

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

POPOLAZIONE

VOLUME I

Fascicolo 2.^o



STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

POPOLAZIONE

CENSIMENTO DEGLI ANTICHI STATI SARDI

(1.° GENNAIO 1858)

E CENSIMENTI DI LOMBARDIA, DI PARMA E DI MODENA

(1857-1858)

PUBBLICATI PER CURA DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO



TORINO

STAMPERIA REALE

—
1864

La compilazione del presente volume fu affidata, per incarico speciale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,
al Dottore **PIETRO CASTIGLIONI** già Deputato al Parlamento Nazionale

RELAZIONE

DEL

CENSIMENTO DEGLI ANTICHI STATI SARDI

(1.° GENNAIO 1858)

E DEI

CENSIMENTI DI LOMBARDIA, DI PARMA E DI MODENA

(1857-1858)

PARTE PRIMA

OPERAZIONI CENSUALI

CAPO I.

OPERAZIONI DEL CENSIMENTO DEGLI ANTICHI STATI SARDI

eseguito nella notte dal 31 dicembre 1857 al 1.º gennaio 1858.

CAPITOLO I.

PRINCIPII DEL CENSIMENTO SARDO

§ 1. Contemporaneità.

Per dare un'idea del nuovo sistema di censimento, adottato nel 1857 negli Stati Sardi, giova riassumere le ragioni addotte in sua difesa nei congressi, nelle opere statistiche, nelle relazioni e discussioni parlamentari dei progetti di legge, e nelle istruzioni e circolari ministeriali che si riferiscono ai nostri censimenti del 1858 e del 1862.

Dai più distinti scrittori fu ad evidenza dimostrato, e nei congressi statistici fu sancito, che il principio della *contemporaneità* debba formare la vera base di un buon censimento. L'esperienza fatta con felicissimo esito in Inghilterra nel 1841, e poi nel 1851, e nel Belgio nel 1846, venne a confermare luminosamente i portati della scienza.

La Commissione superiore di statistica istituita negli Stati Sardi nel 1836, alla quale non si può negare nè il vivo amore del progresso, nè il merito di avervi cooperato, non osò nel 1848 seguire il nuovo sistema, di cui non si conoscevano risultamenti compiuti fuorchè per la sola Inghilterra; e continuò a ordinare il censimento *successivo* di comune in comune, come avea fatto nel 1837.

Tuttavia mostrò chiaramente anch'essa di comprendere l'importanza della *contemporaneità*, e procurò di avvicinarvisi, inserendo nella circolare del 1837, e ripetendo in quella del 1847, la prescrizione che il censimento fosse contemporaneo nelle città, e anche in quei comuni rurali, dove i segretari potevano indirizzarsi ai padroni di casa e ai capi di famiglia. Inoltre essa manifestò il timore delle duplicazioni od omissioni che dovevano aver luogo col sistema da lei adottato; e cercò di antivenirle coll'ordinare i quadri della *popolazione mutabile*, e col raccomandare che nel più breve tempo possibile si compiessero le registrazioni.

Certamente non si verificò negli Stati Sardi, come in Francia, lo sconcio d'impiegare un anno a compiere il censimento di tutto lo Stato, e si riuscì ad averne i registri in pochi mesi; ma non per questo furono evitati gli errori che nascono sempre e necessariamente dal sistema del censimento successivo.

E in verità contro le inesattezze, le omissioni e le duplicazioni, non valgono i rimedi a cui s'affidava la Commissione superiore. L'iscrizione in separate categorie ⁽¹⁾ degli individui appartenenti alle quattro classi dei *militari*, degli *studenti*, degli *ospitati* e dei *condannati a pene temporanee*, classi mutabili, in quanto agli individui, ma in buona parte permanenti in quanto alla loro generale consistenza, non impedirono nel censimento successivo che un individuo s'incontrasse due volte, o non s'incontrasse affatto, in conseguenza del trasportarsi di questa popolazione ondeggiante da luogo a luogo nel corso delle operazioni del censimento. Oltre a ciò, chi usciva da un comune ove era già stato fatto il censimento, ed entrava in uno ove fosse ancora da fare, veniva iscritto due volte; mentre non veniva iscritto mai chi usciva da un comune ove il censimento non era ancora incominciato, e passava in uno ove già fosse compiuto.

Nè a simili inesattezze riparavano le indicazioni dei luoghi di partenza e di destinazione ordinate riguardo ai censimenti, quando non era certo ma presunto il luogo di destinazione, o quando i movimenti di traslocazione di individui appartenenti alla popolazione mutabile accadevano nel modo che si è detto. Finalmente era rimedio inefficacissimo anche quello del fare il censimento *nominativo*; prima perchè è questo un mezzo di prevenire simulate e false consegne con una apparente minaccia, piuttostochè di renderle impossibili e di fare un serio riscontro; poi perchè in ogni caso l'iscrizione nominativa può far riconoscere le duplicazioni, quando si vogliano con improba fatica confrontare tra loro migliaia di nomi per andarne in traccia, facendo caso per caso un vero processo d'indagine; ma non gioverà mai a scoprire le omissioni.

Adunque, se è vero che la popolazione ondeggiante può mutare nel corso delle operazioni del censimento, se è vero che il movimento di nascite, matrimoni e morti può anch'esso modificare notevolmente lo stato della popolazione non solo da mese a mese, ma da giorno a giorno, nessuno potrà negare che i censimenti *successivi* portino con sè inevitabilmente il carattere della imperfezione.

E sono già troppi i motivi accidentali di errore, senza che se ne aggiunga uno necessario e inerente al sistema. Colla iscrizione successiva si dava infatti come censimento di una stessa epoca quello che per le diverse provincie e comunità era censimento di giorni e mesi diversi; si confrontavano tra loro, per giudicare delle proporzioni di età, di sesso, di densità, di agglomerazione della popolazione nei singoli territori, i ragguagli delle diverse provincie stati raccolti in diverse date, e quindi stati turbati diversamente in uno che in un altro luogo dalla vicenda giornaliera del movimento della popolazione. Una provincia non era più nelle condizioni indicate dal suo censimento, fatto, poniamo, in febbraio, quando queste venivano confrontate colle condizioni di una provincia finitima, censita, poniamo, nell'aprile; e tuttavia i risultamenti si studiavano come simultanei, e vi si fondavano sopra i più gravi giudizi.

Ora, poichè la vastità e lunghezza delle operazioni e della pubblicazione di un censimento rende impossibile l'offrire ragguagli riferibili al momento in cui uno si pone a studiarli, e a dedurne i corollari scientifici e pratici, giova almeno fare in modo che sieno contemporanei quanto al momento in cui furono raccolti. Se tutti i censimenti, per chi li studia, non sono che una storia, sieno almeno una storia formolata su cifre esatte, affinchè sia esatta anche la loro espressione numerica, e la presunzione che ne cava lo studioso; e si abbia la certezza che, quando quelle cifre furono raccolte, fu eliminata l'azione perturbatrice del tempo.

Ben osservava, svolgendo questa tesi, il ministro Rattazzi nella relazione che precede il progetto di legge pel censimento del 1858, essere la successione nelle operazioni statistiche, come il movimento nelle operazioni fotografiche, il quale turba e confonde le immagini ed i contorni. E la Commissione della Camera ⁽²⁾, incaricata di riferire su quel progetto di legge, confermava queste osservazioni, dicendo: « poichè i fatti da raccogliersi » per il censimento in molte e lontane regioni son di loro natura oltremodo sfuggevoli, e variabili quasi nel » giro appena di poche ore, è perciò che non potrebbersi mai esprimere con certa precisione in una com- » plessiva somma, altrimenti che afferrandoli, ovunque e tutti, quasi all'ora stessa.

(1) V. Relazione che precede la proposta di legge pel Censimento 1858, presentata dal ministro Rattazzi alla Camera dei Deputati negli Atti della Camera dei Deputati del 1857.

(2) V. Questa Relazione *ibidem*.

» Quegli che ieri era padre, oggi cessa di esserlo; il celibe toglie moglie; la perde il marito; ogni giorno
 » si avvicendano i nati e i morti, e non sempre in giusta proporzione, ogni giorno succede ogni maniera
 » di altre modificazioni nella popolazione. Come adunque indicare e determinare con qualche ragionevole
 » sicurezza il numero e la condizione degli individui dello Stato, se si addizionano i risultamenti delle opere
 » di ieri con quelle d'oggi, o d'un mese prima? »

Adunque la contemporaneità delle operazioni offre il mezzo di ordinare in serie i termini numerici, purgarli dall'influenza delle cause variabili, studiare l'efficacia delle permanenti, e dare le leggi che determinano l'azione del tempo, che stabiliscono precisamente la diminuzione progressiva della mortalità, o il tempo medio in cui una popolazione si raddoppia; leggi, coll'aiuto delle quali potrà lo studioso riportare con grande prossimità al vero i fatti sebbene già invecchiati nel giorno in cui egli li fa oggetto delle sue indagini e valutazioni. E però questo principio, che stabilisce l'epoca dei numeri d'un censimento, precisa, comune, unica, equidistante per tutti i fattori d'uno stesso numero, è il solo e vero fondamento di un buon sistema di registrazione; sì perchè è il solo sicuro rimedio contro le duplicazioni e le omissioni, sì perchè è il solo criterio logico e certo delle indagini, e degli studi che sopra un censimento si possono fare.

§ 2. Cooperazione obbligatoria dei cittadini.

La scienza, come sopra fu notato, aveva indovinato i pregi di questo sistema; spettava all'esperienza di dimostrare come fosse possibile ed effettivamente accettabile. L'esempio dell'Inghilterra e del Belgio, ed ora possiamo dire con assoluta franchezza quello dell'Italia, hanno posto la questione fuori di dubbio, dissipando il solo timore che si poteva avere per non tentarne l'applicazione, quello della pratica impossibilità.

Tutti poi comprendevano la contemporaneità non potersi ottenere col censimento *diretto*, o sia pel ministero di ufficiali censuari appositi, o di segretari dei comuni, registratori universali; e che era forza ricorrere ai singoli cittadini, o ai capi di famiglia, e farli nel tempo stesso censiti, e ufficiali del censo, numerati e numeratori. Ma, come sempre avviene delle cose nuove, molti diffidavano della capacità, e della buona fede dei cittadini, e riconoscendo la necessità scientifica del censimento fatto dai privati, erano d'avviso che vi si opponessero in pratica tali difficoltà, da renderlo impossibile. Nelle campagne, osservavano, pochissimi sanno scrivere; già la Commissione superiore di statistica avea dovuto aspettare un anno e più per ottenere i chiesti documenti, e contro gli ufficiali comunali inerti non si avevano mezzi di provvedimento. Pareva loro che la massima parte dei cittadini non fossero capaci di comprendere la scheda nè potessero riempirla in tempo, massimamente nei paesi ove la popolazione è sparsa, e le nevi e il cattivo tempo rendono difficili le comunicazioni. Si aspettavano tante duplicazioni, tanti imbrogli ed errori, da rendere affatto imperfetto un lavoro così nuovo per le popolazioni. Adducevasi, oltre all'ignoranza del maggior numero, la facilità di mancata consegna delle schede. « Queste, diceva il relatore del Senato, si dovranno distribuire a tutte le famiglie; ma non lo
 » saranno certamente ad ognuna; che molte saranno le famiglie dimenticate dagli agenti stessi di questa
 » distribuzione, i quali sarà impossibile che conoscano il nome e l'abitazione di ognuno; cosa di cui non
 » esiste alcuna nota, e che non si conosce neanche dalle Autorità stesse locali del municipio; alcune di queste
 » schede saranno anche malamente distribuite per l'inerzia o l'inscienza degli agenti stessi che ne sono in-
 » caricati; per altre sarà impossibile perfino il distribuirle, non potendosi rinvenire e raggiungere il capo
 » di casa; o non trovandosi persona a cui affidarle; molte e moltissime poi andranno, o guaste o perdute
 » per indolenza e noncuranza nel seno delle stesse famiglie, ove per mille accidenti possono essere sciupate,
 » lacerate, disperse, e ciò ancora senza tener conto di tutta la parte, che vi può avere la mala volontà,
 » o la malizia fondata su' vani timori (1). »

(1) V. Relazione dell'Ufficio centrale del Senato sul progetto di legge votato dalla Camera dei Deputati pel Censimento del 1858. — Atti del Senato pel 1857, pag. 175.

Ad altri sembrava finalmente che col nuovo sistema il censimento rappresentasse bensì un fatto reale, ma accidentale e fuggevole, e che fosse difficile verificarne l'esattezza; sebbene da nessuno si negassero gli inconvenienti del censimento *successivo*, col quale nel 1848, a cagione d'esempio, l'enumerazione degli abitanti di Genova, per le particolari condizioni in cui quella città si trovava, non fu terminata che nel 1850, o nel principio del 1851.

Ma il fatto venne a dissipare le apprensioni ed i dubbi; e dimostrò come questa necessità dell'avere ricorso ai cittadini, lungi dal produrre il menomo sconcio, accrescesse pregio al nuovo sistema, nel quale la garanzia di una esatta numerazione e registrazione delle notizie desiderate è tanto maggiore quanto più è certa la scienza e inescusabile l'errore nel cittadino che le fornisce, indubitabilmente assai più che non fosse quando l'uffiziale pubblico era chiamato a conoscere e a fornire i ragguagli di tutti gli abitanti della sua sezione. « Lo stesso errore, diceva la circolare ministeriale agli Intendenti, 31 luglio 1857⁽¹⁾, volontario o » involontario, che commesso dall'uffiziale amministrativo era una macchia che sformava il lavoro e nulla più, » commesso dal cittadino è un fenomeno sociale anch'esso, non indegno dell'attenzione dello *statista* ».

Nè vuolsi omettere che il chiedere il concorso dei cittadini, non solo non è una violazione dei principii di libertà, perchè nessuno ha motivo di rifiutarsi ad una simile prestazione per cosa di pubblico interesse, ma ne è anzi una opportunissima applicazione, ed è un atto conforme all'indole delle nostre istituzioni. A questo proposito osservava la già citata relazione del ministro Rattazzi: « Il sistema francese del *censimento* » *diretto*, per opera degli agenti comunali, non poteva riuscire che a forza delle *investigazioni a domicilio*, » alle quali ripugnava l'indole del nostro paese. Il sistema inglese e belgico, nell'atto che dà il censimento » senza i vizi delle duplicazioni e delle omissioni, contemporaneo e colla stessa rapidità con cui si conoscono » i risultati di uno scrutinio elettorale, offre il vantaggio di non sottoporre i cittadini ad un interrogatorio » verbale degli agenti della pubblica Autorità, che somiglia troppo ad una visita domiciliare non giustificata » da alcuna causa imputabile. Alla soverchia azione dello Stato è surrogata la cooperazione dei cittadini, » che debbono la verità a se stessi e al paese. . . . Per accogliere le dichiarazioni si possono dispensare i » cittadini da un interrogatorio spiacevole ed orale, che spesso giustifica con le sue imperfezioni l'inesattezza » delle risposte. . . »

Il fatto, anche in questa parte, provò che male non si era riposta fiducia nell'opera dei cittadini; i quali, sia per il naturale sentimento della responsabilità che nasce in chi è spontaneamente chiamato dal potere a sostituire la privata all'opera pubblica, sia per la già inoltrata educazione nella libertà, corrisposero così degnamente a quella fiducia, da rendere solo in pochi casi necessaria la correzione dei ragguagli raccolti, e soprattutto da non porgere nessun esempio di mala fede, e nessun appiglio ad applicare le sanzioni penali, che la legge stabiliva, contro i ricusanti o i colpevoli di falsa iscrizione. Bellissimo esempio, dal quale nel 1864, il sig. Cordova, allora ministro di agricoltura, industria e commercio, trasse argomento a raccomandare il nuovo sistema, nella sua relazione alla Camera dei Deputati sul progetto di censimento del 1862, e a riprodurre *pro forma* le sanzioni penali stabilite nel 1857, con le seguenti parole:

» Nel proporre gli stessi obblighi e le stesse pene che si leggono nella legge del 4 luglio 1857 per le » Antiche Provincie, il sottoscritto è lieto di poter riferire alla Camera, che nello sperimento fatto in esse » non vi fu luogo a punire alcun cittadino. Egli è sicuro che le altre parti d'Italia daranno le stesse prove » di civiltà e di rispetto alla legge. Ma la pena ch'essa impone prima di ferire ammonisce, ed il legislatore » non deve astenersi dal decretarla, se con la sola sanzione di essa può ottenere il felicissimo tra i risul- » tamenti, che è quello di prevenire la contravvenzione, e potersi così dispensare dalla dolorosa necessità » di punire. »

Ed ecco il secondo principio del nuovo sistema, cioè la *cooperazione dei cittadini*, imposta dalla legge, ed assicurata da sanzione penale.

(1) V. Questa circolare nell'Appendice dei Documenti.

§ 3. Popolazione di fatto.

I censimenti anteriori erano stati fatti per *famiglie*, e collo scopo di enumerare i sudditi, distribuiti secondo il criterio *giuridico* dell'entità della famiglia, dell'origine degli individui, e del domicilio dipendente dalle condizioni di paternità, di luogo di nascita, di abitazione costante, o principale. Ciò è quanto dire che badavasi alla famiglia di *diritto* e al domicilio di *diritto*, e ricercavasi la *popolazione di diritto*.

Ma coi principii della contemporaneità e della cooperazione della popolazione, il sistema giuridico non si poteva più seguire; gli abitanti si dovevano registrare secondo i luoghi in cui si rinvenivano, o sia *per fuochi*; si doveva pigliare la famiglia quale era al momento della registrazione, o la *famiglia di fatto*; e si doveva rappresentare la popolazione quale si trovava in ciascun fuoco, o in ciascuna famiglia, in quel momento, ossia la *popolazione di fatto*. E ciò tanto più conveniva fare, per sostituire all'inutile vanto di conoscere la cifra dei nativi e dei sudditi, lo scopo assai più importante per la statistica di sapere dove è realmente la popolazione, dove produce, consuma, contribuisce ai carichi pubblici e alla leva, esercita i diritti, compie i doveri della socialità e della cittadinanza, o, anche estranea, e temporaneamente domiciliata nello Stato, conferisce in qualche modo ad accrescere o diminuire la pubblica ricchezza. Dovevasi insomma sostituire al criterio giuridico il *criterio economico*, e dare in luogo della popolazione di *diritto*, la *popolazione di fatto*.

L'esperienza e i confronti che si poterono istituire coi risultamenti del sistema antico confermarono la condanna di quest'ultimo; nel quale, oltre alla erroneità, e alla costante tendenza alla esagerazione, avevasi lo sconcio di ufficiali comunali del censo chiamati ad arbitrare le questioni, difficilissime anche per i tribunali, della appartenenza comunitativa dei presenti ed anche degli assenti, cosicchè finivano a considerare come appartenenti al loro comune tutti i presenti e tutti gli assenti (1).

Solo si poteva opporre che col nuovo sistema si rendevano impossibili i confronti coi censimenti anteriori, e si sottraeva così alla statistica uno dei più importanti e fruttuosi soggetti di studio. Fu quindi aggiunta, come operazione transitoria, la numerazione della *popolazione di diritto* in ciascun comune, e sopra essa furono formate le tavole di confronto con le anagrafi del 1838 e del 1848. Vedremo più avanti, parlando dei risultamenti del nuovo sistema, come, coll'antico criterio giuridico, tutte le questioni si trovassero spostate, e ottenessero in quella vece uno scioglimento col criterio della popolazione di fatto, che è il terzo principio a cui il nuovo sistema è informato.

§ 4. Criterio locale.

Il *censimento contemporaneo della popolazione di fatto, eseguito dai cittadini* ha dunque il vantaggio di offrire ragguagli numerici che non dipendono da difficili ricerche e definizioni, ma stanno immediatamente sotto i sensi, come osservava il ministro Rattazzi, nella relazione con cui presentava al Senato la legge del 1857, dopo che fu votata dalla Camera dei Deputati. Da *atto di amministrazione* esso viene a trasformarsi *in fatto di cittadini*, e da *indagine giuridica*, in *ragguaglio di fatti*. Ma appunto perchè diventa una espressione di fatti, è indispensabile premunirsi, non solo contro le fallaci consegne, con una sanzione penale, ma in genere contro ogni inesattezza, volontaria o involontaria da parte de' cittadini, affidando la direzione, il riscontro e la censura delle operazioni del censimento di ogni comune ad un *Giuri*, o Commissione *locale*, sola competente in materia di fatti locali.

Sulla utilità di questa revisione non può nascere dubbio, chi pensi che i fautori del sistema del censimento *diretto* affidavano tutte le operazioni esclusivamente a queste Commissioni locali, che secondo il nostro sistema diverrebbero un complemento per assicurare i risultamenti ottenuti dall'opera dei cittadini. Così tutte

(1) Vedi la Relazione sull'ordinamento della Statistica, presentata nel maggio 1860 al Ministro d'Agricoltura e Commercio Barone Natoli dal signor Commendatore Filippo Cordova allora capo dell'ufficio del censimento, e incaricato della direzione dei lavori di statistica generale.

le operazioni del censimento vengono ad essere informate all'indole del libero governo. E questo è il quarto dei principii fondamentali del nuovo sistema.

§ 5. Progetti di legge e di scheda, e discussione parlamentare.

Il progetto di legge, presentato dal ministro dell'interno nel principio del 1857 per fare il censimento col nuovo sistema, diede luogo a lunghe e ragionate discussioni nei due rami del Parlamento. Il progetto, preceduto da una relazione del Ministro, fu iniziato nella Camera dei Deputati nella tornata 14 gennaio 1857 (1). Il 25 febbraio fu nominata dagli Uffici la Commissione incaricata di esaminarlo, composta degli onorevoli deputati Minoglio, Michelini Alessandro, Robecchi, Mathieu, Ara, Guillet e Capriolo, il quale fu eletto relatore. La relazione fu presentata nella tornata 29 aprile (2), e la discussione, aperta nella tornata 9 maggio, continuò nelle tornate 13 e 14 dello stesso mese (3). Il progetto ministeriale, in qualche parte modificato d'accordo col Ministro, fu approvato il 14 con 93 voti contro 41.

Presentata la legge al Senato con una nuova relazione del Ministro nella tornata 18 maggio (4), fu sottoposta allo studio dell'Ufficio centrale, composto dei senatori Di Pollone, Casati, Caccia, Sclopis e De-Cardenas, che fu nominato relatore. La relazione dell'Ufficio centrale fu presentata nella tornata 2 giugno (5), e la legge fu discussa e approvata senza modificazioni nella tornata 16 giugno (6) con 49 voti contro 2. Finalmente fu promulgata il 4.º luglio.

Perchè si veggano le differenze tra la legge e la scheda proposta dal Ministero, quelle proposte dalla Commissione e quelle adottate dalle due Camere, le riproduciamo qui riunite.

Progetti di legge del Ministero e della Commissione e legge votata dal Parlamento per il censimento della popolazione del 1858.

Progetto Ministeriale	Progetto della Commissione	Legge votata dal Parlamento e pubblicata il 1.º luglio 1857
<p>Art. 1. Il censimento decennale del 1858 descriverà lo stato della popolazione di uno stesso giorno per tutto il Regno.</p> <p>Art. 2. I capi di famiglia, proprietari e conduttori di case, e generalmente tutti i cittadini che saranno enumerati nei regolamenti di esecuzione della presente legge, dovranno inscrivere nelle schede che saranno state distribuite a domicilio, e nel giorno in esse indicato, le annotazioni corrispondenti alle categorie delle dette schede.</p>	<p>Art. 1. Il censimento decennale del 1858 descriverà nel modo determinato dall'unità scheda lo stato della popolazione di tutto il Regno nella notte del 31 dicembre 1857 al 1.º gennaio 1858.</p> <p>Art. 2. Tutte le case abitate o non, situate nelle città, borghi e villaggi del Regno, dovranno essere preventivamente segnate con distinto numero in ciascuna località, ed a seconda delle norme da stabilirsi in apposito regolamento.</p> <p>Art. 3. I capi di famiglia, proprietari e conduttori di case, e generalmente tutti i cittadini, che saranno enumerati nei regolamenti di esecuzione della presente legge, dovranno inscrivere nelle schede, che saranno state distribuite a domicilio e nel giorno in esse indicato le annotazioni corrispondenti alle categorie delle dette schede, cui dovranno riconsegnare il 1.º gennaio 1858 alle persone indicate nel regolamento predetto.</p>	<p>Art. 1. Il censimento decennale del 1858 descriverà nel modo determinato dall'unità scheda lo stato della popolazione di tutto il Regno nella notte del 31 dicembre 1857 al 1.º gennaio 1858.</p> <p>Art. 2. I capi di famiglia, i capi dei corpi e degli stabilimenti indicati nel regolamento di esecuzione della presente legge, non che tutti gli individui, i quali vivono da soli, dovranno inscrivere nelle schede che saranno distribuite a domicilio tutte le annotazioni corrispondenti alle categorie di dette schede, cui saranno tenuti di consegnare riempite alle persone indicate nel predetto regolamento, che recherannosi a tal uopo nelle rispettive case dopo il 1.º gennaio 1858.</p>

(1) V. Atti pel 1857 della Camera dei Deputati, pag. 85, 86.

(2) V. Atti pel 1857 della Camera dei Deputati, pag. 875.

(3) V. Atti pel 1857 della Camera dei Deputati, pag. 884 fino a 907.

(4) V. Atti pel 1857 della Camera dei Deputati, pag. 907.

(5) V. Atti del Senato del Regno pel 1857, pag. 119.

(6) V. Atti del Senato del Regno pel 1857, pag. 197 a 199.

Segue **Progetti di legge del Ministero e della Commissione**
e legge votata dal Parlamento per il censimento della popolazione del 1858.

Progetto Ministeriale	Progetto della Commissione	Legge votata dal Parlamento e pubblicata il 1.º luglio 1857
<p>Art. 3. Coloro che mancassero al precetto del precedente articolo incorreranno nella pena stabilita dall'art. 235 del Codice penale.</p> <p>Art. 4. Le false annotazioni saranno punite con le pene prescritte dall'art. 371, salvo le pene maggiori per reati preveduti dal capo IV, titolo IX del libro II dello stesso Codice.</p> <p>Art. 5. Per far fronte alle spese necessarie per l'esecuzione della presente legge è intanto aperto un credito di lire 60,000 a favore del Ministero dell'Interno, da inserirsi sul relativo bilancio del 1857, sotto il titolo di <i>Spese straordinarie</i> coll'aggiunta di una nuova categoria n.º . . . , colla designazione di <i>Spesa per il Censimento.</i></p>	<p>Art. 4. Coloro che mancassero al precetto del precedente articolo, incorreranno nella pena dell'ammenda di franchi cinque per ciascuna omissione od erronea iscrizione; ed in quella della multa dalle lire 50 alle lire 300 nel caso di falsa iscrizione o di rifiuto a riempire la scheda, e consegnarla riempita.</p> <p>Art. 5. Per far fronte alle spese necessarie per l'esecuzione della presente legge, è intanto aperto un credito di lire 150,000 a favore del Ministero dell'Interno, da inserirsi nel relativo bilancio del 1857, sotto il titolo di <i>Spese straordinarie</i> coll'aggiunta di una nuova categoria n.º . . . , colla designazione di <i>Spesa per il Censimento.</i></p>	<p>Art. 3. Coloro che ricusassero di consegnare la scheda riempita, o di proposito la riempissero inesattamente, ovvero che, non essendo idonei, rifiutassero di dare alle persone incaricate del ritrimento le indicazioni necessarie per redigerle o per correggerle, incorreranno nelle pene di polizia; nel caso di falsa iscrizione nel numero delle persone esistenti nella loro casa, potranno essere condannati alla multa estensibile alle lire 200.</p> <p>Art. 4. Per far fronte alle spese necessarie per l'esecuzione della presente legge è intanto aperto un credito di lire 200,000 a favore del Ministero dell'Interno, da inserirsi nel relativo bilancio del 1857 sotto il titolo di <i>Spese straordinarie</i>, coll'aggiunta di una nuova categoria n.º 63, e colla designazione di <i>Spesa per il Censimento.</i></p>

I. — Scheda del Progetto ministeriale.

N.º
(della scheda)

PROVINCIA di _____ **MANDAMENTO di** _____

Casa _____ **COMUNE di** _____ **e se (Valdese)** _____ Rilasciato a domicilio

Piano abitato dalla famiglia _____ **QUARTIERE (Sezione o Casolare) di** _____ il _____ 1857

(piano terreno, 1.º, 2.º, 3.º ecc.) _____

Numero delle stanze che essa occupa _____

SCHEDA pel Censimento del 1858 sulla popolazione di fatto del 31 dicembre 1857.

Persone che trovansi in ogni famiglia, o della famiglia assenti da essa		Età		Luogo		Lingua parlata ordinarimente	Religione	Stato civile (celibate) (coniugato) (vedovo)	Professione	Se immigrante o emigrante periodico		Soggiorno nel Comune (ordinario) (occas.) (di passag.)	ISTRUZIONE				OSSERVAZIONI			
		Anni	Mesi	della nascita	della residenza					Epoca			Se sa		Se la riceve					
										dell'arrivo	del ritorno		leggere	scrivere	primaria in casa nelle scuole	media o superiore in casa nelle scuole				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	
Cognome	Nome																			

Fatto in _____ il _____

Certificata vera da un sottoscritto.

— ANNOTAZIONI —

1. 2. A ogni nome di maschio sarà aggiunto la lettera M, a ogni nome di femmina la lettera F; si noteranno i maschi della famiglia assenti da essa il 31 dicembre 1857, aggiungendo alla colonna delle osservazioni (20) la parola assente.
3. 4. I mesi non saranno notati che sino all'età di 3 anni; e di tre in tre mesi compiuti solamente sopra i primi tre.
5. 6. Basterà per i cittadini indicare la Provincia, per gli estranei e per gli altri italiani lo Stato al quale appartengono. Non occorre menzione per le persone nate o residenti nel Comune.
7. I bambini e muti appartengono alla lingua della famiglia; s'indicherà la lingua che non è del paese.
8. Nei Comuni cattolici non si noterà che la religione dei non cattolici; nei valdesi quella dei non valdesi anche se cattolici.
10. Impiego, industria, arte, mestiere. Se proprietario, coltivatore, giornaliero, domestico, ecc.
- 14 a 19. Risposta per *si* o per *no*.

II. — Scheda del Progetto della Commissione.

Numero della scheda

PROVINCIA di

MANDAMENTO di

Via Casa N.°

Piano abitato dalla famiglia

COMUNE di

e se (Valdese)

Rilasciato a domicilio

Numero delle camere dalla famiglia occupate

QUARTIERE (Sezione o Casolare) di

il 1857

SCHEDA pel Censimento del 1858 sulla popolazione di fatto del 31 dicembre 1857.

Numero d'ordine	(1) Persone della famiglia ed estranei che trovansi nella casa la notte del 31 dicembre 1857		(2) Persone appartenenti alle famiglie che sono assenti dalla casa la notte del 31 dicembre 1857		Rapporto delle persone indicate nella scheda col capo di famiglia	(4) Età		(5) Sesso	(6) Luogo della		Lingua parlata ordinariamente	Religione se non cattolica	Stato civile	Professione principale	(11) Se sa		Se sordo-muto o cieco	(13) OSSERVAZIONI
	Cognome	Nome	Cognome	Nome		Anni	Mesi		Nascita	Residenza					(11) Se sa			
															leggere	scrivere		
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
6																		
7																		
8																		
9																		
10																		
11																		
12																		
13																		
14																		
15																		

Affermo sul mio onore che quest'elenco costituisce il fedele specchio di mia famiglia, e di quanti altri erano in mia casa questa notte del 31 dicembre 1857 al 1.º gennaio 1858.

Firma del Capo di famiglia

— Indirizzo per riempire le colonne della scheda —

1. Nella prima colonna notinsi prima il nome e cognome del capo di famiglia, successivamente quello della moglie, dei figli e degli altri congiunti che sono nella casa la notte del 31 dicembre 1857; quindi quelli degli estranei, finalmente quello del servo o servi.
2. Nella seconda colonna notinsi secondo l'ordine di loro età i *membri della famiglia* di linea retta, ascendente o discendente, e di quanti abitualmente coabitano nella casa, i quali per qualunque motivo non stanno più, o non trovansi in famiglia nella prenunciata notte del 31 dicembre 1857. *NB.* Avvertasi che i nomi di questi *assenti* devono essere scritti nella seconda colonna bensì, ma nei numeri d'ordine successivi a quelli accanto ai quali vennero scritti i nomi delle persone che quella notte erano in casa. E ciò perchè le nozioni relative a ciascuna persona corrispondano al suo nome e cognome nella successione delle colonne.
3. Nella terza colonna; quale sia il vincolo di parentela che unisce la persona al capo di famiglia, e quando non abbiasi fra loro vincolo di parentela, s'indichi colla parola *estraneo*.
4. Nella quarta colonna; per il bambino al di sotto di 23 mesi si notano appena i mesi (nella colonnetta *mesi*) per gli altri si notano appena gli anni (nella colonnetta *anni*). I mesi e gli anni *incominciati* si noverano compiuti.
5. Nella quinta colonna s'indica il sesso appena colla lettera *M* per il maschile, *F* per il femminile.
6. Nella sesta colonna; la residenza (nella 2.ª colonnetta) s'indica se è diversa dal luogo di nascita, e non sia solo accidentalmente ma abitualmente diversa.
7. Nella settima colonna s'indica la *lingua parlata se non è* quella che parlasi generalmente nella località dove scrivesi la scheda.
8. Nella ottava colonna s'indica la *religione allora solo che non sia* la cattolica.
9. Nella nona colonna si risponde al quesito colle sole parole *celibe o coniugato o vedovo*, a seconda della condizione delle persone di cui si dà notizia.
10. Nella decima colonna s'indica la professione abitualmente esercitata, e che sia la *principale*, qualora abitualmente se ne eserciti più d'una.
11. Nella undicesima colonna si risponde al quesito con *si* o *no*.
12. Nella dodicesima colonna si risponde coll'accennare distintamente se sia la persona *sordo-muta* o *cieca*.
13. Nella tredicesima colonna si facciano tutte quelle osservazioni che giudicansi efficaci, a meglio e più chiaramente spiegare le date nozioni.

— AVVERTENZA —

Ogni cittadino deve farsi stretto dovere di riempire con scrupolosa esattezza questa scheda nella notte del 31 dicembre 1857, perchè è stretto debito di ogni onesto cittadino di ottemperare alla legge; perchè non facendolo avrebbe a sostenere gravi molestie e le pene sancite dalle leggi; e perchè è indispensabile che per il pubblico interesse sieno somministrate esattamente quelle nozioni che ora sono richieste per dare sicura norma e al Parlamento, e al Governo, onde i provvedimenti legislativi non riescano mai meno corrispondenti ai bisogni ed alle condizioni del paese.

III. — Scheda approvata dalle Camere, e distribuita pel censimento.

Numero della scheda

PROVINCIA di**MANDAMENTO di**

Via Casa

COMUNE di

Rilasciata a domicilio

Piano abitato dalla famiglia

SEZIONE di

il del 1857

SCHEMA pel Censimento del 1858 sulla popolazione di fatto del 31 dicembre 1857.

Numero d'ordine	(1) Persone della famiglia od estranee che trovansi nella casa la notte del 31 dicembre 1857		(2) Persone appartenenti alla famiglia che sono assenti dalla casa la notte del 31 dicembre 1857		(3) Rapporto delle persone indicate nella Scheda col capo di Famiglia	(4) Età		(5) Sesso	(6) Luogo della		(7) Lingua parlata ordinariamente	(8) Religione	(9) Stato Civile	(10) Professione principale	(11) Emigrazioni periodiche		(12) Se sa		(13) Se Sordo Muto o Cieco	(14) Osservazioni
	Cognome	Nome	Cognome	Nome		Anni	Mesi		Nascita	Residenza					Luguo della emigrazione	Epoca della Partenza	del Ritorno	Leggere		
1																				
2																				
3																				
4																				
5																				
6																				
7																				
8																				
9																				
10																				
11																				
12																				
13																				
14																				
15																				

Affermo sul mio onore che quest'elenco costituisce il fedele specchio di mia famiglia e di quanti altri erano in mia casa questa notte del 31 dicembre 1857 al 1.º gennaio 1858.

Firma del Capo di Famiglia

Spiegazioni

- (1) Si notino le persone che si trovano nella famiglia o con essa la mezzanotte del 31 dicembre 1857 in ordine naturale, cominciando dal capo di famiglia, moglie, figli, congiunti, domestici, operai, estranei.
- (2) L'ora della mezzanotte stabilisce la presenza o l'assenza. I nomi degli assenti non si scrivono sulla stessa linea con quelli dei presenti, ma nelle linee successive della scheda dopo aver riempita la 1.^a colonna.
- (3) Se moglie, figlio, congiunto, domestico, operaio, estraneo ecc.
- (4) I mesi si notano di 3 in 3 pei soli bambini minori d'anni 3. Si pone tre per tutti i nati di recente sino a che non hanno compiuto i tre mesi. Si pone 6 pei bambini di 3 mesi a 6. - 9 per quelli di 6 mesi a 9, e così continuando fino a tre anni. Appena compiuti i tre anni e cominciato il quarto, si pone 4. Si nota sempre l'anno cominciato.
- (5) Il sesso s'indica colle lettere *M* pel maschio, *F* per la femmina.
- (6) Si nota il Comune quando la persona è della stessa Provincia: pel resto dello Stato si nota la sola Provincia. Per gli altri Italiani e per gli Stranieri basta notare lo Stato di loro nascita e residenza.
- (7) S'indica la lingua, se non è quella del Paese. I bambini e i muti appartengono alla lingua della famiglia.
- (8) Nei Comuni Cattolici si nota la religione de' non Cattolici. Nei Valdesi quella de' non Valdesi.
- (9) Se *celibi*, *coniugati* o *vedovi*.
- (10) Impiego, industria, arte o mestiere principale della persona. Se proprietario di campagne o di case o di opifici industriali, coltivatore, giornaliero, domestico, avvocato, medico, architetto, impiegato, fabbro, ecc.
- (11) Luogo in cui si portano periodicamente gli emigranti, tanto se emigrano fuori lo Stato, quanto se emigrano da una parte all'altra dello Stato. Quando partono, quando tornano ordinariamente.
- (12) Si risponde per *si* o *no*.
- (13) Nulla per la negativa — Ma si nota se la persona è cieca o sordo-muta — Nulla pei ciechi di un sol occhio (monocoli) o muti o sordi, non *sordo-muti*.
- (14) Circostanze notabili — Principalmente quella del soggiorno occasionale, degli studenti, bambini a balia, militari in guarnigione, condannati allo esilio o al confine, ricoverati, detenuti, e simili.
Dove nulla occorre notare, si pone una linea orizzontale (—) per indicare che non si tace per *ommissione*.

N. B. La legge punisce cogli arresti e con l'ammenda la renitenza dei cittadini nel riempire la presente scheda e le false indicazioni con la multa, salve le pene maggiori in caso di reati più gravi.

Nella discussione della Camera dei Deputati, del pari che in quella degli uffici, non si può dire che siasi manifestata opposizione diretta contro il sistema; è anzi notevole l'accordo con cui tutti teoricamente l'ebbero lodato e approvato. Ma si sollevarono opposizioni indirette, riguardanti le difficoltà e i modi di applicazione.

La Commissione aveva introdotte alcune modificazioni nel progetto ministeriale e nella scheda, di cui chiese partecipazione per inserirla nella legge; e la Camera nel corso del dibattimento modificò ancora il progetto e la scheda della sua Commissione, come appare dai tre schemi di legge, e dalle tre schede che abbiamo riprodotto di sopra. L'opposizione che più toccava il sistema fu quella dei deputati di destra, Despina membro della Commissione superiore di statistica, e Della Motta; a cui tennero dietro i deputati di sinistra Genina e Valerio, per ciò che riguarda il principio della contemporaneità, ristretta a un giorno e ad un'ora stabiliti, ed eguali per tutto lo Stato. S'intrecciarono e susseguirono a questa altre obiezioni particolari, circa i modi di applicazione del sistema, e soprattutto sulla proposta di numerazione preventiva delle case, e sulla sanzione penale.

Tra i motivi che parevano rendere impossibile in pratica il nuovo sistema, i deputati Despina e Della Motta addussero l'ignoranza e l'incapacità della maggioranza della popolazione, soprattutto nelle campagne e in certe provincie montuose o a popolazione sparsa, e la difficoltà di distribuire le schede a tutti, di conservarle, riempirle, e consegnarle riempite agli ufficiali comunali. Altri insistettero sulle difficoltà che queste operazioni avrebbero incontrate in certe provincie, come la Sardegna. Il Ministro e il Relatore della Commissione dissiparono i dubbi, e il principio che si dovesse fare dappertutto il censimento nella notte del 31 dicembre ottenne la sanzione della Camera.

Quanto alla *numerazione preventiva* delle case, che la Commissione aveva proposta come necessaria ad assicurare il censimento, sorsero obiezioni basate su fatti da parte dei deputati Notta, sindaco di Torino, e Valerio; e la Camera e il Ministero furono d'accordo di ometterla.

Finalmente circa la *sanzione penale* s'impegnò in tutte e tre le tornate una lunga e profonda discussione, tanto per il principio in genere, quanto per l'entità della pena. Il deputato Genina, appoggiato dal deputato Valerio, giudicò sconveniente applicare una multa per inesattezza della scheda a persone incapaci di intenderla e riempirla, cioè quando non v'è l'imputabilità del reato; e chiese che almeno si concedesse un mese di tempo, perchè potessero farsi aiutare. Il Ministro oppose che la scheda si doveva distribuire almeno otto giorni prima, e che il sistema sarebbe falsato, se si concedeva un mese per scriverla e consegnarla; e il Relatore aggiunse che sarebbero incaricati gli agenti pubblici di supplire all'ignoranza degli illetterati.

Il deputato Della Motta giudicò eziandio troppo grave la multa estensibile alle L. 300. La Commissione incaricata dalla Camera di studiare nuovamente l'articolo 3.° che riguardava la consegna delle schede riempite, lo formulò in modo da indicare che la scheda sarebbe chiesta e ritirata dall'ufficiale pubblico, dopo il 4.° gennaio, e che la pena sarebbe inflitta solo quando l'omissione e l'errore provenissero da trascuranza e deliberato proposito. Fu poi aggiunto, in seguito a osservazioni del deputato Arnulfo, uno schiarimento, che cioè fossero punibili coloro, che non essendo idonei, rifiutassero di dare alle persone incaricate del ritiro della scheda, le indicazioni necessarie, per riempirla o correggerla.

Voleva poi il deputato Genina, che si stabilisse bene la differenza tra le inesatte e le false consegne, e per le prime si infliggesse una pena di polizia in minimo grado, per le seconde in grado massimo, ma non una multa di 300 lire. Il deputato Di Revel chiese inoltre che si sopprimesse la pena degli arresti. Ma dopo le osservazioni del Ministro e del Relatore della Commissione, fu adottato l'articolo che stabiliva le pene di polizia per coloro che ricusassero consegnare la scheda riempita, o di proposito la riempissero inesattamente, o, non essendo idonei, rifiutassero di dare le necessarie indicazioni alle persone incaricate del ritiro delle schede; e infliggeva la multa nel caso di falsa iscrizione, riducendosi il massimo di essa alle 200 lire, di consenso col Ministro dell'interno. Per ultimo, su questo argomento della sanzione penale, fu osservato dai deputati Della Motta e Valerio, che si dovevano stabilire pene anche contro gli ufficiali pubblici che non distribuivano in tempo le schede, o non le riempissero esattamente, quando si trattava di illetterati; ma la Camera non accettò tale emendamento, persuasa delle ragioni addotte dal Ministro, che cioè l'ufficiale pubblico quando è colpevole subisce come tale la pena, massimamente se egli medesimo ha commesso l'errore nella scheda d'un illetterato.

Altre modificazioni di secondaria importanza furono proposte, e in parte respinte, in parte adottate; siccome però non riguardano il sistema, ma i modi di applicazione, le accenneremo nel paragrafo seguente.

CAPITOLO II.

APPLICAZIONE DEL NUOVO SISTEMA E CRITERI DELLE OPERAZIONI.

§ 1. Confronto tra le schede e i modelli di registro dei Censimenti 1838 - 1848 - 1858.

Le schede del progetto ministeriale, di quello della Commissione e della legge, che abbiamo riprodotto, mostrano quale sia stato l'intendimento del Governo e della Camera nell'applicare il nuovo sistema al censimento del 1858; ed ora, perchè si possa giudicare del modo tenuto in questa operazione, e delle differenze che corrono tra questo censimento e gli anteriori, poniamo qui a raffronto le schede e i modelli de' registri censuarii del 1838, del 1848 e del 1858.

— 1838 —

PROVINCIA di _____

MODELLO dei fogli del Registro censuario di ciascun Comune

MANDAMENTO di _____

COMUNE di _____

— CENSIMENTO DEL 1838 —

Numero d'ordine delle			Cognome e Nomi	Età	Condizione domestica						Patria	Professione	Religione	OSSERVAZIONI	
Case	Famiglie	Persone			Uomini			Donne							
					Scapoli	Ammogliati	Vedovi	Zitelle	Maritate	Vedove					
1	2	3	4	5	6						7	8	9	10	

— 1848 —

PROVINCIA di _____

MODELLO dei fogli del Registro censuario di ciascun Comune

MANDAMENTO di _____

COMUNE di _____

— CENSIMENTO DEL 1848 —

(1)	(2)			(3)	(4)	(5)						(6)	(7)	(8)	(9)			(10)			(11)		
Comune o Casolare di un dato Comune	Numero d'ordine delle			Cognome e Nomi	Età	Condizione domestica						Patria	Religione	Professione	Istruzione			Migrante		Epoca		OSSERVAZIONI	
	Case	Famiglie	Persone			Maschi			Femmine						Non sa nè leggere nè scrivere	Sa leggere	Sa leggere e scrivere	Presente	Assente	Luogo dell'emigrazione	Della partenza		Del ritorno
						Scapoli	Ammogliati	Vedovi	Ragazze	Maritate	Vedove												

— 1858 —

La Scheda del Censimento del 1858 fu già riprodotta alla pagina 11.

§ 2. Notizie elementari moltiplicate.

Importava che si ottenesse col nuovo sistema un censimento più compiuto e più perfetto dei precedenti; e il primo pensiero del legislatore doveva essere quello di moltiplicare le notizie elementari, che si chiedevano nella scheda, e seguire nella scelta e nell'applicazione dei metodi i criteri statistici ed economici suggeriti dalla dottrina e dall'esperienza di altri paesi. La scheda proposta dal Ministero e quella approvata dalle Camere provano come in ciò convenissero il Governo ed il Parlamento.

I censimenti anteriori al 1838 eransi limitati alla numerazione degli abitanti per provincie.

In quelli del 1838 e del 1848 la Commissione superiore di statistica aveva mostrato di voler seguire i progressi della scienza, non solo adottando il censimento *nominativo* in luogo dell'*enumerativo*, ma chiedendo molti ragguagli, dei quali l'amministrazione pubblica nelle antecedenti anagrafi non s'era occupata. Nel 1838 si vollero conoscere, oltre il cognome e i nomi di ciascun cittadino, l'età, la condizione domestica, la patria o luogo di nascita, la professione e la religione. Nel 1848 s'aggiunsero i ragguagli sui casolari di ciascun comune, sull'istruzione, e sulle emigrazioni periodiche. Però l'ente principale di cui si volle in quei due censimenti conoscere la consistenza e la condizione, era la *famiglia di diritto*, e il criterio seguito era quello del *domicilio di diritto*.

Nel 1858 fu presa prima di tutto per base la *famiglia di fatto*, cioè quale si trovava costituita al momento della registrazione, non quale la determina la ragione giuridica delle parentele e dei rapporti delle singole persone col capo di famiglia, fu cioè seguito un criterio di fatto, assai più importante per lo Stato che non il *giuridico*, perchè scopre l'unità economica che cade sotto i sensi e l'influenza effettiva della famiglia nel corpo sociale, e non l'unità fittizia giuridica, ora diminuita dalla esclusione di persone che effettivamente fanno parte della famiglia, ma non le appartengono per diritto, ora scemato dall'inclusione di persone che le appartengono per diritto, ma in fatto non ne formano più parte. Al quale vantaggio del criterio economico vuolsi aggiungere pur quello dell'essere più facile a seguirsi dai tribunali, cui riesce molte volte arduo ed anche impossibile il definire colla norma della famiglia di diritto l'appartenenza di un individuo. Per le stesse ragioni fu adottato il *domicilio di fatto*, e non il *giuridico*, e la *casa di fatto*, non quella di *diritto* che risulta dalle ragioni di *proprietà* e d'*iscrizione a catasto*, prendendosi per *casa* il luogo di convivenza, in cui più individui esercitano gli atti e godono i beni della consociazione, che spesso è una vera società di cortile, di scala, di pozzo, di stalla e simili, insomma il nucleo della convivenza domiciliare effettiva. Stabiliti questi criteri della famiglia, del domicilio e della casa, si vollero conoscere per ogni famiglia e per ogni casa i nomi e cognomi di tutte le persone che nella notte del 31 dicembre vi si trovavano *presenti*; e, solo come nozione transitoria e di confronto co' censimenti anteriori, i nomi e cognomi delle persone appartenenti alla *famiglia di diritto*, che in quella notte fossero assenti dalla casa; poi il *rapporto* di ciascuna persona indicata nella scheda col *capo di famiglia*; l'*età* distinta in periodi non capricciosamente assegnati, ma corrispondenti all'influenza economica della popolazione, o al valore delle forze produttive dell'uomo; il *Sesso*; il *luogo della nascita* e il *luogo della residenza*; la *lingua parlata ordinariamente*; la *religione*; la condizione domestica o lo *stato civile*; la *professione principale*; e, per le *migrazioni periodiche*, il *luogo delle migrazioni*, l'*epoca della partenza* e quella del *ritorno*; l'*istruzione*; finalmente certe *infermità* che segregano quasi totalmente un individuo dal corpo attivo della società, cioè quelle di *sordo-muto* e di *cieco*. Tutti questi fatti si esaminarono, non solo nella popolazione complessiva dello Stato, e in quella delle provincie, dei mandamenti, dei comuni, ma in ogni centro e nucleo minore di popolazione, studiando le condizioni degli abitanti in tutti i gruppi esistenti di fatto, come nell'abitato principale del comune, nei villaggi, nei casali, e notando a parte le case sparse, a fine di indagare le cagioni e gli effetti del concentramento e del discentramento della popolazione in tutte le loro anche minime manifestazioni.

§ 3. *Scala dei centri, popolazione concentrata e popolazione sparsa, e partizione naturale di essa.*

Per ben definire secondo il nuovo sistema, la *scala dei centri* di popolazione, si andò a cercare dove il centro cominci. E fu ammesso, e fatto conoscere nelle istruzioni a tutte le amministrazioni comunali e governative, incaricate di fare gli spogli del nuovo censimento, che i centri del comune si dovevano distinguere, in *villaggi, casolari, e borgate*; che « non vi è villaggio, casolare, borgata per la riunione di due » o più case in unico sito, se la riunione non determina alcuna affluenza di abitanti dalle campagne vicine; » che vi è villaggio, casolare, borgata, o centro di popolazione rurale, quando il caseggiato o la riunione » di più case rurali (ordinariamente intorno a una chiesa) determina il concorso permanente o periodico » verso quel centro, della popolazione sparsa nelle vicine campagne, quando gli uomini, le donne, i fanciulli » si recano in esso, ad esempio pei bisogni del culto nei giorni festivi, per quelli della sanità, a causa di » una farmacia o deposito permanente di medicinali, o simili; » che infine « vi sono comuni in cui tutta » la popolazione è sparsa, e deve figurare nei *cascinali sparsi o case di campagna isolate*, se l'ufficio comunale » non è stabile, ma segue la persona del sindaco, o del segretario comunale, ovvero se l'ufficio stabile non » ha determinato intorno ad esso alcun accentramento di case e di abitanti; e se altronde manchino nel » comune le condizioni che costituiscono un villaggio, una borgata, un casolare (1). » Quanto alla città raccomandavasi di preferire, ove esistesse « la divisione permanente ed organica, amministrativa e giudiziaria, » in sezioni o quartieri, borghi e sobborghi e di mantenere la distinzione e la nomenclatura delle isole » e delle vie di ciascuna sezione urbana (2). »

Siccome poi la partizione dei comuni in sezioni, e la divisione dei centri, villaggi, casolari, cascinali sparsi e case di campagna isolate non pareva essere stata compresa dappertutto esattamente, e in alcuni luoghi, prevalendo la comodità del servizio ai fini del censimento, erasi fatta confusione degli elementi che doveano riportarsi distinti, si raccomandava di correggere l'errore, e dichiaravasi che « vi poteva essere » confusione nella stessa sezione, di una parte della *popolazione sparsa (cascinali e case di campagna isolate)* » coi centri di popolazione rurale (villaggi, borgate, casolari) e coi centri di popolazione urbana (città e » altri centri maggiori di popolazione); che tale confusione poteva essere avvenuta perchè, curando gli uffici » comunali unicamente la comoda distribuzione del servizio, non avessero fatta una *sezione a parte* di poche » o molte case di campagna isolate o sparse, e le avessero riunite in una stessa sezione, o con la città, » o col villaggio o casolare più vicino; o perchè, in tutto, o in parte, uno o più villaggi o borgate o » casolari, fossero stati riuniti in unica sezione, con tutta, o parte di una popolazione urbana (3). »

La distinzione dei centri di popolazione *urbana* dai centri di popolazione *rurale* stabilivasi che fosse fatta « nell'ufficio temporaneo centrale dipendente dal Ministero dell'interno, sulle osservazioni degli uffici provinciali (4). » E perchè fossero resi più facili i riassunti, tutte le sezioni e tutti i centri di popolazione dovevano negli spogli essere indicati uno dopo l'altro col rispettivo nome, e con un numero d'ordine progressivo.

Per tal modo si poterono studiare le condizioni della popolazione e i fenomeni dell'accentramento e del discentramento secondo la natura ed il fatto, non secondo arbitrarie classificazioni.

L'importanza di questo studio non era sfuggita anche ai compilatori dei censimenti fatti secondo l'antico sistema; ma essi, fermandosi al primo gradino di quella che noi chiamiamo *scala dei centri*, avevano afferrato un lato solo della questione economica, quello cioè dell'agglomerazione nelle *città* e del disgregamento nelle *campagne*, e la distinzione numerica dei comuni maggiori e minori. Col nuovo sistema, indagando il fatto della popolazione concentrata e sparsa, si volle analizzare il fenomeno della socialità in tutti i suoi gradi

(1) V. Istruzione (art. 6°).

(2) Circolare del Ministero dell'Interno agli Intendenti, del 31 luglio 1857, col Regolamento 25 luglio 1857, per l'esecuzione della legge del 4 luglio 1857 sul censimento della popolazione del 1858 (art. 6 e 8). — V. Appendice di Documenti.

(3) V. Istruzione *ut supra* (art. 4°).

(4) V. Istruzione *ut supra* (art. 5°).

di concentramento e discentramento, per averne una nozione compiuta, che moltissimo doveva conferire allo studio ed alle applicazioni amministrative della pubblica economia. E in luogo delle antiche distinzioni artificiali in popolazione *urbana* o *rurale*, e in popolazione di *comuni più o meno* considerevoli, la quale non conduceva a nulla, o conduceva soltanto a soddisfare la curiosità de' computisti, e quel che è peggio, lasciava supporre che gli effetti dell'associazione si avessero soltanto nelle città e ne' centri maggiori, e quelli della dissociazione si dovessero sempre ed esclusivamente avere nelle campagne e nei luoghi inferiori a un dato numero di abitanti e non annoverati tra i centri amministrativi, si andò a studiare ciascuno dei fenomeni sociali in tutti i gruppi o centri di popolazioni, non importa se urbani o rurali, se grandi o piccoli.

Questa diversità di criterio tra gli antichi censimenti ed il nuovo, trovasi spiegata nel seguente passo della relazione del signor Cordova, già sopracitata, al Ministro d'agricoltura e commercio, là dove parla delle ricerche sulla popolazione urbana e rurale, accentrata e sparsa: « nella maggior parte delle statistiche » europee, i fattori di questo bellissimo problema si prendono, con singolare petizione di principii, nella » stessa quantità degli abitanti. Dacchè un comune oltrepassa un certo numero, di 5 mila, per esempio, » la sua popolazione si reputa *urbana*; le popolazioni minori si reputano rurali, quasi meno di cinque mila » non possano trovarsi accentrati in un solo sito e alieni dai lavori dell'agricoltura, e più di cinque mila » sparsi nei campi e addetti agli uffizi rurali. Il vizio di quelle statistiche e di quante altre cercano una » linea categorica tra le popolazioni accentrate e sparse, urbane e rurali, deriva dalla dimenticanza di una » grande verità, cioè che queste separazioni assolute non esistono nella vita delle popolazioni più che in » quella dell'individuo. L'una e l'altra sono *circolo*, in cui non si trova nè il principio nè il fine.

» Le forze che sospingono la popolazione a spandersi sulla terra in cerca de' mezzi naturali di produzione, » e quelle che la ritirano ai centri per aiutarsi con la *divisione del lavoro*, e per tutte le utilità della con- » vivenza civile, operano contemporaneamente e producono due correnti, che si confondono continuamente. » La statistica, che vuol rappresentare il vero, non deve gittare sopra esse una bugiarda separazione arbitraria, » ma seguirle in tutto il loro corso, ed esprimere il *fatto* nei suoi molteplici rapporti. Allora soltanto la » scienza e l'amministrazione pubblica possono giovare del suo lavoro, combinando i fatti che possiedono » in cento guise, a proporzione dei problemi che si propongono di sciogliere.

» L'anagrafe di *fatto* del 1858 dà la popolazione distintamente in tutte le sue fasi di accentramento e » distribuzione sul territorio dello Stato; dalla campagna cosparsa di lontane abitazioni al gruppo che si forma » nel solo interesse del muro medio, o per la difesa privata (non parlo di quella organizzata dalla pubblica » Autorità) contro gli uomini e gli animali che infestano la campagna.

» Questo gruppo chiamasi *casolare*, ed è accuratamente distinto dal villaggio, in cui appare il primo germe » di una forza centripeta, sia nella chiesa, che accoglie nei giorni festivi i contadini delle vicine campagne, » o nella scuola, nella farmacia e simili. Questi primi centri sono distinti da quelli dell'autorità comunale; » e questi da maggiori centri industriali, commerciali, amministrativi, ecc. Le popolazioni accentrate e sparse » non sono più considerate come due quantità assolute, e quindi arbitrarie; ma quali sono in natura, come » quantità relative al corso ed al ricorso dello accentramento e del discentramento, e proporzionali alle forze » che determinano l'uno e l'altro.

» Se l'intelletto vuol fermarsi a una sola distinzione categorica, può parlar dove più gli aggrada; ma lo » statista non ha sostituito il suo arbitrario a quello dell'uomo di scienza e di Stato; ha bensì adempito » al suo debito, osservando con diligenza i fatti, ed esponendoli fedelmente.

» Quando si volle col sistema seguito ne' censimenti anteriori degli Stati Sardi tener conto dell'agglome- » razione della popolazione si ricercarono dapprima i rapporti di entità tra la popolazione giuridicamente » dichiarata *urbana* e la popolazione rimanente, che qualificavasi come *rurale*. »

A questo proposito osservavasi nella citata relazione: « con la norma del *criterio giuridico* tutte le questioni » si trovavano spostate. Nella importantissima ricerca dei rapporti tra la popolazione *urbana* e *rurale*, che » ha strette attinenze con la statistica dell'agricoltura e con tutte le condizioni economiche di un paese - » parrà strano ed è pur vero - si poneva tra le urbane insieme con Torino e Genova, quella del più piccolo » luogo che avesse diploma di città, di *St-Julien*, per esempio, che ha soli 490 abitanti accentrati e 605 sparsi, » o di Finalborgo, che ne ha 1,198; e figurava come *rurale* la popolazione di Galliate, che ha 6,722 abitanti

» riuniti in un sol centro; la popolazione di Racconigi, che ha 6,958 abitanti accentrati in un solo punto, e 3 in 4 mila altri sparsi nella campagna, riputavasi tutta *rurale*; e come al tocco di una verga magica diveniva tutta *urbana* sol per questo, che il Re degnavasi concederle titolo di *città*. Come se ufficio della statistica fosse quello di classificare gli abitanti secondo le cartapecore, e non secondo le più importanti modalità del vivere sociale. »

Non diversamente erasi proceduto nello studiare il fatto della maggiore o minore importanza de' comuni distribuiti secondo il numero degli abitanti in una serie stabilita *a priori*, cioè di comuni al di sotto, poniamo, di 4,000 abitanti, da 4,000 a 2,000, da 2,000 a 3,000, da 3,000 a 4,000, da 4,000 a 5,000, e da 5,000 in su. Questa partizione affatto arbitraria non conduceva ad alcun pratico risultamento. E in verità, per qual motivo, a cagion d'esempio, numeravasi nel 1838 tra i centri della provincia di Torino il comune di *Baratonia*, che aveva 49 abitanti, o quello di *Chialamberto*, che ne contava 99, e non la borgata di *Bertoula*, distante da Torino 5 chilometri, che ne contava venti volte più del primo, e dieci volte più del secondo? Perchè quelli erano comuni, questa non era che borgata. E tuttavia gli effetti dell'associazione manifestansi grandissimi in questa borgata, ove la popolazione è quasi tutta concentrata, e industriosissima, mentre erano minimi in quei due comuni.

Di questo moto di accentramento varie sono le cagioni, come fu detto, cioè alcune permanenti, e di maggiore importanza nei loro effetti come l'esistenza di uffici delle amministrazioni centrali e di istituzioni educative, giudiziarie, finanziere, ecclesiastiche, sanitarie, industriali e simili; altre occasionali e meno importanti, come le ricorrenze di feste, mercati periodici, fiere, ecc. E varia ne è anche l'entità, dalla quale derivano in misura maggiore o minore gli effetti dell'associazione civile. Perciò negli studi di questo censimento si tenne conto dei gradi inferiori di accentramento, che si riscontrano nei centri al di sotto di 6,000 abitanti, dei gradi medi, nei centri da 6,000 a 18,000, e dei gradi superiori nei centri da 18,000 in su. Questa partizione *a posteriori* era giustificata dal fatto, e voleva senza dubbio essere preferita alle partizioni *a priori* ammesse per lo passato e anche oggidì in altri paesi.

Nè si credettero bastare questi studi sulla popolazione concentrata e sparsa, ma si ricercò la popolazione raccolta, prima, secondo la partizione amministrativa e politica del regno che è stabilita dalle leggi di circoscrizione territoriale e di distribuzione degli organi governativi, provinciali e comunali; poi secondo la partizione naturale, che è tracciata dalle condizioni orografiche e idrografiche del territorio.

§ 4. Come si attuassero o prevenissero i voti dei Congressi statistici.

Data questa idea generale del sistema e dei modi d'applicazione stabiliti fin dal principio del 1857 per il censimento del 1858, ci sia lecito, senz'incorrere nella taccia di vanità, far notare come venissero in esso applicati i veri principii della scienza, e prevenuti molti desiderii che si manifestarono prima e poi nei congressi statistici.

Fra le decisioni prese nel primo Congresso internazionale di statistica tenuto in Bruxelles ne' giorni 19, 20, 21, e 22 settembre 1852, le seguenti riguardavano i censimenti della popolazione e il metodo di eseguirli:

1.° Conviene che i censimenti della popolazione sieno *nominativi* e basati sul principio della *popolazione di fatto*. Tuttavia potranno chiedersi notizie speciali per definire, secondo le circostanze, la *popolazione di diritto*.

2.° I censimenti avranno luogo a periodi *decennali*; saranno fatti nel mese di dicembre.

3.° Vi sarà una scheda per ogni famiglia o fuoco (*ménage*).

4.° Ufficiali speciali, incaricati di distribuire e ritirare le schede, vigileranno perchè esse vengano esattamente riempite, o le riempiranno essi medesimi secondo le indicazioni che saranno loro date.

5.° I censimenti comprenderanno:

a) Cognome e nomi; età; luogo di nascita, lingua parlata; religione; stato civile; professione o condizione; dimora fissa o abituale, temporaria o momentanea e passeggera nel comune; fanciulli che ricevono l'istruzione

pubblica o privata; distribuzione delle case per piani e per numero di camere inservienti all'abitazione di ogni famiglia; giardini contigui alle case.

b) Malattie e infermità apparenti; ciechi, sordo-muti, alienati a domicilio e negli stabilimenti pubblici o privati, cretini.

6.° Giova riassumere i dati del censimento in ogni paese secondo formole uniformi, che rendano questi dati raffrontabili tra loro.

Come si vede quasi tutte le proposte del Consiglio di Bruxelles del 1853 furono applicate al nostro censimento del 1858.

Una seconda sessione di questo Congresso fu tenuta a Parigi ne' giorni 10, 12, 13, 14, 15 settembre 1855.

Era stato riserbato, quanto ai censimenti della popolazione, a questa seconda sessione di decidere:

1.° Se i censimenti dovessero essere personali e diretti, cioè fatti da ufficiali che si rivolgano direttamente agli amministrati, o pure con schede, come in Inghilterra e nel Belgio, stampate, depositate presso i portinai, i proprietari o i principali locatari, e destinate ad essere riempite dagli abitanti della casa, per essere poi raccolte in un giorno fisso dagli ufficiali dello spoglio:

2.° Se fosse necessario assicurare possibilmente con una sanzione penale la sincerità delle dichiarazioni, e punire per legge il rifiuto di rispondere agli ufficiali incaricati delle operazioni statistiche:

3.° Se convenisse rimettere i gozzuti, contrariamente a quanto avea deciso il primo congresso, nella classificazione delle malattie e delle infermità apparenti da registrarsi nel censimento della popolazione.

Erasi pure stabilito d'invitare il Congresso a deliberare di nuovo sui seguenti quesiti:

1.° Se, per avere la nozione importantissima della età precisa, convenisse imporre per legge o provvedimento amministrativo che ciascuno sia sempre munito della fede di nascita, come documento indispensabile e vera base degli archivi di famiglia, da esibirsi ne' censimenti all'ufficiale pubblico, il quale iscriverebbe a fianco di ciascun nome, non l'età, ma, per evitare *errori*, la data della nascita:

2.° Se convenisse fissare un quadro uniforme delle professioni applicabili a tutti i paesi:

3.° Se si dovesse dare un senso preciso alle parole *fuoco* (*ménage*) o *famiglia*, affinché i censimenti potessero esattamente confrontarsi tra loro sotto l'aspetto del numero di fuochi e famiglie:

4.° Se giovasse dividere i fuochi in più categorie, secondo che comprendano una, due, tre, quattro, cinque, sei persone o più:

5.° Se convenisse, per poter riscontrare in ciascuno Stato la proporzione tra la popolazione *urbana* e la *rurale*, attribuire un senso uniforme alla parola *città*, e specialmente determinare il *minimum* di popolazione necessario per dare ad un luogo la denominazione di città:

6.° Se, per valutare le differenze presentate dalla mortalità dei bambini nutriti dalle loro madri o da estranee, s'avessero a registrare i bambini da 0 di età a 4 anno, distinguendo quelli che trovansi presso i loro genitori e vi sono nutriti dalle loro madri, da quelli che sono nutriti da straniere, sia nelle famiglie (da nutrici in casa) sia nella campagna:

7.° Se, registrando le case, non fosse utile fare le seguenti distinzioni: a) abitate da una sola famiglia o con un solo fuoco: b) da più famiglie: c) non abitate al momento dell'anagrafe; e queste, 1.° per causa di recente costruzione, 2.° per qualunque altra causa: d) abitate tutto l'anno: e) abitate durante una parte dell'anno (case di villeggiatura): f) case in costruzione: i) case coperte con strame, tegole, ardesie, zinco: j) numero delle camere o degli appartamenti vacanti, in ciascuna casa nel momento del censimento.

Ma questi argomenti, raccomandati caldamente alla discussione del Congresso dal signor Legoyt, non furono trattati nè nella seconda sessione, nè nella terza, che fu tenuta a Vienna nel 1857, sebbene anche in questa si proponesse il tema del censimento.

Nel programma per la quarta sessione, tenutasi nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21 luglio dell'anno 1860 a Londra (*V. programme de la 4.^{ème} session du Congrès international de statistique, Londres 1861, section cinquième, recensement page 121*), è detto che le suindicate proposte non furono discusse nei Congressi di Parigi e di Vienna, perchè altre questioni interessanti dovevano a buon diritto essere inchieste nel programma. Nella quarta sessione però parve giunto il tempo di ripassare in rassegna i primi lavori del Congresso, e stabilire fino a qual segno i metodi odierni di censimento della popolazione si accordassero coi principii contenuti nelle raccomandazioni della prima sessione tenuta a Bruxelles; tanto più che dal 1853 in poi eransi

fatti progressi dettati dall'esperienza, i governi ed i popoli eransi indotti a meglio apprezzare l'utilità d'un buon censimento della popolazione, e in Austria, nel Belgio, in Francia, in Prussia e in altri paesi era stata fatta l'anagrafe generale dopo la riunione del Congresso di Bruxelles, e dovevasi rinnovare nel 1860, o nel 1861 in Baviera, in Francia, in Inghilterra, in Prussia, in Sassonia, in Spagna, in Isvezia e in altri Stati. I delegati di molti Stati principali fornirono note, nelle quali, per ciascuno degli articoli adottati a Bruxelles, s'indicava se i principii contenutivi fossero stati seguiti o no nell'ultimo censimento fatto in ciascuno degli Stati rispettivi. Duolci osservare che nella tavola (pag. 122, 123 del citato programma) ove sono raccolti i risultamenti di queste note, non compaiono gli Stati Sardi, ove si erano adottati nel 1858 tutti quei principii, e anzi si era dato loro nuovo e più compiuto svolgimento, mentre vi sono gli altri paesi che fecero il censimento dal 1853 al 1860, cioè: l'*Austria* (fine di dicembre 1857; censimento prossimo fine del 1862 o del 1863), la *Baviera* (dicembre 1858; censimento prossimo dicembre 1861), il *Belgio* (31 dicembre 1856; censimento prossimo 31 dicembre 1866), la *Danimarca* (1.° febbraio 1860; censimento prossimo 1.° febbraio 1865), la *Spagna* (1857; censimento prossimo dicembre 1860), la *Francia* (1856; censimento prossimo 1861), l'*Inghilterra* (31 marzo 1857; censimento prossimo 8 aprile 1861), l'*Olanda* (31 dicembre 1859; censimento prossimo 31 dicembre 1869), la *Prussia* (3 dicembre 1858; censimento prossimo 3 dicembre 1861), la *Sassonia* (3 dicembre 1858; censimento prossimo 3 dicembre 1861), la *Svezia* (31 dicembre 1856; censimento prossimo 31 dicembre 1860), e il *Wurtemberg* (3 dicembre 1858; censimento prossimo 3 dicembre 1870); i quali paesi furono meno pronti ad entrare pienamente nella via del progresso. E diciamo anche il Belgio e l'Inghilterra, che pure stanno a capo della riforma de' censimenti, poichè nel Belgio si ommisero nel 1856 le indicazioni sulla lingua parlata, sulla religione, sull'istruzione dei fanciulli, sulla distribuzione delle case, e sulle infermità di cieco, sordo-muto e alienato, le quali ultime però si registrarono in un censimento speciale del 30 giugno 1858; e in Inghilterra nel 1857 si ommisero le indicazioni sulla lingua parlata, sulla religione e sul luogo di residenza, benchè si aggiungessero quelle del rapporto delle persone notate nella scheda col capo di famiglia, del sesso, del numero delle case abitate, disabitate e in costruzione. La ragione di tali omissioni, in verità poco accettabile, fu questa che di parecchi ragguagli erasi tenuto conto nel Belgio nel censimento del 15 ottobre 1846, e in Inghilterra in uno speciale sopra le scuole e le chiese del 1851.

Non meno immemore del relatore e compilatore del programma signor James T. Hammack fu a nostro riguardo il Congresso stesso nelle sue discussioni. Il signor Hammack dichiarò bensì che la tavola pubblicata a pag. 122 del programma era incompleta; ma dopo la pubblicità data nelle discussioni del nostro Parlamento al sistema che noi adottavamo non era bello, parlando d'innovazioni, che noi avevamo già messe in pratica il non fare qualche cenno dell'opera nostra.

I quesiti sottoposti all'esame della 5.^a sessione del Congresso di Londra erano i seguenti:

I.

Fatti da osservare - modo di operazione.

1.° E desiderabile che il censimento sia nominativo e basato sul principio della popolazione di fatto, ma che sia formato anche un registro speciale per definire la popolazione di diritto, che dovrebbe comprendere l'esercito, la marina reale, la marina mercantile, i marinai pescatori, e altre persone temporaneamente assenti dal paese al momento della numerazione.

2.° Il censimento dovrebbe farsi ogni decennio *almeno*; dove le enumerazioni si fanno regolarmente a intervalli di 5 o di 3 anni, non è desiderabile che questi intervalli sieno mutati.

3.° L'esperienza ha provato che la numerazione della popolazione fatta in un sol giorno conduce a una più grande esattezza di liste.

4.° Benchè la popolazione nella maggior parte de' paesi sia meno in movimento nel mese di dicembre, tuttavia, dov'è possibile fare la enumerazione in un giorno solo, il raggiungimento di questo scopo deve

riguardarsi di suprema importanza. Determinare la stagione, e l'epoca dell'anno in cui il censimento deve esser fatto.

5.° Dovrebbe esservi una scheda separata da riempirsi colle notizie relative a ciascuna famiglia o a ciascun fuoco (*ménage*).

6.° Gli ufficiali speciali o censitori incaricati della distribuzione e del ritiro delle schede vigileranno perchè siano riempite esattamente, o le riempiranno essi medesimi giusta le informazioni che loro saranno date da coloro *che occupano* le case.

7.° Per attribuire un senso definitivo alla parola *famiglia* sarà inteso che chi occupa in totalità o in parte una casa sarà considerato come il capo di famiglia, e che le parole *chi occupa* saranno applicabili 4.° al proprietario residente, 2.° alla persona che paga fitto, sia come locatario di tutta la casa, sia di un piano o appartamento distinto.

8.° È bene che i ragguagli richiesti siano divisi in due categorie; la prima che abbracci gl'*indispensabili* per tutti gli Stati; la seconda quelli che sono *desiderabili*, e possono essere compresi nel censimento di quei paesi, ove può essere applicato il sistema delle schede.

9.° Le domande seguenti relative alle *persone* dovrebbero considerarsi *indispensabili* nel censimento di tutti gli Stati:

- a) Nome e cognome;
- b) Sesso (questo fatto benchè generalmente indicato dal nome di battesimo, dovrebbe espressamente menzionarsi, come correttivo degli altri ragguagli della scheda);
- c) Età (ultimo anniversario della nascita);
- d) Parentela col capo di famiglia;
- e) Stato civile o coniugale;
- f) Professione o condizione;
- g) Luogo di nascita;
- h) Cieco o sordo-muto;

E una notizia sui fatti seguenti, benchè non indispensabile in tutti gli Stati, dovrebbe chiedersi ove ciò sia spedito e praticabile:

- i) Lingua parlata;
- k) Religione;
- l) Residenza, sia abituale sia temporanea;
- m) Fanciulli che ricevono la istruzione in casa o alla scuola;
- n) Alienati;
- o) Cretini;
- p) Altre persone affette da malattie gravi, o afflitte da infermità permanenti.

10.° I ragguagli da raccogliersi riguardo alle *case* dovrebbero essere i seguenti:

- a) Se la casa è abitata, disabitata o in costruzione;
- b) Riguardo alle case abitate — il numero de' piani, camere, finestre; se vi è o no una parte della casa con botteghe, magazzini, officine, o se vi si esercita qualche industria, e da quante famiglie è occupata. Alberghi, trattorie, osterie, e stabilimenti di qualunque sorta dovrebbero esservi del pari notati.
- c) Riguardo alle *case disabitate* — se sono disabitate per recente costruzione, o per stato di guasto, o per altro motivo.
- d) Edifici separati non destinati all'abitazione, come chiese, cappelle, ecc., manifatture, molini, ecc., dovrebbero notarsi dai censitori, nei registri di cui saranno a tal uopo provveduti.

11.° Perchè si possa attribuire un senso definitivo alla parola *casa* sarà inteso ch'essa comprenda tutto lo spazio tra il muro esterno e il muro di separazione (*partis-wall*) del fabbricato.

12.° Non sarà considerato necessario comprendere, nelle tavole relative alle città, nessun luogo che non contenga negli stretti limiti urbani 2000 abitanti (o quell'altro numero di popolazione che può supporre applicabile alle condizioni del maggior numero degli Stati Europei).

13.° Dove, oltre le liste relative alle persone e alle case, altre notizie necessarie per chiarire questioni sociali ed economiche si possano raccogliere col mezzo del meccanismo speciale del censimento senza

grave aumento di spesa, è desiderabile profittarne per tali ricerche collaterali, per quanto lo si potrà fare senza nuocere all'esattezza delle schede del censimento.

II.

Quadri di rapporti, disegno generale che dev' essere seguito nella pubblicazione de' fatti.

Questa parte non fu discussa, e riguardava le Tavole sommarie da compilarli.

III.

Proporzioni numeriche principali da computare.

Tra queste trovasi la *densità* della popolazione, computata, come fu proposto nel nostro censimento del 1858, nel doppio rapporto della *popolazione allo spazio* e dello *spazio alla popolazione*.

I quesiti enumerati nel programma furono tutti adottati. Al 3.° fu aggiunto per consiglio del sig. Legoyt, che ne' paesi come la Francia, ove il censimento non si poteva fare in un giorno solo, gli ufficiali incaricati lo compieessero in un tempo determinato, il più breve possibile; e, in seguito a proposta del professore Ackersdyck olandese, che « ove si concedano alquanti giorni agli ufficiali del censimento per le operazioni » loro affidate, importa riferire la popolazione da essi numerata a un giorno fisso, ed eguale per tutto il » paese. »

Al quesito 6.° il signor Legoyt osservò che in Francia gli amministrati non sono vincolati da un'apposita sanzione penale, come in Inghilterra, nel Belgio e negli Stati Uniti, e che col metodo che si proponeva molte schede non sarebbero riuscite, o le informazioni non sarebbero fornite esatte. Quindi presentò la seguente aggiunta: « Per assicurare più che si può l'esattezza del censimento riguardo ai ragguagli dati di » cui fu giudicata necessaria la ricerca, importa che una penalità sia sancita contro le persone che ricu- » sassero di fornirli, o di proposito li dessero inesatti. » Questa proposizione era stata già ben accolta dalla sezione del censimento nel 1853, ma rigettata dall'assemblea generale per non accrescere le prescrizioni del Codice penale, per non rendere impopolari i lavori statistici e per non offendere il principio d'indipendenza e libertà individuale; dal congresso di Londra fu adottata.

Del quesito 9.° si approvarono tutti i numeri riguardanti i *ragguagli obbligatori*, compreso quello del sesso, sebbene nel Belgio si fosse creduto inutile chiedere il sesso già indicato dal nome di battesimo; perocchè si osservò che uno poteva avere un nome dubbio, come nel caso, citato dal Presidente lord Stanhope, di lord Anna Hamilton, che portava questo nome femminile di battesimo perchè era stato figlioccio della regina Anna. Per l'età si aggiunse il seguente emendamento proposto dal signor Legoyt: « I governi sono invitati » ad assicurare, con tutti i mezzi che sono in loro potere, l'esattezza della dichiarazione delle età, e spe- » cialmente vedere se sarebbe possibile prendere i provvedimenti necessari affinchè in occasione dei censi- » menti l'età sia accertata coll'esibizione della fede di nascita. »

Dello stesso quesito 9.° si adottarono pure i numeri riguardanti i *ragguagli desiderabili*; eccetto i numeri •, *cretini*, e p, *altre persone affette da malattie gravi, o colpite da malattie permanenti*; si accettò un emendamento del signor Legoyt rispetto agli *alienati*, che « s'iscrivano solo gli alienati che trovansi in stabili- » menti pubblici e privati; » e un'aggiunta del professore Ackersdyck, che « in tutti i paesi ove non vi » fossero ostacoli insormontabili, si stabilisse per ogni comune un registro della popolazione da tenersi in » giornata colla più grande cura. »

Al quesito 12.°, ove si diceva non essere necessario aggiungere nelle tavole relative alle città i luoghi che non contengano dentro gli stessi limiti urbani 2,000 abitanti, il professore Ackersdyck, evidentemente seguendo l'iniziativa presa tra noi nel 1858, e valendosi delle stesse frasi usate nelle nostre istruzioni, propose che si abbandonasse la distinzione di popolazione delle *città* e delle *campagne*, e si sostituissero le parole *popolazione concentrata* e *popolazione sparsa*, prendendo in senso largo per *concentrata* quella che è in case contigue o riunite, e per *sparsa* quella che è in case disseminate, lontane le une dalle altre, o circondate

da lande, luoghi da pascolo, boschi, terreni lavorabili, ecc. E svolse largamente il suo tema nel senso precisamente attribuito a quelle parole nel nostro censimento del 1858; ma nessuno credette opportuno accennare che noi per i primi avevamo fatta con successo questa importantissima distinzione e questa riforma. Egli insistette soprattutto sulla necessità, non solo di tener conto del comune, ma di distinguere la popolazione stessa di ogni comune in concentrata e sparsa. Tuttavia la sezione del Congresso non volle adottare in modo assoluto la massima proposta così improvvisamente dal signor Ackersdyck; e ammise un emendamento del sig. Legoyt, secondo il quale stabilivasi che « si designassero tra le città le parrocchie » o i comuni aventi almeno 2,000 abitanti agglomerati. »

Le parti 2.^a e 3.^a del programma, mancando il tempo necessario per discuterle, furono considerate come proposte della Commissione.

Da questa breve analisi delle proposte fatte e delle decisioni prese nella sezione del censimento del Congresso di Londra appare come da noi se ne fossero prevenuti i voti e si fossero applicati tutti i principii della scienza. E fu da deplorare che nessuno delegato dal nostro governo ci rappresentasse in quelle adunanze per appoggiarne colla prova della nostra esperienza le risoluzioni, e per far valere l'opera nostra principalmente nella questione della popolazione *concentrata* e popolazione *sparsa*, che giunta affatto inaspettata al Congresso, fu sciolta con un mezzo termine, cioè colla determinazione arbitraria di una cifra, e con un criterio *a priori* del fatto dell'accentramento.

Per ultimo non lasceremo di notare come i Congressi statistici internazionali, compreso quello di Londra, non siensi per anco occupati di una questione importantissima, che avrebbe dovuto trovar posto nella 3.^a parte del programma di Londra (proporzioni numeriche principali da computarsi) quella cioè della distribuzione della popolazione per divisioni naturali del territorio, ossia per regioni piane, montane, marittime e per bacini di fiumi principali, accanto alla partizione artificiale per circoscrizioni governative ed amministrative; questione che fu sciolta nel nostro censimento, come si vedrà a suo luogo.

CAPITOLO III.

ISTRUZIONI, SCHIARIMENTI E CIRCOLARI DELL'AMMINISTRAZIONE.

§ 1. Lavori preparatorii e comunali.

Il Ministero dell'Interno, a cui la Direzione del Censimento restò affidata sino al 1860, cioè sino alla ricostituzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nel giorno stesso in cui la legge fu promulgata (4 luglio 1857) pensò con un regolamento a ordinarne l'esecuzione, incaricando l'*Uffizio ministeriale di censimento* di tutte le operazioni di finale riscontro e riepilogo, gl'*Intendenti* e le antiche *Giunte Statistiche* della direzione e sorveglianza nelle provincie e dei riscontri e riepiloghi provinciali da affidarsi ad *Uffizi temporanei provinciali* presso le Intendenze; finalmente della raccolta delle notizie elementari i Sindaci e *Commissioni temporanee locali* istituite in tutti i capo-luoghi di mandamento e in tutti i comuni.

In virtù di quest'ordinamento la dichiarazione dei fatti era opera dei *cittadini*, il giudizio e l'apprezzamento di essi d'un *Giuri* comunale, il riscontro e riepilogo degli *Ufficiali governativi*.

La legge e il regolamento ⁽¹⁾ erano accompagnati da una circolare del ministro agl'*Intendenti* delle provincie (31 luglio 1857) ⁽²⁾. In essa svolgevansi brevemente le principali ragioni per le quali s'erano adottati i principii fondamentali della *contemporaneità*, della *popolazione di fatto*, della *cooperazione obbligatoria de' cittadini*, e della *revisione locale*. Poi toccavasi delle difficoltà relative ai luoghi, e invitavasi ciascun Uffizio d'Intendenza, come quello che poteva averne piena conoscenza, a risolverle piuttosto che proporle; e quando le proponesse, a suggerire sempre l'opportuno rimedio, per non perdere tempo in meno utili corrispondenze. E siccome potevano esservi comuni ove non si trovasse persona capace di dirigere le operazioni, facevasi facoltà agl'*Intendenti* di proporre che tanto i lavori di spoglio quanto gli altri del censimento fossero commessi da un comune ad un altro, usandone però colla massima parsimonia e dove un'invincibile necessità li costringesse, per ciò che riguardava le operazioni elementari della distribuzione e raccolta delle schede; usandone al contrario largamente per le operazioni meno facili dello spoglio, le quali potevano senza sconcio eseguirsi dalla Commissione del capo-luogo di mandamento per tutto il mandamento, ed anche dall'*Uffizio temporaneo provinciale*. Perocchè, se per fare omaggio al principio dell'autonomia comunale conveniva collocare tali operazioni tra le incombenze de' comuni, non doveva esservi difficoltà a delegarle ad altri Uffizi ogni qual volta apparisse in quelli il difetto di idoneità ad eseguirle.

Ricevuta la circolare, gl'*Intendenti* dovevano immediatamente costituire gli Uffizi temporanei provinciali del censimento, far nominare le *Commissioni temporanee locali* ne' comuni e ne' capo-luoghi di mandamento, e far dividere ogni comune in *Sezioni*, sì per soddisfare a uno de' principali scopi del censimento, sì per la convenienza della divisione del lavoro. E allo scopo di presentare la distribuzione della popolazione sul suolo dello Stato, doveva in ogni comune far *Sezione distinta* tanto ciascun villaggio o casolare, quanto l'insieme di tutti i casolari o delle case di campagna isolate, per poterne poi raccogliere le cifre nelle diverse categorie della popolazione *rurale*, della popolazione *sparsa*, ecc. Si dovevano poi dividere in *Sezioni* le popolazioni accentrate e numerose, pel comodo riparto del lavoro, non solo nelle grandi città, ma anche

(1) V. Appendice di Documenti.

(2) V. Appendice di Documenti.

negli altri luoghi popolosi; poichè se tale riparto importa alla statistica solo per le prime, il farlo anche nei secondi importa all'amministrazione per il più spedito e comodo servizio.

Finalmente s'invitavano gl'Intendenti a tenere, il quindici e il trenta di ogni mese, avvisato il Ministero delle cose relative all'esecuzione della legge.

Alla circolare e alla legge era unito il modulo della scheda e un *Regolamento* sancito da apposito Decreto colla stessa data (4 luglio 1857) (1).

Il regolamento prescriveva le norme che qui sommariamente esponiamo.

Le Intendenze provinciali dovevano inviare a ciascun comune le schede entro il mese d'ottobre, in modo che vi si trovassero non più tardi del 4.º novembre, anticipandone anche la spedizione nei comuni che fossero in condizioni eccezionali, o in sito alpestre.

La *Commissione temporanea pel censimento* in ciascun comune doveva comporsi, dal Consiglio comunale per invito del Sindaco, di 3 a 5 persone, compreso il Sindaco o Consigliere delegato presidente, scelte tra i residenti più notabili per probità, capacità e amore del pubblico servizio. Queste Commissioni dovevano, pei comuni inferiori a 5 mila abitanti, essere approvate dall'Intendente; pei comuni di maggiore popolazione dal Ministero dell'Interno, ed essere assistite dal Segretario comunale, o da un altro impiegato del comune, o da altra persona capace, a scelta del Sindaco. Il governo riserbavasi di provvedere alla indennità di questi Segretari.

La *distribuzione delle schede* doveva farsi prima del 24 dicembre, sotto la responsabilità del Sindaco e dell'Amministrazione comunale, in ciascuna casa abitata, appartamento, famiglia o fuoco, possibilmente nelle mani del capo di famiglia o di chi lo rappresentava, dai distributori incaricati dal comune, che avrebbero ricevuto una indennità; essi dovevano dare schiarimenti sull'operazione prescritta dalla legge, e offrire la loro cooperazione agl'illetterati, dichiarando che il fine del censimento non era nè finanziario nè fiscale. I distributori ricevevano a tal uopo le istruzioni dalle Commissioni temporanee. — La distribuzione delle schede ai direttori e capi di ospizi, collegi, convitti, seminari ecclesiastici, prigionieri, conventi, corpi di guarnigione, e simili, e agli osti e albergatori, per avere le stesse notizie della popolazione di fatto che si attingevano dalle famiglie, dovea farsi con lettera d'invio dal Sindaco o Consigliere Presidente della Commissione temporanea locale, unendovi in forma di registro quel numero di fogli in bianco, che si credesse necessario per le persone da notarsi, con progressivo numero d'ordine, rigati e divisi da colonne verticali corrispondenti alle intestazioni della scheda, la quale formava in tal caso il foglio esterno del registro.

La *redazione* delle schede nelle provincie di lingua francese facevasi in francese, in quelle di lingua italiana in italiano.

L'*ordine d'iscrizione* da tenersi nelle schede doveva essere per ogni famiglia l'ordine naturale, cominciando dal capo per passare alla moglie, ai figli, agli altri congiunti, ai domestici, agli operai e agli estranei, presenti nella notte dal 31 dicembre 1857 al 1.º gennaio 1858; e quelli che in essa notte flossersi trovati in più case, dovevano iscriversi nel luogo in cui erano giunti dopo la mezzanotte, e non in quello onde erano partiti prima di quell'ora.

L'*età* doveva notarsi di 3 in 3 mesi sino a 3 anni; al di là dei tre anni non si doveva più tener conto dei mesi, ma notare l'anno in cui ognuno si trovava, cioè il cominciato, non il già compiuto. Pei bambini d'età inferiore ai tre mesi, notavansi 3 mesi; da 3 a 6 mesi, 6; da 6 a 9 mesi, 9, e così di 3 in 3 sino ai 3 anni; compiuti i quali notavansi 4 anni, seguitando di anno in anno a registrare l'anno cominciato, per esempio, 400 per chi ne avesse 99 compiuti.

Il *luogo di nascita e di residenza* si aveva a indicare per tutti, appartenenti o non al comune; e intendevasi per residenza il soggiorno abituale, permanente, ordinario, che il più delle volte è il domicilio legale, o quello del principale stabilimento. Nelle osservazioni dovevasi notare se un individuo con soggiorno occasionale fosse *bambino a balia*, o dimorante nel comune per *istudio*, in *guarnigione*, nelle *prigionie*, in *ospizi*, e simili. Pegli estranei al comune ch'erano cittadini di altra provincia bastava indicare la provincia, per gli altri italiani e gli stranieri lo Stato cui appartenevano per nascita o per residenza.

(1) V. Appendice di Documenti.

La *lingua* si accennava solo per quelli che, nelle provincie di lingua italiana non parlassero abitualmente l'italiano, o nelle provincie di lingua francese (Chiabrese, Faucigny, Genevese, Savoia propria, Moriana, Tarantasia, Alta Savoia, Aosta e Nizza) non parlassero abitualmente il francese. Per ogni dialetto riportavasi la lingua cui esso appartiene; pei bambini e pei muti la lingua della loro famiglia.

La *religione* nei comuni Valdesi si annotava in capo delle schede con la indicazione *Valdese*, registrandola alla colonna rispettiva solo per gli individui che fossero di religione diversa: così ne' comuni cattolici si doveva notare la religione solo per ogni individuo la cui religione non fosse la cattolica. Se di uno s'ignorava il culto si scriveva la parola *ignoto*.

Quando di un individuo non si indicava la religione per essere quella della maggioranza del comune, o il luogo di residenza per essere quello stesso della nascita, si doveva porre nella rispettiva colonna una lineetta orizzontale, per indicare che non s'era taciuto per omissione.

Lo *stato civile* designavasi con una delle parole - celibe, coniugato o coniugata, vedovo o vedova.

La *professione* per i proprietari s'indicava distinguendo se erano *proprietarii* di campagna o di edifizii industriali; e per gli *esercanti le altrui proprietà* se erano coltivatori o industriali; di costoro e dei giornalieri doveasi specificare il genere d'industria. Gl'impieghi, le arti, i mestieri dovevano somministrare altrettante indicazioni di *professione*; e in caso di emigrazione periodica aggiungevasi la qualità di *emigrante*.

La categoria delle *emigrazioni periodiche* era destinata a registrare gli emigranti dal comune per causa di lavoro od altro, tanto presenti, quanto assenti, ma non le emigrazioni permanenti. Per luogo dell'emigrazione intendevasi quello ove un emigrante si recava periodicamente, e le epoche della partenza e del ritorno abituale dovevano riferirsi al comune in cui si faceva il censimento.

Le *persone incaricate di riempire la scheda* erano i capifamiglia, o altre persone capaci e di loro fiducia; in mancanza di essi il Segretario o altro impiegato comunale o ufficiali speciali opportunamente scelti per tutto il comune, e nelle città popolate per quartieri, secondo le norme date dalle Commissioni.

La *soprintendenza delle operazioni* spettava alla Commissione temporanea locale; essa doveva riunire le schede, state raccolte a domicilio dai distributori e collettori a cominciare dal 2 gennaio, rimuovere i dubbi che insorgessero nell'andamento dell'operazione, supplire alle indicazioni imperfette, correggere gli errori che scoprisse, terminare la verifica e lo spoglio nei quindici giorni successivi, e tutte le operazioni non più tardi del 31 gennaio 1858. Quando il bisogno lo richiedesse, gl'Intendenti potevano delegare uno o più membri delle Giunte provinciali, o altri che stimassero acconci, a recarsi nei comuni per sovrintendere e dirigere i lavori, e rimuovere le difficoltà, con diritto di indennità competenti.

Lo *spoglio* doveva essere fatto secondo i moduli delle tavole recati in una istruzione particolare.

La *conservazione delle schede e dell'originale dello spoglio* era raccomandata all'Archivio comunale.

L'*Ufficio temporaneo provinciale* del censimento doveva stabilirsi in ogni Intendenza sotto la speciale direzione della Giunta provinciale di Statistica, a fine di regolare le operazioni comunali e procedere allo spoglio generale per la provincia. In caso di *contravvenzioni* alla legge sul censimento dovevansi trasmettere dagli Intendenti, dai Sindaci, dalle Giunte provinciali di Statistica e dalle Commissioni temporanee alla competente Autorità giudiziaria i verbali e le prove, per l'applicazione delle pene prescritte dall'art. 3 di essa legge.

a) *Lavori preparatorii.*

Tutte queste norme erano minutamente spiegate in due Istruzioni ministeriali.

La 4.^a Istruzione ⁽¹⁾ unita al Regolamento, colla data 25 luglio 1857, tratta dei *lavori preparatorii elementari e locali del Censimento*, e definisce quali fossero *le prime cure affidate all'Autorità provinciale e comunale*, quali i *lavori preparatorii*, come dovesse farsi la *distribuzione e colletta delle schede*, anche per la popolazione in mare, come l'*ordinamento* e lo *spoglio* di esse; aggiungeva alcune *disposizioni generali* sulle indennità, sul giudizio de' fatti attribuito alle Commissioni e alle Giunte, sulle istruzioni da impartirsi alle persone incaricate ne' comuni di dirigere il censimento, e sul modo di delegare alla Commissione d'un luogo il lavoro

(1) V. Appendice di Documenti.

di un altro, in cui difettesse il personale idoneo. Riproduciamo queste norme pratiche particolari nell'appendice dei documenti. Venivano appresso gli allegati, o moduli, in doppio, cioè *in bianco*, e *riempiti* ad esempio (1), ed erano i seguenti:

- 1.° *Modulo di verbale* della Commissione comunale per la divisione del comune in sezioni;
- 2.° *Stato preventivo nominativo delle isole (o vie) e delle case, e stato numerico dei fuochi* (art. 7 dell'Istruzione);
- 3.° *Stato nominativo delle isole e numerico delle case e de' fuochi* desunto dal precedente n.° 2 (art. 42 dell'Istruzione).
- 4.° *Foglio registro di carico e di scarico*, da consegnarsi, con altri in bianco secondo il bisogno, all'ufficiale distributore;
- 5.° *Esempio di scheda riempita* (art. 26 dell'Istruzione).
- 6.° *Primo quadro di spoglio della popolazione, distinta per sesso e stato civile* (art. 30 dell'Istruzione);
- 7.° *Tavola I. - Popolazione distinta per sesso e stato civile* (art. 32 dell'Istruzione);
- 8.° *Quadro per lo spoglio della popolazione secondo l'età* (art. 33 dell'Istruzione);
- 9.° *Tavola II. - Popolazione secondo l'età* (art. 34 dell'Istruzione);
- 10.° *Elenco delle condizioni e professioni* (art. 35 dell'Istruzione);
- 11.° *Quadro per lo spoglio della popolazione secondo le condizioni o professioni* (art. 35 dell'Istruzione);
- 12.° *Tavola III. - Popolazione secondo le professioni* (art. 35 dell'Istruzione);
- 13.° *Lista delle indicazioni professionali e delle condizioni, pel quadro della popolazione per origini* (art. 37 dell'Istruzione);
- Id. *Quadro per lo spoglio della popolazione secondo le origini* (art. 37 dell'Istruzione);
- 14.° *Tavola IV. - Popolazione secondo le origini, in due parti* (art. 39 dell'Istruzione);
 - Parte I. - *Residenti nel comune nati altrove*;
 - Parte II. - *Non residenti nel comune, nati in esso o altrove*;
- 15.° *Quadro per lo spoglio della popolazione secondo la lingua, il culto, e le infermità di sordo-muto o cieco* (art. 40 dell'Istruzione);
 - Id. *Tavola V. - Popolazione per lingua, culto, ecc.* (art. 40 dell'Istruzione);
- 16.° *Quadro per lo spoglio delle emigrazioni periodiche* (art. 44, 42 dell'Istruzione);
 - Id. *Tavola VI. - (Esempio di tavola in parte riempita) - Migrazioni periodiche* (art. 44, 42 dell'Istruzione);

A questa prima istruzione doveva succederne, appena compita la consegna delle schede, una seconda per i lavori provinciali. Ma nell'intervallo furono necessari ai diversi Uffici temporanei alcuni schiarimenti, che formarono oggetto di apposite circolari. Ne facciamo qui l'enumerazione ed il sunto.

1.° La circolare 25 agosto 1857 sollecitava per il 15 settembre in terraferma e per il 20 in Sardegna la divisione di ogni comune in *sezioni di censimento*, aggiungendo un modulo o *stato delle medesime*, col numero progressivo d'ordine de' comuni, e col numero d'ordine delle sezioni, distribuite in due colonnette A e B secondo che erano *urbane*, cioè fatte per comodità di servizio, o *naturali e necessarie* allo scopo della statistica. Chiedevansi inoltre notizie dei risultamenti delle operazioni preparatorie, e i nomi e le qualità delle persone incaricate di verificare e formare lo stato nominativo e numerico delle isole, vie, case e fuochi.

2.° La circolare 29 agosto concedeva agli Uffici temporanei di distribuire, stampati, o manoscritti, secondo il bisogno e le regole dell'economia, i *fogli o registri* conformi ai moduli 2, 3 e 4 della istruzione 25 luglio, a quei comuni in cui le capacità personali fossero così ristrette da riuscirvi difficile il farne l'intestazione.

3.° La circolare 4 settembre ricordava l'intenzione dell'Ufficio ministeriale di stabilire la popolazione specifica determinando le aree dei comuni e delle sezioni di censimento senza alcun ritardo. Per la Sardegna, ove i lavori geodetici e planimetrici nulla lasciano a desiderare, raccomandavasi solo di scoprire i più piccoli errori che si fossero commessi nelle figure numeriche. A tal uopo chiedevansi ragguagli anche dal Ministero delle Finanze, e dagli Intendenti; trasmettevansi alle Intendenze di Sardegna un modulo per lo stato della superficie risultante dai cadastri (A) e un numero di pagine di quesiti (A) proporzionale a quello dei

(1) V. Appendice di Documenti.

comuni, affinchè li spedissero agli ispettori provinciali o ai geometri distrettuali, conservatori del censo in Sardegna, da riempire in tutte lettere e con figure numeriche. L'Ufficio temporaneo provinciale doveva poi riportarne lo spoglio sullo stato A, e mandare al Ministero le pagine originali per un secondo spoglio di raffronto. Per la terraferma, attesa l'imperfezione dei cadastri particolari, non potevansi sperare che *dati di approssimazione*, di cui però riconoscevasi il valore, e si desiderava farne sicura stima e confronto collo stesso mezzo, trasmettendo cioè alle Intendenze lo stato e la pagina A, oltre a uno stato e pagina B per la descrizione dei cadastri delle provincie. Le due pagine si dovevano tosto mandare a ciascun conservatore del censo in terraferma, cadastraro, segretario comunale o altri, e curare che fossero riempite e restituite, per farne lo spoglio sui relativi stati A e B e rimandare le pagine originali al Ministero. Desideravansi per la terraferma copiose notizie e osservazioni dai Sindaci e dagli Uffici provinciali.

4.° La circolare 3 ottobre ricordava che la categoria degli assenti era stata fatta per avere le consegne di tutti i capi di famiglia e la popolazione di diritto, e valersene poi come base dei registri per il movimento della popolazione. Raccomandava che questa popolazione permanente, e di diritto si raccogliesse in modo da render facili i riscontri di un Ufficio comunale permanente, che sarebbe poi incaricato di registrare il movimento. Prometteva l'invio prima del 31 dicembre di un apposito registro per facilitare lo spoglio. Ordinava che nello spoglio le notizie intorno alla popolazione locale permanente e di diritto si trasportassero dalle schede sopra un registro, di cui la circolare recava il modulo, in fine del quale si doveva compilare l'indice alfabetico per cognomi delle persone registrate, perchè l'uffiziale che sarebbe incaricato del movimento potesse consultare istantaneamente lo stato della famiglia a cui si riferisse una mutazione posteriore al 31 dicembre 1857. Spiegavasi il modo di formare questo registro; dichiaravasi che per *casa* non s'intende un edificio isolato, mentre le isole specialmente nelle città contengono ordinariamente più case, nè ogni parte d'un edificio spettante a un distinto proprietario, mentre talvolta i piani diversi d'una sola casa sono di proprietà di più persone. Essendo la questione di proprietà estranea alle operazioni del censimento e movimento, nelle quali si cerca stabilire in che modo la popolazione è agglomerata, si ricordava doversi ritenere per casa ogni edificio, isolato o non, grande o piccolo, che abbia un diverso accesso principale esterno, e nelle città suol portare un diverso numero d'ordine. Confermavansi pure le norme seguenti; il numero dei fuochi è determinato da quello delle schede, e queste si distribuiscono anche agli individui che vivono da soli; più famiglie possono trovarsi in un fuoco, come quando i figli coniugati vivono sotto il tetto e alla mensa del padre; e più individui di famiglia diversa se vivono a dozzina formano un solo fuoco col capo della dozzina. Lo stato d'una famiglia intera temporaneamente assente doveva raccogliersi in apposita scheda dalla Commissione locale con un numero d'ordine a parte come appendice al censimento.

5.° La circolare 24 ottobre avvertiva, quanto alle indennità agli uffiziali distributori e collettori delle schede, che si sarebbe tenuta la ragione dei *fuochi collettati*, e non delle *giornate* impiegate; che però sarebbesi applicata una misura che compensasse la giornata di lavoro effettivo. Questa veniva ad essere di 3 lire al giorno per l'uffiziale che distribuisse in un giorno e raccogliesse in un altro giorno 450 schede, e di lire 2. 50 là dove i fuochi sono meno accentrati e non si possono distribuire o raccogliere più di 425 schede. Per le sezioni rurali costituite di cascinali e case sparse richiedevasi un'indennità maggiore, e gl'Intendenti avevano facoltà di concederla. Le indennità poi delle delegazioni di impiegati dovevansi regolare secondo le norme generali dell'Amministrazione in simili casi. Agl'Intendenti raccomandavasi la massima circospezione in tali missioni, essendo esse a carico de' comuni; e se occorreano anticipazioni di spese, si accordava loro di ordinarle sui fondi disponibili, colla certezza del rimborso dal Ministero.

6.° La circolare 34 ottobre annunciava che per il censimento della popolazione in mare si era provveduto, d'accordo cogli altri Ministeri, di mandare *schede marittime o navali* alle Intendenze delle provincie marittime, in proporzione degli *stati di navigazione*, e delle *spiagge* e dei porti rispettivi. S'indicavano tutte le norme per distribuirle, riempirle e raccoglierle, e s'incaricavano le legazioni di S. M. all'estero di ottenere a tale censimento la cooperazione delle Autorità locali, *che il Governo di S. M. non ha mai negato in simile occasione a quelli delle potenze amiche*.

Gli articoli 24 e 25 della istruzione 25 luglio avevano indicato le norme generali per registrare coloro che il 31 dicembre 1857 pernottassero a bordo sotto real bandiera militare o mercantile. La circolare 34 ottobre le spiegava e trasmetteva le schede marittime contenenti l'indicazione della provincia, del mandamento, del

comune, della direzione, sotto-direzione o quartiere marittimo, porto o spiaggia, del giorno e luogo della distribuzione e restituzione, le indicazioni e categorie per la descrizione del bastimento e le altre ordinate nel censimento. Le schede dovevano distribuirsi dagli Uffici temporanei delle provincie marittime di Genova, Chiavari, Levante, Nizza, Oneglia, S. Remo, Savona, Albenga, Cagliari, Iglesias, Oristano, Nuoro, Cuglieri, Lanusei, Sassari, Alghero e Tempio, alle Commissioni dei comuni marittimi che potevano o delegare o eseguire direttamente il censimento di porti e spiagge. Il 45 dicembre dovevano, d'accordo coi capitani di porto, o coi consoli o vice-consoli della rispettiva marina distribuire le schede a bordo di ciascun bastimento che si trovasse in porti o spiagge dello Stato. Se il numero delle schede era insufficiente il patrone o il comandante del bastimento poteva convertirle in foglio registro. Continuata la distribuzione sino al 31 dicembre, dovevano le schede essere riempite dai capitani, patroni e comandanti secondo lo stato della mezzanotte del 31, e riconsegnate il 4.º gennaio al collettore che si presentava a bordo. Se un bastimento partiva prima della mezzanotte del 31 a nulla era tenuto; se si dirigeva ad altro porto o spiaggia dello Stato e alla mezzanotte era a tal distanza che, se accadesse una morte a bordo, la dichiarazione si dovesse fare nel luogo di arrivo, la scheda riempivasi in viaggio e consegnavasi alla dogana o all'ufficio del primo approdo nello Stato. Se un bastimento nazionale partiva per l'estero doveva empire la scheda in viaggio, e consegnarla al console Sardo del primo approdo all'estero. Seguivano alcune norme per la distribuzione e trasmissione delle schede.

7.º La circolare 24 dicembre permetteva ai comuni di stampare a loro spesa i fogli occorrenti per le operazioni prescritte dall'istruzione 25 luglio 1857.

8.º La circolare 4.º gennaio 1858 indicava il numero de' fogli da distribuirsi ai comuni in proporzione degli abitanti, per il registro ordinato colla circolare 3 ottobre, e il modo di riempirlo; e incaricava gli Uffici provinciali di provvedere senza ulteriore autorizzazione per i lavori di que' comuni in cui difettasse la capacità di compierli, ricordando che il Ministero preferiva che quei lavori si richiamassero all'Ufficio provinciale, anzichè delegarli a comuni vicini, e che non avrebbe ammesso scusa ai ritardi.

9.º La circolare 10 gennaio manifestava la fiducia che gli Uffici tutti del censimento ricaverrebbero immediatamente il numero degli abitanti di ciascun comune, anche prima di passare alle altre operazioni, e si sarebbero costituiti in permanenza; e sollecitava gl'Intendenti a mandare al Ministero le cifre della popolazione, invigilando per scoprire gli errori in caso che dal confronto colla popolazione del 1848 ne nascesse in loro il dubbio, specialmente ne' casi di diminuzione, poco credibile nelle condizioni migliorate del paese e col metodo del censimento fatto dalla stessa popolazione. Si univa un modulo per riferirvi i risultamenti della distribuzione de' lavori fatta dall'Ufficio provinciale, e si raccomandava di concentrare que' lavori anche in pochi luoghi, o nel solo Ufficio provinciale.

b) *Lavori degli Uffici provinciali, di riscontro e di compilazione.*

La seconda Istruzione pubblicata addì 22 febbraio 1858 dal ministro Cavour (1) tratta dei *Lavori degli Uffici provinciali*, distinti in lavori di *riscontro* e lavori di *compilazione*.

1.º *I lavori di riscontro*, coi quali gli Uffici temporanei provinciali sottoponevano ad esame, verifica e correzione tutti i lavori elementari e locali del censimento, dovevansi cominciare dalla partizione del comune in sezioni; si doveva verificare se era stata fatta secondo l'art. 6 della prima istruzione, e se erasi mantenuta la divisione *necessaria* dei centri di popolazione, villaggi, casolari, e dei cascinali sparsi e case di campagna isolate da tenersi in una sezione a parte. Quando si fosse fatta confusione, questa si doveva togliere dagli Uffici provinciali, riscontrando le cifre elementari e riordinandole distintamente. Parlando della divisione dei centri abbiamo già detto come potesse nascere quella confusione, e quale fosse l'interpretazione da darsi alle parole - villaggio, casolare, borgata, cascinale e case isolate.

Spettava all'Ufficio temporaneo centrale presso il Ministero dell'Interno di fare la distinzione dei centri di popolazione urbana e rurale, sulle osservazioni degli Uffici provinciali. Frattanto chiedevansi tutte le cifre

(1) V. Appendice di Documenti.

ottenute dal censimento che servivano alla Tavola I. distintamente per la popolazione sparsa e per ogni centro di popolazione, maggiore o minore, urbana o rurale, e nell'Istruzione (art. 7, 8, 9, 10) indicavasi il modo di riscontrare il riparto de' comuni in sezioni, e verificarne l'esattezza, o correggere in caso che si fosse fatta confusione, esprimendo sommariamente quest'operazione di spoglio nelle categorie delle *spiegazioni ed osservazioni ed operazioni che ne risultarono*, in fine del quadro apposito (art. 4 degli allegati all'Istruzione). Da questo quadro doveva ricavarsi un elenco nominativo dei centri di popolazione di ciascun comune, secondo le norme indicate nell'Istruzione (art. 12).

Oltre a queste verificazioni dovevansi fare dagli Uffici provinciali anche le seguenti: 1.° degli stati preventivi delle case e dei fuochi; 2.° dei fogli di carico e discarico degli ufficiali distributori; 3.° dei quadri di operazione, secondo l'Istruzione 1.^a, art. 29, sui quali furono formate le tavole; 4.° dei registri della popolazione locale; 5.° finalmente di tutte le cognizioni locali e notizie di fatto che giovavano a discutere le operazioni e scoprirne gli errori. A tal uopo potevansi richiamare le schede e tutti gli elementi per togliere i dubbi e fare le correzioni, e se i risultati delle tavole non corrispondevano a questo riscontro, l'Ufficio provinciale doveva chieder conto della differenza e verificarla sulle schede e sui dati elementari e locali, spiegando a se stesso e al Ministero, dopo tali indagini, quei risultamenti non conformi alle leggi generali del movimento della popolazione che sembrassero un'anomalia.

2.° I lavori di compilazione degli Uffici provinciali distinguevansi in *riassuntivi e propri*.

I riassuntivi consistevano principalmente nelle *tavole di unione* per tutta la Provincia delle 6 Tavole comunali ordinate colla prima Istruzione. I *propri* venivano specialmente commessi dal Ministero.

Nelle *tavole di unione* dovevansi sopprimere le *sezioni*, perchè le urbane stabilite per comodo del servizio, quando avevano un'importanza statistica, si potevano rilevare dalle tavole comunali; e le *rurali*, se erano conformi all'art. 6 dell'Istruzione prima, erano già rappresentate col nome della popolazione compresa in ciascuna di esse, se erano irregolari erano già state riformate nei lavori di riscontro.

E qui la seconda Istruzione dava le norme per compilare ciascuna *tavola di unione*, di cui parleremo a suo luogo, facendo l'esposizione delle singole tavole.

Nelle *Osservazioni* poi, che accompagnavano le *tavole di unione*, dovevansi notare specialmente le variazioni nella circoscrizione territoriale, dal 1848 in poi, delle quali formavasi inoltre un quadro apposito (allegato 8 della seconda Istruzione). Di mano in mano che le *tavole d'unione* erano terminate dovevano inviarsi al Ministero; e compiuti tutti i lavori, l'Ufficio provinciale doveva pure inviargli tutte le tavole elementari dei comuni, con una *Relazione di ragguaglio sulle operazioni del Censimento del 1858, e sui risultati ottenuti*; facendo speciale menzione di quelli che avevano in questo servizio ben meritato del Paese e del Governo. Questa Istruzione chiudevasi con alcune *Disposizioni particolari*, che qui riassumiamo.

Gli Uffici temporanei provinciali dovevano formare, giusta la proposta della Commissione, o dell'Amministrazione comunale, o d'ufficio, in ogni capitale di Divisione amministrativa, un *Distretto scelto* nelle sezioni urbane più centrali e popolose contenente una massa di popolazione di 6,000 abitanti almeno nelle città di 18,000, o più abitanti, e di un terzo di abitanti nelle minori; e dalle schede e dagli altri documenti ad esse relativi dovevano raccogliere particolari notizie numeriche sulle principali combinazioni degli elementi *dell'abitazione e delle famiglie*, secondo le norme indicate in questa parte dell'Istruzione (art. 26, 27, 28, 29, 30).

L'Ufficio temporaneo di Genova delegato pel censimento della popolazione in mare, tolti i porti e le spiagge dello Stato, doveva compilarne le *tavole elementari* e le *tavole di unione*, separatamente 1.° secondo i mari; 2.° distinguendo nel Mediterraneo la navigazione da porto a porto o spiaggia dello Stato, da quella per l'estero o dall'estero, o tra porti e spiagge estere. Quindi nella 1.^a tavola elementare alle categorie *sezioni*, e case, doveansi surrogare quelle di *mare* (posizione del bastimento la mezzanotte del 31 dicembre 1857) e di *bastimento* (nome, qualità se a vela o a vapore, tonnellaggio, e impiego, se per commercio estero, interno, pesca, viaggi). Lo stesso dovea farsi per le tavole della *popolazione* in mare nei porti o nelle spiagge dello Stato (che faceva sezione a parte nella popolazione del rispettivo comune) da compilarsi dagli Uffici temporanei delle provincie *marittime e insulari*.

Finalmente doveansi eseguire nell'Ufficio temporaneo centrale del Ministero dell'Interno il censimento della popolazione all'estero, i *riscontri* delle operazioni fatte dagli Uffici provinciali, i *lavori di compilazione per tutto lo Stato*, e i *computi dei rapporti* e lavori ulteriori.

La seconda istruzione portava i seguenti *allegati* ⁽¹⁾ per la maggior parte in doppio, cioè un modulo in bianco e uno riempito ad esempio.

1.° *Quadro di verifica delle sezioni comunali di censimento* (art. 27 dell'Istruzione 22 febbraio 1858).

2.° *Elenco nominativo dei centri di popolazione* (art. 12 dell'Istruzione).

3.° Tavola I. di unione - *Popolazione per sesso e stato civile* (art. 17 dell'Istruzione).

4.° Tavola II. di unione - *Popolazione per età* (art. 18 dell'Istruzione), distinta in 4 fogli, cioè:

1.° Foglio - *Città di capoluogo di provincia.*

2.° Foglio - *Centri di popolazione riuniti, maggiori di 6 mila abitanti.*

3.° Foglio - *Centri di popolazione di 6 mila abitanti o meno, e campagna.*

4.° Foglio - *Per tutta la provincia.*

5.° Tavola III. di unione - *Popolazione secondo le professioni* (art. 20 dell'Istruzione), distinta in 4 fogli come la precedente.

Id. - *Quadro di spoglio suppletorio della popolazione per professioni.*

6.° Tavola IV. di unione - *Popolazione secondo le origini* (art. 24 dell'Istruzione), distinta in 24 categorie professionali:

Parte 1.ª . . . - *Residenti nei comuni della provincia nati in altro comune.*

1.° Foglio - *Totali generali di ogni comune, senza riguardo alle indicazioni professionali.*

2.° Foglio - *Totali generali dei comuni riuniti di tutta la provincia, per ogni condizione o professione, senza riguardo al comune da cui provengono.*

Parte 2.ª . . . - *Non residenti nei comuni, che vi si trovarono occasionalmente o di passaggio nella notte del censimento.*

1.° Foglio - *Come sopra per la Parte 1.ª*

2.° Foglio - *Come sopra per la Parte 1.ª*

Tavola elementare del Capoluogo della provincia.

7.° Tavola V. di unione - *Popolazione per lingua, religione, infermità dei sordo-muti, e dei ciechi* (art. 24, 22 dell'Istruzione).

Tavola VI. di unione - *Migrazioni periodiche.*

1.° Foglio - *Per comuni.*

2.° Foglio - *Per condizioni e professioni.*

8.° *Quadro delle variazioni, posteriori alle tavole di censimento del 1848 nella Circoscrizione dei comuni, da eseguirsi con le tavole del censimento 1848 sugli Atti del Governo, e sui lavori, quadri e atti, che si conservano in Intendenza* (art. 23 dell'Istruzione).

9.° 10.° *Abitazione e famiglie;*

Abitazione (9) (art. 26 dell'istruzione).

1.° *Isole e case.*

2.° *Case per piani.*

3.° *Case e fuochi.*

4.° *Abitanti e fuochi.*

Famiglie (10) (art. 27 dell'Istruzione).

5.° *Famiglie e fuochi secondo le persone.*

6.° *Famiglie secondo i figli.*

Anche questa 2.ª Istruzione fu seguita da circolari che davano schiarimenti.

1.° La circolare 25 febbraio annunciava la spedizione alle Intendenze della 2.ª Istruzione, con incarico di distribuirla a qualche comune principale cui fossero delegati lavori, e agli impiegati nel censimento.

(1) V. Appendice di Documenti.

Mostravasi la facilità di svolgere gli *elementi dell'abitazione e della famiglia* nei soli 14 distretti scelti de' capoluoghi di divisione amministrativa; si ricordava che nei comuni aventi più centri queste divisioni naturali dovevano essere *necessariamente* mantenute, secondo l'art. 6 dell'Istruzione 25 luglio, e la circolare 31 luglio 1857, e riproducevansi le relative prescrizioni, avvertendo che in alcuni comuni era stato trascurato lo scopo statistico, ed eransi riuniti più centri in una sezione, e in alcuni Uffici provinciali non erasi regolato il lavoro de' comuni sottoposto al loro esame, ma solo compendiato nello *stato* che dovevano fornire al Ministero giusta la circolare 25 agosto 1857. Perciò invitavansi gli Uffici a correggere gli errori e togliere le confusioni, tornando ai quadri elementari d'ogni centro, di cui s'era fatta l'erronea riunione in un quadro solo di sezione. Queste correzioni e distinzioni per centri non si chiedevano per tutte e sei le tavole, ma solo per la 1^a, *per sesso e stato civile*.

2.° La circolare 16 marzo accompagnava l'invio ad ogni provincia de' fogli intestati per tutte le *tavole di unione*, in doppio, per la copia da spedirsi al Ministero e per quella da serbarsi nell'Intendenza.

3.° La circolare 5 aprile 1858 tornava a spiegare il modo di ottenere la popolazione di diritto, o dei residenti ordinariamente nel comune, anche assenti nella notte del 31 dicembre.

4.° La circolare 14 aprile decideva alcuni quesiti proposti al Ministero, e stabiliva; 1.° che l'ordine alfabetico era rigorosamente richiesto nell'elenco nominativo de' centri di popolazione; 2.° che, quando il nome del centro unico o principale era lo stesso che quello del comune, si dovesse nella categoria dei centri ripetere il nome del comune; 3.° che nell'elenco e nelle tavole per le città si sopprimessero le sezioni, costituendo esse un solo centro; 4.° che per villaggio o borgata s'intendesse ogni centro di popolazione rurale, determinato non dal numero delle case, ma dal concorso della popolazione sparsa nella vicina campagna, non però nel caso in cui una chiesa parrocchiale isolata o appoggiata ad abitazioni unite dall'interesse del *muro medio* non si trovasse tra abitazioni *separate da vie* e per *l'utilità della convivenza sociale*; 5.° che la popolazione de' casali non qualificabili come centri si confondesse colla sparsa, indicandola però anche a parte in una tavola *aggiunta*; 6.° che nel quadro suppletorio per le professioni e nella tavola 3.^a d'unione si annoverassero tra gli *esercanti* gl'individui *senza professione*, perchè la parola *esercante* si riferisce a tutti coloro che sono enumerati nell'allegato 40 della Istruzione 25 luglio 1857; 7.° che i notati nella 5.^a colonna del quadro *con altra professione* comparissero alla loro volta nella linea della rispettiva professione tra i non capi di famiglia, cioè una volta sotto il rapporto della famiglia e un'altra volta sotto quello della professione; 8.° che in questo quadro s'introducessero anche gli estranei; 9.° che la popolazione totale del comune si raccogliesse in questo quadro, e dalle colonne 2.^a, 3.^a, e 4.^a escludendo la 5.^a, o dalle colonne 2.^a, 4.^a e 5.^a escludendo la 3.^a perchè i non capi di famiglia compaiono due volte, e conviene dedurli una volta per non far duplicazioni; 10.° che l'esercente figlio di famiglia, ma vivente da solo e come capo di casa con parte della famiglia paterna, si annoverasse tra i capi di famiglia, essendo di fatto *capo del suo fuoco*; 11.° che concorrendo più professioni nello stesso individuo, si registrasse la sola professione principale, non essendo il censimento una statistica delle professioni, ma uno studio delle *abitudini* della popolazione; 12.° che la popolazione maggiore di 6,000 abitanti, ma divisa in più centri, si registrasse non nel 2.° ma nel 3.° foglio delle tavole II e III della Istruzione 22 febbraio 1858; 13.° che nella formazione de' distretti scelti si considerassero città di 18,000 abitanti quelle che li avevano riuniti nel solo centro principale; 14.° che l'indice alfabetico del registro della popolazione locale, destinato a trovare la popolazione *di diritto*, si formasse scrivendo in un quinterno con ordine d'alfabeto i cognomi e nomi di *tutte* le persone contenute nel registro, e ponendo dietro ogni nome l'indicazione della pagina o delle pagine rispettive del registro.

5.° La circolare 20 maggio 1858 offre alcuni schiarimenti sul modo di ordinare la popolazione per *condizioni e professioni*.

La tavola III (allegato 12 dell'Istruzione 25 luglio 1857) distribuisce gli esercanti per sesso ed età, e l'Istruzione 22 febbraio 1858 vi aggiunge la distinzione dei *capi e non capi* di famiglia, e chiede quanti *senza professione o con altra professione convivano con gli esercanti*. A tal uopo fu ordinato uno spoglio suppletorio e nella tavola III di unione si aggiunsero alle prime 12 colonne altre 6. Perchè si avesse una guida per ben compilare questa tavola, la circolare ne reca un modello riempito, spiegandolo; e avverte che la forma data a questo modello poteva anche variare per la collocazione delle cifre nei lavori di qualche Ufficio provinciale, riservandosi il Ministero di ridurli poi a un unico tipo.

Nello stesso tempo sollecitavasi l'invio delle cifre della *popolazione di diritto* per tutti i comuni. Si dava un modulo per formare il quadro complessivo numerico per province dei membri delle Commissioni comunali secondo le loro condizioni e professioni. Si avvertiva inoltre di riepilogare in fine le somme di ciascun foglio; di computare ad anni finiti le quattro età notate nelle tavole III e VI di unione; d'inviare al Ministero uno stato numerico dell'emigrazione permanente o presunta tale, perchè diretta a paesi lontani, avvenuta nel decennio 1848-1857; finalmente di includere nel 4.° foglio delle tavole di unione II e III la sola popolazione del capoluogo della provincia coi sobborghi aderenti al fabbricato del centro principale.

CAPITOLO IV.

ANDAMENTO MATERIALE DELLE OPERAZIONI

§ 4. Opera prestata dai Cittadini e dalle Commissioni comunali.

Con tutte queste norme fu preparato e compiuto il censimento del 1858. Le schede furono distribuite per tempo dal Ministero alle singole Intendenze, dalle Intendenze ai singoli Comuni, dai Comuni ai singoli capi di famiglia, inquilini e sotto inquilini delle case, capi di istituti pubblici e privati o di corpi, e ai nostri rappresentanti e consoli all'estero; e i risultamenti superarono l'aspettazione, cosicchè non vi fu luogo ad applicare la sanzione penale stabilita nella legge, cioè non si ebbero nè rifiuti nè frodi.

Anche le Commissioni temporanee, e principalmente i Segretari e Consiglieri comunali, prestarono l'opera loro nel censimento con zelo, e poterono essere costituite delle persone più rispettabili per coltura (1).

(1) Perchè si veggia come le diverse classi colte contribuirono a quest'opera nei Comuni, pubblichiamo il seguente Prospetto ricavato dalle relazioni delle Autorità amministrative.

Qualità e numero delle persone che hanno fatto parte delle Commissioni comunali di Censimento del 1858.

Provincie	Numero dei Comuni	Sindaci e Vice-Sindaci	Consiglieri comunali	Parroci e Curati	Altri Ecclesiastici	Proprietari	Avvocati e Procuratori	Notai e Segretari comunali	Catastrari.	Ingegneri e Geometri	Medici, Chirurghi, Farmacisti	Impiegati civili	Militari	Maestri di Scuole comunali	Negozianti	Artisti	Altri	TOTALE
Acqui.....	74	54	72	22	12	63	5	44	9	10	15	3	2	11	4	5	5	336
Alba.....	77	67	153	17	20	32	1	14	1	7	22	»	2	»	»	»	»	336
Albenga.....	53	57	59	9	10	70	6	42	2	»	4	3	»	4	»	»	2	268
Alessandria.....	34	33	54	6	15	16	5	1	»	7	9	»	»	2	»	»	»	148
Alghero.....	19	13	62	11	10	14	1	16	»	»	5	7	»	»	»	»	5	144
Alta Savoia.....	51	53	124	1	»	25	»	2	»	1	»	»	»	1	»	»	»	207
Aosta.....	73	69	220	22	»	6	1	73	»	3	1	2	2	»	»	»	»	399
Asti.....	86	82	181	16	23	36	8	5	»	11	13	1	»	»	2	13	2	393
Biella.....	95	83	213	28	13	17	7	10	»	15	22	»	1	2	1	»	»	412
Bobbio.....	27	27	62	15	5	3	4	27	»	»	3	»	»	3	»	»	»	149
Cagliari.....	62	36	96	22	12	3	6	15	»	»	12	2	»	4	»	»	»	228
Casale.....	73	91	126	30	14	20	2	67	»	11	10	4	1	»	»	»	1	377
Chiablese.....	60	60	168	»	»	9	2	60	»	1	2	»	»	»	»	»	2	304
Chiavari.....	28	32	61	11	4	13	1	1	»	»	4	3	»	»	»	»	»	130
Cuglieri.....	25	24	55	13	7	7	2	»	»	»	2	»	»	1	»	»	»	111
Cuneo.....	61	71	133	16	2	15	1	65	2	»	5	7	»	»	»	»	3	320

I Comuni dovettero :

4.° Dividere il territorio in più di 44,000 sezioni di censimento, tanto per distribuire il servizio, quanto per separare la popolazione dei vari centri, e quella delle case isolate e sparse ;

Segue *Qualità e numero delle persone che hanno fatto parte delle Commissioni comunali di Censimento del 1858.*

Provincie	Numero dei Comuni	Sindaci e Vice-Sindaci	Consiglieri comunali	Parroci e Curati	Altri Ecclesiastici	Proprietari	Avvocati e Procuratori	Notai e Segretari comunali	Catastrari	Ingegneri e Geometri	Medici, Chirurghi, Farmacisti	Impiegati civili	Militari	Maestri di Scuole comunali	Negozianti	Artisti	Altri	TOTALE
Faucigny	96	101	239	»	»	2	»	63	2	7	2	2	»	3	4	»	37	462
Genevese o Annecy	133	132	382	»	»	9	»	112	»	5	»	»	»	5	»	»	»	645
Genova	60	42	20	67	9	47	4	45	»	»	9	20	»	»	20	6	17	306
Iglesias	21	26	21	12	7	8	1	20	»	»	4	4	»	1	»	»	1	105
Isili	51	30	55	23	19	31	4	12	»	»	7	1	»	»	»	»	»	182
Ivrea	113	105	94	29	14	115	10	114	2	8	26	2	1	4	3	4	10	541
Lanusei	24	19	3	23	4	26	3	10	»	1	5	1	»	1	»	»	»	96
Levante	29	27	40	9	7	28	5	25	1	1	6	4	4	2	»	»	3	162
Lomellina	69	72	129	26	9	20	2	2	»	7	14	1	»	5	»	»	»	287
Mondovì	71	64	198	15	8	8	»	1	1	3	4	3	»	»	»	»	»	305
Moriana	79	71	180	3	»	17	3	2	»	2	4	1	»	»	»	»	3	286
Nizza	89	87	196	7	3	»	1	1	»	»	7	1	8	4	»	»	1	316
Novara	105	130	161	52	9	33	2	1	»	13	15	1	»	24	»	»	1	442
Novi	36	34	44	5	6	28	1	30	»	1	2	1	1	3	1	»	4	161
Nuoro	42	41	22	40	11	41	1	2	»	»	6	6	»	»	»	»	»	170
Oneglia	69	75	121	8	9	63	»	»	»	2	»	3	2	»	»	»	»	283
Oristano	81	76	9	33	43	117	11	11	»	»	3	2	»	1	»	»	»	306
Ossola	61	55	143	14	8	10	2	3	»	3	2	»	»	»	»	»	»	440
Ozieri	13	13	14	5	6	6	1	12	»	»	3	1	»	»	»	»	»	61
Pallanza	84	80	218	7	11	24	1	5	»	2	1	3	»	»	»	»	»	352
Pinerolo	68	67	175	7	3	20	3	31	6	6	11	»	»	»	»	»	»	329
Saluzzo	52	65	105	14	13	13	5	48	»	3	9	1	»	»	»	»	»	276
San Remo	38	36	93	2	3	16	2	9	»	»	3	1	1	»	»	»	»	166
Sassari	26	26	67	7	6	5	3	10	»	»	6	1	»	»	»	»	2	133
Savoia Propria o Ciamberi	156	148	408	5	3	14	»	135	»	2	»	6	»	21	»	»	»	742
Savona	38	34	50	10	4	31	2	33	»	1	6	»	»	10	1	»	»	182
Susa	58	54	126	14	5	18	3	8	»	3	6	5	»	»	»	»	»	242
Tarantasia	55	96	101	2	»	39	1	17	5	2	»	»	»	»	1	»	1	265
Tempio	9	7	14	7	10	6	»	1	»	»	»	3	1	»	»	»	»	49
TORINO	135	123	236	26	18	87	18	30	1	4	27	16	4	12	5	1	9	617
Tortona	50	47	125	5	3	10	1	»	1	3	1	»	»	1	1	»	»	198
Valsesia	44	44	109	6	2	8	»	44	2	»	1	»	»	4	»	»	»	220
Vercelli	56	56	103	18	11	15	2	1	1	3	18	1	»	»	»	»	»	229
Voghera	76	63	218	10	5	»	3	»	»	6	4	»	»	1	»	»	»	910
Totale ...	3083	3018	6058	750	416	1264	147	1280	36	154	341	123	30	130	43	29	109	13928

- 2.° Verificare preventivamente tutte le case e i fuochi in esse contenuti, il cui numero fu riportato sopra 6,000 e più *fogli di carico* degli Ufficiali distributori di schede;
- 3.° Distribuire a domicilio 4,300,000 schede;
- 4.° Raccoglierle, confrontarle col registro dell'Ufficiale distributore, verificarle, correggerle, supplire alle schede inesatte;
- 5.° Ordinarle, farne lo spoglio sui quadri, i cui elementi prestano più migliaia di combinazioni diverse;
- 6.° Formare le 6 tavole corrispondenti ai 6 elementi, di *sexso e stato civile, età e istruzione, condizioni e professioni, origini, lingua e religione, emigrazioni periodiche*;
- 7.° Trascrivere più di 5,400,000 nomi, con la qualità, l'età, il luogo di residenza ecc. ecc. sui *registri della popolazione locale*;
- 8.° Fare lo spoglio di questi registri per trovare la popolazione di diritto;
- 9.° Inviare 6,000 pagine contenenti 168,000 risposte a 28 quesiti rivolti a tutti i comuni di Terraferma e agli Ispettori, Verificatori di Sardegna sullo stato dei rispettivi cadastri e sugli elementi territoriali ch'essi prestano.

Con tutto ciò cinque mesi dopo il giorno del censimento, cioè al principio di giugno 1858, nelle Provincie di Susa, Chiavari, Alta Savoia, Moriana, Tarantasia, Tortona, Cuneo, Saluzzo, Alba, Oneglia, S. Remo, Novara, Lomellina, Ossola, Pallanza, Annecy, Chiabrese, Ivrea, Aosta, Savona, Albenga, Casale, Sassari, Alghero, Tempio, Cuglieri e Lanusei, non vi era più un solo Comune che non avesse forniti i lavori del censimento: 1 Comune solo era in ritardo in ciascuna delle Provincie di Torino, Pinerolo, Novi, Valsesia, Faucigny, Acqui, Vercelli, Biella e Iglesias; 2 Comuni nelle Provincie di Ciampieri, Asti e Nizza; 3 in quelle di Levante e di Ozieri; 4 in quelle di Alessandria e di Nuoro; 5 in quella d'Isili; 6 in quelle di Voghera, Bobbio, Mondovì; 9 in quella di Genova; 22 in quella di Cagliari; 44 in quella di Oristano; in tutto in ritardo 124 Comuni in 23 Provincie, sopra 3085 Comuni in 50 Provincie; e questo ritardo era dovuto a cause eccezionali, come la copia straordinaria di abitazioni sparse, principalmente in montagna e la difficoltà dei riscontri.

§ 2. Opera prestata dagli Uffici provinciali.

Le Intendenze e gli Uffici temporanei provinciali di censimento dovettero sostenere i seguenti lavori:

- 1.° Distribuire gli stampati e le Istruzioni;
- 2.° Dirigere i comuni;
- 3.° Fare l'esame e lo spoglio sugli *stati delle sezioni* di 3,099 deliberazioni comunali per la divisione dei comuni in sezioni di censimento;
- 4.° Formare questi *stati* e inviarli al Ministero;
- 5.° Fare l'esame e lo spoglio di 268,000 risposte de' Comuni relative ai cadastri e agli elementi territoriali;
- 6.° Ridurre queste risposte nelle 32 categorie dei 400 *stati di superficie* (due per provincia) inviati al Ministero;
- 7.° Confrontare gli *stati preventivi* delle case e dei fuochi coi fogli di carico degli Ufficiali distributori, confrontare i quadri di spoglio e i registri della popolazione locale con le 6 tavole di ogni comune;
- 8.° Fare le verificazioni, le correzioni, i richiami all'Ufficio dei lavori comunali inesatti;
- 9.° Compilare il quadro di verifica della Divisione dei comuni in sezioni di censimento, indicandovi le operazioni di correzione occorrenti per distinguere la popolazione sparsa da quella dei centri;
- 10.° Far l'elenco dei centri di popolazione della provincia, far le tavole di unione 1.^a, 2.^a, 3.^a, 4.^a, 5.^a, 6.^a, di cui la 2.^a, 3.^a e 4.^a in quattro fogli, riportandovi i risultamenti delle 6 tavole elementari d'ogni comune; infine ricavare la popolazione di diritto.

A questi lavori principali e generali aggiungevansene altri minori, cioè gli stati delle persone adoperate nel censimento, quelli dell'emigrazione permanente, e delle mutazioni territoriali avvenute nel decennio; il censimento marittimo per l'Intendenza Generale di Genova, e le due tavole *dell'abitazione e della famiglia* per i 14 Uffici dei capoluoghi di divisione amministrativa.

Gli Uffici provinciali si posero alacramente all'opera, e quando appena erano giunti i lavori della maggior parte dei comuni, cioè al principio di giugno del 1858, già tutte le Intendenze avevano spediti al Ministero i lavori preliminari ad esse affidati, cioè *gli stati di sezione e di superficie*, e moltissime anche *l'elenco dei centri* e la *popolazione di diritto*. Alcune anzi erano già progredite nei lavori di riepilogo, e Sassari li aveva tutti compiuti. Abbiamo negli archivi un voluminoso carteggio e le relazioni finali degli Intendenti che rendono conto del materiale andamento delle operazioni. Da questi documenti si deducono le prove della grandissima attività degli uffici, e dello zelo con cui seppero superare le molte e gravi difficoltà che il nuovo e complicato sistema doveva trar seco. I riscontri e le rettificazioni si fecero con tanto scrupolo da compensare col pregio dell'esattezza il necessario ritardo. Bastava che nascesse un dubbio perchè si chiedessero ai comuni spiegazioni e documenti, o si mandassero persone d'ufficio a fare le opportune verificazioni. Noi abbiamo quindi la certezza che una precisione maggiore di risultamenti non si poteva ottenere; e ciò accresce valore a questo censimento.

Dall'accurato esame del carteggio e delle relazioni finali ci risulta:

- 1.° Che la novità del sistema fu causa di molte difficoltà, ma non fu superiore alla capacità degli Uffici chiamati a compiere il lavoro;
- 2.° Che nei comuni si poté fare maggiore affidamento sui segretari e sui consiglieri comunali che sugli altri membri delle Commissioni i quali disimpegnarono all'incontro assai facilmente le operazioni preparatorie;
- 3.° Che le conferenze preliminari tenute da alcuni Uffici provinciali coi segretari de' comuni, convenuti nel capoluogo di provincia in occasione della leva, agevolarono di molto i lavori nelle provincie rispettive;
- 4.° Che le maggiori difficoltà s'incontrarono nella divisione delle sezioni e dei centri, e nella tavola III *delle professioni*;
- 5.° Che le provincie ove più occorre diffondere l'istruzione popolare sono le montuose, le insulari e le marittime;
- 6.° Che i lavori degli Uffici provinciali furono generalmente eseguiti con esattezza e diligenza, tanto nei riscontri e nelle correzioni che si dovettero fare delle tavole comunali, quanto nella compilazione delle tavole di unione.

Conchiudendo non esitiamo ad affermare che se il censimento del 1858 va distinto per esattezza nei risultamenti statistici più importanti, lo si deve alla cooperazione dei cittadini, e all'istituzione degli Uffici temporanei provinciali, nei quali concorsero, ad assicurare il buon servizio, i due elementi principalissimi della disciplina tradizionale dei pubblici uffici, e della responsabilità. E se dalla pratica di un'operazione tanto complicata e difficile si deve dedurre la bontà dei mezzi adoperati, non ci pare dubbio che la felice riuscita sia dovuta da una parte alle molte e particolareggiate istruzioni e circolari, e dall'altra all'opera dei segretari comunali e degli Uffici provinciali. Le Commissioni locali e le Giunte provinciali di statistica cooperarono assai meno, e si mostrarono assai più atte a far l'ufficio di giuri, che a dirigere ed eseguire con assidua sorveglianza e coll'opera propria i lavori.

§ 3. Operazioni dell'Ufficio centrale, e cause di ritardo.

La parte più grave fu quella di riscontro e di compilazione affidata all'Ufficio centrale di censimento nel Ministero dell'Interno.

Dopo la prima metà del 1858 cominciarono a giungere i primissimi lavori degli Uffici provinciali.

Il sig. Cordova, allora capo dell'Ufficio del censimento presso il Ministero dell'Interno, si accinse ben tosto a raccogliere le cifre della popolazione di tutto lo Stato per comuni; ma questo lavoro non poté essere compiuto e dato in luce che col R. Decreto 19 dicembre 1858. Quel Decreto ⁽¹⁾ recava tre tabelle; 1.^a delle *divisioni amministrative*, 2.^a delle *province*, 3.^a dei *comuni*; e stabiliva che le cifre della popolazione di fatto in esse descritte costituivano la *popolazione legale* del Regno, dichiarandole *sole autentiche sino al nuovo censimento generale*. La 1.^a *Tabella A* dava, per le 44 divisioni amministrative della terraferma e per le 3 della Sardegna, la popolazione di fatto de' presenti in ciascuna di esse nella notte dal 31 dicembre al 1.^o di gennaio 1858. La 2.^a *Tabella B* dava nell'istessa forma la popolazione per le 50 province dello Stato. La 3.^a *Tabella C* dava, pure nella stessa forma, la popolazione di ciascun comune, procedendo alfabeticamente per ordine di divisioni, e ad ogni divisione per ordine di province, con un riepilogo delle province di ciascuna divisione. Questo decreto, e le unite tavole, si leggono nel volume 27, anno 1858, della *Raccolta degli atti del Governo di S. M. il Re di Sardegna* da pag. 1047 a pag. 1059.

Dopo di ciò il capo del censimento sollecitava il compimento dei lavori provinciali, e rispondendo a una richiesta del ministro Conte di Cavour manifestava la fiducia che lo spoglio potesse terminarsi nel corso del 1859, purchè si fosse accresciuto il *personale* dell'Ufficio centrale, come voleva il bisogno della sollecita esecuzione. I lavori provinciali giunsero tutti nel gennaio e nel febbraio 1859; si diedero a spogliare a 10 scrivani, coi quali si tirò innanzi il maggio e il giugno. Qualcuno di essi fu continuamente distornato per richieste di servizi straordinari, imposti durante la guerra a tutte le sezioni del Ministero; tre furono mobilitati nella guardia nazionale; e altri tre dei migliori vennero distaccati per applicarli al servizio delle Commissioni legislative.

Questa fu la principalissima causa di ritardo, intorno alla quale così discorre il sig. Cordova nella sua breve relazione al ministro Natoli (maggio 1860).

» Era facile ottenere maggior lode di prontezza, non perchè gli applicati al censimento sieno stati in generale meno operosi di coloro che lavorano in qualsivoglia altro ufficio ministeriale; ma perchè quelli sono uffici *stabili*, e questo è ancora *transitorio*; essendo stato intimato ad ogni applicato che il suo servizio non dava diritto ad impiego, ma alla semplice retribuzione mensile per la sola durata del lavoro. »

» Or qualunque sia la probità di un applicato, che lavora in tali termini per le prime necessità della vita, egli non può affrettare il fine della sua incumbenza. Egli è pronto a lasciarla alla prima occasione che gli si offra, o di un piccolo impiego, o anche di qualche altra occupazione egualmente precaria, ma più largamente retribuita dal foro o dal commercio. Escono così i provetti, e ad ogni tratto bisogna rifare il tirocinio dei nuovi applicati, con grave perdita di tempo. L'esattezza non ha premio, e l'inesattezza non ha pena nel servizio temporaneo. Quando i lavori finali di confronto, di riepilogo svelano gli errori, coloro che ne sono imputabili non appartengono forse più al servizio statistico temporaneo. »

» Gli Uffici stabili del Ministero assorbono continuamente o con *particolari incombenze*, o definitivamente adottandoli, i migliori Applicati di un Ufficio temporaneo, che si fecero notare per ingegno, esattezza, attività, o buona calligrafia. Ed essi aspirano ad essere assorbiti per mutare in meglio la propria condizione, ottenendo un impiego stabile, invece di una provvisoria occupazione. Il Capo dell'Ufficio temporaneo, che li ha commendati, non può opporsi senza contraddizione e ingiustizia al miglioramento delle sorti loro. I buoni Applicati divengono così buoni Impiegati, ma in altri servizi; e l'Ufficio temporaneo, perdendo

(1) V. Appendice di Documenti.

» quelli che hanno le tradizioni delle migliori pratiche, ricade sempre (salve onorevoli eccezioni) nelle mani più lente e meno esperte. »

» Queste cose, che il semplice ragionamento rivela, accaddero di fatto in *larghe proporzioni* nell'Ufficio del censimento; nè altrimenti cesseranno che colla istituzione di un Ufficio stabile. »

Tuttavia spingevansi innanzi quanto si poteva i lavori di compilazione affidati all'Ufficio centrale; opera di non piccola mole, e della quale è facile immaginare la difficoltà e la lunghezza, chi consideri come si fossero moltiplicati i quesiti elementari in questo censimento, e quanti studi vi si fossero proposti. Vedremo nell'esposizione delle singole tavole quali fossero gli argomenti sui quali doveva aggirarsi questo lavoro. Per ora, a porgere un'idea delle sole difficoltà manuali che si avevano a superare, giova riprodurre alcuni brani della citata *Relazione* del signor Cordova al Ministero Natoli (maggio 1860).

» Il nuovo censimento dà la popolazione distinta per sesso e stato civile, non più in 37 numeri provinciali come nel 1838, nè per sole 500 posizioni mandamentali come nel 1848, ma per 5,239 luoghi, nei quali si manifesta in tutti i suoi gradi l'azione dell'accentramento, e per 3,083 territori comunali con case rurali sparse; oltre la numerazione di 8,203 gruppi, nei quali non appare alcuna causa di accentramento; preziosa minuzia per la quale fu possibile ridurre il censimento con la massima precisione, dai termini delle antiche a quelli delle nuove circoscrizioni amministrative. »

» Seguendo l'impulso del criterio economico, che dà norma al nuovo sistema, si spinsero innanzi per la prima volta con la più attiva perseveranza gli studi sulla *popolazione* specifica Nel 1838 non si ebbero in proposito che 37 cifre provinciali di Terraferma, e 50 nel 1848, perchè 50 erano le provincie tra Terraferma e Sardegna. Con questo laconismo provinciale la popolazione del Circondario di Torino, che è di 124 abitanti per chilometro quadrato, figura la stessa pel territorio della città di Torino che ne ha 409, e per quello di Usseglio che ne ha 7 per ogni chilometro quadrato; e la statistica pone la stessa densità di popolazione nella Capitale del Regno, e nei nevosi climi del Rocciamellone! »

» Era tempo che si avessero le aree di tutti i comuni; che il Deputato, il Ministro, il Governatore della provincia sapessero se il territorio di un comune, al quale debbono provvedere, è grande o piccolo; espressione di rapporto che non si può avere senza il concetto del *comune medio*, per estensione di territorio e densità di abitanti. »

» Col censimento del 1858 compariranno le aree di tutti i comuni dell'antico Regno e delle provincie fra Mincio e Po, col calcolo de' *lati*, perchè la mente coglie più facilmente i rapporti lineari che quelli di superficie; con quello de' *raggi*, che esprimono la distanza media da' centri alla *periferia*; col doppio rapporto della popolazione alla superficie, e della superficie alla popolazione, e dell'area di ogni comune all'area media, e della densità de' suoi abitanti alla densità media. »

» Quello che è costato di fatica e diligenza un tale studio, non può essere perdonato che da coloro che ne stimano l'importanza, e che fanno almeno con quanto plauso gli statisti in Europa accolsero il lavoro più lungo ancora e più penoso, sostenuto in Inghilterra sopra 12,400 piani di distretti decumani (*tithe districts*) sulla carta d'Inghilterra dell'Ufficio del Genio e dell'Artiglieria (*Ordnance departement*) e sopra molti altri *materiali*. »

» Si impetrò da una mano, e si ottenne dalla generosa cortesia del benemerito Ufficio dello Stato Maggiore Generale la misura geografica dei territori comunali sulla gran carta del Regno. Dall'altra si ottennero dal Ministero delle Finanze le aree comunali desunte dall'Ufficio di Catasto sulle antiche mappe censuarie di Terraferma. Nel tempo stesso furono fatte a tutti i comuni 28 domande relative ai principali elementi de' loro cadastri antichi, e se ne ottennero 71,336 risposte, delle quali fu eseguito lo spoglio. »

» Se io volessi discorrere in questo modo di tutte le tavole del nuovo censimento, per esempio di quella dell'*età*, che per lo innanzi era data per decenni, ed ora è data di anno in anno per gli adulti; che prima d'ora confondeva stranamente nel primo quinquennio la popolazione effimera minore di 3 anni con quella di anni 4 a 5 rigogliosa della vita probabile più lunga, ed ora è data pei bambini di 3 mesi in 3 mesi ecc., dovrei riprodurre in gran parte la voluminosa *Relazione generale* che precederà la pubblicazione del censimento. »

Del resto quand'anche non si vogliano confrontare, non dirò gl'intenti ed i metodi, e nemmeno la plastica composizione dei quadri, mai soli *primi dati numerici* raccolti nel 1838, nel 1848 e nel 1858, basterà

il seguente specchietto per fare un lontano giudizio comparativo della somma e della difficoltà relativa dei 3 lavori. »

Oggetto della informazione statistica		Primi dati raccolti e posizioni affermative o negative ottenute nel		
		1838	1848	1858
1	Numerazione degli abitanti	3079	3089	13442
2	Sesso e stato civile	185	2635	49932
3	Età, istruzione	814	18018	261600
4	Condizioni, professioni	»	»	550800
5	Origini	222	3162	189156
6	Lingua, religione	222	1164	74376
7	Migrazioni periodiche	»	»	8000
8	Popolazione specifica	37	50	19525
Totale ...		4559	28118	1166831
Proporzione ...		1	6	255

Questa ragione della estensione del lavoro, che doveva ritardare anche nelle condizioni più propizie la compilazione e la stampa del censimento, sarà di leggieri ammessa da chi conosce la difficoltà di lavori statistici.

« Coloro - dice la relazione - che si ricordano che il censimento del 1848 fu pubblicato quattro anni dopo, nel 1852, non possono dunque accusare di ritardo l'Ufficio temporaneo. Non possono gli esperti di simili opere, i quali non ignorano: »

» Che la *statistica* della popolazione romana pel 1853 fu pubblicata al fine del 1857.

» Che il censimento belgico del 1846 fu pubblicato in fine del 1849 dopo 3 anni; che l'altro del 1856 non ci è ancora arrivato. »

» Che il censimento francese del 1854 fu pubblicato in parte nel 1854; che non abbiamo ancora quello del 1856.

» Che il censimento americano del 1850 (il quale costò al tesoro degli Stati-Uniti, oltre la stampa, fr. 7,029,477 (1. 318,027. dollari), fu stampato il 15 novembre 1853, dopo 3 anni e 5 mesi. »

» Che il censimento inglese del 1851 (30 marzo) fu dato alla stampa il 30 novembre 1853, dopo 2 anni e 8 mesi. »

Di più, le condizioni nelle quali questo lavoro veniva eseguito erano tutt'altro che favorevoli ed ordinarie. « Nel giro del 1858 si erano sollecitati, raccolti, talvolta lungamente aspettati, e poi discussi, confrontati, rimandati, corretti i lavori provinciali e comunali; e il movimento delle molte e frequenti corrispondenze dava fama all'ufficio di *grande alacrità*. Cominciarono quindi con pari alacrità, ma nel silenzio, i lavori interni di compilazione; e giova sperare che il silenzio non sia stato confuso con l'inerzia da chi non seguivasi davvicino. »

» In fine del 1859 si poteva cominciare la stampa. Ma sembrò, ed era sconvenevole, pubblicare l'anagrafe nell'ordine delle abolite e non in quello delle nuove circoscrizioni territoriali, introdotte dalla legge del 23 ottobre 1859; e farla inetta in tal modo, o malagevole agli usi dell'amministrazione. Fu quindi forza rifare tutte le tavole provinciali o circondariali della Sardegna, tolte quelle del circondario di Tempio; e mutar quelle delle antiche *divisioni* di Genova, Torino, Alessandria, Novara, e delle già *province* or *circondarii*

» di Acqui, Lomellina, Novi, Savona, Voghera, rifacendo gli spogli delle tavole comunali, i quadri, e » parecchie centinaia di migliaia di piccole operazioni di calcolo (1). »

Non fu difficile rifare la 4.^a tavola, in cui la popolazione *per sesso e stato civile* è riportata per comuni; non si è dovuto che trasportare alcuni comuni da un quadro provinciale in un altro, e così comporre le tavole *circondariali*, conformi alla nuova circoscrizione, in luogo di quelle delle antiche *province*. Assai più lunga e difficile fu la bisogna per le altre tavole. La 2.^a, delle *età*, la 3.^a delle *professioni*, ove la popolazione non è portata per comuni ma per circondari, dovettero rifarsi da capo, spogliando le tavole comunali, e in ogni quadro di circondario, casella per casella, cioè per ogni quadretto nel quale coincidono le linee orizzontali delle età, colle verticali del sesso, stato civile ecc. si dovettero togliere le cifre corrispondenti a ogni comune escluso dalla antica provincia convertita in circondario, e aggiungere le cifre del quadretto corrispondente ad ogni comune del circondario non appartenente all'antica provincia. Ora ogni tavola 2.^a ha 2035 caselle o quadretti, e ogni tavola 3.^a 2700; e in alcuni circondari sono molti i comuni spostati; in quello di Oristano, per esempio, sono 37, che richiesero 100,000 operazioni di addizione per la tavola 3.^a e 75,295 per la 2.^a

Ma in conseguenza dell'annessione della Lombardia, dove si era compiuto al 31 ottobre 1857 il censimento della popolazione di fatto, pareva eziandio possibile ed era desiderato che si desse per comuni l'anagrafe di tutto il nuovo Regno.

Si richiamò quindi il censimento lombardo, e siccome esso non provvede agli studi della popolazione specifica, si raccolsero le aree censuarie di tutti i comuni lombardi; per le quali sonosi compiuti i calcoli stessi, già fatti per le provincie antiche. In questa occasione l'Ufficio del censimento regolò la pertinenza amministrativa di tutti i comuni e tenimenti censuarii di Lombardia, che era ignota ancora al Governo.

Ottenuti questi ragguagli a complemento dell'anagrafe lombarda, parve conveniente il pubblicarla insieme con quella delle antiche provincie, sì perchè fatta in buona parte con metodi simili, come tra poco dimostreremo, sì perchè in quel tempo se ne manifestava la grande opportunità, essendo allora lo stato composto delle sole Provincie Antiche e della Lombardia. Si incominciarono quindi i lavori di riscontro e di riduzione alla nuova circoscrizione; ma più tardi si ristrinse il lavoro alle tre tavole più importanti, aggiungendovi i censimenti di Parma e di Modena, per la doppia ragione che altre annessioni erano sopravvenute, ed era imminente un censimento generale di tutto il Regno d'Italia. Anzi per l'istessa pubblicazione del censimento delle Antiche Provincie fu circoscritto il disegno che s'era ideato in principio; e si decise che alcune tavole sarebbero pubblicate soltanto per circondarii e per provincie, a fine di rendere men lungo il lavoro e meno grave la spesa.

Un'ultima cagione di ritardo fu l'istituzione fatta pel decreto 5 luglio 1860 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e il trasferimento in esso dell'Ufficio del censimento e della statistica generale.

« La mole dell'opera, gli esempi nostrani e stranieri, e i casi straordinari sopraggiunti – così il signor » Cordova nella relazione più volte citata – giustificano certamente l'Ufficio del censimento dall'accusa di » lentezza, o che venga dagli inesperti, o che sia fatta da uomini competenti ed espertissimi, che non » ebbero occasione di considerare le cose sin qui dette. »

» Ho la certezza che non mai una Giunta direttrice avrebbe compiuto il censimento del 1858. La novità » del sistema provocò dubbi, che diedero occasione a più migliaia di lettere. Essi furono risolti col corriere » che li portava. Se qualche amministratore ne promosse alcuno per procurarsi una sospensione nei lavori, » col pretesto di attendere la soluzione del quesito, rinunziò di buon'ora a uno spediente che ben vide » tornargli inefficace. E i dubbi furono risolti nel modo istesso, ed è quello che più importa. »

Se non bastassero le addotte ragioni e citazioni a provare la gravità degli ostacoli incontrati per via, la pubblicazione delle tavole unite alla presente relazione ne fornirebbe una prova materiale; sebbene in essa non rimanga la traccia di tutto il lavoro puramente amministrativo, ed accessorio – di carteggi, schiarimenti, riscontri, rettificazioni e correzioni. E tutto questo lavoro e buona parte di quello delle *tavole* trovavasi

(1) V. nella Parte II della presente Relazione la tabella delle mutazioni di circoscrizione territoriale avvenute negli Stati Sardi dal 1838 al 1857 inclusivamente, e dal 1858 al 1859 dopo l'annessione della Lombardia.

già compito, e queste ultime in corso di stampa quando scoppiò la guerra coll'Austria, che avrebbe ridotto l'Ufficio del censimento quasi all'inerzia per difetto di personale, se non si fosse trovato nei pochi rimasti tanto amore del lavoro e tanta alacrità, da corrispondere con raddoppiata lena al bisogno. E di questi ebbe a lodarsi il Capo dell'Ufficio centrale, il quale soltanto potrebbe dire gli sforzi fatti perchè il lavoro non cadesse dimenticato tra tanto incalzare di avvenimenti e tra tanta penuria di braccia che potessero ancora destinarsi alla misurata e paziente fatica del censimento.

Per tal modo si giunse alla fine del 1861, quando il signor Cordova, che stava per metter mano alla relazione generale, fu nominato Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Allora egli commise alla Sezione di statistica l'incarico di ultimare i due volumi delle tavole, già quasi per intero stampati, e a persona invitata straordinariamente presso il Ministero quello di compilare la presente *Relazione*. La quale intrapresa nel dicembre 1861, e preceduta dalla storia delle anagrafi italiane, esce ora in luce coi volumi delle tavole a scioglimento delle promesse fatte nel 1857 dal Governo davanti ai due rami del Parlamento.

Non mancherà, per avventura, taluno che, misurando l'utilità di una spesa pubblica dal materiale ed immediato profitto, niegherà che ve n'abbia in questa pubblicazione, concernente una parte appena del nuovo Regno Italiano, e più dell'ordinario ritardata. Ma non concorderanno in questa sentenza tutti coloro che conoscono l'importanza degli studi statistici, ed amano seguire periodicamente le cifre e le risultanze dei censimenti; perocchè da queste, che ora pubblichiamo, oltre al consueto frutto che si ricava da una copiosa raccolta di materiali per gli studi sulla popolazione, ne ritrarranno uno maggiore e nuovo, quello cioè di poter fin d'ora giudicare, colle cifre di due censimenti fatti coll'identico sistema, e con eguali vedute, la bontà di quello e l'importanza economica di queste.

E al Piemonte, che seguì l'impulso dei congressi statistici, e ne prevenne molti desiderii, applicando principii e modi di censimento, il cui pregio principale sta nel pieno esito ottenuto, deriverà certamente onore da questa pubblicazione, se gl'intelligenti giudicheranno che in qualche modo essa corrisponda all'odierno periodo di risorgimento, per cui l'Italia si risollewa all'antica sua gloria.

CAPO II.

OPERAZIONI DEI CENSIMENTI DELLA LOMBARDIA, DI PARMA E DI MODENA

CAPITOLO I.

OPERAZIONI DEL CENSIMENTO DELLA LOMBARDIA

Il censimento lombardo del 31 ottobre 1857 fu regolato secondo l'Ordinanza imperiale austriaca 23 marzo 1857, la quale sanciva una Norma per l'esecuzione dell'anagrafe della popolazione e per l'enumerazione degli animali utili in tutta la monarchia.

La compilazione di questa Norma fu soggetto di lunghissimi studi, di cui rende conto una *Memoria illustrativa*, stampata a Vienna il 26 marzo 1857, nel modo seguente:

« Malgrado lo sfavorevole esito delle ultime anagrafi, il Ministero dell'Interno ebbe però cura, che le esperienze e le osservazioni fatte in quest'incontro non andassero perdute, ma che anzi fossero messe convenientemente a profitto nell'occasione, che si diede mano alla compilazione di una Norma per l'esecuzione possibilmente perfetta delle anagrafi in tutto l'Impero, ad eccezione dei soli Confini militari.

» S'invitarono pertanto le Autorità a riferire le osservazioni fatte nell'esecuzione dell'anzidetto censimento, e si fecero indi riassumere in base a tali relazioni le emergenze più rilevanti.

» Vennero inoltre eseguiti per la compilazione di essa Norma altri lavori preliminari molto vasti, cioè:

» a) Una raccolta ed esposizione sinottica dei sistemi e regolamenti sulle anagrafi, finora vigenti in tutti i Dominii dell'Austria, e precisamente, dai primissimi tempi di tale legislazione sino all'epoca recentissima; » indi

» b) Una raccolta ed esposizione sinottica delle prescrizioni vigenti all'estero in tale materia, elaborato, che poi si ebbe cura di ridurre allo stato più recente di questa legislazione.

» In base a questi molteplici lavori preparatorii, e giovandosi delle esperienze raccolte nell'ultima anagrafe dell'anno 1850-51, non meno che dei risultati dei diversi metodi di operazione usati nei Dominii austriaci ed all'estero, venne elaborato prima un progetto dei principii fondamentali per la suaccennata Norma generale.

» Questo progetto conteneva non solo il sistema, che veniva in proposito proposto per l'Austria, ma anche uno schizzo abbastanza esatto del relativo procedimento, e vi s'indicava pure dettagliatamente il modo, in cui quel sistema doveva essere posto ad esecuzione.

» Sopra queste idee fondamentali si tenne presso il Ministero dell'Interno, nell'anno 1853, una accurata consulta, onde per tal modo esaminare il sistema, anzitutto presso chi lo avea concepito.

» Dopo tale disamina e corrispondente rettifica, il progetto venne comunicato a tutti i Dicasteri politici superiori (Luogotenenze o Reggenze) di quei Dominii, che offrivano peculiari rapporti meritevoli di riflesso,

» o dai quali poteansi attendere per altre circostanze dei cenni utili in maggior copia, acciocchè fosse
 » assoggettato ad una nuova discussione in appositi comitati di persone, versate nella materia e pratiche
 » delle condizioni del rispettivo paese.

» Eseguitasi anche questa revisione del progetto in discorso, si passò allora alla compilazione del progetto
 » della Norma stessa e dei relativi allegati (module), giovandosi all'uopo di tutte queste numerose non meno
 » che profonde dilucidazioni e discussioni. Sopra tale progetto ebbero indi luogo presso il Ministero dell'Interno
 » delle conferenze colle Autorità centrali più o meno interessate nell'argomento.

» Tale fu l'andamento della trattazione per la norma sull'esecuzione delle anagrafi della popolazione in
 » tutti i Dominii della Corona, ad eccezione dei Confini militari, approvata da Sua Maestà I. R. Apostolica
 » coll'Ordinanza Imperiale 23 marzo 1857. »

Dall'esame della *Norma* e della *Memoria illustrativa* suddette si deduce il sistema seguito in questo cen-
 simento. I principii fondamentali di esso furono quelli adottati tra noi, o sia la contemporaneità, la popolazione
 di fatto, la cooperazione dei cittadini guarentita da sanzione penale, e il criterio locale. Però la popo-
 lazione di fatto fu raccolta soltanto come notizia statistica, e fu presa a base del Censimento nello studio
 delle classificazioni degli abitanti la popolazione indigena o di diritto. In buona parte furono consimili anche
 i modi d'esecuzione; schede distribuite in ogni fuoco, Commissioni comunali, stabilite d'ufficio tra le
 Autorità locali, Delegazione di pubblici Impiegati in caso d'incapacità dei Comuni, e Uffici provinciali, per
 i riscontri e riepiloghi. Aggiungevasi tuttavia un anello intermedio, le Autorità distrettuali, che facevano
 i riscontri e riepiloghi di distretto.

Perchè si conoscano meglio lo scopo e le operazioni del Censimento Lombardo del 1857, e si rilevino le
 differenze col nostro, analizzeremo la *Memoria illustrativa* e la *Norma* pubblicate allora dal Governo.

Lo scopo era di ottenere *non solo una numerazione, ma anche la descrizione della popolazione*, profittando
 della estesa *rete di Autorità ufficiali politiche* in tutto l'Impero; e stabilivansi per limite di questa descrizione
quelle classificazioni che sono più importanti per l'amministrazione dello Stato, secondo le cinque seguenti
 categorie:

1.^a Religione; 2.^a professione, mestiere o mezzi di sussistenza; 3.^a età; 4.^a stato; 5.^a dimora.

La categoria della religione, ommessa la distinzione dei sessi, fu divisa in dieci rubriche, che sono le seguenti:

- a) cattolici del rito latino,
- b) cattolici del rito greco,
- c) cattolici del rito armeno,
- d) greci non uniti,
- e) gli armeni non uniti,
- f) evangelici luterani,
- g) evangelici riformati,
- h) unitari,
- i) ebrei,
- k) tutti gli altri religionari; per esempio mennoniti, lippuani e altri non cristiani, che eventualmente
 vi fossero fuor degli ebrei, per esempio, maomettani.

Quella delle professioni fu divisa nelle 18 seguenti:

- a) sacerdoti,
- b) impiegati,
- c) militari,
- d) letterati ed artisti,
- e) procuratori legali e notai,
- f) personale sanitario,
- g) possessori di fondi,
- h) possessori di case e reddituari,
- i) fabbricatori ed industriali,
- k) commercianti,
- l) naviganti e pescatori. Inoltre i lavoranti sussidiari,

- m) nell'economia rurale,
- n) nell'industria,
- o) nel commercio,
- p) altri inservienti,
- q) giornalieri.

Finalmente altre persone, distinte in

- a) maschi oltre i 14 anni di età,
- b) femmine e fanciulli.

In ogni rubrica si comprendevano le professioni più affini.

Non si voleva con questa categoria raccogliere cifre assolute, ma soltanto cifre relative, cioè dimostrare come si suddivida e si aggruppi la popolazione secondo la principale professione, il principale mestiere, o la principal fonte di sussistenza di ciascuna: e per non fare duplicazioni stabilivasi appunto di registrare la sola professione o fonte *principale* di sussistenza per chi potesse essere considerato in più d'una rubrica.

Per la III categoria la Memoria illustrativa dice chiaramente che *rendevasi necessario principalmente per viste militari di distinguere i sessi, e di avere riflesso specialmente nella suddivisione delle età a quei periodi che sono i più importanti per l'Amministrazione dello Stato; e tra questi gli anni, per così dire, degli allievi per la milizia, e particolarmente, dovendo tra un censimento e l'altro passare un intervallo di sei anni, il 14.°, 15.°, 16.°, 17.°, 18.°, 19.°* Per ciò questa distinzione in 16 rubriche facevasi solo pei maschi, e alle femmine se ne destinavano 7 appena, omettendo quelle da 14 a 15, da 15 a 16 e così fino ai 21, da 21 a 24 e da 24 a 26. Era dunque comune la divisione de' periodi dalla nascita a 6 anni, da oltre i 6 ai 12, da oltre i 12 ai 14, dai 14 ai 24, dai 24 ai 40, dai 40 ai 60 e oltre i 60. Queste distinzioni, diceva la *Memoria*, *soddisfanno al bisogno ufficiale e ai più importanti scopi scientifici.*

Per la IV categoria non si fece luogo neppure alla distinzione dei sessi dei nubili, coniugati e vedovi.

Nella V si registrarono i presenti e gli assenti *per controllare i risultati nella revisione della cifra principale.*

Non si credette utile di rilevare anche le *nazionalità e le diverse lingue.*

Oltre a questo primo scopo, quello cioè di descrivere la popolazione, la *Memoria* ne accennava alcuni altri colle parole seguenti:

» Cominciamo dallo scopo militare. Secondo l'idea, che originariamente predominava in Austria riguardo alle anagrafi, doveano queste servire principalmente allo scopo di rilevare la popolazione atta al servizio militare a norma delle leggi vigenti in proposito.

» Perciò tutto il sesso femminile veniva rilevato soltanto sommariamente, onde conseguire la chiave pel riparto delle reclute, cioè la cifra complessiva della popolazione. Nemmeno nel sesso maschile veniva contemplata altra qualità fuori di quella, se il rispettivo individuo appartenga agli esentati e per qual titolo, ovvero se esso sia da collocarsi nel numero degli allievi, o possa essere già requisito pel servizio.

» A poco a poco si conseguì però il convincimento, che da una parte in una operazione sì dispendiosa non doveasi mirare soltanto a tale scopo, che dall'altra poi, principalmente per ciò che concerne gli esentati dal servizio militare, tale indagine, praticata in occasione dell'anagrafe, dava un risultato di nessuna utilità per la leva, qualora l'indagine stessa non venisse effettuata ogni anno ed immediatamente avanti la leva, e che del resto la lista dei coscritti può farne molto bene le veci fra i lavori preliminari per ogni singola leva. Venne quindi ordinato già nel censimento della popolazione dell'anno 1850-51 di tralasciar di rilevare i titoli di esenzione, e l'operazione venne limitata soltanto alla descrizione della popolazione in generale, e nella compilazione dei prospetti riassuntivi, al numero importante per la leva della popolazione maschile, trovandosi in ciascuna classe di età coscrizionale, e nell'età di allievo per la milizia (cioè dai 14 ai 19 anni).

» L'esperienza di tutte le cinque leve, fatte dopo quell'epoca, dimostrò, che soltanto i già accennati difetti di esecuzione, non però l'accennata restrizione, fu la causa di qualche inconveniente, e che quindi siffatto modo di procedere bastava anche pienamente allo scopo militare della leva.

» Si è già osservato, come nelle suddivisioni delle classi di età della popolazione maschile siasi avuto largamente riflesso agli interessi militari, perocchè soltanto a tale riguardo si sono aperte otto colonne per singoli anni, colle quali in unione alle colonne per gli individui dal 21 sino al 24 anno, rispettivamente dal 25 sino al 26 viene, rapporto alla questione dell'età, perfettamente soddisfatto ai bisogni del completamento dell'esercito.

» Il completamento dell'esercito ha però da fare un'altra domanda, cui devesi necessariamente rispondere, cioè quella della pertinenza patria.

» A norma delle attuali prescrizioni di leva, cioè, non solo non possono essere legalmente assentati al servizio militare pel normale completamento dell'armata che sudditi austriaci, ad esclusione degli esteri, ma anche in ogni Comune, rispettivamente in ogni distretto di estrazione, non vi possono essere assentati che coloro, che a norma delle vigenti prescrizioni appartengano per domicilio al Comune e rispettivamente al distretto di estrazione.

» Nel censire pertanto la popolazione devesi accuratamente rilevare la circostanza, se uno sia indigeno o no.

» Fra i 450,000 abitanti di Vienna si contavano finora 176,000 individui non indigeni (appartenenti cioè ad altri Comuni) i quali pertanto nè singolarmente nè in complesso potevano essere contemplati nel riparto del contingente.

» Nel Regno Lombardo-Veneto non sussiste in generale una vera pertinenza comunale come negli altri Dominii, e particolarmente in quelli, ove vige la legge comunale dell'anno 1849, ma in tutti i Dominii, compreso pure il Regno Lombardo-Veneto, vegliano dei principii, che scerverano l'indigeno dal forestiere.

» Atteso tale stato di legislazione si è dovuto limitarsi a stabilire la distinzione in discorso secondo un dato che sia facile a riconoscersi.

» Questo dato consiste in ciò, che nell'anagrafe dovrà trattarsi ogni persona come indigena, riguardo alla quale non venga prodotta all'atto dell'anagrafe stessa una prova ch'essa appartenga ad un altro Comune.

» L'ulteriore esecuzione consiste poi in ciò, che gl'indigeni vengono iscritti in appositi fogli (ruoli), ed i forestieri pure in fogli appositi (tabelle dei forestieri).

» Siccome però ogni suddito austriaco deve appartenere ad un Comune, così la tabella dei forestieri non è propriamente che un mezzo per prenotare tali persone a conto del Comune, cui appartengono, su di che si daranno in appresso ulteriori schiarimenti.

» Da quanto si è ora esposto risulta dimostrata la necessità ed utilità della tabella dei forestieri. D'altronde quand'anche si fosse omessa la medesima, l'operazione non ne sarebbe stata di molto semplificata, giacchè in ogni caso si sarebbe dovuto riportare nel ruolo anche il forestiere, e designarlo come tale.

» S'intende del resto da sè, che coll'iscrivere un individuo nelle liste d'anagrafe quale indigeno, non si esclude l'ulteriore discussione della di lui pertinenza patria o domicilio, a norma delle prescrizioni vigenti nell'argomento, essendochè nella compilazione delle liste or accennate non può trattarsi e decidersi una questione (spesso molto complicata) di pertinenza patria.

» Coll'anagrafe venne congiunto un altro importantissimo scopo, quello cioè di avviare l'impianto di una matricola comunale, come già esiste nei ruoli d'anagrafe del Regno Lombardo-Veneto, e come altrove, negli elaborati coscrizionali, si è trovata finora attuabile.

» Tale scopo non potea essere trascurato, dacchè, come si disse, doveasi distinguere la popolazione, già a motivo della leva, in indigena e forestiera.

» Il vantaggio, che qui si offre all'amministrazione dello Stato, per così dire, spontaneo, è molto rilevante.

» Gli elaborati d'anagrafe danno a conoscere i rapporti di famiglia, e lo stato della popolazione presente ed assente, ed agevolano per tal modo la trattazione di innumerevoli affari, in cui si richiede giornalmente, in particolarità poi per le Autorità politiche subalterne, un'esatta cognizione dei rapporti medesimi, onde poter confermare, completare o rettificare le asserzioni delle parti o dei Comuni.

» A tale categoria appartengono le trattazioni per rilascio o rinnovazione delle carte di legittimazione, di passaporti, di carte di scorta, di libretti di servizio, indi le trattazioni sulla pertinenza patria, per certificati di origine, per collocamento in un istituto di beneficenza, emigrazione, ecc.

» Nel Belgio, sebbene vi si osservi nelle anagrafi il principio della numerazione, rispettivamente registrazione della popolazione secondo lo stato di fatto (*population de fait*), vennero però intrapresi, allo scopo di conseguire tali matricole (registri dello stato civile) nei Comuni, gli occorrenti cambiamenti, onde introdursi anche la popolazione con legale domicilio (*population de droit*).

» Nella legge austriaca viene evitata tale mescolanza di principii, adottandosi, già al cominciare, la massima finora osservata, di far iscrivere cioè la popolazione mediante doppi fogli, cioè, per gli indigeni e per i forestieri d'ogni luogo.

» Non si volle rilevare in tale occasione completamente anche la possidenza della popolazione.

» Non devesi dimenticare, che la popolazione potrebbe attribuire a tali indagini mire fiscali, onde è a temersi, che appunto per tale sinistra interpretazione tutto il lavoro, cioè anche quello riguardante le condizioni personali della popolazione, che già nella certezza dell'obbligo militare trova motivo per tentare erronee indicazioni, incontri altri nuovi ostacoli.

» Nella Norma vengono pertanto contemplati:

» a) la possidenza animata (animali utili),

» b) dell'inanimata, soltanto gli edifi che servono ad uso di abitazione.

La *Memoria* discorreva poi dei mezzi, e delle vie o metodi per raggiungere lo scopo.

» Qui poteasi ricorrere ad alcune vie d'indagine indirette, le quali offrono il vantaggio d'un minor dispendio, e danno tuttavia un risultato mai sempre approssimativamente attendibile, come sarebbe il calcolo secondo le cifre già note del movimento della popolazione (nascite, matrimoni, casi di morte), come pure secondo la cifra, parimente nota, dell'aumento percentuale. A tali indirette numerazioni si dovette limitarsi nei tempi anteriori rispetto all'Ungheria ed ai Dominii che trovavansi in eguali condizioni.

» Anche in Francia si ricorse talora, cioè negli anni 1811 e 1826, a tali indiretti computi.

» Questi mezzi non possono però avere che il valore di misura di controllo, e vengono anche in questo senso impiegati in Austria, ma prescindendo pur dal riflesso, che i medesimi non si prestano allo scopo di ottenere una descrizione della popolazione ecc., non varrebbero presumibilmente a fornire anche per l'anagrafe austriaca, se non che cifre di poca utilità.

» Venne pertanto preso il partito di far eseguire l'anagrafe soltanto in via diretta.

» Anche qui però si presentavano diversi metodi, cioè:

» 1.° La notifica da parte dei capi-casa e delle singole persone indipendenti, e ciò

» a) per iscritto,

» b) a voce.

» 2.° L'invio di commissari, presi cioè:

» a) dalla popolazione,

» b) dagli organi comunali,

» c) dagli II. RR. impiegati.

» 3.° L'uso simultaneo di più d'uno di questi metodi.

» Il metodo 1.°, a) (notifica in iscritto dei privati), è il più semplice, il meno molesto e meno costoso; ma esso non è in Austria generalmente applicabile, stantechè in alcune parti dell'Impero sono ancora poco diffusi il saper scrivere, ed una sufficiente intelligenza per comprendere i formolari che sono da riempirsi.

» In alcuni Stati della Confederazione Germanica venne bensì prescritto tale metodo, ed anzi nell'epoca recente, sostituito agli altri che erano » prima in pratica.

» In considerazione dei vantaggi, che offre il metodo in discorso, non si è ommesso di applicarlo nella presente Norma, ovunque era possibile; » e col progredire della coltura si potrà un giorno senza dubbio prescriverlo in via esclusiva, come ciò avviene nei summenzionati Stati Tedeschi; » ma per ora si dovea ricorrere ancora ad altri mezzi, cioè a quello della notifica a voce.

» Ma questo mezzo richiede già l'uso sussidiario di commissarii.

Respinto il sistema delle Commissioni di privati, dalle quali *si ottiene un risultato meno soddisfacente, sembrò per l'Austria indispensabile l'intervento di Imperiali Regii Impiegati politici.*

Si adottò finalmente il principio di usare simultaneamente più d'uno di questi metodi, a seconda delle circostanze, e si fece eccezione per il militare.

Veniamo ora alle regole di materiale e pratica applicazione, esposte nella Norma pubblicata il 23 marzo 1857 (1).

L'anagrafe della popolazione e l'enumerazione degli animali dovean farsi di sei in sei anni, *giusta lo stato rispettivo al 31 ottobre, e contemporaneamente in tutti i domini della Monarchia, secondo l'ordine degli edifici abitati, e rispettivamente delle abitazioni*; e ad eseguirla erano chiamati i comuni e le autorità politiche, rimettendosi però alle autorità militari l'iscrizione dei militari in attività di servizio e delle persone loro attinenti, quand'anche di stato civile.

A preparare l'anagrafe dovevansi enumerare, a spese dei proprietari, e sotto la responsabilità dei capi dei comuni, tutti gli edifici destinati all'abitazione dell'uomo, comprese le singole case separate, i lontani tugurii nei boschi o sui monti, e gli edifici che non potessero abitarsi, o non fossero abitati che per qualche tempo. Gli edifici accessorii comprendevansi sotto il numero delle case.

Nei comuni dovevano procedere all'anagrafe i capi comunali, o se questi non fossero riconosciuti capaci, le autorità politiche distrettuali, coll'intervento, in quanto occorresse, dei curati, cui spetta la tenuta dei registri, e colla cooperazione degli *organi comunali*. Nelle città e nei borghi non soggetti ad un'autorità distrettuale, l'anagrafe si doveva eseguire dagli uffici comunali incaricati dell'amministrazione politica. Le stampiglie o moduli, erano trasmessi a spese dell'erario; le altre spese dovevansi rispettivamente sopportare dall'erario per la parte d'amministrazione politica, e dal comune per quella degli uffici comunali.

Dovevansi registrare non solo i nativi di ciascun luogo, ma anche i forestieri compresi quelli di estero stato, esclusi solo coloro che dovevano riguardarsi come viaggiatori. Si consideravano come militari, da iscriversi dalle autorità militari, tutti i soggetti alla giurisdizione militare che percepivano paga o stipendio dall'erario, o appartenevano a istituti militari.

Nei ruoli dovevasi iscrivere la popolazione indigena, cioè tutte le persone, riguardo alle quali non fosse giustificato che appartenessero ad altro comune all'epoca della formazione del ruolo. I forestieri s'iscrivevano in una tabella separata.

Se l'anagrafe poteva essere eseguita dal comune stesso, procedevasi nel modo seguente: il capo del comune consegnava in tempo opportuno ad ogni possessore di casa o suo incaricato, come pure ai chiostrii, spedali, accademie, istituti di educazione, ecc. l'occorrente numero di schede, o *carte di notificazione*, stese secondo l'allegato *A* (2), perchè fossero comunicate a tutti gli inquilini e riempite, e in ciascuna casa distribuivasi pure per l'intelligenza una istruzione a stampa del tenore dell'allegato *B* (2). Nella carta di notificazione (*A*) dovevansi riportare non solo tutti quelli che avevano parte all'uso di una data abitazione, quand'anche fossero temporaneamente assenti, ma anche i loro figli abitanti altrove, *finchè non fossero indipendenti*. Pei subinquinini assenti o incapaci di scrivere dovevano gli inquilini, e per loro il proprietario della casa o il suo incaricato, annotare quel che sapessero, almeno il cognome, indicando il motivo per cui si lasciavano le altre colonne in bianco. Ad ogni carta di notificazione, in cui fosse iscritto un nativo che avesse compiuto l'anno quattordicesimo e non oltrepassato il ventesimo d'età, e comparisse per la prima volta nell'anagrafe del luogo, dovevasi unire un estratto del libro delle nascite, o una copia autentica della fede di nascita (allegato *C*) (2). Le carte così riempite raccoglievansi tutte dal possessore della casa o dal

(1) Vedi Appendice di Documenti.

(2) V. Allegati A - B - C - nei Documenti.

suo incaricato, insieme colla sua propria, se abitava nella casa, e legate in un fascicolo con una stampiglia per sopracoperta (allegato *D*) ⁽¹⁾, trasmettevansi al capo del comune nel termine prescritto. Il capo del comune doveva riceverle, e verificare se non ne mancavano, e se erano state regolarmente riempite, provvedere perchè si supplisse alle omissioni, e si emendassero i difetti, e raccogliere tutte le carte e le sopracoperte in un elenco a stampa (allegato *E*) ⁽²⁾. Quindi, se non procedeva a una verifica generale di casa in casa, doveva per lo meno scegliere quel numero di carte che reputava necessario, e verificarle esattamente nelle rispettive case o con altre indagini, e all'occorrenza emendarle. Rivedute poi le carte, dovea formare i ruoli, e la tabella dei forestieri, e quella degli animali (allegati *F*, *G*, *H*) ⁽³⁾. Raccoglievansi nei ruoli le somme, prima per ogni abitazione, poi nell'ultima carta per l'intera casa, si rivedevano e rettificavano le somme stesse, e sottoscrivevansi in calce le tabelle. Così eseguita una anagrafe, nelle successive si sarebbero rettificati i ruoli già esistenti, secondo le nuove carte di notificazione verificate, o se ne sarebbero formati, occorrendo, dei nuovi.

Nei comuni in cui non potesse eseguirsi l'anagrafe dai rispettivi capi, si seguiva il sistema seguente: l'I. R. Commissario formava i ruoli, la tabella dei forestieri, e la tabella degli animali colle notizie date a voce e alla presenza del capo comunale dai capi di famiglia e dalle singole persone che vivevano indipendenti, unendovi gli allegati occorrenti. Nel resto il commissario doveva procedere come i capi dei comuni; e per le anagrafi successive si dovevano citare i possessori di case e loro incaricati, i capi di famiglia, le singole persone indipendenti, e in generale tutti gl'inquilini, per dar loro lettura dei ruoli e delle tabelle, e rettificarli o formarli di nuovo secondo i casi.

Pei militari anche assenti le liste statistiche sommarie doveansi far compilare dalle cancellerie di contabilità dei corpi e degli istituti militari; poi completate dal comando generale del dominio, doveansi trasmettere con un prospetto al dicastero politico del dominio.

Era fissata contro chi si sottraesse all'anagrafe o desse una falsa indicazione, o mancasse in altro modo agli obblighi disposti da questa *Norma*, una multa da 4 a 20 fiorini di *convenzione*, da versarsi nel fondo dei poveri del comune; e non potendo il contravventore pagarla, coll'arresto non maggiore di una settimana, salvo i casi che fossero da trattarsi secondo il codice penale.

Il commissario distrettuale doveva tenere un giornale registro secondo l'allegato *I* ⁽⁴⁾. Dai ruoli e dalle tabelle doveansi riassumere in fogli stampati, secondo gli allegati *K*, *L*, *M* ⁽⁵⁾, il prospetto del luogo, il prospetto del comune, e la tabella comunale statistica degli animali; e per ciascun luogo dovea formarsi dai ruoli e dalle tabelle dei forestieri il registro d'anagrafe, da conservarsi presso l'autorità politica distrettuale, da cui si potessero fare gli estratti autentici. Concedevasi però dal capo comunale l'ispezione del registro d'anagrafe anche a persone private. In caso che si presentassero notificazioni di inesattezze od omissioni scoperte, se ne dovea tener conto per le correzioni occorrenti, e per la corrispondente investigazione penale d'ufficio.

Pei nazionali estranei a un comune ove si trovassero senza regolare ricapito, compilavansi, giusta l'allegato *N* ⁽⁶⁾, alcune notizie da trasmettere all'autorità politica.

I riepiloghi de' comuni dovevano essere formati dall'autorità distrettuale colle cifre dei prospetti comunali,

(1) V. allegato *D* nell'Appendice di Documenti.

(2) V. allegato *E* nell'Appendice di Documenti.

(3) V. allegati *F* e *G* nell'Appendice di Documenti.

(4) V. Appendice di Documenti.

(5) L'allegato *K*, o prospetto locale è identico all'allegato *F*, *ruolo*, colla differenza che alle prime tre colonne ne sono sostituite due, una pel numero delle case, l'altra pel numero delle parti abitanti; ed è aggiunta prima della colonna finale delle *annotazioni* una colonna, divisa in cinque, che recano la somma complessiva degli indigeni presenti maschi e femmine, e di tutta la popolazione presente ed assente.

L'allegato *L*, o prospetto comunale, è una ripetizione dell'allegato *K*, colla differenza che la prima colonna reca la *denominazione dei luoghi*; poi seguono quattro colonne sulla qualità del luogo, se città, sobborgo, borgo o villaggio; poi altre due che recano il numero delle case, e quello delle *parti abitanti*.

L'allegato *M* è una tabella comunale statistica degli animali simile all'allegato *H*.

(6) V. l'allegato *N* nell'Appendice di Documenti.

seguendo i moduli *O*, *P* ⁽¹⁾. Oltre a questi prospetti distrettuali la medesima autorità doveva rappresentare in tabelle secondo gli allegati *Q* e *R* ⁽²⁾ la diminuzione o l'aumento in confronto dell'ultima anagrafe, e quando si scoprissero in ciò risultamenti straordinari, spiegarne le cause possibilmente in numeri. Gli stessi allegati servivano alle autorità circolari (delegazioni provinciali) e ai dicasteri dei domini per le consimili dimostrazioni da aggiungersi a schiarimento delle loro operazioni. Le autorità distrettuali e di circolo dovevano rettificare le proprie note sui militari in congedo, soldati di riserva, invalidi patentati e di riserva, riconoscendo all'uopo gli errori per mezzo di impiegati spediti in luogo a spese de' colpevoli di tali errori, e rivedendo il lavoro di alcune autorità distrettuali e municipali a loro scelta.

Colla scorta poi de' lavori rettificati dalle autorità distrettuali dovevansi fare dall'autorità di circolo e di provincia i prospetti circolari o provinciali, secondo gli allegati *S* e *T* ⁽³⁾ da trasmettersi in copia a tutti i rispettivi comandi dei distretti di completamento.

Per avere il prospetto dei sudditi austriaci, e delle loro famiglie, domiciliati o stabiliti da più di un anno all'estero, e del personale dei consolati, incaricavansi della registrazione, secondo il modulo *U* ⁽⁴⁾, le I. R. ambasciate e gli uffici consolari.

Il comando superiore dell'armata doveva procedere per l'iscrizione dei militari stanziati all'estero e delle loro famiglie e persone di servizio.

I lavori del censimento dovevano essere compiuti senza eccezione in ogni comune nel corso dei mesi di novembre e dicembre. Entro il gennaio tutti gli estratti relativi ai forestieri dovevano essere pervenuti alle autorità distrettuali; nel febbraio dovevansi formare i prospetti locali, comunali, distrettuali e circolari; e per la fine di marzo quelli dei domini, da trasmettersi al Ministero dell'Interno per la compilazione dei prospetti generali. Il fatto mostrò che questi termini erano troppo brevi, e il prospetto del dominio non si potè preparare che al fine dell'anno.

I prospetti per domini dovevansi compilare dal dicastero politico del rispettivo dominio secondo gli allegati *V* e *W* ⁽⁵⁾ e il prospetto generale dal Ministero dell'Interno e dal comando superiore dell'armata, secondo gli allegati *X* e *Y* ⁽⁶⁾. Il dicastero politico doveva comunicare i prospetti del dominio al comando militare ivi residente, e i prospetti generali dovevano essere subordinati a S. Maestà, e pubblicati.

Il lavoro che riguarda le provincie italiane comprese nella monarchia austriaca non fu pubblicato che alla fine del 1864 coi soli risultamenti per distretti, e con alcune rettificazioni dei quadri distrettuali. Di questi ultimi ci rimase copia, ma non delle rettificazioni; e ciò spiega le piccole differenze, che faremo notare nella parte II di questa Relazione, tra le nostre tavole e quelle stampate dal Governo di Vienna.

Il Governo Italiano nel 1859 trovò negli archivi distrettuali di Lombardia la parte che riguarda queste provincie in documenti originali, sebbene qua e là ripieni di correzioni e cancellature. Nel volume II di

(1) L'allegato *O*, prospetto distrettuale, è simile all'allegato *F*, se non che la prima colonna reca la denominazione dei comuni, poi seguono sei colonne, che portano il numero delle città, dei sobborghi, dei borghi, dei villaggi, delle case, delle parti abitanti, e in fine prima della colonna delle annotazioni, è indicato in cinque colonne la somma complessiva degli indigeni presenti maschi e femmine, dei forestieri di tutta la popolazione presente, degli indigeni assenti maschi e femmine, e di tutta la popolazione presente ed assente, come nell'allegato *K*.

L'allegato *P* è una tabella distrettuale statistica degli animali, simile all'allegato *H*.

(2) V. l'allegato *Q* nell'Appendice dei documenti. - L'allegato *R* è fatto col preciso sistema dell'allegato *Q* per gli animali.

(3) L'allegato *S* è un prospetto circolare, o provinciale, fatto secondo il modulo *F*, nel quale però la prima colonna reca la denominazione dei distretti; le cinque che seguono portano, come nell'allegato *O*, il numero delle città, dei sobborghi, dei borghi, dei villaggi, delle case e delle parti abitanti, e le cinque che precedono l'ultima delle annotazioni danno, come nell'allegato *O*, la somma complessiva degli indigeni presenti maschi e femmine, ecc.

L'allegato *T* è una tabella circolare o provinciale degli animali, fatta collo stesso sistema.

(4) V. l'allegato *U* nell'appendice dei Documenti.

(5) L'allegato *V*, o prospetto del dominio per l'anagrafe della popolazione, è identico all'allegato *S*, sostituita soltanto all'iscrizione della prima colonna denominazione dei distretti, l'iscrizione denominazione dei circoli (provincie).

L'allegato *W*, tabella degli animali per dominio, è fatto coll'istesso sistema.

(6) L'allegato *X*, prospetto della popolazione dell'intera monarchia austriaca, eccettuati i confini militari, è identico all'allegato *V*, sostituita all'iscrizione della prima colonna, denominazione dei circoli (provincie), l'iscrizione denominazione dei domini.

L'allegato *Y*, prospetto statistico degli animali, è fatto coll'istesso sistema.

quest'opera ne pubblichiamo la parte più importante in appendice alla tavola I del censimento delle Antiche Provincie.

La *Norma* e i moduli di cui abbiamo dato di sopra un'analisi, dovevano essere stabili, e servire per i futuri censimenti sessenali. Si aveva con ciò il vantaggio di agevolare le operazioni del movimento e di assicurare l'esattezza loro, una volta che le diverse autorità incaricate dell'esecuzione si fossero abituate. Del resto questi censimenti generali non coincidevano, quanto all'epoca, colle annue numerazioni; perocchè una circolare alle delegazioni provinciali del 2 marzo 1857 ordinava che dal 1857 in avanti i prospetti statistici sulla popolazione si compilassero ad anno solare, e si rifacessero secondo questo periodo quelli del 1856, formando a parte quelli dei mesi di novembre e dicembre del 1855.

Non è detto il motivo per cui l'anagrafe generale dovesse farsi in epoca diversa e di sei in sei anni; ma probabilmente questa prescrizione ha attinenza collo scopo politico e fiscale, a cui era diretto in generale tutto il censimento, come appare dalla eccezionale classificazione delle età adottata riguardo ai maschi per il sessenio dai 14 ai 20 anni, pei quali premeva di preparare le liste per la leva militare. Si nota infatti in questa *Norma* come le autorità politiche di provincia e di dominio fossero tenute a trasmettere i loro lavori d'anagrafe al rispettivo comando militare.

L'evidenza di questo scopo politico non poteva sfuggire alla parte più illuminata delle popolazioni italiane soggette all'Austria, riluttanti al dominio straniero e soprattutto alla leva. E fu necessaria una grande sorveglianza delle autorità perchè le consegne fossero esatte, come richiedevano le minute e in gran parte giudiziose prescrizioni riguardanti il riscontro delle notificazioni individuali, e delle operazioni affidate ai proprietari e ai comuni. Perocchè è noto come dovesse infermarsi, in questi ultimi anni principalmente, il principio di spontanea e volonterosamente obbedienza alla legge in un paese, dove tutto, persino la scienza della statistica, si volgeva a sostegno della dominazione straniera.

I ragguagli elementari richiesti ai cittadini e alle autorità sono discretamente copiosi; non soddisfanno però a tutti i quesiti di cui può proporsi la soluzione con un censimento ben fatto, e non sono sempre logicamente definiti.

E prima di tutto ingenera confusione il riunire l'anagrafe della popolazione e la statistica degli animali in una sola operazione, e raccogliere le notizie in una stessa scheda.

Nella *carta di notificazione*, che ciascun capo di famiglia, individuo indipendente doveva riempire, la età fu indicata colla data dell'anno, mese e giorno della nascita; modo che accresce bensì il lavoro dello spoglio, ma offre maggiore sicurezza ed evita gli errori, che il cittadino ad arte o per ignoranza può commettere nel consegnare la sua età precisa. Oltracciò questo modo permette di tener conto anche dei giorni, quando si voglia spingere lo studio sulle età sino al più minuto esame. L'istruzione *allegato B* unita alla carta di notificazione *allegato A* indica la classificazione adottata per le professioni, la quale è più logica di quella che era stata adottata per lo passato in altri paesi. Però la relativa colonna della carta di notificazione, *allegato A*, che chiede la dignità, l'impiego, il mestiere, ed altri *mezzi di sussistenza*, doveva riuscir meno chiara ai cittadini, che non appartenessero a nessuna delle 47 classi professionali annoverate nell'*allegato B*, e nello specchio del ruolo, *allegato F* n.º 2. Si desume indirettamente dalla istruzione *allegato B*, che nella carta di notificazione dovevansi aggiungere al nome e cognome di ogni membro della famiglia l'attinenza di parentela, cioè se padre, madre, marito, moglie, figlio, figlia, ecc., ma la carta o *allegato A* non reca un'apposita colonna o indicazione, il che poteva rendere meno compiute le notificazioni. Neppure vi è indicata la distinzione del sesso, non inutile, sebbene il censimento fosse nominativo, perchè vi possono essere nomi di battesimo comuni ai due sessi, principalmente tra gli acattolici. Manca altresì la indicazione del saper leggere o scrivere, e quella del luogo di dimora, che non sempre è il luogo di nascita, e qualche volta non è neppure quello in cui l'individuo si trova il giorno dell'anagrafe. Finalmente mancano le notizie della lingua parlata, e delle infermità che sottraggono quasi totalmente l'individuo al beneficio e al contributo della vita sociale.

Degli elementi economici della società, e dei relativi quesiti sull'accentramento e discentramento della popolazione non fu tenuto nessun conto, non essendosi affidato alle autorità comunali l'incarico di distinguere il comune in abitato principale, centri, casali, e abitazioni sparse, e di aggiudicare a ciascuna categoria la rispettiva popolazione.

Nella registrazione dei forestieri, che il giorno 31 ottobre si trovassero in un luogo, si correva pericolo di inesattezza, per essere vagamente ordinato di omettere coloro che doveano considerarsi *come viaggiatori*, mentre poi per avere la popolazione di fatto di un dato giorno, si stabiliva di registrare anche i forestieri. Ora quelli tra di essi, che momentaneamente erano viaggiatori, potevano il giorno dopo dell'anagrafe trovarsi nelle stesse condizioni dei forestieri che in quel giorno non viaggiavano, stabilire cioè com'essi una dimora di una certa durata, e fors'anche fissa nel paese.

Il metodo seguito per l'esecuzione del censimento da parte delle Autorità, per lo spoglio, il sindacato, la registrazione a ruolo e i riepiloghi comunali, distrettuali, provinciali, e demaniali, era tale da poter assicurare l'esattezza delle operazioni. E noi siamo inclinati a concedere maggior fede a questo che a molti altri censimenti. I moduli sono abbastanza bene ideati, ed offrono materia a indagini copiose.

*Nel complesso questo censimento dava la descrizione dei sudditi, dei forestieri, degli imponibili, e degli arrendabili, piuttostochè l'entità ed il valore economico e sociale della popolazione; ma sotto l'aspetto della statistica numerica aveva molti pregi, ed era di gran lunga migliore dei precedenti.

CAPITOLO II.

OPERAZIONI DEI CENSIMENTI DI PARMA E DI MODENA

Del censimento di Parma dell'aprile 1857 abbiamo già tenuto parola nell'Introduzione storica, discorrendo dei censimenti parmensi. Ivi abbiamo esaminate le principali prescrizioni delle circolari 2 giugno 1856 e 4 marzo 1857, secondo le quali fu compilato questo censimento; e però ci contentiamo di riprodurre nell'Appendice dei documenti la circolare 2 giugno 1856 cogli allegati o moduli delle tavole elementari.

Il censimento di Modena del 31 dicembre 1857, del quale pure abbiamo parlato nell'Introduzione, ove trattammo dei censimenti delle Provincie Modenesi, è una semplice numerazione per Comuni dei maschi e delle femmine, senz'altre indicazioni, desunta dai prospetti che i parrochi trasmettevano alle Autorità governative alla fine d'ogni semestre.

Laonde per quello che riguarda il sistema con cui si fecero i censimenti parmense e modenese, rimandiamo il lettore ai rispettivi capi della Introduzione storica.

CAPO III.

OPERAZIONI STATISTICHE DEGLI UFFICI CENTRALI

E

PROSPETTO DELLE TAVOLE DEI QUATTRO CENSIMENTI PUBBLICATI NEI VOLUMI 2 E 3 DI QUEST' OPERA

CAPITOLO I.

TAVOLE DEL CENSIMENTO DELLE ANTICHE PROVINCE

Il Censimento delle Antiche Provincie doveva dare la popolazione di fatto distinta 1.° per *sexu e stato civile*; 2.° per *professioni e condizioni* in relazione coll'età e col sesso; 3.° per *età* in relazione col sesso, collo stato civile e colla istruzione; 4.° per *origine* in relazione colla condizione e professione; 5.° per *lingua e culto*, coll'indicazione delle infermità di sordo-muto e cieco; 6.° aggiungere il quadro delle migrazioni secondo l'età, il sesso, la condizione de' migranti, il luogo e il tempo della migrazione.

Lo spoglio della popolazione per origini, che dava occasione di raccogliere la popolazione residente permanentemente, e la occasionale o di passaggio, doveva farsi per regioni naturali:

1.° *Alpine* — Circondari di Ciampèri - Alta Savoia - Moriana - Tarantasia - Annecy - Faucigny - Chiablese, cioè tutta la Savoia, e la Provincia, ora Circondario d'Aosta, appartenente dal 1859 in poi alla Provincia di Torino.

2.° *Subalpine* — Cicondari di Torino - Pinerolo - Susa - Alessandria - Asti - Voghera - Tortona - Bobbio - Cuneo - Saluzzo - Mondovì - Alba - Novara - Lomellina - Ossola - Pallanza - Valsesia - Ivrea - Vercelli - Biella - Casale - Acqui e Novi, cioè le attuali Provincie di Alessandria - Cuneo - Novara e Torino meno il Circondario d'Aosta.

3.° *Marittime* — Circondari di Genova - Chiavari - Spezia - Savona - Albenga - Nizza - Oneglia - San Remo, cioè le Provincie di Genova e di Nizza, ora Porto-Maurizio.

4.° *Insulari* — Tutti i Circondari dell'Isola di Sardegna.

Le notizie dovevano raccogliersi in ogni comune e per sezioni (centri diversi e case sparse), spogliando le schede individuali; e se ne formavano sei tavole ⁽¹⁾ da spedire all'Ufficio della Provincia ora Circondario, che doveva riscontrarle e compilare il riassunto per tutto il Circondario nelle sei *tavole di unione* corrispondenti, delle quali abbiamo già fatto un breve cenno, parlando delle operazioni di compilazione degli uffici provinciali.

(1) V. Appendice di Documenti, Istruzione 1ª, 25 luglio 1857.

Nella I. Tavola per sesso e stato civile dovevansi notare a uno a uno i Comuni, secondo l'ordine alfabetico, e per ciascun Comune tutti i suoi centri di popolazione, e sotto una sola categoria le abitazioni sparse; poi per ogni centro e per la categoria delle abitazioni sparse doveva recarsi il numero delle case vuote, delle case abitate, delle famiglie o fuochi, degli abitanti, dei celibi, coniugati, vedovi, e il totale dei maschi; delle celibi, coniugate, vedove, e il totale delle femmine. In una colonna di osservazioni si notava se un centro era città, borgo aderente alla città, o villaggio.

La Tavola II era divisa in quattro fogli; il I. per la Città capoluogo di Circondario; il II. pei centri maggiori di 6000 abitanti; il III. pei centri di 6000 abitanti e meno, e per le campagne; il IV. per il totale del Circondario. Ciascun foglio di questa Tavola recava le seguenti indicazioni; *anni - 0 a 3 mesi - 3 mesi a 6 - 6 mesi a 9 - 1 anno - 1 anno e 3 mesi - 1 anno e 6 mesi - 1 anno e 9 mesi - 2 anni - 2 anni e 3 mesi - 2 anni e 6 mesi - 2 anni e 9 mesi - 3 anni - 4 anni*, e così d'anno in anno fino a 100, e da 100 in su. A ciascuno di questi periodi di età, collocati in colonna verticale, corrispondevano orizzontalmente i numeri dei *maschi*, distinti in *celibi, coniugati, vedovi*, e *totale*, *che non sanno leggere nè scrivere, che leggono solamente, che sanno leggere e scrivere*; e delle *femmine* distinte nelle medesime categorie; infine il *totale dei due sessi*, e una colonna d'*osservazioni*.

La Tavola III. era divisa pure in 4 fogli, collo stesso sistema, e recava in una prima colonna verticale l'enumerazione delle 432 categorie di condizioni e professioni indicate nella Istruzione 25 luglio (1), poi per

(1)

Elenco delle condizioni e professioni.

(Istruzione Art. 35)

1. Aceto (Fabbricanti di).		29. Coltellinai	Maesti. Operai.
2. Agrimensori.		30. Coltivatori di campagna	Fittaiuoli. Coloni. Castaldi. Braccianti.
3. Albergatori.		31. Combustibili, carbone, legna, torba (Mercanti da).	
4. Appaltatori di opere pubbliche, di trasporti, di spettacoli.		32. Commessi viaggiatori, commessi di negozio, Garzoni e Donzelle da fondaco o magazzino, impiegati nel commercio.	
5. Architetti e Ingegneri.		33. Conciapelli, Coreggiai e Camosciai	Maestri. Operai.
6. Armaiuoli e Spadai	Maestri. Operai.	34. Convitti e Pensionati	Capi. Allievi.
7. Arrotini.		35. Copri-tetto in tegole, ardesia, stoppia	Maestri. Operai.
8. Artisti	Danzanti. Decoratori e Disegnatori. Drammatici. Musici. Pittori. Scultori.	36. Cordai e Funaiuoli	Maestri. Operai.
9. Avvocati e Procuratori.		37. Cucitrici, Ricamatrici, Garzaie, Guantaie, Camiciaie, Modiste, Calzettaie, Stiratrici, Lavandaie.	Ministri. Inservienti.
10. Bettolieri, Birrai, Vinaiuoli, pizzicagnoli.		38. Culti acattolici e israelita	Secolari. Regolari. Inservienti.
11. Birra	Fabbricanti. Operai.	39. Culto cattolico (Ecclesiastici)	
12. Boscaioli, o Guardaboschi.		40. Curandai, Bianchitori di tele e Cavamacchie.	
13. Bottai	Maestri. Operai.	41. Dettaglianti e Bottegai.	
14. Cacciatori.		42. Dipintori di edifizii	Maestri. Operai.
15. Caciauoli, Butirrai, Lattai e Fruttaiuoli.		43. Distillatori	Maestri. Operai.
16. Calderai, Stagnatori	Maestri. Operai.	44. Domestici, Portinai.	
17. Caffettieri, Sorbettieri, Liqueuristi e Bigliardieri.		45. Doratori, Verniciatori, Battilori.	
18. Calzolai	Maestri. Operai.	46. Ebanisti	Maestri. Operai.
19. Candelai (Fabbricanti).		47. Esecutori delle condanne criminali.	
20. Cappellai, e Cascheltai	Maestri. Operai.	48. Facchini.	
21. Cappelli di paglia	Fabbricanti. Operai.	49. Farmacisti e Droghieri	Esercenti. Allievi.
22. Carrettai	Maestri. Operai.	50. Fonditori.	
23. Carrozzai	Maestri. Operai.	51. Fornai e Panattieri, e Pastumai	Maestri. Operai.
24. Cartai (bianco e dipinto)	Fabbricanti. Operai.	52. Giardinieri, Fioristi, Arboristi, Piantonai.	
25. Cavalli e Bestiami (Mercanti da).		53. Giornalieri e Operai senza mestiere determinato.	
26. Cenciaiuoli.		54. Industrie diverse	Maestri. Operai.
27. Censuarii (Renditieri).			
28. Chiodaiuoli.			

ciascuna professione il numero degli *esercenti, maschi e femmine, sotto i 15 anni, da 15 a 30 anni, da 30 a 60, e sopra i 60, il totale dei maschi, delle femmine, il totale generale; poi il numero delle persone dello stesso fuoco e delle famiglie degli esercenti, conviventi con essi, distinte in persone senza professione, e persone*

55. Intagliatori e Incisori	Maestri. Operai.	92. Pellicciai	Fabbricanti. Operai.
56. Intonacatori, Imbiancatori	Maestri. Operai.	93. Pensionari civili e militari.	
57. Istitutori e Istitutrici (non compresi gli Ecclesiastici).		94. Pescatori.	
58. Lastricatori, Selciatori.		95. Pescivendoli.	
59. Lattai, Ottonai, Campanai	Maestri. Operai.	96. Polvere da sparo, e Fuochisti	Fabbricanti. Operai.
60. Legatori, Cartonai	Maestri. Operai.	97. Porcellane e Maioliche	Fabbricanti. Operai.
61. Legnaiuoli, Falegnami, Segna-legno, Tornitori in legno.....	Maestri. Operai.	98. Prodotti chimici, Gaz	Fabbricanti. Operai.
62. Letterati, Scienziati, Giornalisti.		99. Professori e Precettori (non compresi gli Ecclesiastici).	
63. Librai.		100. Proprietari di	Terre. Case. Opifici. Bastimenti.
64. Litografi.		101. Pulitori di diamanti, coralli, marmi e metalli.	
65. Macellai, Salcicciai, Cacciagionai	Maestri. Operai.	102. Rigattieri.	
66. Magistrati, Funzionari, Impiegati (non compresi quelli di Pubblica Sicurezza). Magistrati, Funzionari, Impiegati delle potenze estere.		103. Ristoratori e Trattori, e Dozzinanti.	
67. Magnani (<i>Serraglieri</i>), Ferrai	Maestri. Operai.	104. Sale	Fabbricanti. Operai.
	sela	105. Salnitrai	Fabbricanti. Operai.
	lana	106. Sarti	Maestri. Operai.
68. Manifattori di	lino	107. Scritturali o Scrivani.	
	cotone ..	108. Sedai.	
	canapa ..	109. Sellai	Maestri. Operai.
69. Maniscalchi	Maestri. Operai.	110. Spazzacamini.	
70. Marinai, Piloti, Barcaiuoli.		111. Spinettai (Passamantieri), Gallonai, Ricama- tori in oro o argento, Banderai	Fabbricanti Operai.
71. Marmorai, Tagliapietre, Minatori delle cave di granito, ardesie, ecc.	Maestri. Operai.	112. Stagnai, Acciaiuoli, Piombai	Maestri. Operai.
72. Meccanici, Macchinisti, Tornitori in metallo	Maestri. Operai.	113. Stampatori, Tipografi	Maestri. Operai.
73. Medici, Chirurghi, Ostetrici, Levatrici, Flebotomi, Dentisti, Callisti, ecc.		114. Studenti.	
74. Merciai ambulanti.		115. Suonatori ambulanti e simili.	
75. Militari	Ufficiali. Sotto-Ufficiali e Soldati.	116. Tabacco	Fabbricanti. Operai.
76. Minerere	Coltivatori. Maestri e Operai.	117. Taglialegna, Carbonai, Scopai.	
77. Mugnai	Maestri. Operai.	118. Tappezzieri, Guarnitori, Materassai	Maestri. Operai.
78. Muratori	Maestri. Operai.	119. Tegolai e Mattonai	Maestri. Operai.
79. Navi e Battelli.....	Costruttori. Operai.	120. Tessitori	Maestri. Operai.
80. Negozianti, Commercianti, Agenti di cambio e delle Società commerciali, Armatori di bastimenti, Sensali.		121. Tintori	Maestri. Operai.
81. Notai.		122. Vasai d'argilla	Maestri. Operai.
82. Olii e Sapone	Fabbricanti. Operai.	123. Verniciari, Coloristi, Fabbricanti d'inchiostri e cerotti.	
83. Ombrellinai.		124. Veterinari.	
84. Orefici, Minutieri, Cesellatori, Gioiellieri, Lapidari in pietre dure	Maestri. Operai.	125. Vetrai e Specchiai a minuto	Maestri. Operai.
85. Organai e Fabbricanti di strumenti musicali.		126. Vetri, Cristalli e Specchi in fabbrica	Fabbricanti. Operai.
86. Orologiai	Maestri. Operai.	127. Vetturali, Vetturini, Cocchieri, Conduttori di vetture, Postiglioni, Corrieri, Carrettieri.	
87. Ottici e Fabbricanti di strumenti di fisica.		128. Ufficiali e Agenti della Pubblica Sicurezza (Questori, Assessori, Appli- cati, Delegati, Guardie, Cantonieri, Carabinieri, ecc.).	
88. Panierai e Cestai.		129. Uscieri (esclusi i <i>Portieri</i> , compresi tra gli Impiegati).	
89. Parrucchieri e Barbieri.		130. Zolfanelli (Fabbricanti di).	
90. Pasticcieri, Cioccolattieri, Confettieri	Maestri. Operai.	131. Zucchero	Fabbricanti. Operai.
91. Pastori e Mandriani.		132. Senza professione	Non poveri. Poveri ... } Ricoverati. Erranti.

con *altra professione*, per ciascuna delle quali due categorie davasi in una colonna la cifra, e in un'altra colonna la loro unione col *totale generale degli esercenti* precedentemente notato; infine facevasi in due colonne la distinzione degli esercenti *capi e non capi di famiglia*, e aggiungevasi una colonna d'osservazioni. In un *quadro di spoglio suppletorio* della popolazione per condizioni e professioni, riproducevasi i numeri degli esercenti di ciascuna professione capi e non capi di famiglia e delle persone della famiglia conviventi con essi, senza professione o con altra professione.

La Tavola IV. era distinta in due parti, dei *residenti*, e dei *non residenti* che si trovavano in un Comune occasionalmente o di passaggio nella notte del censimento. Ciascuna di queste due parti aveva due fogli, cioè: Parte 1.^a - Foglio 1.^o - Residenti nel Comune, nati nello Stato, senza riguardo a indicazioni professionali; Parte 1.^a - Foglio 2.^o Residenti in tutto il Circondario secondo l'ordine delle indicazioni professionali, le quali erano 24 (1). Due fogli simili dovevano farsi per la Parte 2.^a dei non residenti. I ragguagli che si notavano in questi fogli erano i seguenti, per tutte e due le parti; per il foglio 1.^o l'enumerazione in colonna verticale dei Comuni, e per il foglio 2.^o quella delle condizioni e professioni; poi rispettivamente per ciascun Comune, o per ciascuna condizione e professione, in linea orizzontale le cifre dei *residenti nel Comune nati nello Stato*, distinti in nati in altro Comune del Circondario, e nati in altro Circondario appartenente a Provincie *alpine, subalpine, marittime, insulari*, e il *totale dei nati nello Stato*; quindi le cifre dei *residenti, nati fuori lo Stato*, cioè in altro Stato d'Italia, in *Francia*, in *Isvizzera*, in *Germania*, in *Inghilterra*, in *altri paesi*, e il *totale dei nati fuori lo Stato*; finalmente la *somma dei totali* dei nati nello Stato e fuori lo Stato. Ciascuna di queste categorie era divisa in *maschi e femmine*.

La Tavola V. raccoglieva in un prospetto generale per tutto il Circondario i ragguagli comunali sulla lingua, sul culto e sulle infermità di sordo-muto e cieco, colle indicazioni seguenti per ciascun Circondario: *lingua italiana, francese, tedesca, inglese, altra; religione cattolica, valdese, altra cristiana, israelitica, altra diversa, ignota; infermità, sordo-muti, ciechi*. Ciascuna di queste categorie era distinta in *maschi e femmine*.

(1)

Lista delle indicazioni professionali e delle condizioni, pel quadro della Popolazione per origini.

(Istruzione Art. 37)

Agricoltori	} Fittaiuoli e Coloni. } Castaldi, Giornalieri.
Mandriani e Pastori.	
Collivatori delle miniere e cave.	
Maestri e Operai minatori.	
Fabbricanti e Manifattori.	
Maestri e Operai delle fabbriche.	
Negozianti e Banchieri.	
Commessi e Fattorini di commercio.	
Proprietari di bastimenti.	
Costruttori di navi	} Maestri. } Operai.
Capitani di navi, Piloti, Marinai.	
Impiegati civili.	
Ecclesiastici.	
Esercenti	} Arti e Professioni liberali. } Arti e Mestieri.
Proprietari e Renditieri.	
Militari.	
Studenti.	
Bambini a balia.	
Poveri	} ricoverati. } erranti.
Detenuti.	
Condizioni diverse e indeterminate.	

Finalmente la Tavola VI. era divisa in due fogli; il primo dava i totali d'ogni Comune senza riguardo alle indicazioni professionali; il secondo li dava per ogni condizione e professione riunendoli per tutto il Circondario. Ciascuno di questi due fogli conteneva le seguenti indicazioni: *migranti periodici, presenti od assenti la notte del censimento, sotto i 15 anni, da 15 a 20, da 20 a 30, sopra i 30, e totale*; poi seguiva, pel solo 1.° foglio la professione principale dei migranti del Comune, quindi per tutti e due i fogli, *l'epoca più consueta della partenza e del ritorno, il luogo dell'emigrazione*, cioè migranti in altro Circondario dello Stato, appartenente a *Provincia alpina, subalpina, marittima, insulare, e totale dei migranti nello Stato; migranti fuori Stato, in altro Stato d'Italia, in Francia, in altri paesi, e totale dei migranti fuori Stato*; finalmente per il solo foglio 2.° la *somma dei due totali de' migranti nello Stato e fuori Stato*.

L'indicazione della *professione principale* de' migranti, nel 1.° foglio, e dell'*epoca più consueta di partenza e di ritorno*, per entrambi i fogli, non poteva riepilogarsi; oltre a ciò mancavano all'Ufficio centrale le schede individuali originarie, nelle quali soltanto quell'indicazione poteva aver luogo; e come nelle Tavole di unione de' Circondari non si potè tenerne conto, così la Tavola pubblicata in fine del terzo volume di quest'opera non ne fa menzione. Dovremo quindi abbandonare lo studio di questo importante quesito, che avrebbe richiesto una Tavola speciale, di cui mancarono gli elementi.

Su questi lavori degli Uffici di Circondario, già Provinciali, l'Ufficio ministeriale di statistica compilò le Tavole ora pubblicate.

Per maggiore evidenza, e per non ripetere inutilmente cose già dette, daremo qui l'indice particolareggiato di tutte le Tavole e Tabelle di questo Censimento, che si trovano nei volumi II e III della presente opera.

VOLUME II.

Censimento delle Antiche Provincie (1 gennaio 1858) secondo l'attuale Circoscrizione.

TAVOLA I.

a) Popolazione dei Comuni distinta per sesso e stato civile e distinta in popolazione dei centri e popolazione sparsa	Pag. 4
b) <i>Riepilogo</i> della Tavola I. per Mandamenti, popolazione accentrata e sparsa e popolazione totale »	387
c) <i>Rapporti</i> di sesso e stato civile per Mandamenti	» 465
d) <i>Riepilogo</i> per Circondari, popolazione totale	» 42
e) <i>Riepilogo</i> per Provincie, popolazione totale	» 494
f) <i>Rapporti</i> di sesso e stato civile per Circondari, su 10,000 individui	» 492

APPENDICE ALLA TAVOLA I.

a) Aree comunali e popolazione specifica delle Antiche Provincie	» 496
b) Popolazione di diritto per Circondari	» 542
c) Popolazione di diritto per Provincie	» 544
d) <i>Rapporti</i> delle case, delle famiglie e dei fuochi negli anni 1838 - 1848 - 1858	» 545

VOLUME III.

TAVOLA II. — *Popolazione secondo le età.*

a) Tavola secondo le età, il sesso, lo stato civile, e l'istruzione primaria della popolazione, Provincia per Provincia distinta in popolazione accentrata nei capoluoghi dei Circondari, nei centri di 6000 abitanti e più, nei centri al di sotto di 6000 abitanti, e sparsa nelle campagne; e popolazione totale	Pag.	2
b) Riepilogo della Tavola precedente per tutto lo Stato	»	132
c) La medesima Tavola per Provincie, e per categorie di 5 in 5 anni e per sesso, stato civile e istruzione	»	146
d) Riepilogo della Tavola precedente per tutto lo Stato	»	180
e) Rapporti per Provincie dedotti dalla Tabella C, di sesso e stato civile e d'istruzione per età, su 10,000 individui di ciascuna categoria di età	»	184
f) Gli stessi Rapporti per tutto lo Stato	»	218
g) Rapporti per Provincie dedotti dalla Tabella C, dell'età, su 10,000 individui d'ogni sesso e stato civile	»	222
h) Gli stessi Rapporti per tutto lo Stato	»	266

TAVOLA III. — *Popolazione secondo le condizioni e professioni.*

a) Popolazione delle Provincie secondo le condizioni e professioni, distinta in accentrata nei capoluoghi di Circondario, nei centri di 6,000 abitanti e più, nei centri minori, sparsa nelle campagne, e complessiva, coll'indicazione dei capi e non capi di famiglia	»	272
b) Riepilogo della Tavola precedente per tutto lo Stato, colle stesse distinzioni e indicazioni	»	574
c) Popolazione delle Provincie per gruppi di condizioni e professioni, colle stesse distinzioni e indicazioni	»	604
d) La stessa Tavola per tutto lo Stato	»	652
e) Rapporti per tutto lo Stato dedotti dalla Tabella C, su 10,000 individui di ciascuna categoria di professioni	»	656

TAVOLA IV. — *Popolazione secondo le origini.*

a) Tavola per Provincie e per professioni dei residenti nei Comuni della Provincia nati in altro Comune dello Stato, sia appartenente alla stessa Provincia, sia ad altra Provincia dello Stato (alpina, subalpina, marittima, insulare), e dei residenti nati fuori lo Stato (in altro Stato d'Italia, in Francia, in Svizzera, in Germania, in Inghilterra, in altri paesi), col totale dei residenti nati nello Stato, dei residenti nati fuori lo Stato, e di tutti i residenti	»	660
b) La stessa popolazione per Circondari e Provincie senza distinzione di professioni	»	686
c) Tavola per Provincie e per sesso dei non residenti nel Comune, secondo le condizioni e professioni, distinti in nati nello Stato (sia nella Provincia, compreso il Comune di nascita, sia in altra Provincia, alpina, subalpina, marittima, insulare), e nati fuori lo Stato (in altro Stato d'Italia, in Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra, altri paesi), coi totali dei non residenti nati nello Stato, di quelli nati fuori lo Stato, e di tutti i non residenti presenti nel Comune per occasione e di passaggio	»	694
d) La stessa Tavola per Circondari e Provincie senza distinzione di professioni	»	718
e) Rapporti, dedotti dalla Tavola B, per Circondari e Provincie, su 10,000 individui	»	728
f) Riepilogo della Tavola A per tutto lo Stato	»	738
g) Riepilogo della Tavola B per Provincie e per tutto lo Stato	»	742
h) Riepilogo della Tavola C, per tutto lo Stato	»	746
i) Riepilogo della Tavola D, per Provincie e per tutto lo Stato	»	750
l) Riepilogo dei Rapporti della Tavola E, per Provincie e per tutto lo Stato	»	754

TAVOLA V. — *Popolazione secondo la lingua, le religioni e le infermità.*

a) Popolazione per lingua, religioni e infermità (sordo-muti e ciechi), per Circondari	Pag. 758
b) Riepilogo per Provincie e per tutto lo Stato	» 768

TAVOLA VI. — *Emigrazioni periodiche.*

a) Emigrazioni periodiche secondo le età e le <i>condizioni e professioni</i> , per Provincie colla distinzione degli emigranti <i>nello Stato</i> e in diversa Provincia (alpina, subalpina, marittima, insulare), e <i>fuori lo Stato</i> (in altro Stato d'Italia, in Francia, in altri paesi)	» 772
b) Emigrazioni periodiche secondo le età, per Provincie e per tutto lo Stato colle stesse distinzioni, esclusa quella delle professioni	» 790

CAPITOLO II.

TAVOLE DEL CENSIMENTO DELLA LOMBARDIA

(31 ottobre 1857)

Il Censimento della Lombardia doveva dare la popolazione indigena o di diritto distinta: 1.° secondo la religione; 2.° la professione, il mestiere o i mezzi di sussistenza; 3.° l'età; 4.° lo stato civile; 5.° la dimora. Nelle classificazioni terza, quarta e quinta facevasi la distinzione del sesso. In fine davasi la somma complessiva degli indigeni presenti maschi e femmine (popolazione stabile di diritto), dei forestieri (popolazione mobile), di tutti i presenti (popolazione di fatto), degli indigeni assenti (popolazione di diritto assente), e di tutta la popolazione presente e assente (di diritto e di fatto insieme).

Le schede individuali contenevano, come dicemmo nel Capitolo I del Capo II, tutti gli elementi di queste notizie; e gli Uffici distrettuali dovevano farne lo spoglio, per comporre i Quadri di Distretto; questi erano riepilogati dalla Delegazione provinciale in Quadri di Provincia, i quali erano trasmessi alla Contabilità di Stato per il Riepilogo generale del Dominio. Per questi tre Riepiloghi si adoperava un istesso modulo diviso nelle cinque categorie sopra indicate (Vedi nell'Introduzione Storica a pag. 228 Documento X. - Censimenti di Lombardia degli anni 1856 e 1857 confrontati tra loro, e a pag. 322 Documento XVIII. - Censimento del 31 ottobre 1857 delle Province Venete e della parte del Mantovano rimasta all'Austria per il trattato di Zurigo).

Quando giunsero all'Ufficio Ministeriale di Statistica le copie dei Quadri rimaste negli archivi de' singoli Distretti, fu giudicato opportuno di ridurre quel Censimento alla nuova Circostrizione, e si composero le Tavole seguenti, che si veggono stampate sulla fine del Volume II di quest'opera:

1.° Aree e popolazione specifica dei Comuni della Lombardia. La popolazione recata in questa Tavola non è quella del Censimento 31 ottobre 1857, ma quella che fu data nel 1859 dalle Autorità provinciali al Governo Italiano secondo il movimento avvenuto nel corso dell'anno precedente	Pag. 550
2.° Popolazione indigena per sesso e stato civile, e per Comuni, secondo l'ordine delle Province e dei Circondari.	» 578
3.° Riepilogo della Tavola precedente, per Circondari e Province	» 633
4.° Popolazione indigena per età, e per Circondari e Province.	» 636
5.° Popolazione indigena per professioni, e per Circondari e Province	» 640
6.° Quadro dei mutamenti territoriali avvenuti in Lombardia dopo il trattato di Zurigo, colla popolazione indigena, forestiera, di diritto, e di fatto, secondo il Censimento 31 ottobre 1857 e secondo la Circostrizione 23 ottobre 1859 confrontata con quella del 1857.	» 645

CAPITOLO III.

TAVOLE DEI CENSIMENTI PARMENSE E MODENESE

§ 1.

Il CENSIMENTO (15 aprile 1857) DI PARMA, formato sulla popolazione stabile, fu pubblicato quale lo compilava nel 1858 quell'Ufficio di Statistica.

Esso vien dopo quello di Lombardia, nel Volume II, e contiene i Quadri seguenti:

1.° (Tavola I) - Popolazione stabile, mutabile, e di fatto dei Comuni, distinta per sesso, case, famiglie e posizioni topografiche	Pag. 654
2.° Ricapitolazione della Tavola precedente per Provincie e per posizioni topografiche	» 664
3.° (Tavola II) - Popolazione stabile per età e sesso, e per Provincie e posizioni topografiche	» 668
4.° (Tavola III) - Popolazione stabile per stato civile e per Provincie e posizioni topografiche	» 672
5.° (Tavola IV) - Popolazione stabile per principali categorie di professioni e per Provincie e posizioni topografiche	» 676
6.° (Tavola V) - Popolazione stabile per origini, immigrazioni ed emigrazioni, e per Provincie e posizioni topografiche	» 684
7.° (Tavola VI) - Popolazione stabile secondo l'istruzione, per Provincie e posizioni topografiche	» 684
8.° (Tavola VII) - Professanti religione diversa dalla cattolica, per Comuni	» 689
9.° Riassunto della Tavola precedente per Provincie	» 689
10.° Circostrizione delle Provincie Parmensi dopo l'anno 1859 paragonata con quella del 1857-58, aggiunta la popolazione di fatto 15 aprile 1857 e la superficie	» 693

§ 2.

IL CENSIMENTO (31 dicembre 1857 al 1 gennaio 1858) DELLE PROVINCIE MODENESI, che chiude il Volume II, contiene:

1.° La Tavola della popolazione per Comuni e per sesso	Pag. 699
2.° Il Riepilogo della Tavola precedente per Provincia	» 700
3.° La Circostrizione 1860-64 colla superficie e colla popolazione per Circondari e Provincie	» 700

Questa è la materia, che dobbiamo ora pigliare ad esame nell'espore i risultamenti statistici, de' Censimenti Sardi, Lombardi, Parmensi e Modenesi.

Allo studio di ciascuna Tavola delle Antiche Provincie, aggiungeremo quello delle Tavole corrispondenti degli altri tre Censimenti senza ritornare sui metodi adoperati, dei quali già abbiamo sufficientemente esposti i criterii, nell'Introduzione storica ed in questa prima parte della Relazione.

A questo studio però premetteremo, come base di indagini comparative, un cenno sulla circostrizione territoriale adottata, e sui mutamenti ch'essa ha subito dal 1848 sino ad oggi. Così pure all'esame di ciascuna Tavola premetteremo quello dei modi speciali, con cui fu disegnata e compilata, affinchè riescano più chiare le applicazioni statistiche che ci occorrerà di fare, e meglio si comprenda lo scopo delle Tabelle che per gli studi scientifici verremo innestando a commento del testo.

APPENDICE DI DOCUMENTI



ANTICHI STATI SARDE

DOCUMENTI — CENSIMENTO DEL 1858

N.° 4.

Circolare del Ministero dell'Interno ai signori Intendenti — Regolamento ed Istruzione per l'esecuzione della legge 4 luglio 1857.

Torino addì 31 luglio 1857.

La legge del 4 luglio ha ordinato, com'è noto a codest'ufficio, il nuovo censimento decennale della popolazione con altre norme che non son quelle dei due anteriori censimenti del 1838, e del 1848. Codesto ufficio non ignora le ragioni che hanno consigliato questo sostanziale mutamento. Alla numerazione successiva, che si eseguiva secondo l'epoca in cui ogni Comune entrava in censimento, si è sostituita la numerazione contemporanea in tutti i Comuni secondo lo stato dell'ultim'ora del 1857. Un gran vantaggio del nuovo metodo è quello di prevenire per quanto è possibile le duplicazioni, e le omissioni. Numerando ogni individuo nello stesso istante, si sfugge alla possibilità d'incontrarlo due volte, o di non incontrarlo affatto, come accadeva facilmente col metodo della numerazione successiva. Allora per qualunque persona che dopo essere stata *collettata* in un Comune andava a figurare in un altro ancora non censito, vi era duplicazione. Vi era omissione di coloro che uscendo da un Comune prima del censimento passavano in altro già censito. Sfuggire a queste cause di errore non è però il maggior vantaggio della nuova legge. La contemporaneità è necessaria per eliminare dal censimento gli effetti del movimento quotidiano anzi istantaneo della popolazione, e poter cogliere le sue proporzioni esatte in tutto il paese. Quando la numerazione è successiva noi compariamo lo stato odierno di una Città o Provincia a quello di un'altra Città o Provincia che si riferisce a più mesi scorsi; nè si può trarre alcun costrutto da equazioni in cui entra come fattore con varia misura l'incognita del tempo e de' suoi effetti.

Ma il censimento contemporaneo non può farsi altrimenti che per mezzo della stessa popolazione. Bisogna che almeno ogni capo di famiglia o fuoco sia nel tempo istesso numerato, e numeratore, poichè vi è d'uopo di tante braccia quanti sono i fuochi. Bensì questa necessità lungi dal produrre il menomo sconcio accresce stima al nuovo metodo, che ben possiamo chiamar *sistema* per l'intimo legame di tutti i suoi bisogni, congegni, e pregi. La buona riuscita dell'opera della numerazione ha guarentigie tanto più sicure quanto più certa è la scienza e più inescusabile lo errore del cittadino, che quello dell'uffiziale amministrativo, che doveva con l'altro metodo conoscere i ragguagli di tutti gli abitanti della sua sezione! La statistica trova per breve ora, col nuovo sistema, in tutti i cittadini chiamati dalla legge a riempire le schede, altrettanti censori: più numerosi, meglio informati, e quindi più responsabili degli antichi. Lo stesso errore, volontario o involontario, che commesso dall'uffiziale amministrativo, unico censitore secondo l'antico metodo, era una macchia che sformava il lavoro e nulla più, commesso dal cittadino è un fenomeno sociale anch'esso, non indegno dell'attenzione dello *statista*.

Dallo stesso principio della contemporaneità emerge il bisogno di numerare le persone nel luogo in cui si trovano, e a *fuochi* piuttosto che a *famiglie*. Si ottiene così per ogni luogo la *popolazione di fatto*, che sfuggiva agli antichi censimenti, e che è pur quella che più importa allo statista, cui preme il sapere dov'è realmente la popolazione, dove produce, consuma, contribuisce, ecc., nè deve supporla fittiziamente colà dove risiedono i focolari dai quali è uscita. Se non che il nuovo sistema ponendo la popolazione dove è realmente non dimentica la *famiglia di dritto*. A tal fine fu introdotta nella scheda la seconda categoria in cui si notano gli assenti. A suo tempo togliendo gli estranei alla *famiglia di fatto* del 31 dicembre 1857 riportata nella prima categoria, e aggiungendovi gli assenti, si avrà la famiglia di dritto, base ad altri lavori sul *movimento* della popolazione.

Trasformato il censimento da *atto* di amministrazione a *fatto* di cittadini, da esame *giuridico* della *continenza* delle famiglie, a ragguaglio di *fatti*, nasceva spontanea la convenienza di sottoporlo alla censura di Commissioni, scelte tra cittadini, e competenti in materia di fatto. Così la forma del nuovo censimento, *per opera della stessa popolazione, e sotto la direzione di un vero giurì speciale e locale*, risponde anch'essa all'indole del Governo libero.

Contemporaneità, popolazione di fatto, e in conseguenza cooperazione de' cittadini, e criterio locale: ecco i principii del sistema inaugurato con la legge del 4 luglio, e che non fu inutile il ricordar qui brevemente, come quelli che debbono informare tutto il lavoro. Nella discussione parlamentare non fu mai rievocata in dubbio la superiorità assoluta del sistema; ma si affacciarono molte difficoltà, le quali per avventura sarebbero sembrate più gravi se noi avessimo il merito della invenzione, e non vi fossero gli esempi di due applicazioni che già se ne fecero con felicissima riuscita nell'Inghilterra, e nel Belgio: applicazioni, il cui esempio è calzante ed autorevole; dappoichè se le condizioni del Belgio erano più facili che quelle, non diremo della parte piana e subalpina, ma di alcune regioni del nostro paese, nissuno ci indurrà mai a pensare che non si possa compiere in qualsivoglia angolo degli Stati Sardi ciò che fu compiuto nel paese di Galles, nella più montana Scozia, in Irlanda, e persino in alcune colonie della Gran Bretagna.

Si riuscirà quindi in quest'opera di civiltà, decoro, e pratica utilità del paese, purchè dai signori Intendenti si ponga in essa tutta la diligenza ed attività che loro han meritata la fiducia del Governo, e il buon volere, che vince gli ostacoli, discerne i mezzi, previene le difficoltà.

Le quali a vero dire possono presentarsi di due maniere; di cui l'una consiste nello intendere le disposizioni generali, e l'economia del lavoro; l'altra nelle circostanze dei luoghi. Per le prime codesto ufficio farà bene a provocare le spiegazioni del Ministero, non per altro fine, che di prevenire la diversità nelle operazioni che sarebbe danno supremo ed irreparabile, essendo prima necessità di ogni operazione statistica la uniformità de' dati, anche difettosi, senza la quale non è possibile raccogliere alcun risultamento comparabile dal più arduo lavoro. E basta citare lo esempio di nazione civilissima a noi vicina, dove andò perduto tutto il lavoro relativo alla *popolazione secondo le origini*, sol perchè in alcune parti del territorio la indicazione del *domicilio* fu compresa e spiegata come relativa al *domicilio di dritto*, e in altre fu intesa per *domicilio di fatto* o residenza; il quale sconcio non sarebbe avvenuto se le spiegazioni di tal natura fossero uscite dalla sola Direzione centrale.

Per le difficoltà relative ai luoghi, di cui codesto ufficio può aver piena cognizione, farà meglio a risolverle piuttosto che a proporle; e in ogni modo non le proporrà mai senza l'opportuno rimedio, perchè non mai frazione di tempo sia perduta in meno utili corrispondenze.

Troverà nella qui unita Istruzione, com'è fatta facoltà di proporre: che non solo i lavori dello spoglio, ma anche gli altri del censimento, siano commessi da un Comune all'altro, ovunque sorga il difetto di capacità locali ad eseguirli. Or mentre codesto ufficio vorrà usare con la massima parsimonia di tal facoltà, e solo dove una invincibile necessità costringe, per le operazioni elementari della distribuzione e colletta delle schede - ne usi pur largamente per le operazioni meno facili dello spoglio descritte nel § 4 della Istruzione, che si possono eseguire senza sconcio dalle Commissioni dei Capi-luoghi di Mandamento per tutto il Mandamento, e anche dall'*uffizio temporaneo provinciale*. Era indispensabile nella Istruzione il portare tali operazioni tra le incombenze comunali, per omaggio a un principio, che riceverà altronde la sua applicazione nelle Città e Comuni maggiori; ma ovunque sorga il difetto della idoneità ad eseguirle si deve senza difficoltà delegarle ad altra Commissione, o piuttosto richiamarle all'*uffizio provinciale*.

La formazione di tale ufficio sarà la prima e immediata cura dei signori Intendenti ricevendo la presente. Provocheranno in pari tempo la nomina delle Commissioni temporanee locali con circolare ai Sindaci, e la divisione dei Comuni in sezioni.

Intorno alla quale operazione, che è la prima dei *lavori preparatorii*, non resta al sottoscritto che a ricordare come sia in parte comandata da un fine del censimento, in parte dalle convenienze della divisione del lavoro.

Essendo tra' fini del censimento il dare la distribuzione della popolazione sul suolo, è necessario che ciascun villaggio o casolare da una parte, dall'altra tutti i cascinali sparsi o case di campagna isolate facciano sezione distinta, per potersene poi raccogliere le cifre nelle categorie diverse, della popolazione *rurale*, della popolazione *sparsa*, ecc.

Le popolazioni accentrate e numerose possono poi dividersi in *sezioni*, pel comodo riparto del lavoro da commettere agli agenti del censimento. A quest'ultima divisione è indifferente la statistica tranne per le grandi Città; ma importa all'amministrazione che sia fatta in modo da rendere il servizio più spedito, e più economico.

Con questo doppio criterio i signori Intendenti potranno dare opportune norme ai Comuni delle rispettive Provincie, e in ogni caso regolarne il lavoro, che verrà all'esame dell'ufficio provinciale.

I signori Intendenti sono pregati di accusare ricevuta della presente. Il Ministero gradirà poi che i medesimi vogliano il dì quindici e trenta di ogni mese tenerlo informato dello stato delle cose relative alla esecuzione della legge di cui si tratta.

Il Ministro
U. RATAZZI.

VITTORIO EMANUELE II

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME,
DUCA DI SAVOIA E DI GENOVA, ECC. ECC.,
PRINCIPE DI PIEMONTE, ECC. ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il censimento decennale del 1858 descriverà nel modo determinato dall'unita scheda, lo stato della popolazione di tutto il Regno, nella notte del 31 dicembre 1857 al primo gennaio 1858.

Art. 2.

I capi di famiglia, i capi dei corpi, e degli stabilimenti indicati nel Regolamento di esecuzione della presente Legge, non che tutti gli individui i quali vivono da soli, dovranno inscrivere nelle schede che saranno distribuite a domicilio tutte le annotazioni corrispondenti alle categorie di dette schede, cui saranno tenuti di consegnare riempite alle persone indicate nel predetto Regolamento, che recherannosi a tal uopo nelle rispettive case dopo il 1.º gennaio 1858.

Art. 3.

Coloro che ricusassero di consegnare la scheda riempita, o di proposito la riempissero inesattamente, ovvero che non essendo idonei, rifiutassero di dare alle persone incaricate del ritiramento le indicazioni necessarie per redigerle o per correggerle, incorreranno nelle pene di polizia: nel caso di falsa iscrizione nel numero delle persone esistenti nella loro casa, potranno essere condannate alla multa estensibile alle lire duecento.

Art. 4.

Per far fronte alle spese necessarie per l'esecuzione della presente Legge è intanto aperto un credito di lire duecento mila a favore del Ministero dell'Interno, da iscriversi nel relativo Bilancio del 1857 sotto il titolo di *Spese straordinarie*, coll'aggiunta di una nuova categoria N.º 63 e colla designazione di - *Spesa per il censimento*. -

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE

U. RATAZZI.

N.º della scheda
 Via Casa N.º
 Piano abitato dalla famiglia
 N.º delle camere della famiglia abitate

Provincia di Mandamento di
 Comune di e se (Valdese)
 Quartiere (Sezione o Casolare) di

Rilasciato a domicilio
 il 1857

SCHEDA pel censimento del 1858 sulla popolazione di fatto del 31 dicembre 1857.

Numero d'ordine	1 Persone della famiglia ed estranee che trovansi nella casa la notte del 31 dicembre 1857		2 Persone appartenenti alla famiglia che sono assenti dalla casa la notte del 31 dicembre 1857		3 Rapporto delle persone indicate nella scheda col capo di famiglia	4 Età		5 Sesso	6 Luogo della		7 Lingua parlata ordinariamente	8 Religione se non cattolica	9 Stato civile	10 Professione principale	11 Emigrazioni periodiche		12 Se sa		13 Se sordo-muto o cieco	14 Osservazioni	
	Cognome	Nome	Cognome	Nome		Anni	Mesi		na- scita	resi- denza					Luogo dell'emigrazione	Epoca		leg- gere			scri- vere
																della par- tenza	del ri- torno				
1																					
2																					
3																					
4																					
5																					
6																					
7																					
8																					
9																					
10																					
11																					
12																					
13																					
14																					
15																					

Affermo sul mio onore che quest'elenco costituisce il fedele specchio di mia famiglia e di quanti altri erano in casa mia questa notte del 31 dicembre 1857 al 1.º gennaio 1858.

Firma del Capo di famiglia

VITTORIO EMANUELE II

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME,
 DUCA DI SAVOIA E DI GENOVA, ECC. ECC.,
 PRINCIPE DI PIEMONTE, ECC. ECC. ECC.

Vista la legge da Noi firmata in data d'oggi, colla quale è prescritto e regolato il censimento decennale di questi Stati pel 1858; Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il regolamento per l'esecuzione della legge citata, unito al presente e visto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, è da Noi approvato. Il Ministro dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale, munito del sigillo dello Stato, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino addì 4 luglio 1857.

VITTORIO EMANUELE

U. RATAZZI.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge del 4 luglio 1857 sul censimento della popolazione del 1858.

Art. 1.

Le schede delle quali è stata prescritta la distribuzione a domicilio dalla legge del 4 luglio 1857 sul censimento decennale pel 1858, saranno inviate ai Sindaci, a cura delle Intendenze provinciali, e dovranno trovarsi in ciascun Comune non più tardi del 1° dicembre 1857. Gli Intendenti dovranno farne lo invio nel mese di ottobre ai Comuni che si trovino in condizioni eccezionali, od in sito alpestre, per cui credano necessario lo anticiparne la spedizione.

Art. 2.

I Sindaci inviteranno i Consigli comunali a comporre una Commissione temporanea pel censimento decennale, in numero non minore di tre membri nè maggiore di cinque compreso il Sindaco o Consigliere delegato che ne avrà la presidenza.

I componenti saranno scelti tra le persone più notabili per probità, capacità ed amore del pubblico servizio che risiedono nel Comune.

I membri di tale Commissione saranno proposti, pei Comuni la cui popolazione è minore di cinque mila abitanti, all'approvazione dell'Intendente Presidente della Giunta provinciale di statistica, e pei Comuni di popolazione maggiore all'approvazione del Ministero dell'Interno.

Le Commissioni saranno assistite dal Segretario, o da altro impiegato del Comune, o da altra persona capace, a scelta del Sindaco, alla cui indennità sarà ulteriormente provveduto.

Art. 3.

Prima del 24 dicembre 1857, a cura e responsabilità del Sindaco e amministrazione comunale, saranno rilasciate in ciascuna casa abitata, appartamento, famiglia o fuoco, le schede rispettive, per quanto è possibile nelle mani del capo di famiglia o di chi lo rappresenta, dagli agenti distributori incaricati dall'amministrazione comunale, alla cui indennità sarà anche ulteriormente provveduto. Gli agenti distributori daranno gli schiarimenti opportuni sulla operazione che la legge prescrive, ed offriranno la loro cooperazione agli illetterati.

Essi dovranno inoltre dichiarare alla persona a cui rimettono la scheda, che il fine del censimento non è finanziario nè fiscale. A tal uopo riceveranno a voce le opportune istruzioni dalla Commissione temporanea.

Art. 4.

Le schede saranno aperte e riempite in italiano nelle provincie di lingua italiana, ed in francese nelle provincie di lingua francese.

Art. 5.

Si procurerà, per agevolezza degli spogli, che i componenti la famiglia, e gli estranei che si troveranno in essa nella notte del 31 dicembre 1857 al 1° gennaio 1858 siano iscritti nell'ordine naturale, cominciando dal capo per passare alla moglie, ai figli, agli altri congiunti, ai domestici, operai, ed estranei. Gli individui che per avventura si fossero trovati in più case nella detta notte saranno iscritti nel luogo dov'erano a mezzanotte; e se in tale ora erano in cammino, si noteranno nel luogo in cui giunsero dopo la mezzanotte, e non in quello dal quale si dipartirono prima di quell'ora.

Art. 6.

L'età si nota di 3 mesi in 3 mesi sino ai 3 anni. Al di là dei 3 anni non si terrà più conto dei mesi. Di ogni persona si nota l'anno in cui si trova, cioè quello che è cominciato e non quello che è già compiuto.

In conseguenza un bambino di recente nato, purchè non abbia compiuto i tre mesi, è notato nella colonna dei mesi con la cifra 3, come se avesse l'età di tre mesi. L'età di un bambino di tre a sei mesi è indicata col numero 6. Se i sei mesi sono compiuti, ma non ancora compiuti i nove mesi, si scrive 9 nella colonna dei mesi; e così continuando di tre in tre mesi sino all'età di due anni e nove mesi in tre anni.

Compiuti i tre anni il bambino è entrato nell'anno quarto di sua età; quindi si nota 4; e si prosegue in tal modo per ogni altra maggiore età, senza mai più notare i mesi. Così è centenaria, a cagion di esempio, e si nota con la cifra 100 ogni persona che abbia novantanove anni compiuti.

Art. 7.

Di ciascuna persona, presente o assente, il cui nome è iscritto nella scheda, sarà indicato il luogo della nascita e residenza, tanto se appartenga al Comune, quanto se sia ad esso in tutto od in parte estranea.

Per residenza s'intende il soggiorno abituale permanente ordinario, che le più volte è nel luogo del domicilio legale, o del principale stabilimento.

Il soggiorno *occasionale* dei bambini a balia, degli studenti, dei militari in guarnigione, detenuti nelle prigioni, ricoverati negli ospizi e simili, si dovrà notare nella colonna delle *osservazioni* con le parole *a balia, per istudio, in guarnigione* e simili.

Pei cittadini di altra Provincia basterà indicare la *Provincia*; per gli altri italiani e gli stranieri lo *Stato* al quale appartengono per nascita o residenza.

Art. 8.

Nelle provincie del Chiabrese, Faucigny, Genevese, Savoia-Propria, Moriana, Tarantasia, Alta Savoia, Aosta e Nizza, le schede saranno composte in lingua francese e si noterà soltanto la lingua delle persone che non si servono abitualmente dell'idioma francese nel luogo della loro abituale dimora.

Nelle altre Provincie si noterà soltanto la lingua di coloro che non adoperano abitualmente l'idioma italiano.

Per ogni dialetto non si riporta che la lingua alla quale esso appartiene.

I bambini ed i muti appartengono alla lingua della loro famiglia.

Art. 9.

I Comuni in cui la maggioranza è di religione valdese sono riportati in capo alla scheda con la indicazione *Valdese*.

In essi non è necessario annotare che ogni religione non valdese.

In tutti gli altri Comuni dello Stato si omette di annotare la religione cattolica, la quale è presunta. Bisognerà però indicare la religione di ogni individuo non cattolico non solo se sia israelita o valdese, ma anche se professi un altro culto qualunque.

Ove di alcuno s'ignori il culto si noterà con la parola *ignoto*.

Quando nella colonna della *residenza* non si nota il luogo per essere lo stesso che quello della nascita; quando nelle colonne della *lingua* e della *religione* nulla si nota, perchè son quelle della maggioranza del Comune, una breve linea orizzontale servirà a indicare che non si tace per omissione.

Art. 10.

Lo stato civile sarà indicato con una delle tre parole *celibe*, *coniugato* o *vedovo*, che esprime lo stato di scapolo o di ragazza, di ammogliato o di maritata ecc. secondo il sesso della persona.

Art. 11.

Si risponderà alla domanda della *professione* indicando i proprietari con la distinzione se di campagne, di edifici o di opifici industriali, e gli esercenti le altrui proprietà con distinguere i *coltivatori* dagli *industriali*.

Di costoro e dei giornalieri si dovrà specificare il genere d'industria alla quale sono addetti.

Gli impieghi, le arti, i mestieri somministrano altrettante indicazioni per la professione.

In caso di emigrazione periodica si dovrà aggiungere la qualità di emigrante.

Art. 12.

La categoria delle emigrazioni periodiche si riferisce agli emigranti dal Comune per causa di lavoro od altra; e non ha alcun rapporto con le emigrazioni permanenti.

Essa può concernere le persone iscritte nella prima categoria, e presenti all'epoca del censimento, e le persone assenti e notate nella seconda.

Il luogo dell'emigrazione è quello in cui si recano periodicamente.

E per gli uni e per gli altri si nota l'epoca della partenza e quella del ritorno abituale relativamente al Comune in cui si fa il censimento.

Art. 13.

Le schede saranno riempite dai capi di famiglia o da altra persona capace, di loro fiducia, e in mancanza, dal segretario od altro impiegato del Comune, o da altri agenti speciali opportunamente incaricati, e per quartiere delle città popolate, a norma delle disposizioni che daranno le Commissioni secondo le circostanze dei luoghi.

Art. 14.

Il Sindaco o Consigliere Presidente della Commissione temporanea locale fornirà con lettera d'invio le rispettive schede ai direttori e capi degli ospizi, collegi-convitti, seminari ecclesiastici, prigioni, conventi, corpi di guarnigione e simili, per avere dai medesimi non meno che dagli osti ed albergatori le stesse notizie della popolazione di fatto che si attingono dalle famiglie.

Le persone indicate nel presente articolo potranno unire alla rispettiva scheda, in forma di registro, quel numero di fogli in bianco che crederanno necessario pel personale che debbono annotarvi, in progressione di numero d'ordine, rigati e divisi in colonne verticali a corrispondenza delle intestazioni della scheda che formerà in tal caso il foglio esterno del registro.

Art. 15.

La Commissione temporanea locale soprintende le operazioni del censimento. Essa riunirà le schede che saranno raccolte a domicilio dagli agenti distributori e collettori a cominciare dal 2 gennaio; rimuoverà i dubbi che potessero insorgere nello andamento della operazione; supplirà le indicazioni imperfette e correggerà gli errori che scoprirà nella operazione.

Essa infine dovrà terminare la verifica e spoglio delle schede nei quindici giorni successivi, e aver compiute le sue operazioni non più tardi del 31 gennaio 1858.

Le schede saranno conservate nell'archivio comunale non meno che l'originale dello spoglio fattone, i cui risultamenti saranno riportati in tavole delle quali sarà dato il *modulo* con particolare istruzione.

Art. 16.

Gli Intendenti potranno delegare uno o più membri delle Giunte provinciali, o altri che credano, secondo le circostanze, a recarsi nei Comuni per sovrintendere e dirigere i lavori del censimento e rimuovere le difficoltà che potrebbero insorgere. Essi avranno diritto alle indennità competenti.

Art. 17.

In ogni Intendenza, e sotto la speciale direzione della Giunta provinciale di statistica, sarà stabilito un ufficio temporaneo pel censimento del 1858 che regolerà le operazioni comunali e procederà allo spoglio generale per la Provincia, secondo le norme e con le indennità che formano argomento di particolare istruzione del Ministero dell'Interno.

Art. 18.

Gli Intendenti, i Sindaci, le Giunte provinciali di statistica, e le Commissioni temporanee del censimento trasmetteranno alla competente Autorità giudiziaria i verbali e le prove delle contravvenzioni alla legge del 4 luglio 1857, per l'applicazione delle pene prescritte dall'articolo terzo di essa legge.

V.º d'ordine di S. M.

Torino, addì 4 luglio 1857.

Il Ministro dell'Interno

U. RATAZZI.

ISTRUZIONI MINISTERIALI

pel censimento generale del 1858, ordinato con la legge e regolamento del 4 luglio 1857.

N.º I.

DE' LAVORI PREPARATORII, ELEMENTARI E LOCALI DEL CENSIMENTO.

§ 1.º

Prime cure dell'Autorità Provinciale e Comunale.

Art. 1.

I signori Intendenti delle Provincie aduneranno immediatamente le Giunte provinciali di statistica, e daranno ad esse comunicazione della legge, del regolamento, e della presente istruzione pel censimento decennale del 1858, facendo notare come, a differenza de' precedenti, è questo censimento ordinato sulle basi della *contemporaneità*, e della *popolazione di fatto*.

Il Governo attende dalle benemerite Giunte le stesse prove di zelo, e di capacità che n'ebbe in passato. In ogni caso l'Amministrazione responsabile della esecuzione della legge, non può permettere alcun ritardo. Il difetto di cooperazione delle Giunte non potrebbe giustificarla. Quindi gl'Intendenti dovranno procedere, anche senza esse, e potranno delegare al bisogno nei Mandamenti, e nei Comuni persone che non appartengono alle Giunte.

Art. 2.

In ogni Intendenza sarà al giungere della presente Istruzione istituito un *Ufficio temporaneo provinciale pel censimento del 1858*.

Gl'Intendenti applicheranno all'Ufficio gl'impiegati che crederanno più idonei.

Gl'Intendenti sono in facoltà di accrescerne e diminuirne il numero, e mutarne il personale, secondo il bisogno, sino al compimento delle operazioni del censimento.

Art. 3.

La corrispondenza dell'*Ufficio temporaneo* è a firma dello Intendente. Egli inviterà immediatamente con sua circolare i Sindaci a convocare i Consigli, e proporre il personale delle Commissioni locali secondo il regolamento, non che a costituire l'*Ufficio temporaneo locale* pel censimento applicandovi il Segretario comunale, o un impiegato del Comune o altri da essi scelto.

In Torino e Genova si potranno proporre più Commissioni locali, o *Commissioni di quartiere*, ma l'Ufficio sarà sempre unico presso l'Amministrazione comunale.

Art. 4.

Costituite le Commissioni con la superiore approvazione delle proposte, secondo l'art. 2 del regolamento, i Sindaci e Consiglieri delegati che le presiederanno daranno ad esse lettura della legge, del regolamento, e della presente istruzione. Nè lasceranno di ricordare che l'operazione del censimento non ha scopo finanziario o fiscale, ma serve, come ogni altro lavoro statistico, a porre il paese in grado di conoscere se stesso, dappoichè senza tale cognizione non si può ben provvedere alla cosa pubblica da tutti i depositari della pubblica autorità, e dagli stessi studiosi delle scienze civili.

I signori Sindaci potranno ogni opera a pubblicare e far prevalere questa verità nell'opinione de' loro amministrati.

Art. 5.

Le Amministrazioni comunali, e Commissioni locali sotto la direzione dell'Autorità provinciale dovranno eseguire:

- 1.º I *lavori preparatorii* che hanno per fine di ripartire il lavoro secondo la natura de' luoghi e prevenire le omissioni nel censimento;
 - 2.º La distribuzione e la colletta
 - 3.º L'ordinamento e lo spoglio
- } delle schede.

§ 2.º

Lavori preparatorii.

Art. 6.

Nella stessa prima seduta, od in altra prossima ed immediata il Sindaco o Consigliere presidente della Commissione porrà in deliberazione la partizione del Comune in sezioni: operazione indispensabile in ogni Comune alquanto esteso e popoloso, od in parte accentrato e in parte sparso.

Nelle città maggiori ove si ha una divisione permanente ed organica, amministrativa o giudiziaria, in *sezioni o quartieri, borghi o sobborghi*, questa divisione sarà ragionevolmente preferita.

Nei Comuni che hanno più centri di popolazione, villaggi, o casolari, queste divisioni naturali saranno *necessariamente* mantenute.

I cascinali sparsi, e le case di campagna isolate faranno sempre ultima sezione a parte.

Questa deliberazione, di cui copia autentica sarà immediatamente inviata all'*Ufficio provinciale*, potrà anche contenere l'indicazione del numero di *agenti distributori* che la Commissione reputa necessari (allegato 1).

Art. 7.

La Commissione quindi si accingerà a riconoscere gli isolati di ciascuna sezione, le case di ogni isolato, e i fuochi di ogni casa: operazione per avventura di quel che sembri a prima giunta.

A tale uopo aprirà le categorie di uno stato *preventivo, nominativo e numerico* delle case, e numerico de' fuochi per ciascuna sezione; nel quale saranno iscritti il numero d'ordine, e il nome delle isole e delle case: e il numero de' fuochi in ordine successivo (allegato 2).

Il numero d'ordine degli isolati è quello con cui si succedono cominciando dal punto del Comune che la Commissione pone a capo del suo lavoro.

Il numero delle case è progressivo, e se la prima isola ne ha quattro, a cagion d'esempio, la prima casa della seconda porterà il numero 5. Il numero de' fuochi è altresì progressivo di casa in casa.

Le case portano il nome col quale sono conosciute nel Comune (ordinariamente quello dell'attuale, o di qualche antico proprietario).

Le isole saranno indicate col nome conosciuto, e se questo manchi, con quello di qualche pubblico stabilimento, o principale edificio compreso in esse.

Art. 8.

Nelle città che posseggono la topografia esatta del proprio caseggiato, l'operazione ordinata col precedente articolo può farsi sopra essa per quel che concerne il numero, e la nomenclatura delle isole e delle case; e non resterà a stabilire che il numero de' fuochi di ciascuna casa.

In ogni luogo i Sindaci avranno cura di fornire alle Commissioni i documenti, mappe, registri, ruoli catastali, e simili, che tengono in archivio o in segreteria, relativi all'esercizio delle contribuzioni dirette e de' dazi di consumazione, o a quello della pubblica sicurezza.

Gli agenti delle contribuzioni dirette saranno opportunamente invitati a comunicare i ruoli de' fabbricati, e quelli dell'imposta mobiliare per le informazioni che le Commissioni crederebbero dover attingere in essi.

Art. 9.

Nei Comuni in cui si ha la esatta numerazione delle case si dovrà preferire all'ordine delle *isole* quello delle *vie*, e dare alle case sullo stato *preventivo* lo stesso numero che hanno sulle porte.

In generale è in facoltà delle Commissioni, e delle Amministrazioni comunali di censire le case in ordine d'*isole* o in ordine di *vie*.

Il primo metodo è più opportuno nei Comuni rurali, dove non sono vie regolari, e molte case hanno l'entrata sui campi.

Se la Commissione preferisce il secondo metodo, in luogo del numero d'ordine, e del nome delle *isole* porrà nello stato *preventivo* quello delle *vie*.

Art. 10.

Dove manchino all'uopo gli elementi topografici e scritturali preveduti nell'art. 8, lo accertamento delle vie o isole, delle case o fuochi è commesso per ogni sezione ad un componente della Commissione, o ad un membro del Consiglio delegato, od a qualche impiegato, od altra persona di fiducia della Commissione, e Amministrazione comunale.

Nelle Città o Comuni più popolosi è aggiunta alla persona delegata una guardia municipale, od altro impiegato subalterno, specialmente incaricato delle informazioni relative al numero de' fuochi.

Pei cascinali sparsi, e le case di campagna isolate sono preferibili le guardie campestri o forestali, o altra persona pratica de' siti.

Art. 11.

L'uffiziale pubblico incaricato secondo il precedente articolo percorre le vie della sezione assegnatagli, col foglio intestato in bianco, portante le categorie dello stato *preventivo* (allegato 2), e nota in esso a suo luogo il numero d'ordine ed il nome delle isole (o vie), e delle case che percorre. Di ciascuna casa nota il numero de' fuochi secondo le dichiarazioni che riceve a voce, personalmente o per mezzo della sua scorta, dai proprietari, conduttori, portinai, od altri abitanti della casa, o dai vicini.

Prende nota delle case vuote ponendo il segno negativo (—) nella colonna de' fuochi.

Art. 12.

Riuniti gli *stati di sezione*, l'Ufficio comunale ne desumerà un solo per tutto il Comune: *nominativo* delle isole, o delle vie, e semplicemente *numerico* delle case e de' fuochi, che sarà spedito in Intendenza (allegato 3).

L'Ufficio temporaneo provinciale esaminerà con diligenza questo lavoro preventivo, e dove risulti per notorietà, o per documenti, o dallo stesso lavoro alcuna inesattezza, ne ordinerà la correzione, riscrivendo alla Commissione.

Art. 13.

Qualsivoglia cagione di ritardo nella proposta o approvazione del personale della Commissione non giustifica alcun differimento nei lavori preparatorii.

Le Amministrazioni comunali debbono cominciarli immediatamente, e tengono luogo delle Commissioni finchè queste non sono costituite, o in ogni caso in cui faccia difetto la cooperazione di esse.

Ai signori Sindaci ed alle Commissioni temporanee è applicabile quanto è detto nell'art. 1 degli Intendenti e delle Giunte provinciali di Statistica.

Art. 14.

Senza attendere alcun atto di approvazione a questi primi lavori, e salve le mutazioni da farsi in caso di correzioni di qualche momento, le Commissioni passeranno alla nomina degli *agenti distributori-collettori*, deliberando sul numero di essi strettamente necessario, se non sarà stato prima stabilito, in occasione della formazione delle sezioni.

Art. 15.

Per distribuire e raccogliere le schede può bastare un agente per ogni cinque o seicento, e nelle Città più popolose anche per mille fuochi o più. Nei Comuni rurali e alpini, e dove crescono le distanze pei casolari e cascinali da percorrere, può abbisognarne uno per cento o cinquanta fuochi, o meno. Nulla quindi prestabilisce il Ministero.

Le Commissioni si adatteranno alle circostanze locali, assegnando a ciascun agente secondo i casi una o più sezioni, o una parte di sezione, cioè parecchie *isole* da indicarsi col rispettivo numero e nome.

Art. 16.

Nella nomina degli *agenti distributori-collettori* saranno adibiti per quanto è possibile gli impiegati subalterni del Comune, e del Governo: e

specialmente quelli che attestano per processo verbale a causa delle loro ordinarie funzioni, come sarebbero gli agenti di pubblica sicurezza, della polizia amministrativa urbana e rurale, le guardie municipali, campestri, forestali e simili; preferendo quelli che per avventura siano stati adoperati nella formazione dello *stato preventivo*.

Essi dovranno saper leggere e scrivere. La sola indeclinabile necessità può giustificare la nomina di agenti che difettino di tal requisito, e soltanto dove la pochezza della bisogna, e la sagacia della persona rendano possibile il servizio di un agente inalfabeto aiutato dal Segretario della Commissione.

§ 3.º

Distribuzione e colletta delle schede.

Art. 17.

Il Ministero distribuisce le schede alle Provincie; gl'Intendenti le distribuiscono ai Comuni secondo il numero dei fuochi che risulterà dal precedente stato numerico, e con un decimo di aumento per supplire a tutte le perdite eventuali od omissioni di carico, che gli agenti potranno scoprire nell'atto della distribuzione a domicilio.

Ove siano spedite prima che lo stato numerico dei fuochi sia compiuto, il Ministero le distribuirà alle Provincie sulla base della rispettiva popolazione risultante dal Censimento del 1848 divisa per 3: gl'Intendenti le distribuiranno ai Comuni sulla stessa base divisa per 3, 5.

Il *settimo* in riserba presso l'Ufficio temporaneo supplirà alle domande non prevedute, e specialmente a quelle che potranno risultare dal compimento dello stato numerico dei fuochi.

Art. 18.

A ciascun agente distributore sarà consegnato:

1.º Un numero di schede corrispondente al numero de' fuochi risultante dallo stato preventivo, e compreso nella sezione o sezioni ad esso assegnate;

2.º Una copia della *parte* di esso *stato preventivo nominativo e numerico* (allegato 2) corrispondente ai siti assegnatigli, che gli servirà di carico e di itinerario;

3.º Un *foglio* intestato di carico e discarico, nel quale potranno intercalarsi tanti fogli in bianco sotto la stessa intestazione quanti ne bisognano, e formarne un registro.

Art. 19.

Le intestazioni del foglio di carico portano il numero d'ordine, e il nome delle isole o vie, case e fuochi, il nome della persona cui si consegna la scheda, e la menzione del discarico, che vi sarà fatta all'epoca della *colletta*, quando la *scheda* sarà restituita già piena. Esso è rigato, e in bianco. Le ultime colonne sono serbate all'Ufficio della Commissione che vi accoglierà a suo tempo i totali delle isole, case e fuochi che risulteranno dalla distribuzione (allegato 4).

Art. 20.

L'agente distributore, ponendosi in via, guarda nello stato preventivo che gli serve d'itinerario la prima isola (o via) e la prima casa, e le trascrive nelle colonne corrispondenti del suo foglio registro; rilascia le schede in tutti i fuochi di essa casa, indicandoli uno ad uno nelle apposite categorie di esso foglio, e indicando nella colonna seguente la persona a cui ha rilasciata la scheda.

Prima di lasciare la casa osserva nello *stato preventivo* se il numero dei fuochi da lui trovati corrisponde a quello preventivamente stabilito. Se ne manca alcuno si pone in avvertenza contro ogni possibile omissione.

Se trovi alcuna casa vuota, accanto al numero e come di essa pone nella colonna de' fuochi il segno negativo (—).

Egli ripete la stessa operazione passando da una casa, o da un'isola o via all'altra.

Art. 21.

Lo agente distributore offre la cooperazione gratuita dell'Ufficio della Commissione pel riempimento della scheda, e la sua, a tutti i cittadini che, non essendone da se capaci, daranno le richieste notizie.

Ma fa notare ad essi che tali notizie debbono riferirsi alla notte del 31 dicembre 1857. Egli aggiunge che il Censimento ha per fine la pubblica utilità, ed è estraneo a qualsivoglia operazione di finanza o di fisco.

Art. 22.

Compiuta la distribuzione, i fogli di carico sono depositati nell'Ufficio della Commissione. Essa li esamina successivamente man mano che rientrano, confrontandoli collo *stato*, e non più tardi del 25 dicembre 1857 debbe averli tutti in Ufficio. Nota se vi sono irregolarità, omissioni, inesattezze, chiama ed interroga gli agenti distributori, e provvede anzi tutto con urgenza al rimedio delle omissioni, inviando le schede alle famiglie che per caso singolare fossero state omesse.

Art. 23.

I direttori, amministratori, o altri capi degli ospizi, collegi-convitti, prigioni, luoghi di pena, stabilimenti di pubblica beneficenza, e di ogni altra convivenza costituita in corpo morale riceveranno con lettera d'invio dal presidente della Commissione una scheda o più, alle quali potranno aggiungere sotto le stesse intestazioni tanti fogli in bianco da formarne un registro, secondo il rispettivo bisogno.

Essi restituiranno non più tardi del 5 di gennaio del 1858 il foglio o registro riempito, secondo lo stato del rispettivo stabilimento nella notte del 31 dicembre 1857.

Altrettanto sarà praticato coi rettori o direttori dei seminari vescovili, e coi comandanti di piazza rispetto ai militari casermati in guarnigione, ed agli spedali militari.

Frattanto il Ministero dell'Interno avrà fatto le opportune prevenzioni a quelli della Guerra, degli Affari Ecclesiastici, e della Istruzione pubblica.

Art. 24.

Per coloro che pernoveranno a bordo il 31 dicembre del 1857 sotto real bandiera militare, o mercantile, le Commissioni invieranno con ufficio

le schede per ogni bastimento al capitano di porto, al comando militare marittimo, ai direttori della marina, e in generale all'Ufficio marittimo del luogo. Il Ministero dell'Interno avrà fatto intanto le opportune prevenzioni a quello della Guerra e Marina.

Art. 25.

Sarà cura del Ministero dell'Interno dirigersi opportunamente a quello degli Affari Esteri, e provvederlo delle schede da inviarsi ai Ministri delle Potenze estere residenti nello Stato, nelle case e legazioni rispettive. Il Ministero dell'Interno nella prima decade di gennaio del 1858 farà giungere alle Commissioni locali le dette schede riempite.

Gli Intendenti prima del 24 dicembre 1857 invieranno agli agenti consolari delle Potenze estere residenti nelle rispettive Provincie le schede da riempire, tanto pei Consolati, quanto pei legni di lor bandiera che la notte del 31 dicembre 1857 si troveranno nei porti dello Stato, invitandoli a restituirle riempite non più tardi del 5 gennaio. Essi poi le spediranno alle competenti Commissioni locali non più tardi del 10 di quel mese.

Gli agenti distributori non dovranno quindi recare alcuna scheda nè alle Legazioni estere, nè ai Consolati, o Vice-Consolati, nè sui bastimenti di qualsiasi bandiera.

Art. 26.

Il 2 gennaio del 1858 gli agenti distributori incominceranno la colletta delle schede distribuite. A tal fine essi avranno ricevuto nuovamente dall'Ufficio comunale, ciascuno il rispettivo *foglio registro* di carico, e successivamente come andranno raccogliendo le schede riempite, faranno menzione del discarico nella colonna di riscontro al carico.

Ove si accorgano di omissioni, o irregolarità nel ricevere la scheda offriranno la loro cooperazione, e se non ne siano capaci, quella dell'Ufficio comunale onde rimediarsi (allegato 5).

Le Commissioni esamineranno le schede riempite tosto che saranno rientrate in Ufficio, e porranno ogni studio a riparare le omissioni, le irregolarità, le inesattezze, mercè le loro conoscenze locali e di fatto.

Non potranno però mutare le consegne fatte dai dichiaranti nelle schede.

Ove sia luogo all'applicazione delle pene inflitte dalla legge sul Censimento del 4 luglio 1857, ne faranno regolare rapporto all'autorità competente.

§ 4.º

Ordinamento e spoglio delle schede.

Art. 27.

Le schede riempite di ogni casa saranno poste una sull'altra nell'ordine numerico dei fuochi: quelle delle case di un isolato o via riunite a manipolo coll'ordine numerico delle case. Di tutti i manipoli di una sezione si faranno uno o più fascicoli o volumi che porteranno il numero d'ordine e il nome della sezione.

Questi volumi, terminato lo spoglio, dovranno accuratamente conservarsi nell'archivio comunale sotto la responsabilità dell'Archivario, e dell'amministrazione locale; dovendo valere non solo come documenti del Censimento del 1858, ma anche come base de' Registri del *movimento* della popolazione, intorno ai quali sarà ulteriormente provveduto.

Art. 28.

Lo spoglio ha per fine di dare per tutto il Comune e per ciascuna sezione:

- 1.º La popolazione distinta per sesso e stato civile;
- 2.º La stessa popolazione distinta per età in rapporto col sesso, lo stato civile, e la istruzione;
- 3.º La popolazione distinta per professioni, e condizioni in rapporto coll'età ed il sesso;
- 4.º La stessa distinta per origine in rapporto colla condizione o professione;
- 5.º La stessa distinta per lingua e culto con la menzione delle imperfezioni de' sordo-muti e ciechi;
- 6.º Occorrendo emigrazioni periodiche, la popolazione migrante, secondo l'età, il sesso, la condizione, il luogo e il tempo delle migrazioni.

Art. 29.

Per lo spoglio occorrono *quadri* e *tavole*.

Nei *quadri* si raccolgono i dati che prestano le schede.

Nelle *tavole* si riportano i risultamenti ottenuti sui *quadri*.

Compiuto il lavoro, le sole *tavole* si spediscono all'Ufficio provinciale: i *quadri* si conservano in archivio, per attestare, semprechè l'Ufficio provinciale li richiami, sulla esattezza delle operazioni.

Art. 30.

L'impiegato che procede allo spoglio ha innanzi a sè un foglio intestato su cui sta scritto il nome della sezione, di cui tiene accanto tutte le schede ordinate. Due colonne di esso sono destinate a ricevere il numero di ordine delle case e de' fuochi di cui va svolgendo le schede, cominciando dalla prima casa censita.

Se non che potendo darsi che alcuna casa sia disabitata, in modo che per essa il registro dello agente distributore presenti *zero* fuochi (art. 11 e 20), la prima colonna del *quadro* è divisa in due colonnette, nell'una delle quali si scrive il numero d'ordine delle case vuote.

Nella terza colonna si riporta il numero totale delle persone iscritte nella prima categoria della scheda, cioè di quelle che erano presenti la notte del 31 dicembre 1857.

Nelle colonne seguenti le stesse persone sono distribuite secondo il sesso, e lo stato civile. Così il numero totale di esse è ripartito per ogni casella del *quadro*, secondo che sono maschi, o femmine, celibi, coniugati, o vedove (allegato 6).

Art. 31.

In generale, ogni foglio di uno stesso *quadro* è addizionato in piedi di ciascuna colonna, ma i *totali* di esso foglio non debbono mai riprodursi per *riporto* in testa del foglio seguente, per non trasportare da un foglio all'altro gli errori di addizione in che si possa essere incorsi.

Il *totale generale* si ottiene ricapitolando in fine di ogni *quadro* le addizioni di tutti i suoi fogli.

Gli errori si scoprono confrontando la somma dei totali parziali (dei maschi e delle femmine, a cagion d'esempio), col *totale generale*.

Art. 32.

Dal primo quadro, riempito come si è detto nell'art. 30, trascrivendo i totali di sezione, si ottiene la Tavola I. da spedirsi all'Ufficio provinciale, in cui la popolazione del Comune, e di ogni sua sezione partitamente, è distribuita per sesso, e stato civile, e posta in rapporto col numero dei fuochi e delle case (allegato 7).

Art. 33.

Lo spoglio delle schede per età si fa riportando sopra altrettante linee orizzontali in un quadro di uno o più fogli le età tutte che possono essere notate nelle schede, che cominciando da tre mesi, e continuando di 3 mesi in 3 mesi sino a tre anni compiuti, e poi di anno in anno, sono 109 sino ai 100 anni cominciati.

Per l'età di 100 anni compiuti e più si pone nel quadro un'ultima linea sulla quale si scrive *da 100 anni in su*.

Percorrendo le schede si porta lo sguardo sull'età di ciascuna persona notata nella prima categoria, e si fa un segno di unità nella linea orizzontale del quadro corrispondente a quella età.

Se non che, invece di segnare confusamente quelle unità, si distribuiscono in varie colonne secondo il sesso, e lo stato civile della persona.

E per ciascuno che sa leggere soltanto, o leggere e scrivere si pon giù un'altra unità nella colonna corrispondente.

Si raccolgono poi le unità di ogni colonna, e si traducono in numeri all'estremità della linea (allegato 8).

Art. 34.

Dal quadro precedente raccogliendo per ogni età i numeri di ogni sezione esce la Tavola II. della popolazione distribuita per età, che inviati all'Ufficio provinciale.

Sottraendo i due numeri riuniti di coloro che sanno leggere soltanto, e di quelli che sanno leggere e scrivere, dal numero totale de' maschi per ogni età, e facendo altrettanto per le femmine, si ottengono le differenze o i numeri di coloro che non sanno leggere nè scrivere (allegato 9).

Art. 35.

Onde ottenere la popolazione distribuita secondo le professioni e condizioni varie, si scrivono, come si è praticato per l'età, le professioni enumerate nello elenco aggiunto a questa istruzione (allegato 10), sopra altrettante linee orizzontali.

Ogni condizione, o professione, indicata nelle schede con termini diversi da quelli dello elenco, è riportata al termine equivalente o analogo di esso elenco. Così, a cagion d'esempio, un *brentaio* sarà annotato tra *bottai*: un *intarsiatore* in legno tra gli *ebanisti*, ecc.

Lo spoglio si fa nel modo descritto per l'età nell'art. 33, con un segno di unità per ogni persona, la cui professione è indicata nella scheda, sulla linea del quadro che corrisponde alla data *condizione* o *professione*, distribuendo i segni in quattro colonne diverse secondo l'età della persona, e in due colonnette per ogni età secondo il sesso.

Si traducono quindi i segni in numeri come si è praticato per l'età (allegato 11).

Riunendo i numeri di tutte le sezioni si ottiene la Tavola III della popolazione per professioni e condizioni, in rapporto con l'età ed il sesso (allegato 12).

Art. 36.

L'origine della popolazione si cerca nella categoria delle schede in cui è notato il luogo della residenza accanto a quello della nascita.

La residenza nel Comune dà la popolazione *permanente di fatto*.

Le persone residenti altrove costituiscono la popolazione *occasionale, di passaggio* del 31 dicembre 1857.

Art. 37.

Dopo quanto si è dichiarato nello spoglio dell'età e delle professioni, non occorre ripetere il modo di segnare, raccogliere e tradurre le unità.

Il quadro che riceve lo spoglio degli abitanti secondo l'origine ha due parti.

Nella prima si segnano le unità di ciascun residente nel Comune nato altrove: nella seconda quelle di ciascun residente altrove trovatosi nel Comune il 31 dicembre 1857.

L'una e l'altra parte del quadro ha in margine poche indicazioni professionali desunte da una lista che precede il modello unito alla presente istruzione, secondo le quali si distribuiscono le unità sulle linee orizzontali.

Ha inoltre colonne verticali che indicano il luogo di provenienza, nella prima parte, dei residenti nel Comune, nella seconda, dei non residenti in esso.

Due ultime colonne, in questa seconda parte, stabiliscono tra i non residenti nel Comune la distinzione di coloro che vi soggiornano occasionalmente come i militari in guarnigione e simili, e quelli che sono di passaggio.

Il soggiorno occasionale si trova notato fra le osservazioni nelle schede, secondo l'art. 7 del regolamento.

La differenza tra il numero totale dei non residenti e quello dei soggiornanti occasionalmente dà la cifra della popolazione di passaggio (allegato 13).

Art. 38.

Nello indicare le origini della popolazione dello Stato, le Provincie sono divise in quattro classi: alpina, subalpina, marittima e insulare.

S'intenderanno alpine le Provincie di Ciampieri, Alta-Savoia, Moriana, Tarantasia, Annecy, Fossignì, Chiabrese, Aosta = 8.

Subalpine: le Provincie di Torino, Pinerolo, Susa, Alessandria, Asti, Voghera, Tortona, Bobbio, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba, Novara, Lomellina, Ossola, Pallanza, Valsesia, Ivrea, Vercelli, Biella, Casale, Acqui, Novi = 23.

Marittime: le Provincie di Genova, Chiavari, Spezia, Nizza, Oneglia, San Remo, Savona, Albenga = 8.

Insulari: le Provincie di Cagliari, Iglesias, Isili, Oristano, Sassari, Alghero, Ozieri, Tempio, Nuoro, Cuglieri e Lanusei = 11.

Art. 39.

Unendo per ogni sezione i numeri raccolti nel quadro ora descritto si ottiene la Tavola IV divisa anch'essa in due parti; l'una per i residenti nel Comune nati altrove, l'altra per i non residenti, trovatisi nel Comune la notte del 31 dicembre, sia occasionalmente, sia di passaggio (allegato 14).

Art. 40.

Nello spoglio delle schede per lingua, culto e infermità dei sordo-muti e ciechi, le unità si portano, e poi si esprimono in numeri nelle colonne apposite del quadro relativo sopra due linee, una per i maschi, e l'altra per le femmine; tranne nelle colonne della lingua, e della religione della

maggioranza del Comune, nelle quali poi si riporta il numero risultante dalla sottrazione delle cifre degli altri culti, e delle altre lingue da quella della popolazione totale, colla distinzione dei sessi.

L'addizione dei totali di sezione fornisce la Tavola V per l'intero Comune (allegato 15).

Art. 41.

Ove han luogo le emigrazioni periodiche l'impiegato che attende allo spoglio guarda in prima la condizione, o professione dello emigrante, e la iscrive nel primo *margin*e del quadro intestato e preparato che tiene in bianco a sè dinnanzi.

Segna poi l'unità dello emigrante nella prima o seconda linea, secondo che egli è riportato nella scheda tra i *presenti* o tra gli *assenti*, e in quella parte della linea che ricade sotto la categoria della età, e nella colonnetta del sesso dell'emigrante.

Continua in tal modo per tutti gli emigranti della stessa condizione o professione; ma appena si presenta uno di professione, o condizione diversa, iscrive quest'altra condizione nel primo margine, e segna l'unità, come sopra, nelle linee successive.

L'epoca della partenza, e quella del ritorno è sempre quella portata nelle schede pel maggior numero dei migranti della stessa professione.

Art. 42.

L'unità di ogni emigrante si nota poi una seconda volta nell'altra metà del quadro, dove sono distinti in categorie i luoghi nei quali vanno periodicamente i migranti; ponendola sempre nella prima o nella seconda linea, secondochè il migrante è presente o assente, nella colonnetta del suo sesso, e nella categoria del luogo in cui si reca periodicamente.

Riunendo le cifre delle sezioni coi rispettivi totali si forma sul quadro la Tavola VI della *popolazione migrante* (allegato 16).

Art. 43.

Salvo quanto è prescritto nei due articoli precedenti, nelle operazioni dello spoglio non si dovrà mai raccogliere alcun elemento dalla categoria (seconda delle schede) in cui sono annotati gli *assenti*, e da ogni altra indicazione che concerne tali persone della famiglia che la notte del Censimento non erano in essa; alle quali si avrà poi riguardo nei lavori del *movimento* della popolazione di cui si è fatto cenno nell'art. 27.

Art. 44.

Le sei tavole saranno compilate in due originali, de' quali uno è spedito all'Ufficio temporaneo provinciale, l'altro si conserva nel Comune coi quadri di spoglio, ed i volumi delle schede.

Compiute le operazioni sin qui descritte la Commissione chiuderà i suoi lavori con processo verbale di consegna di tutti i documenti anzidescritti all'Amministrazione comunale, nel quale saranno raccomandati gli impiegati che più si saranno distinti in questa occasione per intelligenza, prontezza e assiduità nel lavoro.

Art. 45.

Gl'Intendenti richiameranno l'attenzione del Governo sui componenti le Commissioni, e sugli amministratori comunali che avranno data solerte ed efficace opera al Censimento del 1858.

§ 5.º

Disposizioni generali.

Art. 46.

Le indennità pel Censimento concernono il servizio *attivo* delle persone che gli Intendenti crederanno dover delegare, dei lavori preparatorii per lo stato preventivo, degli agenti distributori, e collettori, e simili: o il servizio *sedentario* in Ufficio.

Le prime sono in parte *fisse* ed in parte *variabili*. Le *fisse* saranno stabilite in centesimi in ragione de' fuochi collettati; le *variabili* sono affidate al prudente arbitrio degli Intendenti, che le proporzioneranno alle difficoltà dei luoghi.

Le *indennità di ufficio* sono tutte *variabili*, e saranno applicate dagli Intendenti.

Ad essi appartiene il disporre delle somme che il Ministero distribuirà alle Provincie.

Art. 47.

L'Amministrazione conserva l'esercizio di tutte le sue facoltà economiche ed esecutive.

Le Commissioni comunali, non meno che le Giunte provinciali di Statistica, sono da considerarsi come collegi di periti delle cose statistiche, e giudici di fatto delle cose locali, cui si commette la direzione del Censimento per le loro cognizioni speciali e locali.

Ovunque esse manchino, sono surrogate dall'Amministrazione comunale sinchè si provveda, e non vi è luogo a ritardo nel servizio.

Art. 48.

Gl'Intendenti procureranno che i Sindaci, Consiglieri delegati, Consiglieri comunali, od altre persone idonee dei Comuni, e specialmente gl'impiegati comunali che si trovino occasionalmente nel capo-luogo di provincia, conferiscano cogl'impiegati addetti all'Ufficio temporaneo provinciale intorno alla esecuzione ed alla pratica di quanto è prescritto nella presente istruzione.

Art. 49.

Essi potranno, oltre a quanto è stabilito nel regolamento del 4 luglio 1857, spedire come *istruttore* nei Comuni alcun impiegato dell'*Ufficio temporaneo* che faccia sotto la sua direzione esercitare nella pratica dei modelli allegati a questa istruzione, gl'impiegati addetti alla Commissione locale.

Art. 50.

Potranno infine proporre al Ministero per certi Comuni, che i lavori descritti nel precedente § 4.º siano in tutto od in parte affidati alle Commissioni di alcuna Città, o Comune più vicino, e specialmente a quella del capo-luogo di Mandamento, con la retribuzione delle corrispondenti indennità, o sostenuti dall'Ufficio temporaneo provinciale. E ove risulti che vi siano Comuni in cui difetti il personale anche per le altre più semplici operazioni del Censimento, ne faranno rapporto proponendo la delegazione alla Comune idonea più vicina.

Ai lavori degli Uffici temporanei provinciali posteriori al 31 di gennaio 1858 sarà provveduto con ulteriore istruzione.

Torino addì 25 luglio 1857.

Il Ministro dell'Interno

U. RATAZZI.

ALLEGATI

— Allegato 1 —

PROVINCIA di

COMUNE di

Divisione del Comune in Sezioni.

(Art. 6 dell'Istruzione del 25 luglio 1857)

L'anno 1857, il giorno .. agosto. In Adunata la Commissione temporanea pel Censimento del 1858 nella stanza destinata alle sue sedute, il signor Sindaco presidente ha posto in deliberazione la partizione del Comune in Sezioni ordinata dall'articolo 6 della Istruzione Ministeriale del 25 luglio 1857. Dopo matura disamina, nella quale ciascun componente ha contribuito a chiarire la convenienza de' luoghi, la Commissione a voti unanimi ha stabilito quel che segue:

Componendosi il Comune, oltre il centro principale della sua popolazione, dal quale prende nome, anche del *Borgo S. Maurizio* che segue immediatamente il suo principale casggiato, del villaggio della *Torre* lontano tre chilometri, e di molti cascinali sparsi, si è trovata conveniente la ripartizione di esso Comune in cinque Sezioni; delle quali due corrisponderanno ai due rioni interni dell'*Annunziata* e di *Sant' Eusebio*, la terza al *Borgo S. Maurizio*, la quarta al villaggio della *Torre*, e la quinta ed ultima ai *Cascinali sparsi* e *Case di campagna isolate*.

Ordine e circoscrizione delle dette Sezioni

SEZIONE 1.^a - Quartiere dell'*Annunziata* — Partendo a settentrione dal *Castello Vecchio*, essa è confinata per ponente dalla strada principale di questo Comune, detta del *Castello*, che scende sino alla *Piazzetta*, e di là risale, passando sotto l'arco di *Sales*, sino all'*Eremo di S. Francesco*. Questa strada è la stessa che divide il servizio ecclesiastico della Madre Chiesa dell'*Annunziata* da quello della sua coadiutrice di *Sant' Eusebio*. Piegando dall'*Eremo*, sito a mezzogiorno, verso levante, la Sezione è confinata dagli orti della *Balma* e dall'aperta campagna sino al sito di *Porta Nuova* in cui tocca al *Borgo San Maurizio*. Di là il confine risale sino al *Castello Vecchio*, lasciando a dritta le terre comuni.

SEZIONE 2.^a - Quartiere di *Sant' Eusebio* — Separato dalla Sezione precedente dalla *Strada del Castello*, come sopra; da tutti gli altri lati tocca alle campagne di ponente.

SEZIONE 3.^a - *Borgo di S. Maurizio* — A levante dell'antico abitato, al quale aderisce in continuazione della *Strada nuova*. Dagli altri lati termina ai prati.

SEZIONE 4.^a - La *Torre* — Villaggio isolato, a tre chilometri a mezzogiorno della popolazione centrale.

SEZIONE 5.^a - *Cascinali sparsi, e case da campagne isolate* — in massima parte dal lato di levante, ove si stende il territorio di questo Comune.

Attesa l'aderenza della prima e della terza Sezione, benchè il numero probabile dei fuochi dell'una e dell'altra parte ascenda a 650 circa, la Commissione crede poterne affidare il servizio a un solo *Agente distributore e collettore*; bensì con due *fogli di carico distinti*, uno per ciascuna delle dette due Sezioni.

Benchè la quarta Sezione (*Torre*) non abbia più di 80 fuochi incirca, occorrerà un altro *Agente distributore* per essa e per la quinta, che comprende i cascinali sparsi, attesa la distanza de' luoghi che sarà necessario percorrere, con due fogli di carico, come sopra.

Un terzo *Agente* farà il servizio della Sezione 2.^a (*Sant' Eusebio*).

Vi saranno dunque 3 *Agenti distributori*, pei quali saranno preparati 5 *fogli di carico*.

Dovendosi intanto procedere con urgenza alla formazione degli stati nominativi e numerici degli isolati e delle case, e numerici de' fuochi, secondo l'articolo 7 della precitata Istruzione, la Commissione ha deliberato che il numero degli *isolati* e delle *case*, coi rispettivi nomi, di questa *centrale* sia personalmente accertato e verificato dal Componente sig. A. per le Sezioni 1.^a e 2.^a, e dal Componente sig. B. per la terza, non che per la quarta dal Consigliere Comunale sig. C. residente nel villaggio della *Torre*, che ne hanno assunto l'incarico.

Che il numero dei *fuochi* di ciascuna casa, sotto la direzione rispettiva dei detti signori Componenti e Consigliere sia accertato dalle Guardie municipali D. ed E. in questa centrale e suo sobborgo, e dallo *Inservente* F. nel villaggio della *Torre*.

Che il numero, i nomi, e dove siano più fuochi anche il numero di essi, nei cascinali sparsi o case di campagna isolate, siano accertati dalla Guardia campestre G.

Così deliberato ecc.

LA COMMISSIONE

(Firme)

Per copia conforme da spedirsi all'Ufficio provinciale temporaneo

IL SEGRETARIO

Visto IL SINDACO PRESIDENTE

— Allegato 2 —

Stato preventivo, nominativo
delle isole (o vie), e delle case, e numerico dei fuochi.
(Art. 7 dell'Istruzione)

SEZIONE ... CENSIMENTO 1858 PROVINCIA di
Stato preventivo delle Isole (o Vie),
(.....) Case e Fuochi. COMUNE di

N.º d'ordine degli Isolati	Nomi delle Isole (o Vie)	N.º d'ordine delle Case	Nomi delle Case	N.º dei Fuochi d'ogni Casa	Totale per Isola	
					delle Case	dei Fuochi

(Lo stesso modello riempito)

— Allegato 3 —

Stato nominativo delle isole
e numerico delle case e de' fuochi, desunto dal precedente Allegato 2.
(Art. 12 dell'Istruzione)

PROVINCIA di CENSIMENTO 1858 COMUNE di
Stato nominativo delle Isole,
e numerico delle Case e Fuochi.

N.º d'ordine delle sezioni	Nome delle Sezioni	N.º d'ordine delle Isole	Nome delle Isole	Totale per Sezione delle		
				Isole	Case	Fuochi

(Lo stesso modello riempito)

SEZIONE 1.ª CENSIMENTO 1858 PROVINCIA di A.
Stato preventivo delle Isole (o Vie),
(Annunziata) Case e Fuochi. COMUNE di B.

N.º d'ordine delle Isole	Nomi delle Isole (o Vie)	N.º d'ordine delle Case	Nomi delle Case	N.º dei Fuochi	Totale per Isola	
					delle Case	dei Fuochi
1	Castello Vecchio..	1	Lorefice	4	4	27
	—	2	Memmi	13		
	—	3	Bertrandino	5		
	—	4	Avv. Lanzedoni	5		
2	Spedale	5	Dott. Lanzedoni	3	5	24
	—	6	Centonetti	10		
	—	7	Salvaterra	1		
	—	8	Cav. Decurtis	6		
	—	9	Andreazzi	4		

PROVINCIA di A. CENSIMENTO 1858 COMUNE di B.
Stato nominativo delle Isole,
e numerico delle Case e Fuochi.

N.º d'ordine delle sezioni	Nome delle Sezioni	N.º d'ordine delle Isole	Nome delle Isole	Totale per Sezione delle		
				Isole	Case	Fuochi
1	Annunziata	1	Castello Vecchio..	—	4	27
—	—	2	Spedale	—	5	24
—	—	3	Sant'Andrea.....	—	3	18
—	—	4	Peruzzi	—	7	56
—	—	5	Degianni	—	8	62
—	—	6	Arrighino.....	—	16	57

— Allegato 4 —

Foglio-registro di carico e discarico da consegnarsi, con altri in bianco secondo il bisogno, allo Agente distributore.
(Art. 19 dell'Istruzione)

SEZIONE ... (.....) CENSIMENTO DEL 1858 PROVINCIA di
Foglio di carico dello Agente Distributore COMUNE di

N.º d'ordine delle Isole	Nomi delle Isole	N.º d'ordine delle Case	Nomi delle Case	N.º d'ordine de' Fuochi	Nomi de' Fuochi	Persona a cui si consegna la scheda vuota	Discarico Schede raccolte, o ruscate	Totale		
								delle Isole	delle Case	dei Fuochi

(Lo stesso modello riempito)

Foglio-registro di carico e discarico già riempito dallo Agente distributore.
(Art. 19 dell'Istruzione)

SEZIONE 1.ª (Annunziata) CENSIMENTO DEL 1858 PROVINCIA di A.
Foglio di carico dello Agente distributore N. N. COMUNE di B.

N.º d'ordine delle Isole	Nomi delle Isole	N.º d'ordine delle Case	Nomi delle Case	N.º d'ordine de' Fuochi	Nomi de' Fuochi	Persona a cui si consegna la scheda vuota	Discarico Schede raccolte, o non	Totale		
								delle Isole	delle Case	dei Fuochi
1	Castello Vecchio ...	1	Casa Lorefice	1	Sacerdote Ancona ..	Suo nipote Andrea ..	Raccolta.	—	—	4
	—		—	2	Santorre Spano	Al medesimo.....	Raccolta.			
	—		—	3	Giovanni Variga	Sua moglie	Raccolta.			
	—		—	4	Vedova Silvestri....	Alla stessa	Raccolta.....			
	—	2	Casa Memmi	5	Desanti, portinaio..	Allo stesso	Raccolta.			
	—		—	6	Pietro Davoust	Sua serva Antonia...	Non consegnata.			

Numero della scheda 196

Via Alfieri, casa n.º 4,
piano abitato dalla famiglia

1.º

PROVINCIA D'ASTI. — MANDAMENTO D'ASTI. — COMUNE D'ASTI.

Quartiere di San Secondo

Rilasciato a domicilio

il 23 dicembre dell'anno 1857

SCHEDA pel Censimento del 1858 sulla popolazione di fatto del 31 dicembre 1857.

Numero d'ordine	Persone della famiglia ed estranee che trovansi nella casa la notte del 31 dicembre 1857		Persone appartenenti alla famiglia che sono assenti dalla casa la notte del 31 dicembre 1857		Rapporto delle persone indicate nella scheda col Capo di famiglia	Età		Sesso	Luogo della		Lingua parlata ordinariamente	Religione (se non cattolica)	Stato civile	Professione principale	Emigrazioni periodiche			Sesa		Se sordo-muto o cieco	Osservazioni
	Cognome	Nome	Cognome	Nome		Anni	Mesi		Nascita	Residenza					Luogo della emigrazione	Partenza	Ritorno	Leggere	Scrivere		
1	Lupo	Giovanni	—	—	—	49	—	Masc.	Asti	Asti	—	—	Coniug.º	Chirurgo	—	—	—	si	si	—	In guarnigione il Sylva, di cui al numero 9.
2	Erba	Maria	—	—	Moglie	45	—	Fem.	Ann.e	Asti	—	—	Coniug.ª	—	—	—	no	no	—		
3	Lupo	Antonio	—	—	Figlio	25	—	Masc.	Asti	Asti	—	—	Vedovo	Flebotomo	—	—	si	si	—		
4	Lupo	Carlotta	—	—	Figlia	20	—	Fem.	Asti	Asti	—	—	Celibe	—	—	—	si	no	—		
5	Lupo	Tommaso	—	—	Figlio	13	—	Masc.	Asti	Asti	—	—	Celibe	Studente	—	—	si	si	—		
6	Lupo	Carlo	—	—	Nipote	19	—	Masc.	Asti	Asti	—	—	Celibe	Merciaio	Toscana	Maggio	Ottobre	si	si	—	
7	Cresta	Antonio	—	—	Estraneo	60	—	Masc.	Tori.o	Alba	—	—	Vedovo	Fittaiuolo	—	—	si	si	—		
8	Cresta	Luigi	—	—	Estraneo	19	—	Masc.	Alba	Alba	—	—	Celibe	—	—	—	no	no	Cieco		
9	Sylva	Filiberto	—	—	Estraneo	35	—	Masc.	Tori.o	Tori.o	—	—	Coniug.º	Militare	—	—	si	si	—		
10	Orso	Vincenzo	—	—	Estraneo	32	—	Masc.	Lione	Asti	—	—	Celibe	Domestico	—	—	si	si	—		
11	—	—	Lupo	Battista	Figlio	22	—	Masc.	Asti	Gen.a	Franc.	Protes.	Celibe	Negoziante	—	—	si	si	—		
12	—	—	Lupo	Marietta	Figlia	18	—	Fem.	Asti	Tori.o	—	—	Coniug.ª	—	—	—	si	no	—		

Affermo sul mio onore che questo elenco costituisce il fedele specchio di mia famiglia e di quanti altri erano in casa mia questa notte del 31 dicembre 1857 al 1º gennaio 1858.

Firma del Capo di famiglia
Lupo Giovanni

Primo Quadro di spoglio della popolazione, distinta per sesso e stato civile.

(Art. 3º dell'Istruzione)

SEZIONE ... (.....)

CENSIMENTO 1858

PROVINCIA di

Spoglio per sesso e stato civile

COMUNE di

Numero d'ordine delle			Totale di coloro che vi si trovarono la notte del 31 dicem. 1857	Maschi				Femmine			
Case vuote	Case abitate	Schede o fuochi		Celibi	Coniugati	Vedovi	TOTALE	Celibi	Coniugate	Vedove	TOTALE

(Lo stesso modello riempito)

PROVINCIA di A.

SEZIONE 2.ª (S. Eusebio)

CENSIMENTO 1858

COMUNE di B.

Spoglio per sesso e stato civile

Numero d'ordine delle			Totale di coloro che vi si trovarono la notte del 31 dicem. 1857	Maschi				Femmine			
Case vuote	Case abitate	Schede o fuochi		Celibi	Coniugati	Vedovi	TOTALE	Celibi	Coniugate	Vedove	TOTALE
	1	1	3	1	1	»	2	»	1	»	1
		2	15	4	2	1	7	2	6	»	8
		3	1	1	»	»	1	»	»	»	»
2		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	3	4	20	3	1	»	4	11	2	3	16
		5	4	1	1	»	2	1	1	»	2
		6	7	3	1	»	4	1	1	1	3
		7	3	»	1	»	1	»	1	1	2
		8	2	1	»	»	1	»	»	1	1
1	2	8	55	14	7	1	22	15	12	6	33

— Allegato 7 —

TAVOLA I. — Popolazione distinta per sesso e stato civile.
(Istruzione, Art. 32)

PROVINCIA di

CENSIMENTO 1858 — TAVOLA 1.^a

COMUNE di

Popolazione per sesso e stato civile.

N.º d'ordine delle Sezioni	Nome delle Sezioni	Numero Totale delle			Popolazione totale del 31 dicembre 1857	Maschi				Femmine				
		Case		Famiglie o Fuochi		Celibi	Coniugati	Vedovi	TOTALE	Celibi	Coniugate	Vedove	TOTALE	
		vuote	abitate											

(Lo stesso modello riempito)

PROVINCIA di A.

CENSIMENTO 1858 — TAVOLA 1.^a

COMUNE di B.

Popolazione per sesso e stato civile

N.º d'ordine delle Sezioni	Nome delle Sezioni	Numero Totale delle			Popolazione totale del 31 dicembre 1857	Maschi				Femmine			
		Case		Famiglie o Fuochi		Celibi	Coniugati	Vedovi	TOTALE	Celibi	Coniugate	Vedove	TOTALE
		vuote	abitate										
1	Annunziata	3	88	351	1662	453	327	40	820	498	306	38	842
2	Sant'Eusebio	5	96	520	2576	809	410	62	1281	797	421	77	1295
3	Borgo di San Maurizio	1	70	302	1397	462	201	39	702	438	213	44	695
4	Villaggio della Torre	»	68	84	381	118	65	5	188	117	71	5	193
5	Cascinali sparsi e case di campagna	5	32	39	460	195	91	18	304	98	50	8	156
		14	354	1296	6476	2037	1094	164	3295	1948	1061	172	3181

— Allegato 8 —

Quadro per lo spoglio della popolazione secondo l'età
(Art. 33 dell'Istruzione)

SEZIONE (di

CENSIMENTO 1858

PROVINCIA di

Spoglio della popolazione per età

COMUNE di

Età		Maschi						Femmine						Totale generale dell'età			
Anni	Mesi	Celibi	Coniugati	Vedovi	TOTALE	Sanno			Celibi	Coniugate	Vedove	TOTALE	Sanno				
						leggere	leggere e scrivere	TOTALE					leggere		leggere e scrivere	TOTALE	
—	3																
—	6																
—	9																
1	—																
1	3																
1	6																
1	9																
2	—																
2	3																
2	6																
2	9																
3	—																
4	—																
5	—																

(Continua sino a + da 100 anni in su)

(Esempio di due linee riempite dello stesso quadro)

45	—		2	11	1	14		2	2	4		4	11	2	17		4	4	8	31
46	—		3	8	2	13		1	3	4		5	9	3	17		5	1	6	30

TAVOLA II. — Popolazione secondo l'età.
(Istruzione Art. 34)

PROVINCIA di

CENSIMENTO 1858 - TAVOLA II.

COMUNE di

Popolazione secondo l'età

Età		Se- zioni •	Maschi							Femmine							Totale generale pei due sessi			
Anni	Mesi		Celibi	Con- iugati	Vedovi	Totale		Non sanno leggere né scrivere	Sanno		Celibi	Con- iugate	Vedove	Totale		Non sanno leggere né scrivere		Sanno		
						di Sezione	generale		leggere sola- mente	leggere e scrivere				di Sezione	generale			leggere sola- mente	leggere e scrivere	
—	3	1. ^a																		
		2. ^a																		
		3. ^a																		
		4. ^a																		
		5. ^a																		
—	6	1. ^a																		
		2. ^a																		
		3. ^a																		
		4. ^a																		
		5. ^a																		
(Continua sino a - da 400 anni in su)		(Esempio della stessa tavola di cui si è riempita un'età)																		
45	—	1. ^a	2	11	1	14		10	2	2	4	11	2	17		9	4	4		
		2. ^a	3	13	1	17		12	3	2	5	16	2	23		15	5	3		
		3. ^a	1	5	»	6		6	»	»	2	7	1	10		9	1	»		
		4. ^a	2	29	1	32		23	5	4	7	20	3	30		20	6	4		
		5. ^a	1	5	»	6		6	»	»	3	10	1	14		14	»	»		
			9	63	3	75	75	57	10	8	21	64	9	94	94	67	16	11	169	
46	—	1. ^a																		
		2. ^a																		
		3. ^a																		
		4. ^a																		
		5. ^a																		

Elenco delle condizioni e professioni.

(Istruzione Art. 35)

- | | | |
|--|--|--|
| 1. Aceto (Fabbricanti di). | | |
| 2. Agrimensori. | | |
| 3. Albergatori. | | |
| 4. Appaltatori di opere pubbliche, di trasporti, di spettacoli. | | |
| 5. Architetti e Ingegneri. | | |
| 6. Armaiuoli e Spadai | Maestri.
Operai. | |
| 7. Arrotini. | | |
| 8. Artisti | (Danzanti.
Decoratori e Disegnatori.
Drammatici.
Musici.
Pittori.
Scultori. | |
| 9. Avvocati e Procuratori. | | |
| 10. Bettolieri, Birrai, Vinaiuoli, Pizzicagnoli. | | |
| 11. Birra | Fabbricanti.
Operai. | |
| 12. Boscaioli, o Guardaboschi. | | |
| 13. Bottai | Maestri.
Operai. | |
| 14. Cacciatori. | | |
| 15. Caciaiuoli, Butirrai, Lattai e Fruttaiuoli. | | |
| 16. Calderai, Stagnatori | Maestri.
Operai. | |
| 17. Caffettieri, Sorbettieri, Liquoristi e Bigliardieri. | | |
| 18. Calzolai | Maestri.
Operai. | |
| 19. Candelai (Fabbricanti). | | |
| 20. Cappellai, e Caschettai | Maestri.
Operai. | |
| 21. Cappelli di paglia | Fabbricanti.
Operai. | |
| 22. Carrettai | Maestri.
Operai. | |
| 23. Carrozzai | Maestri.
Operai. | |
| 24. Cartai (bianco e dipinto) | Fabbricanti.
Operai. | |
| 25. Cavalli e Bestiami (Mercanti da). | | |
| 26. Cenciaiuoli. | | |
| 27. Censuarii (Renditieri). | | |
| 28. Chiodaiuoli. | | |
| 29. Coltellinai | Maestri.
Operai. | |
| 30. Coltivatori di campagna | Fittaiuoli.
Coloni.
Castaldi.
Braccianti. | |
| 31. Combustibili, carbone, legna, torba (Mercanti da). | | |
| 32. Commessi viaggiatori, commessi di negozio, Garzoni e Donzelle da fondaco o magazzino, impiegati nel commercio. | | |
| 33. Conciapelli, Coreggiai e Camosciai | Maestri.
Operai. | |
| 34. Convitti e Pensionati | Capi.
Allievi. | |
| 35. Copri-tetto in tegole, ardesia, stoppia | Maestri.
Operai. | |
| 36. Cordai e Funaiuoli | Maestri.
Operai. | |
| 37. Cucitrici, Ricamatrici, Garzaie, Guantaie, Camiciaie, Modiste, Calzettaie, Stiratrici, Lavandaie. | | |
| 38. Culti acattolici e israelita | Ministri.
Inservienti. | |

39. Culto cattolico (Ecclesiastici) } Secolari.
Regolari.
Inservienti.
40. Curandai, Bianchitori di tele e Cavamacchie.
41. Dettaglianti e Bottegai.
42. Dipintori di edifizi } Maestri.
Operai.
43. Distillatori } Maestri.
Operai.
44. Domestici, Portinai.
45. Doratori, Verniciatori, Battilori.
46. Ebanisti } Maestri.
Operai.
47. Esecutori delle condanne criminali.
48. Facchini.
49. Farmacisti e Droghieri } Esercenti.
Allievi.
50. Fonditori.
51. Fornai e Panattieri, e Pastumai } Maestri.
Operai.
52. Giardinieri, Fioristi, Arboristi, Piantonai.
53. Giornalieri e Operai senza mestiere determinato.
54. Industrie diverse } Maestri.
Operai.
55. Intagliatori e Incisori } Maestri.
Operai.
56. Intonacatori, Imbiancatori } Maestri.
Operai.
57. Istitutori e Istitutrici (non compresi gli Ecclesiastici).
58. Lastricatori, Selciatori.
59. Lattai, Ottonai, Campanai } Maestri.
Operai.
60. Legatori, Cartonai } Maestri.
Operai.
61. Legnaiuoli, Falegnami, Segna-legno, Tornitori in legno } Maestri.
Operai.
62. Letterati, Scienziati, Giornalisti.
63. Librai.
64. Litografi.
65. Macellai, Salcicciai, Cacciagionai } Maestri.
Operai.
66. Magistrati, Funzionari, Impiegati (non compresi quelli di Pubblica Sicurezza).
Magistrati, Funzionari, Impiegati delle potenze estere.
67. Magnani (*Serraglieri*), Ferrai } Maestri.
Operai.
68. Manifattori di } seta } Fabbricanti.
Operai.
} lana } Fabbricanti.
Operai.
} lino } Fabbricanti.
Operai.
} cotone .. } Fabbricanti.
Operai.
} canapa .. } Fabbricanti.
Operai.
69. Maniscalchi } Maestri.
Operai.
70. Marinai, Piloti, Barcaiuoli.
71. Marmorai, Tagliapietre, Minatori delle cave di granito, ardesie, ecc. } Maestri.
Operai.
72. Meccanici, Macchinisti, Tornitori in metallo } Maestri.
Operai.
73. Medici, Chirurghi, Ostetrici, Levatrici, Flebotomi, Dentisti, Callisti, ecc.
74. Merciai ambulanti.
75. Militari } Ufficiali.
Sotto-Ufficiali e Soldati.
76. Miniere } Coltivatori.
Maestri e Operai.
77. Mugnai } Maestri.
Operai.
78. Muratori } Maestri.
Operai.
79. Navi e Battelli } Costruttori.
Operai.
80. Negozianti, Commercianti, Agenti di cambio e delle Società commerciali, Armatori di bastimenti, Sensali.
81. Notai.
82. Olii e Sapone } Fabbricanti.
Operai.
83. Ombrellinai.
84. Orefici, Minutieri, Cesellatori, Gioiellieri, Lapidari in pietre dure } Maestri.
Operai.
85. Organai e Fabbricanti di strumenti musicali.
86. Orologiai } Maestri.
Operai.
87. Ottici e Fabbricanti di strumenti di fisica.
88. Panierai e Cestai.
89. Parrucchieri e Barbieri.
90. Pasticcieri, Cioccolattieri, Confettieri } Maestri.
Operai.
91. Pastori e Mandriani.
92. Pellicciai } Fabbricanti.
Operai.
93. Pensionari civili e militari.
94. Pescatori.
95. Pescivendoli.
96. Polvere da sparo, e Fuochisti } Fabbricanti.
Operai.
97. Porcellane e Maioliche } Fabbricanti.
Operai.
98. Prodotti chimici, Gaz } Fabbricanti.
Operai.
99. Professori e Precettori (non compresi gli Ecclesiastici).
100. Proprietari di } Terre.
Case.
Opifizi.
Bastimenti.
101. Pulitori di diamanti, coralli, marmi e metalli.
102. Rigattieri.
103. Ristoratori e Trattori, e Dozzinanti.
104. Sale } Fabbricanti.
Operai.
105. Salnitrai } Fabbricanti.
Operai.
106. Sarti } Maestri.
Operai.
107. Scritturali o Scrivani.
108. Sediai.
109. Sellai } Maestri.
Operai.
110. Spazzacamini.
111. Spinettai (Passamantieri), Gallonai, Ricamatori in oro o argento, Banderai } Fabbricanti.
Operai.
112. Stagnai, Acciaiuoli, Piombai } Maestri.
Operai.
113. Stampatori, Tipografi } Maestri.
Operai.
114. Studenti.
115. Suonatori ambulanti e simili.
116. Tabacco } Fabbricanti.
Operai.
117. Taglialegna, Carbonai, Scopai.
118. Tappezzieri, Guarnitori, Materassai } Maestri.
Operai.
119. Tegolai e Mattonai } Maestri.
Operai.
120. Tessitori } Maestri.
Operai.
121. Tintori } Maestri.
Operai.
122. Vasai d'argilla } Maestri.
Operai.
123. Verniciari, Coloristi, Fabbricanti d'inchiostri e cerotti.
124. Veterinari.
125. Vetrai e Specchiai a minuto } Maestri.
Operai.
126. Vetri, Cristalli e Specchi in fabbrica } Fabbricanti.
Operai.
127. Vetturali, Vetturini, Cocchieri, Conduttori di vetture, Postiglioni, Corrieri, Carrettieri.
128. Ufficiali e Agenti della Pubblica Sicurezza (Questori, Assessori, Applicati, Delegati, Guardie, Cantonieri, Carabinieri, ecc.).
129. Uscieri (esclusi i *Portieri*, compresi tra gli Impiegati).
130. Zolfanelli (Fabbricanti di).
131. Zuccaro } Fabbricanti.
Operai.
132. Senza professione .. } Non poveri.
Poveri ... } Ricoverati.
Erranti.

— Allegato 11 —

Quadro per lo spoglio della popolazione secondo le condizioni o professioni.

(Art. 35 dell' Istruzione)

CENSIMENTO 1858

PROVINCIA di

COMUNE di

SEZIONE .. (di)

Spoglio della popolazione secondo le professioni

Condizioni e Professioni	Sotto i 15 anni		Da 15 a 30 anni		Da 30 a 60 anni		Da 60 anni in sopra		Totale dei		Totale generale								
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine									
Aceto (fabbricanti di)																			
Agrimensori																			
Albergatori																			
Appaltatori di opere, ecc.																			
Architetti o Ingegneri																			
Armaiuoli } Maestri																			
} Operai																			
Arrotini																			
Artisti } Danzanti																			
} Disegnatori Decoratori ...																			
(Continua per tutte le professioni dello elenco)																			
	(Esempio di una linea dello stesso quadro, riempita)																		
Domestici, portinai, ecc.		6		4		11		8		13		9		7		6	37	27	64

— Allegato 12 —

TAVOLA III. - Popolazione secondo le professioni.

(Art. 35 dell' Istruzione).

CENSIMENTO DEL 1858 - TAVOLA III.

PROVINCIA di

Popolazione secondo le condizioni e professioni.

COMUNE di

Condizioni e Professioni	SEZIONE 1. ^a								SEZIONE 2. ^a								SEZIONE 3. ^a								Totale per ogni professione		Totale generale	
	Sotto i 15 anni		Da 15 a 30		Da 30 a 60		Sopra i 60		Sotto i 15 anni		Da 15 a 30		Da 30 a 60		Sopra i 60		Sotto i 15 anni		Da 15 a 30		Da 30 a 60		Sopra i 60		M.	F.		
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		
Aceto (Fabbricanti di)																												
Agrimensori																												
Albergatori																												
Appaltatori di opere, ecc.																												
Architetti e Ingegneri																												
Armaiuoli } Maestri																												
} Operai																												
Arrotini																												
(Continua per tutte le professioni dello elenco)																												
	(Esempio di una linea riempita della stessa tavola)																											
Tessitori	»	»	8	12	15	16	7	3	»	2	10	9	11	18	»	4	1	»	3	5	6	17	5	3	66	89	155	

Lista delle indicazioni professionali e delle condizioni, pel quadro seguente della Popolazione per origini.

(Art. 37 dell' Istruzione)

Agricoltori } Fittaiuoli e Coloni. Castaldi, Giornalieri. Mandriani e Pastori. Coltivatori delle miniere e cave. Maestri e Operai minatori. Fabbricanti e Manifattori. Maestri e Operai delle fabbriche. Negozianti e Banchieri. Commessi e Fattorini di commercio. Proprietari di bastimenti. Costruttori di navi: Maestri e Operai. Capitani di navi, Piloti, Marinai.	Impiegati civili. Ecclesiastici. Esercenti } Arti e professioni liberali. } Arti e Mestieri. Proprietari e Renditieri. Militari. Studenti. Bambini a balia. Poveri... } ricoverati. } erranti. Detenuti. Condizioni diverse e indeterminate.
---	---

Quadro per lo spoglio della popolazione secondo le origini.

(Art. 37 dell' Istruzione)

CENSIMENTO 1858

SEZIONE di
(di)

Spoglio della popolazione secondo le origini.

PROVINCIA di

PARTE I. — Residenti nel Comune nati altrove.

COMUNE di

Condizioni e Professioni	Residenti nel Comune, nati nello Stato, in											Residenti nel Comune, nati fuori lo Stato, in											TOTALE Generale					
	altro Comune della stessa Provincia	altra Provincia										altro Stato d'Italia	Francia		Svizzera		Germania		Inghilterra		altri Paesi							
		Alpina		Subalpina		Marittima		Insulare		TOTALE			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.			M.	F.		
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		Gene-rale	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.			F.	M.	F.	
Agricoltori } Fittaiuoli e Coloni ... Castaldi e Giornalieri																												
Mandriani e Pastori																												
Coltivatori di miniere e Cave																												
Maestri e Operai minatori																												
Fabbricanti : Manifattori																												
Maestri e Operai delle fabbriche ..																												
Negozianti e Banchieri																												
(Esempio di una linea riempita dello stesso quadro)																												
Commessi e Fattorini di commercio	4	3	4	2	4	4	4	3	»	4	13	11	24	»	»	2	4	»	2	3	»	4	»	»	»	6	6	12
Proprietari di bastimento																												
Costruttori di navi: Maestri e Operai																												
(Continua per tutta la lista sopra- descritta).																												

PARTE II. — Non residenti nel Comune, nati in esso, o altrove.

Condizioni e Professioni	Non residenti nel Comune, nati nello Stato, in											Non residenti nel Comune, nati fuori lo Stato, in											TOTALE Per occasione Di passaggio			
	Provincia compreso il Comune	altra Provincia										Italia	Francia		Svizzera		Germania		Inghilterra		Altri Paesi					
		Alpina		Subalpina		Marittima		Insulare		TOTALE			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.			M.	F.
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		Riu-nito	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.			F.	M.
Agricoltori } Fittaiuoli e Coloni ... Castaldi e Giornalieri																										
Mandriani e Pastori																										
(Continua come nella prima Parte)																										

TAVOLA IV. — Popolazione secondo le origini.
(Art. 29 dell'Istruzione)

PROVINCIA di

CENSIMENTO 1858

COMUNE di

TAVOLA IV. — Popolazione secondo le origini.

PARTE PRIMA — Residenti nel Comune, nati altrove.

Condizioni e Professioni	Sezioni	Residenti nel Comune, nati nello Stato, in										Residenti nel Comune, nati fuori lo Stato, in										Unione dei due totali riuniti			
		altro comune della stessa provincia		altra Provincia				TOTALI di sezione		TOTALE del comune		Italia	Francia	Svizzera	Germania	Inghilterra	altri paesi	TOTALI di sezione		TOTALE del comune					
		M.	F.	Alpina		Subalpina		Marittima		Insulare								M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		Riunito	M.	F.
Agricoltori	Filtaiuoli e Coloni	1. ^a																							
		2. ^a																							
		3. ^a																							
Mandriani, Pastori, ecc. ... (Continua per tutte le 24 indicazioni di condizione dell'Allegato 13)	Castaldi, Giornalieri	1. ^a																							
		2. ^a																							
		3. ^a																							
	1. ^a																								

PARTE SECONDA — Non residenti nel Comune, nati in esso, o altrove.

Condizioni e Professioni	Sezioni	Non residenti nel Comune, nati nello Stato, in										Non residenti nel comune, nati fuori lo Stato, in										Unione dei due totali riuniti	Per occasione	Di passaggio	
		provincia compresa il comune		altra provincia				TOTALI di sezione		TOTALE del comune		Italia	Francia	Svizzera	Germania	Inghilterra	altri paesi	TOTALI di sezione		TOTALE del comune					
		M.	F.	Alpina		Subalpina		Marittima		Insulare								M.	F.	M.	F.				M.
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				Riunito
Proprietari e Renditieri ...	1. ^a	3	1	»	»	1	»	2	»	»	»	6	1	7											
	2. ^a	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	1	1	2											
	3. ^a	1	»	»	»	1	»	»	»	1	1	3	1	4											
Militari, ecc. (Continua come sopra)	1. ^a											10	3	13	10	3	13								
	2. ^a																								

(Esempio di una Categoria di questa Tavola, riempita)

Quadro per lo spoglio della popolazione secondo la lingua, il culto, ecc.
(Art. 40 dell'Istruzione)

SEZIONE .. (di

CENSIMENTO 1858

PROVINCIA di

Spoglio della popolazione per lingua, religione, ecc.

COMUNE di

Sesso	LINGUA					Sesso	RELIGIONE						INFIRMITA' dei	
	Italiana	Francese	Tedesca	Inglese	Altra		Cattolica	Valdese	Altra Cristiana Acattolica	Israelitica	Altra qualunque	Ignota	Sordo-muti	Ciechi
M. F. M. F.						M. F. M. F.								
	(Esempio di una linea riempita)													
F.		12	3	5	2	F.		3	1	6			2	3
M.		8		1	M.		2		4				1	

N.° 3.

Circolare del Ministero dell'Interno ai Signori Intendenti Generali e Provinciali colla quale si provvede al caso eccezionale di Comuni in cui non si sappiano intestare i tre fogli (2, 3, 4) allegati alla Istruzione del 25 luglio 1857.

Torino addì 29 agosto 1857.

Da qualche Intendenza si è fatto osservare, che vi sono Comuni in cui le capacità personali sono così ristrette da riuscirvi difficile l'intestazione semplicissima dei tre piccoli registri di cui si è dato il modello ai numeri 2, 3 e 4 degli *allegati* alla Istruzione del 25 luglio: cioè *Stato preventivo delle isole (o vie), case e fuochi - Stato nominativo delle isole e numerico delle case e dei fuochi - e foglio di carico dello Agente distributore.*

Venivasi quindi colla idea che per avventura sarebbe stato più sicuro di distribuire ai Comuni quei registri stampati.

Il Ministero non adottò il sistema della distribuzione di simili stampati, perchè volendo unire la più rigorosa economia all'esattezza nei lavori del censimento, deve tener conto che se grande è la mole dei lavori da compiersi in tutto il Regno, vi sono però addetti 50 Uffici provinciali e più di 3 mila Uffici comunali che riceveranno le corrispondenti indennità.

Il caso di Comuni in cui non si possano intestare 3 fogli semplicissimi come quelli poco fa enunciati non può essere che raro ed eccezionale; e a causa di rare eccezioni non si volle ammettere il sistema di una distribuzione generale di stampati.

Gli Uffici provinciali provvederanno dunque in questa come in ogni altra simile occorrenza secondo le circostanze locali. Naturalmente, ove prevedano che vi sia un luogo per cui riesce difficile la formazione di quei tre fogli-registri, si spediranno in esso dall'*Ufficio temporaneo*. L'Ufficio nel formarli si regolerà secondo le norme ordinarie della economia, che consiglia talvolta di preferire lo stampato al manoscritto o viceversa. Se i Comuni che han bisogno di essere provveduti di quei fogli son due o tre nella Provincia, naturalmente val meglio intestarli in Ufficio che farli stampare. Se sono in certo numero, di qualche considerazione, è cosa evidente che è più economico farli stampare in Intendenza, sempre per quei Comuni soltanto che non hanno Impiegati capaci di intestarli localmente.

È superfluo lo aggiungere che simile difficoltà non può presentarsi pei lavori ulteriori dello spoglio, essendo oramai inteso che gli Uffici provinciali debbano richiamarli a sè da ogni Comune in cui non riescano di facile esecuzione.

Il Ministro
U. RATAZZI.

N.° 4.

Circolare del Ministero dell'Interno ai Signori Intendenti Generali e Provinciali riguardante la popolazione specifica.

Torino addì 4 settembre 1857.

È intendimento dell'Ufficio Centrale presso il Ministero dell'Interno stabilire col prossimo censimento la distribuzione della popolazione sul territorio dello Stato, o quel che dicesi *popolazione specifica*.

A tal fine deve determinare le *aree* de' Comuni e delle Sezioni di censimento senza alcun ritardo.

Per l'Isola di Sardegna e sue dipendenze, i lavori geodetici e planimetrici, coi quali è stato condotto il nuovo Cadastro generale provvisorio nulla gli lasciano a desiderare.

Si tratta soltanto di raccogliere accuratamente i dati di precisione che prestano quei cadastri, ponendosi in grado di scoprire gli errori che la più piccola negligenza potrebbe far commettere nelle figure numeriche; errori che, passando inosservati, infermerebbero più tardi tutto il lavoro dell'Ufficio centrale. A tal fine il Ministero ha abbracciato il seguente sistema di riscontri.

Mentre da una mano si procura dal Ministero delle Finanze i dati che gli abbisognano, dall'altra li domanda ai signori Intendenti.

Le Intendenze di Sardegna riceveranno con questa Circolare un modello di stato di superficie risultante dai cadastri (A), e un numero di pagine di quesiti (A) proporzionale a quello dei Comuni delle rispettive Provincie (1).

Essi spediranno immediatamente agli Ispettori Provinciali, o ai Geometri distrettuali, Conservatori del censo di Sardegna, un numero di pagine corrispondente a quello dei cadastri che costoro conservano, invitandoli a riempirle in tutte lettere, e con figure numeriche, come è detto nella pagina.

Secondo che giungeranno le pagine riempite, l'Ufficio temporaneo provinciale ne farà lo spoglio riportandolo sullo stato A, e manderà le pagine originali a questo Ministero, che farà eseguire sovr'esse un altro spoglio diretto, per poterlo poi confrontare con quelli fatti nelle Provincie.

Esaurito lo spoglio di tutte le pagine, e verificato che nessun Comune o tenimento della Provincia è stato ommesso, l'Ufficio temporaneo manderà lo stato di superficie riempito, e sottoscritto dall'Intendente, al Ministero, tenendo per sè la minuta.

Il Ministero domanda di essere sollecitamente informato di ogni inciampo che possa ritardare questo facile servizio.

L'imperfezione dei cadastri particolari di Terraferma non lascia sperare da essi che dati di approssimazione, dei quali però è ben lungi il Ministero dal non riconoscere il relativo valore. Ma perchè possa farne sicura stima e confronto con altri elementi è necessario averne contezza.

Per le sole Intendenze di Terraferma si aggiunge quindi alla presente Circolare, oltre lo stato e pagina A, uno stato e pagina B per la descrizione dei cadastri delle Provincie (1).

(1) Omettiamo di pubblicare questi modelli e pagine di quesiti.

L'Ufficio provinciale vorrà subito spedire per mezzo dei Sindaci le due pagine A e B a ciascun Conservatore del censo di Terraferma (Cadastraro, Segretario comunale o altro), e curare che siano riempite e restituite.

A misura che riceve le risposte, l'Ufficio provinciale ne fa lo spoglio sui relativi stati A, B, e trasmette le pagine, o risposte originali, al Ministero.

Compiuti gli stati, e verificato che nessun cadaastro è stato ommesso, l'Ufficio li rimette al Ministero, tenendo le minute.

La condizione diversa dei cadastri di Terraferma fa desiderare intorno ad essi copiose notizie o osservazioni. Sfuggano quindi la sterilità in questa circostanza gli Uffici provinciali, invitino i Sindaci ad accompagnare con le loro osservazioni lo estratto A e la fede B del Cadastraro, ed aggiungano le proprie alle osservazioni dei Sindaci.

Ogni irregolarità nelle pagine di riscontro sarà cagione che gli Uffici provinciali debbano respingerla, e chiederne delle altre all'autore, dispensando così il Ministero dal fare altrettanto in tempo meno opportuno, quando le pagine saranno esaminate da questo Ufficio centrale.

Il Ministro
U. RATAZZI.

N.° 5.

Circolare del Ministero dell'Interno ai signori Intendenti Generali, Intendenti Provinciali e Sindaci dei Municipii riguardante il movimento della popolazione.

Torino addì 3 ottobre 1857.

Con gli articoli 27 e 43 della Istruzione del 25 luglio, e con la Circolare del 31 luglio, N.° 54, relative al *censimento* della popolazione pel 1858, furono riserbate le disposizioni intorno al *movimento* della popolazione, che dovrà risultare dal 1858 in poi, da un regolare sistema di registrazione delle nascite, delle morti, dei matrimoni, dei cambiamenti di domicilio, e di ogni altra circostanza che muta la popolazione permanente di ciascun Comune, e lo stato delle famiglie.

Il Ministero ebbe più volte occasione di far notare, in proposito al censimento, che non per altro era stata introdotta nella scheda, che fa parte della Legge 4 luglio, la categoria degli *assenti* dalla famiglia nella notte del 31 dicembre 1857, fuorchè per avere in esse schede le consegne da tutti i capi di famiglia, degli individui che compongono la famiglia di diritto, e potersene valere come base dei registri del movimento della popolazione (Istruzione 25 luglio, art. 27).

Dalle schede del censimento, oltre la *popolazione di fatto* si deve quindi ricavare la famiglia di diritto, togliendone gli estranei e aggiungendo gli assenti (Circolare del 31 luglio, N.° 54), e questo spoglio che si riferisce non ai lavori temporanei del censimento, ma alla registrazione permanente dei movimenti della popolazione locale, deve presentare essa popolazione permanente e di diritto, non dispersa in voluminosi fascicoli di schede, ma raccolta in modo da render facili i riscontri nei lavori quotidiani che dovrà fare a suo tempo l'Ufficio Comunale permanente, che sarà incaricato di registrare i movimenti della popolazione.

Importando molto che l'Amministrazione si giovi in questo lavoro della cooperazione delle Commissioni temporanee e degli Uffici Provinciali del censimento, sarà cura del Ministero il provvedere ciascun Comune, prima del 31 dicembre 1857, del registro in cui dovrà riportarsi dalle schede la popolazione permanente del luogo, e il numero delle famiglie di diritto. Questo spoglio, fatto insieme con gli altri del censimento, e per cura dello stesso Ufficio, riuscirà più facile e più economico: ne sarà quindi anticipata la spesa sul credito aperto pei lavori del censimento, o sovra altri fondi disponibili, da essere rivaluti con quelli che più tardi saranno addetti al *movimento della popolazione*. La simultanea formazione del registro, e delle tavole prescritte dalla Istruzione del 25 luglio, gioverà altronde a fare opportuni riscontri, e alla comune esattezza dei due lavori.

Considerando inoltre quanto giovi che le Amministrazioni e gli Uffici del Censimento abbiano, da ora, piena contezza dello insieme dei lavori che dovranno compiere, e del vero fine della categoria degli *assenti* nella scheda che fa parte della Legge 4 luglio, il Ministero, senza oltre attendere la trasmissione dei registri, comunica le seguenti disposizioni:

1.° Nel tempo istesso in cui si farà lo spoglio delle *schede pel censimento del 1858 sulla popolazione di fatto del 31 dicembre 1857*, ordinato con la Istruzione ministeriale 25 luglio 1857, e per cura degli stessi Uffici provinciali e comunali, saranno da esse schede trasportate nelle corrispondenti categorie del registro, di cui qui si unisce il modulo, le notizie relative alla popolazione locale, permanente e di diritto, ed altre, per *memoria*, della popolazione di fatto.

2.° Nel registro della popolazione locale, le case e i fuochi sono divisi da una linea orizzontale, che nella divisione delle case percorre tutto il quadro, e in quella dei fuochi si ferma alla metà della categoria delle case (*modulo*: scheda 127). In esso trascrivonsi successivamente gli individui della famiglia presenti, gli assenti, i domestici, commessi od operai impiegati nella famiglia, e gli estranei, secondo le avvertenze che accompagneranno la trasmissione dei registri. In piè di ogni pagina è serbato lo spazio per le somme; e in fine, o in distinto volume, secondo i casi, sarà in ultimo compilato l'indice alfabetico per cognomi di tutte le persone notate in esso, dimodochè l'Ufficiale incaricato di registrare i *movimenti della popolazione* possa, a suo tempo, consultare istantaneamente lo stato della famiglia alla quale si riferisce la mutazione posteriore al 31 dicembre 1857, che sarà invitato a registrare.

3.° Per *casa*, in tutte le operazioni del movimento, e del censimento della popolazione, non s'intende un edificio isolato, essendo noto come le isole contengano ordinariamente più case, specialmente nelle Città; nè s'intende far *casa* ogni parte di edificio che appartiene ad un distinto proprietario, dappoichè si sa come talvolta le varie parti o i piani diversi di una sola casa, appartengono a più persone. La quistione di proprietà è estranea alle operazioni del movimento e censimento della popolazione, nelle quali si cerca di stabilire in che modo essa è agglor-

merata. Si terrà, dunque, come *casa* ogni edificio, isolato o non isolato, grande o piccolo, che ha un diverso accesso principale esterno, e che, nelle Città dove è fatta la numerazione delle case, suol portare un diverso numero d'ordine.

4.° Il numero dei fuochi è determinato da quello delle schede che si distribuiscono, come è noto, per la Legge del 4 luglio, non solo ai capi di famiglia, ma anche agli individui che vivono da soli. Più famiglie possono trovarsi riunite in un fuoco, e questo accade tutte le volte che i figli coniugati convivono con le rispettive famiglie sotto il tetto paterno e alla sua mensa. Un solo individuo di una famiglia se vive solo costituisce un fuoco. Molti individui di famiglia diversa se vivono a *dozzina*, formano un solo fuoco col capo della dozzina o *pensione*.

5.° Ovunque un'intera famiglia trovasi temporaneamente assente, lo stato di essa è collettato in apposita scheda dalla Commissione locale, ponendone tutti gli individui nella categoria degli *assenti*, secondo la facoltà conferitale dall'art. 15 del Regolamento 4 luglio, di supplire le indicazioni che mancano, e per le cognizioni locali che in essa presume l'art. 47 della Istruzione del 25 luglio. Le schede collettate dalle Commissioni porteranno un numero d'ordine a parte e faranno *appendice* al censimento.

Gli Uffici Provinciali e Comunali, cui sarà trasmessa questa nota per organo dei signori Intendenti Generali e Intendenti, vorranno tenerla presente anche nello imminente lavoro dello stato *preventivo* nominativo e numerico delle case e dei fuochi.

Per il Ministro
C. DEFORNARI.

Modulo del Registro, ed esempio della trascrizione in esso della scheda riempita allegato (n. 5) alla Istruzione del 25 luglio 1857, e di tre altre successive.

PROVINCIA di

COMUNE di

SEZIONE di

PARROCCHIA di

Numero della scheda	Nome dell'isola o strada o piazza, e nome o numero della Casa	Cognome e Nome di ogni persona della famiglia presente, o assente la notte del 31 dicembre 1857; e degli estranei per memoria	Rapporto di ogni persona col Capo della famiglia	Stato civile	Sesso	Età		Luogo della nascita	Luogo della residenza	Professione o Condizione	Lingua parlata ordinariamente	Religione, se non Cattolica	Se sa		Osservazioni		
						Anni	Mesi						Leggere	Scrivere			
426	14. Via Alfieri.	Lupo Giovanni	Capo	Ammogliato	M.	49	»	»	»	Chirurgo	»	»	sì	sì			
		Erba Maria	Moglie	Maritata	F.	45	»	Annone	»	»	»	»	»	no		no	
		Lupo Antonio	Figlio	Vedovo	M.	26	»	»	»	Flebotomo	»	»	»	sì		sì	
		Lupo Carlotta	Figlia	Celibe	F.	20	»	»	»	»	»	»	»	sì		no	
		Lupo Tommaso	Figlio	Celibe	M.	13	»	»	»	»	Studente	»	»	sì		sì	
		Lupo Carlo	Nipote	Celibe	M.	19	»	»	»	»	Merciaio	»	»	sì		sì	
		<i>Assenti</i>															
		Lupo Battista	Figlio	Celibe	M.	22	»	»	»	Genova	Negoziante	»	»	»		sì	sì
		Lupo Marianna	Figlia	Maritata	F.	18	»	»	»	Torino	»	»	»	»		sì	no
		<i>Estranei</i>															
		Cresta Antonio	»	Vedovo	M.	60	»	Torino	Alba	Fittaiuolo	»	»	sì	sì	In guarnigione		
		Cresta Luigi	»	Celibe	M.	19	»	Alba	Alba	»	»	»	no	no			
		Sylva Filiberto	»	Ammogliato	M.	35	»	Torino	Torino	Militare	»	»	sì	sì			
		Corso Vincenzo	»	Celibe	M.	32	»	Lione	»	Domestico	Francese	Protestante	sì	sì			
427	Ancona Secondo	Capo	Celibe	M.	54	»	Alessandria	»	»	Ecclesiastico	»	»	sì	sì			
																<i>Domestici</i>	
	Sola Andrea	Domestico	Celibe	M.	48	»	»	»	»	Domestico	»	»	no	no			
428	15. Via Alfieri.	Silvani Giacomo Emma Sofia Silvani Giovanna	Capo Moglie Figlia	Ammogliato Maritata Celibe	M. F. F.	35 22 1	» » 3	» » »	» » »	» » »	Calzolaio » »	» » »	» » »	sì sì no	no sì no		
																	Una casa non abitata.
429	2. Via Castelli.	Hartold Giorgio Hartold William	Capo Figlio	Ammogliato Celibe	M. M.	48 19	» »	Inghilterra Inghilterra	» »	Meccanico Meccanico	Inglese Inglese	Anglicana Anglicana	sì sì	sì sì			
																<i>Assenti</i>	
																Brown Mary	Moglie
	Smith James	Operaio	Celibe	M.	24	»	Londra	»	Tornitore in metallo	Inglese	»	»	sì	sì			
Somma	Case Abit. 3. Vuot. 4. Tot. 4.	Persone Pres. 12. Ass. 3. Dom. 4. Com. 4. Estr. 4. Tot. 24.	Stato civile Celibi 14. Maritati 8. Vedovi 2.	Sesso M. 15. F. 6.	Nel Comune o fuori		Con professione o senza. Con 44. Senza 7.	Lingua Ital. Altra 16. 5.	Religione Catt. Altra 17. 4.	Sanno							
					Com. 14. F. 40.	Com. 17. F. 4.				leggere e scriv. 14	leggere e non scriv. 3	né leggere né scriv. 4					

*Circolare del Ministero dell'Interno ai Signori Intendenti Generali, Intendenti Provinciali e Sindaci
concernente l'indennità del servizio attivo pel censimento.*

Torino addì 21 ottobre 1857.

Nelle disposizioni generali della Istruzione del 25 luglio 1857, fu dichiarato che le indennità del servizio *attivo* di cui fan parte principalissima quelle dovute agli Agenti distributori e collettori delle schede, sarebbero in parte *fisse*, stabilite in centesimi, in ragione dei *fuochi collettati*; in parte *variabili*, in proporzione alla difficoltà dei luoghi.

Era questo l'unico sistema che il Ministero potesse approvare. Lontano dai luoghi, egli non può autorizzare le spese che a proporzione dei risultati, nè saprebbe convertire in *diaria* l'indennità stabilita a *fuochi*, che è pel Governo una guarentigia di attività ed economia nell'esecuzione.

Si comprende tuttavia facilmente, che le persone adibite come Agenti distributori e collettori, facciano assegno sopra una mercede proporzionata al lavoro; occorre quindi che le Intendenze Provinciali e gli Amministratori Comunali, che vogliono dar opera efficace ed utile nella esecuzione del Censimento, facciano ad essi comprendere che il modo di ragionare d'indennità, si riduce a una quistione di parole, quando il servizio è *realmente* prestato. Il Ministero infatti, che non saprebbe autorizzare alcuna spesa non proporzionata al servizio, nella valutazione di esso applicherà certamente una misura capace di soddisfare la giornata del lavoro, ma a quelli soltanto che offrono i risultati che possono ottenersi in una giornata.

Nelle Città, e generalmente nelle sezioni urbane dei Comuni, le cui condizioni sono molto simili, l'esperienza ha dimostrato che, anche in dicembre, un Agente potrà in un giorno distribuire 150 schede, e raccoglierle in altro giorno; tenendo quindi come indennità *fissa* quattro centesimi per *fuoco collettato*, lo Agente distributore e collettore potrà agevolmente procurarsi una mercede di lire 3 al giorno, che riuscirà forse ad accrescere spiegando maggiore attività, e non dovrebbe attribuire che a se stesso se ricavasse minor prodotto dal suo lavoro.

Che se anche in certe Città o Comuni, ove i fuochi sono meno accentrati, non potessero distribuirsi o collettarsi che 125 schede in un giorno, la mercede giornaliera di lire 2.50, che ne risulterebbe, non può parere insufficiente in tali Città e Comuni di second'ordine, ove naturalmente il valore del numerario è maggiore, ragguagliato al prezzo delle cose necessarie alla vita.

Le sezioni rurali, e specialmente quelle che consistono in cascinali sparsi e case di campagna isolate, domandano certamente una indennità maggiore, e diversa secondo la difficoltà dei luoghi; fu quindi lasciato per esse un margine variabile, al prudente arbitrio dei signori Intendenti, che vorranno riferire sulle proposte locali, e applicare quella rigorosa economia che è compatibile coll'andamento del servizio.

Altronde, se per le sezioni urbane può adottarsi un criterio comune, salve rare eccezioni e di poco conto, nè il Ministero, nè gli Uffizii Provinciali mancheranno di misura per conoscere ogni esagerazione in cui si potrebbe incorrere nel variare la indennità per le sezioni rurali; le carte, gli itinerarii, le tavole delle distanze, e molti altri elementi statistici che possiede l'Amministrazione Superiore, scoprirebbero ogni eccesso, da cui è sperabile che gli Amministratori locali sapranno tenersi lontani.

In caso di delegazioni, le indennità saranno le stesse che secondo i regolamenti generali dell'Amministrazione competono in simili casi, secondo il grado dei Funzionarii e degli Impiegati che saranno delegati.

I signori Intendenti useranno naturalmente della massima circospezione in tali missioni, le quali non sono a carico dello Stato, fuorchè nei rari casi in cui il difetto di servizio pel quale sono ordinati non è in verun modo imputabile agli Amministratori locali, nè può ripararsi nell'Ufficio Provinciale, richiamando in esso gli elementi del lavoro.

Occorrendo anticipazioni per ispese, che non si scostino dalle norme enunciate, le Intendenze possono ordinarle sui fondi disponibili, con la certezza di esserne rimborsate dal Ministero, sulla relazione che immediatamente ne faranno, accompagnata dalla quitanza di chi ricevette l'anticipazione.

Il Ministro
U. RATTAZI.

Circolare del Ministero dell'Interno riguardante il censimento della popolazione in mare, sulle acque interne, o in paese estero.

Torino addì 31 ottobre 1857.

Per la esecuzione di quanto fu stabilito cogli articoli 24 e 25 della Istruzione del 25 luglio 1857, dovendo il Ministero dello Interno provvedere al censimento della popolazione che si troverà sul mare o sulle acque interne dello Stato la notte del 31 dicembre; ed essendo conveniente lo aggiungere ai risultati del censimento interno le notizie, per quanto si può conformi ed esatte, della popolazione degli Stati Sardi residente in paese estero, postosi di accordo coi Ministeri degli Affari Esteri, della Marina e delle Finanze, ha provveduto nel seguente modo:

1.° Le Intendenze Generali e Provinciali di Genova, Chiavari, Levante, Nizza, Oneglia, San Remo, Savona, Albenga, Cagliari, Iglesias, Oristano, Nuoro, Cuglieri, Lanusei, Sassari, Alghero e Tempio, riceveranno con questa Nota un numero di *schede marittime o navali*, proporzionale in aumento, agli *stati di navigazione* dei porti e spiagge delle rispettive Provincie.

2.° La scheda marittima che qui si unisce, anche per informazione degli altri Uffici provinciali, contiene la indicazione della Provincia, Mandamento, Comune, Direzione, Sotto-Direzione e Quartiere marittimo, del porto o spiaggia in cui sarà distribuita, del giorno e luogo della distribuzione e della restituzione; le indicazioni e categorie per la descrizione del bastimento, e le altre ordinate dalla Legge 4 luglio 1857.

3.° Gli Uffici temporanei delle Provincie marittime nominate nel precedente numero 1.°, distribuiranno, con la stessa proporzione indicata in esso numero, le dette schede alle Commissioni dei Comuni marittimi; e ove credano più opportuno, a mente dell'articolo 50 della Istruzione del 25 luglio, e della Circolare del 31 luglio, delegare o eseguire direttamente il censimento dei porti e spiagge, ne avranno piena facoltà, facendone rapporto per notizia al Ministero dell'Interno, e senza attendere ulteriore autorizzazione.

4.° Nel giorno quindici dicembre, per cura degli Uffici provinciali, e delle Commissioni locali o delegate, che a tal fine avranno prese le opportune determinazioni, di accordo coi Capitani di porto, o, secondo i luoghi, coi Consoli, o Vice-Consoli della rispettiva Marina, saranno distribuite le schede marittime a bordo di ciascun bastimento che si troverà nei porti e spiagge dello Stato. Ovunque sarà dichiarato che i ruoli oltrepassano il numero di 15 persone, sarà rilasciato un numero maggiore di schede. In ogni caso che le schede distribuite riescano insufficienti al numero delle persone che si troveranno a bordo la notte del 31 dicembre 1857, il Capitano, Patrono o altro Ufficiale comandante il bastimento potrà convertirle in *foglio registro*, con altri fogli intercalari in bianco.

5.° Dal 16 al 31 dicembre del 1857, ogni giorno sarà continuata la distribuzione delle schede a tutti i bastimenti che entreranno nei porti e spiagge dello Stato per qualunque causa e sotto qualsiasi bandiera, meno quelli che dichiareranno averla anteriormente ricevuta.

6.° I Capitani, Patroni, o altri comandanti il bastimento sono tenuti sotto le pene prescritte dalla legge del 4 luglio 1857 a riempire le schede secondo lo stato della mezzanotte del 31 dicembre 1857, e a riconsegnarle riempite il primo di gennaio 1858 al collettore che si presenterà a bordo nel detto giorno primo di gennaio.

7.° Se un bastimento estero lascia il porto o spiaggia dello Stato prima della mezzanotte del 31 dicembre 1857 per un luogo estero, dopo avere ricevuta la scheda il 15 dicembre, o nei giorni seguenti, a nulla è tenuto.

8.° Il bastimento nazionale o estero che lascia il porto o spiaggia in cui ha ricevuta la scheda, per un porto o spiaggia dello Stato, e prima della mezzanotte del 31 dicembre 1857, trovasi a tal distanza, che se accadesse una morte a bordo non dovrebbe secondo i regolamenti marittimi farne la dichiarazione nel luogo di partenza, ma in quello di arrivo, dovrà riempire la scheda in viaggio, e riconsegnarla alla dogana o all'ufficio marittimo del primo porto o spiaggia dello Stato in cui approda.

9.° Il bastimento nazionale che lascia il porto o spiaggia dello Stato per un luogo estero dovrà riempire la scheda in viaggio dopo la mezzanotte del 31 dicembre 1857, e riconsegnarla all'ufficio consolare Sardo del primo porto estero in cui approda.

10.° Il servizio della distribuzione e della colletta delle schede sarà affidato a preferenza ai marinai e altri agenti di servizio attivo e dipendenza, 1.° dei Capitani dei porti; 2.° dei Consoli e Vice-Consoli marittimi; 3.° della sanità e dogana, che riceveranno le opportune istruzioni a voce dall'Ufficiale da cui dipendono, e da un membro delegato dell'Ufficio provinciale o della Commissione comunale del censimento. Questi agenti speciali distributori e collettori dovranno parlare in proposito coi Capitani, Patroni, o *secondi* dei bastimenti, e riceveranno l'indennità corrispondente al loro servizio, che sarà ulteriormente stabilita.

11.° Prima del 15 dicembre gli Intendenti generali e provinciali avranno invitato gli Agenti consolari esteri, residenti nelle rispettive Provincie, ad accompagnare con lettera circolare, in unico originale da esibirsi e non rilasciarsi, la distribuzione delle schede ai legni di lor bandiera. Dove il giorno 15 dicembre non si trovino provveduti di tal lettera consolare, non lasceranno pertanto di fare eseguire la distribuzione anche sui bastimenti mercantili di bandiera estera.

12.° Agli Ufficiali Comandanti i bastimenti della Marina militare nazionale o estera, nei porti e nelle spiagge dello Stato, le schede saranno inviate con lettera del Comandante Generale della Reale Marina. I riscontri e le schede riempite saranno inviate per mezzo del predetto Comandante Generale al Ministero della Marina, che fatte le sue diligenze vorrà parteciparle al Ministero dell'Interno, dal quale saranno poi rimesse agli Uffici locali.

Altrettanto sarà praticato per lo invio delle schede comuni al Direttore dell'Arsenale marittimo di Genova, al Comandante il *Corpo Reale Equipaggi*, al Direttore del Bagno centrale, e di quelli dipendenti di S. Bartolomeo di Cagliari, e del Varignano, al Comandante il Reale Cantiere della Foce, al Comandante del Battaglione Real Navi, ai Comandanti i presidii della Capraja e della Maddalena, al Comandante locale della Marina militare al Varignano.

Il Ministero dello Interno provvederà delle schede marittime e comuni il Comandante della Regia Marina per mezzo del Ministero della Marina, e distribuirà poi alle Commissioni locali i riscontri e schede riempite che riceverà per lo stesso mezzo.

13.° Sarà cura degli Uffici provinciali e delle Commissioni di censimento, e specialmente degli Uffici marittimi indicati nei numeri precedenti, provvedere i distributori di una nota di carico dei bastimenti esistenti in porto o spiaggia il 15 dicembre 1857, e di quelli che vi approdano sino a tutto il 31 dicembre, prender conto giornalmente del scarico o distribuzione eseguita, e della *colletta* del 1.° di gennaio del 1858.

14.° Le schede collettate della Marina mercantile di qualsiasi bandiera saranno trasmesse immediatamente all'Ufficio Provinciale o alla Commissione incaricata del censimento del luogo, che curerà di verificarne l'esattezza sui ruoli degli Uffici Marittimi.

Tali schede e quelle della Marina militare in tutte le operazioni ordinate dal § 4.° della Istruzione del 25 luglio 1857 formeranno *sezione a parte*.

15.° Il censimento della popolazione che si troverà sui laghi o altre acque interne o di confine la notte del 31 dicembre 1857, sarà regolato dagli Uffici Provinciali rispettivi secondo le norme precedenti.

16.° Non sono comprese sotto tali norme le piccole barche da pesca e simili, nè i così detti *porti* dei fiumi, pontoni o zattere, e altri corpi galleggianti che non costituiscono *fuoco* o abitazione ordinaria.

Le persone che per avventura si trovino in essi la notte del 31 dicembre 1857, saranno numerate e descritte sotto le categorie delle *schede marittime* o delle *comuni* secondo i casi, a cura degli Uffici Marittimi più volte menzionati, e degli Uffici Provinciali e locali del censimento, e per opera dei distributori e collettori che da essi dipendono.

17.° Non altrimenti si procede alla numerazione e descrizione di tutti coloro che si trovassero in detta notte del censimento nelle miniere o cave, non *abitate*, benchè in coltivazione, o nelle capanne, tettoie, tende, in luoghi aperti e generalmente in qualsivoglia sito che non costituisce fuoco o abitazione ordinaria. Essi sono numerati e descritti secondo le informazioni che hanno e che si procurano le Commissioni locali coll'aiuto degli agenti di loro dipendenza.

18.° Gli Uffici marittimi e doganali de' porti e spiagge dello Stato dal 1.° di gennaio 1858 in poi richiederanno ogni bastimento nazionale o estero che approda, e di cui risulti dalle carte di bordo che ha lasciato prima di quel giorno un porto o spiaggia dello Stato, da cui proviene, che riconsegna la scheda riempita dopo la mezzanotte del 31 dicembre 1857.

19.° Se il bastimento farà dichiarazione di un caso di avaria o di forza maggiore pel quale avrà perduta la scheda, o se risulti dalle carte di bordo che è stato in viaggio partendo da un porto o spiaggia dello Stato prima del 15 dicembre del 1857, senza approdo intermedio, o se per omissione non abbia ricevuta la scheda, l'Ufficio marittimo o doganale del luogo lo provvederà di essa, richiedendone al bisogno l'Amministrazione locale; e curerà che sia riempita sui ruoli, e sulle altre carte di bordo secondo lo stato della mezzanotte del 31 dicembre 1857.

20.° Altrettanto sarà praticato per tutti i bastimenti nazionali provenienti da luogo estero, che non dichiarino di avere ricevuta e riempita una scheda negli Uffici Consolari Sardi in paese estero.

21.° Nel modo istesso indicato nei tre numeri 18, 19 e 20, sarà proceduto dai Consolati Generali, Consolati e Vice-Consolati di S. M. in paese estero. Essi richiederanno della scheda riempita i bastimenti nazionali che dopo il primo di gennaio approdano in porto estero proveniente dallo Stato prima di quel giorno, ed ove questa manchi, e per quelli che provengono dall'estero, forniranno la scheda a stampa, o manoscritta, e la riceveranno riempita.

22.° I Consolati e Vice-Consolati di Marina all'interno, gli Uffici doganali, e i Consolati Generali, Consolati e Vice-Consolati di S. M. all'estero trasmetteranno i riscontri così ottenuti, e le schede riempite per mezzo dei rispettivi Ministeri della Marina, delle Finanze, e degli Affari Esteri, al Ministero dell'Interno, che ne farà distribuzione, secondo il bisogno agli Uffici locali.

Numero della scheda

Nazionalità e bandiera del bastimento

Nome del bastimento

REGNO DI SARDEGNA

Provincia di Mandamento di

Direzione Marittima di Sotto-Direzione di

Comune di

Quartiere Marittimo di

Rilasciata a bordo il dicembre 1857
(porto o spiaggia) in

Ricuperata il 1858
(porto o spiaggia) in

DESCRIZIONI DEL BASTIMENTO

Numero della patente di nazionalità	Data della patente di nazionalità	Tonnellaggio	Impiego del bastimento nel commercio estero, interno, pesca, viaggi	Se a vela od a vapore	Posizione di esso la mezzanotte del 31 dicembre 1857	Nome del Capitano o Patrone	Numero della sua patente
-------------------------------------	-----------------------------------	--------------	---	-----------------------	--	-----------------------------	--------------------------

SCHEDA pel Censimento del 1858 sulla popolazione di fatto del 31 dicembre 1857.

Numero d'ordine	Persone dell'equipaggio, ed altre che trovansi sul bastimento la notte del 31 dicembre 1857 al 1.° di gennaio 1858		Numero di ogni persona nel rispettivo ruolo, di equipaggio o di passeggeri	Classe a cui la persona appartiene	Sesso	Età	Stato civile	Luogo della nascita e residenza		Lingua parlata ordinariamente	Professione o Condizione	Se sa leggere, se sa scrivere	Emigrazioni periodiche			Se sordo-muto o cieco	OSSERVAZIONI
	Cognome	Nome						Se nota in ordine naturale cominciando dal capitano o patrono, uffiziali, marinari, apprendisti, mozzi, maestri, passeggeri ed estranei.	Si notano il Comune e la Provincia della nascita e della residenza negli Stati Sardi. Si nota il solo Stato della nascita o residenza in altro paese				il luogo pel quale emigra	l'epoca della partenza del ritorno			
1																	
2																	
3																	
4																	
5																	
6																	
7																	
8																	
9																	
10																	
11																	
12																	
13																	
14																	
15																	

Il numero delle persone dello equipaggio, assenti dal bastimento la notte del 31 dicembre 1857, e quindi non comprese in questa scheda, è

AVVERTENZA

1. Il capitano, patrono, o altro comandante il bastimento sul quale è rilasciata questa scheda, è invitato a riempirla dopo la mezzanotte del 31 dicembre 1857 secondo lo stato di
2. Il primo di gennaio 1858 dovrà consegnarla riempita allo Agente collettore che si presenterà a bordo nel porto o spiaggia in cui si trova il bastimento.
3. Il bastimento estero che lascia il porto o spiaggia dello Stato prima della mezzanotte del 31 dicembre 1857 per un luogo estero, a nulla è tenuto
4. Il bastimento nazionale che lascia il porto o spiaggia dello Stato per un luogo estero dovrà riempirla in viaggio dopo la mezzanotte del 31 dicembre 1857, e consegnarla all'Ufficio
5. Il bastimento nazionale o estero che lascia il porto o spiaggia in cui ha ricevuto la scheda prima della mezzanotte del 31 dicembre 1857 per un porto o spiaggia dello Stato, dovrà dogana del primo porto o spiaggia dello Stato in cui approda.
6. La legge 4 luglio 1857, art. 3, punisce l'inadempimento con l'ammenda e cogli arresti; salve le pene maggiori in caso di reati più gravi.

Essi non cesseranno le loro indagini che sulla dichiarazione de' bastimenti di essere stati censiti, con indicazione del porto o spiaggia, nazionale o estera, in cui diranno avere riempita o consegnata la scheda. Tali dichiarazioni saranno inviate come riscontri al Ministero dell'Interno nel modo anzidetto.

23.° I Consoli Generali, Consoli, o Vice-Consoli procureranno in pari tempo di raccogliere in un registro conforme alla scheda comune che fa parte della legge del 4 luglio 1857, e che essi riceveranno con questa nota Circolare, le notizie della popolazione degli Stati Sardi che risiede nel rispettivo territorio secondo lo stato del 31 dicembre 1857, e le trasmetteranno come sopra per mezzo del Ministero degli Affari Esteri, a questo degli Interni.

Il Ministero degli Affari Esteri si rivolge in proposito alle Legazioni di S. M. all'estero, perchè ottengano a tale censimento la cooperazione delle Autorità locali, che il Governo di S. M. non ha mai negata in simile occasione a quelli delle Potenze amiche.

24.° L'applicazione delle pene inflitte dalla legge del 4 luglio è subordinata alla condizione dei luoghi, secondo le regole comuni della giurisdizione consolare o locale.

Il Ministro

U. RATAZZI.

Affermo sul mio onore, che questo elenco costituisce il fedele specchio di quanti erano sul bastimento la notte del 31 dicembre 1857 al 1.° di gennaio 1858.

Firma del dichiarante

quell'ora.

consolare sardo del primo porto estero in cui approda. riempirla in viaggio dopo quell'ora, e consegnarla alla

N.° 8.

*Circolare del Ministero dell'Interno ai Signori Intendenti Generali, Provinciali e Sindaci
avente per oggetto; Censimento - Stampati.*

Torino addì 21 dicembre 1857.

Non ostante la Circolare di questo Ministero del 29 agosto n.° 58 varie domande sono state inoltrate per parte di alcuni Comuni, dai Signori Intendenti Generali e Provinciali onde essere facoltati a provvedersi di fogli stampati per le operazioni prescritte dall'Istruzione del 25 luglio 1857.

Reiterandosi ora le stesse domande per parte di altri Uffici temporanei, il Ministero crede opportuno dichiarare a tutti, che non incontra alcun ostacolo che i Comuni, ove lo credano, facciano questa spesa, utile per la uniformità e speditezza dei lavori, e autorizzata altronde dalla legge del 7 ottobre 1848.

Altrettanto ha dichiarato a qualche tipografo che si presentava come richiesto di simili stampati per parte di alcun Comune, senza però prendere alcun concerto che potesse vincolare l'Amministrazione locale o provinciale nel commettere le stampe a chi più gli piaccia.

Per il Ministro
Il Segretario Generale
MONTICELLI.

N.° 9.

*Circolare del Ministero dell'Interno ai Signori Intendenti Generali, Provinciali e Sindaci
riguardante i registri di movimento della popolazione.*

Torino addì 1.° gennaio 1858.

La distribuzione che ora si compie alle Intendenze generali e provinciali dei registri della popolazione locale stabiliti con la circolare del 3 ottobre, n.° 64, è stata fatta sulle seguenti basi.

Il numero di 30 linee che contiene ogni pagina del registro, oltre le intestazioni e le somme, si è riputato, termine medio, sufficiente per ricevere le iscrizioni di 25 nomi con gli spazi necessari per la classificazione delle persone *presenti, assenti, estranei, domestici, ecc.*, e per le orizzontali che debbono rappresentare le case ed i fuochi secondo il modello unito a detta circolare del 3 ottobre.

Basta dunque un foglio di due pagine per 50 abitanti. Si è quindi divisa la cifra della popolazione secondo il censimento del 1848 per 50, e il quoziente ha dato il numero dei fogli da spedirsi in ogni Provincia, al quale si è aggiunto un decimo in aumento.

Gli Uffici Provinciali faranno la distribuzione ai Comuni sulla stessa base.

Ogni nove fogli intercalari sono accompagnati da un foglio prospetto.

Gli Uffici Provinciali avviseranno intorno ai Comuni minori, pei quali convenga mandare legati i registri, e provvederanno alla legatura.

La persona impiegata a riempire il registro tiene innanzi a sè le schede, ordinate secondo l'articolo 27 dell'Istruzione del 25 luglio; le svolge di sezione in sezione, e in capo alle pagine del registro aggiunge all'indicazione della Provincia, Comune e sezione, anche quella della Parrocchia, desumendola non dalla scheda, ma dalla cognizione locale della Commissione e dell'Amministrazione Comunale.

Posto il numero della scheda nella prima colonna, e le indicazioni relative alla casa nella seconda linea, scrive nella terza i cognomi e nomi dei componenti della famiglia, ponendo gli *assenti*, del 31 dicembre 1857, tolti dalla seconda categoria della scheda, sotto i *presenti*.

Prima di passare agli *estranei*, tira una sottile linea orizzontale; chiude poi il *fuoco*, ed a suo luogo la *casa* con linee più grosse come nel modello, e come fu detto al numero 2 della circolare del 3 ottobre.

Nel passare da una sezione o da una parrocchia all'altra, chiude parimente la sezione o la parrocchia con grosse linee orizzontali, non limitate alle prime colonne come per le case e pei fuochi, ma della stessa densità da un margine all'altro del registro. Scrive quindi in caratteri maggiori i nomi della nuova sezione e della nuova parrocchia; ripete accanto ad essi quelli della Provincia e del Comune, continua ad inscrivere le schede, ripete poi a capo della pagina seguente le nuove intestazioni.

Le pagine del registro saranno numerate. L'indice alfabetico, di cui nel citato numero 2 della circolare del 3 ottobre, dovrà contenere il rinvio alla pagina, sezione e parrocchia.

Gli Uffici Provinciali hanno a quest'ora stabilito per quali Comuni debbono commettere a Comuni vicini, o piuttosto richiamare a sè i lavori del § 4 della istruzione del 25 luglio. Se non abbiano ancora provveduto, provvedano senz'attendere ulteriore autorizzazione, e riferiscano immediatamente al Ministero, il quale più volte ha mostrata la sua preferenza per la determinazione di richiamare agli Uffici provinciali piuttosto che delegare altrove i detti lavori, e il desiderio che gli Uffici usino largamente delle facoltà date con l'articolo 50 della Istruzione, e che ora si dispensano dall'autorizzazione preventiva.

Il Ministero non deve altro aggiungere fuorchè, date tali facoltà, non potrà più ammettere come scusa ai ritardi, nè la negligenza, nè l'imperizia delle Amministrazioni comunali.

Pel Ministro
MONTICELLI.

N.° 40.

*Circolare del Ministero dell'Interno ai Signori Intendenti Generali e Provinciali
riguardante il censimento.*

Torino addì 10 gennaio 1858.

Gli Uffici Provinciali e le Commissioni Comunali si accingono senza dubbio a rilevare immediatamente il numero degli abitanti di ciascun Comune ottenuto dal censimento della notte del 31 dicembre ultimo, anche prima di passare alle operazioni ulteriori ordinate col § 4, dell'Istruzione del 25 luglio. Onde avere questo risultato, naturalmente le Commissioni Comunali si saranno costituite in permanenza per lo adempimento di quanto è prescritto dall'articolo 26 della citata Istruzione dapoichè la cognizione di quel primo e più semplice dato: *numero degli abitanti*, deve interessare vivamente l'Amministrazione locale.

Il Ministero sollecita i signori Intendenti Generali ed i signori Intendenti a partecipargli senza ritardo, e tosto che la otterranno, la cifra della popolazione di ogni Comune, ed a spiegare tutta la premura per averla prontamente.

Appena ottenuto il numero degli abitanti di un Comune, essi lo porranno a confronto con quello del censimento del 1848; e dove questo confronto dia occasione a dubitare di notevole errore, a causa delle conosciute condizioni del Comune con le quali sarebbe in contraddizione l'ottenuto risultamento, essi affretteranno ed invigileranno con particolare attenzione le rettificazioni incombenti agli Uffici Comunali secondo il citato articolo 26 dell'Istruzione, e che debbono sempre riferirsi allo stato della popolazione per fuochi, nella notte del 31 dicembre scorso. Tali rettificazioni diventerebbero difficili col tempo, che allontana la memoria di un fatto non permanente.

Gli Uffici Provinciali debbono porsi specialmente in diffidenza contro i risultati che diano una diminuzione di popolazione per rapporto al 1848; non tanto perchè le condizioni generali del paese, secondo le note leggi statistiche ed economiche della popolazione, accennano ad un aumento generale, quanto per la natura stessa del metodo dell'odierno censimento nominativo e fatto per opera della stessa popolazione; nel quale possono le omissioni accadere come con gli altri metodi; gli aumenti artificiali e non veri però sono difficilissimi, perchè le famiglie non sono interessate ad esagerare il numero dei loro membri, e perchè altronde per esagerare converrebbe inventare nomi e persone, che è più agevole omettere o dimenticare.

In ogni luogo quindi ove la pretesa diminuzione non sia altronde spiegata da un avvenimento notorio, gli Uffici temporanei provvederanno immediatamente alle ordinate rettificazioni, e ne faranno rapporto.

Si attende frattanto, senza altro ritardo, il rapporto della distribuzione che avrà fatta l'Ufficio Provinciale, usando delle sue facoltà, de' lavori di ordinamento e spoglio prescritti nel § 4 dell'Istruzione.

A tal fine il Ministero attende un quadro conforme all'unito modello; bisogna concentrare quei lavori, anche in pochi luoghi, e talvolta nel solo Ufficio Provinciale per poterli facilmente invigilare e supplire; e per profittare, nella continuazione dei vantaggi della pratica che gli impiegati avranno acquistata nei primi lavori. In ogni modo non saranno mai lasciati a Comuni per cui non si abbia la morale certezza che non vi manchino delle capacità necessarie a condurli bene e prontamente.

Pel Ministro
MONTICELLI.

Provincia di

Stato della distribuzione dei lavori del Censimento del 1858 ordinati dal § 4 dell'Istruzione del 25 luglio 1857.

Comuni che ritengono i lavori — Nomi	Comuni per cui i lavori sono		Nome del Comune al quale è fatta la delegazione	OSSERVAZIONI
	richiamati all'Ufficio Provinciale — Nomi	delegati ad altro Comune — Nomi		

Circolare del Ministero dell'Interno ed Istruzione II ai Signori Intendenti Generali.

Torino addì 25 febbraio 1858.

Prima che siano condotti a termine i lavori del Censimento ordinati con la *prima Istruzione* del 25 luglio 1857, il Ministero trasmette in ogni Intendenza da quindici a venticinque copie della *seconda Istruzione*, del 22 febbraio 1858, relativa ai lavori di riscontro e di compilazione, che dovranno compiersi negli Uffici provinciali il più presto che sia possibile.

I detti Uffici potranno inviarne ad alcun Comune principale, cui fosse fatta delegazione di qualche parte dei nuovi adempimenti, e distribuiranno le altre copie agli impiegati o applicati al Censimento; dappoichè si deve procedere simultaneamente in esse nuove incombenze, dividendole tra più persone, ora che le tavole elementari sono in maggior parte negli Uffici provinciali.

La divisione del lavoro, in questa materia come in ogni altra in cui sia applicabile, è una guarentigia di rapidità, di economia, e di esattezza nella esecuzione.

La compilazione delle *tavole di unione* ordinata nel § 2.° della Istruzione, accompagnata dai *moduli allegati*, non può incontrare difficoltà alcuna. Lo svolgimento degli *elementi dell'abitazione* e della *famiglia* ordinato nel § 3.° per soli 14 distretti scelti nei Capi-luoghi delle Divisioni amministrative non potrà parere lungo nè difficile, sol che si ponga mente che è circoscritto ad una massa di popolazione, che anche per Torino e Genova non eccede i 6 mila abitanti, e che nei Capi-luoghi minori di 18 mila abitanti è limitato al terzo della popolazione totale.

Quindi il sottoscritto, in questa nota circolare, si restringe a premunire gli Uffici provinciali contro la prevenzione di grave difficoltà che potrebbero a prima giunta concepire leggendo il § 1.° della Istruzione, e che si dileguerà con le seguenti spiegazioni.

Nel Censimento del 1858 il Governo si è proposto di ottenere nei suoi più semplici elementi la popolazione accentrata e la popolazione sparsa. Soltanto quando passerà la cifra di essa per ogni centro anche minimo, separatamente dalla popolazione sparsa, potrà disporla in varie tavole secondo le diverse attinenze di essi centri, e trovare i molti rapporti numerici che sono oggetto dell'attenzione dello statista.

Fu perciò che nell'art. 6 della Istruzione del 25 luglio 1857 si ordinava che *nei Comuni che hanno più centri di popolazione (villaggi o casolari) queste divisioni naturali fossero NECESSARIAMENTE mantenute.*

E con la circolare del 31 luglio n.° 54 aggiungevasi « essere tale separazione, in parte comandata da un fine del Censimento, in parte dalle » convenienze della divisione del lavoro.

» Essendo tra' fini del Censimento il dare la distribuzione della popolazione sul suolo, è *necessario* che *ciascun* villaggio o casolare *da una parte*, dall'altra *tutti* i cascinali sparsi o case di campagna isolate facciano sezione distinta, per potersene poi raccogliere le cifre nelle categorie » diverse, della *popolazione rurale*, della *popolazione sparsa*, ecc.

» Le popolazioni accentrate e numerose possono poi dividersi in sezioni pel comodo riparto del lavoro da commettere agli Agenti del Censimento. A quest'ultima divisione è indifferente la statistica tranne per le grandi città; ma importa all'Amministrazione che sia fatta in modo da » rendere il servizio più spedito e più economico.

» Con questo *doppio criterio* i signori Intendenti potranno dare opportune norme ai Comuni e *in ogni caso* regolarne il lavoro, che verrà » all'esame dell'Ufficio provinciale » (circolare 31 luglio).

In alcuni Comuni tuttavia non si fece attenzione che alla sola considerazione amministrativa; lo scopo statistico fu trascurato. Così per esempio più centri di popolazione furono riuniti in una sezione: si unirono nella stessa sezione villaggi o parte di città con case sparse nella campagna ecc. Alcuni Uffici provinciali, invece di *regolare*, con le norme date, il lavoro sottoposto al loro esame, si restrinsero a compendiare il fatto dei Comuni nello *Stato delle Sezioni Comunali pel Censimento del 1858*, che doveano fornire al Ministero in adempimento alla circolare del 25 agosto 1857, n.° 56; e che per giunta fu da tali Uffici inviato così tardi che la riforma delle sezioni non avrebbe potuto farsi in tempo, o avrebbe disordinato il servizio amministrativo già distribuito secondo quelle divisioni.

Prodottasi, eccezionalmente è vero, tale confusione di elementi diversi, è necessario fare le indispensabili correzioni, riproducendo nella rispettiva unità gli elementi confusi. Il modo di cercarli, di svolgerli, e di stabilire le operazioni che ne conseguono è descritto nel § 1.° della Istruzione e nell'*allegato 1.°*

Egli è qui che, riconoscendo la necessità di tali correzioni, gli Uffici provinciali potranno riputarle più gravi e penose di quel che sono in realtà. Però non tarderanno ad accorgersi:

» 1.° Che l'errore è eccezionale. Ovunque le sezioni furono regolarmente stabilite, non vi è alcuna operazione elementare a ritoccare; non si deve che sostituire il nome del *centro della popolazione* a quello della sezione che lo contiene,

2.° Che sebbene più centri di popolazione siano stati confusi in una sezione, con o senza popolazione sparsa, non altrimenti si giunse ai totali di sezione che sommando i *quadri di operazione* prescritti dall'art. 29 della Istruzione del 25 luglio 1857, che si conservano in Archivio. La natura stessa delle cose avrà consigliato, nel maggior numero di questi casi eccezionali, di far un *quadro* per ogni villaggio, e sommar poi nel totale della sezione i totali dei *quadri*. In simili casi l'Ufficio provinciale, senza risalire alle schede, non deve che riprodurre i totali dei *quadri*. Non vi sarà bisogno di tornare alle schede che quando in un *quadro* di operazione sono confusi più centri di popolazione, ed anche in tal caso rarissimo, se pur mai accadesse, basterà por mano al solo manipolo di schede che coincide con quel quadro.

3.° Che infine le *correzioni*, ovvero la popolazione esattamente distinta per ogni centro qualunque, e per la campagna, non si domandano per tutte le sei tavole, ma per la sola tavola 1.^a, *Popolazione per sesso e stato civile* (*Allegato n.° 3* alla Istruzione del 22 febbraio 1858). Per le altre *tavole di unione*, sieno per Comuni (tav. IV, V e VI) o per categorie di Comuni (tav. II e III), l'Ufficio non deve riunire che i totali de' Comuni senza alcun riguardo nè a sezioni nè a villaggi. Non vi è quindi luogo a ritoccare alcun lavoro elementare. Solamente come la popolazione sparsa

in tutta la provincia va unita nelle tavole II e III (allegati 4 e 5 alla Istruzione del 22 febbraio 1858) coi centri di 6 mila abitanti o meno, potrebbe dar luogo a breve correzione il caso non mai forse avvenuto di confusione di una parte di popolazione sparsa con città maggiori di 6 mila abitanti.

Assumano dunque con fiducia gli Uffici temporanei ogni lavoro ordinato nella unita Istruzione, e conducano a fine l'opera di non lieve momento che finora sostennero in generale con soddisfazione del Ministero, ma che attende premio maggiore in quella del Re, del Parlamento e del Paese.

Le relazioni quindicinali indicheranno con precisione lo stato dei lavori dell'Ufficio; e finchè restano operazioni elementari a compiersi, descriveranno la situazione in cui si trovano Comune per Comune.

Il Ministro
C. CAVOUR.

ISTRUZIONI MINISTERIALI

pel censimento generale del 1858, ordinato con la legge e regolamento del 4 luglio 1857.

N.º II.

DE' LAVORI DI RISCONTRO E DI COMPILAZIONE DEGLI UFFIZI PROVINCIALI.

§ 4.º

Lavori di riscontro.

Art. 1.

Tutti i lavori elementari e locali del censimento del 1858 sono sottoposti allo esame, alle verificazioni, ai riscontri ed alle correzioni degli Uffici temporanei provinciali appena giungono alle Intendenze. Quante volte siano stati sostenuti dagli stessi Uffici temporanei a termini dell'art. 50 della Istruzione del 25 luglio 1857 sono verificati reciprocamente da impiegati diversi da quelli che li hanno eseguiti, a cura e sotto la speciale vigilanza degli Intendenti Generali e Provinciali, e delle Giunte di statistica.

Art. 2.

Si esaminerà se la partizione del Comune in sezioni è stata eseguita secondo le norme date con l'articolo 6 della Istruzione precitata n.º 1, e specialmente se fu mantenuta la divisione *necessaria* dei centri di popolazioni, villaggi, casolari, e dei cascinali sparsi e case di campagna isolate, che dovevano sempre fare ultima sezione a parte.

Art. 3.

Dove, prevalendo la comodità del servizio ai fini del censimento, fu fatta confusione degli elementi che doveano portarsi distinti, la confusione sarà tolta, riscontrando le cifre elementari confuse e riordinandole distintamente.

Art. 4.

Vi può essere confusione nella stessa sezione, di una parte della *popolazione sparsa (cascinali e case di campagna isolate)* coi centri di popolazione rurale (villaggi, borgate, casolari) e coi centri di popolazione urbana (*città e altri centri maggiori di popolazione*).

Tale confusione può essere avvenuta perchè, curando gli Uffici comunali unicamente la comoda distribuzione del servizio, non avranno fatta una sezione a parte di poche o molte case di campagna isolate e sparse, e le avranno riunite in una stessa sezione, o con la città, o col villaggio o casolare più vicino.

Inoltre, in tutto o in parte, uno o più villaggi o borgate o casolari possono essere stati riuniti in unica sezione con tutta o parte di una popolazione urbana.

Art. 5.

La distinzione dei centri di popolazione urbana dai centri di popolazione rurale sarà fatta nell'Ufficio temporaneo centrale in dipendenza del Ministero dell'Interno sulle osservazioni degli Uffici provinciali.

Frattanto è necessario che si abbiano tutte le cifre ottenute col censimento del 1858, che servono alla prima tavola, distintamente: 1.º per la popolazione sparsa; 2.º per ogni centro di popolazione maggiore o minore, urbana o rurale.

La distinzione delle case isolate o de' cascinali sparsi, dai centri di popolazione, non può incontrare difficoltà alcuna. Essa cade sotto i sensi.

Art. 6.

Non vi è villaggio, casolare, borgata per la riunione di due o più case di campagna in unico sito, se la riunione non determina alcuna affluenza di abitanti dalle campagne vicine. Tali siti appartengono alla popolazione sparsa, ai cascinali e case di campagna isolate.

Vi è villaggio, casolare, borgata o centro di popolazione rurale, quando il *caseggiato*, o riunione di più case rurali (ordinariamente intorno a una chiesa) determina il concorso permanente o periodico, verso quel centro, della popolazione sparsa nelle vicine campagne; quando gli uomini, le donne, i fanciulli si recano in esso, ad esempio pei bisogni del culto nei giorni festivi, per quelli della sanità a causa di una farmacia, o deposito permanente di medicinali, e simili.

Vi sono *comuni* di cui tutta la popolazione è sparsa e deve figurare nei *cascinali sparsi* o *case di campagna isolate*, se l'Ufficio comunale non è stabile, ma segue la persona del Sindaco o del Segretario comunale, ovvero se l'Ufficio stabile non ha determinato intorno ad esso alcun accentramento di case e di abitanti; se altronde manchino nel Comune le condizioni che costituiscono un villaggio, una borgata, un casolare, a termini del presente articolo.

Art. 7.

L'impiegato dell'Ufficio provinciale che esamina e corregge il riparto dei Comuni in sezioni dispone un *quadro* (allegato 1) in cui riporta tutti i Comuni della Provincia in ordine alfabetico. Egli ha innanzi a sé lo *stato delle sezioni comunali pel censimento del 1858* già compilato per ogni Provincia; e dopo il nome di ogni Comune pone nel *quadro* un numero di rimando, che è lo stesso numero che porta il Comune nello stato di sezioni sottoposto ad esame. In tal modo si potrà agevolmente confrontare a suo tempo il quadro di verifica in ordine alfabetico per Provincia, con lo *stato di sezioni* compilato in ordine alfabetico per Mandamenti.

Art. 8.

Nota quindi nella seconda categoria del quadro, di contro a ogni Comune, il numero totale delle sue sezioni; e quindi comincia a verificarne l'esattezza sullo *stato*, leggendo la descrizione di ciascuna sezione, e conferendo tale descrizione colla *deliberazione* di riparto del Comune in sezioni che si conserva nell'Ufficio provinciale.

Art. 9.

Dove scopa confusione di più centri di popolazione in unica sezione, o di popolazione sparsa con popolazione accentrata, o l'una o l'altra confusione insieme, nota la sezione irregolare nella rispettiva categoria 3, 4 e 5 del quadro; nota quindi le sezioni regolari nella categoria 6. La somma di queste quattro categorie, contenendo le sezioni regolari e le irregolari, deve corrispondere al totale delle sezioni del Comune indicato nella prima colonna.

Art. 10.

In ogni categoria, accanto al nome della sezione che contiene uno o più centri di popolazione, siano città, borgate o villaggi, i detti centri sono indicati col nome rispettivo.

Dopo il nome di ogni sezione si pone sempre il numero di rimando allo *stato di sezioni* sottoposto a verifica (allegato 1).

Art. 11.

Lo spoglio ordinato nel precedente art. 9 è sommariamente espresso nella categoria delle *spiegazioni ed osservazioni*. Nella seguente si stabilisce l'operazione che risulta dalla verifica, onde togliere gli effetti della confusione secondo l'art. 3 della presente Istruzione.

L'operazione è immediatamente eseguita a cura dell'Ufficio provinciale.

Art. 12.

Da questo quadro è ricavato un elenco nominativo de' centri di popolazione di ciascun Comune, che sarà spedito senza alcun ritardo al Ministero col quadro istesso, e anche prima (allegato 2).

Tutti i centri di popolazione della Provincia (città, borghi, villaggi ecc.) debbono figurare col proprio nome e con un numero di ordine progressivo dal primo all'ultimo, nella terza categoria di questo elenco.

Nella quinta l'Ufficio provinciale noterà le considerazioni di fatto per le quali un centro può considerarsi maggiore, dacchè in esso non convengono soltanto le famiglie delle vicine campagne, ma anche gli abitanti di centri minori o villaggi circostanti, come accade nei luoghi di mercato e altri simili.

I nomi tutti saranno scritti nell'elenco e nei quadri con particolare nitidezza e correzione.

Art. 13.

Nella verifica delle operazioni locali gli Uffici porranno a riscontro delle tavole della popolazione:

- 1.° Gli *stati* preventivi delle case e dei fuochi;
- 2.° I fogli di carico e scarico degli agenti distributori;
- 3.° I quadri di operazione stabiliti dalla Istruzione del 25 luglio 1857 (art. 29) sui quali si formarono le tavole;
- 4.° I registri della popolazione locale;
- 5.° In fine tutte le cognizioni locali e le notizie di fatto, che applicate con sano criterio possono giovare a discutere le operazioni, e a scoprirne gli errori.

Richiameranno al bisogno le schede e tutti gli elementi necessari per togliere i dubbi, e determinare le correzioni opportune.

Art. 14.

Quante volte i risultati che presentano le tavole non corrispondono a quelli degli elementi di confronto indicati nell'articolo precedente, l'Ufficio dovrà chiedere e render conto della differenza, che sarà in esso verificata sulle schedè e su tutti i dati elementari e locali.

Se i risultati non corrispondono alle leggi generali conosciute del movimento della popolazione in ciascun Comune, l'Ufficio, dopo di avere esaurite le precedenti indagini di fatto, dovrà dare a se stesso e al Ministero spiegazioni soddisfacenti dell'anomalia.

§ 2.

Lavori di compilazione.

Art. 15.

I lavori di compilazione degli Uffici temporanei provinciali di censimento sono *riassuntivi* dei lavori locali, o *propri*.

I lavori riassuntivi consistono principalmente nelle tavole di unione per tutta la Provincia delle 6 tavole comunali ordinate con la Istruzione del 25 luglio 1857. I lavori *propri* sono specialmente commessi dal Ministero.

Art. 16.

Nelle tavole di unione si sopprimono le *sezioni*; dappoichè le *urbane* furono stabilite pel comodo servizio della distribuzione e colletta delle schede e per gli altri lavori elementari già compiuti, e dovunque abbiano una importanza statistica potranno rilevarsi dalle tavole comunali. — Le rurali, o sono conformi alle disposizioni dell'art. 6 della Istruzione del 25 luglio 1857, e in tal caso saranno abbastanza rappresentate col nome della popolazione compresa in ciascuna sezione; o sono irregolari, e prima di comprendersi nella tavola di unione saranno state riformate a termini del precedente art. 9.

Art. 17.

In conseguenza nella prima *tavola di unione della popolazione per sesso e stato civile*, dopo la prima categoria in cui sono portati i Comuni in ordine alfabetico, al nome e numero delle sezioni è sostituito nella seconda categoria quello dei centri di popolazione; una terza categoria indica in distinta colonna le popolazioni sparse; le altre tutte corrispondono a quelle delle tavole elementari colla aggiunta di una colonna per le *osservazioni*, particolarmente relative ai centri di popolazione (allegato 3).

Questa tavola è seguita da un riepilogo in cui sono ripetuti e sommati i totali di ogni Comune.

Art. 18.

La popolazione secondo le età sarà data per ogni età in quattro distinti fogli o parti della stessa tavola: 1.º per la città capitale della Provincia; 2.º per tutti i centri di popolazione maggiori di 6 mila abitanti riuniti; 3.º per tutti i centri di popolazione di 6 mila abitanti o meno, e per le campagne; 4.º un quarto foglio d'unione comprenderà per ogni età i totali della intiera Provincia, uguali alla somma dei totali particolari dei tre fogli precedenti (allegato 4).

La tavola sarà seguita da un elenco nominativo dei centenari, accompagnato da notizie che gli Uffici chiederanno, sullo stato civile, la condizione domestica ed economica, la professione, il luogo di residenza e le abitudini del centenario. La compilazione di questa tavola richiede: 1.º la classificazione delle tavole comunali, secondo i fogli in cui debbono essere ripartite; 2.º lo estratto de' totali generali di Comune per ogni età risultanti dalle somme dei totali di sezione.

Art. 19.

Con la stessa norma si raccoglierà in una terza tavola di unione, distinta in quattro fogli, la popolazione secondo le condizioni o professioni, dai totali di ogni Comune risultanti dai totali di sezione.

E poichè giova conoscere, per la parte economica, quali sono tra gli *esercanti* capi di famiglia, e quali no, e quante persone senza professione sono a carico delle varie condizioni e professioni, si sono aperte nella tavola di unione opportune categorie.

Art. 20.

Per riempire le dette nuove categorie l'Ufficio eseguirà, o commetterà, secondo i casi, all'Amministrazione locale, uno spoglio suppletorio delle schede nella forma indicata sotto il modulo della tavola 3.^a (allegato 5). Per ogni esercente sarà fatto un segno di unità in un quadro di spoglio, in una o in altra categoria; secondo che egli è o non è capo di famiglia, e sarà riportato il numero dei componenti la famiglia in altre due categorie, distribuendole secondo che sono senza professione o con altra professione. I segni di unità si traducono poi in figure numeriche nel modo descritto con gli articoli 33 e 35 della Istruzione del 25 luglio 1857.

Art. 21.

Lo spoglio della popolazione secondo le origini è stato eseguito nei Comuni sopra una tavola che ha due parti, una pei *residenti*, l'altra pei *non residenti* che si trovarono nel Comune *occasionalmente* o *di passaggio* nella notte del censimento. Nell'una e nell'altra parte la popolazione è distribuita in 24 categorie professionali.

La tavola di unione dei risultamenti ottenuti nei Comuni avrà due fogli per ogni *parte* della tavola elementare.

Nel primo saranno riuniti i totali generali di ogni Comune senza riguardo alle indicazioni professionali.

Nel secondo si riuniranno, secondo le indicazioni professionali, i totali dati dai Comuni per ogni condizione o professione, ponendoli insieme per tutta la Provincia, senza riguardo al Comune da cui provengono.

A questa tavola di unione sarà accompagnata la tavola elementare del Capo-luogo della Provincia.

Il modello che si dà per la *parte prima* (allegato 6) non si ripete per la *parte seconda*, essendo in tutto applicabile ad essa parte, con le intestazioni stesse e con le due colonne aggiunte del *soggiorno occasionale* e del *passaggio*, che si trovano nella tavola elementare.

Art. 22.

La lingua, il culto, le infermità dei sordo-muti e dei ciechi figureranno nella tavola di unione V come nella tavola de' Comuni. L'Ufficio non dovrà che raccogliere in un quadro generale per tutta la Provincia i totali di Comune, come le Commissioni locali raccolsero i totali di Sezione.

Le migrazioni periodiche saranno riunite per *Comune* e per *professione* in due fogli della stessa tavola di unione VI, come si è stabilito nel precedente articolo per la popolazione secondo le origini (allegato 7).

Art. 23.

Nelle osservazioni che accompagnano le tavole di unione saranno specialmente notate le variazioni nella circoscrizione dei Comuni avvenute dopo il censimento del 1848, perchè possano farsi gli opportuni confronti, eliminando gli effetti di tali variazioni che possono derivare

1.º da nuove costituzioni di Comune;

2.º da soppressione di Comuni preesistenti;

3.º da passaggi di territorio da Comune a Comune tanto in *atto* quanto in *progetto*; dovendo tenersi conto delle variazioni probabili o prossime domandate dai cittadini o proposte dall'Amministrazione.

Le dette variazioni saranno inoltre riportate in un quadro per ogni Provincia, onde confrontarle col quadro generale compilato dal Ministero (allegato 8).

Art. 24.

Le tavole di unione saranno inviate al Ministero successivamente ed a proporzione che sono condotte a termine.

Compiuti tutti i lavori l'Ufficio invierà parimente le tavole elementari di tutti i Comuni della Provincia, accompagnandole con una relazione di ragguglio sulle operazioni del censimento del 1858 e sui risultati ottenuti, in cui sarà fatta speciale menzione di coloro che hanno ben meritato in questo servizio dal Paese e dal Governo, tanto nei Comuni quanto nell'Ufficio provinciale.

Disposizioni particolari.

Art. 25.

Gli Uffici temporanei presso le Intendenze Generali formeranno, nel ricevere la presente Istruzione, sulla proposta della Commissione o dell'Amministrazione Comunale, o di ufficio, se così bisogna, un *distretto scelto* nelle sezioni urbane più centrali e popolose di ogni capitale di divisione amministrativa.

Il *distretto scelto* dovrà contenere una massa di popolazione di 6 mila abitanti almeno nelle città di 18 mila abitanti o più, e di un terzo di abitanti nelle popolazioni minori.

Dalle schede e dagli altri documenti del censimento di essa popolazione si raccoglieranno particolari notizie numeriche, relative alle principali combinazioni degli elementi dell'*abitazione e delle famiglie*.

Art. 26.

Nelle ricerche intorno all'*abitazione*, le *isole*, le *case* ed i *fuochi* sono distribuiti in altrettante categorie, secondo il numero di case che contengono le isole, secondo i piani ed i fuochi che contengono le case, e secondo il numero degli abitanti che convivono in ciascun fuoco.

Tra' piani è compreso il *terreno*; si fa speciale menzione sotto ogni categoria delle case che hanno *soffitti o luoghi sotterranei abitati* (allegato 9).

Art. 27.

Gli elementi che costituivano la famiglia o il fuoco nella notte del censimento si raccolgono dalla 3.^a colonna della scheda *Rapporto delle persone col capo di famiglia*, e possono ridursi ai cinque seguenti: 1.^o Figli (ed altri discendenti naturali), 2.^o Altri parenti, 3.^o Estranei, 4.^o Domestici, 5.^o Commessi (*operai applicati*, apprendisti).

Le varie combinazioni di quegli elementi, *binarie, ternarie* ecc. pongono la famiglia in una particolare categoria.

Essa nel tempo stesso è rappresentata in *ordini diversi*, secondo che appartiene a un capo con moglie, o a un celibe, o vedovo, a una vedova, o ad una zitella.

In fine le famiglie sono distribuite in particolari categorie secondo il numero dei figli (*garzoni e zitelle minori d'età*) che contengono (alleg.^o 10).

Art. 28.

Non occorre descrivere il modo di riempire le sei piccole tavole di *abitazione e famiglia* indicate nei due articoli precedenti, che è lo stesso ricordato nell'art. 20. Si dispongono con le stesse intestazioni delle tavole, ma con maggiori proporzioni, i quadri per lo spoglio, su cui si portano le unità, che dopo lo spoglio si traducono in figure numeriche, e si riportano dai quadri sulle tavole.

Art. 29.

« La scheda di una famiglia che vive nel soffitto di una casa sul quarto piano, di cui capo è una vedova che ha tre figli in tenera età, cioè due maschi e una femmina, ed un figlio maggiore oltre una cugina che convive con lei, dà occasione di aggiungere un fuoco alla quarta colonna, sei abitanti alla quinta del quadro I (allegato 9), un fuoco alla terza colonna, e sei abitanti alla quarta del quadro II sulla linea che segue il numero dei piani 5 (cioè quattro oltre il terreno) dove sono portate le case di cinque piani, se hanno soffitto abitato. Il fuoco ricomparisce nella somma dei fuochi dei soffitti sul quarto piano (colonna 5.^a), i sei abitanti si aggiungono a quelli della colonna 6.^a Essi danno tre maschi e tre femmine, e sei in totale, alla colonna 7.^a »

« Lo stesso fuoco determina nel III quadro la categoria cui appartiene la casa, figura nella colonna 3.^a, e dà sei abitanti alla 4.^a di esso quadro; comparisce nella 6.^a linea della 2.^a colonna del IV quadro, dà sei abitanti alla 3.^a colonna, e tre maschi e tre femmine alla quarta. »

« A causa della stessa scheda vi è una famiglia di più da segnare nella linea del totale generale delle famiglie, colonna 2, e nei totali di ordine delle colonne 5 e 9 del quadro V (allegato 10) e da ripetere nelle stesse colonne, sulla linea F P (*combinazione binaria di figli e parenti*). Essa si aggiunge al numero delle famiglie che hanno tre figli minori sulla linea 4.^a, colonna 2.^a del quadro VI, e dà tre unità alla colonna 3.^a, e sei alla quinta dello stesso quadro. »

Art. 30.

Sarà particolare cura dell'Ufficio temporaneo lo accompagnare le tavole di *abitazione e famiglia*, del *distretto scelto* in ogni Capitale di divisione amministrativa, con relative notizie locali, e specialmente di indicarne l'area conosciuta secondo la mappa catastrale, i piani edilizi, o altri opportuni documenti.

Art. 31.

L'Ufficio temporaneo presso l'Intendenza Generale di Genova delegato pel censimento della popolazione in mare fuori i porti e le spiagge dello Stato, ne compilerà le tavole elementari, e le tavole di unione secondo le Istruzioni Ministeriali n.^o I e II, separatamente: 1.^o secondo i mari; 2.^o distinguendo nel Mediterraneo la navigazione da porto a porto o spiaggia dello Stato, dalla navigazione per l'estero, o dall'estero o tra porti e spiagge estere. Solamente nella tavola 1.^a alle categorie delle *sezioni e case* saranno surrogate le due seguenti: 1.^a MARE - *posizione del bastimento la mezzanotte del 31 dicembre 1857*; 2.^a BASTIMENTO - *nome, qualità (se a vela o a vapore) tonnellaggio, impiego (commercio estero, interno, pesca, viaggi)*.

Le disposizioni del precedente *alinea* si applicano a simili tavole della *popolazione in mare nei porti o spiagge dello Stato*, (la quale *altronde fa sezione a parte* nella popolazione del Comune rispettivo) che dovranno compilarli dagli Uffici temporanei delle *Province marittime e insulari*.

Art. 32.

Il censimento della popolazione all'estero, i lavori di riscontro alle operazioni fatte dagli Uffici provinciali, quelli di compilazione per tutto lo Stato, i calcoli dei rapporti e ogni altro lavoro ulteriore si eseguono nell'Ufficio temporaneo centrale presso il Ministero dell'Interno.

Torino 22 febbraio 1858.

Il Ministro

C. CAVOUR.

ALLEGATI

— Allegato N.º 1 —

PROVINCIA di

Quadro di verifica delle Sezioni comunali di Censimento.

Allegato all'Istruzione del 22 febbraio 1858.

(Istruzione del 22 febbraio 1858, art. 7).

Numero d'ordine	Comuni in ordine alfabetico	Sezioni di ciascun Comune			Sezioni in cui sono confusi due o più centri di popolazione		Sezioni in cui la popolazione sparsa è confusa, in tutto o in parte, con un centro di popolazione		Sezioni in cui vi è doppia confusione di più centri di popolazione, e di popolazioni accentrate e sparse		Sezioni regolari	Spiegazioni ed Osservazioni	Operazioni che ne risultano
		Nome e Numero che portano nello stato di Sezioni	Numero totale	Urbane	Rurali	Riunite	Nome della Sezione e Numero che porta nello stato	Nomi dei centri di popolazione confusi nella Sezione.	Nome della Sezione e Numero che porta nello stato	Nome del centro di popolazione			
37	S. Quintino (stato 10)	3	2	5	La Torre (Sez. 4)	La Torre Borghetto	Borgonuovo (Sez. 3)	S. Quintino	Carroccio (Sez. 5)	Carroccio Bastida	Montalto (Sez. 1) Duomo (Sez. 2)	Il Comune di San Quintino fu diviso in 5 Sezioni, delle quali le due prime furono regolari. Ma nella 5.ª (Borgonuovo) si unirono alcune case di campagna sparse, alla città: nella 4.ª furono riuniti i 2 villaggi della Torre e del Borghetto; e nella 5.ª altri cascinali sparsi furono confusi coi due villaggi Carroccio e Bastida.	Dedurre dai totali generali di 3 Sezioni (3, 4 e 5) del Comune di San Quintino i totali particolari: Nella 3.ª Sezione delle case sparse di campagna confuse in essa. Nella 4.ª del villaggio La Torre, del villaggio Borghetto. Nella 5.ª del villaggio Carroccio, del villaggio Bastida, delle case sparse di campagna confuse in essa.

Esempio dello spoglio o verifica delle Sezioni di un Comune.

— Allegato N.º 2 —

Elenco nominativo dei centri di popolazione.

(Istruzione del 22 febbraio 1858, art. 12).

PROVINCIA di

CENSIMENTO DEL 1858.

Allegato all'Istruzione del 22 febbraio 1858.

Elenco nominativo dei centri di popolazione.

Numero d'ordine	Comuni in ordine alfabetico	Sezioni di censimento per Comuni			N.º progressivo	Centri di popolazione di ogni Comune (la Città, i Villaggi, le Borgate ecc.)	Qualità del centro di popolazione se Città, Borgata, Villaggio ecc.	Note dell'Ufficio Provinciale sui maggiori centri di popolazione	Osservazioni
		Numero	Urbane	Rurali					
37	S. Quintino (stato 10)	3	2	5	60 61 62 63 64	San Quintino Sez. 3 La Torre 4 Borghetto 4 Carroccio 5 Bastida 5	Città Villaggio Borgata Villaggio Villaggio	Sede della Giudicatura di Mandamento mercato - scuole centrali - orfanotrofio - setificio - lanificio	Oltre le condizioni di fatto per cui San Quintino è un centro maggiore di popolazione, fu eretta in città con LL. PP. del Re Vittorio Amedeo II.

Esempio di un Comune portato sull'Elenco.

— Allegato N.º 3 —

TAVOLA I di unione. — *Popolazione per sesso e stato civile.*
(Istruzione del 22 febbraio 1858, art. 17).

PROVINCIA di

CENSIMENTO DEL 1858.

TAVOLA DI UNIONE I.

TAVOLA I. — *Popolazione distinta per sesso e stato civile.*

N.º d'ordine	Comuni in ordine alfabetico		Centri di popolazione compresi nel Comune (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.)	Popolazioni sparse nella campagna di ciascun Comune	Numero totale delle			Popolazione totale del 31 dicembre 1857	Maschi			Femmine			Osservazioni		
	Nome e Numero di rimando allo stato di Sezioni	Nome			Case		Famiglie o fuochi		Totale	Celibi	Coniugati	Vedovi	Totale	Celibi		Coniugate	Vedove
					Vuote	Abitate											
<i>Esempio della unione di un Comune.</i>																	
36	Belmonte (stato 9)	57 58 59	Belmonte San Maurizio Torre	Campagna	8	184	871	4238	1262	737	102	2101	1295	727	115	2137	Città Borgo aderente alla Città Villaggio
					1	70	302	1397	462	201	39	702	438	213	44	695	
					»	68	84	381	118	65	5	188	117	71	5	193	
					5	32	30	460	195	91	18	304	98	50	8	156	
						14	354	1296	6476	2037	1094	164	3295	1948	1061	172	

N.B. Si vede che il Comune di *Belmonte*, unito in questa tavola è lo stesso Comune di *B.*, che fornì la tavola 1.a riempita (*allegato 7 alla Istruzione del 25 luglio 1857*). — L'Ufficio provinciale, secondo l'art. 16 dell'Istruzione del 22 febbraio 1858, ha soppresso le 5 Sezioni in questa tavola d'unione. I nomi delle Sezioni urbane dell'*Annunziata* e di *Sant'Eusebio* sono scomparsi e trovansi rappresentati dal nome della Città di *Belmonte*, che riunisce le cifre tutte di quelle due Sezioni interne. I due centri di *San Maurizio* e della *Torre*, che formavano le Sezioni 3 e 4 sono mantenuti coi nomi rispettivi. — L'Ufficio non ha mancato di osservare che *San Maurizio* è però un centro aderente alla Città o *Sobborgo*.

— Allegato N.º 4 —

TAVOLA II. — *Popolazione per età.*
(Istruzione del 22 febbraio 1858, art. 18).

TAVOLA DI UNIONE II.

PROVINCIA di

CENSIMENTO DEL 1858.
TAVOLA II. — *Popolazione secondo l'età.*

Foglio I.

FOGLIO I. — *Città di Capoluogo della Provincia.*

Età		MASCHI							FEMMINE							Totale generale per due sessi	Osservazioni
Anni	Mesi	Celibi	Coniugati	Vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, nè scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	Celibi	Coniugate	Vedove	TOTALE	che non sanno leggere, nè scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere		
CENSIMENTO DEL 1858.																	
TAVOLA II. — <i>Popolazione secondo l'età.</i>																	
FOGLIO II. — <i>Centri di popolazione riuniti maggiori di 6 mila abitanti.</i>																	
(Le stesse intestazioni come nel foglio I)																	
CENSIMENTO DEL 1858.																	
TAVOLA II. — <i>Popolazione secondo l'età.</i>																	
FOGLIO III. — <i>Centri di popolazione di 6 mila abitanti o meno, e campagne.</i>																	
(Come sopra)																	
CENSIMENTO DEL 1858.																	
TAVOLA II. — <i>popolazione secondo l'età.</i>																	
FOGLIO IV. — <i>Per tutta la Provincia.</i>																	
(Come sopra)																	

Continua sino a « da 100 anni in su » .

— Allegato N.º 5 —

TAVOLA III. — Popolazione secondo le professioni.
(Istruzione del 22 febbraio 1858, art. 20)

CENSIMENTO DEL 1858

PROVINCIA di

TAVOLA III. - Popolazione secondo le condizioni e professioni.

TAVOLA DI UNIONE III.

Foglio I. - Città di Capitale della Provincia.

Foglio I.

Condizioni e Professioni	Esercenti								Totale			Persone dello stesso fuoco e delle famiglie degli esercenti che vivono con essi				Distinzione tra gli esercenti		Osservazioni
	Sotto i 15 anni		Da 15 a 30 anni		Da 30 a 60 anni		Sopra i 60 anni		M.	F.	Riuniti	Senza professione		Con altra professione		Capi di famiglia	Non Capi di famiglia	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				Numero	Unione della colonna 12 e 13	Numero	Unione della colonna 14 e 15			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19

Esempio di una linea riempita di questa Tavola.

Tessitori	1	2	64	56	38	25	9	6	112	89	201	408	609	30	639	139	63	
-----------------	---	---	----	----	----	----	---	---	-----	----	-----	-----	-----	----	-----	-----	----	--

N.B. Questa Tavola avrà 3 fogli (2, 3 e 4), cioè il 2.º per centri di popolazione maggiore di 6 mila abitanti; il 3.º per centri di popolazione di 6 mila abitanti e meno, e per le campagne, il 4.º per tutta la Provincia.

Quadro di spoglio suppletorio della popolazione per professioni.

Condizioni e Profesioni	ESERCENTI		PERSONE DELLA FAMIGLIA che convivono cogli esercenti	
	Capi di famiglia	Non capi di famiglia	Senza professione	Con altra professione

— Allegato 6 —

Popolazione secondo le origini.
(Istruzione del 22 febbraio 1858, art. 21)

CENSIMENTO DEL 1858

PROVINCIA di

TAVOLA IV. di Unione - Popolazione secondo le origini.

TAVOLA DI UNIONE IV.

Parte I. - Residenti nei Comuni della Provincia nati in altro Comune.

Foglio I.

N.º d'ordine	Comuni in ordine alfabetico	Nome	Residenti nel Comune nati nello Stato											Residenti nel Comune nati fuori lo Stato in											Unione di due totali (col. 14 e 29)	Osservazioni				
			in altro Comune della Provincia		in altra Provincia						TOTALE nati nello Stato			Italia		Francia		Sviz-zera		Ger-mania		Inghil-terra		Altri Paesi			TOTALE dei nati fuori lo Stato			
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Riuniti	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.			F.	M.	F.	Riuniti
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

CENSIMENTO DEL 1858

PROVINCIA di

TAVOLA IV. di Unione - Popolazione secondo le origini.

TAVOLA DI UNIONE IV.

Parte I. - Residenti nei Comuni della Provincia nati in altro Comune.

Foglio II.

Condizioni e Professioni	Residenti nei Comuni della Provincia nati nello Stato											Residenti nei Comuni della Provincia nati fuori lo Stato in											Unione di due totali (col. 14 e 29)	Osservazioni						
	e nella Provincia ma in Comune diversa da quello in cui risiedono		in altra Provincia						TOTALE nati nello Stato			Italia		Francia		Sviz-zera		Ger-mania		Inghil-terra		Altri Paesi			TOTALE nati fuori lo Stato					
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Riuniti	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.			F.	M.	F.	Riuniti		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

Agri- | Fittaiuoli e Coloni ..
coltori | Castaldi e Giornalieri

Allegato N.º 9

ABITAZIONE.

(Istruzione del 22 febbraio 1858, art. 26)

DISTRETTO SCELTO

CENSIMENTO 1858.

di (Nome della Città)

I. — Isole e Case.

Numero categorico delle case per ogni isola	Numero delle isole che contengono il numero categorico di case controscritto nella 1.ª colonna	Numero totale delle case nelle isole che contengono il detto numero categorico	Numero de' fuochi nelle case indicato nella colonna precedente	Numero degli abitanti di essi fuochi (colonna 4.ª)	Maximum de' fuochi in una casa per ogni categoria	Numero delle case che contengono il detto maximum	Maximum di abitanti in un fuoco per ogni categoria	Numero de' fuochi che contengono il detto maximum	Numero totale dei piani delle case di ogni categoria compreso il piano terreno	Maximum dei piani in una casa per ogni categoria	Numero delle case che contengono il detto maximum	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1												
2												
3												
ecc.												

II. — Case per piani.

Numero categorico dei piani di ogni casa contando il pian terreno e indicando per ogni categoria se con soffitti o luoghi sotterranei abitati	Numero delle case che hanno i piani indicati nella colonna precedente Se con soffitto o cantina abitati si ponga nella linea corrispondente	Numero dei fuochi che appartengono a ciascuna categoria (colonna 1)	Numero degli abitanti in essi fuochi	Somma dei fuochi dei soli piani che qualificano ogni categoria (1.º del terreno 2.º dei primi 3.º dei secondi ecc.)	Numero degli abitanti di essi fuochi o in ciascun piano	RIEPILOGO per ogni categoria degli abitanti						Osservazioni
						i soffitti			i luoghi sotterranei			
						M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	
1. Terreno.												
2. Id. e primo.												
3. Id. e secondo. — con soffitto.												
4. Id. e terzo. — con soffitto.												
5. Id. e quarto. — con soffitto. ecc.												

III. — Case e fuochi.

Numero categorico di fuochi per ogni casa	Numero delle case che contengono il numero categorico de' fuochi controscritto nella 1.ª colonna	Numero totale dei fuochi nelle case che contengono il detto numero categorico	Numero degli abitanti di tutti i fuochi di ogni categoria	Maximum degli abitanti in un fuoco per ogni categoria	Numero dei fuochi che contengono il detto maximum	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7
0. (Case vuote)						
1.						
2.						
3.						
ecc.						

IV. — Abitanti e fuochi.

Numero categorico degli abitanti per ogni fuoco	Numero dei fuochi che contengono gli abitanti indicati nella colonna precedente	Numero totale degli abitanti in essi fuochi	Lo stesso numero (colonna 3.ª) distinto in		Osservazioni
			M.	F.	
1	2	3	4	5	

FAMIGLIE.

(Istruzione del 21 febbraio 1858, art. 27)

DISTRETTO SCELTO

GENSIMENTO 1858.

di

V. — Famiglie e fuochi secondo le persone.

Elementi di composizione delle famiglie e de' fuochi	ORDINI DELLE FAMIGLIE										Osservazioni
	ORDINI RIUNITI	ORDINE	ORDINE	ORDINE	ORDINE	ORDINE	ORDINE	ORDINE	ORDINE	ORDINE	
	TOTALE di ogni combinazione	I. Marito e Moglie	II. Vedovo	III. Vedova	IV. Celibe	V. Zitella	VI. Assenti	II. e III. Riuniti	IV. e V. Riuniti		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
TOTALE GENERALE delle famiglie											
Fuochi consistenti in soli Capi di famiglia											
<i>Fuochi consistenti in</i>											
F. Figli (e altri discendenti naturali)											
P. Parenti											
E. Estranei											
D. Domestici											
C. Commessi ed operai											
<hr/>											
F. P. Figli e parenti											
F. E. Figli ed estranei											
F. D. Figli e domestici											
F. C. Figli e commessi											
P. E. Parenti ed estranei											
P. D. Parenti e domestici											
P. C. Parenti e commessi											
E. D. Estranei e domestici											
E. C. Estranei e commessi											
D. C. Domestici e commessi											
<hr/>											
F. P. E. Figli, parenti, estranei											
F. P. D. Figli, parenti, domestici											
F. P. C. Figli, parenti, commessi											
F. E. D. Figli, estranei, domestici											
F. E. C. Figli, estranei, commessi											
F. D. C. Figli, domestici, commessi											
P. E. D. Parenti, estranei, domestici											
P. E. C. Parenti, estranei, commessi											
P. D. C. Parenti, domestici, commessi											
E. D. C. Estranei, domestici, commessi											
<hr/>											
F. P. E. D. Figli, parenti, estranei, domestici											
F. P. E. C. Figli, parenti, estranei, commessi											
F. P. D. C. Figli, parenti, domestici, commessi											
F. E. D. C. Figli, estranei, domestici, commessi											
P. E. D. C. Parenti, estranei, domestici, commessi											
<hr/>											
F. P. E. D. C. Figli, parenti, estranei, domestici, commessi											

VI. — Famiglie secondo i figli.

Numero categorico dei figli minori e celibi per ogni famiglia o fuoco	Numero delle famiglie che hanno il detto numero categorico di figli	Numero dei figli minori e celibi delle famiglie di ogni categoria	Figli minori e celibi assenti	Persone presenti nei fuochi di ciascuna categoria compresi i figli	Osservazioni
1	2	3	4	5	6
0					
1					
2					

N.° 12.

*Circolare del Ministero dell'Interno ai Signori Intendenti Generali e Provinciali
riguardante la distribuzione di stampe pel censimento 1858.*

Torino addì 16 marzo 1858.

Il Ministero distribuisce alle Intendenze i seguenti fogli intestati per lo adempimento a darsi agli articoli 17, 18, 20, 21 e 22 della Istruzione del 22 febbraio 1858:

1. Tavola di unione 1.^a
2. Tavola di unione 2.^a
3. Tavola di unione 3.^a
4. Tavola di unione 4.^a parte 1.^a foglio 1.^o
5. Detta — parte 1.^a foglio 2.^o
6. Detta — parte 2.^a foglio 1.^o
7. Detta — parte 2.^a foglio 2.^o
8. Tavola di unione 5.^a
9. Tavola di unione 6.^a foglio 1.^o
10. Detta — foglio 2.^o

Tanto per le stampe che si spediscono a proporzione del numero dei Comuni di ogni Provincia, quanto per quelle che si dividono in pari numero per tutte, si è tenuta la ragione del *doppio*. La prima operazione di ordine che si raccomanda agli Uffici è quindi di dividere ogni *serie* di fogli in due parti: l'una per la minuta da serbarsi in Intendenza: l'altra per la copia da spedirsi al Ministero.

Benchè il numero dei fogli intestati per la tavola VI foglio 2.^o sia di metà di quelli, che si mandano per la tavola 3.^a, non è meno osservata la ragione del *doppio* per esso foglio che per gli altri.

Soltanto si è considerato che poteva bastare per quella tavola metà degli stampati che abbisognano per la 3.^a sulla considerazione che in nessuna Provincia le professioni degli emigranti periodici giungeranno a toccare la metà di quelle che sono prevedute dallo elenco (allegato 10 alla Istruzione delli 25 luglio 1857).

Pel Ministro
T. DI SANTA ROSA.

N.° 13.

*Circolare del Ministero dell'Interno ai Signori Intendenti Generali e Provinciali
concernente la popolazione di diritto.*

Torino addì 5 aprile 1858.

Alcuni riscontri alla nota ministeriale n.° 2315 fanno presentire al Ministero non essere inopportuno il descrivere praticamente il modo di ottenere la *popolazione di diritto*, domandata con essa nota.

L'impiegato dell'Ufficio, che cerca nel *Registro della popolazione locale* di ogni Comune la figura numerica che ne rappresenterà la *popolazione di diritto*, deve anzitutto ricordarsi, che essa si compone (nelle operazioni di Censimento) di *tutti coloro che risiedono ordinariamente nel Comune*, benchè nella notte del 31 dicembre al 1.^o gennaio abbiano potuto trovarsi altrove per viaggi, liti, commercio, emigrazione temporanea, o per qualsivoglia altra causa. La *popolazione di fatto* al contrario si compone di tutti coloro che erano presenti nel Comune in detta notte del Censimento, qualunque sia il paese a cui appartengono, e in essa però non si tien conto degli abitanti assenti.

Le operazioni del Censimento 1858 essendo state ordinate sulla base della popolazione di fatto, non riguardano che i *presenti*. Essi soli figurano nelle 6 tavole di ogni Comune sotto i molteplici rapporti, del sesso, stato civile, età, professione, lingua, religione, ecc.

Si vuole intanto conoscere per ogni Comune la *sola cifra della popolazione di diritto*; ed a tal fine la precitata nota ministeriale propone la seguente operazione, 1.^o dedurre dalla seconda categoria del *Registro della popolazione locale*, che comprende i *presenti e gli assenti riuniti*, la cifra dei non residenti nel Comune, 2.^o evitare la duplicazione di coloro che essendo assenti dalla propria casa, ma non dal Comune, possono incontrarsi due volte nel *Registro*: cioè tra gli assenti dalla famiglia a cui appartengono, e tra i presenti in quella presso cui si trovarono la notte del Censimento.

Modo pratico.

1.^o Svolgendo le pagine del Registro si raccolgono i *totali* riportati in piè della seconda categoria (verificati e trovati esatti) che comprende tutte le persone censite, presenti e assenti, residenti e non residenti. Si raccolgono quindi dalla colonna del *luogo della residenza*, coloro il cui *luogo di residenza* è in altro Comune, e si deducono dal *totale* delle persone censite. Nel residuo si ha la certezza che non vi è più alcuno che risieda in altro Comune. Tutti coloro che rimangono appartengono alla popolazione di diritto.

2.° Ma il numero di essi può trovarsi esagerato dal doppio impiego di coloro, che dopo essere stati contati tra' presenti nella casa in cui stavano p. e. come *domestici*, o come *estranei*, saranno anche stati contati una seconda volta tra gli *assenti* dalla propria famiglia. È facile scoprire tali duplicazioni, riscontrando per mezzo dell'indice alfabetico i vari luoghi del Registro in cui la stessa persona è riprodotta come assente, e come presente. Dal residuo ottenuto come sopra (n.° 1) si tolgono tante unità quante sono le duplicazioni, e quel che resta è esattamente la popolazione di diritto.

Sia 3000 il totale risultante dalla seconda categoria del Registro, e siano 50 le persone residenti in altro Comune che si trovano notate in esso. Siano infine 30 coloro che erano *assenti* dalla casa ma non dal Comune, e quindi s'incontrano due volte nel Registro come *presenti* in casa A e come *assenti* dalla casa B — la popolazione di diritto sarà eguale a 3000 meno 50, e meno 30; cioè uguale a 2920.

Il Ministro
T. DI SANTA ROSA.

N.° 15.

*Circolare del Ministero dell'Interno ai Signori Intendenti Generali e Provinciali
che risponde a vari quesiti.*

Torino addì 14 aprile 1858.

Per l'uniformità dei lavori di censimento ordinati con la Istruzione ministeriale del 22 febbraio 1858, il Ministero reputa opportuno comunicare a tutti gli Uffici provinciali le risposte date ai seguenti quesiti proposti da alcuni fra essi.

1.^a D. L'ordine alfabetico, nello *Elenco nominativo* de' centri di popolazione, e nelle tavole, è di rigore, o deve porsi in capo ad ogni lavoro la Città capitale della Provincia?

R. L'ordine alfabetico è rigoroso. La Città capitale della Provincia deve comparire nel luogo assegnatole dal suo nome.

2.^a D. Quando il nome del *centro* unico o principale di *popolazione* è lo stesso che quello del *Comune*, nella categoria de' *centri* deve figurare lo stesso nome, o la qualità di Capoluogo?

R. Si deve ripetere il nome.

3.^a D. Nello *Elenco* e nelle *Tavole*, le Città ed altri centri maggiori di popolazione, divisi in più sezioni urbane, debbono tenere più linee?

R. Le sezioni si sopprimono (*Istruzione articolo 16*). Tutte le sezioni urbane costituendo un solo *centro* si uniscono sotto il nome di esso centro in unica linea. La stessa Torino non occupa che una linea, in cui è riportata in massa tutta la popolazione interna.

Ogni sobborgo tiene in seguito una linea a parte (*Allegato 3.° Esempio 58. San Maurizio*).

4.^a D. Quante case o fuochi si richieggono perchè un'aggregazione di fabbricati rurali possa reputarsi villaggio o borgata?

R. *Villaggio* o *borgata*, a termini dell'art. 6 della Istruzione, è ogni *centro* di popolazione rurale. La qualità di *centro* non dipende dal numero delle case, ma dal concorso della popolazione sparsa nella vicina campagna.

Non è *centro* tuttavia di *popolazione* ogni Chiesa parrocchiale isolata, o appoggiata ad abitazioni, unite per così dire ad essa o tra esse dallo *interesse del muro medio*. Bisogna che vi concorra la circostanza di abitazioni separate da vie, e determinate dall'utilità della convivenza locale.

5.^a D. La popolazione dei *Casali* formati per la sola utilità della convivenza locale, nei quali però non concorre la circostanza dell'affluenza della popolazione sparsa nella vicina campagna, e che perciò non possono qualificarsi come *centri*, si deve confondere con la cifra della popolazione *letteralmente* sparsa nel Comune?

R. Certamente, nelle tavole (*Istruzione art. 17*). La tavola 1.^a, che è la sola in cui la popolazione figura per *Città, Villaggi ecc. ecc.*, oltre la *sparsa*, non deve contenere, tra i *centri*, che quella delle aggregazioni qualificate come *centri* dall'art. 6. — Quella dei *Casali*, a cui non affluiscono gli abitanti sparsi nella vicina campagna, si confonde con la *sparsa* (Categoria 3.^a tavola 1.^a).

Il Ministero però desidera in una *tavola aggiunta* la sola cifra (senza distinzione di sesso e di stato civile) della popolazione di ciascuno di quei casali, che non sono qualificati *centri*.

6.^a D. Nel quadro di spoglio suppletorio della popolazione per condizioni e professioni, e nella tavola 3.^a di unione che ne risulta, gli individui *senza professione* debbono annoverarsi tra gli esercenti?

R. Sì. La parola *Esercente* si riferisce, nel quadro e nella tavola, a coloro che si trovano nelle professioni, o *condizioni* indicate nello allegato 10 della Istruzione del 25 luglio; tra' quali sono gli individui *senza professione* (n.° 132).

7.^a D. Gli individui notati nella 5.^a colonna del quadro *con altra professione* debbono poi a lor volta figurare nella linea della rispettiva professione e nella colonna dei non Capi di famiglia?

R. Sì — Una volta figurano sotto il rapporto della famiglia, e un'altra volta sotto quello della professione.

8.^a D. Si devono introdurre nel detto quadro anche gli estranei?

R. Sì — Perchè l'operazione è eseguita sulla base della popolazione di fatto.

9.^a D. Da quali colonne del quadro suddetto si deve raccogliere la popolazione totale del Comune?

R. O dalla *seconda*, *terza* e *quarta* escludendo la quinta, ovvero dalla *seconda*, *quarta* e *quinta* escludendo la terza. Siccome i *non capi di famiglia* figurano due volte — nella *famiglia* (colonna 5.^a) e nella *professione* — bisogna dedurli una volta per evitare la duplicazione nel *totale* del quadro, che si vuol riscontrare con quello della popolazione del Comune.

10.^a D. Lo esercente figlio di famiglia che vive da solo o come Capo di casa con parte della famiglia paterna deve annoverarsi tra *Capi*, o tra non *Capi*?

R. Tra *Capi*. Egli è di *dritto* figlio di famiglia, ma è *Capo* del suo fuoco, che costituisce un'altra famiglia di fatto.

11.^a D. Concorrendo più professioni nello stesso individuo, deve egli essere riportato più volte?

R. No. Una sola volta, sotto la *professione principale*. Il censimento non è una statistica delle professioni. In esso la popolazione è considerata in rapporto alla condizione o professione principale di ogni individuo per lo studio delle abitudini.

12.^a D. Se un Comune ha una popolazione maggiore di 6 mila abitanti, ma divisa in più *centri*, ciascuno dei quali non raggiunge i 6 mila abitanti, deve figurare nel *secondo* o nel *terzo foglio* delle tavole II e III (art. 18 e 19) della Istruzione 22 febbraio?

R. Nel *terzo foglio*; bisogna che la popolazione maggiore di 6 mila abitanti sia riunita in *un solo centro*, senza contare la sparsa nella campagna del Comune, perchè quel *centro* appartenga al secondo foglio.

13.^a D. Nella formazione del *distretto scelto*, ordinata con l'art. 25 della Istruzione, debbono considerarsi come *Città di 18 mila abitanti*, quelle che raggiungono una tal cifra, ma non con la sola popolazione riunita nel *centro principale*, la quale è minore di 18 mila, bensì unendovi quella de' villaggi, e la *popolazione sparsa* nel territorio?

R. No. Sono *Città di 18 mila abitanti* quelle, che contano altrettanti abitatori nelle sole sezioni urbane di unico centro. Per le altre il *distretto scelto* si compone di un terzo degli abitanti riuniti nel solo *centro principale* o *Città propriamente detta*.

14.^a D. Come si forma l'indice alfabetico del registro della popolazione locale che serve a trovare la popolazione di dritto?

R. Scrivendo in un *quinterno* con ordine di alfabeto i cognomi e nomi di *tutte* le persone contenute nel registro, e ponendo dietro ogni nome l'indicazione della pagina o delle pagine diverse del registro in cui ricorre quel cognome e nome.

Pel Ministro
T. DI SANTA ROSA.

N.° 16.

Circolare del Ministero dell'Interno ai Signori Intendenti Generali e Provinciali riguardante lavori provinciali.

Torino addì 20 maggio 1858.

1.° Per la difficoltà, confessata anche in altri paesi che ci hanno preceduti in questi lavori statistici, di ordinare la popolazione per *condizioni* e professioni nelle tavole del censimento, il Ministero non crede superfluo di ragionare ancora con gli Uffici provinciali intorno a tale argomento.

Essi sanno che la tavola III (allegato 12 alla Istruzione del 25 luglio 1857) indicava per ogni Comune gli Esercenti distribuiti secondo il sesso e l'età, ma che con l'Istruzione del 22 febbraio 1858 s'introdusse in questa parte del censimento una nuova distinzione degli Esercenti, secondo che sono *Capi* o *non Capi* di famiglia, e si volle conoscere, per ogni condizione, quanti senza *professione* o *con altra professione* convivono con gli Esercenti.

A tal uopo fu ordinato uno spoglio suppletorio, e nel modulo della tavola III di unione (allegato 5 alla Istruzione del 22 febbraio) alle prime 12 colonne, che esprimono il risultato dello spoglio ordinato con la Istruzione 25 luglio se ne aggiunsero altre 6.

La tavola III di unione adunque comprende i risultati di due operazioni, e si forma sulla tavola comunale 3.^a e sul quadro suppletorio testè ricordati.

Nell'esempio che accompagna la presente nota si veggono le ultime linee riempite di una tavola di unione III.^a foglio 1.° per una città capo-luogo di provincia di 6000 abitanti. La tavola è terminata col riepilogo delle nove somme, che occorrono in essa secondo gli *stampati* distribuiti dal Ministero.

Le prime 12 colonne danno il totale 6000 della intiera popolazione. Esse sono il risultato dello spoglio della tavola comunale, allegato 12 alla Istruzione del 25 luglio.

Figurano in questa tavola 1050 senza professione, di cui 1000 *non poveri*. Questi 1000 non ricompariscono nella colonna 13 (individui *senza professione*) sulla stessa linea, perchè vi farebbero duplicazione. Essi infatti sono gli stessi che trovansi sparsi nelle precedenti linee della stessa colonna 13 di contro alle professioni rispettive dei capi delle famiglie a cui appartengono. Figurano bensì nella colonna 13 i 40 *poveri senza professione*, di cui 24 *ricoverati* e 26 *erranti*, perchè non sono compresi nelle linee precedenti, e quindi non fanno duplicazione.

I totali riuniti delle colonne 17 e 18 *Capi* e *non Capi* corrispondono al totale della popolazione del Comune.

Ma se si riunissero i Capi 1302, i membri delle famiglie senza professione 1050, e quelli con altra professione 2658, non si avrebbe che la somma di 5010. — Infatti vi mancherebbero i membri delle famiglie esercenti la stessa professione del Capo. È perciò che con un' *errata* fu soppressa la seconda linea della Risposta al quesito 9.°, circolare del 14 aprile, n.° 17.

Nella ipotesi precedente i membri delle famiglie esercenti la stessa professione del Capo sarebbero 1000 da aggiungersi alla detta cifra 5010 per avere il totale della popolazione 6000, dovendo nel tempo stesso dedursi 10 *poveri erranti Capi* di famiglia che sono entrati due volte nella cifra 5010, cioè nella cifra 1302 e nella cifra 1050.

Le colonne 14 e 16 non sono sommate in piede. Le unioni che esse rappresentano non hanno infatti altra ragione che i rapporti di famiglia per ogni condizione, espressi sulle linee orizzontali della tavola, e nulla esprimerebbe la somma di esse unioni.

La forma data all'unito esempio non è di rigore. Esso serve a svolgere il criterio di esecuzione della tavola III. Ancora quando le cifre siano altrimenti collocate nei lavori di qualche Ufficio provinciale, il Ministero li accetterebbe, salvo a ridurli nel suo Ufficio centrale ad unico tipo. Se p. e. la cifra 1000 della colonna 12, linea 3.^a, fosse ripetuta nella colonna 13, non sarebbe questa una ragione di respingere la tavola; ma in tal caso la somma totale dovrebbe eccedere di 1000 quella riportata nell'unito esempio, che potrebbero sempre dedursi.

2.° Sono pregati gli Uffici che non hanno ancora adempito, di accelerare l'invio della cifra della popolazione di *dritto* per tutti i Comuni delle rispettive Provincie.

3.° Vorranno in pari tempo far conoscere in un quadro complessivo numerico, e non *Comune per Comune* di ciascuna Provincia, le qualità personali (*uffici, professioni, impieghi ecc.*) dei membri delle Commissioni comunali di censimento secondo il tipo in margine.

4.° L'esperienza ha dimostrato che non è superfluo ricordare a qualche Ufficio le disposizioni dell'articolo 31 della Istruzione del 25 luglio 1857. L'uso di *riportare* le somme da un foglio all'altro, invece di riepilgarle in fine, è causa che un errore ne produce molti altri da verificare e correggere.

5.° Le quattro età che figurano nelle tavole III e VI di *unione*, si calcolano ad anni compiuti. In conseguenza si considerano *sotto i 15 anni* anche quelli che sono nell'anno quindicesimo incominciato, ma non ancora compiuto. - L'età da 15 a 30 anni comprende coloro che hanno compiuto l'anno quindicesimo, ovvero incominciato il sedicesimo, e si estende sino ai 30 anni compiuti, e così di seguito.

6.° I signori Intendenti Generali e Intendenti Provinciali vorranno inviare senza ritardo al Ministero uno stato numerico della emigrazione permanente (o che si presume tale, perchè ebbe luogo per l'America, Africa, Australia, o altri paesi lontani) avvenuta nel decennio 1848 a 1857, distinto per anni, e ricavato principalmente dalla spedizione dei passaporti.

7.° Il primo foglio della seconda e della terza tavola di *unione* (articoli 18 e 19 Istruzione del 22 febbraio) deve contenere la popolazione della sola Città capitale della Provincia coi sobborghi aderenti al fabbricato del centro principale, non compresa la sua campagna, ed escluso ogni altro centro, villaggio, casale sparso in essa. Tutte le campagne della Provincia sono riunite nel foglio 3.° Benchè l'articolo 18 precitato non lasci alcun dubbio in proposito, l'esperienza ha consigliato il Ministero a dichiararlo.

Pel Ministro
DI SANTA ROSA.

Provincia di

Qualità e Numero delle persone che hanno fatto parte delle Commissioni Comunali del Censimento	
Qualità	N.°
Sindaci e Vice-Sindaci ..	
Consiglieri Comunali ..	
Parroci e Curati ..	
Altri Ecclesiastici ..	
Notai, Segretari Comunali	
Cadastrari ..	
Avvocati e Procuratori ..	
Medici, Chirurghi, Far-	
macisti, ecc.	
Agenti di cambio e Sensali	
Ingegneri e Geometri ..	
Impiegati civili ..	
Militari ..	
Proprietari ..	
ecc.	
ecc.	
ecc.	

CENSIMENTO 1858

Ultime linee della Tavola di Unione III. — Popolazione secondo le condizioni e professioni
(foglio 1.°) di una Città, Capitale di Provincia, di 6000 abitanti.

Condizioni e Professioni	Esercenti								TOTALE			Persone dello stesso fuoco o della famiglia degli Esercenti che vivono con essi				Distinzione tra gli ESERCENTI		Osservazioni
	sotto i 15 anni		da 15 a 30 anni		Da 30 a 60 anni		Sopra i 60 anni		M.	F.	Riuniti	senza professione		con altra professione		Capi di fa- miglia	Non Capi di fa- miglia	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				N.°	Unione delle colonne 12 e 13	N.°	Unione delle colonne 14 e 15			
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	
131. Zucchero					1	»	»	»	1	»	1	3	4	1	5	1	»	
{ Fabbricanti	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»	1	3	4	1	5	1	»	
{ Operai	»	2	10	5	1	»	1	»	12	7	19	21	40	6	46	3	16	
132. Senza professione	150	136	100	184	160	165	50	55	460	540	1000	»	»	»	»	»	1000	
{ Non poveri	150	136	100	184	160	165	50	55	460	540	1000	»	»	»	»	»	1000	
{ Poveri																		
{ Ricoverati	2	8	»	6	»	1	5	2	7	17	24	24	»	»	»	»	24	
{ Erranti	1	»	6	1	2	2	8	6	17	9	26	26	»	»	»	10	16	
Somma ...	153	146	116	196	164	168	64	63	497	573	1070	74	»	7	»	14	1056	

RIEPILOGO

Somma 1. ^a	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. 2. ^a	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. 3. ^a	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. 4. ^a	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. 5. ^a	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. 6. ^a	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. 7. ^a	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. 8. ^a	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. 9. ^a	153	146	116	196	164	168	64	63	497	573	1070	74	»	7	»	14	1056
TOTALE ...	»	»	»	»	»	»	»	»	3004	2996	6000	1050	»	2638	»	1302	4698

Relazione fatta a S. M. dal Ministro dell'Interno il 19 dicembre 1858 sul bisogno di stabilire le cifre della popolazione legale delle Divisioni, delle Provincie e dei Comuni.

Sire,

Il censimento del 1858 fu ordinato dalla Legge del 4 luglio 1857 sulla base della popolazione di fatto, che comprende i soli presenti in ogni fuoco in ogni Comune nella notte del censimento, senza distinzione di origine.

Nello stabilire la popolazione di diritto, oggetto dei censimenti anteriori, la circostanza dell'assenza temporanea è indifferente. Tutti coloro che hanno permanente residenza nel Comune ne sono gli abitanti e ne compongono la popolazione. Ma la stima delle condizioni dell'assenza, della residenza, del domicilio è spesso difficile anche ai Tribunali, e può variare da luogo a luogo. Quindi è che prima in Inghilterra, poi nel Belgio, ed ultimamente da noi per la legge precitata fu introdotto un sistema che, sebbene non sia ancor praticato in Francia, ha i suffragi degli uomini più competenti di quella civilissima nazione. Per esso lo studio dei rapporti che interessa la scienza, non meno che l'amministrazione, si fa sui soli presenti, e sono così eliminate le cause di errore che provengono dalla diversità del criterio degli agenti locali nelle operazioni elementari. Nel censimento della popolazione di fatto non sono possibili che le omissioni. Ogni errore che torni a maggior gravezza o discapito degli amministratori rimane eliminato.

Ma i confronti coi censimenti anteriori non sono possibili che sulle basi precedenti. Epperò alla numerazione di fatto fu aggiunta in quest'anno anche una numerazione di diritto che dà per gli Stati di V. M. la popolazione totale di diritto di 5,194,807.

In questo numero non figurano i sudditi che fermarono stabile residenza in paese estero, de' quali tuttavia si è procurato di ottenere una qualche numerazione per mezzo degli Agenti Consolari, che sarà data in appendice alla pubblicazione di tutte le tavole.

Il censimento del 1858 è nominativo. A ciascuna delle 5,194,807 unità che compongono la popolazione totale di diritto, risponde nelle schede e nei Registri della popolazione locale il nome di un abitante con tutte le sue condizioni di sesso, età, nascita, residenza, stato civile, professione, religione e lingua. La numerazione risulta da un doppio spoglio: — 1. Delle schede che furono date da tutti i capi di famiglia, non esclusa la M. V. — 2. Dei registri della popolazione locale in cui furono trascritte le schede in ordine di quartieri o sezioni, e col riscontro di indici alfabetici. Alla regola del doppio spoglio non si è fatta che qualche rara eccezione per alcuna città popolosa, ove da una parte la formazione dei registri richiedeva più tempo, dall'altra la provata idoneità della Comunale Amministrazione e i mezzi di riscontro da lei posseduti davano bastevole guarentigia della sufficienza di un solo spoglio diretto eseguito sulle schede.

La popolazione del 1848 era di 4,916,064 abitanti.

La differenza o accrescimento netto è di 278,743.

Proporzione della popolazione del 1848 a quella del 1858 come 100 a 105,67.

Aumento nel tempo scorso tra i due censimenti per 100 5,67.

Aumento annuo medio se quel tempo fosse un decennio 0,57.

Ma l'ipotesi di un decennio scorso fra i due censimenti dà una media minore del vero, perchè non vi è un solo Comune dello Stato pel quale siano realmente scorsi anni dieci tra le due numerazioni.

Quella del 1848 fu successiva. Cominciate molto innanzi in quell'anno le operazioni elementari, si protrassero sino al 1849, e le prime tavole non furono pubblicate che nel 1852. La numerazione del 1858 è contemporanea e si riferisce per tutti i Comuni allo stato della notte del 31 dicembre 1857 al primo gennaio 1858. — Col principio della contemporaneità, ammesso ora per la prima volta nei nostri censimenti, dai calcoli avvenire delle leggi del movimento della popolazione sarà eliminata l'influenza perturbatrice della diversità dei tempi. Per ora si ha questa sola certezza, che la nuova numerazione è ricorsa entro il decennio, per alcun Comune dopo soli otto anni e qualche mese dalla precedente, per altri dopo nove anni e alquanti mesi. Pigliando il novennio come termine comune, l'aumento annuo medio sarebbe per cento — 0,63.

La popolazione del 1848 era di 4,916,064 abitanti.

Quella del 1838 di 4,650,406.

Aumento dal 1838 al 1848 265,658.

Proporzione tra il 1838 e il 1848 come 100 a 105,71.

Aumento decennale 5,71.

Aumento annuo medio 0,57.

Così la progressione ascendente della popolazione di questi Stati non solo si è mantenuta da un ventennio, ma è alquanto cresciuta in questi ultimi anni.

Questo risultato è degno dell'attenzione di V. M., perchè negli anni più recenti alcune cause generali, come il cholera ed altre epidemie, la malattia della vigna, il caro dei grani, la guerra d'Oriente impedirono il movimento ascendente della popolazione nell'Europa occidentale.

Per non parlare di alcuni Stati confinanti e di altre parti d'Italia, di cui si hanno anagrafi generali non molto remote, che segnano tutte o diminuzioni o poco sensibili aumenti, in progressione decrescente rapporto al passato, basterà citare gli esempi della Francia e del Belgio, i cui generali censimenti del 1856 contengono una parte soltanto degli ultimi anni più difficili.

L'accrescimento annuo medio della popolazione francese dal 1846 al 1856 è di 0,18 per 100. Esso sta come 2 a 7 a quello degli Stati sardi. Ma a quel risultato contribuiscono diversamente i due periodi quinquennali dal 1846 al 1851, e dal 1851 al 1856. Nel primo quinquennio l'accrescimento fu di 0,21, nel secondo di 0,14 per 100, e però minore negli ultimi anni. La popolazione francese era cresciuta di 0,68 per 100 nel quinquennio dal 1841 al 1846, e dal principio del secolo crebbe sempre con proporzioni maggiori di quelle dell'ultimo decennio.

L'accrescimento annuo medio della popolazione belgica, anteriore al 1846, fu calcolato, al meglio in difetto di più antichi censimenti generali, per 0,90 per 100. Ma pel tempo di anni 10, mesi due e mezzo, scorso tra le numerazioni del 1846 e del 1856 risultò di 0,61 per 100.

Le difficoltà degli ultimi anni allentarono in ogni luogo il progresso della popolazione. E se negli Stati di V. M. ha potuto mantenersi costante, si può argomentare che sarebbe stato maggiore ancora se il Paese non avesse sofferto per quelle straordinarie circostanze.

Ma esse lo travagliarono gravemente. L'accrescimento netto della popolazione è rappresentato dalla differenza tra la somma degli aumenti che è di 349,268, e quella delle diminuzioni locali che è di 70,525 in tutto lo Stato. L'azione riparatrice delle forze attuali del Paese ha dovuto combattere l'efficacia delle cause straordinarie di decremento, è riuscita a contenerla dove la popolazione è stazionaria, ed a vincerla in molti luoghi che parteciparono allo accrescimento.

Serbando più minuti ragguagli alla Relazione generale che accompagnerà la pubblicazione delle tavole del Censimento, il sottoscritto, Ministro dell'Interno, nell'atto che riferisce alla M. V. che trenta Intendenze hanno già compiuti i lavori provinciali, che le altre venti sono in massima parte vicine al termine, e che i lavori dell'Ufficio temporaneo centrale progrediscono rapidamente, ha l'onore di sottoporre alla firma di V. M. la seguente proposta di Decreto col quale per gli effetti legittimi ed amministrativi si stabilisce la cifra legale della popolazione sino al nuovo censimento.

VITTORIO EMANUELE II

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME,
DUCA DI SAVOIA E DI GENOVA, ECC. ECC.,
PRINCIPE DI PIEMONTE, ECC. ECC. ECC.

Veduta la legge del 4 luglio 1857, ed il Regolamento dello stesso giorno;

Veduti gli stati di popolazione compilati dagli Uffici temporanei generali e provinciali del Censimento sugli spogli eseguiti dalle Commissioni ed Amministrazioni comunali in esecuzione della legge e Regolamento precitati;

Sulla relazione del Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le cifre della popolazione di fatto descritte nelle tre tavole aggiunte al presente Decreto, visate d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, costituiscono la popolazione legale

- 1.° Delle Divisioni amministrative;
- 2.° Delle Provincie;
- 3.° Dei Comuni.

Esse tavole sono dichiarate sole autentiche sino al nuovo Censimento generale.

Il Ministro suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale, munito del Sigillo dello Stato, pubblicato ed inserito nella raccolta degli atti del Governo.

Dat. a Torino addì 19 dicembre 1858.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

— TABELLA A —

Numero d'ordine	DIVISIONI AMMINISTRATIVE	Popolazione di fatto Presenti la notte 31 dicembre al 1.° di gennaio 1858	Numero d'ordine	DIVISIONI AMMINISTRATIVE	Popolazione di fatto Presenti la notte 31 dicembre al 1.° di gennaio 1858
— I. Terraferma —			— II. Sardegna —		
1	Alessandria	486355			
2	Anney	253141			
3	Ciamberi	289957			
4	Cuneo	603584	1	Cagliari	298280
5	Genova	564684			
6	Ivrea	244200	2	Nuoro	126530
7	Nizza	246731			
8	Novara	471531	3	Sassari	148305
9	Savona	240171			
10	Torino	680009			
11	Vercelli	388375			
	Totale ...	4478738		Totale dello Stato ...	573115
					5041853

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro

C. CAVOUR.

— TABELLA B —

Numero d' ordine	PROVINCIE	Popolazione di fatto Presenti la notte 31 dicembre al 1.° di gennaio 1858	Numero d' ordine	PROVINCIE	Popolazione di fatto Presenti la notte 31 dicembre al 1.° di gennaio 1858
1	Acqui	106819	27	Mondovì	147989
2	Alba	122013	28	Moriana	60380
3	Albenga	55682	29	Nizza	125711
4	Alessandria	135932	30	Novara	190659
5	Alghero	33326	31	Novi	63802
6	Alta Savoia	44349	32	Nuoro	59482
7	Annecy	103423	33	Oneglia	58740
8	Aosta	82285	34	Oristano	81579
9	Asti	147368	35	Ossola	33743
10	Biella	124540	36	Ozieri	23902
11	Bobbio	34959	37	Pallanza	61110
12	Cagliari	116991	38	Pinerolo	134135
13	Casale	132710	39	Saluzzo	158097
14	Chiabrese	54855	40	San Remo	62280
15	Chiavari	108680	41	Sassari	67508
16	Ciamberi	146396	42	Savona	77670
17	Cagliari	37998	43	Susa	83991
18	Cuneo	175485	44	Tarantasia	38832
19	Faucigny	94863	45	Tempio	23569
20	Genova	313402	46	Torino	461883
21	Iglesias	48330	47	Tortona	60144
22	Isili	51380	48	Valsesia	32215
23	Ivrea	161915	49	Vercelli	131125
24	Lanusei	29050	50	Voghera	107952
25	Levante	78800			
26	Lomellina	153704		<i>Totale</i> ...	5041853

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro

C. CAVOUR.

Omettiamo la Tabella C per Comuni.

LOMBARDIA

DOCUMENTI — CENSIMENTO DEL 1857

Ordinanza Imperiale 23 marzo 1857 obbligatoria per tutti i Dominii, ad eccezione dei confini militari, colla norma per l'esecuzione delle anagrafi della popolazione.

Allo scopo di regolare in modo uniforme il sistema delle anagrafi della popolazione, sentiti i Miei Ministri ed il Mio Consiglio dell'Impero, trovo d'impartire la Mia approvazione alla Norma seguente. Ordino in pari tempo che la prima anagrafe debba eseguirsi secondo la Norma stessa nell'anno 1857.

Questa Norma verrà posta in esecuzione dal Mio Ministro dell'Interno, ed anche dai Miei Ministri degli Affari esteri e del Commercio e dai Miei Comandi Superiori dell'Armata e della Marina per quanto sono chiamati a cooperarvi.

Vienna il 23 marzo 1857.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

Conte Buol-Schauenstein m. p.

Barone Bach m. p. Cav. Toggenburg m. p. Conte Grünne m. p. T. M., Aiutante Generale.

Per ordine sovrano
Ransonnet m. p.

NORMA PER L'ESECUZIONE DELLE ANAGRAFI DELLA POPOLAZIONE.

§ 1.

L'anagrafe generale della popolazione ha per iscopo di verificare, comprovare e dimostrare in prospetti quei rapporti statistici della popolazione dell'Impero che sono maggiormente importanti per la pubblica amministrazione.

§ 2.

In una coll'anagrafe della popolazione avrà luogo la numerazione dei più importanti animali utili domestici.

§ 3.

Ad eseguire detta anagrafe e numerazione (§§ 1 e 2) sono chiamati i Comuni e le Autorità politiche; soltanto l'inserzione dei militari in attività di servizio (§ 19) e delle persone loro attinenti (§ 23), quand'anche dello Stato civile, è rimessa alle Autorità militari.

§ 4.

L'anagrafe della popolazione e la numerazione degli animali si rinnovano dietro ordine del Ministero dell'Interno di regola di sei in sei anni secondo lo stato rispettivo al 31 ottobre, e contemporaneamente in tutti i Dominii.

§ 5.

Si eseguono secondo l'ordine degli edifici abitati e rispettivamente delle abitazioni. Riguardo alle persone da iscriversi a mezzo delle Autorità militari valgono le norme prescritte al § 33.

Preparativi per l'anagrafe.

§ 6.

Tutti gli edifici destinati all'abitazione dell'uomo, per cui anche singole case separate, lontani tugurii nei boschi o sui monti, come pure quegli edifici che non possono abitarsi o non sono abitati soltanto per qualche tempo, debbono essere numerati. Gli edifici accessori delle case di abitazione sono compresi sotto il numero di queste e non vengono separatamente numerate. Ogni numero deve conservare fino a tanto che la competente Autorità non ne ordini la cancellazione.

§ 7.

Per la numerazione si devono applicare esclusivamente i numeri ordinarii. Accanto a questi non è lecito far uso di frazioni.

§ 8.

Il numero si deve apporre su quella parte della casa dove si trova l'ingresso principale, possibilmente al di sopra di questo, e conservarlo sempre leggibile.

§ 9.

Ogni casa nuova d'abitazione, quand'anche posta frammezzo a case già numerate, riceve di regola il numero successivo all'ultimo del luogo, oppure della contrada nelle città nelle quali la numerazione si eseguisce per contrade (§ 11).

§ 10.

Se mediante costruzione due o più case vengono unite in una casa sola, questa deve portare i diversi numeri fino a tanto che non venga eseguita una nuova numerazione delle case nel luogo, o rispettivamente nella contrada.

§ 11.

Verificandosi il bisogno di nuovamente numerare un luogo intero, i numeri devono cominciare coll'1, e proseguire in ordine aritmetico nel modo più opportuno secondo la posizione delle case, fino a che siano numerate tutte le case abitabili dello stesso luogo. — Parti di città e sobborghi che hanno un nome proprio, vanno numerate distintamente.

Nelle città più estese la numerazione può eseguirsi anche per contrade.

§ 12.

A case non numerate non è lecito apporre i numeri se non dietro disposizione dell'Autorità distrettuale; cangiamenti nella numerazione di singole case o di interi luoghi, parti di città ecc. non possono accordarsi che per motivi speciali dall'Autorità politica immediatamente superiore. In questi casi si dovrà procedere di concerto coll'Autorità delle imposte e dei libri fondiarii.

§ 13.

Le spese dell'apposizione dei numeri e della loro conservazione sono a carico dei proprietari delle case.

§ 14.

All'ingresso ed all'uscita d'ogni luogo deve a spese comunali apporre in situazione opportuna e conservare sempre in istato che possa leggersi facilmente una tabella portante il nome del luogo, quello del Comune e del Distretto politico ai quali appartiene, e nei luoghi posti nel Circondario confinante doganale, anche quest'ultima circostanza.

Il Dicastero politico del Dominio determina in quali lingue ivi usate debbano eseguirsi le iscrizioni.

§ 15.

I Capi dei Comuni sono responsabili dell'esatta e costante osservanza delle disposizioni dei §§ 6—14 nell'intero Comune.

Non prestandosi un proprietario ad eseguire l'ordinatagli numerazione della propria casa, od a rinnovarla quando se ne verifichi il bisogno, il Capo del Comune la farà eseguire a di lui spese.

Del modo di procedere all'anagrafe.

§ 16.

Nei Comuni procedono all'anagrafe i Capi comunali, oppure quando questi non venissero a ciò riconosciuti capaci, le Imperiali Regie Autorità politiche distrettuali coll'intervento, in quanto occorra, dei Curati cui spetta la tenuta dei registri, e colla cooperazione degli organi comunali.

La decisione del quesito, se in un Comune l'anagrafe debba eseguirsi dai Capi comunali oppure dalle Imperiali Regie Autorità politiche distrettuali è rimessa all'Autorità del Circolo (Delegazione Provinciale), e nei Dominii in cui non esistono Autorità circolari, alla Reggenza del Dominio.

Nelle città e nei borghi che non sono soggetti ad un'I. R. Autorità distrettuale, anche quest'operazione si eseguisce dagli Uffici comunali incaricati dell'amministrazione politica.

§ 17.

Le stampiglie prescritte da questa Norma per tale operazione vengono somministrate a spese del pubblico Erario. Le altre spese occorrenti per l'affare stesso devono sostenersi, secondo il principio vigente per l'amministrazione politica, presso le Autorità II. RR. dal pubblico Erario, presso gli Uffici comunali menzionati nel precedente paragrafo e in tutti gli altri Comuni, dal rispettivo Comune.

§ 18.

Nell'anagrafe della popolazione di ciascun luogo si devono comprendere non solo i nativi, ma anche i forestieri, compresi quelli di estero Stato; fra questi ultimi sono esclusi quelli soltanto che devono riguardarsi come viaggiatori.

§ 19.

Si considerano persone militari, la cui iscrizione deve farsi a mezzo delle Autorità militari (§ 3), tutti gli individui soggetti alla giurisdizione militare, e che o percepiscono paga o stipendio dal pubblico Erario, od appartengono allo stato degli istituti militari.

§ 20.

La popolazione indigena del luogo deve iscriversi nei ruoli (§ 29). Si comprendono in essa tutte le persone riguardo alle quali non viene giustificato che appartengano ad altro Comune all'epoca della formazione del ruolo. Per l'iscrizione dei forestieri serve la tabella dei forestieri (§ 29).

§ 21.

Il modo di procedere all'anagrafe è diverso secondo che può essere eseguita o no dal Comune stesso.

§ 22.

Nel primo caso il Capo del Comune consegna in tempo opportuno ad ogni possessore di casa, o suo incaricato come pure ai chiostri, spedali, accademie, istituti d'educazione ecc., l'occorrente numero di carte di notificazione stese secondo il formulario, allegato A, perchè vengano comunicate a tutti gl'inquilini e riempite.

Oltre a ciò si distribuirà in ogni casa per intelligenza di tutti gl'inquilini un'istruzione a stampa sul modo di riempire queste carte, del tenore dell'allegato B.

§ 23.

Nella carta di notificazione si riporteranno non solo tutti gl'individui che hanno parte all'uso di una data abitazione, quand'anche fossero temporalmente assenti, ma anche i loro figli abitanti altrove, finchè non siano indipendenti.

§ 24.

Pei subinquilini assenti od incapaci di scrivere annoteranno gl'inquilini, e così per questi il possessore della casa od il di lui incaricato, nella carta quanto sapranno, ma almeno però il cognome, indicandovi in pari tempo il motivo per cui le altre finche rimangono in bianco.

§ 25.

Ad ogni carta di notificazione in cui si trova iscritto un nativo che ha compiuto l'anno quattordicesimo ma non ancora oltrepassato il ventesimo di sua età e compare per la prima volta nell'anagrafe del luogo, verrà unito un estratto senza bollo e da rilasciarsi gratuitamente del libro delle nascite, allegato C, od una copia autentica della di lui fede di nascita.

§ 26.

Il Possessore della casa od il di lui incaricato deve raccogliere le carte di notificazione di tutti gl'inquilini riempite come sopra, e s'egli stesso abita nella casa aggiungervi la carta propria, legarle tutte in fascicolo ponendovi per sopraccoperta una stampiglia conforme all'allegato D, e rimetterle al capo del Comune entro il termine quivi stabilito.

Se nella casa non vi fossero inquilini, il possessore di essa apporrà in calce alla propria carta di notificazione il certificato di cui è cenno nell'allegato D.

§ 27.

Il Capo comunale riceve le carte colle relative sopraccoperte, verifica se non ne manca alcuna e se tutte sono regolarmente riempite, provvede con tutta sollecitudine perchè venga supplito alle omissioni, si uniscano le fedi di nascita o si emendino gli altri eventuali difetti, e raccoglie per la formazione dei ruoli tutte le carte e sopraccoperte con un elenco a stampa come al formulario allegato E.

§ 28.

In seguito a ciò il Capo del Comune, ove non proceda ad una verifica generale di casa in casa, deve per lo meno scegliere quel numero di carte che reputa necessario e verificare attentamente nelle rispettive case o con altre indagini, se sono esattamente riempite, ed accertarsi altresì in tale circostanza se le case sono regolarmente numerate e se le tabelle portanti l'indicazione del luogo si trovano nello stato prescritto, facendone all'occorrenza emendare gli scoperti difetti.

§ 29.

Colla scorta delle carte di notificazione rivedute, il Capo comunale forma i ruoli, la tabella dei forestieri (§ 20), la tabella statistica degli animali secondo i formularii degli allegati F, G, H, raccoglie nei ruoli le somme prima per ogni abitazione, poi nell'ultima carta per l'intera casa, rivede e rettifica le somme stesse, e sottoscrive in calce tutte le tabelle.

§ 30.

Nelle anagrafi successive alla prima eseguita secondo questa Norma, si rettificheranno i ruoli già esistenti a norma delle nuove carte di notificazione e dietro la verifica menzionata al § 28, oppure se ne formerà di nuovi, in quanto lo si troverà necessario.

§ 31.

Nei Comuni in cui l'anagrafe non può eseguirsi dai rispettivi Capi (§ 16) l'I. R. Commissario forma senza indugio i ruoli, la tabella dei forestieri e la tabella statistica degli animali coi dati espressi a voce ed alla presenza del Capo comunale dai capi di famiglia e dalle persone singole che vivono indipendenti, colla scorta anche dei registri d'anagrafe sinora esistenti, ed unisce gli estratti dei libri delle nascite accennati al § 25 o le copie autentiche delle fedi di nascita ad ogni ruolo, nel quale si verifica il caso d'una simile prova.

Le attestazioni dei possessori delle case o dei loro incaricati e dei Capi comunali menzionate ai §§ 26 e 27 verranno emesse parimente a voce ed annotate brevemente nei ruoli rispettivi.

In quanto al resto il Commissario procederà esattamente anche in questi Comuni secondo le disposizioni del § 28.

§ 32.

Nelle anagrafi successive (§ 30) si darà lettura dei ruoli, della tabella dei forestieri e della tabella statistica degli animali colle occorrenti interrogazioni ai possessori di case o loro incaricati che si saranno previamente citati, come pure ai capi di famiglia, alle persone singole indipendenti ed in generale a tutti gl'inquilini, ai quali a norma del § 22 deve esser consegnata una carta speciale di notificazione, e tali ruoli e tabelle verranno rettificate o formate di nuovo giusta le dichiarazioni emesse in presenza dei Capi comunali e secondo le risultanze delle investigazioni fatte nelle case e delle altre indagini che si fossero praticate.

§ 33.

Per le persone che devono iscriversi a mezzo delle Autorità militari (§§ 3 e 19), quand'anche fossero temporaneamente assenti al 31 ottobre, i Comandanti delle truppe e degl'istituti militari faranno compilare delle liste statistiche sommarie dalle Cancellerie di contabilità.

Simili liste statistiche verranno per le persone attinenti alle Autorità ed allo Stato maggiore dell'Armata come pure per gli Ufficiali isolati somministrate per parte degli organi al cui stato appartengono.

L'iscrizione degl'individui dello stato civile addetti ai militari in attività di servizio e di quelli appartenenti allo stato degl'istituti militari, che non appaiono nelle accennate liste statistiche, si eseguirà per mezzo delle carte di notificazione prescritte in generale dal § 22.

Le liste statistiche sommarie verranno trasmesse dagli organi incaricati della loro formazione al Comando generale del Dominio da cui dipendono, il quale le completa coi dati proprii e le comunicherà con un prospetto al Dicastero politico del Dominio.

Le liste che devono darsi dal Comando superiore dell'Armata verranno spedite direttamente al Dicastero politico del Dominio.

Le carte di notificazione si devono consegnare alla rispettiva Autorità politica locale.

§ 34.

Chi si sottrae all'anagrafe, o dà una falsa indicazione, o manca in altro modo ad uno degli obblighi a lui imposti da questa Norma, verrà punito dall'Autorità distrettuale (trattandosi di persone militari dalle rispettive Autorità a ciò competenti), secondo le circostanze, con una multa di uno fino a venti fiorini in moneta di convenzione, da versarsi nel fondo dei poveri del rispettivo Comune, e quand'egli non sia in grado di pagarla, con una corrispondente pena d'arresto la cui durata non potrà esser maggiore d'una settimana.

Se il caso fosse a trattarsi secondo il Codice penale, si procederà a tenore di questo.

§ 35.

L'I. R. Commissario distrettuale deve tenere un conciso giornale giusta la stampiglia di cui all'allegato G.

§ 36.

Dai ruoli, ai quali si devono contrapporre le prenotazioni per i ricapiti di viaggio che si fossero rilasciati, dalla tabella dei forestieri e dalla tabella statistica degli animali, si riassumono in fogli stampati, a norma degli allegati **R**, **L**, **M**, il prospetto del luogo, il prospetto del Comune e la tabella comunale statistica degli animali, i quali prospetti e tabella vengono poi sottoscritti quando se ne sia verificata l'esattezza dei calcoli.

§ 37.

Per ciascun luogo si forma dai ruoli, dalla tabella dei forestieri e dalla tabella statistica degli animali il registro d'anagrafe il quale vien conservato presso l'Autorità politica distrettuale.

Da questi registri non è lecito levare singoli fogli nemmeno per uso d'ufficio, ma se ne devono fare soltanto estratti autentici.

Il Capo comunale è autorizzato a concedere l'ispezione del registro d'anagrafe anche a persone private, sotto l'osservanza delle condizioni necessarie per riguardi d'ufficio.

Le eventuali notifiche di inesattezza od omissioni scoperte nel registro dovranno prendersi tosto in considerazione, e quando si trovino fondate, si farà uso di esse per le occorrenti correzioni del libro da aggiungersi in forma di note, e si procederà alla corrispondente investigazione penale d'ufficio.

§ 38.

Quando un nazionale, che fu iscritto in un Comune come forestiero, non è munito di un ricapito di viaggio tuttora valido, l'Autorità distrettuale del luogo di dimora trasmetterà senza indugio e direttamente all'Autorità distrettuale del suo luogo nativo, o se questa non si conosce, alla rispettiva Autorità di circolo (Delegazione Provinciale), od al Dicastero politico del Dominio un estratto della tabella dei forestieri con una breve Nota a stampa del tenore dell'allegato **N** pel completamento del relativo registro d'anagrafe e per la rettifica dei prospetti.

L'Autorità distrettuale comunica la Nota pervenutale anche alla rispettiva Autorità comunale.

§ 39.

L'Autorità distrettuale compone coi dati dei prospetti comunali e delle tabelle statistiche degli animali i corrispondenti prospetti distrettuali mediante stampiglie conformi agli allegati **O** e **P**.

Essa deve rappresentare in tabelle stampate secondo gli allegati **Q** ed **R** la diminuzione od aumento della popolazione o degli animali in confronto dell'ultima anagrafe, e quando si scoprissero in ciò risultati straordinari, spiegarne anche le cause possibilmente in numeri.

Le tabelle medesime a stampa servono anche per le consimili dimostrazioni, che le Autorità circolari (Delegazioni Provinciali) ed i Dicasteri dei Dominii devono aggiungere a schiarimento delle loro operazioni.

§ 40.

L'Autorità distrettuale rettifica le prenotazioni tenute presso di essa relativamente ai militari in congedo, ai soldati di riserva, agli invalidi patentati e di riserva, e partecipa i cambiamenti emersi nello stato di tali persone dall'ultimo prospetto periodico in poi, al Comando del distretto di completamento.

§ 41.

L'Autorità di circolo (Autorità di Comitato, Delegazione Provinciale) rivede i prospetti, i giornali e le dimostrazioni date per confronto ed a schiarimento dalle Autorità distrettuali; trovandovi difetti, che non si possano emendare con sicurezza in via di carteggio, manda in luogo uno de' proprii impiegati per l'opportuna disamina e correzione. Le spese d'una tale Commissione devono rifondersi da chi n'è riconosciuto colpevole.

Le Autorità di circolo devono inoltre esaminare sul luogo stesso i lavori di alcune Autorità distrettuali e Magistrati (Uffici municipali) a propria scelta, e riferirne il risultato al Dicastero politico del Dominio.

§ 42.

Colla scorta dei lavori trovati esatti o rettificati dalle Autorità distrettuali, l'Autorità di Circolo forma i prospetti circolari (provinciali) mediante stampiglie conformi agli allegati **S** e **T**, e ne trasmette copie a tutti i rispettivi Comandi dei distretti di completamento.

§ 43.

Il Ministero degli Affari esteri dà le opportune disposizioni, affinché in quegli Stati esteri nei quali si trovano Imperiali Regie Ambasciate venga formato colla mediazione loro al 31 ottobre dell'anno rispettivo un prospetto possibilmente esatto giusta l'allegato **U** dei sudditi austriaci

e delle loro famiglie domiciliate o stabilite da più di un anno nei territorii di quegli Stati. In questo prospetto devono iscriversi anche le persone addette alle Ambasciate e le loro famiglie.

Le Imperiali Regie Ambasciate riporteranno in questi prospetti anche i funzionari austriaci d'ogni grado addetti ai Consolati (in quanto gli stessi appartengono allo Stato austriaco) unitamente ai membri delle loro famiglie, che si trovano nello Stato in cui esse ambasciate risiedono.

Relativamente a quegli Stati, nei quali non havvi rappresentanza austriaca diplomatica, ma bensì una consolare, il Ministero del Commercio darà gli ordini occorrenti perchè colla mediazione degli Uffici consolari austriaci abbia luogo l'iscrizione possibilmente esatta dei sudditi austriaci stabiliti, o per lo meno domiciliati da più di un anno nei territorii di quegli Stati, compresi fra essi gl'impiegati consolari e le loro famiglie.

I Ministeri degli Affari esteri e del Commercio trasmetteranno i prospetti loro prodotti dalle Imperiali Regie Ambasciate e rispettivamente dagli Imperiali Regii Consolati al Ministero dell'Interno acciò disponga pel completamento dei rispettivi ruoli. Quei sudditi austriaci stabiliti all'estero, che non appartengono ad un Comune della Monarchia, verranno registrati in un apposito elenco presso il registro d'anagrafe di Vienna.

§ 44.

Il Comando superiore dell'Armata provvede per l'iscrizione dei militari stazionati all'estero unitamente ai membri di famiglia ed alle persone di servizio che si trovano con essi.

§ 45.

L'anagrafe deve esser compiuta senza eccezione in ogni Comune nel corso dei mesi di novembre e dicembre.

Entro il mese di gennaio tutti gli estratti relativi ai forestieri (§ 38) devono esser pervenuti alle rispettive Autorità distrettuali; il mese di febbraio è destinato alla formazione dei prospetti locali e comunali come pure dei prospetti distrettuali e circolari.

Per la fine di marzo si devono formare i prospetti dei Dominii e trasmettere al Ministero dell'Interno per la compilazione dei prospetti generali.

§ 46.

I prospetti dei Dominii verranno compilati dal Dicastero politico del rispettivo Dominio secondo i formularii allegati V e W, ed il prospetto generale dal Ministero dell'Interno e dal Comando superiore dell'Armata giusta i formularii allegati X e Y.

Il Dicastero politico comunica i prospetti del Dominio al Comando militare ivi residente.

I prospetti generali vengono subordinati a Sua Maestà I. R. Apostolica e ovunque pubblicati.

ALLEGATI

N. B. Omettiamo le indicazioni e i moduli riguardanti gli animali e gli allegati non citati in nota nel Capo *Operazioni del Censimento lombardo*

— Allegato A —

Numero civico (comunale)

Numero dell'abitazione

Carta di notificazione per l'anagrafe della popolazione secondo lo stato al 31 ottobre 18...

Numero progressivo delle persone	COGNOME E NOME coll'indicazione del grado di nobiltà e del predicato	NASCITA			Religione	DIGNITÀ: impiego, mestiere ed altri mezzi di sussistenza	STATO: se celibe, coniugato o vedovo	PATRIA: Comune, Distretto, Circolo, (Provincia), Dominio	Presente	Assente	Annotazioni
		Anno	Mese	Giorno							

(Da stamparsi sopra un mezzo foglio).

— Allegato B —

Istruzione sul modo di riempire la carta di notificazione.

1.° L'iscrizione degl'individui che si devono riportare nelle carte di notificazione ha luogo nell'ordine seguente:

Dopo il capo di famiglia e la di lui consorte o dopo una vedova seguono i figli maschi secondo l'età dal maggiore al minore, poi le figlie nell'ordine stesso; dopo queste i congiunti abitanti in casa o le persone dell'uno e dell'altro sesso affidate alla cura della famiglia, finalmente le persone di servizio. Se fratelli e sorelle senza genitori o divisi da essi vivono in comune, s'inscrivono egualmente nell'ordine suddetto, e invece di figlio, figlia, si pone fratello, sorella.

L'iscrizione di tutte queste persone deve farsi anche allorchando sono assenti in un altro Comune o in uno Stato estero, soltanto però temporalmente, p. e., se sono in viaggio, allo spedale, ecc.

Dopo questi s'inscrivono i subinquilini, soci di stanza, quelli che non hanno che l'uso di un letto od altri comunque si chiamino.

I figli e le figlie tanto degl'inquilini che dei subinquilini, dei soci di stanza, di quelli che non hanno che l'uso di un letto, ecc., quando non siano indipendenti, devono sempre iscriversi anche nel caso che si trovino assenti nello stesso od in un altro Comune od all'estero non solo per qualche tempo, p. e. in viaggio, ma anche stabilmente, per esempio, come studenti, persone di servizio, in viaggi d'istruzione trattandosi di artigiani, ecc.

I militari in attività di servizio alloggiati presso i privati e le persone con loro viventi quand'anche dello stato civile, non devono iscriversi nella carta di notificazione dell'albergatore, ma solo si aggiunge nella finca *Annotazioni* quanto segue:

Oltre a questi si trovano in alloggio: p. e. un sergente di cavalleria con moglie ed un figlio, 2 gregari, e 3 cavalli di servizio, tutti del reggimento *Ussari n.° 3*.

Presso questi militari abita dello stato civile: N. N. che asserisce appartenere al Comune N. N.

Si considerano militari in attività di servizio, la cui iscrizione deve farsi a mezzo delle Autorità militari, tutte le persone soggette alla giurisdizione militare, e che o percepiscono paga o stipendio dal pubblico Erario, od appartengono allo stato degl'istituti militari.

Sono perciò esclusi gli Ufficiali che abbandonarono con carattere il servizio, o sono pensionati temporalmente o definitivamente (riconosciuti reali invalidi), gl'impiegati o le parti militari in istato di pensione o di quiescenza, gl'inservienti pensionati o che ricevono provvigione, i soldati che si trovano in permesso indeterminato dal sergente e dagli altri graduati ad essi parificati in giù, finalmente tutti gl'invalidi patentati e di riserva.

Se una carta di notificazione non basta per tutte le persone che vi si devono inscrivere, p. e. quando si tratta di un chiostro, se ne aggiunge una seconda, una terza e così via colle parole: Continuazione del numero d'abitazione

2.° Nella finca: *Cognome e nome coll'indicazione*, ecc. si pone il cognome, il grado di nobiltà, p. e. principe, conte, ecc. ed il predicato.

Accanto al nome e cognome d'una vedova si pone quello del defunto marito, ed essendovi figli di matrimonio diverso, anche quello del loro vero padre. I figli illegittimi s'inscrivono col cognome che venne loro dato nel registro delle nascite.

Pei trovatelli si scrive il cognome che fu loro dato da quelli che gli allevarono o dalla casa degli esposti.

Nei luoghi dove si usano soprannomi o si premette a certe famiglie una lettera per distinguerle da altre d'egual nome, devesi apporre anche il soprannome o la lettera.

3.° Ad ogni carta di notificazione in cui s'inscrive un nativo che abbia compiuto l'anno quattordicesimo, ma non ancora oltrepassato il ventesimo di sua età ed appare per la prima volta nell'anagrafe del luogo, si deve unire un estratto, senza bollo e da rilasciarsi gratuitamente, del libro delle nascite, od una copia autentica della di lui fede di nascita.

Di tali persone devesi annotare l'anno, il mese ed il giorno della nascita, rilevandolo dalla fede relativa.

Per tutti gli altri individui maschi e per tutte le donne basta indicare l'anno della nascita.

4.° Nella finca: *Religione*, se la persona che viene iscritta è cattolica, devesi aggiungere se la stessa appartenga al rito latino-greco, od armeno. Trattandosi di acattolici si avvertirà se siano greci od armeni non uniti, se luterani evangelici, riformati evangelici, unitari, od a qual altra confessione religiosa cristiana appartengano. Anche gl'israeliti, maomettani, ecc. dovranno indicare la loro confessione religiosa.

5.° La finca *Dignità, impiego*, ecc. deve far conoscere la ripartizione delle persone iscritte secondo il rapporto principale della loro professione, mestiere o dei loro mezzi di sussistenza.

Questa rubrica devesi perciò riempire bensì a tutto giudizio proprio, ma con una tale indicazione che dia facilmente a divedere in quale delle 17 seguenti categorie l'iscritto appartenga.

Queste categorie sono:

- 1.° Sacerdoti di tutte le confessioni religiose.
- 2.° Impiegati civili, dello Stato, dei Comuni e privati, anche pensionati.
- 3.° Militari ed impiegati militari, senza distinzione se in attività di servizio o no.
- 4.° Letterati, artisti, maestri privati.
- 5.° Avvocati, notai, agenti pubblici col loro personale.
- 6.° Persone dello stato sanitario.
- 7.° Possessori di fondi e di miniere compresi gli affittuali.
- 8.° Possessori di case e capitalisti (che vivono dei loro capitali).
- 9.° Fabbriatori ed esercenti industria.
- 10.° Negozianti.
- 11.° Barcaiuoli e pescatori.
- 12.° Lavoratori sussidiari nella coltivazione dei campi o dei boschi, nelle cacce e nelle miniere.
- 13.° Lavoratori sussidiari nelle fabbriche ed ai mestieri.
- 14.° Lavoratori sussidiari nel commercio.
- 15.° Inservienti d'altra specie.
- 16.° Giornalieri.

17.° Tutte le persone non comprese nelle finche precedenti, come pure le donne, i fanciulli e curatelati delle persone accennate nelle finche stesse.

Trattandosi di donne o di fanciulli che essendo possidenti in proprio od in comune, od esercitando in proprio od in comune un mestiere si possono ascrivere ad una delle 16 prime categorie, verrà accennata anche tale circostanza.

Solo quando si tratti di persone che appartengono all'ultima categoria (n.° 17), si potrà riempire la finca con una linea trasversale.

6.° Nella finca *Patria* verrà annotato il luogo al quale l'iscritto appartiene, coll'indicazione inoltre del Comune, Distretto, Circolo (Provincia) e Dominio rispettivo del luogo stesso. Per quelli che appartengono al luogo dove dimorano o vi sono naturalizzati, s'indicherà in questa finca soltanto il nome del luogo e del relativo Comune.

7.° La successiva finca *Annotazioni* deve indicare dove gl'iscritti si trovino nel caso che siano assenti. Vi s'annoterà altresì, quando già non risulti da una delle finche precedenti, se l'iscritto è un militare in permesso, od un invalido patentato o di riserva od appartiene tuttora alla riserva.

8.° Il modo di riempire le altre colonne è per se stesso evidente e non v'è perciò d'uopo d'altri schiarimenti; solo si osserva che le finche *presente, assente*, si devono riempire col porre il n.° 1, in quella che riceve una risposta affermativa ed una linea trasversale nell'altra.

9.° Pei subinquilini assenti od incapaci di scrivere annoteranno gl'inquilini, e così per questi il proprietario della casa od il suo incaricato, nella carta quanto sapranno, indicandovi in pari tempo il motivo per cui le altre finche rimangono in bianco.

10.° Dovendo l'anagrafe della popolazione eseguirsi secondo lo stato di questa al 31 ottobre, la carta di notificazione dovrà riempirsi secondo lo stato precisamente dell'ultimo d'ottobre; qualora fossero avvenuti cambiamenti nel corso del giorno stesso, s'indicherà lo stato dell'ultima ora di esso giorno.

La carta di notificazione dev'esser consegnata al proprietario della casa od al di lui incaricato entro i primi tre giorni del mese di novembre, regolarmente riempita e sottoscritta da chi l'ha emessa, coll'attestazione che i dati apposti sono conformi alla verità.

11.° Si avverte che se taluno si sottrae all'anagrafe, o dà una falsa indicazione, o manca in altro modo ad uno degli obblighi impostigli dalla Norma sull'anagrafe verrà punito secondo le circostanze con una multa da uno fino a venti fiorini in moneta di convenzione (austriache lire 3. 60), da versarsi nel fondo dei poveri del suo Comune, e quand'egli non sia in grado di pagarla, con una corrispondente pena d'arresto per la durata non maggiore di una settimana, e che se il caso fosse a trattarsi secondo il Codice penale, si procederà a tenore di questo.

12.° Gli stranieri che alloggiano negli alberghi (eccettuate le locande degli artigiani) o che sono come ospiti presso le famiglie (esclusi quelli perciò che tengono abitazioni private a pigione), devono indicare espressamente queste circostanze nella finca *Annotazioni* onde possano di conformità essere preteriti nella anagrafe.

— Allegato C —

Per l'anagrafe della popolazione; esente da bollo e da tasse.

N. N. figlio di e di è nato a
 nel (giorno, mese, anno)

Rilasciato a il

(Suggerito)

Firma di chi è incaricato della tenuta dei registri

(Da stamparsi otto per foglio)

— Allegato D —

Numero civico (comunale)

Nome del proprietario della casa

Elenco delle carte di notificazione raccolte per l'anagrafe della popolazione dell'anno 18

Numero dell'abitazione	Nome di colui che ha emesso la carta di notificazione	Numero delle carte di notificazione	Numero degli Allegati	Annotazioni

A questo modo, senza però ripetere le indicazioni dell'intestazione, si devono stampare anche le altre quattro pagine fino all'istruzione che deve servir di chiusa.

— Istruzione —

- a) Ogni possessore di casa o suo incaricato deve appena ricevute le carte di notificazione dal Capo del Comune (Autorità municipale) distribuirle in casa colla relativa istruzione a stampa affinché vengano riempite, e raccoglierle poi al 4 novembre.
- b) Il possessore di casa od il suo incaricato deve apporre egli stesso sulle singole carte il numero della casa ed i numeri delle abitazioni. Si conserveranno anche qui i numeri delle abitazioni come furono indicati nella notifica per l'imposta sulle rendite delle case. Dove una tale imposta non fu introdotta, si terrà l'ordine dei numeri che fu in uso finora nella casa rispettiva; se finalmente le abitazioni non fossero per anco numerate, quella del possessore, quand'egli abiti nella casa propria, riceve il n.º 1, e le altre abitazioni vengono numerate in ordine progressivo incominciando dal piano terreno fino all'ultimo piano.
- c) Raccolte tutte le carte, compresa quella o quelle del possessore o dei comproprietari della casa, quand'essi abitino nella stessa, devono legare in fascicolo, registrare esattamente in questo elenco e consegnare al Capo comunale entro il termine prefisso colla seguente dichiarazione da apporsi in fine dell'elenco sotto propria responsabilità:
 Il sottoscritto attesta che non fu omessa nessuna parte abitante nella casa.
- d) Se una parte ricusasse di ricevere la carta di notificazione, o non la restituisse riempita nel termine prescritto, ciò verrà avvertito nella finca *Sottoscrizione* *Annotazioni*, dove si deve accennare brevemente anche qualunque altra inesattezza che si fosse scoperta.

— Allegato E —

Luogo

Comune

Elenco delle carte di notificazione e dei loro Allegati.

Numero civico (comunale)	Numero delle parti abitanti.	Numero delle carte di notificazione	Numero degli Allegati	Annotazioni

— Istruzione —

- 1.º Il Capo comunale deve stabilire un termine possibilmente breve per la riconsegna delle carte di notificazione che verranno distribuite in tempo opportuno perchè vengano riempite dagli inquilini e subinquilini, e veglierà acciò le carte stesse pervengano a lui riempite e colle sopraccoperte dei possessori delle case entro il termine stesso.
- 2.º Le carte di notificazione di case non abitate verranno da lui riempite coll'osservazione: è al presente disabitata.
- 3.º Egli raccoglie le carte pervenutegli, e verifica primieramente se il numero delle sopraccoperte e delle carte non aventi sopraccoperta per non esservi inquilini nella casa rispettiva, corrisponde al numero delle case del luogo, poi se le sopraccoperte sono regolarmente riempite, e se le carte consegnate senza sopraccoperta sono munite della prescritta attestazione del proprietario della casa.
- 4.º Il Capo comunale esamina parimente le carte di notificazione contenute nelle singole sopraccoperte, verificando tanto se il loro numero è completo, quanto se sono debitamente riempite a norma dell'istruzione a tal uopo rilasciata.
- 5.º Se il Capo comunale trova omissioni, mancanze dei prescritti estratti dei libri delle nascite o delle copie di fedeli di nascita od altri difetti, deve tosto ordinare che le carte rispettive vengano completate e corrette.
- 6.º Le carte di notificazione verranno raccolte dal Capo comunale con un elenco disposto a norma di questo allegato. Alla fine di esso si raccoglieranno le somme, ed il Capo comunale lo sottoscriverà aggiungendovi sotto propria responsabilità l'attestazione che non fu preterita alcuna casa d'abitazione. Se un foglio dell'elenco non basta, vi si uniscono uno o più fogli d'aggiunta.
- 7.º Dalle parti di città e dai sobborghi, che per avere un nome proprio, sono anche numerati distintamente, le carte di notificazione si devono presentare con speciali elenchi contrassegnati colle lettere A, B, ecc.
 Ove fosse introdotta la numerazione per contrade, le carte di notificazione delle case delle diverse contrade numerate singolarmente, verranno prodotte esse pure in simili elenchi distinti. In ambidue i casi l'ultimo elenco verrà infine qualificato per tale.

A V V E R T E N Z E.

Il foglio del ruolo verrà stampato d'ambidue le facciate giusta questo formulario; ma nella facciata a tergo si ripeterà soltanto l'intestazione della tabella non anche le altre indicazioni che si sono sovrapposte. Per la stampa si farà uso sempre di carta a macchina asciugata all'aria, larga 21 $\frac{1}{2}$, alta 16 $\frac{1}{2}$ pollici di Vienna per foglio. Le linee verticali distaranno $\frac{3}{4}$ di pollice viennese l'una dall'altra.

Nel riempire i ruoli si avrà riguardo alle seguenti avvertenze che non sono a riportarsi sulle stampiglie:

1.° In primo luogo si porrà mente alle disposizioni ed avvertimenti che sono soggetto dell'allegato B.

2.° Il mese ed il giorno della nascita verranno apposti come frazioni numeriche, p. e. invece di: il 1.° di gennaio, soltanto $\frac{1}{1}$.

Nei luoghi dove si trova necessario di conoscere anche il luogo ed il dominio, nel quale nacquero gl'indigeni, si farà l'opportuna aggiunta così in questo formulario come negli allegati A, B.

Per la classificazione degl'individui nelle diverse categorie secondo la professione, il mestiere ed i mezzi di sussistenza, varranno le regole seguenti:

- a) Nella colonna dei sacerdoti si riporteranno gli ecclesiastici d'ogni religione, per cui tanto i secolari che i regolari si maggiori che minori, i novizi, i conversi, le converse, anche di quegli ordini secondo i quali i voti non obbligano a vita, di tutti i tre riti cattolici, come pure della confessione greca o armena non unita, inoltre i sacerdoti maggiori e minori delle due confessioni evangeliche e della confessione unitaria, i rabbini degli ebrei, ecc.
- b) Nella colonna degl' *impiegati civili* vanno classificati tutti gl'impiegati civili, aulici, di Stato, dei fondi, dei comuni e privati, anche i pensionati o quiescenti, o che abbandonarono il servizio conservando il carattere, inoltre i praticanti, ascoltanti, candidati, ecc., finalmente anche i diurnisti di concetto e di cancelleria;
- c) Alla finca dei militari appartengono non solo tutti i militari in attività di servizio e la cui iscrizione deve farsi a mezzo delle Autorità loro, ma gli ufficiali eziandio che abbandonarono il servizio conservando il carattere, i pensionati temporalmente o definitivamente (riconosciuti reali invalidi), tutti gl'impiegati e le parti militari anche in pensione, gl'inservienti d'ufficio presso le Autorità militari, quand'anche siano pensionati o ricevano una provvigione, i soldati che si trovano in permesso indeterminato, tutti gl'invalidi, finalmente gl'individui addetti alle Autorità militari come praticanti e diurnisti.
- d) Fra i letterati ed artisti si comprendono anche i maestri privati di scienze ed arti e d'altre abilità, i pittori, scultori, compositori di musica, attori e ballerini;
- e) Nella finca dei procuratori legali e notai verranno posti anche gli agenti pubblici e gli agenti privati patentati, coloro che tengono studio aperto per affari privati, e tutto il personale di concetto e d'ordine di tali individui;
- f) Fra le persone dello stato sanitario devono iscriversi i medici, chirurghi, veterinari, e quelli che si dedicano a rami speciali, come oculisti, dentisti, medici per le orecchie, oltre a questi gli speciali, le levatrici, come pure i provvisori, praticanti, ecc.
- g) Per possessori di fondi s'intendono i possessori di stabili grandi o piccoli destinati all'economia rurale o di miniere, e gli affittuali di tutti questi stabili.
- h) Nella finca dei possessori di case o di rendite devono classificarsi anche quelli che si dichiararono privati, o viventi con mezzi propri;
- i) Nella colonna dei fabbricatori ed esercenti industria si comprendono tutti quelli che si occupano dei vari rami d'industria, in quanto non sono assegnati ad altre finche;
- k) Fra i commercianti si comprendono anche quelli che esercitano commercio di effetti pubblici (banchieri, cambiavalute), come pure i sensali, mediatori, agenti di commercio e commessi viaggiatori;
- l) Fra i naviganti e pescatori sono da annoverarsi anche gli armatori di navi, tutti quelli che si occupano della navigazione in mare e nei fiumi o della pesca in mare, nei laghi e nei fiumi;
- m) Nelle colonne dei lavoratori sussidiari gl'individui verranno classificati giusta le distinzioni fatte sotto g, i, k;
- n) Le finche degl'inservienti d'ogni specie e dei giornalieri sono per se stesse evidenti;
- o) Nell'ultima finca e rispettivamente nelle due suddivisioni di essa devono iscriversi tutte le persone che non appartengono ad alcun'altra delle finche precedenti, come pure le donne, i figli e curatelati degl'individui posti nelle altre finche, in quanto essi stessi non appartengano ad una delle finche precedenti.
- p) Ove sorgessero per avventura altri dubbi, spetterà a colui che compila i ruoli, di procedere nel modo che troverà il più opportuno dietro attenta ponderazione delle circostanze.

3.° Relativamente alle finche dell'età si osserva, che questa deve calcolarsi dall'anno della nascita in modo che a tutti i nati nell'anno medesimo venga attribuita la stessa età e precisamente quella che avrebbero al 31 dicembre dell'anno nel quale si eseguisce l'anagrafe; p. e. se ciò avviene nell'anno 1856, tutti i nati nell'anno 1856 fino all'anno 1850 retro inclusivamente devono porsi nella prima finca, i nati nell'anno 1849 fino ai 1844 nella seconda, i nati negli anni 1843 e 1842 d'ambo i sessi nella terza, i giovani nati negli anni 1841, 1840, 1839, 1838, 1837, 1836, 1835 e 1834 nelle finche dell'età di 14 fino a 21 anni, ecc.

Per facilitare ed assicurare l'esattezza delle iscrizioni verrà nell'occasione d'ogni anagrafe consegnata a tutti i Commissari d'anagrafe una tabella sussidiaria in forma di un prospetto stampato in grande e chiaramente, in cui si vedranno riportate tutte le finche relative all'età della popolazione mascolina e femminile coll'aggiunta tanto dei gradi d'età distinti nel ruolo, che degli anni di nascita.

4.° L'iscrizione degl'individui nelle singole finche dall'1 al 61 si fa coll'apporre nella rispettiva finca il n.° 1.

5.° Per poter far uso dei ruoli anche nelle anagrafi successive, dopo le linee dei figli e quelle delle figlie, così pure dopo queste e le linee dei congiunti ecc., specialmente poi dopo quelle delle persone di servizio, si lascerà in bianco lo spazio di alcune linee per le iscrizioni successive.

6.° Riempito interamente il foglio, si sommano le finche da 1 fino a 61, se ne fa la prova e la correzione, e si sottoscrive in fine la tabella.

La prova consiste in ciò, che ciascuna delle finche principali I, II, III, IV e V deve dare un'egual somma complessiva.

Comune

Circolo (Provincia)

Distretto

Tabella dei forestieri del luogo di secondo lo stato del 31 ottobre 18 ..

Dominio

Numero progressivo delle persone	Numero		Nome e cognome coll'indicazione del grado di nobiltà e del predicato	Nascita			Religione	Dignità : impiego, mestiere, od altri mezzi di sussistenza	Stato : se celibe, coniugato o vedovo	Patria : Comune, Distretto, Circolo (Provincia), Dominio	Ricapiti di viaggio, Autorità che gli ha emessi, data, numero, valitura	Annotazione
	della casa	dell'abitazione		Anno	Mese	Giorno						
												Ove sia del caso s'indicherà qui quando e da quale Autorità siasi trasmesso l'estratto (§ 38).

Distretto (Città)

Giornale del Commissario dell'anagrafe.

1. In qual giorno venne intrapresa l'anagrafe della popolazione?
2. In quali case (numeri civici o comunali) si procedette all'esame delle notifiche?
3. In che stato si rinvennero i numeri delle case e le tabelle del luogo?
4. A quali osservazioni diede luogo il modo di tenere i registri delle nascite, dei matrimoni e delle morti?
5. Osservazioni d'altra specie e principalmente per avviate procedure penali.

Luogo Comune

Al N.° 1.

(Si risponderà a queste varie domande secondo l'ordine in cui sono poste riguardo al primo luogo, e poi senza farne la ripetizione per tutti gli altri luoghi in modo conciso; ogni singolo foglio dovrà essere firmato dal Commissario).

Luogo

Distretto

Comune

Estratto della tabella dei forestieri secondo lo stato del 31 ottobre 18 ...

Circolo (Provincia)

Dominio

Numero progressivo delle persone	Numero		Cognome e nome coll'indicazione del grado di nobiltà e del predicato	Nascita			Religione	Dignità : impiego, mestieri, od altri mezzi di sussistenza	Stato : se celibe, coniugato o vedovo	Patria : Comune, Distretto, Circolo (Provincia), Dominio	Annotazioni
	della casa	dell'abitazione		Anno	Mese	Giorno					

— NOTA —

Si comunica all'inclit a perchè si compiacca completare il registro d'anagrafe, rettificare i relativi prospetti, e renderne avvertito il Comune di nascita.

LA PREFETURA (Commissariato distrettuale) di

— Allegato ① —

Circolo

Provincia (Dominio)

TABELLA COMPARATIVA E DIMOSTRATIVA

del Distretto

SUI RISULTATI DELL' ANAGRAFE DELLA POPOLAZIONE DELL' ANNO 18 ..

IN CONFRONTO DELLA PRECEDENTE DELL' ANNO 18 ..

3.°

PARMA

DOCUMENTI — CENSIMENTO DEL 1857

Circolare del Ministro del Dipartimento di Grazia e Giustizia ai Governatori e Prefetti delle Provincie ed ai Podestà dei Comuni Presidenti delle Commissioni di Statistica riguardante lo spoglio de' registri censuali, principiando da quelli del 1856.

Parma 2 giugno 1856

In seguito alla mia circolare del 10 di marzo ultimo (n.° 638), — che io prego le Commissioni di statistica a riandare — invio ad esse un sufficiente numero di fogli per la compilazione di otto tavole, nelle quali dovranno essere esposti i risultati delle indagini statistiche che, intorno alla popolazione, sono state fatte nel censimento del volgente anno, e di una tavola nona d'appendice.

Qualora, nè potrei dubitarne, nel registro censuale, secondo il modello che fu dato con la circolare del 4 marzo 1850 (n.° 372), siano state raccolte puntualmente le debite notizie, non mancheranno in ciascun Comune i materiali per la buona e completa composizione di quelle tavole, destinate ad esser fatte, quanto prima, di pubblica ragione insieme con altri ragguagli sul medesimo argomento etnografico.

Questo lavoro importantissimo, da pezza aspettato, e intorno al quale viene di frequente eccitata l'opera nostra, anche per parte di Governi stranieri, — massimamente dopo le deliberazioni fatte nei due Congressi internazionali di statistica negli anni 1853 e 1855 — io affido più particolarmente alla sperimentata solerzia delle Commissioni comunitative, cui raccomando quanto più posso di prestarsi a un diligente spoglio dei rispettivi registri del censimento, e a non comportare che tutta la fatica rimanga addossata ai segretari ed a qualche impiegato delle podesterie, già da molte e quotidiane incumbenze occupati. Che se in qualche Comune, e specialmente nei più popolosi, venisse meno o di soverchio aggravata l'opera delle Commissioni medesime, i signori Podestà vorranno supplirvi con aiuti straordinari, anco mediante proporzionata retribuzione.

Ben veggio che l'operazione dello spoglio non è per essere esente da alcuna difficoltà e da tedio; se non che mi sembra ch'ella potria essere agevolata e ricreata con qualche meccanico spediente; ed uno, infra altri, potrebbe esser quello che ora additerò.

A ciascun individuo che assiste allo spoglio siano assegnati alquanti de' titoli onde si compongono le tavole summentovate, e questi titoli vengano trascritti in altrettanti polizzini o sopra scatolette di carta. Appresso diasi a ciascun assistente una manciatella di grani (come a dire fave, fagioli, formentone o simili) e via via che uno legge agiatamente su 'l quaderno di un comunello o quartiere i nomi e le particolarità de' suoi abitanti, gli altri deporranno i grani su quelle polizze o in quelle scatolette che corrisponderanno alle particolarità medesime; finito che sia lo spoglio e annoverati i grani di ciascun mucchietto o titolo, se ne scriveranno le cifre nelle apposite colonne delle tavole.

Ora intorno a ognuna di queste darò qualche più importante avvertimento o spiegazione.

TAVOLA I.

Questa tavola è destinata a dimostrare tutta la popolazione *stabile*, o vogliam dire propria del Comune, distinta in popolazione *agglomerata* in città, terre, borghi, villaggi o casali e in popolazione *sparsa* per le campagne, distribuendo ognuna di queste classi per case, per famiglie e per sessi: particolarità tutte che una buona statistica dee far rilevare, siccome quelle che chiariscono varie condizioni fisiche, morali ed economiche di un popolo, e servon di base a còmputi o deduzioni dell'economista.

Nell'impostare i Comunelli nella 1.^a colonna, si starà alla nomenclatura annessa alla disposizione ministeriale dell'8 agosto 1854 (n.º 349), ma si scriverà per primo il Comunello capoluogo del Comune. Nelle città che, come Parma e Piacenza, sono compartite in quartieri, o vero in parrocchie, come Borgo S. Donnino e Pontremoli, si scriveranno da principio i nomi di quelle o di queste, badando poi di non confondere le case, le famiglie e la popolazione interna della città colla esteriore.

Ancora si avrà riguardo, nel por giù i Comunelli, di tener distinti quelli della pianura dagli altri che giacciono in poggio o in collina o in montagna; e ciò riguardo a que' Comuni dove si combinano diverse configurazioni di suolo.

La posizione topografica dei Comunelli sia espressa con precisione nella colonna 2.^a Ivi pertanto si accennerà se la *pianura* sia bassa, depressa o elevata: chiamerannosi *poggi* quelle prominente di suolo che poco alzano dalla pianura: si diranno *colli* le prominente maggiori dei poggi; e la *collina* come pure la *montagna* starà bene distinguere in bassa ed alta.

La 3.^a colonna ricerca se i capoluoghi de' Comunelli siano città, terre, borghi, castella, villaggi o casali — Per amore dell'uniformità, e perchè altra volta mi è occorso di notare che in varia maniera sonosi interpretate le significanze di alcuni di que' nomi di luogo, non isgradirà se io qui dichiaro essere il *casale* un mucchio di poche case, maggiore però del *ceppo* o *gruppo di case*. Il *villaggio* non debb'essere scambiato con la *villa*, essendo il primo un adunamento più o men grosso di abitazioni o contigue o molto vicine le une alle altre, e senza recinto di mura; mentre la villa, nella sua generale accessione, equivale a *campagna* o *contado* avente le case sparpagliate, e talvolta è sfornita di abitazioni. Si denominerà *castello* un paesetto o villaggio, sia esso cinto di forti mura, o solo anche conservi tracce di mura castellane. Un *borgo* è sempre maggiore di un villaggio; ha case unite e botteghe ad uso di città, o quasi, e per lo più risiede sovra strade postali, provinciali o comunitative di prim'ordine: se attiguo o prossimo e dipendente da città, si dirà *sobborgo*. Chi sostituisce il vocabolo *borgata* a borgo, non rende per avventura l'idea netta della cosa, imperocchè la borgata si comprende con le case spicciolate. Vero è che da alcuni, e parmi anche fra noi, col nome di *borgata* s'intende significare grosso borgo: noi invece la chiameremo *terra* o *paese*, quali sono ad esempio Castel S. Giovanni, Fiorenzuola, Monticelli d'Ongina, Colorno e va' discorrendo.

Le colonne di quella prima tavola, dalla 4.^a sino alla 18.^a, comprenderanno, come già dissi, la popolazione stabile *presente*, ed *assente* temporariamente all'atto del censimento. Ma la popolazione assente verrà poi tratta fuori in massa e solamente distinta per maschi e femine nelle colonne 19.^a e 20.^a, alle quali fornirà le cifre la colonna 7.^a del registro censuale. Istessamente s'indicheranno nelle colonne 21.^a e 22.^a gli abitanti dei due sessi spettanti ai luoghi estranei al Comune, ma soggiornanti in questo casualmente, e le cifre per queste due colonne si desumeranno dall'8.^a del prefato registro censuale. In tal forma compilata, questa tavola ci darà ragguglio della popolazione *di diritto*, divisata in presente ed assente, e insieme della popolazione *di fatto*, la quale risulterà complessivamente per l'addizione delle colonne 18.^a e 24.^a

Nella colonna delle *osservazioni* desidero che si accenni quale generalmente sia lo stato delle abitazioni; se le coperture dei tetti siano di tegoli o di lastre di pietra o vero di paglia; se qualche circostanza locale influisca danno alla salute degli abitanti o ne minacci la sicurezza, come a dire acque stagnanti, mala natura delle potabili, frane o smotte, corrosioni di fiumi, impedita circolazione d'aria da circostanti montagne, ecc. Amerei pure che in questa colonna medesima, e là dove accada, venga indicato qualche ragguardevole numero di casati identici, e quali siano e quanti. L'anno 1849 nella parrocchia di Gravago, sopra 239 famiglie se ne contavano 67 dei *Bertorelli*, e in quella di Costa-Geminiana, di 90 famiglie n'erano 48 degli *Antoniazzi*.

TAVOLA II.

Questa tavola distribuisce la popolazione stabile per *età* e per *sexso*; intorno alla quale non mi accade di fare osservazione veruna.

TAVOLA III.

La tavola 3.^a distribuisce la popolazione stabile del Comune secondo lo *stato civile*, cioè per *celibi*, *coniugati* e *vedovi*, facendo una distinzione molto utile dei celibi minori di età dai maggiorenni.

TAVOLA IV.

Quest'importante tavola deve rappresentare la popolazione stabile, distribuita per le principali sue categorie.

Prego le Commissioni di statistica a porre molta attenzione nella formazione di tal documento, il quale non è già destinato a riprodurre la totalità della popolazione, ma bensì a dimostrare nelle diverse parti dello Stato la proporzione delle persone comprese in ciascuna delle designate categorie col rimanente della popolazione.

È certo che in servizio della pubblica economia varie di quelle categorie vorrebbero essere suddivise; ma ho pensato che una più particolareggiata descrizione potrebbe per avventura imbarazzare, massimamente la prima volta che si fa lo spoglio; e perchè ancora può darsi che in qualche Comune chi compilò i registri del censimento abbia negletti certi appunti, stimandoli non dover essere subietto di speciali indagini. D'altra parte potrò io stesso procacciarmi buoni elementi per un più completo sviluppo di quell'interessante prospetto.

Tornando al proposito della Tavola IV, dico che, descritti nella 1.^a colonna i Comunelli o i Quartieri, si segneranno nella 2.^a i *proprietarii* che vivono unicamente delle rendite de' loro fondi stabili, rurali od urbani.

La 3.^a colonna comprenderà quelle persone a cui sono unico mezzo di campamento le rendite di capitali, di vitalizi, di usufrutti o di pensioni, sia che queste procedano dallo Stato o da pubbliche Amministrazioni od anche da private famiglie.

Nella colonna 4.^a si noteranno coloro che ad una rendita della natura di quelle indicate nelle precedenti due colonne (2.^a e 3.^a) aggiungono i proventi di qualche industria.

I compresi in questa colonna dovranno necessariamente essere ripetuti in qualcuna delle susseguenti categorie di persone, come, a mo' d'esempio, un prete, un avvocato, un mercante che possedesse stabili o altre rendite indipendenti dalla sua professione o industria particolare dovrebb'esser notato in prima nella detta colonna 4.^a, e rispettivamente in una delle colonne 5.^a, 11.^a o 13.^a

La serie delle colonne che dalla 5.^a va sino alla 10.^a comprenderà le persone di stato ecclesiastico, distinte in *secolari* e in *regolari* d'ambo i sessi viventi in famiglie claustrali. Tra i regolari ben s'intende, non sono da computare i religiosi che vivono fuor di monastero e godono una pensione, dovendo questi far numero nella colonna 3.^a

Per *sacerdote* si deve intendere non solo chi sia ordinato a messa, ma anche il diacono e il suddiacono.

Le colonne 11.^a, 12.^a, 13.^a, 14.^a e 15.^a ricercano il numero degli esercenti professioni liberali, arti belle, industrie commerciali, arti manuali e mestieri.

Il classamento delle occupazioni sociali è cosa per verità non facile; laonde non piglierem meraviglia se nelle statistiche si sono tenuti finora metodi disformi e talvolta intralciati; manifesto segno della perplessità in cui versarono i loro autori. Questo per avventura proviene da ciò che il linguaggio ammisurato e proprio dell'economista non va per questa parte d'accordo col linguaggio comune, a cui piace piegare a vario senso certi vocaboli, sino a blandire le umane vanità; come appunto accade in ordine a quelli di *professione*, *arte* e *mestiere*, i quali dal bizzarro uso in certi casi vengono distinti e in cert'altri confusi. Pertanto, mentre lo sguardo dello statistico, percorrendo dai sommi agli infimi gradi la scala delle *industrie commerciali*, vi scorge così il negoziante banchiere e il ricco mercante di panni, come il meschino merciaio, il bettoliere, il cenciaino; e mentre nella medesima categoria delle *arti manuali* vede l'artefice che fa gentili lavori d'oro e il fabbricante d'orologi col tribolato artigiano che rattaccona le scarpe, l'uso vuol relegati fra gli umili *mestieri* i negozianti e artigiani dell'infima classe.

Quanto a noi, e fintanto che i congressi internazionali di statistica non abbiano più a fondo studiata e adottata una formola comune, procederemo discretamente; salvo dal canto mio (e per quanto mi sarà dato) il far poi suddividere in classi le categorie delle professioni e delle arti offerte in complesso dalla tavola.

Ora, per *professioni liberali*, cui si riferisce la colonna 11.^a della tavola predetta, intenderemo quelle in cui, più che la mano, opera l'intelletto; e vi comprenderemo le professioni analoghe, che soglionsi appellare *civili*, e che per verità non troverebber posto conveniente fra le arti meccaniche e manuali. Laonde si dovranno notare tra li esercenti professioni liberali i magistrati, i funzionari pubblici, gl'impiegati civili e militari (tra' quali li ufficiali in attività e riposati); i computisti pubblici o impiegati presso private famiglie, i giovani di studio e di banco — i professori di scienze e lettere, i maestri di scuole pubbliche e speciali, i direttori o istitutori di convitti o case di educazione — i medici, i chirurghi, gli ostetrici, i veterinari, i farmacisti — gli ingegneri, i periti geometri e stimatori — i maestri di scherma ed altri che non esercitino professioni servili.

Avranno sede nella colonna 12.^a i cultori delle *arti belle* e delle *arti da diletto*, cioè architetti, scultori, pittori, incisori, cesellatori e simili — i maestri e professori di musica e di ballo. Giova avvertire che non tutti coloro che meccanicamente adoperano il pennello, come, ad esempio, gli imbianchini, i riquadratori di stanze, gl'inverniciatori, deggionsi collocare fra i pittori; nè tampoco quegli altri che, estranei all'arte del disegno, col mezzo del daguerrotipo, ritraggono le immagini di persone, di paesi od altro; e che non s'is dovranno confondere col vero plastico il semplice figurinaio, nè con lo scultore lo scarpellino od il marmista. Così non si vorranno mescolare con li artisti di canto o di suono i cantatori di piazza, nè quelli che s'aggirano per le vie sonando l'organetto o la ghironda, come praticano alcuni nostri montanari — gente tutta da registrare nella colonna de' *mestieri*.

La colonna 13.^a è destinata agli esercenti *professioni commerciali e traffici diversi*. Per tali intenderemo i negozianti, i mercanti, i trafficanti; tutti quelli insomma che per guadagnare spediscono in diverse parti denaro o mercanzie — quelli che agevolano i cambii — quelli che co' proprii capitali comperano cose di comun uso per rivenderle o anche per noleggiarle altrui. — Banchieri, cambiamonete, sensali, assicuratori di merci, accollatari o imprenditori di costruzioni, di somministrazioni, di spettacoli pubblici — mercanti di panni e di seterie, negozianti di gioie, di libri e stampe, di bestiame, di legname, di grani e altre derrate; chincaglieri, merciai e merciaioi, droghieri, pizzicagnoli, pesciaioi, salumai, pollaioi, rivenditori di tabacco, albergatori, locandieri, trattori, osti, bettolieri, caffettieri, bozzolari (nel nostro dialetto *bombonini*); padroni di diligenze, di velociferi, noleggiatori di vetture; rigattieri, rivenduglioli e cent'altri venditori di robe da loro stessi acquistate, quantunque di piccol valore, vanno tutti registrati nella colonna 13.^a

Nella colonna 14.^a saranno compresi li esercenti *arti manuali*, che sono quelle il cui esercizio consiste massimamente in opera di mano (più o meno dipendente dall'intelletto e dall'industria) che dà ai corpi forme e qualità determinate, per renderli acconci a varii usi particolari. Tale, per esempio, è l'arte dell'orefice o argentiere, dell'orologiaio, del battiloro, del magnano, del legnaiolo, del muratore, del calzolaio, del sarto, del conciatore o coiaio, dell'arrotino, del cappellaio, della crestaia, del tessitore, dello stracciaio (nel nostro dialetto *bavellino*), del panierai, ed altre moltissime.

La colonna 15.^a è riservata alla gente di *mestiere*. Nell'uso vengono qualificate per mestieri quasi tutte le arti manuali. Noi restringeremo il senso della parola *mestiere* all'esercizio nel quale niuna opera manuale si adopera che dall'ingegno proceda. Il facchino, il carrettonaio, lo spazzino, lo spaccalegna, il lustra-stivali, il becchino, lo spazzacamino, l'aggitatore di bestie feroci o curiose, e molt'altri che muovon le braccia o impiegano la forza machinalmente, o quasi, *esercitano mestieri*. Converrà tuttavolta badare che fra i mestieranti alcuni possono essere impiegati stabilmente presso amministrazioni pubbliche, famiglie private, fabbriche o manifatture; nel qual caso converrà notarli nella colonna spettante ai *garzoni* o ai *servitori*.

La colonna 16.^a cerca il numero de' *manifattori*; di coloro cioè che co' proprii capitali e con la propria direzione impiegano parecchi lavoranti in fabbricare qualche prodotto.

La colonna 17.^a darà il numero degli *operai* o *garzoni*. Essa ha correlazione con quelle che concernono le professioni commerciali, le arti manuali e le manifatture: quindi non vi saranno compresi i lavoranti e garzoni di campagna. Gli *operai*, di cui si tratta qui, sono i lavoranti che presso li artieri o manifattori stanno a opera o a giornata con pattuita mercede di ciascuna opera che fanno, o a un tanto al giorno. Per *garzoni* s'intende quelli che attendono all'ordinario servizio di negozii, botteghe, fabbriche o altre industrie, tra' quali si comprenderanno necessariamente i *manuali*, cioè que' giornalieri che servono ai muratori.

Nelle colonne 18. e 19.^a verranno classati i *salariati* e *servitori domestici*, o sia tutte quelle persone che negli officii pubblici, nelle chiese, nelle comunità religiose (eccettuati i laici e le converse), negli spedali od ospizi, nelle famiglie cittadine attendono a differenti occupazioni più o meno servili, e ne ricevono un *salario*; come uscieri (non di tribunali), portieri, guardaportoni, camerieri, cuochi, guatteri, cocchieri, staffieri, cantinieri, cameriere, serve, serventi di chiesa e di spedale, infermieri, campanai, ecc.

Nelle colonne dalla 20.^a alla 26.^a verranno rappresentate le persone che specialmente sono occupate ai *lavori delle terre*; parte molto interessante di queste nostre indagini. I *fittuarii* sono distinti in due classi: gli uni son quelli che vivono unicamente de' proventi di questa loro industria,

e non lavorano le terre, ma ne dirigono o ne sorvegliano la coltura; i secondi sono quelli che coltivano con le proprie mani i terreni condotti ad affitto. Sieguono gli *agricoltori proprietari*, cioè quelli che lavorano da sé i propri fondi: indi i *mezzadri* o *terzaioli*, che, sotto pattuite condizioni co' proprietari, hanno la condotta immediata dei poderi, e ricevono una determinata porzione dei prodotti di quelli. Qualora nella stessa persona si combini la condizione di *agricoltore proprietario* e quella di *mezzaiuolo*, od altra analoga, verrà notata per la sua condizione prevalente. Vengono dopo i così detti *famigli di spesa*, i quali, mediante una retribuzione in derrate e in denaro, prestano l'opera loro nei possessi che sono, come suol dirsi, tenuti a mano dai loro proprietari o fittuarii. Sieguono poi gli *ortolani* e *giardinieri*, e finalmente i *pigionali* (generalmente appellati *casanti*) e i *giornalieri*, i quali stanno o vanno a opera nelle terre altrui.

Le colonne 27.^a e 28.^a ricercano il numero dei *servitori* o *garzoni* d'ambi i sessi che danno opera nelle famiglie de' contadini.

Nella colonna 29.^a verranno collocati i *pastori*, sieno essi custodi di gregge o di mandrie, padroni del bestiame, capi-pastori o pastori subalterni.

La colonna 30.^a accenna ad una categoria d'artigiani rurali molto ragguardevole, specialmente nella pianura, a quella cioè de' *caciai* proprietari o fittuarii o semplici conduttori di una cascina privata o comune. Mi sarà grato che nella colonna delle osservazioni siano specificatamente indicate quelle cascine che hanno molto credito per la bontà dei formaggi che in esse si fabbricano.

Nelle colonne 31.^a, 32.^a e 33.^a avranno luogo i *militari* (non ufficiali) che all'atto del censimento trovavansi in attività di servizio in qualche corpo dello Stato; i *ricoverati ne' luoghi pii* e i *condannati a tempo*: tre categorie della popolazione stabile, ma temporariamente assente dal Comune. Gli elementi per adempire queste tre colonne dovrebbero ricavarsi dai registri censuali. In que' Comuni però dove sieno stabiliti presidii o drappelli militari, collegi, seminarii e simiglianti istituti pubblici d'ambi i sessi — spedali ed altri ricoveri pii e luoghi di detenzione, verranno specificati nella quarta faccia della tavola medesima, con indicare la popolazione *in massa* di ciascun corpo militare, e (distintamente in maschi e femine) di ciascuno degli accennati stabilimenti.

Finalmente nelle colonne 34.^a e 35.^a si noteranno gl'*indigenti necessarii* e gli *indigenti casuali*, comprendendo fra i primi quelli che vivono in assoluta miseria senza colpa e per assoluta impotenza fisica al lavoro; e tra i secondi quelli che sono in miseria per assoluta mancanza di lavoro, indipendentemente dalla loro volontà.

TAVOLA V.

La tavola quinta è destinata a rappresentare la popolazione d'ambi i sessi distribuita per *origini*, cioè i nativi della provincia, quelli di altra provincia dello Stato, e gli stranieri. Essa è diretta a far conoscere i luoghi in cui per ricchezza di suolo o facilità d'industria accorrono i cittadini ed anche gli stranieri. L'utilità di questa tavola riuscirà maggiore allorquando potrà essere confrontata con altre consimili per li anni venturi.

TAVOLA VI.

La tavola sesta distribuisce la popolazione secondo la sua *istruzione primaria*. Si farà conoscer per essa il numero de' maschi e delle femine che sotto gli anni 20 e da 21 anno in su non sanno nè leggere nè scrivere o sanno leggere soltanto o sanno leggere e scrivere. Questa precisa informazione si potrà agevolmente ricavare dalla colonna 15.^a del registro originale del censimento, se non furon poste in non cale le ripetute raccomandazioni di farvene nota puntuale.

TAVOLA VII.

Una settima tavola indicherà il numero delle persone, distinte per sessi, le quali sono *solite ad emigrare* dal Comune, i tempi in cui ne partono e vi fan ritorno, i paesi a cui concorrono, e le industrie che vanno ad esercitarvi. Anche queste informazioni si dovrebbero desumere dalle colonne 18.^a e 19.^a del registro censuale, e, in sussidio, da quello de' certificati che si rilasciano per conseguimento di passaporto, il quale deve trovarsi in ogni podesteria, giusta l'art. 114 del regolamento 29 aprile 1837 (n.º 98). Sarebbe cosa lodevole, ed a me molto accetta, se nella colonna delle osservazioni di codesta tavola venisse indicato il numero dei certificati per *passaporti gratuiti* che ad anno per anno sono stati rilasciati durante il decennio dal 1846 al 1855, e nei Comuni della provincia lunense dal tempo in cui quel registro venne istituito.

TAVOLA VIII.

La tavola ottava ricerca il numero delle famiglie e delle persone d'ambi i sessi professanti una religione diversa dalla cattolica e distinte in due categorie: l'una per li *ebrei* e l'altra per li *acattolici* in genere. In quei Comuni dove non accada formar questa tavola (e saranno i più) si sostituirà un certificato di non esistenza di famiglie eterodosse.

TAVOLA IX.

Come appendice alle precedenti tavole, se ne formerà una nona che comprenderà, distintamente per sessi, il numero de' *vegliati* e *precezzati* dalla polizia; quello dei *forzati liberati* e di coloro che subirono altre *pene infamanti* o che furon *puniti correzionalmente*, o dimoranti in ciascun Comune il dì 31 di marzo del volgente 1856. Queste notizie, che si rileveranno dai relativi registri delle podesterie, comechè sieno estranee al censimento, pure attengono alla popolazione, e faranno buon giuoco nel lavoro statistico che intorno ad essa verrà consegnato alle stampe, come prima sieno stati finiti gli spogli dei registri censuali e un altro lavoro circa il movimento della popolazione. Nella quale pubblicazione mi sarà sommamente grato di far note tutte le persone componenti le attuali Commissioni di statistica e di poter rendere un solenne tributo di lode all'efficace loro cooperazione.

Le Commissioni provinciali, di mano in mano che arriveranno agli officii de' governatorati e delle prefetture le tavole compilate secondo le presenti istruzioni, si compiaceranno di esaminarle con accuratezza, facendo riparare a tempo alle imperfezioni che vi scorgessero. E si tosto che la spedizione sia compita, formeranno gli epiloghi d'ogni tavola per i Comuni della provincia, inviando tutto il lavoro a questo ministero.

Per tali epiloghi potranno servirsi de' fogli medesimi, sostituendo nella prima colonna di ciascuno la denominazione di *Comuni* a quella di *Comunelli*.

Prego finalmente le Commissioni comunitative a proporre in favore de' segretari delle podesterie, oltre alla consueta retribuzione di centesimi 2 per ogni persona descritta nel registro di censimento, quel compenso che ai medesimi impiegati ed a qualche aiuto straordinario giudicheranno doversi concedere per la compilazione delle nove tavole di cui sopra, compatibilmente con gli assegnamenti di cui il Comune possa disporre.

TAVOLE

— TAVOLA I —

PROVINCIA di *Popolazione stabile distinta in agglomerata e sparsa e distribuita per comunelli, per case, per famiglie e per sessi.* COMUNE di

NOMI DEI COMUNELLI	Posizione topografica cioè se in pianura, in poggio, in colle, in montagna	Indicazione se i capoluoghi dei comunelli siano città, terre, borghi, castelli, villaggi o casali	Popolazione agglomerata nei capoluoghi dei comunelli						Popolazione sparsa nelle campagne						Somma complessiva della popolazione stabile, presente ed assente						Individui della popolazione stabile dimoranti a tempo in altri Comuni (a)			Individui estranei al comune e dimoranti in esso temporariamente all'atto del censimento (b)			Osservazioni
			Numero delle case	Numero delle famiglie			Numero delle case	Numero delle famiglie			Numero delle case	Numero delle famiglie			M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale				
				M.	F.	Totale		M.	F.	Totale		M.	F.	Totale													
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25			

(a) (b) Le cifre delle sottoposte colonne sono state desunte rispettivamente dalle colonne 7 e 8 del Registro di censimento.

— TAVOLA II —

PROVINCIA di *Popolazione stabile distribuita per età e per sesso.* COMUNE di

NOMI DEI COMUNELLI	Popolazione totale	DIVISIONE DELLA POPOLAZIONE PER ETÀ E PER SESSO														Osservazioni												
		dalla nascita sino ai 5 anni		dagli anni 6 ai 10		dagli anni 11 ai 15		dagli anni 16 ai 20		dagli anni 21 ai 30		dagli anni 31 ai 40		dagli anni 41 ai 50			dagli anni 51 ai 60		dagli anni 61 ai 70		dagli anni 71 agli 80		dagli anni 81 ai 90		dagli anni 91 ai 100		sopra li anni 100	
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
Totali ...																												

— TAVOLA III —

PROVINCIA di *Popolazione stabile distribuita secondo lo stato civile.* COMUNE di

NOMI DEI COMUNELLI	MASCHI						FEMMINE						Somma complessiva			TOTALE della Popolazione	Annotazioni
	SCAPOLI			AMMO- GLIATI	VEDOVI	SOMMA delle colonne 4, 5 e 6	ZITELLE			MA- RITATE	VEDOVE	SOMMA delle colonne 10, 11 e 12	degli SCAPOLI colonne 14 e 15	dei CON- IUGATI colonne 16 e 17	dei VEDOVI colonne 18 e 19		
	insino e com- preso l'anno 21	dagli anni 22 e sopra	TOTALE				insino e com- preso l'anno 21	dagli anni 22 e sopra	TOTALE								
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18



NOTA E DOCUMENTI

RIGUARDANTI

LE MUTAZIONI DI CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE

OCCORSE NEGLI ULTIMI ANNI SINO ALLA PUBBLICAZIONE DI QUEST'OPERA

NELLE

ANTICHE PROVINCIE E IN QUELLE DI LOMBARDIA PARMA E MODENA

E

CENSIMENTI DELLE PROVINCIE DELL'ITALIA CENTRALE E MERIDIONALE

NOTA — CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI

I.

Circoscrizione delle Antiche Provincie e mutamenti occorsi dall'anno 1818 al 1859-60.

Le tavole prescritte dalla seconda Istruzione pel censimento delle Antiche Provincie giunsero dalle Intendenze Provinciali compilate secondo la Circoscrizione delle Divisioni e delle Provincie ch'era in vigore nel 1858. L'Ufficio centrale imprese il lavoro di revisione e di spoglio, dapprima attenendosi a questa Circoscrizione.

Sopravvennero intanto i mutamenti del 1859, il ripartimento del Regno fu interamente cambiato colla legge 23 ottobre 1859; e allora fu creduto conveniente, per agevolare gli studi statistici sui censimenti futuri, di ridurre le tavole del 1858 alla nuova Circoscrizione.

Ma per ben comprendere le mutazioni introdotte dalla legge 23 ottobre 1859 è d'uopo risalire alla Circoscrizione fondamentale delle Antiche Provincie, stabilita per le Provincie di Terraferma col R. Editto 10 novembre 1818, e per la Sardegna con R. Editto del 4 maggio 1807 modificato coll'Editto 24 dicembre 1824, e seguire tutte le mutazioni avvenute da quell'epoca sino al 1859-60. Questo esame, oltre all'offrire un punto sicuro da cui cominciare gli studi sulla popolazione dei diversi luoghi, gioverà eziandio a facilitare i raffronti con tutti i censimenti precedenti; studio che sarebbe impossibile ove non si tenesse conto delle infinite, e talvolta minime variazioni che occorsero negli ultimi trentacinque anni nelle grandi divisioni del Regno, nel numero e nell'estensione delle Provincie, dei Mandamenti e dei Comuni.

A tal uopo abbiamo compilato i quadri seguenti (1): 1.° Quadro delle mutazioni territoriali avvenute nelle

(1) Quadri della Circostrizione delle Antiche Province e mutamenti occorsi dall'anno 1818 al 1859-60.

I.

Quadro della Circostrizione territoriale della terraferma nell'anno 1818, coi mutamenti occorsi fino all'anno 1838.

Divisioni	Province	Circostrizione 1818		Mutamenti occorsi dal 1818 al 1838	Divisioni	Province	Circostrizione 1818		Mutamenti occorsi dal 1818 al 1838
		Mandamenti					Mandamenti		
		Nome dei Mandamenti	N.° dei Comuni				Nome dei Mandamenti	N.° dei Comuni	
Savoia	Savoia propria	Chambéry	19	<p>19 dicembre 1835. Soppressi i Comuni di Conflant e l'Hôpital, e riuniti in uno col nome di Albertville.</p> <p>4 maggio 1833. Abolito il Comune di St-Romain, e unito a Reignier. 2 settembre 1837. Abolita la Provincia, e i Mandamenti di Annemasse e Reignier riuniti a quella di Faucigny, gli altri due a quella del Genevese.</p>	Segue Savoia	Genevois	Ancecy	96	<p>1.° ottobre 1831. Soppressi i Comuni di Vonzo e Mottera, e unita quella di Chialamberto, Mandamento di Ceres.</p>
		Aix	14				Albens	15	
		Chamoux	10				Duing	23	
		La-Rochette	12				Faverges	10	
		Le-Châtelard	13				Rumilly	21	
		Les-Echelles	11				Thônes	9	
		Montmeillan	14				Thorens-Sales	9	
		Motte-Servolex	9				7	113	
		Pont-Beau-voisin	12						
		Ruffieux	8						
		St-Génis	10						
		St-Pierre-d'Albigny ..	5						
		Yenne	14						
		13	151						
	Alta Savoia	Conflant	19			Morianana	St-Jean-de-Maurienne ..	20	
		Beaufort	4				Aiguebelle	14	
		Grésy	10				La-Chambre	13	
		Ugine	9				Lanslebourg	7	
		4	42			Modane	8		
						St-Michel	7		
					6	69			
Carouge	St-Julien	29		Tarantaise	Moutiers	25			
	Annemasse	15			Aime	12			
	Reignier	11			Bourg-St-Maurice	9			
	Seyssel	17			Bosel	9			
		4	72			4	55		
				Totale Savoia .. 8	51	629			
Chiabese	Thonon	18		Torino	Torino	1			
	Abondance	7			Barbania	3			
	Douvaine	16			Brusasco	6			
	Évian	11			Carignano	4			
	Le-Bois	6			Carmagnola	2			
		5	58		Casalborgone	5			
					Caselle	4			
					Ceres	14			
					Chieri	6			
					Chivasso	3			
Faucigny	Bonneville	16		Ciriè	7				
	Cluses	7		Corio	2				
	La-Roche	11		Fiano	9				
	St-Gervais	8		Gassino	6				
	St-Jeoire	11		Lanzo	7				
	Sallanches	8		Moncalieri	5				
	Samoëns	3		Montanaro	2				
	Taninges	5		Orbassano	7				
	8	69							

Antiche Province di Terraferma dal 1818 al 1859-60, coi nomi dei Mandamenti secondo la Circostrizione

Segue I.

Quadro della Circostrizione territoriale della terraferma nell'anno 1818, coi mutamenti occorsi fino all'anno 1838.

Divisioni	Province	Circostrizione 1818		Mutamenti occorsi dal 1818 al 1838	Divisioni	Province	Circostrizione 1818		Mutamenti occorsi dal 1818 al 1838
		Nome dei Mandamenti	N.º dei Comuni				Nome dei Mandamenti	N.º dei Comuni	
Segue Torino	Torino	Pianezza	5		Segue Torino	Pinerolo	Pinerolo	4	
		Poirino	3				Briherasio	3	
		Riva di Chieri	5				Buriasco	5	
		Rivara	5				Cavour	4	
		Rivarolo	3				Cumiana	3	
		Rivoli	4				Fenestrelle	6	
		S. Benigno	3				Luserna	5	
		Sciolze	6				None	4	
		Veneria Reale	3				Pancalieri	4	
		Viù	4				Perrero	12	
Volpiano	4	Perosa	5						
				S. Secondo	6	Torre di Luserna	3		
		29	138	Vigone	3	Villafranca di Piemonte.	1		
						15	68		
Segue Torino	Biella	Biella	6		Segue Torino	Susa	Susa	12	30 giugno 1835. Soppresso il Comune di Arnaud e riunito a quello di Mellezet nel Mandamento di Oulx.
		Andorno Cacciorna	11				Almese	4	
		Bioglio	8				Avigliana	6	
		Candelo	9				Bussolino	9	
		Cavaglia	4				Cesana	11	
		Cossato	11				Condove	5	
		Graglia	7				Giaveno	3	
		Mongrando	7				Oulx	10	
		Mosso S. Maria	11						
		Salussola	4						
		10	78			8	60		
				Totale Torino . 5		77	457		
Segue Torino	Ivrea	Ivrea	5	2 aprile 1836. Tolti dal Mandamento di Ponti Comuni di Locana, Noasca e Ceresole, e formato un nuovo Mandamento col nome di Locana.	Segue Torino	Cuneo	Cuneo	4	
		Agliè	6				Borgo S. Dalmazzo	3	
		Azeglio	6				Boves	1	
		Borgomasino	7				Busca	2	
		Caluso	6				Caraglio	2	
		Castellamonte	8				Centallo	1	
		Cuorgnè	14				Chiusa	1	
		Lessolo	6				Demonte	4	
		Pavone	9				Dronero	3	
		Pont	12				Fossano	1	
		S. Giorgio Canavese	5				Limone	2	
		Settimo Vittone	7				Peveragno	2	
		Strambino	6				Frazzo	7	
		Vico in Canavese	8				Roccavione	3	
		Vistrorio	8				S. Damiano di Cuneo	8	
				Valdieri	3	Valgrana	6		
		15	113	Villafalletto	2	Vinadio	6		
						19	61		

del 1818, e secondo l'ordine delle Divisioni e delle Provincie cui appartenevano allora, e coll'indicazione

Segue 1.

Quadro della Circostrizione territoriale della terraferma nell'anno 1818, coi mutamenti occorsi fino all'anno 1838.

Divisioni	Provincie	Circostrizione 1818		Mutamenti occorsi dal 1818 al 1838	Divisioni	Provincie	Circostrizione 1818		Mutamenti occorsi dal 1818 al 1838	
		Mandamenti					Mandamenti			
		Nome dei Mandamenti	N.º dei Comuni				Nome dei Mandamenti	N.º dei Comuni		
Segue Cuneo	Alba	Alba	6		Ales- sandria	Alessandria	Alessandria entro le mura	1	I due Mandamenti di Alessandria furono dopo il 1838 ridotti a un solo.	
		Bossolasco	11				Alessandria fuori le mura.	1		
		Bra	3				Bassignana	6		
		Canale	6				Bosco	3		
		Cornegliano d'Alba ..	8				Cassine	4		
		Cortemiglia	12				Castellazzo	2		
		Diano d'Alba	8				Felizzano	7		
		Govone	3				Oviglio	2		
		Monforte	7				S. Salvatore	3		
		Morra	4				Sezzè	3		
		S. Stefano Belbo	6				Valenza	3		
		Sommariva del Bosco ..	3							
		12			11	34				
	Mondovì	Mondovì	3			Ales- sandria	Acqui	Acqui	7	
		Bagnasco di Mondovì ..	7					Bistagno	6	
		Bene	2					Bubbio	6	
		Carrù	4					Carpeneto	4	
		Ceva	6					Dego	8	
		Cherasco	2					Incisa	4	
		Dogliani	4					Mollare	4	
		Frabosa Soprana	2					Mombaruzzo	7	
Garessio		2	Nizza Monferrato	4						
Monesiglio		6	Ovada	3						
Morozzo		4	Ponzone	5						
Murazzano		7	Rivalta d'Acqui	5						
Ormea		3	Roccoverano	5						
Pamparato	4	Spigno	5							
Priero	4		14	73						
Trinità	3									
Vico di Mondovì	5									
Villanuova di Mondovì.	3									
	18		71							
Saluzzo	Saluzzo	5		Ales- sandria	Asti	Asti	4	4 luglio 1837. Sop- presso il Comune di Mi- gliandole e unito a quello di Portacomaro, Manda- mento di Portacomaro.		
	Barge	2				Baldichiero	7			
	Cavallermaggiore	4				Canelli	4			
	Costigliole di Saluzzo ..	2				Caselnovo d'Asti	8			
	Moretta	5				Cocconato	8			
	Paesana	4				Costigliole d'Asti	5			
	Racconigi	3				Mombercelli	7			
	Revello	3				Montafia	10			
	Sampeyre	5				Montechiaro d'Asti	8			
	Sanfront	3				Portacomaro	7			
	Savigliano	2				Rocca d'Arazzo	5			
	Venasca	5				S. Damiano d'Asti	6			
	Verzuolo	4				Villanuova d'Asti	8			
	Villanuova Solaro	5								
	14		52							
Totale Cuneo ...	63	261			13	87				

del numero rispettivo dei Comuni. Presa per base questa Circostrizione, che fu pubblicata negli Atti del

Segue I.

Quadro della Circostrizione territoriale della terraferma nell'anno 1818, coi mutamenti occorsi fino all'anno 1838.

Divisioni	Province	Circostrizione 1818		Mutamenti occorsi dal 1818 al 1838	Divisioni	Province	Circostrizione 1818		Mutamenti occorsi dal 1818 al 1838					
		Mandamenti					Mandamenti							
		Nome dei Mandamenti	N.º dei Comuni											
Segue Alessandria	Casale	Casale	1		Novara	Novara	Novara	2						
		Balzola	3				Biandrate	6						
		Frassineto di Po	6				Borgomanero	8						
		Gabbiano	6				Borgoticiuo	9						
		Mombello	5				Borgo Vercelli	7						
		Moncalvo	4				Carpignano	8						
		Montemagno	4				Galliate	2						
		Montiglio	7				Gozzano	7						
		Occimiano	5				Momo	11						
		Ottiglio	5				Oleggio	4						
		Pontestura	6				Orta	14						
		Rosignano	5				Romagnano	6						
		Tonco	5				Trecale	3						
		Vignale	6				Vespolate	6						
		Villadeati	5											
			15	73			14	93						
		Tortona	Tortona	4		Novara	Lomellina	Mortara	4	<p>11 settembre 1838. Staccata la borgata di Bella Venezia dal Comune e Mandamento di S. Martino Siccomario, e unita a quello di Carbonara, Mandamento di Cava. - Staccata la borgata di Campo Maggiore dal Comune di Zerbolò Mandamento di Garlasco e unita a quello di Carbonara, Mandamento di Cava. - Staccata la borgata di S. Fedele dal Comune di Zinasco, Mandamento di Cava e unita a Sommo, stesso Mandamento. - Staccato da Mortara l'estremo tratto che confina col Comune di Albanese, e unito a questo Comune. - Soppreso il Comune di Mezzana Corli e unito a Serra Chiozzo, Mandamento di San Martino Siccomario.</p>				
Castelnuovo Scrivia			3	Candia di Lomellina				7						
Garbagna			6	Cava				6						
Sale di Tortona			3	Gambolò				3						
S. Sebastiano			7	Garlasco				4						
Viguzzolo			6	Gravellona				3						
Villalvernia			13	Mede				9						
Volpedo			8	Pieve del Cairo				8						
		8	50					14	70					
Voghera		Voghera	Voghera	4					Novara		Ossola	Domodossola	26	<p>5 febbraio 1833. Soppreso il Comune di Mocogno e riunito a Cisore nel Mandamento di Domodossola.</p> <p>29 gennaio 1833. Soppreso il Comune di Crana e unito a S. Maria Maggiore.</p> <p>40 dicembre 1836. Abolita la Provincia, e distribuiti i suoi Comuni fra quelle di Novara, Pallanza, Vercelle e Biella. (V. Queste Provincie).</p>
			Barbianello	5								Bannio	11	
			Broni	6								Crodo	10	
	Casatisma		12	S. Maria Maggiore	17									
	Casei		7											
	Casteggio		6											
	Godiasco		7											
	Montalto		9											
	Montù Beccaria		6											
	S. Giulietta		5											
Soriasco	7													
Stradella	3													
		12	77			4	64							
Tot. Alessandria 6		73	394											

Segue 1.

Quadro della Circostrizione territoriale della terraferma nell'anno 1818, coi mutamenti occorsi fino all'anno 1838.

Divisioni	Province	Circostrizione 1818		Mutamenti occorsi dal 1818 al 1838
		Mandamenti		
		Nome dei Mandamenti	N.º dei Comuni	
Segue Novara	Pallanza	Pallanza	10	28 aprile 1829. Soppressi i Comuni di Pietre Gemelle, Campertognetto e Scopelnuovo, e unite rispettivamente a 10 gennaio 1835. - Abolito il Comune di Ferrate e riunito a quello di Rimasco. - Abolito quello di S. Giuseppe e riunito a quello di Rima col nome di Rima S. Giuseppe. 10 dicembre 1836. Abolizione della Provincia, e distribuzione de' Comuni nelle Province di Novara, Pallanza, Vercelli e Biella. (V. Queste Province).
		Arona	14	
		Cannobbio	13	
		Intra	15	
		Lesana	21	
		Omegna	16	
		Ornavasso	9	
		7	98	
	Valsesia	Varallo	20	
		Borgosesia	9	
		Scopa	21	
		3	50	
	Vercelli	Vercelli	4	
Arborio		8		
Cigliano		3		
Crescentino		3		
Crevacuore		12		
Desana		7		
Gattinara		5		
Livorno		3		
Masserano		8		
San Germano		8		
Santhià		3		
Stroppiana		7		
Trino		2		
	13	73		
Totale Novara . 6		55	448	
Aosta	Aosta	Aosta	12	
		Châtillon	12	
		Donnaz	12	
		Gignod	11	
		Morgex	9	
		Quart	8	
		Verres	9	
Totale Aosta 1. . .		7	73	
Nizza	Nizza	Nizza entro le mura ..	1	
		Nizza fuori le mura ..	6	
		Contes	9	
		Guillaume	6	
		Levenzo	8	
		Poggetto Theniers	9	
		Roccastellone	8	
		S. Martino di Lantosca.	6	
		S. Stefano di Nizza ...	6	
		Scarena	7	
		Sospello	3	
		Tenda	2	
		Utelle	4	
Villafranca	12			
Villar del Faro	15	87		
Nizza	Oneglia	Oneglia	13	
		Borgomaro	14	
		Diano Castello	9	
		Pieve	16	
		Porto Maurizio	6	
		Prelà	11	
	6	69		
Nizza	S. Remo	S. Remo	2	
		Bordighera	8	
		Ceriana	2	
		Dolceacqua	7	
		S. Stefano al mare	10	
		Taggia	3	
		Triora	2	
Ventimiglia	4			
	8	38		
Totale Nizza . . . 3		29	194	

territoriali occorse ne' Comuni, ne' Mandamenti, nelle Provincie e nelle Divisioni dal 1818 al 1838, epoca

Segue I.

Quadro della Circostrizione territoriale della terraferma nell'anno 1818, coi mutamenti occorsi fino all'anno 1838.

Divisioni	Provincie	Circostrizione 1818		Mutamenti occorsi dal 1818 al 1838	Divisioni	Provincie	Circostrizione 1818		Mutamenti occorsi dal 1818 al 1838.
		Mandamenti					Mandamenti		
		Nome dei Mandamenti*	N.º dei Comuni				Nome dei Mandamenti	N.º dei Comuni	
Genova	Genova	Maddalena	1		Segue Genova	Levante	Chiavari	4	17 ottobre 1837. Staccata la Borgata di Castiglione dal Comune di Bollano, Mandamento di Sarzana, e unita al Comune di Beverino, Mandamento di Spezia.
		Molo					Borzonasca	2	
		Portoria					Cicagna	8	
		Prè					Lavagna	3	
		S. Teodoro					Rapallo	4	
		S. Vincenzo					S. Stefano d'Aveto	1	
		Campofreddo	Sestri a Levante				4		
		Nervi	Varese				2		
		Recco	8				28		
		Rivarolo Genovese	4						
		Ronco	3						
		S. Martino d'Albaro	5						
		S. Quirico	6						
		Savignone	3						
		Sestri a Ponente	5						
		Staglieno	5						
		Torriglia	5						
		Voltri	5						
	18	59							
Albenga	Albenga	Albenga	17		Segue Genova	Novi	Novi	2	
		Alassio	2				Capriata	4	
		Andora	5				Castelletto d'Orba	9	
		Calizzano	3				Gavi	5	
		Finalborgo	11				Rocchetta Ligure	7	
		Loano	5				Serravalle	9	
		Pietra	10				6	36	
		7	53						
Bobbio	Bobbio	Bobbio	4		Segue Genova	Savona	Savona	6	
		Ottone	8				Cairo	10	
		Varzi	8				Millesimo	8	
		Zavatterello	7				Noli	6	
		4	27				Sessello	4	
				Varazze	5				
				6	39				
				Totale Genova . 7	55	271			

RIEPILOGO

Divisioni	N.º delle Provincie	N.º dei Mandamenti	N.º dei Comuni
Savoia	8	51	629
Torino	5	77	457
Cuneo	4	63	261
Alessandria	6	73	394
Novara	6	55	448
Aosta	1	7	73
Nizza	3	29	194
Genova	7	55	271
Totale Terraferma ...	40	410	2727

II.

Quadro delle mutazioni territoriali occorse nelle Antiche Provincie di terraferma dall'anno 1838 al 1859-60.

Provincie	Anno 1838				Anno 1848				Anno 1859				Osservazioni		
	Circoscrizione del 1859-61		Numero dei		Mandamenti in cui ebbero luogo mutazioni	Comuni o Borgate		Mandamenti in cui ebbero luogo mutazioni	Comuni o Borgate		Mandamenti in cui ebbero luogo mutazioni	Comuni o Borgate			
	Circondari	Mandamenti	Comuni	Mandamenti		Comuni	che furono tolti dal 1838 al 1848		che furono aggiunti dal 1838 al 1848	Mandamenti		Comuni		che furono tolti dal 1848 al 1858	che furono aggiunti dal 1848 al 1858
Alessandria	Alessandria	10	34	10	34	—	—	—	—	11	34	—	—	Non ebbero luogo mutazioni; soltanto il Mandamento di Alessandria (Città e Borgate) fu diviso in due.	
	Acqui	14	73	14	74	Deگو	Pontinvrea Borgata tolta dal Comune di Pareto nel 1846.	Pontinvrea eretto in Comune nel 1846.	Deگو (tolto)	12	62	Deگو (tolto)	—	Nel 1846 la Borgata di Pontinvrea, Mandamento di Deگو, fu eretta in Comune. I Comuni del Mandamento di Deگو furono nel 1859 aggiunti al Circondario di Savona (V. Savona).	
													Mandamento di Deگو		
														Mandam. di Ovada	
	Asti	13	86	13	86	—	—	—	—	13	86	—	—	Non ebbero luogo mutazioni.	
	Casale	15	73	15	73	—	—	—	—	16	73	Casale (diviso in 2)	—	Non ebbero luogo mutazioni; soltanto il Mandamento di Casale (Città e Borgate) fu diviso in due.	
	Novi	6	36	6	36	—	—	—	—	7	39	Ovada (aggiunto)	—	I Comuni del Mandamento di Ovada tolti al Circondario di Acqui furono aggiunti a questo di Novi.	
	Tortona . . .	8	50	8	50	—	—	—	—	8	50	—	—	Non ebbero luogo mutazioni.	
	Totale Alessandria . . . 6	66	352	66	353	—	—	—	—	67	344	—	—		

ne' Mandamenti, nelle Provincie e nelle Divisioni di Terraferma dal 1838, del qual anno si ha la Circoscri-

Segue II.

Quadro delle mutazioni territoriali occorse nelle Antiche Provincie di terraferma dall'anno 1838 al 1859-60.

Anno 1838				Anno 1848				Anno 1859				Osservazioni		
Circoscrizione del 1859-61		Numero dei		Numero dei		Comuni o Borgate		Numero dei		Mandament			Comuni o Borgate	
Provincie	Circondarii	Mandamenti	Comuni	Mandamenti	Comuni	in cui ebbero luogo mutazioni	che furono tolti dal 1838 al 1848	che furono aggiunti dal 1838 al 1848	Mandamenti	Comuni	in cui ebbero luogo mutazioni		che furono tolti dal 1848 al 1858	che furono aggiunti dal 1848 al 1858
Cuneo	Cuneo	19	61	19	61	—	—	—	19	61	—	—	—	I Comuni di Tenda e Briga, della Provincia di Nizza, rimasti al Regno d'Italia dopo la cessione di Nizza e Savoia alla Francia, furono aggiunti alla Provincia di Cuneo e formarono un Mandamento. Qui però non fu indicata questa mutazione perchè posteriore al 1839.
	Alba	12	77	12	77	—	—	—	12	77	—	—	—	Non ebbero luogo mutazioni.
	Mondovì . .	18	71	18	71	Vico Pamparato . .	Frazione di Serra tolta dal Comune di Torre.	Frazione di Serra aggiunta al Comune di Pamparato.	18	71	—	—	—	La Frazione di Serra fu tolta nel 1843 dal Comune di Torre, Mandamento di Vico e aggiunta al Comune e Mandamento di Pamparato.
	Saluzzo . . .	14	52	14	52	—	—	—	14	52	—	—	—	Non ebbero luogo mutazioni.
	Totale Cuneo . . .	4	63	261	63	261	—	—	—	63	261	—	—	—
Genova	Genova . . .	14	60	14	60	—	—	—	19	60	S. Quirico denominato ora Pontedecimo.	S. Cipriano che fu denominato Pontedecimo.	Pontedecimo, che prima era San Cipriano.	Il Comune di Brosile dopo il 1848 fu denominato Bolzanetto. Il Comune di S. Cipriano dopo il 1839 fu denominato Pontedecimo, e questo nome fu pure dato al Mandamento anteriore di S. Quirico. I Mandamenti da 14 divennero 19 nel 1839 per essere stato diviso in 6 il Mandamento di Genova.
	Albenga . .	7	53	7	60	—	—	—	7	53	—	—	—	Non ebbero luogo mutazioni.
	Chiavari . .	8	28	8	28	—	—	—	8	28	—	—	—	Non ebbero luogo mutazioni.
	Levante . .	6	29	6	29	Levante . . .	Cassara Borgata (abitanti 684) staccata da Pignone 2 ottobre 1841.	Cassara Borgata (abitanti 684) aggiunta a Borghetto.	6	29	—	—	—	Non ebbero luogo mutazioni, tranne la Borgata di Cassara con 684 abitanti, staccata da Pignone, Mandamento di Levante, e unita a Borghetto, dello stesso Mandamento.
	Savona . . .	6	38	6	38	—	Borgata di Pontinvrea staccata da Pareto 24 luglio 1846.	Pontinvrea eretto in Comune.	7	47	Deگو (aggiunto)	—	—	Mandamento di Deگو Deگو. Cagna. Giusvalla. Lodisio. Mioglia. Pareto. Piana. Pontinvrea. S. Giulia.
Totale Genova . . .	5	41	208	41	208	—	—	—	47	217	—	—	—	

zione nel Censimento pubblicato nel 1839 dalla Commissione Superiore di Statistica, sino all'anno 1859,

Segue II.

Quadro delle mutazioni territoriali occorse nelle Antiche Provincie di terraferma dall'anno 1838 al 1859-60.

Anno 1838		Anno 1848						Anno 1859				Osservazioni				
Circoscrizione del 1859-61		Numero dei		Numero dei		Mandamenti		Comuni o Borgate		Numero dei			Mandamenti		Comuni o Borgate	
Provincie	Circondarii	Mandamenti	Comuni	Mandamenti	Comuni	in cui ebbero luogo mutazioni	che furono tolti dal 1838 al 1848	che furono aggiunti dal 1838 al 1848	Mandamenti	Comuni	in cui ebbero luogo mutazioni		che furono tolti dal 1848 al 1858	che furono aggiunti dal 1848 al 1858		
Novara	Novara ...	16	139	15	105	Biandrate .. (aggiunto)	—	Biandrate. Casalbeltrame. Recetto. Vicolungo.	15	105	—	—	—	Dalla Provincia di Novara furono tolti nel 1845 i Comuni dei Mandamenti di Borgosesia, Scopa, Varallo, per costituire la Provincia di Valsesia, e furono aggiunti i Comuni dei Mandamenti di Biandrate e Borgovercelli, che prima appartenevano alla Provincia di Vercelli.		
						Borgovercelli (aggiunto)	—	Borgovercelli. Casalvolone. Sannazzaro presso Sesia. Villata. Vinzaglio.								
						Borgosesia . (tolto)	Borgosesia. Agogna. Aranco. Cellio. Doccio. Ferruta. Foresto. Isolella. Valduggia.									
						Scopa (tolto)	Alagna. Balmuccia. Bocciolo. Campertogno. Carcofaro. Mollia. Pila. Piode. Rassa. Rima S. Giuseppe. Rimasco. Riva. Rossa. Scopa. Scopello.									
						Varallo (tolto)	Breia. Camasco. Cervarolo. Cervatto. Civiasco. Cravagliana. Crevola. Fubello. Locarno. Morca. Morondo. Parone. Quarona. Rimella. Rocca. Sabbia. Valmaggia. Varallo. Vocca.									
	Biella	12	95	12	95	—	—	—	12	95	—	—	—	Non ebbero luogo mutazioni.		

o sia fino allo stabilimento della Circostrizione che ci servi di base in quest'opera per compilare il Gen-

Segue II.

Quadro delle mutazioni territoriali occorse nelle Antiche Provincie di terraferma dall'anno 1838 al 1859-60.

Provincie	Anno 1838				Anno 1848				Anno 1859				Osservazioni			
	Circostrizione del 1859-61		Numero dei		Mandamenti in cui ebbero luogo mutazioni	Comuni o Borgate		Numero dei		Mandamenti in cui ebbero luogo mutazioni	Comuni o Borgate					
	Circondarii	Mandamenti	Comuni	Mandamenti		Comuni	che furono tolti dal 1838 al 1848	che furono aggiunti dal 1838 al 1848	Mandamenti		Comuni	che furono tolti dal 1848 al 1858		che furono aggiunti dal 1848 al 1858		
Segue No- vara	Ossola	—	—	4	61	Domodossola (aggiunto)	—	Domodossola. Antrona piana. Beura. Bognanco dentro. Bognanco fuori. Caddo. Calice. Caldezza. Cisore. Crevola. Massera. MonteCrestese. Monte Ossolano. Montescheno. Palanzeno. Preglia. Schieranco. Seppiana. Tappia. Trasquera. Trontano. Vagna. Varzo. Viganella. Villa. Bannio (aggiunto)	—	4	61	—	—	—	—	Questa Provincia fu creata il 25 novembre 1845 coi Comuni dei Mandamenti di Domodossola, Bannio, Crodè e S. Maria Maggiore che appartenevano alla Provincia di Pallanza.

Segue II.

Quadro delle mutazioni territoriali occorse nelle Antiche Province di terraferma dall'anno 1838 al 1859-60.

Anno 1838		Anno 1848				Anno 1859				Osservazioni			
Circoscrizione del 1859-61		Numero dei		Mandamenti in cui ebbero luogo mutazioni	Comuni o Borgate		Numero dei		Mandamenti in cui ebbero luogo mutazioni		Comuni o Borgate		
Provincie	Circondarii	Mandamenti	Comuni		che furono tolti dal 1838 al 1848	che furono aggiunti dal 1838 al 1848	Mandamenti	Comuni			che furono tolti dal 1848 al 1858	che furono aggiunti dal 1848 al 1858	
Segue Novara	Segue Ossola.....			Crodo..... (aggiunto)	—	Agaro. Baceno e Croveo. Cravegna. Formazza. Mozzio. Premia. Salecchio. Viceno.							
				S. Maria Maggiore e Crana.	—	S. Maria Magg. e Crana. Albogno. Buttogno. Coimo. Craveggia. Dissimo. Druogno. Finero. Folsogno. Malesco. Olgia. Re. Toceno. Villette. Vocogno. Zornasco.							
	Pallanza ..	10	146	6	84	Bannio.... (tolto)	Tutti i Comuni del Mandamento attuale di Bannio (11) di S. Maria Maggiore e Crana (16) di Domodossola (25) e di Crodo (9) furono tolti dalla Provincia di Pallanza e costituirono quella dell'Ossola. Il Comune di Campello del Mandamento di Crodo, che fu unito al Mandamento di Varallo, Provincia di Valsesia; 25 novembre 1845 (V. questi Comuni).	—	6	84	—	—	Da questa Provincia furono tolti il 25 novembre 1845 i Mandamenti interi di Bannio, S. Maria Maggiore e Crana, Domodossola e Crodo, in tutto Comuni 61, per ricostituire la Provincia dell'Ossola, fu pure tolto il Comune di Campello e unito al Mandamento di Varallo, Provincia di Valsesia.

ferma negli anni 1848, 1838, 1848 per Divisioni e Province, e nel 1859 per Province e Circondari col

Segue II.

Quadro delle mutazioni territoriali occorse nelle Antiche Province di terraferma dall'anno 1838 al 1859-60.

Anno 1838		Anno 1848						Anno 1859				Osservazioni
Circoscrizione del 1859-61		Numero dei		Mandamenti in cui ebbero luogo mutazioni	Comuni o Borgate		Numero dei		Mandamenti in cui ebbero luogo mutazioni	Comuni o Borgate		
Provincie	Circondari	Mandamenti	Comuni		che furono tolti dal 1838. al 1848	che furono aggiunti dal 1838 al 1848	Mandamenti	Comuni		che furono tolti dal 1848 al 1858	che furono aggiunti dal 1848 al 1858	
Segue No- vara	Valsesia ..	—	—	3 44	—	Agnona. Aranco. Cellio. Doccio. Ferruta. Foresto. Isolella. Valduggia.	3 44	—	—	—	—	Questa Provincia fu creata il 23 novembre 1843 coi Comuni dei Mandamenti di Borgosesia, Scopa e Varallo, prima appartenenti alla Provincia di Novara, e col Comune di Campello, prima appartenente alla Provincia di Pallanza, Mandamento di Omegna, il qual Comune fu unito al Mandamento di Varallo.
				Scopa (aggiunto)	—	Allagna. Balmuccia. Boccioleto. Campertogno. Carcoforo. Mollia. Pila. Piode. Rassa. Rima S. Giuseppe. Rimasco. Riva. Rossa. Scopa. Scopello.						
				Varallo (aggiunto)	—	Breia. Camasco. Cervarolo. Cervatto. Civiasco. Cravagliana. Crevola. Fobello. Lecarno. Morca. Morondo. Parone. Quarona. Rimella. Rocca. Sabbia. Valmaggia. Vocca. Campello.						

Segue II.

Quadro delle mutazioni territoriali occorse nelle Antiche Provincie di terraferma dall'anno 1838 al 1859-60.

Anno 1838		Anno 1848				Anno 1859				Osservazioni			
Provincie	Circoscrizione del 1859-61	Numero dei		Mandamenti in cui ebbero luogo mutazioni	Comuni o Borgate		Numero dei	Mandamenti in cui ebbero luogo mutazioni	Comuni o Borgate				
	Circondarii	Mandamenti	Comuni		Mandamenti	Comuni			che furono tolti dal 1838 al 1848		che furono aggiunti dal 1838 al 1848	Mandamenti	Comuni
Segue Novara.	Vercelli...	12	65	11	56	Biandrate... (tolto)	Biandrate Casalbeltrame Recetto. Vicolungo.	—	11	56	—	—	Da questa Provincia furono tolti nel 1848, i Comuni dei Mandamenti di Biandrate e di Borgovercelli, e aggiunti a quella di Novara.
						Borgovercelli (tolto)	Casalvolone. Sannazzaro presso Sesia. Villata. Vinzaglio. Borgovercelli.						
	Totale Novara . 6	50	445	51	445	—	—	—	51	445	—	—	
Pavia	Pavia..... (parte denominata Complemento del Censimento 1838).					—	—	—	2	16	—	—	Il Circondario di Pavia, unito al Regno nel 1839, fu accresciuto coi Comuni dei Mandamenti di Cava e Sannazzaro, già appartenenti al Piemonte, Provincia (ora Circondario) di Lomellina. Nel presente quadro si tiene conto di questi due soli Mandamenti, riuniti sotto il nome di Complemento. Il Mandamento di Cava è composto degli antichi Mandamenti di Cava e S. Martino Siccomario, più Mezzana Rabattone già appartenente al Mandamento di Casatisma, Provincia di Voghera. - Il Mandamento di Sannazzaro e quale era prima.
	Bobbio ...	4	27	4	27	—	—	—	4	27	—	—	Non ebbero luogo mutazioni territoriali. La Provincia di Bobbio apparteneva nel 1838 alla Divisione di Genova, nel 1848 a quella d'Alessandria.

per Prefetture e Comuni; 5.° Quadro della Circostrizione delle Divisioni, delle Provincie, dei Mandamenti,

Segue II.

Quadro delle mutazioni territoriali occorse nelle Antiche Provincie di terraferma dall'anno 1838 al 1859-60.

Anno 1838		Anno 1848				Anno 1859				Osservazioni				
Provincie	Circondarii	Numero dei		Mandamenti	in cui ebbero luogo mutazioni	Comuni o Borgate		Numero dei	Mandamenti		in cui ebbero luogo mutazioni	Comuni o Borgate		
		Mandamenti	Comuni			Mandamenti	Comuni					che furono tolti dal 1838 al 1848	che furono aggiunti dal 1838 al 1848	Mandamenti
Segue Pavia	Lomellina.	14	70	14	69	Cava	A Mezzana Corti fu tolta una frazione di 45 abitanti. A Zerbolò fu tolta una frazione di 200 abitanti. A Zinasco fu tolta una frazione di 271 abitanti.	Una frazione di Mezzana Corti con 45 abitanti fu unita dopo il 1838 a Cava. Una frazione del Comune di Zerbolò con 200 abitanti fu unita a Carbonara. Una frazione di Zinasco di 271 abitanti fu unita a Sommo.	11	54	Cava (tolto).	Carbonara. Cava. Sommo. Torre de' Torti. Villanova Ardenghi. Zinasco. Gerre Chiozzo. Mezzano. S. Maria di Strada. S. Martino Sicomario.	—	Dal 1838 al 1848 furono tramutate alcune frazioni da un Comune ad un altro, come appare nella colonna del 1848. Nel 1859 furono tolti dalla Provincia di Lomellina i Comuni dei Mandamenti di Cava, S. Martino Sicomario e Sannazzaro, ne furono formati i due Mandamenti di Cava e Sannazzaro, e uniti al Circondario di Pavia (col Comune vogherese di Mezzana Rabattone): questi due Mandamenti formano il <i>Complemento</i> del Circondario di Lomellina, Provincia di Pavia, nel censimento 1858. La Provincia di Lomellina apparteneva nel 1838 e nel 1848 alla Divisione di Novara.
					Mortara . . .	A Mortara fu tolta una frazione di 25 abitanti.	Una frazione di Mortara con 25 abitanti fu unita ad Albanese.			S. Martino Sicomario.	Alagna. Ferrera. Pieve Albignola. Sannazzaro. Scaldasole.			
					S. Martino Sicomario.	Mezzana Corti Comune fu soppresso.	Mezzana Corti Comune fu unito a Gerre Chiozzo.			Sannazzaro. (tolto)				
	Voghera . .	12	77	12	77	—	—	—	12	75	Casatisma . .	Mezzana Rabattone.	—	Dal Mandamento di Casatisma fu tolto nel 1859 il Comune di Mezzana Rabattone e aggiunto al Mandamento di Cava nel Circondario di Pavia. (<i>Complemento</i> del censimento 1858). Il Comune di Gerola nel 1859 fu soppresso e unito a quello di Casei.
											Casei	Gerola.	Gerola (unito al Comune di Casei).	
	Totale Pavia . .	4	30 174	4	30 173	—	—	—	29	172	—	—	—	
Porto Maurizio già Nizza	Nizza	15	87	15	87	—	—	—	16	89	Mentone . . . (aggiunto)	Mentone. Roccabruna.	—	Dopo il 1849 furono aggiunti alla Provincia di Nizza i due Comuni di Mentone e Rocabruna, formanti il Mandamento di Mentone, del Principato di Monaco. Nel 1860 il Circondario di Nizza fu ceduto alla Francia, toltono i due Comuni di Briga e Tenda che poi furono uniti al Circondario di Cuneo.
		Porto Maurizio già Oneglia	6	69	6	69	—	—	—	6	69	—	—	—
	S. Remo . . .	8	38	8	38	—	—	—	8	38	—	—	—	La Provincia di San Remo apparteneva prima del 1859 alla Divisione di Nizza. Non ebbero luogo altre mutazioni.
	Totale Nizza . . .	3	29 194	3	29 194	—	—	—	30	196	—	—	—	

1850 e del 1859-60; 6.° Quadro dei Comuni dell'Isola di Sardegna per Province negli anni 1844-46, col-

Segue II.

Quadro delle mutazioni territoriali occorse nelle Antiche Province di terraferma dall'anno 1838 al 1859-60.

Anno 1838		Anno 1848						Anno 1859						Osservazioni
Provincie	Circoscrizione del 1859-61	Numero dei		Mandamenti in cui ebbero luogo mutazioni	Comuni o Borgate		Numero dei		Mandamenti in cui ebbero luogo mutazioni	Comuni o Borgate				
		Mandamenti	Comuni		Mandamenti	Comuni	Mandamenti	Comuni		Mandamenti	Comuni			
					che furono tolti dal 1838 al 1848	che furono aggiunti dal 1838 al 1848				che furono tolti dal 1848 al 1858	che furono aggiunti dal 1848 al 1858			
Chambéry	Alla Savoia	5	51	5	51	—	—	5	51	—	—	Non ebbero luogo mutazioni.		
	Chambéry.	13	156	13	156	—	—	13	156	—	—	Non ebbero luogo mutazioni.		
	Moriana ..	7	79	7	79	—	—	7	79	—	—	Non ebbero luogo mutazioni.		
	Tarantasia.	4	55	4	55	Bozel.....	Fu staccata una frazione di La Perrière con 48 abit. e una di Allues con 39 abitanti.	Una frazione di La-Perrière fu unita a Bride les Bains con una di Allues.	4	55	—	—	Dopo il 1838 furono staccate frazioni dal Comune di La Perrière e da quello di Les Allues, e unite a Bride les Bains, Mandamento di Bozel.	
Totale Chambéry		29	341	29	341	—	—	29	341	—	—			

RIEPILOGO

Provincie	1838			1848		1859-60		Osservazioni
	N.° dei Circondari	N.° dei Mandamenti	N.° dei Comuni	N.° dei Mandamenti	N.° dei Comuni	N.° dei Mandamenti	N.° dei Comuni	
Alessandria.....	6	66	352	66	353	67	344	Nella Provincia di Porto Maurizio è incluso il Circondario di Nizza, ma pel 1859-60 ne sono dedotti i due Comuni di Briga e Tenda che già eransi computati nel Circondario di Cuneo cui furono uniti nel 1860. Perciò i Comuni della Provincia nel 1839 trovansi ridotti da 494 a 492.
Cuneo.....	4	63	261	63	261	63	261	
Genova.....	5	41	208	41	208	47	217	
Novara.....	6	50	445	51	445	51	445	
Pavia (complemento).....	3	30	174	30	173	29	172	
Porto Maurizio.....	3	29	194	29	194	30	196	
Torino.....	5	75	449	75	447	81	447	
Annecy.....	3	22	289	22	289	22	289	
Chambéry.....	4	29	341	29	341	29	341	
Totale della Terraferma ... 9	39	405	2713	406	2711	419	2712	
Isola di Sardegna { Cagliari	4	—	—	88	378	58	261	
{ Sassari	5	—	—			33	110	
Totale dell'Isola ... 2	9	—	—	88	378	91	371	
Totale dello Stato ... 11	48	—	—	494	3089	509	3081	

III. — Riassunto delle Circoscrizioni amministrative delle Antiche Provincie di Terraferma negli anni 1818 - 1838 - 1848 per Divisioni e Provincie, e nel 1859-60 per Provincie e Circondari.

Circoscrizione 1818				Circoscrizione 1838				Circoscrizione 1848				Circoscrizione 1859-60							
Divisioni	Provincie	Numero		Divisioni	Provincie	Numero		Divisioni	Provincie	Numero		Provincie	Circondari	Numero					
		dei Mandamenti	dei Comuni			dei Mandamenti	dei Comuni			dei Mandamenti	dei Comuni			dei Mandamenti	dei Comuni				
Savoia	Savoia propria	13	451	Savoia	Savoia propria	13	156	Savoia	ANNECY	Annezy o Genevese	7	133	Savoia	ANNECY	Annezy	7	133		
	Alta Savoia	4	42		Alta Savoia	5	51			Chiablese	5	60			Chiablese	5	60		
	Carouge	4	72		Chiablese	5	60			Faucigny	10	96			Faucigny	10	96		
	Chiablese	5	58		Faucigny	10	95		3		22	289		3		22	289		
	Faucigny	8	69		Genevese	7	134		Alta Savoia	5	51	CHAMBERY		Alta Savoia	5	51	Alta Savoia	5	51
	Genevese	7	113		Moriana	7	79		Chambéry o Savoia propria	13	156			Chambéry	13	156	Chambéry	13	156
	Moriana	6	69		Tarantasia	7	79		Moriana	7	79			Moriana	7	79	Moriana	7	79
	Tarantasia	4	55		Tarantasia	4	55		Tarantasia	4	55			Tarantasia	4	55	Tarantasia	4	55
8		51	629	7		51	630	4		29	341	4		29	341				
								7		51	630	7		51	630				
Torino	Torino	29	138	Torino	Torino	29	136	Torino	Torino	Torino	29	135	Torino	Torino	Torino	35	135		
	Biella	10	78		Biella	12	95			—	—	Aosta			7	73			
	Ivrea	15	113		Ivrea	16	113			—	—	Ivrea			16	113			
	Pinerolo	15	68		Pinerolo	15	69			Pinerolo	15	68			Pinerolo	15	68		
	Susa	8	60		Susa	8	58			Susa	8	58			Susa	8	58		
5		77	457	5		80	471	3		52	261	5		81	447				
Cuneo	Cuneo	19	61	Cuneo	Cuneo	19	61	Cuneo	Cuneo	Cuneo	19	61	Cuneo	Cuneo	Cuneo	19	61		
	Alba	12	77		Alba	12	77			Alba	12	77			Alba	12	77		
	Mondovì	18	71		Mondovì	18	71			Mondovì	18	71			Mondovì	18	71		
	Saluzzo	14	52		Saluzzo	14	52			Saluzzo	14	52			Saluzzo	14	52		
4		63	261	4		63	261	4		63	261	4		63	261				
Alessandria	Alessandria	11	34	Alessandria	Alessandria	10	34	Alessandria	Alessandria	Alessandria	10	34	Alessandria	Alessandria	Alessandria	11	34		
	Acqui	14	73		Acqui	14	73			—	—	Acqui			12	62			
	Asti	13	87		Asti	13	86			Asti	13	86			Asti	13	86		
	Casale	15	73		Casale	15	73			Bobbio	4	27			Casale	16	73		
	Tortona	8	50		Tortona	8	50			Tortona	8	50			Novi	7	39		
	Voghera	12	77		Voghera	12	77			Voghera	12	77			Tortona	8	50		
6		73	394	6		72	393	5		47	274	6		67	344				
Novara	Novara	14	93	Novara	Novara	16	139	Novara	Novara	Novara	15	105	Novara	Novara	Novara	15	105		
	Lomellina	14	70		Lomellina	14	70			Lomellina	14	69			Biella	12	95		
	Ossola	4	64		Ossola	—	—			Ossola	4	61			Ossola	4	61		
	Pallanza	7	98		Pallanza	10	146			Pallanza	6	84			Pallanza	6	84		
	Valsesia	3	50		Vercelli	—	—			Valsesia	3	44			Valsesia	3	44		
	Vercelli	13	73		Vercelli	12	65			—	—	Vercelli			11	56			
6		55	448	4		52	420	5		42	363	6		51	445				
Aosta	Aosta	7	73	Aosta	Aosta	7	73	Ivrea	Ivrea	Ivrea	16	113	Aosta	Soppressa.	—	—			
	—	—	—		—	—	—			Aosta	7	73			—	—			
1		7	73	1		7	73	2		23	186			—	—				
Nizza	Nizza	15	87	Nizza	Nizza	15	87	Nizza	Nizza	Nizza	15	87	Porto Maurizio (già Nizza)	Porto Maurizio (già Oneglia)	6	69			
	Oneglia	6	69		Oneglia	6	69			Oneglia	6	69			Nizza	16	89		
	S. Remo	8	38		S. Remo	8	38			S. Remo	8	38			S. Remo	8	38		
3		29	194	3		29	194	3		29	194	3		30	196				
Genova	Genova	18	59	Genova	Genova	14	60	Genova	Genova	Genova	14	60	Genova	Genova	Genova	19	60		
	Albenga	7	53		Albenga	7	53			—	—	Albenga			7	53			
	Bobbio	4	27		Bobbio	4	27			Chiavari	8	28			Chiavari	8	28		
	Chiavari	8	28		Chiavari	8	28			Levante	6	29			Levante	6	29		
	Levante	6	29		Levante	6	29			Novi	6	36			Novi	6	36		
	Novi	6	36		Novi	6	36			—	—	—			—	—			
	Savona	6	39		Savona	6	38			—	—	—			—	—			
7		55	271	7		51	271	4		34	153	5		47	217				
Savona	Savona	6	38	Savona	Savona	6	38	Vercelli	Vercelli	Vercelli	11	56	Pavia (Complemento)	Pavia (Complemento)	Bobbio	4	27		
	Acqui	14	74		Biella	12	95			Lomellina	11	54							
	Albenga	7	53		Casale	15	73			Voghera	12	75							
3		27	165	3		38	224	3		29	172	3		29	172				
Vercelli	Vercelli	11	56	Vercelli	Vercelli	11	56	11		39	406	2711	Pavia (Complemento)	Complemento (Cava e Sannazaro)	2	16			
	Biella	12	95		—	—	—	—	—	—	—								
	Casale	15	73		—	—	—	—	—	—	—								
3		38	224	3		38	224	11		39	406	2711	9		39	419	2712		
Totale Terraferma 8				Totale Terraferma 8				Totale Terraferma 8				Totale Terraferma 8							
40		410	2727	37		405	2713	11		39	406	2711	9		39	419	2712		

contava dal 1818 al 1831 10 Divisioni Amministrative, 50 Province, 494 Mandamenti e 3094 Comuni; dal

IV.
Quadro delle Circostrizioni della Sardegna nel 1807 e nel 1821 per Province e Comuni.

Circostrizione		Prefetture e Distretti	
4 maggio 1807 dell' Isola di Sardegna		a cui appartennero i Comuni enumerati alla colonna 2 nel 1821	
Prefetture	Comuni esistenti nel 1807	Prefetture	Distretti (Mandamenti)
Villacidro (Sanluri) 1807 Comuni 43 1821 Sop- pressa	Villacidro	Iglesias	Villacidro
	Ales	Busachi	Ales
	Arbus	Iglesias	Guspini
	Bannari	Busachi	Ales
	Baradili	Isili	Barumini
	Baressa	Id.	Forru
	Cepara	Busachi	Ales
	Curcuris	Id.	Id.
	Escovadu	Id.	Id.
	Forru	Isili	Forru
	Figu	Busachi	Ales
	Genuri	Isili	Forru
	Gonnosfanadiga	Iglesias	Villacidro
	Gonnosnò	Busachi	Ales
	Gonnoscodina	Isili	Forru
	Gonnostramazza	Id.	Id.
	Guspini	Iglesias	Guspini
	Lunamatrona	Isili	Barumini
	Masullas	Busachi	Ales
	Mogoro	Isili	Forru
	Morgongiori	Busachi	Ales
	Pabillonis	Iglesias	Guspini
	Pau	Busachi	Ales
	Pauli Arborei	Cagliari	Sanluri
	Pompu	Busachi	Ales
	Sardara	Isili	Forru
	S. Gavino	Cagliari	Sanluri
	S. Nicolò d'Arcidano	Busachi	Uras
	Sanluri	Cagliari	Sanluri
	Sersela
	Sezzu	Isili	Barumini
	Sini	Id.	Forru
	Siddi	Id.	Barumini
	Siris e Sersela	Busachi	Ales
	Simala	Id.	Id.
	Terralba	Id.	Uras
	Turri	Isili	Barumini
	Ugliastra Usellus	Busachi	Ales
	Uras	Id.	Uras
	Usellus	Id.	Ales
	Ussaramanna	Isili	Barumini
	Villermosa	Cagliari	Siliqua
	Villanovaforru	Isili	Forru
43			
Cagliari 1807 Comuni 39 1821 Comuni 61	Cagliari	Cagliari	Cagliari
	Assemmini	Id.	Ussana
	Burcei	Id.	Sinnai
	Capoterra	Id.	Siliqua
	Decimomannu	Id.	Ussana
	Decimopuzzu	Id.	Siliqua

Circostrizione		Prefetture e Distretti		
4 maggio 1807 dell' Isola di Sardegna		a cui appartennero i Comuni enumerati alla colonna 2 nel 1821		
Prefetture	Comuni esistenti nel 1807	Prefetture	Distretti (Mandamenti)	
Segue Cagliari	Domus de Maria	Cagliari	Domus de Maria	
	Donori	Id.	Ussana	
	Elmas	Id.	Pauli Pirri	
	Furtei	Id.	Sanluri	
	Maracalagonis	Id.	Sinnai	
	Monastir	Id.	Ussana	
	Nuraminis	Id.	Serramanna	
	Paulipirri	Id.	Pauli Pirri	
	Pirri	Id.	Id.	
	Pula	Id.	Domus de Maria	
	Quarto	Id.	Pauli Pirri	
	Quartuccio	Id.	Id.	
	Samassi	Id.	Sanluri	
	S. Pietro Pula	Id.	Domus de Maria	
	S. Pantaleo	Id.	Ussana	
	S. Rocco	Id.	Domus de Maria	
	S. Sperate	Id.	Ussana	
	Selargius	Id.	Pauli Pirri	
	Segariu	Id.	Sanluri	
	Serdiana	Id.	Ussana	
	Serramanna	Id.	Serramanna	
	Serrenti	Id.	Sanluri	
	Sestu	Id.	Pauli Pirri	
	Settimo	Id.	Sinnai	
	Sini	Id.	Ussana	
	Sinnai	Id.	Sinnai	
	Soleminis	Id.	Id.	
	Villagreca	Id.	Serramanna	
	Villamar	Id.	Sanluri	
	Villasor	Id.	Serramanna	
	Villaspeciosa	Id.	Siliqua	
	Ussana	Id.	Ussana	
	Uta	Id.	Siliqua	
	39			
	Nuoro 1807 Comuni 25 1821 Comuni 42	Nuoro	Nuoro	Nuoro
		Bitti	Id.	Bitti
		Dorgali	Id.	Galtelli
		Fonni	Id.	Fonni
		Garofai	Id.	Bitti
Galtelli		Id.	Galtelli	
Gavoi		Id.	Fonni	
Irgoli		Id.	Galtelli	
Lollove		Id.	Nuoro	
Loculi		Id.	Galtelli	
Lula		Id.	Bitti	
Lodè		Id.	Posada	
Lodine		Id.	Fonni	
Mamoiada		Id.	Id.	
Oliena		Id.	Nuvio	
Ollolai	Id.	Fonni		

1832 al 1837 40 Divisioni Amministrative, 54 Provincie, 494 Mandamenti, e 3094 Comuni; dal 1838 al 1847,

Segue IV.
Quadro delle Circoscrizioni della Sardegna nel 1807 e nel 1821 per Provincie e Comuni.

Circoscrizione 4 maggio 1807 dell' Isola di Sardegna		Prefetture e Distretti a cui appartennero i Comuni enumerati alla colonna 2 nel 1821	
Prefetture	Comuni esistenti nel 1807	Prefetture	Distretti (Mandamenti)
<i>Segue</i> Nuoro	Olzai	Nuoro	Fonni
	Onani	Id.	Bitti
	Onnifai	Id.	Galtelli
	Orgosolo	Id.	Fonni
	Orosei	Id.	Galtelli
	Cvodda	Id.	Fonni
	Posada	Id.	Posada
	Siniscola	Id.	Id.
	Torpè	Id.	Id.
		25	
Sorgono (Busachi)	Sorgono	Busachi	Tonnara
	Allai	Id.	Busachi
	Ardauli	Id.	Id.
	Abbasanta	Id.	Ghilarza
	Aidomaggiore	Id.	Id.
	Austis	Id.	Tonnara
	Azzara	Id.	Meana
	Busachi	Id.	Busachi
	Bidoni	Id.	Id.
	Boroneddu	Id.	Ghilarza
	Domusnovas	Id.	Id.
	Desulo	Id.	Tonnara
	Fordongianus	Id.	Busachi
	Ghilarza	Id.	Ghilarza
	Neoneli	Id.	Busachi
	Nugheddu	Id.	Id.
	Norghiddo	Id.	Ghilarza
	Ortueri	Id.	Meana
	Paulilatino	Id.	Ghilarza
	Samugheo	Id.	Meana
	Sorradili	Id.	Busachi
	Sedilo	Id.	Ghilarza
	Soddi	Id.	Id.
	Tetti	Id.	Tonnara
	Tiana	Id.	Id.
Tonnara	Id.	Id.	
Tadasuni	Id.	Ghilarza	
Ula	Id.	Busachi	
Villanova-Truscheddu	Id.	Id.	
Zuri	Id.	Ghilarza	
	30		
Mandas	Mandas	Isili	Mandas
	Arixi	Cagliari	Senorbi
	Armungia	Isili	Orroli
	Ballao	Id.	Id.
	Barrali	Cagliari	Ussana
	Donigala	Isili	Mandas
1807 1821 Comuni Sop- 37 pressa			

Circoscrizione 4 maggio 1807 dell' Isola di Sardegna		Prefetture e Distretti a cui appartennero i Comuni enumerati alla colonna 2 nel 1821	
Prefetture	Comuni esistenti nel 1807	Prefetture	Distretti (Mandamenti)
<i>Segue</i> Mandas	Escalaplano	Isili	Sadali
	Escolca	Id.	Isili
	Esterzili	Id.	Sadali
	Gesico	Id.	Mandas
	Gergei	Id.	Isili
	Gonni	Id.	Mandas
	Guasila	Cagliari	Senorbi
	Guamaggiore	Id.	Id.
	Nurri	Isili	Orroli
	Orroli	Id.	Id.
	Ortacesus	Id.	Senorbi
	Pauli Gerrei	Id.	Id.
	Pimentel	Id.	Serramanna
	Sadali	Isili	Sadali
	Samatzai	Cagliari	Serramanna
	S. Basilio	Id.	Senorbi
	S. Andrea	Id.	Id.
	Selegas	Id.	Id.
	Senorbi	Id.	Id.
	Serri	Isili	Isili
	Seulo	Id.	Sadali
	Seui	Id.	Id.
	Suelli	Cagliari	Senorbi
	Seuni	Id.	Id.
	Seurgius	Isili	Mandas
	Silius	Cagliari	Senorbi
	Sisini	Id.	Id.
Villanovafranca	Isili	Mandas	
Villanova Tulo	Id.	Isili	
Villasalto	Id.	Orroli	
Ussassai	Id.	Sadali	
	37		
Sassari	Sassari	Sassari	Sassari
	Bannari	Id.	Codrongianus
	Bessude	Id.	Id.
	Bonorva	Alghero	Bonorva
	Borutta	Id.	Tiesi
	Bunnanaro	Id.	Id.
	Cargieghes	Sassari	Codrongianus
	Castelsardo	Id.	Nulvi
	Cheremule	Alghero	Tiesi
	Codrongianus	Sassari	Codrongianus
	Cossoine	Alghero	Bonorva
	Florinas	Sassari	Codrongianus
Giave	Alghero	Bonorva	
Muras	Sassari	Sassari	
Osilo	Id.	Id.	
Ossi	Id.	Id.	
Ploaghe	Id.	Codrongianus	
1807 1821 Comuni Comuni 24 25			

Segue IV.

Quadro delle Circostrizioni della Sardegna nel 1807 e nel 1821 per Provincie e Comuni.

Circostrizione 4 maggio 1807 dell' Isola di Sardegna		Prefetture e Distretti a cui appartennero i Comuni enumerati alla colonna 2 nel 1821		Circostrizione 4 maggio 1807 dell' Isola di Sardegna		Prefetture e Distretti a cui appartennero i Comuni enumerati alla colonna 2 nel 1821		
Prefetture	Comuni esistenti nel 1807	Prefetture	Distretti (Mandamenti)	Prefetture	Comuni esistenti nel 1807	Prefetture	Distretti (Mandamenti)	
<i>Segue</i> Sassari	Rebecca	Alghero	Bonorva Id.	Tortoli (Lanusei) 1807 1821 Comuni Comuni 26 26	Tortoli	Lanusei	Lanusei	
	Semestene	Id.	Id.		Ardali	Id.	Triei	
Sennori	Sassari	Sassari	Arzana		Id.	Lanusei		
Siligo	Id.	Codrongianus	Baunei		Id.	Triei		
Sorso	Id.	Sassari	Bari		Id.	Bari		
Tissi	Id.	Id.	Elini		Id.	Lanusei		
Torralba	Alghero	Tiesi	Girasole		Id.	Triei		
Usini	Sassari	Codrongianus	Gairo		Id.	Lanusei		
	Villanova Monte Santo.		Iersu		Id.	Bari		
	Asinara.		Ilbono		Id.	Lanusei		
	Isola della Nurra.		Lanusei		Id.	Id.		
	Baronia della Cruca		Locari		Id.	Bari		
			Lozzorai		Id.	Triei		
	24		Muravera		Id.	Villapuzzo		
			Manurri		Id.	Triei		
			Osini		Id.	Lanusei		
			Perdasdefogu		Id.	Villapuzzo		
			S. Vito		Id.	Id.		
			Talana		Id.	Triei		
			Tertenia		Id.	Bari		
			Triei	Id.	Triei			
			Ulassai	Id.	Bari			
			Ursulei	Id.	Triei			
			Villanova Tresaili	Id.	Id.			
			Villagrande Tresaili	Id.	Lanusei			
			Villapuzzo	Id.	Villapuzzo			
					26			
Tempio 1807 1821 Comuni Sop- 43 pressa	Tempio	Ozieri	Tempio	Ozieri 1807 1821 Comuni Comuni 43 22	Ozieri	Ozieri	Ozieri	
	Aggius	Id.	Id.		Alà	Id.	Buddusò	
Bortigiadas	Id.	Id.	Ardara		Id.	Ozieri		
Bulzi	Sassari	Nulvi	Bantine		Id.	Id.		
Calangianus	Ozieri	Tempio	Berchidda		Id.	Oschiri		
Chiaromonti	Sassari	Nulvi	Buddusò		Id.	Buddusò		
Lairro	Id.	Id.	Iltiri Fusti Arbus		Id.	Ozieri		
Luras	Ozieri	Tempio	Montis		Id.	Oschiri		
Martis	Sassari	Nulvi	Mores		Id.	Ozieri		
Nughes	Ozieri	Tempio	Nugheddu		Id.	Id.		
Nulvi	Sassari	Nulvi	Nule		Id.	Nuoro		
Perfugas	Id.	Id.	Tramazza		Id.	Ozieri		
Sedini	Id.	Id.	Oschiri		Id.	Ozieri		
Terranova	Id.	Tempio	Osidda		Id.	Nuoro		
Isola Maddalena e adia- centi (Longo Sardo S. Teresa)	Ozieri	Id.	Pattada		Id.	Ozieri		
	Id.	Id.	Tula		Id.	Id.		
						15		
Oristano	Oristano	Busachi	Oristano		Bosa (Cuglieri) 1807 1821 Comuni Comuni 20 23	Bosa	Cuglieri	Bosa
	Barattili	Id.	Tramazza			Biroro	Id.	Bortigali
Bauladu	Id.	Id.	Borore			Id.	Id.	
Bonarcado	Cuglieri	Santo Lussurgiu	Bortigali	Id.		Bortigali		
Cabras	Busachi	Oristano	Cuglieri	Id.		Cuglieri		
Ceddiani	Id.	Tramazza	Dualchi	Id.		Bortigali		
Cerfaliu	Id.	Id.	Escano	Id.		Cuglieri		
Donigala	Id.	Id.	Flussio	Id.		Bosa		
Marrubio	Id.	Uras	Macomer	Id.		Bortigali		
Massama	Id.	Oristano	Magumadas	Id.		Bosa		
Milis	Id.	Tramazza	Modolo	Id.		Id.		
Narbolia	Id.	Id.	Montresta	Id.		Id.		
Nurachi	Id.	Id.	Mulargia	Id.		Bortigali		
Nuraxinieddu	Id.	Oristano	Nuragugume	Id.		Id.		
Ogliastra Simaxis	Id.	Id.	Santulussurgiu	Id.		Santo Lussurgiu		
Palmas	Id.	Id.	Sagama	Id.		Bosa		
Riola	Id.	Tramazza	Sennariolo	Id.		Cuglieri		
S. Giusta	Id.	Oristano	Sindia	Id.		Bosa		
Santovero Congius	Id.	Id.	Suni	Id.		Id.		
Santovero Milis	Id.	Tramazza	Tinnura	Id.		Id.		
Seneghe	Cuglieri	Santo Lussurgiu	Tresnuraghes	Id.	Id.			
Siamanna	Busachi	Oristano			20			
Stapiecia	Id.	Id.						
Siamaggiore	Id.	Id.						
Sili	Id.	Id.						
Simaxis	Id.	Id.						
Solanas	Id.	Id.						
Sollorussa	Id.	Tramazza						
Tramazza	Id.	Id.						
Villaurbana	Id.	Oristano						
	Salti di Villaher- mosa e S. Croce.							
	30							

Mandamenti, e 3099 Comuni; dal 1850 al 1858, 14 Divisioni, 50 Provincie, 494 Mandamenti e 3089 Comuni;

segue IV.

Quadro delle Circoscrizioni della Sardegna nel 1807 e nel 1821 per Provincie e Comuni.

Circoscrizione 4 maggio 1807 dell'Isola di Sardegna		Prefetture e Distretti a cui appartennero i Comuni enumerati alla colonna 2 nel 1821	
Prefetture	Comuni esistenti nel 1807	Prefetture	Distretti (Mandamenti)
Bono — 1807 1821 Comuni Sop- 17 pressa	Bono	Nuoro	Bono
	Anela	Id.	Id.
	Benetutti	Id.	Id.
	Bolotana	Id.	Id.
	Bottidda	Id.	Id.
	Burgos	Id.	Id.
	Bultei	Id.	Id.
	Esporlatu	Id.	Id.
	Illorai	Id.	Id.
	Lei	Cuglieri	Bortigali
	Onniferi	Nuoro	Orani
	Orune	Id.	Bitti
	Orotelli	Id.	Orani
	Orani	Id.	Id.
	Ottana	Id.	Id.
	Sarule	Id.	Id.
	Silanus	Cuglieri	Bortigali
		17	
Laconi (Isili) — 1807 1821 Comuni Comuni 21 31	Laconi	Isili	Laconi
	Assolo	Busachi	Ales
	Asuni	Isili	Laconi
	Aritzo	Busachi	Meana
	Barumini	Isili	Barumini
	Belvi	Busachi	Meana
	Gadoni	Isili	Sadali
	Genoni	Id.	Laconi
	Gesturi	Id.	Isili
	Isili	Id.	Id.
	Las Plassas	Id.	Barumini
	Meana	Busachi	Meana
	Mogorella	Id.	Ales
	Nuragus	Isili	Laconi
	Nurallao	Id.	Id.
	Nureci	Id.	Id.
	Ruinas	Id.	Id.
	Senis	Id.	Id.
S. Antonio	Id.	Id.	
Tuili	Id.	Barumini	
S. Sofia	Id.	Laconi	
	21		

Circoscrizione 4 maggio 1807 dell'Isola di Sardegna		Prefetture e Distretti a cui appartennero i Comuni enumerati alla colonna 2 nel 1821		
Prefetture	Comuni esistenti nel 1807	Prefetture	Distretti (Mandamenti)	
Alghero — 1807 1821 Comuni Comuni 13 20	Alghero	Alghero	Alghero	
	Ittiri Canedu	Sassari	Codrongianus	
	Mara	Alghero	Bonorva	
	Monteleone	Id.	Alghero	
	Olmedo	Id.	Id.	
	Putifigari	Id.	Id.	
	Pozzomaggiore	Id.	Bonorva	
	Padria	Id.	Id.	
	Romana	Id.	Alghero	
	Tiesi	Id.	Tiesi	
	Uri	Sassari	Codrongianus	
	Valverde	Alghero	Alghero	
	Villanova Monteleone	Id.	Id.	
		Salti di Minetada. Planu de Murta. Contado della Minerva.		
		13		
	Iglesias — 1807 1821 Comuni Comuni 7 14	Iglesias	Iglesias	Iglesias
		Domusnovas	Id.	Id.
		Fluminimaggiore	Id.	Id.
Musei		Id.	Id.	
Siliqua		Cagliari	Siliqua	
Teulada		Id.	Domus de Maria	
Villamassargia		Iglesias	Iglesias	
		Calasetta. Carloforte. Gonnesa. Portoscuso. S. Antioco. Salti di Sulcis. Marches.º di Palmas. Baronia di Teulada. Salti d'Orida.		
		7		

RIEPILOGO

1807		1821		
Provincie	Comuni	Provincie	Distretti o Mandamenti	Comuni
Villacidro	43	—	—	—
Cagliari	39	Cagliari	16	61
Nuoro	25	Nuoro	9	42
Sorgono	30	Busachi	13	81
Mandas	37	—	—	—
Sassari	24	Sassari	9	25
Tempio	15	—	—	—
Oristano	30	—	—	—
Tortoli	26	Lanusei	4	26
Ozieri	15	Ozieri	8	22
Bosa	20	Cuglieri	5	25
Bono	17	—	—	—
Laconi	21	Isili	9	51
Alghero	13	Alghero	5	20
Iglesias	7	Iglesias	6	14
	15		84	367

nel 1859 il territorio che costituiva il Regno di Sardegna formò 10 Province, oltre a una parte di quella

V. — Circoscrizione dell'Isola di Sardegna per Divisioni, Mandamenti e Comuni dell'anno 1844-46

CIRCOSCRIZIONE ESISTENTE NEGLI ANNI 1844 - 46			
PROVINCIE	MANDAMENTI	NUMERO dei COMUNI	NOME DE' COMUNI appartenenti a ciascun Mandamento
Cagliari (Divisione di CAGLIARI)	Cagliari Castello	1	Cagliari.
	Cagliari Marina		
	Decimomannu	5	Decimomannu - Assemini - Elmasuta e Villaspeciosa.
	Guasila	5	Guasila - Barrali - Guamaggiore - Ortacesus e Pimentel.
	Nuraminis	5	Nuraminis - Monastir - Samatzai - Serrenti e Villagrecia.
	Pauli Gerrei	2	Pauli Gerrei e Silius.
	Pula	4	Pula - Capoterra - S. Pietro Pula e Sarror.
	Quarto	3	Quarto - Quartuni e Samassi.
	S. Gavino	1	S. Gavino (e Pabillonis in Provincia di Iglesias).
	Sanluri	4	Sanluri - Furtei - Segaria e Villamar.
	S. Pantaleo	6	Donori - S. Pantaleo - Serdiana - Sici - Soleminis e Ussana.
	Selargius	4	Selargius - Pauli Pirri - Pirri e Sestu.
	Senorbi	8	Senorbi - Orixì - S. Andrea Frius - S. Basilio - Selegas - Senni - Sisini e Suelli.
	Serramanna	6	Serramanna - Burcei - Carbonara - Maracalagonis - Settimo e Sinnai.
	Teulada	2	Teulada e Domus de Maria.
	Villasor	4	Villasor - Decimoputzu - S. Sperate - Villarmosa.
Mandamenti di altre Provincie	2	Pauli Arborei (del Mandamento di Lunamatrona Provincia d'Isili) e Siliqua (del Mandamento di Villamassargia, Provincia d'Iglesias).	
	16	62	
Iglesias (Divisione di CAGLIARI)	Iglesias	3	Iglesias - Fluminimaggiore e Gonnese.
	Carloforte	1	Carloforte.
	Guspini	3	Guspini - Arbus e Gonnosfanadiga.
	S. Antioco	2	S. Antioco e Calasetta.
	Villacidro	1	Villacidro.
	Villamassargia	3	Villamassargia - Domusnovas - Mosei (e Siliqua in Provincia di Cagliari).
	1	Pabillonis (unita al Mandamento di S. Gavino nella Provincia di Cagliari).	
	6	14	
Isili (Divisione di CAGLIARI)	Isili	4	Isili - Iscolca - Gersei e Serri.
	Barumini	5	Barumini - Gesturi - Las Plassas - Tuili e Villanova franca.
	Laconi	4	Laconi - Genoni - Nuragus e Nurallao.
	Lunamatrona	10	Lunamatrona - Bardili - Baresa - Genuri - Setzu - Siddi - Sini - Turri - Ussuramanna e Villanova-Forru (e Pauli Arborei in Provincia di Cagliari).
	Mandas	5	Donigala - Gesico - Sonni - Mandas e Siurgius.
	Mogoro	4	Mogoro - Forru - Gonnoscadina - Gonnostramazza.
	Nurri	3	Nurri - Orroli e Villanova Tulo.
	Senis	5	Senis - Asuni - Nureci - Ruinas e S. Antonio.
	Seui	6	Seui - Escalaplana - Estezili - Sadali - Seuto e Ussassai.
	Mandamenti di altre Provincie	5	Armungia - Ballao e Villasalto (dipendenti dal Mandamento di Paulilatino della Provincia di Cagliari) - Sadoni (al Mandamento di Aritzo della Provincia di Oristano) e Sardara (al Mandamento di S. Gavino, Provincia di Cagliari).
	9	51	

di Pavia in Lombardia, che nel Censimento 1858 è denominata *Complemento*, 48 Circondari, 510 Mandamenti,

confrontata con quelle del 1848 (22 agosto), del 1850 e del 1859 (23 ottobre).

CIRCOSCRIZIONE 12 AGOSTO 1848				CIRCOSCRIZIONE 12 AGOSTO 1850				CIRCOSCRIZIONE 23 OTTOBRE 1859-60			
DIVISIONI	PROVINCIE	MANDAMENTI	N.º dei Comuni	DIVISIONI	PROVINCIE	MANDAMENTI	N.º dei Comuni	PROVINCIE	CIRCONDARI	MANDAMENTI	N.º dei Comuni
CAGLIARI	Cagliari	Cagliari	1	CAGLIARI	Cagliari	Cagliari Castello	1	CAGLIARI	Cagliari	Cagliari Castello	1
		Decimomannu	5			Cagliari Marina				Cagliari Marina	
		Guasila	5			Decimomannu	6			Pula	4
		Nuraminis	5			Guasila	5			Decimomannu	6
		Pauli Gerrei	2			Muravera	3			San Gavino	3
		Pula	4			Monastir	3			Sanluri	4
		Quarto	2			Nuraminis	4			Lunamatrona	6
		San Gavino	1			Pauli Gerrei	5			Barumini	5
		Sanluri	4			Pula	5			Mandas	5
		San Pantaleo	6			Quarto	3			Quarto	3
		Selargius	4			S. Gavino	2			Guasila	5
		Senorbi	8			Sanluri	4			Senorbi	8
		Serramanna	2			S. Pantaleo	5			Pauli Gerrei	5
		Sinnai	5			Selargius	4			Muravera	3
		Teulada	2			Senorbi	8			Nuraminis	4
		Villasor	4			Serramanna	3			Serramanna	2
Mandamenti di altra Provincia	2	Sinnai	4	S. Pantaleo	5						
	16	62			17	65			20	81	
CAGLIARI	Iglesias	Iglesias	3	CAGLIARI	Iglesias	Iglesias	4	CAGLIARI	Iglesias	Iglesias	5
		Carloforte	2			Carloforte	2			Carloforte	1
		Guspini	3			Flumini maggiore	1			Teulada	2
		S. Antioco	4			Guspini	3			S. Antioco	3
		Villacidro	1			S. Antioco	5			Santadi	5
		Villamassargia	5			Siliqua	3			Siliqua	3
Mandamenti di altra Provincia	4	Teulada	5	Guspini	2						
	6	22			8	25			9	24	
CAGLIARI	Isili	Isili	4	CAGLIARI	Isili	Isili	4	CAGLIARI	Lanusei	Lanusei	6
		Barumini	5			Barumini	5			Seui	6
		Laconi	4			Laconi	4			Aritzo	4
		Lunamatrona	10			Lunamatrona	10			Sorgono	3
		Mandas	5			Mandas	5			Tonnara	5
		Mogoro	4			Mogoro	4			Tortoli	8
		Nurri	3			Nurri	3			Iersu	6
		Senis	5			Senis	5			Nurri	3
		Seui	6			Seui	6			Isili	4
		Mandamenti di altra Provincia	5			Mandamenti di altra Provincia	5			Laconi	4
	9	51			6	28			10	49	

e 3083 Comuni. Le Province e i Circondari del 1859 corrispondono rispettivamente alle Divisioni e alle

segue V. — Circostrizione dell'Isola di Sardegna per Divisioni, Mandamenti, e Comuni dell'anno 1844-46

CIRCOSTRIZIONE ESISTENTE NEGLI ANNI 1844 - 46			
PROVINCIE	MANDAMENTI	NUMERO dei Comuni	NOME DE' COMUNI appartenenti a ciascun Mandamento
Oristano (Divisione di CAGLIARI)	Oristano	4	Oristano - Massama - Nuraxineddu e S. Giusta.
	Ales	11	Ales - Bannari - Curcuris - Escovado - Figu - Gonnosnò - Morgongiori - Ollastra Usellus - Pau - Usellus e Zapara.
	Aritzo	3	Aritzo - Belvi e Meana.
	Busachi	5	Busachi - Allai - Fordongianus - Ula e Villanova Truscheddu.
	Cabras	10	Cabras - Barattili - Donnigala - Nurachi - Riola - Siamaggiore - Solanas - Solarussa - Zeddiani e Zertaliu.
	Ghilarza	6	Ghilarza - Abbasanta - Domusnovas canales - Norghiddo - Paulilatino e Soddi.
	Milis	5	Milis - Bauladu - Narbolia - S. Vero Milis e Tramazza.
	Neoneli	5	Neoneli - Ardauli - Bedoni - Nugheddu e Sorradile.
	Sedilo	5	Sedilo - Addomaggiore - Boroneddu - Tadasune e Zuri.
	Simaxis	8	Simaxis - Ollastra Simaxis - Palmas - S. Verolgius - Siamanna - Siapiccia - Silli e Villa urbana.
	Sorgono	4	Sorgono - Atzara - Ortueri e Samugheo.
	Tonara	5	Tonara - Austis - Desulo - Teti e Tiana.
	Uras	4	Uras - Arcidano - Marrubio e Terralba.
	Mandamenti di altre Provincie	6	Assolo e Mogorella (dipendenti dal Mandamento di Senis, Provincia d'Isili) - Masullas - Pompu - Simala e Siris (del Mandamento di Mogoro, Provincia d'Isili).
	13	81	
Sassari (Divisione di CAGLIARI)	Sassari	1	Sassari.
	Castelsardo	4	Castelsardo - Bulzi - Lairro e Sedini.
	Ittiri	2	Ittiri e Uri (e Olmedo e Putifigari della Provincia di Alghero).
	Nulvi	4	Nulvi - Chiamonti - Martis e Perfugas.
	Osilo	1	Osilo.
	Ossi	4	Ossi - Muros - Tissi e Usini.
	Ploaghe	4	Ploaghe - Cargieghe - Codrongianus e Florinas.
	Portotorres	1	Portotorres.
	Sorso	2	Sorso e Grunoni.
Mandamento d'altra Provincia	3	Banari - Bessude e Siligo (dipendenti dal Mandamento di Tiesi, Provincia d'Alghero).	
	9	26	
Alghero (Divisione di SASSARI)	Alghero	2	Alghero e Valverde.
	Bonorva	5	Bonorva - Cossoine - Giave - Rebeccu e Semestene.
	Pozzo maggiore	3	Pozzo maggiore - Padria e Mara.
	Tiesi	2	Tiesi e Cheremule (e Banari - Bessude e Siligo della Provincia di Sassari).
	Villanova Monte Leone	3	Villanova Monte Leone - Romana e Monte Leone.
	Mandamenti di altre Provincie	5	Borutta - Buonamano e Torralba (dipendenti dal Mandamento di Mores, Provincia d'Ozieri) - Olmedo e Putifigari (dal Mandamento di Ittiri, Provincia di Sassari).
	5	20	

Province delle precedenti Circostrizioni. — A tutti questi mutamenti di Circostrizione altri se ne

confrontata con quelle del 1848 (22 agosto), del 1850 e del 1859 (23 ottobre).

CIRCOSTRIZIONE 12 AGOSTO 1848				CIRCOSTRIZIONE 12 AGOSTO 1850				CIRCOSTRIZIONE 23 OTTOBRE 1859-60									
DIVISIONI	PROVINCIE	MANDAMENTI	N.º dei Comuni	DIVISIONI	PROVINCIE	MANDAMENTI	N.º dei Comuni	PROVINCIE	CIRCONDARI	MANDAMENTI	N.º dei Comuni						
Segue CAGLIARI.	Oristano	Oristano	4	Segue CAGLIARI.	Oristano	Oristano	4	Segue CAGLIARI.	Oristano	Oristano	5						
		Ales	11			Ales	11			Simaxis	7						
		Aritzo	3			Aritzo	3			Cabras	6						
		Busachi	5			Busachi	5			Solarussa	4						
		Cabras	10			Cabras	10			Terralba	4						
		Ghilarza	6			Ghilarza	6			Mogoro	5						
		Milis	5			Milis	5			Ales	11						
		Neoneli	5			Neoneli	5			Senis	7						
		Sedilo	5			Sedilo	5			Baressa	8						
		Simaxis	8			Simaxis	8			Busachi	7						
		Sorgono	4			Sorgono	4			Fordongianus	4						
		Tonara	5			Tonara	5			Lunamatrona	12						
		Uras	4			Uras	4			Milis	6						
		Mandamenti di altra Provincia	6			Mandamenti di altra Provincia	6			Mogoro	7						
	13	81		9	66		19	107									
SASSARI.	Sassari	Sassari	1	SASSARI.	Sassari	Sassari Levante	1	SASSARI.	Sassari	Sassari Levante	1						
		Castelsardo	4			Sassari Ponente	1			Sassari Ponente	1						
		Ittiri	2			Bannari	3			Portotorres	1						
		Nulvi	4			Castelsardo	4			Osilo	1						
		Osilo	1			Nulvi	4			Ittiri	3						
		Ossi	4			Osilo	1			Ossi	4						
		Ploaghe	4			Ossi	4			Ploaghe	4						
		Portotorres	3			Ploaghe	4			Nulvi	4						
		Sorso	2			Portotorres	3			Castelsardo	4						
		Mandamenti di altra Provincia	3			Sorso	2			Sorso	2						
			9			28				10	28		10	24			
		Alghero	Alghero			Alghero	2			Alghero	Alghero	Alghero	3	Alghero	Alghero	Alghero	2
						Bonorva	5					Bonorva	5			Bonorva	5
						Pozzo maggiore	3					Pozzo maggiore	3			Pozzo maggiore	3
Tiesi	2			Tiesi	2	Thiesi	8										
Villanova Monte Leone	3			Villanova Monte Leone	3	Villanova Monte Leone	3										
Mandamenti di altra Provincia	5			Mandamenti di altra Provincia	5												
	5	20		6	21		5	21									

aggiunsero dal 1860 in poi. Noi li indicheremo più avanti nella parte seconda di questa Relazione, studiando

Segue V. — Circoscrizione dell'Isola di Sardegna per Divisioni, Mandamenti e Comuni dell'anno 1844-46

CIRCOSCRIZIONE ESISTENTE NEGLI ANNI 1844 - 46			
PROVINCIE	MANDAMENTI	NUMERO dei Comuni	NOME DE' COMUNI appartenenti a ciascun Mandamento
Ozieri (Divisione di SASSARI)	Ozieri	3	Ozieri - Itireddu e Nugbedu.
	Mores	2	Mores e Ardara (e Borutta - Buonannaro e Torralba della Provincia d'Alghero).
	Oschiri	2	Oschiri e Tula.
	Pattada	4	Pattada - Alà - Bantine e Buddusò.
	Mandamenti di altre Provincie	2	Berchidda e Monti (dipendenti dal Mandamento di Tempio, Provincia di Tempio).
	4	13	
Tempio (Divisione di SASSARI)	Tempio	1	Tempio.
	Aggius	2	Aggius e Bortigiados.
	Calangianus	3	Calangianus - Luras e Nughes.
	La Maddalena	3	La Maddalena - S. ^a Teresa e Terranova.
	4	9	
Nuoro (Divisione di CAGLIARI)	Nuoro	4	Nuoro - Oliena - Orgosolo e Lollove.
	Bitti	5	Bitti - Garofai - Lula - Onani e Orune.
	Bolotana	1	Bolotana.
	Bono	8	Bono - Anela - Benetutti - Bottidda - Bultei - Burgos - Esportatu e Illorai.
	Dorgali	6	Dorgali - Galtelli - Irgoli - Loculi - Onnifai e Orosei.
	Fonni	3	Fonni - Lodine e Mamoiada.
	Gavoi	4	Gavoi - Ollolai - Olzai e Ovodda.
	Orani	5	Orani - Onniferi - Orotelli - Ottana e Sarule.
	Siniscola	4	Siniscola - Lodè - Posada e Torpè.
	Mandamenti di altra Provincia	2	Nule e Osidda (dipendenti dal Mandamento di Posada, Provincia d'Ozieri).
	9	42	
Lanusei (Divisione di CAGLIARI)	Lanusei	7	Lanusei - Arzana - Elini - Ilbono - Loceri - Villanova-Strisaili e Villagrande-Strisaili.
	Iersu	6	Iersu - Gairo - Osini - Perdas de fogu - Tertenia e Ulassai.
	Muravera	3	Muravera - S.Vito e Villaputzu.
	Tortoli	8	Tortoli - Bari - Bannei - Girasol - Lozzorai - Talana - Triei e Ursulei.
	4	24	
CuglieriMacomer (Divisione di SASSARI)	Cuglieri	3	Cuglieri - Scano e Sinnariolo.
	Bosa	2	Bosa e Montresta.
	Macomer	3	Macomer - Birori e Borore.
	S. Lussurgiu	3	S. Lussurgiu - Bortigali e Bonarcado.
	Tresnuraghes	8	Tresnuraghes - Flussio - Magomadas - Modulo - Sagama - Sindia - Suni e Tinnura.
	Mandamenti di altra Provincia	6	Lei - Mulargia e Silanus (dipendenti dal Mandamento di Bolotana, Provincia di Nuoro) - Dualchi e Noragugume (dal Mandamento di Sedili, Provincia d'Oristano) - Seneghe (dal Mandamento di Milis, Provincia d'Oristano).
	5	25	

	Divisioni	Province	Mandamenti	Comuni
TOTALE Isola di Sardegna	Cagliari ...	6	57	274
	Sassari ...	5	27	93
		2	11	34

l'entità della popolazione rispetto alle Provincie, ai Circondari, ai Mandamenti e ai Comuni, non solo

confrontata con quelle del 1848 (22 agosto), del 1850 e del 1859 (23 ottobre).

CIRCOSCRIZIONE 12 AGOSTO 1848				CIRCOSCRIZIONE 12 AGOSTO 1850				CIRCOSCRIZIONE 23 OTTOBRE 1859-60			
DIVISIONI	PROVINCIE	MANDAMENTI	N.º dei Comuni	DIVISIONI	PROVINCIE	MANDAMENTI	N.º dei Comuni	PROVINCIE	CIRCONDARI	MANDAMENTI	N.º dei Comuni
Segue SASSARI ..	Ozieri ..	Ozieri	3	Segue SASSARI ..	Ozieri ..	Ozieri	2	Segue SASSARI ..	Ozieri ..	Ozieri	9
		Mores	2			Mores	3			Mores	3
		Oschiri	3			Oschiri	4			Oschiri	4
		Pattada	6			Pattada	4			Pattada	4
		Mandamenti di altra Provincia	2			Mandamenti di altra Provincia	4			Mandamenti di altra Provincia	4
	4	16		4	13		6	22			
Tempio ..	Tempio ..	Tempio	2	Tempio ..	Tempio ..	Tempio	1	Tempio ..	Tempio ..	Tempio	1
		Aggius	4			Aggius	2			Maddalena	3
		Calangianus	6			Calangianus	3			Calangianus	3
		La Maddalena	5			La Maddalena	3			Aggius	2
	4	17		4	9		4	9			
NUORO ...	NUORO ...	Nuoro	4	NUORO ...	NUORO ...	Nuoro	4	NUORO ...	NUORO ...	Nuoro	3
		Bitti	5			Aritzo	4			Siniscola	4
		Bolotana	1			Bitti	6			Bitti	6
		Bono	8			Bono	9			Dorgali	6
		Dorgali	6			Dorgali	6			Fonni	3
		Fonni	3			Fonni	3			Fonni	3
		Gavoi	4			Gavoi	4			Gavoi	4
		Orani	5			Orani	5			Orani	5
		Siniscola	4			Siniscola	4			Siniscola	5
		Mandamenti di altra Provincia	2			Mandamenti di altra Provincia	3			Bolotana	3
	9	42		11	53		8	34			
Lanusei ..	Lanusei ..	Lanusei	7	Lanusei ..	Lanusei ..	Lanusei	7	Lanusei ..	Lanusei ..	Lanusei	
		Iersu	6			Iersu	6			Iersu	
		Muravera	3			Muravera	6			Muravera	
		Tortoli	8			Tortoli	8			Tortoli	
	4	24		4	27						
Cuglieri ..	Cuglieri ..	Cuglieri	3	Cuglieri ..	Cuglieri ..	Cuglieri	5	Cuglieri ..	Cuglieri ..	Cuglieri	
		Bosa	2			Bolotana	3			Bolotana	
		Macomer	4			Bosa	2			Bosa	
		S. Lussurgiu	2			Busachi	7			Busachi	
		Tresnuraghes	8			Cuglieri	3			Cuglieri	
		Mandamenti di altra Provincia	6			Ghilarza	6			Ghilarza	
	5	25		9	43						

	Divisioni	Province	Mandamenti	Comuni
TOTALE Isola di Sardegna	Cagliari ...	4	44	216
	Sassari ...	4	22	81
	Nuoro ...	3	18	91
	3	11	84	388

	Divisioni	Province	Mandamenti	Comuni
TOTALE Isola di Sardegna	Cagliari ...	4	40	184
	Sassari ...	4	24	71
	Nuoro ...	3	24	123
	3	11	88	378

	Province	Circondari	Mandamenti	Comuni
TOTALE Isola di Sardegna	Cagliari ...	4	58	261
	Sassari ...	5	33	110
		2	9	91

delle Antiche Province ma di tutto il Regno d'Italia. Daremo ivi l'indicazione dei Comuni esistenti

VI.

Quadro dei Comuni dell'isola di Sardegna per Province nel 1846,
coll'indicazione delle Province a cui appartennero negli anni 1844-46, 1848, 1850 e 1859.

(NB. Il segno * denota i Capiluoghi dei Mandamenti).

Provincia	Comuni 1844-46 (Censimento 1845)	Province a cui i Comuni appartennero negli anni		
		1848 (Censimento 1848)	1850	1859-60
Cagliari	Cagliari *	Cagliari *	Cagliari *	Cagliari *
	Arixi	Idem	Idem	Idem
	Assemini	Idem	Idem	Idem
	Barrali	Idem	Idem	Idem
	Burcei	Idem	Idem	Idem
	Capoterra	Idem	Idem	Idem
	Carbonara	Idem	Idem	Idem
	Decimomannu *	Idem *	Idem *	Idem *
	Decimoputzu	Idem	Idem	Idem
	Domus de Maria	Idem	Idem	Iglesias
	Donori	Idem	Idem	Cagliari
	Elmas	Idem	Idem	Idem
	Furtei	Idem	Idem	Idem
	Gnamaggiore	Idem	Idem	Idem
	Guasila *	Idem *	Idem *	Idem *
	Maracalagonis	Idem	Idem	Idem
	Monastir	Idem	Idem *	Idem *
	Nuraminis *	Idem *	Idem *	Idem *
	Ortacesus	Idem	Idem	Idem
	Pauli Arborei	Idem	Oristano	Idem
	Pauli Gerrei *	Idem	Cagliari *	Idem *
	Pauli Pirri	Idem	Idem	Idem
	Pimentel	Idem	Idem	Idem
	Pirri	Idem	Idem	Idem
	Pula *	Idem *	Idem *	Idem *
	Quarto *	Idem *	Idem *	Idem *
	Quartuccio	Idem	Idem	Idem
	Samassi	Idem	Idem	Idem
	Samatzai	Idem	Idem	Idem
	S. Andrea Frius	Idem	Idem	Idem
	S. Basilio	Idem	Idem	Idem
	S. Gavino *	Idem *	Idem *	Idem *
	Sanluri *	Idem *	Idem *	Idem *
	S. Pantaleo *	Idem *	Idem *	Idem *
	S. Pietro Pula	Idem	Idem	Idem
	S. Sperate	Idem	Idem	Idem
	Sarroi	Idem	Idem	Idem
	Segariu	Idem	Idem	Idem
	Selargius *	Idem *	Idem *	Idem *
	Selegas	Idem	Idem	Idem
	Senorbi *	Idem *	Idem *	Idem *
	Serdiana	Idem	Idem	Idem
	Serramanna *	Idem *	Idem *	Idem *
Serrrenti	Idem	Idem	Idem	
Sestu	Idem	Idem	Idem	
Settimo	Idem	Idem	Idem	
Seuni	Idem	Idem	Idem	
Sicci	Idem	Idem	Idem	
Siliqua	Idem	Iglesias *	Iglesias *	
Silius	Idem	Cagliari	Cagliari	

Provincia	Comuni 1844-46 (Censimento 1845)	Province a cui i Comuni appartennero negli anni			
		1848 (Censimento 1848)	1850	1859-60	
<i>Segue</i>					
Cagliari	Sinnai *	Cagliari *	Cagliari *	Cagliari *	
	Sisini	Idem	Idem	Idem	
	Soleminis	Idem	Idem	Idem	
	Suelli	Idem	Idem	Idem	
	Teulada *	Idem *	Idem *	Iglesias *	
	Ussana	Idem	Idem	Cagliari	
	Uta	Idem	Idem	Idem	
	Vallermosa	Idem	Iglesias	Iglesias	
	Villagrecca	Idem	Cagliari	Cagliari	
	Villamar	Idem	Idem	Idem	
	Villasor *	Idem *	Idem	Idem	
	Villaspeciosa	Idem	Idem	Idem	
			Comuni aggiunti nel 1848		
			Armungia	Idem	
			Sardara	Idem	
			Ballao	Idem	
			Villasalto	Idem	
		Muravera *	Idem *		
		S. Vitto	Idem		
		Villapuzzo	Idem		
		Comuni aggiunti nel 1859			
		Pabillonis			
		Lunamatrona *			
		Forru			
		Siddi			
		Ussuramanna			
		Villanova Forru			
		Barumini *			
		Gestori			
		Las Plassas			
		Tuili			
		Villanova Franca			
		Mandas *			
		Donigala			
		Gesico			
		Seui			
		Siurgus			
	62	62	65	81	

nell'anno 1858, nel 1859, e fino al 1863, e aggiungeremo un elenco alfabetico di tutte le mutazioni di

Segue VI.

Quadro dei Comuni dell'isola di Sardegna per Province nel 1846,
coll'indicazione delle Province a cui appartennero negli anni 1844-46, 1848, 1850 e 1859.

Provincia	Comuni 1844-46 (Censimento 1843)	Province a cui i Comuni appartennero negli anni		
		1848 (Censimento 1848)	1850	1859-60
Iglesias	Iglesias *	Iglesias *	Iglesias *	Iglesias *
	Arbus	Idem	Idem	Idem
	Calasetta	Idem	Idem	Idem
	Carloforte *	Idem *	Idem *	Idem *
	Domusnovas	Idem	Idem	Idem
	Fluminimaggiore	Idem	Idem *	Idem *
	Gonnesa	Idem	Idem	Idem
	Gonnosfanadiga	Idem	Idem	Idem
	Guspini *	Idem *	Idem *	Idem *
	Musei	Idem	Idem	Idem
	Pabillonis	Idem	Idem	Cagliari
	S. Antioco *	Idem *	Idem *	Iglesias *
	Villacidro *	Idem *	Idem *	Idem *
	Villamassargia *	Idem	Idem	Idem
	<i>Colle 7 Cappellanie di</i>			
	(Massainas)	Villaperunco con Villarios e Massainas	Idem	»
	(Narcao)	Narcao	»	Idem
	(Nuxis)	S. Pietro Nuxis	»	Idem
	(Portoscuso)	Portoscuso e Isola piana	Idem	»
	(Santadi)	Murden e Santadi	»	Idem
	(S. G. Suergiu)	Suergiu e Mazzàcara	Idem	»
	(Salti di Tratalias)	Tratalias e Palmas	Idem	Idem
		S. Maria Pixinas		
			Comuni aggiunti nel 1848	
			Palmas	Idem
			Siliqua	Idem *
			Vallaermosa	Idem
			Teulada	Idem *
			Murdeu	»
			Villarios	Idem
				Comuni aggiunti nel 1859
				Domus de Maria Serbariu
		14	22	25

Provincia	Comuni 1844-46 (Censimento 1843)	Province a cui i Comuni appartennero negli anni		
		1848 (Censimento 1848)	1850	1859-60
Isili	Isili *	Isili *	Isili *	Lanusei *
	Armungia	Idem	Cagliari	Cagliari
	Asuni	Idem	Isili	Oristano
	Ballao	Idem	Cagliari	Cagliari
	Baradili	Idem	Oristano	Oristano
	Baressa	Idem	Idem	Idem *
	Barumini *	Idem *	Isili *	Cagliari *
	Donigala	Idem	Idem	Idem
	Escalaplana	Idem	Lanusei	Lanusei
	Escolca	Idem	Isili	Idem
	Esterzili	Idem	Lanusei	Idem
	Forru	Idem	Oristano	Cagliari
	Gadoni	Idem	Nuoro	Lanusei
	Genoni	Idem	Isili	Idem
	Genuri	Idem	Oristano	Oristano
	Gergei	Idem	Isili	Lanusei
	Gesico	Idem	Idem	Cagliari
	Gesturi	Idem	Idem	Idem
	Gonni	Idem	Idem	Idem
	Gonnoscadina	Idem	Oristano	Oristano
	Gonnostramazza	Idem	Idem	Idem
	Laconi *	Idem *	Isili *	Lanusei *
	Las Plassas	Idem	Idem	Cagliari
	Lunamatrona *	Idem *	Oristano *	Idem *
	Mandas *	Idem *	Isili *	Idem *
	Mogoro *	Idem *	Oristano *	Oristano *
	Nuragus	Idem	Isili	Lanusei
	Nurallao	Idem	Idem	Idem
	Nureci	Idem	Idem	Oristano
	Nurri *	Idem *	Idem *	Lanusei *
	Orroli	Idem	Idem	Idem
	Ruinas	Idem	Idem	Oristano
	Sadali	Idem	Lanusei	Lanusei
	S. Antonio	Idem	Isili	Oristano
	Sardara	Idem	Cagliari	Cagliari
	Senis *	Idem *	Isili *	Oristano *
	Serri	Idem	Idem	Lanusei
	Setzu	Idem	Oristano	Oristano
	Seui *	Idem *	Lanusei *	Lanusei *
	Seulo	Idem	Idem	Idem
	Siurgus	Idem	Isili	Cagliari
	Siddi	Idem	Oristano	Idem
	Sini	Idem	Idem	Oristano
	Tullì	Idem	Isili	Cagliari
	Turri	Idem	Oristano	Oristano
	Ussaramanna	Idem	Idem	Cagliari
	Ussassai	Idem	Lanusei	Lanusei
	Villanova Forru	Idem	Oristano *	Cagliari
	Villanova Franca	Idem	Isili	Lanusei
	Villanova Tulo	Idem	Idem	Idem
	Villa Salto	Idem	Cagliari	Cagliari
				Comuni aggiunti nel 1848
			Assolo	Oristano
		Mogorella	Idem	
	51	51	28	Questa Provincia fu soppressa nel 1859.

nomi approvate con Decreti Reali dopo il 1860, epoca in cui fu finita la compilazione dei Censimenti

Segue VI.

Quadro dei Comuni dell'isola di Sardegna per Province nel 1846,
coll'indicazione delle Province a cui appartennero negli anni 1844-46, 1848, 1850 e 1859.

Provincia	Comuni — 1844-46 (Censimento 1845)	Province a cui i Comuni appartennero negli anni			Provincia	Comuni — 1844-46 (Censimento 1845)	Province a cui i Comuni appartennero negli anni		
		1848 (Censimento 1848)	1850	1859-60			1848 (Censimento 1848)	1850	1859-60
Oristano	Oristano *	Oristano *	Oristano *	Oristano *	Segue Oristano	Villanova Truscheddu	Oristano	Oristano	Oristano
	Abbasanta	Idem	Macomer	Idem		Villa Urbana	Idem	Idem	Idem
	Aidomaggiore	Idem	Idem	Idem		Zeddiani	Idem	Idem	Idem
	Ales *	Idem *	Oristano *	Idem *		Zepara	Idem	Idem	Idem
	Allai	Idem	Idem	Idem		Zerfaliù	Idem	Idem	Idem
	Arcidano	Idem	Idem	Idem		Zuri	Idem	Macomer	Idem
	Ardauli	Idem	Macomer	Idem					
	Aritzo *	Idem *	Nuoro *	Lanusei *					
	Assola	Idem	Isili	Oristano					
	Atzara	Idem	Nuoro	Lanusei					
	Austis	Idem	Idem	Idem					
	Bannari	Idem	Oristano	Oristano					
	Barattili	Idem	Idem	Idem					
	Bauladu	Idem	Idem	Idem					
	Beloc	Idem	Nuoro	Lanusei					
	Bidoni	Idem	Macomer	Oristano					
	Boroneddu	Idem	Idem	Idem					
	Busachi *	Idem *	Idem *	Idem *					
	Cabras *	Idem *	Oristano *	Idem *					
	Curcuris	Idem	Idem	Idem					
	Desula	Idem	Nuoro	Lanusei					
	Domus novas Canales	Idem	Macomer	Oristano					
	Donnigala	Idem	Oristano	Idem					
	Escovedu	Idem	Idem	Idem					
	Figus	Idem	Idem	Idem					
	Fordongianus	Idem	Idem *	Idem *					
	Ghilarza *	Idem *	Macomer *	Idem *					
	Gonnosnò	Idem	Oristano	Idem					
	Marrubiu	Idem	Idem	Idem					
	Massama	Idem	Idem	Idem					
	Masullas	Idem	Idem	Idem					
	Meana	Idem	Nuoro	Lanusei					
	Milis *	Idem *	Idem *	Oristano *					
	Magorella	Idem	Isili	Idem					
	Morgongiori	Idem	Idem	Idem					
	Narbolia	Idem	Idem	Idem					
	Neoneli *	Idem *	Macomer	Idem					
	Norghiddu	Idem	Idem	Idem					
	Nugheddu	Idem	Ozieri	Idem					
	Nurachi	Idem	Oristano	Idem					
	Nuraxinieddu	Idem	Idem	Idem					
	Ollastra Simaxis	Idem	Idem	Idem					
	Ollastra Usellus	Idem	Idem	Idem					
	Ortueri	Idem	Nuoro	Lanusei					
	Palmas	Idem	Oristano	Oristano					
	Pau	Idem	Idem	Idem					
	Paulilatino	Idem	Macomer	Idem					
	Pompu	Idem	Oristano	Idem					
	Riola	Idem	Idem	Idem					
	Samugheo	Idem	Idem	Idem					
	Santa Giusta	Idem	Idem	Idem					
	S. Vero Congius	Idem	Idem	Idem					
	S. Vero Milis	Idem	Idem	Idem					
Sedilo *	Idem *	Macomer *	Idem *						
Siamaggiore	Idem	Oristano	Idem						
Siamanna	Idem	Idem	Idem						
Siapiccia	Idem	Idem	Idem						
Silli	Idem	Idem	Idem						
Simala	Idem	Idem	Idem						
Simaxis *	Idem *	Idem *	Idem *						
Siris	Idem	Idem	Idem						
Soddi	Idem	Macomer	Idem						
Solanas	Idem	Oristano	Idem						
Solarussa	Idem	Idem	Idem *						
Sorgona	Idem *	Nuoro *	Lanusei *						
Sorradile	Idem	Macomer	Oristano						
Tadasuno	Idem	Idem	Idem						
Terralba	Idem	Oristano	Idem *						
Teti	Idem	Nuoro	Lanusei						
Tiana	Idem	Idem	Idem						
Tomara *	Idem *	Idem *	Idem *						
Tramatza	Idem	Oristano	Oristano						
Ula	Idem	Macomer	Idem						
Uras *	Idem *	Oristano *	Idem						
Usellus	Idem	Idem	Idem						
					81	81	66	107	

del 1857-58 che pubblicammo nei due volumi delle Tavole, per l'Alta Italia, e quelli della stessa epoca

Segue VI.

Quadro dei Comuni dell'isola di Sardegna per Provincie nel 1846,
coll'indicazione delle Provincie a cui appartennero negli anni 1844-46, 1848, 1850 e 1859.

Provincia	Comuni — 1844-46 (Censimento 1845)	Provincie a cui i Comuni appartennero negli anni		
		1848 (Censimento 1848)	1850	1859-60
Sassari	Sassari *	Sassari *	Sassari *	Sassari *
	Bannari	Idem	Idem	Idem
	Bessude	Idem	Idem	Idem
	Bulzi	Idem	Idem	Idem
	Cargieghes	Idem	Idem	Idem
	Castelsardo *	Idem *	Idem *	Idem *
	Chiaromonte	Idem	Idem	Idem
	Codrongianus	Idem	Idem	Idem
	Florinas	Idem	Idem	Idem
	Ittiri *	Idem *	Alghero	Idem *
	Lairru	Idem	Sassari	Idem
	Martis	Idem	Idem	Idem
	Muros	Idem	Idem	Idem
	Nulvi *	Idem *	Idem *	Idem *
	Osilo *	Idem *	Idem *	Idem *
	Ossi *	Idem *	Idem *	Idem *
	Perfugas	Idem	Idem	Idem
	Ploaghe *	Idem *	Idem *	Idem *
	Porto-Torres *	Idem *	Idem *	Idem *
	Sedini	Idem	Idem	Idem
	Sennori	Idem	Idem	Idem
	Siligo	Idem	Idem	Alghero
	Sorso *	Idem *	Idem *	Sassari *
	Tissi	Idem	Idem	Idem
	Uri	Idem	Idem	Idem
	Usini	Idem	Idem	Idem
	Comuni aggiunti			
	Isola dell'Asinara	Idem	Unito a Porto-Torres	
	Lanurra	Idem	Idem	
		Comune aggiunto		
		S. Vittoria...	Putifigari	
	26	28	28	24

Provincia	Comuni — 1844-46 (Censimento 1845)	Provincie a cui i Comuni appartennero negli anni		
		1848 (Censimento 1848)	1850	1859-60
Alghero	Alghero *	Alghero *	Alghero *	Alghero *
	Bonorva *	Idem *	Idem *	Idem *
	Borutta	Idem	Idem	Idem
	Buonannaro	Idem	Idem	Idem
	Cheremule	Idem	Idem	Idem
	Cossoine	Idem	Idem	Idem
	Giave	Idem	Idem	Idem
	Mara	Idem	Idem	Idem
	Monteleone	Idem	Idem	Idem
	Olmedo	Idem	Idem	Idem
	Padria	Idem	Idem	Idem
	Pozzomaggiore *	Idem *	Idem *	Idem *
	Putifigari	Idem	Idem	Sassari
	Rebecca	Idem	Idem	Alghero
	Romana	Idem	Idem	Idem
	Semestene	Idem	Idem	Idem
	Tiesi *	Idem *	Idem *	Idem *
	Torralba	Idem	Idem	Idem
	Valverde	Idem	Idem	Unito a Valverde
	Villanova Monteleone *	Idem *	Idem *	Alghero *
			Comune aggiunto nel 1848	
			Ittiri *	Sassari *
				Comuni aggiunti nel 1859
				Banari
				Bessude
				Siligo
	20	21	21	21

che abbiamo aggiunto nell'Appendice del presente volume per l'Italia Centrale e la Meridionale. Così

Segue VI.

Quadro dei Comuni dell'isola di Sardegna per Province nel 1846,
coll'indicazione delle Province a cui appartennero negli anni 1844-46, 1848, 1850 e 1859.

Provincia	Comuni 1844-46 (Censimento 1845)	Province a cui i Comuni appartennero negli anni			
		1848 (Censimento 1848)	1850	1859-60	
Ozieri	Ozieri *	Ozieri *	Ozieri *	Ozieri *	
	Alà	Idem	Idem	Idem	
	Ardara	Idem	Idem	Idem	
	Bantine	Idem	Idem	Idem	
	Burchiàdu	Idem	Idem	Idem	
	Buddusò	Idem	Idem	Idem	
	Itireddu	Idem	Idem	Idem	
	Monti	Idem	Idem	Idem	
	Mores *	Idem *	Idem *	Idem *	
	Nugheddu	Idem	Idem	Idem	
	Oschiri *	Idem *	Idem *	Idem *	
	Pattada *	Idem *	Idem *	Idem *	
	Tula	Idem	Idem	Idem	
		Comuni aggiunti nel 1848		Comuni aggiunti nel 1859	
		Case isolate di Tula ..	»	Bono *	
		» Alà ...	»	Bosidda	
		» Buddusò	»	Burgos	
				Esporlatu	
				Illorai	
			Benetutti *		
			Anela		
			Bultei		
			Nule		
	13	16	13	22	
Tempio	Tempio *	Tempio *	Tempio *	Tempio *	
	Aggius *	Idem *	Idem *	Idem *	
	Bortigiadis	Idem	Idem	Idem	
	Calangianus *	Idem *	Idem *	Idem *	
	La Maddalena *	Idem *	Idem *	Idem *	
	Luras	Idem	Idem	Idem	
	Nughes	Idem	Idem	Idem	
	Santa Teresa	Idem	Idem	Idem	
	Terranova	Idem	Idem	Idem	
		Otto Cussorgie.			
		9	17	9	9
	Nuoro	Nuoro *	Nuoro *	Nuoro *	Nuoro *
Anela		Idem	Idem	Ozieri	
Benetutti		Idem	Idem	Idem *	
Bitti *		Idem *	Idem *	Nuoro *	
Bolotana *		Idem *	Idem *	Idem *	
Bono *		Idem *	Idem *	Ozieri *	
Bottidda		Idem	Idem	Idem	
Bultei		Idem	Idem	Idem	
Burgos		Idem	Idem	Idem	
Dorgali *		Idem *	Idem *	Nuoro *	
Esporlatu		Idem	Idem	Ozieri	
Tonni *		Idem *	Idem *	Nuoro *	
Galtelli		Idem	Idem	Idem	
Garofai		Idem	Idem	Idem	
Gavoi *		Idem *	Idem *	Idem *	
Illorai		Idem	Idem	Ozieri	
Irgoli		Idem	Idem	Nuoro	
Loculi		Idem	Idem	Idem	
Lodè		Idem	Idem	Idem	
Lodine		Idem	Idem	Idem	
Lollove	Idem	Idem	Unito a Nuoro		
Lula	Idem	Idem	Nuoro		
Mamoiada	Idem	Idem	Idem		
Nule	Idem	Idem	Ozieri		
Oliena	Idem	Idem	Nuoro		
Ollolai	Idem	Idem	Idem		
Otzai	Idem	Idem	Idem		
Onani	Idem	Idem	Idem		
Onnifai	Idem	Idem	Idem		
Oniferi	Idem	Idem	Idem		
Orani *	Idem	Idem *	Idem *		
Orgosolo	Idem	Idem	Idem		
Orosei	Idem	Idem	Idem		
Orotelli	Idem	Idem	Idem		
Orune	Idem	Idem	Idem		
Osidda	Idem	Idem	Idem		
Ottana	Idem	Idem	Idem		
Ovodda	Idem	Idem	Idem		
Posada	Idem	Idem	Idem		
Sarule	Idem	Idem	Idem		
Siniscola *	Idem *	Idem *	Idem *		
Torpè	Idem	Idem	Idem		
		Comuni aggiunti nel 1848			
		Aritzo *	Lanusei *		
		Belvi	Idem		
		Gadoni	Idem		
		Meana	Idem		
		Sorgono *	Idem *		
		Atzara	Idem		
		Ortueri	Idem		
		Tonara *	Idem *		
		Austis	Idem		
		Desulo	Idem		
		Teti	Idem		
		Tiana	Idem		
		Comuni aggiunti nel 1859			
		Lei	Lei		
		Silanos	Silanos		
	42	42	53	34	

gli studiosi avranno modo di confrontare tra loro anche nelle singole parti tutti i Censimenti fatti per

Segue VI.

Quadro dei Comuni dell'Isola di Sardegna per le Province nel 1846,
coll'indicazione delle Province a cui appartennero negli anni 1844-46, 1848, 1850 e 1859.

Provincia	Comuni	Province a cui i Comuni appartennero negli anni				
		1844-46 (Censimento 1845)	1848 (Censimento 1848)	1850	1859-60	
Macomer nel 1848 or Cagliari nel 1846	Cagliari *	Cagliari *	Macomer *	Oristano *		
	Bifori	Idem	Idem	Idem		
Soppressa nel 1849	Bonarcado	Idem	Idem	Idem		
	Borore	Idem	Idem	Idem		
—	Bortigali	Idem	Idem	Idem		
	Bosa *	Idem *	Idem *	Idem *		
—	Dualchi	Idem *	Idem	Idem		
	Flussio	Idem	Idem	Idem		
—	Lei	Idem *	Idem	Nuoro		
	Macomer *	Idem *	Idem *	Oristano *		
—	Magomadas	Idem	Idem	Idem		
	Modulo	Idem	Idem	Idem		
—	Montresta	Idem	Idem	Idem		
	Mplargia	Idem	Idem	Idem		
—	Noragugume	Idem	Idem	Idem		
	Sagama	Idem	Idem	Idem		
—	Santo Lussurgiu *	Idem *	Idem *	Idem *		
	Scano	Idem	Idem	Idem		
—	Seneghe	Idem	Oristano	Idem		
	Silanus	Idem	Macomer	Nuoro		
—	Sindia	Idem	Idem	Oristano		
	Senariolo	Idem	Idem	Idem		
—	Suni	Idem	Idem	Idem		
	Tinnuza	Idem	Idem	Idem		
—	Tresnuraghes *	Idem *	Idem *	Idem *		
			Comuni aggiunti nel 1848			
—			Bolotana *	Nuoro *		
			Busachi *	Oristano *		
—			Ardauli	Idem		
			Bidoni	Idem		
—			Neoneli	Idem		
			Nugheddu	Idem		
—			Sorradile	Idem		
			Ula	Idem		
—			Ghilarza *	Idem *		
			Abbasanta	Idem		
—			Domus novas Cabales	Idem		
			Norghiddu	Idem		
—			Paulilatino	Idem		
			Soddi	Idem		
—			Sedilo *	Idem *		
			Aidomaggiore	Idem		
—			Boronneddu	Idem		
			Tadasune	Idem		
—			Zuri	Idem		
			25	25	43	

Provincia	Comuni	Province a cui i Comuni appartennero negli anni				
		1844-46 (Censimento 1845)	1848 (Censimento 1848)	1850	1859-60	
Lanusei	Lanusei *	Lanusei *	Lanusei *	Lanusei *		
	Arzana	Idem	Idem	Idem		
—	Bari	Idem	Idem	Idem		
	Baunei	Idem	Idem	Idem		
—	Elini	Idem	Idem	Idem		
	Gairo	Idem	Idem	Idem		
—	Girasol	Idem	Idem	Idem		
	Iersu *	Idem *	Idem *	Idem *		
—	Ilibon	Idem	Idem	Idem		
	Loceri	Idem	Idem	Idem		
—	Lozzerai	Idem	Idem	Idem		
	Muravera *	Idem *	Cagliari *	Cagliari *		
—	Osini	Idem	Lanusei	Lanusei		
	Perdasdefogu	Idem	Idem	Idem		
—	San Vitto	Idem	Cagliari	Cagliari		
	Talana	Idem	Lanusei	Lanusei		
—	Tertenia	Idem	Idem	Idem		
	Tortoli *	Idem *	Idem *	Idem *		
—	Triei	Idem	Idem	Idem		
	Ulassai	Idem	Idem	Idem		
—	Ursulei	Idem	Idem	Idem		
	Villagrande Strisaili	Idem	Idem	Idem		
—	Villanova Strisaili	Idem	Idem	Idem		
	Villaputzu	Idem	Cagliari	Cagliari		
			Comuni aggiunti nel 1848			
—			Seui *	Lanusei *		
			Escalaplana	Idem		
—			Esterzili	Idem		
			Sadali	Idem		
—			Seulo	Idem		
			Ussassai	Idem		
			Comuni aggiunti nel 1859			
—			Aritzo *			
			Belvi			
—			Gadoni			
			Meana			
—			Sorgono *			
			Atzara			
—			Ortueroi			
			Tonari *			
—			Austis			
			Desulo			
—			Teti			
			Tiana			
—			Nurri *			
			Orroli			
—			Villanova Tulo			
			Isili *			
—			Escolca			
			Gergei			
—			Serrei			
			Laconi *			
—			Genoni			
			Nuragus			
—			Nurallao			
			24	24	27	49

VII. — Riassunto delle circoscrizioni dell'isola di Sardegna negli anni

Circoscrizione 1821-31				Circoscrizione 1832-37				Circoscrizione in vigore negli anni 1838-47 (*)			
Divisioni	Provincie	Numero dei		Divisioni	Provincie	Numero dei		Divisioni	Provincie	Numero dei	
		Man-damenti	Comuni			Man-damenti	Comuni			Man-damenti	Comuni
Cagliari	Cagliari	16	61	Cagliari	Cagliari	16	62	Cagliari	Cagliari	16	62
	Busachi od Oristano	13	81		Busachi od Oristano	13	81		Oristano	13	81
	Iglesias	6	14		Iglesias	6	14		Iglesias	6	14
	Isili	9	51		Isili	9	51		Isili	9	51
	Lanusei	4	26		Lanusei	4	24		Lanusei	4	24
	Nuoro	9	42		Nuoro	9	42		Nuoro	9	42
	6	57	275		6	57	274		6	57	274
Sassari	Sassari	9	25	Sassari	Sassari	9	26	Sassari	Sassari	9	26
	Alghero	5	20		Alghero	5	20		Alghero	5	20
	Cuglieri	5	25		Cuglieri	5	25		Cuglieri	5	25
	Ozieri	8	22		Ozieri	4	13		Ozieri	4	13
					Tempio	4	9		Tempio	4	9
	4	27	92		5	27	93		5	27	93
2	10	84	367	2	11	84	367	2	11	84	367

(*) Tra il censimento del 1838 e quello del 1848 si trova una differenza nei Capoluoghi di Mandamento; nel 1838 v'erano Sinnai e Quartucciu, che non furono Capoluoghi di Mandamenti esisteva, e nel 1846 fu unito a Siliqua per poi ricomparire nel 1848; e il Comune di Porto Torres che nel 1838 era unito a Sassari. Siccome però il censimento del 1858 si riduce. Nel Comuni si riscontra la sola differenza di Vallermosa, che nel 1846 fu unito a Siliqua, Provincia d'Iglesias, e nel 1838 era Comune, e di Porto Torres, che nel 1846 era Comune. Nella circoscrizione del 1821 della Sardegna non esisteva la Provincia di Tempio, che fu creata di poi con 4 Mandamenti e 9 Comuni di quella d'Ozieri.

1818 al 1831, 1832-37, 1838-47, 1848-49, 1850-58 e 1859.

Circoscrizione 1848-49 (*)				Circoscrizione 1850-58				Circoscrizione 23 ottobre 1859			
Divisioni	Provincie	Numero dei		Divisioni	Provincie	Numero dei		Provincie	Circondari	Numero dei	
		Man-damenti	Comuni			Man-damenti	Comuni			Man-damenti	Comuni
Cagliari	Cagliari	16	62	Cagliari	Cagliari	17	65	Cagliari	Cagliari	20	81
	Iglesias	6	22		Iglesias	8	25		Iglesias	9	24
	Isili	9	51		Isili	6	28		Lanusei	10	49
	Oristano	13	81		Oristano	9	66		Oristano	19	107
		4	44		216		4		40	184	
Sassari	Sassari	9	28	Sassari	Sassari	10	28	Sassari	Sassari	10	24
	Alghero	5	20		Alghero	6	21		Alghero	5	21
	Ozieri	4	16		Ozieri	4	13		Ozieri	6	22
	Tempio	4	17		Tempio	4	9		Tempio	4	9
		4	22		81		4		24	71	
Nuoro	Nuoro	9	42	Nuoro	Nuoro	11	53				
	Macomer	5	25		Macomer	9	43				
	Lanusei	4	24		Lanusei	4	27				
	3	18	91		3	24	123		5	33	110
3	11	84	388	3	11	88	378	2	9	91	371

nel 1848, mentre mancavano Fonni, Porto Torres, Sedilo e Teulada che lo erano nel 1848. Nei Comuni si riscontra una sola differenza; cioè il Comune di Vallermosa che nel 1838 al solo numero degli abitanti per Comuni disposti in ordine alfabetico, abbiamo creduto di attenerci alla circoscrizione del 1848, che si applica facilmente ai Comuni del censimento 1838. mentre nel 1838 era unito a Sassari.

nei sette quadri precedenti (1). — Lunghissimo e non molto utile lavoro sarebbe stato il ridurre i Censimenti del 1838, del 1848 e del 1858 della Terraferma del 1838, del 1846, del 1848 e del 1858 dell'Isola di Sardegna, secondo la Circostrizione attuale. Si è creduto però necessario di offrire secondo questa Circostrizione per Circondari e Provincie il numero delle case, delle famiglie e della popolazione di diritto del 1838, del 1848 e del 1858, tanto per la Terraferma, quanto per l'Isola di Sardegna; e questo Quadro comparativo fu collocato in Appendice alla Tavola I del Volume II di quest'Opera (pag. 544-47).

Gli studi comparativi sommarii, a cui si prestano tutti questi censimenti, saranno brevemente delineati di mano in mano che ricorrerà l'esame dei risultamenti statistici di ciascuna Tavola.

(1) Numero delle Divisioni (Provincie attuali), delle Provincie (attuali Circondari), dei Mandamenti e dei Comuni delle Antiche Provincie di Terraferma, dell'Isola di Sardegna, e di tutto il Regno dal 1818 al 1831, dal 1832 al 1837, nel 1838, nel 1847, nel 1848, dal 1850 al 1858 e nel 1859.

Regioni	Divisioni (Provincie del 1859)	Numero delle Divisioni ora Provincie						Numero delle Provincie ora Circondari						Numero dei Mandamenti						Numero dei Comuni					
		1818		1832		1838		1850		1818		1832		1838		1850		1818		1832		1838		1850	
		1831	1837	1847	1848	1858	1859	1831	1837	1847	1848	1858	1859	1831	1837	1847	1848	1858	1859	1831	1837	1847	1848	1858	1859
Terraferma	Anney	1	1	1	1	1	1	8	8	7	3	3	3	51	51	51	22	22	22	629	629	630	289	289	289
	Chambéry				1	1	1				4	4	4				29	29	29				341	341	341
	Torino	1	1	1	1	1	1	5	5	5	3	3	5	77	77	80	52	52	81	457	457	471	261	261	447
	Cuneo	1	1	1	1	1	1	4	4	4	4	4	4	63	63	63	63	63	63	261	261	261	261	261	261
	Alessandria	1	1	1	1	1	1	6	6	6	5	5	6	73	73	72	47	47	67	394	394	393	274	274	344
	Novara	1	1	1	1	1	1	6	6	4	5	5	6	55	55	52	42	42	51	448	448	420	363	363	445
	Ivrea (Aosta)	1	1	1	1	1	»	1	1	1	2	2	»	7	7	7	23	23	»	73	73	73	186	186	»
	Nizza (Porto S. Maurizio)	1	1	1	1	1	1	3	3	3	3	3	3	29	29	29	29	29	30	194	194	194	194	194	196
	Genova	1	1	1	1	1	1	7	7	7	4	4	5	55	55	51	34	34	47	271	271	271	153	153	217
	Savona	»	»	»	1	1	»	»	»	»	3	3	»	»	»	»	27	27	»	»	»	»	165	165	»
	Vercelli	»	»	»	1	1	»	»	»	»	3	3	»	»	»	»	38	38	»	»	»	»	224	224	»
Pavia (Complemento)	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	29	»	»	»	»	»	172	
	TOTALE Terraferma ..	8	8	8	11	11	9	40	40	37	39	39	39	410	410	405	406	406	419	2727	2727	2713	2711	2711	2712
Sardegna	Cagliari	1	1	1	1	1	1	6	6	6	4	4	4	57	57	53	44	40	58	275	275	257	216	184	261
	Sassari	1	1	1	1	1	1	4	5	5	4	4	5	27	27	31	22	24	33	92	92	110	81	71	110
	Nuoro	»	»	»	1	1	»	»	»	»	3	3	»	»	»	»	18	24	»	»	»	»	91	123	»
		TOTALE Sardegna	2	2	2	3	3	2	10	11	11	11	11	9	84	84	84	84	88	91	367	367	367	388	378
	Totale del Regno	10	10	10	14	14	11	50	51	48	50	50	48	494	494	489	490	494	510	3094	3094	3080	3099	3089	3083

II.

Circoscrizione delle Province Lombarde, Parmensi e Modenesi.

Già abbiamo discorso nell'Introduzione Storica dei mutamenti territoriali occorsi nelle Province Lombarde, Parmensi e Modenesi in diverse epoche. Aggiungiamo ora i seguenti prospetti:

- 1.° Circoscrizione della Lombardia prima del 1853.
- 2.° Circoscrizione della Lombardia secondo la Notificazione dell'I. R. Luogotenenza Lombarda 28 giugno 1853.
- 3.° Circoscrizione della parte di Lombardia unita al Regno d'Italia secondo la legge 23 ottobre 1859 e gli ultimi mutamenti, esclusa la parte delle Antiche Province che fu aggregata alla Provincia di Pavia.
- 4.° Circoscrizione dei Comuni Parmensi negli anni 1820, 1824-47, 1848-58, 1859-60.
- 5.° Riepilogo della tabella precedente.
- 6.° Circoscrizione dei Comuni Modenesi (V. anche il Capitolo IV dell'*Introduzione Storica*) negli anni 1788, 1796, 1803-5, 1815, 1816-26, 1827-45, 1846-48, 1849-50, 1854-58, 1859-60 e 1860-61 (1).

(1)

Circoscrizioni delle Province Lombarde, Parmensi e Modenesi.

I.

Circoscrizione della Lombardia fino al 1853.

PROVINCIE	1814-52		Nomi dei Distretti di ciascuna Provincia
	Distretti	Comuni	
Milano	16	393	Milano 1.° e 2.° - Bollate - Saronno - Barlassina - Monza 1.° e 2.° - Verano - Vimercate - Gorgonzola - Melegnano - Gallarate - Cuggiono - Busto Arsizio - Somma - Carate.
Mantova	17	74	Mantova - Ostiglia - Roverbella - Volta - Castiglione delle Stiviere - Castel Goffredo - Canneto - Marcaria - Borgoforte - Bozzolo - Sabbioneta - Viadana - Suzzana - Gonzaga - Revere - Sermide - Asola.
Brescia	17	235	Brescia - Ospitaletto - Bagnolo - Montechiari - Lonato - Gardone - Bovegno - Chiari - Adro - Iseo - Verolanuova - Orzinovi - Leno - Salò - Gargnano - Preseglie - Vestone.
Cremona	9	197	Cremona - Soncino - Soresina - Pizzighettone - Robecco - Pieve d'Olmi - Casalmaggiore - Piadena - Pescarolo.
Como	26	530	Como 1.° e 2.° - Bellagio - Menaggio - S. Fedele in Laino - Porlezza - Dongo - Gravedona - Bellano - Taceno - Lecco - Oggiono - Canzo - Erba - Angera - Gavirate - Varese - Cuvio - Arcisate - Maccagno - Luino - Tradate - Appiano - Brivio - Missaglia - Mariano.
Bergamo	18	372	Bergamo - Zogno - Trescorre - Almenno - Ponte S. Pietro - Alzano Maggiore - Caprino - Piazza - Sarnico - Treviglio - Martinengo - Romano - Verdello - Clusone - Gandino - Lovere - Breno - Edolo.
Valtellina o Sondrio	7	103	Sondrio - Ponte - Tirano - Morbegno - Traona - Bormio - Chiavenna.
Pavia	8	193	Pavia - Bereguardo - Belgioioso - Corteolona - Rosate - Binasco - Landriano - Abbiategrasso.
Lodi e Crema	9	198	Lodi - Zelo Buon Persico - S. Angelo - Borghetto - Casalpusterlengo - Codogno - Pandino - Crema 1.° e 2.°
	9	107	2295

La parte della Provincia di Pavia che prima della legge 23 ottobre 1859 era unita agli Stati Sardi fu

II.

Circoscrizione della Lombardia del 1853 (Notificazione 28 giugno).

PROVINCIE	1853-58			Nomi dei Distretti di ciascuna Provincia
	Distretti		Comuni	
	politici	giudiziari		
Milano	14	8	329	Milano 1.º e 2.º - Bollate - Gorgonzola - Melegnano - Monza - Vimercate - Barlassina - Carate - Busto Arsizio - Cuggiono - Gallarate - Somma - Saronno.
Mantova	16	14	359	Mantova - Bozzolo - Viadana - Castiglione delle Stiviere - Asola - Canneto - Volta - Revere - Gonzaga - Sermeide - Ostiglia.
Brescia	14	12	235	Brescia - Ospitaletto - Bagnolo - Montechiari - Leno - Gardone - Salò - Lonato - Vestone - Gargnano - Chiari - Verolanuova - Iseo - Orzinovi.
Cremona	11	13	73	Cremona - Sospiro - Casalmaggiore - Robecco - Piadena - Soresina - Soncino - Pizzighettone.
Como	8	6	168	Como 1.º e 2.º - Bellagio - Cantù - Appiano - Gravedona - Menaggio - Porlezza - S. Fedele - Lecco - Oggiono - Brivio - Missaglia - Canzo - Bellano - Varese - Arcisate - Tradate - Gavirate - Angera - Luvino.
Bergamo	21	11	525	Bergamo 1.º e 2.º - Ponte S. Pietro - Zogno - Piazza - Gandino - Trescorre - Almenno - Caprino - Romano - Treviglio - Sarnico - Lovere - Breno - Edolo - Clusone.
Sondrio	7	5	175	Sondrio - Tirano - Morbegno - Chiavenna - Bormio.
Pavia	6	4	166	Pavia - Bereguardo - Belgioioso - Corteolona - Abbiategrasso - Binasco.
Lodi e Crema	5	5	79	Lodi - Pandino - Borghetto - S. Angelo - Crema - Codogno - Casalpusterlengo.
9 •	102	78	2109	

censita col rimanente di questi, e perciò si trova computata nelle Tavole del Censimento delle Antiche

III.

*Circoscrizione della parte di Lombardia unita al Regno d'Italia secondo la legge 23 ottobre 1859
(esclusa la parte delle Antiche Provincie unita alla Provincia di Pavia)*

PROVINCIE	CIRCONDARI	Circoscrizione 1859		Nome dei Mandamenti di ciascun Circondario
		Numero dei Manda- menti	Numero dei Comuni	
Bergamo	Bergamo	11	194	Bergamo 1.º, 2.º e 3.º - Zogno - Trescorre - Almenno - Ponte S. Pietro - Alzano Maggiore - Capaino - Piazza - Sarnico.
	Clusone	3	58	Clusone - Gandino - Lovere.
	Treviglio	4	55	Treviglio - Martinengo - Romano - Verdello.
	3	18	307	
Brescia	Breno	2	52	Breno - Edolo.
	Brescia	10	106	Brescia 1.º, 2.º e 3.º - Rezzato - Bagnolo - Ospitaletto - Gardone - Bovegno - Iseo - Lonato.
	Castiglione	5	30	Castiglione - Montechiari - Asola - Volta - Canneto.
	Chiari	3	40	Chiari - Adro - Orzinovi.
	Salò	4	58	Salò - Gargnano - Vestone - Preseglie.
	Verolanova	2	24	Verolanova - Leno.
	6	26	310	
Como	Como	11	230	Como 1.º, 2.º e 3.º - Bellagio - Menaggio - Castiglione - Porlezza - Dongo - Gravedona - Bellana - Erba - Cántù - Appiano.
	Lecco	6	135	Lecco - Introbio - Brivio - Missaglia - Oggiono - Canzo.
	Varese	8	160	Varese - Arcisate - Cuvio - Maccagno superiore - Luvino - Angera - Gavirate - Tradate.
	3	27	525	
Cremona	Cremona	7	131	Cremona 1.º e 2.º - Pizzighettone - Soresina - Robecco - Pescarolo - Sospiro.
	Casalmaggiore	6	41	Casalmaggiore - Piacenza - Bozzolo - Marcaria - Sabbioneta - Viadana.
	Crema	4	68	Crema 1.º e 2.º - Pandino - Soncino.
	3	17	240	
Milano	Abbiategrosso	4	74	Abbiategrosso - Magenta - Cuggiono - Binasco.
	Gallarate	5	87	Gallarate - Busto Arsizio - Saronno - Rho - Somma.
	Lodi	8	112	Lodi 1.º e 2.º - Paullo - Borghetto - S. Angelo - Casalpusterlengo - Codogno - Maleo.
	Milano	16	129	Milano 1.º, 2.º, 3.º, 4.º, 5.º, 6.º, 7.º, 8.º, 9.º e 10.º - Melzo - Locate - Bollate - Gorgonzola - Cassano - Melegnano.
	Monza	6	93	Monza 1.º e 2.º - Desio - Vimercate - Carate - Barlassina.
	5	39	495	
Pavia	Pavia	5	111	Pavia 1.º e 2.º - Bereguardo - Belgioioso - Corteolona.
Sondrio	Sondrio	7	80	Sondrio - Bormio - Chiavenna - Morbegno - Ponte - Tirano - Traona.
	22	139	2071	

Provincie. Tuttavia, per agevolare i raffronti coi censimenti futuri, e gli studi sull'attuale circoscrizione,

IV.

Circoscrizione dei Comuni che composero lo Stato Parmense negli anni 1820, 1821-47, 1848-58 e 1859.

Comuni che in varie epoche fecero parte delle Province Parmensi	Province (Circondari del 1859) a cui i Comuni appartennero negli anni				Comuni che in varie epoche fecero parte delle Province Parmensi	Province (Circondari del 1859) a cui i Comuni appartennero negli anni			
	1820	1821-1847	1848-58	1859		1820	1821-47	1848-58	1859
Agazzano	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Montechiarugolo ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..
Albareto	Valditaro ..	Valditaro ..	Valditaro ..	Borgotaro ..	Monticelli di On- gina	Piacenza ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Fiorenzola ..
Alseno	Piacenza ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Fiorenzola ..	Moffasso	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Fiorenzola ..
Bardi	Valditaro ..	Valditaro ..	Valditaro ..	Fiorenzola ..	Mortizza	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Bedonia	Valditaro ..	Valditaro ..	Valditaro ..	Borgotaro ..	Noviano degli Arduini	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..
Berceto	Valditaro ..	Valditaro ..	Valditaro ..	Borgotaro ..	Nibbiano	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Besenzone	Piacenza ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Fiorenzola ..	Noteto	Parma ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino
Béttola	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Palanzano già Vairo	—	—	—	Parma ..
Boccolo	Valditaro ..	Valditaro ..	Valditaro ..	Fiorenzola ..	Parma	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..
Borgonovo	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Pecorara	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Borgo S. Bernardino	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Pellegrino	Parma ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino
Borgo S. Donnino ..	Parma ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Piacenza	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Borgotaro	Valditaro ..	Valditaro ..	Valditaro ..	Borgotaro ..	Pianello	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Busseto	Parma ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Podenzano	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Cadeo	Piacenza ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Fiorenzola ..	Polesine	Parma ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino
Calendasco	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Polignano (S. Pietro in Cerro)	Piacenza ..	B.° S. Donnino	—	Fiorenzola ..
Calestano	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Pomaro	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Caorso	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Fiorenzola ..	Ponte dell'Olio ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Carpaneto	Piacenza ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Fiorenzola ..	Pontenure	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Castell'Arquato ..	Piacenza ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Fiorenzola ..	Poviglio	Parma ..	Parma ..	—	—
Castel S. Giovanni ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Reggiolo	Parma ..	Guastalla ..	—	—
Castelvetro	Piacenza ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Fiorenzola ..	Rivalta	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Castione	Parma ..	—	—	—	Rivergaro	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Ciano	Parma ..	Parma ..	—	—	Roccabianca	Parma ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino
Codi	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Röttofredo	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Collecchio	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Sala	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..
Colorno	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Salsomaggiore ..	Parma ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino
Compiano	Valditaro ..	Valditaro ..	Valditaro ..	Borgotaro ..	San Donato	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..
Corniglio	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..	San Giorgio	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Cortemaggiore	Piacenza ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Fiorenzola ..	San Lazzaro	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Cortile S. Martino ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..	S. Martino Sinzano	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..
Felino	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..	S. Pietro in Cerro già Polignano ..	—	—	B.° S. Donnino	—
Ferriere	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	S. Pancrazio	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..
Fiorenzuola	Piacenza ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Fiorenzola ..	S. Secondo	Parma ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino
Fontanellato	Parma ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	S. Antonio	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Fontevivo	Parma ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Sarmato	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Fornovo	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Sinzano	—	Parma ..	—	—
Gattatico	Parma ..	—	—	—	Sissa	Parma ..	Parma ..	Parma ..	B.° S. Donnino
Golese	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Selignano	Parma ..	Valditaro ..	Valditaro ..	Parma ..
Gossolengo	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Soragna	Parma ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino
Gragnano	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Sorbolo	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..
Gropparello	Piacenza ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Fiorenzola ..	Tizzano	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..
Guastalla	Parma ..	Guastalla ..	—	—	Ternolo	Valditaro ..	Valditaro ..	Valditaro ..	Borgotaro ..
Langhirano	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Torrile	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..
Lesignano de' Bagni	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Traversetolo	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..
Lesignano di Palmia	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Travo	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..	Piacenza ..
Lugagnano	Piacenza ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Fiorenzola ..	Trecasali	Parma ..	Parma ..	Parma ..	B.° S. Donnino
Luzzara	Parma ..	Guastalla ..	—	—	Vairo ora Palanzano	Parma ..	Parma ..	Parma ..	—
Marore	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Valpazzola	Valditaro ..	Valditaro ..	Valditaro ..	Borgotaro ..
Medesano	Parma ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	Varano de' Melegari	Parma ..	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino	B.° S. Donnino
Mezzani	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..					
Monchio	Parma ..	Parma ..	Parma ..	Parma ..					

i due Mandamenti di Cava e Sannazzaro, che ora entrano a comporre il Circondario di Pavia, furono tenuti separati in tutte le Tavole, per Comuni e Circondari sotto nome di *Complemento* del Circondario stesso, e nei Riepiloghi per Provincie furono pure tenuti separati, sotto il nome di *Complemento* delle Provincie Antiche, i Circondari di Bobbio, Lomellina e Voghera coi due Mandamenti suddetti. — Per tal modo il Censimento Lombardo, sebbene rifatto sull'attuale circoscrizione, non rappresenta che i Comuni e le Provincie

Segue IV.

Circoscrizione dei Comuni che composero lo Stato Parmense negli anni 1820, 1821-47, 1848-58 e 1859.

Comuni che in varie epoche fecero parte delle Provincie Parmensi	Provincie (Circondari del 1859) a cui i Comuni appartennero negli anni			
	1820	1821-1847	1848-58	1859
Varsi	Valditaro	Valditaro	Valditaro	Parma
Vicomarino già Vicobarone ..	Piacenza	Piacenza	Piacenza	Piacenza
Vigatto	Parma	Parma	Parma	Parma
Vigoleno ora Vernasca	Piacenza	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	Fiorenzola
Vigolzone	Piacenza	Piacenza	Piacenza	Piacenza
Villanova	Piacenza	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	Fiorenzola
Zibello	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino
Bagnone	—	—	Lunigiana Parmense	Pontremoli
Filattiera	—	—	Id.	Id.
Mulazzo	—	—	Id.	Id.
Pontremoli	—	—	Id.	Id.
Villafranca	—	—	Id.	Id.
Zeri	—	—	Id.	Id.
	106	105	105	105
	N. B.	N. B.	N. B.	N. B.
	Parma, Guastalla e Borgo S. Donnino formavano nel censimento del 1820 una Provincia sola.	Parma, Guastalla e San Donnino formarono dopo il 1820 tre Provincie distinte. I Comuni di Castione e Gattatico furono soppressi, e creato quello di Sinzano.	Fu ceduta al Modenese la Provincia di Guastalla, coi Comuni Parmensi di Ciano, con Gattatico e Loviglio, in compenso della Lunigiana che fu detta Parmense, cioè dei Comuni di Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Pontremoli, Villafranca e Zeri. Vigoleno fu denominato Vernasca, Polignano fu denominato S. Pietro in Cerro, Vairo fu denominato Palanzano e diminuito della parte di territorio oltre l'Enza, ceduta al Modenese. Neviano degli Arduini fu accresciuto dei Comunelli Modenesi di Bazzano e Scurano. Bettola fu diminuita di alcuni Comunelli, aggiunti alle Ferriere.	I Comuni della Lunigiana Parmense formarono il Circondario di Pontremoli. Caoorso e Morfasso di Piacenza, Bardi e Boccolo di Valditaro, e Aiseno, Besenzone, Cadeo, Carpaneto, Castell'Arquato, Castelvetto, Cortemaggiore, Firenzuola, Gropparello, Lugagnano, Monticelli, Polignano già S. Pietro in Cerro, Vernasca già Vigoleno, e Villanova, della Provincia di Borgo San Donnino, costituirono il Circondario di Fiorenzola. Varsi e Solignano da Borgotaro passarono a Parma. Trecasali e Sissa da Parma a Borgo S. Donnino. Sinzano fu unito come nel 1820 a S. Martino; S. Pietro in Cerro fu di nuovo denominato Polignano; e a Vairo fu reso il nome di Palanzano.

V.

Riepilogo delle Circoscrizioni del territorio Parmense negli anni 1820, 1821-47, 1848-58 e 1859-60.

Provincie (Circondari del 1859)	1820	1821-47	1848-58	1859
	N.º dei Comuni	N.º dei Comuni	N.º dei Comuni	N.º dei Comuni
Parma		32	29	29
Guastalla	51	3	—	—
Borgo San Donnino		28	28	16
Piacenza	45	31	31	29
Borgotaro o Valditaro	10	11	11	7
Lunigiana o Pontremoli	—	—	6	6
Fiorenzola	—	—	—	18
Totale ...	106	105	105	105

dell'Antica Lombardia che il Trattato di Zurigo riunì al Regno d'Italia. — Il Censimento di Parma e quello di Modena furono pubblicati secondo la circoscrizione vigente in quegli Stati nel 1857. Però nello studiarne,

VI. — *Circoscrizione delle Provincie Modenesi negli anni 1788, 1796, 1803-5,*

CIRCOSCRIZIONE DEL 1788				CIRCOSCRIZIONI															
Ducati Principati e Contee	Giurisdizioni	Comuni	Ville o Frazioni	1796			1805-5					1815		1816-26		1827-43			
				Dipartimenti	Cantoni	Ville	Dipartimenti	Distretti	Cantoni	Comuni	Ville	Provincia	Comuni	Ville	Comuni	Ville			
Modena	24	90	166	Panaro	15	158	Panaro	8	8	111	362	Modena	26	288	21	282	22	259	
Mirandola	3	3	15	Alta Padusa (parte)	1	8	Crostolo	2	11	89	293	Reggio	16	242	16	241	13	217	
Reggio	81	133	248	Serchio	3	81	Reno	2	3	8	34								
Novellara	1	2	9	Luni	2	21													
Correggio	20	68	91	Crostolo	22	201													
Carpi	3	3	13	Friniati	9	129													
Massa	1	1	6	Terme (parte)	—	1													
Carrara	4	1	1																
		56	81																
	8	147	347	630	7	52	599	3	12	22	208	689	2	42	530	37	523	35	476

N. B. Le mutazioni introdotte nel 1839-60 nella circoscrizione delle Provincie Parmensi sono le seguenti: — Il Circondario di Pontremoli fu unito alla Provincia Modenese di Massa e Carrara; S. Donnino fu composto de' Comuni di Sissa e Tre Casali, già appartenenti a Parma, e de' Comuni di Roccabianca, Zibello, Polesine, Buseto, S. Secondo, Fontanelletto, Fontevivo, Soragna, dell'antica Provincia di Borgo S. Donnino, più Bardi e Bocciole de' Tassi già uniti a Valditaro, e Caorso e Morfasso già uniti a Piacenza; al Circondario di Piacenza si assegnarono gli antichi formaron due Provincie, quella di Parma coi Circondari di Parma, Borgo S. Donnino e Borgotaro (32 Comuni in 20 Mandamenti) e quella di Piacenza coi Circondari di Piacenza e Fiorenzuola. Nelle Provincie Modenesi, oltre ai 6 Comuni aggiunti del Pontremolese, ne furono creati altri 54, da frazioni de' Comuni preesistenti, come appare dall'unita tabella. Furono inoltre rimutati de' Comuni dell'antica Provincia di Reggio, meno Poggio, che passò a Guastalla, e più S. Martino in Rio tolto a Modena; il Circondario di Mirandola fu fatto coi Comuni di Concordia, S. Felice, passò a Guastalla; finalmente il Circondario di Guastalla fu formato de' Comuni dell'antica Provincia di Guastalla, più Rolo tolto a Modena. — I nuovi Comuni creati e distribuiti ne' vari

Circondari attuali	Comuni		Circondari attuali	Comuni		Circondari attuali	Comuni	
	di nuova creazione	cui appartenevano prima del 1860 come frazioni		di nuova creazione	cui appartenevano prima del 1860 come frazioni		di nuova creazione	cui appartenevano prima del 1860 come frazioni
Modena	1. Campagna di Modena e Marzaglia e Campogalliano	Modena	Mirandola	16 S. Prospero	Modena	Reggio	35. Casalgrande	Scandiano
	2. S. Cesario	id.		17. S. Possidonio	Concordia		36. Albinea	id.
	3. Bastiglia	id.		18. Cavezzo	Mirandola		37. Rubiera	Modena
	4. Bomporto	id.		19. Medolla	id.		38. Viano	Carpineti
	5. Soliera	id.		20. Novi	Carpi		39. Baiso	id.
	6. Fiorano	Sassuolo	21. Camposanto	S. Felice	40. Bibbiano		Montecchio	
	7. Marangello	id.			41. Cavriago		id.	
	8. Castelvetro	Vignola			42. S. Ilario		id.	
	9. Marano	id.	22. Montefestino	Pavullo	43. Gazzano		Villa Minozzo	
	10. Savignano	id.	23. Morigno	id.	44. Toano		id.	
	11. Castelnovo Rangone	Formigine	24. Polinago	id.	45. Ligonchio		id.	
	12. Ravarino	Nonantola	25. Montecreto	Sestola	46. Vetto		Castelnovo ne' Monti	
Massa	13. Avenza	Carrara	Guastalla	26. Riolunato	Fiumalbo	47. Cadelbosco	Reggio	
	14. Comano	Fivizzano		27. Frassinoro	Montefiorino	48. Bagnolo	id.	
	15. Riccò	Terrassa		28. Palagano	id.	49. Vezzano	id.	
				29. Prignano	Sassuolo	50. Casina	Montefiorino	
				30. Zocca	Modena	51. Campegine	Castelnovo di sotto	
						52. Quattro Castella	S. Polo	
						53. Culagna	Busana	
						54. Pieve S. Vincenzo	id.	

ne' successivi Capitoli, i risultamenti, abbiamo creduto utile di ridurne le principali notizie all'attuale circoscrizione, secondo i mutamenti notati nel Quadro N.° 4. di questo Articolo.

1815, 1816-26, 1827-45, 1846-8, 1849-50, 1851-8, 1859-60 e 1860-61.

NEGLI ANNI												
1846-48		1849-50		1851-53		1859-60		1860-61				
Provincia	Comuni	Provincia	Comuni	Provincia	Comuni	Provincia	Comuni	Provincia	Circondari	Mandamenti	Comuni	
Modena	15	Modena	12	Modena	13	Modena	33	Modena	Modena		19	
Reggio e Guastalla	17	Reggio	14	Reggio	14	Reggio	34		Mirandola		10	
Frignano	5	Guastalla	6	Guastalla	6	Guastalla	9		Pavullo		17	
Garfagnana	16	Frignano	8	Frignano	8	Frignano	16			21	46	
Lunigiana	12	Garfagnana	16	Garfagnana	17	Castelnovo di Garfagnana	17	Reggio	Reggio		34	
Massa e Carrara	3	Lunigiana	2	Lunigiana e Massa	14	Massa	16		Guastalla		12	
		Massa e Carrara	12							19	46	
									Massa e Carrara		17	
								Massa e Carrara	Castelnovo di Garfagnana		17	
										14	34	
	6	68		70	6	72	6	125	3	7	54	126

Il Circondario di Parma fu formato de' Comuni dell'antica Provincia di Parma, più Solignano e Varsi tolti a Valditaro, e meno Sissa e Tre Casali, passati a Borgo S. Donnino; il Circondario di Borgo S. Donnino, Noceto, Medesano, Salsomaggiore, Varano de' Melegari, e Pellegrino, dell'antica Provincia di Borgo S. Donnino; il Circondario di Fiorenzuola fu costituito de' rimanenti Comuni Comuni Piacentini, meno Corno e Morfasso; il Circondario di Borgotaro fu formato coi Comuni dell'antica Provincia di Valdiaro, meno Solignano e Varsi, Bardi e Bocciole de' Tassi. Questi Circondari (47 Comuni in 48 Mandamenti). I 6 Comuni del Pontremolese passarono, come si è detto, a formare un Circondario della Provincia di Massa e Carrara.

Nelle Provincie Modenesi, oltre ai 6 Comuni aggiunti del Pontremolese, ne furono creati altri 54, da frazioni de' Comuni preesistenti, come appare dall'unita tabella. Furono inoltre rimutati de' Comuni dell'antica Provincia di Reggio, meno Poggio, che passò a Guastalla, e più S. Martino in Rio tolto a Modena; il Circondario di Mirandola fu fatto coi Comuni di Concordia, S. Felice, passò a Guastalla; finalmente il Circondario di Guastalla fu formato de' Comuni dell'antica Provincia di Guastalla, più Rolo tolto a Modena. — I nuovi Comuni creati e distribuiti ne' vari

Riepilogo generale delle Circoscrizioni dell'Alta Italia nel 1857-58 e 1859-60.

Regioni	Censimenti 1857-58				Circoscrizione 1859-60			
	Provincia	Circondari	Mandamenti	Comuni secondo i Censimenti 1857-58	Provincia	Circondari	Mandamenti	Comuni
Provincia cedute alla Francia (Savoia e Nizza meno Briga e Tenda)	2	8	65	717	2	8	65	717
Antiche Provincie con Savoia e Nizza	10	48	494	3083	10	48	509	3082
Lombardia	7	22	139	2071	7	22	139	2072
Parma	2	6	41	105	2	5	39	99
Modena	3	7	51	72	3	8	54	132
Totale Alta Italia con Savoia e Nizza	22	83	725	5331	22	83	741	5385
Antiche Provincie escluse Savoia e Nizza	8	40	429	2366	8	40	444	2365
Totale Parma e Modena	5	13	92	177	5	13	93	231
Totale Alta Italia escluse Savoia e Nizza	20	75	660	4614	20	75	676	4668

La Circostrizione stabilita per l'Alta Italia colla legge 23 ottobre 1859 fu completata dopo le annessioni delle Provincie dell'Italia Centrale e Meridionale coi Decreti 4, 15, 22 e 31 dicembre 1860 e 20 gennaio 1861 che stabilirono le Circostrizioni delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria, 14 febbraio 1860 che fissò quella della Toscana, 28 luglio 1861 che approvò quelle delle Provincie Napolitane, e col Decreto pro-dittatorio 26 agosto 1860 che determinò quella della Sicilia.

Diamo qui un quadro della Divisione territoriale del Regno d'Italia.

Divisione territoriale delle Provincie che costituiscono il Regno d'Italia ridotte all'odierna Circostrizione, secondo i Censimenti ultimi pubblicati in quest'Opera secondo la Statistica amministrativa pubblicata nel dicembre 1861 dal Ministero dell'Interno e secondo le ultime modificazioni fino a tutto il 1863.

Regioni	PROVINCIE	DIVISIONE TERRITORIALE DEL REGNO D'ITALIA									
		secondo i Censimenti presi ad esame nella presente Relazione			secondo la legge 23 ottobre 1859 e la Statistica amministrativa del 1861 del Ministero dell'Interno			secondo le ultime modificazioni sino a tutto il 1863			
		Circondari	Mandamenti	Comuni	Circondari	Mandamenti	Comuni	Circondari	Mandamenti	Comuni	
Antiche Provincie e Lombardia	Alessandria	6	65	344	6	67	344	6	67	344	
	Cagliari	4	57	261	4	58	261	4	58	261	
	Cuneo con Briga e Tenda	4	64	263	4	64	263	4	64	263	
	Genova	5	42	217	5	47	217	5	47	217	
	Novara	6	51	445	6	51	445	6	50	445	
	Porto Maurizio	2	14	107	2	14	107	2	14	107	
	Sassari	5	32	110	5	33	109	5	33	110	
	Torino	5	75	447	5	81	447	5	81	447	
	Pavia col complemento	4	34	283	4	24	283	4	34	283	
	Bergamo	3	18	307	3	18	307	3	18	307	
	Brescia	6	26	310	6	26	310	6	26	310	
	Como	3	27	525	3	27	525	3	27	525	
	Cremona	3	17	243	3	17	242	3	17	240	
	Milano	5	39	495	5	39	497	5	39	496	
	Sondrio	1	7	80	1	7	80	1	8	80	
	Totale Italia Settentr. e Sardegna. 15		62	568	4437	62	583	4437	62	583	4435
	Parma e Modena	Parma	3	20	52	3	21	52	3	21	52
Piacenza		2	18	47	2	18	47	2	18	47	
Massa e Carrara		3	14	37	3	14	40	3	14	37	
Modena		3	21	19	3	21	46	3	21	46	
Reggio nell'Emilia		2	19	22	2	19	46	2	19	46	
		5	13	92	13	93	231	13	93	228	
Totale Italia Settentr. con Parma e Modena 20		75	660	4614	75	676	4668	75	676	4663	
Toscana		Arezzo	1	7	42	1	7	42	1	7	42
		Firenze	4	19	82	4	19	82	4	19	82
		Grosseto	1	6	20	1	6	20	1	6	20
	Livorno	2	4	5	2	4	5	2	4	5	
	Lucca	1	9	21	1	9	21	1	9	21	
	Pisa	2	9	38	2	9	38	2	9	38	
	Siena	2	10	38	2	10	38	2	10	38	
		7	13	64	13	64	246	13	64	246	

Regioni	PROVINCIE	DIVISIONE TERRITORIALE DEL REGNO D'ITALIA									
		secondo i Censimenti presi ad esame nella presente Relazione			secondo la legge 23 ottobre 1859 e la Statistica amministrativa del 1861 del Ministero dell'Interno			secondo le ultime modificazioni sino a tutto il 1863			
		Circondari	Mandamenti	Comuni	Circondari	Mandamenti	Comuni	Circondari	Mandamenti	Comuni	
Provincie Romane	Romagne	Bologna	3	19	59	3	19	59	3	19	59
		Ferrara	3	10	16	3	10	16	3	10	16
		Forlì	3	12	30	3	12	39	3	12	40
		Ravenna	3	12	21	3	12	21	3	12	21
		4	12	53	135	12	53	435	12	53	136
	Marche	Ancona	1	14	51	1	14	54	1	14	51
		Ascoli Piceno	2	13	92	2	13	92	2	13	92
		Macerata	2	15	54	2	15	54	2	15	54
		Pesaro e Urbino	2	14	88	2	14	88	2	14	88
		4	7	56	285	7	56	285	7	56	285
Umbria	Umbria	1	6	31	176	6	31	176	6	31	176
	Totale Provincie Rom. 9	25	140	596	25	140	596	25	140	597	
Totale Italia Centr. 21		51	296	1019	51	297	1073	51	297	1071	
Sicilia Citeriore	Abruzzo	Citeriore	3	25	121	3	25	121	3	25	121
		Ulteriore 1°	2	18	75	2	18	75	2	18	75
		4	32	127	4	32	127	4	32	127	
	Basilicata	Ulteriore 2°	4	44	124	4	44	124	4	44	124
		Benevento	3	20	81	3	20	81	3	20	81
	Calabria	Citeriore	4	43	153	4	43	152	4	43	151
		Ulteriore 1°	3	28	108	3	28	108	3	28	108
		4	37	153	4	37	152	4	37	153	
	Capitanata	Ulteriore 2°	3	28	53	3	28	53	3	28	53
		Molise	3	30	134	3	30	134	3	30	134
	Napoli		4	42	69	4	42	69	4	42	69
		Principato Citeriore	4	42	159	4	42	159	4	42	159
	Principato Ulteriore		3	34	130	3	34	130	3	34	130
		Bari	3	37	53	3	37	53	3	37	53
	Terra di Lavoro		5	41	188	5	41	188	5	41	187
		Otranto	4	43	130	4	43	130	4	42	130
	16	56	544	1857	56	544	1857	56	545	1855	
Sicilia Ulteriore	Caltanissetta	3	19	29	3	19	29	3	19	29	
	Catania	4	33	62	4	33	62	4	34	64	
	Girgenti	3	23	41	3	23	40	3	24	41	
	Messina	4	29	100	4	29	104	4	29	98	
	Noto	3	22	31	3	22	31	3	22	31	
	Palermo	4	34	76	4	34	76	4	35	76	
	Trapani	3	15	21	3	15	21	3	15	21	
	7	24	175	360	24	175	363	24	178	359	
Totale Italia Merid. 23		80	719	2220	80	719	2220	80	723	2214	
Totale Regno d'Italia 59		193	1583	7676	193	1599	7730	193	1603	7720	

Riepilogo per Regioni della Tavola precedente.

REGIONI	Divisione territoriale del Regno d'Italia									
	N° delle Province	secondo i censimenti presi ad esame nella presente Relazione			secondo la Legge 23 ottobre 1859 e Statistica amministrativa del 1861 del Ministero dell'Interno			secondo le ultime modificazioni sino al 1863		
		Circondari	Mandamenti	Comuni	Circondari	Mandamenti	Comuni	Circondari	Mandamenti	Comuni
Antiche Province di Terraferma compresa la parte unita nel 1859 a Pavia	6	31	340	1995	31	353	1995	31	352	1995
Id. esclusa la parte suddetta	6	28	311	1823	28	324	1823	28	323	1823
Isola di Sardegna	2	9	89	371	9	91	370	9	91	371
Totale Antiche Province compresa la parte unita a Pavia	8	40	429	2366	40	444	2365	40	443	2366
<i>Id. esclusa la parte suddetta</i>	<i>8</i>	<i>37</i>	<i>400</i>	<i>2194</i>	<i>37</i>	<i>415</i>	<i>2193</i>	<i>37</i>	<i>414</i>	<i>2194</i>
Lombardia, esclusa la parte unita nel 1859 a Pavia	7	22	139	2071	22	130	2072	22	140	2069
Id. compresa la parte suddetta	7	25	168	2243	25	168	2244	25	169	2241
Totale Antiche Province e Lombardia, o ITALIA SETTENTRIONALE	15	62	568	4437	62	583	4437	62	583	4435
Province Parmensi col Circondario di Pontremoli	2	6	41	105	6	42	105	6	42	105
Id. senza il Circondario suddetto	2	5	38	99	5	39	99	5	39	99
Province Modenesi senza il Circondario di Pontremoli	3	7	51	72	7	51	126	7	51	123
Id. col Circondario di Pontremoli	3	8	54	78	8	54	132	8	54	129
Totale Parma e Modena	5	13	92	177	13	93	231	13	93	228
TOTALE ITALIA SETTENTRIONALE con Parma e Modena	20	75	660	4614	75	676	4668	75	676	4663
Toscana	7	13	64	246	13	64	246	13	64	246
Romagne	4	12	53	135	12	53	135	12	53	136
Marche	4	7	56	285	7	56	285	7	56	285
Umbria	1	6	31	176	6	31	176	6	31	176
Totale Province Romane	9	25	140	596	25	140	596	25	140	597
TOTALE ITALIA CENTRALE o Province Parmensi e Modenesi, Toscane e Romane	21	51	296	1019	51	297	1073	51	297	1071
Sicilia Citeriore o Province Napolitane, aggiunti i 2 Mandamenti con 9 Comuni di Benevento e Pontecorvo	16	56	544	1857	56	544	1857	56	545	1855
Sicilia Ulteriore	7	24	175	360	24	175	368	24	178	359
TOTALE ITALIA MERIDIONALE	23	80	719	2220	80	719	2220	80	723	2214
Totale Regno d'Italia	59	193	1583	7676	193	1599	7730	193	1603	7720

DOCUMENTI

RIGUARDANTI LA POPOLAZIONE PER COMUNI

DELLE PROVINCE

DELL'ITALIA CENTRALE E MERIDIONALE

secondo la Circostrizione 1859-60.

La popolazione dei Comuni di Toscana del 15 aprile 1857, pubblicata dalla Direzione statistica di Firenze secondo la presente Circostrizione, trovasi riprodotta nell'Introduzione Storica di quest'opera, a pag. 59-60.

La popolazione delle Province Romane ora unite al Regno d'Italia è desunta dal Censimento del 1853, pubblicato ufficialmente nel 1857; quella delle Province Napolitane dall'anagrafe amministrativa del 31 dicembre 1859, la quale, sebbene non sia appoggiata a legale dichiarazione, e sembri peccare non poco per esagerazioni di cifre, è però la sola di questi ultimi anni che possediamo per Comuni (non contando quella dell'ultimo Censimento del 1861-62), ed ha servito di base alle pubblicazioni della Direzione statistica di Napoli e della Circostrizione amministrativa. La popolazione di Sicilia è del 31 dicembre 1857, e fu tolta dalla pubblicazione ufficiale di quell'Ufficio di statistica.

I.

Popolazione della Toscana (15 aprile 1857).

(V. il Quadro per Circondari e Comuni nell'Introduzione Storica, pag. 59-60).

RIEPILOGO

Prefetture e Sotto-Prefetture	N.º dei Mandamenti	N.º dei Comuni	Popolazione
Firenze	11	41	450015
Pistoia	2	14	97086
S. Miniato	3	15	104259
Rocca S. Casciano	3	12	40212
	19	82	691572
Lucca	9	21	259077
Pisa	5	24	181406
Volterra	4	14	48324
	9	38	229730

Prefetture e Sotto-Prefetture	N.º dei Mandamenti	N.º dei Comuni	Popolazione
Siena	5	23	125420
Montepulciano	5	15	64493
	10	38	189913
Arezzo	7	22	218458
Grosseto	6	20	82748
Livorno	3	1	90113
Isola dell'Elba	1	4	21668
	4	5	111781
Totale ...	64	246	1783279

II.

Popolazione per Comuni delle Province Romane (31 dicembre 1853 - 4.º gennaio 1854).

NB. I Comuni in carattere distinto sono Capoluoghi di Mandamento ed hanno sotto di sé i Comuni che compongono il Mandamento. — Le cifre della popolazione sono tolte dalla Statistica ufficiale e Ripartimento territoriale pubblicata a Roma nel 1857 dal Ministero dell'Interno.

ROMAGNE.

Province	Circondari	Comuni	Popolazione
Bologna	Bologna	Bologna (4 Mandamenti)	96660
		Castenaso	3798
		San Lazzaro	4927
		Borgo Panigale	4098
		Calderara	4082
		Zola Predosa	4304
		Casalecchio di Reno	2093
		Praduro e Sasso	660
		Musiano	2044
		Ozzano	3616
		Pianoro	3000
		Bazzano	2933
		Crespellano	4645
		Monte San Pietro	3427
		Monte Veglio	2392
		Savigno	4519
		Serravalle	2537
		Budrio	15917
		Molinella	9924
		Castelfranco	11374
		Castel Maggiore	4083
		Santa Maria in Dano	4055
		Viadagola	4009

Province	Circondari	Comuni	Popolazione	
Segue Bologna	Segue Bologna	Lotano	4005	
		Monghidoro	4411	
		Montezemolo	3261	
		Monzuno	4012	
		Minerbio	6674	
		Bariçella	5085	
		Malalbergo (Buonalbergo secondo un Decreto del 30 settembre 1857)	5968	
		S. Giovanni in Persiceto	13889	
		Anzola	3675	
		Sala	3408	
		San Giorgio di Piano	3615	
		Argelato	3795	
		Argile	3229	
		Galliera	4440	
		San Pietro in Casale	5254	
		Cresvalcore (Buoncuore secondo il Dec.º succit.º)	10135	
		San'Agata	3699	
			40	293617

Province	Circondari	Comuni	Popolazione	
Segue Bologna	Segue Bologna	Imola	25919	
		Dozza	1945	
		Mordano	2394	
		Castel San Pietro	11706	
		Casal Fiuminese	3239	
		Medicina	11024	
		Castel Guelfo	2970	
			7	59197
		Vergato	3763	
		Caprara sopra Panico	3704	
		Castel d'Aiano	3600	
		Tavernola	3519	
		Porretta	2976	
		Belvedere	3657	
		Casio e Casola	2687	
		Gaggio di Montagna	3729	
		Granaglione	3611	
		Castiglione	4401	
		Camugnano	4002	
		Piano	3507	
			12	43156

Segue II.

Popolazione per Comuni delle Province Romane (31 dicembre 1853 - 1.° gennaio 1854).

ROMAGNE.

Province	Circondari	Comuni	Popolazione
Ferrara	Ferrara	FERRARA (2 Mandamenti)	67594
		Argenta	14658
		Copparo	23857
		Porto Maggioro	13284
		Ostellato	4062
		Bondeno	12072
		6	135527
	Cento	CENTO	18361
		Pieve di Cento	4549
		Poggio Renatico	3433
		Sant'Agostino	6486
	4	32829	
	Comacchio	COMACCHIO	8303
		Codigoro	4096
Lago santo		1630	
Massa Fiscaglia		2146	
Mesola		5639	
Migliaro		3991	
6	25805		
Forlì	Forlì	FORLÌ	36566
		Bertinoro	6014
		Forlimpopoli	4996
		Meldola	5838
		Fiumana	853
		Teodorano	2632
		Civitella	4383
		Mortano	1721
		Predappio	2803
		9	65806

Province	Circondari	Comuni	Popolazione
Forlì segue	Cesena	CESENA	33752
		Cesenatico	5583
		Montiano	1639
		Roversano	1286
		Mercato Saraceno	5221
		Sarsina	2634
		Savignano	4542
		Gambettola	1598
		Gatteo	3087
		Longiano	3535
		San' Mauro	2032
		Sogliano	5565
		Borghi	2011
		Ronco freddo	3855
	14	76340	
	Rimini	RIMINI	31378
		Verucchio	3059
		Coriano	4465
		Misano	2435
		Monte Colombo	1803
		Monte Scudolo	2737
		San Clemente	3902
		Sant'Arcangelo	7665
		Poggio di Berni	1342
		Scorticata	866
		Saludeccio	4054
		Gemmano	2288
		Mondaino	1826
Montefiore		2615	
Montegridolfo	1013		
S. Giovanni in Marignano	4839		
16	76287		

Province	Circondari	Comuni	Popolazione	
Ravenna	Ravenna	RAVENNA (2 Mandamenti)	54365	
		Russi	7569	
		Alfonsine	7292	
		Cervia	5733	
		4	74959	
		Lugo	LUGO	23181
	Cottignola		6540	
	Fusignano		5193	
	Bagnacavallo		13527	
	Massa Lombarda		5002	
	Conselice		5203	
	Sant'Agata		1636	
	7		60282	
	Faenza		FAENZA	35592
			Brisighella	11191
		Castel Bolognese	5378	
		Bagnara	1746	
		Riolo	3045	
	Faenza	Solarolo	3197	
		Casola Valsenio	4136	
		Castel del Rio	2570	
Fontana		1864		
Tossignano		2058		
10		70777		

RIEPILOGO

Province	Numero			Popolazione
	dei Circondari	dei Mandamenti	dei Comuni	
Bologna	3	19	59	395970
Ferrara	3	10	16	194161
Forlì	3	12	39	218433
Ravenna	3	12	21	206018
TOTALE 4	12	53	135	1014582

Popolazione per Comuni delle Province Romane (31 dicembre 1853 - 1.º gennaio 1854).

MARCHE.

Province	Circondari	Comuni	Popolazione
Ancona	Ancona	Ancona	40036
		Camerano	3419
		Gallignano	1027
		Sirolo	2551
		Umana	1739
		Monte Sicuro	1399
		Paterno	1154
		Arcevia	9148
		Cortinaido	5959
		Barbara	1282
		Castel Leone	1679
		Montenuovo	3298
		Fabriano	17798
		Cerreto	2226
		Serra San Quirico	3975
		Flottrano	7874
		Iesi	18786
		Castel Bellino	779
		Maiolati	2006
		Massaccio	4279
		Monte Roberto	1548
		Mosciano	1694
		San Marcello	1844
		San Paolo	932
		Santa Maria Nuova	2552
		Staffolo	2378
		Loreto	8701
		Montalboddo	5817
		Belvedere	2245
		Morro	2304
		Monte Carotto	2627
		Castel Planio	2508
		Mergo	887
		Poggio San Marcello	1392
		Rosora	1235
		Serra de' Conti	2140
		Monte Marciano	4328
		Camerata	816
		Chiaravalle	3525
		Falconara	4150
		Monte San Vito	4146
		Osimo	15210
		Agugliano	2877
		Castelfidardo	6314
		Offagna	2388
		Polverigi	2121
		Sassoferrato	7988
		Genga	3905
		Sinigaglia	23498
		Monte Rado	1127
		Ripe	2117
Tomba di Sinigaglia	1382		
		51	257110

Province	Circondari	Comuni	Popolazione
Ascoli	Ascoli	Amandola	4717
		Comunanza	2815
		Monte Fortino	2431
		Monte Monaco	1649
		Arquata	4943
		Acquasanta	526
		Monte Acuto	812
		Monte Calvo	947
		Monte Gallo	2141
		Quinto Decimo	1149
		Santa Maria	2042
		ASCOLI	17197
		Folignano	1746
		Lisciano	1331
		Maltignano	775
		Mozzano	1113
		Monte Adamo	2277
		Osoli	563
		Palmiano	542
		Porchiano	321
		Ripaberarda	518
		Rocca Casaregnana	914
		Rocca Reonile	378
		Venarotta	2042
		Montalto	1605
		Capradosso	820
		Carassai	1792
		Castel di Croce	528
		Castignano	2588
		Force	2550
		Monte di Nave	1123
		Patrignone	686
		Porchia	900
		Rotella	900
		OMDA	4465
		Appignano di Offida	1635
		Castorano	975
		Colli	939
		Lama	1434
		Monte San Polo	2117
		Pagliare	582
		Spinetoli	1271
		San Benedetto	5735
Acquaviva	2011		
Monte Prandone	3371		
		45	91916
Fermo	Fermo	FERMO	18864
		Allidona	1356
		Belmonte	1102
		Grottazzolina	1431
		Lapedona	1474
			2412
			1758

Segue II.

Popolazione per Comuni delle Province Romane (31 dicembre 1853 - 1.º gennaio 1854).

MARCHE.

Province	Circondari	Comuni	Popolazione	Province	Circondari	Comuni	Popolazione				
Segue Ascoli	Segue Fermo	Porto San Giorgio	4143	Segue Macerata	Segue Macerata	Monte Santo	6534				
		Rapagnano	1474			Monte Lupone	3960				
		Torre di Palma	1126			Pausula	7883				
		Torre San Patrizio	1107			Mogliano	4039				
		Grottammare	3799			Petrolio	2308				
		Campofilone	1413			San Giusto	3009				
		Marano	2262			Recanati	18949				
		Pedaso	605			Monte Fano	3678				
		Monte Giorgio	4936			San Ginesio	6137				
		Alteta	938			Loro	3512				
		Fallerone	3439			Ripe S. Ginesio	1086				
		FrancaVilla	1097			San'Angelo in Pontano ..	2504				
		Magliano	1048			San Severino	14526				
		Massa	1255			Sarnano	4724				
		Monte Appone	1960			Gualdo	1682				
		Monte Vidon Corrado ..	1239			Monte San Martino	1580				
		Monte Rubbiano	2924			Penna San Giovanni ...	2810				
		Monte Fiore	2436			Tolentino	10896				
		Monte Giberto	1385			Belforte	1817				
		Monte Vidon Combatte..	1142			Colmurano	1282				
		Moregnano	405			Urbisaglia	2224				
		Moresco	881			Trela	8989				
		Petritoli	2615			Appignano	2212				
		Ponzano	1395			Monte Milone	5194				
		Ripatransone	6283								
		Cossignano	1343								
		Massignano	1848								
		San'Elpidio a Mare ...	8817								
		Monte Granaro	4342								
		Monte Urano	2015								
		Santa Vittoria	2419								
		Castel Clementino	2218								
		Monte Falcone	1124								
		Monte Leone	1049								
		Montelpare	1641								
		Monte Rinaldo	936								
		Monte San Pietro Morico	693								
		Ortezzano	862								
		San'Elpidio Morico ...	502								
		Smerillo	808								
			47			110321			34	190637	
		Macerata	Macerata			Cingoli	12419	Segue Camerino	Segue Camerino	Caldarola	3038
						Apiro di Cingoli	3150			Camporotondo	855
						Ficano	1527			Cessapalombo	1167
						Civitanova	8761			Serrapetrona	1926
						Monte Cosaro	3179			CAMERINO	11854
						Morrovalle	5840			Acquacanina	664
Macerata	19632			Bolognola	426						
Monte Cassiano	4138			Castel Raimondo	3237						
Matelica	8065			Fiastra	2259						
San'Anatolia	2391			Fiordimonte	981						
				Fiuminata Castello ...	2294						
				Gagliole	1357						
				Monte San Polo	633						
				Muccia	1644						
		Pieve Bovigliana	2066								
		Pieve Torina	3178								
		Pioraco	1541								
		Sefro	1097								
		Serravalle	2774								
		Visso	5782								
					20	48773					

Popolazione per Comuni delle Province Romane (31 dicembre 1853 - 1.° gennaio 1854).

M A R C H E.

Province	Circondari	Comuni	Popolazione	Province	Circondari	Comuni	Popolazione
Pesaro e Urbino	Pesaro	Fano	19622	Segue Pesaro e Urbino	Urbino	Cagli	9558
		Cartocceto	2843			Acqualagna	2332
		Saltara	2028			Cantiano	3237
		Serrongherina	1899			Frontone	1473
		Mondavio	2041			Fossombrone	7085
		Barchi	1675			Isola del Piano	1058
		Fratte	1219			Isola di Fano	938
		Montebello	765			Montalto	1234
		Monte Maggiore	1209			Montefelcino	704
		Monte Porzio	1948			Monte Montanaro	314
		Orciano	1806			San'Ippolito	1508
		Piagge	785			Maceratafeltria	2112
		San Giorgio	1296			Belforte	429
		San'Andrea	739			Frontino	443
		Sorbolunga	639			Lunano	544
		Torre	601			Montecerignone	1053
		Mondolfo	3660			Pian di Meleto	1496
		San Costanzo	3856			Pietra Rubbia	514
		Pergola	6317			Sassocorbaro	2526
		Fenigli	716			Pennabilli	2363
		Montalfoglio	621			Carpegna	1308
		Monterolo	834			Monte Coppiolo	971
		Montesecco	540			Scavolino	945
		Montevecchio	728			San'Agatafeltria	3850
		San Lorenzo in Campo	1583			Castel delci	944
		San Vito	635			Talamello	3672
		Serra Sant'Abbondio	1440			San'Angelo in Vado	3742
		PESARO	19885			Borgo Pace	1377
		Candelara	1635			Mercatello	2156
		Castel di Mezzo	546			San Leo	3362
		Fiorenzuola	799			Maiolo	1029
		Gabice	613			Montegrignano	2008
		Ginestreto	1488			Pian di Castello	732
		Gradara	1965			Sassofeltrio	1473
		Montebaroccio	2650			Urbania	4367
		Monteciccardo	1479			Apecchio	2690
		Montelabatte	1412			Peglio	757
		Novillara	1396			Piobico	1513
		Pozzo	938			URBINO	15096
		San'Angelo in Lizzola	1754			Auditore	1467
		Tomba di Pesaro	2485			Colbordolo	1709
		Fermignano	2162				
		Montecalvo	662				
		Montefabbrì	949				
		Monteguiduccio	1329				
		Petriano	672				
		Tavoletto	966				
				47	102829		
			41	101090			

RIEPILOGO

Province	Numero			Popolazione
	dei Circondari	dei Mandamenti	dei Comuni	
Ancona	1	14	51	257110
Ascoli	2	13	92	202237
Macerata	2	15	54	239410
Pesaro e Urbino	2	14	88	203919
TOTALE	4	7	56	285
				902676

Segue II.

Popolazione per Comuni delle Provincie Romane (31 dicembre 1853 - 1.° gennaio 1854).

UMBRIA.

Provincie	Circondari	Comuni	Popolazione	
Umbria	Perugia	PERUGIA (2 Mandamenti)	41542	
		Bastia	3123	
		Bettona	2635	
		Corciano	3948	
		Deruta	4060	
		Marsciano	9360	
		Torgiano	2669	
		Valfabbrica	1755	
		Todi	14263	
		Baschi	4142	
		Collazzone	2093	
		Fratte di Todi	1247	
		Massa	3994	
		Monte Castello	1936	
		Castiglione del Lago	9330	
		Panicale	3468	
		Città di Castello	22283	
		Citerna	2352	
		San Giustino	4516	
		Gubbio	21361	
		Costacciaro	1918	
		Pascelupo	1129	
		Scheggia	1300	
		Fratte	9315	
		Montone	2211	
		Pietralunga	3335	
		Magione	6044	
		Lisciano	1814	
		Passignano	3175	
		Tuoro	2300	
		30	192618	
		Spoleto	SPOLETO	19261
			Campello	1395
			Castel Ritaldi	1136
			Castel San Felice	276
			Castel San Giovanni	382
			Cerreto	1644
			Ceselli	272
			Ferentillo	2366
			Meggiano	451
			Sant'Anatolia	836
			Scheggino	284
			Vallo	303
			Norcia	9795
			Preci	2847
			Trevi	5083
			Monte Santo	645
			Sellano	1787
			Bevagna	4470
			Gualdo Cattaneo	2969
			Cascia	4735
			Monte Leone	1662
			Poggiodomo	900
			Montefalco	4932
			Giano	1580
		24	70011	

Provincie	Circondari	Comuni	Popolazione
	Rieti	RIETI	13187
		Cerchiera	491
		Collebaccharo	412
		Contigliano	2130
		Greccio	1561
		Labro	1237
		Monte Nero	539
		Monte San Giovanni	1071
		Morro	687
		Poggio Bustone	1175
		Poggio Fidoni	1038
		Rivodutri	1112
		San Benedetto	296
		San Giovanni Reatino	413
		Sant'Elia	875
		Poggio Mirteto	2200
		Aspra	1245
		Bocchignano	374
		Cantalupo	739
		Configni	683
		Cottanello	948
		Forano	948
		Montasola	474
		Montopoli	667
		Poggio Catino	751
		Rocca antica	648
		Rocchette	310
		Selci	1131
		Stimigliano	472
		Torri	1233
		Vacone	306
		Rocca Sinibalda	1480
		Ascrea	1073
		Belmonte	1463
		Castel vecchio	1439
		Concerviano	960
		Longone	1532
		Monte Leone	1359
		Oliveto	438
		Poggio Moiano	1292
		Poggio San Lorenzo	536
		Posticciola	333
		Torricella	640
		Varco	764
		Canemorto	1618
		Collalto	1287
		Collegiove	427
		Marcellini	591
		Nespolo	743
		Paganico	804
		Pescia	937
		Pozzaglia	1374
		Scandriglia	1762
		Fara	1407
		Casa Prota	851
		Castelnuovo	690
		Frasso	415
		Mompeo	579
		Monte Santa Maria	480
		Poggio Nativo	918
		Salisano	522
		Toffia	621
		Magliano	1942
		Collevecchio	1627
		Montebuono	1015
		Tarano	411
		66	73683
	Fuligno	FULIGNO	19034
		Assisi	13863
		Gualdo Tadino	6993
		Fossato	1935
		Sigillo	1639
		Spello	4639
		Cannara	1873
		Colle Mancio	435
		Nocera	5078
		Valtopina	821
		10	56310

Segue
Umbria

Fuligno

Segue II.

Popolazione per Comuni delle Province Romane (31 dicembre 1853 - 1.º gennaio 1854).

UMBRIA.

Province	Circondari	Comuni	Popolazione	Province	Circondari	Comuni	Popolazione
Segue Umbria	Terni	TERNI	12818	Segue Umbria	Orvieto	ORVIETO	12955
		Acquasparta	3161			Castelgiorgio	1335
		Arrone	1655			Castel Viscardo	941
		Capitone	838			Monte Rubbiaglio	460
		Castel di Lago	409			Porano	889
		Cesi	1582			San Venanzio	1909
		Collescipoli	1883			San Vito	1385
		Collestatte	694			Città della Pieve	6481
		Monte Castrilli	4220			Paciano	1081
		Montefranco	1228			Piegaro	3751
		Papigno	869			Ficulle	2284
		Piediluco	861			Allerona	1087
		Polino	383			Carnaiola	610
		Portaria	481			Fabbro	1025
		San Gemine	1899			Monte Gabbione	1032
		Stroncone	3158			Monte Giove	536
		Torre Orsina	362			Monte Leone	1673
		Amelia	6124			Parrano	926
		Alviano	646				
		Attigliano	457				
		Giove	994				
		Guarda	984				
		Lugnano	1194				
		Penna	669				
		Porchiano	645				
		Narni	8124				
		Calvi	1565				
		Otricoli	1243				
	28	59146		18	40360		

RIEPILOGO

Province	Numero			Popolazione	
	dei Circondari	dei Mandamenti	dei Comuni		
Umbria	1	6	31	176	492128

Riepilogo Generale delle Province Romane (ROMAGNE, MARCHE ed UMBRIA).

	Numero				Popolazione
	delle Province	dei Circondari	dei Mandamenti	dei Comuni	
Romagne	4	12	53	135	1014582
Marche	4	7	56	285	902676
Umbria	1	6	31	176	492128
TOTALE ...	9	25	140	596	2409386

Segue II.

Quadro della popolazione 1853 delle Provincie Romane secondo l'antica e l'attuale Circostrizione colle mutazioni territoriali.

PROVINCIE	CIRCONDARI	POPOLAZIONE 1853		Mutazioni territoriali avvenute nel 1860-64	
		delle Provincie antiche	degli attuali Circondari		
Bologna	Bologna	—	293617	Aggiunti Imola - Dozza - Mordano (da Ravenna) 30258	
	Imola	—	59197	Tolti Poggio Renatico e Sant'Agostino (a Cento) 9919	
	Vergato	—	43156	Aggiunti risultano 20339	
		375631	395970		
Ferrara	Cento	—	32829	Tolto tutto l'attuale Circondario di Lugo (a Ravenna).. 60282	
	Comacchio	—	25805	Aggiunti Poggio Renatico e Sant'Agostino (da Bologna).. 9919	
	Ferrara	—	135527	Tolti risultano 50363	
		244524	194161		
Forlì	Forlì	—	65806	Intatto	
	Cesena	—	76340		
	Rimini	—	76287		
		218433	218433		
Ravenna	Lugo	—	60282	Aggiunto il Circondario attuale di Lugo (da Ferrara).. 60282	
	Faenza	—	70777	Tolti Imola - Dozza e Mordano (a Bologna) 30258	
	Ravenna	—	74959	Aggiunti risultano 30024	
		175994	206018		
	Totale Romagne ...	1014582	1014582		
Ancona	Ancona	176514	257110	Aggiunti Cerreto - Fabriano - Serra S. Quirico - Filottrano - Loreto - Sassoferrato e Genga (da Macerata) 52467	
				Id. Sinigaglia - Monte Rado - Ripe e Tombe di Sinigaglia (da Pesaro) 28124	
				Totale aggiunti 80591	
Ascoli (e Fermo)	Ascoli	91916	91916	Intatto	
	Fermo	110321	110321		
		202237	202237		
Macerata (Camerino)	Macerata	243104	190637	Tolti Cerreto - Fabriano - Serra S. Quirico - Filottrano - Loreto - Sassoferrato e Genga (ad Ancona) 52467	
	Camerino	42991	48773	Aggiunto Visso (da Spoleto) 5782	
		286095	239410	Risultano tolti 46685	
Pesaro e Urbino..	Pesaro	—	101090	Tolti Sinigaglia - Monte Rado - Ripe e Tombe di Sinigaglia (ad Ancona) 28124	
	Urbino	—	102829	Id. Costacciaro - Gubbio - Pascelupo e Scheggia (a Perugia) 25708	
		257751	203919	Totale tolti 53832	
	Totale Marche ...	922602	902676	Passati all'Umbria 25708	
				Unito Visso dall'Umbria 5782	
				Totale tolti (passati all'Umbria) 19926	
Umbria.....	Perugia	234533	192618	Aggiunti da Pesaro a Perugia 25708	
	Spoleto	134939	70011		Tolto da Spoleto Visso (a Camerino) 5782
	Rieti	73683	73683		Risultano aggiunti 19926
	Orvieto	29047	40360		
	Terni	—	59146		
	Fuligno	—	56310		
		472202	492128		
	Totale Provincie Romane ...	2409386	2409386		

III.

Popolazione per Comuni delle Provincie Napolitane (31 dicembre 1859).

Provincia	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	
Napoli	Napoli	NAPOLI (12 Mandamenti)	417463	
		Barra	8176	
		S. Giovanni a Teduccio	9074	
		S. Giorgio a Cremano	4712	
		Ponticelli	6465	
		S. Anastasia	7013	
		Pollena e Trocchia	2814	
		Massa	1736	
		S. Sebastiano	1982	
		Somma	9217	
		Portici	9828	
		Resina	13320	
		Torre del Greco	21732	
		13	513532	
	Casoria	Casoria	CASORIA	8980
			S. Pietro a Patierno	2482
			Secondigliano	7199
			Arzano	4859
			Calvano	12148
			Crispano	1517
			Cardito	4308
			Pomigliano d'Arco	8684
			Casalnuovo	3860
			Ligonano	1335
			S. Antimo	8189
			Casandrino	2305
			S. Arpino	2393
			Frattamaggiore	10800
			Grumo	4578
			Pomigliano di Atella	2355
			Giugliano	11478
			Panicocoli	2777
			Qualiano	1299
			Mugnano	4303
			Calvizzano	2260
			Piscinola	2265
			Melito	3921
			Afragola	16717
		24	131012	
	Pozzuoli	Pozzuoli	POZZUOLI	12801
			Soccavo	2339
			Pianura	3332
			Ischia	6626
			Barano	3506
			Testaccio	1495
			Serrara	1789
			Ventotene	1266
Forio			6704	
Casamicciola			4384	
Lacco			1661	
Procida			13479	
Marano			7640	
Chiaiano	3677			
	14	70699		

Provincia	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859		
Napoli	Castellammare	CASTELLAMMARE	25843		
		Vico Equense	12818		
		Piano	12620		
		Meta	7644		
		Sorrento	7180		
		Massalubrense	8413		
		Capri	2447		
		Anacapri	1667		
		Gragnano	11376		
		Lettere	5962		
		Casola	2452		
		Pimonte	1843		
		Torre Annunziata	14580		
		Bosco Reale	9376		
		Boscotrecase	9448		
		Poggioreale	3717		
		Ottalano	20397		
		Agerola	4094		
			18	161877	
		Terra di Lavoro	Caserta	CASERTA	30311
				Morrone	2476
Capua	10743				
S. Tammaro	1581				
Grazzanise	3208				
Castelvoltur	424				
Cancello	1073				
Bellona	2566				
Santa Maria	19023				
S. Prisco	4465				
Casanova	4383				
Casapulla	2830				
Curti	2476				
Marcianise	9556				
Macerata	3242				
Masserie	1431				
Capodrise	2865				
S. Nicola	3631				
Recale	2187				
Portico	1457				
Maddaloni	16946				
Valle	1548				
Cervino	2972				
Aversa	18513				
Teverola	1040				
Carinarò	1242				
Casaluce	2053				
Lusciano	3977				
Succivo	1917				
Orta	2619				
Gricignano	1234				
Cesa	1917				

Segue III.

Popolazione per Comuni delle Province Napolitane (31 dicembre 1859).

Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	
Segue Terra di Lavoro	Segue Caserta	Trentola	2122	
		Parete	2191	
		S. Marcellino	1101	
		Frignano Maggiore	2735	
		Frignano Piccolo	2434	
		S. Cipriano	3576	
		Casal di Principe	3529	
		Vico di Pantano	774	
		Formicola	2532	
		Sasso	1477	
		Schiavi	1739	
		Pontelatone	1139	
		Pignataro	3409	
		Giano	762	
		Rocchetta	762	
		Calvi	2570	
		Pastorano	1445	
		Camigliano	1922	
		Vitulaccio	1680	
		Sparanise	2769	
		Teano	12007	
		Vairano	3020	
		Caianiello	990	
		Pietrametara	3130	
		Roccaromana	1742	
		Riardo	1304	
		Pietravairano	3030	
		Baia e Latina	1813	
		Arlenzo	4527	
		S. Felice	7520	
		S. Maria a Vico	6459	
		Mignano	1869	
		S. Pietrinfine	1310	
		Galluccio	2994	
		Roccadevandro	2729	
			67	261008
			NOLA	12964
			Cimitile	4425
			Casamarciano	1824
			Visciano	1885
			Cicciano	3655
			Tufino	2688
			Roccarainola	4092
			Camposano	2918
			Cumignano	1530
			Palma	6973
			S. Gennaro	3896
			Carbonara	1114
			Striano	1503
			Saviano	5004
			S. Paolo	2627
			Liveri	1317
			Sirico	944
			S. Eramo	1209

Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	
Segue Terra di Lavoro	Segue Nola	Marigliano	10606	
		Mariglianella	2754	
		Brusciano	2845	
		Cisterna	1301	
		Scisciano	2166	
		S. Vitagliano	2256	
		Acerra	11274	
			25	93770
			GAETA	16344
			Mola	8203
			Maranola	2153
			Castell'onorato	904
			Fondi	6212
			Monticelli	1421
			Itri	6180
			Sperlonga	1470
			Lenola	3013
			Campodimele	843
			Pico	2187
			S. Gio. incarico	2426
			Pastena	2321
			Roccaguglielma	1694
			S. Pietro incurulis	2578
			Coreno	1980
			Fratte	3381
			Castelnuovo	965
			S. Giorgio	1345
			S. Apollinare	2731
			S. Andrea	2869
			Traetto	7251
			Spigno	1677
			Castelforte	2928
			Ss. Cosmo e Damiano	2919
			Roccamonfina	4884
			Marzano	4964
			Conca	2341
			Tora	1886
			Sessa	19013
			Carlinoia	6702
			Mondragone	3081
			Francolise	1322
			Ponza	3590
			34	133778
			SORA	12313
			Isola	4827
			Castelluccio	1614
			Brocco	1016
			Pescosolido	2350
			Campoli	1647
			Arpino	13450
			Schiavi	1501
			Casalvieri	4459
			S. Padre	2050

Popolazione per Comuni delle Provincie Napolitane (31 dicembre 1859).

Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859
Segue Terra di Lavoro	Segue Sora	Arce	6184	Principato Citeriore	Salerno	SALERNO	21241
		Rocca d'Arce	3229			Vietri	9350
		Fontana	2921			Cetara	2758
		Roccasecca	4369			Matori	4918
		Colle S. Magno	1673			Minori	3096
		Aquino	1544			Tramonti	5134
		Palazzuolo	1969			Amalfi	7693
		S. Germano	8786			Atrani	2848
		S. Angelo (ora soppresso)	1535			Scala	1393
		S. Elia	4799			Ravello	1502
		Villa	1931			Conca	1104
		Pignataro	2272			Positano	3139
		Terelle	2053			Praiano	1344
		Piedimonte	2803			Furore	799
		Cervaro	4448			Gava	24378
		Viticuso	2051			Nocera inferiore	15075
		Vallerotonda	3350			Nocera superiore	7840
		S. Biagio	1034			Pagani	12731
		S. Vittore	1807			Corbara	2122
		S. Ambrogio	1183			S. Egidio	4020
		Atina	5140			Angrì	10501
		Agnone	1792			Scafati	9408
		Casalattico	2006			Sarno	16374
		Picinisco	3448			S. Marzano	2869
		Belmonte	1081			S. Valentino	4833
		Alvito	5666			S. Giorgio	5470
		Vicalvi	826			Bracigliano	4146
	S. Donato	5669	Siano			3647	
	Settefrati	2590	Roccapiedimonte			4124	
	Pontecorvo	7800	Mercato			11976	
	40	141186	Calvanico			2215	
	PIEDIMONTE	8577	Fisciano			10152	
	Castello	1546	Baronissi			7410	
	S. Gregorio	1676	Pellezzano			6495	
	S. Potito	1840	S. Cipriano			4280	
	Gioia	3121	Giffoni sei casali			4249	
	Alife	3059	Giffoni valle piana			6807	
	S. Angelo	2335	Castiglione			1377	
	Raviscanina	1164	S. Mango			774	
	Ailano	1249	Montecorvino Rovella			6611	
	Valle di prata	1154	Montecorvino Pugliano			4282	
	Calazzo	6200	Acerno			3713	
	Piana	2090	Olevano			2859	
	Alvignano	3073	43			267057	
	Dragoni	2022	SALA			8503	
	Campagnano	1513	Atena			4081	
	Raiano	1602	Padula			8274	
Capriata	1641	Polla	6046				
Prata	1926	S. Arsenio	4282				
Gallo	2358	S. Pietro	2756				
Letino	1343	S. Rufo	3143				
Fossaceca	983	Caggiano	4245				
Ciorlano	1495	Auletta	3552				
22	51967	Pertosa	1086				
		Salvitelle	1363				
		Sala					

Segue III.

Popolazione per Comuni delle Province Napolitane (31 dicembre 1859).

Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859		
Segue Principato Citeriore	Segue Sala	Diano	7562		
		Sassano	5323		
		S. Giacomo	3108		
		Montesano	6193		
		Casalnuovo	2529		
		Sanza	3745		
		Buonabitacolo	3602		
		Caselle	2176		
		Morigerati	1429		
		Vibonati	3525		
		Torraca	1784		
		Sapri	2353		
		Casaletto	2489		
		Tortorella	1284		
		Ispani	1218		
		S. Marina	1780		
			27	97431	
		Segue Principato Citeriore	Campagna	CAMPAGNA	9459
				Eboli	8025
				Contursi	2938
				Oliveto	3930
				Palo	2950
				Laviano	2809
				Colliano	3868
				Valva	2182
				S. Menna	1552
				Castelnuovo di Conza ..	1734
Buccino	7250				
S. Gregorio	5280				
Ricigliano	2405				
Romagnano	1048				
Capaccio	2095				
Albanella	2268				
Altavilla	3397				
Trentinara	1568				
Giungano	1014				
Postiglione	3291				
Controne	1636				
Serre	2782				
Sicignano	3723				
Galdo	1864				
Petina	1907				
Roccamaspide	5434				
Castel S. Lorenzo	3477				
Felitto	1894				
Castelluccio	2977				
S. Angelo Fasanella	2296				
Corleto	2330				
Aquara	2406				
Bellosguardo	1139				
Ottati	1479				
Roscigno	1265				
	35	105672			

Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859
Segue Principato Citeriore	Vallo	VALLO	5703
		Ceraso	3356
		Moio	1370
		Novi	1692
		Cannalonga	1321
		Castelnuovo Cilento ..	992
		Pollica	3719
		Sessa Cilento	3506
		Porcili	1646
		Casalichio	3271
		Omignano	1336
		S. Mauro Cilento	1219
		Castellabate	5993
		Ortodonico	1759
		Perdifumo	2107
		Serramezzana	643
		Gioi	2364
		Perito	1438
		Stio	1758
		Maglianovelere	1245
		Orria	1527
		Campora	1614
		Sala di Gioi	1561
		Monteforte	851
		Laurino	2764
		Piaggine soprane	4156
		Piaggine sottane	1678
		Sacco	2094
		Fogna	794
		Torreorsala	2163
		Castelruggiero	811
		Celle	1672
		Roccagloriosa	2812
		Torchiaro	1238
		Frignano	1513
		Cicerale	2315
		Ogliastro	1860
		Laureana	1776
		Lustra	1200
		Rutino	1394
		Agropoli	1555
		Pisciotta	4970
		Centola	2698
		Ascea	2789
		S. Mauro la Bruca	1086
		Camerota	3167
		S. Giovanni a Piro	3042
		Licusati	1276
		Laurito	1700
		Cuccaro	931
		Alfano	812
		Rofrano	3085
		Montano	2722
		Fulani	1093
	54	113157	

Segue III.

Popolazione per Comuni delle Provincie Napolitane (31 dicembre 1859).

Provincie	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859
Segue Principato Ulteriore	Segue Santangelo de' Lombardi	Frigento	3658
		Gesualdo	3553
		Sturno	2475
		Torella	3199
		Villamaina	703
		Lacedonia	6404
		Bisaccia	6641
		Rocchetta S. Antonio ..	3822
		Montella	7274
		Cassano	1362
		Montemarano	2757
		Castelfranci	2400
		Castelvetero	2156
		Paterno	2113
		Luogosano	1016
		S. Angelo all'Esca	1931
		S. Mango	1705
		Teora	4059
		Conza	1282
		S. Andrea	2400
		Calabritto	3017
		Caposele	4843
		Senerchia	1926
		Quaglietta	1293
		36	117852
Benevento	Benevento	BENEVENTO	18882
		Arpaise	1324
		Ceppaloni	3372
		Bagnara	473
		Montorsi	387
		Pastene	678
		Perillo	420
		S. Leucio	2753
		S. Marco a Monti	298
		S. Angelo a Cupolo	1142
		Vitulano	2990
		Campoli	546
		Cautano	1372
		Castelpoto	1536
		Foglianise	1981
		Paupisi	1428
		Tocco	661
		Torreuso	2019
		Montesarchio	5924
		Apolloso	1925
		Bonea	1914
Pannarano	2077		
Varoni	930		
Alrola	5295		
Arpaia	1351		
Forchia	1007		
Luzzano	1048		
Moiano	2302		
Bucciano	1320		
Paolise	1831		

Provincie	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	
Segue Benevento	Segue Benevento	S. Giorgio la Montagna	2497	
		S. Martino A. G. P.	2001	
		S. Nicola Manfredi	1828	
		S. Nazario	1960	
		Pescolamazza	2460	
		Fragneto l'Abbate	1934	
		Fragneto Monforte	2014	
		Pago	2285	
		Pietralcina	2995	
		Paduli	3753	
		Apice	3380	
		Buonalbergo	3368	
			42	99661
		Segue Benevento	Cerreto	CERRETO
S. Lorenzo	2497			
Faicchio	3593			
Cusano	5246			
Pietraroia	2305			
Civitella	693			
Guardia S. Framonti ..	4362			
S. Lorenzo maggiore ..	1948			
Castelvenere	660			
S. Salvatore	2857			
Amorosi	1639			
Pontelandolfo	5747			
Casalduni	3769			
S. Lupo	1954			
Campolattaro	1697			
Morccone	7112			
Sassinoro	1601			
Solopaca	5043			
Frasso	5063			
Melizzano	2070			
S. Agata dei Goti	7834			
Durazzano	2091			
Limatola	1693			
	23	78455		
Segue Benevento	S. Bartolommeo in Galdo	S. BARTOLOMMEO IN GALDO ..	7997	
		S. Croce di Morcone	4377	
		Cerce Maggiore	3656	
		Castelpagano	2824	
		S. Giorgio Iamolaro	5200	
		Molinara	2470	
		S. Marco dei Cavoti	5326	
Baselice	3996			
Castelvetero	4248			
Foiano	2037			

Popolazione per Comuni delle Provincie Napolitane (31 dicembre 1859).

Provincie	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	Provincie	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859		
Segue Benevento	Segue S. Bartolommeo in Galdo	Colle	5878	Segue Capitanata	Bovino	Bovino	6790		
		Circello	3446			Panni	4079		
		Reino	1230			Castelluccio dei Sauri ..	740		
		Castelfranco	4596			Deliceto	4819		
		Montefalcone	4263			Santagata	5219		
		Ginestra	1111			Ascoli	6148		
		16	62655			Candela	6067		
	Foggia	Foggia	25107			Troia	6078		
			Orta	4674			Celle	999	
			Stornarella	1866			Castelluc. Valmaggiore ..	2710	
			Cerignola	18517			Faeto	3460	
			Casaltrinità	6648			11	47109	
			Saline	9922					
			S. Ferdinando	1971			Bari	31327	
			Manfredonia	8934			Acquaviva	7843	
			Montesantangelo	18191			Bitonto	24221	
			Vieste	6402			Bitetto	5885	
			Lucera	14517			Canneto	3315	
			Biccoli	4256			Montrone	2853	
			Alberona	3766			Valenzano	4498	
			Roseto	5947			Sannicandro	4971	
			Volturara	2901			Loseto	719	
			Volturino	3249			Capurso	4900	
			Motta	1631			Carbonara	4870	
		17	131499			Ceglie	2357		
	San Severo	S. SEVERO	16385		Terra di Bari	Bari			
			S. Marco in Lamis	17369				Castellana	10848
			Rignano	2067				Conversano	11274
			S. Giovanni Rotondo	7429				Fasano	13672
			Sannicandro	8186				Giovinazzo	9075
			Cagnano	5373				Locorotondo	7295
			Carpino	7012				Cisternino	6755
			Vico	9271				Modugno	9424
			Peschici	2065				Bitritto	3771
			Rodi	4805				Mola	11884
			Ischitella	4913				Monopoli	20205
			Apricena	5241				Polignano	7179
			Lesina	1323				Palo	10745
			Poggio imperiale	1829				Putignano	10711
			Torre maggiore	6888				Rutigliano	7122
			S. Paolo	2870				Noia	7600
			Serracapriola	5390				Turi	5507
			Chieuti	2052				S. Michele	4028
			Castelnuovo	3258					
			Casalvecchio	2379				32	269503
			Casalnuovo	3342					
			Pietra	3332					
			Celenza	3877					
			Carlantino	1712					
			S. Marco la Catola	4758					
		25	133126						

Segue III.

Popolazione per Comuni delle Provincie Napolitane (31 dicembre 1859).

Provincie	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	Provincie	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	
Segue Terra di Bari	Barletta	BARLETTA	26379	Segue Lecce	Lecce	Cutroflano	2444	
		Andria	28394			Sogliano	1182	
		Bisceglie	19715			Corigliano	2928	
		Canosa	13274			Carpignano	1428	
		Corato	26436			Cannole	970	
		Minervino	13441			Bagnolo	877	
		Molfetta	25884			Otranto	1833	
		Ravo	15133			Ugiano la Chiesa	2342	
		Spinazzola	9309			Guardignano	609	
		Terlizzi	18663			Palmariggi	794	
		Trani	22356			Martano	3569	
	11	218984				Castrignano de' Greci ..	1294	
						Melpignano	744	
						Caprarico di Lecce	1168	
						Calimera	2283	
						43	116489	
	Altamura	ALTAMURA	16332			TARANTO	22000	
		Santeramo	10087			Martina	16659	
		Noci	8783			Grottaglie	7839	
		Alberobello	5597			Monteiasi	1685	
		Grumo	7402			Montemesola	1943	
		Toritto	4806			S. Giorgio	2224	
		Binetto	1315			Lizzano	1934	
		Gravina	10860			Pulsano	2566	
		Cassano	4594			Leporano	1475	
		Glota	16397			Faggiano	1158	
	10	86173		Segue Terra d'Otranto	Taranto	Roccaforzata	969	
							Carosino	1683
							Monteparano	1258
							Sava	5055
							Fraguano	2291
							S. Marzano	1661
							Manduria	8568
							Avetrana	1230
							Maruggio	1523
							Massafra	9942
							Mottola	6389
Terra d'Otranto	Lecce	LECCE	19419			Palaggiana	3961	
		Surbo	2130			Gastellaneta	6904	
		S. Cesario	4338			Ginosa	5940	
		Lizzanello	2531			Laterza	5342	
		Cavallino	1122			25	122199	
		Lequile	1246					
		S. Donato	2298			GALLIPOLI	9208	
		Vernole	3249			Picciotli	2557	
		Malendugno	2151			Parabita	2514	
		Castrifrancone	942			Matino	3180	
		Campi	4869			Tuglie	2122	
Squinzano	3640			Casarano	4029			
S. Pier Vernolico	2558			Racale	1892			
Torchiarolo	929			Taviano	3197			
Cellino	1245			Alessano	2821			
Novoli	4260			Corsano	1123			
Trepuzzi	3092			Tiggiano	194			
Carmiano	1929							
Monteroni	3005							
S. Pier in Lama	1724							
Arnesano	1483							
Galatina	9550							
Soletto	2344							
Zollino	813							
Sternatia	1481							
Martignano	816							
Copertino	5728							
Leverano	3111							

Popolazione per Comuni delle Provincie Napolitane (31 dicembre 1859).

Provincia	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	Provincia	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859
Segue Terra d'Otranto	Segue Gallipoli	Gagliano	1933	Basilicata	Potenza	POTENZA	12789
		Castrignano del Capo ..	2652			Vignola	5389
		Patù	956			Avigliano	15652
		Morciano	1045			Ruoti	3898
		Prestice	2758			Picerno	4881
		Salve	2142			Tito	4820
		Acquarico del Capo	1248			Baragiano	2040
		Tricase	5267			Vietri	3673
		Miggiano	1137			Balvano	4247
		Montesano	685			Salvia	2054
		Ruffano	3444			Brienza	5291
		Specchia Preti	2506			Sasso	2880
		Supersano	968			Pietrafesa	2954
		Ugento	2801			S. Angelo le Fratte	1429
		Taurisano	2149			Galveto	5798
		Alliste	1601			Anzi	4300
		Poggtardo	2290			Abriola	3496
		Ortelle	1858			Marsico Nuovo	9864
		Spongano	1366			Viggiano	6244
		Surano	717			Marsico Vetere	3700
		Diso	2052			Saponara	2972
		Andrano	1793			Tramutola	4419
		Nociglia	3030			Montemurro	4625
		Minervino	2817			Spinoso	2937
		Maglie	5273			Armento	3581
		Scorrano	1785			Gallicchio	1301
		Cursi	1040			Missanello	1070
		Muro	2214			Laurenzana	7865
		Giuggianello	483			Pietrapertosa	3119
		Sanarica	629			Corleto	5293
		Nardò	10971			Guardia	1673
		Galatone	6115			Trivigno	2782
		Neviano	1788			Albano	2985
		Aradeo	1777			Castelmezzano	2424
		Secli	872			Campomaggiore	1409
		46	115059			Brindesi	2392
		BRINDISI	8844			Tolve	4304
		S. Vito	6102			Vaglio	3902
		Carovigno	4422			Cancellara	3061
		Ostuni	14769			S. Chirico Nuovo	2549
		Ceglie	11990			Acerenza	4396
		Francavilla	15943			Oppido	3537
		Orta	6403			Pietragalla	6028
		Torre S. Susanna	2573			Genzano	5262
		Erchie	2490			44	189285
		Mesagne	7735			MATERA	14298
Latiano	4717	Montescaglioso	7532				
Salice	2075	Pomarico	5301				
Veglie	1965	Miglionico	4112				
Guagnano	1662	Pisticci	7540				
S. Donaci	1024	Bernalda	5981				
S. Pancrazio	1251	Montalbano	3259				
16	93965	Ferrandina	6498				
		Salandra	2677				
		Craco	1895				

Segue III.

Popolazione per Comuni delle Provincie Napolitane (31 dicembre 1859).

Provincie	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	
Segue Basilicata	Segue Matera	Stigliano	5327	
		Corigliano	1780	
		Gorgoglione	1761	
		Aliano ..	1870	
		S. Mauro	3050	
		Accettura	4199	
		Oliveto	1123	
		Garaguso	1403	
		Tricarico	6649	
		Grassano	5462	
		Grottole	2555	
		Montepeloso	5909	
		22	100181	
		Segue Melfi	MELFI	9587
			Rapallo	3490
			Pescopagano	3677
			Ruvo	3007
			Rapone	2136
			Muro	9364
			Castelgrande	3413
			Bella	5457
			S. Fele	9258
			Rionero	11981
			Atella	1823
			Barile	4272
			Ripacandida	5016
			Venosa	7651
		Lavello	4649	
		Forenza	8085	
		Maschito	3752	
		Palazzo	7199	
		Montemilone ..	2482	
		19	106299	
		Segue Lagonegro	LAGONEGRO	5718
			Rivelli	4699
			Nemoli	1062
	Maratea		7121	
	Trecchina		3086	
	Lauria		10458	
	Rotonda		4889	
	Viggianello		5360	
	Castelluccio inferiore ..		3151	
	Castelluccio superiore ..		3153	
	Latronico		4423	
	Episcopia		2289	
	Carbone		2270	
	Castelsaraceno		3028	
	Moliterno		6823	
	Sarconi	1137		
	S. Chirico raparo	3259		
	S. Martino	1649		
	Calvera	1417		

Provincie	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	
Segue Basilicata	Segue Lagonegro	Chiaromonte	2921	
		Senise	4672	
		S. Severino	4876	
		Teana	1555	
		Fardella	1536	
		Francavilla	2959	
		Noia	1550	
		S. Giorgio	1820	
		Cusosimo	1003	
		Casalnuovo	1216	
		S. Costantino	1660	
		Terranova	2588	
		Rotondella	3425	
		Tursi	3582	
		Colobraro ..	2373	
		Favale	1915	
		Bollita	1787	
		Santarcangelo	4057	
	Roccanova	1887		
	Castronuovo	3050		
		39	125424	
		Segue Cosenza	COSENZA	16542
			Cerisano	2389
			Mendicino	4385
			Castelfranco	1676
			Marano	1398
			Dipignano	3949
			Paterno	2769
			Domanico	1476
			Carolei	2659
			Rogliano	5243
			Marzi	1367
			Belsito	834
			Mangone	2791
			S. Stefano	1414
			Parenti	1839
			Grimaldi ..	3337
			Malito	2306
			Altilia	1119
			Scigliano	4319
			Colosimi	2744
			Pedivigliano	2187
			Carpanzano	1978
	Bianchi		1264	
	Panettieri ..		986	
	S. Giovanni in Fiore ..		10474	
	Aprigliano	5411		
	Pietrafitta	3623		
	Piane	917		
	Figline	1108		
	Cellara	1334		
	Donnici (ora distrutto e unita la popolazione a quella di Cosenza).	1400		

Segue III.

Popolazione per Comuni delle Province Napolitane (31 dicembre 1859).

Provincia	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859
Segue Calabria Citeriore	Segue Cosenza	Spezzano grande	2815
		Spezzano piccolo	1642
		Serra	1704
		Pedace	2697
		Casole	1543
		Trenta	1727
		Celico	2950
		Rovito	1898
		Lappano	1425
		Zumpano	1199
		Rose	2720
		Luzzi	3899
		Castiglione	1208
		Sampietro	2959
		Acri	11776
		Bisignano	3831
		Sammarco	4259
		Roggiano	4201
		Fagnano	3941
		Cervicati	1577
		Cerzeto	2952
		Sammartino	1996
Rota	1657		
Mongrassano	2779		
Torano	2653		
Montalto	5298		
Lattarico	2456		
S. Benedetto Ullano ..	2399		
S. Vincenzo	2108		
Rende	5090		
S. Fili	4723		
Marano Marchesato	2918		
	63	192238	
	PAOLA	9347	
	S. Lucido	3498	
	Fuscaldo	10975	
	Cetraro	8411	
	Guardia	1517	
	Acquappesa	2382	
	Belvedere	5222	
	Bonifatì	3329	
	Sanginetò	1318	
	Diamante	1625	
	Bombicino	2459	
	Verbicaro	5434	
	Grisolia	3246	
	Maierà	2889	
	Orsomarso	2646	
	Scalea	3016	
	Aieta	3609	
	Tortora	1848	
	S. Domenica	3027	
	Flumefreddo	5445	
	Longobardi	2723	
	Falconara	1649	

Provincia	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	
Segue Calabria Citeriore	Segue Paola	Amantea	4378	
		Lago	5066	
		Belmonte	4158	
		S. Pietro	981	
		Aiello	4060	
		Pietramala	1844	
		Terrati	1097	
		Serra	558	
			30	107757
			CASTROVILLARI	7741
			Saracena	4398
	Frascineto	2667		
	S. Basile	1610		
	Morano	9497		
	Mormanno	7295		
	Papasidero	3293		
	Laino Borgo	3328		
	Laino Castello	1663		
	Sansosti	2962		
	S. Donato	4795		
	S. Agata	3208		
	Malvito	1625		
	S. Caterina	1744		
	Mattafollone	1109		
	Lungro	5689		
	Altomonte	3152		
	Firmo	1524		
	Acquaformosa	1697		
	Spezzano Albanese	4046		
	Terranova	2228		
	Tarsia	1964		
	S. Lorenzo del Vallo ...	1294		
	Cassano	7997		
	Civita	2199		
	Francavilla	1387		
	Cerchiara	2268		
	S. Lorenzo Bellizzi	2568		
	Plattaci	1582		
	Casalnuovo	446		
	Amendolara	1442		
	Albidona	1692		
	Castroreggio	1398		
	Roseto	957		
	Trebisacci	1527		
	Orloto	1596		
	Canna	4272		
	Nocara	1488		
	Alessandria	2119		
	Rocca Imperiale	1682		
	Montegiordano	1882		
	41	117031		

Segue III.

Popolazione per Comuni delle Province Napolitane (31 dicembre 1859).

Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859
Segue Calabria Citeriore	Rossano	Rossano	13686	Segue Catanzaro	Catanzaro	Gasperina	3197
		Cropalati	1492			Montauro	1908
		Caloveto	1480			Montepaone	1491
		Calopezzati	1478			Soverato	463
		Paludi	1691			Petrizzi	2162
		Cariati	3133			Olivadi	1229
		Scala	2011			Centrache	1233
		Mandatoriccio	2107			Chiaravalle	3600
		Pietrapaola	1299			Torre	2036
		Campana	3241			Cardinale	3634
		Bocchigliero	4095			Argusto	748
		Longobucco	8989			Gagliato	985
		Corigliano	10238			S. Vito	2924
		S. Giorgio	1184			Cenadi	979
		S. Demetrio	3106			Davoli	3327
		S. Cosmo	664			Satriano	2795
		Vaccarizzo	1476			S. Soste	2215
		S. Sofia	1537			S. Andrea	3141
	18	62907				Badolato	4052
						Isca	2310
						S. Caterina	2882
						Guardavalle	3401
							53
							123351
2. ^a Calabria Ulteriore	Catanzaro	CATANZARO	15922	Segue 2. ^a Calabria Ulteriore	Monteleone	MONTELEONE	10310
		Soveria	1004			Stefanaconi	2161
		Simeri	1477			Piscopio	1104
		Sellia	1715			S. Gregorio	2243
		Zagarise	1545			Pizzo	8785
		Cropani	1362			Maierato	2534
		Marcedusa	527			S. Onofrio	2459
		Belcastro	1009			Filogaso	664
		Andali	723			Monterosso	2753
		Cerva	942			Capistrano	1191
		Sersale	3612			S. Nicola	2255
		Taverna	2730			Vallelonga	1883
		Albi	2356			Serra	6972
		Magisano	2253			Simbario	1685
		Fossato	1321			Spadola	904
		Sorbo	1230			Brognaturo	1023
		Pentone	1819			Fabrizia	6830
		Tiriolo	3425			Mongiana	1151
		Miglierina	2298			Soriano	3307
		Setlingiano	1535			Sorianello	1751
		Marcellinara	1572			Pizzoni	1516
		Amato	1646			Gerocarne	1759
		Caraffa	1204			Vazzano	1045
		Borgia	4830			Arena	2365
		Girifalco	4811			Dinami	1496
		S. Floro	1142			Acquaro	2637
Squillace	2812	Dasà	1624				
Amaroni	1025						
S. Elia	1291						
Palermi	1851						
Staletti	1650						

Segue III.

Popolazione per Comuni delle Provincie Napolitane (31 dicembre 1859).

Provincie	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	
Segue 1. ^a Calabria Ulteriore	Segue Reggio	Melito	3271	
		Montebello	2740	
		S. Lorenzo	4319	
		Bagaladi	1599	
		Bova	4080	
		Africo	1887	
		Condofuri	2943	
		Roccaforte	1554	
		Roghudi	1010	
			34	122395
	Segue 1. ^a Calabria Ulteriore	Gerace	GERACE	6432
			S. Ilario	1715
			Portigliola	1789
			Ciminà	2026
			Antonimina	1670
			Canolo	2724
			Siderno	7730
			Agnana	1284
			Grotteria	5410
			S. Giovanni	1814
			Mammola	8218
			Giolosa	8932
			Martone	1798
			Castelvetro	7270
			Roccella	5098
			Placanica	1340
			Stilo	2583
			Stignano	1844
			Riace	1341
			Camini	779
			Pazzano	1411
			Monesteraci	830
			Bivongi	2369
			Ardore	5390
Plati			2391	
Benestare			3044	
Careri			1042	
Bovalino			1682	
S. Luca			1580	
Casignano	981			
S. Agata	472			
Precacore	489			
Caraffa	1006			
Bianco	1827			
Staiti	1490			
Bruzzano	1077			
Palizzi	1890			
Brancaleone	982			
Ferruzzano	1190			
	39	102930		

Provincie	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859
Segue 1. ^a Calabria Ulteriore	Palmi	PALMI	10442
		Gioia	1347
		Seminara	4090
		Melicuccà	1981
		Laureana	5642
		Candidoni	364
		Serrata	954
		Feroleto	886
		Caridà	1156
		S. Pietro	447
		Rosarno	3180
		Cinquefrondi	4697
		Maropati	2110
		Galatro	2318
		Giffone	2570
		Anoia	1839
		Pollistena	9591
		Rizziconi	1718
		S. Giorgio	4984
		Gittanova	10633
		Radicea	4126
		Terranova	883
		Iatrinoli	3210
		Oppido	6211
		Molochio	2253
		Tresilico	1190
		S. Cristina	1372
		Scido	879
		Varapodio	2430
		Sinopoli	3152
		Casoleto	1015
		S. Procopio	956
		Pedavoli	2297
		S. Eufemia	7601
		Paracorio	2174
	35	110698	
Segue 1. ^a Calabria Ulteriore	Chieti	CHIETI	20192
		Torrevicchia	1753
		Forcabobolina	2773
		Villamagna	2291
		Casal in contrada	1833
		Francavilla	4282
		S. Silvestro	1530
		Pescara	3112
		Ripa	2696
		Tollo	2754
		Canosa	1591
		Miglianico	2482
		Giugliano	1445
		Arielli	1334
		Vill'Arielli	739
Bucchianico	3917		
Ari	1976		
Casacanditella	1590		
Vacri	1556		
Fara Filiorum Petri	1795		

Segue III.

Popolazione per Comuni delle Province Napolitane (31. dicembre 1859).

Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859
1.° Abruzzo Ulteriore	Teramo	TERAMO	16236
		Torricella	1613
		Canzano	1706
		Atri	9921
		Mutignano	1927
		Montesecco	1910
		Cellino	3658
		Silvi	3261
		Castilenti	1664
		Notaresco	3648
		Montepagano	4150
		Morro	2142
		Castellalto	2500
		Giulia	4759
		Tortoreto	3243
		Mosciano	6263
		Nereto	3065
		S. Omero	3817
		Colonnella	3673
		Corropoli	4125
		Civitella del Tronto	6950
		Ancarano	1499
		S. Egidio	1993
		Controguerra	2039
		Torano	1943
		Campiti	6536
		Bellante	2081
		Montorio	3927
		Cortino	1531
		Crognaleto	3677
		Valle S. Giovanni	1705
		Tossiccìa	1940
		Castelli	2907
		Pietracamela	1755
		Castiglione della Valle	2977
		Fano Adriano	1496
		Isola	3336
		Valle Castellana	3436
		Rocca S. Maria	928
	39	135937	
	Penne	PENNE	11325
		Farindola	3282
		Montebello	1731
		Bisenti	2933
		Cermignano	2453
		Penna S. Andrea	1037
		Basciano	1658
		Castagna	1113
		Castiglione Messer Rai- mondo	3572
		Bacucco	1339
		Cittasantangelo	7290
		Elice	1772
		Montesilvano	3121
	Castellammare	4418	

Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859		
Segue 1.° Abruzzo Ulteriore	Segue Penne	Loreto	6862		
		Collecervino	2725		
		Picciano	1340		
		Moscufo	2273		
		Pianella	6561		
		Cepagatti	2453		
		Rosciano	3033		
		Spoltore	4419		
		Catignano	2324		
		Nocciano	1966		
		Cugnoli	1823		
		Vicoli	1028		
		Brittoli	1564		
		Carpineto	1139		
		Civitella Casanova	4372		
		Civitaquana	2490		
		Torre de' passeri	2008		
		Pietranico	1230		
		Alanno	3394		
		Castiglione della Pescara	2244		
		Pescosansonesco	1594		
		Corvara	1142		
			36	105028	
		2.° Abruzzo Ulteriore	Aquila	AQUILA	12091
				Bagno	2550
				Roio	1336
Ocre	1192				
Paganica	4290				
Camarda	3308				
Barisciano	3487				
S. Pio delle Camere	1359				
Poggiopicenze	820				
S. Stefano	1297				
Galascio	2002				
Castel del monte	2179				
Capecstrano	3318				
Carapelle	1681				
Ofena	3440				
Bussi	1856				
Navelli	1415				
Caporeciano	1266				
Collepietro	1491				
Castelvecchio subequo	1518				
Acciano	2050				
Gagliano	1746				
Secinaro	1522				
Goriano Valli	1470				
Goriano Sicoli	1095				
Castel di ieri	1369				

Popolazione per Comuni delle Province Napolitane (31 dicembre 1859).

Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	
Segue 2.° Abruzzo Ulteriore	Segue Aquila	S. Demetrio	2858	
		S. Eusanio	1026	
		Villa S. Angelo	654	
		Fossa	1173	
		Fagnano	1741	
		Prata	1613	
		Fontecchio	1332	
		Tione	753	
		Roccadimezzo	2830	
		Roccadicambio	893	
		Sassa	1709	
		Preturo	1815	
		Scoppito	1401	
		Tornimparte	2618	
		Lucoli	2831	
		Pizzoli	4062	
		Arischia	1807	
		Barete	1546	
		Cagnano	2614	
		Montereale	6536	
		Capitignano	1418	
		Campotosto	2575	
			48	107953
			Solmona	SOLMONA
		Pacentro		3905
		Pettorano		4190
		Roccaloscura		1197
		Campo di Giove		2451
		Popoli		6079
		Roccacasale		1772
		Pratola		5694
		Pentima		2416
		Raiano		3193
		Prezza		1668
		Vittorito		1374
	Introdacqua	5324		
	Bugnara	2380		
	Anversa	1736		
	Scanno	3168		
	Villalago	1079		
	Pescocostanzo	2427		
	Roccaraso	2105		
	Rivisondoli	1827		
	Ateleta	1930		
	Castel disangro	5118		
	Alfedena	2080		
	Barrea	1683		
	Villettabarra	1371		
	Civitella Alfedena	684		
	Scontrone	1231		
		27	81667	

Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859
Segue 2.° Abruzzo Ulteriore	Avezzano.	AVEZZANO	4718
		Capistrello	2625
		Massa	3311
		Magliano	3405
		Scurcola	3045
		Trasacco	1351
		Luco	2655
		Collelongo	2026
		Villevallelonga	1808
		Celano	6525
		Aielli	1483
		Ovindoli	1865
		Pescina	4369
		Cerchio	1499
		Collarmente	1453
		Ortona a Marsi	2858
		Cocullo	1720
		Bisegna	1253
		Giola	2688
		Lecce	1493
		Pescasseroli	2576
		Ortucchio	1925
		Opi	760
		Civitellaro	2179
		Canistro	1079
		Civitanino	1776
		S. Vincenzo	3761
		Morino	2387
		Balsorano	3055
		Tagliacozzo	6793
		Ss. Marie	2754
		Castellafiume	1662
	Cappadocia	3088	
	Carsoli	5401	
	Pereto	2989	
	35	93635	
	Cittaducale	CITTADUCALE	3966
		Cantalice	2008
		Lugnano	1346
		Antrodoco	3703
		Borghetto	1661
		Micigliano	757
		Castel S. Angelo	2359
		Posta	2181
		Borbona	1663
		Cittareale	1573
	Amatrice	8451	
	Accumoli	2752	
	Leonessa	7306	
	Fiamignano	3611	
	Petrella	4308	
	Borgocollefegato	4411	
	Pescorocchiano	4208	
		17	56264

Segue III.

Popolazione per Comuni delle Province Napolitane (31 dicembre 1859).

Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859
Molise	Campobasso	CAMPOBASSO	12564
		Oratino	2174
		Ferrazzano	3446
		Mirabello	2391
		Montagano	3709
		Ripalimosano	4107
		Petrella	2992
		Castellino	1623
		S. Giovanni in Galdo ..	1761
		Matrice	1795
		Toro	2213
		Campolieto	2196
		S. Elia	4698
		Macchia	1968
		Pietracatella ..	3643
		Monacilioni	2894
		Ielsi	2898
		Gildone	2544
		Campo di pietra	1731
		Riccia	8456
		Gambatesa	3043
		Tufara	2529
		Sepino	6180
		S. Giuliano	2790
		Cercepiccola	1964
		Baranetto	3396
		Vinchiaturò	3825
		Busso	2396
		Spineto	2146
		Colledanchise	1997
		Gastropignano	3209
		Casalciprano	1786
		Molise	968
		Fossaceca	2771
		S. Angelo Limosano ..	1629
		Limosano	2526
		Torella	1739
		Trivento	5201
		Bagnoli	4698
		Salcito	3295
		Pietracupa	1160
		S. Biase	1218
	42	130269	
Isernia	Isernia	ISERNIA	8496
		S. Agapito	1199
		Longano	1489
		Monteroduni ..	3158
		Macchia	812
		Fornelli	2163
		Miranda	2443

Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859	
Molise	Isernia	Forlì	2697	
		Rionero	2411	
		Montenero	1794	
		Acquaviva	2172	
		Roccasicura	784	
		Capracotta	3880	
		Pescopennataro	1361	
		S. Angelo del Pesco ...	1295	
		Castel del Giudice	1663	
		S. Pietravellana	2202	
		Agnone	11748	
		Belmonte	1769	
		Caccavone	3089	
		Castelluccio	908	
		Pietrabbondante	3791	
		Carovilli	3087	
		Vastogirardi	2390	
		Chiauci	1340	
		Pescolanciano	1809	
		Carpinone	3204	
		Castelpetroso	3069	
		Sessano	2486	
		Pettorano	1337	
		Pesche	1588	
		Frosolone	6246	
		Civitanova	3889	
		Civitavecchia	2151	
		Cameli	1644	
		Cantatupo	2780	
		Macchiagodena	3624	
		Roccamandolfi	3459	
		S. Angelo in Grotte ...	1878	
		Castelpizzuto	944	
		Boiano	5249	
		S. Massimo	1637	
		S. Polo	1374	
		Campochiaro	2187	
		Guardiaregia	2484	
		Venafro	4169	
		Pozzilli	2408	
		Filignano	2334	
		Montaquila	1295	
		Sesto	1881	
		Presenzano	978	
		Castellone	978	
		Pizzone	1877	
		Cerro	2678	
		Colli	1614	
		Scapoli	1470	
		Rocchetta	2320	
		S. Vincenzo	1030	
			58	146216

Segue III.

Popolazione per Comuni delle Province Napolitane (31 dicembre 1859).

Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859
Segue Molise	Larino	LARINO	5947
		Montorio	2195
		Ururi	2857
		S. Martino	3975
		S. Croce di Magliano ..	4279
		Rotello	2289
		Montelongo	1147
		Bonfro	4769
		Colletorto	3355
		S. Giuliano	1586
		Casacalenda	6455
		Providenti	802
		Morrone	3695
		Ripabottoni	4456
		Civitacampomarano	3319
		Lucito	2593
		Castelbottaccio	1611
Lupara	2146		
Guardialfiera	1805		
Castelluccio	3896		

Province	Circondari	Comuni	Popolazione al 31 dic. 1859
Segue Molise	Segue Larino	Monfalcone	3398
		Roccapivara	1701
		Ripalda	2081
		S. Felice	2514
		Palata	3991
		Montenero	3496
		Tavenna	2135
		Acquaviva	1920
		Guglionisi	5332
		Montecilfone	2727
		Portocannone	2159
		Termoli	2584
		Campomarino	1848
		S. Giacomo	918
	34	99981	

Segue III.

Popolazione per Comuni delle Provincie Napolitane (31 dicembre 1859).

RIEPILOGO

Provincie	Circondari	N.º per ciascun Circondario			Totale per ciascuna Provincia			
		de' Mandamenti	de' Comuni	della Popolazione	de' Circondari	de' Mandamenti	de' Comuni	della Popolazione
Napoli	Napoli	17	13	513532	4	42	69	877120
	Casoria	8	24	131012				
	Pozzuoli	6	14	70699				
	Castellammare	11	18	161877				
Terra di Lavoro	Caserta	14	67	261008	5	41	188	681709
	Nola	6	25	93770				
	Gaeta	9	34	133778				
	Sora	9	40	141186				
Principato Citeriore	Piedimonte	3	22	51967	4	42	159	583317
	Salerno	15	43	267057				
	Sala	8	27	97431				
	Campagna	9	35	105672				
Principato Ulteriore	Vallo	10	54	113157	3	34	130	388311
	Avellino	15	68	180253				
	Ariano	8	26	90206				
Benevento	Santangelo de' Lombardi	11	36	117852	3	20	81	240771
	Benevento	7	42	99661				
	Cerreto	7	23	78455				
Capitanata	S. Bartolommeo in Galdo	6	16	62655	3	28	53	311734
	Foggia	10	17	131499				
	Sansevero	12	25	133126				
Terra di Bari	Bovino	6	11	47109	3	37	53	574660
	Bari	19	32	269503				
	Barletta	11	11	218984				
Terra d'Otranto	Altamura	7	10	86173	4	43	130	447712
	Lecce	13	43	116489				
	Taranto	10	25	122199				
Basilicata	Gallipoli	12	46	115059	4	44	124	521189
	Brindisi	8	16	93965				
	Potenza	16	44	189285				
	Matera	8	22	100181				
Calabria Citeriore	Melfi	9	19	106299	4	43	152	479933
	Lagonegro	11	39	125424				
	Cosenza	17	63	192238				
	Paola	9	30	107757				
2. ^a Calabria Ulteriore	Castrovillari	10	41	117031	4	37	153	408287
	Rossano	7	18	62907				
	Catanzaro	11	53	123351				
1. ^a Calabria Ulteriore	Monteleone	10	46	130399	3	28	108	336023
	Nicastro	10	28	99157				
	Cotrone	6	26	55380				
Abruzzo Citeriore	Reggio	8	34	122395	3	25	121	339148
	Gerace	10	39	102930				
	Palmi	10	35	110698				
1. ^o Abruzzo Ulteriore	Chieti	8	41	113383	2	18	75	240965
	Lanciano	9	40	115827				
	Vasto	8	40	109938				
2. ^o Abruzzo Ulteriore	Teramo	11	39	135937	4	32	127	339519
	Penne	7	36	105028				
	Aquila	9	48	107953				
Molise	Solmona	7	27	81667	3	30	134	376466
	Cittaducale	8	35	93635				
	Avezzano	8	17	56264				
Molise	Campobasso	10	42	130269	3	30	134	376466
	Isernia	11	58	146216				
	Larino	9	34	99981				
Totale ... 16		56	544	1857	56	544	1857	7146864

IV.

Popolazione per Comuni delle Province Siciliane (31 dicembre 1857 al 1.º gennaio 1858).

Province	Circondari	Comuni	Popolazione 1857-58		
			Maschi	Femmine	Totale
Palermo	Palermo	PALERMO	91202	95980	187182
		Partinico	7726	7932	15658
		Morreale	7549	8089	15638
		Misilmeri	5560	5469	11029
		Carini	5450	5377	10827
		Bagheria	5750	5227	10977
		Piana	4175	4040	8215
		Marineo	4083	4008	8091
		Borgetto	2935	3059	5994
		Cinisi	2987	2761	5748
		Terrasini	2873	2740	5613
		Sangiuseppe	2245	2839	5084
		Ustica	1991	1886	3877
		Montelepre	1869	1858	3727
		Belmonte	1861	1704	3565
		Torretta	1831	1656	3487
		Parco	1652	1804	3456
		Solanto	1847	1489	3336
		Capaci	1561	1588	3149
		Casteldaccia	1167	1516	2683
		Villabate	940	892	1832
		Ogliastro	883	867	1750
		Balestrate	688	813	1501
		Ficarazzi	822	706	1528
		Isola delle Femmine ..	776	664	1440
		Santacristina	623	610	1233
		Giardinelli	333	302	635
	27	161379	165876	327255	
Palermo	Termini	TERMINI	11422	11771	23193
		Lercara	3935	3984	7919
		Caccamo	3540	3704	7244
		Montemaggiore	3432	3408	6840
		Valledolmo	2632	3538	6170
		Mezzojuso	2857	2672	5529
		Alia	2465	2576	5041
		Ciminna	2585	2258	4843
		Ventimiglia	2300	2191	4491
		Caltavuturo	2059	2239	4298
		Castronuovo	2107	2048	4155
		Vicari	2012	1957	3969
		Trabia	1806	1874	3680
		Baucina	1442	1623	3065
		Altavilla	1455	1368	2823
		Villafrati	1352	1234	2586
		Cerda	1216	1397	2613
		Roccapalumba	1084	966	2050
		Sciara	654	658	1312
		Aliminusa	613	647	1260
		Godrano	386	420	806
		Sclafani	333	323	656
		Diana	354	281	635
	23	52041	53137	105178	

Province	Circondari	Comuni	Popolazione 1857-58				
			Maschi	Femmine	Totale		
Palermo	Cefalù	CEFALÙ	5551	5632	11183		
		Gangi	4548	5019	9567		
		Castelbuono	3721	3694	7415		
		Polizzi	3219	2942	6161		
		Petralia Soprana	3066	2819	5885		
		Petralia Sottana	2788	2444	5232		
		Santo Mauro	2667	2467	5134		
		Collesano	2093	2058	4151		
		Alimena	1735	1898	3633		
		Geraci	1695	1634	3329		
		Isnello	1731	1554	3285		
		Gratteri	1353	1390	2743		
		Buompietro	1240	1212	2452		
		Pollina	888	1067	1955		
		Lascari	461	423	844		
		Campofelice	254	237	491		
			16	37010	36490	73500	
		Palermo	Corleone	CORLEONE	6326	6797	13123
				Prizzi	5166	4624	9790
				Bisacchino	4582	4283	8865
				Chiusa	3726	3566	7292
				Palazzo Adriano	3012	2823	5835
				Giuliana	1741	1830	3571
				Contessa	1817	1798	3615
				Campofiorito	658	597	1255
				Roccamena	533	592	1125
				S. Carlo (ora soppresso)	70	80	150
	10			27631	26990	54621	
Messina	Messina			MESSINA	52909	53469	106378
				Lipari	9349	9888	19237
		Milazzo	5676	6368	12044		
		Santalucia	2943	3037	5980		
		Sampiero Monforte	2404	2481	4885		
		Rametta	2079	1934	4013		
		Saponara	2008	1671	3679		
		Monforte	1564	1684	3248		
		Spadafora S. Martino ..	1622	1524	3146		
		Gualtieri	1307	1465	2772		
		Rocca	1332	1345	2677		
		Fiumedinisi	1196	1204	2400		
		Ali	1146	1054	2202		
		Sanfilippo	1091	1061	2152		
		Pagliara	948	907	1855		
Sanferdinando	971	895	1866				
Itala	754	743	1497				
Roccalumera	657	640	1297				
Santostefano di Briga ..	719	639	1358				
Calvaruso	672	544	1216				
Scaletta	585	538	1123				

Segue IV.

Popolazione per Comuni delle Province Siciliane (31 dicembre 1857 al 1.º gennaio 1858).

Province	Circondari	Comuni	Popolazione 1857-58			
			Maschi	Femmine	Totale	
Segue Messina		Mandanice	488	517	1005	
		Venetico	501	501	1002	
		Condò	485	519	1004	
		Bavuso	501	446	947	
		Guidomandri	454	425	879	
		Valdina	290	366	656	
		Spadafora Sampiero...	312	311	623	
		28	94963	96178	191141	
	Segue Messina	Castroreale	CASTROREALE	3917	3813	7730
			Barcellona Pozzo di Gotto.	9723	10100	19823
			Novara	3844	3644	7488
			Montalbano	2402	2169	4571
			Francavilla	1645	1875	3520
			Taormina	1433	1545	2978
			Casalvecchio	1092	964	2056
			Savoca	1084	893	1977
			Mottacamastra	972	988	1960
			Furnari	945	998	1943
			Santateresa	922	1071	1993
			Forzadagrò	990	954	1944
			Mongiuffi	880	978	1858
			Tripi	949	912	1861
			Graniti	978	955	1933
			Roccella	833	814	1647
			Giardini	742	888	1630
			Casalnuovo	734	817	1551
			Malvagna	694	659	1353
			Limina	661	623	1284
Mazzarrà			607	692	1299	
Gallodoro			582	620	1202	
Merii			496	467	963	
Falcone			440	507	947	
Mola			489	418	907	
Antillo			419	408	827	
Roccafiorita			261	281	542	
Locadi ..			228	206	434	
Gaggi	193	210	403			
Mojo	148	131	279			
30	39303	39600	78903			
Segue Messina	Patti	PATTI	3439	3491	6930	
		Naso	3777	3514	7291	
		Tortorici	3433	3535	6968	
		Santangelo di Brolo ..	3026	2265	5291	
		Gioiosa	2408	2360	4768	
		Piraino	1877	1728	3605	
		Sampiero sopra Patti..	1589	1753	3342	
		Ucria	1793	1524	3317	
		Castanea	1444	1332	2776	
		Ficarra	1230	1149	2379	
		Galati	1252	1129	2381	
		Santagata	1193	1170	2363	
		Montagnareale	1101	1166	2267	

Province	Circondari	Comuni	Popolazione 1857-58			
			Maschi	Femmine	Totale	
Segue Messina	Segue Patti	Alcara	1152	1059	2211	
		Raccuja	1113	1120	2233	
		Militello	1062	1018	2080	
		Sinagra	1143	908	2051	
		Longi	944	982	1926	
		Librizzi	911	933	1844	
		Sammarco	818	899	1717	
		Santissimosalvatore ...	726	731	1457	
		Santadomenica	733	659	1392	
		Frazzanò	588	692	1280	
		Mirto	644	581	1225	
		Floresta	619	710	1329	
		Brolo	543	536	1079	
		Capri	279	342	621	
		Martini (ora soppresso)	262	278	540	
	Sorrentini (ora soppr.º)	223	205	428		
	Oliveri	149	170	319		
	30	39471	37939	77410		
	Segue Messina	Mistretta	MISTRETTA	6536	5696	12232
			Sanfratello	3131	3576	6707
			Tusa	2357	1808	4165
			Cesarò	2155	2203	4358
			Capizzi	2152	1909	4061
			Santostefano di Camastra ..	1816	1863	3679
			Caronia	1078	1171	2249
			Mottadafferma	1183	1127	2310
			Castelluccio	1122	1025	2147
			Pettineo	995	916	1911
Santeodoro			792	809	1601	
Reitano			527	343	870	
12			23844	22446	46290	
Segue Messina	Catania	CATANIA	31521	32875	64396	
		Paternò	6808	7659	14467	
		Adernò	5773	6449	12222	
		Bronte	5079	6550	11629	
		Biancavilla	5465	5805	11270	
		Belpasso	3632	4171	7803	
		Scordia	3038	3205	6243	
		Misterbianco	2717	2931	5648	
		Mascalucia	1894	2003	3897	
		Pedara	1881	1753	3634	
		Zafferana-Etnea	1856	1776	3632	
		Trecastagne	1717	1750	3467	
		Nicolosi	1628	1486	3114	
		Viagrande	1467	1382	2849	
		Motta Santanastasia ...	1350	1519	2869	
Maletto	1368	1279	2647			
Santamaria di Licodia.	1234	1241	2475			
Sangiovanni la Punta..	962	1050	2012			

Popolazione per Comuni delle Provincie Siciliane (31 dicembre 1858 al 1.º gennaio 1859).

Provincie	Circondari	Comuni	Popolazione 1858-59			Provincie	Circondari	Comuni	Popolazione 1858-59			
			Maschi	Femmine	Totale				Maschi	Femmine	Totale	
Segue Catania	Catania	Sangregorio	886	1100	1986	Segue Catania	Girgenti	GIRGENTI	8420	9006	17426	
		Gravina	700	742	1442			Canicatti	9212	9501	18713	
		Tremestieri	614	573	1187			Licata	7740	7978	15718	
		Sangiovanni di Galermo	518	611	1129			Favara	5952	6389	12341	
		Sampietro Clarenza	496	581	1077			Palma	5831	6048	11879	
		Camporotondo	303	355	658			Naro	5114	5509	10623	
		Santagata li Battiati	256	295	551			Racalmuto	4543	5312	9855	
		25	83163	89141	172304			Ravanusa	3741	4121	7862	
	Nicosia	Nicosia	NICOSIA	6645	6985			13630	Aragona	5413	4585	9998
			Leonforte	5446	6076			11522	Cattolica	3280	3733	7013
			Troina	4605	4694			9299	Grotte	2891	3329	6220
			Regalbutó	4224	4636			8860	Raffadali	3033	3073	6106
			Sanfilippo d'Argirò	3948	4075			8023	Campobello	3147	2268	5415
			Centorbi	3639	3887			7526	Siculiana	2866	3115	5981
			Cerami	2579	2566		5145	Molo	1809	1490	3299	
			Gagliano	1821	2060		3881	Castrofilippo	1371	1218	2589	
			Asaro	1456	1636		3092	Realmonte	941	961	1902	
			Nissoria	1061	1129		2190	Montallegro	842	585	1427	
			Sperlinga	958	1011		1969	Comitini	607	573	1180	
			Catenanuova	697	786		1483	Sanangelo Muciario	501	524	1025	
			Carcaci	41	40		81	Camastra	506	521	1027	
		13	37120	33581	76701		Ora è aggiunto Lampedusa					
	Segue Catania	Caltagirone	CALTAGIRONE	11494	12178		23672		21	77760	79839	157599
			Vizzini	6649	6751		13400	Bivona	BIVONA	1773	1876	3649
			Militello V. di Noto	4889	4903		9792		Casteltermini	3437	3697	7134
Grammichele			4613	4800	9413	Ribera	2921		3356	6277		
Mineo			4268	4370	8638	Cammarata	2684		2514	5198		
Licodia			3017	3248	6265	Burgio	2803		3113	5916		
Palagonia			2225	2391	4616	S. Stefano	3015		3037	6052		
Sammichele con S. Cono			1879	1973	3852	Alessandria	2793		2371	5164		
Mirabella			1750	1793	3543	Cianciana	1967		2049	4016		
Rammacca con Raddusa (orasono Comuni anche Raddusa e S. Cono).			938	1378	2316	Sangiovanni	1675		1590	3265		
			10	41722	43785	85507	Villafranca		1217	1375	2592	
Acireale			Acireale	ACIREALE	12333	12498	24831		Sambigiagio	1090	1128	2218
				Giarre	9338	9007	18345		Lucca	793	862	1655
				Aci-Santantonio	2711	4756	7467		Calamonaci	387	359	746
	Randazzo	3343		2999	6342		13	26555	27327	53882		
	Riposto	3083		3075	6158	Seiaccia	SEIACCA	6978	7636	14614		
	Aci-Sanfilippo Catena	2487		2707	5194		Menfi	5000	5247	10247		
	Linguaglossa	2486		2517	5003		Santamargarita	4611	4621	9232		
	Castiglione	2305		2329	4634		Sambuca	4256	4262	8518		
	Piedimonte	2217		2231	4448		Caltabellotta	2784	3229	6013		
	Mascali	1580		1488	3068		Montevago	1753	1783	3536		
	Aci-Castello	1034		1023	2057		6	25382	26778	52160		
	Calatabiano	914		907	1821	Noto	NOTO	6119	6410	12529		
	Aci-Bonaccorso	764		752	1516		Avola	5094	5660	10754		
	Fiumefreddo	306		370	676		Palazzolo	5121	5017	10138		
	14	44901	46659	91560	Rosolini		2823	2904	5727			
					Buccheri		2095	2119	4214			
					Ferla		2135	1922	4057			
					Pachino	2068	2485	4553				
					Buscemi	1336	1543	2879				
					Cassaro	891	827	1718				
						9	27682	28887	56569			

Segue IV.

Popolazione per Comuni delle Province Siciliane (31 dicembre 1858 al 1.º gennaio 1859).

Province	Circondari	Comuni	Popolazione 1858-59		
			Maschi	Femmine	Totale
Segue Noto	Siracusa	SIRACUSA	8885	10516	19401
		Agosta	5350	5539	10889
		Sortino	4444	4449	8893
		Florida	4729	4636	9365
		Lentini	3701	4261	7962
		Canicattini	2566	2655	5221
		Carlentini	2379	2575	4954
		Melilli	2184	2621	4805
		Francofonte	2219	2375	4594
		Solarino	1385	1279	2664
		10	37842	40906	78748
	Modica	MODICA	16063	14812	30875
		Ragusa	11889	12560	24449
		Comiso	7428	7596	15024
		Vittoria	5744	6285	12029
		Sciacca	4960	5718	10678
		Chiaramonte	4508	4487	8995
		Spaccaforno	4085	4315	8400
		Monterosso	3570	3122	6692
		Santacroce	1282	2184	3466
		Pozzallo	1428	1467	2895
		Giarratana	1600	797	2397
		Biscari	944	1044	1988
		12	63501	64387	127888
	Trapani	TRAPANI	15030	15307	30337
		Marsala	13645	15294	28939
		Montesanguliano	7350	7065	14415
		Paceco	2259	1977	4236
Xitla		540	416	956	
Levanzo		2683	2222	4905	
Pantelleria		4311	4029	8390	
	7	45818	46360	92178	
Alcamo	ALCAMO	10348	10280	20628	
	Campo-reale	1572	1528	3100	
	Calatafimi	4663	4940	9603	
	Vita	2261	2249	4510	
	Castellammare	6139	5820	11959	
	Gibellina	3201	2991	6192	
	Salaparuta	1847	1975	3822	
	Poggioreale	1704	1969	3673	
	8	31735	31752	63487	

Province	Circondari	Comuni	Popolazione 1858-59			
			Maschi	Femmine	Totale	
Segue Trapani	Mazzara	MAZZARA	4082	4606	8688	
		Castelvetrano	6445	8095	14540	
		Campobello	2248	2203	4451	
		Salemi	7093	6767	13860	
		Partanna	5992	6322	12314	
		Santaninfa	3391	3319	6710	
		6	29251	31312	60563	
	Caltanis- setta	CALTANISSETTA	8953	9558	18511	
		Sancataldo	4893	4778	9671	
		Mussomeli	4493	4278	8771	
		Santacaterina	3245	3285	6530	
		Serradifalco	3299	3309	6608	
		Vallelunga	2120	2268	4388	
		Sommatino	1874	2026	3900	
		Resuttano	1907	1896	3803	
		Sutera	1711	1843	3554	
		Delia	1793	1867	3660	
		Villalba	1583	1597	3180	
		Campofranco	1371	1470	2841	
		Montedoro	1014	1075	2089	
		Acquaviva	789	859	1648	
		Marianopoli	832	899	1731	
		Buonpensiere	330	257	587	
		16	40207	41265	81472	
	Caltanis- setta	Piazza	PIAZZA	7490	7061	14551
			Castrogiovanni	6428	7319	13747
			Pietraperzia	4925	4794	9719
			Barrafranca	4128	4429	8557
Valguarnera			3787	3732	7519	
Aidone			2575	2713	5288	
Calascibetta			2507	2562	5069	
Villarosa			1666	2030	3696	
	8	33506	34640	68146		
Terranova	TERRANOVA	5268	5705	10973		
	Mazzarino	5204	5378	10582		
	Niscemi	4077	4535	8612		
	Riesi	4149	4227	8376		
	Butera	2184	2136	4320		
	5	20882	21981	42863		

Segue IV.

Popolazione per Comuni delle Province Siciliane (31 dicembre 1857 al 1.º gennaio 1858).

RIEPILOGO

Province	Circondari	N.º per ciascun Circondario					Totale per ciascuna Provincia					
		de' Mandamenti	de' Comuni	della Popolazione			de' Circondari	de' Mandamenti	de' Comuni	della Popolazione		
				Maschi	Femmine	Totale				Maschi	Femmine	Totale
Palermo	Palermo	14	27	161379	165876	327255	4	35	76	278061	282493	560554
	Termini	8	23	52041	53137	105178						
	Cefalù	9	16	37010	36490	73500						
	Corleone	4	10	27631	26990	54621						
Messina	Messina	11	28	94963	96178	191141	4	29	100	197581	196163	393744
	Castroreale	7	30	39303	39600	78903						
	Patti	6	30	39471	37939	77410						
	Mistretta	5	12	23844	22446	46290						
Catania	Catania	13	25	83163	89141	172304	4	34	62	206906	219166	426072
	Nicosia	7	13	37120	39581	76701						
	Callagirone	8	10	41722	43785	85507						
	Acireale	6	14	44901	46659	91560						
Girgenti	Girgenti	14	21	77760	79839	157599	3	24	40	129697	133944	263641
	Bivona	5	13	26555	27327	53882						
	Sciacca	5	6	25382	26778	52160						
Noto	Noto	7	9	27682	28887	56569	3	22	31	129025	134180	263205
	Siracusa	7	10	37842	40906	78748						
	Modica	8	12	63501	64387	127888						
Trapani	Trapani	6	7	45818	46360	92178	3	15	21	106804	109424	216228
	Alcamo	4	8	31735	31752	63487						
	Mazzara	5	6	29251	31312	60563						
Caltanissetta	Caltanissetta	7	16	40207	41265	81472	3	19	29	94595	97886	192481
	Piazza	7	8	33506	34640	68146						
	Terranova	5	5	20882	21981	42863						
Totale ... 7		24	178	1142669	1173256	2315925	24	178	359	1142669	1173256	2315925

PARTE SECONDA

RISULTAMENTI STATISTICI

DEI CENSIMENTI 1857-58

dell'Alta Italia (Antiche Provincie, Lombardia, Parma e Modena) col riscontro degli ultimi Censimenti delle altre Provincie del Regno d'Italia pubblicati nella precedente APPENDICE.

CAPO I.

TAVOLA I.

Popolazione distinta per sesso e stato civile

E APPENDICE ALLA TAVOLA I.

Aree comunali, popolazione specifica e popolazione di diritto.

CAPITOLO I.

ESPOSIZIONE SOMMARIA DEI RISULTAMENTI STATISTICI DELLA TAVOLA I.

E TABELLE A CORREDO DELLA RELAZIONE SU QUESTA TAVOLA.

Come più estese e ricche di notizie prendiamo a guida di questi studi sui risultamenti statistici delle anagrafi 1857-58 le Tavole del Censimento delle Antiche Provincie, dividendo questa seconda parte della nostra Relazione in tanti Capi, quante sono le tavole stesse. A ciascuna Tavola del Censimento delle Antiche Provincie riferiremo i ragguagli correlativi de' Censimenti delle altre parti del Regno.

Lo studio della Tavola I. verte sui seguenti oggetti principali:

1.° Entità della popolazione dello Stato, delle Regioni, delle Provincie, de' Mandamenti, de' Comuni, dei Collegi elettorali, e infine delle grandi divisioni naturali del territorio stabilite da monti, mari, bacini di fiumi, ecc.; medie della Provincia, del Circondario, Mandamento, Comune, Collegio elettorale, e confronti coi Censimenti precedenti.

2.° Estensione superficiale di ciascuna divisione del territorio, per sè, e riscontrata colla popolazione, e medie rispettive; popolazione e superficie relativa, medie de' Circondari, de' Mandamenti, de' Comuni in ragione della superficie e della densità di popolazione.

3.° Accentramento e dicentramento della popolazione, centri e loro categorie, abitazioni sparse, proporzioni e medie dei centri nelle diverse Provincie e nei diversi Circondari, misura numerica della sociabilità, civiltà e prosperità economica delle diverse parti del territorio in quanto può dedursi dalle proporzioni tra la popolazione accentrata e la sparsa.

4.° Case vuote e abitate, media delle case abitate per Comuni, per centri e per abitanti, e degli abitanti per casa e misura numerica del ravvicinamento degli abitanti ne' centri, dedotto dalla media degli abitanti nelle case.

5.° Famiglie, media delle famiglie per Comuni, per centri e per abitanti, e media dei membri componenti la famiglia; agglomeramento delle famiglie ne' Comuni, ne' centri, nelle case, misura numerica delle relazioni sociali tra le famiglie, dedotta dal loro agglomeramento ne' centri e nelle case.

6.° Sesso, proporzioni diverse, e medie di confronto coi Censimenti precedenti d'Italia e di altri paesi.

7.° Stato civile, proporzioni delle tre condizioni domestiche colla popolazione totale, tra loro, e rispetto al sesso; differenze di queste proporzioni nelle diverse Provincie, e medie di confronto.

Non accontentandoci delle cifre analiticamente esposte su tutti questi oggetti nel volume II di quest'opera, abbiamo creduto necessario ricomporle e classificarle sotto diverse forme in tabelle e prospetti appositi, per agevolare lo studio e lo scioglimento dei quesiti statistici ed economici. Queste tabelle, che servono a commento della presente Relazione, abbiamo distinte in due categorie: *sintetiche* ed *analitiche*. Le prime sono riepiloghi delle tavole generali che pubblicammo nel II volume, destinati a rappresentare le stesse cifre o una categoria di esse sotto vari aspetti, a cagion d'esempio dell'accentramento o dell'isolamento della popolazione, della divisione dello Stato in regioni naturali, montuose e piane, alpine, subalpine, marittime e insulari, bacini, ecc. E queste tabelle sintetiche abbiamo premesse all'esame dei risultamenti statistici di ciascuna Tavola, in ciascun Capo, sì perchè vi si possa ricorrere ogni volta che nel corso del Capo dovremo richiamarci per ciascuno degli oggetti particolari di questi studi, sì perchè questo modo si prestava meglio alla disposizione tipografica. Le seconde, o le tabelle analitiche, abbiamo riserbate a corredo del testo, collocandole a piè di pagina, siccome quelle che servono a schiarimento delle singole conclusioni dedotte nel testo stesso, dove esponiamo soltanto i risultamenti sommarii e le considerazioni statistiche.

Di queste ultime siamo stati assai parchi, astenendoci soprattutto dalle questioni dottrinali e dalle osservazioni critiche, perchè ci parve più conveniente lasciarle ai privati cultori della scienza, dopo aver loro preparato tutti i materiali su cui può esercitarsi il loro sindacato.

TABELLE

A CORREDO DELLA RELAZIONE SULLA TAVOLA I.



Popolazione distinta per sesso e stato civile

I. — Riepilogo della popolazione dello Stato per Circondari.

N.º d'or- dine	Circondari Nome	Numero totale dei			Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
		comuni	centri	casali	case vuote	case abitate	famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
1	Acqui	62	83	95	1298	15106	18820	88400	26796	17074	1841	45711	22321	17034	3334	42689
2	Alba	77	213	51	1139	20100	26839	122013	37771	22212	3128	63111	32002	22206	4694	58902
3	Albenga	53	93	110	867	10232	13399	55682	15641	9518	1468	26627	15760	10517	2778	29055
4	Alessandria	34	66	48	356	17184	29823	135932	42284	25914	2697	70895	34074	25589	5374	65037
5	Alghero	21	22	»	1707	6572	8412	35410	11155	6107	645	17907	9410	6047	2046	17503
6	Alta Savoia	51	41	62	990	8591	10036	44349	13144	6490	1126	20760	14970	6561	2058	23589
7	Annecy	133	112	274	1658	17817	20997	103423	33671	15635	2419	51725	31964	15735	3999	51698
8	Aosta	73	426	71	3041	14903	17869	82285	26681	11524	1946	40151	26844	11776	3514	42134
9	Asti	86	138	101	962	22594	31191	147368	46021	27447	3210	76678	37771	27400	5519	70690
10	Biella	95	158	37	1802	22064	28063	124540	37988	18752	2905	59645	38292	19774	6829	64895
11	Bobbio	27	61	150	741	6568	7232	34959	10634	6007	908	17549	9436	6577	1397	17410
12	Cagliari	81	81	1	2098	27299	32535	138798	44426	24131	2273	70830	36999	23697	7272	67968
13	Casale	73	143	21	472	19830	28976	132710	39697	25994	3188	68879	32709	25756	5366	63831
14	Chiablese	60	64	256	430	9475	11744	54355	18420	7569	1428	27417	17574	7692	2172	27438
15	Chiavari	28	267	35	2146	16701	23260	108680	31406	17225	2120	50751	33329	19402	5198	57929
16	Ciamberi	156	88	577	1487	24812	30763	146396	48357	22673	3431	74461	42961	22613	6361	71935
17	Cuneo	61	156	149	1330	24730	39882	175485	57072	27313	3940	88325	51116	28146	7898	87160
18	Faucigny	96	83	304	1316	17417	20296	94863	29617	13658	2268	45543	31340	13993	3987	49320
19	Genova	60	72	136	3241	28684	68260	313402	99822	50270	6431	156523	89354	52692	14833	156879
20	Iglesias	24	29	4	1010	11499	12911	53601	17167	9420	754	27341	14147	9416	2697	26260
21	Ivrea	113	133	186	2260	26018	36568	161915	48598	24751	3749	77098	49794	26577	8446	84817
22	Lanusei	49	52	1	1511	13236	14314	58029	18317	9558	968	28843	16072	9893	3221	29186
23	Levante	29	125	27	1596	13023	16733	78800	22911	14063	1816	38790	21880	14751	3379	40010
24	Lomellina	54	87	73	438	11578	28128	131788	39485	24450	2869	66804	35247	24268	5469	64984
25	Mondovì	71	116	144	1713	25150	33022	147989	48035	24474	3855	76364	40913	24589	6123	71625
26	Moriana	79	70	238	1147	11408	12789	60380	18454	8457	1521	28432	20454	9005	2489	31948
27	Nizza	89	169	3	1596	18636	29185	125711	38367	22097	2783	63247	34996	22284	5184	62464
28	Novara	105	173	17	998	16115	38594	190659	59928	32396	4472	96796	52491	32306	9066	93863
29	Novi	39	76	51	909	10901	15577	73075	22082	13131	1561	36774	19753	13625	2923	36301
30	Nuoro	34	37	»	979	10944	11623	51698	17373	8123	1032	26528	13949	8216	3005	25170
31	Oneglia	69	100	52	1222	10043	13918	58740	17222	9916	1692	28830	17219	10088	2603	29910
32	Oristano	107	107	»	5731	26452	27491	112784	35010	20093	1997	57100	29550	20274	5860	55684
33	Ossola	61	118	14	1481	7523	8383	33743	9256	4661	720	14637	11697	5442	1967	19196

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

I. — Riepilogo della popolazione dello Stato per Circondari.

N.º d'or- dine	Circondari Nome	Numero totale dei			Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
		comuni	centri	casali	case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
					vuote	abitate										
34	Ozieri.....	22	22	»	1489	7145	8026	33802	10975	5206	767	16948	9415	5303	2136	16854
35	Pallanza.....	84	203	19	1363	10756	13711	61110	17580	9382	1202	28164	19733	9968	3245	32946
36	Pinerolo.....	68	56	212	1001	19608	29857	134135	42382	21639	3026	67047	39044	22057	5987	67088
37	Saluzzo.....	52	79	75	695	20147	35290	158097	52116	24493	3592	80201	45756	24806	7334	77896
38	S. Remo.....	38	66	17	730	11258	15068	62280	17598	11263	1483	30344	17879	11478	2579	31936
39	Sassari.....	24	25	1	2601	12694	16088	65424	20405	11521	1110	33036	16919	11249	4220	32388
40	Savona.....	47	233	33	1756	13340	18245	86816	26698	14317	1719	42734	25247	15238	3597	44082
41	Susa.....	58	87	329	1255	14842	17343	83991	27188	12506	2061	41755	26236	12747	3253	42236
42	Tarantasia.....	55	53	161	1639	8077	8971	38832	10575	5710	1152	17437	13228	6298	1869	21395
43	Tempio.....	9	9	14	761	4960	5369	23569	7777	3996	387	12160	6230	3878	1301	11409
44	Torino.....	135	224	357	3655	40249	106626	461883	150667	74075	10400	235142	129367	74489	22885	226741
45	Tortona.....	50	103	34	481	8946	13291	60144	17615	11498	1472	30585	15446	11699	2414	29559
46	Valsesia.....	44	105	96	1348	6987	8366	32215	8077	4489	694	13260	11584	5317	2054	18955
47	Vercelli.....	56	86	57	201	12110	29318	131125	40846	23641	3137	67624	33400	23278	6823	63501
48	Voghera.....	75	105	27	552	14560	22951	107426	31466	21877	2551	55894	25769	21791	3972	51532
	TOTALE (Circondari).....	3067	5215	4720	69199	748884	1116153	5019311	1564773	836716	111914	2513403	1421641	853537	230730	2505908
	Complemento (*).....	16	23	30	138	2151	4852	22542	6644	4297	468	11409	5881	4274	978	11133
	TOTALE delle Antiche Provincie	3083	5238	4750	69337	751035	1121005	5041853	1571417	841013	112382	2524812	1427522	857811	231708	2517041

(*) Mandamenti di Cava e Sannazzaro.

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

II. — Riepilogo della popolazione dello Stato per Provincie.

N.º d'or- dine	Provincie Nome	Numero totale dei			Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
		comuni	centri	casali	case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
					vuote	abitate										
1	Alessandria	344	609	350	4478	94561	137678	637629	194495	121058	13969	329522	162074	121103	24930	308107
2	Anney	289	259	834	3404	44709	53037	253141	81708	36862	6115	124685	80878	37420	10158	128456
3	Cagliari	261	269	6	10350	78486	87251	363212	114920	63202	5992	184114	96768	63280	19050	179098
4	Ciamberi	341	252	1038	5263	52888	62559	289957	90530	43330	7230	141090	91613	44477	12777	148867
5	Cuneo	261	564	419	4877	90127	135033	603584	194994	98492	14515	308001	169787	99747	26049	295583
6	Genova	217	790	341	9606	81980	139897	643380	196478	105393	13554	315425	185570	112600	29785	327955
7	Nizza	196	335	72	3548	39937	58171	246731	73187	43276	5958	122421	70094	43850	10366	124310
8	Novara	445	843	240	7193	75555	126435	573392	173675	93321	13130	280126	167197	96085	29984	293266
9	Sassari	110	115	15	7537	42315	49518	209903	67685	34953	3941	106579	55923	34693	12708	103324
10	Torino	447	926	1155	11212	115620	208263	924209	295516	144495	21182	461193	271285	147646	44085	463016
	TOTALE (Provincie)	2911	4962	4470	67468	716178	1057842	4745138	1483188	784382	105586	2373156	1351189	800901	219892	2371982
	Complemento (*)	172	276	280	1869	34857	63163	296715	88229	56631	6796	151656	76333	56910	11816	145059
	TOTALE delle Antiche Provincie	3083	5238	4750	69337	751035	1121005	5041853	1571417	841013	112382	2524812	1427522	857811	231708	2517041

(*) Circondari di Bobbio, Lomellina, Voghera, e Mandamenti di Cava e Saanazzaro.

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

III. — Riepilogo della Popolazione dei Centri, per Circondari.

N.º d'ordine	Circondari Nome	N.º dei Comuni	Numero dei Centri			Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			comu- nali	altri	TOTALE	case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
						vuote	abitate										
1	Acqui	62	62	21	83	520	7645	10429	44400	12829	8705	1026	22560	11127	8748	1965	21840
2	Alba	77	77	136	213	703	14287	20432	89746	27392	16267	2320	45979	23768	16307	3692	43767
3	Albenga	53	53	40	93	368	5646	8154	32160	8791	5398	901	15090	9127	6141	1802	17070
4	Alessandria	34	34	32	66	212	12112	22363	98315	30755	18793	1973	51521	24019	18512	4263	46794
5	Alghero	21	21	1	22	1683	6447	8215	34653	10783	5883	627	17293	9338	5983	2039	17360
6	Alta Savoia	51	38	3	41	101	2287	3255	13182	3858	2049	327	6234	4351	1970	627	6948
7	Annecy	133	108	4	112	330	5720	8366	37590	12107	5805	830	18742	11411	5844	1593	18848
8	Aosta	73	73	353	426	1564	10661	13279	60466	19576	8558	1430	29564	19625	8685	2592	30902
9	Asti	86	85	53	138	415	12804	19794	88646	27445	16426	2011	45882	22709	16396	3659	42764
10	Biella	95	71	87	158	936	13425	18078	77805	23638	11931	1763	37332	23634	12489	4350	40473
11	Bobbio	27	26	35	61	379	2563	3018	13582	4037	2204	388	6629	3816	2549	588	6953
12	Cagliari	81	81	»	81	2055	27040	32205	136655	43450	23618	2214	69282	36688	23453	7232	67373
13	Casale	73	73	70	143	338	14687	22457	98819	29079	19289	2514	50882	24401	19161	4375	47937
14	Chiablese	60	59	5	64	106	2660	3829	16887	5656	2411	405	8472	5324	2410	681	8415
15	Chiavari	28	27	240	267	1162	7766	12582	54037	15163	8378	1089	24630	16683	9861	2863	29407
16	Ciamberi	156	78	10	88	381	7638	12685	54631	18103	8470	1187	27760	15983	8362	2526	26871
17	Cuneo	61	61	95	156	694	12867	23915	94325	29783	14968	2320	47071	26995	15417	4842	47254
18	Faucigny	96	78	5	83	229	4442	5900	25127	7727	3716	557	12000	8962	3737	1128	13127
19	Genova	60	45	27	72	835	11106	45468	195378	61672	31323	4112	97107	55062	32823	10386	98271
20	Iglesias	24	24	5	29	924	10044	11282	46265	14644	8053	613	23310	12427	8088	2440	22955
21	Ivrea	113	113	20	133	1263	17813	27449	114069	34414	17763	2796	54973	34256	18631	6209	59096
22	Lanusei	49	49	3	52	1476	12665	13682	55728	17674	9265	936	27875	15309	9496	3048	27853
23	Levante	29	29	96	125	1128	9319	12551	56358	16269	9969	1326	27564	15622	10557	2615	28794
24	Lomellina	54	54	33	87	349	9879	23610	107887	31990	19877	2399	54266	28983	19821	4817	53621
25	Mondovì	71	65	51	116	764	13075	19214	79684	25070	13289	2113	40172	22038	13467	3707	39212
26	Moriana	79	63	7	70	285	4208	5233	23401	7259	3331	604	11194	7834	3429	944	12207
27	Nizza	89	89	80	169	1234	15426	25115	104610	31279	18418	2406	52103	29162	18807	4538	52507
28	Novara	105	105	68	173	771	12793	32826	156101	48532	26552	3724	78808	43044	26547	7702	77293
29	Novi	39	39	37	76	513	6528	10281	45041	13105	8251	1068	22424	12086	8489	2042	22617
30	Nuoro	34	34	3	37	979	10713	11392	50642	16975	7953	1014	25942	13702	8040	2958	24700
31	Oneglia	69	69	31	100	791	8116	11802	49329	14286	8335	1425	24046	14503	8561	2219	25283
32	Oristano	107	107	»	107	5576	26367	27396	112321	34828	19961	1990	56779	29475	20213	5854	55542
33	Ossola	61	61	57	118	1339	7029	7835	31285	8523	4292	686	13501	10923	5041	1820	17784

Popolazione distinta per sesso e stato civile

III. — Riepilogo della Popolazione dei Centri, per Circondari.

N.º d'or- dine	Circondari Nome	N.º dei Comuni	Numero dei Centri			Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			comu- nali	altri	TOTALE	case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
						vuote	abitate										
34	Ozieri.....	22	22	»	22	1411	6714	7578	31775	10262	4884	720	15866	8885	4987	2037	15909
35	Pallanza.....	84	84	119	203	1240	9918	12642	56132	16067	8608	1123	25798	18165	9148	3021	30334
36	Pinerolo.....	68	49	7	56	334	6725	14316	59680	18845	9574	1381	29800	17268	9667	2945	29880
37	Saluzzo.....	52	52	27	79	291	8632	20810	82436	26354	12938	2017	41319	23564	13035	4518	41117
38	S. Remo.....	38	38	28	66	666	10233	13967	57157	16046	10306	1380	27732	16451	10537	2437	29425
39	Sassari.....	24	24	1	25	2528	11907	15173	61294	18989	10690	1021	30700	16036	10510	4048	30594
40	Savona.....	47	44	189	233	1051	8780	12965	59030	18085	9565	1261	28911	17089	10323	2707	30119
41	Susa.....	58	57	30	87	376	5953	7738	35780	11368	5450	821	17639	11118	5576	1447	18141
42	Tarantasia.....	55	49	4	53	231	3065	3688	15478	4325	2281	449	7055	5254	2425	744	8423
43	Tempio.....	9	9	»	9	490	2583	2980	12214	3901	2008	210	6119	3363	1956	776	6095
44	Torino.....	135	131	93	224	1381	25844	84954	353361	114661	57258	7971	179890	97806	57265	18400	173471
45	Tortona.....	50	47	56	103	320	6243	9369	40480	11579	7765	1035	20379	10401	7911	1789	20101
46	Valsesia.....	44	44	61	105	471	3705	4623	17508	4626	2561	373	7560	6027	2880	1041	9948
47	Vercelli.....	56	55	31	86	156	10192	24800	107111	32882	19169	2667	54718	27487	18948	5958	52393
48	Voghera.....	75	71	38	109	280	8122	13313	64330	18790	12954	1581	33325	15452	12919	2634	31005
	TOTALE (Circondari)...	3067	2827	2392	5219	41629	474394	783008	3352891	1033472	565522	75104	1674098	936053	576122	166618	1678793
	Complemento (*).....	16	16	7	23	103	1477	3475	15764	4610	2986	350	7946	4118	2988	712	7818
	TOTALE delle Antiche Province.....	3083	2843	2399	5242	41732	475871	786483	3368655	1038082	568508	75454	1682044	940171	579110	167330	1686611

(*) Mandamenti di Cava e Sannazzaro.

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

IV. — Riepilogo della Popolazione dei Centri, per Provincie.

N.º d'or- dine	Provincie Nome	N.º dei Comuni	Numero dei Centri			Numero totale delle			Popo- lazione totale del 4.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			comu- nali	altri	TOTALE	case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
						vuote	abitate										
1	Alessandria.....	344	340	269	609	2318	60019	94693	415701	124792	79229	9627	213648	104743	79217	18093	202053
2	Annecy.....	289	245	14	259	665	12822	18095	79604	25490	11932	1792	39214	24997	11991	3402	40390
3	Cagliari.....	261	261	8	269	10031	76116	84565	350969	110596	60897	5753	177246	93899	61250	18574	173723
4	Ciamberi.....	341	228	24	252	998	17198	24861	106692	33545	16131	2567	52243	33422	16186	4841	54449
5	Cuneo.....	261	255	309	564	2452	48861	84371	346191	108599	57472	8770	174841	96365	58226	16759	171350
6	Genova.....	217	198	592	790	4544	42617	91720	396963	119980	64633	8689	193302	113583	69705	20373	203661
7	Nizza.....	196	196	139	335	2691	33775	50884	211096	61611	37059	5211	103881	60116	37905	9194	107215
8	Novara.....	445	420	423	843	4913	57062	100804	445942	134268	73113	10336	217717	129280	75053	23892	228225
9	Sassari.....	110	110	5	115	7091	38364	45338	190578	60910	31418	3592	95920	51324	31476	11858	94658
10	Torino.....	447	423	503	926	4918	66996	147736	623356	198864	98603	14399	311866	180073	99824	31593	311490
	TOTALE (Provincie)...	2911	2676	2286	4962	40621	453830	743067	3167092	978655	530487	70736	1579878	887802	540833	158579	1587214
	Complemento (*).....	172	167	113	280	1111	22041	43416	201563	59427	38021	4718	102166	52369	38277	8751	99397
	TOTALE delle Antiche Provincie.....	3083	2843	2399	5242	41732	475871	786483	3368655	1038082	568508	75454	1682044	940171	579110	167330	1686611

(*) Circondari di Bobbio, Lomellina, Voghera, e Mandamenti di Cava e Sannazzaro.

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

V. — Riepilogo della Popolazione sparsa, per Circondari.

N.º d'or- dine	Circondari Nome	Numero dei Comuni					Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
		con centro	senza	TOTALE	con popola- zione sparsa	senza	case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
							vuote	abitate										
1	Acqui	62	»	62	62	»	778	7461	8391	44000	13967	8369	815	23151	11194	8286	1369	20849
2	Alba	77	»	77	77	»	436	5813	6407	32267	10379	5945	808	17132	8234	5899	1002	15135
3	Albenga	53	»	53	50	3	499	4586	5245	23522	6850	4120	567	11537	6633	4376	976	11985
4	Alessandria	34	»	34	34	»	144	5072	7460	37617	11529	7121	724	19374	10055	7077	1111	18243
5	Alghero	21	»	21	12	9	24	125	197	757	372	224	18	614	72	64	7	143
6	Alta Savoia	38	13	51	51	»	889	6304	6781	31167	9286	4441	799	14526	10619	4591	1431	16641
7	Anneçy	108	25	133	131	2	1328	12097	12631	65833	21564	9830	1589	32983	20553	9891	2406	32850
8	Aosta	73	»	73	73	»	1477	4242	4590	21819	7105	2966	516	10587	7219	3091	922	11232
9	Asti	85	1	86	81	5	546	9790	11397	58722	18576	11021	1199	30796	15062	11004	1860	27926
10	Biella	71	24	95	85	10	866	8639	9985	46735	14350	6821	1142	22313	14658	7285	2479	24422
11	Bobbio	26	1	27	27	»	362	4005	4214	21377	6597	3803	520	10920	5620	4028	809	10457
12	Cagliari	81	»	81	21	60	43	259	330	2143	976	513	59	1548	311	244	40	595
13	Casale	73	»	73	73	»	131	5142	6519	33891	10618	6705	674	17997	8308	6595	991	15394
14	Chiabrese	59	1	60	59	1	324	6815	7915	37868	12764	5158	1023	18945	12250	5282	1491	19023
15	Chiavari	27	1	28	28	»	984	8935	10678	54643	16243	8847	1031	26121	16646	9541	2335	28522
16	Ciampieri	78	78	156	153	3	1106	17174	18078	91765	30254	14203	2244	46701	26978	14251	3835	45064
17	Cuneo	61	»	61	61	»	636	11863	15967	81160	27289	12345	1620	41254	24121	12729	3056	39906
18	Faucigny	78	18	96	95	1	1087	12975	14396	69736	21890	9942	1711	33543	23078	10256	2859	36193
19	Genova	45	15	60	58	2	2406	17578	22792	118024	38150	18947	2319	59416	34292	19869	4447	58608
20	Iglesias	24	»	24	19	5	86	1455	1629	7336	2523	1367	141	4031	1720	1328	257	3305
21	Iyrea	113	»	113	99	14	997	8205	9119	47846	14184	6988	953	22125	15538	7946	2237	25721
22	Lanusei	49	»	49	5	44	35	571	632	2301	643	293	32	968	763	397	173	1333
23	Levante	29	»	29	29	»	468	3704	4182	22442	6642	4094	490	11226	6258	4194	764	11216
24	Lomellina	54	»	54	54	»	89	1699	4518	23901	7495	4573	470	12538	6264	4447	652	11363
25	Mondovì	65	6	71	70	1	949	12075	13808	68305	22965	11185	1742	35892	18875	11122	2416	32413
26	Moriana	63	16	79	71	8	862	7200	7556	36979	11195	5126	917	17238	12620	5576	1545	19741
27	Nizza	89	»	89	51	38	362	3210	4070	21101	7088	3679	377	11144	5834	3477	646	9957
28	Novara	105	»	105	92	13	227	3322	5768	34558	11396	5844	748	17988	9447	5759	1364	16570
29	Novi	39	»	39	39	»	396	4375	5296	28034	8977	4880	493	14350	7667	5136	881	13684
30	Nuoro	34	»	34	3	31	»	231	231	1056	398	170	18	586	247	176	47	470
31	Oneglia	69	»	69	40	29	431	1927	2116	9411	2936	1581	267	4784	2716	1527	384	4627
32	Oristano	107	»	107	21	86	155	85	95	463	182	132	7	321	75	61	6	142
33	Ossola	61	»	61	24	37	144	494	548	2458	733	369	34	1136	774	401	147	1322

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

V. — Riepilogo della Popolazione sparsa, per Circondari.

N.º d'ordine	Circondari Nome	Numero dei Comuni					Numero totale delle			Popolazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
		con centro	senza	TOTALE	con popolazione sparsa	senza	case vuote	case abitate	famiglie o fuochi		celibi	congiugati	vedovi		celibi	congiugate	vedove	
34	Ozieri.....	22	»	22	6	16	78	431	448	2027	713	322	47	1082	530	316	99	945
35	Pallanza.....	84	»	84	44	40	123	838	1069	4978	1513	774	79	2366	1568	820	224	2612
36	Pinerolo.....	49	19	68	68	»	667	12883	15541	74455	23537	12065	1645	37247	21776	12390	3042	37208
37	Saluzzo.....	52	»	52	52	»	404	11515	14480	75661	25762	11545	1575	38882	22192	11771	2816	36779
38	S. Remo.....	38	»	38	14	24	64	1025	1101	5123	1532	957	103	2612	1428	941	142	2511
39	Sassari.....	24	»	24	17	7	73	787	915	4130	1416	831	89	2336	883	739	172	1794
40	Savona.....	44	3	47	47	»	705	4560	5280	27786	8613	4752	458	13823	8158	4915	890	13963
41	Susa.....	57	1	58	55	3	879	8889	9605	48211	15820	7056	1240	24116	15118	7171	1806	24095
42	Tarantasia.....	49	6	55	55	»	1408	5012	5283	23354	6250	3429	703	10382	7974	3873	1125	12972
43	Tempio.....	9	»	9	9	»	271	2377	2389	11355	3876	1988	177	6041	2867	1922	525	5314
44	Torino.....	131	4	135	130	5	2274	14405	21672	108522	36006	16817	2429	55252	31561	17224	4485	53270
45	Tortona.....	47	3	50	46	4	161	2703	3922	19664	6036	3733	437	10206	5045	3788	625	9458
46	Valsesia.....	44	»	44	41	3	877	3282	3743	14707	3451	1928	321	5700	5537	2437	1013	9007
47	Vercelli.....	55	1	56	56	»	45	1918	4518	24014	7964	4472	470	12906	5913	4330	865	11108
48	Voghera.....	71	4	75	74	1	272	6438	9548	43096	12676	8923	970	22569	10317	8872	1338	20527
	TOTALE (Circondari).	2327	240	3067	2562	505	27571	274492	333055	1666420	531301	271194	36810	839305	485588	277415	64112	827115
	Complemento (*)....	16	»	16	15	1	35	674	1377	6778	2034	1311	118	3463	1763	1286	266	3315
	TOTALE delle Antiche Provincie.....	2843	240	3083	2577	506	27606	275166	334432	1673198	533335	272505	36928	842768	487351	278701	64378	830430

(*) Mandamenti di Cava e Sannazzaro.

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

VI. — Riepilogo della Popolazione sparsa, per Provincie.

N.º d'ordine	Provincie Nome	Numero dei Comuni					Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
		con centro	senza	TOTALE	con popola- zione sparsa	senza	case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
							vuote	abitate										
1	Alessandria.....	340	4	344	335	9	2159	34544	42985	221928	69703	41829	4342	115874	57331	41886	6837	106054
2	Annecy.....	245	44	289	285	4	2739	31887	34942	173537	56218	24930	4323	85471	55881	25429	6756	88066
3	Cagliari.....	261	»	261	66	195	319	2370	2686	12243	4324	2305	239	6868	2869	2030	476	5375
4	Ciampieri.....	228	113	341	330	11	4265	35690	37698	183265	56985	27199	4663	88847	58191	28291	7936	94418
5	Cuneo.....	255	6	261	260	1	2425	41266	50662	257393	86395	41020	5745	133160	73422	41521	9290	124233
6	Genova.....	198	19	217	212	5	5062	39363	48177	246417	76498	40760	4865	122123	71987	42895	9412	124294
7	Nizza.....	196	»	196	105	91	857	6162	7287	35635	11576	6217	747	18540	9978	5945	1172	17095
8	Novara.....	420	25	445	342	103	2282	18493	25631	127450	39407	20208	2794	62409	37917	21032	6092	65041
9	Sassari.....	110	»	110	47	63	446	3951	4180	19325	6775	3535	349	10659	4599	3217	850	8666
10	Torino.....	423	24	447	425	22	6294	48624	60527	300853	96652	45892	6783	149327	91212	47822	12492	151526
	TOTALE (Provincie)...	2676	235	2911	2407	504	26848	262350	314775	1578046	504533	253895	34850	793278	463387	260068	61313	784768
	Complemento (*)....	167	5	172	170	2	758	12816	19657	95152	28802	18610	2078	49490	23964	18633	3065	45662
	TOTALE delle Antiche Provincie.....	2843	240	3083	2577	506	27606	275166	334432	1673198	533335	272505	36928	842768	487351	278701	64378	830430

(*) Circondari di Bobbio, Lomellina, Voghera, e Mandamenti di Cava e Sannazzaro.

TAVOLA I.

Popolazione distinta per sesso e stato civile

VII. — Popolazione accentrata e sparsa dei Comuni che hanno non meno di 6/m. abitanti riuniti in un solo centro.

N.º d'ordine	Comuni Nome	Centri di popolazione compresi nel Comune (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case vuote	abitate	famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
1	TORINO	Centro principale (di 60 m. e più)...	120	2170	40346	159637	54502	25738	3552	83792	41671	25727	8467	75865
		Centri secondari	51	221	720	2952	868	521	59	1448	829	510	165	1504
		Popolazione sparsa	116	1172	3517	17026	5584	2791	337	8712	4786	2829	699	8314
		Totale ...	287	3563	44783	179635	60954	29050	3948	93952	47286	29066	9331	85683
2	GENOVA	Centro principale (di 60 m. e più)...	240	4894	27707	119610	39205	19014	2680	60899	33076	18868	6767	58711
		Centri secondari	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
		Popolazione sparsa	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
		Totale ...	240	4894	27707	119610	39205	19014	2680	60899	33076	18868	6767	58711
1	ALESSANDRIA	Centro principale (di 18 m. e più)...	14	847	5848	25236	9473	4350	490	14313	5795	4031	1097	10923
		Cittadella (*)	"	7	101	2167	1968	86	4	2058	62	37	10	109
		Centri secondari (**).....	8	1129	1542	7036	1975	1414	112	3501	1797	1421	317	3535
		Popolazione sparsa	74	2793	4063	19915	5955	3718	402	10075	5479	3702	659	9840
Totale ...	96	4776	11554	54354	19371	9568	1008	29947	13133	9191	2083	24407		
2	ASTI	Centro principale (di 18 m. e più)...	24	984	4221	18266	6183	3053	355	9591	4850	3010	815	8675
		Centri secondari	13	354	438	2035	601	407	40	1048	509	406	72	987
		Popolazione sparsa	91	1325	1571	8286	2672	1586	125	4383	2102	1588	213	3903
		Totale ...	128	2663	6230	28587	9456	5046	520	15022	7461	5004	1100	13565
3	CAGLIARI	Centro principale (di 18 m. e più)...	322	3058	5705	29773	10275	4457	453	15185	8688	4106	1794	14588
		Centri secondari	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
		Popolazione sparsa	16	75	132	1185	604	282	41	927	139	106	13	258
		Totale ...	338	3133	5837	30958	10879	4739	494	16112	8827	4212	1807	14846
4	NIZZA	Centro principale (di 18 m. e più)...	"	1366	5457	30603	9223	5044	600	14867	9114	4970	1652	15736
		Centri secondari	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
		Popolazione sparsa	"	1983	2720	13488	4288	2274	220	6782	3956	2297	453	6706
		Totale ...	"	3349	10177	44091	13511	7318	820	21649	13070	7267	2105	22442
5	SASSARI	Centro principale (di 18 m. e più)...	315	3039	5245	21799	6898	3583	419	10900	5845	3437	1617	10899
		Centri secondari	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
		Popolazione sparsa	51	317	359	1873	675	357	49	1081	403	320	69	792
		Totale ...	366	3356	5604	23672	7573	3940	468	11981	6248	3757	1686	11691
6	VERCELLI	Centro principale (di 18 m. e più)...	15	598	4396	18716	6462	2985	447	9894	4851	2889	1082	8822
		Centri secondari	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
		Popolazione sparsa	12	398	981	5322	1775	964	94	2833	1354	956	179	2489
		Totale ...	27	996	5377	24038	8237	3949	541	17727	6205	3845	1261	11311

(*) Le cifre per la Cittadella di Alessandria, che per una volta tanto si giudicò opportuno di dar qui separate, si riunirono nelle susseguenti tabelle di riepilogo con quelle riguardanti Alessandria.

(**) Cifre dei Centri secondari e della Cittadella riunite

8	1136	1643	9203	3943	1500	116	5559	1859	1458	327	3644
---	------	------	------	------	------	-----	------	------	------	-----	------

TAVOLA I.

Popolazione distinta per sesso e stato civile

VII. — Popolazione accentrata e sparsa dei Comuni che hanno non meno di 6/m. abitanti riuniti in un solo centro.

N.º d'ordine	Comuni Nome	Centri di popolazione compresi nel Comune (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) e Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1838	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case vuote	abitate	famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
1	ACQUI	Centro principale (di 6 m. e più)....	11	458	1482	6401	2058	1116	128	3302	1699	1102	298	3099
		Centri secondari	9	302	325	1571	483	302	42	827	392	303	49	744
		Popolazione sparsa	9	206	272	1378	437	279	25	741	334	268	35	637
		Totale ...	29	966	2079	9350	2978	1697	195	4870	2425	1673	382	4480
2	ALBA	Centro principale (di 6 m. e più)....	9	399	1562	6059	1913	1027	151	3091	1648	1012	308	2968
		Centri secondari	»	135	286	1147	332	231	22	585	283	232	47	562
		Popolazione sparsa	17	337	385	2190	731	423	46	1200	525	414	51	990
		Totale ...	26	871	2233	9396	2976	1681	219	4876	2456	1658	406	4520
3	ALGHERO	Centro principale (di 6 m. e più)....	52	593	1761	7386	2296	1186	111	3593	2050	1231	512	3793
		Centri secondari	1	15	16	65	21	12	2	35	13	14	3	30
		Popolazione sparsa	»	26	91	355	180	91	8	279	38	36	2	76
		Totale ...	53	634	1868	7806	2497	1289	121	3907	2101	1281	517	3899
4	ANNECY	Centro principale (di 6 m. e più)....	5	468	2360	9550	3041	1529	171	4741	2849	1517	443	4809
		Centri secondari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Popolazione sparsa	20	130	137	824	310	127	20	457	232	113	22	367
		Totale ...	25	598	2497	10374	3351	1656	191	5198	3081	1630	465	5176
5	BIELLA	Centro principale (di 6 m. e più)....	45	577	1781	7334	2688	1119	136	3943	1979	1100	312	3391
		Centri secondari	19	361	402	1978	616	291	29	936	642	289	111	1042
		Popolazione sparsa	13	58	74	488	187	64	11	262	145	66	15	226
		Totale ...	77	996	2257	9800	3491	1474	176	5141	2766	1455	438	4659
6	BOSA	Centro principale (di 6 m. e più)....	46	954	1365	6226	1930	925	78	2933	1890	1051	352	3293
		Centri secondari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Popolazione sparsa	2	3	3	8	4	2	»	6	»	2	»	2
		Totale ...	48	957	1368	6234	1934	927	78	2939	1890	1053	352	3295
7	BRA	Centro principale (di 6 m. e più)....	9	609	2070	8991	2716	1474	231	4421	2716	1457	397	4570
		Centri secondari	12	374	550	2555	801	429	68	1298	730	433	94	1257
		Popolazione sparsa	4	193	229	1400	496	219	38	753	390	218	39	647
		Totale ...	25	1176	2849	12946	4013	2122	337	6472	3836	2108	530	6474
8	CASALE	Centro principale (di 6 m. e più)....	13	906	3934	16531	5773	2755	394	8922	4084	2649	876	7609
		Centri secondari	12	248	374	1760	498	302	47	847	516	306	91	913
		Popolazione sparsa	44	896	1387	7172	2280	1381	143	3804	1775	1364	229	3368
		Totale ...	69	2050	5695	25463	8551	4438	584	13573	6375	4319	1196	11890

TAVOLA I.

Popolazione distinta per sesso e stato civile

VII. — Popolazione accentrata e sparsa dei Comuni che hanno non meno di 6/m. abitanti riuniti in un solo centro.

N.º d'ordine	Comuni Nome	Centri di popolazione compresi nel Comune (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) e Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1838	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case vuote	abitate	famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
9	CHIAVARI	Centro principale (di 6 m. e più)....	4	482	1608	6294	1733	869	115	2717	2247	964	366	3577
		Centri secondari	4	153	332	1315	367	207	32	606	420	228	61	709
		Popolazione sparsa	10	409	614	2892	838	457	57	1352	913	505	122	1540
		Totale ...	18	1044	2554	10501	2938	1533	204	4675	3580	1697	549	5826
10	CHIERI	Centro principale (di 6 m. e più)....	83	672	2206	9395	2833	1493	242	4568	2929	1452	446	4827
		Centri secondari	22	295	525	2703	831	449	55	1335	806	444	118	1368
		Popolazione sparsa	22	382	473	2935	1063	441	75	1579	832	439	85	1356
		Totale ...	127	1349	3204	15033	4727	2383	372	7482	4567	2335	649	7551
11	CIAMBERÌ	Centro principale (di 6 m. e più)....	80	898	4735	17514	6143	2563	344	9050	5036	2523	905	8464
		Centri secondari	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
		Popolazione sparsa.....	43	219	304	1521	481	254	27	762	457	254	48	759
		Totale ...	123	1117	5039	19035	6624	2817	371	9812	5493	2777	953	9223
12	CUNEO	Centro principale (di 6 m. e più)....	"	388	2936	11479	4029	1794	257	6080	3020	1764	615	5399
		Centri secondari	"	120	313	1161	350	204	27	581	323	208	49	580
		Popolazione sparsa	"	583	1943	9870	3435	1546	177	5158	2813	1522	377	4712
		Totale ...	"	1091	5192	22510	7814	3544	461	11819	6156	3494	1041	10691
13	FOSSANO	Centro principale (di 6 m. e più)....	28	520	1699	6391	2078	1054	163	3295	1708	1013	375	3096
		Centri secondari	"	184	322	1505	516	206	27	749	472	209	75	756
		Popolazione sparsa	30	1175	1519	7948	2910	1207	132	4249	2217	1185	297	3699
		Totale ...	58	1879	3540	15844	5504	2467	322	8293	4397	2407	747	7551
14	GALLIATE	Centro principale (di 6 m. e più)....	"	217	1452	6722	2015	1197	156	3368	1756	1252	346	3354
		Centri secondari	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
		Popolazione sparsa	"	11	25	167	61	29	3	93	44	28	2	74
		Totale ...	"	228	1477	6889	2076	1226	159	3461	1800	1280	348	3428
15	NOVARA	Centro principale (di 6 m. e più)....	31	553	3255	13911	5180	2166	272	7618	3540	2044	709	6293
		Centri secondari.....	13	707	2520	13052	4210	2349	280	6839	3321	2297	595	6213
		Popolazione sparsa	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
		Totale ...	44	1260	5775	26963	9390	4515	552	14457	6861	4341	1304	12506
16	NOVI	Centro principale (di 6 m. e più)....	21	717	1979	8516	2588	1426	188	4202	2424	1449	441	4314
		Centri secondari	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
		Popolazione sparsa	38	358	570	2792	904	533	41	1478	723	532	59	1314
		Totale ...	59	1075	2549	11308	3492	1959	229	5680	3147	1981	500	5628

Popolazione distinta per sesso e stato civile

VII. — Popolazione accentrata e sparsa dei Comuni che hanno non meno di 6/m. abitanti riuniti in un solo centro.

N.º d'or- dine	Comuni Nome	Centri di popolazione compresi nel Comune (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case vuote	abitate	famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
17	ONEGLIA	Centro principale (di 6 m. e più)....	14	339	1438	6300	2038	1075	170	3283	1781	980	256	3017
		Centri secondari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Popolazione sparsa	57	37	40	139	37	29	5	71	32	26	10	68
		Totale ...	71	376	1478	6439	2075	1104	175	3354	1813	1006	266	3035
18	ORISTANO	Centro principale (di 6 m. e più)....	155	1407	1456	6159	1949	1046	123	3118	1677	998	366	3041
		Centri secondari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Popolazione sparsa	2	12	12	57	30	10	»	40	8	8	1	17
		Totale ...	157	1419	1468	6216	1979	1056	123	3158	1685	1006	367	3058
19	OZIERI	Centro principale (di 6 m. e più)....	182	1291	1645	7183	2269	1055	153	3477	2182	1060	464	3706
		Centri secondari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Popolazione sparsa	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Totale ...	182	1291	1645	7183	2269	1055	153	3477	2182	1060	464	3706
20	PINEROLO	Centro principale (di 6 m. e più)....	17	448	2683	10289	3520	1623	206	5349	2787	1619	534	4940
		Centri secondari	»	136	232	924	263	165	16	444	274	161	45	480
		Popolazione sparsa	13	682	886	4251	1439	661	81	2181	1261	654	155	2070
		Totale ...	30	1266	3801	15464	5222	2449	303	7974	4322	2434	734	7490
21	QUARTU	Centro principale (di 6 m. e più)....	93	1341	1437	6173	1774	1031	64	2869	1859	1080	365	3304
		Centri secondari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Popolazione sparsa	3	9	10	36	17	6	»	23	9	4	»	13
		Totale ...	96	1350	1447	6209	1791	1037	64	2892	1868	1084	365	3317
22	RACCONIGI	Centro principale (di 6 m. e più)....	»	405	1829	6958	2079	1072	193	3344	2126	1070	418	3614
		Centri secondari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Popolazione sparsa	»	269	784	3457	1116	586	75	1777	969	572	139	1680
		Totale ...	»	674	2613	10415	3195	1658	268	5121	3095	1642	557	5294
23	SALUZZO	Centro principale (di 6 m. e più)....	7	478	2553	10222	3575	1577	226	5378	2737	1518	589	4844
		Centri secondari	»	55	151	888	342	127	14	483	253	124	28	405
		Popolazione sparsa	5	463	884	4704	1697	716	79	2492	1322	718	172	2212
		Totale ...	12	996	3588	15814	5614	2420	319	8353	4312	2360	789	7461
24	S. PIER D'ARENA	Centro principale (di 6 m. e più)....	34	428	2596	11285	3521	1937	227	5685	3243	1938	419	5600
		Centri secondari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Popolazione sparsa	54	170	308	2110	972	248	34	1254	545	244	67	856
		Totale ...	88	598	2904	13395	4493	2185	261	6939	3788	2182	486	6456

Popolazione distinta per sesso e stato civile

VII. — Popolazione accentrata e sparsa dei Comuni che non hanno meno di 6/m. abitanti riuniti in un solo centro.

N.º d'ordine	Comuni Nome	Centri di popolazione compresi nel Comune (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) e Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popolazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case		famiglie o fuochi		celibi	con-iugati	vedovi		celibi	con-iugate	vedove	
			vuote	abitate										
25	S. REMO	Centro principale (di 6/m. e più)....	103	934	1920	6940	1794	1184	144	3122	2161	1240	417	3818
		Centri secondari	41	368	423	1577	425	281	44	750	463	282	82	827
		Popolazione sparsa	6	200	200	914	254	158	19	431	295	159	29	483
		Totale ...	150	1502	2543	9431	2473	1623	207	4303	2919	1681	528	5128
26	SAVIGLIANO	Centro principale (di 6/m. e più)....	6	553	2837	10230	3378	1713	233	5324	2610	1713	583	4906
		Centri secondari	1	103	267	1109	347	179	23	549	324	177	59	560
		Popolazione sparsa	6	595	943	5572	2031	825	114	2970	1607	813	182	2602
		Totale ...	13	1251	4047	16911	5756	2717	370	8843	4541	2703	824	8068
27	SAVONA	Centro principale (di 6/m. e più)....	76	720	2173	10655	3802	1515	174	5491	3053	1611	500	5164
		Centri secondari	64	463	826	3998	1174	659	82	1915	1230	679	174	2083
		Popolazione sparsa	104	682	753	4306	1355	730	54	2139	1301	727	139	2167
		Totale ...	244	1865	3752	18959	6331	2904	310	9545	5584	3017	813	9414
28	TORTONA	Centro principale (di 6/m. e più)....	15	487	1644	7026	2278	1184	149	3611	1896	1202	317	3415
		Centri secondari	9	339	422	1937	563	398	52	1013	455	390	79	924
		Popolazione sparsa	20	362	779	4255	1229	817	86	2132	1174	820	129	2123
		Totale ...	44	1188	2845	13218	4070	2399	287	6756	3525	2412	525	6462
29	TRINO	Centro principale (di 6/m. e più)....	2	627	1542	6700	1860	1286	133	3279	1779	1283	359	3421
		Centri secondari	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
		Popolazione sparsa	"	92	479	2542	798	490	61	1349	619	472	102	1193
		Totale ...	2	719	2021	9242	2658	1776	194	4628	2398	1755	461	4614
30	VALENZA	Centro principale (di 6/m. e più)....	3	404	1681	6631	1844	1283	124	3251	1759	1289	332	3380
		Centri secondari	"	106	160	751	215	162	12	389	181	164	17	362
		Popolazione sparsa	"	206	300	1782	609	327	32	968	460	325	29	814
		Totale ...	3	716	2141	9164	2668	1772	168	4608	2400	1778	378	4556
31	VIGEVANO	Centro principale (di 6/m. e più)....	70	679	3057	13736	4598	2235	307	7140	3805	2149	632	6586
		Centri secondari	6	117	344	1689	490	314	26	830	476	308	75	859
		Popolazione sparsa	9	161	426	2222	704	410	51	1165	589	404	64	1057
		Totale ...	85	957	3827	17637	5792	2959	384	9135	4870	2861	771	8502
32	VOGHERA	Centro principale (di 6/m. e più)....	28	696	2371	9727	3131	1732	220	5083	2426	1718	500	4614
		Centri secondari	4	168	379	1530	393	354	39	786	326	352	66	744
		Popolazione sparsa	"	129	390	1944	596	388	46	1030	471	386	57	914
		Totale ...	32	993	3140	13201	4120	2474	305	6899	3223	2456	623	6302
TOTALE GENERALE ...			3462	61182	208705	913295	302048	149940	18941	470929	248762	148136	45468	442366

Popolazione distinta per sesso e stato civile

VIII. - Riepilogo per Categorie di Centri della Popolazione accentrata e sparsa dei Comuni che hanno non meno di 6/m. abitanti riuniti in un solo Centro.

— 1.^a categoria di 60|m. — 2.^a di 18|m. — 3.^a di 6|m. —

N. ^o d'ordine	Comuni Nome	Categorie di Centri di Popolazione <i>compresi nel Comune</i> (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) e Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popolazione totale del 1. ^o gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case vuote	abitate	famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
— Categoria 1. ^a —														
1	Torino	Centro principale (di 60 m. e più)...	120	2170	40546	159657	54502	25738	3552	83792	41671	25727	8467	75865
2	Genova	Idem	240	4894	27707	119610	39205	19014	2680	60899	33076	18868	6767	58711
		Totale ...	360	7064	68253	279267	93707	44752	6232	144691	74747	44595	15234	134576
1	Torino	Centri secondari	51	221	720	2952	868	521	59	1448	829	510	165	1504
2	Genova	Idem	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
		Totale ...	51	221	720	2952	868	521	59	1448	829	510	165	1504
1	Torino	Popolazione sparsa	116	1172	3517	17026	5584	2791	337	8712	4786	2829	699	8314
2	Genova	Idem	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
		Totale ...	116	1172	3517	17026	5584	2791	337	8712	4786	2829	699	8314
		Centri principali (di 60 m. e più)...	360	7064	68253	279267	93707	44752	6232	144691	74747	44595	15234	134576
		Centri secondari	51	221	720	2952	868	521	59	1448	829	510	165	1504
		Popolazione sparsa	116	1172	3517	17026	5584	2791	337	8712	4786	2829	699	8314
		Totale ...	527	8457	72490	299245	100159	48064	6628	154851	80362	47934	16098	144394
RIEPILOGO della Categoria 1. ^a														
— Categoria 2. ^a —														
1	Alessandria	Centro principale (di 18 m. e più)...	14	847	5848	25236	9473	4350	490	14313	5795	4031	1097	10923
2	Asti	Idem	24	984	4221	18266	6183	3053	355	9591	4850	3010	815	8675
3	Cagliari	Idem	322	3058	5705	29773	10275	4457	453	15185	8688	4106	1794	14588
4	Nizza	Idem	"	1366	5457	30603	9223	5044	600	14867	9114	4970	1652	15736
5	Sassari	Idem	315	3039	5245	21799	6898	3583	419	10900	5845	3437	1617	10899
6	Vercelli	Idem	15	598	4396	18716	6162	2985	447	9894	4851	2889	1082	8822
		Totale ...	690	9892	30872	144393	48514	23472	2764	74750	39143	22443	8057	69643
1	Alessandria	Centri secondari e Cittadella	8	1136	1643	9203	3943	1500	116	5559	1859	1458	327	3644
2	Asti	Idem	13	354	438	2035	601	407	40	1048	509	406	72	987
3	Cagliari	Idem	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
4	Nizza	Idem	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
5	Sassari	Idem	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
6	Vercelli	Idem	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
		Totale ...	21	1490	2081	11238	4544	1907	156	6607	2368	1864	399	4631
1	Alessandria	Popolazione sparsa	74	2793	4063	19915	5955	3718	402	10075	5479	3702	659	9840
2	Asti	Idem	91	1325	1571	8286	2672	1586	125	4382	2102	1588	213	3903
3	Cagliari	Idem	16	75	132	1185	604	282	41	927	139	106	13	258
4	Nizza	Idem	"	1983	2720	13488	4288	2274	220	6782	3956	2297	453	6706
5	Sassari	Idem	51	317	359	1873	675	357	49	1081	403	320	69	792
6	Vercelli	Idem	12	398	981	5322	1775	964	94	2833	1354	956	179	2489
		Totale ...	244	6891	9826	50069	15969	9181	931	26081	13433	8969	1586	23988

Popolazione distinta per sesso e stato civile

VIII. - Riepilogo per Categorie di Centri della Popolazione accentrata e sparsa dei Comuni che hanno non meno di 6/m. abitanti riuniti in un solo Centro.

— 1.^a categoria di 60/m. — 2.^a di 18 m. — 3.^a di 6 m. —

N.º d'ordine	Comuni Nome	Categorie di Centri di Popolazione compresi nel Comune (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popolazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case vuote	abitate	famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
RIEPILOGO della Categoria 2.^a		Centri principali (di 18/m. e più) ...	690	9892	30872	144393	48514	23472	2764	74750	39143	22443	8057	69643
		Centri secondari e Cittadella di Alessandria.....	21	1490	2081	11238	4544	1907	156	6607	2368	1864	399	4631
		Popolazione sparsa	244	6891	9826	50069	15969	9181	931	26081	13433	8969	1586	23988
		Totale ...	955	18273	42779	205700	69027	34560	3851	107438	54944	33276	10042	98262
		— Categoria 3. ^a —												
1	Acqui	Centro principale (di 6/m. e più)....	11	458	1482	6401	2058	1116	128	3302	1699	1102	298	3099
2	Alba	Idem	9	399	1562	6059	1913	1027	151	3091	1648	1012	308	2968
3	Alghero	Idem	52	593	1761	7386	2296	1186	111	3593	2050	1231	512	3793
4	Ancecy	Idem	5	468	2360	9550	3041	1529	171	4741	2849	1517	443	4809
5	Biella	Idem	45	577	1781	7334	2688	1119	136	3943	1979	1100	312	3391
6	Bosa (Cuglieri).....	Idem	46	954	1365	6226	1930	925	78	2933	1890	1051	352	3293
7	Era (Alba)	Idem	9	609	2070	8991	2716	1474	231	4421	2716	1457	397	4570
8	Casale	Idem	13	906	3934	16531	5773	2755	394	8922	4084	2649	876	7609
9	Chiavari	Idem	4	482	1608	6294	1733	869	115	2717	2247	964	366	3577
10	Chieri (Torino).....	Idem	83	672	2206	9395	2833	1493	242	4568	2929	1452	446	4827
11	Ciamberi	Idem	80	898	4735	17514	6143	2563	344	9050	5036	2523	905	8464
12	Cuneo	Idem	»	388	2936	11479	4029	1794	257	6080	3020	1764	615	5399
13	Fossano (Cuneo).....	Idem	28	520	1699	6391	2078	1054	163	3295	1708	1013	375	3096
14	Galliate (Novara).....	Idem	»	217	1452	6722	2015	1197	156	3368	1756	1252	346	3354
15	Novara	Idem	31	553	3255	13911	5180	2166	272	7618	3540	2044	709	6293
16	Novi	Idem	21	717	1979	8516	2588	1426	188	4202	2424	1449	441	4314
17	Oneglia	Idem	14	339	1438	6300	2038	1075	170	3283	1781	980	256	3017
18	Oristano	Idem	155	1407	1456	6159	1949	1046	123	3118	1677	998	366	3041
19	Ozieri	Idem	182	1291	1645	7183	2269	1055	153	3477	2182	1060	464	3706
20	Pinerolo	Idem	17	448	2683	10289	3520	1623	206	5349	2787	1619	534	4940
21	Quartu (Cagliari).....	Idem	93	1341	1437	6173	1774	1031	64	2869	1859	1080	365	3304
22	Racconigi (Saluzzo).....	Idem	»	405	1829	6958	2079	1072	193	3344	2126	1070	418	3614
23	Saluzzo	Idem	7	478	2553	10222	3575	1577	226	5378	2737	1518	589	4844
24	S. Pier d'Arena (Genova).....	Idem	34	428	2596	11285	3521	1937	227	5685	3243	1938	419	5600
25	S. Remo	Idem	103	934	1920	6940	1794	1184	144	3122	2161	1240	417	3818
26	Savigliano (Saluzzo).....	Idem	6	553	2837	10230	3378	1713	233	5324	2610	1713	583	4906
27	Savona	Idem	76	720	2173	10655	3802	1515	174	5491	3053	1611	500	5164
28	Tortona	Idem	15	487	1644	7026	2278	1184	149	3611	1896	1202	317	3415
29	Trino (Vercelli).....	Idem	2	627	1542	6700	1860	1286	133	3279	1779	1283	359	3421
30	Valenza (Alessandria).....	Idem	3	404	1681	6631	1844	1283	124	3251	1759	1289	332	3380
31	Vigevano (Lomellina).....	Idem	70	679	3057	13726	4598	2235	307	7140	3805	2149	632	6586
32	Voghera	Idem	28	696	2371	9727	3131	1732	220	5083	2426	1718	500	4644
Totale ...			1242	20648	69047	284904	92424	46241	5983	144648	79456	46048	14752	140256

Popolazione distinta per sesso e stato civile

VIII. - Riepilogo per Categorie di Centri della Popolazione accentrata e sparsa dei Comuni che hanno non meno di 6/m. abitanti riuniti in un solo Centro.

— 1.^a categoria di 60|m. — 2.^a di 18|m. — 3.^a di 6|m. —

N.º d'or- dine	Comuni Nome	Categorie di Centri di Popolazione compresi nel Comune (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) e Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case vuote	abitate	famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
1	Acqui	Centri secondari	9	302	325	1571	483	302	42	827	392	303	49	744
2	Alba	Idem	»	135	286	1147	332	231	22	585	283	232	47	562
3	Alghero	Idem	1	15	16	65	21	12	2	35	13	14	3	30
4	Annecy	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
5	Biella	Idem	19	361	402	1978	616	291	29	936	642	289	111	1042
6	Bosa (Cuglieri)	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
7	Bra (Alba)	Idem	12	374	550	2555	801	429	68	1298	730	433	94	1257
8	Casale	Idem	12	248	374	1760	498	302	47	847	516	306	91	913
9	Chiavari	Idem	4	153	332	1315	367	207	32	606	420	228	61	709
10	Chieri (Torino)	Idem	22	295	525	2703	831	449	55	1335	806	444	118	1368
11	Ciamberi	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
12	Cuneo	Idem	»	120	313	1161	350	204	27	581	323	208	49	580
13	Fossano (Cuneo)	Idem	»	184	322	1505	516	206	27	749	472	209	75	756
14	Galliate (Novara)	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
15	Novara	Idem	13	707	2520	13052	4210	2349	280	6839	3321	2297	595	6213
16	Novi	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
17	Oneglia	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
18	Oristano	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
19	Ozieri	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
20	Pinerolo	Idem	»	136	232	924	263	165	16	444	274	161	45	480
21	Quartu (Cagliari)	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
22	Racconigi (Saluzzo)	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
23	Saluzzo	Idem	»	55	151	888	342	127	14	483	253	124	28	405
24	S. Pier d'Arena (Genova)	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
25	S. Remo	Idem	41	368	423	1577	425	281	44	750	463	282	82	827
26	Savigliano (Saluzzo)	Idem	1	103	267	1109	347	179	23	549	324	177	59	560
27	Savona	Idem	64	463	826	3998	1174	659	82	1915	1230	679	174	2083
28	Tortona	Idem	9	339	422	1937	563	398	52	1013	455	390	79	924
29	Trino (Vercelli)	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
30	Valenza (Alessandria)	Idem	»	106	160	751	215	162	12	389	181	164	17	362
31	Vigevano (Lomellina)	Idem	6	117	344	1689	490	314	26	830	476	308	75	859
32	Voghera	Idem	4	168	379	1530	393	354	39	786	326	352	66	744
		Totale ...	217	4749	9169	43215	13237	7621	939	21797	11900	7600	1918	21418
1	Acqui	Popolazione sparsa	9	206	272	1378	437	279	25	741	334	268	35	637
2	Alba	Idem	17	337	385	2190	731	423	46	1200	525	414	51	990
3	Alghero	Idem	»	26	91	355	180	91	8	279	38	36	2	76
4	Annecy	Idem	20	130	137	824	310	127	20	457	232	113	22	367
5	Biella	Idem	13	58	74	488	187	64	11	262	145	66	15	226
6	Bosa (Cuglieri)	Idem	2	3	3	8	4	2	»	6	»	2	»	2

Popolazione distinta per sesso e stato civile

VIII. - Riepilogo per Categorie di Centri della Popolazione accentrata e sparsa dei Comuni che hanno non meno di 6/m. abitanti riuniti in un solo Centro.

— 1.^a categoria di 60|m. — 2.^a di 18|m. — 3.^a di 6|m. —

N. ^o d'ordine	Comuni Nome	Categorie di Centri di Popolazione compresi nel Comune (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popolazione totale del 4. ^o gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case vuote	abitate	famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
7	Bra (Alba)	Popolazione sparsa	4	193	229	1400	496	219	38	753	390	218	39	647
8	Casale	Idem	44	896	1387	7172	2280	1381	143	3804	1775	1364	229	3368
9	Chiavari	Idem	10	409	614	2892	838	457	57	1352	913	505	122	1540
10	Chieri (Torino).....	Idem	22	382	473	2935	1063	441	75	1579	832	439	85	1356
11	Ciamberi	Idem	43	219	304	1521	481	254	27	762	457	254	48	759
12	Cuneo	Idem	»	583	1943	9870	3435	1546	177	5158	2813	1522	377	4712
13	Fossano (Cuneo).....	Idem	30	1175	1519	7948	2910	1207	132	4249	2217	1185	297	3699
14	Galliate (Novara).....	Idem	»	11	25	167	61	29	3	93	44	28	2	74
15	Novara	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
16	Novi	Idem	38	358	570	2792	904	533	41	1478	723	532	59	1314
17	Oneglia	Idem	57	37	40	139	37	29	5	71	32	26	10	68
18	Oristano	Idem	2	12	12	57	30	10	»	40	8	8	1	17
19	Ozieri	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
20	Pinerolo	Idem	13	682	886	4251	1439	661	81	2181	1261	654	155	2070
21	Quartu (Cagliari).....	Idem	3	9	10	36	17	6	»	23	9	4	»	13
22	Racconigi (Saluzzo).....	Idem	»	269	784	3457	1116	586	75	1777	969	572	139	1680
23	Saluzzo	Idem	5	463	884	4704	1697	716	79	2492	1322	718	172	2212
24	S. Pier d'Arena (Genova).....	Idem	64	170	308	2110	972	248	34	1254	545	244	67	856
25	S. Remo	Idem	6	900	200	914	254	158	19	431	295	159	29	483
26	Savigliano (Saluzzo).....	Idem	6	595	943	5572	2031	825	114	2970	1607	813	182	2602
27	Savona	Idem	104	682	753	4306	1355	730	54	2139	1301	727	139	2167
28	Tortona	Idem	20	362	779	4255	1229	817	86	2132	1174	820	129	2123
29	Trino (Vercelli).....	Idem	»	92	479	2542	798	490	61	1349	619	472	102	1193
30	Valenza (Alessandria).....	Idem	»	206	300	1782	609	327	32	968	460	325	29	814
31	Vigevano (Lomellina).....	Idem	9	161	426	2222	704	410	51	1165	589	404	64	1057
32	Voghera	Idem	»	129	390	1944	596	388	46	1030	471	386	57	914
Totale ...			531	9055	15220	80231	27201	13454	1540	42195	22100	13278	2658	38036
RIEPILOGO della Categoria 3. ^a														
Centri principali (di 6 m. e più).....			1242	20648	69047	284904	92424	46241	5983	144648	79456	46048	14752	140256
Centri secondari			217	4749	9169	43215	13237	7621	939	21797	11900	7600	1918	21418
Popolazione sparsa.....			531	9055	15220	80231	27201	13454	1540	42195	22100	13278	2658	38036
Totale ...			1990	34452	93436	408350	132862	67316	8462	208640	113456	66926	19328	199710
RIEPILOGO delle 3 Categorie pel Centri principali														
1. ^a Centri principali (di 60 m. e più)			360	7064	68253	279267	93707	44752	6232	144691	74747	44595	15234	134576
2. ^a Idem (di 18 m. e più)			690	9892	30872	144393	48514	23472	2764	74750	39143	22443	8057	69643
3. ^a Idem (di 6 m. e più)			1242	20648	69047	284904	92424	46241	5983	144648	79456	46048	14752	140256
Totale ...			2292	37604	168172	708564	234645	114465	14979	364089	193346	113086	38043	344475

Popolazione distinta per sesso e stato civile

VIII. - Riepilogo per Categorie di Centri della Popolazione accentrata e sparsa dei Comuni che hanno non meno di 6/m. abitanti riuniti in un solo Centro.

— 1.^a categoria di 60|m. — 2.^a di 18|m. — 3.^a di 6|m. —

Categorie di Centri di Popolazione (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) e Popolazione sparsa		Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1. ^o gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
		case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
		vuote	abitate										
RIEPILOGO delle tre Categorie pei Centri secondari	1. ^a Centri secondari	51	221	720	2952	868	521	59	1448	829	510	165	1504
	2. ^a Idem	21	1490	2081	11238	4544	1907	156	6607	2368	1864	399	4631
	3. ^a Idem	217	4749	9169	43215	13237	7621	939	21797	11900	7600	1918	21418
	Totale ...	289	6460	11970	57405	18649	10049	1154	29852	15097	9974	2482	27553
RIEPILOGO delle tre Categorie per la Popolazione sparsa	1. ^a Popolazione sparsa	116	1172	3517	17026	5584	2791	337	8712	4786	2829	699	8314
	2. ^a Idem	244	6891	9826	50069	15969	9181	931	26081	13433	8969	1586	23988
	3. ^a Idem	531	9055	15220	80231	27201	13454	1540	42195	22100	13278	2658	38036
	Totale	891	17118	28563	147326	48754	25426	2808	76988	40319	25076	4943	70338
RIEPILOGO GENERALE dei Centri e della Popolazione sparsa	Centri principali (di 60, 18 e 6 m.).....	2292	37604	168172	708564	234645	114465	14979	364089	193346	113086	38043	344475
	Centri secondari	289	6460	11970	57405	18649	10049	1154	29852	15097	9974	2482	27553
	Popolazione sparsa	891	17118	28563	147326	48754	25426	2808	76988	40319	25076	4943	70338
	TOTALE GENERALE	3472	61182	208705	913295	302048	149940	18941	470929	248762	148136	45468	442366

Popolazione distinta per sesso e stato civile

IX. — Riepilogo per Circondari della Popolazione accentrata e della sparsa.

Province	Circondari	Centri di popolazione (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) e Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popolazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
			vuote	abitate										
ALESSANDRIA	1. Alessandria.	Centro principale (di 18 m. e più) ...	14	847	5848	25236	9473	4350	490	14313	5795	4031	1097	10923
	2. Asti	Idem idem ...	24	984	4221	18266	6183	3053	355	9591	4850	3010	815	8675
	3. Acqui	Idem (di 6 m. e più) ...	11	458	1482	6401	2058	1116	128	3302	1699	1102	298	3099
	4. Casale	Idem idem ...	13	906	3934	16531	5773	2755	394	8922	4084	2649	876	7609
	5. Novi	Idem idem ...	21	717	1979	8516	2588	1426	188	4202	2424	1449	441	4314
	6. Tortona ...	Idem idem ...	15	487	1644	7026	2278	1184	149	3611	1896	1202	317	3415
	7. Valenza ...	Idem idem ...	3	404	1681	6631	1844	1283	124	3251	1759	1289	332	3380
			Totale ...	101	4803	20789	88607	30197	15167	1828	47192	22507	14732	4176
ALESSANDRIA	1. Alessandria.	Centri secondari e Cittadella	8	1136	1643	9203	3948	1500	116	5559	1859	1458	327	3644
	2. Asti	Idem	13	354	438	2035	601	407	40	1048	509	406	72	987
	3. Acqui	Idem	9	302	325	1571	483	302	42	827	392	303	49	744
	4. Casale	Idem	12	248	374	1760	498	302	47	847	516	306	91	913
	5. Novi	Idem	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
	6. Tortona ...	Idem	9	339	422	1937	563	398	52	1013	455	390	79	924
	7. Valenza ...	Idem	"	106	160	751	215	162	12	389	181	164	17	362
			Totale ...	51	2485	3362	17257	6303	3071	309	9683	3912	3027	635
ALESSANDRIA	1. Alessandria.	Popolazione sparsa	74	2793	4063	19915	5955	3718	402	10075	5479	3702	659	9840
	2. Asti	Idem	91	1325	1571	8286	2672	1586	125	4383	2102	1588	213	3903
	3. Acqui	Idem	9	206	272	1378	437	279	25	741	334	268	35	637
	4. Casale	Idem	44	896	1387	7172	2280	1381	143	3804	1775	1364	229	3368
	5. Novi	Idem	38	358	570	2792	904	533	41	1478	723	532	59	1314
	6. Tortona ...	Idem	20	362	779	4255	1229	817	86	2132	1174	820	129	2123
	7. Valenza ...	Idem	"	206	300	1782	609	327	32	968	460	325	29	814
			Totale ...	276	6146	8942	45580	14086	8641	854	23581	12047	8599	1353
RIEPILOGO		Centri principali (di 18 e 6 m.)	101	4803	20789	88607	30197	15167	1828	47192	22507	14732	4176	41415
		Centri secondari e Cittadella d'Alessandria	51	2485	3362	17257	6303	3071	309	9683	3912	3027	635	7574
		Popolazione sparsa	276	6146	8942	45580	14086	8641	854	23581	12047	8599	1353	21999
		Totale ...	428	13434	33093	151444	50586	26879	2991	80456	38466	26358	6164	70988
ANNECY.....	1. Annecy	Centro principale (di 6 m. e più) ...	5	468	2360	9550	3041	1529	171	4741	2849	1517	443	4809
	" Id.	Centri secondari	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
	" Id.	Popolazione sparsa	20	130	137	824	310	127	20	457	232	113	22	367
		Totale ...	25	598	2497	10374	3351	1656	191	5198	3081	1630	465	5176

Popolazione distinta per sesso e stato civile

IX. — Riepilogo per Circondari della Popolazione accentrata e della sparsa.

Provincie	Circondari	Centri di popolazione (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) e Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1. ^o gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
			vuote	abitate										
CAGLIARI ...	1. Cagliari ...	Centro principale (di 18 m. e più)...	322	3058	5705	29773	10275	4457	453	15185	8688	4106	1794	14588
	2. Bosa	Idem (di 6 m. e più)...	46	954	1365	6226	1930	925	78	2933	1890	1051	352	3293
	3. Oristano ...	Idem idem ...	155	1407	1456	6159	1949	1046	123	3118	1677	998	366	3041
	4. Quartu ...	Idem idem ...	93	1341	1437	6173	1774	1031	64	2869	1859	1080	365	3304
		Totale ...		616	6760	9963	48331	15928	7459	718	24105	14114	7235	2877
CAGLIARI ...	1. Cagliari ...	Centri secondari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	2. Bosa	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	3. Oristano ...	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	4. Quartu ...	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Totale ...		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
CAGLIARI ...	1. Cagliari ...	Popolazione sparsa	16	75	132	1185	604	282	41	927	139	106	13	258
	2. Bosa	Idem	2	3	3	8	4	2	»	6	»	2	»	2
	3. Oristano ...	Idem	2	12	12	57	30	10	»	40	8	8	1	17
	4. Quartu ...	Idem	3	9	10	36	17	6	»	23	9	4	»	13
		Totale ...		23	99	157	1286	655	300	41	996	156	120	14
RIEPILOGO		Centri principali (di 18 m e 6 m.)...	616	6760	9963	48331	15928	7459	718	24105	14114	7235	2877	24226
		Centri secondari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Popolazione sparsa	23	99	157	1286	655	300	41	996	156	120	14	290
		Totale ...		639	6859	10120	49617	16583	7759	759	25101	14270	7355	2891
CIAMBERI ...	1. Ciamberti ...	Centro principale (di 6 m. e più)...	80	898	4735	17514	6143	2563	344	9050	5036	2523	905	8464
	» Id. ...	Centri secondari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	» Id. ...	Popolazione sparsa	43	219	304	1521	481	254	27	762	457	254	48	759
		Totale ...		123	1117	5039	19035	6624	2817	371	9812	5493	2777	953
CUNEO	1. Cuneo	Centro principale (di 6 m. e più)...	»	388	2936	11479	4029	1794	257	6080	3020	1764	615	5399
	2. Alba	Idem	9	399	1562	6059	1913	1027	151	3091	1648	1012	308	2968
	3. Bra	Idem	9	609	2070	8991	2716	1474	231	4421	2716	1457	397	4570
	4. Fossano ...	Idem	28	520	1699	6391	2078	1054	163	3295	1708	1013	375	3096
	5. Racconigi ..	Idem	»	405	1829	6958	2079	1072	193	3344	2126	1070	418	3614
	6. Saluzzo	Idem	7	478	2553	10222	3575	1577	226	5378	2737	1518	589	4844
	7. Savigliano ..	Idem	6	553	2837	10230	3378	1713	233	5324	2610	1713	583	4906
	Totale ...		59	3352	15486	60330	19768	9711	1454	30933	16565	9547	3285	29397

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

IX. — Riepilogo per Circondari della Popolazione accentrata e della sparsa.

Provincie	Circondari	Centri di popolazione (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) e Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popolazione totale del 1.º gennaio 1838	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
			vuote	abitate										
CUNEO ...	1. Cuneo	Centri secondari	»	120	313	1161	350	204	27	581	323	208	49	580
	2. Alba	Idem	»	135	286	1147	332	231	22	585	283	232	47	562
	3. Bra	Idem	12	374	550	2555	801	429	68	1298	730	433	94	1257
	4. Fossano	Idem	»	184	322	1505	516	206	27	749	472	209	75	756
	5. Racconigi	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	6. Saluzzo	Idem	»	55	151	888	342	127	14	483	253	124	28	405
	7. Savigliano	Idem	1	103	267	1109	347	179	23	549	324	177	59	560
		Totale ...		13	971	1889	8365	2688	1376	181	4245	2385	1383	352
CUNEO ...	1. Cuneo	Popolazione sparsa	»	583	1943	9870	3435	1546	177	5158	2813	1522	377	4712
	2. Alba	Idem	17	337	385	2190	731	423	46	1200	525	414	51	990
	3. Bra	Idem	4	193	229	1400	496	219	38	753	390	218	39	647
	4. Fossano	Idem	30	1175	1519	7948	2910	1207	132	4249	2217	1185	297	3699
	5. Racconigi	Idem	»	269	784	3457	1116	586	75	1777	969	572	139	1680
	6. Saluzzo	Idem	5	463	884	4704	1697	716	79	2492	1322	718	172	2212
	7. Savigliano	Idem	6	595	943	5572	2031	825	114	2970	1607	813	182	2602
		Totale ...		62	3615	6687	35141	12416	5522	661	18599	9843	5442	1257
RIEPILOGO		Centri principali (di 6 m. e più) ...	59	3352	15486	60330	19768	9711	1454	30933	16565	9547	3285	29397
		Centri secondari	13	971	1889	8365	2688	1376	181	4245	2385	1383	352	4120
		Popolazione sparsa	62	3615	6687	35141	12416	5522	661	18599	9843	5442	1257	16542
		Totale ...	134	7938	24062	103836	34872	16609	2296	53777	28793	16372	4894	50059
GENOVA ...	1. Genova	Centro principale (di 60 m. e più) ...	240	4894	27707	119610	39205	19014	2680	60899	33076	18868	6767	58711
	2. Chiavari	Idem (di 6 m. e più) ...	4	482	1608	6294	1733	869	115	2717	2247	964	366	3577
	3. S. Pier d'Arena	Idem idem ...	34	428	2596	11285	3521	1937	227	5685	3243	1938	419	5600
	4. Savona	Idem idem ...	76	720	2173	10655	3802	1515	174	5491	3053	1611	500	5164
		Totale ...	354	6524	34084	147844	48261	23335	3196	74792	41619	23381	8052	73052
GENOVA ...	1. Genova	Centri secondari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	2. Chiavari	Idem	4	153	332	1315	367	207	32	606	420	228	61	709
	3. S. Pier d'Arena	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	4. Savona	Idem	64	463	826	3998	1174	659	82	1915	1230	679	174	2083
		Totale ...	68	616	1158	5313	1541	866	114	2521	1650	907	235	2793
GENOVA ...	1. Genova	Popolazione sparsa	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	2. Chiavari	Idem	10	409	614	2892	838	457	57	1352	913	505	122	1540
	3. S. Pier d'Arena	Idem	54	170	308	2110	972	248	34	1254	545	244	67	856
	4. Savona	Idem	104	682	753	4306	1355	730	54	2139	1301	727	139	2167
		Totale ...	168	1261	1675	9308	3165	1435	145	4745	2759	1476	328	4563

Popolazione distinta per sesso e stato civile

IX. — Riepilogo per Circondari della Popolazione accentrata e della sparsa.

Province	Circondari	Centri di popolazione (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) e Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1. ^o gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
			vuote	abitate										
RIEPILOGO		Centri principali (di 60 m. e 6 m.) ..	354	6524	34084	147844	48261	23335	3196	74792	41619	23381	8052	73052
		Centri secondari	68	616	1158	5313	1541	866	114	2521	1650	907	235	2792
		Popolazione sparsa	168	1261	1675	9308	3165	1435	145	4745	2759	1476	328	4563
		Totale ...	590	8401	36917	162465	52967	25636	3455	82058	46028	25764	8615	80407
NIZZA	1. Nizza	Centro principale (di 18 m. e più) ..	»	1366	5457	30603	9223	5044	600	14867	9114	4970	1652	15736
		2. Oneglia	14	339	1438	6300	2038	1075	170	3283	1781	980	256	3017
		3. S. Remo	103	934	1920	6940	1794	1184	144	3122	2161	1240	417	3818
		Totale ...	117	2639	8815	43843	13055	7303	914	21272	13056	7190	2325	22571
NIZZA	1. Nizza	Centri secondari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
		2. Oneglia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
		3. S. Remo	41	368	423	1577	425	281	44	750	463	282	82	827
		Totale ...	41	368	423	1577	425	281	44	750	463	282	82	827
NIZZA	1. Nizza	Popolazione sparsa	»	1983	2720	13488	4288	2274	220	6782	3956	2297	453	6706
		2. Oneglia	57	37	40	139	37	29	5	71	32	26	10	68
		3. S. Remo	6	200	200	914	254	158	19	431	295	159	29	483
		Totale ...	63	2220	2960	14541	4579	2461	244	7284	4283	2482	492	7257
RIEPILOGO		Centri principali (di 18 m. e 6 m.) ..	117	2639	8815	43843	13055	7303	914	21272	13056	7190	2325	22571
		Centri secondari	41	368	423	1577	425	281	44	750	463	282	82	827
		Popolazione sparsa	63	2220	2960	14541	4579	2461	244	7284	4283	2482	492	7257
		Totale ...	221	5227	12198	59961	18059	10045	1202	29306	17802	9954	2899	30655
NOVARA	1. Novara	Centro principale (di 6 m. e più) ..	31	553	3255	13911	5180	2166	272	7618	3540	2044	709	6293
		2. Gallate	»	217	1452	6722	2015	1197	156	3368	1756	1252	346	3354
		3. Biella	45	577	1781	7334	2688	1119	136	3943	1979	1100	312	3391
		4. Trino	2	627	1542	6700	1860	1286	133	3279	1779	1283	359	3421
		5. Vercelli	15	598	4396	18716	6462	2985	447	9894	4851	2889	1082	8822
Totale ...	93	2572	12426	53383	18205	8753	1144	28102	13905	8568	2808	25281		
NOVARA	1. Novara	Centri secondari	13	707	2520	13052	4210	2349	280	6839	3321	2297	595	6213
		2. Gallate	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		3. Biella	19	361	402	1978	616	291	29	936	642	289	111	1042
		4. Trino	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		5. Vercelli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale ...	32	1068	2922	15030	4826	2640	309	7775	3963	2586	706	7255		

Popolazione distinta per sesso e stato civile

IX. — Riepilogo per Circondari della Popolazione accentrata e della sparsa.

Provincie	Circondari	Centri di popolazione (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) e Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
			vuote	abitale										
NOVARA	1. Novara.....	Popolazione sparsa.....	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	2. Gallate.....	Idem	»	11	25	167	61	29	3	93	44	28	2	74
	3. Biella.....	Idem	13	58	74	488	187	64	11	262	145	66	15	226
	4. Trino.....	Idem	»	92	479	2542	798	490	61	1349	619	472	102	1193
	5. VerCELLI.....	Idem	12	398	981	5322	1775	964	94	2833	1354	956	179	2489
		Totale ...	25	559	1559	8519	2821	1547	169	4537	2162	1522	298	3982
RIEPILOGO		Centri principali (di 6 m. e 18 m.)..	93	2572	12426	53383	18205	8753	1144	28102	13905	8568	2808	25281
		Centri secondari	32	1068	2922	15030	4826	2640	309	7775	3963	2586	706	7255
		Popolazione sparsa.....	25	559	1559	8519	2821	1547	169	4537	2162	1522	298	3982
		Totale ...	150	4199	16907	76932	25852	12940	1622	40414	20030	12676	3812	36518
SASSARI	1. Sassari	Centro principale (di 18 m. e più)...	315	3039	5245	21799	6898	3583	419	10900	5845	3437	1617	10899
	2. Alghero....	Idem (di 6 m. e più)...	52	593	1761	7386	2296	1186	111	3593	2050	1231	512	3793
	3. Ozieri.....	Idem idem ...	182	1291	1645	7183	2269	1055	153	3477	2182	1060	464	3706
		Totale ...	549	4923	8651	36368	11463	5824	683	17970	10077	5728	2593	18398
SASSARI	1. Sassari	Centri secondari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	2. Alghero....	Idem	1	15	16	65	21	12	2	35	13	14	3	30
	3. Ozieri.....	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Totale ...	1	15	16	65	21	12	2	35	13	14	3	30
SASSARI	1. Sassari	Popolazione sparsa.....	51	317	359	1873	675	357	49	1081	403	320	69	792
	2. Alghero....	Idem	»	26	91	355	180	91	8	279	38	36	2	76
	3. Ozieri.....	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Totale ...	51	343	450	2228	855	448	57	1360	441	356	71	868
RIEPILOGO		Centri principali (di 18 m. e 6 m.)..	549	4923	8651	36368	11463	5824	683	17970	10077	5728	2593	18398
		Centri secondari	1	15	16	65	21	12	2	35	13	14	3	30
		Popolazione sparsa.....	51	343	450	2228	855	448	57	1360	441	356	71	868
		Totale ...	601	5281	9117	38661	12339	6284	742	19365	10531	6098	2667	19296
TORINO	1. Torino.....	Centro principale (di 60 m. e più)...	120	2170	40546	159657	54502	25738	3552	83792	41671	25727	8467	75865
	2. Chieri.....	Idem (di 6 m. e più)...	83	672	2206	9395	2833	1493	242	4568	2929	1452	446	4827
	3. Pinerolo ...	Idem idem ...	17	448	2683	10289	3520	1623	206	5349	2787	1619	534	4940
		Totale ...	220	3290	45435	179341	60855	28854	4000	93709	47387	28798	9447	85632

Popolazione distinta per sesso e stato civile

IX. — Riepilogo per Circondari della Popolazione accentrata e della sparsa.

Provincie	Circondari	Centri di popolazione (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) e Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1. ^o gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugali	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
			vuote	abitate										
TORINO.....	1. Torino..... 2. Chieri..... 3. Pinerolo...	Centri secondari	51	221	720	2952	868	521	59	1448	829	510	165	1504
		Idem	22	295	525	2703	831	449	55	1335	806	444	118	1368
		Idem	»	136	232	924	263	165	16	444	274	161	45	480
		Totale ...	73	652	1477	6579	1962	1135	130	3227	1909	1115	328	3352
TORINO.....	1. Torino..... 2. Chieri..... 3. Pinerolo...	Popolazione sparsa.....	116	1172	3517	17026	5584	2791	337	8712	4786	2829	699	8314
		Idem	22	382	473	2935	1063	441	75	1579	832	439	85	1356
		Idem	13	682	886	4251	1439	661	81	2181	1261	654	155	2070
		Totale ...	151	2236	4876	24212	8086	3893	493	12472	6879	3922	939	11740
RIEPILOGO.....	Centri principali (di 60/m. e 6/m.)... Centri secondari	Centri principali (di 60/m. e 6/m.)...	220	3290	45435	179341	60855	28854	4000	93709	47387	28798	9447	85632
		Centri secondari	73	652	1477	6579	1962	1135	130	3227	1909	1115	328	3352
		Popolazione sparsa.....	151	2236	4876	24212	8086	3893	493	12472	6879	3922	939	11740
		Totale ...	444	6178	51788	210132	70903	33882	4623	109408	56175	33835	10714	100724
COMPLEMENTO	1. Vigevano... 2. Voghera ...	Centro principale (di 6/m. e più)...	70	679	3057	13726	4598	2235	307	7140	3805	2149	632	6586
		Idem idem	28	696	2371	9727	3131	1732	220	5083	2426	1718	500	4644
		Totale ...	98	1375	5428	23453	7729	3967	527	12223	6231	3867	1132	11230
COMPLEMENTO	1. Vigevano... 2. Voghera ...	Centri secondari	6	117	344	1689	490	314	26	830	476	308	75	859
		Idem	4	168	379	1530	393	354	39	786	326	352	66	744
		Totale ...	10	285	723	3219	883	668	65	1616	802	660	141	1603
COMPLEMENTO	1. Vigevano... 2. Voghera ...	Popolazione sparsa.....	9	161	426	2222	704	410	51	1165	589	404	64	1057
		Idem	»	129	390	1944	596	388	46	1030	471	386	57	914
		Totale ...	9	290	816	4166	1300	798	97	2195	1060	790	121	1971
RIEPILOGO.....	Centri principali	Centri principali	98	1375	5428	23453	7729	3967	527	12223	6231	3867	1132	11230
		Centri secondari	10	285	723	3219	883	668	65	1616	802	660	141	1603
		Popolazione sparsa.....	9	290	816	4166	1300	798	97	2195	1060	790	121	1971
		Totale ...	117	1950	6967	30838	9912	5433	689	16034	8093	5317	1394	14804

Popolazione distinta per sesso e stato civile

X. — Riepilogo per Provincie della Popolazione accentrata e della sparsa.

N.º d'ordine	Provincie Nome	Centri di popolazione (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) e Popolazione sparsa	Numero totale delle				Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
			case		famiglie o fuochi	celibi		con- iugati	vedovi	celibi		con- iugate	vedove		
			vuote	abitate											
1	Alessandria	Centri principali (di 18 m. e 6 m.)...	101	4803	20789	88607	30197	15167	1828	47192	22507	14732	4176	41415	
2	Anncy	Idem (di 6 m.) ..	5	468	2360	9550	3041	1529	171	4741	2849	1517	443	4809	
3	Cagliari	Idem (di 18 m. e 6 m.) ..	616	6760	9963	48331	15928	7459	718	24105	14114	7235	2877	24226	
4	Ciamberi	Idem (di 6 m.) ..	80	898	4735	17514	6143	2563	344	9050	5036	2523	905	8464	
5	Cuneo	Idem (di 6 m.) ..	59	3352	15486	60330	19768	9711	1454	30933	16565	9547	3285	29397	
6	Genova	Idem (di 60 m. e 6 m.) ..	354	6524	34084	147844	48261	23335	3196	74792	41619	23381	8052	73052	
7	Nizza	Idem (di 18 m. e 6 m.) ..	117	2639	8815	43843	13055	7303	914	21272	13056	7190	2325	22571	
8	Novara	Idem (di 6 m. e 18 m.) ..	93	2572	12426	53383	18205	8753	1144	28102	13965	8568	2808	25281	
9	Sassari	Idem (di 18 m. e 6 m.) ..	549	4923	8651	36368	11463	5824	683	17970	10077	5728	2593	18398	
10	Torino	Idem (di 60 m. e 6 m.) ..	220	3290	45435	179341	60855	28854	4000	93709	47387	28798	9447	85632	
11	Complemento	Idem (di 6 m.) ..	98	1375	5428	23453	7729	3967	527	12223	6231	3867	1132	11230	
		Totale ...	2292	37604	168172	708564	234645	114465	14979	364089	193346	113086	38043	344475	
1	Alessandria	Centri secondari e Cittadella	51	2485	3362	17257	6303	3071	309	9683	3912	3027	635	7574	
2	Anncy	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
3	Cagliari	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
4	Ciamberi	Idem	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
5	Cuneo	Idem	13	971	1889	8365	2688	1376	181	4245	2385	1383	352	4120	
6	Genova	Idem	68	616	1158	5313	1541	866	104	2521	1650	907	235	2792	
7	Nizza	Idem	41	368	423	1577	425	281	44	750	463	282	82	827	
8	Novara	Idem	32	1068	2922	15030	4826	2640	309	7775	3963	2586	706	7255	
9	Sassari	Idem	1	15	16	65	21	12	2	35	13	14	3	30	
10	Torino	Idem	73	652	1477	6579	1962	1135	130	3227	1909	1115	328	3352	
11	Complemento	Idem	10	285	723	3219	883	668	65	1616	802	660	141	1603	
		Totale ...	289	6460	11970	57405	18649	10049	1154	29852	15097	9974	2482	27553	
1	Alessandria	Popolazione sparsa	276	6146	8942	45380	14086	8641	854	23581	12047	8599	1353	21999	
2	Anncy	Idem	20	130	137	824	310	127	20	457	232	113	22	367	
3	Cagliari	Idem	23	99	157	1286	655	300	41	996	156	120	14	290	
4	Ciamberi	Idem	43	219	304	1521	481	254	27	762	457	254	48	759	
5	Cuneo	Idem	62	3615	6687	35141	12416	5522	661	18599	9843	5442	1257	16542	
6	Genova	Idem	168	1261	1675	9308	3165	1435	145	4745	2759	1476	328	4563	
7	Nizza	Idem	63	2220	2960	14541	4579	2461	244	7284	4283	2482	492	7257	
8	Novara	Idem	25	559	1559	8519	2821	1547	109	4537	2162	1522	298	3982	
9	Sassari	Idem	51	343	450	2228	855	448	57	1360	441	356	71	868	
10	Torino	Idem	151	2236	4876	24212	8086	3893	493	12472	6879	3922	939	11740	
11	Complemento	Idem	9	290	816	4166	1300	798	97	2195	1060	790	121	1971	
		Totale ...	891	17118	28563	147326	48754	25426	2808	76988	40319	25076	4943	70338	

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XI. — Riepilogo generale per tutto lo Stato della Popolazione accentrata e della sparsa.

Centri di Popolazione (città, altri centri urbani, villaggi, borgate ecc.) e Popolazione sparsa	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale	
	case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove		
	vuote	abitate											
Popolazione accentrata	Centri principali (di 6/m. 18/m. e 60/m.)...	2292	37604	168172	708564	234645	114465	14979	364089	193346	113086	38043	344475
	Centri secondari	289	6460	11970	57405	18649	10049	1154	29852	15097	9974	2482	27553
	Totale ...	2581	44064	180142	765969	253294	124514	16133	393941	208443	123060	40525	372028
Popolazione sparsa		891	17118	28563	147326	48754	25426	2808	76988	40319	25076	4943	70338
	TOTALE GENERALE ...	3472	61182	208705	913295	302048	149940	18941	470929	248762	148136	45468	442366

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XII. — Popolazione totale (accentrata e sparsa) della Terraferma per Regioni orografiche coi rispettivi Circondari afferenti.

N.º d' ordine	Regioni Orografiche	N.º d' ordine	Circondari afferenti a ciascuna regione	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
1	A REGIONI ALPINE — REGIONE montana superiore alpina	1	Alta Savoia	153	1352	1518	6186	1732	817	176	2725	2298	839	324	3461
		2	Aosta	622	4422	4765	21823	6925	2996	524	10445	7280	3138	960	11378
		3	Chiablese	65	1396	1576	7259	2538	878	215	3631	2484	890	254	3628
		4	Cuneo	212	1823	2016	8411	2464	1123	229	3816	2746	1399	450	4595
		5	Faucigny	406	3507	3963	17169	4897	2245	485	7627	6269	2452	821	9542
		6	Ivrea	34	250	254	975	195	95	25	315	413	187	60	660
		7	Moriana	60	1466	1707	7566	2436	1033	187	3656	2532	1060	318	3910
		8	Nizza	416	4865	5938	23314	6841	4019	670	11530	6590	4283	911	11784
		9	Ossola	631	3505	3648	13410	3489	1793	291	5563	4760	2243	844	7847
		10	Pinerolo	135	1137	1230	5522	1526	934	123	2583	1676	1020	243	2939
		11	Saluzzo	215	1480	1526	6755	1970	907	231	3108	2200	1095	352	3647
		12	Tarantasia	713	2671	2923	12463	3227	1715	390	5332	4448	2047	636	7131
		13	Torino	299	381	396	1592	439	150	27	616	605	253	118	976
		14	Susa	298	2569	2888	14572	4296	2414	394	7104	4349	2483	636	7468
		15	Valsesia	391	716	786	2606	550	375	47	972	892	516	226	1634
			Totale ...	4650	31540	35134	149623	43515	21494	4014	69023	49542	23905	7153	80600
2	B REGIONI ALPINE — REGIONE montana inferiore alpina	16	Annecy	1658	17817	20997	103423	33671	15635	2419	51725	31964	15735	3999	51698
		17	Chiablese	365	8079	10168	47596	15882	6691	1213	23786	15090	6802	1918	23810
		18	Faucigny	910	13910	16333	77694	24720	11413	1783	37916	25071	11541	3166	29778
		19	Alta Savoia	837	7239	8518	38163	11412	5673	950	18035	12672	5722	1734	20128
		20	Tarantasia	926	5406	6048	26369	7348	3995	762	12105	8780	4251	1233	14264
		21	Moriana	1087	9942	11082	52814	16018	7424	1334	24776	17922	7945	2171	28038
		22	Ciamberi	1487	24812	30763	146396	48357	22673	3431	74461	42961	22613	6361	71935
		23	Aosta	2419	10481	13104	60462	19756	8528	1422	29706	19564	8638	2554	30756
		24	Ossola	852	4018	4735	20333	5777	2868	429	9074	6937	3199	1123	11259
		25	Valsesia	619	4283	5093	19547	4932	2661	388	7981	7064	3212	1290	11566
		26	Pallanza	943	7653	9418	41129	11421	6242	799	18462	13585	6806	2276	22667
		27	Biella	193	1078	1292	4841	1213	589	104	1906	1759	816	360	2935
		28	Ivrea	282	3786	4509	20249	5433	2790	326	8549	6989	3680	1031	11700
		29	Torino	368	2119	2243	10213	3231	1294	220	4745	3443	1492	533	5468
		30	Susa	585	7502	8775	42189	13665	6435	915	21015	13022	6595	1557	21174
		31	Pinerolo	354	5654	6751	30540	9110	5036	733	14879	9063	5346	1252	15661
		32	Saluzzo	152	2726	2832	13159	4025	2022	285	6332	4038	2168	621	6827
		33	Cunco	622	6025	7641	34727	10939	5380	876	17195	10293	5758	1481	17532
		34	Nizza	1180	13771	23247	102397	31556	18078	2113	51717	28406	18001	4273	50680
35	S. Remo	730	11258	15068	62280	17598	11263	1483	30344	17879	11478	2579	31936		
			Totale ...	16569	167559	208617	954521	296034	146690	21985	464709	296502	151798	41512	489812

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XII. — Popolazione totale (accentrata e sparsa) della Terraferma per Regioni orografiche coi rispettivi Circondari afferenti.

N.º d' ordine	Regioni Orografiche	N.º d' ordine	Circondari afferenti a ciascuna regione	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 4.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
3	REGIONE pedemontana alpina	36	Pallanza	420	3103	4293	19981	6159	3140	403	9702	6148	3162	969	10279
		37	Novara	535	6370	11095	55009	16964	8560	1246	26770	16953	8804	2482	28239
		38	Vercelli	39	1172	2144	8845	2685	1520	336	4541	2281	1534	489	4304
		39	Valsesia	338	1988	2487	10062	2595	1453	259	4307	3628	1589	538	5755
		40	Biella	1152	14873	18606	85724	26273	12609	1874	40756	27204	13326	4438	44968
		41	Ivrea	1334	10915	14196	62750	18885	9209	1560	29654	20018	9972	3106	33096
		42	Torino	1285	5708	7682	34260	10738	4999	935	16672	10577	5282	1729	17588
		43	Susa	372	4771	5680	27230	9227	3657	752	13636	8865	3669	1060	13594
		44	Pinerolo	243	4770	8667	36494	11845	5949	818	18612	10200	5952	1730	17882
		45	Saluzzo	260	9777	15892	72900	24342	11439	1572	37353	20993	11414	3140	35547
46	Cuneo	262	8017	11397	49806	15866	7838	1095	24799	14795	8023	2189	25007		
			Totale ...	6240	71464	102139	463061	145579	70373	10850	226802	141662	72727	21870	236259
			Totale regione alpina ...	27459	270563	345890	1367205	485128	238557	36849	760534	487706	248430	70535	806671
4	B REGIONI APENNINE REGIONE montana superiore apennina	1	Albenga	32	732	922	4333	1301	777	102	2180	1217	784	152	2153
		2	Bobbio	208	2208	2341	11066	3370	1572	315	5257	3234	2045	530	5809
		3	Chiavari	638	3401	3887	18904	5604	2915	453	8972	5782	3305	845	9932
		4	Genova	627	2187	2308	11025	3560	1539	269	5368	3314	1885	458	5657
		5	Mondovì	357	2720	3012	13890	4270	2313	400	6983	4000	2366	541	6907
		6	Novi	123	298	355	1304	342	194	41	577	368	278	81	727
		7	Savona	90	1747	2142	10345	3131	1733	222	5086	3012	1855	392	5259
			Totale ...	2075	13293	14967	70867	21578	11043	1802	34423	20927	12518	2999	36444
5	REGIONE montana inferiore apennina	8	Albenga	835	9500	12477	51349	14340	8741	1366	24447	14543	9733	2626	26902
		9	Bobbio	383	3153	3533	17087	5312	3108	420	8840	4410	3200	637	8247
		10	Chiavari	1508	13300	19373	89776	25802	14310	1667	41779	27547	16097	4353	47997
		11	Genova	2614	26497	65952	302377	96262	48731	6162	151155	86040	50807	14375	151222
		12	Levante	1060	10232	13021	61146	17778	10891	1440	30109	16921	11512	2604	31037
		13	Novi	457	4968	6462	30499	9232	5329	674	15235	8356	5680	1228	15264
		14	Savona	1222	8244	12048	57056	17641	9176	1078	27895	16816	9893	2452	29161
		15	Tortona	35	258	259	1100	296	207	21	524	294	223	59	576
		16	Oneglia	1222	10043	13918	58740	17222	9916	1692	28830	17219	10088	2603	29910
			Totale ...	9336	86195	147043	669130	203885	110409	14520	328814	192146	117233	30937	340316

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

XII. — Popolazione totale (accentrata e sparsa) della Terraferma per Regioni orografiche coi rispettivi Circondari afferenti.

N.º d'ordine	Regioni Orografiche	N.º d'ordine	Circondari afferenti a ciascuna regione	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 4.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
6	REGIONE pedemontana apennina	17	Acqui	1298	15106	18820	88400	26796	17074	1841	45711	22321	17034	3334	42689
		18	Alba	1111	17636	21998	99763	30909	18555	2531	51995	25384	18555	3829	47768
		19	Alessandria	27	756	945	4147	1122	840	81	2043	1068	849	187	2104
		20	Asti	562	11552	13662	64196	19621	12414	1475	33510	16018	12409	2259	30686
		21	Bobbio	150	1207	1358	6806	1952	1327	173	3452	1792	1332	230	3354
		22	Cuneo	120	1950	2918	13037	4171	2060	296	6527	3878	2127	505	6510
		23	Levante	536	2791	3712	17654	5133	3172	376	8681	4959	3239	775	8973
		24	Mondovì	1341	20980	27778	124173	40461	20653	3202	64316	34042	20722	5093	59857
		25	Novi	261	3778	4860	23924	7205	4542	455	12202	6274	4573	875	11722
		26	Savona	444	3349	4055	19415	5926	3408	419	9753	5419	3490	753	9662
		27	Tortona	311	4703	5643	25691	7604	4870	706	13180	6513	5008	990	12511
28	Voghera	161	4215	5354	25853	7585	5423	620	13628	6015	5427	783	12225		
			Totale ...	6322	88023	111103	513059	158485	94338	12175	264998	133683	94765	19613	248061
			Totale regione apennina ...	17733	187511	273113	1233056	383948	215790	28497	628235	346736	224516	53549	624821
7	REGIONE de' colli subapennini	29	Alessandria	76	3128	4257	19752	5629	3967	416	10012	5102	3958	680	9740
		30	Asti	363	9789	15820	74597	23701	13599	1536	38836	19308	13567	2886	35761
		31	Casale	323	13769	17487	81537	23959	16530	1969	42458	19614	16435	3030	39079
		32	Torino	692	8520	14659	67142	21674	11446	1541	34661	18323	11138	3020	32481
					Totale regione subapennina ...	1454	35206	52223	243028	74963	45542	5462	125967	62347	45098
8	C REGIONE PIANA	1	Alba	28	2464	4841	22250	6862	3657	597	11116	6618	3651	865	11134
		2	Alessandria	253	13300	24621	112033	35533	21107	2200	58840	27904	20782	4507	53193
		3	Asti	36	1253	1709	8575	2699	1434	199	4332	2445	1424	374	4243
		4	Biella	457	6113	8165	33975	10502	5554	927	16983	9329	5632	2031	16992
		5	Casale	149	6061	11489	51173	15738	9464	1219	26421	13095	9321	2336	24752
		6	Cuneo	114	6915	15910	69504	23632	10912	1444	35988	19404	10839	3273	33516
		7	Mondovì	15	1450	2232	9926	3304	1508	253	5065	2871	1501	489	4861
		8	Ivrea	610	11067	17609	77941	24085	12657	1838	38580	22374	12738	4249	39361
		9	Lomellina	438	11578	28128	131788	39485	24450	2869	66804	35247	24268	5469	64984
		10	Novara	463	9745	27499	135650	42964	23836	3226	70026	35538	23502	6584	65624
		11	Novi	68	1859	3900	17348	5303	3066	391	8780	4755	3094	739	8588
		12	Pinerolo	269	8047	13209	61579	19901	9720	1352	30973	18105	9739	2762	30606
		13	Saluzzo	68	6164	15040	65283	21779	10125	1504	33408	18525	10129	3221	31875
		14	Torino	1011	23521	81646	348676	114585	56185	7677	178448	96419	56334	17485	170228
		15	Tortona	135	3985	7389	38353	9715	6421	745	16881	8639	6468	1365	16472
		16	Vercelli	162	10938	27174	122280	38161	22121	2801	63083	31119	21744	6334	59197
		17	Voghera	391	10345	17507	81573	23881	16454	1931	42266	19754	16364	3189	39307
		18	Complemento (*)	138	2151	4852	22542	6644	4297	468	11409	5881	4274	978	11133
			Totale regione piana ...	4805	136956	312921	1405449	444773	242969	31641	719383	378022	241794	66250	686066

(*) Mandamenti di Cava e Sannazzaro.

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

XII. — Popolazione totale (accentrata e sparsa) della Terraferma per Regioni orografiche.

— RIEPILOGO —

Regioni orografiche	Numero totale delle			Popolazione totale del 4.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
	case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
	vuote	abitate										
A { REGIONE montana superiore alpina	4650	31540	35134	149623	43515	21494	4014	69023	49542	23905	7153	80600
Id. montana inferiore alpina	16569	167359	208617	954521	296034	146690	21985	464709	296502	151798	41512	489812
Id. pedemontana alpina	6240	71464	102139	463061	145579	70373	10850	226802	141662	72727	21870	236259
<i>TOTALE delle regioni alpine ...</i>	27459	270563	345890	1367203	485128	238557	36849	760534	487706	248430	70535	806671
B { REGIONE montana superiore apennina	2075	13293	14967	70867	21578	11043	1802	34423	20927	12518	2999	36444
Id. montana inferiore apennina	9336	86195	147043	669130	203885	110409	14520	328814	192146	117233	30937	340316
Id. pedemontana apennina	6322	88023	111103	513059	158485	94338	12175	264998	133683	94765	19613	248061
Id. de' colli subapennini	1454	35206	52223	243028	74963	45542	5462	125967	62347	45098	9616	117061
<i>TOTALE delle regioni apennine e subapennine ...</i>	19187	222717	325336	1496084	458911	261332	33959	754202	409103	269614	63165	741882
A e B { REGIONI montane superiori . } } alpine e apennine	6725	44833	50101	220490	65093	32537	5816	103446	70469	36423	10152	117044
Id. montane inferiori.. } } alpine e apennine	25905	253754	355660	1623651	499919	257099	36505	793523	488648	269031	72449	830128
Id. pedemontane alpine e subapennine	14016	194693	265465	1219148	379027	210253	28487	617767	337692	212590	51099	601381
<i>A e B — TOTALE delle regioni montane ...</i>	46646	493280	671226	3063289	944039	499889	70808	1514736	896809	518044	133700	1548553
C — REGIONE PIANA	4805	136956	312921	1405449	444773	242969	31641	719383	378022	241794	66250	686066
<i>A B e C — TOTALE delle regioni di Terraferma ...</i>	51451	630236	984187	4468738	1388812	742858	102449	2234119	1274831	759838	199950	2234619

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

XIII. — Popolazione accentrata della Terraferma per Regioni orografiche coi rispettivi Circondari afferenti.

N.º d' ordine	Regioni Orografiche	N.º d' ordine	Circondari afferenti a ciascuna regione	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
1	A REGIONI ALPINE REGIONE montana superiore alpina	1	Alta Savoia	2	265	378	1233	315	165	28	508	477	166	82	725
		2	Aosta	335	3103	3411	15542	4956	2169	369	7494	5138	2248	662	8048
		3	Chiabrese	8	134	170	699	251	82	15	348	251	85	15	351
		4	Cuneo	108	926	990	3783	1119	506	108	1733	1203	632	215	2050
		5	Faucigny	60	657	920	3560	994	456	96	1546	1354	481	179	2014
		6	Ivrea	14	66	70	273	76	33	9	118	98	41	16	155
		7	Moriana	43	1166	1366	5848	1808	785	156	2749	2029	817	253	3099
		8	Nizza	402	4735	5803	22657	6639	3865	652	11156	6436	4175	890	11501
		9	Ossola	607	3372	3504	12829	3319	1714	283	5316	4559	2144	810	7513
		10	Pinerolo	7	93	117	468	147	86	8	241	129	83	15	227
		11	Saluzzo	134	766	789	3225	907	423	118	1448	1074	526	177	1777
		12	Tarantasia	89	615	728	2922	749	401	73	1223	1072	466	161	1699
		13	Torino	66	175	190	765	199	84	19	302	292	118	53	463
		14	Susa	101	1518	1713	8580	2556	1425	227	4208	2546	1473	353	4372
		15	Valsesia	92	270	301	927	209	135	18	362	305	178	82	565
			Totale ...	2068	17861	20450	83311	24244	12329	2179	38752	26963	13633	3963	44559
2	REGIONE montana inferiore alpina	16	Anney	330	5720	8366	37590	12107	5805	830	18742	11411	5844	1593	18848
		17	Chiabrese	98	2526	3639	16188	5405	2329	390	8124	5073	2325	666	8064
		18	Faucigny	169	3785	4980	21567	6733	3260	461	10454	6908	3256	949	11113
		19	Alta Savoia	99	2022	2877	11949	3543	1884	299	5726	3874	1804	545	6223
		20	Tarantasia	142	2450	2960	12556	3576	1880	376	5832	4182	1959	583	6724
		21	Moriana	242	3042	3867	17553	5451	2546	448	8445	5805	2612	691	9108
		22	Ciamberi	381	7638	12685	54631	18103	8470	1187	27760	15383	8362	2526	26871
		23	Aosta	1229	7558	9868	44924	14620	6389	1061	22070	14487	6437	1930	22854
		24	Ossola	732	3657	4331	18456	5204	2578	403	8185	6364	2897	1010	10271
		25	Valsesia	182	2270	2770	10626	2900	1545	206	4651	3587	1749	639	5975
		26	Pallanza	841	6979	8545	37306	10306	5653	728	16687	12362	6167	2090	20619
		27	Biella	98	665	811	3114	828	396	66	1290	1071	535	218	1824
		28	Ivrea	54	618	1921	4245	1101	608	79	1788	1491	763	203	2457
		29	Torino	139	1137	1193	5404	1751	694	112	2557	1820	756	271	2847
		30	Susa	159	2597	3492	15880	5057	2449	329	7835	4880	2518	647	8045
		31	Pinerolo	90	1159	1803	7899	2530	1239	193	3962	2298	1308	331	3937
		32	Saluzzo	15	476	531	2913	630	378	47	1055	651	391	116	1158
		33	Cuneo	294	3163	4519	18147	5434	2928	503	8865	5274	3143	865	9282
		34	Nizza	832	10691	19312	81953	24640	14553	1754	40947	22726	14632	3648	41006
		35	S. Remo	666	10233	13967	57157	16046	10306	1380	27732	16451	10537	2437	29425
			Totale ...	6792	78386	112457	479358	145965	75890	10852	232707	146698	77995	21958	216651

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XIII. — Popolazione accentrata della Terraferma per Regioni orografiche coi rispettivi Circondari afferenti.

N.º d' ordine	Regioni Orografiche	N.º d' ordine	Circondari afferenti a ciascuna regione	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
3	REGIONE pedemontana alpina	36	Pallanza	399	2939	4097	18826	5761	2955	395	9111	5803	2981	931	9715
		37	Novara	430	5107	9335	44288	13402	6956	1000	21358	13690	7165	2075	22930
		38	Vercelli	28	1080	2039	8342	2525	1436	322	4283	2150	1454	455	4059
		39	Valsesia	197	1165	1552	5955	1517	881	149	2547	2135	953	320	3408
		40	Biella	619	9289	12373	55691	17019	8357	1195	26571	17499	8744	2877	29120
		41	Ivrea	723	7898	10589	45398	13562	6672	1156	21390	14362	7301	2345	24008
		42	Torino	117	1866	2600	11250	3501	1770	308	5579	3268	1804	599	5671
		43	Susa	116	1838	2533	11320	3755	1576	265	5596	3692	1585	447	5724
		44	Pinerolo	84	1545	4454	17572	5809	2810	382	9001	4836	2821	914	8571
		45	Saluzzo	92	3139	7932	30847	9961	4930	739	15630	8682	4868	1667	15217
		46	Cuneo	157	4238	6573	25848	7953	4131	621	12705	7629	4225	1289	13143
			Totale ...	2962	40104	64077	275337	84765	42474	6532	133771	83746	43901	13919	141566
			Totale regione alpina ...	11822	136351	196984	838006	254974	130693	19563	405230	257407	135529	39840	432776
4	B REGIONI APENNINE REGIONE montana superiore apennina	1	Albenga	10	205	249	1090	327	199	34	560	293	194	43	530
		2	Bobbio	179	1055	1136	5092	1519	658	150	2327	1551	953	261	2765
		3	Chiavari	444	2067	2397	10785	3173	1619	246	5038	3277	1918	552	5747
		4	Genova	96	389	436	1889	555	295	53	903	549	350	87	986
		5	Mondovì	227	1386	1648	6748	1937	1158	201	3296	1930	1192	330	3452
		6	Novi	80	183	224	818	215	125	28	368	226	158	66	450
		7	Savona	81	1371	1716	8009	2409	1335	197	3941	2292	1445	331	4068
			Totale ...	1117	6656	7806	34431	10135	5389	909	16433	10118	6210	1670	17998
5	REGIONE montana inferiore apennina	8	Albenga	358	5441	7905	31070	8464	5199	867	14530	8834	5947	1759	16540
		9	Bobbio	109	935	1188	5123	1577	894	138	2609	1346	947	221	2514
		10	Chiavari	718	5699	10185	43252	11990	6759	843	19592	13406	7943	2311	23660
		11	Genova	739	10717	45032	193489	61117	31028	4059	96204	54513	32473	10299	97285
		12	Levante	847	7960	10592	47748	13768	8461	1139	23368	13189	9012	2179	24380
		13	Novi	243	2693	3999	17331	4991	3126	439	8556	4718	3286	771	8775
		14	Savona	765	5711	9220	42031	12951	6651	850	20452	12343	7252	1984	21579
		15	Tortona	20	200	201	853	225	160	16	401	230	171	51	452
		16	Oneglia	791	8116	11802	49329	14286	8335	1425	24046	14503	8561	2219	25283
			Totale ...	4590	47472	100124	430226	129369	70613	9776	209758	123082	75592	21794	220468

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XIII. — Popolazione accentrata della Terraferma per Regioni orografiche coi rispettivi Circondari afferenti.

N.º d' ordine	Regioni Orografiche	N.º d' ordine	Circondari afferenti a ciascuna regione	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 4.º gennaio 1838	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
6	REGIONE pedemontana apennina	17	Acqui	520	7645	10429	44400	12829	8705	1026	22560	11127	8748	1965	21840
		18	Alba	679	12268	16114	70593	21614	13095	1804	36513	18030	13141	2909	34080
		19	Alessandria	21	703	821	3435	888	707	71	1666	883	716	170	1769
		20	Asti	225	6287	7814	34787	10511	6794	820	18125	8546	6798	1318	16662
		21	Bobbio	91	573	694	3367	941	652	100	1693	919	649	106	1674
		22	Cuneo	66	939	1594	6249	1904	1004	163	3071	1823	1041	314	3178
		23	Levante	281	1359	1959	8610	2501	1508	187	4196	2433	1545	436	4414
		24	Mondovì	534	10692	15955	66497	21105	11149	1741	33995	18208	11289	3005	32502
		25	Novi	161	2290	2977	13547	3876	2681	277	6834	3457	2695	561	6713
		26	Savona	205	1698	2029	8990	2725	1579	214	4518	2454	1626	392	4472
		27	Tortona	223	3277	3953	17304	4948	3332	505	8785	4353	3439	727	8519
28	Voghera	69	1930	2454	11244	3267	2347	293	5907	2611	2348	378	5337		
			Totale ...	3075	49661	66793	289023	87109	53553	7201	147863	74844	54035	12281	141160
			Totale regione apennina ...	8782	103789	174723	753680	226613	129555	17886	374054	208044	135837	35745	279626
7	REGIONE de' colli subapennini	29	Alessandria	53	2373	3341	14575	3978	2970	327	7275	3767	2977	556	7300
		30	Asti	166	5631	10692	47959	15165	8618	1044	24827	12477	8591	2064	23132
		31	Casale	249	9952	12967	58147	16663	11884	1495	30042	13906	11853	2346	28105
		32	Torino	348	4600	9348	40597	12668	7057	942	20667	11143	6791	1996	19930
					Totale regione subapennina ...	816	22556	36348	161278	48474	30529	3808	82811	41293	30212
8	C REGIONE PIANA	1	Alba	24	2019	4318	19153	5778	3172	516	9466	5738	3166	783	9687
		2	Alessandria	138	9036	18201	80305	25889	15116	1575	42580	19369	14819	3537	37725
		3	Asti	24	886	1288	5900	1769	1014	147	2930	1686	1007	277	2970
		4	Biella	219	3471	4894	19000	5791	3178	502	9471	5064	3210	1255	9529
		5	Casale	89	4735	9490	40672	12416	7405	1019	20840	10495	7308	2029	19832
		6	Cuneo	69	3601	10239	40298	13373	6399	925	20697	11066	6376	2159	19601
		7	Mondovì	3	997	1611	6439	2028	982	171	3181	1900	986	372	3258
		8	Ivrea	472	9231	14869	64153	19675	10450	1552	31677	18305	10526	3645	32476
		9	Lomellina	349	9879	23610	107887	31990	19877	2399	54266	28983	19821	4817	53621
		10	Novara	341	7686	23491	111813	35130	19596	2724	57450	29354	19382	5627	54363
		11	Novi	29	1362	3081	13345	4023	2319	324	6666	3685	2350	644	6679
		12	Pinerolo	153	3928	7942	33741	10359	5439	798	16596	10005	5455	1685	17145
		13	Saluzzo	50	4251	11558	46151	14856	7217	1113	23186	13157	7250	2558	22965
		14	Torino	711	18066	71623	295345	96542	47653	6590	150785	81283	47796	15481	144560
		15	Tortona	77	2766	5215	22323	6406	4273	514	11193	5818	4301	1011	11130
		16	Vercelli	128	9112	22761	98769	30357	17733	2345	50435	25337	17494	5503	48334
		17	Voghera	211	6192	10859	53086	15523	10607	1288	27418	12841	10571	2256	25668
		18	Complemento (*)	103	1477	3475	15764	4610	2986	350	7946	4118	2988	712	7818
			Totale regione piana ...	3190	98695	248526	1074144	336515	185416	24852	546783	288204	184806	54351	527361

(*) Mandamenti di Cava e Sannazzaro.

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XIII. — Popolazione accentrata della Terraferma per Regioni orografiche.

RIEPILOGO

Regioni orografiche	Numero totale delle			Popolazione totale del 1.º gennaio 1888	Maschi			Totale	Femmine			Totale
	case		famiglie o fuochi		celibi	con-iugati	vedovi		celibi	con-iugate	vedove	
	vuote	abitate										
A { REGIONE montana superiore alpina	2068	17861	20450	83311	24244	12329	2179	38752	26963	13633	3963	44559
Id. montana inferiore alpina	6792	78386	112457	479358	145965	75890	10852	232707	146698	77995	21958	246651
Id. pedemontana alpina	2962	40104	64077	275337	84765	42474	6532	133771	83746	43901	13919	141566
TOTALE delle regioni alpine	11822	136351	196984	838006	254974	130693	19563	405230	257407	135529	39840	432776
B { REGIONE montana superiore apennina	1117	6656	7806	34431	10135	5389	909	16433	10118	6210	1670	17998
Id. montana inferiore apennina	4590	47472	100124	430226	129369	70613	9776	209758	123082	75592	21794	220468
Id. pedemontana apennina	3075	49661	66793	289023	87109	53553	7201	147863	74844	54035	12281	141160
Id. de' colli subapennini	816	22556	36348	161278	48474	30529	3808	82811	41293	30212	6962	78467
TOTALE delle regioni apennine e subapennine	9598	126345	211071	914958	275087	160084	21694	456865	249337	166049	42707	458093
A e B { REGIONI montane superiori . } } { alpine e apennine	3185	24517	28256	117742	34379	17718	3088	55185	37081	19843	5633	62557
Id. montane inferiori . } } { alpine e apennine	11382	125858	212581	909584	275334	146503	20628	442465	269780	153587	43752	467119
Id. pedemontane alpine e subapennine	6853	112321	167218	725638	220348	126556	17541	364445	199883	128148	33162	361193
A e B — TOTALE delle regioni montane	21420	262696	408055	1732964	530061	290777	41257	862095	506744	301578	82547	890869
C — REGIONE PIANA	3190	98695	248526	1074144	336515	185416	24852	546783	288204	184806	54351	527361
A B e C — TOTALE della popolazione accentrata delle regioni di Terraferma	24610	361391	656581	2827108	866576	476193	66109	1408878	794948	486384	136898	1418230

TAVOLA I.

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XIV. — Popolazione sparsa della Terraferma per Regioni orografiche coi rispettivi Circondari afferenti.

N.º d' ordine	Regioni Orografiche	N.º d' ordine	Circondari afferenti a ciascuna regione	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
1	A REGIONI ALPINE REGIONE montana superiore alpina	1	Alta Savoia	151	1087	1140	4953	1417	652	148	2217	1821	673	242	2736
		2	Aosta	287	1319	1354	6281	1969	827	155	2951	2142	890	298	3330
		3	Chiabrese	57	1262	1406	6560	2287	796	200	3283	2233	805	239	3277
		4	Cuneo	104	897	1026	4628	1345	617	121	2083	1543	767	235	2545
		5	Faucigny	346	2850	3043	13609	3903	1789	389	6081	4915	1971	642	7528
		6	Ivrea	20	184	184	702	119	62	16	197	315	146	44	505
		7	Moriana	17	300	341	1718	628	248	31	907	503	243	65	811
		8	Nizza	14	130	135	657	202	154	18	374	154	108	21	283
		9	Ossola	24	133	144	581	160	79	8	247	201	99	34	334
		10	Pinerolo	128	1044	1113	5054	1379	848	115	2342	1547	937	228	2712
		11	Saluzzo	81	714	737	3530	1063	484	113	1660	1126	569	175	1870
		12	Tarantasia	624	2056	2195	9541	2478	1314	317	4109	3376	1581	475	5432
		13	Torino	233	206	206	827	240	66	8	314	313	135	65	513
		14	Susa	197	1051	1175	5992	1740	989	167	2896	1803	1010	283	3096
		15	Valsesia	299	446	485	1679	341	240	29	610	587	338	144	1069
			Totale ...	2582	13679	14684	66312	19271	9165	1835	30271	22579	10272	3190	36041
2	REGIONE montana inferiore alpina	16	Anancy	1328	12097	12631	65833	21564	9830	1589	32983	20553	9891	2406	32850
		17	Chiabrese	267	5553	6509	31408	10477	4362	823	15662	10017	4477	1252	15746
		18	Faucigny	741	10125	11353	56127	17987	8153	1322	27462	18163	8285	2217	28665
		19	Alta Savoia	738	5217	5641	26214	7869	3789	651	12309	8798	3918	1189	13905
		20	Tarantasia	784	2956	3088	13813	3772	2115	386	6273	4598	2292	650	7540
		21	Moriana	845	6900	7215	35261	10567	4878	886	16331	12117	5333	1480	18930
		22	Ciamberi	1106	17174	18078	91765	30254	14203	2244	46701	26978	14251	3835	45064
		23	Aosta	1190	2923	3236	15538	5136	2139	361	7636	5077	2201	624	7902
		24	Ossola	120	361	404	1877	573	290	26	889	573	302	113	988
		25	Valsesia	437	2013	2323	8921	2032	1116	182	3330	3477	1463	651	5591
		26	Pallanza	102	674	873	3823	1115	589	71	1775	1223	639	186	2048
		27	Biella	95	413	481	1727	385	193	38	616	688	281	142	1111
		28	Ivrea	228	3168	2588	16004	4332	2182	247	6761	5498	2917	828	9243
		29	Torino	229	982	1050	4809	1480	600	108	2188	1623	736	262	2621
		30	Susa	426	4905	5283	26309	8608	3986	586	13180	8142	4077	910	13129
31	Pinerolo	264	4495	4948	22641	6580	3797	540	10917	6765	4038	921	11724		
32	Saluzzo	137	2250	2301	10946	3395	1644	238	5277	3387	1777	505	5669		
33	Cuneo	328	2862	3122	16580	5505	2452	373	8330	5019	2615	616	8250		
34	Nizza	348	3080	3935	20444	6886	3525	359	10770	5680	3369	625	9674		
35	S. Remo	64	1025	1101	5123	1532	957	103	2612	1428	941	142	2511		
			Totale ...	9777	89173	96160	475163	150069	70800	11133	232002	14980	73803	19554	243161

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XIV. — Popolazione sparsa della Terraferma per Regioni orografiche coi rispettivi Circondari afferenti.

N.º d' ordine	Regioni Orografiche	N.º d' ordine	Circondari afferenti a ciascuna regione	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 4.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitale										
3	REGIONE pedemontana alpina	36	Pallanza	21	164	196	1155	398	185	8	591	345	181	38	564
		37	Novara	105	1263	1760	10721	3562	1604	246	5412	3263	1639	407	5309
		38	Vercelli	11	92	105	503	160	84	14	258	131	80	34	245
		39	Valsesia	141	823	935	4107	1078	572	110	1760	1493	636	218	2347
		40	Biella	533	5584	6233	30033	9254	4252	679	14185	9705	4582	1561	15848
		41	Ivrea	611	3017	3607	17352	5323	2537	404	8264	5656	2671	761	9088
		42	Torino	1168	3842	5082	23010	7237	3229	627	11093	7309	3478	1130	11917
		43	Susa	256	2933	3147	15910	5472	2081	487	8040	5173	2084	613	7870
		44	Pinerolo	159	3225	4213	18922	6036	3139	436	9611	5364	3131	816	9311
		45	Saluzzo	168	6638	7960	42053	14381	6509	833	21723	12311	6546	1473	20330
		46	Cuneo	105	3779	4824	23958	7913	3707	474	12094	7166	3798	900	11864
			Totale ...	3278	31360	38062	187724	60814	27899	4318	93031	57916	28826	7951	94693
			Totale regione alpina ...	15637	134212	148906	729199	230154	107864	17286	355304	230299	112901	30695	373895
4	B REGIONI APENNINE REGIONE montana superiore apennina	1	Albenga	22	527	673	3243	974	578	68	1620	924	590	109	1623
		2	Bobbio	29	1153	1205	5974	1851	914	165	2930	1683	1092	269	3044
		3	Chiavari	194	1334	1490	8119	2431	1296	207	3934	2505	1387	293	4185
		4	Genova	531	1798	1872	9136	3005	1244	216	4465	2765	1535	371	4671
		5	Mondovì	130	1334	1364	7142	2333	1155	199	3687	2070	1174	211	3455
		6	Novi	43	115	131	486	127	69	13	209	142	120	15	277
		7	Savona	9	376	426	2336	722	398	25	1145	720	410	61	1191
					Totale ...	958	6637	7161	36436	11443	5654	893	17990	10809	6308
5	REGIONE montana inferiore apennina	8	Albenga	477	4059	4572	20279	5876	3542	499	9917	5709	3786	867	10362
		9	Bobbio	274	2218	2345	11964	3735	2214	282	6231	3064	2253	416	5733
		10	Chiavari	790	7601	9188	46524	13812	7551	824	22187	14141	8154	2042	24337
		11	Genova	1875	15780	20920	108888	35145	17703	2103	54951	31527	18334	4076	53937
		12	Levante	213	2272	2429	13398	4010	2430	301	6741	3732	2500	425	6657
		13	Novi	214	2275	2463	13168	4241	2203	235	6679	3638	2394	457	6489
		14	Savona	457	2533	2828	15025	4690	2525	228	7443	4473	2641	468	7582
		15	Tortona	15	58	58	247	71	47	5	123	64	52	8	124
16	Oneglia	431	1927	2116	9411	2936	1581	267	4784	2716	1527	384	4627		
			Totale ...	4746	38723	46919	238904	74516	39796	4744	119056	69064	41641	9143	119848

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

XIV. — Popolazione sparsa della Terraferma per Regioni orografiche coi rispettivi Circondari afferenti.

N.º d' ordine	Regioni Orografiche	N.º d' ordine	Circondari afferenti a ciascuna regione	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Femmine			Totale	
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi	Totale	celibi	con- iugate		vedove
				vuote	abitate										
6	REGIONE pedemontana apennina	17	Acqui	778	7461	8391	44000	13967	8369	815	23151	11194	8286	1369	20849
		18	Alba	432	5368	5884	29170	9295	5460	727	15482	7354	5414	920	13688
		19	Alessandria	6	53	124	712	234	133	10	377	185	133	17	335
		20	Asti	337	5265	5848	29409	9110	5620	655	15385	7472	5611	941	14024
		21	Bobbio	59	634	664	3439	1011	675	73	1759	873	683	124	1680
		22	Cuneo	54	1011	1324	6788	2267	1056	133	3456	2055	1086	191	3332
		23	Levante	255	1432	1753	9044	2632	1664	189	4485	2526	1694	339	4559
		24	Mondovì	807	10288	11823	57676	19356	9504	1461	30321	15834	9433	2088	27355
		25	Novi	100	1488	1883	10377	3329	1861	178	5368	2817	1878	314	5009
		26	Savona	239	1651	2026	10425	3201	1829	205	5235	2965	1864	361	5190
		27	Tortona	88	1426	1690	8387	2656	1538	201	4395	2160	1569	263	3992
		28	Voghera	92	2285	2900	14609	4318	3076	327	7721	3404	3079	405	6888
			Totale ...	3247	38362	44310	224036	71376	40785	4974	117135	58839	40730	7332	106901
			Totale regione apennina ...	8951	83722	98390	499376	157335	86235	10611	254181	138712	88679	17804	245195
7	REGIONE de' colli subapennini	29	Alessandria	23	755	916	5177	1651	997	89	2737	1335	981	124	2440
		30	Asti	197	4158	5128	36638	8536	4981	492	14009	6831	4976	822	12629
		31	Casale	74	3817	4520	23390	7296	4646	474	12416	5708	4582	684	10974
		32	Torino	344	3920	5311	26545	9006	4389	599	13994	7180	4347	1024	12531
					Totale regione subapennina ...	638	12650	15875	81750	26489	15013	1654	43156	21054	14886
8	C REGIONE PIANA	1	Alba	4	445	523	3097	1084	485	81	1650	880	485	82	1447
		2	Alessandria	115	4264	6420	31728	9644	5991	625	16260	8535	5963	970	15468
		3	Asti	12	367	421	2675	930	420	52	1402	759	417	97	1273
		4	Biella	238	2642	3271	14975	4711	2376	425	7512	4265	5422	776	7463
		5	Casale	60	1326	1999	10501	3322	2059	200	5581	2600	2013	307	4920
		6	Cuneo	45	3314	5671	29206	10259	4513	519	15291	8338	4463	1114	13915
		7	Mondovì	12	453	621	3487	1276	526	82	1884	971	515	117	1603
		8	Ivrea	138	1836	2740	13788	4410	2207	286	6903	4069	2212	604	6885
		9	Lomellina	89	1699	4518	23901	7495	4573	470	12538	6264	4447	652	11363
		10	Novara	122	2059	4008	23837	7834	4240	502	12576	6184	4120	957	11261
		11	Novi	39	497	819	4003	1280	747	67	2094	1070	744	95	1909
		12	Pinerolo	116	4119	5267	27838	9542	4281	554	14377	8100	4284	1077	13461
		13	Saluzzo	18	1913	3482	19132	6923	2908	391	10222	5368	2879	663	8910
		14	Torino	300	5455	10023	53331	18043	8533	1087	27663	15136	8528	2004	25668
		15	Tortona	58	1219	2174	11030	3309	2148	231	5688	2821	2167	354	5342
		16	Vercelli	34	1826	4413	23511	7804	4388	456	12648	5782	4250	831	10863
		17	Voghera	180	4153	6648	28487	8358	5847	643	14848	6913	5793	933	13639
		18	Complemento (*)	35	674	1377	6778	2034	1311	118	3463	1763	1286	266	3315
			Totale regione piana ...	1615	38261	64395	331305	108258	37553	6789	172600	89818	56988	11899	158705

(*) Mandamento di Cava e Sannazzaro.

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XIV. — Popolazione sparsa della Terraferma per Regioni orografiche.

— RIEPILOGO —

Regioni orografiche	Numero totale delle			Popolazione totale del 4. ^o gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
	case		famiglie o fuochi		celibi	con-iugati	vedovi		celibi	con-iugate	vedove	
	vuote	abitate										
A { REGIONE montana superiore alpina	2582	13679	14684	66312	19271	9165	1835	30271	22579	10272	3190	36041
Id. montana inferiore alpina	9777	89173	96160	475163	150069	70800	11133	232002	149804	73803	19554	243161
Id. pedemontana alpina	3278	31360	38062	187724	60814	27899	4318	93031	57916	28826	7951	94693
TOTALE delle regioni alpine	15637	134212	148906	729199	230154	107864	17286	355304	230299	112901	30695	373895
B { REGIONE montana superiore apennina	958	6637	7161	36436	11443	5654	893	17990	10809	6308	1329	18446
Id. montana inferiore apennina	4746	38723	46919	238904	74516	39796	4744	119056	69064	41641	9143	119848
Id. pedemontana apennina	3247	38362	44310	224036	71376	40785	4974	117135	58839	40730	7332	106901
Id. de' colli subapennini	638	12650	15875	81750	26489	15013	1654	43156	21054	14886	2654	38594
TOTALE delle regioni apennine e subapennine	9589	96372	114265	581126	183824	101248	12265	297337	159766	103565	20458	283789
A e B { REGIONI montane superiori } alpine e apennine }	3540	20316	21845	102748	30714	14819	2728	48261	33388	16580	4519	54487
Id. montane inferiori } alpine e apennine }	14523	127896	143079	714067	224585	110596	15877	351058	218868	115444	28697	363009
Id. pedemontane alpine e subapennine	7163	82372	98247	493510	158679	83697	10946	253322	137809	84442	17937	240188
A e B — TOTALE delle regioni montane	25226	230584	263171	1340325	413978	209112	29551	652641	390065	216466	51153	657684
C — REGIONE PIANA	1615	38261	64395	331305	108258	57553	6789	172600	89818	56988	11899	158705
A B e C — TOTALE della popolazione accentrata delle regioni di Terraferma	26841	268445	327566	1641630	522236	266665	36340	825241	479883	273454	63052	816389

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

XV. — Riepilogo per Bacini principali (Po, Rodano e Mare) della Popolazione totale della Terraferma.

Bacini principali	Numero totale dei			Numero totale delle			Popolazione totale del 4.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
	comuni	centri	casali	case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
1 Po	1605	3286	»	29354	396880	651222	2946158	920449	495298	67695	1483442	825573	503544	133599	1462716
2 Rodano	630	511	»	8667	97597	115596	543098	172338	80192	13345	265775	172491	81897	22935	277323
3 Mare	477	1060	»	13430	135759	217329	979482	296125	167368	21409	484902	276767	174397	43416	494580
TOTALE ...	2712	4857	»	51451	630236	984147	4468738	1388812	742858	102449	2234119	1274831	759838	199950	2234619

XVI. — Riepilogo per Bacini principali (Po, Rodano e Mare) della Popolazione accentrata della Terraferma.

Bacini principali	N.º dei comuni	N.º dei centri			Numero totale delle			Popolazione totale del 4.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
		co- munali	altri	TOTALE	case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
					vuote	abitate										
1 Po	1605	1538	1748	3286	15441	246400	457617	1976119	609932	334814	46534	991280	549075	339183	96581	984839
2 Rodano	630	473	38	511	1663	30020	42956	186296	59035	28063	4359	91457	58419	28177	8243	94839
3 Mare	477	461	599	1060	7506	84971	156008	664693	197609	113316	15216	326141	187454	119024	32074	338552
TOTALE ...	2712	2472	2385	4857	24610	361391	656581	2827108	866576	476193	66109	1408878	794948	486384	136898	1418230

XVII. — Riepilogo per Bacini principali (Po, Rodano e Mare) della Popolazione sparsa della Terraferma.

Bacini principali	Numero dei comuni					N.º dei casali	Numero totale delle			Popolazione totale del 4.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
	con centro	senza centro	TOTALE	con popolazione sparsa	senza popolazione sparsa		case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
							vuote	abitate										
1 Po	1538	67	1605	1470	135	»	13913	150480	193604	970039	310517	160484	21161	492162	276498	164361	37018	477877
2 Rodano	473	157	630	615	15	»	7004	67577	72640	356802	113203	52129	8986	174318	114072	53720	14692	182484
3 Mare	461	16	477	380	97	»	5924	50788	61322	314789	98516	54052	6193	158761	89313	55373	11342	156028
TOTALE	2472	240	2712	2465	247	»	26841	268845	327566	1641630	522236	266665	36340	825241	479883	273454	63052	816389

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XVIII. — Popolazione totale (accentrata e sparsa) dei Bacini minori e Valli della Terraferma coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.° d' ordine	Bacini minori e Valli	N.° d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.° gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
1	Drance	1	Chiabrese	202	3724	4365	21469	7452	2668	630	10750	7232	2717	770	10719
		2	Faucigny	»	257	257	1302	447	161	40	648	428	161	65	654
			Totale ...	202	3981	4622	22771	7899	2829	670	11398	7660	2878	835	11373
2	Rivi del Lemano ...	3	Chiabrese	202	5179	6772	30592	10148	4551	731	15430	9338	4554	1270	15162
		4	Faucigny	1	246	246	928	293	179	18	490	219	180	39	438
			Totale ...	203	5425	7018	31520	10441	4730	749	15920	9557	4734	1309	15600
3	Arve	5	Annecy	273	1532	1740	8191	2623	1272	196	4091	2494	1269	337	4100
		6	Chiabrese	26	572	607	2794	820	350	67	1237	1004	421	132	1557
		7	Faucigny	1254	16404	19106	89610	27938	12945	2136	43019	29548	13282	3761	46591
	Totale ...	1553	18508	21453	100595	31381	14567	2399	48347	33046	14972	4230	52248		
4	Rivi del Rodano e Lago di Bourget	8	Annecy	13	533	547	2601	901	409	57	1367	703	415	116	1234
		9	Ciamberi	1068	17501	22922	108461	36420	16974	2438	55832	31066	16807	4756	52629
		10	Faucigny	»	122	122	639	221	81	22	324	214	84	17	315
	Totale ...	1081	18156	23591	111701	37542	17464	2517	57523	31983	17306	4889	54178		
5	Fier	11	Alta Savoia	122	1382	1592	7009	2002	1057	191	3250	2399	1080	280	3759
		12	Annecy	1021	10356	13013	63809	20778	9441	1417	31636	20228	9487	2458	32173
		13	Ciamberi	98	2414	2563	13200	4195	1840	373	6408	4316	1917	559	6792
	Totale ...	1241	14152	17168	84018	26975	12338	1981	41294	26943	12484	3297	42724		
6	Usses	14	Annecy	196	4951	5229	26744	8788	4207	705	13700	7836	4225	983	13044
7	Fier e Usses	15	Totale dei 2 bacini 5 e 6 ...	1437	19103	22397	110762	35763	16545	2686	54994	34779	16709	4280	55768
8	Arc	16	Ciamberi	70	1187	1285	6216	1935	929	166	3030	1983	953	250	3186
		17	Moriana	1128	10882	12263	57773	17612	8043	1463	27118	19687	8592	2376	30655
			Totale ...	1198	12069	13548	63989	19547	8972	1629	30148	21670	9545	2626	33841
9	Isère	18	Alta Savoia	868	7209	8444	37340	11142	5433	935	17510	12571	5481	1778	19830
		19	Annecy	155	445	468	2078	581	306	44	931	703	339	105	1147
		20	Ciamberi	251	3710	3993	18519	5807	2930	454	9191	5596	2936	796	9328
		21	Faucigny	61	388	565	2384	718	292	52	1062	931	286	105	1322
		22	Moriana	19	526	526	2607	842	414	58	1314	767	413	113	1293
		23	Tarantasia	1639	8077	8971	38832	10575	5710	1152	17437	13228	6298	1869	21395
	Totale ...	2993	20355	22967	101760	29665	15085	2695	47445	33796	15753	4766	54315		
10	Arc e Isère	24	Totale dei 2 bacini 8 e 9 ...	4191	32424	36515	165749	49212	24057	4324	77593	55466	25298	7392	88156

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XVIII. — Popolazione totale (accentrata e sparsa) dei Bacini minori e Valli della Terraferma coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.º d'ordine	Bacini minori e Valli	N.º d'ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1838	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- lugati	vedovi		celibi	con- lucate	vedove	
				vuote	abitate										
11	Baltea Dora	25	Aosta	3041	14903	17869	82285	26681	11524	1946	40151	26844	11776	3514	42134
		26	Ivrea	530	2063	2555	11186	3418	1534	982	5234	3779	1631	542	5952
			Totale ...	3571	16966	20424	93471	30099	13058	2228	45385	30623	13407	4056	48086
12	Chiusella	27	Ivrea	156	3147	3947	16737	4692	2372	411	7475	5605	2746	911	9262
13	Orco	28	Ivrea	964	9741	12457	56051	16403	8188	1218	25809	18036	9462	2744	30242
		29	Torino	977	2505	3511	15163	4652	2213	451	7316	4678	2386	783	7847
			Totale ...	1941	12246	15968	71214	21055	10401	1669	33125	22714	11848	3527	38089
14	Stura	30	Torino	975	5703	6810	30902	9756	4230	731	14717	9947	4641	1597	16185
15	Foce	31	Ossola	1274	6658	7442	29954	8293	4135	638	13066	10341	4768	1779	16888
		32	Pallanza	187	1939	2265	10380	2896	1577	217	4690	3468	1650	572	5690
			Totale ...	1461	8597	9707	40334	11189	5712	855	17756	13809	6418	2351	22578
16	Rivi del Verbano ...	33	Novara	95	1426	2440	11950	2777	1853	237	5867	3611	1912	560	6083
		34	Ossola	209	865	941	3789	963	526	82	1571	1356	674	188	2218
		35	Pallanza	845	7008	9318	42137	12552	6606	855	20013	13112	6899	2113	22124
	Totale ...	1149	9299	12699	57876	17292	8985	1174	27451	18079	9485	2861	30425		
17	Foci dell'Agogna e Lago di Orta	36	Novara	340	3868	7097	36239	11204	5486	786	17476	11457	5721	1585	18763
		37	Pallanza	331	1809	2128	8593	2132	1199	130	3461	3153	1419	560	5132
			Totale ...	671	5677	9225	44832	13336	6685	916	20937	14610	7140	2145	23895
18	Sesia	38	Biella	1345	15951	19898	90565	27486	13198	1978	42662	28963	14142	4798	47903
		39	Novara	100	1076	1558	6820	1983	1221	223	3427	1885	1171	337	3393
		40	Valsesia	1348	6987	8366	32215	8077	4489	694	13260	11584	5317	2054	18955
		41	Vercelli	39	1172	2144	8845	2685	1520	336	4541	2281	1534	489	4304
	Totale ...	2832	25186	31966	138445	40231	20428	3231	63890	44713	22164	7678	74555		
19	Sangone	42	Susa	122	3192	3524	17845	6297	2121	522	8940	6146	2122	637	8905
20	Dora Riparia	43	Susa	1133	11650	13819	66146	20891	10385	1539	32815	20090	10625	2616	33331
21	VALLI del CLUSONE	44	Clusola ...	112	1805	2340	10032	3220	1686	245	5151	2715	1699	467	4881
		45	Clusone ...	469	7385	10924	48135	15013	7689	1096	23798	14162	8037	2138	24337
		46	Pellice ...	151	2371	3384	14389	4248	2544	333	7125	4062	2582	620	7264
			Totale ...	732	11561	16648	73556	22481	11919	1674	36074	20939	12318	3225	36482

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XVIII. — Popolazione totale (accentrata e sparsa) dei Bacini minori e Valli della Terraferma
coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.° d' ordine	Bacini minori e Valli	N.° d' ordine	Circondari afferenti a ciascuna regione	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.° gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale		
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove			
				vuote	abitate												
22	Foci del Po Po Grandone Varaita ..	47		200	4866	7910	36003	11988	5371	796	18155	10603	5579	1666	17848		
		48	Saluzzo	71	3732	5176	24429	8099	3892	490	12481	7033	3910	1005	11948		
		49		356	5385	7164	32382	10250	5105	802	16157	9595	5188	1442	16225		
			Totale ...	627	13983	20250	92814	30337	14368	2088	46793	27231	14677	4113	46021		
23	Maira	50	Cuneo	359	6474	8535	36494	11153	5642	808	17603	11002	6109	1780	18891		
24	Grana	51	Cuneo	104	1656	1861	8769	2813	1414	226	4453	2488	1474	354	4316		
25	Stura	52	Cuneo	591	6578	8508	38286	12321	5848	966	19135	11454	6149	1548	19151		
		53	Acqui	1298	15106	18820	88400	26796	17074	1841	45711	22321	17034	3334	42689		
		54	Alba	1111	17636	21998	99763	30909	18555	2531	51995	25384	18555	3829	47768		
		55	Albenga	32	732	922	4333	1301	777	102	2180	1217	784	152	2153		
		56	Alessandria	77	2229	3042	13906	3869	2847	308	7024	3498	2851	533	6882		
		57	Asti	913	21123	29104	136908	42683	25686	2979	71348	34856	25643	5061	65560		
		58	Cuneo	162	3107	5068	22432	7153	3497	496	11146	6768	3575	943	11286		
		59	Genova	45	809	1513	7928	2437	1281	173	3891	2419	1305	313	4037		
		60	Mondovì	1657	23489	30571	137099	44452	22800	3570	70822	37771	22920	5586	66277		
		61	Novi	349	5274	7191	35812	10907	6609	683	18199	9663	6650	1300	17613		
26	VALLI del TANARO (Bormida, Belbo, Orba, Pesio ecc.)	62	Savona	835	6403	7743	36958	11286	6308	777	18371	10460	6664	1463	18587		
		63	Casale	113	4414	5165	23723	6877	4826	601	12304	5719	4825	875	11419		
			Totale ...	6592	100322	131137	607262	188670	110260	14061	312991	160076	110806	23389	294271		
		64	Genova	779	4700	5518	26495	8564	4045	558	13167	7646	4592	1090	13328		
		65	Novi	492	3770	4486	19915	5872	3456	487	9815	5335	3881	884	10100		
		66	Tortona	250	3628	4106	18754	5448	3709	515	9672	4674	3713	695	9082		
			Totale ...	1521	12098	14110	65164	19884	11210	1560	32654	17655	12186	2669	32510		
		27	Scrivia	67	Tortona	96	1333	1796	8037	2452	1368	212	4032	2133	1518	354	4005
		28	Curone	68	Bobbio	162	1543	1695	8659	2517	1655	214	4386	2322	1680	271	4273
				69	Voghera	52	1085	1121	5039	1478	1023	122	2623	1209	1019	188	2416
	Totale ...			214	2628	2816	13698	3995	2678	336	7009	3531	2699	459	6689		
29	Staffora	70	Bobbio	353	3355	3746	18252	5708	2741	474	8923	5197	3293	839	9329		
		71	Chiavari	374	1060	1186	5210	1552	682	112	2346	1686	883	295	2864		
		72	Genova	159	312	324	1290	352	150	35	537	421	269	63	753		
30	Trebbia		Totale ...	886	4727	5256	24752	7612	3573	621	11806	7304	4445	1197	12946		

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XVIII. — Popolazione totale (accentrata e sparsa) dei Bacini minori e Valli della Terraferma
coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.º d' ordine	Bacini minori e Valli	N.º d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
31	Tidone	73	Bobbio	226	1670	1791	8048	2409	1611	220	4240	1917	1604	287	3808
		74	Alessandria	26	1655	2160	9993	2882	1960	189	5031	2672	1956	334	4962
		75	Asti	12	218	378	1885	639	327	32	998	470	333	84	887
32	Piccoli influenti subappennini del Po	76	Casale	210	9355	12322	57814	17082	11704	1368	30154	13895	11610	2155	27660
		77	Torino	323	5244	8679	38906	12553	6910	836	20299	10156	6648	1804	18607
		78	Voghera	109	3130	4233	20814	6107	4400	498	11005	4806	4408	595	9809
			Totale ...	680	19602	27772	129412	39263	25301	2923	67487	31999	24955	4971	61925
33	Teplce e Banna	79	Torino	369	3276	5980	28236	9121	4556	705	14362	8167	4490	1217	13874
34	Varo	80	Nizza	648	7204	8522	38025	11890	6787	1037	19714	10200	6739	1372	18311
35	Paglione	81	Nizza	649	7537	15003	66305	20414	11439	1302	33155	18861	11403	2886	33150
		82	Nizza	234	2705	3674	13449	3818	2406	275	6499	3713	2666	571	6950
36	Roja	83	S. Remo	106	1813	2190	9372	2926	1649	165	4740	2621	1681	330	4632
			Totale ...	340	4518	5864	22821	6744	4055	440	11239	6334	4347	901	11582
37	Rocchetta e Verna ..	84	S. Remo	52	2629	3397	15390	4401	2901	347	7649	4214	2949	578	7741
		85	S. Remo	101	2516	3146	13777	3943	2465	337	6745	4064	2491	477	7032
38	Taggia	86	Oneglia	25	190	190	824	248	127	21	396	264	136	28	428
			Totale ...	126	2706	3336	14601	4191	2592	358	7141	4328	2627	505	7460
		87	Albenga	187	3061	3749	15986	4711	2812	532	8055	4260	2915	756	7931
39	Ceuta	88	Oneglia	298	2748	3125	14128	4314	2436	430	7180	3947	2429	572	6948
		89	Mondovi	41	211	219	964	279	166	32	477	271	168	48	487
			Totale ...	526	6020	7093	31078	9304	5414	994	15712	8478	5512	1376	15366
40	Polcevera	90	Genova	541	5206	10319	50947	16802	7959	978	25799	15238	8030	1880	25148
41	Bisagno	91	Genova	326	2928	4909	24373	7690	4151	521	12362	6893	4171	947	12011
		92	Chiavari	976	8778	11884	57180	16802	8843	1128	26773	17948	9746	2713	30407
42	Fontanabuona	93	Genova	28	203	212	1168	387	205	17	609	294	214	51	559
			Totale ...	1004	8981	12096	58348	17189	9048	1145	27382	18242	9960	2764	30966

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XVIII. — Popolazione totale (accentrata e sparsa) dei Bacini minori e Valli della Terraferma coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.° d' ordine	Bacini minori e Valli	N.° d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.° gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- fugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
43	Magra	94	Chiavari	231	1704	1954	10067	2968	1672	265	4905	2996	1803	363	5162
		95	Levante	1145	8211	9808	45903	13132	8269	1097	22498	12902	8551	1952	23405
			Totale ...	1376	9915	11762	55970	16100	9941	1362	27403	15898	10354	2315	28567
44	Rivi litorali minori	96	Nizza	65	1190	1986	7932	2245	1465	169	3879	2222	1476	355	4053
		97	S. Remo	471	4300	6335	23741	6328	4248	634	11210	6980	4357	1194	12531
		98	Oneglia	899	7105	10603	43788	12660	7353	1241	21254	13008	7523	2003	22534
		99	Albenga	648	6439	8728	35363	9629	5929	834	16392	10283	6818	1870	18971
		100	Savona	921	6937	10502	49858	15412	8009	942	24363	14787	8574	2134	25495
		101	Genova	1229	14334	45256	200555	63370	32382	4138	99890	56265	33958	10442	100665
		102	Chiavari	565	5159	8236	36223	10084	6028	615	16727	10699	6970	1827	19496
		103	Levante	451	4812	6925	32897	9779	5794	719	16292	8978	6200	1427	16605
			Totale ...	5249	50276	98571	430357	129507	71208	9292	210007	123222	75876	21252	220350
		45	Complemento del Bacino principale del Po	104	Alba	28	2464	4841	22250	6862	3657	597	11116	6618	3651
105	Alessandria			253	13300	24621	112033	35533	21107	2200	58840	27904	20782	4507	53193
106	Asti			36	1253	1709	8575	2699	1434	199	4332	2445	1424	374	4243
107	Biella			457	6113	8165	33975	10502	5554	927	16983	9329	5632	2031	16992
108	Casale			149	6061	11489	51173	15738	9464	1219	26421	13095	9321	2336	24752
109	Cuneo			114	6915	15910	69504	23632	10912	1444	35988	19404	10839	3273	33516
110	Mondovì			15	1450	2232	9926	3304	1508	253	5065	2871	1501	489	4861
111	Ivrea			610	11067	17609	77941	24085	12657	1838	38580	22374	12738	4249	39361
112	Lomellina			438	11578	28128	131788	39485	24450	2869	66804	35247	24268	5469	64984
113	Novara			463	9745	27499	135650	42964	23836	3226	70026	35538	23502	6584	65624
114	Novi			68	1859	3900	17348	5303	3066	391	8760	4755	3094	739	8588
115	Pinerolo			269	8047	13209	61579	19901	9720	1352	30973	18105	9739	2762	30606
116	Saluzzo	68	6164	15040	65283	21779	10125	1504	33408	18525	10129	3221	31875		
117	Torino	1011	23521	81646	348676	114585	56186	7677	178448	96419	56324	17485	170228		
118	Tortona	135	3985	7389	33353	9715	6421	745	16881	8639	6468	1365	16472		
119	Vercelli	162	10938	27174	122280	38161	22121	2801	63083	31119	21744	6334	59197		
120	Voghera	391	10345	17507	81573	23881	16454	1931	42266	19754	16364	3189	39307		
	Totale ...	4667	134805	308069	1382907	438129	238672	31173	707974	372141	237520	65272	674933		
TOTALE GENERALE dei bacini minori e valli ...				51179	627893	979086	4443530	1382008	738464	101970	2222442	1268772	755411	198925	2223108
Complemento ...				138	2151	4852	22542	6644	4297	468	11409	5881	4274	978	11133

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

XIX. — Popolazione accentrata dei Bacini minori e Valli della Terraferma coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.º d' ordine	Bacini minori e Valli	N.º d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 4.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
1	Drance	1	Chiabrese	26	648	792	3720	1299	479	98	1876	1248	483	113	1844
		2	Faucigny	»	30	30	152	58	22	3	83	45	22	2	69
			Totale ...	26	678	822	3872	1357	501	101	1959	1293	505	115	1913
2	Rivi del Lemano....	3	Chiabrese	77	1920	2934	12675	4195	1867	296	6358	3913	1850	554	6317
		4	Faucigny	»	185	185	675	216	129	11	356	155	129	35	319
			Totale ...	77	2105	3119	13350	4411	1996	307	6714	4068	1979	589	6636
3	Arve	5	Annecy	28	406	545	2385	779	366	61	1206	715	361	103	1179
		6	Chiabrese	3	92	103	492	162	65	11	238	163	77	14	254
		7	Faucigny	227	4064	5352	23238	7182	3446	516	11144	7596	3468	1030	12094
	Totale ...	258	4562	6000	26115	8123	3877	588	12588	8474	3906	1147	13527		
4	Rivi del Rodano e Lago di Bourget	8	Annecy	4	187	194	892	318	136	15	469	241	142	40	423
		9	Ciamberi	284	4920	9615	40367	13699	6320	833	20852	11392	6167	1956	19515
		10	Faucigny	»	35	35	182	63	21	6	90	66	22	4	92
	Totale ...	288	5142	9844	41441	14080	6477	854	21411	11699	6331	2000	20030		
5	Fier	11	Alta Savoia	17	573	555	9219	578	354	54	986	783	359	91	1233
		12	Annecy	161	3216	5554	24550	7884	3763	484	12131	7597	3776	1046	12419
		13	Ciamberi	36	913	970	4905	1512	661	155	2328	1684	694	199	2577
	Totale ...	214	4502	7079	31674	9974	4778	693	15445	10064	4829	1336	16229		
6	Usses	14	Annecy	89	1817	1974	9373	3011	1487	262	4760	2732	1504	377	4613
7	Fier e Usses	15	Totale dei 2 bacini 5 e 6 ...	303	6319	9053	41047	12985	6265	955	20205	12796	6333	1713	20842
8	Arc	16	Ciamberi	14	419	490	2186	659	348	45	1052	703	350	81	1134
		17	Moriana	285	4129	5154	23020	7144	3264	600	11008	7724	3360	928	12012
			Totale ...	299	4548	5644	25206	7803	3612	645	12060	8427	3710	1009	13146
9	Isère	18	Alta Savoia	84	1914	2700	10963	3280	1695	273	5248	3568	1611	536	5715
		19	Annecy	48	94	99	390	115	53	8	176	126	61	27	214
		20	Ciamberi	47	1386	1610	7173	2233	1141	154	3528	2204	1151	290	3645
		21	Faucigny	2	128	298	880	208	98	21	327	400	96	57	553
		22	Moriana	»	79	79	381	115	67	4	186	110	69	16	195
23	Tarantasia	231	3065	3688	15478	4325	2281	449	7055	5254	2425	744	8423		
	Totale ...	412	6666	8474	35265	10276	5335	909	16520	11662	5413	1670	18745		
10	Arc e Isère	24	Totale dei 2 bacini 8 e 9 ...	711	11214	14118	60471	18079	8947	1554	28580	20089	9123	2679	31891

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XIX. — Popolazione accentrata dei Bacini minori e Valli della Terraferma coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.º d'ordine	Bacini minori e Valli	N.º d'ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1838	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
11	Baltea Dora	25	Aosta	1564	10661	13279	60466	19576	8558	1430	29564	19625	8685	2592	30902
		26	Ivrea	107	1386	1767	7618	2276	1054	196	3526	2569	1136	387	4092
			Totale ...	1671	12047	15046	68084	21852	9612	1626	33090	22194	9821	2979	34994
12	Chiusella	27	Ivrea	89	2422	3155	13106	3683	1846	330	5859	4352	2153	742	7247
13	Orco	28	Ivrea	595	4774	7658	29192	8780	4413	718	13911	9030	4816	1435	15281
		29	Torino	32	678	1077	4454	1330	720	129	2179	1267	748	260	2275
			Totale ...	627	5452	8735	33646	10110	5133	847	16090	10297	5564	1695	17556
14	Stura	30	Torino	290	2500	2906	12965	4121	1828	310	6259	4113	1930	663	6706
15	Foce	31	Ossola	1134	6169	6899	27518	7569	3769	604	11942	9573	4371	1632	15576
		32	Pallanza	178	1815	2135	9672	2677	1473	199	4349	3259	1537	527	5323
			Totale ...	1312	7984	9034	37190	10246	5242	803	16291	12832	5908	2159	20899
16	Rivi del Verbano ...	33	Novara	66	1170	2065	9334	2850	1460	187	4497	2851	1517	469	4837
		34	Ossola	205	860	936	3767	954	523	82	1559	1350	670	188	2208
		35	Pallanza	780	6479	8653	38763	11498	6071	803	18372	12071	6346	1974	20391
	Totale ...	1051	8509	11654	51864	15302	8054	1072	24428	16272	8533	2631	27436		
17	Foci dell'Agogna e Lago di Orta	36	Novara	296	3097	5991	29445	8964	4491	632	14087	9337	4695	1326	15358
		37	Pallanza	282	1624	1854	7697	1892	1064	121	3077	2835	1265	520	4620
			Totale ...	578	4721	7845	37142	10856	5555	753	17164	12172	5960	1846	19978
18	Sesia	38	Biella	717	9954	13184	58805	17847	8753	1261	27861	18570	9279	3095	30944
		39	Novara	68	840	1279	5509	1588	1005	181	2774	1502	953	280	2735
		40	Valsesia	471	3705	4623	17508	4626	2561	373	7560	6027	2880	1041	9948
		41	Vercelli	28	1080	2039	8342	2525	1436	322	4283	2150	1454	455	4059
	Totale ...	1284	15579	21125	90164	26586	13755	2137	42478	28249	14566	4871	47686		
19	Sangone	42	Susa	32	867	1142	5444	1911	624	136	2671	1966	627	180	2773
20	Dora Riparia	43	Susa	344	5086	6596	30336	9457	4826	685	14968	9152	4949	1267	15368
21	VALLI del GLUSONE	44	Clusola ...	4	559	748	3281	1087	526	83	1696	882	532	171	1585
		45	Clusone ...	89	1771	4629	18678	6223	2927	416	9566	5211	2992	909	9112
		46	Pellice ...	46	467	997	3980	1176	682	84	1942	1170	688	180	2038
			Totale ...	181	5797	6374	25939	8486	4135	583	13204	7263	4212	1260	12735

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

XIX. — Popolazione accentrata dei Bacini minori e Valli della Terraferma coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.º d'ordine	Bacini minori e Valli	N.º d'ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
22	Foci del Po Po Grandone Varaita ..	47	Saluzzo	126	1760	4173	17289	5793	2562	407	8762	4965	2598	964	8527
		48		26	655	1717	5934	1830	996	147	2973	1633	1012	316	2961
		49		89	1966	3362	13062	3875	2173	350	6398	3809	2175	680	6664
		Totale ...		241	4381	9252	36285	11498	5731	904	18133	10407	5785	1960	18152
23	Maibra	50	Cuneo	157	3004	4531	17427	5190	2760	406	8356	5171	2932	968	9071
24	Grana	51	Cuneo	34	729	890	3775	1157	622	108	1887	1068	642	178	1888
25	Stura	52	Cuneo	340	3925	5551	22553	7009	3555	625	11189	6616	3776	972	11364
26	VALLI del TANARO (Bormida, Belbo, Orba, Pesio ecc.)	53	Acqui	520	7645	10429	44400	12829	8705	1026	22560	11127	8748	1965	21840
		54	Alba	679	12268	16114	70593	21614	13095	1804	36513	18030	13141	2909	34080
		55	Albenga	10	205	249	1090	327	199	34	560	293	194	43	530
		56	Alessandria	50	1875	2465	10583	2808	2189	267	5264	2661	2199	459	5319
		57	Asti	386	11811	18310	81820	25369	15250	1848	42467	20800	15217	3336	39353
		58	Cuneo	94	1608	2704	10272	3054	1632	256	4942	3074	1691	565	5330
		59	Genova	17	331	881	3912	1097	649	111	1857	1207	666	182	2055
		60	Mondovì	735	11924	17444	72568	22846	12190	1919	36955	19951	12362	3300	35613
		61	Novi	209	2953	4407	19751	5602	3817	423	9842	5241	3837	831	9909
		62	Savona	363	3470	4222	18921	5672	3223	465	9360	5296	3423	842	9561
63	Casale	99	3700	4398	19589	5557	4013	524	10094	4698	4029	768	9495		
		Totale ...	3162	57790	81623	353499	106775	64962	8677	180414	92378	65507	15200	173085	
27	Scrivia	64	Genova	136	1287	1668	7785	2508	1263	164	3935	2149	1373	328	3850
		65	Novi	275	2213	2793	11945	3480	2115	321	5916	3160	2302	567	6029
		66	Tortona	183	2774	3163	14053	3975	2803	405	7183	3488	2818	564	6870
		Totale ...	594	6274	7624	33783	9963	6181	890	17034	8797	6493	1459	16749	
28	Curone	67	Tortona	60	703	991	4104	1198	689	116	2003	1095	792	214	2101
29	Staffora	68	Bobbio	94	659	780	3806	1076	732	107	1915	1041	734	116	1891
		69	Voghera	25	650	684	2924	856	589	73	1518	701	583	122	1406
		Totale ...	119	1309	1464	6730	1932	1321	180	3433	1742	1317	238	3297	
30	Trebbia	70	Bobbio	214	1505	1774	7794	2365	1095	215	3675	2291	1433	395	4119
		71	Chiavari	307	866	946	4158	1250	535	85	1870	1346	701	241	2288
		72	Genova	52	91	91	363	98	56	10	164	107	76	16	199
		Totale ...	573	2462	2811	12315	3713	1686	310	5709	3744	2210	652	6606	

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XIX. — Popolazione accentrata dei Bacini minori e Valli della Terraferma coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.º d'ordine	Bacini minori e Valli	N.º d'ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
31	Tidone	73	Bobbio	71	399	464	1982	596	377	66	1039	484	382	77	943
		74	Alessandria	24	1901	1697	7427	2058	1488	131	3677	1989	1494	267	3750
		75	Asti	5	107	196	926	307	162	16	485	223	172	46	441
32	Piccoli influenti subapennini del Po	76	Casale	150	6252	8569	38558	11106	7871	971	19948	9208	7824	1578	18610
		77	Torino	169	2698	5075	21519	6764	3943	465	11172	5502	3724	1121	10347
		78	Voghera	44	1280	1770	8320	2411	1758	220	4389	1910	1765	256	3931
			Totale ...	392	11538	17307	76750	22646	15222	1803	39671	18832	14979	3268	37079
33	Tepice e Banna ...	79	Torino	179	1902	4273	19078	5904	3114	477	9495	5641	3067	875	9583
34	Varo	80	Nizza	498	6848	8146	36176	11277	6462	990	18729	9706	6426	1315	17447
35	Paglione	81	Nizza	448	5019	11716	49316	14683	8530	1002	24215	14125	8615	2361	25101
36	Roja	82	Nizza	228	2511	3413	11894	3302	2093	263	5658	3300	2408	528	6236
		83	S. Remo	58	1162	1478	6086	1932	1026	103	3061	1732	1060	233	3025
			Totale ...	286	3673	4891	17980	5234	3119	366	8719	5032	3468	761	9261
37	Rocchetta e Verna ...	84	S. Remo	50	2577	3343	15102	4301	2855	341	7497	4129	2900	576	7605
38	Taggia	85	S. Remo	99	2456	3082	13468	3846	2408	331	6585	3976	2436	471	6883
		86	Oneglia	25	157	157	660	194	103	18	315	213	111	21	345
			Totale ...	124	2613	3239	14128	4040	2511	349	6900	4189	2547	492	7228
39	Centa	87	Albenga	115	1967	2491	10338	3065	1817	345	5227	2689	1910	512	5111
		88	Oneglia	236	2078	2416	10671	3183	1872	316	5371	2989	1868	443	5300
		89	Mondovì	26	154	159	677	196	117	23	336	187	119	35	341
			Totale ...	377	4199	5066	21608	6444	3806	684	10934	5865	3897	990	10752
40	Polcevera	90	Genova	81	1120	4958	21991	6873	3632	433	10938	6514	3674	865	11053
41	Bisagno	91	Genova	16	326	1174	5071	1516	890	97	2503	1425	912	231	2568
42	Fontanabuona	92	Chiavari	481	4046	6313	28420	8182	4323	596	13101	9092	4867	1360	15319
		93	Genova	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
			Totale ...	481	4046	6313	28420	8182	4323	596	13101	9092	4867	1360	15319

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

XIX. — Popolazione accentrata dei Bacini minori e Valli della Terraferma coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.° d' ordine	Bacini minori e Valli	N.° d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.° gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
43	Magra	94	Chiavari	122	879	1067	4786	1371	802	120	2293	1376	895	222	2493
		95	Levante	832	5903	7145	31666	8922	5654	784	15360	8945	5896	1465	16306
			Totale ...	954	6782	8212	36452	10293	6456	904	17653	10321	6791	1687	18799
44	Rivi litorali minori	96	Nizza	60	1048	1840	7224	2017	1333	151	3501	2031	1358	334	3723
		97	S. Remo	459	4038	6064	22501	5967	4017	605	10589	6614	4141	1157	11912
		98	Oneglia	530	5881	9229	37998	10909	6360	1091	18360	11301	6582	1755	19638
		99	Albenga	243	3474	5414	20732	5399	3382	522	9303	6145	4037	1247	11429
		100	Savona	688	5310	8743	40109	12413	6342	796	19551	11793	6900	1865	20558
		101	Genova	399	7759	36487	155610	49420	24736	3286	77442	43482	25969	8717	78168
		102	Chiavari	252	1975	4256	16673	4360	2718	288	7366	4869	3398	1040	9307
		103	Levante	296	3416	5406	24692	7347	4315	542	12204	6677	4661	1150	12488
			Totale ...	2927	32901	77439	325539	97832	53203	7281	158316	92912	57046	17265	167223
		45	Complemento del Bacino principale del Po	104	Alba	24	2019	4318	19153	5778	3172	516	9466	5738	3166
105	Alessandria			138	9036	18201	80305	25889	15116	1575	42580	19369	14819	3537	37725
106	Asti			24	886	1288	5900	1769	1014	147	2930	1686	1007	277	2970
107	Biella			219	3471	4894	19000	5791	3178	502	9471	5064	3210	1255	9529
108	Casale			89	4735	9490	40672	12416	7405	1019	20840	10495	7308	2029	19832
109	Cuneo			69	3601	10239	40298	13373	6399	925	20697	11066	6376	2159	19601
110	Mondovì			3	997	1611	6439	2028	982	171	3181	1900	986	372	3258
111	Ivrea			472	9231	14869	64153	19675	10450	1552	31677	18305	10526	3645	32476
112	Lomellina			349	9879	23610	107887	31990	19877	2399	54266	28983	19821	4817	53621
113	Novara			341	7686	23491	111813	35130	19596	2724	57450	29354	19382	5627	54363
	114	Novi	29	1362	3081	13345	4023	2319	324	6666	3685	2350	644	6679	
	115	Pinerolo	153	3928	7942	33741	10359	5439	798	16596	10005	5455	1685	17145	
	116	Saluzzo	50	4251	11558	46151	14856	7217	1113	23186	13157	7250	2558	22965	
	117	Torino	711	18060	71623	295345	96542	47653	6590	150785	81283	47796	15481	144560	
	118	Tortona	77	2766	5215	22323	6406	4273	514	11193	5818	4301	1011	11130	
	119	Vercelli	128	9112	22761	98769	30357	17733	2345	50435	25337	17494	5503	48334	
	120	Voghera	211	6192	10859	53086	15523	10607	1288	27418	12841	10571	2256	25668	
	Totale ...	3087	97218	245051	1058380	331905	182430	24502	538837	284086	181818	53639	519543		
TOTALE GENERALE dei bacini minori e valli ...				24373	359722	652897	2810698	861806	473110	65748	1400664	790652	483243	136139	1440034
Complemento ...				103	1477	3475	15764	4610	2986	350	7946	4118	2988	712	7818

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XX. — Popolazione sparsa dei Bacini minori e Valli della Terraferma coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.º d' ordine	Bacini minori e Valli	N.º d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1838	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
1	Drance	1	Chiablese	176	3076	3573	17749	6153	2189	532	8874	5984	2234	657	8875
		2	Faucigny	»	227	227	1150	389	139	37	565	383	139	63	585
			Totale ...	176	3303	3800	18899	6542	2328	569	9439	6367	2373	720	9460
2	Rivi del Lemano ...	3	Chiablese	125	3259	3838	17917	5953	2684	435	9072	5425	2704	716	8845
		4	Faucigny	1	61	61	253	77	50	7	134	64	51	4	119
			Totale ...	126	3320	3899	18170	6030	2734	442	9206	5489	2755	720	8964
3	Arve	5	Anancy	245	1126	1195	5806	1844	906	135	2885	1779	908	234	2921
		6	Chiablese	23	480	504	2302	658	285	56	999	841	344	118	1303
		7	Faucigny	1027	12340	13754	66372	20756	9499	1620	31875	21952	9814	2731	34497
	Totale ...	1295	13946	15453	74480	23258	10690	1811	35759	24572	11066	3083	38721		
4	Rivi del Rodano e Lago di Bourget	8	Anancy	9	346	353	1709	583	273	42	898	462	273	76	811
		9	Ciamberi	784	12581	13307	68094	22721	10654	1605	34980	19674	10640	2800	33114
		10	Faucigny	»	87	87	457	158	60	16	234	148	62	13	223
	Totale ...	793	13014	13747	70260	23462	10987	1663	36112	20284	10975	2889	34148		
5	Flier	11	Alta Savoia	105	1009	1037	4790	1424	703	137	2264	1616	721	189	2526
		12	Anancy	860	7140	7459	39259	12894	5678	933	19505	12631	5711	1412	19754
		13	Ciamberi	62	1501	1593	8295	2683	1179	218	4080	2632	1223	360	4215
	Totale ...	1027	9650	10089	52344	17001	7560	1288	25849	16879	7655	1961	26495		
6	Usses	14	Anancy	107	3134	3255	17371	5777	2720	443	8940	5104	2721	606	8431
7	Flier e Usses	15	Totale dei 2 bacini 5 e 6 ...	1134	12784	13344	69715	22778	10280	1731	34789	21983	10376	2567	34926
8	Arc	16	Ciamberi	56	768	795	4030	1276	581	121	1978	1280	603	169	2052
		17	Moriana	843	6753	7109	34753	10468	4779	863	16110	11963	5232	1448	18643
			Totale ...	899	7521	7904	38783	11744	5360	984	18088	13243	5835	1617	20695
9	Isère	18	Alta Savoia	784	5295	5744	26377	7862	3738	662	12262	9003	3870	1242	14115
		19	Anancy	107	351	369	1688	466	253	36	755	577	278	78	933
		20	Ciamberi	204	2324	2383	11346	3574	1789	300	5663	3392	1785	506	5683
		21	Faucigny	59	260	267	1504	510	194	31	735	531	190	48	769
		22	Moriana	19	447	447	2226	727	347	54	1128	657	344	97	1098
		23	Tarantasia	1408	5012	5283	23354	6250	3429	703	10382	7974	3873	1125	12972
	Totale ...	2581	13689	14493	66495	19389	9750	1786	30925	22134	10340	3096	35570		
10	Arc e Isère	24	Totale dei 2 bacini 8 e 9 ...	3480	21210	22397	105278	31133	15110	2770	49013	35377	16175	4713	56265

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XX. — Popolazione sparsa dei Bacini minori e Valli della Terraferma coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.° d' ordine	Bacini minori e Valli	N.° d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.° gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
11	Baltea Dora	25	Aosta	1477	4242	4590	21819	7105	2966	516	10587	7219	3091	922	11232
		26	Ivrea	423	677	788	3568	1142	480	86	1708	1210	495	155	1860
			Totale ...	1900	4919	5378	25387	8247	3446	602	12295	8429	3586	1077	13092
12	Chiusella	27	Ivrea	67	725	792	3631	1009	526	81	1616	1253	593	169	2015
13	Orco	28	Ivrea	369	4967	4799	26859	7623	3775	500	11898	9006	4646	1309	14961
		29	Torino	945	1827	2434	10709	3322	1493	322	5137	3411	1638	523	5572
			Totale ...	1314	6794	7233	37568	10945	5268	822	17035	12417	6284	1832	20533
14	Stura	30	Torino	685	3203	3904	17937	5635	2402	421	8458	5834	2711	934	9479
15	Foce	31	Ossola	140	489	543	2436	724	366	34	1124	768	397	147	1312
		32	Pallanza	9	124	130	708	219	104	18	341	209	113	45	367
			Totale ...	149	613	673	3144	943	470	52	1465	977	510	192	1679
16	Rivi del Verbano ...	33	Novara	29	256	375	2616	927	393	50	1370	760	395	91	1246
		34	Ossola	4	5	5	22	9	3	»	12	6	4	»	10
		35	Pallanza	65	529	665	3374	1054	535	52	1641	1041	553	139	1733
	Totale ...	98	790	1045	6012	1990	931	102	3023	1807	952	230	2989		
17	Foci dell'Agogna e Lago di Orta	36	Novara	44	771	1106	6794	2240	995	154	3389	2120	1026	259	3405
		37	Pallanza	49	185	274	896	240	135	9	384	318	154	40	512
			Totale ...	93	956	1380	7690	2480	1130	163	3773	2438	1180	299	3917
18	Sesia	38	Biella	628	5997	6714	31760	9639	4445	717	14801	10393	4863	1703	16959
		39	Novara	32	236	279	1311	395	216	42	653	383	218	57	658
		40	Valsesia	877	3282	3743	14707	3451	1928	321	5700	5557	2437	1013	9007
		41	Vercelli	11	92	105	503	160	84	14	258	131	80	34	245
	Totale ...	1548	9607	10841	48281	13645	6673	1094	21412	16464	7598	2807	26869		
19	Sangone	42	Susa	90	2325	2382	12401	4386	1497	386	6269	4180	1495	457	6132
20	Dora Riparia	43	Susa	789	6564	7223	35810	11434	5559	854	17847	10938	5676	1349	17963
21	VALLI del CLUSONE	44	Clusola ...	66	1246	1592	6751	2133	1160	162	3455	1833	1167	296	3296
		45	Clusone ...	380	5614	6295	29457	8790	4762	680	14232	8951	5045	1229	15225
		46	Pellice ...	105	1904	2387	10409	3072	1862	249	5183	2892	1894	440	5226
			Totale ...	551	8764	10274	46617	13995	7784	1091	22870	13676	8106	1965	23747

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XX. — Popolazione sparsa dei Bacini minori e Valli della Terraferma coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.º d' ordine	Bacini minori e Valli	N.º d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
22	Foci del Po { Po Grandone Varaita ..	47	Saluzzo	74	3106	3737	18714	6195	2809	389	9393	5638	2981	702	9321
		48		45	3077	3459	18495	6269	2896	343	9508	5400	2898	689	8987
		49		267	3419	3802	19320	6375	2932	452	9759	5786	3013	762	9561
		Totale ...		386	9602	10998	56529	18839	8637	1184	28660	16824	8892	2153	27869
23	Maira	50	Cuneo	202	3470	4004	19067	5963	2882	402	9247	5831	3177	812	9820
24	Grana	51	Cuneo	70	927	971	4994	1656	792	118	2566	1420	832	176	2428
25	Stura	52	Cuneo	251	2653	2957	15733	5312	2293	341	7946	4838	2373	576	7787
26	VALLI del TANARO (Bormida, Belbo, Orba, Pesio ecc.)	53	Acqui	778	7461	8391	44000	13967	8369	815	23151	11194	8286	1369	20849
		54	Alba	432	5368	5884	29170	9295	5460	727	15482	7354	5414	920	13688
		55	Albenga	22	527	673	3243	974	578	68	1620	924	590	109	1623
		56	Alessandria	27	354	577	3323	1061	658	41	1760	837	652	74	1563
		57	Asti	527	9312	10794	55088	17314	10436	1131	28881	14056	10426	1725	26207
		58	Cuneo	68	1499	2364	12160	4099	1865	240	6204	3694	1884	378	5956
		59	Genova	28	478	632	4016	1340	632	62	2034	1212	639	131	1982
		60	Mondovì	922	11565	13127	64531	21606	10610	1651	33867	17820	10558	2286	30664
		61	Novi	140	2321	2784	16061	5305	2792	260	8357	4422	2813	469	7704
		62	Savona	472	2933	3521	18037	5614	3085	312	9011	5164	3241	621	9026
63	Casale	14	714	767	4134	1320	813	77	2210	1021	796	107	1924		
		Totale ...	3430	42532	49514	253763	81895	45298	5384	132577	67698	45299	8189	121186	
27	Scrivia	64	Genova	643	3413	3850	18710	6056	2782	394	9232	5497	3219	762	9478
		65	Novi	217	1557	1693	7970	2392	1341	166	3899	2175	1579	317	4071
		66	Tortona	67	854	943	4701	1473	906	110	2489	1186	895	131	2212
		Totale ...	927	5824	6486	31381	9921	5029	670	15620	8858	5693	1210	15761	
28	Curone	67	Tortona	36	630	805	3933	1254	679	96	2029	1038	726	140	1904
29	Staffora	68	Bobbio	68	884	915	4853	1441	923	107	2471	1281	946	155	2382
		69	Voghera	27	435	437	2115	622	434	49	1105	508	436	66	1010
		Totale ...	95	1319	1352	6968	2063	1357	156	3576	1789	1382	221	3392	
30	Trebbia	70	Bobbio	139	1850	1972	10458	3343	1646	259	5248	2906	1860	444	5210
		71	Chiavari	67	194	240	1052	302	147	27	476	340	182	54	576
		72	Genova	107	221	233	927	254	94	25	373	314	193	47	554
		Totale ...	313	2265	2445	12437	3899	1887	311	6097	3560	2235	545	6340	

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

XX. — Popolazione sparsa dei Bacini minori e Valli della Terraferma coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.º d' ordine	Bacini minori e Valli	N.º d' ordine	Circondari afferenti a rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
31	Tidone	73	Bobbio	155	1271	1327	6066	1813	1234	154	3201	1433	1222	210	2865
		74	Alessandria	2	454	463	2596	824	472	58	1354	683	462	67	1212
		75	Asti	7	111	182	959	332	165	16	513	247	161	38	446
32	Piccoli influenti subapennini del Po	76	Casale	60	3103	3753	19256	5976	3833	397	10206	4687	3786	577	9050
		77	Torino	154	2546	3604	17387	5789	2967	371	9127	4654	2924	682	8260
		78	Voghera	65	1850	2463	12494	3696	2642	278	6616	2896	2643	339	5878
			Totale ...	288	8064	10465	52662	16617	10079	1120	27816	13167	9976	1703	24846
33	Tepice e Banna ...	79	Torino	190	1374	1707	9158	3217	1422	228	4867	2526	1423	342	4291
34	Varo	80	Nizza	150	356	376	1849	613	325	47	985	494	313	57	864
35	Paglione	81	Nizza	201	2518	3287	16989	5731	2909	300	8940	4736	2788	525	8049
		82	Nizza	6	194	261	1555	516	313	12	841	413	258	43	714
36	Roja	83	S. Remo	48	651	712	3286	994	623	62	1679	889	621	97	1607
			Totale ...	54	845	973	4841	1510	936	74	2520	1302	879	140	2321
37	Rocchetta e Verna ...	84	S. Remo	2	52	54	288	100	46	6	152	85	49	2	136
		85	S. Remo	2	60	64	309	97	57	6	160	88	55	6	149
38	Taggia	86	Oneglia	»	33	33	164	54	24	3	81	51	25	7	83
			Totale ...	2	93	97	473	151	81	9	241	139	80	13	232
		87	Albenga	72	1094	1258	5648	1646	995	187	2828	1571	1005	244	2820
39	Ceuta	88	Oneglia	62	670	709	3457	1131	564	114	1802	958	561	129	1648
		89	Mondovì	15	57	60	287	83	49	9	141	84	49	13	146
			Totale ...	149	1821	2027	9392	2860	1608	310	4778	2613	1615	386	4614
40	Polcevera	90	Genova	460	4086	5361	28956	9989	4327	545	14861	8724	4356	1015	14095
41	Bisagno	91	Genova	310	2602	3735	19302	6174	3261	424	9859	5468	3259	716	9443
		92	Chiavari	495	4732	5571	28760	8620	4520	532	13672	8856	4879	1353	15088
42	Fontanabuona	93	Genova	28	203	212	1168	387	205	17	609	294	214	51	559
			Totale ...	523	4935	5783	29928	9007	4725	549	14281	9150	5093	1404	15647

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XX. — Popolazione sparsa dei Bacini minori e Valli della Terraferma coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.° d' ordine	Bacini minori e Valli	N.° d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.° gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
43	Magra	94	Chiavari	109	825	887	5281	1597	870	145	2612	1620	908	141	2669
		95	Levante	313	2308	2663	14237	4210	2615	313	7138	3957	2655	487	7099
			Totale ...	422	3133	3550	19518	5807	3485	458	9750	5577	3563	628	9768
44	Rivi litorali minori	96	Nizza	5	142	146	708	228	132	18	378	191	118	21	330
		97	S. Remo	12	262	271	1240	361	231	29	621	366	216	37	619
		98	Oneglia	369	1224	1374	5790	1751	993	150	2894	1707	941	248	2896
		99	Albenga	405	2965	3314	14631	4230	2547	312	7089	4138	2781	623	7542
		100	Savona	233	1627	1759	9749	2999	1667	146	4812	2994	1674	269	4937
		101	Genova	830	6575	8769	44945	13950	7646	852	22448	12783	7989	1725	22497
		102	Chiavari	313	3184	3980	19550	5724	3310	327	9361	5830	3572	787	10189
		103	Levante	155	1396	1519	8205	2432	1479	177	4088	2301	1539	277	4117
			Totale ...	2322	17375	21132	104818	31675	18005	2011	51691	30310	18830	3987	53127
		45	Complemento del Bacino principale del Po	104	Alba	4	445	523	3097	1084	485	81	1650	880	485
105	Alessandria			115	4264	6420	31728	9644	5991	625	16260	8535	5963	970	15468
106	Asti			12	367	421	2675	930	420	52	1402	759	417	97	1273
107	Biella			238	2642	3271	14975	4711	2376	425	7512	4265	5422	776	7463
108	Casale			60	1326	1999	10501	3322	2059	200	5581	2600	2013	307	4920
109	Cuneo			45	3314	5671	29206	10259	4513	519	15291	8338	4463	1114	13915
110	Mondovì			12	453	621	3487	1276	526	82	1884	971	515	117	1603
111	Ivrea			138	1836	2740	13788	4410	2207	286	6903	4069	2212	604	6885
112	Lomellina			89	1699	4518	23901	7495	4573	470	12538	6264	4447	652	11363
113	Novara			122	2059	4008	23837	7834	4240	502	12576	6184	4120	957	11261
114	Novi			39	497	819	4003	1280	747	67	2094	1070	744	95	1909
115	Pinerolo			116	4119	5267	27838	9542	4281	554	14377	8100	4284	1077	13461
116	Saluzzo	18	1913	3482	19132	6923	2908	391	10222	5368	2879	663	8910		
117	Torino	300	5455	10023	53331	18043	8533	1087	27663	15136	8528	2004	25668		
118	Tortona	58	1219	2174	11030	3309	2148	231	5688	2821	2167	354	5342		
119	Vercelli	34	1826	4413	23511	7804	4388	456	12648	5782	4250	831	10863		
120	Voghera	180	4153	6648	28487	8358	5847	643	14848	6913	5793	933	13639		
	Totale ...	1580	37587	63018	324527	106224	56242	6671	169137	88055	55702	11633	155390		
TOTALE GENERALE dei bacini minori e valli ...				26806	268171	326189	1634852	520202	265354	36222	821778	478120	272168	62786	813074
Complemento ...				35	674	1377	6778	2034	1311	118	3463	1763	1286	266	3315

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

XXI. — Riepilogo per Categorie di Provincie della Popolazione totale della Terraferma.

Categorie di Provincie	Numero totale dei			Numero totale delle			Popolazione totale del 31 dicembre 1857	Maschi			Totale	Femmine			Totale
	comuni	centri	casali	case		famiglie o fuochi		celibi	con-iugati	vedovi		celibi	con-iugate	vedove	
				vuote	abitate										
1 Alpina	703	937	»	11708	112500	133465	625383	198919	91716	15291	305926	199335	93673	26449	319457
2 Subalpina	1605	2812	»	26841	397457	654464	2962390	923023	504044	67866	1494933	822439	511332	133686	1467457
3 Marittima	404	1108	»	12902	120279	196217	880965	266870	147098	19292	433260	253057	154833	39815	447705
TOTALE ...	2712	4857	»	51451	630236	984146	4468738	1388812	742858	102449	2234119	1274831	759838	199950	2234619

XXII. — Riepilogo per Categorie di Provincie della Popolazione accentrata della Terraferma.

Categorie di Provincie	N.° dei comuni	N.° dei centri			Numero totale delle			Popolazione totale del 31 dicembre 1857	Maschi			Totale	Femmine			Totale
		comunali	altri	TOTALE	case		famiglie o fuochi		celibi	con- ingati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
					vuote	abitate										
1 Alpina	703	546	391	937	3227	40681	56235	246762	78611	36621	5789	121021	78044	36862	10835	125741
2 Subalpina	1605	1541	1271	2812	14245	244820	458332	1975032	607214	338356	46488	992058	543958	342403	96613	982974
3 Marittima	404	385	723	1108	7138	75890	142013	605314	180751	101216	13832	295799	172946	107119	29450	309515
TOTALE ...	2712	2472	2385	4857	24610	361391	656580	2827108	866576	476193	66109	1408878	794948	486384	136898	1418230

XXIII. — Riepilogo per Categorie di Provincie della Popolazione sparsa della Terraferma.

Categorie di Provincie	Numero dei comuni			N.° dei casali	Numero totale delle			Popolazione totale del 31 dicembre 1857	Maschi			Totale	Femmine			Totale		
	con centro	senza centro	TOTALE		case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove			
					con popola- zione sparsa	senza popola- zione sparsa											vuote	abitate
1 Alpina	546	157	703	688	15	»	8481	71819	77230	378621	120308	55095	9502	184905	121291	56811	15614	193716
2 Subalpina	1541	64	1605	1469	136	»	12596	152637	196132	987358	315809	165688	21378	502875	278481	168929	37073	484483
3 Marittima	385	19	404	308	96	»	5764	44389	54204	275651	86119	45882	5460	137461	80111	47714	10365	138190
TOTALE ...	2472	240	2712	2465	247	»	26841	268845	327566	1641630	522236	266665	36340	825241	479883	273454	63052	816389

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XXIV. — Popolazione totale (accentrata e sparsa) dei Bacini di Sardegna coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.º d' ordine	Bacini	N.º d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
1	Rio Mannu	1	Cagliari	716	12274	13812	55229	17362	10016	952	28330	14186	10022	2691	26899
		2	Iglesias	416	3802	4318	17855	5812	3150	246	9208	4583	3104	960	8647
		3	Lanusei	68	1262	1434	5552	1868	879	110	2857	1453	894	348	2695
			Totale ...	1200	17338	19564	78636	25042	14045	1308	40395	20222	14020	3999	38241
2	Altri rivi del golfo di Cagliari	4	Cagliari	901	9426	12722	59550	19529	9736	914	30179	16635	9353	3383	29371
3	Acque di Teulada ...	5	Iglesias	65	750	827	3409	1041	664	50	1755	850	657	147	1654
4	Flumendosa	6	Cagliari	222	3069	3433	14508	4546	2615	218	7379	3833	2570	726	7129
		7	Lanusei	110	3085	3209	12871	3960	2206	182	6348	3623	2281	619	6523
			Totale ...	332	6154	6642	27379	8506	4821	400	13727	7456	4851	1345	13652
5	Rio d'Orosi	8	Nuoro	207	3782	3941	19802	6867	2995	417	10279	5503	2895	1125	9523
6	Altri rivi del Tirreno	9	Lanusei	1108	4554	4907	20044	6305	3489	290	10084	5431	3448	1081	9960
		10	Nuoro	200	2566	2584	10409	3467	1847	224	5538	2467	1842	562	4871
		11	Ozieri	70	243	243	1048	316	184	21	521	274	193	60	527
		12	Tempio	247	2184	2296	10002	3246	1640	167	5053	2760	1644	545	4949
	Totale ...	1625	9547	10030	41503	13334	7160	702	21196	10932	7127	2248	20307		
7	Coghinas	13	Alghero	694	1735	2141	9117	2873	1585	202	4660	2385	1549	523	4457
		14	Ozieri	1028	4795	5410	22854	7359	3453	574	11386	6534	3534	1400	11468
		15	Sassari	226	2137	2427	9362	2892	1716	161	4769	2364	1690	539	4593
		16	Tempio	290	975	982	4020	1335	706	64	2105	988	668	259	1915
	Totale ...	2238	9642	10960	45353	14459	7460	1001	22920	12271	7441	2721	22433		
8	Altri rivi del golfo di Asinara	17	Alghero	273	1484	1503	6208	1923	1073	127	3123	1671	1068	346	3085
		18	Sassari	2222	9409	12468	51335	16017	8918	867	25802	13385	8697	3451	25533
		19	Tempio	224	1801	2091	9547	3196	1650	156	5002	2482	1566	497	4545
	Totale ...	2719	12694	16062	67090	21136	11641	1150	33927	17538	11831	4294	33163		
9	Tirso	20	Lanusei	225	4335	4764	19562	6184	2984	386	9554	5565	3270	1173	10008
		21	Nuoro	572	4596	5098	21487	7039	3281	391	10711	5979	3479	1318	10776
		22	Oristano	2772	12209	12391	50920	16029	8976	986	25991	13260	8947	2722	24929
		23	Ozieri	391	2107	2373	9900	3300	1569	172	5041	2607	1576	676	4859
	Totale ...	3960	23247	24626	101869	32552	16810	1935	51297	27411	17272	5889	50572		

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

XXIV. — Popolazione totale (accentrata e sparsa) dei Bacini di Sardegna coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.º d' ordine	Bacini	N.º d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
10	Altri rivi del mare occidentale	24	Alghero	740	3353	4768	20085	6359	3449	316	10124	5354	3430	1177	9961
		25	Cagliari	259	2530	2568	9511	2989	1764	189	4942	2345	1752	472	4569
		26	Iglesias	529	6947	7766	32337	10314	5606	458	16378	8714	5655	1590	15959
		27	Oristano	2959	14243	15100	61864	18981	11117	1011	31109	16290	11327	3138	30755
		28	Sassari	153	1148	1193	4727	1496	887	82	2465	1170	862	230	2262
			Totale ...			4640	28221	31395	128524	40139	22823	2056	65018	33873	23026
	TOTALE GENERALE dei Bacini di Sardegna ...			17887	120801	136769	573115	182605	98155	9933	290693	152691	97973	31758	282422

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XXV. — Popolazione accentrata dei Bacini di Sardegna coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.° d' ordine	Bacini	N.° d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.° gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
1	Rio Mannu	1	Cagliari	705	12166	13696	54751	17212	9915	947	28074	14075	9933	2669	26677
		2	Iglesias	371	3733	4238	17483	5669	3070	239	8978	4500	3049	956	8505
		3	Lanusei	68	1262	1434	5552	1868	879	110	2857	1453	894	348	2695
			Totale ...	1144	17161	19368	77786	24740	13864	1296	39909	20028	13876	3973	37877
2	Altri rivi del golfo di Cagliari	4	Cagliari	869	9285	12518	57973	18747	9347	862	28956	16444	9207	3366	29017
			Totale ...												
3	Acque di Teulada ...	5	Iglesias	53	554	527	2522	749	482	37	1268	647	487	120	1254
			Totale ...												
4	Flumendosa	6	Cagliari	222	3059	3423	14420	4502	2592	216	7310	3824	2561	725	7110
		7	Lanusei	110	3085	3209	12871	3960	2206	182	6348	3623	2281	619	6523
			Totale ...	332	6144	6632	27291	8462	4798	398	13658	7447	4842	1344	13633
5	Rio d'Orosel	8	Nuoro	207	3782	3941	19802	6867	2995	417	10279	5503	2895	1125	9523
			Totale ...												
6	Altri rivi del Tirreno	9	Lanusei	1106	4551	4903	19974	6276	3457	290	10023	5425	3445	1081	9951
		10	Nuoro	200	2336	2354	9361	3071	1679	206	4956	2222	1668	515	4405
		11	Ozieri	68	235	235	1006	301	176	18	495	266	185	60	511
		12	Tempio	190	1497	1597	6636	2110	1055	124	3289	1880	1062	405	3347
	Totale ...	1564	8619	9089	36977	11758	6367	638	18763	9793	6360	2061	18214		
7	Coghinas	13	Alghero	673	1690	2092	8902	2775	1523	196	4494	2361	1528	519	4408
		14	Ozieri	952	4372	4970	20869	6661	3139	530	10330	6012	3226	1301	10539
		15	Sassari	224	1936	2212	8464	2617	1540	141	4298	2143	1528	495	4166
		16	Tempio	176	264	271	974	303	150	20	473	275	147	79	501
	Totale ...	2025	8262	9546	39209	12356	6352	887	19595	10791	6429	2394	19614		
8	Altri rivi del golfo di Asinara	17	Alghero	271	1458	1477	6132	1882	1045	125	3052	1668	1066	346	3080
		18	Sassari	2154	8842	11795	48191	14928	8293	801	24022	12724	8122	3323	24169
		19	Tempio	124	822	1112	4604	1488	803	66	2357	1208	747	292	2247
	Totale ...	2549	11122	14384	58927	18298	10141	992	29431	15600	9935	3961	29496		
9	Tirso	20	Lanusei	192	3767	4136	17331	5570	2723	354	8647	4808	2876	1000	8684
		21	Nuoro	572	4595	5097	21479	7037	3279	391	10707	5977	3477	1318	10772
		22	Oristano	2713	12153	12329	50636	15923	8903	983	25809	13206	8903	2718	24827
		23	Ozieri	391	2107	2373	9900	3300	1569	172	5041	2607	1576	676	4859
	Totale ...	3868	22622	23935	99346	31830	16474	1900	50204	26598	16832	5712	49142		

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

XXV. — Popolazione accentrata dei Bacini di Sardegna coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.º d' ordine	Bacini	N.º d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
10	Altri rivi del mare occidentale	24	Alghero	739	3299	4646	19619	6126	3315	306	9747	5309	3389	1174	9872
		25	Cagliari	259	2530	2568	9511	2989	1764	189	4942	2345	1752	472	4569
		26	Iglesias	500	5757	6517	26260	8226	4501	337	13064	7280	4552	1364	13196
		27	Oristano	2863	14214	15067	61685	18905	11058	1007	30970	16269	11310	3136	30715
		28	Sassari	150	1129	1165	4639	1444	857	79	2380	1169	860	230	2259
			Totale ...			4511	26929	29963	121714	37690	21495	1918	61103	32372	21863
	TOTALE GENERALE dei Bacini di Sardegna ...			17122	114480	129903	541547	171506	92315	9345	273166	145223	92726	30432	268381

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XXVI. — Popolazione sparsa dei Bacini di Sardegna coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.º d' ordine	Bacini	N.º d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
1	Rio Mannu	1	Cagliari	11	108	116	478	150	101	5	256	111	89	22	222
		2	Iglesias	45	69	80	372	143	80	7	230	83	55	4	142
		3	Lanusei	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
			Totale ...	56	177	196	850	293	181	12	486	194	144	26	364
2	Altri rivi del golfo di Cagliari	4	Cagliari	32	141	204	1577	782	389	52	1223	191	146	17	354
			Totale ...												
3	Acque di Teulada ...	5	Iglesias	12	196	300	887	292	182	13	487	203	170	27	400
			Totale ...												
4	Flumendosa	6	Cagliari	"	10	10	88	44	23	2	69	9	9	1	19
		7	Lanusei	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
			Totale ...	"	10	10	88	44	23	2	69	9	9	1	19
5	Rio d'Orosel	8	Nuoro	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
			Totale ...												
6	Altri rivi del Tirreno	9	Lanusei	2	3	4	70	29	32	"	61	6	3	"	9
		10	Nuoro	"	230	230	1048	396	168	18	582	245	174	47	466
		11	Ozieri	2	8	8	42	15	8	3	26	8	8	"	16
		12	Tempio	57	687	699	3366	1136	585	43	1764	880	582	140	1602
			Totale ...	61	928	941	4526	1576	793	64	2433	1139	767	187	2093
7	Coghinas	13	Alghero	21	45	49	215	98	62	6	166	24	21	4	49
		14	Ozieri	76	423	440	1985	698	314	44	1056	522	308	99	929
		15	Sassari	2	201	214	898	275	176	20	471	221	162	44	427
		16	Tempio	114	711	711	3046	1032	556	44	1632	713	521	180	1414
	Totale ...	213	1380	1414	6144	2103	1108	114	3325	1480	1012	327	2819		
8	Altri rivi del golfo di Asinara	17	Alghero	2	26	26	76	41	28	2	71	3	2	"	5
		18	Sassari	68	567	673	3144	1089	625	66	1780	661	575	128	1364
		19	Tempio	100	979	979	4943	1708	847	90	2645	1274	819	205	2298
	Totale ...	170	1572	1678	8163	2838	1500	158	4496	1938	1396	333	3667		
9	Tirso	20	Lanusei	33	568	628	2231	614	261	32	907	757	394	173	1324
		21	Nuoro	"	1	1	8	2	2	"	4	2	2	"	4
		22	Oristano	59	56	62	284	106	73	3	182	54	44	4	102
		23	Ozieri	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
	Totale ...	92	625	691	2523	722	336	35	1093	813	440	177	1430		

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile

XXVI. — Popolazione sparsa dei Bacini di Sardegna coi loro Circondari afferenti e rispettive quote.

N.º d' ordine	Bacini	N.º d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale. delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale	
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove		
				vuote	abitate											
10	Altri rivi del mare occidentale	24	Alghero	1	54	122	466	233	134	10	377	45	41	3	89	
		25	Cagliari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		26	Iglesias	29	1190	1249	6077	2088	1105	121	3314	1434	1103	226	2763	
		27	Oristano	96	29	33	179	76	59	4	139	21	17	2	40	
		28	Sassari	3	19	28	88	52	30	3	85	1	2	»	3	
			Totale ...	129	1292	1432	6810	2049	1328	138	3915	1501	1163	231	2895	
			TOTALE GENERALE dei Bacini di Sardegna ...	765	6321	6866	31568	11099	5840	588	17527	7468	5247	1326	14041	

TAVOLA I.

281

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XXVII. — Popolazione totale (accentrata e sparsa) della Sardegna secondo i dialetti coi Circondari afferenti, per sesso e stato civile.

N.º d' ordine	Dialetti	N.º d' ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
I.	Catalano	1	Alghero	53	634	1868	7806	249	1289	121	3907	2101	1281	517	3899
II.	Corso	2	Tempio	95	353	400	1712	507	239	27	773	548	262	199	939
III.	Genovese	3	Iglesias	11	303	722	3405	1112	494	47	1653	1095	513	144	1752
IV.	Gallurese	4	Tempio	475	3360	3663	16300	5439	2745	264	8448	4275	2679	898	7852
		5	Sassari	679	5087	8104	33420	10572	5797	612	16981	8594	5558	2287	16439
			Totale ...	1154	8447	11767	49720	16011	8542	876	25429	12869	8237	3185	24291
V.	Logudorese	6	Oristano	2861	8795	9421	41000	13064	7006	737	20807	10986	7128	2079	20193
		7	Lanusei	350	3698	3963	16745	5382	2614	298	8294	4848	2696	907	8451
		8	Alghero	1654	5938	6544	27604	8658	4818	524	14000	7309	4766	1529	13604
		9	Nuoro	979	10944	11623	51698	17373	8123	1032	26528	13949	8216	3005	25170
		10	Ozieri	1489	7145	8026	33802	10975	5206	767	16948	9415	5303	2136	16854
		11	Tempio	191	1247	1306	5557	1831	1012	96	2939	1407	937	274	2618
		12	Sassari	1922	7607	7984	32004	9833	5724	498	16055	8325	5691	1933	15949
			Totale ...	9446	45374	48867	208410	67116	34503	3952	105571	56239	34737	11863	102839
VI.	Campidanese	13	Cagliari	2098	27299	32535	138798	44426	24131	2273	70830	36999	23697	7272	67968
		14	Iglesias	999	11196	12189	50196	16055	8926	707	25688	13052	8903	2553	24508
		15	Lanusei	1161	9538	10351	41284	12935	6944	670	20549	11224	7197	2314	20735
		16	Oristano	2870	17657	18070	71784	21946	13087	1260	36293	18564	13146	3781	35491
			Totale ...	7128	65690	73145	302062	95362	53088	4910	153360	79839	52943	15920	148702
			TOTALE GENERALE dei dialetti ...	17887	120801	136769	573115	182605	98155	9933	290693	152691	97973	31758	282422

TAVOLA I.
Popolazione distinta per sesso e stato civile.

XXVIII. — Popolazione accentrata della Sardegna secondo i dialetti coi Circondari afferenti, per sesso e stato civile.

N.º d'ordine	Dialetti	N.º d'ordine	Circondari afferenti e rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 1.º gennaio 1858	Maschi.			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
I.	Catalano	1	Alghero	53	608	1777	7451	2317	1198	113	3628	2063	1245	515	3823
II.	Corso	2	Tempio	94	338	381	1623	486	220	26	732	519	244	128	891
III.	Genovese	3	Iglesias	11	303	722	3405	1112	494	47	1653	1095	513	144	1752
IV.	Gallurese	4	Tempio	297	1498	1801	7444	2416	1221	126	3763	2012	1178	491	3681
		5	Sassari	617	4642	7573	30843	9685	5290	552	15527	8036	5094	2186	15316
			Totale ...	914	6140	9374	38287	12101	6511	678	19290	10048	6272	2677	18997
V.	Logudorese	6	Oristano	2843	8781	9403	40911	13026	6977	734	20737	10977	7119	2078	20174
		7	Lanusei	350	3698	3963	16745	5382	2614	298	8294	4848	2696	907	8451
		8	Alghero	1630	5839	6438	27202	8466	4685	514	13665	7275	4738	1524	13537
		9	Nuoro	979	10713	11392	50642	16975	7953	1014	25942	13702	8049	2958	24700
		10	Ozieri	1411	6714	7578	31775	10262	4884	720	15866	8885	4987	2037	15909
		11	Tempio	99	747	798	3147	999	567	58	1624	832	524	157	1523
		12	Sassari	1911	7265	7600	30451	9304	5400	469	15173	8000	5416	1862	15278
			Totale ...	9223	43757	47172	200873	64414	33080	3807	101301	54319	33530	11523	99572
VI.	Campidanese	13	Cagliari	2055	27040	32205	136655	43450	23618	2214	60282	36688	23453	7232	67373
		14	Iglesias	913	9741	10560	42860	13532	7559	566	21657	11332	7575	2296	21203
		15	Lanusei	1126	8967	9719	38983	12292	6651	638	19581	10461	6800	2141	19402
		16	Oristano	2733	17586	17993	71410	21802	12984	1256	36042	18498	13094	3776	35368
			Totale ...	6827	63334	70477	289908	91076	50812	4674	146562	76979	50922	15445	143346
			TOTALE GENERALE dei dialetti ...	17122	114480	129903	541547	171506	92315	9345	273166	145223	92726	30432	268381

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XXIX. — Popolazione sparsa della Sardegna secondo i dialetti coi Circondari afferenti, per sesso e stato civile.

N.º d' ordine	Dialetti	N.º d' ordine	Circondari afferenti e. rispettive quote	Numero totale delle			Popo- lazione totale del 4.º gennaio 1858	Maschi			Totale	Femmine			Totale
				case		famiglie o fuochi		celibi	con- iugati	vedovi		celibi	con- iugate	vedove	
				vuote	abitate										
I.	Catalano	1.	Alghero	»	26	91	355	480	91	8	279	38	36	2	76
II.	Corso	2.	Tempio	1	15	19	89	21	19	1	41	29	18	1	48
III.	Genovese	3.	Iglesias	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
IV.	Gallurese	4.	Tempio	178	1862	1862	8856	3023	1524	138	4685	2263	1501	407	4171
		5.	Sassari	62	445	531	2577	887	507	60	1454	558	464	101	1123
			Totale ...	240	2307	2393	11433	3910	2031	198	6139	2821	1965	508	5294
V.	Logudorése	6.	Oristano	18	14	18	89	38	29	3	70	9	9	1	19
		7.	Lanusei	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		8.	Alghero	24	99	106	402	192	133	10	335	34	28	5	67
		9.	Nuoro	»	231	231	1056	398	170	18	586	247	176	47	470
		10.	Ozieri	78	431	448	2027	713	322	47	1082	530	316	99	945
		11.	Tempio	92	500	508	2410	832	445	38	1315	575	403	117	1095
		12.	Sassari	11	342	384	1553	529	324	29	882	325	275	71	671
			Totale ...	223	1617	1695	7537	2702	1423	145	4270	1720	1207	340	3267
VI.	Campidanese	13.	Cagliari	43	259	330	2143	976	513	59	1548	311	244	40	595
		14.	Iglesias	86	1455	1629	7336	2523	1367	141	4031	1720	1328	257	3305
		15.	Lanusei	35	571	632	2301	643	293	32	968	763	397	173	1333
		16.	Oristano	137	71	77	374	144	103	4	251	66	52	5	123
			Totale ...	301	2356	2668	12154	4286	2276	236	6798	2860	2021	475	5356
			TOTALE GENERALE dei dialetti ...	765	6321	6866	31568	11099	5840	588	17527	7468	5247	1326	14041

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XXX. — Riepilogo per Circondari e Province della Popolazione di Lombardia — 31. ottobre 1857.

Circondari	N.º dei Comuni	Numero delle		Maschi				Femmine				Popo- lazione indi- gena totale
		case	famiglie	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE	celibi	coniugate	vedove	TOTALE	
BERGAMO	194	27202	40673	63103	31760	5712	100575	58188	31700	8010	97898	198473
Clusone	58	13776	10473	16449	7524	1580	25553	15360	7528	2161	25049	50602
Treviglio	55	6741	19828	28901	16898	2435	48234	25899	16926	3972	46797	95031
Totale della Provincia ...	307	47719	70974	108453	56182	9727	174362	99447	56154	14143	169744	344106
BRESCIA	106	31277	39225	50634	28890	4900	84424	45294	29075	8439	82808	167232
Breno	52	12959	11532	17577	7985	1489	27051	16526	8003	2137	26666	53717
Castiglione	30	13906	17148	21165	14399	2304	37868	18970	14456	3775	37201	75069
Chiari	40	8511	14637	19898	11669	2026	33593	17856	11682	2906	32444	66037
Salò	58	14571	12616	17303	9343	1686	28332	15055	9368	2525	26948	55280
Verolanuova	24	6742	11336	14326	9437	1702	25465	13404	9443	2225	25072	50537
Totale della Provincia ...	310	87966	106494	140903	81723	14107	236733	127105	82027	22007	231139	467872
COMO	230	26818	36914	69637	34139	5037	108813	64534	34126	7780	106440	215253
Lecco	135	13303	20498	36048	17817	3015	56880	32698	17796	4057	54551	111431
Varese	160	14476	23368	40115	19808	2425	62348	37612	19806	5232	62650	124998
Totale della Provincia ...	525	54597	80780	145800	71764	10477	228041	134844	71728	17069	223641	451682
CREMONA	134	13119	33386	44217	29859	3993	78069	41532	29897	6256	77685	155754
Casalmaggiore	41	13313	20875	28321	18393	2405	49119	24615	18441	4215	47271	96390
Crespi	68	7056	16020	21847	13342	2094	37283	19860	13762	3235	36857	74140
Totale della Provincia ...	243	33488	70281	94385	61594	8492	164471	86007	62100	13706	161813	326284
MILANO	129	13511	77547	112738	56676	7353	176767	101632	56229	16029	173890	350657
Abbiategrasso	74	5269	16566	30062	16867	1626	48555	27134	16871	3682	47687	96242
Gallarate	87	7440	20621	39572	21853	2673	64098	36193	21862	4208	62263	126361
Lodi	112	14287	33657	48209	27943	3420	79572	46391	28066	6333	80790	160362
Monza	93	6247	21972	48395	24826	3428	76649	42433	24826	4781	72040	148689
Totale della Provincia ...	495	46754	170363	278976	148165	18500	445641	253783	147854	35033	436670	882311
PAVIA	111	10916	24606	32978	19970	2640	55588	30329	20133	5229	55691	111279
SONDRIO	80	40149	23218	33463	16335	2485	52283	31147	16401	4401	51949	104232
Totale Lombardia ...	2071	321589	546716	834958	455733	66428	1357119	762662	457397	111588	1330647	2687766

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XXXI. — Situazione topografica dei Comuni del già Ducato di Parma.

Dalla bassa all'alta pianura		Bal piè di colle all'alto colle		Dalla bassa all'alta montagna	
Province	Comuni	Province	Comuni	Province	Comuni
Parma	Mezzani	Parma	Collecchio	Parma	Lesignano di Palmia
	Colorno		Felino		Calestano
	Sissa		Sala		Neviano degli Arduini
	Torrije		Traversetolo		Tizzano
	Sorbolo		Lesignano de' bagni		Palanzano
	Tre Casali		Langhirano		Monchio
	Cortile S. Martino		Fornovo		Corniglio
	Golese	Borgo S. Donnino	Borgo S. Donnino	Borgo S. Donnino	Varano de' Melegari
	S. Pancrazio		Alseno		Lugagnano
	S. Donato		Noceto		Vernasca (La)
	Parma		Carpaneto		Pellegrino
	Marore		Castell'Arquato		Gropparello
	S. Martino Senzano		Medesano		
	Vigalto		Salsomaggiore		
	Montechiarugolo	Piacenza	Castel S. Giovanni	Piacenza	Nibbiano
Roccabianca	S. Giorgio		Bettola		
Zibello	Borgonovo		Borgo S. Bernardino		
Polesine	Rivergaro		Morfasso		
Villanova	Rivalta		Pecorara		
Castelvetro	Vigolzone		Coli		
S. Pietro in Cerro ora Polignano	Agazzano		Ferriere (Le)		
Monticelli d'Ongina	Vicomarino				
Busseto	Pianello		Solignano		
Besenzone	Pomaro		Varsi		
S. Secondo	Ponte dell'Olio		Valmozzola		
Cortemaggiore	Travi	Compiano			
Fontanellato	Lunigiana	Villafranca	Valditaro	Bedonia	
Fontevivo		Filattiera		Borgotaro	
Soragna		Mulazzo		Boccolo de' Tassi	
Cadeo	Piacenza		Lunigiana	Bardi	
Fiorenzuola				Albareto	
Caorso				Tornolo	
Mortizza				Berceto	
Calendasco					
Piacenza				Bagnone	
S. Antonio				Pontremoli	
Rottofredo				Zeri	
Sarmato					
S. Lazzaro					
Gragnano					
Pontenure					
Gostolengo					
Podenzano					

XXXII. — Riepilogo per Provincie (Circondari attuali) della Popolazione

Provincie	Situazione topografica	N.º dei Comuni	Popolazione stabile agglomerata nelle Città, Terre, Borghi e Villaggi					Popolazione stabile sparsa nelle campagne				
			Case	Famiglie	Abitanti			Case	Famiglie	Abitanti		
					M.	F.	Totale			M.	F.	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Parma	Dalla bassa all'alta pianura	15	5060	13150	28668	27958	56626	5136	8045	23011	19888	42899
	Dal piè di colle all'alto colle	7	908	1321	3214	2917	6131	2836	3318	9165	8284	17399
	Dalla bassa all'alta montagna	7	1663	1729	5195	4632	9827	2447	2466	7547	7034	14581
		29	7631	16200	37077	35507	72584	10419	13729	39723	35156	74879
Borgo S. Donnino	Dalla bassa all'alta pianura	16	3177	4732	10526	9857	20383	7444	10421	26602	23566	50168
	Dal piè di colle all'alto colle	7	1729	2447	5425	5051	10476	4733	5382	14756	12837	27593
	Montagna	5	939	1057	2689	2404	5093	2675	2955	8091	7017	15108
		28	5845	8236	18640	17312	35952	14852	18758	49449	43420	92869
Piacenza	Dalla bassa all'alta pianura	12	6049	9766	21454	20430	41884	3355	3845	10389	9059	19448
	Dal piè di colle all'alto colle	12	4444	4953	11630	10512	22142	4624	5110	13897	12405	26302
	Dalla bassa all'alta montagna	7	1465	1627	4546	4106	8652	4112	4360	12255	11095	23350
		31	11958	16346	37630	35048	72678	12091	13315	36541	32559	69100
Valditaro	Dalla bassa all'alta montagna	11	2517	2808	7688	7070	14758	6241	6194	18785	17006	35791
Lunigiana	Dal basso all'alto colle	3	1013	1058	2772	2702	5474	716	717	2332	2224	4556
	Dalla bassa all'alta montagna	3	2145	2556	7002	6966	13968	1108	1127	3732	3494	7226
		6	3158	3614	9774	9668	19442	1824	1844	6064	5718	11782

Ricapitolazione per

Stati Parmensi	Pianura	43	14286	27648	60648	58245	118893	15935	22311	60002	52513	112515
	Collina	29	8094	9779	23041	21182	44223	12909	14427	40150	35700	75850
	Montagna	33	8729	9777	27120	25178	52298	16583	17102	50410	45646	96056
	TOTALE GENERALE	105	31109	47204	110809	104605	215414	45227	53840	150562	133859	284421

del già Ducato di Parma secondo le posizioni topografiche - 15 aprile 1857.

SOMMA COMPLESSIVA					Popolazione stabile dimorante a tempo fuori dei comuni			Individui estranei ai Comuni e dimoranti in essi temporariamente all'atto del Censimento			Individui della Popolazione stabile presenti			POPOLAZIONE DI FATTO					
delle Case	delle Famiglie	della Popolazione stabile			M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale
		M.	F.	Totale															
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30			
10196	21195	51679	47846	99525	1883	1048	2931	3462	652	4114	49796	46798	96594	53258	47450	100708			
3744	4539	12379	11151	23530	301	125	426	211	174	385	12078	11026	23104	12289	11200	23489			
4110	4195	12742	11666	24408	261	121	382	108	117	225	12481	11545	24026	12589	11662	24251			
18050	29929	76800	70663	147463	2445	1994	3739	3781	943	4724	74355	69369	143724	78136	70312	148448			
10621	15153	37128	33423	70551	1411	364	1775	1200	726	1926	35717	33059	68776	36917	33785	70702			
6462	7829	20181	17888	38069	491	150	641	1094	680	1774	19690	17738	37428	20784	18418	39202			
3614	4012	10780	9421	20201	227	46	273	738	511	1249	10553	9375	19928	11291	9886	21177			
20697	26994	68089	60732	128821	2129	560	2689	3032	1917	4949	65960	60172	126132	68992	62089	131081			
9404	13611	31843	29489	61332	1308	536	1844	1114	705	1819	30535	28953	59488	31649	29658	61307			
9068	10063	25527	22917	48444	644	188	832	1151	480	1631	24883	22729	47612	26034	23209	49243			
5577	5987	16801	15201	32002	453	192	645	539	262	801	16348	15009	31357	16887	15271	32158			
24049	29661	74171	67607	141778	2405	916	3321	2804	1447	4251	71766	66691	138457	74570	68138	142708			
8758	9002	26473	24076	50549	877	435	1312	661	396	1057	25596	23641	49237	26257	24037	50294			
1729	1775	5104	4926	10030	95	9	104	12	15	27	5009	4917	9926	5021	4932	9953			
3253	3683	10734	10460	21194	268	78	346	348	62	410	10466	10382	20848	10814	10444	21258			
4982	5458	15838	15386	31224	363	87	450	360	77	437	15475	15299	30774	15835	15376	31211			

posizioni topografiche

30221	49959	120650	110758	231408	4602	1948	6550	5776	2083	7859	116048	108810	224858	121824	110893	232717
21003	24206	63191	56882	120073	1531	472	2003	2468	1349	3817	61660	56410	118070	64128	57759	121887
25312	26879	77530	70824	148354	2086	872	2958	2394	1348	3742	75444	69952	145396	77838	71300	149138
76536	101044	261371	238464	499835	8219	3292	11511	10638	4780	15418	253152	235172	488324	263790	239952	503742

Popolazione distinta per sesso e stato civile

XXXIII. — Riepilogo per Provincie (Circondari attuali) e per posizioni topografiche della Popolazione del già Ducato di Parma — 15 aprile 1857.

Provincie e Posizioni topografiche	Maschi						Femmine						Somma complessiva			Totale della Popola- zione
	Scapoli			Ammogliati	Vedovi	Somma delle Colonne 4, 5, e 6	Zitelle			Maritate	Vedove	Somma delle Colonne 10, 11 e 12	degli Scapoli — Colonne 14 e 10	dei Coniugati — Colonne 15 e 11	dei Vedovi — Colonne 16 e 12	
	insino e compreso l'anno 21	dagli anni 22 e sopra	TOTALE				insino e compreso l'anno 21	dagli anni 22 e sopra	TOTALE							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Parma	32997	14609	47606	25446	3748	76800	30006	9003	39009	25483	6171	70663	86615	50929	9919	147463
Borgo S. Donnino ..	29460	9922	39382	25489	3218	68089	26396	4260	30656	25477	4599	60732	70038	50966	7817	128821
Piacenza	33213	11067	44280	26269	3622	74171	29659	5986	35645	26450	5512	67607	79925	52719	9134	141778
Valditaro	16569	5065	16634	8645	1194	26473	10562	2996	13558	8642	1876	24076	30192	17287	3070	50549
Lunigiana	7028	3112	10140	4984	714	15838	6789	2482	9271	4975	1140	15386	19411	9959	1854	31224
	114267	43775	158042	90833	12496	261371	103412	24727	128139	91027	19298	238464	286181	181860	31794	499835
Pianura	52339	19283	71622	42957	6071	120650	46849	11338	58187	43002	9569	110758	129809	85959	15640	231408
Collina	28147	9450	37597	22647	2947	63191	25461	4528	29989	22802	4091	56882	67586	45449	7038	120073
Montagna	33781	15042	48823	25229	3478	77530	31102	8861	39963	25223	5638	70824	88786	50452	9116	148354
	114267	43775	158042	90833	12496	261371	103412	24727	128139	91027	19298	238464	286181	181860	31794	499835

XXXIV. — Riepilogo della Popolazione per Provincie (Circondari attuali) e per sesso del già Ducato di Modena — 31 dicembre 1857.

Provincie	Numero dei Comuni	Popolazione di diritto		
		Maschi	Femmine	TOTALE
Frignano	8	30414	29614	60028
Garfagnana	17	19447	19332	38779
Massa e Lunigiana	14	39189	38022	77211
Reggio	14	86000	82543	168543
Guastalla	6	26075	24859	50934
Modena	13	110255	104184	214439
Totale ...	72	311280	298554	609934(*)
		Popolazione di fatto		
	72	308119	296391	604510(**)

(*) La differenza tra queste cifre consiste nell'essere nell'ultima registrata, come nel quadro a pagina 112 dell'Introduzione, la popolazione stabile, esclusi gli indigeni assenti, cioè la popolazione di fatto, non contati però gli stranieri di passaggio.

Circoscrizione 1860-61 (**)			
Circondari	Numero dei Comuni	Popolazione di diritto	Popolazione di fatto
Modena	19	132621	
Mirandola	10	65462	
Pavullo nel Frignano	17	67720	
Totale Provincia di Modena ...	46	265803	
Reggio nell'Emilia	34	168543	
Guastalla	13	59758	
Totale Provincia di Reggio ...	46	228301	
Massa e Carrara	17	77051	
Castelnovo di Garfagnana	17	38779	
Totale Provincia di Massa ...	34	115830	
Totale ex-Ducato di Modena ...	126	609934	604510

(**) Per la circoscrizione dei Comuni Modenesi dopo la loro annessione al Regno d'Italia, veggasi l'Introduzione storica a pagina 101. — Ora furono soppressi nel Circondario di Massa e Carrara i tre Comuni di Avenza, Comano e Riccò.

CAPITOLO II.

ENTITÀ E DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO

E

DELLE SINGOLE SUE REGIONI

Avvertenze preliminari sui Censimenti che si prendono ad esame.

Il sistema seguito nella compilazione delle Tavole che compongono i volumi 2.° e 3.° di quest'Opera, di ridurre i Censimenti in essi pubblicati alla Circostrizione amministrativa stabilita colla Legge 23 ottobre 1859, ci costringe a tener conto anche delle mutazioni posteriormente avvenute; perocchè, se lo scopo che proponevasi chi diresse la compilazione di quelle Tavole era di rappresentarne gli elementi in modo che giovassero all'Amministrazione nel tempo in cui dovevansi pubblicare, e non soltanto allo studio storico di fatti raccolti sotto forme di circostrizione amministrativa che più non esistono, ragion voleva che si seguisse un tale sistema fino all'ultimo, e nello studio dei risultamenti statistici delle Tavole suddette si agevolasse il raffronto colle statistiche successive. Perciò recammo nella Tavola a pag. 180 uno Specchio della Circostrizione amministrativa del Regno nel 1863, volendo riferire anche ad essa le nostre considerazioni sulla popolazione media dei Mandamenti e Comuni.

Non ometteremo però di riprodurre sommariamente il Censimento delle Antiche Provincie nella sua originaria fisonomia, perchè serva anche alla storia; e lo faremo in fine della presente relazione, attenendoci in tutto il resto del lavoro alla forma della già fatta pubblicazione, e, ove occorra, alle posteriori modificazioni.

Abbiamo ad esaminare più particolarmente quattro Censimenti; quello delle Antiche Provincie, il Lombardo, il Parmense e il Modenese. Due, il Sardo e il Modenese sono contemporanei, del 31 dicembre 1857; il Lombardo è del 31 ottobre 1857, il Parmense del 15 aprile dello stesso anno. Inoltre la popolazione di diritto e quella di fatto non furono collo stesso metodo raccolte nei quattro Censimenti. Nel Sardo, nel Lombardo e nel Parmense furono registrati, come popolazione di fatto, tutti i presenti, anche temporaneamente residenti; nel Modenese i presenti con residenza di una certa durata, col quale computo la popolazione poteva ritenersi media tra quella di diritto e quella di fatto, tanto più che il divario tra l'una e l'altra riusciva di ben poca rilevanza, notandosi un movimento lievissimo di forestieri e di viaggiatori. Laonde faremo astrazione dalle insignificanti disformità di tempo e di metodo, e riuniremo nel nostro esame i quattro Censimenti per istudiare l'entità e la densità della popolazione nel territorio complessivo che chiamiamo *Italia Settentrionale con Parma e Modena, compresi l'Isola di Sardegna*.

Importa eziandio che queste anagrafi sieno, per quanto è possibile, raffrontate con quelle delle rimanenti Provincie che ora compongono il Regno d'Italia. A tal uopo ci giovammo dei Censimenti di Toscana del 15 aprile 1857, di Sicilia del 31 dicembre 1857, delle Provincie Napoletane del 31 dicembre 1856 e del 31 dicembre 1859, e delle Provincie Romane del 31 dicembre 1853. Avvertiamo queste diverse date, perchè non si creda che col riunire in uno studio questi Censimenti noi intendiamo di presentarli come contemporanei; il lettore saprà dare alle osservazioni, che verremo esponendo rispetto alla popolazione di tutto il Regno attuale, il valore relativo ch'esse meritano; e affinchè tale avvertenza non sia mai dimenticata, ripeteremo spesso l'indicazione di queste diverse date nelle Tavole, che aggiungeremo nei seguenti Capitoli a commento del testo.

Tuttavia tentammo di costruire approssimativamente Censimenti contemporanei di tutto il Regno in una Tavola comparativa della popolazione delle Regioni italiane in diverse epoche dal 1849 al 1858; a tal fine riducemmo le cifre de' Censimenti d'altre epoche, particolarmente per le Provincie Romane, a quelle che probabilmente avrebbero raggiunte nelle epoche prese ad esame, col computo del progressivo aumento annuo, per i periodi intermedi di cui ci mancano i Censimenti effettivi.

Intorno al Censimento Napoletano del 31 dicembre 1859 noteremo infine che da dichiarazioni ufficiali risulta come esso sia stato compilato sui computi del probabile progressivo aumento della popolazione, della quale non si era più seguito regolarmente il movimento dopo il 1856; cosicchè esso ci appare evidentemente inesatto, e tale da non potersi prendere ad esame se non quando occorra studiare la popolazione dei vari compartimenti del territorio, dei quali non ci dà contezza il Censimento del 1856, assai più attendibile, ma a noi noto solo per Provincie. A questo proposito ci basti osservare che, tenuto conto dell'aumento della popolazione verificatosi nelle Provincie Napoletane dal 1844 (5,052,264 abitanti secondo la legge 4 maggio 1846) al 1856 (6,886,030 secondo il Calendario di Corte), di 0,73 all'anno, la popolazione avrebbe dovuto essere, al 31 dicembre 1859, di 7,037,937 abitanti in luogo di 7,114,034 registrati nello *Specchio Statistico delle Provincie Napoletane* del 1859 (escludendone Benevento e Pontecorvo), vale a dire avrebbe dovuto essere circa $\frac{1}{92}$ di meno.

ARTICOLO I.

ENTITÀ DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO E DELLE REGIONI

CHE LO COMPONGONO

§ 1.

Popolazione di diritto e di fatto dell'Italia Settentrionale con Parma e Modena.

La popolazione delle Antiche Provincie dal 31 dicembre 1857 al 1.º gennaio 1858 era la seguente:

	Popolazione 1.º gennaio 1858		Differenza in più Popolazione	
	di diritto	di fatto	di diritto	di fatto
Antico Regno Sardo - Terraferma e Isola di Sardegna	5,194,827	5,041,853	152,974	—
cioè:				
Terraferma - Piemonte e Liguria	3,908,182	3,799,929	108,253	—
— Savoia	583,364	543,098	40,266	—
— Nizzardo	129,459	125,711	3,748	—
Isola di Sardegna	573,822	573,115	707	—
Parte ceduta nel 1861 alla Francia (Savoia e Nizzardo, meno Briga e Tenda ora uniti a Cuneo)	709,474	665,460	44,014	—
Parte delle Antiche Provincie rimasta unita al Regno d'Italia	4,485,353	4,376,393	108,960	—
cioè:				
Piemonte e Liguria con Briga e Tenda	3,911,531	3,803,278	108,253	—
(Briga e Tenda abitanti 3349).				
Isola di Sardegna	573,822	573,115	707	—
Totale Antiche Provincie rimaste unite al Regno d'Italia	4,485,353	4,376,393	108,960	—

Popolazione delle Provincie Lombarde unite nel 1859 al Regno d'Italia (esclusa la parte delle Provincie Piemontesi che allora fu aggregata alla Provincia di Pavia), al 31 ottobre 1857...
 • Popolazione delle Provincie Parmensi, compreso il Circondario di Pontremoli, al 15 aprile 1857
 Popolazione delle Provincie Modenesi al 31 dicembre 1857.....
 Adunque la Popolazione complessiva di queste quattro Regioni era la seguente nel 1857-58:
 Italia Settentrionale con Parma e Modena, compresa la parte ceduta nel 1861 alla Francia
 Italia Settentrionale con Parma e Modena, esclusa la parte ceduta alla Francia.....

Popolazione		Differenza in più Popolazione	
di diritto	di fatto	di diritto	di fatto
2,687,766	2,690,564	—	2,798
499,835	503,742	—	3,907
609,934	609,934	—	—
8,992,362	8,846,093	146,269	—
8,282,888	8,180,633	102,255	—

§ 2.

Popolazione delle rimanenti Regioni del Regno d'Italia.

Popolazione della Toscana col Lucchese, giusta il Censimento 15 aprile 1857 Abitanti
 Popolazione delle Romagne, Marche ed Umbria, secondo l'anagrafe 31 dicembre 1853 (Statistica dello Stato Pontificio 1857)
 Popolazione di Benevento con Bagnara, Montorsi, Pastene, Perillo, S. Leucio, S. Marco a Monti, S. Angelo a Cupolo, già territorio Romano ed ora parte della Prov.^a Napoletana di Benevento (id.)
 Popolazione di Pontecorvo, già territorio Romano, ora unito alla Provincia Napoletana di Terra di Lavoro (id.)
 Totale territorio già unito allo Stato Romano (31 dicembre 1853)
 Popolazione delle Provincie Napoletane secondo l'anagrafe 31 dicembre 1856
 Aggiunti Benevento e Pontecorvo, Censimento 31 dicembre 1853
 Popolazione totale delle attuali Provincie Napoletane secondo i detti Censimenti
 Popolazione delle Provincie Napoletane secondo lo Specchio Statistico del 31 dicembre 1859, esclusi Benevento e Pontecorvo
 Id. Aggiunti Benevento e Pontecorvo, come sopra
 Popolazione delle Provincie Siciliane, anagrafe } Isola principale
 31 dicembre 1857 al 1.° gennaio 1858 } Isole minori
 Totale delle Provincie Siciliane

Popolazione di diritto
1,783,279
2,409,386
25,033
7,800
2,442,219
6,886,030
32,833
6,918,863
7,114,031
7,146,864
2,278,616
37,309
2,315,925

Adunque dividendo l'attuale Regno d'Italia in tre parti, *Settentrionale* (Antiche Provincie colla Sardegna e Lombardia), *Centrale* (Parma, Modena, Toscana e Provincie Romane, esclusi Benevento e Pontecorvo), e *Meridionale* (Provincie Napoletane con Benevento e Pontecorvo, e Provincie Siciliane), la popolazione di diritto, secondo i diversi Censimenti citati era la seguente:

Italia Settentrionale	7,173,119
— Centrale	5,302,434
— Meridionale, presa l'anagrafe Napoletana del 1856	9,234,788
— ————— presa quella del 1859	9,462,789
Totale Regno d'Italia, presa l'anagrafe Napoletana del 1856	21,710,341
— ————— presa l'anagrafe Napoletana del 1859	21,938,342

La differenza tra le due cifre totali pel Regno d'Italia, secondo che si prende l'una o l'altra delle anagrafi Napoletane su indicate, è di abitanti 228,001. (1)

(1) Popolazione delle diverse Regioni secondo le anagrafi prese ad esame nella presente Relazione.

Numero d'ordine	REGIONI e loro diverse combinazioni	Epoca dell'anagrafe	Popolazione		Eccedenza della popolazione	
			di diritto	di fatto	di diritto	di fatto
1	Piemonte e Liguria nel 1858	31 dic. 1857	3908182	3799929	108253	—
2	Savoia	id.	583364	543098	40266	—
3	Nizzardo (con Briga e Tenda)	id.	129459	125711	3748	—
1, 2 e 3	Antiche Provincie di Terraferma	id.	4621005	4468738	152267	—
4	Briga e Tenda	id.	3349	3349	—	—
5	Nizzardo senza Briga e Tenda	id.	126110	122362	3748	—
2 e 5	Savoia e Nizzardo senza Briga e Tenda, o parte delle Antiche Provincie ceduta nel 1861 alla Francia	id.	709474	665460	44014	—
1 e 4	Piemonte e Liguria con Briga e Tenda, o parte delle Antiche Provincie di Terraferma ora unita al Regno d'Italia	id.	3911531	3803278	108253	—
6	Parte del Piemonte unita nel 1859 alla Provincia di Pavia	id.	305105	296715	8390	—
7	Antiche Provincie di Terraferma, esclusa la parte ceduta alla Francia e quella aggregata a Pavia	id.	3606426	3506563	99863	—
8	Isola di Sardegna	id.	573822	573115	707	—
1, 2, 3 e 8	Antico Regno Sardo, nel 1.º gennaio 1858	id.	5194827	5041833	152974	—
1, 4 e 8	Antico Regno Sardo, esclusa la parte ceduta alla Francia	id.	4485353	4376393	108960	—
7 e 8	Antico Regno Sardo, escluse le Provincie cedute alla Francia e quelle aggregate a Pavia	id.	4180248	4079678	100570	—
2, 5, 7 e 8	Antico Regno Sardo, compresa la parte ceduta alla Francia, ed esclusa quella aggregata a Pavia	id.	4889722	4745138	144584	—
9	Lombardia ora unita al Regno d'Italia, non compresa la parte delle Antiche Provincie aggregata a Pavia	31 ottobre 1857	2687766	2690564	—	2798
10	Lombardia ora unita al Regno d'Italia, compresa la parte delle Antiche Provincie aggregata a Pavia	—	2992871	2987279	5592	—
7, 8 e 10	Italia Settentrionale (colla Sardegna), esclusa la parte ceduta alla Francia	—	7173119	7066957	106162	—
1, 2, 3, 8 e 9	Italia Settentrionale (colla Sardegna), compresa la parte ceduta alla Francia	—	7882593	7732417	150176	—
11	Provincie Parmensi, escluso il Circondario di Pontremoli	15 aprile 1857	468611	472531	—	3920
12	Circondario di Pontremoli	id.	31224	31211	13	—
11 e 12	Provincie Parmensi, compreso il Circondario di Pontremoli	id.	499835	503742	—	3907
13	Provincie Modenesi senza il Circondario di Pontremoli	31 dic. 1857	609934	604934	—	—
12 e 13	Provincie Modenesi, compreso il Circondario di Pontremoli	—	641158	641145	13	—
11, 12 e 13	TOTALE Provincie Parmensi e Modenesi	—	1109769	1113676	—	3907
1, 2, 3, 8, 9, 11, 12 e 13	Italia Settentrionale con Sardegna, Parma e Modena e colle Provincie cedute alla Francia	—	8992362	8846093	146269	—
7, 8, 10, 11, 12 e 13	Italia Settentrionale con Sardegna, Parma e Modena e senza le Provincie cedute alla Francia	—	8282888	8180633	102255	—
14	Toscana senza il Lucchese	15 aprile 1857	1607944	—	—	—
15	Lucchese, parte unita alla Toscana	id.	175335	—	—	—
14 e 15	Toscana e Lucchese uniti	id.	1783279	—	—	—
16	Romagne	31 dic. 1853	1014582	—	—	—
11, 12, 13 e 16	Emilia (Romagne, Parma e Modena)	—	2124351	—	—	—
17	Marche	31 dic. 1853	902679	—	—	—
18	Umbria	id.	492128	—	—	—
16, 17 e 18	Provincie Romane ora unite al Regno d'Italia, meno Benevento e Pontecorvo	id.	2409386	—	—	—
19	Benevento e Pontecorvo	id.	32833	—	—	—
16, 17, 18 e 19	Provincie Romane ora unite al Regno d'Italia con Benevento e Pontecorvo	id.	2442219	—	—	—
11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18	Italia Centrale (Emilia, Toscana e Lucchese, Marche e Umbria)	—	5302434	—	—	—
20	Provincie Napolitane senza Benevento e Pontecorvo, presa l'anagrafe del 1856	31 dic. 1856	6886030	—	—	—
19 e 20	Provincie Napolitane con Benevento e Pontecorvo, presa l'anagrafe del 1856	—	6918863	—	—	—
21	Provincie Napolitane senza Benevento e Pontecorvo, presa l'anagrafe del 1859	31 dic. 1859	7114031	—	—	—
19 e 21	Provincie Napolitane con Benevento e Pontecorvo, presa l'anagrafe del 1859	—	7146864	—	—	—
22	Provincie Siciliane	31 dic. 1857	2315925	—	—	—
19, 20 e 22	Italia Meridionale con Benevento e Pontecorvo, presa l'anagrafe napoletana del 1856	—	9234788	—	—	—
19, 21 e 22	Italia Meridionale con Benevento e Pontecorvo, presa l'anagrafe napoletana del 1859	—	9462789	—	—	—
7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 22	TOTALE Regno d'Italia, presa l'anagrafe napoletana del 1856	—	21720341	—	—	—
7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21 e 22	TOTALE Regno d'Italia, presa l'anagrafe napoletana del 1859	—	21938342	—	—	—

§ 3.

Aumento della popolazione del Regno attuale d'Italia dal 1819 al 1858 e periodo richiesto per il raddoppiamento. (1)

Per conoscere l'aumento progressivo della popolazione delle diverse regioni d'Italia dal 1819, epoca dei primi censimenti generali per le Antiche Province, sino al 1858, era necessario scegliere alcune epoche

(1)

Popolazione delle regioni dell'attuale Regno d'Italia e loro progressivo

N. B. Per le Province Romane si sono presi per base i censimenti degli anni 1816, 1822, 1833, 1844 e 1855, mancando quelli delle epoche sopra indicate.

REGIONI	1819	1824	Dal 1819 al 1824		1830	Dal 1824 al 1830	
	Popolazione di diritto	Popolazione di diritto	Aumento nel periodo		Popolazione di diritto	Aumento nel periodo	
			assoluto	annuo medio		assoluto	annuo per 100
Province antiche di Terraferma, meno la parte ceduta alla Francia.....	3870502	3078950	208448	41690	3333815	254865	42477
Parte delle antiche Province di Terraferma ceduta alla Francia.....	549036	595757	46721	9344	638675	42918	7153
Antiche Province di Terraferma con la parte ceduta alla Francia.....	3419538	3674707	255169	51034	3972490	297783	46297
Isola di Sardegna.....	375430	412357	36867	7373	500000	87643	14607
Totale Antiche Province con la parte ceduta alla Francia.....	3795028	4087064	292036	58407	4472490	385426	64239
Id. Id. senza la parte ceduta alla Francia.....	3245992	3491307	245315	49063	3833815	392508	65418
Province Lombarde, meno la parte rimasta all'Austria.....	2071057	2166098	95041	19008	2263828	97730	16288
Totale Italia Settentrionale (colla Sardegna) senza la parte ceduta alla Francia	5317049	5657405	340356	68071	6097643	440238	73373
Id. Id. colla parte ceduta alla Francia.....	5866085	6253162	387077	77415	6736318	483156	80526
Province Parmensi col Circondario di Pontremoli.....	416839	425959	9920	1984	452131	26172	4362
Province Modenesi senza il Circondario di Pontremoli.....	371244	395737	24493	4899	427837	39100	5350
Totale Italia Settentrionale, Sardegna, Parma e Modena con la parte ceduta alla Francia	6653368	7074858	421490	84298	7616286	541428	90238
Id. id. senza la parte ceduta alla Francia.....	6104332	6479101	374769	74954	6977611	498510	83085
Toscana e Lucchese.....	1159502	1237738	78236	15647	1348752	111014	18502
Province Romane ora unite al Regno d'Italia, meno Benevento e Pontecorvo.....	1746293	1769368	23075	4615	2077053	307685	51281
Totale Italia Centrale, o Parma, Modena, Province Romane, Toscana e Lucchese	3693078	3828802	135724	27146	4305773	476971	79495
Province Napoletane con Benevento e Pontecorvo.....	5126034	5485863	359829	71966	5808505	322642	53440
Province Siciliane.....	1681983	1714000	32017	6403	1936000	222000	37000
Totale Italia Meridionale con Benevento e Pontecorvo	6808017	7199863	391846	78369	7744565	544642	90774
Totale Regno d'Italia.....	15818144	16686070	867926	173585	18447921	1461851	243642

intorno alle quali si fossero fatte anagrafi quasi in ciascuno degli ex-Stati italiani, e supplire al difetto di contemporaneità delle medesime col computo della cifra probabile che in ciascun'epoca intermedia avrebbe raggiunto la popolazione di ciascuno Stato, desumendola dall'aumento annuo medio verificatosi nell'intero periodo di 39 anni, che corse tra quelle due epoche estreme. Gli anni che abbiamo scelti sono i seguenti: 1819, 1824, 1830, 1838, 1848, 1858, perchè, dovendo dare la preferenza ad uno degli ex-Stati, ci parve ragionevole prendere le date dei Censimenti Sardi, come quelli che furono oggetto di studi speciali. Per tutte le altre Province italiane abbiamo le cifre sommarie della popolazione di ciascuna di queste

aumento negli anni 1819, 1824, 1830, 1838, 1848, 1858.

e si sono ridotti alle cifre probabili che la popolazione avrebbe raggiunto nelle epoche suddette col computo dell'aumento proporzionale.

1838	Dal 1830 al 1838		1848	Dal 1838 al 1848		1858	Dal 1848 al 1858		Dal 1819 al 1858							
	Popolazione di diritto	Aumento nel periodo		Popolazione di diritto	Aumento nel periodo		Popolazione di diritto	Aumento nel periodo		Nei 39 Anni		Aumento medio annuo		Anni richiesti per raddoppiare la popolazione		
		assoluto			annuo medio			assoluto	annuo medio	assoluto	annuo medio	Aumento assoluto totale	Popolazione media		assoluto	per 100 abitanti
3452203	118388	14800	3669983	217780	21778	3911531	241548	24155	1041029	3391016	26693	0,78,72	127	88,54		
673563	34888	4361	698989	25426	2543	709474	10485	1048	160438	629255	4114	0,65,38	153	106,37		
4125766	153376	19159	4368972	243206	24321	4621005	252033	25203	1201467	4020271	30804	0,76,62	131	90,95		
524640	24640	3080	547112	22472	2247	573892	26710	2671	198332	474656	5085	1,07,13	93	65,02		
4650406	177916	22239	4916084	265678	26568	5194827	278743	27874	1399799	4494927	35892	0,79,85	125	87,26		
3976843	143028	17878	4917095	240252	24025	4485353	268258	26826	1239361	3865672	31778	0,82,21	122	84,56		
2465501	901673	25209	2579269	113768	11377	2687766	108497	10850	616709	2379411	15813	0,66,46	150	104,52		
6442344	344701	43088	6796364	354020	35402	7173119	376755	37675	1856070	6245084	47591	0,76,21	131	91,22		
7115907	379589	47449	7495353	379446	37945	7882593	387240	38724	2016508	6874339	51705	0,75,21	133	92,62		
474262	22131	2766	494774	20512	2051	499835	5061	506	83796	457937	2149	0,46,93	213	148,29		
485068	57231	7154	576311	91243	9124	609934	33623	3362	238690	490589	6120	1,24,75	80	55,95		
8075337	459051	57381	8566438	491101	49110	8092362	425924	42592	2338994	7822865	59974	0,76,67	130	90,67		
7401774	424163	53020	7867449	465675	46567	8982888	415439	41544	2178556	7193310	55860	0,77,65	129	89,59		
1466752	118000	14750	1547129	80377	8038	1783279	236150	23615	623777	1471390	15994	1,08,70	92	64,19		
2138940	61887	7736	2330826	191886	19189	2473119	142293	14229	726826	2109706	18637	0,88,34	113	78,80		
4565022	259249	32406	4949040	384018	38402	5366167	417127	41713	1673089	4599622	42900	0,94,71	106	73,60		
6180838	372333	46542	6641118	460280	46028	6995546	354428	35443	1869512	6060790	47936	0,79,09	126	88,02		
1956976	970	121	2104408	167438	16744	2315925	211517	21152	633942	1998954	16255	0,81,32	123	85,52		
8117808	373303	46663	8745526	627718	62772	9311471	565945	56594	2503454	8059744	64191	0,79,64	126	87,51		
19125174	977253	109657	20490930	1365756	136576	21840757	1359827	135983	6022613	18829950	154682	0,83,74	119	83,16		

epoche, fuorchè per le Romane: per le quali prendemmo a base i Censimenti del 1846, del 1822, del 1833, del 1844, del 1850 e del 1853, i soli che possediamo. Dalle cifre riguardanti la Lombardia abbiamo dedotto la parte che spetta ai Comuni Mantovani rimasti all'Austria pel Trattato di Zurigo; a quelle della Toscana abbiamo aggiunto le cifre riguardanti il Lucchese, e a quelle del Napoletano le cifre riguardanti Benevento e Pontecorvo, desunte collo stesso sistema adottato per le altre Provincie Romane.

Da questo lavoro apparisce che nell'intero periodo di 39 anni, dal 1819 al 1858, l'aumento assoluto e l'aumento medio annuo per 100 abitanti nelle diverse regioni fu quale risulta dal prospetto che segue:

Regioni in ordine decrescente di aumento di popolazione	Periodo dal 1819 al principio del 1858		
	Aumento medio annuo per 100 abitanti	1 sopra abitanti	Anni richiesti per raddoppiare la popolazione
Provincie Modenesi, senza il Circondario di Pontremoli	1,24,75	80	55.95
Toscana e Lucchese	1,08,70	92	64.19
Isola di Sardegna	1,07,13	93	65.02
TOTALE ITALIA CENTRALE (Toscana e Lucca, Provincie Romane, Parmensi e Modenesi)	0,94,71	106	73.60
Provincie Romane, meno Benevento e Pontecorvo	0,88,34	113	78.80
TOTALE REGNO D'ITALIA	0,83,74	119	83.16
Antiche Provincie, senza la parte ceduta alla Francia	0,82,21	122	84.56
Isola di Sicilia	0,81,32	123	85.52
Antiche Provincie, con la parte ceduta alla Francia	0,79,85	125	87.26
Italia Meridionale (Due Sicilie) con Benevento e Pontecorvo	0,79,64	126	87.51
Provincie Napoletane, con Benevento e Pontecorvo	0,79,09	126	88.02
Antiche Provincie di Terraferma, senza la parte ceduta alla Francia	0,78,72	127	88.54
Antiche Provincie, con Parma e Modena, esclusa la parte ceduta alla Francia	0,77,65	129	89.59
Id. Id. compresa la parte ceduta alla Francia	0,76,67	130	90.67
Antiche Provincie di Terraferma, compresa la parte ceduta alla Francia	0,76,62	131	90.95
Italia Settentrionale, o Antiche Provincie e Lombardia, esclusa la parte ceduta alla Francia	0,76,31	131	91.22
Id. Id. colla parte ceduta alla Francia	0,75,21	133	92.62
Lombardia, meno la parte rimasta all'Austria	0,66,46	150	104.52
Parte delle Antiche Provincie ceduta alla Francia	0,65,38	153	106.37
Provincie Parmensi, col Circondario di Pontremoli	0,46,93	213	148.29
Media generale per l'attuale Regno d'Italia	0,83,74	119	83.16

Non ci è dato di riscontrare le differenze di aumenti della popolazione tra questo periodo 1819-58 ed epoche anteriori, per verificare in periodi secolari se il rapporto di aumento medio annuo per 100 abitanti (1) sia andato crescendo sempre uniformemente nelle diverse regioni che ora compongono il Regno d'Italia. Però alcune Provincie vi si prestano, e sono le Meridionali, la Toscana e l'isola di Sardegna; e intorno ad esse raccogliamo qui alcuni ragguagli.

	Aumento medio annuo per 100 abitanti	Anni richiesti per raddoppiare la popolazione
Provincie Napolitane: dal 1483 al 1819	0,30. 92	224. 65
Idem dal 1765 al 1819	0,53. 59	129. 75
Idem dal 1819 al 1858	0,79. 09	88. 02
Provincie Siciliane: dal 1615 al 1819	0,25. 44	273. 66
Idem dal 1770 al 1819	0,64. 82	107. 13
Idem dal 1819 al 1858	0,96. 64	85. 52
Toscana dal 1640 al 1819	0,37. 07	188. 14
Idem dal 1766 al 1819	0,42. 81	162. 72
Idem dal 1819 al 1858	1,08. 70	64. 19
Isola di Sardegna dal 1698 al 1819	0,35. 95	192. 97
Idem dal 1819 al 1858	1,07. 13	65. 02

Da queste cifre si rileva come sia enormemente cresciuta nei tempi di pace che corsero dal 1819 al 1858 la popolazione delle quattro Provincie sopra indicate, in confronto dei periodi anteriori, e come la progressione sia stata non molto dissimile in tutte. Continuando il rapporto di aumento notato pel periodo 1819 - 1858, l'attuale Regno d'Italia, presa la cifra di 24,840,757 pel 1858 e il rapporto d'aumento annuo per 100 di 0,83,46, alla fine del secolo corrente dovrebbe contare circa 32,000,000 di abitanti.

Il signor Moreau de Jonnés studiò l'aumento della popolazione degli Stati d'Europa in diversi periodi del secolo presente fino al 1838. Sostituendo nel suo prospetto alle cifre che riguardano Provincie del Regno d'Italia quelle ricavate dalla nostra precedente Tavola degli aumenti progressivi dal 1819 al 1858, abbiamo,

(1) I rapporti per l'aumento medio e pel raddoppiamento della popolazione si sono ottenuti colle formole seguenti:

- 1.° Aumento medio annuo di abitanti in un dato periodo di anni, eguale all'aumento totale verificatosi nel periodo dato, diviso pel numero degli anni trascorsi.
- 2.° Aumento medio annuo per 100 abitanti, in dato periodo di anni, eguale all'aumento medio annuo ritrovato colla formola precedente, moltiplicato per 100 e diviso per la metà della somma delle popolazioni del primo e dell'ultimo anno del periodo dato.
- 3.° Raddoppiamento della popolazione, o numero d'anni richiesto perchè avvenga tale raddoppiamento. Si ottiene, come il raddoppiamento d'un capitale, colla formola $x = \frac{0,30103}{\text{Log.}(1+m)}$, chiamato m l'aumento medio annuo per 100. Per esempio, dato che questo aumento sia del 5 per 100, si avrà

$$m = 0,05 \text{ e } (1+m) = 1,05; \text{ quindi } x = \frac{0,30103}{\text{Log.}1,05} = \frac{0,30103}{0,02119} = 14 \text{ circa.}$$

per ordine decrescente, il seguente prospetto degli anni richiesti pel raddoppiamento della popolazione, in diversi Stati :

	Anni richiesti per raddoppiare la popolazione
Baden - dal 1817 al 1838	34
Ungheria - dal 1815 al 1838	38
Belgio - dal 1822 al 1838	42
Gallizia - dal 1810 al 1838	43
Irlanda - dal 1824 al 1838	50
Inghilterra e Galles - dal 1804 al 1864	51
GreCIA - dal 1825 al 1838	51
Gran Bretagna - dal 1804 al 1864	52 1/2
Polonia - dal 1828 al 1838	52
Norvegia - dal 1826 al 1838	52
Impero d'Austria - dal 1824 al 1838	52
Regno di Sassonia - dal 1817 al 1838	54
Province Modenesi senza il Circondario di Pontremoli - dal 1819 al 1858	55. 95
Spagna - dal 1803 al 1838	57
Scozia - dal 1824 al 1838	57
Meclemburgo Schwerin - dal 1820 al 1838	59
Svezia - dal 1828 al 1838	59
Toscana e Lucchese - dal 1819 al 1858	64. 19
Turchia Europea - dal 1830 al 1838	64
Isola di Sardegna - dal 1819 al 1858	65. 02
Austria propriamente detta - dal 1822 al 1838	68
Assia Cassel - dal 1818 al 1838	69
Prussia - dal 1826 al 1838	70
Italia Centrale - dal 1819 al 1858	73. 60
Inghilterra - dal 1824 al 1838	77
Baviera - dal 1825 al 1838	77
Confederazione Germanica - dal 1820 al 1838	77
Boemia - dal 1825 al 1838	77
Germania propriamente detta - dal 1820 al 1838	78
Province Romane ora unite al Regno d'Italia (meno Be- nevento e Pontecorvo) - dal 1819 al 1858	78. 80
Regno attuale d'Italia - dal 1819 al 1858	83. 16
Stati Danesi - dal 1830 al 1838	83
Russia (popolazione Greca) - dal 1834 al 1838	84

	Anni richiesti per raddoppiare la popolazione
Annover - dal 1828 al 1838	84
Antiche Provincie senza la parte ceduta alla Francia - dal 1819 al 1858	84. 56
Isola di Sicilia - dal 1819 al 1858	85. 52
Antiche Provincie con la parte ceduta alla Francia - dal 1819 al 1858	87. 26
Italia Meridionale con Benevento e Pontecorvo - dal 1819 al 1858	87. 51
Provincie Napoletane con Benevento e Pontecorvo - dal 1819 al 1858	88. 02
Antiche Provincie di Terraferma senza la parte ceduta alla Francia - dal 1819 al 1858	88. 54
Antiche Provincie con Parma e Modena senza la parte ceduta alla Francia - dal 1819 al 1858	89. 59
Antiche Provincie con Parma, Modena e la parte ceduta alla Francia dal - 1819 al 1858	90. 67
Antiche Provincie di Terraferma con la parte ceduta alla Francia - dal 1819 al 1858	90. 95
Wurtemberg - dal 1822 al 1838	91
Italia Settentrionale o Antiche Provincie e Lombardia, senza la parte ceduta alla Francia - dal 1819 al 1858 ..	91. 22
Italia Settentrionale o Antiche Provincie e Lombardia, con la parte ceduta alla Francia - dal 1819 al 1858 ..	92. 62
Provincie Romane ora unite al R.° d'Italia - dal 1819 al 1858.	93
Impero Russo - dal 1831 al 1838	95
Portogallo - dal 1801 al 1838	97
Svizzera - dal 1826 al 1838	97
Lombardia (meno la parte rimasta all'Austria) - dal 1819 al 1858	104. 52
Parte delle Antiche Provincie ceduta alla Francia - dal 1819 al 1858	106. 37
Francia - dal 1831 al 1838	118
Provincie Parmensi col Circondario di Pontremoli - dal al	148. 29
Antico Stato Pontificio - dal 1800 al 1838	182

Media generale

77 1/2 circa

Adunque delle Provincie Italiane, preso il periodo dal 1819 al 1858, le Modenesi, le Toscane e Lucchesi, l'isola di Sardegna e l'Italia Centrale offrirebbero la popolazione raddoppiata in un termine più breve del medio (supposto questo termine come risulta dal presente Quadro di anni 77 1/2); in un termine di poco più lungo

tutte le altre, eccetto la Lombardia e le Provincie Parmensi che richiederebbero un periodo molto maggiore. Il Regno d'Italia attuale si raddoppierebbe di popolazione in un termine di poco superiore al medio (in 83 anni).

Nell'elenco di Stati sopra citato sono presi per base alcuni periodi che offrono un aumento annuo medio maggiore di quello che da altri computi più recenti risulterebbe. Secondo questi computi si avrebbero per 46 dei principali Stati d'Europa le cifre seguenti:

STATI	Anni richiesti per raddoppiare la popolazione
Gran Bretagna	52
Norvegia	54
Sassonia	59
Prussia	69
Danimarca	72
Svezia	79
Belgio	82
Russia	95
Svizzera	101
Olanda	104
Annover	107
Wurtemberg	120
Portogallo	123
Francia	128
Austria	172
Baviera	185
Media	100

Presi per termine medio di raddoppiamento i 400 anni, avremmo un termine assai minore del medio per tutte le Provincie del Regno d'Italia, eccetto le Lombarde e le Parmensi che si scosterebbero di poco dalla media.

È però da notare che i periodi per determinare il probabile raddoppiamento dovrebbero essere eguali per tutti gli Stati citati in uno stesso quadro, perchè se ne potessero dedurre raffronti accettabili; e dovrebbero essere eguali anche le condizioni che determinano l'aumento o decremento della popolazione. Ora, essendo impossibile avere questa eguaglianza, si comprende di leggieri come abbiano assai poco valore le osservazioni che si vogliono fondare sopra ragguagli disparatissimi, come sono quelli addietro citati. Infatti, hanno grandissima influenza negli improvvisi decrementi di popolazione molte cause accidentali, che interrompono il progressivo aumento e alterano per il tempo avvenire la base del rapporto di esso. Tra queste sono da annoverarsi non solo le guerre, le epidemie, ecc., ma anche le emigrazioni ed immigrazioni;

e ne abbiamo una prova evidentissima negli Stati Uniti d'America, i quali crebbero in 70 anni, dal 1790 al 1860, di 700 per 100 in causa di una prodigiosa e sempre crescente immigrazione (1).

Certo è però, che il periodo di 39 anni (1819-58) da noi adottato per le diverse regioni italiane si presta a un computo medio, basato sopra condizioni pressochè normali, essendovi concorse con moderata alternativa le influenze di brevi guerre, di non gravissime epidemie e carestie, col beneficio di lunghi periodi di pace, di prospera condizione sanitaria delle popolazioni, e di soddisfacente produzione territoriale. Non esitiamo quindi a giudicare le cifre da noi raccolte come la espressione delle condizioni ordinarie di aumento delle popolazioni italiane, e ad avventurare sovr'esse un presagio per l'avvenire, per quanto possono valere così fatti presagi.

§ 4.

Confronti tra la popolazione di diritto e la popolazione di fatto.

I soli censimenti delle Antiche Provincie, di Lombardia e di Parma contengono gli elementi per confrontare tra loro le popolazioni di diritto e di fatto. Non discuteremo qui sulla preferenza da darsi all'enumerazione dell'una o dell'altra di queste popolazioni; perocchè se per riprodurre la vera ed attuale entità della popolazione di un paese è indispensabile attenersi alla popolazione di fatto, non v'ha dubbio che per le attinenze giuridiche e civili meriti di essere conosciuta e considerata anche quella di diritto. Basterebbero a provarlo i rapporti che sorgono dalle leggi sulla proprietà e successione, e da quelle sulla naturalità e sulla leva. Nè pure ci occuperemo d'indagare se l'una o l'altra di queste popolazioni possano veramente formare la base legale dei rapporti sociali e politici dell'individuo e dei gruppi d'individui che costituiscono il Comune, il Mandamento, la Provincia; se, a cagion d'esempio, il godimento dei diritti comunali e politici, il domicilio legale in cui questi possono esercitarsi, la contribuzione ai carichi dello Stato, la rappresentanza nei Consigli elettivi e simili altri fatti della vita politica, comunale, e provinciale, sieno più equamente misurati col computo della popolazione di diritto o con quello della popolazione di fatto, o se non sia più ragionevole da questa ultima sceyerare gli stranieri che non hanno animo di fissare lunga residenza, e aggiungervi i nazionali emigrati fuori dello Stato con animo di ritornarvi quando che sia. Siffatte questioni, discusse dagli esimii Rappresentanti italiani all'ultimo Congresso Statistico di Berlino, avranno da qualcuno di essi uno scioglimento, che noi non potremmo nè vorremmo anticipare nè pregiudicare.

Paghi adunque di ragionare sui fatti raccolti nei censimenti di cui ci occupiamo nella presente Relazione,

(1)

Quadro degli aumenti progressivi degli Stati e Territorii d'America dal 1790 al 1860.

POPOLAZIONE	1790	1800	Aumento per 100	1810	Aumento per 100	1820	Aumento per 100	1830	Aumento per 100	1840	Aumento per 100	1850	Aumento per 100	1860	Aumento per 100	Aumento per 100 dal 1790 al 1860
Totale popolazione ...	3929827	5305925	35.09	7239814	36.45	9638131	33.13	12866020	33.49	17069453	32.67	23191876	35.87	31443322	35.59	700.16
Totale popolaz. bianca.	3172464	4304489	35.68	5862004	36.18	7861937	34.11	10537378	34.03	14195695	34.72	19553114	37.74	26973843	37.97	750.30
Totale popolazione libera di colore.....	59466	108395	82.28	186446	72.00	233524	25.23	319599	36.87	386303	20.87	434449	12.46	487970	12.33	720.65
Totale popolazione libera	3231930	4412884	36.54	6048450	37.06	8095461	33.84	10856977	34.11	14581998	34.31	19987563	37.07	27461813	37.40	747.66
Totale popolaz. schiava.	697897	893041	27.97	1191364	33.40	1538038	28.79	2009043	30.61	2487455	23.81	3204313	28.82	3953760	23.39	466.53
Totale popolazione di colore	757363	1001436	39.23	1377810	37.58	1771562	28.58	2328642	31.45	2873758	23.41	3638762	26.62	4441730	22.07	486.48

noteremo una essenziale differenza di rapporto tra la popolazione di fatto e quella di diritto nelle tre regioni in cui essi furono compiuti. La popolazione di diritto supera quella di fatto nelle antiche Provincie, mentre nelle Lombarde e nelle Parmensi avviene l'opposto. Per le antiche Provincie si può ricercarne la causa nell'esteso litorale marittimo, che fornisce al commercio estero e alla marina mercantile un considerevole contingente di emigranti stabilmente o temporaneamente; e un'altra causa si può avere eziandio nella povertà di alcune Provincie, dalle quali molti lavoratori e operai passarono, principalmente negli anni precedenti, a cercar lavoro in altre parti d'Italia od in Francia. Questa ragione valeva soprattutto per la Savoia, d'onde molti operai, suonatori e mendici ricavansi in Francia o nelle Provincie Piemontesi a cercar pane, precisamente nella stagione in cui fu fatto il Censimento; sicchè per la Savoia ha molto maggiore importanza la cifra della popolazione di diritto, che non quella della popolazione di fatto.

Per la Lombardia e per le Provincie Parmensi, dove è maggiore la popolazione di fatto, vuolsi tener conto delle difficoltà opposte in quei paesi alla emigrazione, e della ricchezza territoriale, che per se stessa la escludeva.

La differenza tra la popolazione di diritto e quella di fatto nelle dette regioni sono ne' rapporti seguenti:

	la popolazione di diritto eccede quella di fatto
Antiche Provincie di Terraferma	di 34 p. 1000
Parte ceduta alla Francia	66 p. 1000
Sardegna	1 p. 1000
Antiche Provincie, compresa la Sardegna e la parte ceduta alla Francia.....	35 p. 1000
Id. esclusa la parte ceduta alla Francia	25 p. 1000
	quella di fatto eccede quella di diritto
Provincie Lombarde antiche	di 1 p. 1000
Provincie Parmensi antiche	8 p. 1000

Adunque nelle Provincie cedute alla Francia si aveva nel 1858 il massimo dell'eccesso della popolazione di diritto su quella di fatto, giungendo al 66 per 1000 per Savoia e Nizza insieme, e al 74 prendendo la sola Savoia; era quasi nulla la differenza nell'isola di Sardegna.

Per converso, quasi nullo era l'eccesso della popolazione di fatto su quella di diritto nelle Provincie Lombarde, e piccolissimo nelle Parmensi.

Non abbiamo guari elementi per confrontare questi rapporti con quelli che si verificano in altri paesi, non essendosi introdotto l'uso di raccogliere le due popolazioni se non dopo il Congresso generale di Statistica di Bruxelles, e in pochissimi Stati.

Nel censimento del 10 dicembre 1860 della Svizzera non furono enumerati gli stabilmente assenti, i quali perciò mancano nella popolazione di diritto, computata a 2,393,709 abitanti. Aggiungendovi i 146,785 stranieri, si ha la popolazione di fatto di 2,540,494 abitanti. Quindi la popolazione di fatto eccede quella di diritto di quasi 49 per 1000. Nell'Impero Austriaco, nel censimento del 31 ottobre 1857, la popolazione di diritto, o indigena, si trovò di 37,450,883 abitanti, e quella di fatto di 37,754,856, e però l'eccesso di quest'ultima sulla prima era di 8 per 1000, come nelle Provincie Parmensi.

Il Censimento del 1861-62, quando sarà pubblicato, ci mostrerà quali sieno questi rapporti nelle altre regioni che ora costituiscono il Regno d'Italia, per le quali sino alla detta epoca mancarono i raggugli della popolazione di fatto.

ARTICOLO II.

DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE NELLO STATO E NELLE REGIONI

L'estensione superficiale dell'attuale Regno d'Italia è di chilometri quadrati 259,320. 31.

Questa cifra, adottata in una recente pubblicazione (dicembre 1863) della Direzione Generale di Statistica del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, è alquanto maggiore di quella che risulterebbe dalla somma delle cifre da noi recate nell'Introduzione Storica, nei diversi Capitoli de' censimenti antichi e recenti delle Regioni italiane. In quella Introduzione però noi non facevamo che raccogliere documenti editi o inediti dei diversi Uffici e Scrittori di statistica di quelle Regioni; e in fatto di superficie adducevamo svariatiissimi computi secondo le diverse fonti, senza dichiarare quali preferissimo, perchè non era quello il luogo in cui ci proponevamo di studiare i risultamenti statistici degli ultimi censimenti. Ora, dovendo deciderci per uno dei computi conosciuti, non esitiamo ad adottare quest'ultimo della Direzione Generale di Statistica, constandoci i diligenti studi da essa fatti per sottoporre a severo esame i ragguagli che fin qui si possedevano, e correggerli colla scorta di autorevoli ed ufficiali verificazioni.

A questo proposito la Relazione che precede il Prospetto sopraccennato delle superficie per Circondari, Provincie e Regioni del Regno, così si esprime :

» delle cinquantanove Provincie, in cui presentemente dividesi il Regno, ventisei sole rispondono pel territorio a Provincie esistenti prima del 1859; le altre trentatrè furono o affatto rimpastate di nuovo o in alcuna parte modificate. La stessa cosa deve dirsi dei 493 Circondari, di cui non più di 404 sono antiche Provincie, o Distretti, o Sottocompartimenti, che già esistevano prima del 1859 e che ora non hanno cambiato che il nome; il resto sono proprio di nuova costituzione. Anche nelle circoscrizioni comunali ebbero luogo, sebbene più parcamente, delle mutazioni, dacchè il numero dei Comuni fu scemato di dodici.

» ben altre difficoltà si troverebbero a voler dare notizia distinta di tutti gli scompartimenti territoriali introdotti per ragione de' catasti, de' comandi militari, delle dogane, della esazione delle imposte e della giurisdizione dei tribunali.

» noi per ora dobbiamo limitarci a trovare e pubblicare quale sia, almeno secondo le notizie che ora se ne hanno, la superficie di ciascuna Provincia e di ciascun Circondario in cui è diviso il Regno; e diciamo secondo le notizie che ora se ne hanno, perchè non intendiamo col nostro lavoro di risolvere la questione della misura topografica d'Italia, la quale devesi compiere coi mezzi scientifici e tecnici, di cui ponno disporre solo i Corpi speciali degli ingegneri civili e militari.

» Tuttavia, anche aspettando ed affrettando coi voti questo lavoro tecnico, che sappiamo già avviato, noi abbiamo creduto utile di offrire un'indicazione, che, senza essere terminativa, potrà nondimeno riuscire utile e presentare lo stato attuale delle nostre cognizioni su questo argomento. Le conclusioni da noi accolte si fondano sulla più attenta e coscienziosa rassegna dei dati topografici ed amministrativi meglio accertati fin qui; epperò esse avranno, se non altro, il merito di far cessare lo sconcio per cui in alcune pubblicazioni

ufficiali vedonsi, in cambio delle nuove partizioni territoriali, ricomparire le antiche, quasicchè non fossero avvenuti connubii e separazioni, di cui importa tener conto non solo come di fatti compiuti, ma come di avvenimenti, a molti dei quali venne data sanzione legale.

» Le difficoltà incontrate in questo lavoro di determinazione delle superficie, che talunò per avventura potrebbe credere la più semplice cosa del mondo, sono state invece grandissime. E in realtà, per accertare tanto l'estensione totale del nuovo Regno, quanto quella delle sue divisioni e sottodivisioni, bisognerebbe avere un unico catasto, o almeno sarebbe mestieri che i diversi catasti, quanto alla misurazione dei terreni, fossero stati fondati tutti sulle medesime basi geometriche. Adorchè gl'ingegneri civili abbiano calcolato coi loro strumenti perfezionati la misura di ogni appezzamento parcellare, e colla somma dei risultati ottenuti pei diversi appezzamenti di un Comune, siano posti in grado di comporre la rispettiva mappa, nella quale, come quella che è rappresentativa e complessiva, sogliono essere comprese le aree occupate dalle acque e strade, e dai terreni incolti e improduttivi, nulla di più facile e di più sicuro che il raggruppare le diverse mappe comunali, e il procedere così al rilievo delle superficie onde constano le varie aggregazioni politiche ed amministrative.

» Ma quando si pensi invece che ben ventitre catasti v'ha in Italia, e tutti disformi, sicchè gli uni non danno che l'estensione del suolo produttivo, gli altri trasandano le aree censibili ma non censite, oppure quelle dei corsi d'acqua e strade; ove si rifletta che alcune provvisorie operazioni hanno usurpato fra noi il titolo di catasto, e, invece di fondarsi su mappe esatte e su misure certe, si limitano ad una definizione e ad una misurazione approssimativa, o a meglio dire alle semplici denunce dei proprietari, ne consegue che il catasto non può riuscire una guida nè abbastanza fidata, nè sempre competente, per determinare l'estensione territoriale del Regno e dei suoi compartimenti.

» Rimangono i lavori topografici intrapresi dagli ingegneri militari e dagli ufficiali di stato maggiore, e diretti a rappresentare non solo l'estensione, ma anche la forma e il rilievo del suolo. Debiamo però a tal proposito notare che, sempre avendo in pregio grandissimo le misure geometriche delle forme e dei contorni delle diverse regioni del Regno, dovute sia al nostro stato maggiore, sia anche allo stato maggiore austriaco, non crediamo giudicare che si possa valersi con ugual sicurezza di questi squisiti lavori, quando, invece di cercare la superficie di un gran tratto di paese, o la forma generale di esso, s'intenda determinare l'area di qualche minore compartimento, come p. e., di un Circondario, di un Mandamento o di un Comune.

» La più grande varietà di dati topografici, epperò le maggiori incertezze, risguardano le Provincie Napoletane, dove non ebbe mai luogo, per autorità pubblica, una misurazione territoriale, dacchè quel catasto, per ciò che concerne la superficie, non andò oltre le cifre enunciate dai proprietari, e in alcuni casi riscontrate e rettificcate dal fisco affatto sommariamente; il quale metodo, quand'anche possa riuscire abbastanza esatto pei singoli poderi, e per dare un criterio sufficiente e proporzionato per lo stabilimento delle imposte fondiari, nei rapporti topografici, e quando si abbiano a sommare migliaia di denunce private per trovare la superficie di un vasto paese, può riuscire ad errori enormi. Di necessità adunque per la terraferma meridionale ci convenne ricorrere alle indicazioni dei geografi, e quindi accontentarci di un'area generale, determinata dalle grandi triangolazioni, e di partizioni secondarie, al cui riconoscimento concorsero in parte gli elementi del catasto, in parte le conoscenze locali.

» Differenze abbastanza rilevanti si riscontrano, a seconda dei diversi osservatori, nei risultati ottenuti di questa maniera. E realmente noi conosciamo quattro diverse estensioni territoriali attribuite all'ex-reame: quella data dal Galanti (*Descrizione geografica e politica delle Due Sicilie - Napoli, 1787*) in miglia quadrate napoletane 23 mila, e riprodotta poscia dal Del Re (*Calendario per l'anno 1849*) in miglia quadrate napoletane 23,004, e del Quattromanni (*Intinerario delle Due Sicilie - Napoli, 1827*), che fa salire tale superficie di ben altre cento miglia (23,406 miglia quadrate napoletane).

» Siccome queste cifre riscontrano, così devesi credere che esse abbiano una origine comune, la stessa forse citata dal Galanti, cioè la gran carta del Regno, incisa nel 1769 a Parigi, e che fu la prima carta topografica di questa importantissima parte d'Italia. Più tardi, nel 1830, il Del Re, nella sua *Descrizione topografica, fisica, economica, politica dei Regni dominii al di qua del Faro*, rinunzia alla cifra da lui accolta nella sua opera precedente, e dà ai dominii borbonici al di qua del Faro una nuova estensione territoriale in miglia quadrate napoletane 24,974. Nove anni dopo (1839) il Samuele Cagnazzi, nel *Saggio sulla popolazione*

del Regno di Puglia, ripete gli stessi numeri, qualificandoli tuttavia in miglia quadrate d'Italia. Ma ciò non può essere, in vista principalmente della positiva affermazione del Del Re, il quale consacra nel suo libro una nota speciale ad additarci la corrispondenza del miglio quadrato napoletano col miglio quadrato d'Italia; affermando di aver egli sempre fatto uso nelle sue indicazioni della misura locale. E l'uno e l'altro pubblicista confessano che le superficie date vogliono ripetersi dalla gran carta del Rizzi Zannoni.

» Ciononostante gli 85,063 chilometri quadrati, che questi attribuisce alle Provincie Napoletane, superano di 42,782 chilometri quadrati la superficie riportata dall'*Annuario Economico-Statistico del 1853*, sulla fede di elementi geografici desunti dalla gran carta d'Italia, ancora inedita, del conte Antonio Litta Biumi, il quale assegna a quelle Provincie non più che 76,284 chilometri quadrati; indicazione invece alla quale è assai vicina l'altra del Marzolla, che nel suo *Atlante descrittivo del Regno delle Due Sicilie*, eseguito dal 1848 al 1853, pretendeva che l'estensione della parte continentale del Regno fosse di 78,589 chilometri quadrati.

» Posti fra tante ragioni di dubitare, noi ci atterremo, fino a nuove e più autorevoli estimazioni, alla superficie determinata dallo Zannoni, sia perchè trovasi già accettata nella maggior parte delle opere statistiche, sia perchè con essa, e principalmente sulle tracce del Del Re, si rende possibile determinare l'estensione territoriale, non solo delle Provincie, ma ben anco dei Circondari di quella Regione italiana.

» Pel catasto di Sicilia si può ripetere quel che abbiamo detto del censo di Napoli, che cioè trattandosi di un catasto provvisorio, in cui si è badato a raccogliere gli elementi della stima, più che quelli della misurazione, non era il caso di fare su di esso grande affidamento. Dall'ispezione inoltre dei suoi risultati si ritrae chiaramente che quel catasto non ha tenuto conto di tutte le superficie improduttive e delle isole; ond'è che tra l'estensione assegnata da esso e quella indicata dalle migliori carte topografiche corre una differenza dai 3 ai 5 mila chilometri quadrati.

» Il conte Antonio Litta Biumi, geografo dell'Istituto Lombardo, fin dal 1852 ci aveva comunicata la superficie delle diverse Provincie dell'Isola, desumendone i numeri dalla sua gran carta d'Italia, rimasta sgraziatamente, come abbiamo detto, ancora inedita. Noi teniamo quelle cifre in molto pregio, tanto più che esse non discordano gran fatto dalle altre date dal Marzolla nell'*Atlante* sovramenzionato.

» Ma siccome la carta del Litta non è di pubblica ragione, e che quindi noi non siamo in grado di determinare su di essa le diverse circoscrizioni dei Circondari, così l'estensione di questi ci fu giuoco forza cercarla nell'*Atlante* del Marzolla, dove con grande cura vennero indicate appunto quelle circoscrizioni, e d'onde quindi, coll'aiuto del planimetro, potemmo agevolmente conseguire la corrispondente superficie.

» L'estensione dei Circondari di Toscana è tolta dal catasto, il quale comprende tutte indistintamente le aree urbane e rurali, produttive ed improduttive. Per le nove Comunità dell'antico Lucchese, che entrano a formar parte della Provincia e del Circondario di Lucca, e per le quali non v'ha, in aspettazione delle misure non ancora ammanite dagli ingegneri del nuovo censo, che quelle di un catasto troppo anticato, noi abbiamo avuto ricorso alle cifre rivelateci da una misurazione col planimetro sulla carta austriaca dell'Italia Centrale.

» I Circondari dei già Stati Pontificii recano anch'essi le misure del catasto, nelle quali s'intendono comprese egualmente le superficie urbane e rurali, non che quelle occupate dalle acque e strade. E qui è il caso di avvertire che se in alcuni lavori ufficiali trovansi differenze in meno colle cifre da noi accennate; ciò vuolsi attribuire al fatto, che in quei lavori fu trasandata appunto l'estensione ora delle acque e strade, ora delle terre censibili ma non censite, o di quelle affatto improduttive.

» Pei Circondari dei già Stati Parmensi ci siamo attenuti ai diligenti lavori del Molossi, che alla sua volta ebbe a ritrarli dai risultamenti censuari.

» La misura superficiale dei Circondari delle già Provincie Modenesi venne desunta dalla gran carta dello stato maggiore austriaco, per cura d'un ingegnere topografo appartenente alla Direzione del catasto di Torino, e comechè codeste riduzioni praticate col planimetro possano aver dato risultamenti certi nell'estensione totale di quelle Provincie, ma meno positivi allorchè vogliasi indurre l'area di ciascuna di esse, tuttavia non esitammo accettarle, nella deficienza quasi assoluta in cui ci troviamo di migliori elementi geodetici.

» La Lombardia fu ritratta tesa per tesa dal Genio militare austriaco, che ne compì la gran carta topografica. Ma dopo le mutazioni avvenute, e soprattutto per la determinazione delle aree dei Circondari, noi non potemmo conservare di quelle estensioni che la nota riferibile alla Provincia di Sondrio, la quale forma

allo stesso tempo un unico Circondario. Per le altre ci convenne procedere, come pel Modenese, ad una misurazione sulla carta, la quale diede cifre di alquanto minori, non avendo potuto comprendere l'area di alcuni terreni contestati.

» Non ci rimane ora da considerare che l'area delle antiche Provincie. Per alcune località di queste Provincie v'ha misurazioni forse le più perfette che sieno state eseguite in Europa. Il che deve ai ingegneri del catasto, i quali attesero a quel lavoro con savio disegno e con cura pertinace. Ma i Comuni finora censiti per opera loro sono pochi, e per gli altri noi non abbiamo che mappe antiche, oppure le denunce dei proprietari. Nell'uno e nell'altro caso si osservano differenze sensibilissime colle misure date dal nostro stato maggiore. Le quali noi accettiamo, perchè avendo esso condotto presso al termine la gran carta topografica, deve credersi assai più autorevole di altri topografi, i quali non operino che sui lavori altrui.

» E a questo proposito avverta il lettore come, dietro nostro invito, quell'illustre Corpo topografico, non solo ci fornì gli elementi onde ottenere la superficie delle Provincie e dei Circondari, ma volle aiutarci altresì nel riconoscimento della circoscrizione di ogni Comune delle antiche Provincie del Regno. La quale abilità ci venne fatta anche dai catasti delle Provincie Sicule, Toscane, ex-Pontificie e Parmensi, mentre invece la stessa cosa non si può sperare, senza nuovi e difficili studi, nelle Provincie Meridionali di terraferma, e nel Modenese. Il che si potrebbe pure ottenere in Lombardia, qualora, in cambio delle superficie geografiche, si volessero considerare solo le catastali.

» Tali sono le avvertenze che ci correva debito di premettere alla stampa del Quadro sulle superficie dei Circondari del Regno »

Lo studio della densità della popolazione vuol essere fatto sotto il rapporto dell'agglomeramento di essa in una data estensione di territorio e sotto quello dello spazio concesso a una popolazione per abitare, muoversi ed esercitare la propria attività. Il primo rapporto della popolazione alla superficie si trova dividendo la popolazione per la superficie, il secondo dividendo la superficie per la popolazione.

A determinare la densità di una popolazione in una data epoca conviene preferire la popolazione di fatto, la qual cosa ci è possibile soltanto per le Antiche Provincie, le Lombarde e le Parmensi, a cui aggiungeremo le Modenesi. Il complesso de' Censimenti di queste quattro Regioni ci dà una popolazione di fatto di 8,840,669 abitanti, compresa la parte ceduta alla Francia, sopra una superficie di 106,750 chilometri quadrati ed ettari 64, cioè in media abitanti 83,49 per ogni chilometro quadrato, ed ettari 1,2075, ossia 12075 metri quadrati, o centiare, per ogni individuo. Esclusa la parte ceduta alla Francia abbiamo una popolazione di fatto di 8,480,633 abitanti sopra chilometri quadrati 93455, ettari 40, cioè in media abitanti 87,92 per ogni chilometro quadrato, ed ettari 1,1387, o 11387 metri quadrati per ogni abitante.

Se si prende la popolazione di diritto, i rapporti sono i seguenti :

Abitanti per chilometro quadrato	Superficie per ogni abitante
	Metri quadrati
Italia Settentrionale con Parma e Modena e colla parte ceduta alla Francia . . .	84,25 11871
Id. senza la parte ceduta alla Francia . . .	88,91 11247

Queste proporzioni variano però grandemente nelle regioni che compongono il territorio di cui discorriamo. Rispetto alla popolazione di fatto, la densità massima si ha nelle Provincie Lombarde (137,80 abitanti per chilometro) e quindi la superficie minima per ogni abitante (ettari 0,7257); la densità minima si ha

nell'Isola di Sardegna, (abitanti 23,63 per chilometro quadrato) e quindi la superficie massima per ogni abitante (ettari 4,2343) (1).

Se poi si considera tutto l'attuale Regno d'Italia, giusta i censimenti da noi adottati nella presente Relazione, e giusta la popolazione di diritto, si hanno per tutto il Regno abitanti 24,710,341, preso per il Napoletano il Censimento del 1856, e 24,938,342 preso quello del 1859, sopra una superficie di chilometri quadrati 259,320 ed ettari 34, vale a dire, colla prima cifra, una media di abitanti 83.72 per chilometro quadrato, ed ettari 4,1945 o metri quadrati 41945 per ogni abitante, e colla seconda cifra una media di abitanti 84.60 per chilometro quadrato, ed ettari 4,1820, o metri quadrati 41820 per ogni abitante.

*Esaminati nelle singole Regioni componenti il Regno questi rapporti variano moltissimo; il numero minimo di abitanti per chilometro quadrato si riscontra nell'Isola di Sardegna ov'è di 23.66; e il massimo

(1)

Superficie e densità di popolazione delle Regioni del Regno.

Regioni e parti di Regioni	Superficie in chilom. ett.	Popolazione di diritto	Abitanti per ogni chil. quad.	Superficie per ogni abitante			Popolazione di fatto	Abitanti per ogni chil. quad.	Superficie per ogni abitante		
				ettare	are	centiare			ettare	are	centiare
Piemonte e Liguria compresa Nizza e Savoia	50684.91	3908182	77,17	1	29	69	3799929	74,97	1	33	38
Savoia	10840.28	583364	53,82	1	85	82	543098	50,10	1	99	60
Briga e Tenda	295.48	3349	11,33	8	82	29	3349	11,33	8	82	29
Nizza senza Briga e Tenda	2755.23	126110	45,77	2	18	48	122362	44,41	2	25	17
Totale parte ceduta alla Francia	13595.51	709474	52,18	1	91	63	665460	48,95	2	04	30
Parte unita alla Provincia di Pavia	2761.42	305105	110,49	0	90	51	296715	107,45	0	93	07
Antiche Provincie Piemontesi e Liguri senza la parte ceduta a Francia.	37089.40	3911531	105,46	0	94	82	3803278	102,54	0	97	52
Id. senza la parte unita a Pavia cioè attuali Provincie Piemontesi e Liguri.	34327.98	3606426	105,06	0	95	19	3506563	102,15	0	97	90
Isola di Sardegna	24250.18	573822	23,66	4	22	61	573115	23,63	4	23	13
Totale Antiche Provincie con Savoia e Nizza	74935.09	5194827	69,32	1	44	25	5041853	67,28	1	48	61
Id. senza Savoia e Nizza	61339.58	4485353	73,12	1	36	76	4376393	71,35	1	40	16
Id. con Savoia e Nizza e senza la parte unita a Pavia	72173.67	4889722	67,75	1	47	60	4745138	65,75	1	52	10
Id. senza Savoia e Nizza e senza la parte unita a Pavia o Antiche Provincie secondo l'attuale circoscrizione	58578.16	4180248	71,36	1	40	13	4079678	69,65	1	43	59
Lombardia, parte unita al Regno d'Italia	19525.36	2687766	137,65	0	72	65	2690564	137,80	0	72	57
Pavia Circondario per la sola parte anticamente Lombarda	568.09	11127	195,89	0	51	05	113210	199,28	0	50	18
Totale Lombardia col Complemento	22286.78	2992871	134,30	0	74	47	2987279	134,03	0	74	57
Totale Italia Settentrionale con la parte ceduta alla Francia	94460.45	7882593	83,03	1	19	83	7732417	81,86	1	22	16
Id. senza la parte ceduta alla Francia	80864.94	7173119	88,70	1	12	73	7066957	87,39	1	14	43
Provincie Parmensi senza Pontremoli	5739.45	468611	81,65	1	22	48	472531	82,33	1	21	46
Pontremoli Circondario	418.25	31224	74,65	1	33	95	31211	74,62	1	34	01
Provincie Parmensi con Pontremoli	6157.70	499835	81,25	1	23	19	503742	81,81	1	22	24
Provincie Modenesi senza Pontremoli	6132.46	609934	99,46	1	00	54	—	—	—	—	—
Id. con Pontremoli	6550.71	641158	97,72	1	02	17	—	—	—	—	—
Totale Provincie Parmensi e Modenesi	12290.16	1109769	90,30	1	10	75	1113676	90,62	1	10	36
Totale Italia Sett. con Parma e Modena e colla parte ceduta alla Francia.	106750.61	8992362	84,24	1	18	71	8846093	82,87	1	20	69
Id. senza la parte ceduta alla Francia	93155.10	8282888	88,91	1	12	47	8180633	87,82	1	13	87
Toscana e Lucchese	22270.63	1783279	80,07	1	24	89	—	—	—	—	—
Romagne	9997.64	1014582	101,48	0	98	54	—	—	—	—	—
Marche	9714.25	902676	92,92	1	08	72	—	—	—	—	—
Umbria	9632.86	492128	51,09	1	95	74	—	—	—	—	—
Totale Provincie Romane senza Benevento e Pontecorvo	29344.75	2409386	82,11	1	21	79	—	—	—	—	—
Totale Italia Centrale	63905.54	5302434	82,97	1	20	52	—	—	—	—	—
Provincie Napoletane, Censimento 1856, con Benevento e Pontecorvo.	85309.59	6918863	81,11	1	23	30	—	—	—	—	—
Provincie Napoletane, Censimento 1859, con Benevento e Pontecorvo.	85309.59	7146864	83,78	1	19	37	—	—	—	—	—
Provincie Siciliane	29240.24	2315925	79,20	1	26	26	—	—	—	—	—
Totale Italia Meridionale, Cens. 1856, con Benevento e Pontecorvo.	114549.83	9234788	80,62	1	24	02	—	—	—	—	—
Id., Censimento 1859, con Benevento e Pontecorvo	114549.83	9462789	82,61	1	21	05	—	—	—	—	—
Totale Regno attuale d'Italia presa l'Anagrafe napoletana del 1856.	259320.31	21710341	83,72	1	19	45	—	—	—	—	—
Id. presa l'Anagrafe napoletana del 1859	259320.31	21938342	84,60	1	18	20	—	—	—	—	—

nella Lombardia ov'è di 137.65; e così rispettivamente dicasi della superficie per ogni abitante, il cui massimo è di ettari 4,2261 nella Sardegna, e il minimo di 0,7265 nella Lombardia. Tra questi limiti estremi si trovano collocate le altre Regioni nell'ordine seguente, procedendo dalla densità massima e superficie minima, alla densità minima d'abitanti e superficie massima:

	Abitanti per chil. quadr. Popol. di diritto	Superficie per ogni abitante Ettari
Lombardia sola	137.65	0,7265*
Lombardia col Complemento della Provincia di Pavia	134.30	0,7447
Complemento della Provincia di Pavia	110.49	0,9051
Piemonte e Liguria col Complemento della Provincia di Pavia	105.46	0,9482
Id. senza il Complemento della Provincia di Pavia	105.06	0,9519
Romagne	101.48	0,9854
Provincie Modenesi senza Pontremoli	99.46	1,0054
Provincie Modenesi con Pontremoli	97.72	1,0217
Marche	92.92	1,0872
Provincie Parmensi e Modenesi insieme	90.30	1,1075
Italia Settentrionale con Parma e Modena senza la parte ceduta alla Francia	88.91	1,1247
Italia Settentrionale o Antiche Provincie e Lombardia senza la parte ceduta alla Francia	88.70	1,1273
Regno d'Italia presa l'Anagrafe Napoletana del 1859	84.60	1,1820
Italia Settentrionale con Parma e Modena e colla parte ceduta alla Francia	84.24	1,1871
Provincie Napoletane con Benevento e Pontecorvo, preso il Censimento Napol.° del 1859	83.78	1,1937
Regno d'Italia, presa l'Anagrafe Napoletana del 1856	83.72	1,1945
Italia Settentrionale o Antiche Provincie e Lombardia con la parte ceduta alla Francia	83.93	1,1983
Italia Centrale	82.97	1,2052
Italia Meridionale, preso il Censimento Napoletano del 1859 con Benevento e Pontecorvo	82.61	1,2105
Provincie Romane senza Benevento e Pontecorvo	82.11	1,2179
Provincie Parmensi senza Pontremoli	81.65	1,2248
Id. con Pontremoli	81.25	1,2319
Provincie Napoletane, Censimento del 1856, con Benevento e Pontecorvo	81.11	1,2330
Italia Meridionale, Censimento Napoletano del 1856, con Benevento e Pontecorvo	80.62	1,2402
Toscana e Lucchese	80.07	1,2489
Provincie Siciliane	79.20	1,2626
Antiche Provincie di Terraferma	77.17	1,2969
Antiche Provincie senza Savoia e Nizza	73.12	1,3676
Antiche Provincie senza Savoia e Nizza e senza il Complemento della Provincia di Pavia	71.36	1,4013
Antiche Provincie con Savoia e Nizza	69.32	1,4425
Savoia	53.82	1,8582
Parte delle Antiche Provincie ceduta alla Francia	52.18	1,9163
Umbria	51.09	1,9574
Nizza Circondario, senza Briga e Tenda	45.77	2,1848
Isola di Sardegna	23.66	4,2261
Media generale - Regno d'Italia, preso il Censimento Napoletano		
} del 1856	83.72	1,1945
} del 1859	84.60	1,1820

Al di sopra della Lombardia si avrebbe la parte Lombarda dell'attuale Circondario di Pavia, la cui densità è rappresentata da 195,89 abitanti per chilometro quadrato, e al di sotto dell'Isola di Sardegna si avrebbe la parte del Nizzardo rimasta all'Italia, cioè Briga e Tenda, con abitanti 11.33 per chilometro quadrato; ma di queste porzioni non abbiamo creduto di dovere tener conto.

Ove si confrontino queste cifre con quelle riguardanti i 58 principali Stati del mondo, di cui abbiamo recenti ragguagli ⁽¹⁾ si trova che in un complesso di 731,258,190 abitanti sparsi sopra una superficie di 42,906,147 chilometri quadrati, vi sono, per media generale, 17,04 abitanti per chilometro quadrato. Lasciate da un canto le città libere di Francoforte, Amburgo e Brema, dove la densità della popolazione è massima perchè gli abitanti sono quasi tutti concentrati nel capoluogo, la densità negli altri 55 Stati varia da 162 abitanti per chilometro quadrato; nel Belgio, a 0,58, nella Confederazione Argentina.

Nel Regno d'Italia, presa la popolazione del 1858 da noi recata nella Tavola a pagina 295, di 21,840,757 abitanti, si hanno, con una superficie di 259,320 chilometri quadrati, 84 abitanti per chilometro quadrato, cioè meno del Belgio (162), del Regno di Sassonia (148), della città libera di Lubeca (119), della Sassonia Altenburg (103), dei Paesi Bassi (103), dell'Assia Omburgo (103), del Granducato d'Assia (102), della Cina (100), del Ducato di Nassau (95), della Gran Bretagna (94), del Wurtemberg (88); e più di tutti gli altri 43 Stati, tra i quali contansi la Francia (69), la Prussia (66), la Baviera (62), la Svizzera (62), l'Austria (54), la Da-

(1). *Densità di popolazione in diversi Stati secondo gli ultimi ragguagli ufficiali.*

STATI	Epoca del Censimento	Popolazione	Superficie — Chilom. q.	Abitanti per Chilom. q.
Francoforte (Città libera).....	1860	83390	106	787. »
Amburgo (Id.).....	1860	229941	341	674. »
Brema (Id.).....	1862	98575	251	393. »
Belgio.....	1 gennaio 1862	4782256	29,456	162. »
Regno di Sassonia.....	1861	2225240	14,988	148. »
Lubeca (Città libera).....	1857	43225	363	119. »
Sassonia Altenburg.....	»	137162	1,327	103. »
Paesi Bassi.....	1 gennaio 1862	3372652	32,589	103. »
Assia Omburgo.....	»	26817	261	103. »
Granducato d'Assia.....	»	856250	8,392	102. »
China.....	—	350900000	3,500,000	100. »
Nassau (Ducato).....	1861	450567	4,752	95. »
Gran Bretagna.....	1861	29307199	313,128	94. »
Wurtemberg.....	—	1720708	19,450	88. »
Regno d'Italia.....	1858	21840757	259,320	84. »
Anhalt, Dessau.....	dicembre 1861	124013	1,549	80. »
Sassonia Coburg-Gotha.....	1861	159431	2,003	80. »
Brunswick.....	1861	282389	3,618	78. »
Assia Elettorato.....	dicembre 1861	738454	9,540	77. »
Sassonia Weimar Eisenach.....	—	273252	3,630	75. »
Francia.....	1861	37382225	542,397	69. »
Sassonia Meiningen.....	—	172341	2,512	69. »
Anhalt Bernberg.....	dicembre 1861	57811	845	68. »
Prussia.....	dicembre 1861	18500446	280,194	66. »
Baviera.....	dicembre 1861	4689837	75,981	62. »
Svizzera.....	1861	2534242	40,731	62. »
Stato Pontificio attuale.....	1 gennaio 1854	692106	11,876	58. »
Austria.....	30 ottobre 1858	35016058	645,152	54. »
Danimarca.....	1862	2780000	56,843	49. »
Annoyer.....	1861	1888070	38,456	48. »
Oldenburg.....	—	295242	6,309	47. »

STATI	Epoca del Censimento	Popolazione	Superficie — Chilom. q.	Abitanti per Chilom. q.
Mecklemburg Schwerin.....	—	548449	13,123	42. »
Portogallo.....	1861	3923410	100,031	39. »
Mecklemburg Strelitz.....	—	90060	2,717	33. »
Spagna.....	dicembre 1860	15673481	494,555	32. »
Grecia.....	—	1067216	49,167	22. »
Bolivia.....	—	1742352	801,540	21. »
Turchia.....	—	31550000	2,085,596	15. »
San Salvador.....	—	600000	41,900	14. »
Russia.....	—	71000000	5,450,199	13. »
Marocco.....	—	8000000	752,130	12. »
Paraguay.....	—	1337000	109,640	12. »
Haiti.....	—	560000	76,036	7.36
Svezia e Norvegia.....	1855-8	5167974	737,332	7. »
Persia.....	—	10000000	1,427,400	7. »
Honduras.....	—	350000	60,390	5.79
Messico.....	—	7859514	1,613,127	4.87
Regno di Sandwich.....	—	69800	15,563	4.48
Guatemala.....	—	850000	194,456	4.38
Chili.....	1857	1558319	362,340	4. »
Stati Uniti.....	1860	31443322	8,306,865	3.81
Nicaragua.....	—	350000	119,462	3. »
Colombia.....	1851	2223837	1,010,160	2. »
Perù.....	1859	2500000	1,499,868	1.66
Equatore.....	—	1040000	644,006	1.61
Venezuela.....	—	1564000	1,114,184	1.40
Uruguay.....	—	301000	290,000	1. »
Brasile.....	1856	7677800	7,137,000	1. »
Confederazione Argentina.....	—	1450000	2,491,000	0.58
Totale.....		731258190	42,906,147	17.04
I soli 39 Stati Europei.....		649781246	14,859,080	43.79

nimarca (49), il Portogallo (39), la Spagna (32), la Grecia (22), la Turchia (45), la Russia (13), la Svezia e Norvegia (7).

Il Regno d'Italia, giusta la popolazione valutata nella Tavola a pagina 295, è dunque il secondo tra gli Stati di prim'ordine, e il quarto tra quelli di primo e second'ordine riuniti, in fatto di densità di popolazione. Ed anche presi i Censimenti che formano oggetto speciale della presente Relazione esso tiene il medesimo posto, contando 83.72 abitanti per chilometro quadrato se si adotta per il Napoletano il Censimento del 1856, e 84.60 se si adotta quello del 1859.

Considerate poi separatamente le diverse Regioni, abbiamo la Lombardia e le Provincie Piemontesi e Liguri inferiori soltanto, per densità di popolazione, al Belgio e al Regno di Sassonia, le Romagnole e le Modenesi superiori alla Gran Bretagna, e tutte le Regioni italiane superiori alla Francia.

In Italia, dove l'industria agricola è giunta ad alto grado di perfezionamento, e dove la popolazione si distingue in generale per attività, si riscontra costantemente che nei paesi montuosi il rapporto della popolazione alla superficie è basso, e quindi è alto quello della superficie alla popolazione. L'Isola di Sardegna è forse la sola Regione che offre anche nelle parti piane un estesisissimo territorio, che potrebbe per la sua fertile natura essere coltivato con molto profitto, con una piccola popolazione relativa. L'insufficienza di strade, che ora però va rapidamente togliendosi, e la malaria ne sono in molti luoghi le cagioni.

ARTICOLO III.

ENTITÀ DELLA POPOLAZIONE NELLE REGIONI NATURALI

Chiamiamo *regioni naturali* quelle che corrispondono alla postura topografica e sono tracciate da monti, da mari e da bacini di fiumi.

Sotto questo aspetto il Censimento delle Antiche Provincie di Terraferma fu studiato dividendone il territorio in regioni orografiche e idrografiche.

La parte montuosa fu distinta in alpina e apennina colla subapennina; l'alpina fu suddivisa in montana superiore, montana inferiore e pedemontana; l'apennina in montana superiore, montana inferiore, pedemontana, e dei colli subapennini. Riunite poi insieme queste due regioni montuose furono distinte in montane superiori (alpine e apennine), montane inferiori (alpine e apennine), e pedemontane (alpine e subapennine).

Inoltre furono fatte oggetto di studio in apposite Tavole le regioni dei bacini principali (Po, Rodano e Mare), e dei bacini minori e valli della Terraferma. Per la Sardegna furono parimente studiate le regioni secondo i bacini, e secondo i diversi dialetti.

Nel Censimento Parmense fu osservata la classificazione de' Comuni in tre regioni, montagna, collina, e pianura, già stabilita da quell'Ufficio di Statistica con molta esattezza.

Nei Censimenti delle Provincie di Lombardia, delle Provincie Romane e Toscane e delle Meridionali non fu tenuto conto di queste distinzioni. Per il Modenese se ne trovano elementi nella pregiata Statistica del signor Roncaglia pel 1847; vi manca però la classificazione dei Comuni di pianura e di montagna.

Nel Censimento delle Antiche Provincie oltre a distinguere i territorii che appartengono alle regioni di montagna, collina e pianura, abbiamo divisi i Circondari per regioni alpine, subalpine, marittime e insulari; poi abbiamo distribuite le popolazioni secondo i bacini principali del Po, del Rodano, e del Mare, e secondo i bacini minori e le valli. Queste divisioni si veggono rappresentate nelle Tabelle da XII a XXIX inclusivamente, che si trovano da pagina 246 a 283 della presente Relazione. Da esse ricaviamo i seguenti prospetti sommarii

della popolazione delle regioni naturali, coll'indicazione dei Circondari afferenti, che cioè in parte o in totalità concorrono a formarle, e colla proporzione della rispettiva popolazione per 100 abitanti.

I.

Antiche Province di Terraferma e Province Parmensi.

Regioni piane			Regioni montane superiori			Regioni montane inferiori			Regioni pedemontane e colli		
Circondari loro afferenti	Popolazione di fatto	Proporzione per 100 abitanti	Circondari loro afferenti	Popolazione di fatto	Proporzione per 100 abitanti	Circondari loro afferenti	Popolazione di fatto	Proporzione per 100 abitanti	Circondari loro afferenti	Popolazione di fatto	Proporzione per 100 abitanti
Antiche Province di Terraferma Alba - Alessandria - Asti - Biella - Casale - Cuneo - Mondovì - Ivrea - Lomellina - Novara - Novi - Pinerolo - Saluzzo - Torino - Tortona - Vercelli - Voghera - Complemento del Circondario di Pavia (Cava e Sannazzaro).	1405449		Regioni Alpine. Alta Savoia - Aosta - Chiabese - Cuneo - Faucigny - Iuzza - Meriana - Nizza - Ossola - Pinerolo - Saluzzo - Tarantasia - Torino - Susa - Valsesia. Regioni Apennine. Albenza - Bobbio - Chiavari - Genova - Mondovì - Novi - Savona.	149623		Regioni Alpine. Annecy - Chiabese - Faucigny - Alta Savoia - Tarantasia - Moriana - Ciampieri - Aosta - Ossola - Valsesia - Pallanza - Biella - Ivrea - Torino - Susa - Pinerolo - Saluzzo - Cuneo - Nizza - San Remo. Regioni Apennine. Albenza - Bobbio - Chiavari - Genova - Levante - Novi - Savona - Tortona - Oneglia.	954591		Regioni Alpine. Pallanza - Novara - Vercelli - Valsesia - Biella - Ivrea - Torino - Susa - Pinerolo - Saluzzo - Cuneo. Regioni Apennine. Acqui - Alba - Alessandria - Asti - Bobbio - Cuneo - Levante - Mondovì - Novi - Savona - Tortona - Voghera. Regioni Subapennine. Alessandria - Asti - Casale - Torino.	463061	
	1405449	31.45	220490	4.93	1623651	36.33	1219148	27.29			
Prov. Parmensi Parma Borgo San Donnino Piacenza	232713	46.20				Parma Borgo San Donnino Piacenza Vaidifaro Pontremoli	149138	29.60	Parma Borgo San Donnino Piacenza Pontremoli	121887	24.30

II.

Antiche Province, compresa la Sardegna.

Province alpine			Province subalpine			Province marittime			Province insulari		
Circondari loro afferenti	Popolazione di fatto	Proporzione per 100 abitanti	Circondari loro afferenti	Popolazione di fatto	Proporzione per 100 abitanti	Circondari loro afferenti	Popolazione di fatto	Proporzione per 100 abitanti	Circondari loro afferenti	Popolazione di fatto	Proporzione per 100 abitanti
Ciampieri Alta Savoia Moriana Tarantasia Annecy Faucigny Chiabese Aosta	625383	12.40	Torino Pinerolo Susa Alessandria Asti Voghera Tortona Bobbio Cuneo Saluzzo Mondovì Alba Novara Lomellina Ossola Pallanza Valsesia Ivrea Vercelli Biella Casale Acqui Novi	2962390	38.76	Genova Chiavari Levante Nizza Oneglia San Remo Savona Albenza	880965	17.47	L'Isola di Sardegna.	573115	11.37

III.

Popolazione della Terraferma secondo i grandi bacini.

Bacini principali	Popolazione di fatto	Proporzione per 400
Po	2946158	65.93
Rodano (Savoia)	543098	12.15
Mare	979482	21.92
Totale ...	4468738	100. »

IV.

Popolazione della Terraferma per bacini minori e valli.

Bacini	Popolazione di fatto	Proporzione per 400
Bacini minori	3062643	68.53
Complemento del bacino principale del Po ..	1382907	30.95
Territorio rimanente	23188	00.52
Totale ...	4468738	100. »

V.

Popolazione della Sardegna per bacini.

Bacini	Popolazione di fatto	Proporzione per 400
Rivi del Golfo di Cagliari	138186	24.11
Rivi del Tirreno	92093	16.07
Rivi del Golfo di Asinara	112443	19.62
Rivi del Mare occidentale	230393	40.20
Totale ...	573115	100. »

Infine distribuendo la popolazione dell'Isola di Sardegna per dialetti, che la dividono quasi in altrettante regioni etnografiche si ha il prospetto seguente:

VI.

Popolazione della Sardegna per dialetti.

Dialetti	Popolazione di fatto	Proporzione per 400 abitanti
Catalano	7806	01.36
Corso	1712	00.30
Genovese	3405	00.59
Gallurese	49720	08.68
Logudorese	208410	36.36
Campidanese	302062	52.71
Totale ...	573115	100. »

Nelle Tabelle premesse a corredo di questi studii sulla Tavola I, da pagina 246 a 283, tutte queste quote di popolazioni si veggono esposte in modo particolareggiato coll'indicazione dei Circondari che contribuiscono a formarle e della quantità di popolazione che essi forniscono a ciascheduna; ivi gli studiosi della statistica topografica ed economica potranno trovare gli elementi di utili ricerche, le quali escirebbero dai limiti che nel presente lavoro ci siamo tracciati.

Non ci è dato aggiungere i prospetti di una divisione per regioni naturali della popolazione delle rimanenti Provincie, non essendosene raccolti gli elementi nelle anagrafi rispettive.

CAPITOLO III.

ENTITÀ E DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE

NEI VARI COMPARTIMENTI AMMINISTRATIVI

ARTICOLO I.

ENTITÀ DELLA POPOLAZIONE DELLE PROVINCE

Il territorio che comprende le Antiche Province con Savoia e Nizza, la Lombardia, Parma e Modena, contava, giusta la Circostrizione 1859-60, 22 Province con una popolazione di diritto di 8,992,362 abitanti, e una popolazione di fatto di 8,846,093. La Provincia media era dunque di 408,744 abitanti, considerata la popolazione di diritto, e di 402,095, secondo quella di fatto.

Tolta la parte ceduta alla Francia, rimangono 20 Province con una popolazione di diritto di 8,282,888 abitanti, e una popolazione di fatto di 8,180,633, che danno una Provincia media di 414,144 abitanti per la popolazione di diritto, e 409,032 per quella di fatto.

Queste cifre corrispondono alle convenienze amministrative, nel sistema di moderato decentramento, offrendoci esse una Provincia di mediocre popolazione, e tale da poter essere efficacemente diretta da un rappresentante del potere centrale.

Ma, come sempre avviene quando si considerano a uno a uno gli elementi delle cifre medie, si riscontrano

grandissime sproporzioni nella popolazione delle singole Provincie (1). Giusta la popolazione di diritto, la

(1) *Popolazione delle Provincie dell'Antico Regno Sardo, della Lombardia, di Parma e di Modena, e Provincia media di ciascuna Regione.*

REGIONI	PROVINCIE	POPOLAZIONE		PROVINCIA MEDIA secondo la popolazione		PROVINCIE - ESCLUSA LA SAVOIA in ordine decrescente di popolazione	
		DI DIRITTO	DI FATTO	DI DIRITTO	DI FATTO	secondo la POPOLAZIONE DI DIRITTO	secondo la POPOLAZIONE DI FATTO
Piemonte e Liguria Censimento 1 gennaio 1858 esclusa la parte unita a Pavia	Alessandria	647988	637629			Torino	Torino
	Cuneo con Briga e Tenda	623629	606933			Milano	Milano
	Genova	661786	643380			Genova	Genova
	Novara	595274	573392			Alessandria	Alessandria
	Porto Maurizio	131383	121020			Cuneo	Cuneo
	Torino	946366	924209			Novara	Novara
	6	3606426	3506563	601071	584427	Brescia	Brescia
Provincie cedute alla Francia Censimento 1 gennaio 1858	Chambéry	312112	289957			Como	Como
	Annecy	271252	253141			Pavia	Pavia
	Circondario di Nizza, meno Briga e Tenda	126110	122362			Cagliari	Cagliari
	2	709474	665460	—	—	Bergamo	Bergamo
Isola di Sardegna Censimento 1 gennaio 1858	Cagliari	362925	363212			Cremona	Cremona
	Sassari	210897	209903			Modena	Modena
	2	573822	573115	286911	286557	Parma	Parma
Totale Antiche Provincie, esclusa la parte ceduta alla Francia e quella unita a Pavia	8	4180248	4079678	522531	509960	Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia
Totale Antiche Provincie, compresa la parte ceduta alla Francia ed esclusa quella unita a Pavia	10	4889722	4745138	488972	474514	Sassari	Piacenza
Lombardia Censimento 30 ottobre 1857 colla parte delle Antiche Provincie unita a Pavia	Bergamo	344106	340310			Piacenza	Sassari
	Brescia	467872	469047			Massa e Carrara	Massa e Carrara
	Como	451682	441446			Porto Maurizio	Porto Maurizio
	Cremona	326284	327090			Sondrio	Sondrio
	Milano	882311	895687				
	Pavia	416384	409925				
	Sondrio	104232	103774				
	7	2992871	2987279	427554	426754		
Provincie Parmensi senza il Circ.° di Pontremoli Censimento 15 aprile 1857	Parma	258091	260091				
	Piacenza	210520	212440				
	2	468611	472531	234305	236265		
Provincie Modenesi Censimento 31 dicembre 1857 con Pontremoli Censimento 15 aprile 1857	Massa e Carrara con Pontremoli.	147054	147041				
	Modena	265803	265803				
	Reggio nell'Emilia	228301	228301				
	3	641158	641145	213719	213715		
Totale Parma e Modena	5	1109769	1113676	221954	222735		
Totale Italia Settentrionale con Sardegna Parma e Modena, compresa la parte ceduta alla Francia	22	8992362	8846093	408744	402095		
Totale Italia Settentrionale con Sardegna Parma e Modena, esclusa la parte ceduta alla Francia	20	8282888	8180633	414144	409032		
REGIONI							
Piemonte e Liguria	Piemonte e Liguria						
Antiche Provincie	Antiche Provincie						
Lombardia	Lombardia						
Totale Antiche Pro- vincie, Lombardia, Parma e Modena	Totale Antiche Pro- vincie, Lombardia, Parma e Modena						
Isola di Sardegna	Isola di Sardegna						
Provincie Parmensi	Provincie Parmensi						
Totale Parma e Mo- dena	Totale Parma e Mo- dena						
Provincie Modenesi	Provincie Modenesi						

In questo quadro abbiamo considerate le Provincie quali sono ora costituite, formando su questa circoscrizione il riparto delle Regioni; e ciò per seguire il sistema tenuto in tutto il lavoro, di adattare questi studi agli usi amministrativi. Siccome però non vuol essere trascurata anche

Provincia massima, Torino, conta 946,366 abitanti, la minima, Sondrio, 104,232; e giusta la popolazione di fatto, la prima ne conta 924,209, la seconda 103,774.

Tra questi estremi vi sono diverse graduazioni; 9 delle Provincie ora unite al Regno superano la media, tra le quali 5 delle Antiche Provincie e 4 della Lombardia. E sono Torino, Milano, Genova, Alessandria, Cuneo, Novara, Brescia, Como e Pavia; le altre 11 sono inferiori alla media, e, tra esse, 3 al di sotto

la storia, e giova raccogliere tutti gli elementi di confronto col passato, abbiamo aggiunto un Prospetto delle Provincie medie secondo le circoscrizioni degli ex-Stati Sardo, Lombardo, Parmense e Modenese prima del 1859.

Popolazione media delle Antiche Divisioni e Provincie negli ex-Stati ora componenti il Regno.

REGIONI prima del 1859	DIVISIONI	PROVINCIE	DATA dell'anagrafe	POPOLAZIONE di diritto	DIVISIONE media	PROVINCIA media	POPOLAZIONE di fatto	DIVISIONE media	PROVINCIA media	Osservazioni	
										alle Divisioni corrispondono ora le Provincie e alle Provincie i Circondari	
REGNO SARDO	Terraferma, compresa Savoia e Nizza	11	39	1 gennaio 1858	4621005	420091	118487	4468738	406249	114583	Le Divisioni di Terraferma erano nel 1858 le seguenti: Torino (Prov. di Torino - Pinerolo - Susa). Genova (Prov. di Genova - Chiavari - Novi - Levante). Ciampieri (Prov. di Ciampieri - Alta Savoia - Moriana - Tarantasia). Alessandria (Prov. di Alessandria - Asti - Voghera - Tortona - Bobbio). Cuneo (Prov. di Cuneo - Saluzzo - Mondovì - Alba). Nizza (Prov. di Nizza - Oneglia - San Remo). Novara (Prov. di Novara - Lomellina - Ossola - Pallanza - Valsesia). Anney (Prov. del Genevese - Chiablese - Faucigny). Ivrea (Prov. d'Ivrea - Aosta). Savona (Prov. di Savona - Acqui - Albenga). Vercelli (Prov. di Vercelli - Casale - Biella).
	Terraferma, esclusa Savoia e Nizza	8	31	Id.	3908182	488523	126070	3799929	474991	122578	
	Isola di Sardegna	3	11	Id.	573822	191274	52165	573115	191038	52001	Le Divisioni dell'Isola di Sardegna erano: Cagliari (Prov. di Cagliari - Iglesias - Isili - Oristano). Sassari (Prov. di Sassari - Alghero - Ozieri - Tempio). Nuoro (Prov. di Nuoro - Cuglieri - Lanusei).
	Totale Regno Sardo con Savoia e Nizza	13	50	Id.	5194827	399602	103897	5041853	387835	100837	
	Totale Regno Sardo senza Savoia e Nizza ..	11	42	Id.	4485353	407759	106794	4376393	397854	104200	
LOMBARDIA, compresa la parte del Mantovano rimasta all'Austria pel Trattato di Zurigo	PROVINCIE										
	9		31 ottobre 1857	2834626	314958	314958	2842891	—	315877	Le Provincie erano: — Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Lodi - Mantova - Milano - Pavia - Sondrio.	
LOMBARDIA senza la parte suddetta ..	8		Id.	2687766	335971	—	2690564	—	335971		
PARMA	5		15 aprile 1857	499835	—	99967	503742	—	100748	Le Provincie erano: — Parma - Borgo San Donnino - Piacenza - Valditaro - Lunigiana o Pontremoli.	
MODENA	6		31 dicem. 1857	609934	—	101656	609934	—	101656	Le Provincie erano: — Frignano o Pavullo - Garfagnana - Massa e Lunigiana - Reggio - Guastalla - Modena.	
Totale Italia Settentrionale con Parma e Modena, presa la Circoscrizione Sarda delle Divisioni e compresa Savoia e Nizza	32		—	8992362	—	281011	8846093	—	276440	—	
Id. Id. esclusa Savoia e Nizza	30		—	8282888	—	276096	8180633	—	272688	—	
Totale Italia Settentrionale con Parma e Modena, presa la Circoscrizione Sarda delle Provincie e compresa Savoia e Nizza	69		—	8992362	—	130324	8846093	—	128204	—	
Id. Id. esclusa Savoia e Nizza	61		—	8282888	—	135785	8282888	—	135785	—	

di 148,000 abitanti (popolazione di diritto), 3 da 210,520 a meno di 229,000, 2 da 258,091 a meno di 266,000, 3 da 326,284 a meno di 363,000. La Provincia attuale di Pavia (416,384 abitanti) è quella che più si avvicina alla media.

Prendendo tutte le 59 Province che compongono l'attuale Regno d'Italia (1) con una popolazione di diritto di 21,938,342 abitanti (preso per il Napoletano il Censimento del 1859, il solo che abbiamo distinto secondo gli attuali compartimenti territoriali), si avrebbe una Provincia media di 371,836 abitanti, cifra conveniente sotto l'aspetto amministrativo. Ma anche qui occorrono nelle singole Province differenze grandissime. La massima Provincia è Torino, 946,366 abitanti; la minima Grosseto, 82,748. Delle 59 Province 25 hanno una popolazione superiore alla media, e tra esse 4 da 376,466 a meno di 400,000 abitanti; 5 da 408,287 a meno di 452,000; 4 da 467,872 a meno di 522,000; 4 da 560,554 a meno di 596,000; 5 da 620,280 a meno di 692,000; finalmente 3 da 877,120 a 946,366.

Le altre 34 Province sono inferiori alla media, e tra esse 5 inferiori a 148,000; 8 da 189,913 a meno di 211,000; 8 da 216,228 a meno di 241,000; 6 da 256,231 a meno di 266,000; 7 da 311,734 a 362,925. Le Province più vicine alla media son quelle di Cagliari, 362,925, e di Molise, 376,466.

(1) Prospetto delle Province del Regno d'Italia in ordine di popolazione, secondo i Censimenti presi ad esame nella presente Relazione.

Provincia media — 371,836.

Numero d'ordine in ragione di popolazione	PROVINCIE	Popolazione di diritto — 1858-59	Numero d'ordine in ragione di popolazione	PROVINCIE	Popolazione di diritto — 1858-59	Numero d'ordine in ragione di popolazione	PROVINCIE	Popolazione di diritto — 1858-59	Numero d'ordine in ragione di popolazione	PROVINCIE	Popolazione di diritto — 1858-59	
Da 946,366 abitanti a 521,189	1	Torino	946366	14	Umbria	492128	26	Cagliari	362925	41	Macerata	239410
	2	Milano	882311	15	Calabria Citeriore	479933	27	Bergamo	344106	42	Pisa	229730
	3	Napoli	877120	16	Brescia	467872	28	Abruzzo Ulter. II . .	339519	43	Reggio nell' Emilia	228301
	4	Firenze	691572	17	Como	451682	29	Abruzzo Citeriore . .	339148	44	Arezzo	218458
	5	Terra di Lavoro . .	681709	18	Terra d'Otranto . .	447712	39	Calabria Ulter. I . .	336023	45	Forlì	218433
	6	Genova	661786	19	Catania	426072	31	Cremona	326284	46	Trapani	216228
	7	Alessandria	647988	20	Pavia	416384	32	Capitanata	311734	47	Sassari	210897
	8	Cuneo con Briga e Tenda	623629	21	Calabria Ulter. II . .	408287	33	Modena	265803	48	Piacenza	210520
	9	Novara	595274	22	Messina	393744	34	Girgenti	263641	49	Ravenna	206018
	10	Principato Citeriore	583317	23	Bologna	395970	35	Noto	263205	50	Pesaro e Urbino . . .	203919
	11	Terra di Bari	574660	24	Principato Ulteriore	388311	36	Lucca	259077	51	Ascoli Piceno	202237
	12	Palermo	560554	25	Molise	376466	37	Parma	258091	52	Ferrara	194161
	13	Basilicata	521189				38	Ancona	257110	53	Caltanissetta	192481
						39	Abruzzo Ulter. I . .	240965	54	Siena	189913	
						40	Benevento	240771	55	Massa e Carrara . . .	147054	
									56	Porto Maurizio	131383	
									57	Livorno	111781	
									58	Sondrio	104232	
									59	Grosseto	82748	

Esaminate le diverse Regioni (1); la massima Provincia media è quella delle Antiche Province di Terraferma (esclusa la parte ceduta alla Francia), 601,074 abitanti; la minima Provincia media è quella della Regione Parmense - Modenese, di 224,954 abitanti. Dei tre grandi compartimenti del Regno, Italia Settentrionale, Centrale e Meridionale, il primo ha la massima Provincia media, il secondo la minima, il terzo la meno discosta dalla media generale del Regno, rappresentata, come dicemmo, da 374,836 abitanti.

Non vi è in tutti gli Stati esteri una divisione amministrativa che corrisponda alla nostra Provincia; in alcuni, come nella Confederazione Americana, nella Prussia, nella Turchia e nella Russia, i compartimenti politici hanno una popolazione molto maggiore che quella delle nostre Province; in altri, come nella Confederazione Svizzera e nella Grecia, una popolazione molto minore, corrispondente quasi a quella dei nostri Circondari.

(1)

Regioni dell'attuale Regno d'Italia e loro provincie medie.

REGIONI	NUMERO delle Province	DATA dell'ANAGRAFE	POPOLAZIONE di diritto	PROVINCIA media	NOMI DELLE PROVINCIE
PIEMONTE E LIGURIA, meno la parte unita nel 1859 a Pavia	6	1 gennaio 1858	3606426	601071	Alessandria - Cuneo - Genova - Novara - Porto-Maurizio e Torino.
ISOLA DI SARDEGNA	2	1 gennaio 1858	573822	286911	Cagliari e Sassari.
TOTALE ANTICHE PROVINCIE, meno la parte ceduta alla Francia	8	1 gennaio 1858	4180248	522531	—
LOMBARDIA col Complemento della Provincia di Pavia	7	31 ottobre 1857	2992871	427553	Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Milano - Pavia e Sondrio.
PARMA E MODENA	5	Parma 15 aprile e Modena 31 dicembre 1857	1109769	221954	Massa e Carrara - Modena - Parma - Piacenza - Reggio nell'Emilia.
TOSCANA E LUCCHESE	7	15 aprile 1857	1783279	254754	Arezzo - Firenze - Grosseto - Livorno - Lucca - Pisa e Siena.
PROVINCIE ROMANE ora unite al Regno d'Italia, compresi Benevento e Pontecorvo	9	1 gennaio 1854	2442219	271358	ROMAGNE: Bologna - Ferrara - Forlì e Ravenna. MARCHE: Ancona - Ascoli - Macerata e Pesaro e Urbino. UMBRIA.
PROVINCIE NAPOLETANE	16	31 dicembre 1856	6918863	432429	Abruzzo Citeriore - Abruzzo Ulteriore I - Abruzzo Ulteriore II - Basilicata - Benevento - Calabria Citeriore - Calabria Ulteriore I - Calabria Ulteriore II - Capitanata - Molise - Napoli - Principato Citeriore - Principato Ulteriore - Terra di Bari - Terra di Lavoro - Terra d'Otranto.
Id. con Benevento e Pontecorvo	16	31 dicembre 1859	7146864	446679	
PROVINCIE SICILIANE	7	31 dicembre 1857	2315925	330846	Caltanissetta - Catania - Girgenti - Messina - Noto - Palermo e Trapani.
ITALIA SETTENTRIONALE	15	—	7173119	478208	
ITALIA CENTRALE	21	—	5302434	252497	
ITALIA MERIDIONALE, giusta il Censimento napoletano del 1856	22	—	9234788	419763	
Id. giusta il Censimento napoletano del 1859 ..	22	—	9462789	430127	
TOTALE REGNO D'ITALIA, giusta il Censimento napoletano del 1856	59	—	21710341	367972	
Id. giusta il Censimento napoletano del 1859 ..	59	—	21938342	371836	

La Francia, il Belgio, la Spagna, l'Inghilterra hanno Compartimenti o Circoli provinciali che si scostano meno dai nostri. Eccone uno Specchio:

STATI	COMPARTIMENTO PROVINCIALE		NUMERO dei COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE TOTALE	COMPARTIMENTO MEDIO
	MASSIMO Abitanti	MINIMO Abitanti			
RUSSIA EUROPEA Censimento 1858	Vjatka 2123904	Arcangelo 274951	Governi e Territorii 49	59330752	1210832.
TURCHIA EUROPEA Censimento 1845	Tchirmen 1800000	Dijizair 700000	Province 16	16440000	1027500
STATI UNITI Censimento 1860 <small>esclusi i territorii che non formano Stato</small>	New-York 3880735	Oregon 52465	Stati 34	31149805	916171
PRUSSIA Censimento 1858, comprese le truppe	Postdam con Berlino 1427338	Stralsund 204801	Circoli 25	17942586	717703
GRAN BRETAGNA Censimento 1861	Lancaster 2428744	Rutland 21851	Contee e Province 62	29307199	472687
FRANCIA Censimento 1 gennaio 1862	Senna 1953660	Alte Alpi 125100	Dipartimenti 89	37472732	421042
SPAGNA colle ISOLE maggio 1857	Catalogna 713734	Alava 96398	Province 49	15454514	315398
SVIZZERA Cens.° 10 dicembre 1860	Berna 467141	Uri 14741	Cantoni 22	2510494	114113
GRECIA Censimento 1861	Acaia ed Elide 138249	Eubea 72368	Province 10	1096810	109681
BELGIO Cens.° 31 dicembre 1856	Fiandra Orientale 776960	Limbourg 191708	Province 9	4529560	503284

La Provincia, compartimento politico e amministrativo a un tempo, è costituita da Circondari, compartimenti puramente amministrativi; vi sono Provincie che formano un unico Circondario, altre che sono divise in parecchi, come apparisce dal seguente prospetto:

Provincie	di un solo Circondario N.°	5	- Ancona - Arezzo - Grosseto - Lucca - Sondrio.
	di due »	10	{ Abruzzo Ulteriore I - Ascoli Piceno - Livorno - Macerata - Pesaro e Urbino - Piacenza - Pisa - Porto Maurizio - Reggio nell'Emilia - Siena.
	di tre »	21	{ Abruzzo Citeriore - Benevento - Bergamo - Bologna - Calabria Ulteriore I - Caltanissetta - Capitanata - Como - Cremona - Ferrara - Forlì - Girgenti - Massa e Carrara - Modena - Molise - Noto - Parma - Principato Ulteriore - Ravenna - Terra di Bari - Trapani.
	di quattro »	14	{ Abruzzo Ulteriore II - Basilicata - Cagliari - Calabria Citeriore - Calabria Ulteriore II - Catania - Cuneo - Firenze - Messina - Napoli - Palermo - Pavia - Principato Citeriore - Terra d'Otranto.
	di cinque »	5	- Genova - Milano - Sassari - Terra di Lavoro - Torino.
di sei »	4	- Alessandria - Brescia - Novara - Umbria.	

Provincie N.° 59 Circondari N.° 193.

In questa determinazione delle Provincie e dei Circondari, stabilita a misura che si compievano le annessioni, si ebbe riguardo alla tradizione locale piuttostochè ad un unico concetto amministrativo; la qual cosa diede origine a un riparto del Regno in Provincie che non hanno nè ugual numero di Circondari, nè popolazione proporzionalmente distribuita.

ARTICOLO II.

ENTITÀ DELLA POPOLAZIONE NEI CIRCONDARI

I Circondari delle Antiche Provincie compresa la Savoia e Nizza, della Lombardia, di Parma e di Modena, erano complessivamente 83; sono 75 dopo la cessione di Savoia e Nizza alla Francia. Il Circondario medio era per le quattro Regioni, compresa la parte ceduta alla Francia, di 108,342 abitanti, secondo la popolazione di diritto, e di 106,579, secondo quella di fatto; esclusa la parte ceduta alla Francia, era di 110,439 abitanti secondo la popolazione di diritto, e di 109,075 secondo quella di fatto. Il Circondario medio meno popoloso era quello della Sardegna, 63,758 abitanti, il più popoloso quello di Piemonte e Liguria, 126,478 (1).

(1) *Circondario medio di ciascuna Regione dell'Italia Settentrionale con Parma e Modena.*

REGIONI	NUMERO dei Circondari	POPOLAZIONE di diritto	CIRCONDARIO medio	POPOLAZIONE di fatto	CIRCONDARIO medio
PIEMONTE e LIGURIA con Briga e Tenda e la parte unita nel 1859 a Pavia	31	3911531	126178	3803278	122686
PARTE ceduta alla Francia	8	709474	88684	665460	83182
ISOLA DI SARDEGNA	9	573822	63758	573115	63679
TOTALE ANTICHE PROVINCIE colla parte ceduta alla Francia	48	5194827	108226	5041853	105039
Id. senza la parte ceduta alla Francia	40	4485353	112133	4376393	109410
PARTE aggregata nel 1859 a Pavia	3	305105	101702	296715	98905
ANTICHE PROVINCIE senza la parte ceduta alla Francia, e quella aggregata a Pavia	37	4180248	112980	4079678	110262
LOMBARDIA senza il Complemento di Pavia	22	2687766	122171	2690564	122298
Id. col Complemento di Pavia	25	2992871	119715	2987279	119491
PARMA e MODENA	13	1109789	85367	1113676	85667
TOTALE ITALIA SETTENTRIONALE, PARMA e MODENA colla parte ceduta alla Francia	83	8992362	108342	8846093	106579
Id. senza la parte ceduta alla Francia	75	8282888	110439	8180633	109075

Considerate le 59 Province e i 193 Circondari⁽¹⁾, che ora compongono il Regno d'Italia, secondo gl'indicali

(1) Circondari dell'attuale Regno d'Italia per ordine decrescente di popolazione.

Circondario medio 113,670.

Numero d'ordine in ragione della popolazione	CIRCONDARI	Popolazione di diritto — 1887-88	Numero d'ordine in ragione della popola- zione	CIRCONDARI	Popolazione di diritto — 1887-88	Numero d'ordine in ragione della popola- zione	CIRCONDARI	Popolazione di diritto — 1887-88				
SUPERIORI ALLA MEDIA Da 513,532 a 215,253 abitanti			1	Napoli	513532	INFERIORI ALLA MEDIA Da 113,383 a 75,069 abitanti	74	Chieti	113383			
			2	Torino	463389		75	Vallo della Lucania	113157	132	Ravenna	74959
			3	Firenze	450015		76	Lecco	111431	133	Crema	74140
			4	Milano	350657		77	Palmi	110698	134	Rieti	73683
			5	Palermo	327255		78	Fermo	110321	135	Cefalù	73500
			6	Genova	323845		79	Vasto	109938	136	Faenza	70777
			7	Bologna	293617		80	Chiavari	109922	137	Pozzuoli	70699
			8	Bari delle Puglie	269503		81	Voghera	108784	138	Spoleto	70011
			9	Salerno	267057		82	Aquila degli Abruzzi	107953	139	San Remo	69858
			10	Caserta	261008		83	Paola	107757	140	Piazza Armerina	68146
			11	Lucca	259077		84	Melfi	106299	141	Pavullo nel Frignano	67720
			12	Ancona	257110		85	Campagna del Vallo	105672	142	Chiari	66037
			13	Barletta	218984		86	Termini Imerese	105178	143	Forlì	65806
			14	Arezzo	218458		87	Penne	105028	144	Mirandola	65462
			15	Como	215253		88	San Miniato	104259	145	Montepulciano	64493
SUPERIORI ALLA MEDIA Da 198,473 a 114,012 abitanti			16	Bergamo	198473	89	Sondrio	104232	146	Sassari	64164	
			17	Cosenza	192238	90	Geraci	102930	147	Pallanza	64016	
			18	Perugia	192115	91	Urbino	102829	148	Alcamo	63487	
			19	Novara	191918	92	Pesaro	101090	149	Rossano	62907	
			20	Messina	191141	93	Matera	100181	150	S. Bartolomeo in Galdo	62655	
			21	Macerata	190637	94	Larino	99981	151	Tortona	62450	
			22	Polenza	189285	95	Benevento	99661	152	Oneglia	61525	
			23	Cuneo	187783	96	Nicastro	99157	153	Mozzara del Vallo	60563	
			24	Pisa	181406	97	Sala Consilina	97431	154	Lugo	60282	
			25	Avellino	180253	98	Pistoia	97086	155	Guastalla	59758	
			26	Ivrea	173423	99	Casalmaggiore	96390	156	Imola	59197	
			27	Catania	172304	100	Abbiategrosso	96242	157	Terni	59146	
			28	Reggio nell'Emilia	168543	101	Treviglio	95031	158	Lanusei	58873	
			29	Brescia	167232	102	Brindisi	93965	159	Albenga	58475	
			30	Castellamare di Stabia	161877	103	Nola	93770	160	Noto	56569	
			31	Saluzzo	160492	104	Cittaducale	93635	161	Foligno	56310	
			32	Lodi	160362	105	Trapani	92178	162	Avezzano	56264	
			33	Girgenti	157599	106	Ascoli Piceno	91916	163	Cotrone	55380	
			34	Cremona	155754	107	Acireale	91560	164	Salò	55280	
			35	Mondovì	151673	108	Ariano	90206	165	Corleone	54621	
			36	Monza	148689	109	Aqui	90153	166	Iglesias	54112	
			37	Asti	148344	110	Livorno	90113	167	Bivona	53882	
			38	Isernia	146216	111	Savona	89224	168	Breno	53717	
			39	Parma	145197	112	Susa	86775	169	Sciacca	52160	
			40	Sora	141186	113	Altamura	86173	170	Piedimonte d'Alife	51967	
			41	Pinerolo	138705	114	Caltagirone	85507	171	Nuoro	51911	
			42	Casale Monferrato	136965	115	Aosta	84074	172	Clusone	50602	
			43	Teramo	135937	116	Grosseto	82748	173	Verolanuova	50537	
			44	Cagliari	135928	117	Solmona	81667	174	Camerino	48773	
			45	Ferrara	135627	118	Caltanissetta	81472	175	Volterra	48324	
			46	Piacenza	135296	119	Levante	80320	176	Boyino	47109	
			47	Pavia	134389	120	Novi Ligure	79145	177	Mistretta	46290	
			48	Gaeta	133778	121	Castroreale	78903	178	Vergato	43156	
			49	Sansevero	133126	122	Siracusa	78748	179	Terranuova di Sicilia	42863	
			50	Lomellina	133042	123	Cerreto Sannita	78455	180	Orvieto	40360	
			51	Modena	132621	124	Borgo San Donnino	78334	181	Rocca S. Casciano	40212	
			52	Biella	132589	125	Patti	77410	182	Bobbio	40171	
			53	Vercelli	132019	126	Massa e Carrara	77051	183	Castelnuovo di Garfagnana	38779	
54	Foggia	131499	127	Nicosia	76701	184	Ossola	37879				
55	Casoria	131012	128	Cesena	76340	185	Valsesia	36853				
56	Alessandria	130931	129	Rimini	76287	186	Alghero	36001				
57	Monteleone di Calabria	130399	130	Fiorenzuola	75224	187	Borgotaro	34560				
58	Campobasso	130269	131	Castiglione delle Stiviere	75069	188	Ozieri	34216				
59	Modica	127888				189	Cento	32829				
60	Gallarate	126361				190	Pontremoli	31924				
61	Lagonero	125424				191	Comacchio	25805				
62	Siena	125420				192	Tempio Pausania	24605				
63	Varese	124998				193	Isola dell'Elba	21668				
64	Alba	123741										
65	Catanzaro	123351										
66	Reggio di Calabria	122395										
67	Taranto	122199										
68	S. Angelo de' Lombardi	117852										
69	Castrovillari	117031										
70	Lecce	116489										
71	Lanciano	115827										
72	Gallipoli	115059										
73	Oristano	114012										
Totale Regno d'Italia ...									21938343			

Censimenti, il Circondario medio è di 112,489 abitanti, se si adotta l'anagrafe napoletana del 1856; di 113,670, ove si guardi a quella del 1859, che qui seguiamo, mancandoci le cifre parziali della prima.

Vi sono 15 Circondari da 513,532, che è il Circondario massimo (Napoli) a 215,253 abitanti; 58 da 198,473 a 114,012, in tutto 73 superiori alla media: ve ne sono 20 da 113,383 a 100,181, cioè non molto di sotto della media; 80 da 99,981 a 50,537, e 20 al di sotto di 50,000 fino a 21,668, che è il Circondario minimo (Isola dell'Elba). In tutto 120 inferiori alla media.

Considerate le Regioni (1), il Circondario massimo è quello di Toscana (137,135), il minimo quello dell'Isola di Sardegna (63,758); i più vicini al medio son quelli delle Antiche Provincie e di Lombardia.

Delle tre grandi divisioni dell'Italia in Settentrionale, Centrale e Meridionale, l'ultima ha il massimo Circondario medio (118,285 abitanti); la seconda il minimo (110,040); la prima ha un Circondario che si avvicina più al medio (115,695).

Quando poi si facesse astrazione dai sei Circondari massimi di Napoli, Torino, Firenze, Milano, Palermo e Genova, la cui popolazione è dovuta principalmente alla grandezza dei rispettivi Capoluoghi, e che danno una popolazione complessiva di 2,428,693 abitanti, si avrebbe pei rimanenti 187 Circondari una popolazione di 19,509,649 abitanti e un Circondario medio di 104,437.

(1)

Riepilogo per Regioni.

REGIONI O PARTI DI REGIONI ORA COMPONENTI IL REGNO D'ITALIA	NUMERO dei Circondari	POPOLAZIONE di diritto secondo i soliti Censimenti	CIRCONDARI medi
PIEMONTE e LIGURIA colla parte unita nel 1859 a Pavia	31	3911531	126178
PIEMONTE e LIGURIA senza la parte suddetta	28	3606426	128801
ISOLA DI SARDEGNA	9	573822	63758
TOTALE ANTICHE PROVINCIE colla parte unita nel 1859 a Pavia	40	4485353	112134
TOTALE ANTICHE PROVINCIE senza la parte suddetta	37	4180248	112980
LOMBARDIA senza la parte delle Antiche Provincie unita nel 1859 a Pavia	22	2687766	122171
LOMBARDIA colla parte suddetta	25	2992871	119715
TOTALE ITALIA SETTENTRIONALE o Antiche Provincie e Lombardia	62	7173119	115695
PARMA con Pontremoli	6	499835	83306
PARMA senza Pontremoli	5	468611	93722
MODENA senza Pontremoli	7	609934	87133
MODENA con Pontremoli	8	641158	80145
TOTALE PARMA e MODENA	13	1109769	85367
TOTALE ITALIA SETTENTRIONALE con Parma e Modena	75	8282888	110438
TOSCANA	13	1783279	137135
ROMAGNE	12	1014582	84548
MARCHE	7	902676	128954
UMBERIA	6	492128	82021
TOTALE PROVINCIE ROMANE	25	2398234	95929
TOTALE ITALIA CENTRALE	38	4181513	110040
SICILIA CITERIORE	56	7146864	127623
SICILIA ULTERIORE	24	2315925	96497
TOTALE ITALIA MERIDIONALE	80	9462789	118285
TOTALE REGNO D'ITALIA	193	21938342	113670

ARTICOLO III.

ENTITÀ DELLA POPOLAZIONE DEI MANDAMENTI

Non molto frutto si può cavare per gli studi amministrativi dalle cifre di popolazione dei Mandamenti, essendo questa una circoscrizione la quale non ha attinenza che coll'amministrazione della giustizia nelle cause minori, e colla sicurezza pubblica locale. E anche volendola considerare in ordine a queste due parti del pubblico servizio, la circoscrizione dei Mandamenti non è identica per l'una e per l'altra. Le giudicature e preture sono stabilite nei Mandamenti giudiziari, e le delegazioni di pubblica sicurezza negli amministrativi, che in molti casi sono diversi non solo nel numero, ma persino nella composizione territoriale. Basti dire che la circoscrizione giudiziaria ammette 83 Mandamenti di più che l'amministrativa. Questa differenza è notevole principalmente nella Toscana, ove i Mandamenti amministrativi sono 64 e i giudiziari 140. Noi seguiamo qui la circoscrizione amministrativa (Veggansi le Tavole a pag. 179 - 180 - 181).

Secondo gl'indicati censimenti e la circoscrizione attuale la media popolazione dei Mandamenti nelle diverse Regioni del Regno era la seguente:

REGIONI	NUMERO dei Mandamenti	POPOLAZIONE di diritto	MANDAMENTO medio	POPOLAZIONE di fatto	MANDAMENTO medio
ANTICHE PROVINCIE DI TERRAFERMA, senza la parte ceduta alla Francia	352	3911531	11112	3803278	10805
PARTE ceduta alla Francia	65	709474	10915	665460	10238
ANTICHE PROVINCIE DI TERRAFERMA, con la parte ceduta alla Francia	417	4621005	11082	4468738	10716
PARTE unita nel 1859 a Pavia	29	305105	10521	296715	10232
ANTICHE PROVINCIE DI TERRAFERMA, senza la parte ceduta alla Francia e quella unita a Pavia..	323	3606426	11165	3506363	10857
ISOLA DI SARDEGNA	91	573892	6306	573115	6298
TOTALE ANTICO REGNO SARDO	508	5194827	10226	5041853	9925
Id. senza la parte unita alla Francia	443	4485353	10125	4376393	9879
Id. senza la parte unita alla Francia e quella unita nel 1859 a Pavia	414	4180248	10097	4079678	9854
LOMBARDIA, senza il Complemento della Provincia di Pavia	140	2687766	19198	2690564	19218
Id. col Complemento della Provincia di Pavia	169	2992871	17709	2987279	17605
PROVINCIE PARMENSI e MODENESI	93	1109769	11933	1113676	11975
TOTALE ITALIA SETTENTRIONALE, con Parma e Modena compresa la parte ceduta alla Francia..	741	8992362	12135	8846093	11938
Id. esclusa la parte ceduta alla Francia	676	8282888	12253	8180633	12102
Id. senza Parma e Modena e la parte ceduta alla Francia	583	7173119	12497	7066937	12122
TOSCANA e LUCCHESE	64	1783279	27863	—	—
ROMAGNE	53	1014582	19143	—	—
MARCHE	56	902676	16119	—	—
UMBRIA	31	492128	15872	—	—
TOTALE PROVINCIE ROMANE	140	2409386	17310	—	—
TOTALE ITALIA CENTRALE (Romagne, Marche, Umbria, Parma e Modena)	297	5302434	17853	—	—
PROVINCIE NAPOLETANE, con Benevento e Pontecorvo, secondo il Censimento 1856	545	6918863	12695	—	—
Id. secondo il Censimento 1859	545	7146864	13114	—	—
PROVINCIE SICILIANE	178	2315925	13011	—	—
TOTALE ITALIA MERIDIONALE, secondo il Censimento Napoletano del 1856	723	9234788	12773	—	—
Id. preso il Censimento Napoletano del 1859	723	9462789	13088	—	—
TOTALE REGNO D'ITALIA, secondo il Censimento Napoletano del 1856	1603	21710341	13544	—	—
Id. preso il Censimento Napoletano del 1859	1603	21938342	13686	—	—

Come si vede da questo prospetto è enorme la differenza tra i Mandamenti medii delle diverse Regioni; il Mandamento medio generale per tutto il Regno è di 13,544 abitanti; il Mandamento medio regionale minimo è quello dell'Isola di Sardegna, di 6,306, il massimo della Toscana di 27,863. Adunque lo Stato manterrebbe le stesse autorità mandamentali per un consorzio di 6,000 abitanti comè per uno di 27,000. A ben giudicare però di queste cifre conviene metterle a riscontro con quelle della superficie media dei Mandamenti delle diverse Regioni, delle quali diremo più avanti.

Le differenze sopra notate sono ancor più grandi se si considerano i Mandamenti medii delle singole Provincie (1).

La Provincia del Regno che ha il Mandamento massimo, secondo la popolazione di diritto, è Firenze (36,399 abitanti); quella che ha il Mandamento minimo è Cagliari (6,257 abitanti); quelli che più si avvicinano al medio di tutto il Regno, di 13,686 abitanti, sono i Mandamenti medii di Principato Citeriore, Grosseto, Messina, Abruzzo Citeriore, Abruzzo Ulteriore I e Sondrio. In due sole Provincie il Mandamento medio supera i 34,000 abitanti; in altre sei supera i 20,000, e in altre otto i 17,000. In tutto vi sono 28 Provincie che hanno un Mandamento medio superiore al medio generale di tutto il Regno. Trenta l'hanno inferiore; e di queste, due sole al di sotto di 6,400, cioè Sassari e Cagliari; nelle altre tutte il Mandamento medio supera i 9,384 abitanti. Vi è dunque grande sproporzione nei Mandamenti superiori al termine medio generale, non così in quelli che sono inferiori; e la sproporzione si trova principalmente nelle Provincie Toscane, Romane e Lombarde; e in alcune dell'Italia Meridionale, che hanno i Mandamenti medii più popolosi.

Finalmente considerati i Mandamenti a uno a uno si riscontrano differenze ancor più notevoli. Il massimo è quello di Pistoia, di 86,549 abitanti; il minimo quello di Ventotene nel Circondario Napoletano di Pozzuoli, di 4,266. Abbiamo tra i più popolosi, due Mandamenti superiori a 70,000 abitanti, Firenze 3° e 4°; due superiori a 64,000, Firenze 2° e Lucca; due superiori a 53,000, Prato e Siena; 11 da 49,000 a 40,000, Napoli 12° (Porto), Capannori, Napoli 8° (Vicaria), Empoli, S. Giovanni Val d'Arno, Pontedera, Arezzo,

(1)

Popolazione media del Mandamento nelle diverse Provincie del Regno in ordine decrescente.

Mandamento medio di tutto il Regno abitanti 13,686.

NUMERO a ordine	PROVINCIE	NUMERO dei Mandamenti	POPOLAZIONE di diritto	MANDAMENTO medio
1	Firenze	19	691572	36399
2	Arezzo	7	218458	31208
3	Lucca	9	259077	28786
4	Livorno	4	111781	27945
5	Pisa	9	229730	25526
6	Milano	39	882311	22623
7	Napoli	42	877120	20884
8	Bologna	19	395970	20841
9	Ferrara	10	194161	19416
10	Cremona	17	326284	19193
11	Bergamo	18	344106	19117
12	Siena	10	189913	18991
13	Ancona	14	257110	18365
14	Forlì	12	218433	18203
15	Brescia	26	467872	17995
16	Ravenna	12	206018	17168
17	Como	27	451682	16729
18	Terra di Lavoro	41	681709	16627
19	Palermo	35	560554	16016
20	Macerata	15	239410	15961
21	Umbria	31	492128	15875
22	Ascoli Piceno	13	202237	15557
23	Terra di Bari	37	574660	15531
24	Pesaro e Urbino	14	203919	14566
25	Trapani	15	216228	14415
26	Genova	47	661786	14081
27	Principato Citeriore	42	583317	13888
28	Grosseto	6	82748	13791

NUMERO a ordine	PROVINCIE	NUMERO dei Mandamenti	POPOLAZIONE di diritto	MANDAMENTO medio
29	Messina	29	393744	13577
30	Abruzzo Citeriore	25	339148	13566
31	Abruzzo Ulteriore I	18	240965	13387
32	Sondrio	8	104232	13029
33	Modena	21	265803	12657
34	Molise	30	376466	12549
35	Catania	34	426072	12532
36	Parma	21	258091	12290
37	Pavia	34	416384	12247
38	Benevento	20	240771	12039
39	Reggio nell'Emilia	19	228301	12016
40	Calabria Ulteriore I	28	336023	12001
41	Noto	22	263205	11964
42	Novara	50	595274	11905
43	Piacenza	18	210520	11696
44	Torino	81	946366	11684
45	Basilicata	45	521189	11582
46	Principato Ulteriore	34	388311	11421
47	Calabria Citeriore	43	479933	11161
48	Capitanata	28	311734	11133
49	Calabria Ulteriore II	37	408287	11035
50	Girgenti	24	263641	10985
51	Abruzzo Ulteriore II	32	339519	10610
52	Massa e Carrara	14	147054	10504
53	Terra di Otranto	43	447712	10412
54	Caltanissetta	19	192481	10131
55	Cuneo	64	623629	9744
56	Alessandria	67	647988	9671
57	Porto Maurizio	14	131383	9384
58	Sassari	33	210897	6391
59	Cagliari	58	362925	6257
Media generale ...		1603	21938342	13686

Cesena 1°, Napoli 5° (Avvocata), Lari e Bologna 1°; 46 Mandamenti da 39,000 a 30,000 e sono: Pesaro, Palermo 1°, Poppi, Colle, Palermo 3°, Genova 3°, Fucecchio, Novara, Palermo 2°, Iesi, Livorno 2°, Terni, Camerino 2°, Faenza 1°, Lugo 1°, Ferrara 2°, Alessandria, Perugia 1°, Perugia 2°, Milano 1°, Pontassieve, Vimercate, Livorno 1°, Ferrara 1°, Bologna 2°, Busto Arsizio, Milano 5°, Chiari, Milano 6°, Modena 1°, Breno, Treviglio, Torino 5°, Bologna 3°, S. Sepolcro, Asti, Soresina, Corteolona, Brescia 3°, Bologna 4°, Crema 1°, Scarperia, Imola 1°, Cremona 1°, Cuggiono, Milano 4°.

Come esempio di Mandamenti di piccolissima popolazione, dopo quelli di Ventotene nel Circondario di Pozzuoli, di 1,266 abitanti, di Fluminimaggiore nel Circondario d'Iglesias, di 2,135, di Portotorres nel Circondario di Sassari, di 2,142, e di Rammacca nel Circondario di Caltagirone, di 2,316, citiamo i seguenti, maggiori appena di 3,000 e minori di 4,000 abitanti:

Assaro, Circondario di Nicosia; Mores, Circondario di Ozieri; Carpignano, Circondario di Lecce; Solarussa, Circondario di Oristano; Tenda, Circondario di Cuneo; Carloforte, Circondario di Iglesias; Teulada, Circondario di Iglesias; Priero, Circondario di Mondovì; Ales, Circondario di Cagliari; Ponza, Circondario di Gaeta; Baressa, Circondario di Oristano; Altamura, Circondario di Cefalù; Feroletto Antico, Circondario di Nicastro; Bisignano, Circondario di Cosenza; Lunamatrona, Circondario di Cagliari; Roccastrone, Circondario di Cagliari; Ceriana, Circondario di S. Remo; Roccaverano, Circondario di Acqui.

La Savoia non aveva nessun Mandamento inferiore a 4,000 abitanti; il Circondario di Nizza aveva quello di Tenda, di 3,349 abitanti, e quello di Poggetto Tenieri, di 3,264; gli altri tutti superiori.

Si è detto più sopra che la circoscrizione dei Mandamenti giudiziari, o Giudicature e Preture, è diversa da quella de' Mandamenti amministrativi. Essa conta infatti 83 Mandamenti di più (oltre a 6 Giudicature di polizia in ciascuna delle Città di Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Sassari e Torino), cioè 1,686 in luogo di 1,603. Adunque il Mandamento giudiziario medio è di 13,012 abitanti. Dei 1,686 Mandamenti 823 dipendono dalla Corte di Cassazione di Milano (Lombardia, Antiche Provincie, Parma, Modena e Provincie Romane), 140 da quella di Firenze (Toscana), 545 da quella di Napoli (Provincie Napolitane), e 178 da quella di Palermo (Sicilia).

Le Provincie e i Circondari in cui esiste la differenza (V. Quadri della Circoscrizione territoriale, pag. 180 e precedenti), sono:

PROVINCIE E CIRCONDARI			CIRCOSCRIZIONE	
			Giudiziaria Mandamenti	Amministrativa Mandamenti
Abruzzo Citeriore	Circondario di Vasto	9	8	
Arezzo	Idem di Arezzo	18	7	
Bergamo	Idem di Clusone	4	3	
Brescia	Idem di Breno	3	2	
Idem	Idem di Chiari	4	3	
Idem	Idem di Salò	5	4	
Cremona	Idem di Cremona	8	7	
Firenze	Idem di Firenze	26	11	
Idem	Idem di Pistoia	5	2	
Idem	Idem di Rocca S. Casciano	5	3	
Idem	Idem di San Miniato	7	3	
Forlì	Idem di Cesena	5	4	
Grosseto	Idem di Grosseto	16	6	
Livorno	Idem dell'Isola d'Elba	3	1	
Lucca	Idem di Lucca	18	9	
Novara	Idem di Novara	15	14	
Pisa	Idem di Pisa	9	5	
Id.	Idem di Volterra	6	4	
Siena	Idem di Montepulciano	10	5	
Id.	Idem di Siena	14	5	
Terra d'Otranto	Idem di Gallipoli	13	12	
Idem	Idem di Lecce	11	13	
			214	131
Differenza in più per la circoscrizione giudiziaria			83	

I Mandamenti aggiunti nella Circoscrizione giudiziaria sono:

PROVINCIE	MANDAMENTI giudiziari	MANDAMENTI amministrativi	DIFFERENZE	
			nel numero de' Mandamenti tra le due Circoscrizioni, Circondari nei quali si verificano e nomi dei Mandamenti mancanti in una delle due Circoscrizioni	
Abruzzo Citeriore	26	25	N.º 1	nel Circondario di Vasto — Casalbordino.
Arezzo	18	7	11	— di Arezzo — Anghiari, Arezzo 2º, Bibbiana, Foiano della Chiana, Lunigiana, Monterchi, Montevarchi, Pieve S.º Stefano, Pratovecchio, Sestino e Terranova Bracciolini.
Bergamo	19	18	1	— di Clusone — Vilminore.
Brescia	29	26	1	— di Breno — Pisogne.
			1	— di Chiari — Rovato.
			1	— di Salò — Bagolino.
Cremona	18	17	1	— di Cremona — Casalbuttano.
Firenze	43	19	15	— di Firenze — Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello, Barberino di Val d'Elsa, Campi, Carmignano, Dicomano, Fiesole, Firenzuola, Gallura, Greve, Lastra a Signa, Mercatale, Montespertoli, Reggello e Sesto.
			3	— di Pistoia — Pistoia 2º, Montale e Sambuca.
			2	— di Rocca S. Casciano — Galeata e Terra del Sole.
			4	— di San Miniato — Castel Fiorentino, Castelfranco di sotto, Cerreto Guidi e Montaione.
Forlì	13	12	1	— di Cesena — Cesena 2º.
Grosseto	16	6	10	— di Grosseto — Castel del Piano, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Giglio, Giuncarico, Marciano, Montieri, Porto S. Stefano, Roccastrada e Santa Fiora.
Livorno	6	4	2	— dell'Isola d'Elba — Lungone e Rio.
Lucca	18	9	9	— di Lucca — Altopascio, Bagni di Lucca, Borgo a Buggiano, Capannori, Còmpito, Coreglia Antelminelli, Lucca 2º, Pescaglia, Serravezza e Villa Basilica.
Novara	51	50	1	— di Novara — Oleggio.
Pisa	15	9	4	— di Pisa — Bagni S. Giuliano, Fauglia, Peccioli e Pisa 2º.
			2	— di Volterra — Guardistallo, e Pomarance.
Siena	24	10	5	— di Montepuciano — Abbadia S. Salvatore, S. Cassiano de' Bagni, Catona, S. Quirico d'Orcia e Sarteano.
			9	— di Siena — Buonconvento, Casole d'Elsa, Castelnuovo della Berardenga, Monticiano, Poggibonsi, Radda (*), Radicondoli, S. Gimignano e Sovicille.
Terra di Otranto	42	43	1	— di Gallipoli — Galatone.
			85	
			2 di meno	— di Lecce — Cutrofiano e Soleto (mancano nella Circoscrizione giudiziaria, e sono nell'amministrativa).
			83	in più nella Circoscrizione giudiziaria.

(*) Radda ora è Mandamento anche nella Circoscrizione amministrativa, epperò il Circondario di Siena conta ora 6 Mandamenti.

ARTICOLO IV.

ENTITÀ DELLA POPOLAZIONE NEI COMUNI

I Comuni delle Antiche Provincie, compresa la parte ceduta alla Francia e quella unita nel 1859 a Pavia, erano 3,083; esclusi i 717 Comuni della parte ceduta alla Francia, rimasero 2,366; ed esclusi anche i 172 della parte unita nel 1859 a Pavia, 2,194. I Comuni della Lombardia, senza il Complemento della Provincia di Pavia erano 2,069, con quel Complemento sono 2,241; quelli di Parma con Pontremoli 105, senza Pontremoli 99; quelli di Modena senza Pontremoli 123 (nel 1859 erano 72), con Pontremoli 129; in tutto per le quattro Regioni 4,663 Comuni, senza la parte ceduta alla Francia, e 5,380 compresa questa parte.

Il Comune medio delle quattro Regioni, compresa la parte ceduta alla Francia, contava 1,671 abitante secondo la popolazione di diritto, e 1,644 secondo quella di fatto; esclusa la parte ceduta alla Francia ne contava, secondo la popolazione di diritto, 1,776; e secondo quella di fatto 1,754.

La Regione che ha il maggiore Comune medio, è la Modenese; quella che ha il minore è la parte delle Antiche Provincie ceduta alla Francia, e dopo di essa la Lombardia.

In tutte le Provincie che ora compongono il Regno d'Italia abbiamo 7,720 Comuni (contando tra essi la colonia di Lampedusa) sopra una popolazione di 24,938,342 abitanti. Abbiamo dunque un Comune medio di 2,842 abitanti. Anche qui si trovano grandissime differenze, chi consideri le diverse Regioni e Provincie. Il Comune medio più popoloso è quello delle Romagne (7,460 abitanti), il meno popoloso quello di Lombardia (1,336 abitanti). S'avvicina più al termine medio generale quello dell'Umbria.

Eccone il prospetto per Regioni e per ordine di maggiore Comune medio:

REGIONI	NUMERO de' Comuni	COMUNE medio
ROMAGNE	136	7460
TOSCANA	246	7249
SICILIA	359	6451
MODENA con Pontremoli	123	4970
TOTALE ITALIA CENTRALE	1071	4951
PARMA senza Pontremoli	99	4733
TOTALE ITALIA MERIDIONALE	2214	4274
PROVINCIE NAPOLETANE	1855	3853
MARCHE	285	3167
UMBRIA	176	2796
ANTICHE PROVINCIE senza la parte unita a Pavia e senza la Sardegna	1823	1978
Id. colla Sardegna	2194	1905
ITALIA SETTENTRIONALE	4435	1617
ISOLA DI SARDEGNA	371	1546
LOMBARDIA col Complemento di Pavia	2241	1336

Più grandi sono le differenze se dalle Regioni scendiamo alle Provincie, e ai singoli Comuni. Nell'Italia Settentrionale il Comune massimo è Torino con 179,635 abitanti, giusta il Censimento del 1858, il minimo è Burago in Provincia di Brescia, con 67. In tutto il Regno il massimo è Napoli con 417,463 abitanti, il minimo ancora Burago.

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE NEI COMUNI PER CATEGORIE

E PER CENTRI, CASALI E CASE SPARSE

Tutti gli scrittori di statistica hanno attribuito giustamente una grande importanza al fatto dell'accentramento e del dicentrimento della popolazione, potendosi da esso indurre la socievolezza, la civiltà, l'utile che si ricava dallo scambio di aiuti e dall'intimità delle relazioni tra cittadini e cittadini d'una stessa circoscrizione territoriale. La teoria in questo, come in tutti gli altri argomenti economici, acquista valore dal fatto; di mano in mano che la civiltà progredisce, va crescendo la quota della popolazione accentrata e scema quella della popolazione dispersa. Noi potremmo addurre ad esempio i quadri che recano il numero de' Comuni di oltre 2,000 abitanti, stati enumerati in parecchi paesi, per esempio in Austria, per lunga serie di anni fino ad oggi. E un esempio ancor più significativo ci fornisce la Statistica del piccolo Stato Parmense, ove nel 1820 furono censiti gli abitanti dei più piccoli centri di popolazione, composti di poche case e famiglie, e si trovarono nel rapporto di 26 per 100 dell'intera popolazione, mentre l'identico territorio censito nel 1862 diede per la popolazione accentrata il rapporto di 48 abitanti per 100.

Se non che, il Governo Piemontese nel 1858 si fece iniziatore di un nuovo sistema diretto a valutare il fatto dell'accentramento e del dicentrimento della popolazione. Sino allora, in tutti i paesi, erasi distinta la popolazione in *urbana* e *rurale*; la urbana consideravasi concentrata, la rurale, dispersa; e classificavasi nella popolazione urbana quella de' Comuni che sorpassavano una cifra di abitanti fissata *a priori*, che per lo più fu portata a 2,000. Altri si restrinsero a sceverare i Comuni aventi titolo di *città* da quelli che, non avendo questo titolo, si chiamavano *rurali*.

Nelle *Istruzioni* del Censimento Sardo del 1858 si posero da parte tutte queste artificiali classificazioni, che non porgevano il vero criterio della socialità, e de' vantaggi economici che risultano dal contatto continuato, e dall'accentramento degli abitanti, o de' danni derivanti dalle opposte condizioni; ma si volle cercare la misura relativa di questi vantaggi e di questi danni in tutti i gradi di accentramento, dal piccolo centro di poche case e famiglie agglomerate, alla città capoluogo di 60,000 abitanti e più (V. a pag. 15 della presente Relazione). Nelle Tavole di unione e nei riepiloghi furono chiamati *centri* i luoghi ove non solo vive agglomerata in più case, separate da strade, una certa quantità di popolazione, ma dove altresì affluisce la

popolazione de' luoghi vicini e la sparsa, chiamatavi da speciali motivi, quali sono l'esistenza della casa comunale, della chiesa, della farmacia, d'un mercato ecc.; *casali* quelle agglomerazioni di case ove non esiste nessuno di questi motivi d'affluenza. La popolazione de' casali e quella delle case sparse formano la popolazione di campagna.

Nelle Antiche Provincie, in 3,083 Comuni si contavano 5,238 centri e 4,750 casali, cioè in tutto 9,998 aggregazioni di popolazione. Le Tabelle I e II, aggiunte a corredo di questa parte della nostra Relazione (pag. 219, 220 e 221), mostrano come questi centri e casali fossero distribuiti ne' diversi Circondari e nelle diverse Provincie. Il Circondario che aveva più centri era quello d'Aosta (1,425); ne aveva meno di tutti quello di Tempio (9). Il maggior numero di casali si riscontrò nel Circondario di Ciampieri (577); i Circondari di Alghero, Nuoro, Oristano, e Ozieri ne avevano nessuno. Tra le Provincie quella di Torino aveva il maggior numero di centri ed anche di casali.

Non sempre i centri sono centri comunali; vi sono de' Comuni in cui l'affluenza non si determina nella sede della loro casa comunale, ma intorno ad un altro centro del territorio (V. Tabelle III e IV a pag. 222, 223 e 224); questo fatto si verificava specialmente in Savoja, e nei Circondari di Pinerolo e Mondovì. In tutto lo Stato i Comuni senza centro comunale erano 240. Finalmente vi erano molti Comuni senza centro, nei quali cioè tutta la popolazione abitava casali o case sparse (V. Tabelle V e VI, a pag. 225, 226 e 227). Questi Comuni erano in tutto lo Stato Sardo 240 sopra 3,083. Ne n'erano del pari senza popolazione sparsa, 506 in tutto lo Stato.

Appare da questi ragguagli sommarii che l'accentramento è considerevole nelle Antiche Provincie. Questo fatto è maggiormente comprovato dal numero rispettivo della popolazione accentrata e della sparsa. L'accentrata ammontava a 3,368,655 abitanti, la sparsa a 1,673,198, sopra 5,041,853 (popolazione di fatto); l'accentrata adunque rispetto a tutta la popolazione rappresentava quasi il 67 per 100, la sparsa il 33 per 100.

Tolta la parte ceduta alla Francia, i Comuni rimanevano 2,366; i centri 4,560; i casali 2,875; i Comuni senza centro comunale 83, e altrettanti quelli senza centro; la popolazione era di 4,376,393 abitanti, di cui 3,084,098 accentrati e 1,295,295 sparsi. La popolazione accentrata adunque rappresentava il 70 per 100, e la sparsa il 30 per 100.

La parte ceduta alla Francia contava 717 Comuni, 678 centri, 1,875 casali, 157 Comuni senza centro; la popolazione accentrata 287,557 abitanti, la sparsa 377,903; cioè 43 per 100 di popolazione accentrata e 57 per 100 di sparsa.

Le proporzioni tra la popolazione accentrata nel centro principale e nei centri secondari; e la popolazione sparsa, nei Comuni aventi almeno 6,000 abitanti riuniti in un solo centro appaiono dalle Tabelle VII e VIII (pag. 228 a 237 della presente Relazione). Questi Comuni sono distinti in tre categorie; 1^a di quelli che hanno riuniti nel centro principale 60,000 abitanti e più, e sono 2, Genova e Torino; 2^a di quelli che ne hanno 18,000 e più, e sono 6, Alessandria, Asti, Cagliari, Nizza, Sassari e Vercelli; 3^a di quelli infine che ne hanno 6,000 e più fino ai 18,000, e sono 32, Acqui, Alba, Alghero, Annecy, Biella, Bosa, Bra, Casale, Chiavari, Chieri, Chambéry, Cuneo, Fossano, Galliate, Novara, Novi, Oneglia, Oristano, Ozieri, Pinerolo, Quarto, Racconigi, Saluzzo, Sanpiero, San Remo, Savigliano, Savona, Tortona, Trino, Valenza, Vigevano, Voghera. I due Comuni della 1^a categoria avevano in tutto una popolazione di 299,245 abitanti, cioè $\frac{5}{100}$ della popolazione totale del Regno; di essi 279,267 erano riuniti nei due centri principali, 2,952 nei centri secondari esistenti nel territorio degli stessi Comuni, e la popolazione sparsa era di 17,026; adunque la popolazione totale dei due Comuni era per $\frac{93}{100}$ riunita ne' due centri principali, per $\frac{1}{100}$ ne' centri secondari, e per $\frac{6}{100}$ era sparsa. I 6 Comuni della 2^a categoria avevano in tutto una popolazione di 205,700 abitanti, cioè $\frac{4}{100}$ della popolazione totale del Regno; di essi 144,393 ($\frac{7}{100}$) erano riuniti nei 6 centri principali, 44,238 ($\frac{2}{100}$) nei secondari, e la popolazione sparsa era di 50,069 ($\frac{25}{100}$). Finalmente i 32 Comuni della 3^a categoria contavano in tutto 408,350 abitanti, cioè $\frac{8}{100}$ della popolazione totale del Regno; di essi 284,964 ($\frac{7}{100}$) erano riuniti ne' 32 centri principali, 43,215 ($\frac{10}{100}$) nei centri secondari, e la popolazione sparsa era di 80,231 ($\frac{19}{100}$).

Complessivamente i 40 Comuni delle tre categorie fornivano un totale di 913,295 abitanti, cioè $\frac{18}{100}$ della popolazione di tutto il Regno; di essi 708,564 ($\frac{78}{100}$) erano riuniti nei 40 centri principali, 57,405 ($\frac{6}{100}$) nei centri secondari, e la popolazione sparsa era di 147,326 ($\frac{16}{100}$). (V. le citate Tabelle VII e VIII).

Considerati questi 40 Comuni principali nelle diverse Provincie, si hanno le seguenti proporzioni (V. Tabelle IX, X e XI, pag. 238 a 245).

PROVINCIE	POPOLAZIONE			POPOLAZIONE totale de' Comuni con 6000 abitanti e più agglomerati nel centro principale	POPOLAZIONE totale della Provincia
	de' centri principali	de' centri secondari	sparsa		
Alessandria	88607	17257	45580	151444	637629
Annecy	9550	»	824	10374	253141
Cagliari	48334	»	1286	49617	363212
Chambéry	17514	»	1521	19035	289957
Cuneo	60330	8365	35141	103836	603584
Genova	147844	5313	9308	162465	643380
Nizza	43843	1577	14541	59961	246731
Novara	53383	15030	8519	76932	573392
Sassari	36368	65	2228	38661	209903
Torino	179341	6579	24212	210132	924209
Complemento della Provincia di Pavia	23453	3219	4166	30838	296715
Totale	708564	57405	147326	913295	5041853

Nelle regioni orografiche di Terraferma si hanno le proporzioni seguenti:

REGIONI	POPOLAZIONE			PROPORZIONI PER 100 DELLA POPOLAZIONE	
	accentrata	sparsa	Totale	accentrata	sparsa
Regioni alpine	838006	729199	1567205	53,47 p. 100	46,53 p. 100
Regioni apennine e subapennine	914958	581126	1496084	61,16 »	38,84 »
Totale Regioni montane	1752964	1310325	3063289	57,22 »	42,78 »
Regione piana	1074144	331305	1405449	76,43 »	23,57 »
Totale popolazione delle Antiche Provincie di Terraferma, compresa la parte ceduta alla Francia e quella unita a Pavia	2827108	1641630	4468738	63,26 »	36,74 »

L'accentramento massimo si trova dunque nella regione piana; il minimo nelle regioni alpine, il medio nelle apennine e subapennine, come è naturale. L'accentramento nelle regioni piane è considerevolissimo, essendovi riuniti ne' centri più di $\frac{3}{4}$ della rispettiva popolazione; è tuttavia grande nelle apennine e subapennine, circa $\frac{6}{10}$, e non molto inferiore nelle alpine, cioè più di $\frac{1}{2}$ della popolazione rispettiva. Nel complesso delle Provincie di Terraferma la popolazione accentrata è in una proporzione superiore a quella della maggior parte degli Stati europei, o sia quasi $\frac{2}{3}$ della popolazione totale.

Distinguendo la popolazione delle Antiche Provincie di Terraferma secondo i principali bacini (Po, Rodano e Mare), si hanno le seguenti proporzioni tra l'accentrata e la sparsa (V. Tabelle XV, XVI e XVII, pag. 258):

BACINI	POPOLAZIONE			PROPORZIONI PER 100 DELLA POPOLAZIONE	
	accentrata	sparsa	Totale	accentrata	sparsa
Po	1976149	970039	2946188	66,74 p. 100	33,26 p. 100
Rodano	186296	356802	543098	34,30 »	65,70 »
Mare	664693	314789	979482	67,86 »	32,14 »
Totale	2827108	1641630	4468738	63,26 »	36,74 »

Il massimo accentramento si riscontra adunque nel territorio racchiuso nei bacini del Po e del mare, toccando i due terzi e più della popolazione totale, come precedentemente abbiamo veduto per le regioni piane; la popolazione sparsa abbonda invece nel territorio racchiuso nel bacino del Rodano (Savoia); ove la popolazione accentrata è appena poco più d'un terzo della totale.

Fatta la distribuzione della stessa popolazione pei bacini minori e valli, si hanno ancora 2,827,108 abitanti riuniti nei centri, e 1,641,630 sparsi, sopra 4,468,738. Le proporzioni per ciascuno de' bacini minori e delle valli si veggono nelle Tabelle XVIII, XIX e XX, da pag. 259 a 273. Lo stesso dicasi per i bacini di Sardegna, le cui proporzioni si veggono nelle Tabelle XXIV, XXV e XXVI, da pag. 275 a 280.

Distribuendo finalmente la popolazione delle Antiche Provincie, compresa la Sardegna, in regioni alpine, subalpine, marittime e insulari, abbiamo le seguenti proporzioni:

REGIONI	POPOLAZIONE			PROPORZIONI PER 100 DELLA POPOLAZIONE	
	accentrata	sparsa	Totale	accentrata	sparsa
Alpina	246762	378621	625383	39,46 p. 100	60,54 p. 100
Subalpina	1975032	987358	2962390	66,67 " "	33,23 " "
Marittima	605314	275651	880965	68,71 " "	31,29 " "
Insulare (Sardegna)	541547	31568	573115	94,49 " "	5,51 " "
Totale	3368655	1673198	5041853	66,81 " "	33,19 " "

L'accentramento massimo si ha nella parte insulare, o nella Sardegna, la quale, sebbene abbia la minore densità di popolazione, ha però quasi $\frac{9}{10}$ de' suoi abitanti riuniti ne' centri, e $\frac{1}{10}$ soltanto di popolazione sparsa.

Tutti questi ragguagli sommari, e quelli assai più particolareggiati, che si ricavano dalle Tabelle premesse a corredo di questa parte della nostra Relazione che riguarda la Tavola I, possono essere oggetto di utili studii, che noi, spinti dalla gran copia delle materie, dobbiamo lasciare ad altri cultori della scienza statistica. Cogli elementi che furono raccolti in questo Censimento, si può avere una compiuta idea del fatto dell'accentramento e dicentrimento della popolazione nelle Antiche Provincie.

Meno estese, ma pur degne di esame sono le notizie che su questo argomento ci fornisce anche il Censimento Parmense (V. le Tavole di questo Censimento in fine del Vol. II della presente Opera). Eccone il riassunto sommario, per l'antico Stato Parmense:

SITUAZIONE TOPOGRAFICA	NUMERO de' Comuni	POPOLAZIONE STABILE			PROPORZIONI PER 100 DELLA POPOLAZIONE	
		accentrata	sparsa	Totale	accentrata	sparsa
Pianura	43	118893	112515	231408	51,38 p. 100	48,62 p. 100
Collina	29	44223	75850	120073	36,82 " "	63,18 " "
Montagna	33	52298	96056	148354	35,25 " "	64,75 " "
Totale	105	215414	284421	499835	43,10 " "	56,90 " "

In queste Provincie è notevole la quasi nessuna differenza che si riscontra tra i paesi di collina e quei di montagna quanto alle proporzioni della popolazione accentrata e della sparsa. Nelle regioni piane l'accentrata è di pochissimo superiore alla sparsa, mentre nell'antico Regno Sardo quella supera i $\frac{3}{4}$ dell'intera popolazione.

Nell'Anagrafe Lombarda e nella Modenese non abbiamo gli elementi per giudicare, secondo il sistema adottato nelle Antiche Provincie e nelle Parmensi, dei rapporti tra la popolazione accentrata e la sparsa. Dobbiamo quindi accontentarsi di cercarli in qualche modo nella classificazione de' Comuni in categorie secondo il numero degli abitanti. Il quale studio sebbene giovi più alle applicazioni amministrative e politiche che alle economiche e sociali, ha però la sua importanza. Esso fu fatto tradizionalmente ne' precedenti censimenti di quasi tutti gli Stati europei, e nella statistica giova mantenere questa tradizione, aggiungendo ai vecchi i nuovi modi di esame. E una reale utilità se ne cava per il legislatore e l'amministratore, i quali da queste categorie imparano l'enorme differenza che esiste nell'entità della popolazione tra Comuni e Comuni, in questa e in quella Provincia, e ne deducano i criterii per giudicare della convenienza di modificare le circoscrizioni amministrative, di regolare i diritti, le competenze e i pesi de' Comuni, di introdurre la maggior possibile eguaglianza nei loro rapporti colle Provincie e collo Stato. A quest' uopo abbiamo classificati tutti i Comuni del Regno d'Italia, secondo gl' indicati Censimenti, in 20 categorie di

diverse Regioni; i piccoli Comuni sono abbondantissimi in Lombardia e nelle Antiche Provincie; anzi de' 388

segue *Classificazione dei Comuni per Provincie e Circondari secondo il numero degli abitanti.*

Provincie e Circondari	N. totale dei Comuni	N. abitanti																			
		Sotto a 300	Da 300 a 499	Da 500 a 999	Da 1000 a 1999	Da 2000 a 2999	Da 3000 a 3999	Da 4000 a 4999	Da 5000 a 5999	Da 6000 a 7999	Da 8000 a 9999	Da 10000 a 14999	Da 15000 a 19999	Da 20000 a 24999	Da 25000 a 29999	Da 30000 a 39999	Da 40000 a 49000	Da 50000 a 99999	Da 100000 a 149999	Da 150000 a 199999	Da 200000 in su
Messina.																					
Castroreale	30	1	2	5	15	9	1	1	»	2	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Messina	28	»	»	4	10	5	3	2	1	»	»	1	1	»	»	»	»	»	»	1	»
Mistretta	19	»	»	1	2	3	1	3	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Patti	28	»	1	1	9	9	3	1	1	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	98	1	3	11	36	19	8	7	2	6	»	2	2	»	»	»	»	»	1	»	»
Noto.																					
Modica	12	»	»	»	1	2	1	»	»	1	2	2	1	1	»	1	»	»	»	»	»
Noto	9	»	»	»	1	1	»	3	1	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Siracusa	10	»	»	»	»	1	»	3	1	1	2	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	31	»	»	»	2	4	1	6	2	2	4	6	2	1	»	1	»	»	»	»	»
Palermo.																					
Cefalù	16	»	1	1	1	2	3	1	3	2	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Corleone	10	1	»	»	2	»	2	»	1	1	2	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo	27	»	»	1	6	1	7	»	4	»	2	3	2	»	»	»	»	»	»	1	»
Termini Imerese	23	»	»	3	2	4	3	4	2	4	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Totale	76	1	1	5	11	7	15	5	10	7	5	5	2	1	»	»	»	»	»	1	»
Trapani.																					
Alcamo	8	»	»	»	»	»	3	1	»	1	1	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Mazara del Vallo	6	»	»	»	»	»	»	1	»	1	1	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Trapani	7	»	»	1	»	»	»	2	»	»	1	1	»	»	1	1	»	»	»	»	»
Totale	21	»	»	1	»	»	3	4	»	2	3	5	»	1	1	1	»	»	»	»	»
Totale Provincie Siciliane	359	3	4	22	68	43	47	28	25	35	28	34	11	5	1	2	»	1	1	1	»
PROVINCIE PARMENSI																					
meno il Circondario																					
DI PONTREMOLI																					
(Censimento del 15 aprile 1857)																					
Parma.																					
Borgo San Donnino	16	»	»	»	2	4	1	7	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Borgolore	7	»	»	»	1	1	1	2	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Parma	29	»	»	»	1	7	12	4	3	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Totale	52	»	»	»	1	10	17	6	12	3	2	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Piacenza.																					
Fiorenzuola	18	»	»	»	1	2	5	6	1	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Piacenza	29	»	»	»	1	8	9	4	3	3	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Totale	47	»	»	»	2	10	14	10	4	6	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Totale Provincie Parmensi, meno il	99	»	»	»	3	20	31	46	16	9	2	»	»	»	1	»	1	»	»	»	»

Comuni inferiori a 300 abitanti ne appartengono 378 a queste due Regioni; de' 690 da 300 a meno di 500,

segue *Classificazione dei Comuni per Province e Circondari secondo il numero degli abitanti.*

Province e Circondari	N.° totale dei Comuni	Sotto a 300 abitanti	Da 300 a 499	Da 500 a 999	Da 1000 a 1999	Da 2000 a 2999	Da 3000 a 3999	Da 4000 a 4999	Da 5000 a 5999	Da 6000 a 7999	Da 8000 a 9999	Da 10000 a 14999	Da 15000 a 19999	Da 20000 a 24999	Da 25000 a 29999	Da 30000 a 39999	Da 40000 a 59000	Da 60000 a 99999	Da 100000 a 149999	Da 150000 a 199999	Da 200000 in su
PROVINCIE MODENESI																					
col Circondario																					
DI PONTREMOLI																					
(Censimento del 31 dicembre 1857)																					
Massa e Carrara.																					
Castelnuovo di Garfagnana	17	»	»	»	5	10	1	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Massa e Carrara	14	»	»	»	4	1	3	2	1	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»
Pontremoli	6	»	»	»	»	1	2	1	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	37	»	»	»	9	12	6	4	2	»	»	2	2	»	»	»	»	»	»	»	»
Modena.																					
Mirandola	10	»	»	»	»	2	1	1	1	2	1	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Modena	19	»	»	»	3	5	2	3	1	2	»	»	1	»	1	1	»	»	»	»	»
Pavullo nel Frignano	17	»	»	»	2	3	4	5	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	46	»	»	»	5	10	7	9	4	4	2	2	1	»	1	1	»	»	»	»	»
Reggio nell'Emilia.																					
Guastalla	12	»	»	»	1	2	2	1	3	2	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Reggio nell'Emilia	34	»	»	»	3	8	12	3	4	2	»	1	»	»	»	»	1	»	»	»	»
Totale	46	»	»	»	4	10	14	4	7	4	1	1	»	»	»	»	1	»	»	»	»
Totale Province Modenesi col Circondario di Pontremoli	129	»	»	»	18	32	27	17	13	8	3	5	3	»	1	1	1	»	»	»	»
ROMAGNE																					
(Censimento del 31 dicembre 1853)																					
Bologna.																					
Bologna	40	»	»	»	»	5	11	13	3	2	1	3	1	»	»	»	»	1	»	»	»
Imola	7	»	»	»	1	2	1	»	»	»	»	2	»	»	1	»	»	»	»	»	»
Vergato	12	»	»	»	»	2	8	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	59	»	»	»	1	9	20	15	3	2	1	5	1	»	1	»	»	1	»	»	»
Ferrara.																					
Cento	4	»	»	»	»	»	1	1	»	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Comacchio	6	»	»	»	1	1	1	1	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ferrara	6	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	3	»	1	»	»	»	1	»	»	»
Totale	16	»	»	»	1	1	2	3	1	1	1	3	1	1	»	»	»	1	»	»	»
Forlì.																					
Cesena	14	»	»	»	3	3	3	1	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Forlì	9	»	»	1	1	2	»	2	1	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Rimini	17	»	»	1	5	5	1	3	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Totale	40	»	»	2	9	10	4	6	4	2	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»

638; dei 1,621 da 500 a meno di 1,000, 1,368; e dei 2,037 da 1,009 a meno di 2,000, 1,200. Una nuova

Segue *Classificazione dei Comuni per Provincie e Circondari secondo il numero degli abitanti.*

Provincie e Circondari	N.° totale dei Comuni	Sotto a 300 abitanti	Da 300 a 499	Da 500 a 999	Da 1000 a 1999	Da 2000 a 2999	Da 3000 a 3999	Da 4000 a 4999	Da 5000 a 5999	Da 6000 a 7999	Da 8000 a 9999	Da 10000 a 14999	Da 15000 a 19999	Da 20000 a 24999	Da 25000 a 29999	Da 30000 a 39999	Da 40000 a 59000	Da 60000 a 99999	Da 100000 a 149999	Da 150000 a 199999	Da 200000 in su
Ravenna.																					
Faenza	10	»	»	»	2	2	2	1	1	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Lugo	7	»	»	»	1	»	»	»	3	1	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Ravenna	4	»	»	»	»	»	»	»	1	2	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»
Totale	21	»	»	»	3	2	2	1	5	3	»	2	»	1	»	1	1	3	»	»	»
Totale Romagna	136	»	»	2	14	22	28	25	13	8	2	10	2	2	1	4	1	2	»	»	»
PROVINCIE MARCHIGIANE (Censimento del 31 dicembre 1853)																					
Ancona.																					
Ancona	51	»	»	4	12	14	5	4	2	2	3	»	3	1	»	»	1	»	»	»	»
Ascoli Piceno.																					
Ascoli Piceno	45	»	2	16	11	10	1	3	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Fermo	47	»	1	8	22	8	2	3	»	1	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	92	»	3	24	33	18	3	6	1	1	1	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»
Macerata.																					
Camertino	20	»	1	4	6	4	3	»	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Macerata	34	»	»	»	6	6	6	3	2	3	3	3	2	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	54	»	1	4	12	10	9	3	3	3	3	4	2	»	»	»	»	»	»	»	»
Pesaro e Urbino.																					
Pesaro	41	»	»	15	16	5	2	»	»	1	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»
Urbino	47	»	3	13	14	8	5	1	»	1	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	88	»	3	28	30	13	7	1	»	2	1	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale Provincie Marchigiane	285	»	7	60	87	55	24	14	6	8	8	4	10	1	»	»	1	»	»	»	»
Umbria.																					
Fuligno	10	»	1	1	3	»	»	1	1	1	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Orvieto	18	»	1	5	8	1	1	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Perugia	30	»	»	7	7	6	6	3	»	1	3	1	»	2	»	»	1	»	»	»	»
Rieti	66	1	14	24	24	2	2	»	»	3	3	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Spoleto	24	3	3	3	6	3	»	3	1	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Terni	28	»	5	9	8	»	2	1	»	1	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale Umbria	176	4	24	42	56	12	9	8	2	4	5	5	2	2	»	»	1	»	»	»	»
Totale ex-Provincie Pontificie	597	4	31	104	157	89	61	47	21	20	15	19	14	5	1	4	3	2	»	»	»

in Lombardia e nelle Antiche Province del Regno., e pochissimo nelle altre. — Tuttavia non si può affermare

Segue *Classificazione dei Comuni per Province e Circondari secondo il numero degli abitanti.*

Province e Circondari	N.° lotte dei Comuni	N.° abitanti																			
		Sotto a 300	Da 300 a 499	Da 500 a 999	Da 1000 a 1999	Da 2000 a 2999	Da 3000 a 3999	Da 4000 a 4999	Da 5000 a 5999	Da 6000 a 7999	Da 8000 a 9999	Da 10000 a 14999	Da 15000 a 19999	Da 20000 a 24999	Da 25000 a 29999	Da 30000 a 39999	Da 40000 a 59000	Da 60000 a 99999	Da 100000 a 149999	Da 150000 a 199999	Da 200000 in su
Brescia.																					
Breno	52	5	5	23	15	3	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Brescia	106	5	10	42	29	11	7	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Castiglione delle Stiviere	30	1	»	5	8	5	6	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chiari	40	1	5	13	12	5	1	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Salò	58	8	11	20	13	3	1	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Verolanuova	24	»	1	5	8	4	2	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale ...	310	20	32	108	85	31	18	7	3	4	1	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Como.																					
Como	230	20	62	88	45	12	»	1	»	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Lecco	135	19	26	52	32	4	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Varese	160	28	40	57	27	7	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale ...	525	67	128	197	104	23	1	1	1	1	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Cremona.																					
Casalmaggiore	41	7	4	6	12	2	6	»	»	2	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Crema	68	7	14	23	16	6	»	»	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cremona	131	18	26	47	26	8	1	1	1	»	2	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Totale ...	240	32	44	76	54	16	7	1	1	3	3	1	1	»	1	»	»	»	»	»	»
Milano.																					
Abbiategrosso	74	6	14	20	19	10	1	2	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Gallarate	87	8	17	22	20	11	4	1	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lodi	115	17	17	33	30	9	3	3	2	1	2	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Milano	127	11	14	51	34	8	4	2	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
Mozza	93	»	11	25	40	11	3	»	2	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale ...	496	42	73	151	143	49	15	5	9	1	3	1	1	1	»	»	1	»	»	1	»
Pavia.																					
Bobbio	27	1	3	9	11	1	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lemellina	54	1	4	12	11	12	6	3	2	2	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Pavia	127	21	25	47	23	3	5	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Voghera	75	1	15	20	28	5	3	1	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale ...	283	24	47	88	73	21	14	8	2	3	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Sondrio.																					
Sondrio	80	6	10	25	28	4	4	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale Province Lombarde e Lemellina, Bobbio e Voghera	2241	220	385	763	565	167	62	24	19	13	7	5	3	3	1	2	1	»	»	1	»

che queste Provincie, ove i Comuni sono più piccoli, sieno inferiori alle altre in civiltà. La qual cosa, lungi

segue *Classificazione dei Comuni per Provincie e Circondari secondo il numero degli abitanti.*

Provincie e Circondari	N. totale dei Comuni	N. abitanti																			
		Setto a 300	Da 300 a 499	Da 500 a 999	Da 1000 a 1999	Da 2000 a 2999	Da 3000 a 3999	Da 4000 a 4999	Da 5000 a 5999	Da 6000 a 7999	Da 8000 a 9999	Da 10000 a 14999	Da 15000 a 19999	Da 20000 a 24999	Da 25000 a 29999	Da 30000 a 39999	Da 40000 a 59000	Da 60000 a 99999	Da 100000 a 149999	Da 150000 a 199999	Da 200000 in su
PROVINCIE PIEMONTESE e LIGURI																					
meno																					
LOMELLINA - BOBBIO E VOGHERA																					
(Censimento del 31 Dicembre 1857)																					
Alessandria.																					
Acqui	62	7	17	28	7	1	2	1	2	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Alessandria	34	1	6	10	8	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Asti	86	11	31	22	12	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Casale Monferrato	73	4	15	28	18	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Novi Ligure	39	1	3	13	10	7	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Tortona	50	6	13	20	7	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Totale	344	12	39	102	105	54	14	2	6	3	2	2	2	2	2	1	2	2	2	2	2
Cuneo.																					
Alba	77	5	10	23	10	3	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Cuneo	63	3	4	9	21	9	5	3	2	5	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Mondovì	71	2	4	19	24	9	5	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Saluzzo	52	2	2	11	16	8	5	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Totale	263	10	20	62	83	36	18	10	4	8	5	2	4	1	2	2	2	2	2	2	2
Genova.																					
Albenga	53	3	8	27	10	2	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Chiavari	28	2	2	8	6	4	3	1	3	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Genova	59	1	2	12	18	14	5	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Levante	30	2	2	12	9	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Savona	47	2	7	11	17	4	3	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Totale	217	5	16	42	59	39	24	12	5	5	3	5	1	2	2	2	2	2	2	2	2
Novara.																					
Biella	95	6	13	27	13	2	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Novara	105	2	12	30	15	3	3	2	4	5	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Ossola	61	23	12	18	6	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Pallanza	84	22	21	22	14	4	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Valsesia	44	10	13	14	3	1	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Vercelli	56	2	5	14	16	6	6	1	3	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Totale	445	65	76	195	106	41	14	6	3	5	2	2	1	1	2	2	2	2	2	2	2
Porto Maurizio.																					
Porto Maurizio	69	8	18	31	7	2	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
San Remo	38	3	5	11	11	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Totale	107	11	23	42	18	5	2	1	1	3	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Torino.																					
Aosta	73	4	6	28	29	5	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ivrea	113	8	13	37	31	12	6	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Pinerolo	68	6	5	16	21	9	5	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Susa	58	4	8	11	26	4	4	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Torino	135	4	8	34	42	22	10	4	3	3	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Totale	447	26	40	126	149	52	25	7	6	7	4	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Totale Provincie Piemontesi e Liguri, meno Lomellina, Bobbio e Voghera	1823	129	214	499	520	227	97	38	25	31	17	11	7	2	3	1	2	2	2	2	2

dal contraddire al principio che l'accentramento è l'indizio e la misura di civiltà, è una conferma di ciò che dapprima abbiain detto, che cioè a torto dal titolo ufficiale di città e dall'entità numerica di popolazione del Comune legale, si vuol dedurre il criterio della popolazione accentrata, mentre molte volte il Comune grosso, o *urbano* come suol dirsi da molti scrittori di statistica, contiene una popolazione per la maggior parte sparsa in casali e case isolate, e il Comune piccolo o *rurale* l'ha tutta o quasi tutta riunita in un

Segue Classificazione dei Comuni per Provincie e Circondari secondo il numero degli abitanti.

Provincie e Circondari	N.° totale dei Comuni	Sotto a 300 abitanti	Da 300 a 499	Da 500 a 999	Da 1000 a 1999	Da 2000 a 2999	Da 3000 a 3999	Da 4000 a 4999	Da 5000 a 5999	Da 6000 a 7999	Da 8000 a 9999	Da 10000 a 14999	Da 15000 a 19999	Da 20000 a 24999	Da 25000 a 29999	Da 30000 a 39999	Da 40000 a 59000	Da 60000 a 99999	Da 100000 a 149999	Da 150000 a 199999	Da 200000 in su
PROVINCIE SARDE (Censimento del 31 dicembre 1857)																					
Cagliari.																					
Cagliari	81	5	6	25	27	14	2	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Iglesias	24	»	»	6	6	5	4	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lanusei	49	»	5	16	23	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Oristano	107	16	20	35	22	8	2	2	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale ...	261	21	31	82	78	32	8	3	2	3	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Sassari.																					
Alghero	21	1	3	6	6	2	1	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Nuoro	34	4	3	6	12	5	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ozieri	22	3	»	7	6	5	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sassari	24	»	2	4	9	5	»	3	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»
Tempio Pausania	9	»	»	1	4	3	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale ...	110	8	8	24	37	20	4	4	1	2	1	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»
Totale Provincie Sarde	371	29	39	106	115	52	12	7	3	5	1	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»
Totale Antiche Provincie ...	2194	158	253	605	635	279	109	45	28	36	18	11	7	3	3	1	1	»	1	1	»
Totale Regno d'Italia	7720	388	690	1621	2037	1076	619	348	228	267	147	152	70	27	14	16	8	5	3	3	1

NOTA — Nella Circostrizione adottata nei Censimenti pubblicati nel II volume di quest'Opera e nella presente Relazione occorsero posteriormente i seguenti mutamenti, di cui abbiamo tenuto conto in questo Quadro:

CALABRIA CITERIORE — Donnici consumato dal fuoco nel 1857, riunita la sua popolazione a Cosenza; così il Circondario di Cosenza ha ora 62 Comuni in luogo di 63 e la Provincia 151 in luogo di 152.

TERRA DI LAVORO — S. Angelo soppresso e unito a S. Germano; il Circondario di Sora rimane con 39 Comuni in luogo di 40 e la Provincia con 187 in luogo di 188.

Così le Provincie Nappoletane hanno 1855 in luogo di 1857 Comuni.

CATANIA — Raddusa e S. Cono eretti in Comune: staccati il primo da Rammacca, il secondo da S. Michele. Circondario di Caltagirone Comuni 12 in luogo di 10, e la Provincia Comuni 64 in luogo di 62.

MESSINA — Sorrentini soppresso e unito a Patti; Marmit soppresso e unito a Sinagra. Circondario di Patti Comuni 28 in luogo di 30.

— Galati, Gazzi, Gebso e Pace benchè creati Comuni con Decreto prodittatoriale, e anche oggi capoluoghi di 4 Mandamenti di Messina (cui le loro popolazioni sono unite) non sono ancora

costituiti in Comune. Circondario di Messina Comuni 98 in luogo di 32.

Così la Provincia di Messina ha Comuni 98 in luogo di 104.

MASSA e CARRARA — Avenza, Comiano e Riced soppressi, e uniti il primo a Carrara, il secondo a Casole, il terzo a Calice. Così la Provincia ha 37 Comuni in luogo di 40.

FORLÌ — Morciano eretto in Comune staccato da S. Clemente. Circondario di Rimini Comuni 40 in luogo di 39.

CREMONA — Soppresso San Savino unito a Due Miglia; soppresso Gerre del Pesce e Straconcolo e uniti a Stagno Pagliaro. Circondario di Cremona Comuni 131 in luogo di 134 e la Provincia 240 in luogo di 243.

MILANO — Arcagnago e Zunico soppressi e uniti a Carpiano. Il Circondario di Milano ha 127 Comuni in luogo di 129.

— Eretti in Comune Cà dell'Acqua, Guazzina e Trivolzina; il primo ed il terzo staccati da Cazzimano, il secondo da S. Angelo. Circondario di Lodi Comuni 115 in luogo di 112 e la Provincia 496 in luogo di 495.

centro, ove gli scambi di relazioni sociali sono attivissimi. E questi fatti precisamente si verificano, per molti Comuni grossissimi nell'Italia Meridionale e nella Centrale, e per molti Comuni piccolissimi nella Settentrionale. Ciò mostra come fosse falso il sistema di considerare accentrata o urbana la popolazione dei Comuni di oltre 2,000 abitanti, e sparsa o rurale quella dei Comuni inferiori.

Vi sono nel Regno d'Italia, presi i soliti Censimenti, 145 Città o Comuni di oltre 15,000 abitanti (1).

(1)

Città e Comuni che hanno una popolazione maggiore di 15,000 abitanti.

CITTA E COMUNI	Popolazione
PROVINCIE NAPOLETANE.	
Afragola	16717
Altamura *	16332
Andria	28394
Avellino **	19503
Aversa	18513
Avigliano	15652
Bari **	31347
Barletta *	26379
Benevento **	18882
Bisceglie	19715
Bitonto	24221
Caserta **	30311
Castellamare di Stabia *	25843
Catanzaro **	15922
Cava dei Tirreni	24378
Cerignola	18517
Chieti **	20192
Corato	26436
Cosenza **	16542
Foggia **	25107
Francavilla	15943
Gaeta *	16344
Gioia	16397
Lanciano *	16622
Lece **	19419
Maddaloni	16946
Martino	16659
Molfetta	25884
Monopoli	20205
Monte Santangelo	18191
Napoli **	417463
Nocera inferiore	15075
Ottaviano	26397
Reggio di Calabria **	30525
Ruvo di Puglia	15133
Salerno **	21241
S. Mauro in Lamis	17369
Santa Maria Capua Vetere	19023
San Severo *	16385
Sarno	16374
Sessa	19013
Taranto **	22000
Teramo **	16236
Terlizzi	18663
Torre del Greco	21732
Trani *	22356
46	1330468
PROVINCIE SICILIANE.	
Acireale *	24831
Alcamo	20628
Barcellona Pozzo di Gotto	19823
Caltagirone *	23672
Catania **	18511
Canicatti	18713
Catania **	64396
Comiso	15024
Giarre	18345
Girgenti **	17426
Lipari	15718
Lipari	19237
Marsala	28939
Messina **	106378
Modica *	30875
Monreale	15638
Palermo **	187182
Pattinico	15638
Ragusa	24449
Siracusa *	19401
Termini Imerese *	23193
Trapani **	30337
22	758374

CITTA E COMUNI	Popolazione
PROVINCIE PARMENSI.	
Parma **	44758
Piacenza **	29955
2	74713
PROVINCIE MODENESI.	
Carrara *	17189
Carpi	16889
Massa **	15068
Modena **	58442
Reggio nell'Emilia **	46222
5	153810
PROVINCIE ROMANE.	
* ROMAGNE.	
Bologna **	96660
Budrio	15917
Cento *	18361
Cesena *	33752
Copparo	23857
Faenza *	35592
Ferrara **	67594
Forlì **	36566
Imola *	25919
Lugo *	23181
Ravenna **	54365
Rimini *	31378
12	473142
MARCHE.	
Ancòna **	40036
Ascoli Piceno **	17197
Fabriano	17798
Fano	19622
Fermo *	18864
Iesi	18786
Macerata **	19632
Osimo	15210
Pesaro **	19885
Recanati	18949
Sinigaglia	23498
Urbino *	15096
12	244573
UMBRIA.	
Città di Castello	22283
Faligno *	19034
Gubbio	21361
Perugia **	41542
Spoletto *	19261
5	123481

CITTA E COMUNI	Popolazione
PROVINCIE TOSCANE.	
Arezzo **	36038
Camaione	15453
Capannori	39403
Cortona	24580
Empoli	15475
Firenze **	113304
Livorno **	90113
Lucca **	65245
Pisa **	47638
Porta al Borgo	15863
Prato	34508
S. Miniato *	15473
Siena **	22259
13	535352
PROVINCIE LOMBARDE.	
Bergamo **	35206
Brescia **	33765
Casalmaggiore *	15018
Como **	21424
Corpi Santi di Milano	40741
Cremona **	26414
Lodi *	17719
Milano **	171553
Monza *	21827
Pavia **	22949
Vigevano *	17637
11	424253
ANTICHE PROV. DI TERRAFERMA.	
Alessandria **	54354
Asti *	28587
Casale Monferrato *	25463
Chieri	15033
Cuneo **	22510
Fossano **	15844
Genova **	119610
Mondovì *	16952
Novara **	26963
Pinerolo *	15464
Saluzzo *	15814
Savigliano	16911
Savona *	18959
Torino **	179635
Vercelli *	24038
15	596137
PROVINCIE SARDE.	
Cagliari **	30958
Sassari **	23672
2	54630
Totale 145	4768933
di cui 53 capoluoghi di Provincia, 37 di Circondario, e 55 semplici Comuni o Città.	

Di essi, 53 sono capoluoghi di Provincia e 37 di Circondario; gli altri 55 sono semplici Città o Comuni. Le Provincie Napoletane ne contano 46, la Sicilia 22, le Provincie Parmensi 2, le Modenesi 5, le Romagne 12, le Marche 12, l'Umbria 5, la Toscana 13, la Lombardia col Complemento di Pavia 14, il Piemonte e la Liguria 15, l'Isola di Sardegna 2. In tutto questi 145 Comuni danno una popolazione di 4,768,933 abitanti, o quasi $\frac{21}{100}$ della popolazione totale.

Ma queste popolazioni non sono da confondersi colle accentrate, essendovi inclusa gran parte di popolazione di casali e di case sparse, della quale anzi qualche Comune è quasi per intero costituito. Importa tuttavia tener conto di queste grosse riunioni amministrative, nelle quali la popolazione, anche divisa in più frazioni, più facilmente seconda l'impulso venuto dal rispettivo centro comunale nelle questioni amministrative, ed elettorali, e quindi acquista più compatta influenza nelle manifestazioni dell'opinione nazionale. Ben si può affermare che l'accenramento propriamente detto è principale fattore di socievolezza e di civiltà, ed ha quindi un'importanza economica di molto superiore alla semplice riunione amministrativa; ma questa alla sua volta ha una non lieve importanza politica, proporzionata bensì al grado di accenramento della popolazione, ma in molta parte anche indipendente da esso. Basta pensare come spesso da un piccolo centro capoluogo del Comune si diffonda la parola d'ordine, per una elezione o per una deliberazione di interesse locale, agli altri centri e ai casali dell'istesso Comune, e l'opinione di forse poche centinaia diventi facilmente quella dei quindici, dei venti e più mila abitanti, che compongono l'intero Comune.

CAPITOLO IV.

DENSITA' DELLA POPOLAZIONE NEI VARI COMPARTIMENTI AMMINISTRATIVI

ARTICOLO I.

DENSITA' DELLA POPOLAZIONE NELLE PROVINCE

Un Prospetto pubblicato nel 1863 dalla Direzione Generale di Statistica presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio reca le cifre della superficie del Regno d'Italia per Province e Circondari, La Provincia più estesa è quella di Cagliari (1), che misura 13,529 chilometri quadrati e 92 ettari, sebbene

(1) Superficie delle Province del Regno d'Italia e rapporti della popolazione alla superficie e della superficie alla popolazione.

Provincia media per superficie — chilometri quadrati 4,395. 25.

N.º d'ordine	Provincia Nome	Superficie in chil. quadr. Da una public. della Direzione di Statistica presso il Min. d'Agr. e Comm. 1863	Popola- zione	Rapporto			
				della Popola- zione alla Superf. abitanti per ogni chil. q.	della Superficie alla Popolazione Superficie per ogni abitante	ettari are centiare	
1	Abruzzo Citeriore	2861.46	339148	118.52	0	84	37
2	Abruzzo Ulteriore I	3324.74	240965	72.48	1	37	98
3	Abruzzo Ulteriore II	6499.60	339519	52.24	1	91	44
4	Alessandria	5835.00	647988	128.49	0	78	02
5	Ancona	1916.36	257110	134.17	0	74	53
6	Arezzo	3305.91	218458	66.08	1	51	33
7	Ascoli Piceno	2095.77	202237	96.50	1	03	63
8	Basilicata	10675.97	512189	48.82	2	04	84
9	Benevento	1751.51	240771	137.46	0	72	75
10	Bergamo	2660.38	344106	129.34	0	77	60
11	Bologna	3603.80	395970	109.88	0	91	01
12	Brescia	5179.63	467872	90.33	1	10	71
13	Cagliari	13529.92	362925	26.82	3	72	80
14	Calabria Citeriore	7358.84	479933	65.23	1	53	31
15	Calabria Ulteriore I	3924.29	386023	85.63	1	16	79
16	Calabria Ulteriore II	5975.00	408287	68.33	1	46	34
17	Caltanissetta	3768.27	192481	51.08	1	95	77
18	Capitanata	7652.18	311734	40.70	2	45	47
19	Catania	5102.19	426072	83.51	1	19	75
20	Como	2717.26	451682	166.23	0	60	16
21	Cremona	2447.65	326284	151.93	0	65	82
22	Cuneo	7136.08	623629	87.39	1	30	46
23	Ferrara	2616.23	194161	74.21	1	34	75
24	Firenze	5861.32	691572	117.99	0	84	75
25	Forlì	1855.29	218433	117.74	0	84	94
26	Genova	4113.53	661786	160.88	0	62	16
27	Girgenti	3861.35	263641	68.28	1	46	46
28	Grosseto	4434.59	82748	18.65	5	35	09
29	Livorno	325.67	111781	343.22	0	29	13
30	Lucca	1493.64	259077	173.45	0	57	65
31	Macerata	2736.81	139410	87.48	1	14	31

N.º d'ordine	Provincia Nome	Superficie in chil. quadr. Da una public. della Direzione di Statistica presso il Min. d'Agr. e Comm. 1863	Popola- zione	Rapporto			
				della Popola- zione alla Superf. abitanti per ogni chil. q.	della Superficie alla Popolazione Superficie per ogni abitante	ettari are centiare	
32	Massa e Carrara	1760.46	147054	83.53	1	19	72
33	Messina	4578.89	393744	85.99	1	16	29
34	Milano	2992.54	882311	294.84	0	33	92
35	Modena	2502.25	641158	106.23	0	94	14
36	Molise	4603.94	376466	81.77	1	22	29
37	Napoli	1110.52	877120	789.83	0	12	66
38	Noto	3697.12	263205	71.19	1	40	47
39	Novara	6543.50	595274	91.00	1	09	93
40	Palermo	5086.91	560554	110.20	0	91	46
41	Parma	3239.67	258091	79.67	1	25	52
42	Pavia	3329.51	416384	125.06	0	79	96
43	Pesaro e Urbino	2965.31	203919	68.77	1	45	42
44	Piacenza	2499.78	210520	84.22	1	18	74
45	Pisa	3056.88	229730	75.17	1	33	03
46	Porto Maurizio	1210.34	131383	108.55	0	92	12
47	Principato Citeriore	5480.97	583317	106.43	0	93	96
48	Principato Ulteriore	3649.20	388311	85.63	0	93	98
49	Ravenna	1922.32	206018	101.48	0	98	54
50	Reggio nell'Emilia	2288.00	228301	99.78	1	00	22
51	Sassari	10720.26	210897	19.67	5	08	32
52	Siena	3793.42	189913	49.27	1	99	75
53	Sondrio	3259.81	104232	31.98	3	12	74
54	Terra di Bari	5937.52	574660	96.78	1	03	32
55	Terra di Lavoro	5974.77	681709	114.10	0	84	71
56	Terra d'Otranto	8529.88	447712	52.49	1	90	52
57	Torino	10269.53	946366	92.15	1	08	52
58	Trapani	3145.51	216228	68.74	1	45	47
59	Umbria	9632.86	492128	51.09	1	95	74
Totale ...		259320.31	21938342	84.60	1	18	20

abbia una popolazione un po' minore di quella della Provincia media. La Provincia meno estesa è quella di Livorno, di 325 chilometri quadrati e 67 ettari, ed è anche tra le più piccole per popolazione. La Provincia media quanto a superficie misurerebbe chilometri quadrati 4,395 ed ettari 26.

Tra le Provincie che hanno una popolazione superiore alla media (374,836 abitanti) ve n'ha 8 che hanno una superficie inferiore alla media (Bologna, Como, Genova, Milano, Modena, Napoli, Pavia e Principato Ulteriore), e 18 che hanno anche una superficie superiore alla media (Alessandria, Basilicata, Brescia, Calabria Citeriore, Calabria Ulteriore II, Catania, Cuneo, Firenze, Messina, Molise, Novara, Palermo, Principato Citeriore, Terra di Bari, Terra di Lavoro, Terra di Otranto, Torino, Umbria). Tra le Provincie che hanno una popolazione inferiore alla media 5 hanno una superficie superiore alla media (Abruzzo Ulteriore II, Cagliari, Capitanata, Grosseto, Sassari), e 27 hanno una superficie inferiore alla media (Abruzzo Citeriore, Abruzzo Ulteriore I, Arezzo, Ascoli Piceno, Benevento, Bergamo, Calabria Ulteriore I, Caltanissetta, Cremona, Ferrara, Forlì, Girgenti, Livorno, Lucca, Macerata, Massa e Carrara, Noto, Parma, Pesaro e Urbino, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio nell'Emilia, Siena, Sondrio, e Trapani).

Si avvicinano maggiormente alla media tanto per la popolazione quanto per superficie le Provincie di Bologna, Messina, Molise, e Principato Ulteriore; si scostano meno dalla media per popolazione e più per superficie quelle di Cagliari, Grosseto, e Sassari; e si scostano meno dalla media per superficie e più per popolazione quelle di Milano e di Napoli. Torino, ad onta della sua grandissima popolazione, ha pure una estesissima superficie.

Si noti che non sempre corrisponde a queste differenze la posizione topografica in pianura o in montagna, e che per parecchie Provincie la sproporzione tra la superficie e la popolazione proviene dall'essersi seguita, nel costituirle, piuttosto un'aggregazione tradizionale che un concetto unico amministrativo, come doveva avvenire di Provincie appartenenti a Regioni che si sono annesse successivamente al primo nucleo di Regno Italiano, e la cui circoscrizione fu in principio determinata da governi provvisori diversi. Le Provincie in cui la sproporzione tra popolazione e superficie segue maggiormente le condizioni topografiche sono Cagliari, Sassari, Grosseto, Abruzzo Ulteriore II, Capitanata, Napoli, Milano; queste ultime due devono la loro grandissima popolazione relativa al capoluogo, in cui la popolazione raggiunge il grado massimo di densità, e le altre devono la loro piccola popolazione relativa alla estensione immensa del territorio rurale, dove la densità della popolazione è per conseguenza minima, sebbene i capoluoghi sieno relativamente popolosi.

La proporzione degli abitanti alla superficie, in tutto il Regno, è di abitanti 84,60 per chilometro quadrato, e quella della superficie alla popolazione di metri quadrati o centiare 11820 per ogni abitante.

ARTICOLO II.

DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE NEI CIRCONDARI

Le Antiche Provincie (escluse la Savoia e Nizza), la Lombardia, Parma e Modena contano in tutto 75 Circondari con una superficie di chilometri quadrati 93,135. 10, e una popolazione di diritto di 8,282,888 abitanti. Il Circondario medio ha dunque una superficie di chilometri quadrati 1,242. 07 con una popolazione di 110,305 abitanti, o abitanti 88.94 per ogni chilometro quadrato, e 11247 centiare di superficie per ogni abitante.

Compresa la parte delle Antiche Provincie ceduta alla Francia si hanno 83 Circondari con una superficie di chilometri quadrati 106,750. 64 e una popolazione di 8,992,362 abitanti, e quindi un Circondario medio di chilometri quadrati 1,286. 15, e abitanti 108,342, cioè 84. 24 abitanti per ogni chilometro quadrato, e 11871 centiare di superficie per abitante.

Secondo la popolazione di fatto, le stesse Provincie, esclusa la parte ceduta alla Francia, hanno, con un Circondario medio di 109,075 abitanti, 87.82 abitanti per chilometro quadrato e 11387 centiare per abitante; e compresa la parte ceduta alla Francia, con un Circondario medio di 106,579 abitanti, hanno 82.87 abitanti per chilometro quadrato e 12069 centiare per abitante⁽¹⁾.

Degli 8 Circondari ceduti alla Francia i due soli di Ciampieri e di Nizza avevano una popolazione di diritto superiore alla media; la popolazione di fatto superava di pochissimo la media anche in quello di Annecy. Tutti, meno quelli di Chiabrese e Alta Savoia, avevano una superficie superiore alla media.

Preso tutto il Regno d'Italia, si hanno 193 Circondari; il Circondario medio ha una superficie di chilometri quadrati 1,343.63, con una popolazione di 113,670 abitanti; quindi la popolazione relativa del Circondario medio è rappresentata da abitanti 84.60, e la superficie media per ciascun abitante da metri quadrati 11820, come già si disse parlando della popolazione e superficie relativa della Provincia media.

Le Provincie Romane unite al Regno (Romagne, Marche e Umbria) contano 25 Circondari, le Toscane 13, le Napolitane 56, le Siciliane 24, con una superficie media per Circondario, nelle Provincie Romane, di chilometri quadrati 1,473.79, nelle Toscane di 1,713.13, nelle Napolitane di 1,523.39, nelle Siciliane di 1,248.34.

(1) Prospetto della densità di popolazione nelle Antiche Provincie, compresa la parte ceduta alla Francia.

TERRITORI	Superficie		Popolazione		Secondo la popolazione di diritto				Secondo la popolazione di fatto			
	in chil. quadrati		di	di	Abitanti per ogni chil. quadr.	Superficie per ogni abitante			Abitanti per ogni chil. quadr.	Superficie per ogni abitante		
	chilom. q.	ettari	diritto	fatto		ettari	are	centiare		ettari	are	centiare
Circondario di Annecy	1549	52	106919	103423	69.00	1	44	92	66.75	1	49	82
Id. di Chiabrese	879	24	60347	54855	68.64	1	45	70	62.42	1	60	28
Id. di Faucigny	2023	06	103986	94863	51.40	1	94	56	46.89	2	13	26
Provincia di Annecy	4451	82	271252	253141	60.93	1	64	05	56.86	1	75	86
SAVOIA												
Id. di Alta Savoia	940	46	49276	44349	52.40	1	30	86	47.16	2	12	06
Id. di Ciampieri	1628	23	154090	146396	94.64	1	05	67	89.91	1	11	22
Id. di Moriana	2045	44	64026	60380	31.30	3	19	47	29.52	3	38	76
Id. di Tarantasia	1774	33	44720	38832	25.20	3	96	76	21.89	4	79	59
Provincia di Ciampieri	6388	46	312112	289957	48.70	2	04	68	45.39	2	20	32
CIRCONDARIO DI NIZZA meno Briga e Tenda	2755	23	126110	122362	45.77	2	18	48	44.41	2	24	35
Id. con Briga e Tenda	3050	71	129459	125711	42.44	2	35	65	41.21	2	42	60
TOTALE ceduto nel 1861 alla Francia	13595	51	709474	665460	52.18	1	91	63	48.95	2	04	30
PARTE delle Antiche Provincie unita nel 1859 a Pavia	2761	42	305105	296715	110.49	0	90	51	107.45	0	93	07
ANTICHE PROVINCIE esclusa la parte ceduta alla Francia e quella unita a Pavia	58578	16	4180248	4079678	71.36	1	40	13	69.65	1	43	59
TOTALE Antiche Provincie colla parte ceduta alla Francia e quella unita a Pavia	74935	09	5194827	5041853	69.32	1	44	25	67.28	1	48	61
Id. compresa la parte ceduta alla Francia ed esclusa quella unita a Pavia	72173	67	4889722	4745138	67.75	1	47	60	65.75	1	52	10
Id. esclusa la parte ceduta alla Francia compresa quella unita a Pavia	61339	58	4485353	4376393	73.12	1	36	76	71.35	1	40	16

Considerati i singoli Circondari (1), la densità massima di popolazione, e quindi la minima superficie

(1) Superficie dei Circondari del Regno e rapporto della popolazione alla superficie e della superficie alla popolazione.

Provincie e Circondari	Superficie in chil. quadr. Da una public. della Direzione di Statistica presso il Min.º d'Agr. e Comm. 1863	Popolazione	Rapporto			
			della Popolazione alla Superf.º abitanti per ogni chil. q.	della Superficie alla Popolazione		
				Superficie per ogni abitante		
			chil. q.	ettari	are	centiare
PROVINCIE NAPOLITANE (anagrafe 31 dicembre 1859)						
Abruzzo Citeriore.						
Chieti	951.27	113383	119.19	0	83	90
Lanciano	829.48	115827	139.64	0	71	61
Vasto	1080.71	109938	101.73	0	98	30
Totale ...	2861.46	339148	118.52	0	84	37
Abruzzo Ulteriore I.						
Penne	1416.25	105028	74.16	1	34	84
Teramo	1908.49	135937	71.23	1	40	39
Totale ...	3324.74	240965	72.48	1	37	98
Abruzzo Ulteriore II.						
Aquila degli Abruzzi	1753.21	107953	61.57	0	61	56
Avezzano	1707.51	56264	32.95	3	03	48
Cittaducale	1622.63	93635	57.71	1	73	29
Solmona	1416.25	81667	57.66	1	73	42
Totale ...	6499.60	339519	52.24	1	91	44
Basilicata.						
Lagonegro	2811.50	125424	44.61	2	24	16
Matera	3017.02	100181	33.25	3	01	16
Melfi	2280.65	106299	46.61	2	14	55
Potenza	2566.80	189285	73.74	1	35	61
Totale ...	10675.97	521189	48.82	2	04	84
Benevento.						
Benevento	655.82	99661	151.96	0	65	81
Cerreto Sannita	521.69	78455	150.39	0	66	50
San Bartolommeo in Galdo	574. »	62655	109.16	0	91	61
Totale ...	1751.51	240771	137.46	0	72	75
Calabria Citeriore.						
Castrovillari	2232.89	117031	52.42	1	90	75
Cosenza	2288.32	192238	84.01	1	19	04
Paola	1330.81	107757	80.97	1	23	50
Rossano	1506.52	62907	41.76	2	39	48
Totale ...	7358.04	479933	65.23	1	53	31

Provincie e Circondari	Superficie in chil. quadr. Da una public. della Direzione di Statistica presso il Min.º d'Agr. e Comm. 1863	Popolazione	Rapporto			
			della Popolazione alla Superf.º abitanti per ogni chil. q.	della Superficie alla Popolazione		
				Superficie per ogni abitante		
			chil. q.	ettari	are	centiare
Calabria Ulteriore I.						
Geraci	1394.96	102930	73.79	1	35	53
Palme	1220.38	110698	90.71	1	10	24
Reggio	1308.95	122395	93.51	1	06	94
Totale ...	3924.29	336023	85.63	1	16	79
Calabria Ulteriore II.						
Catanzaro	1724.74	123351	71.52	1	39	82
Cotrone	1281.70	55380	43.21	2	31	44
Monteleone di Calabria	1651.30	130399	78.97	1	26	63
Nicastro	1317.26	99157	76.03	1	32	85
Totale ...	5975. »	408287	68.33	1	46	34
Capitanata.						
Bovino	713.74	47109	66.00	1	51	51
Foggia	3619.66	131499	36.33	2	75	26
San Severo	3318.78	133126	40.11	2	49	30
Totale ...	7652.18	311734	40.70	2	45	47
Molise.						
Campobasso	1270.79	130269	102.51	0	97	55
Isernia	1928.82	146216	75.81	1	31	92
Larino	1404.33	99981	71.19	1	40	46
Totale ...	4603.94	376466	81.77	1	22	29
Napoli.						
Casoria	263.44	131012	497.31	0	20	11
Castellamare di Stabia	283.59	161877	570.81	0	17	52
Napoli	346.61	513532	1481.58	0	06	75
Pozzuoli	216.88	70699	325.98	0	30	68
Totale ...	1110.52	877120	789.83	0	12	66
Principato Citeriore.						
Campagna	1574.74	105672	67.10	1	49	02
Sala Consilina	1425.05	97431	68.37	1	46	26
Salerno	1153.78	267057	230.60	0	43	20
Vallo (della Lucania)	1327.40	113157	85.25	1	17	30
Totale ...	5480.97	583317	106.43	0	93	96
Principato Ulteriore.						
Ariano	1135.09	90206	79.47	1	25	83
Avellino	1190.93	180253	151.35	0	66	07
Sant'Angelo de' Lombardi	1323.18	117852	89.07	1	12	28
Totale ...	3649.20	388311	106.41	0	93	98

relativa, si trova in quello di Napoli che ha abitanti 4,484. 58 per ogni chilometro quadrato, e metri 675 per

segue *Superficie dei Circondari del Regno e rapporto della popolazione alla superficie e della superficie alla popolazione.*

Provincie e Circondari	Superficie in chil. quadr. Da una public. della Direzione di Statistica presso il Min. d'Agr. e Comm. 1863	Popolazione	Rapporto			
			della Popolazione alla Superf. abitanti per ogni chil. q.	della Superficie alla Popolazione		
				Superficie per ogni abitante		
			ettari	are	centiare	
Terra di Bari.						
Altamura	1956. 18	86173	44. 05	2	27	01
Bari (delle Puglie)	1789. 26	269503	150. 62	0	66	39
Barletta	2192. 08	218984	99. 90	1	00	10
Totale ...	5937. 52	574660	96. 78	1	03	32
Terra di Lavoro.						
Caserta	1209. 94	261008	215. 72	0	46	36
Gaeta	1589. 41	133778	84. 10	1	18	81
Nola	568. 53	93770	164. 93	0	60	62
Piedimonte d'Alife	983. 66	51967	52. 83	1	89	29
Sora	1623. 24	141186	86. 98	1	14	97
Totale ...	5974. 77	681709	114. 10	0	84	71
Terra d'Otranto.						
Brindisi	2562. 54	93965	36. 67	2	72	71
Gallipoli	1484. 10	115059	77. 53	1	28	99
Lecce	1709. 21	116489	68. 15	1	46	73
Taranto	2774. 03	122199	44. 05	2	27	01
Totale ...	8529. 88	447712	52. 49	1	90	52
Totale Provincie Napolitane ...	85309. 59	7146864	83. 78	1	19	37
PROVINCIE SICILIANE (anagrafe 31 dicembre 1857)						
Caltanissetta.						
Caltanissetta	1559. 30	81472	52. 25	1	91	39
Piazza Armerina	1126. 43	68146	60. 50	1	65	30
Terranova (di Sicilia)	1082. 54	42863	39. 59	2	52	56
Totale ...	3768. 27	192481	51. 08	1	95	77
Catania.						
Acireale	524. 05	91560	174. 72	0	57	24
Caltagirone	1654. 04	85507	51. 70	1	93	44
Catania	1448. 43	172304	118. 89	0	84	06
Nicosia	1475. 67	76701	51. 98	1	92	39
Totale ...	5102. 19	426072	83. 51	1	19	75
Girgenti.						
Bivona	918. 70	53882	58. 65	1	70	50
Girgenti	2028. 87	157599	77. 68	1	28	74
Sciacca	913. 78	52160	57. 08	1	75	19
Totale ...	3861. 35	263641	68. 28	1	46	46

Provincie e Circondari	Superficie in chil. quadr. Da una public. della Direzione di Statistica presso il Min. d'Agr. e Comm. 1863	Popolazione	Rapporto			
			della Popolazione alla Superf. abitanti per ogni chil. q.	della Superficie alla Popolazione		
				Superficie per ogni abitante		
			ettari	are	centiare	
Messina.						
Castroreale	1030. 70	78903	76. 55	1	30	63
Messina	1184. 85	191141	161. 32	0	61	99
Mistretta	1487. 40	46290	31. 12	3	21	32
Patti	875. 94	77410	88. 37	1	13	16
Totale ...	4578. 89	393744	85. 99	1	16	29
Noto.						
Modica	1550. 21	127888	82. 50	1	21	22
Noto	1062. 48	56569	53. 24	1	87	82
Siracusa	1084. 43	78748	72. 62	1	37	71
Totale ...	3697. 12	263205	71. 19	1	40	47
Palermo.						
Cefalù	1238. 05	73500	59. 37	1	68	44
Corleone	1048. 49	54621	52. 09	1	91	96
Palermo	1205. 89	327255	271. 38	0	36	85
Termini Imerese	1594. 48	105178	65. 96	1	51	60
Totale ...	5086. 91	560554	110. 20	0	91	46
Trapani.						
Alcamo	975. 46	63487	65. 08	1	53	65
Mazara del Vallo	952. 76	60563	63. 57	1	57	32
Trapani	1217. 29	92178	75. 72	1	32	06
Totale ...	3145. 51	216928	68. 74	1	45	47
Totale Provincie Siciliane ...	29240. 24	2315925	79. 20	1	26	26
PROVINCIE PARMENSI meno il Circond.° di Pontremoli						
Parma.						
Borgo San Donnino	929. 84	78334	84. 24	1	18	70
Borgotaro	716. 63	34560	48. 23	2	07	36
Parma	1593. 20	145197	91. 14	1	09	73
Totale ...	3239. 67	258091	79. 67	1	25	52
Piacenza.						
Fiorenzuola	990. 16	75224	75. 97	1	31	63
Piacenza	1509. 62	135296	89. 62	1	11	58
Totale ...	2499. 78	210520	84. 22	1	18	74
Totale Provincie Parmensi meno il Circondario di Pontremoli ...	5739. 45	468611	81. 65	1	22	48

ogni abitante; la densità minima di popolazione, e quindi la massima superficie relativa, in quello di

segue *Superficie dei Circondari del Regno e rapporto della popolazione alla superficie e dalla superficie alla popolazione.*

Provincie e Circondari	Superficie in chil. quadr. Da una public. della Direzione di Statistica presso il Min. ^o d'Agr. e Comm. 1863	Popolazione	Rapporto			
			della Popolazione alla Superf. ^a	della Superficie alla Popolazione		
				abitanti per ogni chil. q.	ettari	are
PROVINCIE MODENESI						
col Circondario di Pontremoli						
Massa e Carrara.						
Castelnuovo di Garfagnana	491.15	38779	78.96	1	26	65
Massa e Carrara	851.06	77051	90.54	1	10	45
Pontremoli	418.25	31224	74.65	1	33	95
Totale	1760.46	147054	83.53	1	19	72
Modena.						
Mirandola	465.40	65462	140.67	0	71	09
Modena	892.79	132621	148.55	0	67	31
Pavullo nel Frignano	1144.06	67720	59.19	1	68	94
Totale	2502.25	265803	106.23	0	94	14
Reggio nell'Emilia.						
Guastalla	434.36	59758	137.58	0	72	69
Reggio nell'Emilia	1853.64	168543	90.93	1	09	98
Totale	2288. »	228301	99.78	1	00	22
Totale Provincie Modenesi col Circondario di Pontremoli	6550.71	641158	97.89	1	02	17
ROMAGNE						
Bologna.						
Bologna	2215.59	293617	132.52	0	75	46
Imola	652.92	59197	90.66	1	10	30
Vergato	735.29	43156	58.69	1	70	38
Totale	3603.80	395970	109.88	0	91	01
Ferrara.						
Cento	192.72	32829	170.03	0	58	70
Comacchio	696.36	25805	37.06	2	69	85
Ferrara	1727.15	135527	78.47	1	27	44
Totale	2616.23	194161	74.21	1	34	75
Forlì.						
Cesena	719.97	76340	106.03	0	94	31
Forlì	641.24	65806	102.62	0	97	44
Rimini	494.08	76287	154.42	0	64	77
Totale	1855.29	218433	117.74	0	84	94

Provincie e Circondari	Superficie in chil. quadr. Da una public. della Direzione di Statistica presso il Min. ^o d'Agr. e Comm. 1863	Popolazione	Rapporto			
			della Popolazione alla Superf. ^a	della Superficie alla Popolazione		
				abitanti per ogni chil. q.	ettari	are
Ravenna.						
Faenza	711.35	70777	99.50	1	00	51
Lugo	356.57	60282	169.06	0	59	15
Ravenna	854.40	74959	87.69	1	13	98
Totale	1922.32	206018	107.17	0	93	31
Totale Romagne	9997.64	1014582	101.48	0	98	54
Umbria.						
Fuligno	923.26	56310	60.99	1	63	96
Orvieto	1044.07	40360	38.66	2	58	69
Perugia	3495.61	192618	55.10	1	81	48
Rieti	1371.94	73683	53.71	1	87	55
Spoletto	1712.61	70011	41.52	2	44	62
Terni	1085.37	59146	54.49	1	83	51
Totale Umbria	9632.86	492128	51.09	1	95	74
PROVINCIE MARCHIGIANE						
Ancona.						
Ancona	1916.36	257110	134.17	0	74	53
Ascoli Piceno.						
Ascoli Piceno	1229.39	91916	74.77	1	33	75
Fermo	866.38	110321	127.34	0	78	53
Totale	2095.77	202237	96.50	1	03	63
Macerata.						
Camerino	1048.93	48773	46.50	2	15	06
Macerata	1687.88	190637	112.94	0	88	54
Totale	2736.81	239410	87.48	1	14	31
Pesaro e Urbino.						
Pesaro	831.47	101090	121.58	0	82	25
Urbino	2133.84	102829	48.19	2	07	51
Totale	2965.31	203919	68.77	1	45	42
Totale Provincie Marchigiane	9714.25	902676	92.92	1	07	62
Totale ex-Provincie Pontificie	29344.75	2409386	82.11	1	21	79

Tempio Pausania, in Sardegna, che ha abitanti 11.47 per chilometro quadrato, e metri 87163 per abitante.

segue Superficie dei Circondari del Regno e rapporto della popolazione alla superficie e della superficie alla popolazione.

Provincie e Circondari	Superficie in chil. quadr. Da una public. ^o della Direzione di Statistica presso il Min. ^o d'Agr. e Comm. 1863	Popola- zione	Rapporto			
			della Popola- zione alla Superf. ^e abitanti per ogni chil. q.	della Superficie alla Popolazione		
				Superficie per ogni abitante		
				ettari	are	centiare
PROVINCIE TOSCANE						
Arezzo.						
Arezzo	3305.91	218458	66.08	1	51	33
Firenze.						
Firenze	3271.22	450015	137.57	0	72	69
Pistoia	736.82	97086	131.76	0	75	89
Rocca San Casciano	1019.27	40212	39.45	2	53	47
San Miniato	834.01	104259	125.01	0	79	99
Totale ...	5861.32	691572	117.99	0	84	75
Grosseto.						
Grosseto	4434.59	82748	18.65	5	35	09
Livorno.						
Livorno	93.62	90113	962.54	0	10	39
Isola d'Elba	232.05	21668	93.37	1	07	09
Totale ...	325.67	111781	343.23	0	29	13
Lucca.						
Lucca	1493.64	259077	173.45	0	57	65
Pisa.						
Pisa	1561.72	181406	116.16	0	86	09
Volterra	1494.36	48324	32.40	3	09	24
Totale ...	3056.08	229730	75.17	1	33	03
Siena.						
Montepulciano	1255.90	64493	51.35	1	79	23
Siena	2537.52	125420	49.27	2	02	32
Totale ...	3793.42	189913	50.06	1	99	75
Totale Provincie Toscane ...	22270.63	1783279	80.07	1	24	89

Provincie e Circondari	Superficie in chil. quadr. Da una public. ^o della Direzione di Statistica presso il Min. ^o d'Agr. e Comm. 1863	Popola- zione	Rapporto			
			della Popola- zione alla Superf. ^e abitanti per ogni chil. q.	della Superficie alla Popolazione		
				Superficie per ogni abitante		
				ettari	are	centiare
PROVINCIE LOMBARDE						
LOMELLINA BOBBIO E VOGHERA						
Bergamo.						
Bergamo	1346.54	198473	148.14	0	67	84
Clusone	815.63	50602	62.04	1	61	19
Treviglio	498.21	95031	190.74	0	52	43
Totale ...	2660.38	344106	129.34	0	77	60
Brescia.						
Breno	1311.60	53717	40.96	2	44	17
Brescia	1335.19	167232	125.25	0	79	84
Castiglione delle Stiviere	808.76	75069	92.82	1	07	74
Chiari	416.01	66037	158.74	0	63	00
Salò	939.69	55280	58.82	1	69	99
Verolanuova	368.38	50537	137.19	0	72	89
Totale ...	5179.63	467872	90.33	1	10	71
Como.						
Como	1240.23	215253	173.55	0	57	62
Lecco	706.64	111431	155.76	0	63	41
Varese	770.39	124998	162.25	0	61	63
Totale ...	2717.26	451682	166.23	0	60	16
Cremona.						
Casalmaggiore	729.78	96390	132.08	0	75	71
Crema	517.62	74140	143.23	0	69	82
Cremona	900.25	155754	173.01	0	57	80
Totale ...	2147.65	326284	151.93	0	65	82
Milano.						
Abbiategrosso	557.63	96242	172.59	0	57	94
Gallarate	501.56	126361	251.94	0	39	62
Lodi	746.50	160362	214.82	0	46	55
Milano	762.24	350657	460.03	0	21	74
Monza	424.61	148689	350.18	0	28	66
Totale ...	2992.54	882311	294.84	0	33	92

Si avvicinano alla media i Circondari di Cosenza, Paola, Vallo della Lucania, Sant'Angelo de' Lombardi, Gaeta, Sora, Modica, Borgo San Donnino, Piacenza, Ravenna, Mondovì, Savona e Pallanza.

Segue Superficie dei Circondari del Regno e rapporto della popolazione alla superficie e della superficie alla popolazione.

Provincie e Circondari	Superficie in chil. quadr. Da una public. della Direzione di Statistica presso il Min. d'Agr. e Comm. 1863	Popolazione	Rapporto			
			della Popolazione alla Superf. abitanti per ogni chil. q.	della Superficie alla Popolazione		
				Superficie per ogni abitante	ettari	are
Pavia.						
Bobbio	675 03	40171	59.51	1	68	99
Lomellina	1107.87	133042	120.09	0	83	27
Pavia	766. »	134387	175.44	0	57	00
Voghera	780.61	108784	139.36	0	71	76
Totale ...	3329.51	416384	125.06	0	79	96
Sondrio.						
Sondrio	3259.81	104232	31.98	3	12	74
Totale Provincie Lombarde e Lomellina, Bobbio e Voghera	22286.78	2992871	134.29	0	74	47
PROVINCIE PIEMONTESE e LIGURI						
meno LOMELLINA BOBBIO E VOGHERA						
Alessandria.						
Acqui	885.23	90153	101.84	0	98	19
Alessandria	859.78	130931	152.28	0	65	67
Asti	961.03	148344	154.36	0	64	78
Casale Monferrato	856.15	136965	159.98	0	62	51
Novi Ligure	840.85	79145	94.12	1	18	88
Tortona	651.96	62450	95.79	1	04	40
Totale ...	5055. »	647988	128.19	0	78	02
Cuneo.						
Alba	1015.06	123741	121.91	0	82	03
Cuneo	2839.97	187783	66.12	1	51	24
Mondovì	1722.87	151673	88.04	1	13	59
Saluzzo	1558.18	160432	102.96	0	97	12
Totale ...	7136.08	623629	87.39	1	30	46
Genova.						
Albenga	608.83	58475	96.04	1	04	12
Chiavari	896.72	109922	122.58	0	81	67
Genova	954.66	328845	339.23	0	29	48
Levante	640.61	80320	125.38	0	79	76
Savona	1012.71	89224	88.10	1	13	50
Totale ...	4113.53	661786	160.88	0	62	16

Provincie e Circondari	Superficie in chil. quadr. Da una public. della Direzione di Statistica presso il Min. d'Agr. e Comm. 1863	Popolazione	Rapporto			
			della Popolazione alla Superf. abitanti per ogni chil. q.	della Superficie alla Popolazione		
				Superficie per ogni abitante	ettari	are
Novara.						
Biella	960.48	132589	138.04	0	72	44
Novara	1378.11	191918	139.27	0	71	81
Ossola	1452.49	37879	26.08	3	83	46
Pallanza	719.61	64016	88.96	1	12	41
Valsesia	775.06	36853	47.55	2	10	31
Vercelli	1257.75	132019	104.96	0	96	03
Totale ...	6543.50	595274	91. »	1	09	93
Porto-Maurizio.						
Porto Maurizio	531.30	61525	115.80	0	86	36
San Remo	679.04	69858	102.88	0	97	20
Totale ...	1210.34	131383	108.55	0	92	12
Torino.						
Aosta	3254.87	84074	25.83	3	87	14
Ivrea	1544.78	173423	112.26	0	89	08
Pinerolo	1456. »	138705	95.26	1	04	97
Susa	1329.46	86775	65.27	1	53	21
Torino	2684.42	463389	172.62	0	57	93
Totale ...	10269.53	946366	92.15	1	08	52
Totale Provincie Piemontesi e Liguri meno Lomellina, Bobbio e Voghera	34327.98	3606426	105.06	0	95	13
PROVINCIE SARDE						
Cagliari.						
Cagliari	4167.77	135928	32.61	3	06	62
Iglesias	2823.14	54112	19.17	5	21	72
Lanusei	3291.37	58873	17.89	5	59	06
Oristano	3247.64	114012	35.11	2	84	85
Totale ...	13529.92	362925	26.82	3	72	80
Sassari.						
Alghero	1184.80	36001	30.39	3	29	10
Nuoro	3158.06	51911	16.44	6	08	36
Ozieri	2335.45	34216	14.65	6	82	56
Sassari	1877.30	64164	34.18	2	92	58
Tempio Pausania	2144.65	24605	11.47	8	71	63
Totale ...	10720.26	210897	19.67	5	08	32
Totale Provincie Sarde	24250.18	573822	23.66	4	22	61
Totale Antiche Provincie	58578.16	4180248	71.36	1	40	13

ARTICOLO III.

DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE DEL MANDAMENTO E DEL COMUNE

Abbiamo già notato la diseguaglianza di popolazione de' Mandamenti e Comuni nelle diverse Provincie e Regioni. Non minore è la differenza della loro estensione superficiale e della densità della loro popolazione.

Le Antiche Provincie contavano, secondo la circoscrizione del 1858, 494 Mandamenti e 3083 Comuni, ripartiti nel modo seguente:

REGIONI	Mandamenti			Comuni			Abitanti per chilometro quadrato	Superficie per ogni abitante		
	Numero	Superficie media — ettari	Popolazione media di diritto	Numero	Superficie media — ettari	Popolazione media di diritto		—		
								ettari	are	centiare
PIEMONTE e LIGURIA con Briga e Tenda	340	10909	11505	1995	1859	1961	105	0	94	80
SAVOIA e NIZZA senza Briga e Tenda	65	20916	10915	717	1896	990	52	1	91	52
ISOLA DI SARDEGNA	89	27247	6447	371	6536	1547	24	4	22	49
TOTALE Antiche Provincie nel 1858 ...	494	15169	10516	3083	2431	1685	69	1	44	27

Il Mandamento medio di Sardegna ha la massima superficie e la minima densità di popolazione; il Comune medio di Savoia ha una superficie press' a poco eguale a quella del Comune medio delle altre Provincie di Terraferma; piccola è pure la differenza della popolazione media del Mandamento rispettivo; ma è quasi doppia la superficie media del Mandamento, ed è inferiore quasi della metà la popolazione media del Comune; quindi è doppia la superficie per ogni abitante e inferiore della metà la densità della popolazione. Ciò proviene dall'esservi in Savoia Mandamenti composti di quasi un doppio numero di Comuni e con una superficie proporzionalmente quasi doppia che nelle altre Provincie di Terraferma dell'antico Regno Sardo. Nelle altre Regioni e Provincie varia grandemente la superficie e popolazione media del Mandamento e del Comune, e quindi anche la densità media della popolazione e la superficie media per ogni abitante. Preso tutto il Regno attuale d'Italia, secondo l'ultima circoscrizione, abbiamo 4,603 Mandamenti e 7,720 Comuni, cioè un Mandamento medio di 16,177 ettari e un Comune medio di 3,359 ettari di superficie, o sia poco meno di 4 ettaro e $\frac{1}{5}$ per ogni abitante.

Queste proporzioni nelle diverse Regioni sono le seguenti:

REGIONI	Mandamenti			Comuni			Abitanti per chilometro quadrato	Superficie per ogni abitante		
	Numero	Superficie media — ettari	Popolazione media di diritto	Numero	Superficie media — ettari	Popolazione media di diritto		ettari	are	centi- are
ANTICHE PROVINCIE di Terraferma esclusa la parte ceduta alla Francia e quella aggregata a Pavia..	323	10628	11165	1823	1883	1978	105	0	95	20
ISOLA DI SARDEGNA	91	26647	6306	371	6536	1547	24	4	22	50
TOTALE Antiche Provincie ora unite al Regno d'Italia esclusa la parte aggregata a Pavia	414	14149	10097	2194	2669	1905	71	1	40	10
LOMBARDIA col Complemento di Pavia	169	13187	17709	2241	995	1336	134	0	74	48
PARMA senza Pontremoli	39	14717	12016	99	5797	4733	82	1	22	48
MODENA con Pontremoli	54	12131	11873	129	5078	4970	98	1	02	17
TOSCANA e LUCCA	64	34798	27864	246	9053	7249	80	1	24	89
ROMAGNE	53	18863	49143	136	7351	7460	101	0	98	54
MARCHE	56	17347	16119	285	3409	3167	93	1	07	64
UMBRIA	31	31074	15875	176	5473	2796	51	1	95	74
TOTALE Provincie Romane	140	20961	17210	597	4915	4036	82	1	21	78
PROVINCIE NAPOLETANE	545	15652	13114	1855	4598	3853	84	1	19	34
SICILIA	178	16424	13011	359	8145	6451	79	1	26	26
ITALIA SETTENTRIONALE	583	13870	12304	4435	1823	1617	89	1	12	74
— CENTRALE	297	21517	17853	1071	5967	4951	83	1	20	52
— MERIDIONALE	723	15844	13088	2214	5174	4274	83	1	21	06
TOTALE REGNO D'ITALIA	1603	16177	13686	7720	3359	2842	85	1	18	19

In ordine di maggior superficie viene primo il Mandamento medio di Toscana (ettari 34798); poi seguono quelli dell'Umbria, di Sardegna, delle Provincie Romane riunite, delle Romagne, delle Marche, della Sicilia, del Napoletano, delle Provincie Parmensi, delle Antiche Provincie compresa la Sardegna, della Lombardia e del Modenese; il più piccolo per superficie è il Mandamento medio di Piemonte e Liguria (ettari 10,628).

Il Comune medio che ha maggiore estensione superficiale è pure il Toscano (ettari 9053); seguono quelli di Sicilia, Romagne, Sardegna, Parma, Umbria, Modena, Provincie Romane riunite, Provincie Napoletane, Marche, e Antiche Provincie compresa la Sardegna; il più piccolo per estensione è quello di Lombardia (995 ettari) com'è il più piccolo anche per popolazione.

Non si mantiene però lo stesso ordine quanto alla densità della popolazione e alla superficie media per ogni abitante. Il Mandamento e quindi anche il Comune medio che ha la massima densità di popolazione o sia la minima superficie per ogni abitante è quello della Lombardia (134 abitanti per chilometro quadrato, e 7448 metri quadrati per ogni abitante); seguono in ordine decrescente di densità di popolazione e crescente di superficie per ogni abitante quelli di Piemonte e Liguria, Romagne, Modena, Marche, Provincie Napoletane, Provincie Romane riunite, Parma, Toscana, Sicilia, Antiche Provincie colla Sardegna, Umbria; ultimo è quello di Sardegna che ha 24 abitanti per chilometro quadrato e 42250 metri quadrati di superficie per ogni abitante.

Delle tre grandi Divisioni del Regno l'Italia Centrale ha il più esteso Mandamento e Comune medio (21517 ettari pel Mandamento medio, e 5967 pel Comune medio); la Settentrionale il meno esteso (13870 ettari pel Mandamento medio e 1823 pel Comune medio); ma la Settentrionale ha la massima densità di popolazione (89 abitanti per chilometro quadrato).

Preso tutto il Regno d'Italia, il Mandamento medio ha un'estensione di 16177 ettari; il Comune medio di 3359; la densità media di popolazione è di 85 abitanti per chilometro quadrato e la media superficie di 41849 metri quadrati per abitante.

Queste proporzioni variano ancora se si prendono le singole Provincie; tra di esse quella di Grosseto ha il Mandamento e il Comune medio più estesi (73940 ettari per il Mandamento, e 22173 per il Comune); quella di Napoli il Mandamento medio meno esteso (2644 ettari), e quella di Como il Comune medio meno esteso (548 ettari). La densità massima della popolazione si ha nella Provincia di Napoli (790 abitanti per chilometro quadrato) e quindi la minima superficie per ogni abitante (4266 metri quadrati); la densità minima di popolazione si ha nella Provincia di Sassari (20 abitanti per chilometro quadrato) e quindi

la massima superficie per ogni abitante (50840 metri quadrati). Sono meno discosti, per estensione, dalla media generale i Mandamenti medii delle Provincie di Terra di Bari, Ravenna, Noto, Parma, Messina, Lucca, Girgenti, Forlì, Calabria Ulteriore II, e Ascoli Piceno; e i Comuni medii delle Provincie di Ancona, Calabria Ulteriore I, e II, Cuneo, Macerata, Molise, Pesaro e Urbino, Principato Citeriore e Ulteriore, Terra di Lavoro, Terra d'Otranto, e Umbria. S'avvicinano alla densità media generale di popolazione i Mandamenti e i Comuni medii delle Provincie di Brescia, Calabria Ulteriore I, Catania, Cuneo, Macerata, Massa e Carrara, Messina, Molise, Novara, Parma, Piacenza e Torino (1).

Le sproporzioni che si trovano tra l'estensione de' Mandamenti e quella de' Comuni sono una necessaria conseguenza della sproporzione che esiste nel numero de' Comuni che compongono i diversi Mandamenti; la Provincia di Livorno, per esempio, su 5 Comuni ha 4 Mandamenti, quella di Como su 525 Comuni ha 27 Mandamenti, cioè da 19 a 20 Comuni in media per Mandamento.

(1) Densità della popolazione e superficie per ogni abitante del Mandamento medio e del Comune medio di ciascuna Provincia del Regno d'Italia.

PROVINCIE	Numero		Mandamenti		Comuni		Abitanti per chilometro quadrato	Superficie per ogni abitante			
	dei Mandamenti	dei Comuni	Superficie media ettari	Popolazione di diritto	Superficie media ettari	Popolazione di diritto		ettari	are	centiare	
1	Abruzzo Citeriore	25	121	11446	13566	2365	2803	119	0	84	37
2	Abruzzo Ulteriore I	18	75	18471	13387	4433	3213	72	1	37	97
3	Abruzzo Ulteriore II	32	127	20311	10610	5118	2673	52	1	91	47
4	Alessandria	67	344	7545	9671	1475	1882	128	0	78	37
5	Ancona	14	51	13688	18365	3954	5041	127	0	78	44
6	Arezzo	7	42	47227	31208	7871	5201	66	1	51	34
7	Ascoli Piceno	13	92	16121	15557	2278	2198	96	1	03	64
8	Basilicata	45	124	23724	11582	8610	4211	49	2	04	46
9	Benevento	20	81	8758	12039	2162	2972	137	0	72	75
10	Bergamo	18	307	14780	19117	867	1121	129	0	77	44
11	Bologna	19	59	18967	20841	6108	6711	110	0	91	01
12	Brescia	26	310	19922	17995	1671	1509	90	1	10	74
13	Cagliari	58	261	23327	6257	5184	1391	27	3	72	68
14	Calabria Citeriore	43	151	17112	11161	4873	3178	65	1	53	33
15	Calabria Ulteriore I	28	108	14015	12001	3634	3111	86	1	16	81
16	Calabria Ulteriore II	37	153	16149	11035	3907	2669	68	1	46	38
17	Caltanissetta	19	29	19832	10131	12994	6637	51	1	95	76
18	Capitanata	28	53	27329	11133	14438	5882	41	2	45	46
19	Catania	34	64	15006	12532	7972	6657	84	1	19	72
20	Como	27	525	10064	16729	518	860	166	0	60	23
21	Cremona	17	240	12633	19193	895	1360	152	0	65	81
22	Cuneo	64	263	11150	9744	2713	2371	87	1	14	42
23	Ferrara	10	16	26162	19416	16351	12135	74	1	34	74
24	Firenze	19	82	30849	36398	7148	8434	118	0	84	75
25	Forlì	12	40	15461	18203	4638	5461	118	0	84	93
26	Genova	47	217	8752	14081	1896	3050	161	0	16	22
27	Girgenti	24	41	16089	10985	9442	6430	68	1	46	84
28	Grosseto	6	20	73910	13791	22173	4137	19	5	35	97
29	Livorno	4	5	8142	27945	6513	22356	343	0	29	13
30	Lucca	9	21	16596	28786	7113	12337	173	0	57	66
31	Macerata	14	88	19549	17101	3110	2721	87	1	14	29
32	Massa e Carrara	14	37	12575	10504	4758	3974	84	1	19	73
33	Messina	29	98	15789	13577	4672	4018	86	1	16	28
34	Milano	39	496	7673	22623	603	1779	295	0	33	89
35	Modena	21	46	11915	12657	5440	5778	106	0	94	15
36	Molise	30	134	15346	12549	3436	2809	82	1	22	32
37	Napoli	42	69	2644	20884	1609	12712	790	0	12	66
38	Noto	22	31	16805	11964	11926	8490	71	1	40	47
39	Novara	50	445	13087	11905	1470	1338	91	1	09	87
40	Palermo	35	75	14534	16016	6783	7474	110	0	90	75
41	Parma	21	52	15903	12290	6230	4963	80	1	25	53
42	Pavia	34	283	9793	12247	1177	1471	125	0	80	01
43	Pesaro e Urbino	14	88	21181	14565	3370	2317	69	1	45	45
44	Piacenza	18	47	13888	11696	5319	4479	84	1	18	75
45	Pisa	9	38	33956	25526	8042	6046	75	1	33	01
46	Porto Maurizio	14	107	8645	9384	1131	1228	109	0	92	10
47	Principato Citeriore	42	159	13050	13889	3447	3669	107	0	93	95
48	Principato Ulteriore	34	130	10733	11421	2807	2987	106	0	93	97
49	Ravenna	12	21	16019	17168	9154	9810	107	0	93	31
50	Reggio nell'Emilia	19	46	12042	12015	4974	4963	100	1	00	22
51	Sassari	33	110	32486	6391	9746	1917	20	5	08	40
52	Siena	10	38	37934	18991	9983	4998	50	1	99	74
53	Sondrio	8	80	40748	13029	4075	1303	32	3	12	51
54	Terra di Bari	37	53	16047	15531	11203	10843	97	1	03	32
55	Terra di Lavoro	41	187	14580	16627	3195	3616	114	0	87	63
56	Terra d'Otranto	43	130	19837	10412	6561	3444	52	1	90	51
57	Torino	81	447	12678	11684	2297	2117	92	1	08	50
58	Trapani	15	21	20970	14415	14979	10297	69	1	45	47
59	Umbria	31	176	31074	15875	5473	2796	51	1	95	74
59	Regno d'Italia ...	1603	7720	16177	13686	3359	2842	85	1	18	19

CAPITOLO V.

ENTITÀ DELLA POPOLAZIONE SECONDO LA CIRCOSCRIZIONE
ELETTORALE POLITICA

ARTICOLO I.

POPOLAZIONE PER COLLEGI ELETTORALI

E RISCONTRO DI ESSA

COLLA POPOLAZIONE PER PROVINCE

La Legge Elettorale 17 dicembre 1860 divise il Regno attuale in 443 collegi, ciascuno dei quali manda un deputato alla Camera Elettiva.

La distribuzione fu fatta sulla base di circa 50,000 abitanti in media per ciascun collegio; presa la popolazione di diritto dei censimenti che in questa Relazione esaminiamo, e per il Napoletano quella dell'anagrafe del 1859, di cui abbiamo la popolazione per Mandamenti e Comuni, troviamo che il collegio massimo (Messina 1°) conta 67,143 abitanti, il collegio minimo (S. Sepolcro) 31,172; il collegio medio sopra 21,938,342 abitanti sarebbe di 49,522.

Tra il massimo ed il minimo sopra citati troviamo i collegi classificati nel modo seguente:

Collegi con una popolazione da 67143 abitanti a 55000	— N.° 52
Id. da 54974 » a 52000	— » 60
Id. da 51994 » a 49542	— » 116
Totale superiori alla media	N.° 228
Collegi con una popolazione da 49501 abitanti a 47000	— N.° 103
Id. da 46952 » a 45000	— » 50
Id. da 44942 » a 40000	— » 49
Id. da 39933 » a 31172	— » 13
Totale inferiori alla media	N.° 215
TOTALE Collegi	N.° 443

Da queste cifre appare come sia ineguale la proporzione della Rappresentanza nazionale alla popolazione. Dobbiamo però far notare che nelle Tabelle A e B che qui rechiamo in nota (nella prima delle quali diamo l'elenco dei collegi colla loro popolazione per ordine alfabetico, e nella seconda per ordine decrescente di popolazione) abbiamo dovuto, per alcuni dei grandi centri che formano più collegi (Bologna, Genova, Livorno, Milano, Perugia, Torino), supporre eguale la popolazione di ciascuno dei collegi in cui sono divisi, non avendo finora gli elementi della loro ripartizione, stata affidata dalla legge alle rispettive Giunte

Comunali, se non per Firenze, Catania, Como, Messina, Modena, Napoli, Parma, Pistoia e Ravenna (1).

(1)

Collegi Elettorali e loro popolazione.

TABELLA A. Collegi Elettorali per ordine alfabetico colla loro popolazione.

Collegi	N.º proprio del Collegio	Popolazione di diritto secondo i Censimenti che formano oggetto della presente Relazione	Collegi	N.º proprio del Collegio	Popolazione di diritto secondo i Censimenti che furono oggetto della presente Relazione	Collegi	N.º proprio del Collegio	Popolazione di diritto secondo i Censimenti che furono oggetto della presente Relazione
Abbiategrosso	233	52119	Borgo a Mozzano	208	38301	Castroreale.....	223	47753
Acerenza	48	50610	Borgomanero	287	48207	Castrovillari	95	53554
Acerra	400	49542	Borgo S. Dalmazzo	154	47128	Catania 1.º	131	50298
Acireale	129	51013	Borgo S. Donnino	309	53746	Catania 2.º	132	47471
Acquaviva	378	50364	Borgo S. Lorenzo	171	50570	Catanzaro	108	53227
Acqui	21	52775	Borgotaro	310	41307	Cefalù.....	306	49834
Afragola	272	49407	Bovino	122	57095	Cento	165	44901
Agnone	256	55904	Bozzolo	145	47922	Cerignola	123	48813
Agosta	279	42097	Bra	155	55076	Cesena	182	53270
Airola	398	42468	Breno	75	50391	Ceva	156	54630
Alba	152	49435	Brescia	73	46550	Cherasco	157	48655
Albenga	188	53942	Bricherasio	417	40706	Chiaravalle	109	46001
Alessandria	20	50353	Brienza	49	54038	Chiari	77	47649
Alghero	366	46912	Brindisi	405	50844	Chiaromonte	56	52702
Allamura	385	50802	Brivio	138	51467	Chiavari	190	49621
Amalfi	337	45078	Budrio	68	43633	Chieri	420	49169
Ancona	33	51325	Busto Arsizio	235	48684	Chieti	1	50954
Andria	383	54773	Caccamo	304	50787	Chivasso	421	56855
Angri	338	50127	Cagli	321	46616	Cicciano	399	42135
Aosta	415	46540	Cagliari	83	52237	Ciriè	422	50746
Appiano	137	51039	Caiazzo	387	44158	Città di Castello.....	436	54804
Aquila	13	48101	Cairo	189	42591	Cittaducale	19	47645
Aragona	200	50721	Calatafimi	430	49946	Cittanuova	103	48679
Arezzo	38	54366	Caltagirone	133	50906	Città Sant'Angelo	10	46267
Ariano	351	43845	Caltanissetta	117	51994	Clusone	60	48558
Ascoli	43	53889	Caluso	418	57426	Codogno	236	48741
Asola	74	44246	Camerino	213	52243	Colle.....	370	47157
Asti	22	48086	Campagna	342	58484	Comacchio	166	46525
Atessa	6	47192	Campi in Toscana.....	172	50095	Comiso	277	41119
Atri	9	48886	Campi nel Napoletano.	408	49203	Como 1.º	135	49592
Atripalda	349	51752	Campobasso	251	53813	Como 2.º	136	48820
Avellino	348	50366	Canicatti	202	47485	Conversano	377	48728
Aversa	397	52974	Capaccio	343	50242	Corato	382	48792
Avezzano	17	48410	Capannori	209	47419	Corigliano	94	48790
Avigliano	416	41298	Capriata	23	48689	Corleone	303	49492
Bagnara	101	48049	Caprino	59	49615	Corleto	50	45058
Barge	153	51490	Capua	394	43123	Correggio.....	362	47104
Bari	375	51328	Carmagnola	419	51775	Corteolona.....	314	52262
Benevento	57	45970	Carpi	248	55894	Cortona	40	50106
Bergamo	58	49339	Casale.....	24	50408	Cosenza	90	49974
Bettola	325	51212	Casalmaggiore.....	146	48168	Cossato	288	47505
Biandrate	285	43761	Caserta	396	49733	Cotrone	107	55380
Bibbiena	39	36431	Casoria	271	47542	Crema	147	47041
Biella	286	55902	Cassano	96	43842	Cremona	144	44331
Bitonto	380	56079	Castellammare	274	51570	Crescentino	289	44338
Bivona	199	49138	Castel Maggiore	69	50207	Cuggiono	237	47423
Bobbio	313	40171	Castelnovodi Garfagnana	218	38779	Cuneo	151	54324
Boiano	255	48108	Castelnovo ne' Monti ..	361	38770	Cuorgnè	423	59566
Bologna 1.º Collegio ..	65	51096	Castel S. Giovanni	326	50079	Desio	238	48598
Bologna 2.º Collegio ..	66	51096	Castelvetere	105	51037	Diano	345	46653
Bologna 3.º Collegio ..	67	51096	Castelvetro	433	48262	Domodossolá	290	48596
Borghetto.....	234	47794	Castiglione delle Stiviere	76	43546	Dronero	158	47861

In una terza Tabella, C, furono distribuiti i Collegi elettorali tra le Province, indicando il numero

segue Collegi Elettorali per ordine alfabetico colla loro popolazione.

Collegi	N.º proprio del Collegio	Popolazione di diritto secondo i Censimenti che furono oggetto della presente Relazione
Empoli	173	49123
Erba	139	49545
Fabriano	34	55829
Faenza	358	57411
Fano	322	48631
Fermo	44	49430
Ferrara 1.º	163	51368
Ferrara 2.º	164	51367
Firenze 1.º	167	46485
Firenze 2.º	168	48976
Firenze 3.º	169	55992
Firenze 4.º	170	46687
Firenzola	327	51546
Foggia	119	57790
Forlì	181	54796
Fossano	159	54607
Francavilla	227	48257
Fuligno	437	52043
Gallarate	239	45053
Gallipoli	404	52804
Gavirate	140	50555
Genova 1.º	185	53145
Genova 2.º	186	53145
Genova 3.º	187	53145
Gerace	104	45264
Gessopalena	5	56945
Giarre	127	50495
Gioia	379	52857
Girgenti	201	49909
Giulia	11	45450
Gorgonzola	240	48406
Grosseto	203	54133
Guastalla	363	45235
Iesi	35	53763
Iglesias	84	54112
Imola	70	48819
Iseo	78	46701
Isernia	254	48290
Isili	85	49091
Ivrea	424	56431
Lacedonia	355	45171
Lagonegro	55	58437
Lanciano	4	46328
Langhirano	311	55079
Lanusei	86	50172
Lanzo	425	47807
Lari	329	44130
Lerino	257	47807
Lecce	402	49277
Lacco	141	49196
Leno	79	46086
Levanto	195	44630

Collegi	N.º proprio del Collegio	Popolazione di diritto secondo i Censimenti che furono oggetto della presente Relazione
Livorno 1.º Cattedrale	205	45057
Livorno 2.º S. Pietro e P.º	206	45056
Lodi	241	46952
Lonato	80	46079
Lucca	207	65245
Lucera	120	46614
Lugo	359	54928
Macerata	212	41009
Macomer	87	52162
Maglie	409	48931
Manduria	407	50929
Manfredonia	125	44272
Manoppello	2	40464
Marsala	432	50922
Martinengo	61	48290
Massa e Carrara	217	57406
Massafra	406	41844
Matera	53	53932
Melegnano	242	51493
Melfi	51	58150
Melito	106	48246
Menaggio	142	51700
Mercato S. Severino	340	49492
Messina 1.º	225	67143
Messina 2.º	226	36328
Milano 1.º	228	49475
Milano 2.º	229	49475
Milano 3.º	230	49475
Milano 4.º	231	49474
Milano 5.º	232	49474
Milazzo	224	52295
Militello	134	41018
Minervino	384	51157
Mirabella	353	44942
Mirandola	249	48727
Mistretta	220	46290
Modena 1.º	246	54430
Modena 2.º	247	47701
Modica	282	44448
Mola di Gaeta	391	50333
Molfetta	381	54674
Mondovì	160	51491
Monopoli	376	55106
Monreale	300	49993
Montalcino	371	46507
Montecchio	364	45800
Montecorvino Rovella	341	42977
Monte Giorgio	45	43338
Monteleone	111	54712
Montepulciano	372	46748
Montesarchio	350	47070
Montevarchi	41	46383

Collegi	N.º proprio del Collegio	Popolazione di diritto secondo i Censimenti che furono oggetto della presente Relazione
Monza	243	50466
Morcone	252	50569
Mortara	315	51565
Muro	52	46286
Napoli 1.º	259	45412
Napoli 2.º	260	52902
Napoli 3.º	261	45168
Napoli 4.º	262	43729
Napoli 5.º	263	41484
Napoli 6.º	264	49720
Napoli 7.º	265	52514
Napoli 8.º	266	48201
Napoli 9.º	267	50448
Napoli 10.º	268	34997
Napoli 11.º	269	50611
Napoli 12.º	270	49397
Naso	221	50570
Nicastro	117	44269
Nicosia	126	46847
Nizza Monferrato	25	49319
Nocera Inferiore	339	53033
Nola	401	49858
Noto	281	41963
Novara	284	49437
Novi	26	52436
Nuoro	367	51911
Nuraminis	88	51298
Oleggio	291	50513
Oneglia	334	37172
Oristano	89	53846
Ortona	3	42652
Orvieto	438	51053
Osimo	36	45485
Oviglio	27	49185
Ozieri	368	58821
Palata	258	52174
Palermo 1.º	296	37877
Palermo 2.º	297	55354
Palermo 3.º	298	59081
Palermo 4.º	299	55091
Pallanza	292	53152
Palmi	102	49947
Paola	97	52119
Parma 1.º Meridionale	307	51773
Parma 2.º Settentrionale	308	56108
Partinico	301	50608
Paternò	130	50333
Patti	222	45108
Pavia	312	59017
Pavullo	250	59051
Penne	12	47563
Perugia 1.º	434	49723

il numero complessivo degli abitanti dei Collegi, e le trasposizioni di popolazione elettorale da Provincia

Segue Nota 1. TABELLA B. Collegi elettorali distribuiti in ordine decrescente di popolazione

Numero totale dei Collegi, 443. — Popolazione totale del Regno 21,938,342. — Collegio medio 49,522 abitanti.

Denominazione dei Collegi aventi una popolazione superiore a quella del Collegio medio	Numero del Collegio	Abitanti
Messina 1.°	225	67143
Lucca	207	65245
Cuorgnè	423	59566
Palermo 3.°	298	59081
Pavullo	250	59051
Pavia	312	59017
Ozieri	368	58821
Campagna	342	58484
Lagonegro	55	58437
Melfi	51	58150
Pontedecimo	191	57862
Foggia	119	57790
Sondrio	373	57731
Piacenza	324	57683
Santa Maria	395	57546
Torre Annunziata	275	57518
Caluso	418	57426
Faenza	358	57411
Massa e Carrara	217	57406
Sora	388	57388
Piedimonte	386	57378
Vallo	346	57097
Bovino	122	57095
Recco	193	57061
Gessopalena	5	56945
Chivasso	421	56855
Stradella	317	56811
Urbino	323	56786
Pietrasanta	211	56680
Ivrea	424	56431
Parma 2.° <i>Settentrionale</i>	308	56108
Bitonto	380	56079
Torchiaro	347	56060
Firenze 3.°	169	55992
Agnone	256	55904
Biella	286	55902
Carpi	248	55894
Fabriano	34	55829

Denominazione dei Collegi aventi una popolazione superiore a quella del Collegio medio	Numero del Collegio	Abitanti
Potenza	47	55727
San Benedetto	46	55580
Vigevano	318	55539
Savigliano	162	55485
Pontassieve	176	55420
San'Arcangelo	184	55393
Cotrone	107	55380
Palermo 2.°	297	55354
Varallo	294	55201
San Miniato	180	55136
Monopoli	376	55106
Palermo 4.°	299	55091
Langhirano	311	55079
Bra	155	55076
Rimini	183	54974
Lugo	359	54928
Serrastretta	114	54888
Città di Castello	436	54804
Forlì	181	54796
Andria	383	54773
Monteleone	111	54712
Molfetta	381	54674
Ceva	156	54630
Vasto	7	54613
Fossano	159	54607
Modena 1.°	246	54430
Arezzo	38	54366
Cuneo	151	54324
Pontecorvo	389	54166
Grosseto	203	54133
Iglesias	84	54112
S. Germano	390	54109
Brienza	49	54038
Tricase	410	53949
Albenga	188	53942
Matera	53	53932
Ascoli	43	53889
Oristano	89	53846

Denominazione dei Collegi aventi una popolazione superiore a quella del Collegio medio	Numero del Collegio	Abitanti
Pescina	18	53844
Campobasso	251	53813
Iesi	35	53763
Borgo S. Donnino	309	53746
San Marco	93	53719
Pozzuoli	273	53711
Castrovillari	95	53554
Saluzzo	161	53447
Cesena	182	53270
Sassari	365	53253
Catanzaro	108	53227
Pallanza	292	53152
Genova 1.°	185	53145
Genova 2.°	186	53145
Genova 3.°	187	53145
Nocera inferiore	339	53033
Aversa	397	52974
Napoli 2.°	260	52902
Gioia	379	52857
Gallipoli	404	52804
Teramo	8	52799
Sorrento	273	52789
Acqui	21	52775
Chiaromonte	56	52702
Napoli 7.°	265	52514
Novi	26	52436
Milazzo	224	52295
Corteolona	314	52262
Camerino	213	52243
Cagliari	83	52237
Palata	258	52174
Macomer	87	52162
Abbiategrosso	233	52119
Paola	97	52119
Petralia soprana	115	52063
Fuligno	437	52043
Caltanissetta	117	51994
Voghera	319	51973

a Provincia nella circoscrizione de' collegi stessi. Nella circoscrizione elettorale si ebbe riguardo piuttosto

segue Collegi elettorali superiori alla media distribuiti in ordine decrescente di popolazione.

Denominazione dei Collegi aventi una popolazione superiore a quella del Collegio medio	Numero del Collegio	Abitanti
Nuoro	367	51911
Pesaro	320	51886
Carmagnola	419	51775
Parma 1.° Meridionale	307	51773
Atripalda	349	51752
Torino 1.°	411	51737
Torino 2.°	412	51737
Torino 3.°	413	51737
Torino 4.°	414	51736
Menaggio	142	51700
Ravenna 2.°	357	51646
Castellammare di Stabia	274	51570
Mortara	315	51565
Firenzuola	327	51546
Melegnano	242	51493
Mondovì	160	51491
Barge	153	51490
Brivio	138	51467
Pescia	210	51432
Reggio nell'Emilia	360	51392
Spezia	196	51369
Ferrara 1.°	163	51368
Ferrara 2.°	164	51367
Villanova	32	51331
Bari	375	51328
Ancona	33	51325
Nuraminis	88	51298
Bettola	325	51212
Villadeati	31	51161
Minervino	384	51157
Savona	194	51116
Bologna 1.°	65	51096
Bologna 2.°	66	51096
Bologna 3.°	67	51096
Orvieto	438	51053
Appiano	137	51039
Castelvetere	105	51037
Acireale	129	51013

Denominazione dei Collegi aventi una popolazione superiore a quella del Collegio medio	Numero del Collegio	Abitanti
Pistoia 2.°	175	50995
Todi	443	50977
Chieti	1	50954
Manduria	407	50929
Marsala	432	50922
Caltagirone	133	50906
Recanati	214	50901
Rocca San Casciano	178	50886
Pontremoli	219	50869
Brindisi	405	50844
Serra	110	50810
Altamura	385	50802
Caccamo	304	50787
Sala	344	50778
Ciriè	422	50746
Vercelli	295	50729
Aragona	200	50721
Sinigaglia	37	50708
Napoli 11.°	269	50611
Acereenza	48	50610
Partinico	301	50608
Borgo S. Lorenzo	171	50570
Naso	221	50570
Morcone	252	50569
Gavirate	140	50555
Oleggio	291	50513
Giarre	127	50495
Monza	243	50466
Napoli 9.°	267	50448
Casale	24	50408
Breno	75	50391
Avellino	348	50366
Aquaviva	378	50364
Alessandria	20	50353
Mola di Gaeta	391	50333
Paternò	130	50333
Catania 1.°	131	50398
Scansano	204	50283

Denominazione dei Collegi aventi una popolazione superiore a quella del Collegio medio	Numero del Collegio	Abitanti
Vignale	30	50283
S. Giovanni in Persiceto	71	50262
Capaccio	343	50242
Castel Maggiore	69	50207
Lanusei	86	50172
Angri	338	50127
Cortona	40	50106
Campi in Toscana	172	50095
Castel S. Giovanni	326	50079
Termini	302	50052
Treviglio	63	50050
Solmona	15	50031
Teano	393	50003
Monreale	300	49993
Cosenza	90	49974
Terranova	119	49969
Palmi	102	49947
Calatàfimi	430	49946
Trapani	431	49944
Taranto	403	49931
Girgenti	201	49909
Nola	401	49858
Cefalù	306	49834
Pinerolo	426	49814
Varese	143	49768
Vergato	72	49761
Caserta	396	49733
Perugia 1.°	434	49723
Perugia 2.°	435	49722
Napoli 6.°	264	49720
Pontedera	330	49705
Vimercate	245	49625
Chiavari	190	49621
Capriano	59	49615
Como 1.°	135	49592
Rho	244	49584
Erba	139	49545
Acerra	400	49542

alle Regioni che alle Provincie, il che doveva naturalmente avvenire, per la ragione più volte ac-

TABELLA B. Collegi elettorali inferiori alla media distribuiti in ordine decrescente di popolazione

Numero totale dei Collegi, 443 — Popolazione totale del Regno 21,938,342 — Collegio medio 49,522 abitanti.

Denominazione dei Collegi aventi una popolazione inferiore a quella del Collegio medio	Numero del Collegio	Abitanti	Denominazione dei Collegi aventi una popolazione inferiore a quella del Collegio medio	Numero del Collegio	Abitanti	Denominazione dei Collegi aventi una popolazione inferiore a quella del Collegio medio	Numero del Collegio	Abitanti
Siena	369	49501	Trescore	62	48768	Bozzolo	145	47922
Corleone	303	49492	Codogno	236	48741	Dronero	158	47861
Mercato S. Severino	240	49492	Riccia	253	48741	Lanzo	425	47807
Voltri	197	49487	Conversano	377	48728	Larino	257	47807
Zogno	64	49486	Mirandola	249	48727	Borghetto	234	47794
Milano 1.°	228	49475	Capriata	23	48689	Castroreale	223	47753
Milano 2.°	229	49475	Busto Arsizio	235	48684	Modena 2.°	247	47701
Milano 3.°	230	49475	Cittanuova	103	48679	Chiari	77	47649
Milano 4.°	231	49474	Cherasco	157	48655	Cittaducale	19	47645
Milano 5.°	232	49474	Fano	322	48631	Pisa	328	47638
Novara	284	49437	Spoleto	441	48611	Penne	12	47563
Alba	152	49435	Desio	238	48598	Casoria	271	47542
Fermo	44	49430	Domodossola	290	48596	Cossato	288	47505
Afragola	272	49407	Clusone	60	48558	Canicatti	202	47485
Napoli 12.°	270	49397	Avezzano	17	48410	Catania 2.°	132	47471
Serradifalco	116	49388	Gorgonzola	240	48406	Verolanuova	82	47450
Bergamo	58	49339	Volterra	332	48324	Cuggiono	237	47423
Nizza Monferrato	25	49319	Valenza	29	48305	Capannori	209	47419
Lecce	402	49277	Prizzi	305	48292	Pizzighettone	149	47366
Campi nel Napoletano	408	49203	Isernia	254	48290	Tolentino	216	47240
Lecco	141	49196	Martinengo	61	48290	Atessa	6	47192
Oviglio	27	49185	Castelvetrano	433	48262	Colle	370	47157
Sabb	81	49174	FrancaVilla	227	48257	Borgo S. Dalmazzo	154	47128
Chieri	420	49169	Sciacca	198	48251	Carreggio	362	47104
Bivona	199	49138	Melito	106	48246	Popoli	16	47103
Empoli	173	49123	Borgomanero	287	48207	Montesarchi	350	47070
Isili	85	49091	San Remo	335	48204	Crema	147	47041
Sannazzaro	316	49046	Napoli 8.°	266	48201	Lodi	241	46952
Tropea	112	49000	Vigone	428	48185	Alghero	366	46912
Firenze 2.°	168	48976	Casalmaggiore	146	48168	Nicosia	126	46847
Maglie	409	48931	Boiano	255	48108	Montepulciano	372	46748
Atri	9	48886	Aquila	13	48101	San Nicandro	124	46702
S. Giorgio la Montagna	352	48865	Asti	22	48086	Iseo	78	46701
Como 2.°	136	48820	Verdicaro	98	48079	Firenze 4.°	170	46687
Imola	70	48819	Bagnara	101	48049	Diano	345	46653
Cerignola	123	48813	S. Severino	215	48017	Cagli	321	46616
Corato	382	48792	S. Angelo de' Lombardi	354	48014	Lucera	120	46614
Corigliano	94	48790	Santhià	293	47933	Brescia	73	46550

cennata che il riparto fu fatto dai rispettivi Governi provvisori al momento delle annessioni.

Segue *Collegi elettorali inferiori alla media distribuiti in ordine decrescente di popolazione.*

Denominazione dei Collegi aventi una popolazione inferiore a quella del Collegio medio	Numero del Collegio	Abitanti
Aosta	415	46540
Comacchio	166	46525
Montalcino	371	46507
Tirano	374	46501
Firenze 1.°	167	46485
Montevarchi	41	46383
Sorresina	150	46338
Lanciano	4	46328
Mistretta	220	46290
Muro	52	46286
Città S. Angelo	10	46267
Tricarico	54	46249
Pistoia 1.°	174	46091
Leno	79	46086
Lonato	80	46079
Porto Maurizio	333	46007
Chiaravalle	109	46001
Benevento	57	45970
San Severo	421	45896
Montecchio	364	45800
Terni	442	45709
Tortona	28	45657
Salerno	336	45619
Susa	427	45567
Osimo	36	45485
Giulia	11	45450
Napoli 1.°	259	45412
Gerace	104	45264
Guastalla	362	45235
Lacedonia	355	45171
Napoli 3.°	261	45168
Pescarolo	148	45118
Patti	222	45108
Poggio Mirteto	439	45082

Denominazione dei Collegi aventi una popolazione inferiore a quella del Collegio medio	Numero del Collegio	Abitanti
Amalfi	337	45078
Corleto	50	45058
Livorno 1.°	205	45057
Livorno 2.°	206	45056
Gallarate	239	45053
Mirabella	353	44942
Prato	177	44939
Cento	165	44901
Reggio di Calabria	100	44801
Rossano	99	44702
Levanto	195	44630
Rapallo	192	44622
Modica	282	44448
Rieti	440	44404
San Demetrio	14	44385
Crescentino	289	44338
Cremona	144	44331
Manfredonia	125	44272
Nicastro	117	44269
Asola	74	44216
Caiazzo	387	44158
Lari	329	44130
Regalbuto	128	44130
Ariano	351	43845
Spezzano Grande	91	43867
Cassano	96	43842
Biandrate	285	43761
Napoli 2.°	262	43729
Budrio	68	43633
Sessa	392	43571
Castiglione delle Stiviere	76	43546
Montegiorgio	45	43338
Capua	394	43123
Montecorvino Rovella	341	42977

Denominazione dei Collegi aventi una popolazione inferiore a quella del Collegio medio	Numero del Collegio	Abitanti
Ortona	3	42652
Cairo	189	42591
Ragusa	283	42533
Airola	398	42468
Cicciano	399	42135
Agosta	297	42097
Ravenna 1.°	356	42033
Noto	281	41963
Massafra	406	41844
Napoli 5.°	263	41484
Borgetaro	310	41307
Avigliana	416	41298
Rogliano	92	41287
Comiso	277	41119
Militello	134	41018
Macerata	212	41009
Bricherasio	417	40706
Manoppello	2	40464
San Casciano	179	40177
Bobbio	313	40171
Vicopisano	331	39933
Castelnuovo di Garfagnana	218	38779
Castelnuovo ne' Monti	361	38770
Borgo a Mozzano	208	38301
Palermo 1.°	296	37877
Verrès	429	37534
Oneglia	334	37172
Siracusa	280	36651
Bibbiena	39	36431
Vizzini	278	36406
Messina 2.°	226	36328
Napoli 10.°	268	34997
S. Sepolcro	42	31172

Inegualissima è la distribuzione dei collegi elettorali tra le diverse Province del Regno (1) stabilita dalla

(1)

TABELLA C. Distribuzione dei Collegi tra le Province
e prospetto delle trasposizioni di popolazione elettorale da Provincia a Provincia nella circoscrizione dei Collegi.

REGIONI	PROVINCIE	Numero totale dei Collegi elettorali di ciascuna Provincia	Denominazione dei Collegi elettorali attribuiti a ciascuna Provincia coi loro Numeri rispettivi	Popolazione delle Province secondo i Censimenti presi ad esame nella presente Relazione	Numero degli abitanti dei Collegi elettorali attribuiti a ciascuna Provincia o popolazione elettorale	Trasposizioni di popolazione elettorale da Provincia a Provincia nella Circoscrizione dei Collegi		
						Abitanti attribuiti a Collegi di altre Province	Abitanti aggregati da altre Province	Risultato della Popolazione della Provincia come alla colonna 5
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Napoli..... Cens. dicembre 1859	Abruzzo Citeriore	7	1 Chieti - 2 Manoppello - 3 Ortona - 4 Lanciano - 5 Gessopalena - 6 Atesa - 7 Vasto.	339148	339148	—	—	—
	Abruzzo Ulteriore I.	5	8 Teramo - 9 Atri - 10 Città S. Angelo - 11 Giulia - 12 Penne.	240965	240965	—	—	—
	Abruzzo Ulteriore II.	7	13 Aquila - 14 S. Demetrio - 15 Solmona - 16 Popoli - 17 Avezzano - 18 Pescina - 19 Cittaducale.	339519	339519	—	—	—
	Basilicata	10	47 Potenza - 48 Acerenza - 49 Brienza - 50 Corleto - 51 Melfi - 52 Muro - 53 Matera - 54 - Tricarico - 55 Lagonegro - 56 Chiaromonte.	521189	521189	—	—	—
	Benevento	1	57 Benevento	240771	45970	194801 (1)	—	240771
	Calabria Citeriore	10	90 Cosenza - 91 Spezzano Grande - 92 Rogliano - 93 S. Marco - 94 Corigliano - 95 Castrovillari - 96 Cassano - 97 Paola - 98 Verbicaro - 99 Rossano.	479933	479933	—	—	—
	Calabria Ulteriore I.	7	100 Reggio - 101 Bagnara - 102 Palmi - 103 Città Nuova - 104 Gerace - 105 Castelvetero - 106 Melito.	336023	336023	—	—	—
	Calabria Ulteriore II.	8	107 Cotrone - 108 Catanzaro - 109 Chiaravalle - 110 Serra - 111 Monteleone - 112 Tropea - 113 Nicastro - 114 Serrastretta.	408287	408287	—	—	—
	Capitanata	7	119 Foggia - 120 Lucera - 121 S. Severo - 122 Bovino - 123 Cerignola - 124 S. Nicandro - 125 Manfredonia.	311734	347182	—	35448 (2)	311734
	Molise	8	251 Campobasso - 252 Morcone - 253 Riccia - 254 Isernia - 255 Boiano - 256 Agnone - 257 Larino - 258 Palata.	376466	405006	25032 (3)	53572 (3)	376466
Napoli	18	259 Napoli - 260 Id. - 261 Id. - 262 Id. - 263 Id. - 264 Id. - 265 Id. - 266 Id. - 267 Id. - 268 Id. - 269 Id. - 270 Id. - 271 Casoria - 272 Afragola - 273 Sorrento - 274 Castellammare - 275 Torre Annunziata - 276 Pozzuoli.	877120	877120	—	—	—	

ai collegi di una Provincia popolazioni di Mandamenti e Comuni e persino frazioni di Comuni d'altre

Segue *Distribuzione dei Collegi tra le Province*
e prospetto delle trasposizioni di popolazione elettorale da Provincia a Provincia nella circoscrizione dei Collegi.

REGIONI	PROVINCIE	Numero totale dei Collegi elettorali di ciascuna Provincia	Denominazione dei Collegi elettorali attribuiti a ciascuna Provincia coi loro Numeri rispettivi	Popolazione delle Province secondo i Censimenti presi ad esame nella presente Relazione	Numero degli abitanti dei Collegi elettorali attribuiti a ciascuna Provincia o popolazione elettorale	Trasposizioni di popolazione elettorale da Provincia a Provincia nella Circoscrizione dei Collegi		
						Abitanti attribuiti a Collegi di altre Province	Abitanti aggregati da altre Province	Risulta la Popolazione della Provincia come alla colonna 5
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Segue Sicilia	Noto	7	277 Comiso - 278 Vizzini - 279 Agosta - 280 Siracusa - 281 Noto - 282 Modica - 283 Ragusa.	263205	285217	—	22012 (10)	263205
	Palermo	11	296 Palermo - 297 Id. - 298 Id. - 299 Id. - 300 Monreale - 301 Partinico - 302 Termini - 303 Corleone - 304 Caccamo - 305 Prizzi - 306 Cefalù.	560554	556461	27821 (11)	23728 (11)	560554
	Trapani	4	430 Calatafimi - 431 Trapani - 432 Marsala - 433 Castelvetrano.	216228	199074	27401 (12)	10247 (12)	216228
	Totale Sicilia ...	48	2315925				
Parma (meno il Circondario di Pontremoli)	Parma	5	307 Parma meridionale - 308 Parma settentrionale - 309 Borgo S. Donnino - 310 Borgotaro - 311 Langhirano.	258091	258091	—	—	—
	Piacenza	4	324 Piacenza - 325 Bettola - 326 Castel S. Giovanni - 327 Firenzola.	210520	210520	—	—	—
	Totale Parma ...	9	468611				
Modena (col Circondario di Pontremoli)	Massa e Carrara	3	217 Massa e Carrara - 218 Castelnuovo di Garfagnana - 219 Pontremoli.	147054	147054	—	—	—
	Modena	5	246 Modena - 247 Id. - 248 Carpi - 249 Mirandola - 250 Pavullo.	265803	265803	—	—	—
	Reggio	5	360 Reggio - 361 Castelnuovo nei Monti - 362 Correggio - 363 Guastalla - 364 Montecchio.	228301	228301	—	—	—
	Totale Modena ...	13	641158				
Romagne	Bologna	8	65 Bologna - 66 Id. - 67 Id. - 68 Budrio - 69 Castel Maggiore - 70 Imola - 71 S. Giovanni in Persiceto - 72 Vergato.	395970	395970	—	—	—
	Ferrara	4	163 Ferrara - 164 Id. - 165 Cento - 166 Comacchio.	194161	194161	—	—	—
	Forlì	4	181 Forlì - 182 Cesena - 183 Rimini - 184 S. Arcangelo.	218433	218433	—	—	—
	Ravenna	4	356 Ravenna - 357 Id. - 358 Faenza - 359 Lugo.	206018	206018	—	—	—
	Totale Romagne ...	20	1014582				

Province. Fra l'altre anomalie balza evidente all'occhio quella della Provincia di Benevento, a cui fu asse-

segue *Distribuzione dei Collegi tra le Province*
e prospetto delle trasposizioni di popolazione elettorale da Provincia a Provincia nella circoscrizione dei Collegi.

REGIONI	PROVINCIE	Numero totale dei Collegi elettorali di ciascuna Provincia	Denominazione dei Collegi elettorali attribuiti a ciascuna Provincia coi loro Numeri rispettivi.	Popolazione delle Province secondo i Censimenti presi ad esame nella presente Relazione.	Numero degli abitanti dei Collegi elettorali attribuiti a ciascuna Provincia o popolazione elettorale	Trasposizioni di popolazione elettorale da Provincia a Provincia nella Circoscrizione dei Collegi		
						Abitanti attribuiti a Collegi di altre Province	Abitanti aggregati da altre Province	Risulta la Popolazione della Provincia come alla colonna 5
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Marche	Ancona	5	33 Ancona - 34 Fabriano - 35 Iesi - 36 Osimo - 37 Sinigaglia.	257110	257110	—	—	—
	Ascoli	4	43 Ascoli - 44 Fermo - 45 Monte Giorgio - 46 S. Benedetto.	202237	202337	—	—	—
	Macerata	5	212 Macerata - 213 Camerino - 214 Recanati - 215 S. Severino - 216 Tolentino.	239410	239410	—	—	—
	Pesaro e Urbino	4	320 Pesaro - 321 Cagli - 322 Fano - 323 Urbino.	203919	203919	—	—	—
	Totale Marche ...	18	902676				
Umbria	Umbria	10	434 Perugia - 435 Id. - 436 Città di Castello - 437 Fuligno - 438 Orvieto - 439 Poggio Mirteto - 440 Rieti - 441 Spoleto - 442 Terni - 443 Todi.	492128	492128	—	—	—
Toscana	Arezzo	5	38 Arezzo - 39 Bibbiena - 40 Cortona - 41 Montevarchi - 42 S. Sepolcro.	218458	218458	—	—	—
	Firenze	14	167 Firenze S. Croce - 168 Firenze S. Giovanni - 169 Firenze S. Maria Novella - 170 Firenze Santo Spirito - 171 Borgo S. Lorenzo - 172 Campi - 173 Empoli - 174 Pistoia Campagna - 175 Pistoia Città - 176 Pontassieve - 177 Prato - 178 Rocca S. Casciano - 179 S. Casciano - 180 S. Miniato.	691572	691572	—	—	—
	Grosseto e Isola dell'Elba	2	203 Grosseto - 204 Scansano.	104416	104416	—	—	—
	Livorno	2	205 Cattedrale - 206 S. Pietro e Paolo.	90113	90113	—	—	—
	Lucca	5	207 Lucca - 208 Borgo a Mozzano - 209 Capannori - 210 Pescia - 211 Pietrasanta.	259077	259077	—	—	—
	Pisa	5	328 Pisa - 329 Lari - 330 Pontedera - 331 Vicopisano - 332 Volterra.	229730	229730	—	—	—
	Siena	4	369 Siena - 370 Colle - 371 Montalcino - 372 Montepulciano.	189913	189913	—	—	—
Totale Toscana ...	37	1783279					

gnato dalla legge un collegio solo, che conta 45970 abitanti, e gli altri 194804 abitanti della Provincia furono

segue *Distribuzione dei Collegi tra le Province*
e prospetto delle trasposizioni di popolazione elettorale da Provincia a Provincia nella circoscrizione dei Collegi.

REGIONI	PROVINCIE	Numero totale dei Collegi elettorali di ciascuna Provincia	Denominazione dei Collegi elettorali attribuiti a ciascuna Provincia coi loro Numeri, rispettivi	Popolazione delle Province secondo i Censimenti presi ad esame nella presente Relazione	Numero degli abitanti dei Collegi elettorali attribuiti a ciascuna Provincia, o popolazione elettorale	Trasposizioni di popolazione elettorale da Provincia a Provincia nella circoscrizione dei Collegi		
						Abitanti attribuiti a Collegi di altre Province	Abitanti aggregati da altre Province	Risultato della Popolazione della Provincia come alla colonna 5
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Lombardia (con Lomellina, Bobbio e Voghera)	Bergamo	7	58 Bergamo - 59 Caprino - 60 Clusone - 61 Martinengo - 62 Trescore - 63 Treviglio - 64 Zogno.	344106	344106	—	—	—
	Brescia	10	73 Brescia - 74 Asola - 75 Breno - 76 Castiglione delle Stiviere - 77 Chiari - 78 Iseo - 79 Leno - 80 Lonato - 81 Salò - 82 Verolanuova.	467872	467872	—	—	—
	Como	9	135 Como - 136 Id. - 137 Appiano - 138 Brivio - 139 Erba - 140 Gavirate - 141 Lecco - 142 Menaggio - 143 Varese.	451682	451682	—	—	—
	Cremona	7	144 Cremona - 145 Bozzolo - 146 Casalmaggiore - 147 Crema - 148 Pescarolo - 149 Pizzighettone - 150 Soresina.	326284	326284	—	—	—
	Milano	18	228 Milano - 229 Id. - 230 Id. - 231 Id. - 232 Id. - 233 Abbiategrasso - 234 Borghetto - 235 Busto Arsizio - 236 Codogno - 237 Cuggiono - 238 Desio - 239 Gallarate - 240 Gorgonzola - 241 Lodi - 242 Melegnano - 243 Monza - 244 Rho - 245 Vimercate.	882311	882311	—	—	—
	Pavia con Lomellina, Bobbio e Voghera.	8	312 Pavia - 313 Bobbio - 314 Corteolona - 315 Mortara - 316 Sannazzaro - 317 Stradella - 318 Vigevano - 319 Voghera.	416384	416384	—	—	—
	Sondrio	2	373 Sondrio - 374 Tirano.	104232	104232	—	—	—
	Totale Lombardia	61	9992871				
Piemonte e Liguria (meno Lomellina, Bobbio e Voghera)	Alessandria	13	20 Alessandria - 21 Acqui - 22 Asti - 23 Capriata - 24 Casale - 25 Nizza Monferrato - 26 Novi - 27 Oviglio - 28 Tortona - 29 Valenza - 30 Vignale - 31 Villadeati - 32 Villanuova.	647988	647988	—	—	—
	Cuneo	12	151 Cuneo - 152 Alba - 153 Barge - 154 Borgo S. Dalmazzo - 155 Bra - 156 Ceva - 157 Cherasco - 158 Dronero - 159 Fossano - 160 Mondovì - 161 Saluzzo - 162 Savigliano.	623629	623629	—	—	—

spartiti tra collegi di Capitanata, Molise, Principato Ulteriore e Terra di Lavoro.

Segue Distribuzione dei Collegi tra le Provincie
e prospetto delle trasposizioni di popolazione elettorale da Provincia a Provincia nella circoscrizione dei Collegi.

REGIONI	PROVINCIE	Numero totale dei Collegi elettorali di ciascuna Provincia	Denominazione dei Collegi elettorali attribuiti a ciascuna Provincia coi loro Numeri rispettivi	Popolazione delle Provincie secondo i Censimenti presi ad esame nella presente Relazione	Numero degli abitanti dei Collegi elettorali attribuiti a ciascuna Provincia o popolazione elettorale	Trasposizioni di popolazione elettorale da Provincia a Provincia nella Circoscrizione dei Collegi		
						Abitanti attribuiti a Collegi di altre Provincie	Abitanti aggregati da altre Provincie	Risulta la Popolazione della Provincia come alla colonna 5
1	2	3	4	5	6	7	8	6
Segue Piemonte e Liguria	Genova	13	185 Genova - 186 Id. - 187 Id. - 188 Albenga - 189 Cairo - 190 Chiavari - 191 Pontedecimo - 192 Rapallo - 193 Recco - 194 Savona - 195 Levanto - 196 Spezia - 197 Voltri.	661786	661786	—	—	—
	Novara	12	284 Novara - 285 Biandrate - 286 Biella - 287 Borgomanero - 288 Cossato - 289 Crescentino - 290 Domodossola - 291 Oleggio - 292 Pallanza - 293 Santhià - 294 Varallo - 295 Vercelli.	595274	595274	—	—	—
	Porto Maurizio	3	333 Porto Maurizio - 334 Oneglia - 335 S. Remo.	131383	131383	—	—	—
	Torino	19	411 Torino - 412 Id. - 413 Id. - 414 Id. - 415 Aosta - 416 Avigliana - 417 Briche- rasco - 418 Caluso - 419 Car- magnola - 420 Chieri - 421 Chi- vasso - 422 Ciriè - 423 Cuor- gnè - 424 Ivrea - 425 Lanzo - 426 Pinerolo - 427 Susa - 428 Vigone - 429 Verrès.	946366	946366	—	—	—
	Totale Piemonte e Liguria	72	3606426				
Sardegna	Cagliari	7	83 Cagliari - 84 Iglesias - 85 Isili - 86 Lanusei - 87 Macomer - 88 Nuraminis - 89 Oristano.	362925	362925	—	—	—
	Sassari	4	365 Sassari - 366 Alghero - 367 Nuoro - 368 Ozieri.	210897	210897	—	—	—
	Totale Sardegna ...	11	573822				
Totale del Regno ...		443	21938342	21938342			

(1) Attribuiti a Capitanata 9970; a Molise 53572; a Principato Ulteriore 68774; a Terra di Lavoro 62485. — Totale 194804.

(2) Aggregati da Benevento 9970; da Principato Ulteriore 25478. — Totale 35448.

(3) Attribuiti a Terra di Lavoro 23032; aggregati da Benevento 53572. — Aggregati in più 28340.

(4) Aggregati da Principato Ulteriore 22323.

(5) Attribuiti a Capitanata 25478; a Principato Citeriore 22323; a Terra di Lavoro 29259; aggregati da Benevento 68774. — Attribuiti in più ad altre Provincie 8286.

(6) Aggregati da Molise 25032; da Benevento 62485; da Principato Ulteriore 29259. — Totale 116776.

(7) Attribuiti a Catania 19839; a Noto 8642. Aggregati da Palermo 23666; da Girgenti 45718. — Aggregati in più 10933.

(8) Attribuiti a Noto 13400. Aggregati da Caltanissetta 49839. — Aggregati in più 6439.

(9) Attribuiti a Trapani 10247; a Caltanissetta 45718. Aggregati da Trapani 3673; da Palermo 4155. — Attribuiti in più 18137.

(10) Aggregati da Caltanissetta 8612; da Catania 13400. — Totale 22042.

(11) Attribuiti a Caltanissetta 23666; a Girgenti 4155. Aggregati da Trapani 23728. — Attribuiti in più ad altre Provincie 4093.

(12) Attribuiti a Palermo 23728; a Girgenti 3673. Aggregati da Girgenti 40247. — Attribuiti in più ad altre Provincie 17154.

La distribuzione dei collegi per le principali Regioni del Regno è dunque la seguente :

Collegi	Popolazione di diritto	Collegio medio — Abitanti	
Antiche Provincie - Terraferma esclusa la parte ceduta alla Francia e quella unita a Pavia.....	72	3606426	50089
Id. - Isola di Sardegna	11	573822	52166
Totale antiche Provincie esclusa la parte ceduta alla Francia e quella unita a Pavia.....	83	4180248	50364
Lombardia col complemento della Provincia di Pavia.....	61	2992871	49063
Parma escluso il Circondario di Pontremoli	9	468611	52068
Modena col Circondario di Pontremoli	13	641158	49320
Romagne	20	1014582	50729
Marche	18	902676	50149
Umbria	10	492128	49213
Toscana	37	1783279	48197
Sicilia	48	2315925	48248
Napoletano	144	7146864	49631
Totale Italia Settentrionale e Sardegna.....	144	7173119	49815
Id. Italia Centrale	107	5302434	49560
Id. Italia Meridionale	192	9462789	49285
TOTALE del Regno	443	21938342	49522

Da questo prospetto si vede che, se tra i singoli collegi vi è grandissima diversità di popolazione elettorale, questa diversità scema d'assai nelle Regioni, e scompare quasi affatto nelle tre grandi divisioni del Regno in parte Settentrionale, Centrale, e Meridionale. Ciò val quanto dire che gl'interessi tradizionali e proprii di ciascuna grande Regione sono pressochè egualmente rappresentati nella Camera Elettiva, e possono con forze eguali concorrere, senza tema d'essere soverchiati, a costituire l'interesse generale e l'unità della Nazione.

Del resto, la distribuzione dei nostri collegi elettorali, quanto all'entità della popolazione ad essi

attribuita, è meno diseguale che nell'Inghilterra e Galles, dove, nel Censimento del 1851, si raccolsero le cifre seguenti pei distretti o borghi elettorali:

INGHILTERRA				
Popolazione		Distretti o Borghi elettorali	Popolazione complessiva attribuita	Popolazione media
Abitanti sotto a	5000	13	54808	4216
» da 5000 a meno di	10000	59	422178	7155
» da 10000 »	20000	41	560396	13668
» da 20000 »	30000	21	544536	25930
» da 30000 »	40000	14	478227	34159
» da 40000 »	50000	5	214246	42849
» da 50000 »	60000	5	267862	53572
» da 60000 »	70000	6	396559	66093
» da 70000 »	80000	2	144453	72226
» da 80000 »	100000	4	341609	85402
Abitanti di sotto di	100000	170	3424874	20144
Abitanti da 100000 a meno di	200000	8	1074950	134368
» da 200000 »	300000	3	725797	241932
» da 300000 »	400000	4	1386897	346724
» da 500000 »	600000	1	539111	539111
Abitanti di sopra di	100000	16	3726755	232922
Totale		186	7151629	38449
GALLES				
Abitanti sotto i	10000	3	22452	7484
» da 10000 a meno di	20000	7	113761	16251
» da 20000 »	30000	2	42634	21317
» da 30000 »	40000	1	45123	45123
» da 60000 »	70000	1	63080	63080
Totale		14	287050	20503
TOTALE Inghilterra e Galles		200	7438679	37193

Nel 1861 i Deputati dell'Inghilterra e Galles erano 500; e la popolazione totale, secondo il censimento del detto anno, era di 20,066,224 abitanti. Il collegio medio sarebbe quindi di 40,132 abitanti; ma durano pei singoli collegi le differenze enormi notate nel prospetto del 1851. Per tutta la Gran Bretagna i collegi sono 638, la popolazione del 1861 è di 29,307,199 abitanti, e il collegio medio di 44,540 abitanti, cioè di poco inferiore al nostro.

ARTICOLO II.

NUMERO DEGLI ELETTORI E PROPORZIONE COL NUMERO TOTALE DEGLI ABITANTI

PER REGIONI, PROVINCE E CIRCONDARI

Non abbiamo le cifre degli elettori politici degli anni corrispondenti ai Censimenti di cui ci occupiamo nella presente Relazione, ma sì di quelli dell'anno 1862-63, pubblicati nel Calendario Generale del Regno.

Secondo queste cifre gli elettori politici di tutto il Regno sono 394,365, nella proporzione cioè di 48 per 1,000 abitanti. Ora presa la metà, di maschi soltanto, e supposto che i maschi da 25 anni (età legale per essere elettore) in avanti sieno 485 per 1,000, come risulterebbe dai computi del Censimento Piemontese del 1858, si avrebbero 48 elettori per 500 maschi di tutte le età, e 48 per 243 dell'età legale, o sia 4 per 13 circa. Ma da questi conviene ancora detrarre gli analfabeti, i quali secondo le proporzioni dello stesso Censimento, supposte per un momento eguali in tutto il resto del Regno, sarebbero 235 su 500 maschi da 25 anni in su; si avrebbero quindi 48 elettori per 129 maschi da 25 anni che sanno leggere e scrivere, o sia 4 su 7 circa; che val quanto dire vi è un cittadino su 7 che possiede, oltre l'età, le altre condizioni legali per essere elettore, cioè il godimento de' diritti civili e politici, il censo o le dignità e i titoli ammessi dalla legge.

Il numero degli elettori è generalmente maggiore nei grandi centri. Dandone il prospetto per Provincie e Circondari, e per Regioni (1) notiamo in apposita colonna gli elettori dei capoluoghi di Provincia

(1) *Statistica elettorale del Regno d'Italia per Provincie, Circondari e Regioni (Popolazione di diritto secondo i soliti Censimenti, e liste elettorali 1862-63).*

Provincie e Circondari	Circoscrizione amministrativa				Numero degli elettori per 1,000 abitanti	
	Elettori politici nel 1863		Popolazione di diritto			
	Circondario e Prov.	Capoluogo	Circond. e Provincia	Capoluogo	Circ. e Prov.	Capoluogo
PROVINCIE NAPOLITANE (Censimento del 31 dicembre 1859)						
Abruzzo Citeriore.						
Chieti	1765	545	113383	20192	16	27
Lanciano	1562	267	115827	16622	13	16
Vasto	1506	226	109938	11455	14	20
Totale ...	4833	1038	339148	48269	14	22
Abruzzo Ulteriore I.						
Penne	1125	186	105028	11325	11	16
Teramo	1576	376	135937	16236	12	23
Totale ...	2701	562	240965	27561	11	20
Abruzzo Ulteriore II.						
Aquila (degli Abruzzi)	1722	455	107953	12091	16	38
Avezzano	1106	65	56264	4718	20	14
Cittaducale	985	52	93635	3966	11	13
Solmona	1330	252	81667	13585	16	19
Totale ...	5143	824	339519	34360	15	24
Basilicata.						
Lagonegro	1721	103	125424	5718	14	18
Matera	1777	212	100181	14298	18	15
Melfi	1409	114	106299	9587	13	12
Potenza	3275	408	189285	12789	17	32
Totale ...	8182	837	521189	42392	16	20
Benevento.						
Benevento	1603	360	99661	18882	16	19
Cerreto Sannita	1096	97	78455	6981	14	14
San Bartolomeo in Galdo	612	104	62655	7997	10	13
Totale ...	3311	561	240771	33860	14	17
Calabria Citeriore.						
Castrovillari	1874	182	117034	7741	16	24
Cosenza	2695	605	192338	16542	14	37
Paola	1796	85	107757	9347	17	9
Rossano	1192	242	62907	13686	19	18
Totale ...	7557	1114	479933	47316	16	24

o Circondario, i quali per tutto il Regno d'Italia sommano a 445,630 cioè 29 per 400 circa, mentre la

segue *Statistica elettorale del Regno d'Italia per Provincie, Circondari e Regioni (Popolazione di diritto secondo i soliti Censimenti, e liste elettorali 1862-63).*

Provincie e Circondari	Circoscrizione amministrativa				Numero degli elettori per 1,000 abitanti	
	Elettori politici nel 1863		Popolazione di diritto			
	Circondario e Prov.	Capoluogo	Circond. e Provincia	Capoluogo	Circ. e Prov.	Capoluogo
Calabria Ulteriore I.						
Gerace	1461	186	102930	6432	14	29
Palmi	1685	119	110698	10442	15	11
Reggio	3007	894	122395	30525	25	29
Totale ...	6153	1199	336023	47399	18	25
Calabria Ulteriore II.						
Catanzaro	3580	925	123351	15922	29	58
Coltrone	894	118	55380	5910	16	20
Monteleone di Calabria	3735	421	130399	10310	29	41
Nicastro	1284	175	99157	12400	13	14
Totale ...	9493	1639	408287	44542	23	37
Capitanata.						
Bojino	842	77	47109	6790	18	11
Foggia	2734	762	131499	25107	21	30
San Severo	1901	377	133126	16385	14	23
Totale ...	5477	1216	311734	48282	18	25
Molise.						
Campobasso	1831	383	130269	12564	14	30
Isernia	1144	93	146216	8496	8	11
Larino	1168	102	99981	5947	12	17
Totale ...	4143	578	376466	27007	11	21
Napoli.						
Casoria	1988	81	131012	8980	15	9
Castellamare di Stabia	3364	303	161877	25843	21	12
Napoli	11868	10518	513532	417463	23	25
Pozzuoli	1228	157	70699	12801	17	12
Totale ...	18448	11061	877120	465087	21	24
Principato Citeriore.						
Campagna	1605	230	105672	9459	15	24
Sala Consilina	958	120	97431	8503	10	14
Saturno	4709	1153	267057	21241	18	54
Vallo della Lucania	1692	127	113157	5703	15	22
Totale ...	8964	1630	583317	44900	15	36
Principato Ulteriore.						
Ariano	1717	233	90206	13856	19	17
Avellino	4735	528	180253	19503	26	27
San'Angelo de' Lombardi	1985	124	117852	6844	17	18
Totale ...	8437	885	388311	40203	22	22
Terra di Bari.						
Altamura	1619	320	86173	16332	19	20
Bari delle Puglie	5548	859	269503	31327	21	27
Barletta	3521	656	218984	26379	16	25
Totale ...	10688	1835	574660	74038	19	25

Provincie e Circondari	Circoscrizione amministrativa				Numero degli elettori per 1,000 abitanti	
	Elettori politici nel 1863		Popolazione di diritto			
	Circondario e Prov.	Capoluogo	Circond. e Provincia	Capoluogo	Circ. e Prov.	Capoluogo
Terra di Lavoro.						
Caserta	3977	301	261008	30311	15	10
Gaeta	2404	256	133778	16344	18	16
Nola	1478	226	93770	12964	16	17
Piedimonte d'Alife	624	139	51967	8577	12	16
Sora	1821	128	141186	12313	13	10
Totale ...	10304	1050	681709	80509	15	13
Terra d'Otranto.						
Brindisi	2021	150	93965	8844	22	17
Gallipoli	2832	215	115059	9208	25	23
Lecce	3424	1075	116489	19419	29	55
Taranto	1888	462	122193	22000	15	21
Totale ...	10165	1902	447712	59471	23	32
Totale Provincie Napolitane ...	123999	27931	7146864	1165202	17	24
PROVINCIE SICILIANE (Censimento del 31 dicembre 1857)						
Caltanissetta.						
Caltanissetta	1261	422	81472	18511	15	23
Piazza Armerina	1028	371	68146	14551	15	25
Terranova di Sicilia	735	277	42863	10973	17	25
Totale ...	3024	1070	192481	44035	16	24
Catania.						
Acireale	2922	822	91560	24831	32	33
Caltagirone	1788	628	85507	23672	29	27
Catania	2324	450	172301	64390	13	7
Nicosia	1224	273	76701	13630	16	20
Totale ...	8258	2173	426072	126529	19	17
Girgenti.						
Bivona	574	44	53882	3649	11	12
Girgenti	1948	501	157599	17420	12	29
Sciacca	518	195	52160	14614	10	13
Totale ...	3040	743	263641	35689	11	21
Messina.						
Castroreale	1541	231	78903	7730	20	30
Messina	2219	1334	191141	106378	12	13
Mistretta	606	140	46290	12232	13	11
Patti	910	119	77410	6930	12	17
Totale ...	5276	1824	393744	133270	13	14
Nota.						
Modica	1654	331	127888	30875	13	17
Noto	745	239	56569	12529	13	19
Siracusa	1199	529	78748	19401	15	27
Totale ...	3598	1099	263205	62805	14	18
Palermo.						
Cefalù	685	125	73500	11183	9	11
Corleone	741	135	54621	13122	14	10
Palermo	5780	3792	327255	187182	18	20
Termini Imerese	1406	293	165178	23192	13	13
Totale ...	8612	4345	560554	234681	15	19

popolazione di questi capoluoghi è il 20 per 100 circa. Sopra 4,000 abitanti di questi capoluoghi vi sono

segue *Statistica elettorale del Regno d'Italia per Provincie, Circondari e Regioni (Popolazione di diritto secondo i soliti Censimenti, e liste elettorali 1862-63).*

Provincie e Circondari	Circoscrizione amministrativa				Numero degli elettori per 1,000 abitanti	
	Elettori politici nel 1863		Popolazione di diritto			
	Circondario e Prov.	Capoluogo	Circond. e Provincia	Capoluogo	Circ. e Prov.	Capoluogo
Trapani.						
Alcamo	544	88	63487	20628	9	4
Mazzara del Vallo	980	154	60563	8688	16	18
Trapani	1189	568	92178	30337	13	19
Totale ...	2713	810	216228	59653	13	14
Totale Provincie Siciliane ...	34521	12164	2315925	696662	15	17
PROVINCIE PARMENSI meno il Circondario DI PONTREMOLI (Censimento del 15 aprile 1857)						
Parma.						
Borgo San Donnino	1284	247	78334	9399	16	26
Borgotaro	558	177	34560	7067	16	25
Parma	3393	1928	145197	44758	23	43
Totale ...	5235	2352	258091	61154	20	38
Piacenza.						
Fiorenzuola	950	168	75224	6061	13	28
Piacenza	2462	1234	135296	29955	18	41
Totale ...	3412	1402	210520	36016	16	39
Totale Provincie Parmensi, meno il Circondario di Pontremoli ...	8647	3754	468611	97170	18	39
PROVINCIE MODENESI col Circondario DI PONTREMOLI (Censimento del 31 dicembre 1857)						
Massa e Carrara.						
Castelnuovo di Garfagnana	406	94	38779	4739	10	19
Massa e Carrara	890	204	77051	15068	12	14
Pontremoli	355	158	31224	11880	11	13
Totale ...	1651	456	147054	31687	11	14
Modena.						
Mirandola	1073	250	65462	12270	16	20
Modena	2657	1598	132621	60396	20	26
Pavullo nel Frignano	826	160	67720	9566	12	17
Totale ...	4556	2008	265803	82232	17	24
Reggio nell'Emilia.						
Guastalla	752	147	59758	9544	13	15
Reggio nell'Emilia	2151	873	168543	46222	13	19
Totale ...	2903	1020	228301	55766	13	18
Totale Provincie Modenesi col Circondario di Pontremoli ...	9110	3484	641158	169685	14	21
ROMAGNE (Censimento del 31 dicembre 1853)						
Bologna.						
Bologna	4589	3281	293617	96660	16	34
Imola	614	425	59197	25919	10	16
Vergato	443	70	43156	3763	10	19
Totale ...	5646	3776	395970	126342	14	30
Ferrara.						
Cento	479	378	32829	18361	15	21
Comacchio	289	122	25805	8303	11	15
Ferrara	2081	1321	135527	67594	15	20
Totale ...	2849	1821	194161	94258	15	19
Forlì.						
Cesena	1112	462	76340	33751	15	14
Forlì	1115	718	65806	36566	17	20
Rimini	926	402	76287	31378	12	13
Totale ...	3153	1582	218433	101696	14	16
Ravenna.						
Faenza	1020	556	70777	35592	14	16
Lugo	757	337	60282	2318	13	15
Ravenna	1230	1012	74959	54365	16	19
Totale ...	3007	1905	206008	113138	15	17
Totale Romagne ...	14655	9084	1014582	433434	14	21
PROVINCIE MARCHIGIANE (Censimento del 31 dicembre 1853)						
Ancona.						
Ancona	2679	733	257110	40036	14	18
Ascoli Piceno.						
Ascoli Piceno	850	291	91916	17197	9	17
Fermo	1040	271	110321	18864	9	14
Totale ...	1890	562	202237	36061	9	16
Macerata.						
Camerino	584	300	48773	11854	12	25
Macerata	1855	314	190637	19602	10	17
Totale ...	2439	614	239410	31486	10	20
Pesaro e Urbino.						
Pesaro	1033	296	101090	19885	10	15
Urbino	1103	205	102829	16036	11	14
Totale ...	2136	501	203919	34981	10	14
Totale Provincie Marchigiane ...	9144	2410	902676	142564	11	17

26 elettori, mentre in tutto lo Stato come si disse, ve n'ha 48 per 1000. — Tra le Regioni quella che ha

segue *Statistica elettorale del Regno d'Italia per Province, Circondari e Regioni (Popolazione di diritto secondo i soliti Censimenti, e liste elettorali 1862-63).*

Province e Circondari	Circoscrizione amministrativa				Numero degli elettori per 1,000 abitanti	
	Elettori politici nel 1863		Popolazione di diritto			
	Circondario e Prov.	Capoluogo	Circond. e Provincia	Capoluogo	Circ. e Prov.	Capoluogo
Umbria.						
Fuligno	819	317	56310	19034	15	17
Orvieto	517	190	40360	12955	13	15
Perugia	2022	694	192618	41542	10	17
Rieti	657	197	73683	13187	9	15
Spoleto	1065	417	70011	19261	15	22
Terni	620	190	59146	12818	10	15
Totale Umbria ...	5700	2005	492128	118797	12	17
Totale Province Romane ...	29499	13499	2409386	696795	12	19
PROVINCIE TOSCANE (Censimento del 15 aprile 1857)						
Arezzo.						
Arezzo	4497	1045	218458	36038	21	29
Firenze.						
Firenze	8838	4834	450015	113304	18	43
Pistoia	1273	394	97086	11880	13	33
Rocca San Casciano	609	89	40212	3478	15	26
San Miniato	1414	269	104259	15473	14	17
Totale ...	12134	5586	691572	144135	17	39
Grosseto.						
Grosseto	2147	178	82748	3876	26	46
Livorno.						
Livorno	317	162	21668	5648	15	29
Isola d'Elba (Portoferraio)	2464	2464	90113	90113	27	27
Totale ...	2781	2626	111781	95761	25	27
Lucca.						
Lucca	4253	1404	259077	65245	16	22
Pisa.						
Pisa	3090	1238	181406	47638	17	26
Volterra	839	240	48324	12818	17	19
Totale ...	3929	1478	229730	60156	17	24
Siena.						
Montepulciano	1114	243	64493	12463	17	19
Siena	2398	940	125420	22259	18	42
Totale ...	3422	1183	189913	34722	18	34
Totale Province Toscane ...	33163	13500	1783279	440233	19	31

Province e Circondari	Circoscrizione amministrativa				Numero degli elettori per 1,000 abitanti	
	Elettori politici nel 1863		Popolazione di diritto			
	Circondario e Prov.	Capoluogo	Circond. e Provincia	Capoluogo	Circ. e Prov.	Capoluogo
PROVINCIE LOMBARDE con LOMELLINA - BOBBIO - E VOGHERA (Censimento del 31 ottobre 1857)						
Bergamo.						
Bergamo	3824	872	198473	35206	19	25
Clusone	901	98	50602	3476	18	28
Treviglio	1741	264	95031	10389	18	25
Totale ...	6466	1234	344106	49071	19	25
Brescia.						
Breno	919	116	53717	2676	17	43
Brescia	4372	1607	167232	33765	26	48
Castiglione delle Stiviere	1688	104	75069	4921	22	21
Chiari	1497	262	66037	9287	23	28
Salò	1574	187	55280	4362	28	43
Verolanuova	1056	142	50537	4587	21	31
Totale ...	11106	2418	467872	59598	24	41
Como.						
Como	2444	662	215253	21424	11	31
Lecco	1764	182	111431	5634	16	32
Varese	1551	232	124998	10809	12	21
Totale ...	5759	1076	451682	37887	13	28
Cremona.						
Casalmaggiore	2163	372	96390	15018	22	25
Crema	1562	390	74140	7676	21	51
Cremona	2854	1044	155754	26414	18	40
Totale ...	6579	1806	326284	49108	20	37
Milano.						
Abbiategrosso	1190	168	96242	7586	12	22
Gallarate	1352	210	126361	5279	11	40
Lodi	2976	676	160362	17719	19	38
Milano	9422	7379	350657	171553	27	43
Monza	1296	415	148689	21827	9	19
Totale ...	16236	8848	882311	223964	18	40
Pavia.						
Bobbio	733	137	40171	4523	18	30
Lomellina	2905	298	133042	6844	22	44
Pavia	2751	817	134387	22949	20	36
Voghera	2248	454	108784	13201	21	34
Totale ...	8637	1706	416384	47517	21	36

maggior numero relativo di elettori è l'Isola di Sardegna (35 su 1,000 abitanti) perchè ivi sono in maggior

Segue *Statistica elettorale del Regno d'Italia per Province, Circondari e Regioni (Popolazione di diritto secondo i soliti Censimenti, e liste elettorali 1862-63).*

Province e Circondari	Circoscrizione amministrativa				Numero degli elettori per 1,000 abitanti	
	Elettori politici nel 1863		Popolazione di diritto			
	Circondario e Prov.	Capoluogo	Circond. e Provincia	Capoluogo	Circ. e Prov.	Capoluogo
Sondrio.						
Sondrio	1189	169	104232	5260	11	32
Totale Province Lombarde con Lomellina, Bobbio e Voghera	55972	17257	2992871	487886	19	35
PROVINCIE PIEMONTESE e LIGURI						
meno						
LOMELLINA - BOBBIO E VOGHERA						
(Censimento del 31 dicembre 1857)						
Alessandria.						
Acqui	1830	315	90153	9350	20	34
Alessandria	3214	1146	130931	54354	25	21
Asti	4251	1069	148344	28587	29	37
Casale Monferrato	3608	870	136965	25463	26	34
Novi Ligure	1616	359	79145	11308	20	32
Tortona	1306	310	62450	13218	21	23
Totale ...	15825	4069	647988	142280	24	29
Cuneo.						
Alba	3181	405	123741	9396	26	43
Cuneo	3729	638	187783	22510	20	28
Mondovì	4333	761	151673	16952	29	45
Saluzzo	3402	542	160432	15814	21	34
Totale ...	14645	2346	623629	64672	23	36
Genova.						
Albenga	1871	217	58475	4189	32	52
Chiavari	1827	396	109922	10501	17	39
Genova	6645	3144	323845	119610	25	26
Levante	1937	358	80320	11005	24	33
Savona	2122	611	89224	18959	24	32
Totale ...	14402	4726	661786	164264	22	29
Novara.						
Biella	2601	411	132589	9800	20	42
Novara	3597	798	191918	26963	19	30
Ossola	265	112	37879	2478	7	45
Pallanza	1551	151	64016	2950	24	51
Valsesia	598	152	36853	3270	16	46
Vercelli	3027	716	132019	24038	23	30
Totale ...	11639	2340	595274	69499	20	34

Province e Circondari	Circoscrizione amministrativa				Numero degli elettori per 1,000 abitanti	
	Elettori politici nel 1863		Popolazione di diritto			
	Circondario e Prov.	Capoluogo	Circond. e Provincia	Capoluogo	Circ. e Prov.	Capoluogo
Porto Maurizio.						
Porto Maurizio	2739	396	61525	6050	42	65
San Remo	1579	347	69858	9431	23	37
Totale ...	4318	743	131383	15481	33	48
Torino.						
Aosta	1061	295	84074	7757	13	38
Ivrea	4361	298	173423	9563	25	31
Pinerolo	3141	471	138705	15464	23	30
Susa	1600	81	86775	3655	18	22
Torino	8138	4397	463389	179635	18	24
Totale ...	18301	5542	946366	216074	19	26
Totale Province Piemontesi e Liguri, meno Lomellina, Bobbio e Voghera	79130	19766	3606426	656789	22	30
PROVINCIE SARDE						
(Censimento del 31 dicembre 1857)						
Cagliari.						
Cagliari	5534	1261	135928	30958	41	41
Iglesias	2084	326	54112	5448	39	60
Lanusei	1776	162	58873	2156	30	75
Oristano	4447	276	114012	6216	39	44
Totale ...	13841	2025	362925	44778	38	45
Sassari.						
Alghero	911	298	36001	7806	25	38
Nuoro	1277	200	51911	5162	25	39
Ozieri	997	299	34216	7183	29	42
Sassari	2635	1113	64164	23672	41	47
Tempio Pausania	663	340	24605	9547	27	36
Totale ...	6483	2250	210897	53370	31	42
Totale Province Sarde	20324	4275	573822	71148	35	60
Totale Antiche Province ...	99454	24041	4180248	727937	24	33
Totale Regno d'Italia	394365	115630	21938342	4481570	18	26

numero i proprietari che pagano il censo voluto dalla legge. Seguono le Antiche Province di Terraferma e l'Italia Settentrionale (22 per 1,000); il numero minore è nelle Marche (11 per 1,000), nell'Umbria (12 per 1,000), e nelle Romagne (14 per 1,000). Nelle altre Regioni la proporzione varia da 15 a 19 per 1,000 cioè si avvicina alla media generale di 18.

Considerate le singole Province quella che ha maggior numero relativo di elettori è la Provincia di Cagliari (38 per 1,000 abitanti), quella che ha il numero minore è la Provincia d'Ascoli Piceno (9 per 1,000). Tra i Circondari il numero maggiore d'elettori si trova in quello di Porto Maurizio (42 per 1,000), e il minore in quello di Ossola (7 per 1,000).

Tra i capoluoghi Lanusei ha 75 elettori per 1,000 abitanti, cifra massima, e Alcamo 4 per 1,000, cifra minima. Pochi sono i capoluoghi di Circondario o di Provincia che hanno un numero relativo d'elettori minore che l'intero Circondario o l'intera Provincia, e sono Avezzano, Alessandria, Matera, Melfi, Castiglione delle Stiviere, Paola, Rossano, Palmi, Bovino, Caltagirone, Catania, Cesena, Mistretta, Casoria, Castellammare di Stabia, Pozzuoli, Corleone, Ariano, Caserta, Gaeta, Sora, Brindisi, Gallipoli, Alcamo, 24 sopra 493. I capoluoghi ove il numero degli elettori è relativamente maggiore che nell'intero Circondario sono 169; tra questi ve n'ha moltissimi, in cui il numero degli elettori è maggiore di oltre un terzo in confronto dell'intero Circondario, e sono: Chieti, Teramo, Aquila degli Abruzzi, Acqui, Novi Ligure, Ascoli Piceno, Fermo, Potenza, Clusone, Bologna, Imola, Vergato, Breno, Brescia, Salò, Iglesias, Lanusei, Cosenza, Gerace, Catanzaro, Caltanissetta, Piazza Armerina, San Severo, Como, Lecco, Varese, Crema, Cremona, Alba, Mondovì, Saluzzo, Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano, Albenga, Chiavari, Girgenti, Grosseto, Portoferraio, Macerata, Castelnuovo di Garfagnana, Abbiategrosso, Gallarate, Lodi, Milano, Monza, Campobasso, Siracusa, Biella, Novara, Domodossola, Pallanza, Varallo, Borgo San Donnino, Borgotaro, Parma, Bobbio, Mortara, Pavia, Voghera, Fiorenzuola, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, San Remo, Campagna, Salerno, Alghero, Nuoro, Siena, Sondrio, Barletta, Lecce, Aosta, Perugia, Rieti; in tutto 76 su 493. Questo maggior numero di elettori nelle Città e nei maggiori centri, più che ai proprietari, è dovuto ai cittadini forniti di dignità e titoli che secondo la legge conferiscono il diritto elettorale anche senza censo. La popolazione di tutti i capoluoghi di Provincia e Circondario del Regno è di 4,484,570 abitanti, e 26 per 1000 sono elettori.

Segue *Statistica elettorale del Regno d'Italia (Popolazione di diritto secondo i soliti Censimenti e liste elettorali 1862-63).*

RIEPILOGO PER REGIONI

Regioni	Circoscrizione amministrativa				Numero degli elettori per 1,000 abitanti	
	Elettori politici nel 1863		Popolazione di diritto			
	Circondario e Prov.	Capoluogo	Circond. e Provincia	Capoluogo	Circ. e Prov.	Capoluogo
SICILIA CITERIORE con Benevento e Pontecorvo	123999	27931	7146864	1165202	17	24
SICILIA ULTERIORE	34521	12164	2315925	696662	15	17
TOTALE ITALIA MERIDIONALE	158520	40095	9462789	1861864	17	22
PARMA e MODENA	17757	7238	1109769	266855	16	27
ROMAGNE	14655	9084	1014582	435434	14	21
MARCHE	9144	2410	902676	142564	11	17
UMBRIA	5700	2005	492128	118797	12	17
TOTALE PROVINCE ROMANE meno Benevento e Pontec.°	29499	13499	2409386	696795	12	19

Regioni	Circoscrizione amministrativa				Numero degli elettori per 1,000 abitanti	
	Elettori politici nel 1863		Popolazione di diritto			
	Circondario e Prov.	Capoluogo	Circond. e Provincia	Capoluogo	Circ. e Prov.	Capoluogo
TOSCANA e LUCCHESE	33163	13500	1783279	440233	19	31
TOTALE ITALIA CENTRALE	80419	43237	5302434	1403883	15	24
PIEMONTE e LIGURIA meno Bobbio Lomellina e Voghera	79130	19766	3606426	656789	22	30
ISOLA DI SARDEGNA	20324	4275	573822	71148	35	60
TOTALE ANTICHE PROVINCE	99454	24041	4180248	727937	24	33
LOMBARDIA con Bobbio, Lomellina e Voghera	53972	17257	2992871	487886	19	35
TOTALE ITALIA SETTENTR.LE	155426	41298	7173119	1215823	22	34
TOTALE REGNO D'ITALIA	394365	115630	21938342	4481570	18	26

CAPITOLO VI.

CASE E FAMIGLIE NEI CENTRI E NELLA CAMPAGNA

IN RELAZIONE COGLI ABITANTI

ARTICOLO I.

CASE E FAMIGLIE NELLE ANTICHE PROVINCE

L'antico Regno Sardo aveva una popolazione di fatto di 5,044,853 abitanti, distribuiti in 3,083 Comuni, 5,258 centri, 4,750 casali e 754,035 case abitate, alle quali aggiungevansi 69,337 case vuote, in parte abbandonate, in parte destinate ad usi diversi da quello dell'abitazione. La classificazione delle case non fu fatta nel Censimento del 1858, come in Francia e in altri paesi, secondo il numero de' piani, delle stanze, delle porte, il modo di copertura, e gli scopi diversi a cui sono destinate.

Vivevano nelle 754,035 case abitate, 1,121,005 famiglie. Non fu però indicato, come ne' Censimenti di altri paesi, quanti fossero i fuochi di 1, di 2, 3, 4, 5, 6, 7 o più persone.

Ecco le medie che risultano da queste cifre, paragonate con quelle di altri paesi:

STATI	1 casa vuota per abitate N.°	Per ogni casa abitata		Per ogni famiglia individui N.°
		abitanti N.°	famiglie N.°	
Antico Regno Sardo (1858)	10,83	6,71	1,49	4,50
Svizzera (10 dicembre 1860) ..	—	7,23	1,82	4,75
Gran Bretagna (1861)	20,40	5,27	1,20	4,47
Prussia (31 dicembre 1858)	10,09	8,54	—	—
Grecia (1861)	—	4,86	1,10	4,40
Francia (1 luglio 1856)	31,80	5,00	1,30	3,84

Adunque per l'accumulamento di famiglie e di abitanti nelle case, e per il numero degli individui componenti ciascun fuoco o famiglia, l'antico Regno Sardo teneva il giusto mezzo fra i diversi Stati sopra enumerati.

Diverse erano le proporzioni nei diversi compartimenti del Regno, come appare dal seguente prospetto:

REGIONI	1 casa vuota per abitata N.°	Per ogni casa abitata		Per ogni famiglia individui N.°
		abitanti N.°	famiglie N.°	
Piemonte e Liguria	12,45	7,38	1,63	4,52
Savoia e Nizza	11,40	5,81	1,25	4,66
Isole di Sardegna	6,71	4,74	1,13	4,19

Il maggiore avvicinamento di abitanti si trovava adunque nel Piemonte e nella Liguria, il minore nella Sardegna; il numero però delle persone componenti in media la famiglia o il fuoco era di qualche poco maggiore in Savoia; era minore in Sardegna, dove il celibato non è in proporzioni maggiori, ma i matrimoni sono meno prolifici, in conseguenza, secondo il La Marmora, delle vendette private, che non di rado costringono il capofamiglia ad abbandonare i propri lari. Questo fatto però va diminuendo di giorno in giorno, e se ne può giudicare dalla proporzione delle persone componenti la famiglia, che era minore nei decenni passati.

Nelle Tabelle I e II a pag. 219-221 della presente Relazione si veggono le cifre delle case e delle famiglie per ciascun Circondario e ciascuna Provincia.

Il numero delle case e delle famiglie è maggiore nei centri che nella campagna, ma è minore il numero de' membri componenti la famiglia. Nell'antico Regno Sardo v'erano 2,843 centri comunali e 2,399 altri centri, in tutto 5,242; la popolazione di questi centri era di 3,368,655 abitanti; le case vuote 41,732, le abitate 475,871, e le famiglie o fuochi 786,483.

Nei centri adunque v'era in media 1 casa vuota per 11,40 abitanti; per ogni casa abitata 7,08 abitanti, e 1,65 famiglie; per ogni famiglia 4,28 persone.

La popolazione sparsa trovavasi in 2,577 de' 3,083 Comuni del Regno; quindi 506 Comuni ne mancavano; dei 2,577 poi che avevano popolazione sparsa, 240 erano Comuni privi di centro. La popolazione sparsa ammontava a 1,673,198; le case vuote erano 27,605, le abitate 275,164, le famiglie o fuochi 334,522; in media v'era dunque 1 casa vuota per 9,97 abitate, per ogni casa abitata 6,08 abitanti, e 1,22 famiglie; per ogni famiglia 5,00 persone.

Per le Provincie e i Circondari veggansi le Tabelle III, IV, V e VI a pagine 222-227.

Esaminate le proporzioni delle case e delle famiglie cogli abitanti ne' Comuni che hanno un centro principale di 60,000 e più abitanti, di 18,000 e più, di 6,000 e più, tutti riuniti nel centro principale, troviamo i rapporti seguenti:

CENTRI PRINCIPALI	Case		Famiglie o fuochi	Abitanti	1 casa vuota per abitata N.°	Per ogni casa abitata		Per ogni famiglia individui N.°
	vuote	abitate				abitanti N.°	famiglie N.°	
1. ^a categoria di 60,000 e più abitanti — N.° 2 Comuni, cioè:								
Torino	120	2170	40546	159657	18,08	73,57	18,68	3,94
Genova	240	4894	27707	119610	20,39	24,85	5,66	4,33
2. ^a categoria di 18,000 e più abitanti — N.° 6 Comuni.....	690	9892	30872	144393	14,34	14,60	3,08	4,68
3. ^a categoria di 6,000 e più abitanti — N.° 32 Comuni.....	1242	20648	69047	284904	16,62	13,80	2,34	4,13
Centri secondari degli stessi Comuni per le 3 categorie	289	6460	11970	57405	22,35	8,89	1,85	4,79
Popolazione sparsa idem	891	17118	28563	147326	19,21	8,61	1,67	5,16
Popolazione accentrata di tutto il Regno	41732	475871	786483	3368655	11,40	7,08	1,65	4,28
Popolazione sparsa di tutto il Regno	27605	275164	334522	1673198	9,97	6,08	1,22	5,00
Popolazione totale del Regno	69337	751035	1121005	5041853	10,83	6,71	1,49	4,50

Da questo prospetto ricavansi i corollari seguenti:

1.° Nei grandi centri di popolazione l'accumulamento degli abitanti e delle famiglie è massimo, e va via degradando di mano in mano che si discende ai centri minori e alle abitazioni sparse. 2.° La entità numerica della famiglia è in ragione inversa, minore cioè nei centri massimi, dove appena si contano 3,94 individui per famiglia, e sempre crescente di mano in mano che si discende fino alla popolazione sparsa, dove si ha la proporzione di 5,46 individui per famiglia. Una eccezione di poco rilievo a questa regola si trova ne' centri di 6,000 abitanti e più, nei quali l'entità numerica della famiglia è bensì maggiore di quella de' centri di 60,000 e più, ma è minore di quella de' centri di 18,000 e più abitanti. 3.° I centri secondari e le abitazioni sparse che si trovano ne' Comuni ove esiste un centro principale di 60,000, di 18,000, o di 6,000 abitanti e più, risentono in qualche grado le condizioni de' centri principali stessi, e l'accumulamento di popolazione è in essi maggiore che negli altri Comuni, ma l'entità numerica delle famiglie vi è pure maggiore.

Le cifre riguardanti le Province e i Circondari e i diversi centri delle tre categorie trovansi nelle Tabelle VII a XI, da pag. 228 a 246.

Finalmente giova esaminare queste proporzioni nelle regioni naturali. Eccone il prospetto, ricavato dalle Tabelle XII a XXVI, a pagine 246-280 della presente Relazione:

Regioni orografiche di Terraferma	Case		Famiglie o fuochi	Abitanti	I casa vuota per abitate N.°	Per ogni casa abitata		Per ogni famiglia individui N.°		
	vuote	abitate				abitanti N.°	famiglie N.°			
Alpine	27459	270563	345890	1567205	9,85	5,79	1,28	4,53		
Apennine e subapennine	19187	222717	325336	1496084	11,61	6,72	1,46	4,60		
Montane superiori alpine e apennine	6725	44833	50101	220490	6,67	4,92	1,12	4,40		
Montane inferiori alpine e apennine	25905	253754	355660	1623651	9,80	6,40	1,40	4,57		
Pedemontane e subapennine	14016	194693	265465	1219148	13,89	6,26	1,36	4,59		
Totale regioni montane	46646	493280	671226	3063289	10,57	6,21	1,36	4,56		
Regione piana	4805	136936	312921	1405449	28,50	10,26	2,28	4,49		
Totale regioni orografiche di Terraferma	51451	630236	984187	4468738	12,25	7,09	1,56	4,54		
Regione insulare (Sardegna)	17886	120799	136818	573115	6,75	4,74	1,13	4,19		
Totale del Regno ...	69337	751035	1121005	5041853	10,83	6,71	1,49	4,50		
Regioni idrografiche di Terraferma										
Bacini principali ...	Popolazione accentrata ...	Po	15441	246400	457617	1976119	15,96	8,02	1,86	4,31
		Rodano ...	1663	30020	42956	186296	18,05	6,21	1,43	4,34
		Mare	7506	84971	156008	664693	11,32	7,82	1,84	4,26
		Totale ...	24610	361391	656581	2827108	14,68	7,82	1,82	4,31
	Popolazione sparsa	Po	13913	150480	193604	970039	10,82	6,45	1,29	5,01
		Rodano ...	7004	67577	72640	356802	9,65	5,27	1,07	4,91
		Mare	5924	50788	61322	314789	8,57	6,20	1,21	5,13
		Totale ...	26841	268845	327566	1641630	10,02	6,11	1,22	5,01
	Popolazione totale	Po	29354	396880	651222	2946158	13,52	7,42	1,64	4,52
		Rodano ...	8667	97597	115596	543098	11,26	5,56	1,18	4,70
Mare		13430	135759	217322	979482	10,11	7,21	1,60	4,51	
Totale ...		51451	630236	984147	4468738	12,25	7,09	1,56	4,54	
Bacini minori e valli - Popolazione	Accentrata ...	24610	361391	656581	2827108	14,68	7,82	1,82	4,31	
	Sparsa ...	26841	268845	327566	1641630	10,02	6,11	1,22	5,01	
	Totale	51451	630236	984147	4468738	12,25	7,09	1,56	4,54	

Regioni naturali di tutto il Regno			Case		Famiglie o fuochi	Abitanti	1 casa vuota per abitata N.º	Per ogni casa abitata		Per ogni famiglia individui N.º
			vuote	abitate				abitanti N.º	famiglie N.º	
Alpina	Popolazione	accentrata	3227	40681	56235	246762	12,61	6,07	1,38	4,39
		sparsa	8481	71819	77230	378621	8,47	5,27	1,08	4,90
		totale	11708	112500	133465	625383	9,61	5,56	1,19	4,69
Subalpina	Popolazione	accentrata	14245	244820	458332	1975032	17,19	8,07	1,87	4,31
		sparsa	12596	152637	196132	987358	12,12	6,47	1,28	5,03
		totale	26841	397457	654464	2962390	14,81	7,45	1,65	4,53
Marittima	Popolazione	accentrata	7138	75890	142013	605314	10,63	7,98	1,87	4,26
		sparsa	5764	44389	54204	275651	7,70	6,21	1,22	5,09
		totale	12902	120279	196217	880965	9,32	7,32	1,63	4,49
Insulare	Popolazione	accentrata	17122	114480	129903	541547	6,69	4,73	1,13	4,17
		sparsa	764	6319	6915	31568	8,27	5,00	1,09	4,57
		totale	17886	120799	136818	573115	6,75	4,74	1,13	4,19
Totale dello Stato	Popolazione	accentrata	41732	475871	786483	3368655	11,40	7,08	1,65	4,28
		sparsa	27605	275164	334522	1673198	9,97	6,08	1,22	5,00
		totale	69337	751035	1121005	5041853	10,83	6,71	1,49	4,50

Da questo prospetto risulta: 1.º che l'accumulamento della popolazione nelle abitazioni è massimo nella regione piana, nella regione del bacino del Po, e nella regione subalpina; è meno notevole nelle regioni montane apennine e subapennine, nella regione del bacino del mare, e nella regione marittima; minimo si riscontra nella regione montana superiore alpina e apennina, e nell'alpina in genere, nella regione del bacino del Rodano, e nella insulare. Il cumulo poi sovramenzionato trovasi in minor grado, comparativamente, ai centri, fra le abitazioni sparse delle campagne. 2.º Che l'entità numerica della famiglia è maggiore nelle regioni apennina e subapennina, alpina e subalpina che nella piana; è maggiore nella regione del bacino del Rodano che in quelle del Po e del mare; è maggiore nelle popolazioni sparse che nelle accentrate.

ARTICOLO II.

CASE E FAMIGLIE NELLA LOMBARDIA E NELLE PROVINCIE PARMENSI

La Lombardia, per la parte che entrò nel Regno d'Italia, contava al 4.º novembre 1857 una popolazione di diritto di 2,687,766 abitanti, che costituivano 546,716 famiglie o fuochi in 321,589 case. Le case vuote non furono numerate. Verano per ogni casa 8,36 abitanti, 1,70 famiglia, e per ogni famiglia 4,92 individui. Era dunque maggiore tanto l'accumulamento della popolazione quanto l'entità numerica della famiglia che nell'antico Regno Sardo. Nelle Provincie, ove prevale la parte montuosa, di Bergamo, Brescia e Sondrio, si avevano 175,834 case, 200,686 famiglie, 946,210 abitanti; nelle altre di Como, Cremona, Milano, Pavia, ove prevale la parte piana, vi erano 145,755 case, 346,030 famiglie, e 1,771,556 abitanti; e le proporzioni erano le seguenti:

	Per ogni casa abitata		Per ogni famiglia individui N.º
	individui N.º	famiglie N.º	
Provincie in massima parte } montuose	5,21	1,14	4,57
} piane	12,15	2,37	5,12
Totale Lombardia	8,36	1,70	4,92

E però l'accumulamento delle persone nelle abitazioni e l'entità numerica della famiglia risultano di molto maggiore rilevanza in Lombardia che negli Stati Sardi e negli altri Stati Europei, di cui abbiamo dato addietro le cifre comparative. È singolare il fatto, per cui, mentre negli Stati Sardi la parte montuosa offriva la maggior entità numerica della famiglia, questa in Lombardia presentavasi nella piana.

Per la città di Milano si hanno le proporzioni seguenti: in ogni casa abitanti 32,36, famiglie 8,48, e in ogni famiglia individui 3,82. Quindi l'ammassamento della popolazione nelle case è per circa $\frac{3}{5}$ minore che per Torino, sebbene l'una e l'altra città abbiano presso a poco la stessa entità numerica della famiglia.

L'antico Stato Parmense, sopra una popolazione stabile di 499,835 abitanti, contava 101,044 famiglie in 76,536 case; aveva cioè per ogni casa abitanti 6,53, famiglie 1,32, e per ogni famiglia individui 4,95; quindi l'accumulamento delle persone nelle abitazioni era presso a poco come nel Regno Sardo, e l'entità numerica della famiglia come nella Lombardia. Considerate nella pianura, nella collina e nella montagna, riscontransi le proporzioni seguenti:

	Per ogni casa abitata		Per ogni famiglia individui N.º
	individui N.º	famiglie N.º	
Pianura	7,66	1,65	4,63
Collina	5,72	1,15	4,96
Montagna	5,86	1,06	5,52
Totale	6,53	1,32	4,95

Anche qui, come nell'antico Stato Sardo, abbiamo alla piana maggiore l'accumulamento di persone nelle abitazioni, e minore l'entità numerica delle famiglie; le proporzioni si avvicinano a quelle dello Stato Sardo quanto all'accumulamento di popolazione, e a quelle della Lombardia quanto all'entità della famiglia.

CAPITOLO VII.

POPOLAZIONE DISTINTA SECONDO IL SESSO

Tutti i Censimenti che prendemmo a esaminare in questa Relazione offrono la distinzione per sesso, almeno per la cifra complessiva degli abitanti. Quelli delle Antiche Provincie, di Lombardia, Parma, Modena, e Sicilia l'offrono eziandio per Comuni. Per le Provincie Napoletane abbiamo preso il Censimento del 1856 perchè di esso abbiamo le cifre complessive de' maschi e delle femmine. La popolazione che rechiamo per sesso relativa alle Antiche Provincie è quella di fatto, mancando la classificazione per maschi e femmine della popolazione di diritto; per l'opposta ragione si è adottata la popolazione di diritto per le altre Provincie. Il solo Censimento Parmense ci dà i maschi e le femmine dell'una e dell'altra popolazione.

Ecco il riparto degli abitanti secondo i sessi per tutte le Regioni del Regno attuale; la popolazione di alcune Regioni e la totale del Regno è alquanto diversa da quella che in altri quadri abbiamo addotta, appunto perchè non ci fu dato valerci per tutte le Regioni della popolazione di diritto:

REGIONI	Data del Censimento	Popolaz. di fatto per le Antiche Prov. di diritto per le altre			Su 10000 Abitanti		Maschi	Femmine
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	per 10000 Femmine	per 10000 Maschi
Piemonte e Liguria con Briga e Tenda e colla parte unita nel 1859 a Pavia	1 gennaio 1858	1906584	1896694	3803278	5013	4987	10053	9948
Id. senza la parte unita a Pavia	id.	1754928	1751635	3506563	5005	4995	10013	9981
Parte unita nel 1859 a Pavia	id.	151656	145059	296715	5112	4888	10455	9565
Savoia	id.	265775	277323	543098	4894	5106	9584	10435
Nizzardo meno Briga e Tenda	id.	61760	60602	122362	5047	4953	10191	9812
Totale Provincie cedute alla Francia	id.	327535	337925	665460	4907	5093	9693	10317
Isola di Sardegna	id.	290693	282422	573115	5072	4928	10393	9715
Antico Regno Sardo	id.	2524812	2517041	5041853	5021	4979	10031	9969
Id. senza la parte ceduta alla Francia	id.	2197277	2179116	4376393	5021	4979	10083	9917
Id. senza la parte ceduta alla Francia e quella unita a Pavia	id.	2045621	2034057	4079678	5014	4986	10057	9943
Lombardia senza il Complemento di Pavia	1 novembre 1857	1357119	1330647	2687766	5049	4951	10199	9805
Id. col Complemento di Pavia	—	1508775	1475706	2984481	5055	4945	10224	9781
Totale Italia Settentrionale colla parte ceduta alla Francia	—	3881931	3847688	7729619	5022	4978	10089	9912
Id. senza la parte ceduta alla Francia	—	3554396	3509763	7064159	5032	4968	10127	9874
Provincie Parmensi con Pontremoli	15 aprile 1857	261371	238464	499835	5229	4771	10961	9124
Id. senza Pontremoli	id.	245533	223078	468611	5240	4760	11007	9085
Provincie Modenesi senza Pontremoli	1 gennaio 1858	311380	298554	609934	5105	4895	10430	9588
Id. con Pontremoli	—	327218	313940	641158	5104	4896	10423	9594
Totale Provincie Parmensi e Modenesi	—	572751	537018	1109769	5161	4839	10665	9376
Totale Italia Settentrionale con Parma e Modena, e colla parte ceduta alla Francia	—	4454682	4384706	8839388	5040	4960	10160	9843
Id. Id. senza la parte ceduta alla Francia	—	4127147	4046781	8173928	5049	4951	10199	9805
Toscana e Lucca	15 aprile 1857	909989	873290	1783279	5103	4897	10422	9597
Romagne	1 gennaio 1854	518730	495852	1014582	5113	4887	10461	9559
Marche	id.	459287	443389	902676	5088	4912	10359	9654
Umbria	id.	253985	238143	492128	5161	4839	10665	9376
Totale Provincie Romane	id.	1232002	1177384	2409386	5113	4887	10464	9557
Provincie Napoletane senza Benevento e Pontecorvo	1 gennaio 1856	3447442	3424709	6872151	5017	4983	10066	9934
Benevento e Pontecorvo	1 gennaio 1854	16729	16104	32833	5065	4935	10388	9626
Provincie Napoletane con Benevento e Pontecorvo	1 gennaio 1858	3464171	3440813	6904984	5017	4983	10068	9933
Sicilia	id.	1142669	1178256	2315925	4934	5066	9739	10268
ITALIA } Settentrionale	—	3554396	3509763	7064159	5031	4969	10127	9874
ITALIA } Centrale	—	2714742	2587692	5302434	5158	4882	10491	9532
ITALIA } Meridionale	—	4606840	4614069	9220909	4996	5004	9984	10016
TOTALE REGNO D'ITALIA	—	10875978	10711524	21587502	5038	4962	10154	9849

Da questo Prospetto apparisce che in tutto il Regno, giusta i Censimenti indicati, il numero dei maschi supera di pochissimo quello delle femmine, essendovi sopra 10,000 individui de' due sessi 5,038 maschi e 4,962 femmine; ossia per 10,000 femmine 10,154 maschi, e per 10,000 maschi 9,849 femmine.

I termini di tale proporzione presentano, rispetto a ciò che osservasi ne' Censimenti delle nazioni estere,

sensibilissima differenza, come si può vedere nel seguente Prospetto comparativo:

STATI	Su 10000 Abitanti		Numero di	
	Maschi	Femmine	Maschi per 10000 Femmine	Femmine per 10000 Maschi
Regno d'Italia	5038	4962	10154	9849
Francia - 1 luglio 1856	4959	5041	9836	10167
Svizzera - 10 dicembre 1860	4925	5075	9704	10305
Inghilterra - 8 aprile 1861	4855	5145	9436	10597
Prussia - 31 dicembre 1858	4981	5019	9926	10075
Impero Austriaco (tolta la Lombardia) - 31 ottobre 1858...	4984	5016	9938	10062
Maggior numero di maschi che di femmine si trova ne' Censi- menti ultimi della Grecia e degli Stati Uniti:				
Grecia - 12 marzo 1861	5116	4884	10473	9548
Stati Uniti - 1.º dicembre 1862	5116	4884	10473	9545

Considerate le proporzioni di sesso nelle singole Regioni balza agli occhi innanzi tutto la differenza tra l'Italia settentrionale, la centrale e la meridionale. In quest'ultima è minore il numero de' maschi; effettivamente però esso è minore soltanto nell'Isola di Sicilia (4,934 maschi e 5,066 femmine sopra 10,000 abitanti, o sia 9,739 maschi per 10,000 femmine, e 10,268 femmine per 10,000 maschi). In tutte le altre Regioni italiane il numero de' maschi supera quello delle femmine.

Un'altra osservazione degna di nota è la differenza che si riscontra nel Censimento delle Antiche Provincie tra la parte rimasta unita al Regno d'Italia e quella ceduta alla Francia. Quest'ultima ha più femmine che maschi, o su 10,000 abitanti 4,907 maschi e 5,093 femmine. Però se si stacca la Savoia dal Circondario di Nizza le proporzioni cambiano; quella ha su 10,000 abitanti 4,894 maschi e 5,106 femmine, questo segue la proporzione dell'Italia settentrionale, contando su 10,000 abitanti 5,047 maschi e 4,953 femmine.

Tra le Regioni italiane quella in cui i maschi superano maggiormente le femmine è la Parmense, essendovi circa 110 maschi per 94 femmina. Seguono l'Umbria, le Romagne, Toscana e Lucca, le Provincie Modenesi, l'Isola di Sardegna e le Marche. È quasi pari il numero de' maschi e delle femmine nel Piemonte colla Liguria, esclusa la parte unita a Pavia, e nelle Provincie Napoletane.

Il Censimento delle Antiche Provincie e quello di Parma ci offrono la popolazione distinta per sesso nei centri e nelle case sparse, e nelle diverse regioni naturali. Nel quadro che diamo in nota raccogliamo i sommarii risultanti dedotti dalle Tabele unite a corredo di questa parte della Relazione, da pag. 249 a 288 (1).

(1) *Proporzioni dei due sessi nella popolazione accentrata, e nella sparsa, e nelle regioni naturali dell'antico Regno Sardo e dell'antico Stato Parmense.*

REGIONI	CLASSIFICAZIONE DELLE POPOLAZIONI	Popolazione di fatto			Su 10000 Abitanti		Numero di			
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Maschi per 10000 Femmine	Femmine per 10000 Maschi		
ANTICO REGNO SARDO 1.º gennaio 1858 Popolazione per categorie di centri	Popolazione accentrata	Nei centri principali	364089	344475	708564	5138	4862	10569	9461	
		Nei centri secondari	1317955	1342136	2660091	4955	5045	9820	10183	
		Totale	1682044	1686611	3368655	4993	5007	9973	10027	
	Popolazione sparsa	Totale	842768	830430	1673198	5037	4963	10149	9854	
		Totale	2524812	2517041	5041853	5021	4979	10031	9969	
	Popolazione accentrata ne' centri principali de' Comuni di 60 m. e più, 18 m. e più, e 6 m. e più abitanti.	Categ.ª 1.ª (60 m. abitanti e più)	144691	134576	279267	5181	4819	10752	9301
			74750	69643	144393	5177	4823	10733	9317
			144648	140256	284904	5077	4923	10313	9696
		Categ.ª 2.ª (18 m. abitanti e più)	1448	1504	2952	4905	5095	9628	10387
			Id. 2.ª	6607	4631	11238	5879	4121	14267	7009
			Id. 3.ª	21797	21418	43215	5044	4956	10177	9826
		Categ.ª 3.ª (6 m. abitanti e più)	8712	8314	17026	5117	4883	10479	9543
			Id. 2.ª	20081	23988	50069	5209	4791	10873	9198
			Id. 3.ª	42195	38036	80231	5259	4741	11093	9014
	Popolazione accentrata ne' centri secondari degli stessi Comuni	364089	344475	708564	5138	4862	10569	9461	
		Id. nei centri secondari ..	29852	27553	57405	5200	4800	10834	9230	
		Sparsa	76988	70338	147326	5226	4774	10945	9136	
Totale delle 3 categorie		470929	442366	913295	5156	4844	10646	9393		

Da questo Quadro cavansi i seguenti corollarii: La prevalenza dei maschi sulle femmine si riscontra quanto

segue: *Proporzione dei due sessi nella popolazione accentrata, e nella sparsa, e nelle regioni naturali dell'antico Regno Sardo e dell'antico Stato Parmense.*

REGIONI	CLASSIFICAZIONE DELLE POPOLAZIONI	Popolazione di fatto			Su 10000 Abitanti		Numero di			
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Maschi per 10000 Femmine	Femmine per 10000 Maschi		
TERRAFERMA DELL'ANTICO REGNO SARDO	Popolazione accentrata della regioni orografiche	Regioni alpine	406230	439776	838006	4836	5164	9363	10680	
		Id. apennine e subapennine	456865	458093	914958	4993	5007	9973	10097	
		Totale regioni montane	862095	890869	1752964	4918	5082	9677	10334	
	Idem sotto altro aspetto	Regioni montane superiori	55185	62557	117742	4687	5313	8822	11336	
		Id. montane inferiori	442465	467119	909584	4864	5136	9472	10557	
		Id. pedemontane	364445	361193	725638	5022	4978	10090	9911	
	Popolazione accentrata della regione piana	546783	527361	1074144	5094	4906	10368	9645		
	Totale popolazione accentrata della Terraferma	1408878	1418230	2827108	4983	5017	9934	10066		
	Popolazione sparsa delle regioni orografiche	Regioni alpine	356304	373895	729199	4873	5127	9503	10523	
		Id. apennine e subapennine	297337	283789	581126	5117	4883	10477	9544	
		Totale regioni montane	652641	657684	1310325	4981	5019	9923	10093	
	Idem sotto altro aspetto	Regioni montane superiori	48261	54487	102748	4697	5303	8857	11290	
		Id. montane inferiori	351058	363009	714067	4916	5084	9671	10340	
		Id. pedemontane	253322	240188	493510	5133	4867	10546	9482	
	Popolazione sparsa della regione piana	172600	158705	331305	5210	4790	10876	9195		
	Totale popolazione sparsa della Terraferma	825241	816389	1641630	5027	4973	10108	9893		
	Popolazione per regioni orografiche	Totale popolazione delle regioni orografiche	Regioni alpine	760534	806671	1567205	4853	5147	9428	10607
			Id. apennine e subapennine	754202	741882	1496084	5041	4959	10166	9837
			Totale regioni montane	1514736	1548553	3063289	4945	5055	9778	10223
		Idem sotto altro aspetto	Regioni montane superiori	103446	117044	220490	4692	5308	8838	11315
Id. montane inferiori			793523	830128	1623651	4893	5107	9559	10461	
Id. pedemontane			617767	601381	1219148	5067	4933	10272	9735	
Popolazione totale della regione piana		719383	686066	1405449	5119	4881	10486	9537		
Idem della Terraferma		2234119	2234619	4468738	4999	5001	9998	10002		
Popolazione accentrata per bacini principali		Po	991280	984829	1976119	5016	4984	10065	9935	
		Rodano	91457	94839	186296	4909	5091	9643	10370	
	Mare	326141	338552	664693	4907	5093	9633	10381		
Popolazione sparsa per bacini principali	Po	492162	477877	970039	5074	4926	10299	9709		
	Rodano	174318	182484	356802	4886	5114	9553	10468		
	Mare	158761	156028	314789	5043	4957	10175	9828		
Popolazione totale per bacini principali	Po	1483442	1462716	2946158	5035	4965	10142	9860		
	Rodano	265775	277323	543098	4894	5106	9584	10435		
	Mare	484909	494580	979482	4951	5049	9804	10900		
ANTICO REGNO SARDO	Popolazione accentrata	Regione alpina	121021	125741	246762	4904	5096	9625	10390	
		Id. subalpina	992058	982974	1975032	5023	4977	10092	9908	
		Id. marittima	295799	309515	605314	4887	5113	9357	10464	
		Id. insulare	273166	268381	541547	5044	4956	10178	9825	
		Regione alpina	184905	193716	378621	4883	5117	9545	10477	
		Id. subalpina	502875	484483	987358	5090	4910	10380	9634	
	Popolazione sparsa	Id. marittima	137461	138190	275651	4987	5013	9947	10053	
		Id. insulare	17527	14041	31568	5552	4448	12483	8011	
		Regione alpina	305926	319457	625383	4892	5108	9576	10442	
		Id. subalpina	1494933	1467457	2962390	5016	4954	10187	9816	
		Id. marittima	433260	447705	880965	4918	5082	9677	10333	
		Id. insulare	290693	282422	573115	5072	4928	10293	9715	
Popolazione totale	Regione alpina	305926	319457	625383	4892	5108	9576	10442		
	Id. subalpina	1494933	1467457	2962390	5016	4954	10187	9816		
	Id. marittima	433260	447705	880965	4918	5082	9677	10333		
	Id. insulare	290693	282422	573115	5072	4928	10293	9715		
PROV. PARMENSE 15 aprile 1857. Popolazione stabile	Popolazione di pianura	120650	110758	231408	5214	4786	10893	9180		
	Id. di collina	63191	56882	120073	5263	4737	11109	9092		
	Id. di montagna	77530	70824	148354	5226	4774	10947	9135		
	Id. totale	261371	238464	499835	5229	4771	10961	9124		

all'antico Stato Sardo nella popolazione sparsa in generale, e nella accentrata in Comuni che hanno riuniti più di 6,000 abitanti; però si ha la prevalenza opposta in quella sola parte di popolazione sparsa che spetta ai Comuni ove esiste un centro di oltre a 6,000 abitanti, come pure nella popolazione dimorante ne' centri secondari de' Comuni di Genova e Torino, e de' Comuni che hanno nel centro principale riuniti da 6 a 18 mila abitanti. Ne' centri secondari de' Comuni che hanno riuniti nel centro principale da 18,000 a 60,000 abitanti questa prevalenza sta nella proporzione eccezionale di 5,879 maschi per 4,121 femmine; e ciò in grazia della guarnigione della cittadella di Alessandria, che è compresa tra quei centri secondari. La stessa prevalenza si verifica nelle Regioni pedemontane, subalpine, apennine e subapennine, nel bacino del Po, nella popolazione sparsa del bacino del mare, nella Regione insulare, e nelle Regioni piane. E però in complesso il numero de' maschi supera quello delle femmine nel totale dell'antico Regno Sardo; 5,072 maschi e 4,928 femmine su 10,000 abitanti de' due sessi; maschi 10,293 per 10,000 femmine, e femmine 9,715 per 10,000 maschi.

Nell'antico Stato Parmense tale prevalenza è costante in tutte le Regioni, sì piane che di montagna e di collina; più considerevole però, ma di ben poco, nella collina. La media è di 5,229 maschi e 4,771 femmina per 10,000 abitanti dei due sessi; maschi 10,964 per 10,000 femmine, e femmine 9,424 per 10,000 maschi.

CAPITOLO VIII.

POPOLAZIONE DISTINTA SECONDO LO STATO CIVILE E IL SESSO

I Censimenti delle Antiche Provincie del 1858, delle Provincie Parmensi, Lombarde e Toscane del 1857, e Romane del 1853 ci forniscono la popolazione distinta per stato civile e sesso, i primi tre per Comuni, gli altri per Regioni (1). I principali risultamenti dei ragguagli raccolti sono i seguenti:

4.° Il numero de' celibi supera dappertutto quello de' coniugati e de' vedovi uniti insieme; in maggior grado nella Savoia (635 celibi su 1,000 abitanti), nell'Antico Regno Sardo (595 celibi su 1,000 abitanti), e nella Lombardia (594); in minor grado nelle Provincie Piemontesi unite nel 1859 a Pavia (554). Per media nell'Italia Settentrionale con Parma, Toscana e Provincie Romane, si hanno su 1,000 abitanti de' due sessi, 592 celibi e 408 tra coniugati e vedovi.

I celibi maschi stanno per media alle celibi come 113 a 100; sono 124 a 100 nelle Provincie Parmensi

(1) *Popolazione per stato civile e sesso dell'Italia Settentrionale, delle Provincie Parmensi, Romane e Toscane.*

REGIONI	Maschi			Femmine			Dei due Sessi			Totale Popolazione
	celibi	coniugati	vedovi	celibi	coniugate	vedove	celibi	coniugati	vedovi	
Popolazione di fatto										
Piemonte e Liguria con Briga e Tenda senza la parte unita a Pavia nel 1859	1090814	584438	79616	992009	599461	160165	2082823	1183899	239781	3506563
Id. colla parte unita a Pavia	1179043	641069	86412	1068342	656371	171981	2247385	1297440	258393	3803278
Parte unita nel 1859 a Pavia	88229	56631	6796	76333	56910	11816	164562	113541	18612	296715
Savoia	172238	80192	13345	172491	81897	22935	344729	162089	36280	543098
Nizzardo meno Briga e Tenda	37471	21597	2692	33998	21570	5034	71469	43167	7726	122362
Totale Provincie cedute alla Francia	209709	101789	16037	206489	103467	27969	416198	205256	44006	865460
Isola di Sardegna	182605	98155	9933	152691	97973	31758	335296	196128	41691	573115
Antico Regno Sardo	1571417	841013	112382	1427522	857811	231708	2998939	1698824	344090	5041853
Id. senza la parte ceduta alla Francia	1361708	739224	96345	1221033	754344	203739	2582741	1493568	300084	4376393
Id. Id. e senza la parte unita a Pavia	1273479	682593	89549	1144700	697434	191923	2416179	1380027	281472	4079678
Popolazione di diritto										
Provincie Parmensi con Pontremoli	158042	90833	12496	128139	91027	19298	286181	181860	31794	499835
Id. senza Pontremoli	147902	85849	11782	118868	86052	18158	266770	171901	29940	468611
Lombardia col Complemento di Pavia	923187	512364	73224	838995	513307	123404	1762182	1025671	196628	2984481
Id. senza il Complemento di Pavia	834958	455733	66428	762662	456397	111588	1597620	912130	178016	2687766
Romagne	317053	179528	22149	274430	179805	41617	591483	359333	63766	1014582
Marche	285348	157537	16402	247589	159046	36754	532937	316583	53156	902676
Umbria	157271	86820	9885	132846	86157	19149	290117	172977	29034	492128
Totale Provincie Romane	759672	423885	48436	654865	425008	97520	1414537	848893	145956	2409386
Toscana e Lucchese	573503	295083	41403	507815	294955	70520	1081318	590038	111923	1783279
Italia Settentrionale colla parte ceduta alla Francia	2406375	1296746	178810	2190184	1314208	343296	4596559	2610954	522106	7729619
Id. senza la parte ceduta alla Francia	2196666	1194957	162774	1983695	1210741	315327	4180361	2405698	478100	7084159
Id. Id. colle Provincie Parmensi, Romane e Toscane	3687883	2004758	265108	3274514	2021731	512665	6962397	4026489	767773	11756659

e 400 a 400 in Savoia. Sopra 4,000 celibi dei due sessi sonvene in media 530 del sesso maschile e 470 del femminile; questi rapporti variano nelle varie Regioni, 554 a 446 nelle Provincie Parmensi, 500 a 500 in Savoia.

Le celibi stanno per media ai celibi come 89 a 100; nelle Provincie Parmensi come 80 a 100, in Savoia come 100 a 100.

2.° I coniugati maschi sono nelle Antiche Provincie in numero un po' minore delle femmine, in causa delle emigrazioni temporanee; nel Nizzardo però sono 477 a 476, e nell'Isola di Sardegna, nella Lombardia, nelle Provincie Parmensi e nella Toscana sono in numero quasi eguale. Su 1,000 abitanti dei due sessi vi sono in media 342 coniugati dei quali 170 maschi e 172 femmine; ossia 99 maschi per 100 femmine, e 101 femmina per 100 maschi. Questi rapporti sono nel Piemonte e nella Liguria di 97 maschi a 100 femmine e 103 femmine per 100 maschi, nell'Umbria di 101 maschio per 100 femmine e 99 femmine per 100 maschi. In media su 1,000 coniugati 498 sono maschi 502 femmine; sono nella proporzione inversa nell'Umbria, e 494 maschi a 506 femmine nelle Antiche Provincie Piemontesi e Liguri.

3.° I vedovi sopra 1,000 abitanti de' due sessi sono in media 66, dei quali 23 maschi e 43 femmine; vi si trovano 52 vedovi per 100 vedove e 193 vedove per 100 vedovi. Però nelle Provincie Parmensi i vedovi sono 65 per 100 vedove e queste 154 per 100 vedovi; nell'Isola di Sardegna vedovi 31 per 100 vedove, e vedove 320 per 100 vedovi. Su 1,000 vedovi de' due sessi vi sono per media generale 345 maschi e 655 femmine; nelle Provincie Parmensi 394 maschi e 606 femmine, nell'Isola di Sardegna 238 maschi e 762 femmine. Per 100 vedove si hanno 52 vedovi in media generale e per 100 vedovi 193 vedove.

Segue nota (1) *Proporzione della popolazione per stato civile e sesso dell'Italia Settentrionale, delle Provincie Parmensi, Romane e Toscane.*

REGIONI	Per ogni 1,000 Abitanti									In 1,000		In 1,000		In 1,000		Per ogni 100 Femmine			Per ogni 100 Maschi		
	vi sono									celibi dei due sessi vi sono		coniugati dei due sessi vi sono		vedovi dei due sessi vi sono		celibi coniugati vedove			celibi coniugati vedove		
	celibi			coniugati			vedovi			M.	F.	M.	F.	M.	F.	vi sono Maschi			vi sono Femmine		
	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale							celibi	coniugati	vedove	celibi	coniugati	vedove
Popolazione di fatto																					
Piemonte e Liguria con Briga e Tenda senza la parte unita a Pavia nel 1859	311	283	594	167	171	338	23	45	68	523	477	494	506	332	668	109	97	50	91	103	201
Id. colla parte unita a Pavia	310	281	591	169	173	342	22	45	67	524	476	494	506	334	666	110	98	50	91	102	199
Parte unita nel 1859 a Pavia	297	257	554	191	192	383	23	40	63	536	464	499	501	365	635	116	100	58	87	100	174
Savoia	347	318	635	148	151	299	24	42	66	500	500	495	503	363	635	100	98	58	100	102	172
Nizzardo meno Briga e Tenda	306	278	584	177	176	353	22	41	63	524	476	500	500	348	652	110	100	53	91	100	187
Totale Provincie cedute alla Francia	315	310	625	153	150	309	21	42	66	504	496	496	504	364	636	102	98	57	98	102	174
Isola di Sardegna	319	266	585	171	171	342	18	55	73	545	455	500	500	238	762	120	100	31	84	100	320
Antico Regno Sardo	312	283	595	167	170	337	22	46	68	524	476	495	505	327	673	110	98	49	91	102	206
Id. senza la parte ceduta alla Francia	311	279	590	169	172	341	22	47	69	527	473	495	505	321	679	112	98	47	90	102	211
Id. Id. e senza la parte unita a Pavia	312	281	573	167	171	338	22	47	69	527	473	495	505	318	682	111	98	47	90	102	214
Popolazione di diritto																					
Provincie Parmensi con Pontremoli	316	256	572	182	182	364	25	39	64	552	448	499	501	393	607	125	100	65	81	100	154
Id. senza Pontremoli	316	254	570	183	184	367	25	38	63	554	446	499	501	394	606	124	100	65	80	100	154
Lombardia col Complemento di Pavia	309	281	590	172	172	344	25	41	66	524	476	499	501	372	628	110	109	59	91	100	169
Id. senza il Complemento di Pavia	311	283	594	170	170	340	25	41	66	522	478	500	500	373	627	109	100	59	91	100	168
Romagne	313	270	583	177	177	354	22	41	63	536	464	499	501	347	653	116	100	53	87	100	188
Marche	316	274	590	175	176	351	18	41	59	535	465	498	502	309	691	115	99	45	87	101	224
Umbria	320	270	590	176	175	351	20	39	59	542	458	502	498	340	660	118	101	52	84	99	294
Totale Provincie Romane	315	272	587	176	177	353	20	40	60	537	463	499	501	332	668	116	100	50	86	100	201
Toscana e Lucchese	322	285	607	165	165	330	23	40	63	530	470	500	506	370	630	113	100	59	89	100	170
Italia Settentrionale colla parte ceduta alla Francia	311	283	594	168	170	338	23	45	68	524	476	497	503	342	658	109	99	52	91	101	192
Id. senza la parte ceduta alla Francia	311	283	589	169	174	340	23	45	68	525	475	497	503	340	660	111	99	52	90	101	194
Id. Id. colle Provincie Parmensi, Romane e Toscane	314	278	592	170	172	342	23	43	66	530	470	498	502	345	655	113	99	52	89	101	193

4.° In complesso su 1,000 abitanti in media 592 sono celibi, 342 coniugati, 66 vedovi; nella Savoia 635 celibi, 299 coniugati, 66 vedovi. In Savoia vi è il massimo di celibi (635) e il minimo di coniugati (299), con un numero di vedovi eguale al medio; nelle Provincie unite nel 1859 a Pavia vi è il numero minimo di celibi (554) e il massimo di coniugati (383). Il numero minimo di vedovi è nelle Marche e nell'Umbria (59); il massimo nelle Provincie Piemontesi e Liguri (68), rimanendo di poco diverse dalle medie le proporzioni de' coniugati e de' vedovi.

Considerati i centri e le Regioni naturali nelle Antiche Provincie e nell'ex-Ducato Parmense le proporzioni di stato civile e sesso (1) ci danno i seguenti risultamenti:

Antico Regno Sardo.

1.° Nelle due Città che hanno riuniti nel centro principale più di 60,000 abitanti ciascuna, si riscontra il numero massimo di celibi maschi (125 per 100 femmine) e il numero minimo di vedovi maschi (41 per 100 vedove). Vi è quindi il numero minimo di celibi del sesso femminile (80 per 100 del sesso maschile) e il numero massimo di vedove (244 per 100 del sesso maschile).

Il numero de' celibi dei due sessi è maggiore in queste Città che nei centri in genere, ed è minore che nelle case sparse della campagna; il numero de' coniugati è minore, e quello dei celibi assai maggiore in queste stesse Città di quello che sia nei centri in genere e nella campagna.

2.° Nei centri in genere di tutto il Regno vi ha meno celibi de' due sessi, più coniugati e assai più vedovi che nelle case sparse; ma non variano le proporzioni medie tra un sesso e l'altro in ciascuno dei tre stati. Su 1,000 abitanti i celibi nelle case sparse sono 640, nei centri in genere 587, in Torino e Genova 603; i coniugati nelle case sparse 330, nei centri in genere 344, in Torino e Genova 320; i vedovi nelle case sparse 64, nei centri in genere 72, in Torino e Genova 77.

Il numero maggiore di coniugati ne' centri che nelle case sparse, che farebbe eccezione alla regola verificatasi in altri paesi, proviene in parte dall'essersi qui tenuto conto di tutti i centri anche minori, e non

(1)

Popolazione per stato civile e sesso nelle Antiche Provincie e nelle Parmensi.

POPOLAZIONE ACCENTRATA E SPARSA E REGIONI NATURALI	Maschi			Femmine			Dei due Sessi			Totale Popola- zione
	celibi	coniugati	vedovi	celibi	coningate	vedove	celibi	coniugati	vedovi	
Antico Regno Sardo										
Città di oltre 60,000 abitanti (Torino e Genova - centro principale)	93707	44752	6232	74747	44595	15234	168454	89347	21466	279267
Centri maggiori del Regno (da 6,000 e più abitanti)	234645	114465	14979	193346	113086	38043	427991	227551	53022	708564
Centri minori (sotto i 6,000 abitanti)	803437	454043	60475	746825	406024	129287	1550262	920067	189762	2660091
Centri d'ogni categoria di tutto il Regno	1038082	568508	75454	940171	579110	167330	1978253	1147618	242784	3368655
Case sparse di tutto il Regno	533335	272505	36928	487351	278701	64378	1020686	551206	101306	1673198
Regioni di Terraferma										
Montane superiori	65093	32537	5816	70469	36423	10152	135562	68960	15968	220490
Id. inferiori e pedemontane	878946	467352	64992	826340	481621	123548	1705286	948973	188540	2842799
Id. piane	444773	242969	31641	378022	241794	66250	822795	484763	97891	1405449
Po	920449	495298	67695	825573	503544	133599	1746022	998842	201294	2946158
Bacini di Terraferma										
Rodano	172238	80192	13345	172491	81897	22935	344729	162089	36280	543098
Mare	296125	167368	21409	276767	174397	43416	572892	341765	64825	979482
Alpina	198919	91716	15291	199335	93673	26449	398254	185389	41740	625383
Regioni del Regno										
Subalpina	923023	504044	67866	822439	511332	133686	1745462	1015376	201550	2962390
Marittima	266870	147098	19292	253057	154833	39815	519927	301931	59107	880965
Insulare	182605	98155	9933	152691	97973	31758	335296	196128	41691	573115
Totale Antico Regno Sardo	1571417	841013	112382	1427522	857811	231708	2998939	1698824	344090	5041853
Provincie Parmensi										
Montagna	48823	25229	3478	39963	25223	5638	88786	50452	9116	148354
Collina	37597	22647	2947	29989	22802	4091	67586	45449	7038	120073
Pianura	71622	42957	6071	58187	43002	9569	129809	85959	15640	231408
Totale Provincie Parmensi	158042	90833	12496	128139	91027	19298	286181	181860	31794	499835
Totale Regno Sardo a Parma	1729459	931846	124878	1555661	948838	251006	3285120	1880684	375884	5541688

di quei soli che contengono 2,000 o più abitanti riuniti, come si è usato altrove; il che proverebbe come la legge statistica che attribuisce maggior numero di coniugati alla popolazione sparsa o rurale che all'accentrata o urbana non sia vera se non in parte. Questa legge dovrebbe, secondo i risultamenti sopra accennati, essere così formulata; il numero medio dei coniugati è maggiore nei piccoli e medi centri di popolazione, e minore nei due estremi, cioè nei grandi centri, dov'è minima, e nella popolazione sparsa, dove tiene il mezzo. Infatti su 4,000 abitanti si hanno, ne' centri inferiori a 6,000 abitanti, 346 coniugati, ne' centri maggiori di 6,000 abitanti, 323, nelle case sparse; 330.

Ciò dimostra come fosse giusto il sistema adottato nel Censimento Sardo di distinguere la popolazione accentrata dalla sparsa secondo il fatto della riunione degli abitanti in centri anche piccolissimi o del loro isolamento in case sparse per la campagna, non secondo i diplomi, che danno a un Comune titolo di Città, nè secondo un numero prestabilito d'abitanti (d'ordinario 2,000) al di sopra dei quali un Comune si soléva ascrivere alla popolazione urbana e al di sotto alla rurale, da molti poi denominata rispettivamente popolazione accentrata e popolazione sparsa.

3.° Il numero de' celibi e de' vedovi è maggiore nelle Regioni montane superiori che nelle inferiori, o di collina, e nelle piane; però i celibi maschi sono in minor numero che le femmine nelle Regioni montane superiori, mentre l'opposto avviene nelle inferiori e nelle piane. Nelle Regioni piane i coniugati maschi superano le femmine, mentre si verifica il contrario nelle montane inferiori e soprattutto nelle superiori, ove i maschi forniscono buona parte dell'emigrazione temporanea di pastori o mendicanti, principalmente nell'inverno, epoca del censimento. Il numero de' vedovi maschi in confronto delle femmine è maggiore nelle Regioni montane superiori e nelle inferiori, che nelle piane.

Segue nota (i) Proporzioni della popolazione per stato civile e sesso nelle Antiche Provincie e nelle Parmensi.

POPOLAZIONE ACCENTRATA E SPARSA E REGIONI NATURALI	Per ogni 1,000 Abitanti vi sono									In 1,000 celibi dei due sessi vi sono		In 1,000 coniugati dei due sessi vi sono		In 1,000 vedovi dei due sessi vi sono		Per ogni 100 Femmine				Per ogni 100 Maschi			
	celibi			coniugati			vedovi			M.	F.	M.	F.	M.	F.	celibi	conu- gati	vedove	celibi	conu- gati	vedove		
	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale														
	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono	vi sono			
Antico Regno Sardo																							
Città di oltre 60,000 abitanti (Torino e Genova - centro principale)	336	267	603	160	160	320	22	55	77	556	444	501	499	290	710	125	100	41	80	100	244		
Centri maggiori del Regno (da 6,000 e più abitanti)	331	273	604	162	161	323	21	54	75	548	452	503	497	283	707	121	101	39	82	99	254		
Centri minori (sotto i 6,000 abitanti)	302	281	583	171	175	346	23	49	72	518	482	493	507	319	681	108	97	47	93	103	214		
Centri d'ogni categoria di tutto il Regno	308	279	587	169	172	341	22	50	72	525	475	495	505	317	689	110	98	45	91	102	222		
Case sparse di tutto il Regno	319	291	610	163	167	330	22	39	61	523	477	494	506	365	635	109	98	57	91	102	174		
Regioni di Terraferma																							
Montane superiori	295	320	615	148	165	313	26	46	72	480	526	472	528	364	636	92	89	57	108	112	175		
Id. inferiori e pedemontane	309	291	600	164	169	333	23	44	67	515	485	492	508	345	653	106	97	53	94	103	190		
Id. piane	316	269	585	173	172	345	23	47	70	541	459	501	499	323	677	118	104	48	85	99	209		
Bacini di Terraferma																							
Po	313	280	593	168	171	339	23	45	68	527	473	496	504	336	664	111	98	51	90	102	197		
Rodano	317	317	634	148	154	299	25	42	67	500	500	495	503	361	639	100	98	58	100	102	172		
Mare	302	283	585	171	178	349	22	44	66	517	483	490	510	330	670	107	96	49	93	104	228		
Alpina	318	349	637	147	150	297	24	42	66	499	501	489	511	366	634	100	98	58	100	102	173		
Subalpina	312	278	590	170	173	343	23	45	68	529	471	495	505	337	663	112	99	51	89	101	191		
Marittima	303	287	590	167	176	343	22	45	67	513	487	487	513	336	673	105	95	48	95	105	206		
Insulare	319	266	585	171	171	342	18	55	73	545	455	500	500	238	763	120	100	31	84	100	320		
Totale Antico Regno Sardo	312	281	593	167	171	338	22	47	69	527	473	495	505	318	682	111	98	47	90	102	214		
Province Parmensi																							
Montagna	329	269	598	170	170	340	23	38	61	550	450	500	500	381	619	122	100	62	82	100	162		
Collina	312	260	563	189	190	379	34	34	58	556	444	498	502	419	581	125	99	72	80	101	136		
Pianura	310	251	561	186	186	372	26	41	67	552	448	500	500	388	612	123	106	63	81	100	158		
Totale Province Parmensi	316	256	572	182	182	364	25	39	64	552	448	499	501	393	607	123	100	65	81	100	154		
Totale Regno Sardo e Parma	312	281	593	168	171	339	23	45	68	526	474	495	505	332	668	114	98	50	90	102	201		

4.° Il bacino del Rodano e le Regioni alpine ci offrono il maggior numero di celibi de' due sessi e il minor numero di coniugati; il bacino del mare dà il numero massimo di coniugati de' due sessi. Nel bacino del Rodano e nella Regione alpina i celibi de' due sessi sono quasi in egual numero, mentre i maschi celibi superano le femmine di molto nel bacino del Po e anche in quello del mare, e nelle Regioni insulare, subalpina e marittima. I coniugati dei due sessi sono in numero eguale nella Regione insulare, mentre i coniugati maschi sono in minor numero delle femmine nelle altre Regioni, principalmente nella marittima e nell'alpina. I vedovi maschi sono in proporzione minima nella Regione insulare (238 a 762 vedove) e in proporzione massima nella Regione alpina (366 a 634 vedove).

Province Parmensi.

5.° In queste Province, fatto il computo per ogni 1,000 abitanti, è in generale minore il numero de' celibi (572) che nell'antico Stato Sardo (593); è maggiore il numero de' coniugati (364 nelle Province Parmensi, 338 nelle Sarde), ed è di nuovo minore quello de' vedovi (64 nelle Province Parmensi, 69 nelle Sarde). Vi sono differenze anche nelle proporzioni tra i due sessi di ciascuno Stato; in 1,000 celibi vi sono nello Stato Parmense 552 maschi, nel Sardo 527; in 1,000 coniugati 499 maschi nello Stato Parmense, 495 nel Sardo; e in 1,000 vedovi 393 maschi nel Parmense e 348 nel Sardo.

La pianura parmense offre un numero medio di coniugati, la collina il numero massimo, e la montagna il minimo, mentre nello Stato Sardo il numero medio si riscontra nelle Regioni montane inferiori, il massimo nella pianura. Il numero massimo de' vedovi nello Stato Parmense si ha nella pianura, il medio nella montagna, il minimo nella collina, mentre nello Stato Sardo il massimo è nella regione montana superiore, il medio nella pianura, e il minimo nella montana inferiore. Nelle proporzioni de' celibi non v'è guari differenza. Paragonando l'antico Regno Sardo coi principali Stati d'Europa, di cui abbiamo censimenti recenti colla classificazione della popolazione per stato civile e sesso, si trovano i ragguagli seguenti:

Classificazione della popolazione di diversi Stati Europei per stato civile e sesso.

STATI	Maschi			Femmine			Dei due Sessi			Totale Popolazione
	celibi	coniugati	vedovi	celibi	coniugate	vedove	celibi	coniugati	vedovi	
IMPERO AUSTRIACO comprese le Province italiane tuttora unite ad esso - 31 ottobre 1857	10582098	6167562	577462	9787997	6177217	1469781	20370095	12344779	2047243	34762117
FRANCIA - 1 luglio 1856	9846104	7129021	882314	9328763	7090139	1736328	19174867	14219160	2618642	36012669
GRECIA - 1860	364059	184016	19269	282875	184819	61772	646934	368835	81041	1096810
SVIZZERA - 10 dicembre 1860	—	—	—	—	—	—	1575400	779741	155353	2510494
INGHILTERRA e GALLES - 8 aprile 1861	5987861	3428443	359955	6044296	3488952	756717	12032157	6917395	1116672	20066224
BELGIO - 31 dicembre 1856	1489458	692121	90204	1403337	689876	164464	2892795	1381997	254668	4599460
ANTICO REGNO SARDO - 1 gennaio 1858	1571417	841013	112382	1427322	857841	231708	2998939	1698824	344090	5041853

Proporzioni della popolazione di diversi Stati Europei per stato civile e sesso.

STATI	Per ogni 1,000 Abitanti.									In 1,000		In 1,000		In 1,000		Per ogni 100 Femmine			Per ogni 100 Maschi		
	vi sono									celibi dei due sessi vi sono	coniugati dei due sessi vi sono	vedovi dei due sessi vi sono	celibi	coniugate	vedove	celibi	coniugati	vedovi	celibi	coniugate	vedove
	celibi			coniugati			vedovi														
	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	M.	F.	M.	F.	M.	F.	celibi	coniugati	vedovi	celibi	coniugate	vedove
IMPERO AUSTRIACO comprese le Province italiane unite ad esse - 31 ottobre 1857	304	282	586	177	178	355	17	42	59	519	481	499	501	282	718	108	99	39	93	101	255
FRANCIA - 1 luglio 1856	273	259	532	198	197	395	25	48	73	513	487	501	499	337	663	106	101	51	95	99	197
GRECIA - 1860	332	258	590	168	169	337	17	56	73	562	438	499	501	312	688	129	99	31	78	101	321
SVIZZERA - 10 dicembre 1860	—	—	628	—	—	310	—	—	62	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
INGHILTERRA e GALLES - 8 aprile 1861	299	301	600	171	174	344	18	38	56	498	502	496	504	322	678	99	98	48	101	102	210
BELGIO - 31 dicembre 1856	329	310	639	153	152	305	20	36	56	515	485	501	499	354	646	106	101	55	94	99	182
ANTICO REGNO SARDO - 1 gennaio 1858	312	281	593	167	171	338	22	47	69	527	473	495	503	318	682	111	98	47	90	102	214

Le proporzioni tra i vari modi di stato civile e tra i due sessi non sono grandemente diverse tra loro. L'antico Stato Sardo tiene quasi in tutte il giusto mezzo; non v'è una cifra proporzionale che costituisca una eccezione ed occupi uno degli estremi; il che dimostra come tutti gli elementi normali della vita sociale sieno qui opportunamente contemperati.

CAPO II.

TAVOLA II.

POPOLAZIONE DISTINTA PER ETÀ, SESSO, STATO CIVILE

ED ISTRUZIONE PRIMARIA

CAPITOLO I.

ESPOSIZIONE SOMMARIA DEI RISULTAMENTI STATISTICI DELLA TAVOLA II

B

TABELLE A CORREDO DELLA RELAZIONE SU QUESTA TAVOLA

I ragguagli che formano oggetto della Tavola II del Censimento degli antichi Stati Sardi furono pure raccolti, in buona parte, ne' Censimenti Lombardo, Parmense e Romano. Nel Censimento degli antichi Stati Sardi, più compiuto, fu indicata per ogni anno di età la popolazione in ordine al sesso, allo stato civile, e all'istruzione primaria.

Nel Censimento Lombardo non si ricavò che l'età della popolazione in ordine al sesso; furono studiate le età per gruppi, e nei maschi diversamente che nelle femmine; perocchè dalle prime età sino ai 14 anni si fecero per ambi i sessi tre gruppi, dalla nascita a 6 anni, da più di 6 a 12, da più di 12 a 14. Dai 14 ai 26, avendosi in mira di preparare gli elementi per la leva, si raccolsero pei maschi le cifre della popolazione per ciascun anno fino ai 24, e gli altri 6 anni furono divisi in due periodi da più di 24 a 24, e da più di 24 a 26; le rimanenti età furono distinte in altri tre, da più di 26 a 40, da più di 40 a 60, e sopra i 60 anni. Per le femmine da più di 14 anni in avanti furono fatti quattro soli gruppi; da più di 14 a 24, da più di 24 a 40, da più di 40 a 60, da 60 in su.

Nel Censimento Parmense fu registrata la popolazione per sessi e per età a quinquenni fino ai 20 anni, e a decenni da 21 anno in su. L'istruzione fu considerata in una Tavola apposita per sessi e per due gruppi di età, sotto ai 20 anni e dai 20 anni in su. Lo stesso sistema fu tenuto nel Censimento Romano del 1853, quanto alle età.

Nello studio di questa Tavola, oltre ad esaminare i risultamenti più estesi del Censimento Sardo tanto nelle Regioni e Circoscrizioni amministrative quanto nelle Regioni Alpina, Subalpina, Marittima e Insulare, ravvicineremo i ragguagli comuni a tutti e quattro i Censimenti, prendendo ad esame i rapporti variamente combinati tra loro di età, sesso, stato civile ed istruzione.

Per facilitare questo studio abbiamo compilato apposite Tabelle di riepilogo che qui pubblichiamo, riservandoci, come nell'esame della Tavola I, di intercalare nel testo o apporre a piè di pagina in nota alcune Tabelle riassuntive, a schiarimento delle conclusioni dedotte in questa parte della Relazione.

E qui dobbiamo notare una differenza nelle cifre delle Regioni Marittime e delle Subapennine, tanto per queste Tabelle annesse alla Relazione sulla Tavola II quanto per quelle che recheremo a schiarimento della Relazione sulle Tavole seguenti. Secondo il Regolamento 4 luglio 1857, l'antica Provincia, ora Circondario d'Acqui, faceva parte della Regione Subapennina, e quella di Savona della Marittima. Più tardi si ridusse il Censimento alla Circoscrizione attuale, secondo la quale i Comuni di Cagno, Dego, Giusvalla, Lodisio, Mioglia, Pareto, Piana, Pontinvrea e S.^a Giulia, con 9,146 abitanti in tutto, passarono dal Circondario d'Acqui a quello di Savona, che ora appartiene alla Provincia di Genova. Tuttavia per la Tavola I per sesso e stato civile, che era stata data per Comuni, si composero le Tabelle delle Regioni Alpina, Subalpina, Marittima e Insulare seguendo letteralmente il Regolamento, computando cioè nella Regione Subalpina anche quei nove Comuni dell'antica Provincia d'Acqui. Ma lo stesso non si potè fare per la Tavola II, delle età, e per le seguenti, che erano state date dagli Uffici Statistici locali soltanto per Province e Circondari, posteriormente alla nuova Circoscrizione e quindi conformemente ad essa; il che ci costrinse a lasciar incorporati nel Circondario di Savona, cioè nella Regione Marittima, quei 9 Comuni coi loro 9,146 abitanti, i quali figurano quindi in più in questa Regione, e in meno nella Subapennina.

TABELLE

A CORREDO DELLA RELAZIONE SULLA TAVOLA II.



TAVOLA II.

I. — Popolazione dello Stato per età, sesso, stato civile e istruzione primaria.

Mezzogiorno per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generate per due sessi
	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	celibi	coniugate	vedove	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Popolazione accentrata delle Città Capoluogo dei Circondari dello Stato.</i>															
0 — 1	7517	"	"	7517	7517	"	"	7415	"	"	7415	7415	"	"	14932
2 — 5	26636	"	"	26636	25706	459	471	26841	"	"	26841	26020	420	401	53477
6 — 10	29317	"	"	29317	14981	1746	12590	28817	"	"	28817	16982	2276	9609	58134
11 — 15	32457	1	"	32458	10991	680	21487	30852	26	"	30878	12467	1643	16768	63336
16 — 20	33263	212	5	33480	9945	633	22902	32108	3654	67	35899	15414	2193	81222	69309
21 — 25	42534	4044	78	46656	13886	1844	30996	19121	13713	479	33313	15142	2277	15894	79969
26 — 30	22976	12605	346	35927	10966	811	24150	19804	19379	1992	33472	15907	2116	15449	69399
31 — 35	11978	15754	648	28380	8372	421	19587	7203	16026	1695	24924	11656	1655	11613	53304
36 — 40	8987	18036	953	27976	8663	406	18907	6636	16620	3071	26327	13235	1660	11432	54303
41 — 45	5663	13946	1136	20744	6052	303	14389	3929	11156	2878	17963	9142	1134	7687	38787
46 — 50	4486	14274	1571	20331	6643	315	13373	3947	11136	4757	19840	11080	1205	7555	40171
51 — 55	2931	10455	1652	15038	4734	207	10100	2467	6626	3793	12886	7215	737	4934	27924
56 — 60	2342	9183	2018	13543	4917	170	8456	2246	5379	5867	13562	8547	649	4366	27105
61 — 65	1232	5302	1664	8198	2797	123	5278	1243	2618	3758	7619	4585	382	2652	15817
66 — 70	855	3973	1777	6605	2621	122	3862	1143	1643	4316	7102	4674	348	2080	13707
61 — 75	471	1810	1132	3413	1280	66	2067	518	587	2235	3340	2227	171	942	6753
76 — 80	285	975	939	2199	971	25	1203	325	259	1741	2325	1675	96	554	4524
81 — 85	101	266	424	791	318	12	461	105	61	650	816	570	28	218	1607
86 — 90	40	108	163	311	161	6	144	50	17	291	358	271	10	77	669
91 — 95	5	12	42	59	35	2	22	11	3	57	71	64	2	5	130
96 — 100	1	2	15	18	14	"	4	"	2	32	34	31	1	2	52
101 in su	"	"	"	"	"	"	"	1	1	1	3	3	"	"	3
TOTALE	234077	110958	14562	359597	140867	8351	210379	187849	108906	36980	333735	184322	18953	130460	693332
66 in su	1758	7146	4492	13396	5400	233	7763	2153	2573	9323	14048	9615	656	3878	27445

Centri di popolazione di 6000 abitanti e più.

0 — 1	8228	"	"	8228	8228	"	"	8221	"	"	8221	8221	"	"	16449
2 — 5	28861	"	"	28861	27925	439	497	29082	"	"	29082	28261	423	398	57943
6 — 10	31436	"	"	31436	16854	1646	12936	31019	"	"	31019	18822	2215	9982	62455
11 — 13	34293	1	"	34294	11970	627	21647	32770	29	"	32799	14256	1643	16900	67093
16 — 20	34458	215	5	34678	11302	629	22747	33604	3934	65	37603	17216	2225	18162	72281
21 — 25	42647	4471	86	47204	14752	1787	30665	19706	14884	520	35110	16831	2255	16024	82314
26 — 30	22925	13421	352	36998	11774	804	24120	13077	20578	1352	35007	17488	2121	15398	71705
31 — 35	12038	16848	695	29581	9478	410	19693	7350	17250	1771	26371	13112	1647	11612	55952
36 — 40	8994	19141	1021	29156	9772	438	18946	6811	17777	3251	27839	14758	1654	11427	56995
41 — 45	5711	14711	1201	21623	6833	319	14471	4018	11884	3054	18956	10254	1070	7632	40579
46 — 50	4589	15179	1662	21430	7626	331	13473	4052	11715	4971	20738	12052	1143	7543	42168
51 — 55	2968	10944	1701	15613	5303	222	10088	2490	6972	4011	13473	7944	686	4843	29086

TAVOLA II.

I. — Popolazione dello Stato per età, sesso, stato civile e istruzione primaria.

Riepilogo per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generale pel due sessi
	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	celibi	coniugate	vedove	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Centri di popolazione di 6000 abitanti e più.</i>															
56 — 60	2350	9547	2132	14038	5465	172	8401	2412	5692	6165	14199	9274	584	4341	28937
61 — 65	1260	5493	1768	8521	3177	143	5201	1294	2706	3954	7954	4929	343	2682	16475
66 — 70	876	4254	1890	7020	2986	137	3897	1209	1718	4587	7514	5103	307	2104	14534
71 — 75	468	1859	1208	3535	1432	60	2043	526	603	2303	3432	2354	152	926	6967
76 — 80	300	1007	998	2305	1104	23	1178	337	280	1847	2464	1832	86	546	4769
81 — 85	106	268	442	816	361	11	444	116	75	684	875	627	28	220	1691
86 — 90	37	99	167	303	166	6	131	50	28	304	382	299	5	78	685
91 — 95	4	12	40	56	33	2	21	8	3	58	69	61	3	5	125
96 — 100	1	2	16	19	15	"	4	1	2	32	35	31	1	3	54
101 in su	"	"	"	"	"	"	"	1	1	1	3	3	"	"	3
TOTALE	242559	117472	15384	375415	156556	8256	210603	198154	116061	38930	353145	203728	18591	130826	728560
66 in su	1792	7501	4761	14054	6097	239	7718	2248	2710	9816	14774	10310	582	3882	28828
<i>Centri di popolazione al disotto di 6000 abitanti e campagna.</i>															
0 — 1	69673	"	"	69673	69673	"	"	67773	"	"	67773	67773	"	"	137446
2 — 5	222058	"	"	222058	220596	892	570	220549	"	"	220549	219352	765	432	442607
6 — 10	236096	"	"	236096	178270	16972	40854	231504	"	"	231504	191050	16938	23516	467600
11 — 15	227605	11	"	227616	119420	14449	93747	224388	302	2	224692	142591	25366	50735	452308
16 — 20	191643	1832	38	193513	98392	10813	84308	197975	22618	341	220934	135300	31690	53944	414447
21 — 25	140328	26947	548	167823	85485	8905	73433	99791	86700	1755	188246	120603	28099	39544	356069
26 — 30	84518	79988	1882	166388	83044	7963	75381	53826	122382	5083	181291	122312	37772	31207	347679
31 — 35	44564	98992	2980	146536	68710	8289	69537	31007	103522	7314	141843	95944	22073	23826	288379
36 — 40	32121	111656	4375	148152	73968	7842	66342	27118	109071	13545	149734	105851	20667	23246	297886
41 — 45	21254	89510	5806	116570	54928	5995	55647	17069	77115	14266	108450	76347	15609	16494	225020
46 — 50	19140	91384	8937	119461	62885	5632	50944	16556	77318	23793	117667	88845	13812	15010	237128
51 — 55	13421	70431	9934	93786	46492	5445	41849	12451	50461	20983	83895	63091	10922	9882	177681
56 — 60	11819	63598	13634	99051	50201	4248	34602	12856	43433	30999	87288	68732	10400	8156	176339
61 — 65	5450	36790	12311	54551	29986	2622	21943	6054	23407	21861	51322	40977	5520	4825	105873
66 — 70	3708	28672	13785	46165	27616	1933	16616	5366	16273	25433	47072	38629	4369	4134	93237
71 — 75	1985	13237	9687	24909	14174	1170	9565	2459	5846	12733	21038	17030	1830	2118	45947
76 — 80	1418	7271	7880	16569	10161	798	5640	1761	2580	9737	14078	11393	1163	1522	30647
81 — 85	847	2281	3433	6561	3848	458	2255	605	575	3263	4443	3512	415	516	11004
86 — 90	761	813	1454	3028	1592	344	1092	198	127	1322	1647	1368	118	161	4675
91 — 95	415	87	226	728	365	76	287	42	15	244	301	251	26	24	1029
96 — 100	34	40	82	156	133	4	19	18	7	95	120	96	7	17	276
101 in su	"	1	6	7	4	"	3	"	"	9	9	8	"	1	16
TOTALE	1328858	723541	96998	2149397	1299943	104850	744604	1220368	741750	192779	2163896	1611115	237501	315280	4313293
66 in su	9468	52452	36353	98123	57893	4783	35447	10449	25423	52836	88708	72347	7868	8493	166831

TAVOLA II.

I. — Popolazione dello Stato per età, sesso, stato civile e istruzione primaria.

Riepilogo per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generale pei due sessi
	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	celibi	conjugate	vedove	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Popolazione totale dello Stato.</i>															
0 — 1	77901	»	»	77901	77901	»	»	75994	»	»	75994	75994	»	»	153895
2 — 5	250919	»	»	250919	248521	1331	1067	249631	»	»	249631	247613	1188	830	500550
6 — 10	267532	»	»	267532	195124	18618	53790	262523	»	»	262523	209872	19153	33498	530055
11 — 15	261898	12	»	261910	131390	15126	115394	257158	331	2	257491	156847	27009	73665	519401
16 — 20	226101	2047	43	228191	109694	11442	107055	231579	26552	406	238537	152516	33915	72106	486728
21 — 25	182975	31418	634	215027	100237	10692	104098	119497	101584	2275	223356	137434	30354	55568	438383
26 — 30	107443	93409	2234	203086	94818	8767	99501	66903	142960	6435	216298	139800	29893	46605	419384
31 — 35	56602	115840	3675	176117	78188	8699	89230	38357	120772	9085	168214	109056	23720	35438	344331
36 — 40	41115	130797	5396	177308	83740	8280	85288	33929	126848	16796	177573	120609	22231	34643	354881
41 — 45	26965	104221	7007	138193	61761	6314	70118	21087	88999	17320	127406	86601	16679	24126	265599
46 — 50	23729	106563	10599	140891	70511	5963	64417	20608	89033	28764	138405	100897	14955	22553	279296
51 — 55	16389	81375	11635	109399	51795	5667	51937	14943	57431	24994	97368	71035	11608	14725	206767
56 — 60	14178	73145	15766	103089	55666	4420	43003	15268	49055	37164	101487	78006	10984	12497	204576
61 — 65	6710	42283	14079	63072	33163	2765	27144	7348	26113	25815	59276	45906	5863	7507	122348
66 — 70	4584	32926	15675	53185	30602	2070	20513	6575	17991	30020	54586	43732	4616	6238	107771
71 — 75	2453	15006	10895	28444	15606	1230	11608	2985	6449	15036	24470	19444	1982	3044	52914
76 — 80	1718	8278	8878	18874	11265	821	6788	2098	2860	11584	16542	13225	1249	2068	35416
81 — 85	953	2549	3875	7377	4209	469	2699	721	650	3947	5318	4139	443	736	12695
86 — 90	798	912	1621	3331	1758	350	1223	248	155	1626	2029	1667	123	239	5360
91 — 95	419	99	266	784	398	78	308	50	18	302	370	312	99	99	1154
96 — 100	35	42	98	175	148	4	23	19	9	127	155	127	8	20	330
101 in su	»	1	6	7	4	»	3	1	1	10	12	11	»	1	19
TOTALE	1571417	841013	112332	2524812	1456499	113106	955207	1427522	857811	231708	2517041	1814843	256092	446106	5041853
66 in su	10960	59903	41314	112177	63990	5022	43165	12697	28133	62652	103482	82657	8450	12375	215659

II. — Popolazione delle Province Alpine per età, sesso, stato civile e istruzione primaria per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generale pel due sessi
	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	celibi	coniugate	vedove	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Popolazione accentrata delle Città Capoluogo dei Circondari delle Province Alpine (Province d'Annecy e Chambéry e Circondario d'Aosta).</i>															
0 — 1	349	"	"	349	349	"	"	363	"	"	363	363	"	"	712
1 — 5	1433	"	"	1433	1393	30	10	1473	"	"	1473	1438	38	7	2906
6 — 10	1727	"	"	1727	797	232	698	1706	"	"	1706	892	273	541	3433
11 — 15	1861	"	"	1861	334	75	1452	2011	"	"	2011	392	196	1423	3872
16 — 20	2001	4	1	2006	328	79	1599	2031	76	"	2107	403	233	1471	4113
21 — 25	3450	127	"	3577	737	279	2561	1625	466	10	2101	459	294	1348	5678
26 — 30	1780	498	14	2292	420	102	1760	1256	958	26	2240	583	332	1325	4532
31 — 35	954	868	26	1848	397	50	1401	745	976	73	1794	520	280	994	3642
36 — 40	756	1148	36	1940	487	62	1391	658	1064	121	1843	582	272	989	3783
41 — 45	412	947	71	1430	361	40	1029	458	835	153	1446	529	228	689	2876
46 — 50	292	967	83	1342	359	39	944	388	818	256	1462	594	222	646	2804
51 — 55	237	733	110	1080	262	48	770	321	590	212	1123	520	177	426	2203
56 — 60	183	711	135	1029	304	38	687	279	485	324	1088	492	153	443	2117
61 — 65	96	404	112	612	206	17	389	158	275	296	729	368	102	259	1341
66 — 70	76	318	135	529	172	28	329	124	161	331	616	323	89	204	1145
71 — 75	35	161	91	287	107	16	164	63	74	208	345	195	42	108	632
76 — 80	19	79	66	164	68	4	92	35	20	145	200	111	25	64	364
81 — 85	4	12	46	62	20	2	40	10	3	53	66	38	4	24	128
86 — 90	"	8	11	19	4	1	14	4	3	22	29	15	7	7	48
91 — 95	"	1	3	4	2	"	2	2	"	4	6	3	1	2	10
96 — 100	"	"	1	1	1	"	"	"	1	"	1	1	"	"	2
101 in su	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
TOTALE	15665	6986	941	23592	7118	1142	15332	13710	6805	2234	22749	8821	2958	10970	46341
66 in su	134	579	353	1066	374	51	641	238	262	763	1263	686	168	409	2329

Centri di popolazione di 6000 abitanti e più.

0 — 1	196	"	"	196	196	"	"	210	"	"	210	210	"	"	406
2 — 5	800	"	"	800	776	18	6	840	"	"	840	819	16	5	1640
6 — 10	957	"	"	957	421	112	424	1023	"	"	1023	527	146	350	1980
11 — 15	1035	"	"	1035	175	36	824	1184	"	"	1184	210	96	878	2219
16 — 20	1102	1	1	1104	177	39	888	1187	53	"	1240	214	141	885	2344
21 — 25	2379	95	"	2474	519	220	1735	918	270	6	1194	254	143	797	3668
26 — 30	1092	298	10	1400	266	56	1078	743	609	18	1370	363	185	822	2770
31 — 35	520	548	14	1082	238	21	823	437	605	45	1087	331	153	603	2169
36 — 40	391	678	14	1083	290	31	762	354	649	72	1075	358	133	584	2158
41 — 45	221	552	35	808	222	22	564	240	479	81	800	307	99	394	1608
46 — 50	142	579	43	764	239	17	508	207	492	161	860	386	88	386	1624
51 — 55	124	400	57	581	155	26	400	181	330	119	630	320	71	239	1211

II. — Popolazione delle Province Alpine per età, sesso, stato civile e istruzione primaria per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generale pel due sessi
	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, nè scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	celibi	conjugate	vedove	TOTALE	che non sanno leggere, nè scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Centri di popolazione di 6000 abitanti e più.</i>															
56 — 60	93	389	81	563	186	20	357	154	251	200	605	285	56	264	1168
61 — 65	55	229	62	346	127	10	209	78	155	181	414	203	38	173	760
66 — 70	43	179	77	299	104	15	180	65	87	201	353	190	23	140	652
71 — 75	20	90	51	161	72	5	84	38	36	121	195	106	14	75	356
76 — 80	10	44	37	91	40	1	50	21	18	96	135	82	13	40	226
81 — 85	4	6	29	39	13	1	35	4	3	32	39	23	1	15	78
86 — 90	"	4	1	5	2	"	3	1	2	12	15	10	1	4	20
91 — 95	"	"	2	2	1	"	1	"	"	3	3	1	"	2	6
96 — 100	"	"	1	1	1	"	"	"	1	"	1	1	"	"	2
101 in su	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
TOTALE	9184	4092	515	13791	4220	650	8921	7885	4040	1348	13273	5200	1417	6656	27064
66 in su	77	323	198	598	233	22	343	129	147	465	741	413	52	276	1339
<i>Centri di popolazione al disotto di 6000 abitanti e campagna.</i>															
0 — 1	7838	"	"	7838	7838	"	"	7495	"	"	7495	7495	"	"	15333
2 — 5	26087	"	"	26087	25938	131	18	26025	"	"	26025	25882	120	23	52112
6 — 10	30519	"	"	30519	20867	4914	4738	29766	"	"	29766	21037	5389	3340	60285
11 — 15	30996	"	"	30996	8256	5293	17447	30168	5	"	30173	9790	8539	11844	61169
16 — 20	27135	96	"	27231	6357	3604	17270	28674	705	8	29387	7807	9611	11969	56618
21 — 25	21678	1888	27	23593	5996	3329	14268	20032	5479	68	25579	7365	8695	9519	49172
26 — 30	14927	5889	118	20934	5680	2488	12766	13340	10134	278	23752	7736	8562	7454	44686
31 — 35	9322	9116	285	18723	5324	2214	11185	8311	11270	573	20154	7147	7159	5848	38877
36 — 40	6960	12691	495	20146	5926	2293	11927	7207	13462	1269	21938	8890	7619	5429	42084
41 — 45	4189	11696	747	16632	5098	1923	9611	5082	11372	1632	18086	7644	6487	3955	34718
46 — 50	3396	11902	1103	16401	5449	1913	9039	4779	11399	2635	18813	9474	6005	3334	35214
51 — 55	2420	10940	1591	14951	5147	1648	8156	3402	9081	2830	15313	8053	4790	2470	30264
56 — 60	1832	9619	2106	13557	5358	1407	6792	3031	7739	3974	14744	8806	3947	1991	28301
61 — 65	1078	6221	2130	9429	3869	873	4687	1730	4460	3441	9931	6063	2444	1124	19060
66 — 70	708	4113	2160	6981	3111	639	3231	1290	2850	3747	7887	5301	1832	754	14868
71 — 75	346	2123	1847	4316	2082	412	1822	659	1153	2335	4147	2858	936	353	8463
76 — 80	225	1021	1379	2625	1367	264	994	324	434	1524	2282	1649	444	189	4907
81 — 85	58	247	591	896	484	84	328	108	69	566	743	538	148	57	1639
86 — 90	14	53	160	227	116	26	85	18	20	181	219	168	38	13	446
91 — 95	6	7	28	41	27	2	12	8	"	22	30	24	4	2	71
96 — 100	1	2	9	12	10	"	2	1	1	18	20	19	"	1	32
101 in su	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"
TOTALE	189735	87624	14776	292135	124300	33457	134378	191450	89633	25101	306184	153746	82769	69669	598319
66 in su	1358	7566	6174	15008	7197	1427	6474	2408	4527	8393	15328	10557	3372	1369	30426

TAVOLA II.

II. — Popolazione delle Province Alpine per età, sesso, stato civile e istruzione primaria per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generale pei due sessi
	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	celibi	coniugate	vedove	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Popolazione totale delle Province Alpine.</i>															
0 — 1	8034	»	»	8034	8034	»	»	7705	»	»	7705	7705	»	»	15739
2 — 5	26887	»	»	26887	26714	149	24	26865	»	»	26865	26701	136	28	53752
6 — 10	31476	»	»	31476	21288	5026	5162	30789	»	»	30789	21564	5535	3690	62265
11 — 15	32031	»	»	32031	8431	5329	18271	31352	5	»	31357	10000	8635	12722	63388
16 — 20	28237	97	1	28335	6534	3643	18158	29861	758	8	30627	8021	9752	12854	58962
21 — 25	24057	1983	27	26067	6515	3549	16003	20950	5749	74	26773	7619	8838	10316	52840
26 — 30	16019	6187	198	22334	5946	2544	13844	14083	10743	296	25122	8099	8747	8276	47456
31 — 35	9842	9664	299	19805	5562	2235	12008	8748	11875	618	21241	7478	7312	6451	41046
36 — 40	7351	13369	509	21229	6216	2324	12689	7561	14111	1341	23013	9248	7752	6013	44242
41 — 45	4410	12248	782	17440	5320	1945	10175	5322	11851	1713	18886	7951	6586	4349	36326
46 — 50	3538	12481	1146	17165	5688	1930	9547	4986	11891	2796	19673	9860	6093	3720	36838
51 — 55	2544	11340	1648	15532	5302	1674	8556	3583	9411	2949	15943	8373	4861	2709	31475
56 — 60	1925	10008	2187	14120	5544	1427	7149	3185	7990	4174	15349	9091	4003	2255	29469
61 — 65	1133	6450	2192	9775	3996	883	4896	1808	4615	3622	10045	6266	2482	1297	19820
66 — 70	751	4292	2237	7280	3215	654	3411	1355	2937	3948	8240	5491	1855	894	15520
71 — 75	366	2213	1898	4477	2154	417	1906	697	1189	2456	4342	2964	950	428	8819
76 — 80	235	1065	1416	2716	1407	265	1044	345	452	1620	2417	1731	45	229	5133
81 — 85	62	253	620	935	497	85	353	112	72	598	782	561	149	72	1717
86 — 90	14	57	161	232	118	26	88	19	22	193	234	178	39	17	466
91 — 95	6	7	30	43	28	2	13	8	»	25	33	25	4	4	76
96 — 100	1	2	10	13	11	»	2	1	2	18	21	20	»	1	34
101 in su	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALE	198919	91716	15291	305926	128520	34107	143299	199335	93673	26449	319457	158946	84186	76325	625383
66 in su	1435	7889	6282	15696	7430	1449	6817	2537	4674	8858	16069	10970	3454	1645	31765

III. — Popolazione delle Provincie Subalpine per età, sesso, stato civile e istruzione primaria per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generale pei due sessi
	celibi	coniugati	vedovi	TOTALS	che non sanno leggere, nè scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	celibi	conjugate	vedove	TOTALS	che non sanno leggere, nè scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Popolazione accentrata delle Città Capolugho dei Circondari delle Provincie Subalpine (Provincie d'Alessandria, Cuneo, Novara, e Torino meno il Circond.º d'Aosta).</i>															
0 — 1	3508	»	»	3508	3508	»	»	3487	»	»	3487	3487	»	»	6995
2 — 5	13532	»	»	13532	12974	249	309	13524	»	»	13524	13014	247	263	27056
6 — 10	15121	»	»	15121	6802	809	7510	14959	»	»	14959	7910	1156	5893	30680
11 — 15	17451	1	»	17452	3994	255	13203	16015	13	»	16028	5295	805	9928	33480
16 — 20	19157	95	»	19252	4136	312	14804	16659	1829	24	18512	6460	1172	10880	37764
21 — 25	23894	2008	41	25943	5971	971	19001	10067	7317	220	17604	6672	1169	9763	43547
26 — 30	19855	6239	179	19273	4277	409	14587	6603	10421	662	17686	7286	1033	9367	36959
31 — 35	7041	8683	378	16102	3637	212	12253	3846	9238	942	14026	5843	837	7346	30128
36 — 40	5264	9835	524	15623	3601	215	11807	3323	9134	1602	14059	6348	806	6905	29682
41 — 45	3499	8055	664	12218	2829	172	9217	1888	6404	1599	9891	4627	560	4704	22109
46 — 50	2694	7943	852	11489	2936	152	8401	1805	5775	2358	9938	4865	542	4531	21427
51 — 55	1744	5896	986	8626	2087	104	6435	1125	3589	2052	6766	3332	349	3085	15392
56 — 60	1302	4838	1119	7259	1995	74	5190	982	2665	2862	6509	3695	259	2555	13768
61 — 65	693	2867	977	4537	1215	56	3266	541	1295	2016	3852	2091	160	1601	8389
66 — 70	473	1986	933	3392	1099	54	2239	499	789	2116	3404	2034	135	1235	6796
71 — 75	261	934	600	1795	577	22	1196	217	269	1151	1637	1055	63	519	3432
76 — 80	133	463	470	1066	401	8	657	128	106	755	989	653	39	297	2055
81 — 85	46	127	201	374	121	6	247	41	29	283	353	233	14	106	727
86 — 90	13	42	66	121	53	3	65	18	4	92	114	77	»	37	235
91 — 95	1	4	15	20	10	1	9	1	»	19	20	19	»	1	40
96 — 100	»	»	4	4	3	»	1	»	»	4	4	4	»	»	8
101 in su	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	1	1	»	»	1
TOTALE	128682	60016	8009	196707	62290	4070	130347	95717	58877	18767	173361	85001	9346	79014	370068
66 in su	927	3556	2289	6772	2264	94	4414	905	1197	4420	6522	4076	251	2195	13294

Centri di popolazione di 6000 abitanti e più.

0 — 1	4266	»	»	4266	4266	»	»	4256	»	»	4256	4256	»	»	8522
2 — 5	16146	»	»	16146	15546	255	345	16056	»	»	16056	15522	265	269	32202
6 — 10	17896	»	»	17896	8875	864	8157	17618	»	»	17618	9853	1280	6485	35514
11 — 15	20134	1	»	20135	5747	1894	21337	36039	14	»	18751	7196	901	10654	38886
16 — 20	21302	109	»	21411	5569	367	15475	19151	2104	31	21280	8514	1291	11475	42691
21 — 25	25435	2369	50	27854	7189	955	19710	11307	8514	258	20079	8372	1293	10414	47933
26 — 30	13903	7214	195	21312	5521	449	15342	7421	11878	733	20032	9030	1143	19859	41344
31 — 35	7683	9967	434	18084	4860	238	12986	4326	10763	1044	16133	7452	929	7751	34217
36 — 40	5766	11348	606	17720	4966	263	12493	3793	10586	1833	16212	8006	903	7303	33932
41 — 45	3818	9272	769	13859	3792	208	9750	2221	7492	1863	11576	5997	605	4974	25435
46 — 50	3017	9316	998	13331	4089	194	9048	2108	6761	2713	11582	6210	588	4784	24913
51 — 55	1928	6756	1091	9775	2811	135	6829	1297	4218	2376	7891	4292	396	3203	17666

III. — Popolazione delle Province Subalpine per età, sesso, stato civile e istruzione primaria per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generate pel due sessi
	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere, e scrivere	celibi	coniugate	vedove	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Centri di popolazione di 6000 abitanti e più.</i>															
56 — 60	1433	5613	1307	8353	2716	101	5536	1198	3151	3306	7655	4647	298	2710	16008
61 — 65	764	3268	1132	5164	11667	74	3423	685	1501	2354	4540	2627	181	1722	9704
66 — 70	529	2368	1122	4019	4507	62	2450	619	940	2495	4054	2572	155	1327	8073
71 — 75	285	1078	731	2094	797	26	1271	260	320	1320	1900	1255	79	566	3994
76 — 80	153	531	569	1255	554	10	691	155	122	922	1199	847	38	314	2454
81 — 85	55	138	239	432	173	6	253	46	38	339	423	296	14	113	855
86 — 90	14	40	81	135	67	4	64	17	5	108	130	88	1	41	265
91 — 95	1	5	16	22	11	1	10	»	»	20	20	17	2	1	42
96 — 100	»	»	5	5	4	»	1	1	»	5	6	5	»	1	11
101 in su	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	1	1	»	»	1
TOTALE	144530	69393	9345	223268	80735	4532	138001	111273	68407	21714	201394	107065	10362	83967	424662
66 in su	1039	4160	2763	7962	6113	109	1740	1099	1425	5209	7733	5691	289	2363	15695
<i>Centri di popolazione al disotto di 6000 abitanti e campagna.</i>															
0 — 1	41900	»	»	41900	41900	»	»	41232	»	»	41232	41232	»	»	83132
2 — 5	131421	»	»	131421	130361	623	437	132016	»	»	132016	131099	474	343	263437
6 — 10	137012	»	»	137012	97441	10200	29371	134869	»	»	134869	106607	10621	17641	271881
11 — 15	133122	8	»	133130	61682	7999	63449	131657	183	1	131841	77400	15332	39109	264971
16 — 20	113267	1330	31	114628	52023	6427	56178	114355	15491	232	130078	74193	20202	35683	244706
21 — 25	77781	18110	427	96318	43259	4758	48301	52983	56222	1071	140276	67232	17688	25356	206594
26 — 30	45709	50435	1288	97432	41536	4745	51151	27861	75902	3112	106875	69440	17675	19760	204307
31 — 35	26108	64634	2040	92782	38219	5609	48954	17015	64930	4800	86745	58023	13688	15034	179527
36 — 40	18431	67349	2712	88492	39026	5098	44368	14810	61242	8239	87291	60486	11794	15011	175783
41 — 45	13363	55606	3834	72803	30752	3776	38275	9114	45559	9013	63686	44747	8314	10625	136489
46 — 50	11945	52928	5641	70514	32768	3377	34369	8487	42883	13738	65108	48150	7079	9879	135622
51 — 55	8699	41246	6334	56279	24910	3584	27785	7208	27974	12871	48053	36157	5645	6251	104332
56 — 60	7870	34047	8117	50034	25036	2591	22407	7669	22355	17284	47308	36159	6009	5140	97342
61 — 65	3259	19767	7398	30424	15139	1586	13699	3233	12491	12679	28403	22538	2850	3025	58827
66 — 70	2058	15139	8054	25251	13703	1137	10411	3018	8509	14062	25589	20440	2273	2876	50840
71 — 75	1195	7038	5485	13718	7216	637	5865	1359	2967	7038	11364	9037	799	1528	25082
76 — 80	842	3605	4135	8582	4716	451	3415	1090	1226	5005	7321	5489	672	1160	15903
81 — 85	619	1324	1859	3802	1993	350	1459	397	310	1729	2436	1778	252	406	6238
86 — 90	674	461	806	1941	797	316	828	145	53	610	808	619	66	123	2749
91 — 95	396	40	107	543	216	74	253	25	7	111	143	103	21	19	686
96 — 100	27	13	30	70	54	4	12	16	4	38	58	38	6	14	128
101 in su	»	»	3	3	»	»	3	»	»	3	3	2	»	1	6
TOTALE	775698	433080	58301	1267079	702747	63342	500990	708559	441308	111636	1261503	910959	141560	208984	2528582
66 in su	5811	27620	20479	53910	28695	2969	22246	6060	13076	28596	47722	37506	4089	6127	101632

— Popolazione delle Province Subalpine per età, sesso, stato civile e istruzione primaria per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generale pei due sessi
	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	celibi	conjugate	vedove	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Popolazione totale delle Province Subalpine.</i>															
0 — 1	46166	»	»	46166	46166	»	»	45488	»	»	45488	45488	»	»	91654
2 — 5	147567	»	»	147567	145907	878	782	148072	»	»	148072	146621	739	612	295639
6 — 10	154908	»	»	154908	106316	11064	37528	152487	»	»	152487	116460	11901	24126	307395
11 — 15	153256	9	»	153265	67429	8321	77515	150394	197	1	150592	84596	16233	49763	303857
16 — 20	134569	1439	31	136039	57592	6794	71653	133506	17595	263	151358	82707	21493	47158	287397
21 — 25	103216	20479	477	124172	50448	5713	68011	64290	64736	1329	130355	73604	18981	35770	254527
26 — 30	59612	57649	1483	118744	47057	5194	66493	35282	87780	3845	126907	78470	18818	29619	245651
31 — 35	33791	74601	2474	110866	43079	5847	61940	21341	75693	5844	102878	65475	14617	22785	213744
36 — 40	24197	78097	3318	106212	43992	5359	56861	18603	74828	10072	103503	68492	12697	22314	209715
41 — 45	17184	64878	4603	86662	34544	3984	48034	11335	53051	10876	75262	50744	8919	15599	161924
46 — 50	14962	62244	6639	83845	36857	3571	43417	10595	49644	16451	76690	54360	7667	14663	160535
51 — 55	10627	48002	7425	66054	27721	3719	34614	8505	32192	15247	55944	40449	6011	9451	121998
56 — 60	9303	39660	9424	58387	27752	2692	27943	8867	25506	20590	54963	40806	6307	7850	113350
61 — 65	4023	23035	8530	35588	26806	1660	17122	3918	13992	15033	32943	25165	3031	4747	68531
66 — 70	2587	17507	9176	29270	18210	1199	12861	3637	9449	16557	29643	23012	2428	4203	58913
71 — 75	1480	8116	6216	15812	8013	663	7136	1619	3287	8358	13264	10292	878	2094	29076
76 — 80	997	4136	4704	9837	5270	461	4106	1245	1348	5927	8520	6336	710	1474	18357
81 — 85	674	1462	2098	4234	2166	356	1712	443	348	2068	2859	2074	266	519	7093
86 — 90	688	501	887	2076	864	320	892	162	58	718	938	707	67	164	3014
91 — 95	397	45	123	565	227	75	263	25	7	131	163	120	23	20	728
96 — 100	27	13	35	75	58	4	13	17	4	43	64	43	6	15	139
101 in su	»	»	3	3	»	»	3	1	»	3	4	3	»	1	7
TOTALE	920228	502473	67646	1490347	783482	67874	638991	819832	509715	133350	1462897	1018024	151922	292951	2953244
66 in su	6850	31780	23242	61872	34808	3078	26986	7149	27501	33805	55455	42587	4378	8490	117327

IV. — Popolazione delle Province Marittime per età, sesso, stato civile e istruzione primaria per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generale pei due sessi
	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	celibi	coniugate	vedove	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Popolazione accentrata delle Città Capoluogo dei Circondari delle Province Marittime (Province di Genova e Nizza).</i>															
0 — 1	2258	»	»	2258	2258	»	»	2221	»	»	2221	2221	»	»	4479
2 — 5	7645	»	»	7645	7367	144	134	7880	»	»	7880	7627	130	123	15525
6 — 10	8145	»	»	8145	3799	545	3801	7949	»	»	7949	4525	603	2821	16094
11 — 15	8565	»	»	8565	2850	232	5483	8462	8	»	8470	3337	443	4690	17035
16 — 20	7931	62	2	7995	2731	157	5107	8908	1058	19	9985	4468	507	5010	17980
21 — 25	10188	1136	16	11340	3562	425	7353	5101	3829	161	9091	4453	536	4102	20431
26 — 30	5633	3532	88	9253	2861	186	6206	3526	5455	353	9334	4689	558	4087	18587
31 — 35	2971	4270	179	7420	2466	100	4854	1948	4209	441	6598	3348	387	2863	14018
36 — 40	2136	4798	258	7192	2447	90	4655	2080	4540	830	7450	3933	425	3092	14642
41 — 45	1298	3571	273	5142	1710	76	3356	1225	2798	720	4743	2527	258	1958	9885
46 — 50	1121	3623	444	5188	1774	87	3327	1299	3065	1257	5651	3251	309	2061	10809
51 — 55	719	2792	414	3925	1446	35	2444	818	1748	994	3560	2157	153	1250	7485
56 — 60	607	2451	518	3576	1439	34	2103	799	1541	1663	4003	2624	178	1201	7579
61 — 65	335	1479	443	2257	866	38	1353	430	778	967	2175	1389	89	697	4432
66 — 70	215	1204	529	1948	833	33	1082	413	535	1260	2208	1557	98	553	4156
71 — 75	129	554	364	1047	406	25	616	183	197	673	1053	754	50	249	2100
76 — 80	93	308	301	702	303	11	388	115	99	569	783	594	23	166	1485
81 — 85	30	90	142	262	114	3	145	38	22	236	296	215	5	76	558
86 — 90	20	40	64	124	65	2	57	20	5	114	139	104	2	33	263
91 — 95	3	5	20	28	18	»	10	6	2	20	28	25	1	2	56
96 — 100	1	1	5	7	4	»	3	»	»	12	12	10	»	2	19
101 in su	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	1	»	»	1
TOTALE	60043	29916	4060	94019	39319	2223	52477	53421	29886	10290	93600	53809	4755	35036	187619
66 in su	491	2202	1425	4118	1743	74	2201	775	860	2885	4520	3260	179	1081	8638

Centri di popolazione di 6000 abitanti e più ().*

0 — 1	2397	»	»	2397	2397	»	»	2371	»	»	2371	2371	»	»	4768
2 — 5	8034	»	»	8034	7760	143	121	8212	»	»	8212	7968	128	116	15946
6 — 10	8449	»	»	8449	4119	538	3792	8316	»	»	8316	4896	609	2811	16765
11 — 15	8767	»	»	8767	3019	239	5510	8734	9	»	8743	3595	455	4693	17510
16 — 20	8158	60	2	8220	2951	158	5111	9128	1110	19	10257	4729	530	4998	18477
21 — 25	10278	1220	17	11515	3727	427	7361	5152	4045	162	9359	4689	540	4130	20874
26 — 30	5662	3710	91	9463	3000	193	6270	3519	5671	357	9547	4897	560	4090	19010
31 — 35	2979	4473	184	7636	2616	103	4917	1924	4326	457	6707	3433	411	2863	14343
36 — 40	2155	5002	275	7426	2607	90	4729	2089	4649	840	7578	4030	456	3092	15004
41 — 45	1291	3639	274	5204	1792	75	3337	1216	2848	739	4803	2581	280	1942	10007
46 — 50	1130	3679	451	5260	1869	88	3303	1306	3089	1278	5673	3252	341	2080	10933
51 — 35	719	2813	428	3960	1480	42	2438	820	1733	1013	3566	2169	161	1236	7526

(*) Nella Provincia di Nizza, i centri di 6000 abitanti e più, sono soltanto quelli delle Città Capoluogo dei Circondari che la componevano.

IV. — Popolazione delle Province Marittime per età, sesso, stato civile e istruzione primaria per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generale pei due sessi
	celibi	confugati	vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, nè scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	celibi	coniugate	vedove	TOTALE	che non sanno leggere, nè scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Centri di popolazione di 6000 abitanti e più.</i>															
56 — 60	615	2459	527	3601	1481	85	9085	809	1534	1674	4017	2634	178	1305	7618
61 — 65	328	1454	452	2234	863	49	1325	422	770	963	2155	1368	93	694	4389
66 — 70	219	1220	531	1970	852	46	1072	412	528	1268	2208	1552	102	554	4178
71 — 75	128	543	361	1032	403	27	602	178	197	679	1054	757	50	247	2086
76 — 80	98	301	298	697	309	10	378	115	97	570	782	592	25	165	1479
81 — 85	30	86	141	257	114	3	140	48	27	233	308	223	7	78	565
86 — 90	19	39	67	125	67	2	56	28	16	114	158	193	2	33	283
91 — 95	3	5	18	26	17	»	9	6	2	18	26	23	1	2	52
96 — 100	1	1	6	8	5	»	3	»	»	13	13	11	»	2	21
101 in su	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	1	»	»	1
TOTALE	61454	30704	4123	96281	41445	2267	52569	54805	23461	10398	95854	55894	4920	35031	192135
66 in su	498	2195	1422	4115	1767	88	2260	787	867	2896	4550	3282	187	1081	8665
<i>Centri di popolazione al disotto di 6000 abitanti e campagna.</i>															
0 — 1	11738	»	»	11738	11738	»	»	11339	»	»	11339	11339	»	»	23077
2 — 5	38310	»	»	38310	38117	94	99	37694	»	»	37694	37564	66	64	76004
6 — 10	41018	»	»	41018	33733	1324	5961	40663	»	»	40663	37446	820	2397	81681
11 — 15	36786	2	»	36788	24698	805	11285	37990	24	»	38014	31281	1331	5402	74802
16 — 20	28187	285	4	28476	18366	609	9501	32070	3155	46	35271	27625	1725	5921	63747
21 — 25	20420	4105	43	24568	15241	580	8747	15481	13123	251	28855	22956	1573	4326	53423
26 — 30	11434	11944	212	23590	14258	516	8816	7863	19638	705	28206	23088	1443	3675	51796
31 — 35	5577	14953	347	20877	12896	351	7630	4118	16886	965	21969	18073	1150	2746	42846
36 — 40	4185	17217	613	22015	13531	358	8126	3699	18453	1748	23900	20114	1191	2595	45915
41 — 45	2554	13130	677	16361	9686	250	6425	2155	12453	1834	16442	13865	764	1813	32803
46 — 50	2520	14337	1129	17986	11437	277	6272	2303	13259	3046	18608	16266	667	1675	36594
51 — 55	1673	21484	1226	14383	9093	190	5100	1411	8964	2661	13036	11473	459	1104	27419
56 — 60	1462	11287	1890	14639	9820	214	4605	1559	8733	4584	14876	13495	415	966	29515
61 — 65	825	7374	1903	10102	6826	151	3125	868	4926	3377	9171	8310	219	642	19273
66 — 70	695	6202	2437	9334	6575	144	2615	869	3801	4695	9365	8691	199	475	18699
71 — 75	345	3056	1888	5289	3470	114	1705	370	1452	2427	4249	3924	94	231	9538
76 — 80	271	1802	1757	3830	2665	80	1085	287	725	2201	3213	3000	46	167	7043
81 — 85	140	565	824	1529	1073	23	433	86	170	747	1003	937	15	51	2532
86 — 90	59	198	350	607	438	2	167	27	36	366	429	390	14	25	1036
91 — 95	8	22	72	102	82	»	20	6	1	78	85	81	1	3	187
96 — 100	4	2	17	23	20	»	3	1	»	20	21	18	1	2	44
101 in su	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	2	2	»	»	2
TOTALE	208211	117965	15389	341565	243763	6082	91720	200859	125799	29753	356411	309938	12193	34280	697976
66 in su	1522	11847	7345	20714	14323	363	6028	1646	6185	10536	18367	17043	370	954	39081

TAVOLA II.

IV. — Popolazione delle Province Marittime per età, sesso, stato civile e istruzione primaria per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generale pei due sessi
	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	celibi	coniugate	vedove	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Popolazione totale delle Province Marittime.</i>															
0 — 1	14135	»	»	14135	14135	»	»	13710	»	»	13710	13710	»	»	27845
2 — 5	46344	»	»	46344	45877	237	230	45908	»	»	45906	45532	194	180	92250
6 — 10	49467	»	»	49467	37852	1862	9753	48979	»	»	48979	42342	1429	5208	98446
11 — 15	45553	2	»	45555	27717	1043	16795	46724	33	»	46757	34876	1786	10095	92312
16 — 20	36345	345	6	36696	21317	767	14612	41198	4265	65	45528	32354	2255	10919	82224
21 — 25	30698	5325	60	36083	18968	1007	16108	20633	17168	413	38214	27645	2113	8456	74297
26 — 30	17096	15654	303	33053	17258	709	15086	11382	25309	1062	37753	27985	2003	7765	70806
31 — 35	8556	19426	531	28513	15512	454	12547	6042	21212	1422	28676	21506	1561	5609	57189
36 — 40	6334	22219	888	29441	16138	448	12855	5788	23102	2588	31478	24144	1647	6687	60919
41 — 45	3845	16769	951	21565	11478	325	9762	3371	15301	2573	21245	16446	1044	3755	42810
46 — 50	3650	18016	1580	23246	13306	365	9575	3609	16348	4324	24281	19518	1008	3755	47527
51 — 55	2392	14297	1654	18343	10573	232	7538	2231	10697	3674	16602	13642	620	2340	34945
56 — 60	2077	13746	2417	18240	11301	249	6690	2368	10267	6258	18893	16129	593	2171	37133
61 — 65	1153	8828	2355	12336	7686	200	4450	1290	5696	4340	11326	9678	312	1336	23662
66 — 70	914	7422	2968	11304	7427	190	3687	1281	4329	5963	11573	10243	301	1029	22877
71 — 75	473	3599	2249	6321	3873	141	2307	548	1649	3106	5303	4681	144	478	11624
76 — 80	369	2103	2055	4527	2974	90	1463	402	822	2771	3995	3592	71	332	8522
81 — 85	170	651	965	1786	1187	26	573	134	197	980	1311	1160	22	129	3097
86 — 90	78	237	417	732	505	4	223	55	52	480	587	513	16	58	1319
91 — 95	11	27	90	128	99	»	29	12	3	96	111	104	2	5	239
96 — 100	5	3	23	31	25	»	6	1	»	33	34	29	1	4	65
101 in su	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	3	3	»	»	3
TOTALE	269663	148669	19512	437846	285208	8349	144289	255664	156450	40151	452265	365832	17122	69311	890111
66 in su	2020	14042	8767	24829	16090	451	8288	2433	7052	13432	22917	20325	557	2035	47746

V. — Popolazione delle Province Insulari per età, sesso, stato civile e istruzione primaria per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generale pei due sessi
	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, nè scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	celibi	coniugate	vedove	TOTALE	che non sanno leggere, nè scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Popolazione accentrata delle Città Capoluogo di Circondario delle Province Insulari (Province di Cagliari e Sassari).</i>															
0 — 1	1402	»	»	1402	1402	»	»	1344	»	»	1344	1344	»	»	2746
2 — 5	4026	»	»	4026	3972	36	18	3964	»	»	3964	3941	15	8	7990
6 — 10	4324	»	»	4324	3519	174	634	4205	»	»	4205	3655	194	356	8529
11 — 15	4580	»	»	4580	3113	118	1349	4364	5	»	4369	3443	199	727	8949
16 — 20	4174	51	2	4227	2750	85	1392	4510	691	24	5225	4083	281	861	9452
21 — 25	5002	773	21	5796	3616	169	2011	2328	2101	88	4517	3558	278	681	10313
26 — 30	2708	2336	65	5109	3398	114	1597	1416	2545	951	4212	3349	193	670	9321
31 — 35	1012	1933	65	3010	1872	59	1079	664	1603	239	2506	1945	151	410	5516
36 — 40	831	2255	135	3221	2128	39	1054	575	1882	518	2975	2372	157	446	6196
41 — 45	454	1373	127	1954	1152	15	787	358	1119	406	1883	1459	88	336	3837
46 — 50	379	1741	192	2312	1574	37	701	455	1478	886	2819	2370	132	317	5131
51 — 55	231	1034	142	1407	936	20	451	203	699	535	1437	1206	58	173	2844
56 — 60	250	1183	246	1679	1179	24	476	256	688	1018	1962	1736	59	167	3641
61 — 65	108	552	132	792	540	12	270	114	270	479	863	737	31	95	1655
66 — 70	91	465	180	736	517	7	212	107	158	609	874	760	26	88	1610
71 — 75	46	161	77	284	190	3	94	55	47	203	305	223	16	66	589
76 — 80	40	125	102	267	199	2	66	47	34	272	353	317	9	27	620
81 — 85	21	37	35	93	63	1	29	16	7	78	101	84	5	12	194
86 — 90	7	18	22	47	39	»	8	8	5	63	76	75	1	»	123
91 — 95	1	2	4	7	5	1	1	2	1	14	17	17	»	»	24
96 — 100	»	1	5	6	6	»	»	»	1	16	17	16	1	»	23
101 in su	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1	1	»	»	1
TOTALE	29687	14040	1552	45279	32140	916	12223	24991	13335	5699	44025	36691	1894	5440	89304
66 in su	206	809	425	1440	1019	14	407	235	254	1255	1744	1493	58	193	3184

Centri di popolazione di 6000 abitanti e più.

0 — 1	1369	»	»	1369	1369	»	»	1384	»	»	1384	1384	»	»	2753
2 — 5	3881	»	»	3881	3843	23	15	3974	»	»	3974	3952	14	8	7855
6 — 10	4134	»	»	4134	3431	132	571	4062	»	»	4062	3546	180	336	8196
11 — 15	4357	»	»	4357	3029	81	1247	4115	6	»	4121	3255	191	675	8478
16 — 20	3896	45	2	3943	2605	65	1273	4138	667	21	4820	3759	263	804	8769
21 — 25	4555	787	19	5361	3317	185	1859	2329	2055	94	4478	3516	279	683	9839
26 — 30	2268	2199	56	4523	2987	106	1430	1394	2420	244	4058	3198	233	627	8581
31 — 35	856	1860	63	2779	1764	48	967	663	1556	225	2444	1896	154	394	5223
36 — 40	688	2113	126	2927	1909	56	962	575	1893	506	2974	2364	162	448	5901
41 — 45	381	1248	123	1752	1027	14	711	341	1065	371	1777	1369	86	322	3529
46 — 50	300	1605	170	2075	1429	32	614	431	1373	819	2623	2204	126	293	4698
51 — 55	197	975	125	1297	857	19	421	192	691	503	1386	1163	58	165	2683

V. — Popolazione delle Provincie Insulari per età, sesso, stato civile e istruzione primaria per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generale per due sessi
	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	celibi	coniugate	vedove	TOTALE	che non sanno leggere, né scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Centri di popolazione di 6000 abitanti e più.</i>															
56 — 60	218	1086	217	1521	1082	16	423	251	686	985	1922	1708	52	162	3443
61 — 65	113	542	122	777	523	10	244	109	280	456	845	721	31	93	1622
66 — 70	85	487	160	732	523	14	195	113	173	613	899	789	27	83	1631
71 — 75	35	148	65	248	161	2	85	50	50	183	283	236	9	38	531
76 — 80	37	131	94	262	201	2	59	46	33	269	348	311	10	27	610
81 — 85	17	38	33	88	61	1	26	18	7	80	105	85	6	14	193
86 — 90	4	16	18	38	30	»	8	4	5	70	79	78	1	»	117
91 — 95	»	2	4	6	4	1	1	2	1	17	20	20	»	»	26
96 — 100	»	1	3	4	4	»	»	»	1	14	15	14	1	»	19
101 in su	»	»	1	1	1	»	»	»	1	»	1	1	»	»	2
TOTALE	27391	13283	1401	42075	30157	807	11111	24191	12963	5470	42624	35569	1883	5172	84699
66 in su	178	823	378	1379	985	20	374	233	271	1246	1750	1534	54	162	3129
<i>Centri di popolazione al disotto di 6000 abitanti e campagna.</i>															
0 — 1	8197	»	»	8197	8197	»	»	7707	»	»	7707	7707	»	»	15904
2 — 5	26240	»	»	26240	26180	44	16	24814	»	»	24814	24807	5	2	51054
6 — 10	27547	»	»	27547	26229	534	784	26206	»	»	26206	25960	108	138	53753
11 — 15	26701	1	»	26702	24784	352	1566	24573	90	1	24664	24120	164	380	51366
16 — 20	23054	121	3	23178	21646	173	1359	22876	3267	55	26198	25675	152	371	49376
21 — 25	20449	2844	51	23344	20989	238	2117	11295	11876	365	23536	23050	143	343	46880
26 — 30	12448	11720	264	24432	21570	214	2648	4762	16708	988	22458	22048	92	318	46890
31 — 35	3557	10289	308	14154	12271	115	1768	1563	10436	976	12975	12701	76	198	27129
36 — 40	2545	14399	555	17499	15485	93	1921	1402	12914	2289	16605	16361	63	181	34104
41 — 45	1148	9078	548	10774	9392	46	1336	718	7731	1787	10236	10091	44	101	21010
46 — 50	1279	12217	1064	14560	13231	65	1264	987	9777	4374	15138	14955	61	122	29698
51 — 55	629	6761	783	8173	7342	23	808	432	4440	2621	7493	7408	28	57	15666
56 — 60	655	8645	1521	10821	9987	36	798	597	4606	5157	10360	10272	29	59	21181
61 — 65	288	3428	880	4596	4152	12	432	223	1530	2364	4117	4076	7	34	8713
66 — 70	247	3218	1134	4599	4227	13	359	189	1103	2939	4231	4197	5	29	8830
71 — 75	99	1020	467	1586	1406	7	173	71	274	933	1278	1271	1	6	2864
76 — 80	80	843	609	1532	1413	3	116	60	205	997	1262	1255	1	6	2794
81 — 85	30	145	159	334	298	1	35	14	26	221	261	259	»	2	595
86 — 90	14	101	138	253	241	»	12	8	18	165	191	191	»	»	444
91 — 95	5	18	19	42	40	»	2	3	7	33	43	43	»	»	85
96 — 100	2	23	26	51	49	»	2	»	2	19	21	21	»	»	72
101 in su	»	1	3	4	4	»	»	»	»	4	4	4	»	»	8
TOTALE	155214	84872	8532	248618	229133	1969	17516	128500	85010	26288	239798	236472	979	2347	488416
66 in su	477	5369	2555	8401	7678	24	699	345	1635	5311	7291	7241	7	43	15692

V. — Popolazione delle Provincie Insulari per età, sesso, stato civile e istruzione primaria per periodi di 5 in 5 anni.

Anni	Maschi							Femmine							Totale generale pei due sessi
	celibi	coniugati	vedovi	TOTALE	che non sanno leggere, nè scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	celibi	conjugate	vedove	TOTALE	che non sanno leggere, nè scrivere	che leggono solamente	che sanno leggere e scrivere	
<i>Popolazione totale delle Provincie Insulari.</i>															
0 — 1	9566	»	»	9566	9566	»	»	9091	»	»	9091	9091	»	»	18657
2 — 5	30121	»	»	30121	30023	67	31	28788	»	»	28788	28759	19	10	58909
6 — 10	31681	»	»	31681	29660	666	1355	30268	»	»	30268	29506	288	474	61949
11 — 15	31058	1	•	31059	27813	433	2813	28688	96	1	28785	27375	355	1055	59844
16 — 20	26950	166	5	27121	24251	238	2632	27014	3934	76	31024	29434	415	1175	58145
21 — 25	25004	3631	70	28705	24306	423	3976	13624	13931	459	28014	26566	492	1026	56719
26 — 30	14716	13919	320	28955	24557	320	4078	6156	19128	1232	26516	25246	325	945	55471
31 — 35	4413	12149	371	16933	14035	163	2735	2226	11992	1201	15419	14597	230	592	32352
36 — 40	3233	16512	681	20426	17394	149	2883	1977	14807	2795	19579	18725	225	629	40005
41 — 45	1529	10326	671	12526	10419	60	2047	1059	8796	2158	12013	11460	130	423	24539
46 — 50	1579	13822	1234	16635	14660	97	1878	1418	11150	5193	17761	17159	187	415	34396
51 — 55	826	7736	908	9470	8199	42	1229	624	5131	3124	8879	8571	86	222	18349
56 — 60	873	9731	1738	12342	11069	52	1221	848	5292	6142	12282	11980	81	221	24624
61 — 65	401	3970	1002	5373	4675	22	676	332	1810	2820	4962	4797	38	127	10335
66 — 70	332	3705	1294	5331	4750	27	554	302	1276	3552	5130	4986	32	112	10461
71 — 75	134	1168	532	1834	1566	9	259	121	324	1116	1561	1507	10	44	3395
76 — 80	117	974	703	1794	1614	5	175	106	238	1266	1610	1566	11	33	3404
81 — 85	47	183	192	422	359	2	61	32	33	301	366	344	6	16	788
86 — 90	18	117	156	291	271	»	20	12	23	235	270	269	1	»	561
91 — 95	5	20	23	48	44	1	3	5	8	50	63	63	»	»	111
96 — 100	2	24	30	56	54	»	2	»	3	33	36	35	1	»	92
101 in su	»	1	3	4	4	»	»	»	1	4	5	5	»	»	9
TOTALE	182605	98155	9933	290693	259289	2776	28628	152691	97973	31758	282422	272041	2862	7519	573115
66 in su	655	6192	2933	9780	8662	44	1074	578	1906	6557	9041	8775	61	205	18821

N.B. Veggansi inoltre le Tavole *Rapporti di sesso, stato civile e istruzione primaria per età*, a pag. 248, 249 e 220 del Vol. III e *Rapporti dell'età per sesso, stato civile e istruzione primaria*, a pag. 266, 267, 268 e 269 dello stesso Volume.

VI. — Popolazione indigena delle Province

Table with columns for PROVINCE, MASCHI (age groups from 0-6 to 21-24), and FEMMINE (age groups from 0-6 to 60+). Rows include Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Sondrio, and Totale.

II.

di Lombardia secondo l'età ed il sesso.

Table with columns for PROVINCE, MASCHI (age groups from 0-6 to 60+), FEMMINE (age groups from 0-6 to 60+), Totale dei Maschi, Totale delle Femmine, and Totale generale. Rows include Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Sondrio, and Totale.

VII. — Popolazione stabile delle Province Parmensi distribuita per età

Table with columns for PROVINCE, POSIZIONI TOPOGRAFICHE, Popolazione totale (M, F), and DIVISIONE DELLA POPOLAZIONE (age groups from 0-5 to 91-100 and above 100). Rows include Parma, Borgo S. Donnino, Piacenza, Valditaro, Lunigiana, Pianura, Collina, and Montagna.

e per sesso. — Riassunti per Province e per posizioni topografiche.

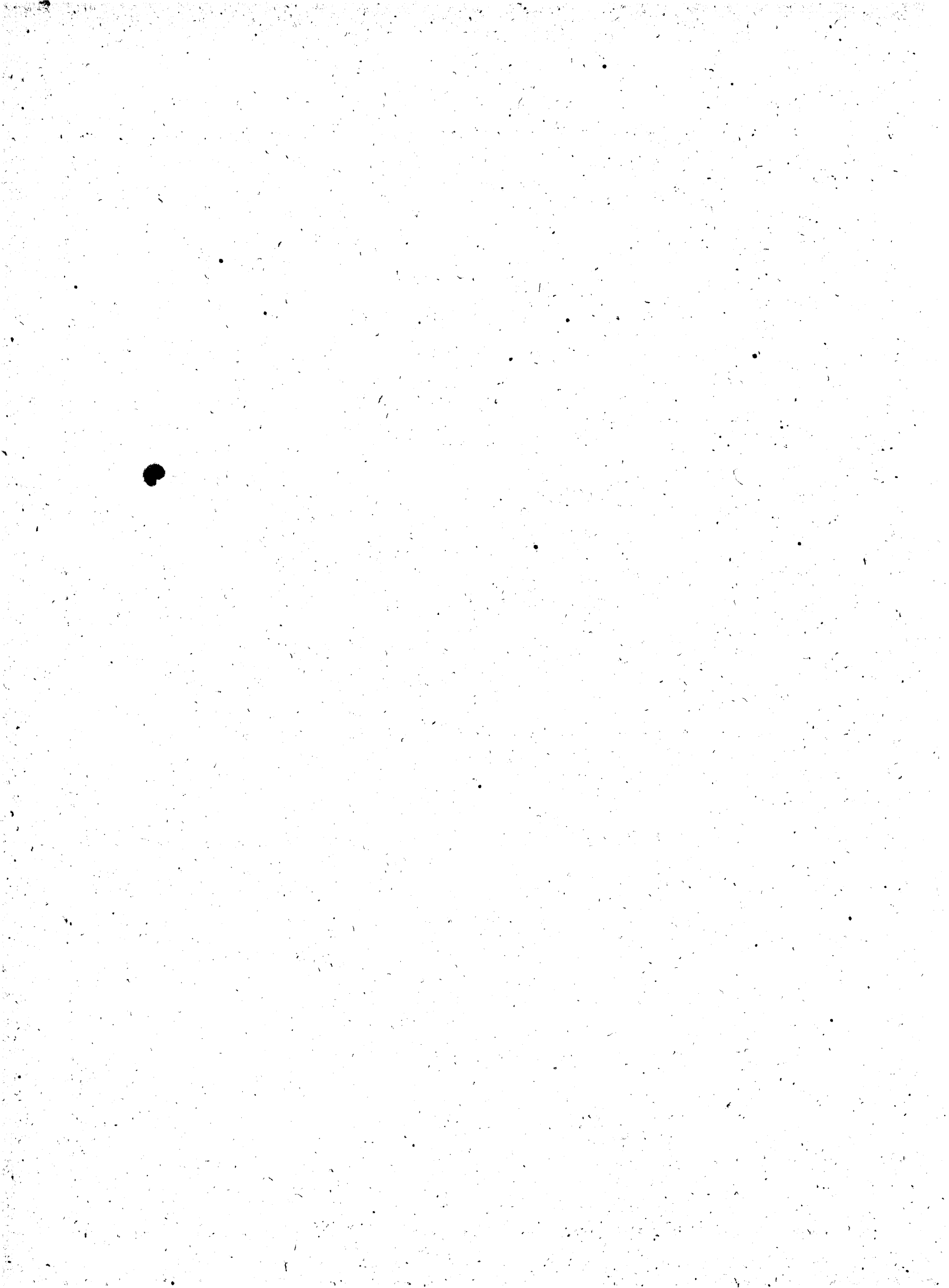
Table with columns for PROVINCE, POSIZIONI TOPOGRAFICHE, and POPOLAZIONE PER ETÀ E PER SESSO (age groups from 31-40 to 91-100 and above 100). Rows include Parma, Borgo S. Donnino, Piacenza, Valditaro, Lunigiana, Pianura, Collina, and Montagna.

VIII. — Popolazione stabile delle Province Parmensi secondo l'istruzione.

Table with columns for PROVINCE, POSIZIONI TOPOGRAFICHE, MASCHI (education levels: Sanno leggere, Sanno leggere e scrivere, TOTALE, Non sanno leggere nè scrivere), and FEMMINE (education levels: Sanno leggere, Sanno leggere e scrivere, TOTALE, Non sanno leggere nè scrivere). Rows include Parma, Borgo S. Donnino, Piacenza, Valditaro, Lunigiana, Pianura, Collina, and Montagna.

— Riassunti per Province e posizioni topografiche.

Table with columns for PROVINCE, POSIZIONI TOPOGRAFICHE, FEMMINE (education levels: Sanno leggere, Sanno leggere e scrivere, TOTALE, Non sanno leggere nè scrivere), TOTALE COMPLESSIVO D'AMBI I SESSI (education levels: Sanno leggere, Sanno leggere e scrivere, TOTALE, Non sanno leggere nè scrivere), and TOTALE della Popolazione. Rows include Parma, Borgo S. Donnino, Piacenza, Valditaro, Lunigiana, Pianura, Collina, and Montagna.



CAPITOLO II.

POPOLAZIONE DISTINTA PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE

L'antico Regno Sardo aveva una popolazione di fatto di 5,041,853 abitanti, divisa secondo le età nel modo seguente:

ETÀ	ABITANTI	ETÀ	ABITANTI	ETÀ	ABITANTI	ETÀ	ABITANTI
Mesi 0 a 3	38953	Anni 21	80161	Anni 51	37199	Anni 81	3015
— 3 a 6	35958	— 22	91563	— 52	42520	— 82	3181
— 6 a 9	31060	— 23	87967	— 53	37573	— 83	2064
Anni 1	47924	— 24	88960	— 54	40996	— 84	2359
		— 25	89732	— 55	48479	— 85	2076
Da 0 a 1 anno	153895	Da più di 20 anni a 25..	438383	Da più di 50 anni a 55..	206767	Da più di 80 anni a 85..	12695
Anni 1 mesi 3	22090	Anni 26	84836	Anni 56	38147	Anni 86	1465
— 1 — 6	22083	— 27	79142	— 57	36136	— 87	1056
— 1 — 9	16147	— 28	83246	— 58	37575	— 88	1086
— 2 — 3	73954	— 29	61997	— 59	23341	— 89	649
— 2 — 6	17104	— 30	110163	— 60	69377	— 90	1104
— 2 — 9	12302	Da più di 25 anni a 30..	419384	Da più di 55 anni a 60..	204576	Da più di 85 anni a 90..	5360
— 3	92873	Anni 31	57574	Anni 61	21910	Anni 91	443
— 4	117598	— 32	72055	— 62	24825	— 92	205
— 5	107287	— 33	66868	— 63	22126	— 93	173
Da più di 1 anno a 5	500550	— 34	68161	— 64	23999	— 94	168
Anni 6	110945	— 35	79673	— 65	29488	— 95	165
— 7	112381	Da più di 30 anni a 35..	344331	Da più di 60 anni a 65..	122348	Da più di 90 anni a 95..	1154
— 8	105416	Anni 36	71578	Anni 66	23266	Anni 96	129
— 9	98408	— 37	61774	— 67	19937	— 97	61
— 10	102905	— 38	69710	— 68	19768	— 98	52
Da più di 5 anni a 10	530055	— 39	49426	— 69	12240	— 99	35
Anni 11	91872	— 40	102393	— 70	32560	— 100	53
— 12	112781	Da più di 35 anni a 40..	354881	Da più di 65 anni a 70..	107771	Da più di 95 anni a 100.	330
— 13	100296	Anni 41	43013	Anni 71	10280	Sopra i 100 anni	19
— 14	108914	— 42	56092	— 72	12299	Da 66 anni in su	215659
— 15	104538	— 43	48727	— 73	9663	Totale Popolazione	5041853
Da più di 10 anni a 15..	519401	— 44	51855	— 74	9556		
Anni 16	48769	— 45	65912	— 75	11116		
— 17	96707	Da più di 40 anni a 45..	265599	Da più di 70 anni a 75..	52914		
— 18	106678	Anni 46	48403	Anni 76	7775		
— 19	89123	— 47	45959	— 77	6896		
— 20	95451	— 48	53797	— 78	6999		
Da più di 15 anni a 20..	486728	— 49	38005	— 79	3803		
		— 50	93132	— 80	9943		
		Da più di 45 anni a 50..	279296	Da più di 75 anni a 80..	35416		

Da questo Prospetto appare evidentemente la poca esattezza delle consegne riguardo alle età. Dai 30 anni progredendo sino ai 70 le cifre che notano il quinquennio e il decennio recano una somma di abitanti sproporzionatamente maggiore di quella che si dovrebbe avere in una normale progressione e secondo le leggi consuete di distribuzione della popolazione per le varie età; il che dimostra l'imperfezione per ciò che riguarda i ragguagli sulle età del metodo di censimento da noi adottato. Già ne' congressi statistici fu proposto che si chiedesse per ogni cittadino l'estratto della fede di nascita. Le cifre qui sopra recate rivelano la tendenza della popolazione adulta di consegnare l'età per approssimazione, in cifra tonda, e al di sotto del vero. Considerato questo fatto nei due sessi non si riscontra gran differenza, sebbene la proporzione sia in molti casi più grande nelle cifre delle femmine.

E però non possiamo impegnarci a fare studi sulla distribuzione della popolazione per età di anno in anno, e dobbiamo contentarci di esaminare i periodi quinquennali, in cui le cifre tornano ad avere valore per una specie di compensazione.

Eccone il riassunto per l'antico Stato Sardo:

ETÀ	MASCHI DELLE SINGOLE ETÀ			FEMMINE DELLE SINGOLE ETÀ			POPOLAZIONE totale delle singole età		MASCHI DELLE SINGOLE ETÀ (PER STATO CIVILE)								
									CELIBI delle singole età			CONIUGATI delle singole età			VEDOVI delle singole età		
	Numero assoluto	Per 40000 abitanti delle singole età	Per 40000 maschi di tutte le età	Numero assoluto	Per 40000 abitanti delle singole età	Per 40000 femmine di tutte le età	Numero assoluto	Per 40000 abitanti di tutte le età	Numero assoluto	Per 40000 celibi maschi di tutte le età	Per 40000 abitanti delle singole età	Numero assoluto	Per 40000 con- iugati maschi di tutte le età	Per 40000 abitanti delle singole età	Numero assoluto	Per 40000 vedovi maschi di tutte le età	Per 40000 abitanti delle singole età
	Da 0 a 1 anno..	77901	5062	309	75994	4938	302	153895	305	77901	496	5062	—	—	—	—	—
Da 1 a 5 anni..	250919	5013	994	249631	4987	992	500550	993	250919	1597	5013	—	—	—	—	—	—
Da più di 5 a 10	267532	5017	1060	262523	4953	1043	530055	1051	267532	1702	5047	—	—	—	—	—	—
Da più di 10 a 15	261910	5043	1037	257491	4957	1023	519401	1030	261898	1667	5043	12	—	—	—	—	—
Da più di 15 a 20	228191	4688	904	258537	5312	1027	486728	965	226101	1439	4645	2047	24	42	43	4	1
Da più di 20 a 25	215027	4905	852	223356	5095	887	438383	869	182975	1164	4174	31418	374	717	634	56	14
Da più di 25 a 30	203086	4842	804	216298	5158	859	419384	832	107443	684	2562	93409	1111	2227	2234	199	53
Da più di 30 a 35	176117	5115	698	168214	4885	668	344331	683	56602	360	1644	115840	1377	3364	3675	327	107
Da più di 35 a 40	177308	4996	702	177573	5004	706	354881	704	41115	262	1158	130797	1555	3686	5396	480	152
Da più di 40 a 45	138193	5203	547	127406	4797	506	265599	527	26965	172	1015	104221	1239	3924	7007	623	264
Da più di 45 a 50	140891	5045	558	138405	4955	550	279296	554	23729	151	850	106563	1267	3815	10599	943	380
Da più di 50 a 55	109399	5291	433	97368	4709	387	206767	410	16389	104	793	81375	968	3935	11635	1035	563
Da più di 55 a 60	103089	5039	408	101487	4961	403	204376	406	14178	90	693	73145	870	3575	15766	1403	771
Da più di 60 a 65	63072	5155	250	59276	4845	236	122348	243	6710	43	548	42283	503	3456	14079	1253	1151
Da più di 65 a 70	53185	4935	211	54586	5065	217	107771	214	4584	29	425	32926	392	3055	15675	1395	1455
Da più di 70 a 75	28444	5376	112	24470	4624	97	52914	105	2453	15	464	15096	179	2853	10895	969	2059
Da più di 75 a 80	18874	5329	75	16542	4671	66	35416	70	1718	11	485	8278	98	2337	8878	790	2507
Da più di 80 a 85	7377	5811	29	5318	4189	21	12695	25	953	6	751	2549	30	2008	3875	345	3052
Da più di 85 a 90	3331	6215	13	2029	3785	8	5360	11	798	5	1489	912	11	1702	1621	144	3024
Da più di 90 a 95	784	6794	3	370	3206	1	1154	2	419	3	3631	99	1	858	266	24	2305
Da più di 95 a 100	175	5303	1	155	4697	1	330	1	35	—	1060	42	1	1273	98	9	2978
Sopra i 100 anni.	7	3684	—	12	6316	—	19	—	—	—	—	1	—	526	6	1	3158
Da 66 anni in su.	112177	5202	444	103482	4798	411	215659	428	10960	70	508	59903	712	2778	31314	3676	1916
Totale Popolazione.	2524812	5008	10000	2517041	4992	10000	501853	10000	1571417	10000	3117	841013	10000	1668	112382	10000	223

I principali corollari che si deducono da questo quadro sono i seguenti:

1.° Esaminate le età nell'intera popolazione, su 10,000 abitanti di tutte le età il contingente massimo è fornito dai bambini dalla nascita a 4 anno (305 per il solo primo anno); seguono gli individui iscritti nel quinquennio da più di 5 a 10 (4,054); da più di 10 a 15 (4,030); da più di 15 a 20 (993); da più di 20 a 25 (869); e da più di 25 a 30 (832). Il contingente minimo è dato dalle ultime età da più di 65 anni in avanti (428 in complesso). Più di metà della popolazione è fornita dai primi due decenni; gli individui da 66 anni in su formano soltanto $\frac{1}{3}$ della popolazione totale.

2.° Il numero dei maschi è minore di quello delle femmine nei periodi da più di 15 a 30 anni, da più di 35 a 40, da più di 65 a 70, e sopra i 100; in tutti gli altri è minore. L'eccedenza dei maschi è massima nel periodo da più di 80 a 95 anni, e quella delle femmine nei periodi da più di 15 a 20, e sopra i 100 anni. Per ogni 10,000 abitanti da più di 90 a 95 anni si avrebbero 6,794 maschi e 3,206 femmine; sopra i 100 anni 6,346 femmine e 3,684 maschi; da più di 15 a 20 anni 5,342 femmine e 4,688 maschi. Su 10,000

FEMMINE DELLE SINGOLE ETÀ (PER STATO CIVILE)											POPOLAZIONE TOTALE DELLE SINGOLE ETÀ (PER STATO CIVILE)											
CELIBI delle singole età			CONIUGATE delle singole età				VEDOVE delle singole età				Numero assoluto dei			Per 10000 abitanti dei due sessi vi sono nelle singole età			Per 10000 celibi dei due sessi vi sono nelle singole età		Per 10000 coniugati dei due sessi vi sono nelle singole età		Per 10000 vedovi dei due sessi vi sono nelle singole età	
Numero assoluto	per 40000 fem- mine celibi di tutte le età	Per 40000 abitanti delle singole età	Numero assoluto	Per 40000 con- iugate di tutte le età	Per 40000 abitanti delle singole età	Numero assoluto	Per 40000 vedove di tutte le età	Per 40000 abitanti delle singole età	Celibi dei due sessi	Coniugati dei due sessi	Vedovi dei due sessi	Celibi	Coniugati	Vedovi	M.	F.	M.	F.	M.	F.		
75994	532	4938	—	—	—	—	—	—	153895	—	—	10000	—	—	5062	4938	—	—	—	—		
249631	1749	4987	—	—	—	—	—	—	500350	—	—	10000	—	—	5013	4987	—	—	—	—		
262523	1839	4953	—	—	—	—	—	—	530055	—	—	10000	—	—	5047	4953	—	—	—	—		
257158	1801	4951	331	4	6	2	—	—	519056	343	2	9993	7	—	5046	4954	350	9650	—	10000		
231579	1622	4758	26552	310	546	406	18	8	457680	28599	449	9940	59	1	4940	5060	716	9285	958	9042		
119497	837	2726	101584	1184	2317	2275	98	52	302472	133002	2909	6900	3034	66	6050	3950	2362	7638	2179	7821		
66903	469	1595	142960	1667	3409	6435	278	154	174346	236369	8669	4157	5636	207	6048	3952	3952	6048	2577	7423		
38357	269	1114	120772	1408	3507	9085	392	264	94959	236612	12760	2758	6872	371	5940	4060	4896	5104	2880	7120		
33929	238	956	126848	1479	3575	16796	725	473	75044	257645	22192	2115	7261	625	5479	4521	5077	4923	2432	7568		
21087	148	794	88999	1037	3351	17320	748	652	48052	193220	24327	1809	7275	916	5612	4388	5394	4606	2881	7119		
20608	144	733	89033	1038	3187	28764	1241	1030	44337	195596	39363	1587	7004	1409	5352	4648	5448	4552	2693	7307		
14943	105	722	57431	669	2778	24994	1079	1209	31332	138806	36629	1515	6714	1772	5231	4769	5862	4138	3176	6824		
15268	107	746	49055	572	2398	37164	1604	1817	29446	122200	52930	1439	5974	2587	4387	5613	5986	4014	2979	7021		
7348	51	601	26113	304	2134	25815	1114	2110	14058	68396	39894	1149	5590	3261	4773	5227	6182	3818	3529	6471		
6575	46	610	17991	210	1669	30020	1296	2786	11159	50917	45695	1036	4275	4939	4108	5892	6467	3533	3490	6570		
2985	21	564	6449	75	1219	15036	649	2841	5438	21545	25931	1028	4072	4901	4511	5489	7192	2808	4902	5798		
2098	15	592	2860	33	808	11584	500	3271	3816	11138	20462	1077	3145	5778	4502	5948	7432	2568	4330	5661		
721	5	568	650	8	512	3947	170	3109	1674	3199	7822	1319	2520	6162	5673	4327	7968	2032	4954	5016		
248	2	463	155	2	289	1626	70	3033	1046	1067	3247	1951	1991	6058	7629	2371	8547	1453	4992	5008		
50	—	433	18	—	156	302	13	2617	469	117	568	4064	1014	4922	8934	1066	8462	1538	4683	5317		
19	—	576	9	—	273	127	5	3848	54	51	225	1637	1545	6818	6481	3519	8235	1765	4356	5644		
1	—	520	1	—	526	10	—	5264	1	2	16	526	1053	8421	—	10000	5000	5000	3750	6250		
12697	89	589	24133	323	1304	12652	2704	2905	23657	88036	103966	1007	4932	4824	4633	5367	6864	3196	3974	6026		
1427522	10000	2831	857811	10000	1701	231708	10000	460	2998939	1638824	344090	5949	3369	682	5273	4727	4951	5049	3260	6734		

abitanti di tutte le età il contingente massimo è dato dai maschi da più di 5 a 10 anni (1,060 individui) e dalle femmine della stessa età (1043). Dalla nascita a 4 anni vi sono 309 maschi e 302 femmine su 10,000 del sesso rispettivo; e su 10,000 della stessa età d'ambi i sessi 5,062 sono maschi e 4,938 femmine. Sino a tutto il 24.^{mo} anno vi sono 4,465 maschi sopra 10,000, e sopra il 24.^{mo} anno 5,535 (fuori di minorità e capaci d'essere soldati, guardie nazionali ed elettori comunali). Sino a tutto il 25.^{ve} n' ha sopra 10,000 5,456, e sopra i 25 anni 4,844 (capaci d'essere elettori politici).

3.^o Il numero dei celibi de' due sessi supera quello de' coniugati e dei vedovi insieme dalla nascita fino ai 25 anni; da più di 25 fino ai 65 i coniugati superano i celibi e i vedovi insieme; da più di 65 a 70 i coniugati superano i vedovi di $\frac{1}{10}$ circa, e i celibi di circa $\frac{1}{5}$; da più di 70 a 75 i vedovi soli son di poco inferiori ai celibi e ai coniugati insieme, e nelle seguenti età li superano. L'età minima in cui si trovano coniugati è quella dei 12 anni. La popolazione totale è composta da 5,949 celibi ($\frac{2}{15}$), 3,369 coniugati ($\frac{5}{15}$) e 682 vedovi ($\frac{1}{15}$) per ogni 10,000 abitanti.

4.^o Le proporzioni dei due sessi nelle diverse condizioni domestiche variano secondo le età. Nel complesso della popolazione vi sono in media, per ogni 10,000 abitanti, 3,117 celibi maschi e 2,831 femmine, 1,668 coniugati maschi e 1,701 femmine, 223 vedovi maschi e 460 femmine; il maggior numero dei celibi maschi è dunque compensato per una minima parte da maggior numero di coniugate e per il rimanente da maggior numero di vedove, le quali stanno ai vedovi maschi come 206 a 100, o sia li superano di oltre il doppio. Sommati i celibi di tutte le età i maschi superano le femmine, essendovene 5,273 su 10,000 celibi dei due sessi; effettivamente però questa eccedenza si verifica nei soli periodi dalla nascita a 15 anni, da più di 20 a 25, e da più di 80 a 100; negli altri periodi è maggiore il numero delle celibi; l'eccedenza è massima pei maschi nell'età da più di 90 a 95 anni (8,934 su 10,000 celibi dei due sessi), e per le femmine nell'età da più di 75 a 80 anni (5,948 su 10,000 celibi de' due sessi). In 19 che hanno più di 100 anni vi è 1 celibe soltanto del sesso femminile. I coniugati maschi, se si prende ad esame la somma de' coniugati de' due sessi e di tutte le età, sono di poco meno numerosi delle coniugate, in causa delle emigrazioni (4,951 maschi e 5,049 femmine su 10,000 de' due sessi); le età in cui le femmine superano i maschi nello stato coniugale sono quelle da 12 anni a 35, nelle quali vi sono quasi $\frac{2}{5}$ del numero totale de' coniugati de' due sessi e di tutte le età; in tutti gli altri periodi i coniugati maschi superano le femmine. L'eccedenza delle femmine sui maschi nello stato coniugale è massima nei periodi da 12 a 20 anni, quella dei maschi nei periodi da 80 a 100 anni, essendovi nelle età avanzate più vedovi che riprendono moglie e più vedove che rimangono nello stato vedovile.

Le vedove superano in tutte le età i vedovi, ma principalmente fino ai 75 anni. Se ne trovano già 2 prima de' 15 anni, e sopra 10,000 vedovi de' due sessi e di tutte le età se ne contano 6,734. Però dopo i 75 anni la differenza si fa minore. I celibi dei due sessi si pareggiano quasi nelle prime età, i coniugati nel periodo da più di 35 a 40 anni, e i vedovi nel periodo da più di 85 a 90.

Nelle Tabelle a corredo della Relazione su questa seconda Tavola abbiamo esaminate le età della popolazione dell'antico Regno Sardo per sesso, stato civile e istruzione, nelle Regioni naturali Alpina, Subalpina, Marittima e Insulare, distinguendo la popolazione de' Capoluoghi di Circondario, de' centri di 6,000 abitanti e più, e de' centri inferiori colla campagna. Gli studiosi di questa importante parte della statistica vi troveranno gli elementi per fare osservazioni comparative sulla diversa distribuzione della popolazione per età nelle singole Regioni. A noi i limiti che ci siamo imposti e la già soverchia copia della materia non permettono che di dirne poche parole.

La popolazione di queste quattro Regioni è la seguente:

Regione Alpina	Abitanti	625,383
— Subalpina, escluso il Mandamento di Deigo (Acqui)	»	2,953,244
— Marittima, compreso il Mandamento di Deigo	»	890,111
— Insulare	»	573,115
Totale dello Stato ...		<u>Abitanti 5,041,853</u>

Gl'individui dei due sessi distribuiti nelle singole età sono in ciascuna Regione nelle proporzioni seguenti:

CATEGORIE DI ETÀ	REGIONI DEL REGNO SARDO								TOTALE	
	ALPINA		SUBALPINA		MARITTIMA		INSULARE		DELLO STATO	
	Individui dei due Sessi	Per 10,000 Abitanti	Individui dei due Sessi	Per 10,000 Abitanti	Individui dei due Sessi	Per 10,000 Abitanti	Individui dei due Sessi	Per 10,000 Abitanti	Individui dei due Sessi	Per 10,000 Abitanti
Da 0 a 1 anno	15739	31	91654	182	27845	55	18657	37	153895	305
Da 2 a 5	53752	107	295639	586	92250	183	58909	117	500550	993
Da 6 a 10	62265	123	307395	609	98446	196	61949	123	530055	1051
Da 11 a 15	63388	126	303857	603	92312	183	59844	118	519401	1030
Da 16 a 20	58962	117	287397	570	82224	163	58145	115	486728	965
Da 21 a 25	52840	106	254527	505	74297	146	56719	112	438383	869
Da 26 a 30	47456	94	245651	487	70806	141	55471	110	419384	832
Da 31 a 35	41046	81	213744	424	57189	114	32352	64	344331	683
Da 36 a 40	44242	88	209715	416	60919	121	40005	79	354881	704
Da 41 a 45	36326	72	161924	321	42810	88	24539	46	265599	527
Da 46 a 50	36838	73	160535	318	47527	95	34396	68	279296	554
Da 51 a 55	31475	62	121998	242	34945	70	18349	36	206767	410
Da 56 a 60	29469	58	113350	228	37133	71	24624	49	204576	406
Da 61 a 65	19820	39	68531	136	23662	43	10335	25	122348	243
Da 66 a 70	15520	31	58913	117	22877	45	10461	21	107771	214
Da 71 a 75	8819	17	29076	57	11624	24	3395	7	52914	105
Da 76 a 80	5133	10	18357	36	8522	17	3404	7	35416	70
Da 81 a 85	1717	3	7093	14	3097	6	788	2	12695	25
Da 86 a 90	466	1	3014	6	1319	3	561	1	5360	11
Da 91 a 95	76	—	798	1	239	1	111	—	1154	2
Da 96 a 100	34	—	139	1	65	—	92	—	330	1
Da 100 in su	—	—	7	—	3	—	9	—	19	—
TOTALE	625383	1239	2953244	5859	890111	1765	573115	1137	5041853	10000
Da 66 in su	17765	62	117327	232	47746	96	18821	38	215659	428

Per 1,239 abitanti della Regione Alpina, sopra 10,000 di tutto lo Stato, ve ne sono 610, o circa la metà, dalla nascita a 25 anni compiuti; questa proporzione è maggiore nelle Regioni Subalpina, Marittima e Insulare. Il maggior numero di vecchi da 96 anni in su si trova nelle Provincie Insulari (Isola di Sardegna) ove trovansi 9 ultra-centenarii. Il maggior numero di individui da 66 anni in su si trova nella Regione marittima ove sono 54 per 1,000 abitanti; il loro numero diminuisce assai nelle altre Regioni, essendo 39 per 1,000 nella Subalpina, 33 nella Insulare e 28 nell'Alpina. In quest'ultima Provincia trovasi eziandio il minor numero di bambini da 0 a 1 anno, 25 su 1,000 abitanti, mentre nelle altre sono da 31 a 33. I bambini da 0 a 5 anni sono su 1,000 abitanti 111 nella Regione Alpina, 131 nella Subalpina, 135 nella Marittima e 135 nella Insulare. Forse il difetto grandissimo di personale sanitario nelle Provincie Alpine è una delle cause, oltre l'asprezza del clima e la povertà dell'alimento, di questo vuoto lasciato dalle prime e dalle ultime età, che hanno maggior probabilità di infermare e maggior bisogno di cure.

Ragguagli più minuti si possono desumere dal precedente Quadro, e dalla Tavola II del Censimento pubblicato nel III volume di quest'Opera.

Riuniremo più avanti le popolazioni dell'antico Regno Sardo con quelle di Lombardia, di Parma e delle Provincie Romane nei gruppi di età in cui i quattro Censimenti, fatti con diverso sistema, consentono di studiarle complessivamente.

Ecco ora il riassunto della popolazione delle Provincie Lombarde unite al Regno d'Italia, classificata soltanto per età e sesso, non essendosi nella Tavola delle età tenuto conto dello stato civile (V. vol. II, Censimento Lombardo e la Tabella VI premessa a schiarimento del presente Capo I):

ETÀ	MASCHI			FEMMINE			TOTALE POPOLAZIONE INDIGENA	
	Numero assoluto nelle singole età	Per 10000 abitanti delle singole età	Per 10000 maschi di tutte le età	Numero assoluto nelle singole età	Per 10000 abitanti delle singole età	Per 10000 femmine di tutte le età	Numero assoluto nelle singole età	Per 10000 abitanti di tutte le età
Da 0 a 6 anni	199785	5043	1472	196396	4957	1476	396181	1474
Da più di 6 a 12 anni	173533	5036	1279	171056	4964	1385	344589	1282
Da più di 12 a 14 —	56889	4798	419	61687	5202	464	118576	441
14 anni	29218	—	215	—	—	—	—	—
15 —	28577	—	211	—	—	—	—	—
16 —	28945	—	213	—	—	—	—	—
17 —	28214	—	208	—	—	—	—	—
18 —	26782	—	197	—	—	—	—	—
19 —	27210	—	200	—	—	—	—	—
20 —	26262	—	194	—	—	—	—	—
21 —	18773	—	138	—	—	—	—	—
Da più di 21 a 24 anni	57258	—	422	—	—	—	—	—
Da più di 14 a 24 anni	271239	4921	1999	279967	5079	2104	551206	2051
Da più di 24 a 26 anni	40135	—	296	—	—	—	—	—
Da più di 26 a 40 —	268042	—	1975	—	—	—	—	—
Da più di 24 a 40	308177	4965	2271	312483	5035	2348	620660	2309
Da più di 40 a 60 anni	265102	5251	1954	239778	4749	1802	504880	1879
Oltre i 60 anni	82394	5433	607	69280	4567	521	151674	564
TOTALE	1357119	5049	10000	1330647	4951	10000	2687766	10000

Nel complesso della popolazione su 10,000 abitanti 3,197 sono al di sotto dei 15 anni.

Il contingente massimo, in 10,000 abitanti, è fornito dalla prima età, da 0 a 6 anni (1,474) e da più di 6 a 12 (1,282).

Le femmine in questi due periodi superano i maschi di $\frac{10}{10000}$, nel periodo da più di 12 a 14 anni di $\frac{45}{10000}$, in quello da più di 14 a 24 di $\frac{103}{10000}$, in quello da più di 20 a 40 di $\frac{77}{10000}$; mentre i maschi superano le femmine nel periodo da più di 40 a 60 anni di $\frac{152}{10000}$ e in quello oltre i 60 di $\frac{86}{10000}$. Sopra 10,000 maschi ve n'ha 4,746 sino a tutto il 24° anno e 5,254 sopra il 24° anno (maggioresni e capaci d'essere soldati, guardie nazionali ed elettori politici). Questo numero è minore che nell'antico Regno Sardo ove sono 5,535. Sino al 25° anno compito vi sono 5,337 (1) maschi sopra 10,000, e sopra il 25° anno 4,663 (capaci d'essere elettori politici). Anche questo numero è minore che nell'antico Regno Sardo, ove sono 4,844.

(1) Il contingente fornito dal periodo da più di 24 a 26 fu diviso in due metà, supponendo che vi contribuisca egual quota ciascuno dei due anni.

Nella popolazione Parmense (V. Tavole del Censimento Parmense Vol. II, e Tabelle VII e VIII premesse al presente Capo) troviamo le seguenti proporzioni di età per sesso e stato civile:

ETÀ	Maschi			Femmine			TOTALE POPOLAZIONE STABILE	
	Numero assoluto nelle singole età	Per 10000 abitanti delle singole età	Per 10000 maschi di tutte le età	Numero assoluto nelle singole età	Per 10000 abitanti delle singole età	Per 10000 femmine di tutte le età	Numero assoluto nelle singole età	Per 10000 abitanti di tutte le età
Da 0 a 5 anni	33629	5172	1286	31391	4828	1316	65020	1301
Da 6 a 10 —	25845	5160	989	24244	4840	1017	50089	1002
Da 11 a 15 —	26413	5254	1011	23859	4746	1000	50272	1006
Da 16 a 20 —	24654	5086	943	23823	4914	999	48477	970
Da 21 a 30 —	45776	5179	1751	42617	4821	1787	88393	1768
Da 31 a 40 —	36733	5245	1405	33295	4755	1396	70028	1401
Da 41 a 50 —	28599	5314	1094	25223	4686	1058	53822	1077
Da 51 a 60 —	20911	5379	800	17962	4621	753	38873	778
Da 61 a 70 —	12694	5254	486	11465	4746	481	24159	483
Da 71 a 80 —	5143	5654	197	3954	4346	166	9097	182
Da 81 a 90 —	935	6119	36	593	3881	25	1528	21
Da 91 a 100 —	38	5000	2	38	5000	2	76	1
Sopra i 100 —	1	10000	—	—	—	—	1	—
TOTALE ...	261371	5229	10000	238464	4771	10000	499835	10000

ETÀ	Celibi Maschi		Celibi Femmine		Celibi dei due Sessi		Coniugati e Vedovi dei due sessi per le singole età	Per 10000 abitanti vi sono nelle singole età Coniugati e Vedovi dei due sessi
	Numero assoluto	Per 10000 maschi di tutte le età	Numero assoluto	Per 10000 femmine di tutte le età	Numero assoluto	Per 10000 abitanti di tutte le età		
A tutto il 21° anno	114267	4372	103412	4337	217679	4355	162384	3246
Da 22 anni in avanti	43775	1675	24727	1037	68502	1375	51270	1024
TOTALE ...	158042	6047	128139	5374	286181	5730	213654	4270

Nel complesso della popolazione 3,309 su 10,000 abitanti sono al di sotto dei 16 anni.

Il massimo contingente è fornito, come negli altri Censimenti, dalle prime età. Le femmine superano i maschi ne' seguenti periodi: da 0 a 5 anni di $\frac{30}{10000}$, da 6 a 10 di $\frac{28}{10000}$, da 16 a 20 di $\frac{56}{10000}$, da 21 a 30 di $\frac{36}{10000}$; i maschi superano le femmine negli altri periodi, cioè da 11 a 15 anni di $\frac{11}{10000}$, da 31 a 40 di $\frac{9}{10000}$, da 41 a 50 di $\frac{36}{10000}$, da 51 a 60 di $\frac{47}{10000}$, da 61 a 70 di $\frac{5}{10000}$, da 71 a 80 di $\frac{31}{10000}$, da 81 a 90 di $\frac{11}{10000}$.

Sopra 10,000 maschi ve n'ha sino al 21° anno compito 4,404 (1), e 5,596 sono maggiori di 21 anno (maggioresni, capaci d'essere soldati, guardie nazionali ed elettori comunali). Sino a 25 anni compiti ve n'ha presuntivamente 5,300, e maggiori di 25 anni 4,700 (capaci d'essere elettori politici).

(1) Aggiunto a quelli che giungono sino al 20° anno un decimo del contingente fornito dal periodo da 21 a 30.

Il Riepilogo della popolazione delle Romagne, Marche ed Umbria per età e sesso è il seguente, secondo il Censimento del 1853:

ETÀ	MASCHI			FEMMINE			TOTALE	
	Numero assoluto nelle singole età	Per 10,000 Abitanti delle singole età	Per 10,000 Maschi di tutte le età	Numero assoluto nelle singole età	Per 10,000 Abitanti delle singole età	Per 10,000 Femmine di tutte le età	Numero assoluto nelle singole età	Per 10,000 Abitanti di tutte le età
Sotto i 5 anni	138645	5171	1125	129480	4829	1100	268125	1113
Da 5 a 10 —	139440	5161	1132	130496	4839	1108	269936	1120
Da 10 a 20 —	238656	5183	1937	221808	4817	1884	460464	1911
Da 20 a 30 —	207927	5094	1688	200239	4906	1701	408166	1695
Da 30 a 40 —	164953	5077	1339	159975	4923	1359	324928	1349
Da 40 a 50 —	136975	5079	1112	132721	4921	1127	269696	1119
Da 50 a 60 —	95594	4972	776	96652	5028	821	192246	798
Da 60 a 70 —	72128	4993	585	72311	5007	614	144439	599
Da 70 a 80 —	31598	5262	257	28454	4738	242	60050	249
Da 80 a 90 —	5790	5393	47	4947	4607	42	10737	45
Da 90 a 95 —	251	5040	2	247	4960	2	498	2
Da 95 a 100 —	40	4598	"	47	5402	"	87	"
Sopra i 100 —	7	5000	"	7	5000	"	14	"
TOTALE ...	1232002	5113	10000	1177384	4887	10000	2409386	10000

Il massimo contingente, su 10,000 abitanti, è dato dagli individui da 5 a 40 anni, e da quelli sotto i 5 anni. Dalla nascita a 20 anni abbiamo 4,444 dieci millesimi della popolazione, e 5,856 superano i 20 anni. I maschi sorpassano le femmine sino ai 50 anni e da 70 a 95; sono in pari numero gli ultra centenari dei due sessi, prevalgono le femmine nei periodi da 50 a 70 anni e da 95 a 100. Al di sotto di 20 anni vi sono 4,194 maschi sopra 10,000 dello stesso sesso e di tutte le età, e 5,806 da 20 anni in su, ai quali togliendo un decimo del seguente periodo decennale per l'anno 20 di età, avremmo 5,672 maschi da 21 anno in su, cioè maggiorenni, capaci di essere soldati, guardie nazionali, elettori comunali. Dividendo in due il contingente del periodo da 20 a 30 anni si avrebbero 4,962 da 25 anni in su per 10,000 maschi di tutte le età (capaci di essere elettori politici).

Per fare uno studio collettivo sulle età nei Censimenti, Sardo, Lombardo, Parmense e Romano, conviene contentarsi di dividere la popolazione in tre categorie, dalla nascita alla maturità, o sino ai 40 anni, dalla maturità al principio della vecchiezza, o sino ai 60 anni, e durante la vecchiezza da 60 anni in su; perocchè le divisioni delle età furono fatte diversamente ne' quattro Censimenti, e se nel Sardo, nel Romano e nel Parmense si hanno i periodi quinquennali o decennali, nel Lombardo, si hanno categorie affatto diverse. E qui noteremo che nel Censimento Sardo quando si reca il numero degli abitanti da 0 a 5 anni, da più di 5 a 10 ecc., s'intende dal primo giorno della nascita all'ultimo giorno del 5° anno, dal primo giorno del 6° all'ultimo del 10° anno e così via via; nel Censimento Lombardo l'espressione dalla nascita a 6 anni, da più di 6 a 12, da più di 12 a 15 ecc. significa parimente dalla nascita all'ultimo giorno del 6° anno, dal primo giorno del 7° sino all'ultimo del 12° ecc. Finalmente nel Censimento Parmense l'espressione più chiara dalla nascita sino ai 5 anni, dai 6 anni ai 10, dagli 11 ai 15 corrisponde alla espressione del Censimento Sardo dalla nascita ai 5 anni, da più di 5 a 10 ecc. Al contrario nel Censimento Romano il periodo quinquennale finisce coll'ultimo giorno del 4°, del 9°, del 14°, del 19°, del 24° anno ecc., e comincia col primo giorno del 5°, del 10°, del 15° anno ecc.

Diamo qui un Prospetto degli abitanti delle tre regioni distinti per sesso, e per i tre periodi di età dalla nascita a 40 anni, da più di 40 (cioè da 41) a 60, e da più di 60 (cioè da 61) in su. Eccone il Prospetto colla distinzione dei sessi:

ETÀ		MASCHI			FEMMINE			TOTALE POPOLAZIONE	
		Numero assoluto nelle singole età	Per 10,000 Abitanti delle singole età	Per 10,000 Maschi di tutte le età	Numero assoluto nelle singole età	Per 10,000 Abitanti delle singole età	Per 10,000 Femmine di tutte le età	Numero assoluto nelle singole età	Per 10,000 Abitanti di tutte le età
Dalla nascita ai 40 anni	Regno Sardo	1857991	4958	7359	1889617	5042	7507	3747608	7433
	Lombardia	1009623	4971	7439	1021589	5029	7677	2031212	7557
	Parma	193050	5186	7386	179229	4814	7516	372279	7448
	Provincie Romane	889621	5138	7221	841998	4862	7151	1731619	7187
	TOTALE	3950285	5011	7349	3937433	4989	7471	7882718	7409
Da più di 40 anni a 60	Regno Sardo	491572	5141	1947	464666	4859	1846	956238	1897
	Lombardia	265102	5251	1954	239778	4749	1802	504880	1878
	Parma	49510	5341	1894	43185	4659	1811	92695	1855
	Provincie Romane	232569	5035	1888	229373	4965	1948	461942	1917
	TOTALE	1038753	5153	1932	977002	4847	1856	2015755	1895
Da più di 60 anni in su	Regno Sardo	175249	5185	694	162758	4815	647	338007	670
	Lombardia	82394	5433	607	69280	4567	521	151674	564
	Parma	18811	5396	720	16050	4604	673	34861	697
	Provincie Romane	109812	5088	891	166013	4912	901	215825	896
	TOTALE	386266	5217	719	354101	4783	670	740367	696
TOTALE	Regno Sardo	2524812	5008	10000	2517041	4992	10000	5041853	10000
	Lombardia	1357119	5049	10000	1330647	4951	10000	2687766	10000
	Parma	261371	5229	10000	238464	4771	10000	499835	10000
	Provincie Romane	1232002	5113	10000	1177384	4887	10000	2409386	10000
	TOTALE	5375304	5053	10000	5263536	4947	10000	10638840	10000

Da questo Prospetto apparisce che $\frac{74}{100}$ della popolazione appartengono alla categoria di età da 0 a 40 anni, quasi $\frac{19}{100}$ alla categoria da più di 40 a 60, e circa $\frac{7}{100}$ a quella da oltre 60 anni in avanti. Il contingente della prima categoria è maggiore di qualche po' nelle Provincie Lombarde, quello della seconda e della terza nelle Romane per esservi computato l'anno cominciato e non l'anno compiuto. I maschi prevalgono in ciascuna categoria in tutte le Regioni. Le singole proporzioni sono poco diverse nelle singole Provincie.

Per più minuti ragguagli sulle diverse età, e sulle diverse Provincie componenti ciascuna Regione, rimandiamo i lettori ai documenti pubblicati nei volumi II e III di quest'Opera, alle Tabelle premesse a schiarimento di questa parte della Relazione, e ai Riassunti inseriti nel presente Capitolo.

CAPITOLO III.

POPOLAZIONE DISTINTA PER ISTRUZIONE, ETÀ E SESSO

I ragguagli sulla istruzione elementare furono raccolti soltanto ne' Censimenti Sardo e Parmense. In entrambi furono distinti per sessi quelli che sanno solamente leggere, quelli che sanno leggere e scrivere e quelli che non sanno nè leggere nè scrivere. Ne furono pure indicate le età, colla differenza che nel Censimento Sardo fu tenuto conto di tutte le età anno per anno, nel Parmense la popolazione fu divisa in due sole categorie d'età, sotto i 20 anni e da 20 anni in su, quasi per distinguere la generazione crescente, dalla adulta che si avvia a cederle il posto.

Anche qui seguiremo pel Censimento Sardo i riepiloghi quinquennali, in cui le inesattezze di consegna per i singoli anni d'età si compensano.

Popolazione dell'antico Regno Sardo per istruzione, sesso ed età.

Periodi di età	Maschi (2,524,812)						Femmine (2,547,041)						Totale Popolazione						Totale generale	Su 10000 abitanti
	non sanno leggere nè scrivere		sanno solamente leggere		sanno leggere e scrivere		non sanno leggere nè scrivere		sanno solamente leggere		sanno leggere e scrivere		non sanno leggere nè scrivere		sanno solamente leggere		sanno leggere e scrivere			
	N.º	Su 10000 maschi	N.º	Su 10000 maschi	N.º	Su 10000 maschi	N.º	Su 10000 femmine	N.º	Su 10000 femmine	N.º	Su 10000 femmine	N.º	Su 10000 abitanti	N.º	Su 10000 abitanti	N.º	Su 10000 abitanti		
	assoluto		assoluto		assoluto		assoluto		assoluto		assoluto		assoluto		assoluto		assoluto			
da 0 a 1 anno	77901	309	»	»	»	»	75994	302	»	»	»	»	153895	305	»	»	»	»	153895	305
2 5	248521	985	1331	5	1067	4	247613	984	1188	5	830	3	496134	984	2519	5	1897	4	500550	993
6 10	195124	773	18618	74	53790	213	209872	834	19153	76	33498	133	404996	803	37771	75	87288	173	530055	1051
11 15	131390	520	15126	60	115394	457	156847	623	27009	107	73635	293	282237	572	42135	82	189029	376	519401	1030
16 20	109694	434	11442	45	107055	425	152516	606	33945	135	72106	286	262210	520	45357	90	179161	355	486728	965
21 25	100237	397	10692	42	104098	413	137434	546	30354	121	55368	220	237671	472	41046	82	159666	315	438383	869
26 30	94818	376	8767	35	99501	393	139800	555	29893	119	46605	183	234618	465	38660	77	146106	290	419384	832
31 35	78188	310	8699	34	89230	354	109056	434	23720	94	35438	140	187244	371	32419	64	124668	248	344331	683
36 40	82740	332	8280	33	85288	337	120609	479	22321	89	34643	138	204349	405	30601	61	119931	238	354881	704
41 45	61761	245	6314	25	70118	277	86601	344	16679	66	24126	96	148362	294	22993	46	94244	187	265599	527
46 50	70511	279	5963	24	64417	255	100897	401	14955	59	22553	90	171408	340	20918	42	86970	172	279296	554
51 55	51795	265	5667	22	51937	206	71035	282	11608	46	14725	59	122830	244	17275	34	66662	132	206767	410
56 60	55666	220	4420	18	43003	170	78006	310	10984	44	12497	49	133672	265	15404	31	55500	110	204576	406
61 65	33163	131	2765	11	27144	108	45906	182	5863	23	7507	31	79069	157	8628	17	34651	69	122348	243
66 70	30602	121	2070	8	20513	82	43732	174	4616	18	6238	25	74334	147	6686	13	26751	54	107771	214
71 75	15606	62	1910	5	11608	45	49444	77	1982	8	3044	12	35000	68	3212	6	14652	30	52914	105
76 80	11265	45	821	3	6788	27	13225	53	1249	5	2068	8	24490	42	2070	4	8856	17	35416	70
81 85	4209	17	469	2	2699	10	4139	16	443	2	736	3	8348	47	912	2	3435	6	12695	25
86 90	1758	7	350	1	1223	5	1667	6	123	1	239	1	3425	7	473	1	1462	3	5360	11
91 95	398	2	78	»	308	1	312	1	29	»	29	»	710	1	107	»	337	1	1154	2
96 100	148	1	4	»	23	»	127	1	8	»	20	»	275	1	12	»	43	»	330	1
100 in su	4	»	»	»	3	»	11	»	»	»	1	»	15	»	»	»	4	»	19	»
TOTALE	1456499	5771	113106	447	955207	3782	1814843	7210	256092	1018	146106	1772	3271342	6488	369198	732	1401313	2780	5041853	10000
da 66 in su	63990	253	5022	20	43165	171	82657	328	8450	34	12375	49	146647	291	13472	26	55540	111	215659	428

Popolazione dell'antico Regno Sardo per regioni naturali, istruzione e sesso.

Regioni naturali	Periodi di età	Maschi (2,524,842)						Femmine (2,517,041)						Totale Popolazione						Totale generale	Su 10000 abitanti
		non sanno leggere nè scrivere		sanno solamente leggere		sanno leggere e scrivere		non sanno leggere nè scrivere		sanno solamente leggere		sanno leggere e scrivere		non sanno leggere nè scrivere		sanno solamente leggere		sanno leggere e scrivere			
		N.º assoluto	Su 10000 maschi	N.º assoluto	Su 10000 maschi	N.º assoluto	Su 10000 maschi	N.º assoluto	Su 10000 femmine	N.º assoluto	Su 10000 femmine	N.º assoluto	Su 10000 femmine	N.º assoluto	Su 10000 abitanti	N.º assoluto	Su 10000 abitanti	N.º assoluto	Su 10000 abitanti		
Alpina Maschi 305926 Femmine 319457	Sino a 20 anni compiuti.	71001	2321	14147	462	41615	1360	73991	2316	24058	753	29294	917	144992	2318	38205	611	70909	1134	254106	4063
	Da 21 anno in su	57519	1880	19960	653	101684	3324	84955	2660	60128	1882	47031	1472	142474	2278	80088	1281	148715	2378	371277	5937
	TOTALE ...	128520	4201	34107	1115	143299	4684	158946	4976	84186	2635	76325	2389	287466	4596	118293	1892	219624	3512	625383	10000
Subalpina Maschi 1490347 Femmine 1462897	Sino a 20 anni compiuti.	423418	2841	27057	181	187470	1258	475872	3253	50466	345	121650	832	890290	3045	77523	262	309129	1047	1285942	4354
	Da 21 anno in su	360064	2416	40817	274	451521	3030	542152	3706	101456	693	171292	1171	902216	3055	142273	482	622813	2109	1667302	5646
	TOTALE ...	783482	5257	67874	455	638991	4288	1018024	6959	151922	1038	292951	2003	1801506	6100	219796	744	931942	3156	2953244	10000
Marittima Maschi 437846 Femmine 452265	Sino a 20 anni compiuti.	146898	3355	3909	89	41390	946	168814	3733	5664	125	26402	584	315712	3547	9573	107	67792	762	393077	4416
	Da 21 anno in su	138310	3159	4440	101	102899	2350	197018	4356	11458	253	42909	949	335328	3767	15898	179	145808	1638	497034	5584
	TOTALE ...	285208	6514	8349	190	144289	3296	365832	8089	17122	378	69311	1533	651040	7314	25471	286	213600	2400	890111	10000
Insulare Maschi 290693 Femmine 282422	Sino a 20 anni compiuti.	121313	4173	1404	48	6831	235	124165	4397	1077	38	2714	96	245478	4283	2481	43	9545	167	257504	4493
	Da 21 anno in su	137976	4747	1372	47	21797	750	147876	5236	1785	63	4805	170	285852	4988	3157	55	26602	464	315611	5507
	TOTALE ...	259289	8920	2776	95	28628	985	272041	9633	2862	101	7519	266	531330	9271	5638	98	36147	631	573115	10000
TOTALE Maschi 2524812 Femmine 2517041	Sino a 20 anni compiuti.	762630	3021	46517	181	277306	1099	842842	3349	81265	323	180069	715	1605472	3184	127782	253	457375	907	2190629	4344
	Da 21 anno in su	693869	2749	66589	264	677901	2686	972001	3862	174827	695	266037	1057	1665870	3304	241416	479	943938	1873	2851224	5656
	TOTALE ...	1456499	5770	113106	445	955207	3785	1814843	7210	256092	1018	446106	1772	3271342	6488	369198	732	1401313	2780	5041853	10000

Nell'antico Regno Sardo avevansi adunque nel 1858 le proporzioni seguenti:

Sopra 10,000 maschi 5,771 non sapevano nè leggere nè scrivere, 447 sapevano soltanto leggere, 3,782 sapevano leggere e scrivere, quindi 4,229 sapevano almeno leggere, che val quanto dire 58 su 100 erano affatto illetterati. Sopra 10,000 femmine 7,210 erano analfabete, 4,018 sapevano solamente leggere, 1,772 sapevano leggere e scrivere. Sopra 10,000 de' due sessi, circa 65 per 100 erano analfabeti.

Nel 1848 le proporzioni erano le seguenti:

Maschi (2,481,659)						Femmine (2,434,428)						Totale popolazione (4,916,087)					
non sanno leggere nè scrivere		sanno solamente leggere		sanno leggere e scrivere		non sanno leggere nè scrivere		sanno solamente leggere		sanno leggere e scrivere		non sanno leggere nè scrivere		sanno solamente leggere		sanno leggere e scrivere	
N.º assoluto	Su 10000 maschi	N.º assoluto	Su 10000 maschi	N.º assoluto	Su 10000 maschi	N.º assoluto	Su 10000 femmine	N.º assoluto	Su 10000 femmine	N.º assoluto	Su 10000 femmine	N.º assoluto	Su 10000 abitanti	N.º assoluto	Su 10000 abitanti	N.º assoluto	Su 10000 abitanti
1531846	6173	195304	788	754309	3039	1869994	7682	250899	1031	325535	1337	3401840	6920	436403	888	1077844	2192

V'erano circa 62 per 100 maschi che non sapevano nè leggere nè scrivere, e circa 38 per 100 che sapevano almeno leggere; la cifra delle femmine analfabete era di circa 77 per 100; circa 23 per 100 sapevano almeno leggere. In complesso su 100 abitanti 69 erano analfabeti, 34 sapevano almeno leggere.

Si è dunque guadagnato in dieci anni di libertà, in fatto d'istruzione elementare, il 4 per 100 de' maschi e il 5 per 100 delle femmine, cioè circa il 4 1/2 per 100 sull'intera popolazione, che val quanto dire il numero dei forniti di istruzione elementare è cresciuto di quasi un settimo.

Nel Censimento Sardo del 1858 su 10,000 maschi, gli adulti da 24 anno in su sono 5,696; e di questi 2,750 non sanno leggere nè scrivere, 263 sanno solamente leggere, 2,683 sanno leggere e scrivere; i fanciulli e gli adolescenti sino a 20 anni compiuti sono 4,304 e di questi 3,024 non sanno nè leggere nè scrivere, 184 sanno solamente leggere, 1,099 sanno leggere e scrivere. Se si tolgono i bambini sino a 5 anni rimangono da 6 a 20 anni 3,004 sopra 10,000 maschi, e di questi non sanno leggere nè scrivere 1,727, sanno solamente leggere 179, sanno leggere e scrivere 1,095. Nelle età adunque da 6 a 20 anni l'istruzione è un poco meno diffusa che nelle età adulte, essendovi nel primo periodo 13 istruiti su 30, e nel secondo 29 su 57; e ciò in grazia dell'abitudine invalsa nelle campagne di non mandare i fanciulli alla scuola prima dei 10 anni. A questo sconcio stanno rimediando ora le moltiplicate scuole infantili e comunali.

Su 10,000 femmine 5,613 sono da 24 anno in su, e 4,387 al di sotto di 24 anno. Delle prime 3,864 sono analfabete, delle seconde 3,349; hanno istruzione elementare delle prime 1,038, delle seconde 1,752. Ove si tolgano le bambine dalla nascita a 5 anni, rimangono da 6 a 20 anni compiti 3,093 su 10,000 femmine; e di queste 2,063 sono analfabete, e 1,030 hanno istruzione elementare. La sproporzione è adunque enorme riguardo all'istruzione tra il primo periodo, da 5 a 20 anni, e il secondo; nel primo che conta appena il 31 per 100 della popolazione femminile, v'è la metà di fornite d'istruzione, nel secondo, che conta il 56 per 100 della stessa popolazione, si ha poco più di un quinto di fornite d'istruzione. Le istruite stanno adunque alle analfabete nel periodo da 6 a 20 anni, come 10 a 31, nel periodo da 24 anno in su come 10 a 56. Ciò proviene dal non essersi introdotte le scuole femminili rurali che dal 1848 in poi.

Prese ad esame le Regioni naturali, per ciascuna delle quali nelle Tabelle a corredo di questa parte della Relazione abbiamo recato il contingente di maschi e di femmine per ciascuna età, troviamo le seguenti proporzioni sommarie:

1.° La minore istruzione si trova nella Regione Insulare (Isola di Sardegna), poco più di 7 su 100 sanno leggere, o leggere e scrivere, e 93 centesimi sono analfabeti; segue la Regione Marittima (Genova e Nizza Provincia, Oneglia e S. Remo Circondari) dove gli analfabeti sono i 73 centesimi; poi la Subalpina, che ne conta 64 centesimi; la più ricca di istruzione è l'Alpina (Savoia e Circondario d'Aosta) nella quale gli analfabeti sono soltanto 46 centesimi. La media generale nello Stato dei forniti d'istruzione elementare, se si fa astrazione dalla Sardegna, sale da 35 centesimi circa a 38. Nella parte delle Antiche Provincie ora unita al Regno d'Italia questa media è di circa 25 centesimi compresa l'Isola di Sardegna, e di 33 senza la Sardegna. Il maggior numero di femmine istruite si aveva in Savoia (50 su 100); nella Regione Subalpina v'era il 30 per 100, nella Marittima il 19, nell'Insulare appena il 4 per 100.

Studiate queste proporzioni nei due periodi d'età da 0 a 20 anni e da 24 in avanti si riscontra l'istruzione nei due periodi in misura quasi eguale, avuto riguardo all'entità di popolazione per ciascun periodo, e ciò tanto per l'uno che per l'altro sesso; però nella Regione Insulare è proporzionalmente minore l'istruzione della prima età.

L'elemento dell'istruzione elementare fu ricercato nella popolazione anche nel Censimento Parmense, nel quale però non si distinsero che due periodi di età, sotto gli anni 20 e dagli anni 20 in su.

Eccone il Prospetto per Regioni naturali, o sia pianura, collina e montagna, e per tutto lo Stato:

Regioni naturali	Categorie di età	Maschi (Sino ai 20 anni 141,402; da 20 anni in su 450,269; in tutto 261,371)						Femmine (Sino ai 20 anni 102,686; da 20 anni in su 455,778; in tutto 258,464)						TOTALE Popolazione stabile (Sino a 20 anni 215,788; da 20 anni in su 286,047; in tutto 499,835)						TOTALE GENERALE	
		non sanno leggere né scrivere		sanno solamente leggere		sanno leggere e scrivere		non sanno leggere né scrivere		sanno solamente leggere		sanno leggere e scrivere		non sanno leggere né scrivere		sanno solamente leggere		sanno leggere e scrivere		Numero assoluto	Per 1000 abitanti
		Numero assoluto	Per 1000 maschi	Numero assoluto	Per 1000 maschi	Numero assoluto	Per 1000 maschi	Numero assoluto	Per 1000 femmine	Numero assoluto	Per 1000 femmine	Numero assoluto	Per 1000 femmine	Numero assoluto	Per 1000 abitanti	Numero assoluto	Per 1000 abitanti	Numero assoluto	Per 1000 abitanti		
Pianura	Sotto gli anni 20..	42201	1615	1592	61	7408	284	40830	1712	1698	71	4474	188	83031	1660	3290	65	11882	237	98203	1962
	Dagli anni 20 in su	48162	1843	1944	74	19343	740	50565	2120	2374	100	10817	454	98727	1976	4318	86	30160	603	133205	2665
	TOTALE ...	90363	3458	3536	135	26751	1024	91395	3832	4072	171	15291	642	181758	3636	7608	151	42042	840	231408	4627
Montagna	Sotto gli anni 20..	29753	1138	690	26	2274	87	29467	1236	436	18	677	28	59220	1185	1126	23	2951	59	63297	1267
	Dagli anni 20 in su	36153	1383	894	34	7766	297	38214	1603	582	24	1448	61	74367	1487	1476	29	9214	244	85057	1760
	TOTALE ...	65906	2521	1584	60	10040	384	67681	2839	1018	42	2125	89	133587	2672	2602	52	12165	303	148354	3027
Collina ..	Sotto gli anni 20..	24319	931	639	24	2226	85	23285	976	560	24	1259	53	47604	953	1199	24	3485	70	52288	1047
	Dagli anni 20 in su	29128	1115	797	31	6082	233	28721	1204	756	32	2301	96	57849	1158	1553	32	8383	168	67785	1358
	TOTALE ...	53447	2046	1436	55	8308	318	52006	2180	1316	56	3560	149	105453	2111	2752	56	11868	238	120073	2405
TOTALE STATO PARMENSE	Sotto gli anni 20..	96273	3684	2921	111	11908	456	93582	3924	2694	113	6410	269	189855	3798	5615	112	18318	366	213788	4276
	Dagli anni 20 in su	113443	4341	3635	139	33191	1270	117500	4927	3712	156	14566	611	230943	4621	7347	147	47757	956	286047	5724
	TOTALE ...	209716	8025	6556	250	45099	1726	211082	8851	6406	269	20976	880	420798	8419	12962	259	66075	1322	499835	10000

Sopra 40,000 abitanti, 8,449 sono analfabeti; di essi 3,798 sono minori di 20 anni, e 4,621 maggiori di 20 anni; nella popolazione poi la proporzione tra i minori e i maggiori di 20 anni è di circa 43 a 57, quindi l'istruzione apparisce quasi eguale nei due periodi, ma avuto riguardo all'essere compresi nel primo i bambini, è in realtà maggiore in questo.

Su 40,000 maschi si hanno 8,025 analfabeti; su 40,000 femmine 8,854; quindi gli istruiti sono, tra i maschi 20 centesimi, e tra le femmine 12 centesimi circa.

Queste proporzioni sono diverse nelle diverse Regioni naturali; degli 80 analfabeti maschi su 400, ne fornisce 35 la pianura, 25 la montagna e 20 la collina; nella popolazione totale poi la pianura contribuisce il 46 per 100, la montagna il 30, la collina il 24; ciò val quanto dire che proporzionalmente la pianura dovrebbe contribuirne 37, la montagna 24 e la collina 19 sopra 80. Degli 88 centesimi di femmine analfabete 38 sono forniti dalla pianura, 28 dalla montagna e 24 dalla collina, mentre tenuto conto della popolazione sopra indicata la pianura dovrebbe proporzionalmente fornirne 40, la montagna 26, la collina 22 sopra 88.

Lo Stato Parmense era dunque per istruzione al di sotto del Regno Sardo; contandosi in questo 6,488 e in quello 8,449 analfabeti su 40,000 abitanti.



CAPO III.

TAVOLA III.

POPOLAZIONE SECONDO LE CONDIZIONI E PROFESSIONI

CAPITOLO I.

ESPOSIZIONE SOMMARIA DEI RISULTAMENTI STATISTICI DELLA TAVOLA III

E

TABELLE A CORREDO DELLA RELAZIONE SU QUESTA TAVOLA

Il Censimento Sardo ci offre copiosissimi ragguagli intorno alle professioni. Si distinse a quest'uopo la popolazione in 132 categorie, 131 delle quali indicano diverse professioni, ed una, l'ultima, è destinata a comprendere gl'individui senza professione. La maggior parte delle categorie è distinta in due, de' fabbricanti o maestri, e degli operai. Alcune si dividono in sotto-categorie, e sono la 8^a degli artisti, distinti in danzanti, decoratori e disegnatori, drammatici, musici, pittori e scultori; la 38^a dei culti acattolici, divisi in ministri e inservienti; la 39^a del culto cattolico in secolari, regolari e inservienti; la 66^a de' magistrati, in magistrati nazionali e magistrati di potenze estere; la 68^a de' manifattori, in manifattori di seta, lana, lino, cotone, canapa; la 75^a de' militari, in ufficiali, sott'ufficiali e soldati; la 100^a de' proprietari, in proprietari di terre, di case, di opifici, di bastimenti; la 132^a degli individui senza professione, in non poveri e poveri, e questi in ricoverati ed erranti.

Tutte queste professioni furono studiate nel totale dello Stato e nelle singole Provincie, e per ciascuna Provincia, come per l'intero Stato, nelle Città Capoluogo di Circondario, nei centri di 6,000 abitanti e più, nei centri inferiori a 6,000 abitanti colla campagna, e nel totale. La somma delle cifre corrispondenti ai centri di 6,000 abitanti e più e ai centri inferiori a 6,000 abitanti colla campagna, dà il totale della Provincia, o dello Stato, essendo la popolazione de' Capoluoghi di Circondario computata nuovamente in una delle due altre categorie secondo che esse sono centro superiore o inferiore a 6,000 abitanti. In questa parte della Tavola III (Vol. III da pag. 274 a 604) si distinsero gli esercenti dei due sessi, sotto i 15 anni, da 15 a 30 anni, da 30 a 60, e sopra i 60 anni, le persone senza professione o con altra professione che vivono cogli esercenti nello stesso fuoco e nelle stesse famiglie, e i capi e non capi di famiglia.

Furono poi riepilogate per Provincie le professioni in 20 gruppi, nei quali furono esse raccolte secondo l'analogia dell'oggetto, del genere d'industria o dello scopo. Nel principio di questa Relazione abbiamo già enumerate le professioni che costituiscono questi gruppi. In questa parte della Tavola III (Vol. III, pag. 603 a 625, e 652-653) fu omessa la distinzione delle età e degli individui senza professione o con altra professione viventi nello stesso fuoco degli esercenti.

Infine furono studiati i rapporti per 10,000 abitanti dei maschi, delle femmine, del numero totale, dei capi e dei non capi di famiglia che appartengono a ciascuna professione (Vol. III, pag. 628 a 649, e 655-657).

A corredo della Relazione su questa Tavola aggiungiamo tre Riepiloghi per gruppi di professioni, per ciascuna delle Regioni naturali, Alpina, Subalpina, Marittima e Insulare, e una Tabella in cui sono distinti i proprietari o aventi capitale dagli operai non aventi capitale, al di sotto e al di sopra di 24 anno.

Ci forniscono ragguagli sulle professioni anche i Censimenti Lombardo, Parmense e Romano.

Nel Censimento Lombardo le professioni furono distinte per Circondari e Province attuali in 15 categorie; quella dei lavoratori sussidiari fu suddivisa in tre, lavoratori sussidiari nell'agricoltura, nei mestieri e nel commercio; quella degli individui non compresi nelle 14 categorie di professioni, fu divisa in due, degli uomini sopra i 14 anni, e delle donne e fanciulli. Non vi è nelle altre 14 categorie distinzione di sesso nè di età (Vol. I da pag. 639 a 644).

Nel Censimento Parmense si fecero delle professioni 12 categorie, delle quali 6 ammettono suddivisioni, cioè la 3^a, degli ecclesiastici, in secolari (sacerdoti e chierici) e regolari (*uomini*, sacerdoti, chierici e laici, *donne*, corali e converse); la 4^a degli esercenti professioni e arti, in esercenti professioni ed arti liberali, arti belle, professioni commerciali e traffici diversi, arti manuali o mestieri; la 7^a dei salariati e servitori domestici, in maschi e femmine; la 8^a degli occupati nei lavori delle terre, in fittuari (non coltivatori, che vivono dei proventi dell'affitto, e coltivatori delle terre condotte in affitto); la 9^a de' servitori di famiglie agricole, in maschi e femmine; l'ultima degli indigenti, in necessari e casuali.

Nel Censimento Romano si distinsero 8 categorie di professioni; la 1^a del clero fu divisa in clero secolare e clero regolare; la 2^a del principato, in magistrati e ufficiali civili e militari; la 4^a della produzione del suolo, in agricoltori, pastori, cacciatori, pescatori, minatori; la 6^a del commercio, in trafficanti ecc., e in trasportatori di merci o uomini per terra, per fiumi o per mare; la 7^a delle scienze e delle arti, in cultura delle scienze ed arti belle (suddivisa in cultura delle scienze e lettere, cultura della pittura, scultura e musica) in applicazione delle scienze (1° medici, chirurghi, farmacisti, levatrici; 2° avvocati patrocinatori e ragionieri; 3° ingegneri, architetti, misuratori ed agrimensori), e finalmente in istruzione delle scienze ed arti belle (professori e maestri, studenti ed alunni); l'ultima, della servitù e povertà, in famigliari serventi ecc. e in poveri, questuanti e ricoverati.

TABELLE

A CORREDO DELLA RELAZIONE SULLA TAVOLA III.

Condizioni e Professioni	Popolazione accentrata delle Città Capoluogo dei Circondari del Regno					Centri di popolazione di 6000 abitanti e più					Centri di popolazione al di sotto di 6000 abitanti e campagna					Popolazione totale dello Stato					Numeri corrispondenti alle professioni che furono classate nelle categorie qui contro descritte	
	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi		
	I. Industria agricola. — Agricoltura e selvicoltura	23054	13801	36855	14297	22558	27499	15860	43359	17409	25950	782748	649059	1431807	424681	1007126	810247	664919	1475166	442090		1033076
II. Industria minerale	a) Escavazione delle miniere..	1694	8	1702	754	948	1254	8	1262	642	620	7631	157	7788	2954	4834	8885	165	9050	3596	5454	71 — 76.
	b) Lavorazione dei metalli....	10291	60	10351	4793	5558	10978	63	11041	5063	5978	20985	251	21236	10992	10244	31963	314	32277	16055	16222	6 — 7 — 16 — 28 — 29 — 50 — 59 — 67 — 72 — 112.
	c) Arte ceramica e lavori di vetri o cristalli.....	442	97	539	199	340	430	99	529	182	347	1162	180	1342	592	750	1592	279	1871	774	1097	97 — 122 — 126.
III. Industria manifattrice	a) Lavori di lino e di canapa.	1930	2974	4904	1462	3442	3797	6701	10498	2761	7737	11516	16457	27973	8376	19597	15313	23158	38471	11137	27334	36 — 68 — (lino, canapa) — 120.
	b) Lavori di lana	210	144	354	150	204	253	174	427	166	261	1375	1276	2651	801	1850	1628	1450	3078	967	2111	68 (lana).
	c) Lavori di cotone	618	1045	1663	562	1101	671	1090	1761	606	1155	2153	3175	5328	1029	4299	2824	4265	7089	1635	5454	68 (cotone) — 111.
	d) Lavori di seta	900	2488	3388	940	2448	1274	4018	5292	1430	3862	2088	4990	7078	1594	5484	3362	9008	12370	3024	9346	68 (seta).
	e) Lavori di cuoio e di pelli..	3732	100	3832	2063	1769	3986	111	4097	2176	1921	5884	98	5982	3447	2535	9870	209	10079	5623	4456	22 — 23 — 33 — 69 — 92 — 109.
IV. Industria per il vitto	10800	2722	13522	5870	7652	11321	2756	14077	6067	8010	27822	6919	34741	16203	18538	39143	9675	48818	22270	26548	1 — 11 — 51 — 65 — 77 — 90 — 94 — 104 — 131.	
V. Arti per il vestiario	22161	39290	61451	19231	42220	22983	41868	64851	19875	44976	43160	48187	91347	31311	60036	66143	90955	156198	51186	105012	18 — 20 — 21 — 37 — 40 — 83 — 89 — 106 — 121.	
VI. Arte edificatoria	12280	89	12369	6134	6235	13455	97	13552	6634	6918	37266	399	37665	16940	20725	50721	496	51217	23574	27643	4 — 13 — 35 — 56 — 58 — 78 — 79 — 110 — 119.	
VII. Arte per l'arredamento e la decorazione	16527	961	17488	8156	9332	17216	994	18210	8386	9824	28336	648	28984	13667	15317	45552	1642	47194	22053	25141	42 — 45 — 46 — 61 — 84 — 86 — 87 — 101 — 108 — 118.	
VIII. Prodotti chimici	837	123	960	419	541	994	198	1192	558	634	1100	138	1238	666	572	2094	336	2430	1224	1296	43 — 82 — 98 — 96 — 105 — 123 — 130.	
IX. Cartiere, stamperie, calcografie, ecc.	3218	78	3296	1289	2007	3194	79	3273	1271	2002	1877	1411	3288	1407	2181	5071	1490	6561	2378	4183	24 — 60 — 64 — 113.	
X. Industrie diverse	12999	11711	24710	10598	14112	14412	12401	26813	11865	14948	87106	89278	176384	55234	121150	101518	101679	203197	67099	136098	19 — 53 — 54 — 85 — 88 — 115.	
XI. Industria commerciale	a) Commercio di commestibili e bevande	6645	7001	13646	6204	7442	7347	7551	14898	6825	8073	15928	11225	27153	14150	13003	23275	18776	42051	20975	21076	3 — 10 — 15 — 17 — 25 — 95 — 103 — 116.
	b) Altri rami di commercio....	12735	5734	18469	10407	8062	13039	5470	18509	10431	8078	17294	8572	25866	14828	11038	30333	14042	44375	25259	19116	26 — 31 — 41 — 63 — 74 — 80 — 102 — 125.
	c) Trasporti e sensali di commercio	24210	633	24843	12432	12411	25559	595	26154	13293	12861	24348	1211	25559	13257	12302	49907	1806	51713	26550	25163	32 — 48 — 70 — 127.
XII. Amministrazione generale e della Giustizia	17648	24	17672	10761	6911	16504	17	16521	9974	6547	16958	92	17050	10723	6327	33462	109	33571	20697	12874	9 — 47 — 66 — 81 — 128 — 129.	
XIII. Servizio del culto	6283	3030	9313	2726	6587	6322	2985	9307	2829	6478	16987	1126	18113	9998	8115	23309	4111	27420	12827	14593	38 — 39.	
XIV. Istruzione pubblica	6397	4710	11107	1821	9286	5906	4825	10731	1548	9183	4752	3734	8486	2969	5577	10658	8559	19217	4457	14760	34 — 57 — 99.	
XV. Servizio sanitario	3338	446	3784	2178	1606	3488	431	3919	2215	1704	6156	1135	7291	5064	2227	9644	1566	11210	7279	3931	49 — 73 — 124.	
XVI. Scienze, lettere ed arti	7234	570	7804	4044	3760	7142	574	7716	3953	3763	3984	102	4086	2271	1815	11126	676	11802	6224	5578	2 — 5 — 8 — 55 — 62 — 107.	
XVII. Forza pubblica	31126	»	31126	2808	28318	30790	»	30790	2542	28248	7797	»	7797	986	6811	38587	»	38587	3528	35059	75.	
XVIII. Possidenti, capitalisti, pensionati	35811	23836	59647	17227	42420	36104	23021	59125	17112	42013	345968	265645	611613	229100	382513	382072	288666	670738	246212	424526	27 — 93 — 100 — 114.	
XIX. Servigi domestici	14898	36376	51274	7767	43507	13982	36128	50110	6818	43292	32739	53163	85902	5733	80169	46721	89291	136012	12551	123461	44.	
XX. Senza professione	71579	175684	247263	11344	235919	75515	185031	260546	11005	249541	594277	995268	1589545	57515	1532030	669792	1180299	1850091	68520	1781571	132.	
TOTALE ...	359597	333735	693332	166636	526696	375415	353145	728560	173636	554924	2149397	2163806	4313293	956128	3357165	2524812	2517041	5041853	1129764	3912089		

TAVOLA III. — TABELLA I. — Riepilogo per condizioni e professioni delle Province Alpine.

Condizioni e Professioni	Popolazione accentrata delle Città Capoluogo dei Circondari delle Province Alpine					Centri di popolazione di 6000 abitanti e più					Centri di popolazione al disotto di 6000 abitanti e campagna					Popolazione totale delle Province Alpine.					Numeri corrispondenti alle professioni che furono classate nelle categorie qui contro descritte	
	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi		
	I. Industria agricola. — Agricoltura e selvicoltura	1923	1459	3382	1418	1964	618	319	937	550	387	90931	85977	176908	40663	136245	91549	86296	177845	41213		136632
a) Escavazione delle miniere..	248	»	248	146	102	200	»	200	126	74	1793	88	1881	716	1165	1993	88	2081	842	1239	71 — 76.	
II. Industria minerale	743	»	743	365	378	430	»	430	205	225	1778	10	1788	927	861	2208	10	2218	1132	1086	6 — 7 — 16 — 28 — 29 — 50 — 59 — 67 — 72 — 112.	
b) Lavorazione dei metalli ...	45	5	50	33	17	11	»	11	11	»	189	10	199	63	136	200	10	210	74	136	97 — 122 — 126.	
c) Arte ceramica e lavori di vetri o cristalli	90	33	123	63	60	54	24	78	40	38	1092	428	1520	711	809	1146	452	1598	751	847	36 — 68 (lino, canapa) — 120.	
a) Lavori di lino e di canapa.	19	4	23	4	19	19	4	23	4	19	28	15	43	23	20	47	19	66	27	39	68 (lana).	
b) Lavori di lana	185	242	427	124	303	184	242	426	123	303	78	162	240	89	151	262	404	666	212	454	68 (cotone) — 111.	
c) Lavori di cotone	6	15	21	4	17	6	15	21	4	17	68	433	501	82	419	74	448	522	86	436	68 (seta).	
d) Lavori di seta	430	4	434	247	187	239	3	242	136	106	1505	2	1507	922	585	1744	5	1749	1058	691	22 — 23 — 33 — 69 — 92 — 109.	
e) Lavori di cuoio e di pelli..	608	176	784	363	419	274	87	361	168	193	3325	740	4065	2120	1945	3599	827	4426	2288	2138	1 — 11 — 51 — 65 — 77 — 90 — 94 — 104 — 131.	
IV. Industria per il vitto	1453	2829	4282	1576	2706	911	1969	2880	1077	1803	3167	5852	9019	2948	6071	4078	7821	11899	4025	7874	18 — 20 — 21 — 37 — 40 — 83 — 89 — 106 — 121.	
V. Arti per il vestiario	483	2	485	251	234	276	1	277	134	143	3513	3	3516	1563	1953	3789	4	3793	1697	2096	4 — 13 — 35 — 56 — 58 — 78 — 79 — 110 — 119.	
VI. Arte edificatoria	967	21	988	540	448	637	12	649	348	301	3759	24	3783	1794	1989	4396	36	4432	2146	2286	42 — 45 — 46 — 61 — 84 — 86 — 87 — 101 — 108 — 118.	
VII. Arte per l'ammobigliamento e la decorazione	24	3	27	19	8	19	1	20	15	5	53	5	58	46	12	72	6	78	61	17	43 — 82 — 96 — 98 — 105 — 123 — 130.	
VIII. Prodotti chimici	172	17	189	61	128	131	14	145	36	109	121	38	159	79	80	252	52	304	115	189	24 — 60 — 64 — 113.	
IX. Cartiere, stamperie, calcografie ecc.	1378	1713	3091	1429	1662	828	1085	1913	1036	877	9202	10113	19315	3796	15519	40030	11198	21228	4832	16396	19 — 53 — 54 — 85 — 88 — 115.	
X. Industrie diverse	443	385	828	473	355	277	248	525	273	252	1847	1095	2942	1649	1293	2124	1343	3667	1922	1545	3 — 10 — 15 — 17 — 25 — 95 — 103 — 116.	
a) Commercio di commestibili e bevande	707	602	1309	719	590	441	331	772	492	340	1625	1263	2888	1637	1251	2036	1594	3630	2039	1591	26 — 31 — 41 — 63 — 74 — 80 — 102 — 125.	
b) Altri rami di commercio..	501	23	524	280	244	361	19	380	211	169	896	37	933	442	491	1257	56	1313	653	660	32 — 48 — 70 — 127.	
c) Trasporti e sensali di com- mercio	1481	»	1441	937	544	817	»	817	437	380	2441	»	2441	1544	897	3258	»	3258	1981	1277	9 — 47 — 66 — 81 — 128 — 129.	
XII. Amministrazione Generale e della Giustizia	292	292	584	147	437	130	197	327	30	297	1555	248	1803	781	932	1685	445	2130	901	1229	38 — 39.	
XIII. Servizio del culto	446	281	727	384	643	251	237	488	38	450	1228	947	2175	656	1519	1479	1184	2663	694	1969	34 — 57 — 99.	
XIV. Istruzione pubblica	136	39	175	113	62	79	24	103	55	48	261	92	353	247	106	340	116	456	302	154	49 — 73 — 124.	
XV. Servizio sanitario	390	5	395	195	200	217	5	222	101	121	535	3	538	321	217	752	8	760	422	338	2 — 5 — 8 — 55 — 62 — 107.	
XVI. Scienze, lettere ed arti	2721	»	2721	247	2474	2252	»	2252	42	2210	1243	»	1243	256	987	3495	»	3495	298	3197	75.	
XVII. Forza pubblica	2434	1988	4422	1125	3297	1075	958	2033	440	1593	85859	85709	171568	59301	112267	86934	86667	173601	59741	113860	27 — 93 — 100 — 114.	
XVIII. Possidenti, capitalisti, pensionati	616	2688	3304	233	3071	318	1573	1891	180	1714	7848	11123	18971	331	18640	8166	12696	20862	511	20351	44.	
XIX. Servizi domestici	4651	9923	14574	456	14118	2766	5905	8671	250	8421	66195	101767	167962	5928	162034	68961	107872	176633	6178	170455	132.	
XX. Senza professione																						
TOTALE	23595	22749	46344	11684	34657	13791	13273	27064	6472	20592	292135	306184	598319	129725	468594	305926	319457	625383	136197	489189		

Condizioni e Professioni	Popolazione accentrata delle Città Capoluogo dei Circondari delle Provincie Subalpine					Centri di popolazione di 6000 abitanti e più					Centri di popolazione al di sotto di 6000 abitanti e campagna					Popolazione totale delle Provincie Subalpine					Numeri corrispondenti alle professioni che furono classate nelle categorie qui contro descritte	
	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi		
	I. Industria agricola. — Agricoltura e selvicoltura	9309	9257	19066	6608	12458	15181	13300	2841	10289	18192	443832	432979	876811	252441	624400	459043	446279	905322	262730		642592
<i>a)</i> Escavazione delle miniere ..	466	»	466	234	232	442	»	442	223	219	4306	56	4362	1694	2668	4748	56	4804	1917	2887	71 — 76.	
II. Industria minerale	6284	54	6338	2978	3360	6730	59	6789	3152	3637	13826	201	14021	6862	7159	20550	260	20810	10014	10796	6 — 7 — 16 — 28 — 29 — 50 — 59 — 67 — 72 — 112.	
<i>b)</i> Lavorazione dei metalli ..	298	86	384	127	257	320	93	413	132	281	543	68	611	276	335	863	161	1024	408	616	97 — 122 — 126.	
<i>c)</i> Arte ceramica e lavori di vetri, o cristalli	1144	2190	3334	778	2556	3048	5925	8973	2118	6855	9011	6567	15578	5391	10187	12059	12492	24551	7509	17042	36 — 68 (lino, canapa) — 120.	
<i>a)</i> Lavori di lino e di canapa ..	142	95	237	106	131	185	125	310	122	188	1183	1179	2362	680	1682	1368	1304	2672	802	1870	68 (lana).	
<i>b)</i> Lavori di lana	325	448	773	270	503	368	485	853	304	549	1614	1937	3551	645	2906	1982	2422	4404	949	3455	68 (cotone) — 111.	
III. Industria manifattrice	867	2419	3286	909	2377	1241	2949	5190	1399	3791	1839	3873	5712	1302	4410	3080	7822	10902	2701	8201	68 (seta).	
<i>c)</i> Lavori di cotone	2360	91	2451	1292	1159	2693	103	2796	1450	1346	3081	70	3101	1657	1444	5724	173	5897	3107	2790	22 — 23 — 33 — 69 — 92 — 109.	
<i>d)</i> Lavori di seta	5866	851	6717	2681	4036	6687	1039	7726	3075	4651	16508	3378	19886	8926	10960	23195	4417	27612	12001	15611	1 — 11 — 51 — 65 — 77 — 90 — 94 — 104 — 131.	
IV. Industria per il vitto	13920	24747	38667	11987	26680	15362	26759	42121	13031	29090	30481	27474	57952	20054	37898	45843	54230	100073	33085	66988	18 — 20 — 21 — 37 — 40 — 83 — 89 — 106 — 121.	
V. Arti per il vestiario	6557	68	6625	3264	3361	7636	76	7712	3684	4028	25443	331	25764	10990	14774	33079	397	33476	14674	18802	4 — 13 — 35 — 56 — 58 — 78 — 79 — 110 — 119.	
VI. Arte edificatoria	9517	404	9921	4634	5267	10483	442	10925	5045	5880	19093	305	49398	8751	10647	29576	747	30323	13796	16527	42 — 45 — 46 — 61 — 84 — 86 — 87 — 101 — 108 — 118.	
VII. Arte per l'ammobigliamento e la decorazione	481	109	590	248	342	587	176	763	352	411	589	92	681	357	324	1176	268	1444	709	735	43 — 82 — 96 — 98 — 105 — 123 — 130.	
VIII. Prodotti chimici	2180	59	2239	888	1351	2184	62	2246	884	1362	770	286	1056	461	595	2954	348	3302	1345	1957	24 — 60 — 64 — 113.	
IX. Cartiere, stamperie, calcografie ecc.	6442	5642	12094	5056	7038	8514	7021	15535	6787	8748	54227	58415	112542	34678	77864	62641	65436	128077	41465	86612	19 — 53 — 54 — 85 — 88 — 115.	
X. Industrie diverse	5081	5328	10409	4661	5748	5744	5801	11545	5328	6217	12763	8831	21594	11020	10574	18507	14642	33149	16348	16801	3 — 10 — 15 — 17 — 25 — 95 — 103 — 116.	
<i>a)</i> Commercio di commestibili e bevande	6632	2269	8901	5139	3762	7294	2624	9918	5582	4336	9167	3044	12211	6967	5244	16461	5668	22129	12549	9580	26 — 31 — 41 — 63 — 74 — 80 — 102 — 125.	
XI. Industria commerciale	10638	362	11000	5494	5506	11370	340	11710	5900	5810	8763	402	9165	5007	4158	20133	742	20875	10907	9968	32 — 48 — 70 — 127.	
<i>b)</i> Altri rami di commercio ..	9681	12	9693	5967	3726	9521	7	9528	5847	3681	9156	85	9241	6002	3239	18677	92	18769	11849	6920	9 — 47 — 66 — 81 — 128 — 129.	
<i>c)</i> Trasporti e sensali di com- mercio	3168	1306	4474	1451	2963	3447	1354	4801	1724	3077	9083	553	9636	5579	4057	12530	1907	14437	7303	7134	38 — 39.	
XII. Amministrazione Generale e della Giustizia	4305	3143	7448	1298	6150	4093	3259	7352	1078	6274	2577	2378	4955	1817	3138	6670	5637	12307	2895	9412	34 — 57 — 99.	
XIII. Servizio del culto	2207	276	2483	1412	1071	2443	285	2728	1527	1201	4528	720	5248	3508	1650	6971	1005	7976	5125	2851	49 — 73 — 124.	
XIV. Istruzione pubblica	4528	372	4900	2568	2332	4626	377	5003	2576	2427	2620	54	2674	1514	1160	7246	431	7677	4090	3587	2 — 5 — 8 — 55 — 62 — 107.	
XV. Servizio sanitario	18388	»	18388	1474	16914	18814	»	18814	1446	17368	3410	»	3410	472	2938	22224	»	22224	1918	20306	75.	
XVI. Scienze, lettere ed arti	18582	10556	29138	10407	18731	20464	12252	32716	11312	21400	198834	141360	340194	129958	210236	219298	153612	372910	141274	231636	27 — 93 — 100 — 114.	
XVII. Forza pubblica	9310	19210	28520	4942	23578	9706	19764	29470	4306	25104	15583	21306	36889	3740	33149	25289	41070	66359	8106	58353	44.	
XVIII. Possidenti, capitalisti, pensionati	38079	83507	121586	4412	117174	44085	95717	139802	4548	135254	364375	545572	909947	23564	886383	408460	641289	1049749	28112	1021637	132.	
XIX. Servigi domestici																						
XX. Senza professione																						
TOTALE	196702	173361	370063	91305	278763	223268	201394	424662	103285	321377	1267079	1261503	2528582	554403	1974179	1490347	1462897	2953244	657688	2295556		

Condizioni e Professioni	Popolazione accentrata delle Città Capoluogo dei Circondari delle Province Marittime					Centri di popolazione di 6000 abitanti e più					Centri di popolazione al disotto di 6000 abitanti e campagna					Popolazione totale delle Province Marittime					Numeri corrispondenti alle professioni che furono classate nelle categorie qui contro descritte	
	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi		
	I. Industria agricola. — Agricoltura e selvicoltura.....	3178	2365	5643	2039	3604	3031	2133	5164	1894	3270	134190	126543	260733	71981	188752	137221	128676	265897	73875		192022
a) Escavazione delle miniere..	479	8	487	222	265	481	8	489	221	268	785	4	789	344	445	1266	12	1278	565	713	71 — 76.	
II. Industria minerale	2517	6	2523	1061	1462	3151	4	3155	1361	1794	3217	40	3257	1718	1539	6368	44	6412	3079	3333	6 — 7 — 16 — 28 — 29 — 50 — 59 — 67 — 72 — 112.	
b) Lavorazione dei metalli....	71	6	77	37	40	71	6	77	37	40	328	102	430	182	248	399	108	507	219	288	97 — 122 — 126.	
c) Arte ceramica e lavori di vetri o cristalli.....	684	691	1375	580	795	682	697	1379	563	816	1397	9188	10585	2192	8393	2079	9885	11964	2755	9209	36 — 68 (lino, canapa) 120.	
III. Industria manifattrice	28	33	61	27	34	28	33	61	27	34	164	82	246	98	148	192	115	307	125	182	68 (lana).	
a) Lavori di lino e di canapa.	108	353	461	166	295	119	361	480	177	303	461	1076	1537	295	1242	580	1437	2017	472	1545	68 (cotone) — 111.	
b) Lavori di lana.....	27	54	81	27	54	27	54	81	27	54	181	684	865	210	655	208	738	946	237	709	68 (seta).	
c) Lavori di cotone.....	574	5	579	314	265	601	5	606	329	277	895	21	916	520	396	1496	26	1522	849	673	22 — 23 — 33 — 69 — 92 — 109.	
d) Lavori di seta.....	2808	560	3368	1686	1682	2872	548	3420	1711	1709	6065	2526	8591	3710	4881	8937	3074	12011	5421	6590	1 — 11 — 51 — 65 — 77 — 90 — 94 — 104 — 131.	
e) Lavori di cuoio e di pelli..	5059	10276	15335	4451	10884	5027	11809	16836	4594	12242	5862	14215	20077	5548	14529	10889	26024	36913	10142	26771	18 — 20 — 21 — 37 — 40 — 83 — 89 — 106 — 121.	
IV. Industria per il vitto	3603	19	3622	1976	1646	3855	15	3870	2090	1780	5154	71	5225	2456	2769	9009	86	9095	4546	4549	4 — 13 — 35 — 56 — 58 — 78 — 79 — 110 — 119.	
V. Arti per il vestiario	4969	532	5501	2413	3088	5109	536	5645	2473	3172	3370	311	3681	1772	1909	8179	847	9326	4245	5081	42 — 45 — 46 — 61 — 84 — 86 — 87 — 101 — 108 — 118.	
VI. Arte edificatoria	326	11	337	149	188	376	21	397	183	214	430	40	470	241	229	806	61	867	424	443	43 — 82 — 98 — 96 — 105 — 123 — 130.	
VII. Arte per l'ammobigliamento e la decorazione	623	1	624	225	399	642	2	644	237	407	957	1087	2044	558	1486	1599	1089	2688	795	1893	24 — 60 — 64 — 113.	
VIII. Prodotti chimici	2880	2206	5086	2378	2708	3017	2189	5206	2453	2753	11488	14759	26247	7709	18538	14505	16948	31453	10162	21291	19 — 53 — 54 — 85 — 88 — 115.	
IX. Cartiere, stamperie, calcografie ecc.	1457	2108	3565	1509	2065	1496	2125	3621	1542	2079	1887	2135	4022	2025	1997	3383	4260	7643	3567	4076	3 — 10 — 15 — 17 — 25 — 95 — 103 — 116.	
X. Industrie diverse	3404	1490	4894	2843	2051	3492	1425	4917	2889	2028	3166	3128	6294	3387	2907	6658	4553	11211	6276	4935	26 — 31 — 41 — 63 — 74 — 80 — 102 — 125.	
a) Commercio di commestibili e bevande.....	11297	238	11535	2859	5676	12030	226	12256	6353	5903	13542	772	14314	7137	7177	25572	908	26570	13490	13080	32 — 48 — 70 — 127.	
b) Altri rami di commercio...	44100	9	4419	2708	1711	4362	9	4371	2697	1674	3220	3	3223	1888	1335	7582	12	7594	4585	3009	9 — 47 — 66 — 81 — 128 — 129.	
c) Trasporti e sensali di com- mercio.....	1711	1144	2855	711	2144	1647	1160	2807	680	2127	4086	304	4390	2178	2212	5733	1464	7197	2858	4339	38 — 39.	
XI. Amministrazione Generale e della Giustizia	1277	1137	2414	332	2082	1208	1188	2396	328	2068	738	367	1105	316	789	1946	1555	3501	644	2857	34 — 57 — 99.	
XII. Servizio del culto	687	106	793	450	343	683	98	781	444	337	678	196	874	559	315	1361	294	1655	1003	652	49 — 73 — 124.	
XIII. Istruzione pubblica	1812	180	1992	1014	978	1825	179	2004	1022	982	522	45	567	281	286	2347	224	2571	1203	1268	2 — 5 — 8 — 55 — 62 — 107.	
XIV. Scienze, lettere ed arti	7651	»	7651	929	6722	7542	»	7542	907	6635	2252	»	2252	177	2075	9794	»	9794	1084	8710	75.	
XV. Forza pubblica	11836	8786	20622	4219	16403	11557	8384	19941	4038	15903	42504	32488	74992	26434	48558	54061	40872	94933	30472	64461	27 — 93 — 100 — 114.	
XVI. Possidenti, capitalisti, pensionati	3226	11958	15184	2145	13039	3172	11746	14918	2141	12777	3131	11954	15085	1570	13515	6303	23700	30003	3711	26292	44.	
XVII. Servigi domestici	17317	49218	66535	3884	62651	18178	50893	69071	3944	65127	90895	134270	225165	9448	215717	109073	185163	294236	13392	280844	132.	
XVIII. Senza professione																						
TOTALE	94019	93600	187619	44345	143274	96281	95854	192135	45362	146773	341565	356411	697976	154924	543042	437846	452265	890111	200296	689815		

Condizioni e Professioni	Popolazione accentrata delle Città, Capoluogo dei Circondari delle Province Insulari.					Centri di popolazione di 6000 abitanti e più					Centri di popolazione al disotto di 6000 abitanti e campagna					Popolazione totale delle Province Insulari					Numeri corrispondenti alle professioni che furono classate nelle categorie qui sotto descritte	
	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi	Maschi	Femmine	TOTALE	Capi di casa	non Capi		
	I. Industria agricola. — Agricoltura e selvicoltura	8644	120	8764	4232	4532	8669	108	8777	4676	4101	113765	3560	117325	59596	57729	122434	3668	126102	64272		61830
a) Escavazione delle miniere..	501	"	501	152	349	131	"	131	72	59	747	9	756	200	556	878	9	887	272	615	71 — 76.	
II. Industria minerale	746	"	746	388	358	667	"	667	345	322	2170	"	2170	1485	685	2837	"	2837	1830	1007	6 — 7 — 16 — 28 — 29 — 50 — 59 — 67 — 72 — 112.	
b) Lavorazione dei metalli ...	28	"	28	2	26	28	"	28	2	26	102	"	102	71	31	130	"	130	73	57	97 — 122 — 126.	
c) Arte ceramica e lavori di vetri o cristalli	12	60	72	42	30	13	55	68	40	28	16	274	290	82	208	29	329	358	122	236	36 — 68 (lino, canapa) — 120	
III. Industria manifattrice	21	12	33	13	20	21	12	33	13	20	"	"	"	"	"	21	12	33	13	20	68 (lana).	
a) Lavori di lino e di canapa.	"	2	2	2	"	"	2	2	2	"	"	"	"	"	"	"	2	2	2	"	"	68 (cotone) — 111.
b) Lavori di lana	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	68 (seta).
c) Lavori di cotone	368	"	368	210	158	453	"	453	261	192	453	"	453	348	105	906	"	906	609	297	22 — 23 — 33 — 69 — 92 — 109.	
d) Lavori di seta	1518	1135	2653	1138	1515	1488	1082	2570	1113	1457	1896	271	2167	1429	738	3384	1353	4737	2542	2195	1 — 11 — 51 — 65 — 77 — 90 — 94 — 104 — 131.	
e) Lavori di cuoio e di pelli.	1729	1438	3167	1217	1950	1683	1331	3014	1173	1841	3650	649	4299	2761	1538	5333	1980	7313	3954	3379	18 — 20 — 21 — 37 — 40 — 83 — 89 — 106 — 121.	
IV. Industria per il vitto	1637	"	1637	643	994	1688	5	1693	726	967	3156	"	3156	1331	1225	4844	5	4849	2657	2192	4 — 13 — 35 — 56 — 58 — 78 — 79 — 110 — 119.	
V. Arti per il vestiario	1074	4	1078	549	529	987	4	991	520	471	2114	1	2115	1350	765	3101	5	3106	1870	1236	42 — 45 — 46 — 61 — 84 — 86 — 87 — 101 — 108 — 118.	
VI. Arte edificatoria	152	"	152	76	76	154	"	154	81	73	52	1	53	29	24	206	1	207	110	97	43 — 82 — 96 — 98 — 105 — 123 — 130.	
VII. Arte per l'arredamento e la decorazione	97	1	98	42	56	95	1	96	41	55	5	"	5	2	3	100	1	101	43	58	24 — 60 — 64 — 113.	
VIII. Prodotti chimici	2289	2152	4441	1735	2706	2019	2086	4105	1553	2550	12276	5882	18158	9026	9132	14295	7968	22263	10581	11682	19 — 53 — 54 — 85 — 88 — 115.	
IX. Cartiere, stamperie, calcografie ecc.	469	301	770	395	375	425	281	706	355	351	524	178	702	471	231	919	459	1408	826	582	3 — 10 — 15 — 17 — 25 — 95 — 103 — 116.	
X. Industrie diverse	1189	252	1441	854	587	1281	206	1487	949	568	2284	236	2520	1865	653	3565	442	4007	2784	1223	26 — 31 — 41 — 63 — 74 — 80 — 102 — 125.	
a) Commercio di commestibili e bevande	1774	10	1784	799	985	1798	10	1808	829	979	1147	"	1147	671	476	2943	10	2953	1500	1455	32 — 48 — 70 — 127.	
b) Altri rami di commercio...	2077	"	2077	1149	928	1804	"	1804	993	811	2134	"	2134	1289	845	3938	"	3938	2282	1656	9 — 47 — 66 — 81 — 128 — 129.	
c) Trasporti e sensali di commercio	1172	288	1460	427	1043	1098	274	1372	395	977	2263	21	2284	1370	914	3361	295	3656	1765	1891	38 — 39.	
XI. Amministrazione Generale e della Giustizia	369	149	518	107	411	354	141	495	104	391	209	42	251	120	131	563	183	746	224	522	34 — 57 — 99.	
XII. Servizio del culto	307	25	332	203	129	283	24	307	189	118	689	127	816	660	156	972	151	1123	849	274	49 — 73 — 124.	
XIII. Istruzione pubblica	504	13	517	267	250	474	13	487	254	233	307	"	307	155	152	781	13	794	409	385	2 — 5 — 8 — 55 — 62 — 107.	
XIV. Servizio sanitario	2366	"	2366	158	2208	2182	"	2182	147	2035	892	"	892	81	811	3024	"	3074	228	2846	75.	
XV. Scienze, lettere ed arti	3832	1922	5754	1791	3963	3008	1427	4435	1318	3117	18771	6088	24859	13407	11452	21779	7515	29294	14725	14569	27 — 93 — 100 — 114.	
XVI. Forza pubblica	873	3102	3975	132	3843	786	3045	3831	131	3700	6177	8780	14957	92	14865	693	11825	18788	223	18565	44.	
XVII. Possidenti, capitalisti, pensionati	11531	33039	44570	2592	41978	10486	32517	43003	2263	40740	72819	213679	286498	18575	267923	83305	246196	329501	20838	308663	132.	
XVIII. Servigi domestici																						
XIX. Senza professione																						
TOTALE	45279	44025	89304	19305	69999	42075	42624	84699	18517	66182	248618	239798	488416	117066	371330	290693	282422	573115	135583	437532		

TAVOLA III.

TABELLA H. — Riepilogo della popolazione secondo le condizioni e professioni per Regioni Alpina, Subalpina, Marittima e Insulare.

Regioni	Esercenti								Totale			Persone dello stesso fuoco e delle famiglie degli esercenti che vivono con essi		Distinzione tra gli Esercenti	
	sotto i 15 anni		da 15 a 30 anni		da 30 a 60 anni		sopra i 60 anni		M.	F.	Riuniti	senza professione — Numero	con altra professione — Numero	Capi di famiglia	non Capi di famiglia
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.							
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Alpina	97843	96209	76895	82585	105416	114208	25772	26455	305926	319457	625383	165129	75342	136197	489186
Subalpina	488002	486188	381124	407043	516458	473467	104763	96199	1490347	1462897	2953244	1028265	466366	657688	2295556
Marittima	154162	153936	105993	121592	139655	141422	38036	35315	437846	452265	890111	269492	192569	200296	689815
Insulare	99613	94361	84870	85237	89355	86754	16855	16070	290693	282422	573115	306200	73856	135583	437632
Totale dello Stato ...	839620	830694	648882	696457	850884	815851	185426	174039	2524812	2517041	5041853	1749086	810133	1129764	3912089

TABELLA III. — Rapporti delle condizioni e professioni classificate in gruppi, per ciascuna Provincia dell'antico Regno Sardo, sopra 10,000 individui di ciascun sesso e professione, e rapporti del sesso sopra 10,000 abitanti della Provincia di ciascuna professione.

N. B. Si riscontrino i numeri d'ordine indicanti i gruppi di condizioni e professioni colle Tabelle a pag. 432 e seguenti, ove le condizioni e professioni sono denominate.

N.° D' ORDINE indicanti i gruppi di condizioni e professioni	Provincia di Alessandria					Provincia di Anney					Provincia di Cagliari					
	Su 10,000 maschi	Su 10,000 femmine	Su 10,000 abitanti			Su 10,000 maschi	Su 10,000 femmine	Su 10,000 abitanti			Su 10,000 maschi	Su 10,000 femmine	Su 10,000 abitanti			
			M.	F.	Totale			M.	F.	Totale			M.	F.	Totale	
I	3368	3139	1740	1516	3256	3729	2839	1841	1441	3282	3964	150	2009	74	2083	
II	a	13	1	7	—	7	39	—	19	—	19	38	1	19	—	19
	b	88	—	45	—	45	55	—	27	—	27	101	—	51	—	51
	c	2	—	1	—	1	13	—	7	—	7	7	—	4	—	4
III	a	48	105	95	51	76	44	21	22	11	33	1	7	1	3	4
	b	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	—	1
	c	2	3	1	2	3	20	30	10	15	25	—	—	—	—	—
	d	2	15	1	7	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	e	33	—	17	—	17	72	—	35	—	35	39	—	20	—	20
IV	117	16	61	7	68	133	10	64	5	69	128	50	65	25	90	
V	288	354	149	171	320	119	176	58	90	148	203	35	103	17	120	
VI	202	1	104	1	105	146	—	72	—	72	184	—	93	—	93	
VII	166	4	86	2	88	184	1	90	1	91	113	—	58	—	58	
VIII	6	1	3	1	4	2	—	1	—	1	2	—	1	—	1	
IX	7	—	4	—	4	6	1	3	1	4	4	—	2	—	2	
X	380	452	196	219	415	227	361	112	183	295	572	113	289	56	345	
XI	a	103	79	54	34	88	69	29	34	15	49	34	8	17	4	21
	b	108	40	56	19	75	68	52	30	27	57	142	12	75	3	78
	c	112	3	57	2	59	43	3	22	1	23	103	—	53	—	53
XII	112	—	58	—	58	98	—	48	—	48	135	—	69	—	69	
XIII	89	7	46	3	49	53	7	26	4	30	104	10	52	5	57	
XIV	46	23	24	11	35	47	52	23	26	49	18	6	9	3	12	
XV	47	7	24	3	27	10	3	5	1	6	33	8	16	4	20	
XVI	37	1	20	—	20	23	—	11	—	11	31	—	16	—	16	
XVII	195	—	101	—	101	69	—	34	—	34	91	—	46	—	46	
XVIII	1525	1140	788	550	1338	2386	2078	1174	1056	2230	755	199	383	98	481	
XIX	152	233	79	113	192	318	513	157	260	417	295	445	150	219	369	
XX	2752	4385	1422	2119	3541	2024	3824	997	1941	2938	2902	8955	1471	4416	5887	
TOTALE ...	10000	10000	5169	4831	10000	10000	10000	4922	5078	10000	10000	10000	5073	4927	10000	

TABELLA III. — Rapporti delle condizioni e professioni classificate in gruppi, per ciascuna Provincia dell'antico Regno Sardo, sopra 10,000 individui di ciascun sesso e professione, e rapporti del sesso sopra 10,000 abitanti della Provincia di ciascuna professione.

N.B. Si riscontrino i numeri d'ordine indicanti i gruppi di condizioni e professioni colle Tabelle a pag. 432 e seguenti, ove le condizioni e professioni sono denominate.

N.° D'ORDINE indicanti i gruppi di condizioni e professioni	Provincia di Ciampèri					Provincia di Cuneo					Provincia di Genova					
	Su 10,000 maschi	Su 10,000 femmine	Su 10,000 abitanti			Su 10,000 maschi	Su 10,000 femmine	Su 10,000 abitanti			Su 10,000 maschi	Su 10,000 femmine	Su 10,000 abitanti			
			M.	F.	Totale			M.	F.	Totale			M.	F.	Totale	
I	2706	2705	1316	1390	2706	2724	2361	1390	1157	2547	2982	2560	1462	1305	2767	
II	a	95	6	46	3	49	20	1	10	—	10	30	—	15	—	15
	b	75	1	37	—	37	98	1	49	1	50	170	1	83	1	84
	c	1	1	1	—	1	9	2	4	1	5	12	3	6	2	8
III	a	39	6	19	3	22	47	81	24	39	63	51	288	25	147	172
	b	3	1	1	1	2	4	2	2	1	3	5	3	2	2	4
	c	1	1	1	—	1	3	4	2	2	4	18	44	9	22	31
	d	5	30	3	15	18	45	106	23	52	75	7	24	3	12	15
	e	51	—	25	—	25	37	1	19	—	19	32	1	16	—	16
IV	112	42	54	22	76	127	21	61	14	75	212	71	104	36	140	
V	150	229	73	118	191	229	336	116	165	281	246	642	122	328	450	
VI	81	—	39	—	39	140	—	72	—	72	224	2	104	1	105	
VII	121	1	58	1	59	120	2	61	1	62	210	23	103	12	115	
VIII	2	—	1	—	1	3	—	2	—	2	15	1	8	—	8	
IX	12	2	5	1	6	5	1	3	—	3	57	33	23	17	40	
X	380	393	185	201	386	739	789	377	387	764	310	357	134	203	337	
XI	a	76	57	37	29	66	82	65	42	31	73	80	85	39	43	82
	b	71	50	35	26	61	104	56	53	27	80	160	89	78	46	124
	c	38	1	18	1	19	64	4	32	2	34	693	12	340	6	346
XII	125	—	61	—	61	76	—	39	—	39	181	—	89	—	89	
XIII	54	23	27	11	38	86	8	44	4	48	127	37	62	19	81	
XIV	57	29	29	14	43	48	28	24	14	38	49	37	24	19	43	
XV	12	5	6	2	8	48	4	25	2	27	31	5	15	3	18	
XVI	25	1	13	—	13	31	2	16	1	17	57	5	28	2	30	
XVII	163	—	79	—	79	89	—	46	—	46	237	—	122	—	122	
XVIII	3106	3186	1461	1686	3147	1867	1217	953	597	1550	1023	637	501	325	826	
XIX	121	312	57	162	219	177	246	94	117	211	143	445	70	227	297	
XX	2319	2918	1091	1536	2627	2978	4662	1520	2282	3802	2638	4595	1293	2342	3635	
TOTALE ...	10000	10000	4778	5222	10000	10000	10000	5103	4897	10000	10000	10000	4880	5120	10000	

TABELLA III. — Rapporti delle condizioni e professioni classificate in gruppi, per ciascuna Provincia dell'antico Regno Sardo, sopra 10,000 individui di ciascun sesso e professione, e rapporti del sesso sopra 10,000 abitanti della Provincia di ciascuna professione.

N. B. Si riscontrino i numeri d'ordine indicanti i gruppi di condizioni e professioni colle Tabelle a pag. 432 e seguenti, ove le condizioni e professioni sono denominate.

N. D'ORDINE indicanti i gruppi di condizioni e professioni	Provincia di Nizza					Provincia di Novara					Provincia di Sassari				
	Su 10,000	Su 10,000	Su 10,000 abitanti			Su 10,000	Su 10,000	Su 10,000 abitanti			Su 10,000	Su 10,000	Su 10,000 abitanti		
	maschi	femmine	M.	F.	Totale	maschi	femmine	M.	F.	Totale	maschi	femmine	M.	F.	Totale
I	3525	3596	1749	1814	3560	3649	4931	1783	2522	4305	4638	96	2356	47	2403
a	25	1	13	—	13	88	—	43	—	43	17	—	8	—	8
II	81	—	40	—	40	179	1	88	—	88	92	—	47	—	47
c	1	—	1	—	1	6	—	3	—	3	—	—	—	—	—
a	38	34	19	17	36	168	76	82	39	121	—	19	—	10	10
b	2	—	1	—	1	30	17	14	9	23	—	—	—	—	—
III	—	—	—	—	—	34	38	25	14	36	—	—	—	—	—
d	—	—	—	—	—	3	5	1	3	4	—	—	—	—	—
e	39	—	20	—	20	35	—	18	—	18	17	—	9	—	9
IV	185	59	91	30	121	172	40	84	21	105	98	45	49	22	71
V	247	398	122	201	323	383	298	187	152	339	151	131	76	65	141
VI	186	3	93	1	94	451	2	220	1	221	137	—	69	—	69
VII	152	7	76	4	80	258	3	126	2	128	95	—	48	—	48
VIII	27	3	13	2	15	5	1	2	1	3	16	—	—	—	—
IX	10	—	5	—	5	17	4	8	2	10	3	—	9	—	9
X	379	430	188	217	405	272	275	133	140	273	359	577	182	234	466
a	113	196	56	99	155	109	58	53	30	83	28	28	14	14	28
XI	89	47	44	24	68	114	41	56	20	76	90	22	46	11	57
c	301	49	150	24	174	118	3	58	1	59	98	1	50	—	50
XII	149	—	74	—	74	141	1	55	—	55	136	—	69	—	69
XIII	140	20	69	10	79	90	14	44	7	51	136	12	69	6	75
XIV	33	28	17	14	31	47	33	23	17	40	21	7	11	4	15
XV	33	9	16	5	21	37	7	18	4	22	35	1	17	1	18
XVI	46	5	22	3	25	51	2	25	1	26	19	1	10	—	10
XVII	159	—	79	—	79	95	—	47	—	47	130	—	66	—	66
XVIII	1781	1606	803	890	1693	1010	716	493	366	859	739	382	375	188	563
XIX	145	732	70	371	441	124	245	60	126	186	143	373	73	184	257
XX	2114	2777	1049	1397	2446	2344	3189	1145	1631	2776	2802	8305	1423	4088	5511
TOTALE ...	10000	10000	4880	5120	10000	10000	10000	4894	5106	10000	10000	10000	5076	4924	10000

TABELLA III. — Rapporti delle condizioni e professioni classificate in gruppi, per ciascuna Provincia dell'antico Regno Sardo, sopra 10,000 individui di ciascun sesso e professione, e rapporti del sesso sopra 10,000 abitanti della Provincia di ciascuna professione.

N. B. Si riscontrino i numeri d'ordine indicanti i gruppi di condizioni e professioni colle Tabelle a pag. 432 e seguenti, ove le condizioni e professioni sono denominate.

N. D'ORDINE indicanti i gruppi di condizioni e professioni	Provincia di Torino					COMPLEMENTO					TOTALE DELLO STATO					
	Su 10,000 maschi	Su 10,000 femmine	Su 10,000 abitanti			Su 10,000 maschi	Su 10,000 femmine	Su 10,000 abitanti			Su 10,000 maschi	Su 10,000 femmine	Su 10,000 abitanti			
			M.	F.	Totale			M.	F.	Totale			M.	F.	Totale	
I	2343	2171	1169	1088	2257	4003	3046	2046	1489	3535	3209	2642	1607	1319	2926	
II	a	29	—	15	—	15	5	—	3	—	3	35	1	18	—	18
	b	188	4	94	2	96	96	1	48	1	49	127	1	63	1	64
	c	8	2	4	1	5	—	—	—	—	—	6	1	3	1	4
III	a	72	88	35	45	80	71	43	36	22	58	61	92	30	46	76
	b	9	16	4	8	12	1	—	—	—	7	6	3	3	6	
	c	19	23	10	11	21	—	—	1	—	1	11	17	6	8	14
	d	33	87	44	16	60	2	4	1	1	2	13	36	7	18	25
	e	51	3	26	1	27	19	—	10	—	10	39	4	20	—	20
IV	178	40	88	20	108	184	26	94	13	107	155	38	78	19	97	
V	303	519	151	260	411	336	190	172	93	265	262	358	131	179	310	
VI	169	6	84	3	87	168	—	85	—	85	201	2	101	1	102	
VII	231	10	115	5	120	192	3	98	1	99	181	6	91	3	94	
VIII	10	2	5	1	6	18	6	9	3	12	8	1	4	1	5	
IX	44	5	22	2	24	4	—	2	—	2	20	6	10	3	13	
X	371	382	185	192	377	295	218	151	107	258	402	404	201	202	403	
XI	a	118	112	59	56	115	139	65	71	32	103	92	75	46	37	83
	b	157	93	78	47	125	111	22	56	11	67	120	56	60	28	88
	c	202	9	101	5	106	134	2	68	1	69	198	7	99	4	103
XII	177	1	88	1	89	111	—	57	—	57	133	—	67	—	67	
XIII	81	22	40	11	51	62	4	32	2	34	92	16	46	8	54	
XIV	42	64	21	32	53	32	17	17	8	25	42	34	21	17	38	
XV	51	8	26	4	30	28	8	19	4	23	38	6	19	3	22	
XVI	72	6	36	3	39	2	1	14	1	15	44	3	22	1	23	
XVII	209	—	104	—	104	70	—	36	—	36	153	—	76	—	76	
XVIII	1860	1500	928	752	1680	712	319	364	156	520	1513	1147	758	572	1330	
XIX	243	394	121	198	319	170	185	87	90	177	185	355	93	177	270	
XX	2730	4433	1362	2221	3583	2999	5840	1533	2855	4388	2653	4689	1328	2341	3669	
TOTALE ...	10000	10000	5015	4985	10000	10000	10000	5110	4890	10000	10000	10000	5008	4992	10000	

TAVOLA III.

TABELLA IV. — Esercenti con capitale e senza capitale, secondo le età, dell'antico Regno Sardo.

PROFESSIONI PER ORDINE DI CATEGORIE	Numero d'ordine	Numero degli Esercenti professionisti e Operai															
		MASCHI				FEMMINE				TOTALE							
		con capitale		senza capitale		con capitale		senza capitale		con capitale		senza capitale		Capi di famiglia	non Capi di famiglia	TOTALE Generale	
		sino a 15 anni	sopra 15 anni	sino a 15 anni	sopra 15 anni	sino a 15 anni	sopra 15 anni	sino a 15 anni	sopra 15 anni	sino a 15 anni	sopra 15 anni	sino a 15 anni	sopra 15 anni				
12 Boscaioli o Guardaboschi	1	—	—	8	1469	—	—	2	18	—	—	10	1487	1076	421	1497	
14 Cacciatori	2	—	—	—	194	—	—	—	—	—	—	—	194	129	65	194	
30 Coltivatori di campagna	3	49475	293105	78485	334909	42564	221561	67493	318832	92039	514666	145978	653741	418386	988038	1406424	
52 Giardinieri, Fioristi, Arboristi, Piantonai	4	645	5397	—	—	536	3716	—	—	1181	9113	—	—	3657	6637	10294	
91 Pastori e Mandriani	5	10806	32801	—	—	5112	4962	—	—	15918	37763	—	—	17194	36487	53681	
117 Taglialegna, Carbonai, Scopai ..	6	—	—	167	2786	—	—	29	94	—	—	196	2880	1648	1428	3076	
I. TOTALE Industria agricola.		60926	331303	78660	339358	48212	230239	67524	318944	109138	561542	146184	658302	442090	1033076	1475166	
6 Armaiuoli e Spadai	7	5	340	24	311	—	3	—	—	5	343	24	311	416	267	683	
7 Arrotini	8	27	594	—	—	—	3	—	—	27	597	—	—	369	255	624	
16 Calderai, Stagnatori	9	8	1388	127	954	3	18	—	28	11	1406	127	982	1352	1174	2526	
28 Chiodaiuoli	10	225	2191	—	—	5	62	—	—	230	2253	—	—	1330	1153	2483	
29 Coltellinai	11	—	116	11	89	—	—	—	2	—	116	11	91	120	98	218	
50 Fonditori	12	68	864	—	—	—	10	—	—	68	874	—	—	435	507	942	
59 Lattai, Ottonai, Campanai	13	11	938	291	1362	—	10	1	8	11	948	292	1370	1196	1425	2621	
67 Magnani, Serraglieri, Ferrai	14	114	9088	1807	9032	27	116	7	6	141	9204	1814	9038	9877	10320	20197	
71 Marmorai, Tagliapietre, Minatori, delle cave di granito, ardesie ecc.	15	5	1639	390	4469	—	6	2	13	5	1645	392	4482	2740	3784	6524	
72 Meccanici, Macchinisti, Tornitori in metallo	16	1	388	73	946	—	1	—	2	1	389	73	948	733	678	1411	
76 Miniere	17	5	261	25	2091	7	17	9	111	12	278	34	2202	856	1670	2526	
97 Porcellane e Maioliche	18	—	37	108	408	—	—	42	144	—	37	150	552	273	466	739	
112 Stagnai, Acciaioli, Piombai	19	2	174	51	343	—	—	1	1	2	174	52	344	227	345	572	
122 Vasai d'argilla	20	—	386	30	319	1	29	5	57	1	415	35	376	393	434	827	
126 Vetri, Cristalli e Specchi in fabbrica	21	—	84	54	166	—	1	—	—	—	85	54	166	108	197	305	
II. TOTALE Industria minerale.		471	18488	2991	20490	43	276	67	372	514	18764	3058	20862	20425	22773	43198	
22 Carrettai	22	21	1582	157	890	10	26	1	5	31	1608	158	895	1441	1251	2692	
23 Carrozzi	23	1	84	19	159	—	—	—	—	1	84	19	159	127	136	263	
33 Conciatori, Correggiati e Camosciati	24	15	1126	89	1825	2	40	4	26	17	1166	93	1851	1805	1322	3127	
36 Cordai e Funainoli	25	2	459	311	675	5	118	32	88	7	577	343	763	675	1015	1690	
68 Manifattori di seta, lana, lino, cotone e canapa	26	7	1008	950	6314	51	519	2145	12422	58	1527	3095	18736	6012	17404	23416	
69 Maniscalchi	27	17	1532	94	633	2	6	—	—	19	1538	94	632	1368	916	2284	
92 Pellicciati	28	—	54	3	100	—	15	4	31	—	69	7	132	114	93	207	
109 Sellai	29	—	687	94	688	2	16	1	13	2	703	95	701	768	733	1501	
111 Spinettai, Gallonai, Ricamatrici in oro e argento, banderai ..	30	2	70	13	103	2	51	29	289	4	127	42	397	190	380	570	
120 Tessitori	31	146	5377	691	6988	268	6071	1768	14023	414	11448	2459	21011	9886	25446	35332	
III. TOTALE Industria manifattrice.		211	11985	3421	18380	342	6862	3984	26897	553	18847	6405	45277	22386	48696	71082	

TAVOLA III.

TABELLA IV. — Esercenti con capitale e senza capitale, secondo le età, dell'antico Regno Sardo.

PROFESSIONI PER ORDINE DI CATEGORIE	Numero d'ordine	Numero degli Esercenti professionisti e Operai														Capi di famiglia	Non Capi di famiglia	TOTALE Generale
		MASCHI				FEMMINE				TOTALE								
		con capitale		senza capitale		con capitale		senza capitale		con capitale		senza capitale						
		sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni					
1 Aceto (fabbricanti)	32	—	42	—	—	—	6	—	—	—	48	—	—	30	18	48		
11 Birra	33	—	78	4	149	—	11	—	3	—	89	4	152	136	109	245		
51 Fornai, Panettieri e Pastumai ..	34	78	6489	541	7056	86	2750	185	1629	164	9239	726	8685	7705	14109	18814		
65 Macellai, Salcicciai, Cacciagionai.	35	38	3202	116	1407	20	538	34	108	58	3740	150	1515	3083	2380	5463		
77 Mugnai	36	125	6701	643	4272	117	1513	230	931	242	8214	873	5203	6700	7832	14532		
90 Pasticcieri, Cioccolattieri e Con- fettieri	37	15	610	64	984	3	4	140	130	18	614	204	1114	638	1312	1950		
94 Pescatori	38	—	—	834	5641	—	—	336	895	—	—	1170	6536	3045	3761	7706		
104 Sale	39	—	5	1	19	—	—	—	2	—	5	1	21	15	12	27		
131 Zuccaro	40	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1		
IV. TOTALE Industria per il vitto.		256	17127	2203	19529	226	4822	925	3698	482	21949	3128	23227	22252	26534	48786		
18 Calzolai	41	130	15577	2815	16825	52	577	143	881	182	16154	2958	17706	18470	18530	37000		
20 Cappellai o Cascheltai	42	4	693	147	1353	—	119	30	268	4	812	177	1621	1056	1558	2614		
21 Cappelli di paglia	43	—	43	6	69	4	11	1	13	4	54	7	82	53	94	147		
37 Cucitrici, Ricamatrici, Garzaie, Guantaie, Camiciaie, Modiste, Calzettaie, Stiratrici, Lavan- daie	44	—	—	171	1178	—	—	7301	54868	—	—	7472	56046	12970	50548	63518		
40 Curandai, Bianchitori di tele e Cavamacchie	45	—	—	12	214	—	—	9	202	—	—	21	416	211	226	437		
83 Ombrellinai	46	—	—	104	961	—	—	1	95	—	—	105	1056	478	683	1161		
89 Parrucchieri e Barbieri	47	—	—	293	4010	—	—	11	349	—	—	304	4359	2535	2128	4663		
106 Sarti	48	104	10143	1513	8284	147	8111	3205	13289	251	18254	4718	21573	14500	30296	44796		
121 Tintori	49	1	571	50	872	—	113	28	227	1	684	78	1099	913	949	1862		
V. TOTALE Arti per il vestiario.		239	27027	5111	33766	203	8931	10729	70192	442	35958	15840	103958	51186	105012	156198		
4 Appaltatori di opere pubbliche, trasporti, spettacoli	50	1	557	—	—	—	23	—	—	1	580	—	—	399	182	581		
13 Bottai	51	29	1534	146	1263	2	7	1	7	31	1541	147	1270	1789	1200	2989		
35 Copritetto in tegole, ardesia, stoppia	52	—	77	4	11	—	1	—	—	—	78	4	11	52	41	93		
56 Intonacatori, Imbiancatori	53	1	357	46	764	—	1	—	—	1	358	46	764	632	537	1169		
58 Lastricatori, Selcatori	54	—	—	61	617	—	—	2	4	—	—	63	621	340	344	684		
78 Muratori	55	65	13260	3347	23287	7	75	58	149	72	13335	3405	23436	18090	22458	40248		
79 Navi e Battelli	56	5	214	262	1624	—	—	1	5	5	214	263	1629	884	1227	2111		
110 Spazzacamino	57	—	—	141	325	—	—	—	—	—	—	141	325	91	375	466		
119 Tegolai e Mattonai	58	8	957	113	1645	6	46	14	83	14	1003	127	1728	1297	1575	2872		
VI. TOTALE Arte edificatoria.		109	16956	4120	29536	15	153	76	248	124	17109	4196	29784	23574	27639	51213		

TAVOLA III.

TABELLA IV. — Esercenti con capitale e senza capitale, secondo le età, dell'antico Regno Sardo.

PROFESSIONI PER ORDINE DI CATEGORIE	Numero d'ordine	Numero degli Esercenti professionisti e Operai														Capi di famiglia	non Capi di famiglia	TOTALE Generale
		MASCHI				FEMMINE				TOTALE								
		con capitale		senza capitale		con capitale		senza capitale		con capitale		senza capitale						
		sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni					
42 Dipintori di edifi.	59	2	166	20	179	—	2	—	—	2	168	20	179	172	197	369		
45 Doratori, Verniciatori, Battitori.	60	—	—	101	1053	—	—	1	33	—	—	102	1086	540	648	1188		
46 Ebanisti	61	2	602	122	755	—	2	—	—	2	604	122	755	672	811	1483		
61 Legnaiuoli, Falegnami, Segalegno, Tornitori in legno	62	210	16978	2643	16714	46	189	8	31	256	17167	2651	16745	17391	19428	36819		
84 Orefici, Minutieri, Cesellatori, Gioiellieri, Lapidari in pietre dure	63	5	841	237	1083	—	22	25	59	5	863	262	1142	1118	1154	2272		
86 Orologiai	64	3	548	64	1013	—	5	4	8	3	553	68	1021	770	875	1645		
87 Ottici e Fabbricanti di strumenti di fisica	65	1	28	—	—	—	—	—	—	1	28	—	—	18	11	29		
101 Pulitori di diamanti, marmi e coralli	66	—	—	5	87	—	—	76	458	—	—	81	545	120	506	626		
108 Sediai	67	39	415	—	—	8	208	—	—	47	623	—	—	305	365	670		
118 Tappezziari, Guarnitori, Materassai bis	67	2	662	140	832	4	188	19	239	6	850	159	1071	947	1139	2086		
VII. TOTALE Arte per l'ammo- bigliamento e la decorazione.		264	20240	3332	21716	58	616	133	828	322	20856	3465	22544	22053	25134	47187		
43 Distillatori	68	—	107	7	79	—	11	1	4	—	118	8	83	118	91	209		
82 Olii e Sapone	69	7	633	7	393	2	65	2	51	9	698	9	444	617	543	1160		
98 Prodotti chimici, gaz.	70	—	26	6	92	—	2	—	2	—	28	6	94	79	49	128		
96 Polvere da sparo e Fuochisti	71	—	30	2	12	—	—	—	1	—	30	2	13	30	15	45		
105 Salnitrai	72	—	28	—	76	—	—	—	62	—	28	—	138	107	59	166		
123 Verniciari, Coloristi, Fabbricanti d'inchiostro e cerotti	73	49	451	—	—	1	13	—	—	50	464	—	—	249	265	514		
130 Zolfanelli	74	67	188	—	—	41	78	—	—	108	266	—	—	104	270	374		
VIII. TOTALE Prodotti chimici.		123	1463	22	652	44	169	3	120	167	1632	25	772	1304	1292	2596		
24 Carta da scrivere e dipinta	75	24	285	235	1129	21	111	261	1027	45	396	496	2156	1022	2071	3093		
60 Legatori, Cartonai	76	2	305	83	538	—	11	5	28	2	316	88	566	419	553	972		
64 Litografi	77	20	214	—	—	1	—	—	—	21	214	—	—	86	149	235		
113 Stampatori, Tipografi	78	2	216	171	1681	—	7	3	15	2	223	174	1696	771	1324	2095		
IX. TOTALE Cartiere, Stamperie, Calcografie ecc.		48	1020	489	3348	22	129	269	1070	70	1149	758	4418	2298	4097	6395		
19 Candelai fabbricanti	79	4	259	—	—	9	60	—	—	13	319	—	—	174	158	332		
53 Giornalieri e Operai senza me- stiere determinato	80	—	—	12319	77857	—	—	9649	81412	—	—	21968	150269	58945	122292	181237		
54 Industrie diverse	81	96	4765	427	3531	259	2415	1489	5618	355	7180	1916	9149	6689	11911	18600		
85 Organai e Fabbricanti di stru- menti musicali	82	1	192	—	—	—	1	—	—	1	193	—	—	129	65	194		
88 Panierai e Gestai	83	—	—	149	1334	—	—	103	403	—	—	252	1737	818	1171	1989		
115 Suonatori ambulanti e simili	84	—	—	54	483	—	—	47	85	—	—	101	568	285	384	669		
X. TOTALE Industrie diverse.		101	5216	19949	83205	268	2476	11288	87518	369	7692	24237	170723	67040	135981	203021		

TAVOLA III.

TABELLA IV. — Esercenti con capitale e senza capitale, secondo le età, dell'antico Regno Sardo.

N. corrispondenti alle condiz. e prof. secondo le Tavole del Cens. Sardo	PROFESSIONI PER ORDINE DI CATEGORIE	Numero d'ordine	Numero degli Esercenti professionisti e Operai.														
			MASCHI				FEMMINE				TOTALE						
			con capitale		senza capitale		con capitale		senza capitale		con capitale		senza capitale		Capi di famiglia	Non Capi di famiglia	TOTALE Generale
			sino a 15 anni	sopra 15 anni	sino a 15 anni	sopra 15 anni	sino a 15 anni	sopra 15 anni	sino a 15 anni	sopra 15 anni	sino a 15 anni	sopra 15 anni	sino a 15 anni	sopra 15 anni			
3	Albergatori	85	148	4100	—	—	146	2645	—	—	294	6745	—	—	3896	3143	7039
10	Bettolieri, Birrai, Vinai, Pizzicagnoli	86	254	6941	—	—	223	4372	—	—	477	11313	—	—	6415	5375	11790
15	Caciaiuoli, Butirrai, Lattai e Fruttaiuoli	87	—	—	994	3461	—	—	342	5061	—	—	636	8522	4014	5144	9158
17	Caffettieri, Sorbettieri, Liquoristi e Bigliardieri	88	242	4525	—	—	105	1719	—	—	347	6244	—	—	3436	3155	6591
25	Cavalli e Bestiami (Mercanti di)	89	18	893	—	—	19	34	—	—	37	927	—	—	505	459	964
26	Cenciuiuoli	90	54	811	—	—	28	532	—	—	82	1343	—	—	763	662	1425
31	Combustibili ecc.	91	18	822	—	—	6	192	—	—	24	1014	—	—	611	427	1038
32	Commessi viaggiatori, Commessi di negozio ecc.	92	—	—	530	8484	—	—	44	572	—	—	574	9056	3396	6334	9630
41	Dèttaglianti e Bottegai	93	191	6190	—	—	263	7507	—	—	454	13697	—	—	7193	6958	14151
48	Facchini	94	—	—	335	10614	—	—	202	841	—	—	537	11455	7707	4285	11992
63	Librai	95	48	478	—	—	1	32	—	—	49	510	—	—	281	278	559
70	Marinai, Piloti, Barcaiuiuoli	96	—	—	1663	14924	—	—	—	7	—	—	1663	14931	7585	9009	16594
74	Merciai ambulanti	97	—	—	250	4867	—	—	153	1753	—	—	403	6620	3708	3315	7023
80	Negozianti, Commercianti, Agenti di cambio, ecc.	98	188	16334	—	—	140	4532	—	—	328	20866	—	—	13150	8044	21194
95	Pescivendoli	99	24	436	—	—	57	490	—	—	81	926	—	—	421	586	1007
102	Rigattieri	100	20	835	—	—	16	554	—	—	36	1389	—	—	773	652	1425
103	Ristoratori, Trattori e Dozzinanti	101	16	445	—	—	6	356	—	—	22	801	—	—	514	309	823
116	Tabacco	102	—	4	9	388	1	2	38	1611	1	6	47	1999	407	1646	2053
125	Vetrai e Specchiai a minuto	103	2	171	21	185	—	11	1	3	2	182	22	188	224	170	394
127	Vetturali ecc.	104	—	—	273	13084	—	—	14	126	—	—	287	13210	7862	5635	13497
	XI. TOTALE Industria commerciale.		1223	42985	3375	56007	1011	22978	794	9974	2234	65963	4169	65981	72861	65486	138347
9	Avvocati e Procuratori	105	—	4138	—	—	—	—	—	—	—	4138	—	—	2581	1557	4138
47	Esecutori delle condanne criminali	106	—	—	—	—	—	—	13	—	—	—	13	—	4	9	13
66	Magistrati ecc., anche di Potenze estere	107	8	15416	—	—	—	26	—	—	8	15442	—	—	10154	5296	15450
81	Notai	108	—	2733	—	—	3	1	—	—	3	2734	—	—	2128	609	2737
128	Ufficiali e Agenti di pubblica sicurezza ecc.	109	—	—	27	9421	—	—	14	54	—	—	41	9475	4463	5053	9516
129	Uscieri, esclusi i Portieri	110	—	—	3	1696	—	—	4	2	—	—	7	1698	1367	338	1705
	XII. TOTALE Amministrazione generale e della giustizia.		8	22287	30	11117	3	27	18	69	11	22314	48	11186	20697	12862	33559
38	Culti acattolici e israelita	111	—	—	—	79	—	—	—	—	—	—	—	79	54	25	79
39	Culto cattolico, Ecclesiastici	112	—	—	121	23109	—	—	10	4101	—	—	131	27210	12773	14568	27341
	XIII. TOTALE Servizio del Culto.		—	—	121	23188	—	—	10	4101	—	—	131	27289	12827	14593	27420

TAVOLA III.

TABELLA IV. — Esercenti con capitale e senza capitale, secondo le età, dell'antico Regno Sardo.

PROFESSIONI PER ORDINE DI CATEGORIE	Numero d'ordine	Numero degli Esercenti professionisti e Operai														Capi di famiglia	Non Capi di famiglia	TOTALE Generale
		MASCHI				FEMMINE				TOTALE								
		con capitale		senza capitale		con capitale		senza capitale		con capitale		senza capitale						
		sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni	sino a 15 anni	sopra i 15 anni					
34 Convitti e Pensionati	113	8	424	367	2558	—	384	1913	2097	8	808	5584	4655	388	10667	11055		
57 Istitutori e Istitutrici, non compresi gli Ecclesiastici	114	—	—	9	1848	—	—	13	3136	—	—	22	4984	2310	2696	5006		
99 Professori e Precettori, non compresi gli Ecclesiastici	115	—	2140	—	—	3	1013	—	—	3	3153	—	—	1759	1397	3156		
XIV. TOTALE Istruzione pubblica		8	2564	3680	4406	3	1397	1926	5233	11	3961	5606	9639	4457	14760	19217		
49 Farmacisti e Droghieri	116	11	2670	72	1146	8	187	17	9	19	2857	89	1155	2346	1774	4120		
73 Medici, Chirurghi, Ostetrici, Levatrici, Flebotomi, Dentisti, Callisti	117	4	5066	—	—	8	1333	—	—	12	6399	—	—	4408	2003	6411		
124 Veterinari	118	1	674	—	—	—	4	—	—	1	678	—	—	525	154	679		
XV. TOTALE Servizio sanitario.		16	8410	72	1146	16	1524	17	9	32	9934	89	1155	7279	3931	11210		
2 Agrimensori	119	—	—	2	2197	—	—	—	2	—	—	2	2199	1350	851	2201		
5 Architetti e Ingegneri	120	—	1061	—	—	—	—	—	—	—	1061	—	—	659	402	1061		
8 Artisti	121	—	—	159	3827	—	—	99	547	—	—	258	4374	2249	2383	4632		
55 Intagliatori e Incisori	122	5	205	68	252	5	11	1	1	10	216	69	253	233	315	548		
62 Letterati, Scienziati, Giornalisti	123	—	—	—	191	—	—	—	4	—	—	—	195	104	91	195		
107 Scritturali e Scrivani	124	—	—	20	3139	—	—	1	5	—	—	21	3144	1629	1536	3165		
XVI. TOTALE Scienze, Lettere ed Arti.		5	1266	249	9606	5	11	101	559	10	1277	350	10165	6224	5578	11802		
XVII																		
75 Forza pubblica, Militari graduati e Soldati	125	—	2943	53	35591	—	—	—	—	—	2943	53	35591	3528	35059	38587		
27 Censuarii (Renditieri)	126	139	2085	—	—	179	4484	—	—	318	6569	—	—	3787	3100	6887		
93 Pensionari civili e militari	127	6	5750	—	—	13	1019	—	—	19	6769	—	—	5276	1512	6788		
100 Proprietari di terre, case, opifici, bastimenti	128	30593	286537	—	—	26855	230677	—	—	57448	517214	—	—	236510	338152	574662		
114 Studenti	129	—	—	45533	11429	—	—	23779	1660	—	—	69312	13089	639	81762	82401		
XVIII. TOTALE Possidenti, Capitalisti, Pensionati.		30738	294372	45533	11429	27047	236180	23779	1660	57785	530552	69312	13089	246212	424526	670738		
XIX																		
44 Domestici, Portinai, Servigi domestici	130	—	—	5060	41661	—	—	8101	81190	—	—	13161	122851	12551	123461	136012		
132 Senza professione	Non poveri	—	—	560280	84857	—	—	609853	538795	—	—	1170133	623652	60937	1732848	1793785		
		Poveri ricoverati ed erranti	131	—	—	14123	10539	—	—	13715	17957	—	—	27838	41596	7583	48751	56334
XX. TOTALE Senza professione.		—	—	574403	95396	—	—	623568	556752	—	—	1197971	652148	68520	1781599	1850119		
TOTALE GENERALE		94746	825652	744874	859527	77518	516790	753312	1169434	172264	1342442	1498186	2028961	1129764	3912089	5041853		

TAVOLA III. — TABELLA V. — Popolazione indigena delle Provincie Lombarde secondo le professioni.

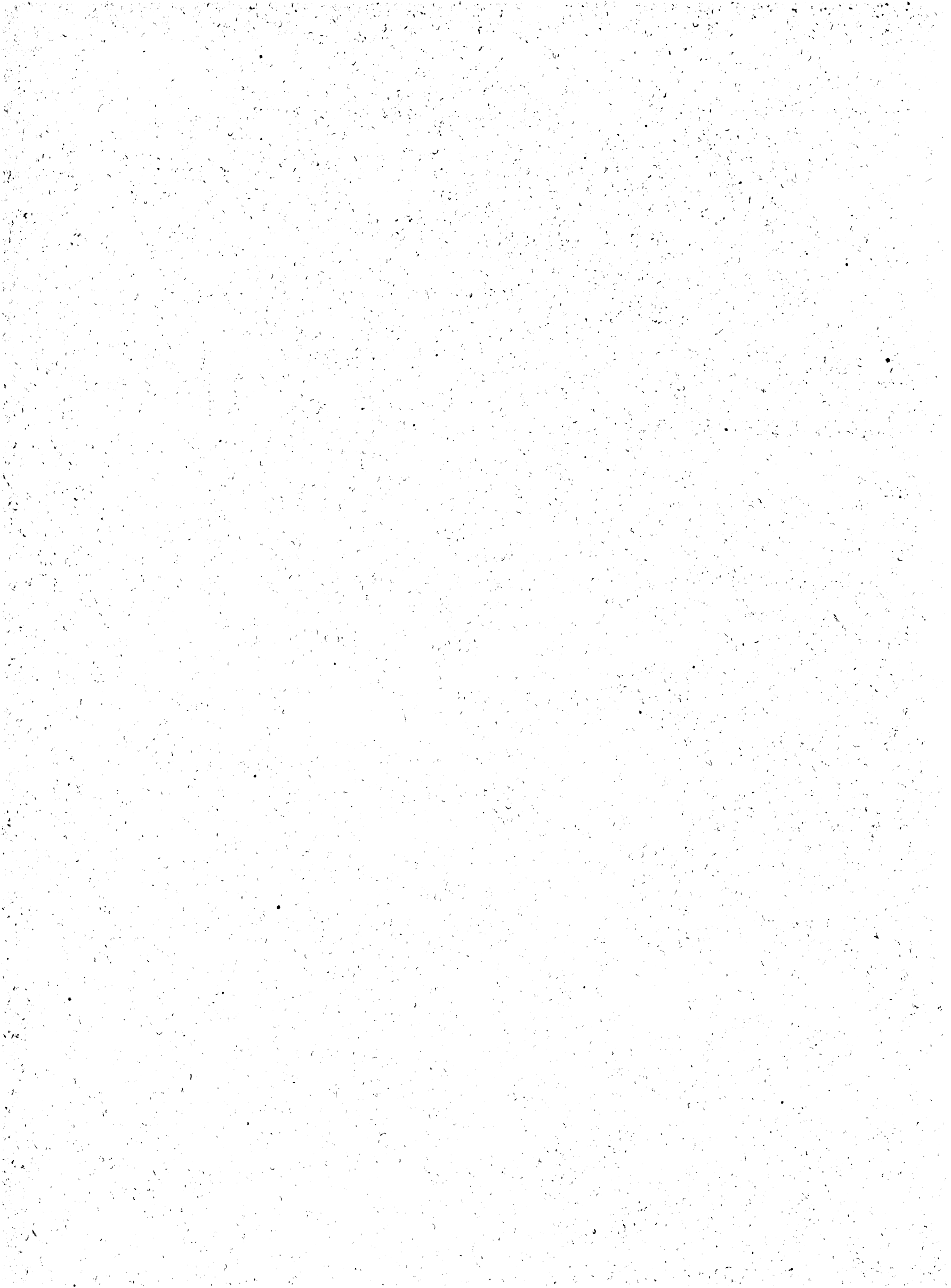
Provincie	Totale dei Comuni che compongono la Provincia	Sacerdoti	Impiegati	Militari non attivi	Letterati e Artisti	Procuratori, Legali, Notai	Sanitari	Possessori di fondi	Possessori di case e di rendite	Fabbricatori, Esercenti industria	Commercianti	Naviganti e Pescatori	Lavoratori sussidiari			Inservienti di altra specie	Giornalieri	Altre categorie		Totale della popolazione indigena delle Provincie	Forestieri
													dell'agricoltura	dei mestieri	del commercio			Uomini sopra li 14 anni	Donne e Fanciulli		
Bergamo	307	2337	1928	18	798	398	673	4792	2084	3898	2052	995	75894	15294	2768	3760	26492	6594	194104	344106	5169
Brescia	310	2452	2544	87	1178	434	1095	25599	6379	6532	5799	988	65333	19109	4528	5388	48568	9410	262450	467872	7394
Como	525	1449	1776	110	993	327	576	9368	2765	4256	4674	1683	122859	33348	5242	5454	31471	4657	220734	451682	4345
Cremona	243	1367	1682	105	2348	399	595	11974	6704	6928	3318	996	43011	11800	2678	5833	29074	7547	189425	326284	4185
Milano	495	3221	6855	1022	6004	1021	1755	9642	11185	13139	12083	1493	191860	50219	16003	23906	38454	15545	478994	882311	31039
Pavia	111	337	813	17	506	246	312	3361	2341	1648	1563	333	12136	6400	1093	3095	10627	2270	64181	111279	2791
Sondrio	80	324	654	58	64	48	123	6875	381	791	712	62	30695	1064	739	1029	2061	1744	47808	104232	2810
TOTALE	2071	11387	16252	1417	11891	2803	5129	71611	31839	37189	30201	5760	550787	137234	33051	48465	187287	47767	1457696	2687766	57733

TABELLA VI. — Popolazione stabile delle Provincie Parmensi distribuita nelle principali categorie di professioni. — Ricapitolazione per Provincie e per posizioni topografiche.

Provincie e posizioni topografiche	Persone che vivono con le rendite dei loro fondi stabili, dei loro capitali, di usufrutti, vitalizi e pensioni	Persone che alle rendite di cui nella colonna antecedente aggiungono i proventi di qualche industria	Ecclesiastici						Esercenti					Manifattori	Operai e Garzoni	Salariati e servitori domestici		Occupati nei lavori delle terre							Servitori di famiglie agricole		Pastori	Cacciatori	Indigenti							
			Secolari		Regolari in monasteri e conventi				Profezioni ed Arti liberali	Arti belle	Profezioni commerciali e traffici diversi	Arti manuali e mestieri	Maschi			Femmine	Agricultori propriari	Fittuari non coltivatori delle terre affittate e che vivono coi proventi dell'affitto	coltivatori delle terre condotte in affitto	Mezzaiuoli e Terzaroli	Famiglie di spesa	Ortolani e Giardinieri	Pigionali e Giornalieri	Maschi	Femmine	necessari			casuali							
			Sacerdoti	Chierici	Sacerdoti	Chierici e laici	Corali	Converse																												
Provincie	Parma	3748	1527	670	195	36	167	65	90	1942	258	2245	8388	91	3119	2284	2887	5085	345	898	2197	1387	307	7138	1453	630	39	101	2877	935						
	Borgo S. Donnino	2362	1838	465	117	32	26	19	16	744	65	1780	6247	96	1569	902	967	5444	494	1498	4912	1969	212	9812	2074	518	8	97	957	628						
	Piacenza	6036	2542	626	124	76	89	133	42	1994	180	2473	8130	93	3939	1948	1637	6989	549	1492	2578	2926	212	8566	1410	122	88	24	2324	4020						
	Valditaro	405	1148	197	146	»	»	1	6	273	2	1024	1155	14	257	202	271	6257	6	60	1454	2	4	1247	646	447	1314	»	506	388						
	Lunigiana	345	349	258	83	14	13	10	5	167	39	126	714	12	11	140	177	2416	»	3	1137	32	1	1523	73	170	9	»	284	35						
		12896	7404	2216	665	158	295	228	159	5120	544	7648	24634	306	8993	5476	5939	26231	1394	3951	12278	6316	736	28286	5656	1887	1458	222	6948	6006						
Posizioni topografiche	Pianura	9138	4267	1036	258	126	260	213	146	3726	475	4693	15147	207	7354	4170	4419	2778	953	1850	4234	4370	575	16592	2211	250	17	175	4855	5138						
	Collina	2130	1046	498	87	26	29	4	1	701	98	1242	3801	63	942	789	709	5343	394	1535	4133	1879	137	7396	1857	609	15	47	605	265						
	Montagna	1628	2091	682	320	8	6	11	12	693	41	1713	5686	36	599	517	811	18110	47	566	3911	67	24	4298	1588	1028	1426	»	1488	603						
			12896	7404	2216	665	158	295	228	159	5120	544	7648	24634	306	8895	5476	5939	26231	1394	3951	12278	6316	736	28286	5656	1887	1458	222	6948	6006					

TABELLA VII. — Tavola speciale di alcune categorie della popolazione in aggiunta della Tabella V.

QUALIFICAZIONI	Numero degli individui di ciascuna categoria	Popolazione secondo il censimento del 1857	Stanno al numero totale della popolazione come 1 a
		499835	
Impiegati pubblici	3507		142,52
Avvocati	103		4852,77
Causidici	72		6942,15
Notai	199		2111,78
Medici e Chirurghi	377		1325,82
Veterinari	56		8925,62
Mammame	94		5317,39
Farmacisti	170		2940,20
Ingegneri	38		13153,55
Periti-Geometri	113		4423,32
Architetti	11		45439,55
Sensali	218		2292,77
Ricoverati nel deposito pe' Mendicanti	228	385	2192,26
	157		2546,72
Carcerati	727	797	687,54
	70		7140,50



CAPITOLO II.

POPOLAZIONE DISTINTA SECONDO LE CONDIZIONI E PROFESSIONI

ARTICOLO I.

ANTICO REGNO SARDO

Quando si raccolsero nel Censimento generale della popolazione i ragguagli sulle professioni non s'intese di fare una statistica professionale, ma bensì di rappresentare lo stato della popolazione anche sotto questo aspetto delle condizioni e professioni. In una statistica professionale il disegno avrebbe dovuto essere più largo, e si sarebbero dovute registrare tutte le professioni esercitate dai cittadini, senza badare alle infinite duplicazioni che ne sarebbero derivate in causa di coloro che esercitano contemporaneamente più d'una professione. Qui invece si studiò la sola professione principale del cittadino, quella in cui egli ha la sua occupazione più assidua e la fonte più importante di reddito; egli è perciò che la somma degli individui appartenenti a ciascuna condizione o professione e di quelli senza professione forma il numero totale della popolazione notato nelle altre Tavole.

La minutezza, delle classificazioni della Tavola III e la copia delle Tavole accessorie pubblicate così nel terzo volume di quest'Opera come nel Capitolo I del presente Capo, offre agli studiosi di queste materie tutti i desiderabili elementi per conoscere lo stato della popolazione del Regno Sardo nel 1858 quanto alle professioni. Noi non potremmo fare ufficio di analizzatori de' molteplici risultamenti statistici che se ne possono ricavare, senza diffonderci oltre misura, e sorpassare i limiti che in questa Relazione ci siamo imposti. Ci contenteremo adunque di notare sommarjamente in quali professioni siano più numerosi gli esercenti, quali sieno speciali a certe Provincie, come in generale si distribuisca la popolazione secondo le condizioni e professioni rispetto al sesso, all'età, ai rapporti di famiglia, e come esse diano la misura dei diritti pubblici e della suscettibilità di imposte.

§ 1.º Individui con professione e senza professione secondo l'età, il sesso e i rapporti di famiglia. — Sopra 5,044,853 abitanti, 1,850,419 non hanno professione, e di essi 1,180,299, o $\frac{64}{100}$ sono femmine, 669,792 o $\frac{36}{100}$ maschi. Questi 1,850,419 senza professione, e gli altri 3,194,734 con professione, sono così distribuiti:

	Sotto i 15 anni		Da 15 a 50 anni		Da 50 a 60 anni		Sopra i 60 anni		Capi di famiglia	Non capi di famiglia	Totale generale			
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.			M.	F.	TOTALE	
Senza professione	Non poveri..	560280	609853	40456	226128	30779	256112	13622	56555	60937	1732848	645137	1148648	1793785
	Poveri	14123	13715	3008	5434	3992	7487	3539	5036	7583	48751	24662	31672	56334
	TOTALE ...	574403	623568	43464	231562	34771	263599	17161	61591	68520	1781599	669799	1180320	1850119
Con professione		265217	207126	605418	464895	816113	552252	168265	112448	1061244	2130490	1855013	1336721	3191734
	Totale generale ...	839620	830694	648882	696457	850884	815851	185426	174039	1129764	3912089	2524812	2517041	5041853

Gl'individui senza professione corrispondono a meno del 37 per 100 della popolazione; gli altri 63 per 100 hanno qualche professione.

Sopra 100 senza professione de' due sessi, ve n'ha sotto i 15 anni 65 circa. Gli altri 35 sono individui sopra i 15 anni di cui 5 maschi e 30 femmine. Di tutti gli individui senza professione 56,364 sono poveri ricoverati o erranti, cioè 3 centesimi, gli altri 97 centesimi non sono poveri, e come abbiám detto, quasi tutti fanciulli o donne. I capi di famiglia rappresentano in questa classe di abitanti quasi il 4 per 100, i non capi di famiglia il 96 per 100, essendovi il 65 per 100 di fanciulli.

Nello Specchietto precedente abbiamo pure addotte le cifre di quelli che entrano nelle 134 categorie di condizioni e professioni. Sono in tutto 3,491,734, cioè più del 63 per 100 della popolazione. Sotto i 15 anni ve n'ha 472,343, cioè il 15 per 100, e i maschi in questa cifra rappresentano l'8 e $\frac{1}{2}$ per 100, le femmine il 6 e $\frac{1}{2}$. Ve n'ha poi 1,070,343 da 15 a 30 anni (64 maschi e 46 femmine sopra 107); 1,368,365 da 30 a 60 anni (82 maschi e 55 femmine su 137); 280,743 sopra i 60 anni (47 maschi e 44 femmine sopra 28). Adunque sopra 272 maggiori di 15 anni e addetti alle 134 categorie di condizioni e professioni 160 sono maschi e 112 femmine. I capi di famiglia nella classe degli esercenti, proprietari, ecc. rappresentano il 23 per 100, e vi è solo il 15 per 100 di ragazzi.

Adunque i capi di famiglia stanno ai maggiori di 15 anni come 4 a 35 tra gl'individui senza professione (circa $\frac{1}{9}$), e come 33 a 85 tra gli altri (circa $\frac{2}{5}$).

Di 1,129,764 fuochi o famiglie, 68,520 hanno per capi individui senza professioni, e 1,061,244 esercenti o proprietari. Trovansi nei fuochi dei primi come parte della famiglia, o conviventi con essa, 93,053 individui senza professione, e 38,685 con diversa professione; nei fuochi dei secondi 1,676,033 senza professione, e 771,448 con diversa professione.

§ 2.° Professioni diverse secondo il numero e il sesso degli esercenti, e secondo le Provincie ove prevalgono. (V. i Riepiloghi delle professioni per gruppi, Vol. II, e le Tabelle dei rapporti pubblicate nel precedente Capitolo I).

Sopra 10,000 abitanti, esclusi i 3,669 senza professione, rimangono 6,331 ascritti alle diverse categorie di condizioni e professioni, o di popolazione attiva, secondo l'ordine seguente:

Professioni e Condizioni	Sopra 6331 abitanti		
	M.	F.	TOTALE
I. Industria agraria - Agricoltura e selvicoltura.	1607	1319	2926
II. Industria minerale - Escavazione delle miniere, lavorazione dei metalli, arte ceramica e lavori di vetri e cristalli.....	84	2	86
III. Industria manifattrice - Lino e canapa, lana, cotone, seta, cuoio e pelli.....	66	75	141
IV. Industria per il vitto.....	78	19	97
V. Arti per il vestiario.....	131	179	310
VI. Arte edificatoria.....	101	1	102
VII. Arte per l'arredamento e la decorazione.	91	3	94
VIII. Prodotti chimici.....	4	1	5
IX. Cartiere, stamperia, calcografie, ecc.....	10	3	13
X. Industrie diverse - Fabbricanti di candele, giornalieri e operai senza mestiere determinato, piccole industrie diverse, organai e fabbricanti di strumenti musicali, panierai e cestai, suonatori ambulanti e simili...	201	202	403

Professioni e Condizioni	Sopra 6331 abitanti		
	M.	F.	TOTALE
XI. Industria commerciale - Commestibili e bevande, altri rami di commercio, trasporti e sensali di commercio.....	205	69	274
XII. Amministrazione generale e della giustizia.....	67	—	67
XIII. Servizio del culto.....	46	8	54
XIV. Istruzione pubblica.....	21	17	38
XV. Servizio sanitario.....	19	3	22
XVI. Scienze, lettere ed arti.....	22	1	23
XVII. Forza pubblica.....	76	—	76
XVIII. Possidenti, capitalisti, pensionati.....	758	572	1330
XIX. Servizi domestici.....	93	177	270
TOTALE ...	3680	2651	6331

In complesso $\frac{4}{7}$ degli esercenti sono maschi e $\frac{3}{7}$ femmine. Le professioni in cui le femmine danno il maggior contingente sono quelle raccolte sotto le categorie I, XVIII, X, V, XII, III, XI e XIV; anzi le femmine prevalgono nella V, XII e III, e sono in numero pari ai maschi nella X. Mancano le femmine nella XII e nella XVII (amministrazione e forza pubblica). Nell'industria agraria le femmine stanno ai maschi come 43 a 46, nei servizi domestici son quasi in numero doppio.

Gli addetti all'industria agraria, dei due sessi, costituiscono quindi i $\frac{3}{7}$ del numero totale degli iscritti nelle diverse categorie di condizioni e professioni, e se si tolgono i possidenti capitalisti e pensionati, sono i $\frac{3}{5}$ circa.

Gli individui addetti al culto formano l'otto e mezzo per mille della popolazione attiva; e di essi poco più di $\frac{1}{6}$ appartengono al sesso femminile; gli addetti all'istruzione pubblica formano appena il 6 per mille della popolazione attiva, e di essi $\frac{4}{9}$ appartengono al sesso femminile.

A dimostrare come ciascuna Provincia contribuisca effettivamente a ciascuna categoria di condizioni e professioni, diamo il seguente Prospetto, in cui è indicata la quota che dovrebbe contribuire ciascuna Provincia in tutte le categorie di professioni e condizioni, in proporzione della popolazione rispettiva.

Prospetto delle quote di esercenti di ciascuna Provincia per ciascuna categoria di professioni.

N. B. Si riscontrino i numeri d'ordine indicanti i gruppi di condizioni e professioni colle Tabelle a pag. 432 e seguenti, ove le condizioni e professioni sono denominate.

NUMERI indicanti le Categorie di condizioni e professioni	NUMERI corrispondenti alle condizioni e professioni comprese nei gruppi secondo le Tavole del Censimento Sardo. Vedi l'elenco a pag. 78 del presente volume	PROVINCIE											TOTALE dello Stato
		Alessan- dria	Anney	Cagliari	Glamberi	Cuneo	Genova	Nizza	Novara	Sassari	Torino	Pavia Comple- mento	
		Per 10,000 individui di tutto lo Stato ascritti a ciascun gruppo di condizioni o professioni, ciascuna Provincia dovrebbe fornirne in ragione di popolazione le quote seguenti:											
		1265	502	721	575	1197	1276	489	1137	416	1833	589	10000
		Effettivamente ciascuna Provincia fornisce le quote sotto notate:											
I	12 - 14 - 30 - 52 - 91 - 117	1407	563	513	532	1042	1207	596	1673	342	1414	711	10000
II	a 71 - 76	502	535	778	1570	694	1055	357	2731	202	1484	92	10000
	b 6-7-16-28-29-50-59-67-72-112	897	214	577	331	943	1677	309	766	302	2738	454	10000
	c 97 - 122 - 126	331	893	695	118	1764	2651	59	935	—	2533	21	10000
Totale II	—	790	311	624	584	927	1589	308	1777	268	2466	359	10000
III	a 36 - 68 a) - 120	1254	215	40	167	995	2877	233	1805	54	1918	443	10000
	b 68 b)	62	7	107	208	614	913	84	4327	—	3665	13	10000
	c 68 c)	257	887	3	52	317	2834	11	2885	—	2730	24	10000
	d 68 d)	435	—	—	422	3647	763	2	186	—	4479	66	10000
	e 22 - 23 - 33 - 69 - 92 - 109	1090	887	718	721	1159	1028	482	972	181	2469	293	10000
Totale III	—	937	331	128	280	1396	2157	200	1622	55	2598	296	10000
IV	4-11-51-65-77-90-94-104-131	888	365	667	453	930	1847	614	1232	304	2053	647	10000
V	18-20-21-37-40-83-89-106-121	1306	239	279	354	1087	1852	511	1246	189	2434	503	10000
VI	4-13-35-56-58-78-79-110-119	1304	356	662	222	846	1325	451	2479	285	1573	497	10000
VII	42 - 45 - 46 - 61 - 84 - 86 87 - 101 - 108 - 118	1187	490	443	366	794	1561	415	1550	215	2354	625	10000
VIII	43 - 82 - 96 - 98 - 105 - 123 - 130	1013	119	169	148	403	2033	1535	724	—	2362	1494	10000
IX	24 - 60 - 64 - 113	353	143	110	282	285	3903	194	910	297	3436	87	10000
X	19 - 53 - 54 - 85 - 88 - 115	1301	367	617	551	2268	1063	491	771	482	1713	376	10000
XI	a 3-10-15-17-25-95-103-116	1320	293	183	457	1051	1256	910	1135	139	2528	728	10000
	b 26-31-41-63-74-80-102-125	1076	326	635	396	1090	1793	376	989	268	2600	451	10000
	c 32 - 48 - 70 - 127	731	112	368	107	402	409	829	654	203	1888	397	10000
Totale XI	—	1021	235	398	306	821	2572	707	908	204	2312	516	10000
XII	9 - 47 - 66 - 81 - 128 - 129	1098	363	742	528	693	1721	544	933	431	2446	501	10000
XIII	38 - 39	1141	273	757	403	1061	1909	716	1068	577	1732	363	10000
XIV	34 - 57 - 99	1170	648	229	640	1205	1430	392	1178	159	2572	377	10000
XV	49 - 73 - 124	1557	142	660	215	1439	1018	458	1120	342	2433	616	10000
XVI	2 - 5 - 8 - 55 - 62 - 107	1065	244	496	310	858	1650	529	1251	177	3045	375	10000
XVII	75	1668	225	436	594	712	2033	505	692	360	2500	275	10090
XVIII	27 - 93 - 100 - 114	1273	842	260	1360	1394	793	623	735	176	2314	230	10000
XIX	44	900	776	986	467	935	1406	800	783	395	2166	386	10000
XX	a 132 a)	1240	401	1167	408	1201	1275	327	867	639	1777	698	10000
	b 132 b)	599	444	793	530	2484	935	304	644	181	2207	879	10000
	Totale XX	1220	402	1156	412	1241	1264	326	860	625	1790	704	10000
TOTALE delle XX Categorie		1265	502	721	575	1197	1276	489	1137	416	1833	589	10000

§ 3.° Professioni secondo le Regioni naturali.

Sopra 10,000 abitanti di tutto lo Stato, appartengono alla Regione Alpina	1,240
alla Regione Subalpina	5,858
alla Regione Marittima	1,765
alla Regione Insulare	1,137
	10,000.

Ecco ora il confronto tra queste quote che ciascuna Regione dovrebbe fornire nell'insieme degli esercenti dei due sessi e di diverse età e condizioni domestiche, e quelle che effettivamente fornisce:

Classificazione degli Esercenti per periodi di età, sesso e condizioni domestiche	REGIONI					
	Alpina	Subalpina	Marittima	Insulare	TOTALE dello Stato	
	Quota che ciascuna Regione dovrebbe contribuire per ciascuna classificazione di esercenti, in ragione della popolazione rispettiva sopra 10,000 di ciascuna classificazione per tutto lo Stato:					
	1240	5858	1765	1137	10000	
Quota che effettivamente ciascuna Regione contribuisce:						
Sotto i 15 anni	Maschi	1165	5812	1836	1187	10000
	Femmine	1158	5853	1853	1136	10000
Da 15 a 30 anni	Maschi	1185	5874	1633	1308	10000
	Femmine	1186	5844	1746	1224	10000
Da 30 a 60 anni	Maschi	1239	6070	1641	1050	10000
	Femmine	1400	5803	1734	1063	10000
Sopra i 60 anni	Maschi	1390	5650	2051	909	10000
	Femmine	1521	5527	2029	923	10000
TOTALE	Maschi	1212	5903	1734	1151	10000
	Femmine	1269	5812	1797	1122	10000
	Dei due sessi	1240	5858	1765	1137	10000
Persone dello stesso fuoco e delle famiglie degli esercenti che vivono con esse	Senza professione	934	5812	1523	1731	10000
	Con altra professione	930	5757	2377	936	10000
Esercenti capi famiglia		1205	5822	1773	1200	10000
Id. non capi di famiglia		1251	5868	1763	1118	10000

Il numero degli esercenti maschi e femmine al di sotto di 15 anni è maggiore di quello che dovrebbe essere in ragione di popolazione nella Regione Marittima, e, pei maschi, anche nella Insulare; mentre da 15 a 30 anni vi sono più esercenti nella Insulare soltanto, da 30 a 60 nella Subalpina, e sopra i 60 nell'Alpina e nella Marittima. Le femmine di tutte le età superano i maschi, e superano la quota che ad esse proporzionatamente spetterebbe, nelle Regioni Alpina e Marittima, probabilmente in causa della emigrazione temporanea di parte della popolazione attiva maschile.

Convivono colle famiglie e abitano nel fuoco degli esercenti più individui senza professione nella Regione Insulare, e meno nelle altre; mentre gli individui con altra professione che convivono colle famiglie degli esercenti sono in molto maggior numero nella Regione Marittima. I capi di famiglia abbondano nella Regione Insulare: sono in giuste proporzioni in tutte e quattro le Regioni i non capi di famiglia.

Le Tabelle premesse a questa parte della Relazione recano minuti ragguagli sulle professioni studiate per gruppi in ciascuna delle quattro Regioni e nel totale del Regno. Da essi si può desumere quali professioni sieno a preferenza esercitate e quali condizioni economiche prevalgano nella popolazione di ciascuna Regione. Lasciando al paziente lettore di farvi sopra gli studi opportuni, daremo qui un Riepilogo della Tabella IV, in cui abbiamo tentato di dividere gli esercenti con capitale da quelli senza capitale, come elemento di indagini sulla popolazione elettorale e su quella che paga le imposte e contribuisce alla ricchezza nazionale indipendentemente dal solo lavoro delle braccia.

Prospetto degli esercenti con capitale e senza capitale per sesso e periodi di età secondo i gruppi di professioni.

N.B. Si riscontrino i numeri d'ordine indicanti i gruppi di condizioni e professioni colle Tabelle a pag. 432 e seguenti, ove le condizioni e professioni sono denominate.

NUMERI corrispondenti ai gruppi di condizioni e professioni	MASCHI				FEMMINE				TOTALE DEI DUE SESSI				TOTALE popolazione
	Con capitale		Senza capitale		Con capitale		Senza capitale		Con capitale		Senza capitale		
	Sino a 15 anni	Sopra i 15 anni	Sino a 15 anni	Sopra i 15 anni	Sino a 15 anni	Sopra i 15 anni	Sino a 15 anni	Sopra i 15 anni	Sino a 15 anni	Sopra i 15 anni	Sino a 15 anni	Sopra i 15 anni	
I	60926	331303	78660	339358	48212	230239	67524	318944	109138	561542	146184	658302	1475166
II	471	18488	2991	20490	43	276	67	372	514	18764	3058	20862	43198
III	211	11985	2421	18380	342	6862	3984	26897	553	18847	6405	45277	71082
IV	256	17127	2203	19529	226	4822	925	3698	482	21949	3128	23227	48786
V	239	27027	5111	33766	203	8931	10729	70192	442	35958	15840	103958	156198
VI	109	16956	4120	29536	15	153	76	248	124	17109	4196	29784	51213
VII	264	20240	3332	21716	58	616	133	828	322	20856	3465	22544	47187
VIII	123	1463	22	652	44	169	3	120	167	1632	25	772	2596
IX	48	1020	489	3348	22	129	269	1070	70	1149	758	4418	6395
X	101	5216	12949	83205	268	2476	11288	87518	369	7692	24237	170723	203021
XI	1223	49985	3375	56007	1011	22978	794	9974	2234	65963	4169	65981	138347
XII	8	22287	30	11117	3	27	18	69	11	22314	48	11186	33559
XIII	—	—	121	23188	—	—	10	4101	—	—	131	27289	27420
XIV	8	2564	3680	4406	3	1397	1926	5233	11	3961	5606	9639	19217
XV	16	8410	72	1146	16	1524	17	9	32	9934	89	1155	11210
XVI	5	1266	249	9606	5	11	101	559	10	1277	350	10165	11802
XVII	—	2943	53	35591	—	—	—	—	—	2943	53	35591	38587
XVIII	30738	294372	45533	11429	27047	236180	23779	1660	57785	530552	69312	13089	670738
XIX	—	—	5060	41661	—	—	8101	81190	—	—	13161	122851	136012
XX	—	—	574403	95396	—	—	623568	556752	—	—	1197971	652148	1850119
Totale . . .	94746	825652	744874	859527	77518	516790	753312	1169434	172264	1342442	1498186	2028961	5041853

Siccome nel Censimento del 1858 non fu chiesta la indicazione degli esercenti con capitale e senza capitale, noi abbiamo dovuto dedurla approssimativamente dagli elementi che il Censimento stesso ci forniva, cioè per una parte la natura di certe professioni e condizioni o suscettibili d'imposta, o sufficienti appena ai bisogni ordinari della vita dell'esercente, e per l'altra la distinzione che si fece nella maggior parte di esse dei fabbricanti, capi, o maestri, e degli operai o braccianti. Il computo, fatto soprattutto sotto l'aspetto della partecipazione alle imposte e al diritto elettorale, sebbene non offra i caratteri dell'esattezza, ci parve poco lontano dal vero e perciò meritevole d'essere preso in esame. Sopra 3,494,734 ascritti ai 49 gruppi di condizioni e professioni, 472,264 individui sino ai 15 anni, e 4,342,442 sopra i 15 anni, hanno capitale, e 300,245 sino ai 15 anni, e 4,376,813 sopra i 15 anni, sono senza capitale; gli altri 4,850,419 della XX.

categoria, senza professione, ed esclusi anche dalla categoria de' possidenti, censuarii, ecc., sono da aggiungere alla popolazione senza capitale per ragione di età o di povertà; e però questa popolazione sommerebbe in tutto a 3,527,447 individui ($\frac{70}{100}$ della popolazione totale), e la popolazione con capitale a 1,514,706 ($\frac{30}{100}$ della popolazione totale).

Il Prospetto di cui ci occupiamo mostra quali sieno i gruppi di professioni in cui abbonda più o meno e quelli in cui manca il capitale ed entra per la maggior parte od esclusivamente il lavoro delle braccia o della mente. Nell'agricoltura gli individui con capitale stanno a quelli senza capitale come 67 a 80; si pareggiano quasi nelle arti per l'ammobigliamento e la decorazione, nell'industria commerciale e di trasporti. Nel gruppo XVIII (possidenti, capitalisti, pensionati) gli studenti, che ne fanno parte, furono computati tra gli individui senza capitale.

ARTICOLO II.

PROVINCIE LOMBARDE

Nelle Provincie Lombarde ora unite al Regno d'Italia gli individui ascritti alle diverse categorie di condizioni e professioni sono 4,482,303; gl'individui senza professione (classificati nel Censimento Lombardo del 1858 sotto la denominazione *altre categorie*, cioè poveri, fanciulli, donne senza professione ecc.), sono 1,505,463. Questo numero esorbitante di individui senza professione proviene dall'essersi tenuto poco conto delle donne che concorrono nei lavori dell'agricoltura e di diverse arti e professioni.

Ecco le proporzioni degli addetti alle diverse professioni e condizioni per 10,000 individui esercenti di tutte le Provincie:

CATEGORIE di CONDIZIONI e PROFESSIONI	Per 10,000 ESERCENTI
Sacerdoti	96
Impiegati	137
Militari non attivi	12
Letterati e Artisti	101
Procuratori, Legali, Notai	24
Sanitarii	43
Possessori di fondi	606
Possessori di case e di rendite ...	269
Fabbricatori, Esercenti industria	314
Commercianti	255
Naviganti e Pescatori	49
Lavoratori sussidiarii	
} dell'Agricoltura	4659
} dei Mestieri	1161
} del Commercio	280
Inservienti di altra specie	410
Giornalieri	1584
	10000
Uomini sopra i 14 anni non esercenti	307
Donne e fanciulli non esercenti	9693
TOTALE Popolazione indigena ...	10000

Riuniti i lavoratori sussidiarii dell'agricoltura, dei mestieri e del commercio, gli inservienti d'altra specie e i giornalieri, si hanno su 10,000 esercenti 8,094 senza capitale dediti alla coltura della campagna e ai lavori manuali. I semplici possessori di beni stabili e rendite, i capi di fabbriche ed esercizi industriali e commerciali, tutti con capitale, sono 1,493 sopra 10,000 iscritti alle diverse categorie di condizioni e professioni. Gli esercenti arti liberali sono 168 su 10,000; gl'impiegati 137, i sacerdoti 96, i militari non attivi 12.

Sopra 100 non ascritti ad alcuna categoria di condizioni e professioni 97 sono donne e fanciulli, 3 sono uomini sopra i 14 anni, per la massima parte poveri erranti o ricoverati.

Il maggior numero di possessori di fondi si trova nella Provincia di Brescia che ne conta più di $\frac{1}{3}$, mentre la sua popolazione è soltanto $\frac{1}{6}$ della totale. Viene appresso quella di Cremona che ha il sesto dei possessori, con $\frac{1}{9}$ circa di popolazione. Quella di Sondrio che ha quasi il 40° de' possessori di fondi, benchè abbia appena $\frac{1}{24}$ di popolazione. Nella Provincia di Brescia è il maggior numero di giornalieri, circa $\frac{2}{7}$ del totale. Gli individui senza professione sono nelle diverse Provincie nelle proporzioni seguenti:

Bergamo	200,698	o sia	1,333	sopra 10,000	mentre in ragione di popolazione dovrebbero essere	1,280
Brescia	271,860		1,806		—	1,740
Como	225,391		1,497		—	1,681
Cremona	196,972		1,308		—	1,214
Milano	494,539		3,285		—	3,282
Pavia	66,451		442		—	414
Sondrio	49,552		329		—	389
TOTALE	<u>1,505,463</u>		<u>10,000</u>			<u>10,000</u>

Le Provincie che hanno un numero di persone inoperose e povere maggiore di quello che spetterebbe loro in ragione di popolazione sulla quota totale della Lombardia sono Bergamo e Cremona; le Provincie che hanno presso a poco il loro numero proporzionale sono Milano, Brescia e Pavia; ne ha un numero minore la Provincia di Como, dove è grandissima l'operosità della popolazione.

ARTICOLO III.

PROVINCIE PARMENSI

Il Censimento Parmense del 15 aprile 1857 distinse le professioni e condizioni della popolazione non solamente per Provincie, le quali ora sono affatto mutate, ma eziandio per posizioni topografiche.

Ecco il riassunto coi rapporti per 10,000 individui, della Tavola delle professioni, IV di quel Censimento, per posizioni topografiche (V. Vol. II, pag. 676-677 e Tabella VI unita a corredo del presente Capo della Relazione).

CATEGORIE DI CONDIZIONI E PROFESSIONI	Numero assoluto				Rapporti per 10000							
	PIANURA	COLLINA	MONTAGNA	TOTALE	PIANURA		COLLINA		MONTAGNA		TOTALE	
					Su 10000 di tutte le Categorie, quota per ciascuna	Quota in ragione di popolazione di fatto su 10000 quota per ogni Categoria	Su 10000 di tutte le Categorie, quota per ciascuna	Quota in ragione di popolazione di fatto su 10000 quota per ogni Categoria	Su 10000 di tutte le Categorie, quota per ciascuna	Quota in ragione di popolazione di fatto su 10000 quota per ogni Categoria		
Ecclesiastici	Maschi .. 1680	640	1014	3334	169	5039	176	1919	211	3042	181	
	Femmine. 359	5	23	387	36	9276	1	129	5	695	21	
Persone che vivono di rendite di fondi, capitali, usufrutti e vitalizi, pensioni.	13405	3176	3719	20300	1345	6603	875	1565	775	1832	1103	
Persone che alle suddette rendite ag- giungono qualche industria	3726	701	693	5120	374	7277	193	1369	144	1354	278	
Esercenti professioni o arti liberali e arti belle	475	98	41	544	48	8732	8	515	9	753	30	
commerci e traffici diversi ...	4693	1242	1713	7648	472	6136	342	1624	357	2240	416	
arti manuali e mestieri	15147	3801	5686	24634	1520	6149	1047	1543	1184	2308	1339	
Manifattori	207	63	36	306	21	6765	17	2059	8	1176	17	
Operai e garzoni	7354	942	599	8895	738	8176	260	1047	125	777	484	
Salariati e servitori domestici	Maschi .. 4170	789	517	5476	419	7615	217	1441	108	944	298	
	Femmine. 4419	709	811	5939	443	7441	195	1194	169	1365	323	
Occupati nei lavori delle terre	Agricoltori proprietari di terre	2778	5343	18110	279	1059	1472	2037	3772	6904	1426	
	Fittuari	2803	1929	613	5345	281	5244	531	3609	128	1147	291
	Mezzaioli e terzaroli	4234	4133	3911	12278	424	3448	1138	3366	815	3186	667
	Famigli di spesa, ortolani e giardinieri, pigionali e giornalieri, e servitori di famiglie agricole	23998	11878	7005	42881	2409	5596	3271	2770	1459	1634	2331
Pastori	17	15	1426	1458	2	117	4	102	297	9781	79	
Cacciatori	175	47	"	222	17	7883	13	2117	"	"	12	
TOTALE Popolazione attiva	89640	35441	43917	170998	8997	5242	9760	2014	9564	2744	9296	
Indigenti necessari e casuali	9993	870	2031	12954	1003	7714	240	672	436	1614	704	
TOTALE iscritti alle diverse Categorie	99633	36311	48008	183952	10000	5416	10000	1974	10000	2610	10000	

La popolazione iscritta nelle categorie di condizioni e professioni ammonta in tutto a 183,952 abitanti; non sono iscritti 345,883, o sia 63 per 100, mentre nello Stato Sardo gli individui senza professione, esclusi i poveri ricoverati ed erranti, sono appena il 36 per 100. Ciò proviene da diverso sistema seguito nel Censimento, dall'essersi cioè registrate nel Censimento Sardo tutte le persone che non hanno mestiere determinato, i giornalieri e braccianti, e i fanciulli e le donne che prestano qualche opera nelle diverse professioni, che in gran parte sembrano essere stati ommessi nel Censimento Parmense.

La parte di popolazione ($\frac{37}{100}$) registrata nella Tavola IV del Censimento Parmense è per 90 centesimi composta di persone addette alle diverse professioni, o popolazione attiva, e per 10 centesimi circa di poveri.

Della popolazione attiva più di metà appartiene alla pianura, e siccome in ragione degli abitanti dello Stato essa ne conta appena $\frac{46}{100}$, questa quota di popolazione attiva fornita dalla pianura è maggiore di quasi un settimo di quella che le spetterebbe; la collina, con una popolazione eguale ai $\frac{24}{100}$ del totale ha una quota di popolazione attiva minore di un sesto circa, e la montagna con una popolazione eguale a quasi $\frac{30}{100}$ del totale ha una quota di popolazione attiva minore di un decimo di quella che pure le spetterebbe.

Nelle singole professioni la pianura presta un contingente maggiore di quello che dovrebbe in proporzione della popolazione, salvo tre, cioè 1° degli agricoltori proprietari di terre, che invece trovansi per $\frac{7}{10}$ del loro numero totale nella parte montuosa; 2° de' pastori che quasi vi mancano, e si rinvengono quasi tutti nella montagna; 3° de' mezzaioli e terzaroli, che abbondano un po' più nelle altre posizioni topografiche. La collina non offre preponderanza di nessuna professione particolare. I cultori di arti belle sono per $\frac{87}{100}$ nella pianura; gli esercenti arti liberali per $\frac{73}{100}$ circa; i censuari, capitalisti e simili per $\frac{56}{100}$ circa. Trovansi pure nella pianura i $\frac{50}{100}$ di ecclesiastici maschi, e i $\frac{93}{100}$ circa di monache, $\frac{68}{100}$ circa di manifattori, $\frac{61}{100}$ di esercenti traffici, arti manuali e mestieri, quasi $\frac{82}{100}$ di operai e garzoni, e circa $\frac{75}{100}$ di salariati, servitori e domestici.

Dei poveri $\frac{77}{100}$ sono nella pianura, $\frac{16}{100}$ nella montagna e $\frac{7}{100}$ nella collina.

ARTICOLO IV.

PROVINCIE ROMANE

Il Censimento Romano del 31 dicembre 1853 fornisce ragguagli sulle condizioni e professioni, di cui qui diamo il Prospetto riassuntivo per le Province ora unite al Regno d'Italia e per quelle rimaste sotto il Governo Pontificio:

CATEGORIE DI CONDIZIONI E PROFESSIONI	Antico Stato Pontificio			Quota per le Province ora unite al Regno d'Italia per ciascuna categoria sopra 10000 iscritti di tutte le categorie	In ragione di popolazione su 10000 ne spetterebbero	
	Numero assoluto per ciascuna categoria				alle Province unite al Regno d'Italia 7816	alle Province rimaste sotto il Governo Pontificio 2184
	per le Province ora unite al Regno d'Italia compresi Benevento e Pontecorvo	per le Province rimaste sotto il Governo Pontificio	per tutto l'antico Stato Pontificio		Quote effettivamente fornite su 10000 di ciascuna categoria	per le Province unite al Regno d'Italia
Clero secolare e regolare	27058	11262	38320	158	7061	2939
Magistrati e ufficiali civili	9213	5363	14576	54	6328	3672
Militari	7734	1328	9062	45	8535	1465
Possidenti di beni stabili	161573	44985	206558	945	7822	2178
Agricoltori	847265	116313	963578	4954	8793	1207
Pastori	28119	9864	37983	164	7403	2597
Cacciatori e Pescatori	5981	1234	7215	35	8290	1710
Minatori	297	72	369	2	8049	1951
Manifattori	212981	45891	258872	1245	8227	1773
Commercio, Traffico, Banca	70949	13873	84822	415	8364	1636
Trasporti	9178	5571	14749	54	6223	3777
Coltura di scienze, lettere e arti belle	3741	1533	5274	22	7093	2907
Personale sanitario	5283	1766	7049	31	7495	2505
Avvocati, Procuratori, Notai e Ragionieri	2965	1475	4440	17	6678	3322
Ingegneri, Architetti, Misuratori	990	484	1474	6	6717	3283
Professori e Maestri	3854	1455	5309	23	7259	2741
Studenti e Alunni	23270	5629	28889	136	8170	1828
Serventi stabili, e di servigi indeterminati	256561	31328	287889	1500	8912	1088
Totale popolazione attiva	1677012	269426	1976438	9806	8485	1515
Poveri, questuanti e ricoverati	33129	3886	37015	194	8960	1050
Totale iscritti nelle categorie	1710141	303312	2013453	10000	8494	1506
Popolazione non iscritta nelle categorie	732078	379137	1111215	—	6588	3412
Totale popolazione	2442219	682449	3124668	—	7816	2184

Nelle Province Romane ora unite al Regno d'Italia, compresi Benevento e Pontecorvo, la popolazione attiva è circa $\frac{69}{100}$ della totale; i poveri sono poco più di $\frac{1}{100}$, e gli altri $\frac{30}{100}$ sono somministrati da ragazzi e donne che non hanno professione. Di quelli che sono iscritti nelle diverse categorie di condizioni e professioni circa $\frac{98}{100}$ appartengono alla popolazione attiva e $\frac{2}{100}$ alla categoria dei poveri questuanti e ricoverati.

Degli iscritti in tutte le categorie la metà sono agricoltori, $\frac{15}{100}$ servitori, $\frac{12}{100}$ manifattori, $\frac{9}{100}$ possidenti di beni stabili, $\frac{4}{100}$ trafficanti, commercianti, banchieri e agenti di cambio. Il clero rappresenta $\frac{158}{10000}$; i cultori di scienze, lettere ed arti, gli esercenti arti liberali e i professori in complesso costituiscono quasi $\frac{1}{100}$, gli studenti e alunni $\frac{136}{10000}$, i magistrati $\frac{54}{10000}$.

Fatto il confronto tra le Province Romane ora unite al Regno d'Italia e quelle rimaste sotto il Governo Pontificio, si hanno nelle prime sopra 10,000 di ciascuna categoria assai più individui appartenenti alle classi essenzialmente produttive e operose, cioè agricoltori, cacciatori, pescatori, minatori, manifattori, commercianti, studenti e servitori, di quello che si dovrebbe averne in ragione di popolazione; e v'ha un numero alquanto minore nelle altre categorie, principalmente in quelle degli addetti ai trasporti per terra o per acque, de' magistrati, del clero, de' cultori di scienze, lettere e arti belle e degli esercenti arti liberali, degli insegnanti, professioni tutte che sogliono sovrabbondare nella capitale. Vi è nella parte rimasta sotto il Governo Pontificio minor numero di poveri, perchè sono quasi tutti fuor della capitale e delle Province ad essa più vicine i poveri girovaghi e questuanti. In complesso la popolazione attiva nelle Province rimaste sotto il Governo Pontificio è molto minore di quella che dovrebbe essere in ragione di popolazione, $\frac{15}{100}$ in luogo di $\frac{22}{100}$ circa, mentre è molto maggiore nelle Province Romane unite al Regno d'Italia, $\frac{85}{100}$ in luogo di $\frac{78}{100}$ circa.

E qui chiudiamo questi brevi cenni sulle condizioni e professioni, senza farli seguire da un Prospetto complessivo per le quattro Regioni che abbiamo esaminate, non permettendole la grande disparità di classificazioni e di metodi usati nello iscrivere gl'individui nelle varie categorie.

CAPO IV.

TAVOLE IV, V E VI.

POPOLAZIONE PER ORIGINI - LINGUA - RELIGIONE -

INFERMITÀ (SORDO-MUTI E CIECHI) ED EMIGRAZIONI PERIODICHE

CAPITOLO I.

POPOLAZIONE SECONDO LE ORIGINI

ARTICOLO I.

ANTICO REGNO SARDO

Nel Censimento Sardo (Vol. III da pag. 659 a 735) la classificazione della popolazione di fatto secondo le origini fu fatta sotto varii aspetti, per Provincie e per 24 categorie di professioni. Vi si enumerarono:

1° (Tabella I) I residenti nei Comuni della Provincia nati nello Stato e nella Provincia stessa ma in Comune diverso da quello in cui risiedono, o nati pure nello Stato ma in altra Provincia appartenente a una delle quattro Regioni Alpina, Subalpina, Marittima o Insulare; inoltre quelli nati fuori dello Stato in altro Stato d'Italia, in Francia, in Svizzera, in Germania, in Inghilterra, in altri paesi.

2° (Tabella II) I residenti nel Comune nati nello Stato e nati fuori dello Stato, colle stesse indicazioni, non più per professioni, ma per Provincie e Circondari.

3° (Tabella III) I non residenti nel Comune nati nello Stato, e nati fuori lo Stato per Provincie e per categorie di professioni, come nella Tabella I.

4° (Tabella IV) I non residenti nel Comune, nati nello Stato o fuori Stato, non più per professioni, ma per Provincie e Circondari, come nella Tabella II.

5° Le indicazioni dei residenti e dei non residenti furono date per rapporti su 40,000 abitanti, per Circondari e Provincie, in una V Tabella colle classificazioni delle Tabelle II e IV.

6° - 7° - 8° - 9° - 10° In fine di ciascuna delle 5 precedenti Tabelle furono dati i riepiloghi pel totale dello Stato, e di questi riepiloghi ci occuperemo qui brevemente, rimandando il lettore per gli altri ragguagli alle prime 5 Tabelle, da pagina 659 a 735 del III Volume.

§ 1° Residenti nel Comune.

I residenti nel Comune in cui furono censiti, nati nella Provincia cui il Comune appartiene, ma in Comune diverso da quello in cui risiedono, sono 1,256 sopra 10,000 di tutto lo Stato, o 633,224 sopra 5,041,853 abitanti; di essi $\frac{46}{100}$ sono maschi, e $\frac{54}{100}$ femmine. Quelli nati nello Stato ma in altre Provincie da quella in cui furono censiti, sono $\frac{707}{10000}$, o 356,694; di essi $\frac{53}{100}$ circa sono maschi e $\frac{47}{100}$ femmine. In tutto i residenti nei Comuni in cui furono censiti, e nati nello Stato ma in altro Comune, sono $\frac{1963}{10000}$, o 989,918, di cui $\frac{48}{100}$ maschi e $\frac{52}{100}$ femmine.

I residenti nel Comune nati fuori dello Stato sono $\frac{102}{10000}$ dell'intera popolazione, o 51,430, di cui $\frac{56}{100}$ maschi e $\frac{44}{100}$ femmine. Sopra 100 d'ambi i sessi, 57 sono Italiani, 25 Francesi, 11 Svizzeri, gli altri 7 di diversi paesi.

Il contingente maggiore dei residenti nati nello Stato, ma in altro Comune da quello in cui furono censiti, è fornito dagli agricoltori, esercenti arti e mestieri, e di condizioni indeterminate; tra gli stranieri abbondano gli esercenti arti e mestieri, i proprietari, gli esercenti arti e professioni liberali, gli studenti, i negozianti e banchieri ed i maestri e operai di fabbriche. Gli individui di condizioni indeterminate rappresentano più del terzo tra i nati fuori dello Stato.

In complesso i residenti nei Comuni ove furono censiti, ma non nati in essi, sono più di $\frac{1}{5}$ della popolazione totale, o 1,041,348, e di essi 389,723, o $\frac{38}{100}$ circa, sono agricoltori, mandriani o pastori; 144,358, o $\frac{14}{100}$ sono esercenti professioni liberali, arti e mestieri; 71,633, o $\frac{7}{100}$ proprietari o renditieri; 27,260, o quasi $\frac{3}{100}$ impiegati civili ed ecclesiastici; 331,129, o $\frac{32}{100}$ di condizioni diverse e indeterminate; gli altri $\frac{6}{100}$ sono forniti da individui di altre condizioni e professioni.

Le Provincie ove risiede maggior numero di nati in altra Provincia o fuori dello Stato, dopo Torino, sono quelle di Cuneo, Alessandria, Novara, Genova e la parte di Pavia costituita dai Circondari di Lomellina, Eobbio e Voghera. Ne scarseggia più di tutte Sassari. Gli stranieri sono in maggior numero nella Provincia di Genova, poi in quelle di Novara e Torino, e nella parte aggregata a Pavia.

§ 2° Non residenti nel Comune.

I non residenti nel Comune in cui furono censiti, come momentaneamente presenti la notte del 31 dicembre al 1° gennaio 1858, sono in tutto 127,206, dei quali 109,079 per occasione e 18,127 di passaggio.

Di essi 116,344 sono nati nello Stato; 48,570 nati nella stessa Provincia in cui furono censiti, compreso il Comune, e 67,774 in altra Provincia. Di quei 116,344, 89,952, o $\frac{77}{100}$ sono maschi, e 26,392, o $\frac{23}{100}$ femmine. Nei 48,570 nati nella stessa Provincia v'è quasi un terzo di femmine e più di due terzi di maschi; dei 67,774 v'è circa un sesto di femmine e cinque sestimi di maschi.

I non nati nello Stato, e non residenti, ma solo presenti di passaggio sono 40,862, di cui $\frac{72}{100}$ maschi e $\frac{28}{100}$ femmine. Sopra 100 non nati nello Stato e non residenti 44 sono nati in altri Stati Italiani, 23 in Francia, 10 in Inghilterra, 9 in Svizzera, 4 in Germania, 10 in altri paesi. Il numero delle femmine è molto minore di quello de' maschi, in tutte queste quote di stranieri di passaggio, fuorchè tra gli Inglesi, de' quali v'hanno 566 maschi e 543 femmine.

Le Provincie in cui si trova maggior numero di non residenti nel Comune ove furono censiti, ma nati nello Stato, compreso lo stesso Comune, sono Torino, Genova, Alessandria, Novara, Cuneo, Nizza. Quelle in cui si trova maggior numero di stranieri di passaggio sono Nizza, Genova, Torino, Novara, Ciampieri.

§ 3° Rapporti tra i residenti e i non residenti.

In complesso i residenti sopra 10,000 abitanti sono 9,748, di cui $\frac{494}{1000}$ maschi e $\frac{506}{1000}$ femmine; i non residenti sopra 10,000 abitanti sono 252, di cui $\frac{77}{100}$ maschi e $\frac{23}{100}$ femmine. De' 10,000 residenti 105 soli sono nati fuori dello Stato.

ARTICOLO II.

PROVINCIE LOMBARDE E PARMENSI

Il Censimento Lombardo non ha una Tavola speciale sulle origini della popolazione, essendo compilato sulla base della popolazione indigena; siccome però fu raccolta in esso anche la popolazione di fatto, così conosciamo il numero de' forestieri, i quali ammontano a 57,733, registrati per quasi tre quinti nella Provincia di Milano.

Nel Censimento Parmense abbiamo una Tavola della popolazione per origini, che è la V (Vol. II pag. 681).

I nativi della Provincia in cui furono censiti sono 459,474, o $\frac{92}{100}$ della popolazione totale, di cui 52 per 100 maschi e 48 per 100 femmine. Gli estranei alla Provincia in cui furono censiti, ma appartenenti allo Stato, sono 29,564, o $\frac{6}{100}$, di cui 53 per 100 maschi e 47 per 100 femmine. Gli stranieri sono 10,800, o $\frac{2}{100}$, con piccola differenza di numero tra i maschi e le femmine. Il maggior numero di essi fu registrato nella pianura.

ARTICOLO III.

PROVINCIE ROMANE

Le Provincie delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria hanno, secondo il Censimento del 1853, una popolazione di 2,409,386 abitanti, distribuiti secondo l'origine nel modo che segue:

NATIVI DELLA PROVINCIA in cui furono censiti			APPARTENENTI ALLO STATO ESTRANEI ALLA PROVINCIA in cui furono censiti			STRANIERI			Totale generale		
M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale
1104778	1154445	2259223	60875	63410	124285	11731	14147	25878	1177384	1232002	2409386

Il maggior numero di cittadini estranei alla Provincia in cui furono censiti trovansi nella Provincia di Bologna; il maggior numero di stranieri in quelle di Ferrara, Bologna, Perugia, Macerata, Ravenna e Pesaro. Su 100 nativi della Provincia vi sono 49 maschi e 51 femmine; la stessa proporzione si ha per gli estranei alla Provincia in cui furono censiti, ma appartenenti allo Stato; di 100 stranieri 45 sono maschi e 55 femmine.

CAPITOLO II.

POPOLAZIONE SECONDO LA LINGUA

Riuniamo in un Prospetto i ragguagli sulla lingua, somministrati dal Censimento Sardo, distribuendo la popolazione per Regioni Alpina, Subalpina, Marittima e Insulare, e per Provincie o parti di Provincie costituenti ciascuna di esse:

Riepilogo per Regioni Alpina, Subalpina, Marittima e Insulare della Tavola V. — Popolazione secondo la lingua.

PROVINCIE	LINGUA									
	Italiana		Francese		Tedesca		Inglese		Altra	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
Provincia di Annecy	893	65	123705	128356	83	31	1	2	3	2
Provincia di Ciampieri	3039	395	137793	148327	82	32	164	109	12	4
Circondario d'Aosta	2373	1211	37373	40314	405	609	»	»	»	»
Totale Provincie Alpine - (Abit. 625,383)	6305	1671	298871	316997	570	672	165	111	15	6
Torino meno il Circondario d'Aosta	399114	398361	21728	22332	110	105	56	52	34	32
Alessandria	329191	307987	304	95	21	9	5	10	1	6
Cuneo	307712	295515	269	59	6	5	3	4	11	»
Novara	278670	291411	255	135	1186	1698	12	13	3	9
Complemento	151613	145026	30	27	11	3	»	1	2	2
Totale Provincie Subalpine - (Abit. 2,953,244).	1466300	1438300	22586	22648	1334	1820	76	80	51	49
Genova	313987	327091	773	492	155	88	310	217	200	67
Nizza	120505	121968	1324	1443	123	124	340	653	129	122
Totale Provincie Marittime - (Abit. 890,111) ..	434492	449059	2097	1935	278	212	650	870	329	189
Cagliari	184062	179066	34	25	3	»	5	7	10	»
Sassari	103264	99707	36	20	»	»	4	3	3275	3595
Totale Provincie Insulari - (Abit. 573,115)	287326	278773	70	45	3	»	9	9	3285	3595
Totale dello Stato (Abit. 5,041,853)	2194423	2167803	323624	341625	2185	2704	900	1070	3680	3839

De' 665,249 abitanti che parlano francese 538,181 appartengono alla Savoia, dove 4,917 soltanto parlano l'italiano o altre lingue; 77,687 appartengono al Circondario d'Aosta, ove quelli che parlano altre lingue sono 4,598 soltanto; gli altri 49,381 sono distribuiti per le altre Provincie, e tra di essi 44,060 sono in quella di Torino, e 2,767 in quella di Nizza, ove quasi tutto il rimanente della popolazione parla l'italiano.

Gl'individui che parlano altre lingue sono distribuiti nel modo seguente:

Lingua tedesca - 4,889, di cui 1,014 nel Circondario d'Aosta, che sono in massima parte gli abitanti dei Comuni di Gressoney-St-Jean, Gressoney-la-Trinité, e Issime; 2,884 nel Circondario di Valsesia, nel Comune di Rimella, valle del Mastellone, e in qualche luogo della Valle Grande ai piedi del Monterosa; gli altri sono sparsi nelle varie Provincie.

Lingua inglese - 1,970, di cui 1,520 nella Regione Marittima (Genova e Nizza); 273 nella Provincia di Ciampieri.

Altre lingue - 7,519, di cui 6,880 nella Sardegna; 518 nella Regione Marittima.

In complesso sopra 5,041,853 abitanti, 4,362,226 o $\frac{865}{1000}$ parlano l'italiano, e 679,627 o $\frac{135}{1000}$ altre lingue.

Per l'Isola di Sardegna fu distribuita la popolazione secondo i dialetti, e si ebbero i ragguagli seguenti (V. la Tabella XXVI unita a corredo della presente Relazione, al Capitolo I del Capo I, pag. 281):

Catalano	Circondario di Alghero	Abitanti	7,806
Corso	—	Tempio»	1,712
Genovese	—	Iglesias»	3,405
Gallurese	—	Tempio e Sassari»	49,720
Logudorese	—	Oristano - Lanusei - Alghero - Nuoro - Ozieri - Tempio - Sassari»	208,410
Campidanese	—	Cagliari - Iglesias - Lanusei - Oristano»	302,062
			TOTALE»
				<u>573,115</u>

CAPITOLO III.

POPOLAZIONE SECONDO LE RELIGIONI

§ 1° Antico Regno Sardo.

La popolazione dell'Antico Regno Sardo per religioni è divisa secondo il seguente Prospetto:

Riepilogo della Tavola V. — Popolazione per religioni.

I cattolici sono 5,008,503 o $\frac{9934}{10000}$ della popolazione totale; i valdesi 22,743 o $\frac{45}{1000}$; quelli che aderiscono ad altro rito della religione cristiana 3,429 o $\frac{7}{1000}$; gl'israeliti 6,997 o $\frac{14}{1000}$; gli appartenenti ad altre religioni, diverse dalle precedenti, 137; e quelli di religione ignota 74.

Provincie e Regioni naturali	RELIGIONE											
	Cattolica		Valdese		Altra Cristiana		Israellita		Altra diversa		Ignota	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
Annecy	124342	128254	101	59	228	139	2	2	7	1	5	1
Ciamberi.....	140841	148716	25	17	195	121	3	»	5	4	21	9
Circondario d'Aosta.....	40122	42114	23	15	2	4	1	»	3	»	»	1
Totale Provincie Alpine ...	305305	319084	149	91	425	264	6	2	15	5	26	11
Torino meno il Circ.° d'Aosta.	409166	408404	10693	11340	42	29	1131	1105	8	4	2	»
Alessandria	328150	306784	48	27	88	47	1233	1246	2	3	1	»
Cuneo	307484	295076	16	11	26	15	470	480	3	»	2	1
Novara	279666	292854	22	6	80	38	347	354	5	7	6	7
Complemento.....	151622	145049	4	2	21	4	9	4	»	»	»	»
Totale Provincie Subalpine.	1476088	1448167	10783	11386	257	133	3190	3189	18	14	11	8
Genova :	314455	327386	109	79	676	349	156	134	14	4	15	3
Nizza	121642	123308	63	43	533	782	151	160	32	16	»	»
Totale Provincie Marittime.	436097	450694	172	122	1209	1131	307	294	46	20	15	3
Cagliari	184097	179090	1	»	2	2	1	1	13	5	»	»
Sassari.....	106559	103322	9	»	4	2	7	»	»	»	»	»
Totale Provincie Insulari ..	290656	282412	10	»	6	4	8	1	13	5	»	»
Totale dello Stato ...	2508146	2500357	11114	11599	1897	1532	3511	3486	92	44	52	22

Nel sesso v'è poca differenza quanto a coloro che professano le religioni cattolica, valdese ed israelitica; v'è una differenza notevole per le altre categorie, riscontrandovisi molto maggior numero di maschi.

Il maggior numero di valdesi si trova nella Regione Subalpina, ove se ne contano 22,169, dei quali 22,033 in Provincia di Torino, quasi tutti dimoranti nella valle di Pinerolo; 294 sono nella Regione Marittima, 240 nell'Alpina, e 10 nella Insulare. Gli altri cristiani, protestanti anglicani, luterani o calvinisti, trovansi in maggior numero nella Regione Marittima, ove se ne numerano 2,340; altri 689 sono nella Regione Alpina, 390 nella Subalpina, 10 nella Insulare.

Gli israeliti abitano per la maggior parte nella Regione Subalpina; la Provincia di Alessandria ne ha 2,479, quella di Torino 2,236, Cuneo 950, Novara 704, il Complemento di Pavia 13; in tutto 6,379 per la Regione Subalpina. Trovansene altri 604 nella Regione Marittima, 9 nella Insulare, 8 nell'Alpina.

Quelli di altra religione diversa dalle precedenti trovansi in numero di 66 nella Regione Marittima, 34 nella Subalpina, 20 nell'Alpina e 18 nella Insulare.

Finalmente dei 74 abitanti di religione ignota 37 sono nella Regione Alpina, 19 nella Subalpina, 18 nella Marittima.

§ 2° Provincie Lombarde e Parmensi.

Nel Censimento della Lombardia del 31 ottobre 1857 si numerarono per la parte ora unita al Regno d'Italia poco più di duemila ebrei, e di cento evangelici; gli altri tutti cattolici.

Nelle Provincie Parmensi sono 499,167 cattolici, 630 ebrei formanti 125 famiglie, e 38 acattolici formanti 10 famiglie. I maschi ebrei sono 329, le femmine 304, i maschi acattolici 28, le femmine 10.

§ 3° Romagne, Marche e Umbria.

La popolazione delle Romagne, Marche ed Umbria, secondo le religioni è così distribuita:

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Cattolici	1174790	1229525	2404315
Ebrei	2524	2439	4963
Acattolici	70	38	108
TOTALE ...	1177384	1232002	2409386

Il maggior numero di ebrei trovansi nella Provincia di Ferrara (2,128), in quella di Ancona (1,814), e in quella di Pesaro e Urbino (850). Gli acattolici sono per la maggior parte nelle Provincie di Ancona (74), di Ferrara (21) e di Bologna (10). Mancano gli ebrei nelle Provincie di Forlì e Macerata; mancano gli acattolici in quelle di Ravenna, Ascoli, Macerata e Umbria.

CAPITOLO. IV.

INFERMITÀ (SORDO-MUTI E CIECHI)

Nel solo Censimento Sardo furono raccolte le notizie sulle infermità che isolano alcuni individui dal consorzio politico; si registrarono però soltanto i sordo-muti e ciechi, omettendo i cretini e i dementi.

Eccone il Prospetto per Regioni naturali:

PROVINCIE	INFERMITÀ				Totale dei due Sessi		TOTALE Sordo-muti e Ciechi
	Sordo-muti		Ciechi		Sordo-muti	Ciechi	
	M.	F.	M.	F.			
Provincia di Annecy.....	218	171	119	78	389	197	586
Provincia di Giamberti.....	610	516	174	150	1126	324	1450
Circondario d'Aosta.....	600	557	77	45	1157	122	1279
Totale Provincie Alpine - (Abitanti 625,383).....	1428	1244	370	273	2672	643	3315
Torino meno il Circondario d'Aosta.....	1115	675	499	309	1790	738	2528
Alessandria.....	408	266	333	245	674	578	1252
Cuneo.....	920	599	291	183	1519	474	1993
Novara.....	387	281	258	209	668	467	1135
Complemento.....	194	127	114	116	321	230	551
Totale Provincie Subalpine - (Abitanti 2,953,244) ..	3024	1948	1425	1062	4972	2487	7459
Genova.....	368	223	419	297	591	716	1307
Nizza.....	182	106	177	115	288	292	580
Totale Provincie Marittime - (Abitanti 890,111) ...	550	329	596	412	879	1008	1887
Cagliari.....	155	118	474	502	273	976	1249
Sassari.....	80	72	249	320	152	569	721
Totale Provincie Insulari - (Abitanti 573,115)	235	190	723	822	425	1545	1970
Totale dello Stato - (Abitanti 5,041,853)	5237	3711	3114	2569	8948	5683	14631

Secondo questo Prospetto abbiamo le seguenti proporzioni:

Regioni	Sopra 10,000 Abitanti di ciascuna Regione								
	SORDO - MUTI			CIECHI			TOTALE Sordo-muti e Ciechi		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Alpina.....	23	19	42	6	4	10	29	23	52
Subalpina.....	10	7	17	5	4	9	15	11	26
Marittima.....	6	4	10	7	5	12	13	9	22
Insulare.....	4	3	7	13	14	27	17	17	34
Totale dello Stato ...	10	7	17	6	6	12	16	13	29

CAPITOLO V.

EMIGRAZIONI TEMPORANEE

§ 1° Antico Regno Sardo.

Le emigrazioni periodiche furono nel Censimento Sardo studiate per Provincie, nelle due parti della Tavola VI, e nel Riepilogo (Vol. III da pag. 774 a 794).

Nella prima parte di questa Tavola si diedero per ciascuna professione gli emigranti periodici d'ogni Provincia, distinti secondo il sesso, e i periodi di età, sotto i 15 anni, da 15 a 20, da 20 a 30 e sopra i 30, e secondo il luogo dell'emigrazione, cioè se nello Stato, in diversa Provincia Alpina, Subalpina, Marittima o Insulare, se fuori dello Stato, in altro Stato d'Italia, in Francia, in Inghilterra, in altri paesi.

Presentando qui i ragguagli riassuntivi di queste due parti della Tavola VI, ci limitiamo a notare nel seguente Prospetto quelle professioni che forniscono il maggior contingente di emigranti periodici in ciascuna Provincia dello Stato e fuori dello Stato, in numero almeno di 100 per ciascuna categoria di età.

Prospetto delle professioni che forniscono maggior numero di emigranti periodici da ciascuna Provincia.

N.B. Le professioni sono indicate col loro N.° d'ordine corrispondente all'elenco in calce del presente.

Provincie	Professioni che forniscono maggior numero di emigranti periodici (ommesse quelle che ne forniscono meno di 100 in complesso)													
	della età di				nello Stato - In altra Provincia					fuori dello Stato in				complessivamente nello Stato o fuori dello Stato
	meno di 15 anni	15 a 20 anni	20 a 30 anni	oltre a 30 anni	Alpina	Subalpina	Marittima	Insulare	dello Stato in genere	altro Stato d'Italia	Francia	Altri paesi	fuori dello Stato in genere	
Alessandria	14-23-45	14-23	14-23	14-23	—	23	—	—	14-23-45	14-23	23	23	14-23	14-23-45
Anncy	—	34	23-33-34	23-33-34	—	—	—	—	—	—	23-33-34	34	2-23-33 34	2-23-33-34
Cagliari	—	20	1-30	1-30	—	—	—	1-30	1-30	—	—	—	—	1-30
Ciampi	23-39	23-39	23-33	14-16-23 33	23	—	—	—	23-33	—	14-16-23 33-39	23	14-16-23 33-39	14-16-23 33-39
Cuneo	23-25-30 45-46	23-30	23-30	23-25-30	—	19-23-25 30-45-46	23	—	19-23-25 30-45-46	—	—	—	—	19-23-25 30-45-46
Genova	—	9-23	9-23	9-19-23	—	—	9-23	—	9-19-23	44	9	9-23	9-23-44	9-19-23-44
Nizza	23-30	23-30	14-23-30	14-23-30	—	—	23-30	—	23-30	—	14-23-30 47	—	14-23-30 47	9-14-23 30-47

segue **Prospetto delle professioni che forniscono maggior numero di emigranti periodici da ciascuna Provincia.**

N.B. Le professioni sono indicate col loro N.º d'ordine corrispondente all'elenco in calce del presente.

Province	Professioni che forniscono maggior numero di emigranti periodici (ommesse quelle che ne forniscono meno di 100 in complesso)													
	della età di				nello Stato - in altra Provincia				fuori dello Stato in				complessiva- mente nello Stato o fuori dello Stato	
	meno di 15 anni	15 a 20 anni	20 a 30 anni	oltre a 30 anni	Alpina	Subalpina	Marittima	Insulare	dello Stato in genere	altro Stato d'Italia	Francia	Altri paesi		fuori dello Stato in genere
Novara	23-25-34 46	6-23-25 24-19-31 34	6-10-23 25-24-19 31-34-37 42	4-6-10-23 25-24-26 19-31-34 37-30-42	23-25-24 19-31-34	6-10-23 25-24-26 19-31-34 37-30-42 45	25	23	4-6-10-23 25-24-26 19-31-34 37-30-42 45	6-10-23 25-24-31 24-31-34	10-23-25 23-25-24 31-34	23-25-24 23-25-24 19-31-34 37-45	4-6-10-23 25-24-26 19-31-34 37-30-42 45	
Sassari	—	—	30	30	—	—	—	30	30	—	—	—	—	30
Torino	7-23-30 39	7-23-30 31-34-39	7-14-19 23-25-29 30-31-34 39	7-14-19 23-25-29 30-31-34 39	7-23-31 34	7-14-19 23-25-29 30-34-39	—	—	7-14-19 23-25-29 30-31-34 39	7-23 14-23-25 31-34-39	19-23-31 19-23-31	7-14-19 23-25-31 34-39	7-14-19-23 25-29-30 31-34-39	
Complemento di Pavia	23	23	23	23	—	23	23	—	23	23	—	23	23	23

NOTA

Professioni a cui corrispondono i numeri notati nel presente Prospetto, col numero complessivo di emigranti che ciascuna fornisce, per tutto lo Stato.

- | | | |
|---|---|-------------------------------------|
| 1. Agricoltori, coloni e giornalieri | 17. Doratori | 32. Mestieri meccanici |
| 2. Arrotini | 18. Facchini | 33. Merciai ambulanti |
| 3. Arti liberali | 19. Falegnami, legnaiuoli, segatori | 34. Muratori e lavoratori in pietra |
| 4. Artisti decoratori, dipintori d'edifici, disegnatore | 20. Filatori operai | 35. Negozianti e agenti di cambio |
| 5. Artisti musici | 21. Fornaciai operai | 36. Ombrellinai |
| 6. Bottai | 22. Fumisti | 37. Panierai e cestai |
| 7. Calderai e stagnai | 23. Giornalieri, braccianti senza mestiere determinato | 38. Pulitori di metalli |
| 8. Calzolai | 24. Imbiancatori, intonacatori | 39. Spazzacamini |
| 9. Capitani di navi e marinai | 25. Industrie diverse | 40. Suonatori ambulanti e simili |
| 10. Carbonai, taglialegne, scopai | 26. Lastricatori, selciatori | 41. Tegolai e mattonai |
| 11. Carrettai, carrozzai e carrettieri | 27. Lattai, ottonai | 42. Tessitori |
| 12. Chiodaiuoli | 28. Lavoratori di seta | 43. Tintori |
| 13. Conciapelli, correggiai, camosciari | 29. Magnani, serraglieri, ferrai | 44. Vetrai |
| 14. Condizioni indeterminate | 30. Mandriani e pastori | 45. Senza professione, non poveri |
| 15. Cordai e funaiuoli | 31. Marmisti, tagliapietre, scalpellini, minatori, cavatori | 46. Senza professione, poveri |
| 16. Curandai, imbiancatori di tela | | |

Le categorie che forniscono emigranti all'estero sono principalmente quelle de' giornalieri e braccianti, e di condizioni, industrie e mestieri diversi o indeterminati, degli arrotini, imbiancatori di tela e curandai, muratori, spazzacamini, capitani di navi e marinai, vetrai, pastori, decoratori, bottai, carbonai e taglialegne, imbiancatori, falegnami, marmisti e minatori, panierai e cestai, tessitori, calderai e stagnai; e partono quasi esclusivamente dalla Regione Alpina, dalla Marittima, e dalle Provincie Subalpine di Novara e Torino.

Dalla Regione Insulare non avvengono emigrazioni nè in altre Regioni dello Stato, nè all'estero. L'emigrazione nella Regione Alpina è somministrata da individui delle Provincie Subalpine di Novara e Torino. Dalle due sole Provincie Subalpine di Novara e Pavia (Complemento) partono emigranti nelle Provincie Marittime, tutti giornalieri, braccianti ed esercenti industrie diverse.

Il resto dell'emigrazione avviene tra le Provincie d'una stessa Regione, ed è in massima parte di braccianti, e giornalieri, che somministrano più della metà di tutta l'emigrazione temporanea, di mandriani e pastori, di muratori, esercenti industrie diverse, marmisti e scalpellini, imbiancatori e intonacatori, falegnami, calderai e stagnai, spazzacamini, merciai ambulanti, tessitori, agricoltori, carbonai, tagliapietre e bottai.

Quale sia il numero degli emigranti di ciascuna professione nelle diverse Provincie dello Stato, apparisce dal seguente Prospetto:

Prospetto del numero degli emigranti per ciascuna condizione e professione, e per ciascuna Provincia.

Numero d'ordine	Professioni e condizioni	Alessandria	Anney	Cagliari	Ciamberi	Cuneo	Genova	Nizza	Novara	Sassari	Torino	Complemento di Pavia	Totale dello Stato
1	Agricoltori	—	—	752	—	—	—	—	—	—	—	—	752
2	Arrolini	—	112	—	7	15	—	—	25	—	38	—	197
3	Arti liberali	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8
4	Artisti decoratori, dipintori d'edifici ..	—	—	—	—	—	—	—	289	—	1	—	290
5	Artisti musici	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
6	Bottai	—	—	—	—	—	—	—	611	—	14	—	625
7	Calderai e stagnai	1	—	—	—	2	21	—	—	—	1289	3	1316
8	Calzolai	—	2	—	5	25	—	24	—	—	—	—	56
9	Capitani di navi e marinai	—	—	—	—	—	863	143	—	—	—	—	1006
10	Carbonai, taglialegne, scopai	—	—	—	64	91	—	—	553	—	7	19	734
11	Carrettai, carrozzai e carrettieri	4	—	—	—	24	—	—	9	—	—	—	37
12	Chiodaiuoli	—	—	—	—	1	—	—	17	—	—	—	18
13	Conciapelli, correggiai, camosciai	—	—	—	4	—	—	—	38	—	—	—	42
14	Condizioni indeterminate	1530	—	11	249	—	9	301	—	—	404	—	2504
15	Cordai e funaiuoli	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
16	Curandai, imbianchitori di tela	—	—	—	236	—	—	—	—	—	—	—	236
17	Doratori	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	2
18	Facchini	—	—	—	19	—	—	—	54	—	16	—	89
19	Falegnami, legnaiuoli, segatori	1	22	—	—	140	189	11	775	—	350	34	1522
20	Filatori operai	—	—	—	—	—	—	—	—	—	97	—	97
21	Fornaciai operai	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
22	Fumisti	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	6
23	Giornalieri, braccianti senza mestiere determinato	8447	662	—	2289	5657	613	3269	4268	—	8536	8497	42238
24	Imbiancatori, intonacatori	—	—	—	1	—	—	—	1795	—	—	—	1796
25	Industrie diverse	—	2	—	—	526	—	—	2504	—	436	65	3533
26	Lastricatori, selciatori	4	—	—	—	—	—	—	246	—	2	—	252
27	Lattai, ottonai	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	—	28
28	Lavoratori di seta	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	3
29	Magnani, serraglieri, ferrai	1	—	—	1	12	1	5	—	—	371	2	393
30	Mandriani e pastori	19	16	829	6	2382	1	1437	261	506	1408	13	6878
31	Marmisti, tagliapietre, scalpellini, minatori e cavatori	2	5	—	—	5	7	1	967	—	1803	—	2790
32	Mestieri meccanici	40	—	25	4	—	8	36	—	—	74	—	187
33	Merciai ambulanti	—	377	—	738	—	—	—	—	—	—	—	1115
34	Muratori e lavoranti in pietra	3	1011	—	5	27	4	12	4674	—	974	3	6713
35	Negozianti e agenti di cambio	—	—	—	38	—	—	—	—	1	—	—	39
36	Ombrellinai	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
37	Panierai e cestai	—	—	—	—	—	—	—	479	—	—	—	479
38	Pulitori di metalli	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
39	Spazzacamini	—	22	—	462	—	—	—	—	—	868	—	1352
40	Suonatori ambulanti e simili	5	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	6
41	Tegolai e mattonai	—	—	—	—	—	—	—	3	—	29	—	32
42	Tessitori	—	—	—	—	5	15	—	748	—	16	1	785
43	Tintori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
44	Vetrai	—	—	—	—	—	141	—	—	—	—	—	141
45	Senza professione ..	320	—	—	2	160	22	143	411	—	51	39	1148
46		103	—	—	19	168	4	1	16	—	97	1	409
	TOTALE ...	10488	2236	1617	4161	9241	1898	5383	18743	507	16912	8677	79863

Finalmente perchè si vegga il numero degli emigranti per ogni Provincia indipendentemente dalle professioni, distribuiti secondo i periodi di età più sopra accennati, il sesso e la Regione dello Stato, o i paesi

Riepilogo delle emigrazioni periodiche

PROVINCIE	EMIGRANTI PERIODICI d'ogni Provincia presenti od assenti la notte del censimento											nello Stato, in			
	Sotto i 15 anni		Fra 15 e 20 anni		Fra 20 e 30 anni		Sopra i 30 anni		TOTALE			Alpina		Subalpina	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Riuniti	M.	F.	M.	F.
												M.	F.	M.	F.
Alessandria	1413	1347	818	593	1552	898	2471	1396	6254	4234	10488	1	»	4811	3403
Anney	46	2	276	28	630	83	1088	83	2040	196	2236	91	29	3	»
Cagliari	128	»	239	»	469	»	781	»	1617	»	1617	»	»	13	»
Ciamberi	363	77	562	88	1198	228	1462	253	3515	646	4161	183	114	80	11
Cuneo	978	772	1111	382	2338	546	2391	723	6818	2423	9241	38	22	2652	1700
Genova	163	34	355	77	471	59	687	52	1676	222	1898	4	»	137	4
Nizza	594	531	464	300	902	506	1407	679	3367	2016	5383	4	3	33	16
Novara	1233	308	2757	184	5400	295	8160	406	17550	1193	18743	1471	56	7280	740
Sassari	45	»	65	»	124	»	273	»	507	»	507	»	»	»	»
Torino	1173	821	2240	601	4793	700	5741	843	13947	2965	16912	1491	173	5569	2509
Complemento	735	580	1004	462	1943	595	2595	763	6277	2400	8677	5	2	2407	1158
TOTALE ...	6871	4472	9891	2715	19750	3910	27056	5198	63568	16295	79863	3288	399	22985	9541

Sopra 79,863 emigranti, 37,165, o circa $\frac{47}{100}$ vanno fuori dello Stato, e di essi un settimo appena del sesso femminile; 42,698, o $\frac{53}{100}$, emigrano da Provincia a Provincia dello Stato, e di essi un terzo circa appartiene al sesso femminile. In tutto i maschi sono 63,567, le femmine 16,296; i maschi che emigrano fuori dello Stato sono in numero un po' maggiore di quelli che emigrano da Provincia a Provincia dello

esteri verso i quali si fa l'emigrazione temporanea, pubblichiamo qui il seguente Riepilogo;

secondo le età e per Provincie.

PROVINCIE	LUOGO DELL'EMIGRAZIONE																	UNIONE dei due Totali
	diversa Provincia				TOTALE			Fuori Stato, in						TOTALE				
	Marittima		Insulare		nello Stato			altro Stato d'Italia		Francia		altri Paesi		fuori Stato				
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Riuniti	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Riuniti		
Alessandria	81	43	31	»	4924	3446	8370	1077	688	112	50	139	52	1328	790	2118	10488	
Anney	»	»	»	»	94	99	123	1	»	916	42	1027	127	1944	169	2113	2236	
Cagliari	2	»	1589	»	1604	»	1604	12	»	1	»	»	»	13	»	13	1617	
Ciamberi	1	»	»	»	264	125	389	2	»	3041	513	208	8	3251	521	3772	4161	
Cuneo	267	150	12	»	2969	1872	4841	7	1	3811	547	30	4	3848	552	4400	9241	
Genova	334	151	284	»	759	155	914	254	22	272	1	391	44	917	67	984	1898	
Nizza	890	537	10	»	937	556	1493	18	9	2382	1448	31	2	2431	1459	3890	5383	
Novara	325	43	393	5	9469	844	10313	2403	209	3190	71	2491	66	8084	346	8430	18743	
Sassari	»	»	506	»	506	»	506	»	»	»	»	1	»	1	»	1	507	
Torino	196	13	141	1	7397	2696	10093	475	13	5230	230	845	26	6550	269	6819	16912	
Complemento	372	66	42	»	2826	1226	4052	3237	1115	76	9	138	50	3451	1174	4625	8677	
TOTALE ...	2468	1003	3008	6	31749	10949	42698	7486	2057	19031	2911	5301	379	31818	5347	37165	79863	

Stato; le femmine emigranti fuori dello Stato sono la metà circa di quelle che emigrano da Provincia a Provincia dello Stato. — Non abbiamo potuto raccogliere i ragguagli sulla durata dell'emigrazione per ciascuna professione, sull'epoca di partenza e di ritorno; ci mancano pure notizie sull'immigrazione temporanea da altri Stati nelle Antiche Provincie.

§ 2° Province Parmensi.

Ecco il Quadro delle immigrazioni ed emigrazioni avvenute nel 1856-57 nelle Province Parmensi, per posizioni topografiche:

POSIZIONI TOPOGRAFICHE	Immigrazioni avvenute nell' anno			Emigrazioni avvenute nell' anno			Eccesso delle	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Immigrazioni	Emigrazioni
Pianura	6859	5685	12544	6588	5510	12098	446	—
Collina	3294	2599	5893	3278	2672	5950	—	57
Montagna	959	788	1747	1069	826	1895	—	148
TOTALE	11112	9072	20184	10935	9008	19943	241	—

NOTA

CENSIMENTO SARDO DEL 1° GENNAIO 1858

SECONDO

LA CIRCOSCRIZIONE ALLORA VIGENTE

Perchè si veggia qual era il primitivo Censimento Sardo del 1° gennaio 1858 per Divisioni e Provincie, innanzi che fosse ridotto per comodo degli studiosi alla Circoscrizione stabilita dalla Legge 23 ottobre 1859, pubblichiamo qui il Quadro della popolazione secondo l'antica Circoscrizione. Abbiamo già indicate le mutazioni avvenute nella composizione delle Provincie, ora Circondari, colla scorta delle quali ciascuno potrà, o gli piaccia, ricomporre la Tavola I per sesso e stato civile, che è la più importante, pubblicata per Comuni nel Volume II di quest'Opera.

Censimento Sardo 1° gennaio 1858 secondo l'antica Circoscrizione, per Divisioni e Provincie.

DIVISIONI	PROVINCIE	NUMERO DEI COMUNI	POPOLAZIONE DI FATTO
Alessandria ..	Alessandria	34	135932
	Asti	86	147368
	Bobbio	27	34959
	Tortona	50	60144
	Voghera	76	107952
	5	273	486355
Annecy	Annecy	133	103423
	Chiablese	60	54855
	Faucigny	96	94863
	3	289	253141
Cagliari	Cagliari	62	116991
	Iglesias	21	48330
	Isili	51	51380
	Oristano	81	81579
	4	215	298280

DIVISIONI	PROVINCIE	NUMERO DEI COMUNI	POPOLAZIONE DI FATTO
Ciamberi	Alta Savoia	51	44349
	Ciamberi	156	146396
	Moriana	79	60380
	Tarantasia	55	38832
	4	341	289957
Cuneo	Alba	77	122013
	Cuneo	61	175485
	Mondovì	71	147989
	Saluzzo	52	158097
	4	261	603584
Genova	Chiavari	28	108680
	Genova	60	313402
	Levante	29	78800
	Novi	36	63802
	4	153	564684

Segue *Censimento Sardo 1° gennaio 1858 secondo l'antica Circostrizione, per Divisioni e Provincie.*

DIVISIONI	PROVINCIE	NUMERO DEI COMUNI	POPOLAZIONE DI FATTO
Ivrea	Ivrea	113	161915
	Aosta	73	82285
	2	186	244200
Nizza	Nizza	89	125711
	Oneglia	69	58740
	San Remo	38	62280
	3	196	246731
Novara	Lomellina	69	153804
	Novara	105	190659
	Ossola	61	33743
	Pallanza	84	61110
	Valsesia	44	32215
5	363	471531	
Nuoro	Cuglieri	25	37998
	Lanusei	23	29050
	Nuoro	41	59482
	3	89	126530

DIVISIONI	PROVINCIE	NUMERO DEI COMUNI	POPOLAZIONE DI FATTO
Sassari	Alghero	19	33326
	Ozieri	13	23902
	Sassari	26	67508
	Tempio	9	23569
4	67	148305	
Savona	Acqui	74	106819
	Albenga	53	55682
	Savona	38	77670
	3	165	240171
Torino	Pinerolo	68	134135
	Susa	58	83991
	Torino	135	461883
	3	261	680009
Vercelli	Biella	95	124540
	Casale	73	132710
	Vercelli	56	131125
	3	224	388375

Riepilogo per Divisioni

DIVISIONI	NUMERO DELLE PROVINCIE	NUMERO DEI COMUNI	POPOLAZIONE DI FATTO
Alessandria	5	273	486355
Ancecy	3	289	253141
Cagliari	4	215	298280
Ciamberi	4	341	289957
Cuneo	4	261	603584
Genova	4	153	564684
Ivrea	2	186	244200
Nizza	3	196	246731
Novara	5	363	471531
Nuoro	3	89	126530
Sassari	4	67	148305
Savona	3	165	240171
Torino	3	261	680009
Vercelli	3	224	388375
Totale dello Stato ... 14	50	3083	5041853

INDICE

DELLE MATERE CONTENUTE NEL VOLUME I (FASCICOLI I E II)

(Fascicolo 1°)

INTRODUZIONE STORICA SOPRA I CENSIMENTI

DELLE POPOLAZIONI ITALIANE

dai tempi antichi sino all'anno 1860

	Pag.		Pag.
RELAZIONE AL RE	3		
INTRODUZIONE STORICA dei Censimenti delle popolazioni italiane dai tempi antichi sino all'anno 1860	44		
CAPITOLO I. Censimenti degli Stati Romani	43		
CAPITOLO II. Censimenti di Firenze e delle Province Toscane ..	37		
CAPITOLO III. Censimenti delle Province Parmensi	62		
CAPITOLO IV. Censimenti delle Province Modenesi	89		
CAPITOLO V. <i>Censimenti delle Due Sicilie:</i>			
1. Sicilia Citeriore, o Province Napolitane	113		
2. Sicilia Ulteriore o di là dal Faro	151		
CAPITOLO VI. Censimenti della popolazione di Lombardia	177		
CAPITOLO VII. <i>Censimenti degli antichi Stati Sardi:</i>			
§ 1. Censimenti di Torino — Censimenti della Terraferma sino al 1848	234		
§ 2. Censimenti dell'Isola di Sardegna sino al 1848 ..	259		
		APPENDICE	
		ART. I.	
		§ 3 Censimento degli Stati Sardi compresa la Sardegna eseguito nel 1848	269
		Censimenti delle Province Italiane unite a Stati esteri.	295
		<i>Censimenti delle popolazioni dell'Italia soggetta all'Austria:</i>	
		§ 1. Province Venete	296
		§ 2. Trentino o Tirolo Italiano	334
		§ 3. Litorale Illirico	341
		<i>Italia Francese — Corsica e Principato di Monaco.</i>	349
		1° Parte Italiana della Svizzera — 2° Parte Italiana unita all'Inghilterra — 3° Repubblica di San Marino:	
		§ 1. Svizzera Italiana	359
		§ 2. Parte d'Italia unita all'Inghilterra (<i>Malta</i>)	367
		§ 3. Repubblica di San Marino	368
		CONCLUSIONE. Riepilogo dei Censimenti delle Province che ora costituiscono il Regno d'Italia, in diverse epoche ..	369

(Fascicolo 2°)

RELAZIONE DEL CENSIMENTO DEGLI ANTICHI STATI SARDI

(1 GENNAIO 1858)

E DEI

CENSIMENTI DI LOMBARDIA DI PARMA E DI MODENA

(1857-1858)

PARTE PRIMA

OPERAZIONI CENSUALI

	Pag.		Pag.
CAPO I. Operazioni del Censimento degli Antichi Stati Sardi	3		
CAPITOLO I. <i>Principii del Censimento Sardo:</i>			
§ 1. Contemporaneità	3		
§ 2. Cooperazione obbligatoria dei cittadini	5		
§ 3. Popolazione di fatto	7		
§ 4. Criterio locale	7		
§ 5. Progetto di legge di scheda e discussione parlamentare	8		
CAPITOLO II. Applicazione del nuovo sistema e criterii delle operazioni	13		
§ 1. Confronto tra le schede e i modelli di registro dei Censimenti 1838-1848-1858	13		
§ 2. Notizie elementari moltiplicate	14		
§ 3. Scala dei centri, popolazione concentrata, popolazione sparsa e partizione naturale di essa ..	15		
§ 4. Come si attuassero o prevenissero i voti dei Congressi statistici	17		
		CAPITOLO III. Istruzioni, schiarimenti e circolari dell'Amministrazione	23
		§ 1. Lavori preparatorii e comunali	23
		§ 2. Lavori degli Uffici provinciali di riscontro e di compilazione	28
		CAPITOLO IV. Andamento materiale delle operazioni	33
		§ 1. Opera prestata dai Cittadini e dalle Commissioni comunali	33
		§ 2. Opera prestata dagli Uffici provinciali	35
		§ 3. Operazioni dell'Ufficio centrale, e cause di ritardo	37
		CAPO II. Operazioni dei Censimenti della Lombardia, di Parma e di Modena	42
		CAPITOLO I. Operazioni del Censimento della Lombardia	42
		CAPITOLO II. Operazioni dei Censimenti di Parma e di Modena ..	51
		CAPO III. Operazioni statistiche degli Uffici centrali, e prospetto delle tavole dei quattro Censimenti pubblicati nei volumi 2 e 3 di quest'opera	52
		CAPITOLO I. Tavole del Censimento delle Antiche Province	52

CAPITOLO II.	Tavole del Censimento della Lombardia	Pag. 59
CAPITOLO III.	Tavole del Censimento Parmense e Modenese	60
	§ 1. Tavole del Censimento Parmense	60
	§ 2. Tavole del Censimento Modenese	60

APPENDICE DI DOCUMENTI.

1.	Antichi Stati Sardi — Documenti (n° 17) — Censimento del 1858	63
2.	Lombardia — Documenti — Censimento del 1857	112
3.	Parma — Documenti — Censimento del 1857	127
	NOTA e documenti riguardanti le mutazioni di circoscrizione territoriale occorse negli ultimi tempi sino alla pubblicazione di quest'opera nelle Antiche Provincie e in quelle di Lombardia, Parma e Modena e Censimento dell'Italia Centrale e Meridionale	135
	NOTA - Circoscrizione delle Antiche Provincie e mutamenti occorsi dall'anno 1818 al 1859-60	135
1.	(in nota) — Terraferma piemontese e ligure dal 1818 al 1858	136
2.	(id.) — Terraferma dal 1838 al 1859-60	142
3.	(id.) — id. dal 1818-38-48 per Divisioni e Provincie e 1859-60 per Provincie e Circondari	152
4.	(id.) — Sardegna dal 1807 al 1821.	154
5.	(id.) — id. dal 1844-46-48-50-59 per Divisioni, Mandamenti e Comuni	159

6.	(in nota) — Sardegna dal 1844-46-48-50-59 per Comuni	Pag. 164
7.	(id.) — Riassunto delle Circoscrizioni della Sardegna	171
8.	(id.) — Id. delle Antiche Provincie	172
2.	Circoscrizione delle Provincie Lombarde, Parmensi e Modenesi	173
1.	(in nota) — Lombardia fino al 1853	173
2.	(id.) — Id. nel 1853	174
3.	(id.) — Id. secondo la legge 23 ottobre 1859	175
4.	(id.) — Provincie Parmensi dal 1820 al 1859.	176
5.	(id.) — Id. Riepilogo	177
6.	(id.) — Provincie Modenesi dal 1788 al 1860-61	178
	RIEPILOGO generale delle Circoscrizioni dell'Alta Italia 1857-58 e 1859-60	179
	Divisione territoriale per Provincie dell'attuale Regno d'Italia fino a tutto il 1863	180
	Id. Riepilogo per Regioni	181
	DOCUMENTI riguardanti la popolazione per Comuni delle Provincie dell'Italia Centrale e Meridionale secondo la Circoscrizione 1859-60	182
1.	Popolazione della Toscana (15 aprile 1857)	182
2.	Popolazione per Comuni delle Provincie Romane (1° genn. 1854)	182
3.	Popolazione per Comuni delle Provincie Napoletane (31 dic. 1859)	190
	RIEPILOGO	209
4.	Popolazione per Comuni delle Provincie Siciliane (17 genn. 1858)	210

PARTE SECONDA

RISULTAMENTI STATISTICI DEI CENSIMENTI 1857-58

dell'Alta Italia (Antiche Provincie, Parma e Modena) col riscontro degli ultimi Censimenti delle altre Provincie del Regno d'Italia pubblicati nella precedente APPENDICE.

CAPO I.	Tavola I — Popolazione distinta per sesso e stato civile e appendice alla Tavola 1 ^a , aree comunali, popolazione specifica, e popolazione di diritto	215
CAPITOLO I.	Esposizione sommaria dei risultamenti statistici della Tavola I e Tabelle a corredo della Relazione su questa Tavola	215
	Tabelle n° 29 a corredo della Relazione sulla Tavola 1 ^a del Censimento delle Antiche Provincie	217
	Tabelle n° 5 a corredo della Relazione sulla Tavola 1 ^a dei Censimenti di Lombardia, Parma e Modena	284
CAPITOLO II.	Entità e densità della popolazione del Regno e delle singole sue regioni	289
	Avvertenze preliminari sui Censimenti che si prendono ad esame	289
ART. I.	Entità della popolazione del Regno e delle Regioni che lo compongono	291
	§ 1. Popolazione di diritto e di fatto dell'Italia settentrionale con Parma e Modena	291
	§ 2. Popolazione delle rimanenti Regioni del Regno d'Italia	292
	§ 3. Aumento della popolazione del Regno attuale d'Italia dal 1819 al 1858	294
	§ 4. Confronti tra la popolazione di diritto e la popolazione di fatto	301
ART. II.	Densità della popolazione nello Stato e nelle Regioni	303
ART. III.	Entità della popolazione nelle Regioni naturali	311
CAPITOLO III.	Entità e distribuzione della popolazione nei vari Compartimenti amministrativi	314
ART. I.	Entità della popolazione delle Provincie	314
ART. II.	Entità della popolazione dei Circondari	321
ART. III.	Entità della popolazione dei Mandamenti	324
ART. IV.	Entità della popolazione dei Comuni	328
ART. V.	Distribuzione della popolazione nei Comuni per categorie e per centri, casali e case sparse	329
CAPITOLO IV.	Densità della popolazione nei vari compartimenti amministrativi	345
ART. I.	Densità della popolazione nelle Provincie	345
ART. II.	Densità della popolazione nei Circondari	346
ART. III.	Densità della popolazione del Mandamento e del Comune	353
CAPITOLO V.	Entità della popolazione secondo la Circoscrizione elettorale politica	356

ART. I.	Popolazione per Collegi elettorali e riscontro di essa colla popolazione per Provincie	356
ART. II.	Numero degli Elettori e proporzione col numero totale di abitanti per Regioni, Provincie e Circondari	372
CAPITOLO VI.	Case e famiglie nei centri e nella campagna, in relazione cogli abitanti	378
ART. I.	Case e famiglie nelle Antiche Provincie	378
ART. II.	Case e famiglie nella Lombardia, e nelle Provincie Parmensi	382
CAPITOLO VII.	Popolazione distinta secondo il sesso	383
CAPITOLO VIII.	Popolazione distinta secondo lo stato civile e il sesso	387
CAPO II.	Tavola II — Popolazione distinta per età, sesso, stato civile e istruzione primaria	393
CAPITOLO I.	Esposizione sommaria dei risultamenti statistici della Tavola II e Tabelle a corredo della Relazione su questa Tavola	393
	Tabelle n° 8	395
CAPITOLO II.	Popolazione distinta per età, sesso e stato civile	415
CAPITOLO III.	Popolazione distinta per istruzione età e sesso	424
CAPO III.	Tavola III — Popolaz. secondo le condizioni e professioni	429
CAPITOLO I.	Esposizione sommaria dei risultamenti statistici della Tavola III. — Tabelle a corredo su questa Tavola	429
	Tabelle n° 7	430
CAPITOLO II.	Popolazione distinta secondo le condizioni e professioni	455
ART. I.	Antico Regno Sardo	455
ART. II.	Provincie Lombarde	461
ART. III.	Provincie Parmensi	463
ART. IV.	Provincie Romane	465
CAPO IV.	Tavole IV, V, VI — Popolazione per origini, lingua, religione, infermità (sordo-muti e ciechi) ed emigrazioni periodiche	467
CAPITOLO I.	Popolazioni secondo le origini	467
ART. I.	Antico Regno Sardo	467
ART. II.	Provincie Lombarde e Parmensi	469
ART. III.	Provincie Romane	469
CAPITOLO II.	Popolazione secondo la lingua	470
CAPITOLO III.	Popolazione secondo le religioni	472
CAPITOLO IV.	Infermità (sordo-muti e ciechi)	474
CAPITOLO V.	Emigrazioni temporanee	475
NOTA	Censimento Sardo del 1° gennaio 1858 secondo la Circoscrizione allora vigente	481

ERRATA-CORRIGE

PAGINA	ERRATA	CORRIGE
	Vol. I, Parte I. — Introduzione storica.	
48	Popolazione di Roma anni 1854, abitanti 178952	178052
	1855 — 172461	177461
	1856 — 176000	178928
	1858 — manca	180539
	1859 — 182598	182585
	1860 — 184157	184049
	1861 — manca	194478
	1862 — manca	197078
	1865 — manca	201461
89	Capitolo III	Capitolo IV
—	Nel quadro da pag. 574 a 578 sono incorsi molti errori nella indicazione de' Comuni e Mandamenti, nella superficie e nella popolazione, che vogliono esser corretti colla scorta delle Tabelle della Circostrizione pubblicate nella Parte II del Vol. I a pag. 180, e delle Tabelle inserite nel Capo I della Relazione sulla Tavola I nella stessa Parte II, Vol. I. In fine del presente errata-corrige ne diamo il Riepilogo per Provincie e Regioni.	
551	Comune di Poscante, popolazione	1422
ivi	Comune di Rotafuori, id.	695
	Vol. I, Parte II.	
28	A due terzi di pagina - (b Lavori degli uffizi)	2 II Lavori degli uffizi.
180	Quadro della Divisione territoriale, penultima colonna, linea dell' Abruzzo Citeriore, Mandamenti	25
		26
	Vol. II. — Oltre gli errori già indicati in fine di questo volume, correggansi i seguenti.	
220	Comune di Cervo, ultima colonna	Totale P. S. 20
500	Nell'avvertenza	che è di ettari
504	Nell'avvertenza, ultima linea	idem
515	Idem idem	idem
517	Idem idem	idem
520	Idem	idem
523	Idem	idem
557	Idem prima e seconda riga	idem
540	Idem ultima riga	idem
653	La colonna penultima del quadro, superficie dei Circondari si corregga secondo gli ultimi ragguagli sulla superficie pubblicati nel Capo I della Relazione, Parte II del Vol. I.	
ivi	Ultima cifra della colonna decima, femmine coniugate, Totale Lombardia ...	455597
644	Ultima colonna, forestieri, del primo quadro manca la cifra Totale forestieri	57755
676	Colonna sesta del primo quadro, penultima linea	Sacerdoti 8
709	Nota prima a piè di pagina, prima linea	Popolazione di fatto
ivi	Seconda linea della stessa nota, aggiungasi	Popolazione di diritto esclusi gli assenti
	Vol. III.	
220	Terza e quarta colonna, Maschi coniugati, e vedovi, penultima riga del quadro, 225 1668	1668 225
269	Linea 49, quint'ultima colonna	Totale femmine 4
605-644	615-617-621-625-629-651-653-655-659-641-643-647-649-653, all'ultima colonna, Numeri corrispondenti alle professioni ecc., linea 40 corrispondente alla professione Industria per il vitto, il numero 67 in	77
655	Alle colonne sest'ultima, quint'ultima e quart'ultima, Popolazione totale della Provincia, Maschi, Femmine, Totale	117 107 127
ivi	Di tutta la linea penultima le cifre devono trasportarsi alla linea terz'ultima, e viceversa.	} 75 56 66
643	Linea ultima, colonna terz'ultima, Totale popolazione	3511
649	Quart'ultima colonna, Femmine, linea Industrie diverse	218
		65
		22
		22
717	Nel Titolo della Tavola IV	Non residenti nati nel Comune. Non residenti nel Comune nati nello Stato.

Segue **ERRATA-CORRIGE**

Correzione del Quadro a pagina 378 dell'Introduzione Storica (Volume I, Fascicolo I).

PROVINCIE	Circoscrizione alla fine del 1863				Superficie Ettari	Popolaz. ^e di diritto 1857-59
	Circon- dari	Collegi elett.	Man- da- menti	Co- muni		
Provincie Napolitane.						
Abruzzo Citeriore	3	7	26	121	286146	339148
— Ulteriore I	2	5	18	75	332474	240965
— Ulteriore II	4	7	32	127	609344	339519
Basilicata	4	10	45	124	938448	521189
Benevento	3	1	20	81	173498	240771
Calabria Citeriore	4	10	43	151	692517	479933
— Ulteriore I	3	7	28	108	337855	336093
— Ulteriore II	4	8	37	153	454475	408287
Capitanata	3	7	28	53	706865	311734
Molise	3	8	30	134	414169	376466
Napoli	4	18	42	69	79233	877120
Principato Citeriore	4	12	42	159	536119	583317
Principato Ulteriore	3	8	34	130	273064	388311
Terra di Bari	3	11	37	53	564335	574660
Terra di Lavoro	5	16	41	187	521439	681709
Terra di Otranto	4	9	42	130	743967	447712
Totale 16	56	144	545	1855	7652438	7146864
Provincie Siciliane.						
Caltanissetta	3	4	19	29	388545	192481
Catania	4	9	34	64	432564	426072
Girgenti	3	5	24	41	329046	263641
Messina	4	8	29	98	415808	393744
Noto	3	7	22	31	372084	263205
Palermo	4	11	35	75	420267	560554
Trapani	3	4	15	21	259945	216228
Totale 7	24	48	178	359	2618259	2315925
Provincie Parmensi meno il Circ. di Pontremoli.						
Parma	3	5	21	52	331089	260091
Piacenza	2	4	18	47	238539	212440
Totale 2	5	9	39	99	569628	472531
Provincie Modenesi col Circ. di Pontremoli.						
Massa e Carrara	3	3	14	37	176046	147041
Modena	3	5	21	46	250225	265803
Reggio	2	5	19	46	228800	228301
Totale 3	8	13	54	129	655071	641145
Romagne.						
Bologna	3	8	19	59	347464	385799
Ferrara	3	4	10	16	226634	194160
Forlì	3	4	12	40	177148	218433
Ravenna	3	4	12	21	186423	206018
Totale 4	12	20	53	136	937669	1004410
Totale dell'Emilia 9 (Parma, Modena e Romagne)	25	42	146	364	2228780	2124351

PROVINCIE	Circoscrizione alla fine del 1863				Superficie Ettari	Popolaz. ^e di diritto 1857-59
	Circon- dari	Collegi elett.	Man- da- menti	Co- muni		
Umbria	1	6	10	31	923939	491745
Provincie Marchigiane.						
Ancona	1	5	14	51	189833	256231
Ascoli	2	4	13	92	209579	202398
Macerata	2	5	15	54	306435	239411
Pesaro e Urbino	2	4	14	88	296532	204039
Totale 4	7	18	56	285	1002379	902079
Provincie Toscane.						
Arezzo	1	5	7	42	330920	218458
Firenze	4	14	19	82	581835	691572
Grosseto	1	2	6	20	439697	82748
Livorno	2	2	4	5	31539	111781
Lucca	1	5	9	21	145034	259077
Pisa	2	5	9	38	305267	229730
Siena	2	4	10	38	372866	189913
Totale 7	13	37	64	246	2207158	1783279
Provincie Lombarde e Lomellina, Bobbio e Voghera.						
Bergamo	2	7	18	307	258788	344106
Brescia	6	10	26	310	485661	467872
Como	3	9	27	525	246707	451682
Cremona	3	7	17	240	204699	326284
Milano	5	18	39	496	294467	882311
Pavia e Lomellina, Bobbio e Voghera	4	8	34	283	332686	407994
Sondrio	1	2	8	80	316057	104232
Totale 7	25	61	169	2241	2139065	2984481
Provincie Piemontesi e Liguri meno Lomellina, Bobbio e Voghera.						
Alessandria	6	13	67	344	505295	637629
Cuneo	4	12	64	263	713565	607111
Genova	5	13	47	217	411281	643380
Novara	6	12	50	445	649808	573392
Porto Maurizio	2	3	14	107	119719	121020
Torino	5	19	81	447	1023822	924209
Totale 6	28	72	323	1823	3423490	3506741
Provincie Sarde.						
Cagliari	4	7	58	261	1352992	363212
Sassari	5	4	33	110	1072026	209903
Totale 2	9	11	91	371	2425018	573115

Riepilogo per Regioni.

REGIONI	Pro- vincie	Circon- dari	Collegi elett.	Man- da- menti	Co- muni	Superficie Ettari	Popolaz. ^e di diritto 1857-59
Sicilia ... } Citeriore ..	16	56	144	545	1855	8530959	7146864
} Ulteriore ..	7	24	48	178	359	2924024	2315925
Parma ... }							
Modena ... }	9	25	42	146	364	2228780	2124351
Romagne }							
Umbria	1	6	10	31	176	963286	492128
Marche	4	7	18	56	285	971425	902676

REGIONI	Pro- vincie	Circon- dari	Collegi elett.	Man- da- menti	Co- muni	Superficie Ettari	Popolaz. ^e di diritto 1857-59
Toscana	7	13	37	64	246	2227063	1783279
Lombardia e Lomellina	7	25	61	169	2241	2228678	2992871
Piemonte e Liguria ...	6	28	72	323	1823	3432798	3606426
Sardegna	2	9	11	91	371	2425018	573822
Totale Regno d'Italia ..	59	193	443	1603	7720	25932031	21938342

